I FIORI
DELLA POESIA
Dichiarati, & raccolti
DA DON MARCANTONIO MAZZONE DI MIGLIONICO
DA TVTTE L'OPERE
Di Virgilio, Ovidio, & Horatio,

Opera molto bella, vtile, & necessaria à quei, che si dilettano di compor versi latini, & volgari.

Con trè copiosissime Tauole, vna delle Frasi volgari, vna delle Materie, & Descrittioni, & l'altra delle Similitudini, che si veggono, ne' poemi d'essi trè eccellentissimi Poeti.

Oue si ritrouano anco molti bellissimi discorsi da lui fatti ne' luochi difficili.

Et nel fine son quasi tutte quelle Figure, che i Poeti soglion'usare.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA, Appresso Francesco de' Franceschi Senese. M. D. XCIII.

MARCI ANTONII MAZZONII Auctoris Carmen.

Floribus Aonijs qui gaudet nectere Serta,
Colligat ista sibi lilia mista rosis.
Tempora qui flagrat Daphneia ornare corona,
Hæc adeat celeri florida prata pede.

Eiusdem.

Vertice Pierio qui ardet decerpere flores,
Pieridum hæc late florida prata petat.
Cingere qui Daphnes quærit sua tempora fronde,
Huc properans carpat, laurea densa viret.

AL SERENISSIMO
SIGNOR MIO, ET PADRON
OSSERVANDISSIMO,
IL SIGNOR VINCENZO GONZAGA
DVCA DI MANTOVA,
ET DEL MONFERRATO.

IL grand'obligo, col qual V. Sereniss. Altezza mi strinse, per i molti fauori, & gratie, che si degnò farmi dapoi, ch'io le mandai à presentar quelle mie compositioni di Musica, che sotto'l suo chiaro nome l'anno passato diedi alle stampe, continuamente à guisa d'un pungente sprone m'hà stimolato à dimostrarle in qualche occorrenza la grata memoria, che di ciò le hò tenuta, & terrò sempre, finche haurò vita. Onde hauend'io dopo molte fatiche, & vigilie ridotto à fine il presente libro de' Fiori della Poesia; nel volerlo dar in luce, mi souenne, che già era giunto quel tempo cotanto da me desiato. Talche in questa occasione, che sì commodamente mi s'è presentata, l'animo mio s'è inchinato à consecrar questa mia opra più tosto à V. A. ch'ad ogn'altro, che sia; considerando quant'ella è benigna, & cortese, & di più dotta nelle cose della Poesia, come per relatione di persone letterate, & di fede dignissime ho inteso c'han vedute, & lodate le sue dotte compositioni in rima. Ilche sommamente m'è piacciuto; imperoche l'Autor suol prender non poco contento, quando è assicurato, che la sua opera sarà ben conosciuta, & hauuta in pregio da quel Prencipe, alqual egli l'ha consacrata. Alche s'aggiunge, che questo mio libro non potena vscir con maggior ornamento, venendo fuori accompagnato, & illustrato dallo splendor di V. A. discesa dall'antica, & Imperial linea PALEOLOGA, *& da vn tanto gran lume,*

come fù la felicissima memoria del non mai à bastanza lodato Sereniss. DVCA GVGLIELMO Gonzaga suo padre, ilquale ne' tempi nostri hebbe molti inferiori, & pochissimi eguali in sapienza, in bontà, in prudenza, & giustitia. Et sicome vna pretiosa gioia di gran lunga diuien più risplendente, & bella, quand'è illustrata da i raggi del Sole, così V. A. hà riceuuto maggior splendore dalla Serenissima MADAMA LEONORA D'AVSTRIA sua carissima madre, nata Reina di Boemia, & d'Vngaria, figliuola dell'Inuittissimo FERDINANDO, sorella di MASSIMILIANO, & Zia di RODVLFO IMPERADORI, laquale per la sua santissima vita è vn ritratto, anzi vn lucidissimo specchio di gentilezza, di carità, di prudenza, di castità, & di religione. Onde ritrouandosi hor V. A. nel fior de gli anni suoi degnamente per le sue honorate qualità potentissimo DVCA DI MANTOVA, la qual'è nel numero delle più belle, nobili, ricche, & ornate Città del Mondo, non che d'Italia, & d'antichità superior' à molte, si può ben dire, che per la sua gran magnanimità ella risplenda à guisa d'vn nouo Sol' in terra. Imperoche essendo nella sua verde età successa nel gouerno de' stati, hà dato tal saggio di se, che non solo i suoi sudditi, ma i forestieri non si posson saciar di lodarla, & essaltar la grandezza dell'animo suo, & la prudenza, con la quale hà proueduto, che le cose della giustitia, dell'abondanza, & del quieto viuer di tutti sian non sol'essequite, ma di gran lunga ampliate, con relassar grauezze antichissimamente portate da i stati suoi, & con arricchir quei, che per antica seruitù, per virtù, ouer per altra cagion ciò meritauano, essaltandogli con vtile, honori, titoli, & feudi. Lascio di raccontar le regie fabriche, gli ornamenti della Città, & infinite altre cose in sì breue tempo fatte da lei, perche son manifeste à tutti. Lascio anco di dire, che'l Gran RE CATTOLICO per honorar l'ordine suo de' Caualieri del Tosone hà in ogni modo procurato d'aggrandirlo con l'aggiunta della persona di V. A. all'arma della quale hà aggiunta l'insegna della casa d'AVSTRIA. Ma ben dirò, che si come da vn gran lume insieme con vn'altro vnito maggior splendor deriua, così sì vede ogni hor da V. A. maggior lume vscire, essendo congiunta con la Sereniss. MADAMA LEONORA MEDICI sua degnissima Consorte, nata da cotanto alto legnaggio, sì per esser figliuola del passato, & nepote del presente GRAN DVCA di Toscana, hora non men valorosissimo, che sapientissimo Prencipe, & per adietro Cardinal

dinal

dinal di sì grand'autorità, che si poteua veramente dire, che fusse vna salda, & sicura colonna di santa Chiesa; sì anco essend'ella per linea materna di stirpe reale, per essere stata la felicissima memoria della Sereniss. MADAMA BARBARA D'AVSTRIA sua madre, sorella della Sereniss. MADAMA madre di V. A. Et perche è sempre stata, & è di santissimi costumi, ha meritato, che Dio l'habbia colmata di gioia, hauendo partorito à V. A. trè bellissimi figliuoli, Il Serenissi Prencipe FRANCESCO, l'Eccellentiss. DON FERDINANDO, & l'Eccellentiss. DON GVGLIELMO, i quali rassembrano trè Angioletti. Onde s'hà ferma speranza, che si come quelle diuine intelligenze girano per ordin diuino eternamente i Cieli, così quando V. A. sarà stanca da gli anni, & vorrà riposare, Il Sereniss. Prencipe FRANCESCO suo. primogenito à guisa d'vn fortissimo Hercole sosterrà il suo peso, & valorosamente l'aiuterà à guidar'i maneggi de' suoi felicissimi stati, con gir sempre dietro alle vestigie di V. A. laqual è vero Locotenente della Maestà di Dio à regger'il suo popolo in terra; percioche non solo prudentissimamente ha gouernato, & gouerna il suo dominio; ma l'hà accresciuto, & ampliato, hauendo quasi ridotto à fine vna noua Città vicina all'altra sua di Casale, non solo con tanta sua gran spesa, ma con maggior prudenza, considerato il fine; laqual perpetuamente renderà chiaro testimonio del suo gran valore, & sarà immortal il nome della sua gran famiglia GONZAGA Illustrissima al par d'ogni altra gran famiglia che sia. Taccio i suoi grand'ornamenti, c'hà riceuuti da molti Illustrissimi Cardinali, da infiniti valorosi Duci, Prencipi, & fortissimi guerrieri, taccio le pericolose, & grand'imprese, c'han fatte i suoi antecessori, & le gloriose vittorie, c'hann'acquistate; imperoche ciò merita sì gran lode, & è vna materia tant'ampla, ch'vna lunga, & dotta Historia non la potrebbe capire, non che questa mia breue, & imperfetta lettera. Et ciò tacendo, solo dirò, che per esser V. A. virtuosissima, continnamente nella sua honoratissima corte trattiene infinite persone dottissime in ogni professione, & non solo le trattiene con gran prouisioni, ma di giorno in giorno con le sue cortesie, & gran liberalità le arricchisce. Per laqual cosa hauendo V. A. superata la fama di MECENATE, meritamente s'hà acquistato il nome d'vn nouo, & benignissimo AVGVSTO. Et, per questo quel, che con gran difficultà si ritroua nelle dotte Academie tat fa cilmente si ritroua nella sua numerosa, & virtuosissima corte. Inuitato

 io dunque

io dunque dalle ſue honoratiſsime qualità con lieto, & prontiſsimo animo vengo hor à preſentar' à V. A. queſta mia opera, laqual hò intitolata I FIORI DELLA POESIA, perche, ſi come i fiori ſono le più nobili, vaghe, & gentili parti d'vna bella pianta, & da quei naſcono i dolciſsimi frutti; così queſti Fiori Poetici ſono le più purgate, eſquiſite, & pregiate parti della Poeſia, onde verrà à deriuar' il grand'ornamento d'ogni compoſition poetica. Supplico humilmente V. A. che per farmi ſommo fauore, ſi degni aceettarla con lieto volto, & con la ſua ſolita benignità, ſi come io con ogni affetto di cuore l'hò conſecrata à V. S. A. alla quale riuerentemente bacio le mani pregandole da N. Signore ogni vero contento. Di Venetia alli 18. Maggio 1593.

Di V. Sereniſs. Altezza

Humiliſsimo Seruidore

Don Marc'Antonio Mazzone.

A I BENIGNI LETTORI.

L gran desiderio, ch'io hò sempre hauuto di giouar' à coloro, che della lingua latina si dilettano, m'ha spinto a far volentieri quest'opera cotanto faticosa, & difficile; & tanto più à ciò far mi disposi, vedendo il grand' auantaggio, c'han quei, che si mettono à compor latinamente in prosa, e'l poco, anzi niun' aiuto, ch' all'incontro hanno coloro, che si pongono à compor versi latini. Perche, se quei han molti libri pieni di diuerse, & bell'eleganze, lequali facilmente posson ritrouare, & seruirsene, come loro è più commodo; questi non sanno doue possan ricorrere, quando lor' accade hauer bisogno di qualche bella elocution poetica. Ond'io per aiutargli, & per dar loro vn gran soccorso; hò composto quest'opera, nella qual sono i più belli, i più soaui, & delicati Fiori Poetici, che si possan mai desiderare; hauendoli raccolti da gli spatiosi, & abondanti prati di questi trè Prencipi di tutti gli altri Poeti latini, Virgilio, Ouidio, & Horatio. Et per giouar loro affatto, v'hò ancor raccolte tutte le materie, c'hanno trattate, le descrittioni, & le similitudini, c'hanno sì vagamente fatte. Quest'opera sò, che lungo tempo è stata desiderata, non solo da tutt' Italia, ma dalla Francia, dalla Spagna, & dalla Germania ancora; ma niuno s'è voluto metter' à sì faticosa impresa, à raccogliere tutte le più belle frasi, che si ritrouano nell'opere di questi trè Eccellentissimi Poeti. Et quel, ch'è di maggior' importanza dichiararle bene, & politamente in lingua toscana; percioche molti sono, ch'intendono ben la lingua latina; ma non han cognition alcuna della volgare; & alcuni si dilettano della volgare, ma non intendono poi ben la lingua latina. Et perche questi Poeti han molto altamente cantate perche sono stati molto scientifici; con la cognition solamente di queste due lingue niun' haurebbe potuto far cosa di buono, se non hauesse hauuta cognition di qualche scientia, & particolarmente della scientia della Musica; alla quale, s'io non hauessi dalla mia fanciullezza sempre

atteso,

atteso, & composto molte cose, confesso liberamente, ch'io non haurei potuto chiaramente esporre molti luoghi difficili, non ancor ben'intesi da molti; come si vede ne i discorsi, c'hò fatto per dentr'il libro, dou'hò veduto esser bisogno. Onde quest'opera sarà vtile, & commoda, non solo à gli scolari, ma à i precettori ancora, per veder qualche passo difficile, & particolarmente à coloro, che si dilettano di compor versi latini, & volgari. Talche da quì auanti ogniun potrà con gran facilità trattar qual si voglia materia in verso, hauendo dinanzi à gli occhi così bell'essempio, il qual gli darà grandissimo lume, vedendo in che modo quella materia è stata trattata da questi trè Poeti. Et volendola poi leggiadramente ornare, potrà ricorrer all'abondanza di tanti, & si bei fiori, c'hò quì raccolti, & chiaramente esposti, che sarà sicuro di riuscir con grand'honore. Imperoche sarà à guisa di colui, ilqual hauendo da comparir'in qualche gran festa, & vedendosi mal'in arnese, si và à raccomandar'à qualche suo cortese, & ricco amico, & quelli gli dà la chiaue della sua cassa, & libertà di poterſi andar'à togliere tutti quei drappi, ch'egli haurà bisogno. La cassa è questo libro, hauendolo dato in luce, v'hò data la chiaue, apritelo, che trouarete tutte quelle belle gioie, & ornamenti, che si posson ritrouare; se desiderate abbellir le vostre inuentioni, & fare, che ricchissimamente ornate vengan fuori le vostre belle, & dotte compositioni. Et d'ogni cosa date la lode alla Maestà di DIO, che m'hà spirato nella mente à prender questa fatica, & datomi aiuto, & tempo di poterla finire, emendare, & dar'in luce.

PALMERII SCARDANTIS AD MARCVM *Antonium Mazzonium Auctorem.*

VOD latuit sparsum per multa volumina vatum,
Iam patet in pulchro Codice MARCE tuo.
Olim Parnassum tenuit chorus ipse sororum,
Nunc habitare tuos cogitur vsque lares.

Eiusdem ad Auctorem.

Quem nemo est ausus, cepisti MARCE laborem,
Vtile quo vati nil magis esse puto.
Semper odoratos legisti lœta per arua
Flores, vnde tibi fama perennis erit.
Munere pro tanto Iuuenis tibi præmia debet,
Si vult Parnassi scandere montis iter.
Floribus his varijs pingens sibi mollia serta
Te vario tollet carmine ad astra suo.

Eiusdem ad lectorem.

Si cupis, vt crines tibi cingat Delphica laurus,
MAZZONI rarum perlege lector opus.

Eiusdem.

Quid violas Montes, imæ quid lilia valles.
Ruraue quid fertis Terra benigna Rosas?
Vestros nemo leget flores iam tempore Veris,
Si vernos flores hic habet vsque liber.

IACOB

Ad Auctorem.

DESINE suspensas iamdudum tollere mentes
MAZZONI, ast cupidis munera redde viris.
Floreus ecce liber diuinos afflat odores,
Scripsit & hunc docta Musa benigna manu:
Hoc opus innumeros prostrauit viribus impar,
Spectabant humeros pondera namque tuos.
Nunc quoq; cùm vastum felix tranaueris æquor,
Dignus es emeritum cingere fronde caput.
Ergo sacra cohors plaudens Helicona relinquit,
Et tibi dulciloquum fundit ab ore melos.

In Marcum Antonium Mazzonium, & eius flores
EPIGRAMMATA.

Ioannis Battista Furnij Parmensis.

VT varijs diues decoratur floribus Hybla,
Cùm placido Veris tempore gaudet humus;
Haud secus innumeris ornatur floribus orbis,
Te vatum flores Marce legente vagos.
Atque tuis flores superantur floribus Hyblæ,
Imbre cadunt illi, quos legis ipse, manent.

Aliud.

Quid chorus Aonidum læto nunc æthera uersu
Pulsat, & insuetis uerberat astra sonis?
Nunc hilares ludunt Mazzono Heliconis alumnæ,
Dum varios flores picta per arua legit.
Contigit huic quoties vatum penetrare recessus,
Et iuga Parnassi scandere facta rosis.

Fas

Fas quoque Castalides est non gaudere sorores,
Florilegus talis si quis in orbe datur.

Aliud.

Qualis gemma latens cæcis adoperta cauernis
Purior est Phębi lumina quando videt.
Sic modò quas nectis gemmas Mazzone relucent,
Et magè sunt rutilæ quò latuere magis;
Tu tamen es gemmis, rutiloque micantior auro,
Nam micat haud semper gemma, sed ipse nites
Et tibi Pierij placuerunt quando recessus,
Perpetua vatum laude perennis eris.

Aliud.

Qualis apis studiosa thymum, casiamque rubentem
Depascit, domino cùm dare mella parat.
Talis odoratos degustat mente poesis
Mazzonus flores, dum nemus omne petit.
Illa studet liquidi componere munera mellis,
Melle magis gratum munus at iste dedit.

In Flores Poetarum Marci Antonij Mazzonij

EPIGRAMMATA

STEPHANI PINETTI GALLI.

QVOS memori repeto Mazzoni mente poetas
Hos vna ſuperas arte, labore, libro.
Quisquis enim exculto quæſiuit carmine laudem
Summittet faſces faſcibus ille tuis.
Naſo, Tibullus erunt, Aeneiaque arma legentur,
Dum ſuper vnus eris Marce, liberque tuus.
Qui promis flores varios, qui ſerta reponis,
Fundis et ex ſacri uertice montis aquas.
Ergo agè tu ſuperis carus, quem ſuſpicit orbis,
Grata quæſo velis poſteritate frui.

Aliud.

Ecquis Muſarum nouus hic, Phæbique ſacerdos,
Cui frontem Driadum turba coronat ouans?
Scilicet hic ſacros fontes, Heliconaque pandit,
Parnaſſum inueniet mox lare quiſque ſuo:
Atque licet deſint Maro, Flaccus, Naſo, Tibullus,
Iſte liber quicquid deſideraris, habet.
Ergo phæbæa decorent hunc fronde Camænę;
Dum ſpargit flores, ſertaque digna polo.

TAVOLA VOLGARE
per ritrouare le locutioni poetiche della presente opera.

Il primo numero è delle carte, il secondo delle colonne.

ABBAGLIARE ouer offuscar la mẽte, 59.c.prim a,d
Abbagliare ouero offuscar la vista, 62.c.1.d
Abbandonar l'arte. 314.c.1.b
Abbandonar'il temone, 153.c.seconda,a
Abbandonar l'amore, ouer lasciar l'amore, 230.c.seconda,c
Abbandonare, ouer lasciar andar la briglia per paura, 153.c.seconda,b
Abbassar'il uiso, 69.c.seconda,c
Abbassar gli occhi, 259.c.seconda,b
Abbassar le vele, per esser il vento prospero molto furioso, 277.c.2.a
Abbassar'vn huomo grãde, & possente, & essaltar alcuno, che si ritroua in basso stato, 271.c.2.a (no.292.c.1.c
Abbassar l'orgoglio, & minaccie d'alcu-
Abbellire, & ornar'una Donna, 203.c.1.d
Abbracciarsi, 52.c.seconda,c
Abbracciare, 52.c.1.a
Abbracciar alcuno, & prenderlo pe'l collo, 52.c. prima,c
Tener' abbracciato alcun pe'lcollo, 51.co. seconda,a
Tener' abbracciato alcuno, 52.c.second.c
Chi m'impedisce, ch'io non ti possa abbracciare. 52.c.seconda,d
Abbracciare con gran desiderio, 52.c.2.d
Abbracciar'alcun per forza, & prenderlo per collo, 52.c.seconda,d
Abbreuiar la tardanza, 225.c.2.a
Abbruciar una casa, 141.c.seconda, d
Abbrusciarsi le stoppie dopo che son secati i frumenti, ouer dopo che s'e mietuto 145.c.2.a
Abondante ricco, ouero pieno, di richez- (za.54.c.1.b
A cauallo, 123.c.2.c
Accettare alcun, 174.col.prima, a (2.d
Accendere una candela nel fuoco, 197.c.
Accenderſi, 142.c.1.d
Accenderſi, 174.c.2.b & 206.c.1.b
Accennare, 179.c.1.d
Acceso d'ira, 127.c.prima,b
Accettare o concedere, ouer confirmare quel ch'un dice, 74.c.1.a
Accettar il patto, 190.c.prima, b
Achettare il tumulto, 54.c.seconda,a
Accogliere, ouer dar ricetto, 195.c.1.d
Accoglier alcun benignamente, 212.c.2.c.
Accoglier'una in letto, 235. 352 a
Accoglier'una cosa à guisa d'una palla, 209.c.1.c
Accordar la lira, 292.c.seconda, a
Accordar la cetra, 260 c.seconda,a
Accordar la cetra, 232.c.1.c
Accordar la cetra, 195.c.seconda, c
Accordar qualche strumento, & ueder poi s'è ben accordato, 232.c.2.b
Accorgersi della fraude. 179.c.1.c
Accorgersi d'un difetto, 182.c.1. d
Accorgersi di qualche cosa, 160.c.2.a
Accorgersi d'un'errore a molti segni, 158.c. prima,a
Accomodar'gli hami da pescare, 258.c.2.d
Accomodar'le traui & far'i remi. 50. c.2.a
Accõmodarsi, ouer rassettarsi la ueste, 163. c.seconda,a (185.c.2.c
Accommodarsi il uolto con maniere grate
Accommodar le penne in quella maniera, che si vedono nell'ale de gli uccelli, mettendo prima le picciole, & poi le grandi, & fare che l'una sia più lunga dell'altra.c.1.a216.
Accõmodar alcun d'una casa, 287.c.1. d
Accõpagnarsi cõ alcuno, 4 c.1.c (90.co.1.b
Accõpagnarsi, ouer farsi cõpagno d'alcuno
Accompagnarsi con alcuno, 59.c.2.d
Accompagnar'alcuno, & andar dalla man finistra per honorarlo, 313.c.seconda, c
Accõpagnar'alcun à casa con farlo andar' in mezo della compagnia, 114.c.1.d
Accompagnato. 157.c.seconda,c
Acconciarsi i capelli, 163.c.2. a
Accõciarsi i capelli, ouer la testa, 241.c.1.b

a acconciarsi

Acconciarsi la testa,157.c.prima,a
Acconsentire,160.c.prima,c
Acconsentire,& far segnò nel viso d'esser placato,254.c.seconda,a
D'accordo,55.c.seconda,b
Accostarsi cō la barca in qualche luoco, ouero arriuare,143.c.prima,c
Accrescer il timore,102.c.prima,c
Accrescer l'imperio,96.c seconda, d
Accrescere,ouer'ampliar' il regno,196.c. prima,b
Accrescere,ouero, augomentar la robba ingiustamente,314.c. seconda,d
Accrescere,ouer amplificar qualche cosa, 166 c.prima,a
Accrescersi l'ira,108.col.seconda, d
Accrescersi maggior'ira,180.c.seconda,a
Accrescere,ouero far diuenir qualche cosa magiore,282.c.seconda,c
Acqua,che scorrendo ne ua per vn ruscello,274.c.prima,b
Acqua piouana, ouero che vien dal ciel, 284.c.prima,d
Acqua che corre con un dolce, & grato mormorio,305.c.1.b
Acqua chiara, che si vede fin'al fondo, 185.c.prima,c
Acque,che ondeggiano,250.c. seconda,c
Acque salutifere,29.c.prima,b
Acque che vengono giù dall'alte ripe 298.colon.seconda,a
Acque, che con gran mormorio scaturiscono,ouer sorgono,285.c.seconda,a
Acquetar'i rumori, 141,c.prima,d (1.a
Acquetare,ouer crescer'i venti,262.col.
Acquistar fama immortale, ouero farsi immortale,130.c.prima,c
Acquistar la gratia d'alcuno, 298.c.1.a
Acquistar richezze,106.c.prima, b
Acquistare,ò riportar laude da qualche cosa,203.c.2.d
Acquistar fama per tutt'il mondo ouero farsi nominare per ogni luoco,281.co. seconda,a
Acquistar grand'odio, 55.c.prima,b
Acquistarsi vn honore immortale, 273.
Ad alta uoce,220.c.1.a & 22.c.second.d
Ad alta voce,133.c.prima,d
Ad arte ouero d'accordo,55.c.seconda,b
Addolcir l'orecchie,322.c.1.a
Adempir'i voti,71.c.seconda,a
Adimpir'il voto,215.c.2.b & 230. c.1.c
Adempir'i uoti,70.c.prima,c
Adempire il pronostico,176.c.2. b
Adempir'il suo desiderio,203.c.second.b
Adirarsi,61.c.1.c & 240.c.2.a & 304.c.1.c
Adirarsi,132.c.prima,c
Adirarsi,153.c.prima,d
Adirarsi,140.c.seconda,c
Adirarsi fieramente,192.c.prima, a
Adirarsi pla disgratia dell'amico,55.c.1.a
Adirarsi molto,99 c.seconda,d
Adirarsi subito,237.c.seconda,b
Adirarsi,ò portar odio,194.c.1. c
Adoperare ò far ueneni,278.c.se. a
Adoperarsi una cosa,307.c.prima,a
Adorar simulatamente,194.c.seconda, a
Adulterio 183.c.prima,d (1.c
Adunare,ò ridurr' insieme le pecore 4.c.
Aer grosso,328.c.seconda,a
Affamato,193.c.1.c
Affaticarsi,29.c.seconda,c
Affaticarsi molto,89.c.seconda,d
Affaticarsi molto,66.c.pri.c (tio,48.c.1.c
Affaticarsi essercitarsi,ouer star in essercitio
Affaticarsi pe'l proprio honore,76.c.1.d
Affaticarsi tutti insieme,30.c.seconda, a
Affaticarsi in vano,336.c.prima, d
Affaticarsi in uano.334.c.prima,d
Affaticarsi in vano,327.c.prima,b
Affaticarsi in vano, ibi. c. 1.a
Affaticarsi in darno,215.c.seconda, a
Affaticarsi dalla mattina fin'alla sera,197. c.seconda,b (98.c.2.c
Affaticarsi particolarmente per un solo,
Affrettar'il corso,117.c.seconda,a
Affrettarsi a fuggire. 110.c.prima,d
Affrontarsi un nemico con l'altro & combattere,119.c.1.d
Affunicato.283.c.seconda,d
Agghiacciare o faragghiacciare,29.c.1.d
Agghiacciarsi pe'l timore,134.c.prima b
Agghiacciarsi ad alcun il sangue per la gran paura,119.c.seconda, c
Aggiunger' furore.60.c.1.a (c.1.b
Aggiūgere una cosa che sia superflua.334.
Aggiungere forza.60.c.2.c.
Aggrapparsi con grande sforzo su per una lancia & salir sopra un arbore,218.c.1.c
Agnelli,3.c.1.c.
Agresta,presa per una tenera fanciulla la qual non è anco atta a poter giacer cō vn'huo-

vn'huomo.275.c.prima,a
A guisa. 126.c.seconda,b
A guisa d'alcuno,che piange,179.c.1.d
A guisa d'un monte,56.c.1.a
A guisa d'vna saetta,126. c.seconda,d
Aguzzar il uomero,6.c.1.a
Aguzzar una cosa,171.c.seconda, b
Aguzzare,ouero suegliar l'ingegno. 210. c.seconda,c (c.1.a
Agitato ò spinto da contrarij uenti, 189.
Ahi ahi,segni di dolore.76.c.prima,c
Aiutare ouero dar'aiuto,297.c.second. d
Aiutare,62.c.1.d
Aiutare,190.c.prima,a
Aiutare,dare,ò porger' aiuto.336.c.sec.a
Aiutar'a discaricar'alcuno, 30.c. prima,b
Aiutar alcuno che cōpon'i uersi,111.c.1.c
Albergare,ouer'alloggiare,45.c. secon.a
Alberi,i quali son cōmossi 276.c.prima,d
Alberi, i quali son tanto carichi che par che si spezzino, 262.c.prima,c
Alberi sbattuti ouer cōmossi dal vento. 262.c.seconda,a
Alberi folti che co i suoi rami fann'ombra insieme,274.c. prima.c
Albero c'ha fatto la radice in terra & è ben radicato,14.c.prima, c
Albero ombroso, ch'inuita ad andarui à star'al fresco,ouer'à riposare,236.c.1.b
Albero,ch'è in capo della uila,288.c.1.c
Al freschо.266.c.2.a & 270.c.secunda, d
Alienare,ouer'obligare qualche cosa,331, c.seconda,d
Alla primauera,334.c.seconda, b
Allargar'in diuerse parti le braccia,come fan coloro, che cercano di ritener' alcuno,che fugge.197.col.prima, b
All'armi all'arme,ouer amazza ammazza,247.c.1.a
Allegerir la fatica con varij ragionamenti, 181.c.seconda,c
Allegerir o far andar uia il mal di malinconia col bere cantare e ragionar di cose piaceuoli,303.c.seconda,d
Alleggerir ouer non guarir la piaga,302. c.seconda,c
Allegrarsi,211.c.seconda,a
Allegrar l'animo,191.c.1.b
Allegrare o dilettar gli occhi,256.c.1.b
Allentar'il corso,237.c.1. d
Allentar l'arco.157.c.1.d
Allentar le dita,184.c.seconda,c
Allentar le briglie,18.c.prima,a
Allentar la briglia,88,c seconda, d
Allentar il corso,145.c.seconda,c
Alleuar un bambino,173.c.seconda, b
All'hora ordinata,262.c.2.b
All'hora della morte, ouer in su'l punto del morire,279.c.seconda,d
All'improuiso ritrouarsi in qualche luogo,56.c.prima,c
Alloggiare ouer dar ricetto,c. seconda,d
Alloggiare,309.c.prima,a
Allungar una cosa,239.c. seconda, b
Allungar le hore, 184.c.prima, b
Allungar il tempo,230,c.seconda,d
Alquanto,ouer'un poco,208.c.seconda,b
Altar,oue è qualche sepolcro,219.c.sec. c
Alterarsi e turbarsi per qualche accidente,62.c.prima,a
Alto.Esser tanto alto che nō vi si possa arriuare con un tiro di saetta,9.c. 1.,c
Al tramontar del sole,150.c. seconda, a
Alzar gli occhi,241.c.seconda,d
Alzar'alcun' da terra, quando è caduto. 218.c.seconda,b
Alzar gli occhi,183.col.1.b
Alzar gli occhi,357.col.1.B
Alzar' il viso fin'al collo,154.c. prima, d
Alzar' in su quella parte della ueste, che pende in giù, onde uien'alzata al roue scio 107.c.1.d
Alzar la fronte al cielo,168.c.1.a
Alzar la voce.333.c.1.c
Alzar le braccia per martellare come fanno i fabri ordinatamente un dopo l'altro à tempo.106.c.1.a
Alzar le braccia con gran forza come sogliono far'i fabri quando sono trè ò quattro che martellano sopra il ferro infocato,30.c.1.d
Alzar le mani al cielo,288.c.1.d
Alzar le mani al cielo, 121.c.1.b & 159. c.1.b & 175.c.prima a
Alzar le mani al ciel per far oratione, 67.c.1.d
Alzarsi la veste,& legarla.46.c.1.b
Alzar si la ueste dauanti,201.c.1.a
Alzar le grida al cielo ouero gridar fortemente.122.c.seconda,a
Alzarsi,o solleuarsi inalto,190.c.secod.d
Alzarsi un poco sopra terra.161.c.1. b,

Amalarsi,31.c.prima,d
Amar uiuamente alcun, ouero portargli grand'amore,61.c. seconda,c
Amarsi l'vn l'altro,106.c.prima,b
Amanti che sono d'accordo à goderfi insieme.250.c.seconda,c
Ambasciadore,ò Massagier o fedele,166. c.seconda,d
Amente,313.c.2.b
Ambra,233.c.seconda,c
Ameza notte,7.c.1.a
A mezo giorno,115.c.seconda,a
Ammaestrar' un'cauallo & farlo riuoltar in giro, 28.c.prima,b
Ammaestrare,ouero insegnar buoni costumi ad alcuno & da una uita bestiale ridurlo,à far una uita uirtuosa,& ciuile,262.c.seconda,c
Ammazza ammazza,247.c.1. a
Ammaazato.Vedi in esser ammazzato.
Ammonitione.177.c.prima,d
Amor nouello,225.c.1.b
Amor primo,236.c.seconda,c
Amori altroue uolti.304.c.prima,d
Amor andar'in amor gli animali,13.c.1.c
Amar' ardentemente,ouer' esser innamorato,5.c.seconda,b
Andar in amore,22.c prima, d
Far diuenir' alcun furioso per amore,22. c.seconda,b
Amplificare,accrescere o far parer qualche cosa maggiore,124.c.prima, b
Ancora attaccata,o ficcata.L'ancora è attaccata nel fondo,143.c.2.b
Andar pianamente,168,c.prima, a
Andar'incontro,207.c.prima,b
Andar in habito succinto,ouero portar la ueste alzata,& legata alla cintura,217. c.prima,d
Andar'a piedi per l'alto mare, 121.c.2. a
Andar'ouer salir'in cielo,281.c. prima, b
Andar'auanti quant'un'può discoprir con gli occhi,99.c.seconda, a
Andar'à trouar'alcuno,88.c.1.a
Andar'à star'al fresco,& all'ombra,213.c. seconda,c
Andar'à dire ouer'à ri portar'una cosa. 213 .c.2.d
Andar superbo,& altiero,299.c.1.c
Andar per strada,299.c.prima,c
Andar'à percotere,vrtare, ò dar'una botta,143.c.prima,b
Andar una naue sicura pel'mare,89.c.prima,c
Andar'auãti,& far la guida,96.c.prima, a
Andar'una cosa in man d'altri, che la viẽ à possedere,332.c. prima,b
Andar a qualche luoco per vanagloria, ò per esser lodato,326.c.seconda, b
Andar per mare,96.c.prima,b
Andar poco lontano,30.c.seconda,c
Andar uolando,48.c.prima,a
Andar dritto un dardo, ouer'una lancia, quando è tirata,245.c.prima,d
Andar'in compagnia, ouero accõpagnar' alcuno,107.c.seconda,a
Andar'adosso al nemico, ouer andargli appresso per combattere, 192.c.2.c.
Andar'impunito,210.c.seconda,a
Andar'in fretta,149.c.1.d
Andar'allegro,49.c.seconda, d
Andar'à far acqua,178.c.prima, b
Andar brãcolando per loscuro, 235.c.1.b
Andar primo ouer'innanzi di tutti, 158. c.prima,a
Andar sott'acqua,190.c.seconda,d
Andar dietro ad alcuno con la uista,242. c.prima,a
Andar'in fretta da se stesso,152.c.prima,d
Andar'in fretta,98.c.prima, d
Andar pascendo,184.c.seconda,c
Andar la sera à cena da qualche amico, 315.c.prima,b
Andar fuor di segno,cioè passar'i termini del giusto,& del honesto,219,c.1.d
Andar per terra in qualche luogo li piace.49.c.prima,a
Andar per ferire,230. colon.seconda, c
Andar alla banda destra,83.colon.seconda,b
Andar,o uenir'una naue, 74. colon.prima,b
Andar alcun doue li piace, ò per terra ò per mare,48.c.seconda,c
Andar in buon hora, ouer con buona uentura,48.c.2.d.
Andar girando,163.c.1.d
Andar per mare douunque li guida la fortuna,49.c.1.a
Andar sottilmente considerando ogni cosa con mal occhio, come soglion far' nemici,& maligni,119.c.2.b

Andar guardando per tutto, ouero ogni cosa, come soglion far quei, che sono stati ancor' in qualche luogo. 49. col. 1. c
Andar' in giro come fanno i caualli, quando imparano ad atteggiare. 19. colona 1. C.
Hauer' vn bello, & gratioso andare, come soglion hauer quei quei caualli, ch'imparano ad attegiare, che mouon' i passi con grandissima leggiadria. 19. col. 1. D.
Andar da vn trauaglio in vn'altro ouero vscir da vna disgratia, & patirne vn' altra. 71. c. 1. A.
Andar uagando, & disauedutamente passar' oltre di là, dou' hauea deliberato di gire. 267. c. 1 D.
Andar dietro a belle donne giouani, e piu a qualche bella fanciulla. 267. c. 2. C.
Andare, ò uenir per mare. 176. c. 2. D.
Andar con passi vguali, ouer' à tempo. 19. col 1 B.
Andar' in paesi d'altre nationi. 279. col. 1. A.
Andar per compagno. 109. c. 2. D.
Andar in colera, ouero adirarsi. 197. col. 1. C.
Andar diritto pe'l suo viaggio. 163. c. 1. C.
Andar velocemente à remi, & a uele. 179. c. 2. A.
Andar con furia adosso ad alcuno. 217. c. 2. D.
Andar' al fresco. 147. c. 1. B
Andar in casa d'alcuno. 173. c. B.
Andar col baston' in mano. 222. c. 1. A.
Andare, o uenir' a fauorir vna festa. 105. c. 2. C.
Andar la fama d'alcun per tutto. 217. col. 1. A.
Andar ragionando, acciò la strada non paia malageuole, ma breue, & spedita. 107. c. 2. D.
Andar cercando alcuno. 160. c. 1. A.
Andar per mezo la città. 60. c. 1. A
Andar vestito, ouero portar quelle vesti, d'oro, c'hà tolto al nemico in battaglia. 127. c. 2. D.
Andar' vestito o couerto d'vna pelle di Tigre. 126 c. 1. C.
Andar al contrario dell'acqua. 239. col. 1. C.
Andar cercando per tutto il mondo. 155 col. 2. D.
Andar' insieme à ritrouar' alcuno 212. c. 2. b
Andar' indrieto. 170. c. 1. B.
Andar' à piedi. 119. c. 2. C.
Andar per compagno. 90. c. 1. A.
Andar presto. 177. c. 1. C.
Andar guardando con gran diligenza. 90. c. 1. A.
Andar radendo l'acqua nel volare. 144. col. 2. A.
Andar' a caccia d'vccelli. 6. c. 1. B.
Andar' al letto d'alcuno. 157. c. 2. D.
Andar nel fondo. 153. c. 2. D.
Amdar la naue per mare. 215. c. 1. C.
Andar dietro alle pedate d'vna fera. 217. col 2. C.
Andar su vn cauallo. 218. c. 1. D.
Andare, ouer esser corrogrosamente adosso ad alcuno. 265. c. 1. D.
Andar' a cauallo. 227. c. 1. A.
Andar uia i lisci che le donne si mettono su la faccia, 302. c. 1. b
Andar irrisoluto senza saper doue s'ha da andar. 302. c. 2. c
Andar' oue è spinto dal vento, & dalla fortuna. 81. c. 1. c
Andar col baston' in mano, come fanno i vecchi, 181. c. 2. a
andar ad alcuno. 151. c. 1. B.
Andar' in amore, cioè desiddrar di commettere atto venereo. 18 col. 2 B.
Andar adosso cō furia al nemico. 22. c. 1. c
andar con la veste longa per terra, 239. col. 2. A.
Andar vestito di porpora. 279. c. 1. d
Andar' in porto con gir sempre uicino à terra 97. c. 2. A.
Andar' in casa d'alcuno. 199. c. 2. c
Andar guardādo in qua, en la per cercar alcuno. 171. c. 2. B.
Andar a dormire. 150. c. 1. d
Andar di notte al buio a tempo, ch'ancor non è leuata la luna, ouero ch'ancor non luce nel nostro emisperio, 56. col. 2. C.
Andar' al contrario, ouero ad altra banda di quel, ch'è stato commandato 83. col. 2. C.
Andar' al conuito, 191. c. 1. b

andar'in barchetta,34.col.seconda,b
andar alla ventura,ouero douūq.la fortuna lo conduce,162.col.1.a
andar per mare ouero nauigare,159.co.seconda,b
andar cacciando cō reti,& coi cani, 100.col.seconda,d
Andar'animosamente contr'il nemico, 125.col.prima,c
Andar per mare ouer nauigare, 77. col. seconda,a
Andar ragionando per non sentir la fatica,251.col.seconda,a
Andar'a banda sinistra,179.col.1.b
Andar'a scontrar' i nemici,108.col.sec.b
Andar per far male in casa di donne da bene,& honeste,173.c.prima,d
Andar vestito all'vsanza, 148.c.prima,d
Andar molto vagabōdo,188.c.seconda,a
Andar' in obliuione,oblianza,ò dimenticanza.294.c.seconda,b
Andar dimorando,108.c.prima,d
Andar' alcun' in colera, & passarli poi subito, ouero presto adirarsi, & presto placarsi. 323.col.seconda, d
Andar' à casa.30.col. seconda,b
Andar' à letto per dormire, 30.col.2.b
Andar'insieme, ò dietro ad alcuno, 222.col.prima,a
Andar' innanzi, ouer' tener il primo luoco.114.col. seconda,a
Andar' in precipicio.155.col.1.c
Andar' in colera, ouer' adirarsi,333.c.2.c
Andar molto in colera, 148. c.2.c
Andar qualche volta à caccia, & non star sempre in otio, 185.c.prima, d
Andar' in colera.217.col.prima,b
Andar' volando dietro ad alcuno. 160. col.seconda,a
Andare scherzando, & fuggendo come fanno gli agnelli, 208.col 2.c
Andar'in aiuto ouer,à dar soccorso,114. col.seconda,c
Andar, ouer gire, 48.col. seconda,d
Andarsi a scontrar' vn contra l'altro con le lancie,126.c.2.c
Andar via squassando.153.c. 1.c.
Anello tolto dito per pegno. 262.c.2.c
Anime de' morti, 231.c.1.c
Animi vili,& paurosi,108.col.2.a
Animo mutato, 54.col.seconda.a
Animal domesticato, il quale fà à voglia del patrone.101.col.prima, b
Animal che fuggi, ouer c'ha in odio la luce,31.col.seconda,d
Animale,che si tiēn per impregnare l'armento, 28.col.prima,d
Animoso,128.col.seconda,b
Annegar' alcuno,90.col.prima,d
Annegar' alcuno, ouer sommergerlo in alto mare,71.col.seconda, c
Annegar alcuno,142.col seconda,a
Annegarsi, 43.col. prima, b
Annegato,282.col.prima,a
Anello tolto del ditto per pegno, 262. col.seconda.c
Anni, che seguono, che vēgono appresso, ouero,che succedono,320.c.seconda,c
Anni che passano, 278.co.prima,c
Anni. Entrar ne'tredeci anni, 4.c.2.b
Anno finito, 287.col.prima,b
Annitrire,153.c.1.b 162.c.2.b 279.c.1.d
Annullare,162.c.seconda,c
Annullare vna cosa,174.c.prima,b
Antenne,c'hanno sù le vele, 71.c.secon.a
Antichi,298.col prima,c
Antiguardia dell'essercito,108.c prima c
Ansare,o gemere per le fatiche,299.c.2.a
Ansare per esser molto stāco dal correre, 237.c.prima,c
Ansare per molta strachezza,112.c.2.c
Ansioso,260.c.prima,b
Api che fan le stanze oue ripongono le lor schiere,14.c.seconda,a
A pie del monte,180.c.seconda, b
Apollo,214.c.prima,d
Apollo,ouero il sole,267.c.prima,b
A pompa,309.c.seconda,a
Aprir' i testamenti,318.c.seconda, b
Apparecchiarsi,ouero mettersi in ordine a fare un'opera.56.c.seconda.a
Apparecchiato esser o ouer'in ordine per far'vna cosa ouer nō mancar di farla, 3.c.seconda,d
Apparecchiar la credenza, 53.c.prima,d
Apparecchiare, ouero metter in ordine le viuande,299.c.prima,b
Apparecchiar la tauola,221.c.seconda,a
Apparecchiarsi per fuggire,65 c. secon.b
Apparecchiar le tauole da mangiare, 67. col.seconda,d
Apparecchiarsi per fuggire,55.c.prima, c

Ap-

apparechiarsi, ouer metterfi in ordine per combattere, 117.c.2.b (c.1.a
Apparecchiar le tauole da mágiare, 239.
Apparechiar la bara. 176.c.1.d
Apparecchiarsi per fuggire. 168.c.2.d
Apparenza, ouer' effigie de corpi morti, 37.c.2.a
Apparir in fonno, 78.c.2.c
Appicarsi a qualche albero, 289.c.2. b
Appiccar le vesti in qualche luoco sacrato per hauerne fatto voto. 133. c.2.c
Applaudere ad alcuno cioè sbattendo le mani rallegrarsi ad alta voce con lui. 267.c.1.a
Applicar l'ingegno a qualche cosa. 316. c.1.c
Applicar l'animo, ouero attender con diligenza a gli studij, 317.c.2.
Appoggiato al gomito, 80.c.2.c
Appoggiato al braccio. 243.c.2.b
Appoggiar la schiena ad vna gran colonna, 193.c.1 b
Appoggiato il uolto al gôbito, 222.c.2.a
appoggiato su'l gôbito Sinistro, 228.c.1.b
Apportar, o porgere spauento, 248. c.2.b
Apportar dolore, 196.c.2.c (c.1.b
Apportar la guerra a qualche luoco, 245.
Apportar pace. 104 c.prima, b
Apportar lode, 128.c.prima, b
Aportar tempesta, 81.c.prima, b
Aportar guerra, 209.c. seconda, c
Apprender' vn' arte, 230.c.prima. d
Aprire, o far la strada, 258.c.prima b
Aprire spesso, & serrar la bocca, come sogliono far' i pesci, quando son fuori dell'acqua che stanno p morire, 311.c 1.b
Aprir le porte, & chiamar' alcun che venga dentro, 91.c.seconda, c
Aprirsi il Cielo nel mezo, 108.c.prima, b
Aprirsi la terra, & inghiottir' alcuno, 73. c.seconda, d
Aprirsi la terra pe'l gran caldo, 153.c.2.d
Arar molto sotto, 8.c.1.a
Arare. Attêdere ad arare, 5.c.2.a (c.1.b
Arbore. crescer un arbor molto in alto, 9.
Arbore. Tagliar' vn'arbore al debito tempo, 5 .c.2.d
Arco celeste, 201.c.1.a
Arco celeste, 32.c.seconda, c
Arco scaricato, ouer allentato. 289. c. 3.b
Architetto, 215 c.2.c
Ardere, o brusciar per amore, 263.c.sec.c
Arder per amore, ouer esser tormentato molto da una estrema passion' amorosa, 266.col.seconda, d
Arder per grande sdegno, ouero esser fieramente sdegnato, & mirar con gli occhi torti, 91.c.1.d
Ardito. ouer animoso, 177.c. seconda c.
Ardimenti, 229.c.prima, c
Aria cattiua, 267.col.seconda, a
Aria temperata, 275.co.seconda, b
Arma, 169.c.prima, a
Arme. Correre alle arme, ouer' metter mano all'arme, 15.co.prima, c
Arme tolte ai soldati, 283. co.prima, d
All'armi all'armi, 247.col.prima, a
Arme d'asta, c'hanno il ferro largo come sono la labarde, & altre simile, 45.c.se.d
Armar' uno contra d'un altro. 200.col.1.c
Armarsi, 241.co.1.b 256.c. seconda, a
Armatsi in qualche luoco ouero mettere in ordine da far guerra, 265.c.1.d
Armata. Côdur' un' armata, ouero venir fuora cô vn'armata p côbattere, 5.c.2.d
Ar mata rotta, ruinata, ouer fracassata da uenti, 50.col.prima.d
Armato di scudo, 110.c. prima, d
Arrenderfi al nemico, 305.col.prima, c.
Arrestar la lancia, 215.c.prima, a
Arricciarsi i capelli, 212.c.prima, b
Arricciarsi i capelli per paura, 170. c.1.d
Arricciarsi ad alcuno i capelli per paura, 66.c.prima, b (59.c.seconda, b
Arriuar con la naue in qualche luoco.
Arriuare con la barca in qualche luoco p far dismontare i viandanti, 308.c.sec.c
Arriuar' ad vn paese spinto dalla furia del vento, 15.col.seconda, d (c.1.e
Arriuar' alcun giocando à correre, 237.
Arriuare ad un luoco, 143.col.prima, c
Arriuar' in qualche luoco, 188, c. secon.b
Arriuar da terra à prêder' i rami, 4.c.2.b
Arriuar vna naue in qualche luoco, 243. c.prima, b
Arrobare, ouer torre una parte del giorno, nelquale l'huomo dee côtinuamente lauorare, 260.c.1.d
Arrossirsi p honesta vergogna, 145.c.pri.a
Arrossirsi, 186.c.prima, a
Arrossirsi per vergogna, 260.c. seconda, a
Arrossirsi per vergogna, 329.c.prima, a

Arrostire. 141.c.2.C.
Arrostir qualche cosa ne' spiedi.14.c.1.B.
Arrostirsi. 205.c. 2.B.
Arrostire. 309.c. 1.B.
Arrotar l'arme. 260. c.2. B.
Arrugginito. 197.c.1.A.
Asciugar qualche cosa. 241.c.1.A.
Asciugar' ad alcun le lagrime con la mano. 226.c.2.C.
Asciugarsi i capelli al sole. 244.c.2. C.
Ascoltar' vna cosa, & pensarui sopra molto bene ouer' hauerui su buona consideratione.4.c.1.A.
Ascoltare. 180.c.1.B.
Assai, & disouerchio.295.c.1.A.
Assanare, cioè ferir co i denti come fanno i porci cinghiali.218.c.2.D.
Assediar vna città. 64.c.1.B.
Assediar' vna città.108..c.1.A.
Assicurar' alcuno.71.c. .D.
Assicurar' alcuno.180.c1.A.
Assicurar' alcuno, ò fare, che non habbia paura.233.c.1.D.
Assicurarsi, ò fidarsi à scriuer vna cosa. 228.c.2.B.
Assotigliarsi, & far la punta tonda.188. c.2. B.
Aspettare.235.c. .C.
Aspettar' il tempo del matrimonio conchiuso.230.c.1.D.
Aspettare, ouer' induggiare,203.c.2. b
Aspettare. 186.c.2.A.
Astenersi di metter le mani à qualche cosa da rispetto come son le cose sacre. 272.c.1.B.
Astenersi di mangiare 59.c.1.A
Astenersi di ridere.33.c.1.B.
Astenersi d'andar' in vn luoco.236.c.1.A.
Astenersi dalle donne, ouero da i piaceri carnali.336.c.1.B.
Assuefatto 87.c.2.C.
Atene.166.c.2.D.
A tradimento, ouero con inganno. 128. c.1.B.
Attacarsi co i denti nel fianco ad alcuno. 172.c.1.C.
Attacarsi alla corda per non cadere.178. c.2.C.
Attacar la battaglia, ouer' entrar' in battaglia.128.c.1.D.
Attacare la battaglia, ouero incominciarla.35.c.1.B.
Attacarsi, ouero appigliarsi alla man d' alcuno, come fanno i fanciulli quand' alcun li prende ò lor porge la mano. 64.c.1.C.
Attender con maggior diligentia ardore, ò sforso alla poesia, ouero à comporre. 327.c 2.C.
Atender a bere. 109.c.1.B.
Attender' à ballare.111.c.2.B.
Attendere alla caccia.111.c.1.B.
Attendere à far l'amore, ouero à cose amorose.162.c.2.D.
Attendere à darsi buon tempo, cioè mangiare, & bere, & andar à solazzo. 314. c.1.C.
Attendere ad acconciare, & raggirar la vela secondo'l bisogno.90.c.2. C.
Attendere à far danari, & robba, 326. c.2.A.
Attender vn' altra uolta à i tralasciati amori.266.c.2.D.
Attendere alle sensualità, & delicatezze. 317.c.2.C.
Atteone.171.c.2.D.
Atti vezzosi, & dolci, che soglion far le femine à i loro amanti.22.c.1.A.
Atti di colui che vuol notare. 199. c. 1.B.
Attribuir' à ciascheduno quelche se gli conuiene.334.c.2.D.
Attuffar le braccia in mezo dell'acqua. 174.c.2.A.
Attuffare.6.c.1.B.
Attuffarsi nel mare.153.c.1.D.
Attuffarsi, ouer' andar sott'acqua nel mare.250.c.2.C.
A tutta briglia.126.c.2.D.
Auamparsi tutto nel uiso.206.c.2.C.
Auanzar alcun di statura.171.c.2.A.
Auanzar gli altri di statura.103.c.1.C.
Auanzar gli altri di statura ouer' apparir più alto.49.c.2.C.
Auaro.324.c.1.C.
Auaritia.139.c.1.A.
Auenir, vn fier' accidente o disgratia.132. c.2.D.
Auenir quelche si desidera. 202.c.2.A.
Auentarsi in mezo de'nemici. 118.c.2.C.
Auentarsi nell'arme, ouero lanciarsi in mezo.59.c.2.B.
Auertire, ò por mente.85.c.1.A.

Auertire,

Auertire, ouero hauer' auertimento.112.
e.2.A.
Auezzo a combattere.85.c.2.A.
Augelli. Cantar d'Augelli.13.c.1.C.
Augumentar la robba con far l'vsura.
317.c.2.B.
Augurio.161.c.1.D.& 293.c.2.A.
Augurio cattiuo e tristo.281.c.2.b
Augurio tristo.126.c.2.A.
Augurio prospero.304.c.2.A.
Augurio buono,ò felice.231.c.1.B.
Auicenda.147.c.2.A.
Auicinarsi, ouero accostarsi tosto ad vn
paese.89.c.1.C.
Auicinarsi la uecchiaio.278.c.2.C.
Auicinarsi la vecchiaia.332.c.1.D.
Auicinarsi alla riua.90.c.2.D.
Auolo del bisauolo.260.c.1.C.
Auorio intagliato.70.c.1.D.
Aura dolce, & soaue, che uien dalle fre-
sche valli.213.c.2.C,
L'Autuno.151.c.1.c
Autunno.288.c.1.D.
Auelenare vn'arma.112 c.2.B.
Auelenare.312.c.1.A.
Azzuffarsi insieme.224.c.1.D.

B

BAci lasciui.15.c.2.A.
Bacciare.25.c.1.D.
Tornar' à bacciare. 15.c.
2.B.
Venir' a bacciare.iui.
Viemeni à bacciare.iui.
Baciar alcuno, che fa resistenza. 15.col.
2.C.
Baciar gli amici per qualche noua alle-
grezza.iui.
Baciar alcuno con tal furia che se li faccia
male a i labri.265.col.2.D.
Bacchette, con le quali si battono i caual
li.19.co.2.C.
Bacco.179.c.2.A.
Bacco.266.c.2.D.
Bagnarsi,o lauarsi.171.c.1.C.
Bagnarsi la bocca.197.c.2.C.
Bagnato di lagrime.62.col.2.C.
Bagnar di lagrime qualche cosa. 155.
col.2.A.
Bagnar alcuno ouer buttargli addosso
dell' acqua.198.c.1.A.
Ballare.309.c.2.B.
Ballar molto.287.c.1.B.
Balarsi dei pronostichi.196.c.2.a
Ballare.261.c.1.C.
Ballare.93.c.1.A.
Ballare.108.c.2.B.
Ballare,& saltare.102.c.1.C.
Ballare, ouero far' vn ballo à tempo del
suono 254.c.1.B.
Ballar sempre.271.c.1.C.
Ballare,& saltar liberamente senza rispet
to veruno.271.c.1.D.
Ballar senza artificio, ouero ballar scioc-
camente.10.c.2.B.
Balzare,ò saltar qualche cosa in aere.153.
col.1.C.
Banchi doue stanno coloro che uogano.
79.co.1.C.
Bara apparecchiar.176.c.1.D
Barba la qual è cresciuta,& venuta molto
lunga.71.c.2.B.
Bassar' il volto.50.c.2.B.
Bassar' il uolto à terra. 205.c.1.B.
Bastardo.224.c.1.B.
Bastare.223.c.1.B.
Bastar'una sol ferita à dar morte ad alcu-
no.205.c.1.D,
Bastare, ouero esser bastante ad alcun d'
hauer fatto qualche vendetta, ò altra
cosa.238.c.2.D.
Bastone.250.c.2.D.
Baston rauolto, o cinto di spine. 165
c.2.D.
Bastonar,alcuno.173.c.2. d
Bastone pien di nodi.104.c.1.C.
Bastonato,& lasciato per morto.307.co
1.C.
Battaglia 283.c.2 A.
Battaglia dura, & crudel.121.c.1.B.
Battaglia fatta di notte, ouero battaglia
fatta alla disperata,oue l'huomo nõ ue
de,ne considera quel che fa.59.c.2.B.
Batter l'ale. 189.c.2.c
Battere il cuore ad alcuno per alegrezza.
83.c.1.B.
Batter' il petto.188.c.1.D
Batter la porta, & dali uenir' alcun fuori
197.c.2.D
batter il fuoco con l'accialino, & con la

pietra focaia.89.c.1.C,
battere,ouer' percuoter il petto. 161. col. 1 B,
batterſi il petto,49.c.2.B,
batterſi il petto,220.c.1.B,
batterſi il petto,171.c.1.D,
batterſi il petto,155.c.2.A.
battuto con le sferſe,299.c.1.D,
battuto,ouer baſtonato,92.c.2.A,
becco ſenza punta, 156.c.1.b
becchieri noue di uino,287.c.1.D
bee acqua di ciſterne, ouero, di pozzi ſor genti,321.c.2.C,
bei capelli,675.c.1.D,
bella mano,175.c.1.D,
bella, 246.c.2.D,
bellezza di viſo,175.c.1.D,
bellezza rara.240.c.1.C,
bellicoſo,76.c.1.A,
bello,48.c.2.C.
beltà rara,192.c.1.A,
ben mio,238.c.1.A,
benda da capo,181.c.1.D,
Bere in tazze precioſe,15.c.1.D,
bere, o ſmorſarſi la ſete in vn fonte, 258. c.2.A,
bere il nettare,beuanda de gli ſpiriti bea ti cioè goder l'eterna felicita, 281. col. 1. D,
bere buoni vini,che non fanno male,266 c.1.D.
Bere più del douero.266.c.2.b
bere, a piu potere, & ſenza miſura come ſi ſuol far in qualche feſta di nozze,272 c.1.C,
bere eſſendo molto aſſetato. 304.c.1. A.
bere più del douere,332.c.2.B.
beuanda da far innamorare, 299. colon. c.2.B.
biade,che non ſon offeſe dalla rugine,29. c.2.A.
bianco collo,175.c.1.D,
biaſimare,o dir mal d'alcuno.310.colon. 2.D,
biaſmare,ouer lodar vna coſa,171.colon. 2.D,
biaſtemare,192.colona 2.B,
bicchieri piu grandi,302.c.2.B.
biondechiome,79.colon. 2.A,
bisbiglio,227.c.1.B,
biſogna d'aiuto,14.c.1.C,
biſogno per biſogno,277.c.2.B,
bocca dolciſſima da biaſmare, 264. colo. 1. A,
bocca amara, io ſon reſtato con la bocca amara,12.c.1.D,
bollire,100.c.2.B,
bollire,205.c.2.A.
boſchi folti.292.c.1.D,
boſco, ch'è à torno ad vn luoco, 196. col. 1. D,
boſco ameniſſino,49.c.1.B,
boſco folto, & ſpeſſo,che non e mai ſtato tagliato,217.c.2.B,
boſco,che non è ſtato mai tagliato, 168. c.1.B.
boſco,che non'è ſtato mai tagliato. 157.c. 1. D,
boſco ombroſo frdſco, ouer' ameno, 158. c.1.B,
bracchi,213.c.2.B,
Bracia couerte di neri velli, 140. c. 2. A
Braccia mōche,cioè sēza mani,183 c.2.D
Braccia riuolte dietro la ſchetra non gia legate: ma libere, come ſoglion tener alcuni, i quali per diporto paſſeggiano in qualche luoco ſicuro 283. c.1.a
Braccia diſcoperte, o diſnudate ſin al cubito,145.c.2.b
Brauare, ouer minacciare 119.c.2.b
Brauo,112.c.1.b
Bruſciare,155.c.1.b
Bruſciarſi, 153.c.2.c
Bruſciarſi le caſe,80.c.2.a
Bue moleſtato dai tafani, 240. c.2. c
Bue poſto ſotto'l giogo,138.c.2.d
Bue ſtanco dall'hauer molto arato, 285. c.2,a
Bue ſenza guida, che ſenneuà à paſſa tardi,& lenti, 167. c.2. d
Buoi che ſi ſon poſti à giacer sù l'arena, 140.c.2. d
Buoi che ſi tengono per arar'i campi, 198.c.1. b
Buoi far voltare,o gir deſtramenta i buoi quando arano, 13. c.2. a
Buon tempo far hauer ad alcuno, 2.c.2.d
Burlare, 278.c.1. b
Buona ciera., 221. c.2. d
Buttar'alcun da vno ſcoglio nel mare, 220.c.2. d
Buttarſi giù da vn'alta tore, 214.c.2. d

Buttar le biade a terra, quando son in herba, 217. col. prima b
Buttar lagrime come soglion far le viti, 201. col. seconda. c
Buttar l'ancore nel mare per fare star salda la naue, 97. col. seconda, a
Buttar fuor la fiamma, 166. c. 1. c
Buttare, ò gittar' alcun in mare, 83. col. seconda, d
Buttar la spuma, 169. c. seconda, a
Buttar fuoco, 218 col. 1. c
Buttar l'acqua fuori della naue, 242. c. 1. d
Buttar dell'acqua adosso ad alcuno. Li butto dell'acqua adosso. 171. col. 2. a
Buttar sopra un panno rozo, 220. colon. seconda, d
Buttar' alcun' in Mare. 178. c. seconda, c
Buttar fuoco dalla bocca, 103. c. 1. b
Buttar' a terra, 238. c. seconda, a
Buttar giù la veste che s'hà indosso, 229. c. 1. c
Buttar per sorte le fatiche, ouer gli ufficij, che s'han da fare, 72. c. 1. a
Buttar' alcun in acqua, 71. c. 2. b
Buttar l'ancora da prora, 68. c. 1. d
Buttar la tauola à terra, 205. c. seconda, c
Buttarsi à i piedi d'alcuno, ouero inginocchiarsegli dinanzi, 149. c. 2. c
Buttar' vna cosa nell'acqua, 210. c. 1. d
Buttar fuoco fuor dalla bocca, 151. c. 2. d
Buttare la mura in terra, 277. c. 1. a
Buttar fuoco dalla bocca, 196. c. 1. a
Buttar qualche cosa in terra, 170. c. 2. b
Buttarsi nell'acqua, 199. c. 1. c
Buttarsi giù, 76. c. 1. b
Buttarsi in acqua per notare, 186. c. 2. a
Buttarsi l'acqua in testa, 144. c. 1. b
Buttarsi, ò stendersi su'l letto, 242. c. 1. a
Buttarsi dalla cima d'una torre. 194. c seconda, d
Buttarsi giù da un' alto luoco,
Buttarsi giù con gran salto. 104. c. 1. d
Buttarsi in fuoco, 61. c. 2. c

C

Cacciare, ouero discacciare le tenebre dalla notte, 53. c. 2. b
Cacciar uia i pensieri, & gli affani sonando la lira, 303. c. 2. c
Cacciar la spada nel petto d'alcuno, 192. colon. seconda, d
Cacciato dalla patria, 98. c. 2. b
Cacciar il freddo, 262. c. 1. c
Cacciar' via il sonno, 244. c. 1. a
Cacciar la spada in mezo al petto del nemico, 120. c. 1. d
Cacciar la spada fin al manico nel fianco del nemico, 62. c. 2. b
Cacciar ad alcun la spada nella gola, 170 c. prima, b
Cacciar' i cerui per farli dar nelle reti, 174. c. 1. c
Cacciar' il caldo, 101. c. 1. b
cacciar la spada fin' all'elza nel petto d alcuno. 190. c. 2. C.
cacciar le brage sotto i spiedi, mentre s'arroste la carne. 82. c. 2. B.
cacciar via il fastidio con bere vin dolce 302. c. 1. B.
cacciar l'vgne nella coppa. 190. c. 2 B.
cacciar via i noiosi pensieri. 178. col. 1. A.
cacciar' ad alcun la spada ne'fianchi. 247. c. 1. D.
cacciar' vn pugnal nel petto del nemico. 134. c. 2. D. c. 1. D.
cacciar' i denti nel corpo d'alcuno. 172. cacciatore. 212. c. 1. D.
cader' Indietro sotto sopra, ouero com' alcuni dicono, à scauezzacollo. 130. col. 2. B.
cadere. 126. c. 2. D.
cader col mento su'petto mentre, ch'vn dorme. 243. c. 2. A.
Cader una casa essendo brusciata, 59. c. 1. c
cader col viso in giù. 145. c. 2. A.
caduto da cauallo. 126. c. 2. D.
cader' vna cosa di mano. 228. c. 1. C.
cader col capo, ò col viso in giù. 194. col. 2. C.
cader col petto in giù. 188. c. 2. C.
cadere, & dar la fronte in terra. 118. col. 2. A.
cader con far vn gran fracasso. 316. c. 1. b
cadere. 159. c. 2. C.
cader per troppo ardimento. 155. c. 1. C
cader dalla caretta. 120. c. 1. C.
cader con istrepito. 61. c. 1. A.
cadere. 104. c. 1. A.
cader morti per le ferite, che si son date l'vn l'altro. 170. c. 2. B.

Cader

Cader ad vna donna il velo delle spalle. 182.c.2.C.
Cader colpetto in giù.188.c.2.c
Cadere,o uenir giù quel, ch'è stato tirato in alto.233.c.1.a.
Cader'a terra.248.c.2.D.
cader'in vn peccato.324.c.2.D.
cader con maggior ruina.276.c.2.D.
Cader giù la veste fin'a piedi. 47.c a.D.
cader'alcun di steso quant'è longo a guisa d'vn pino, quando e percosso, con vn tagliente ferro,ouero a guisa d'un ci presso sospinto, & gittato in terra da vento.293.c.1.D
cagion noua.169.c.2.A.
calar giù l'antenna.242.c.1.C.
calar giù il secchio, & attuffarlo nell'acqua. 108.c.2.a
Calarsi, o venir giù per la corda. 178. c. 1. D.
Calarsi giù per vna corda,59.c.2.a
calce, ò malta materia da fabricare. 207. c.1.B.
calpestare.165 c.a.D.
Calunnie.300.c.1. c
cambiar'il parlare, e'l sembiante. 163. c. 1. B.
Confinare, cioè esser confine. 148. colon. a. c
Camere, ouero stanze ornate. 163.c. a. B.
camere fatte in volto.61.c.1,a
Cameriero.111.c.a. c
Caminare. Essere snello,destro, & leggiero nel caminare.17.c.2.B.
Caminare,ouer'andar con la testa alta, ouer su la schena iui
Esser primo ad andar auanti & passar i i fiumi.iui.
Dimandar d'allogiare.222.c.1.D,
Caminare.14.c.2 d,
Caminare con bel modo, & a tempo.19. c 1. D.
caminar ferocemente, con gli arditi corsieri.18 c.1.B.
caminare.251.c.1. a
caminar per l'arena.223.col.a.D.
caminar per sopra la corda, 327. colon. 2. a
caminar con gran fatica appoggiato ad vn'asta.131.c.1,D.
caminar sicuramente, & reggersi ben su le gambe.333.c.2.C.
caminare.323.c.1.D.
caminar pensoso.90.c.1.B.
caminar pigramente, ouer lentamente. 165.c.1.C.
campagna piena di poluere. 128.col. 1. C.
campi Elisij 251.c.1.D.
campi senza confin .188.c.2.B.
càpo senza arbori,& scouerto.180. c.2.B.
capo coronato di l auro.148.c.2. A,
Campi. Nature de campi.13.c.2. c
Campi elisij.263.c.1 a
campo doue si maneggiano i caualli,201. c. 2. a
Campi solitarij senza sentiero. 174. col. 2.B.
campi sterili che non rendono buon ricolto.198.
Cancaro male incurabile. 166.c.2. a,
Cane leuriero.172 c.1.B,
Cani,che uanno dietro al padrone. I cani andanano dietro al padrone. 107. col. 1.D,
Cane bracco.172.c 1. a
Cane c'hà un segno bianco in mezo della fronte.172.c.1.B,
canestro, ouer cesto 160.c.a.B,
cangiare lo cangio in sasso. 140. colo. 1.D,
canna tremolante.202.c.1.a
canna d'un fonte,che butta molto in alto l'acqua.182.c.2.D.
canna per la qual si conduce l'acqua in qualche fonte.183.c.2.a
cantare,& sonar'eccellentemente. 240. c.a.a
cantar qualche canzone.284 c.1.a
cantar'in laude d'Apollo.95.c.2. B.
cantar'versi. 232.c.2.C,
cantar'à vicenda ouero scambieuolmente 4.c.2.a
cantare 103.c.a. a
cantar d'una festa di nozze. 240. colo. 2.C,
cantar in uerso lirico gli innamoramenti di Penelope, & di circe, inuagite d'vn sol amante.166.c.1.C,
cantar poeticamente,cioe comporre, discorrer sopra qualche materia, ouero trattarla

trattarla in uerso.93.c.1,a
Canti lamenteuoli,& flebili, 267.colon. seconda,b
Cantare con la lira, ouer altro instrumẽta da corde,294.c.2.a
Cartaccie,nelle quali s'inuiluppano cose che si vendono,come si suol fare nelle speciarie,318.c.1.a
Cantare ouer far' vna musica in laude di qualcuno,239.c.1.d
Cantar' ad alta voce,3.c.2.a
Cantar' in laude d'alcuno,14.c.1.a
Canto soaue che dilettal'oreachie, 198. c.2.c
Canzone de' fanciulli cantata in laude d' alcuno,317.c.2.b
Il caos,137.c.2.b
Capelli che cominciauo a diuenir canuti 286.c.1.a
Capelli sparsi, o disciolti, 187. colon. seconda,c
Capelli buttati dietro le spalle, 162. col. prima,a
Capelli rabuffati,223.c.2.a
Capelli increspati,o fatti ricci col ferro, 129.c.2.a
Capelli che cominciano a diuenir canuti 286.c.1.a
Capelli arriciati per gran paura, 76. col. seconda,a
Capelli che vanno cõtinuamente uolãdo giu per le spalle,294.c.2.d
Capelli intrecciati con oro.75.c.1.c
Capelli brusciati,159.c.2.c
Capelli rabuffati, ouero non pettinati. 263.c.2.A
Capello,148.c.1.b
Capelli bianchi,& canuti, 296.c.1.c
Capelli buttati dietro le spalle, 201.co. prima,c
Capire,intendere, ouero comprendere vna cosa, 78.c.1.a
Capitan da mare,301.c.2.d
Capre, che da lor posta senza esser condotte vengono a farsi mungere, 305.c. prima,c.
Capra,266.c,1,a
Cara hauer una cosa, nellaquale s'usa grã diligenza d'hauerla,3.c.1.a
Carica l'arco.144.c.2.d
Caricar l'arco,214.c.2,d
Caricar l'arco,& tirar vna saetta, 140. c. seconda,b
Caricar l'arco,161.c.2.a
Carico honorato,162.c.1.a
Caricar l'arco,166.c.1.d
Caronte,280 c.1. d
Carro che stride pe'l gran peso,123. col. prima,d
Carta bianca cioè vota, oue non è scritta cosa alcuna,228.c.2.b
Casa,cioè famiglia,che sta per andar per ruuina,129,c.1.a
Casa,nella quale non entra mai il sole,ne alcun uento,165.c.1.a
Casa passata,290.c.2.a
Vna casa fatta niun potra fare, che non sia stata fatta,290.c.2.a
Castigare,202.c.2.c
Castigare,o far vendetta,166.c.2.c.
Castigare,115,c.1.d
Castore,& Polluce segni celesti nel zodia co detti gemini,260.c.2.d
Catene allentate,ò sciolte,180.c.1.c
Catena doro,192.c.1.B
Caualcar sù uuna canna, come talhor soglion far'i fanciulli, quando giocano, 312.c.2.c
Caualcare ouero andar à cauallo.87.c.1.b
Caualcar' in giro,ouer' aggirar' il cauallo intorno ad alcuno,122.c.1.b
Caualcare,ouer' esser a cauallo su un cauallo feroce,253.c.1.b
Caualcare, ouer' andar' a cauallo sopra vn ceruo,232.c.2.a
Caualcar ouero andar' a cauallo p la città (304.c.1.b
Caualcare,ouer' esser' a cauallo.201.c.2.a
Caualcar un cauallo,127.c.2.c (c.2.b
Caualcare,& maneggiar' un cauallo,214
Caualli piu ueloci che'l vento,129. c. 1.c
Caualli uelocissimi, 152.c.1.d
Caualli leggieri,125.c.2.b
Caualliero caduto da cauallo, 122. c.1.d
Cauallo che s'ha rotta la spalla, & cade con dar la testa in terra,122.c.2.a
Cauallo ben guernito,55.c.1.a
Cauallo,c'ha il pelo macchiato di biãco. 208.c.1.d
Cauar l'anima cioè dar gran dolore,279. c.2.a.
Cauar fuori dal ventre della madre un fanciullo, che non habbia ancor finito

finito il tempo di noue mesi, 173. colo. seconda,b
Cauar fuori il vino,ouero attinger vino, 289.c.2.c
Cauar'una spina presa pe'l vitio,332.col. secon da,a
Cauare, ò tirar fuor le braccia dell'aque 154.c.1.a
Cauar' alcun da dubbio,151.c.1.d
Cauar fuori dalla faretra due saette, che fan contrarij effetti, 144. colon. secouda, d.
Cauar vino, ouero attinger uino dalla botte.299.c.1.b
Cauarsi la rabbia della libidide, 303. col. prima,b
Cauar' il ferro dalla ferita. 161. colon. 2.a
Cauar' il fero dalla ferita, 191. colon. seconda,d
Cauar fuori il dardo dalla ferita, 169.c. seconda,a
Cauar il mele,29.c.2 a
Cauar gli occhi ad alcuno, 314. colon. prima,c.
Cauar ad alcuno,i danari di mano, cioè con qualche inganno, o astutia hauer danari da altri,334.c.1.d
Cauar gli occhi ad alcuno, 72. colon. prima,d
Causa, cagione, o colpa, 321. colon. prima,b
Cedere,& non voler combattere, ouero ricusar la battaglia,85.c.2.a
Cedere ad alcuno nel far panni di lana, 200.c.1.b
Cent' anni.306.c.1.d
Celebrare,ò far i sacrificij,180.c.2.a
Cenere,220.c.1.a
Cera,224.c.1.a
Cercar di far ogni sceleragine. 282.co. seconda,c
Cercar d'ingannare, ouero imaginarsi pensare ò inuestigar qualche inganno, 79.c.1.a
Cercar' alcun di saper che fin ha d'hauer la sua uita ouero di che morte ha da morire,263.c.1.a
Cercar di saper le cose, c'han da venire, per via di numeri,263.c.1.b
Cercar di far ogni cosa, 334.c.2.c
Cercar di morir piu honoratamente, ouero più valorosamente, 272. c.2.b
Cercar di star al fresco,290.c.1.a
Cercar di far inganno, ouer tradimento, 325.c.1.c
Cercar quant' hà da esser alta vna cosa, 12.c.2.c
Cercar di ferire,à trauerso, come suol far il porco.288.c.1.d
Cercar di ruinare,& distrugger un imperio.272.c.seconda,a
Cercar,ouero inuestigar chi hà fatto qual che cosa,147.c.1.c
Cercar di far lega,104.c.prima.c.
Cercare,o dar' essempi,227.c.2.d
Cercar di maritar vna donna, 147. colo. seconda,d
Cercar' il nemico per uoler seco combattere,121.c.1.b
Cercar d'ammazzar' il nemico, 260. col. prima,b
Cercar di hauer fama, 200. c. 1. d
Cercar di ammazzar alcuno ouer essergli intorno per dargli morte,218.col. prima,d
Cercar di sapere quanto tempo alcun ha da viuere, 139.c.1.b
Cercar di saluarsi col correre, 146. colo. prima,c
Cercar di fuggir per mare, 56.colon. prima,b
Cercar d'hauer' alcun in fauore,330.col. seconda,a
Cercar la ruina d'alcuno, 139. colon. prima,c
Cercar' in vano,197.c.2.a
Cercar di occupare,opprimere, o prēder una cosa,141.c.2.a
Ceruo al qual cominciano a nascer ouero spuntar le corna, 121. colon.prima, c
Cessar i uenti.114.c.1.b
Cessar' il fuoco,61.c.1.b
Cessare,ouer passar la tēpesta nel mare, 74.c.1.d
Cessar i uenti,97.c.2.c
Cessar' il vento,214.c.1.b
Cessar' i uenti.263.c.1.d
Cessare, ouero lasciar di combattere, 111. c.seconda,c
Che persone ui sono,321.c.2.b

Che

Che prouiſion hauro io,305. c.2.c.
Che via,321.c.2.b
Chiamar' aiuto,83.c.1.a
Chiaui delle porte,215.c.1.c
Chiamar compagni,che uengono à ragunarſi inſieme,81.c.2.a
Chinar' il capo per dormire quando vn' è ſtanco per la gran fatica, 89. colon. prima,b
Chiamare ad alta voce. 78. colon. prima,b
Chiamar alcun in diſparte. 166. colon. ſeconda,d
Chiamar Dio in aiuto,87.c.2.b
Chiamar in conſiglio, 112.c.2.d
Chiamar' alcun con ragione,253.colo.ſeconda,c
Chiamar alcun in aiuto. 169. colon. ſeconda,b
Chiamar alcun' a combattere da ſolo à ſolo,124.c.1.b
Chiamare, ò far venir' alcuno.82. colon. ſeconda,c
Chiamar' à conſiglio, 140. c.2.c
Chiamar alcun per nome con dirgli, che è un crudele,35.c.2.d
Chiamar aitu,101.c.1.c
Chiamar' alcun per nome, 127. colon. ſeconda,a
Chiamato,157.c.2.c
Chiamato à tauola,53.c.1.d
Chieſe,283.c.2.d
Chieſe ricche,151.c.2. d
Chi m'impediſce che ch'io non ti poſſa abbraciare,52.c.2.b
Chiome ſciolte,78.c.1.b.
Chiome ſciolte,35.c.2.a
Chiome canute,249.c.2.b
Chiome ò capelli di donna,145.colo.ſeconda,b
Chiome ſciolte,153.c.2.c
Chiome acconcie con grand' artificio, 157.c.1.b
Chiome ſchiettamente legate ouer accõcie,157.c.1. a
Cibo,ouer pane,232.c.1.b
Cielo diafano,ouero traparante, 137. c. ſeconda,a
Cielo ſereno, & chiaro, 137.colon.ſeconda, a
Cigno,280.c.1,d
Cigogna,vccello,13.c.1.b
Cingerſi, ouero metterſi qualche coſa intorno la veſte per non ſi ſporcare, 313.c.2.b
Cingerſi la veſte, 157.c.prima, a
Cingerſi la ſpada,102.c.2.c
Cingerſi la ſpada,ouero metterſi la ſpada al lato,107.c.1.d
Cingerſi il capo di uerdi foglie,98.colon. prima,c
Cinque giorni, & cinque notti. Per cinq; giorni,& cinque notti continue. 117.c. prima,a
Cinque anni,203.c.1.c
Circundar' il mar nauigando, 70. colon. prima,b
Circondar' vn boſco con reti,159.colon. prima,d
Circondare, ouer' abbraciare, 135. col. prima,c
Circondato dalle nuole, 36.colon. ſeconda,d
Città c'ha molte torri,102.c.ſeconda, b
Città. Arar' vna Citta per diſtrugerla affato,8.c.1.b
Citta trauagliata,ouer poſta ſotto ſopra per qualche diſgratia,80.c. 2.a
Cliente,306.c.2.b
Clima. Sotto altro clima.15.c.1.d
Clima,46.c.1.c
Cocere nel vino,34.c. 2. a
Coda riuolta,179.c.2.d
Coda del pauone,311.c.1.b
Coglier' alcun nel uiſo con un ſaſſo, 119. c.1.b.
Coglier' viole, & gigli. 169. colon. ſeconda,a
Coglier' i fiori,227.c.1.a
Coglier fiori,123.c.1. b
Col fauore, ouer come l'aiuto d'alcuno, 265.c.1.d
Colli infruttuoſi,12.c.1.c
Collo conuerſo in ſaſſo, 140.colo.prima. b
Collore,ouer porr' alcun in cielo, 232.c. ſeconda,d
Color negro.160.c.1.d
Color bianco com' una neue, 71. colon. prima,d
Color piu bello delle roſe incarnate,295. c.prima, a

Color bello rosso,& bianco, 175.c.1. d
Coltiuar' un capo seluatico,332.c.1.e
Colui,c'hà dato delle ferite, 219. co.1,b
Colui, che dona,ouero il donatore, 219. colon. prima, b
Comandar' ad alcuno, che vada cercãdo vna cosa,167.c.2.b
Comandare,ouero ordinare,che si faccia festa,51.c.1.e
Comandare,329.c.2.b
Comãdare che si guardi la festa,181.c.1.d
Comandare,ch'alcun si parta, li comandò,che si partisse dalla sua compagnia, 158.c.2.a.
Combattere, & andar la cosa del pari, ouero che tutti due restano morti,227. c.prima,a
Combattere,11.c.1.d
Combattere. Andare,ouer' uscir' à combattere.29.c.1.a
Combattere,192.c.1.d
Combattere,238.c.1.b
Come soglion dir quei, c'hanno gran voglia di combattere, 102. co. 1.c
Cominciar' a fermarsi su'l e gambe, come fan i fanciulli,i quali cominciano à caminare,126.c.2.b
Cominciar a far guerra.208. c.2. d
Cominciar' a metter la barba, 216. colo. seconda,d
Cominciar' a parlare. Egli comincia a dire 114.c.1.a
Cominciar à contrastare con parole mordaci,309.c.1.b
Cominciar' a dire,76.c.2.b
Cominciar a parlare,299.c.2.d
Cominciar la battaglia,133.c.2.b
Cominciar' à pregare,221.c.2.d
Comito o padron,che comanda sù qualche vascello,178.c.1.d
Commettere atto venereo.30.c.2.d
Commodità del viuer dar ad alcuno, 2. col.secon.d
Commettere un errore,210.c.1.a
Commetter'vn errore,ouer cader in qual che errore,73.c.2.b
Commouer' alcun' à pietà. 159.c.2.a
Commouere l'animo d'alcuno, 327.col. seconda,b
Commouersi,o disporsi,236.c.2.b
Commouer' alcun' à far qualche cosa, 183.c.prima c.
Compagnia,ò schiera animosa di soldati, 130.c.2. a
Compagnia grandissima di fanti a piedi 103.c.1.b.
Compagno in qualche impresa, 170. col. seconda, b
Comparire,ò farsi inanti 85.c.1.c
Compor tragedie,273.c.1.d
Compor versi quasi al par d'vn'altro,4.c. seconda,a
à Comporre ò far versi vincer alcuno,4.c. prima. b
Giocar a far versi,4.c.2.a
Compor malamente in verso, 380,c.2.b
Compor versi da sonar alla lira, ouero, versi lirici.330.c.1.c
Compor ouer far uersi,291.c.2.c
Comporre i uersi iambici.309.c.2. d
Comporre in basso stilo.2.c.2.d
Comporre scherzando in rozo stilo.ivi.
Compor tanto in lode d'alcuno, quanto ha composto in biasimo, 265. colon. seconda,d
Compor versi amorosi,& lasciui.273.col. seconda,b
Compor versi maledici contro ad alcuno. 310.c.2.c
Compor versi compassioneuoli. 271. col. prima,a
Compor versi d'amore, 318.c. 1.c.
Con astutia,ouero con inganno, 132.co. prima, b
Con buon augurio,46.c.2.e
Con felice augurio,208.c.2.B.
Con esser pregna dimostrar d'hauer fatt' errore,173.c.1.b
Con grand' essercito.265.c.1.e
Con le dita poi l'accommoda, spinge, & fa uscir dall' alta banda, 200. colon. seconda,c
Con le mani distese,68.c.1.e
Cõ mala sorte,& cõ mala vẽtura,66.c.2.b
Con mal augurio,302.c.1.c
Con un sol cenno,280.c.2.a
Cõ ugual distantia,ouero nel paro,83.2.c seconda,a
Conca,ò vaso appiccato ad un chiodo pe'l manico,221.c.1.c
Concedere.69.c.2.c
Conceder la vita.123.c.1.b

Concore-

Coneorrere unitamẽte insieme,180.c.2.c
Concedere,ouer far gratia,270. c.2.c
Conceder la gratia,che si dimãda in qual che uoto,246.c.seconda,a
Concedere, ouer far gratia di tutto quel che si dimanda,252.c.seconda, b
Condannar se stesso,180.c.seconda,c
Condennato à morte ingiustamente per esser stato falsamente accusato,91.c.1.c
Conditioni ouer stato,319.c 1.b
Condur'à morte,14.c.seconda,b
Condur'alcun legato,177.c.prima,c
Condur'alcun'all'inferno,168.c.2.a
Condur' alcun per forza per mare,sopra una naue,265.e.prima,a
Condur alcuno in mare,66.c.1.d
Condur'una cosa per mar,56.c.prima, b
Condurre, ò menar'alcun dentro qualche bel ridotto,ouer'appartamẽte,212 c.seconda,c
Condurre,ouer guidar'alcun alla guerra, 108.c.1.b
Cõdurre ouer far giungere,& arriuare,73 c.1 a
Confessare,ouero accettare,c'habbia hauuto danari per cagion deuersi, ch'alcũ ha composti,328.c.1.b
Confidarsi,195.c.prima,c
Confidarsi molto nella bellezza, 90.c.1.c
Confini,281.c 2.d
Confirmare,142.c.1.b
Confirmarsi,ò bandirsi da se stesso, 257. c.2.c
Confonder'ogni cosa insieme, 187.e.1.d
Confortare,229.c.2. a
Confortar'i soldati,che fuggeuano, & far gli tornar'à dietro à combattere, 127. c. 1.d
Confutare, ò ributtar le parolle d'alcuno,133.e.1.b
Congiungersi in atto carnale, 16.e.2.d
Congiungersi insieme,156.c.1.b
Congiungere alcuni accioche usino carnalmente insieme,come si suol far degli animali che s'accompagna il mascio con la femina,304 c.2.c
Congiungersi in matrimonio, 185.colon. 2.d
Conoscer alcun per fama,145. c.2. a
Conoscere gli amorosi passi,ouer i diletti carnali ,74.e.1 .a
Conoscer il bene dal male,320.colon.seconda,d
Conoscere,ouer accorgersi chiaramente d'una cosa,34.c.1.b
Conoscer quei,che uengono,96.colon.seconda,c
Conoscere ouero apprendere qualche cosa,12.c.2.a
Conoscere,quando è tempo commodo d'andare è parlar'a qualche signore, 78. c.prima,a
Conscientia,299.c.seconda, a
Cõsecrare,ouero dedicare un tempio,75. c.2.b
Consentir alla uolonta d'alcuno,148.co. seconda,a
Conciarsi su l'herba,160.c.1.b
Considerare,66.c.seconda,c
Considerar la grandezza d'una cosa,170 c.prima,c
Cõsiderare,ò uedere che intentione habbia alcuno,228.c.2.e
Considerare ouer ascoltar bene,228.c.seconda,e
Consonanze diuerse, che son nella musica,232.e.2.e
Considera molto discorrere ouer ragionar tra se stessi.78.c.1.c
Considera bene,& discorrere sopra qual che cosa,188.c.seconda,b
Cõsiderare,ouero inuestigare noui artificij,& inuentioni per ingaunar'alcuno, 51.c.seconda,b
Consigliar ouero dar consiglio,282.e.2.a & 87.c.seconda,
Consistere,120.e.1.a
Consolare,203.c.seconda,c
consolare,259.c.1.b
consolare,232.e.seconda.a
Consolare,o confortar'alcuno, 247. col. 2.b
Costar una cosa gran prezzo, 236.colo. prima,b
Consultare,ouer raddunar'il cõsiglio,125 c.sec.a
Consumar il tempo piangendo, 92.col. prima,a
Consumare o spender il tempo in uano, ibi.c.1.a
Consumare,ò distruggere, 154. colon seconda,c

Consumar l'entrada pe'l uitio della gola 223.c.1.e
Consumarsi à poco à poco, 263.e.secon c
Consumarsi come cera al fuoco,176.c.1.a
Consumarsi,ouero strugersi in doglia, e'n pianto in tutta la sua giouentù,73.col. seconda,d
Consumarsi per amore à poco à poco,176 e.prima a
Côtadini,o lauoratori robusti, 238.c.2.b
Contare ò raccontar qualche cosa, 92.c. seconda,e
Contare,37.e.prima,a
Contemplare,ouer guardar'il cielo,138. e.prima,b
Contentar il suo amante al buio come si soglion far le dône ch'inganano il marito,284.c.prima,a
Contentar'un'amante,227.col.seconda,d
Contentezza,211.c. prima,a
Continuamente,290.co. 1. a
Continuar'à lauorare,186.e.seconda,c
Continuar'un istesso modo,118.c.prima,b
Continuare, ouero perseuerare nel primo proposito,63.e.prima, a
Contrariare, ouer'esser contrario, 135. c.prima,e
Contrastare,152.c.seconda,b
Contrastare,ouero contendere con parole,196.c.prima,c
Contrastare di cose di poca importanza, 322.e.prima,d
Con tutt'il potere,che l'huomo hà,134.c. seconda,c
Con tutt'il cuore,200.e.prima,a
Conuenirsi ad alcuno d'esser lodato in alto stile alla grandezza delle tue valoro se imprese non si conuiene un basso stile,328.e.seconda,e
Conuertirsi iu acqua, 140.c.prima, c
Conuertirsi nella medesima natura, 140. c.prima,d
Conuertirsi in toro,140.c.prima,b
Conuertirsi in fuoco,140.c.prima,b
Conuertir qualche cosa in sasso,140.c.1. & seconda,a
Conuertirsi in vn mostro,140.e. prima, c
Conuertire o dar una eosa forma humana,139.c.seconda,b
Conuertirsi,139.e.seconda, b
Conuertirsi in huomo,139.c. seconda, b
Conuertir alcuno.139.c.seconda,c
Conuertirsi i capelli in fronde, le braccia in rami,e i piedi in radici,139.c.2.c
Conuertirsi le gambe in tronchi,e le braccia in rami, 139.c.seconda,d
Conuertirsi le felicità nelle infelicità,271 c.seconda,b
Conuertirsi nella sembianza d'alcuno, 140.e.1.d
Conuertir'aleun di bianeo in nero, 140. c.prima,a
Conuertirsi in eenere,140.c.1.a
Conuertirsi in aere,140.c.prim.a
Conuirarsi,ò banchettarsi insieme, 10.c. prima,c
Conuiti solenni,301.c,seconda,c
Coppa di legno di fago,221.e. seconda,c
Coppiare,232.c.seconda,e
Coprir'il letto,221.c.prima,d
Coprirsi di nere penne, 140.c. seconda,b
Coprirsi di squame,179.c. seconda, c
Coprirsi di macchie,188.c.seconda,c
Coraggio,gran cuore, ouer'animo, 193. e.seconda,d
Corde da legare,56.c.seconda,a
Corde grosse delle naui,254 c.1.d
Corde,ouer funi,86.c.seconda,c
Coricarsi,107.c.1.c & 221.c.seconda, a
Corna rintuzzate,11.c.1.d
Corno,223.c.seconda,d
Corno torto da sonare,176 e. seconda,e
Cornacchia,la qual annuncia la pioggia, 286.c.seconda,d
Cornacchia,la qual annuntia la pioggia, 286.e.seconda,d
Corpi morti,37.e.seconda,a
Corpi morti,ouer ammazzati, 169.c.1.b
Corpi morti,34.c.prima,c
Corpo agghiazzato,ò gelato,228.c.2.a
Corpo morto,89.seconda, d
Coronar'il uincitor d'oliuo, 261.c.2.b
Coronar'aleun di lauro cioè farlo poeta, 291.c.1,2
Coronar'alcun di lauro, & farlo poeta, 291.e.seconda,b
Coronato di lauro,292.c.2.b
Coronato di fronde di quercia,10.c.sec.e
Coronato d'oliuo,98 e.1.e
Correggere ò riformar'una città con leggi,& ridurla ad un aquieto, 324.c.1.b
Correre.134.c.2.c

Correre,105.c.1.a
Correr uelocemente per i prati, 29. c.1.a
Correr' velocemente con pericolo, 37.c. prima,d
Correr'uelocissimamente,103.c. secon.d
Correre il pesce all'hamo,319.c.secon.b
Correr'in mezzo de'nemici,122.c.1.a
Correre sfrenatamente doue la furia il mena,166.c.seconda,b
Corre uelocissimamente sopra una carretta per mezo un campo de'soldati,229. c.prima,c
Correre i caualli per una campagna,128. c.prima,c
Correre più d'alcuno,240.c.seconda,c
Correr'ouer'andar' un fiume con manco impeto ouero non andar tanto gōfio, & altiero,276.c.seconda,b
Correre coi stiualetti, ò bolzacchini dislacciati,326.c.seconda,a
Correr tāto leggiermente,che par ch'à pena tocchi la terra,237.c.1.a
Correre a prender l'arme,108 c.1.b
Correre,ouero andar correndo, 60.c.2.a
Correre in fretta al destinato fine,200.c. seconda,b
Correr con furia,214.c.prima, a
Correr fortuna in mare, 57.c.seconda, a
Correttor di uersi eccellente,336. c.2.a
Corroto per oro,ò per danari,280.c.1.d
Corso del cielo,97.c. prima, c
Corte. entrare,o metterfi,ò star'in corte. 15.c.1.c
Cosa mortale, 254.c. seconda, a
Cosa corrottibile & frale, 225.c.2. a
Cosa,che fà innamorar'alcuno,225.c.1.a
Cosa detta leggiadramente,& con gratia 334.c.seconda,b
Cosa troppo lunga da raccontar,46.c.2.a
Cosa fatta per qualche vso.238.c.2.b
Cosa fatta à mano,167.c.1.b
Cosa incredibile,207.c.2.c
Cosa incredibile,170.c. sec.a
Cosa indebolita rotta ouer'offesa dal fuoco,156.c seconda,c
Cosa abbrusciata dar'odor d'arficcio,130 c.seconda,b
Cosa nouamente successa,201.c. secon.d
Cosa non mai detta da alcuno,289. c. 1.a
Cosa gostamente detta,334 c. secon.b
Cosa posta di sopra,195.c.seconda,d
Cosa fatta per allegrare,269.c.prima,c
Cosa naturale,ouero come l'hà prodotta la natura,171.c.1.b
Cose virisimili,335.c.1.b
Cose presenti,future,& passate, 145.c. 2.a
Cose vecchie,che si uen dono, come sono straccie & ferri uecchi,319.c.1. d
Cose inanimate,243.c.seconda,c
Cose future da niun si poslon sapere,290. c.prima,a
Cose marauigliose,212.c.1.c
Cose finte. 177.c.2.c
Cose da spasso,da giocare,ò da trastullo, 220.c.2.c
Cose grande,& non mai più trouate,258 c.prima,c
Cose finte,ouero inuentioni,181.c.2.b
Costumi mutati da quel, che prima soleuan essere,282.c.seconda, d
Costumi rei,124 c.seconda,b
Cotogna,3.c.seconda.c
Cotto dal sole,299.c.1.a
Cozzar con tutti, cioè nō porta rispetto à niuno con biasmare, & dir male d'ogni uno.308.c.1.c
Cozzare cioè percuotersi l'un l'altro cō le corna,come fanno i montoni,16.co. prima,b
Crepar d'inuidia.4.c.2.b
Crepare o consumarsi d'inuidia·165.col. sec.b
Crescer,ouer diuenir grande al par d'un altro,ilqual è d'un medesimo tempo, 70.c.seconda,c
Crescer ogni hora un'uento soaue,& desiato.71.c.1.b
Crescer la tempesta,242.c.seconda,d
Crescere,ò uenir grande.76.c.prima,d
Crescer il pensiero e'l desiderio quanto crescono i danari che s'acquistano,286 c.1.c
Crescer per tutto la fama d'alcuno, 203. c.seconda,b
Crescere,275.c.1.b
Crescere ad alcun l'ira,& lo sdegno,121 c.seconda,c
Crescere più in un membro, che in un altro,193.c.1.c
Crescere la fortuna nel mare, ouero uenir maggior tempesta,81. colon. prima,b

Crini folti, & pendenti alla banda destra,17.c.seconda,d
Crollar'un arbore acciò cadano i pomi 211.c.seconda,d
Crolar il capo,98.c.2 c
Crollar' il capo per isdegno, 134. c.2b
Crudele,300.c.seconda,a
Cupido,270.c.seconda,a

D

DA capo à piedi,329.c.1.b
Dal continuar'una cosa uiē l'vsanza,155.c. seconda,b
Dal leuante al ponente.308 c.prima,c
Dal princio fin'al fine, 307. (c.2,b
Dal principio del mondo,135.c.prima,b
Dalla prima età,ouero dalla pueritia,284 c.prima,a
Dalla mattina alla sera,332.c.prima,c
Dalla mattina al tramontar del sole,150 c.seconda,c
Dall'occidēte all'oriente,197.c.seconda,b
Dar de'pugni ad alcuno, & delle ferite. 307.c.prima,b
Danari tolti ad vsura,307.c.prima,a
Danari, dati ad vsura ouero posti in guadagno,307.c.prima,b
Danari che tirano à se ogni cosa,294.colo.seconda,a
Danno,258.c.seconda,b
Dardo nodoso,& di rouore secco al fumo ouero al fuoco,126.c.prima,a
Dardo spuntato,145.c.prima, a
Dardo,che se ben passa l'arme fà poca ferita,131,c.seconda,b
Dar segni,198.c.prima,a
Dar il guiderdone, ouero la degna merce
Dar inditio,158.c.2.2.
de,51.c.prima,b
Dar'animo,237 c.prima,b
Dar animo ai caualli cō chiamarsi per nome, 196.c.seconda,d
Dar'acqua alle mani, ouero dar da lauar le mani,come si fa, quā si uà,à magnare
Dar la uita,55.c seconda,c (,53.c.1.c
Dar'alcun l'arte di far versi,e'l nome di poeta.293.c.seconda, a
Dar animo,& forze,62.c.seconda, a
Dar una cosa in eterno,45.c.prima,a
Dare,ò porger' orecchia,ouero star'intento ad ascoltar qualche cosa,284.c.1. d
Dar una cosa in guardia,160.c.seconda d
Dare il segno,237.c.prima,a
Dar'i remi all'acqua,cioè cominciar à uogare,204.c.prima,a
Dar la quiete,& la tranquillità,si dell'animo si anco del corpo,306.c.seconda,a
Dar buoni costumi,306.c.seconda,a
Dar'il vitto,14.c.seconda,b
Dar la medicina, ouero qual'altra cosa p medicina,325.c.prima,b
Dar fuori il uino,come soglion le botti, quando si trae, ouer attinge il uino, 287.c.seconda,c
Dar'un segno per far conoscere,che si dice la verità, 194..seconda, b
Dar consolatione,219.c. seconda, d
Dar tempo,o spaccio,232.c.seconda, d
Dar leggi,281.colo.seconda, a
Dar la caccia,217.c.seconda,d
Dar'aiuto,113.c prima,e
Dar un passo,311.c.seconda, c
Dar'animo,ouer'animar'i cani, quando corrono dietro alle fere.236.c.prima,b
Dar'animo,329.c.secon.b
Dar'autorità,323.c. seconda,b
Dar la fuga ad alcun uogando,271.c.2.b
Dar la strada,242,c.seconda,b
Dar luoco,121.c.seconda, c
Dar forza,215.c.seconda,b
Dar'ad alcun qualche disturbo,310.c.2.d
Dar forza,187.c.seconda,d
Dar nutrimento,142.c.seconda,b
Dar repulsa ad alcuno,ouero nō cōtentarlo,228.c.prima,a
Dare spauento,195.c.prima, d
Dar'animo,ouer'ardire.108.c.seconda, d
Dar la sanità,228.c.prima,b
Dar la uita ad alcuno,202.c.prima, d.
Dar fuori uocaboli leggiadri,& belli,331 c.prima,b (c.1.d
Dar il guiderdone,ouero premiare,134.
Dare,ouer alzar per dar'un colpo,ò colpire,222.c.seconda,d
Dar'uua cosa in guardia,147.c.prima, d
Dar piacere,188.c.seconda,d
Dar'aiuto,202,c.prima,b
Dar la strada,197.c.1.c
Dar'udienza,309.c.seconda, d
Dar la uia,ouer il passo,198.c.1.d
Dare, ouer concedere lunge e feste, cioè spassi, & solazzi, ouero far con-

continuamente star alcun in feste, è'n gioia,293.c.1.b
Dar' orecchie,ouer ascoltar,195.c.2.b
Dar da far,ouero far lauorar continuamé te alcuno,321.c.1.c
Dar lode ad alcuno, el desiderato honore,297.c.1.b
Dar gran doni.87.c.1.a
Dar la fuga, ouero perseguitar' i serui,84 c.seconda,a
Dar' animo ad alcuno,218 c.2.c
Dar indicio ò segno,12.c.1.d
Dar forze.225.c.1.c
Dar' ad un solo il carico di terminar' vna lite,195.c.2.c
Dare,ouer impor leggi,145.c.2.c
Dar consiglio,297.c.1.a
Dar' i danari in guadagno,& che siano sicuramente dati a persone, c' habbiano credito,324.c.2.d
Dar' amoreuoli ammaestramenri, ouero ammaestrar alcuno amoreuolmente, 325.c.1.d
Dar' una spinta,ouer sospinger alcun indietro con la mano,236.c.1.a
Dar la fuga à i cani,218.c.1.a
Dar qualche cosa segare,279.c.2.d
Dar il guiderdone,61.c.1.d
Dar il vitto, ouer da uiuere ad alcuno, 332.c.1.a
Dar da bere acqua di fiumi, 18.colon. seconda,a
Dar' il nome, ouero por il nome,44.col. seconda,a
Dar d'intoppo in qualche cosa,& cader'in terra 218.c.2.a
Dar speranza,74.c.1.c
Dar' acqua alle mani,come s'usa,quando si va a tauola,36 c.1.c
Dar delle spronate,315.c.2.c
Dar da dire a tutta la citta,ouer esser vna fauola di tutta la citta, perche,quando un fà qualche errore ogniũ ne ragiona, & lo biasima,62.c.1.d
Dar delle percosse. 100.c.2.a
Dar' i danari ad usura, ouero porgli in guadagno,336.c.1.b
Dare, ò conceder buon uento, ò tempo, 79.c.1.d
Dar da bere,316.c.2.a
Dar i danari ad usura,& tor cinque per cẽto,307.c.1.b
Dar legge,44.c.2.c
Dar' ingegno,279 c.1.d
Dar fuori qualche cosa,333.c.1.c
Dar' ubidieuza,200.c.1.a
Dar' autorita, ouero potesta di tener ragione,88.c.1.c
Dar' ad alcun' a far la sua parte, cioè in vna comedia,ouero tragedia,333.col. seconda,d
Dar fama,97.c.2.a
Dar honori,309.c.1.d
Dar un grand' essempio,295.c.1.d
Dar in preda una città a i soldati,142.co. prima,c
Dar il gouerno, ouero, por' alcun' al gouerno di qualche luoco,92.c.1.b
Dar' un mal augurio,260 c.1.b
Dar fede, o credenza,121.c.2.b
Dar nutrimento, ouer nudrire ,154.col. seconda,b
Dar segno,ouer' indicio,151.c.1.d
Dar infelice successo,161.c.1.d
Dare o porgere aiuto.144.c.1.c
Dar' impaccio,ò fastidio ad alcuno, 310. c.prima,c.
Dar' un bue,& una uacca, 163.c.1. b
Dar libertà di parlare,124.c.2. b
Dar mal augurio, cioè segno d'infelice successo,81.c.1.a
Dar la sicurtà,ouero la piegeria,306.c.2.b
Dar essempio a gli altri,177.c.2. b
Dar alcun' il guiderdone,ò'l premio,130 c.seconda.d
Dar tempo, a far vna cosa, 193. colon. prima,c
Dar' una ferita mortale,127.c.2.a
Dar la burla ad alcuno cõ suffolare, ouer fischiarli dietro,307.c.1. a
Dar la commodità di poter far' una casa 182.c.1.a
Dar animo ouer ardire,192.c.1.a
Dar forze,191.c.2.c
Dar il guiderdone,191.c.2.a
Dar titolo di qualche dignità ad honore, 151.c.1.d
Dare o far uenir fuora gli infiniti, & diuersi artificij, ouero inuentioni,ch'alcun suol hauere,99.c.1.b.
Dar suo figliuol' ad alcuno ad ammaestrare,216.c.2.b

Dar la sententia,257.c.2.a
Dar per compagno,111.c.2.c
Dare,ouer porre un nome ad alcuno, 98. c.prima, a
Dar uigore, o possanza,123.c.1.a
Dar da sedere,210.c.2.d
Dar forze,& animo,112.c.2.a
Dar risposta,i11.c.2.b
Dar un dono,151.c.2.a
Dar segno,211.c.2.d
Dar il nome ad un luoco,254.c.2.c.
Darsi in preda all' ira,132.c.1.c.
Darsi vn'altra volta,a quei amori che gia eran finiti,266.c.2.d
Darsi in preda al pianto,ouero non far al tro,che pianger,156.c.1.c
Darsi in preda al pianto,225.c.1.b
Darsi spasso attendendo a bere,& a mangiar' un porcello,di due mesi,286. col. seconda,d
Dea cerere.200.c.1.a
Dea pallade,60.c.2.b
Dea minerua,164.c.1.a
Dedicarsi ò destinarsi ad alcun per sempre,255.c.1. d
Defendersi,234.c.1.c
Degnarsi d'hauer alcun per padrone,122. c.prima, b
Degno di fede,222.c.2.a
Deliberare,142.c.1.b
Deliberare,215.c.1.b
Deliberar fermamente,73.c.2.a
Deliberare, ouer prender partito, 50. c.seconda,d
Deliberar di darsi la morte, 273.c.1.a
Deliberar, ouero ordinar di far qualche uiaggio,289.c.1.a
Deliberar di dar per mogli sua figliuola ad alcuno,312.c.2.b
Deliberatione,ouer pare,304.c.2.b
Denti diuenuti neri,276.c.1.b
Depender l'honor da alcuno, 129.c.1.a
Depender da alcuno,317.c.2.a
Depor la vergogna,204.c.prima, d
Depor il furore,134.c.1.b
Deporre ouer non hauer piu color nero, 112.c.1.d
Deporre l'alterezza,ouer l'orgoglio,124. c.seconda,c
Depor la faretra,157.c.1.d
Descendere,o deriuare da qualche famiglia & da quella hauer preso il cognome,83.c.1.a
Desiderar di goder una cosa, 185.colon. seconda, b
Desiderar di tor alcuna per moglie,145.c. prima d
Desiderar d'hauere una vergine per nuora,126.c.1.c
Desiderare,135.c.2.a
Desiderar alcuna cosa, ouero hauer l'intentione,ò l'animo in qualche cosa,274. c.seconda,c
Desiderar grandemente vna cosa,213.co. prima,c
Desiderar d'esser lodata,ò tenuta per bella, 198.c.2.c
Desiderar alcuna cosa, 314.c.2.d
Desideroso di laude,326.c.2.d
Desideroso,ouer uago di fiori, 289.colo. prima,c
Destare,ò dispor'alcun alla battaglia,127 c.prima.c
Destar con parole acerbe il valor' in alcuno,118.c.2.b
Destinato a morire,127.c.2.b
Destriero,che salta,& per esser molto animoso non si può tener' à freno,126.col. seconda, b
Destriero,122.c.1,c
Determinar il tempo, e'l modo di far una cosa,77. c.2.d
Deuorar qualche cosa , 223. colon. seconda , d
Diana,171.c.1.b
Dibbatersi, ouero scuotersi, 35. colon. prima,a
Diece mesi,225.c.2.d
Difendere da i caldi raggi del sole,196.c. seconda,a
Difender una cosa dal fuoco,248. colon. prima,d
Defender alcun dal grã caldo, 266. c. 1.a
Difender ben una causa,318.c.1.b
Difender una causa,319.c.2.a
Diffendersi dal freddo , ouer non hauer freddo,287.c.1.d
Differenza difficile a potersi conoscere. 275.c.1.c
Differir di darsi la morte,268 c.1.a
Differir, il castigo ad un tempo conueniente,158.c.2.b

Differir'

Differir' à pentirsi di giorno in giorno, & continuar' in questo modo fin'alla morte 92.c.1.c
A Digiuno non hauendo ancor ne mangiato ne beuuto,293.c.1.c
Di gran lunga esser più beato,185.c. sec.d
Dilettar di caualli,252.c.2.c
Dilettarsi di caualcare,117.c.1.a
Dilettarsi di belle donne giouani, & più di qualche bella fanciulla,268.c.2.c
Dilettarsi d'udir sonare,& cantare,246.c. prima,d
Dilettarsi d'andar vestito di panno d'oro 177.c.1.b
Dilettarsi ouer hauer piacere di qualche cosa,3.c.2.c
Di lontano,244.c.1.d
Dimandare che sia restituita qualche cosa,265.c.1.c.
Dimandar' allogiamento sol per una notte,ouero dimandar' un poco d'albergo fin' alla mattina,189.c.1.a
Dimandar d'alloggiare,220.c.2.c
dimandar con fraude,279. c.1.c
Dimandare,o chiedere misericordia, 50. c.prima,b
Dimandar la vita in dono,229.c.1.a
Dimandar ad alcuno quanti anni hà,323. c.seconda,d
Dimandar udienza,249.c.2.c
Dimandar vendetta,91 c.2.d
Dimandar la potestà, e'lgouerno di qual che cosa, 151.c.2.b
Dimandar da bere,316.c.1.d
Dimandar perdono,213.c.1.d
Dimandar le qualità di qualche città,321 c.seconda,b
Dimandar aiuto,325.c.2.b
Dimandar' ad alcun' il suo parere,173. c. seconda,d
Dimandar,che i giuochi si tralascino,303 c.seconda,c
Dimandar a Dio qualche cosa per sempre che n'è stata data a tempo, 268.colon. prima,c.
Dimandar con grand'instantia, ch' alcun sia punito.141.c.1.c
Dimandar perdono,121.c.2.d
Dimandar perdono à Dio,74.c.1.c
Dimandar in dono vna cosa per seruirsene ouero dimandar in dono l'uso d'una cosa,221.c.2.d
Dimandar alcun per marito, 78. colon. prima,d
Dimandar' una donna per moglie, 246.c. prima,d
Dimandar' un bacio da sorella,cioè bacio honesto,186.c.1.a
Dimandar parere,170.c.2.d
Dimandar alcun come si chiama, ouer com'è il suo nome.163.c.2.c
Dimandar' vn gran fauore, 255.colo.2.c
Dimandar perdono,144.c.1.d
Dimandar perche è venuto, 163.c.2.c
Dimandar un dono,173.c.1. d
Dimandar una cosa in dono,147.c.2.c
Dimandar una cosa quasi che non la sapia,147.c.1.c
Dimandar aiuto,147.c.2.c
Dimandar' al nemico la uita in dono,194. c.prima,b
Dimandar' aiuto.211.c.1.d
Dimandar' ad alcuno,che nome hà, & di che loco eli è,189.c.2.d
Dimandar consiglio,90.c,1.a
Dimandar' alloggiamento,189.c.1.d
Dimandar la cagione,96.c.1.d
Dimandar alcuna per moglie,145.c.1.b
Dimenar' i denti per sdegno,104.c.1.c
Dimenar la spada,191.c.2.a
Dimenar la spada per ferir',121.c.1.a
Dimenar,ò scoder qualche cosa,169.c.1.d
Dimenare, o uouer le braccia come fan quei che nuotano,186,c.2.a.
Dimenarsi,204.c.2.b
Dimenticarsi.303.c.2.d
Dimenticarsi,ouero scondersi d'una cosa 3 c.2.b
Diminuir la robba,315.c.1.a
Diminuire,ouero scemar' il gran caldo, 274.c.seconda,d
Diminuir le cose grandi col basso stile, 281.c.2.c
Dimmi di che luogo tu sei,189.c,2.d
Dimora,166.c.2.d
Dimorare,168.c.1.a
Dimorare, ouer star' un' anno in qualche luoco,252.c.2.c
Dimorare,230.c.2.d
Dimorare. Io non posso più dimorare, 152.c.2.c
Dimorare, ouero lasciarsi cogliere in un luogo fin' alla mattina,79.c.1.a

Dimostrar esteriormẽte l'allegrezza che s'hà nell'animo,184.c.2.a
Dimostrare,ouero far conoscere ad alcuno,ch'essi hà collocato bene i suoi beneficij,ouero dimostrar di non esser'ingrato:ma tener grata memoria de beneficij riceuuti,318.c.2.b
Dimostrarsi simile ad alcuno nella voce, & nel sembiante,132.c.1.c
Dio dell' horto che sta drizzato,315.col. seconda,b
Dipendere da vn solo,256.c.2.c
Dipingere,l'effigie d'un huomo, 294. col. prima,c
Dire,66.c.1.d
Dire,107.c.2.c
Dir qualche cosa in compagnia p ispasso, 181.c 2. d
Dir uillania,& parole vergognose,254.c. prima, c
Dir la cagion di qualche cosa, 187.c.1.c
Dire,ch'alcun' ha fatto bene,178.c.2.c
Dir qualche cosa pian pano nell'orecchia d'alcuno,310.c.1.b
Dir' il tuo nome,177.c.2.b
Dire ouer parlare. Egli disse queste parole,86.c.1.b
Dir di che patria è,177.c.2.c
Dir' ingiurie,255.c.2,d
Dire,ouer parlare 98,c.2.b
Dire,129.c.1.c
Dir il tuo nome,189.c.2.c
Dire,102.c.1.b
Dir bene,ouero lodar,ch'è il contrario di dir male,326.c.1.a
Dir la cagion dell'amor suo,168.c.2.b
Dir di che è innamorato,269.c.2.a
Dir la somma d'vna cosa,ouer dirla sommariamente con raccontar solamente i capi, 46.c.2.b
Dar' a pieno,220,c.2.b
Dir uillania,ouer ingiuria,249.c.1.c
Dir qualche cosa piangendo,123.c.2.a
Dir tutti ad una voce,87.c.1.d
Dir qualche cosa all'orecchio, 309.c.2.b
Dir piano ouer sotto voce,202.c.1.a
Dir uillania,ò ingiuria ad alcuno, 149. c. prima. b
Dire tra se stesso qualche cosa,62.c.1. a
Dir mal d'alcuno,307.c.2.b
Dir una cosa basso,& sotto voce, 239. seconda,b
Dir' vna cosa piaceuolmente, 222.c.1.b
Dir uillania,308.c.2.b
Dire,o parlare,89.c.1.2
Dir male,ouer biasmare l'opere d'alcuno 323.c.1.d
Dir parole da mouer' i sassi,216.c.1.d
Dir villanie,199.c.2.d
Dirsi ingiurie, & uillanie con far versi a vicenda un contra l'altoro. 315.c.2.c
Disuanraggio nel combatter, 222.c.1.c
Discacciare,142.c.2.b
Discacciar i trauagli,e i fastidij col bere buon uino,285.c.1.2
Discacciar'i noiosi pensieri, 285. colon. seconda, d
discacciar i nemici dai confini, 45.c.2.b
discaciar i pensieri,50.c.2.b
discacciar le nuole,143.c.2.a & 198. col. seconda,c
discacciar una innamorata, & tornar à riceuer quella,c'hauea abbandonata, ò rifiutata,301.c.1 a
Discacciar i uenti,208.c.1.a
discalzo,207.c.2.d
discendere dal cielo,141.c.2.a
discender dal Cielo in terra, 148. colon. prima,b
discernere,ò raffigurar' il uolto,241. col. seconda,d
discinta,207.c.2.d
Discioglier i capelli al uento,99.c.2.a
discioglier i cani da caccia,217.c.2.c.
disciplinare,ouero ammaestrar' i fanciulli con auezzargli a cose dificili,288. c. seconda,c
discoprir il uiso,205.c.1.b
discoprir gli inganni,247.c.2.a
Discoprirsi,ò dimostrarsi,200.c.2.a
discoprir' i secreti,164.c.1.a
discoprir' il fuoco.221.c.1.a
discoprir una cosa,184.c.2.d
discoprir il fuoco, & accenderlo,88. col. prima,a
discoprirsi il porto,71.c.1.c
discordia. esser trauagliati dalla discordia,15.c.1.b.
discorso longo. Noi habbiamo fatto longo discorso.16.c. 1.d
discorsi, ouer ragionamenti composti in basso stile,328.c.2,b

Discostarsi, ouero ritirarsi, 70. colon. seconda,d
Disfar'il matrimonio, 244.colon.seconda,b
Disfar la pace,99.c.1.b
Disfarsi come ghiaccio al sole,166. colo. prima,b
Disfidar alcun a combattere, 207. colo. seconda,c
Diffidar'alcun à combattere, 107.c.sec.c
Disfidar'alcun à combattere,90.c.1.c
Diffidar'ogniu'à combattere da solo à solo,248.c seconda,b
Disgratie continue,188.c.seconda,a
Dislattare,ò dispoppar gli agnelli,3.colo. prima,c
Esser dispoppato,3.c.1.d
Dislattar gli agnelli,quando son grandetti,iui.
Dislattato.iui.
Dislegare,ò sciogliersi i capelli,231. col. prima,a
Disperarsi,132.c.seconda,d
Disperarsi,229.c.seconda,c
Disperarsi di poter acquistar qualche cosa.316.c.seconda,c
Disperso cioè nato innanzi il tempo, 207 colon.seconda,a
D'spiacer qualche cosa à Dio,299.co.1.d
Dispiccar dalla traue un presutto con la forcina,221.c.prima.b
Disporre,ouer piegar'alcun'à far qualche cosa,73.c.2.b
Disporre,ouer inclinar alcuno con lusinghe à far un parentado,98.c.seconda,c
Disporsi à far'ogni male,205.c.1. b
Disporsi ouero sforzarsi ad esser paciente,& sopportar quel,ch'annoia, 315.c. seconda,d
Disprezzare, ouer non hauer in pregio, 233.c.1.d
D isprezaare,far poco conto, ouer tener sotto i piedi qualche cosa, 15 c.1.b
Distaccar'una cosa,225 c.1. c
Distendere la mano con far segno di mostrar qualche cosa,188.c.1.d
Distender le braccia uerso d'alcuno con atto di pregare,180.c.2.d
Distendere alcun in terra come per morto hauendolo uinto a combattere, 85. c.prima,c
Disteso sopra l'herba,16.c.1.c
Disteso,260.c.2.a & 82.c.2.b
Distorsi,ò ritrarsi da una cosa, 219. colo. prima,c
Distruggere, o ruinar una città, 265.colo. seconda ,b
Distruggir una città,ouero esser causa della ruina di qualche città,281.colon.prima,c
Distruggersi per l'amore,176.c.1. a.
Distruggersi ò consumarsi pe'l continuo pianto.197 c.prima,d
Disturbar l'accordo,230.c.seconda, b
Disturbar le nozze, o disfar il matrimonio,265.c.1.c
Dita tra loro intrecciate,226.c.1.b
Diuenir bianco,187.c.seconda, d
Diuenir canuto per tutto,85.c. 2.b
Diuenir freddo per qualche fiero accidẽte,113.c.seconda,d
Diuenir mutulo,cio è non poter parlare per la gran paura,66.col.1.b
Diuenir più bella pe'l correre, 146. colo. prima,b
Diuenir rosso,236.c.1.d
Diuenir uecchio,114.c.2.b
Diuenir amico,265.c.seconda,d
Diuentar da huomo donna, 174.c.1.a
Diuentar huomo,212.c.1.c
Diuentar magra,& brutta, 289. colon. seconda,a
Diuenir magro,ouer brutto p la magrezza,34.c.2.b
Diuentar nero,208.c.prima,d
Diuentar negro,153.c.seconda, c
Diuentar pouere le case de' grandi per qualche fiero,& strano accidente, 262. col.prima a,
Diuentar tenero,& molle,197 c.2.a
Diuentar cieco,176.c.seconda,b
Diuentar pallido,187.c.2.a
Diuentar rosso,175.c.2.c
Diuentar liuido,233.c.seconda,b
Diuorare,ò tranguggiare, 258. colon. prima,a
Diuulgare,75.c.seconda,a
Doler'il corpo quand'una donna partorisce,288.c.prima,c
Dolersi di cuore, ouer da douero, 336. c.prima,e
Dolersi con altri,52.seconda,c

Dolor interno,166. c.prima,b
Domani all'apparir del sole, ouero nel far del giorno,104.c.2.b.
Domani,170.c.seconda,c
Domare, ouer'assuefar'i vitelli à lauorare,19.c.prima,a
Domar le passione dell'animo, 273.c. seconda,d
Domesticar'i leoni,335.c.seconda,d
Donare,ouero far presenti,76.colon.prima,c
Donare,213.c.prima,a
Donarsi,ouer darsi in man d'alcuno,72.c.prima,d
Donna che non vuol contentar l'amante, 230.c. seconda,c
Donna terribile,& fastidiosa,271.c.1. b
Donna priua del marito,69 c.seconda,c
Donna la qual non e casta, 284.c.1 c
Donna terribile che vuol dominar il marito,248.c.prima,c
Donna bella,261.c. seconda, a
Donna,che sà ben filare,& tessere.84.c.seconda,c
Donna maritata casta,& fedele,285.c. seconda,b
Donna,c'hà fatto noue figliuoli.,195.co. prima,b
Donna stuprata,226.c.seconda, a
Donna risplendente,& bella,266.co.1.d
Donna che in vn parto hà fatto dui figliuoli,201.c.seconda,d
Donzelle,ouer giouanette maritate,285.c.seconda,c
Donna atta a far figliuoli,17.c.2. a
Donne co i capelli disciolti,122.colon.seconda,c
Donzella atta à maritarsi,253.c.1.a
Doppieri ò torchi che si portano nelle essequie,123.c prima,d
Dopo nona,319.c.seconda, b
Dottor di legge,306 c.seconda,b
Douere,271.c.prima,a
Drizzar il corso,ouero,inuiarsi,75.col.seconda,a
Drizzarsi un poco in un lato, quando si stà in letto,228.c.prima, b
Drizaar le squadre, 101.c.seconda, a
Drizzarsi ad alcun la coda, cioè il dio dell'horto,307.c.seconda, a
Dubitare,ouer non sapere se l'huomo hà da far ò non far una cosa,214.c. seconda,d
Dubitare,180.c.1 a
Dubitare,133.c.prima c
Dubitrre,ò hauer paura per qualche nouo accidente,151.c.prima,b
Due mesi.241.c.2.c
Durar'alla fatica,159.c.seconda,a
Durar'à correre. 199.c.prima, d
Durar poco una cosa da potersene seruire,238.c.prima,d
Durar'una cosa molt'anni, 270.c.sec. d

E

CHO,cioè risonanza di uoce,263.c.1.d
Eclissi del sole,156.col.prima,c
Eclissi del sole.184. colo.seconda,a
Eclissi del sole,& della luna,14.c. secon.d
Ddificar'una stanza,88.c.1.c
Egli l'accompagnaua, & andaua da man sinistra,313.c.2.c
Eleggere,12.c.1.c
Elergersi alcũ per marito,255 .c. prima,d
Eleggersi,ouero prendersi un luoco,137. c.seconda,d
Eleggersi una città per stanza, 330.colo. seconda,a
Eleggersi alcun per Re,30.c.seconda,d
Elicona. Monte d'Elicona,16.colon.seconda,b
Elmi forbiti co i cimeri dipinti.170.c.seconda,a
Elmo ornato di molti penacchi,60. col. prima,c
Elmo co i penacchi,214 c.seconda, a
Empir'alcun di uanagloria,326.c.se.c
Empirsi le mani di dardi,122.c. prima,a
Empirsi un luoco di rumor di gente,191. c.prima,d
Enea,297.c.2.a & 249.c.seconda,d
Entrar'in casa,142.c.seconda,b
Entrare,36.c.1.a
Entrar nella guerra,133.c.1.b
Entrar'in porto,70.c.prima,b 173.colon. prima,a
Entrar'in porto,73.c.prima,a

Entrar in qualche luoco,157.co.prima,c
Entrare un fiume nel mare, 36.c.prima,b
Entrar'in porto,ouero venir 'à terra a piede,384.c.seconda,b
Entrare,ò succedere in un luoco d'alcuno,138.c.seconda,d
Entrare,91.c. prima,b
Entrar nelle porte,122.c.seconda,d
Entrare,ò passar'un golfo,44. colon. prima,d
Entrar' in casa,220.c.prima,c
Entrar nell'acqua,239.c.prima,d
Entrare in casa,67.c.seconda,a
Entrar'in porto à vela a remi, 205.c.prima,c
Entrare il quarto anno,19.c. prima,c
Entrare in casa,51.c prima,c
Entrare nell'acque,67.c.prima,c
Entrare in porto,84.c.seconda, a
Entrar'in mezzo delle squadre, 130. col. prima,b
Entrar'in casa d'alcuno,104.c.prima,c
Eolo,261.c.prima,a
Equinottio.Hora è l'equinottio,4.co.1.d
Errar'il camino,ouero la strada,65.colo. seconda,c
Esperienza,174.c.prima,b
Esporsi cautamente ad un'aspra battaglia,125.c.seconda,a
Essaudire,218.c.prima,d
Essaminare se stesso cioè, cōsiderare ben' i suoi stifetti,307.c. seconda, c
Essaudir le orationi d'alcuno,306.colon. seconda,b
Essaudire,188.c.1.a
Essaudir'alcun , che prega, 75. colon.seconda,d
Essaudir alcun che prega,75.c.seconda,b
Essaudir'alcuno nelle sue dimande, 306. c.seconda,b
Essaudire ouero conceder la gratia,come suol far la maesta di Dio uerso di noi quando facciamo qualche uoto, ò li dimandiamo qualche gratia,295. colon. seconda,c
Essalar sospirando l'aspra passione , c'hà l'huomo quando si sente hauer il cuor trauagliato,& afflitto.305.c.seconda,b
Essaudir alcuno che confessa i suoi peccati,235.c.seconda,b
Essequir' i commandamenti, 273. col.seconda,b
Essequire,o far qualche stato comandato,254.c.2.b
Essendo ribattuto il pettine , i denti dan su la trama,& fa uenir le fila. 200. col. seconda,d
Essercito con una gran cauallaria , 108. c.prima,c
Essercito grande,265.c.1.c
Esser portato ad alcuno grande odio,128 c.2 b
Esser molto adirato,112.c.2. c
Esser obligato,318.c.seconda,b
Esser caldo,232.c.seconda,a
Esser pronto,66.c.seconda,a
Esser cieco,pouero,& uecchio,206.colo. seconda,a
Esser couerto d'una pelle di leone,169. c.prima,a
Esser sdegnato, 248.c.prima, a
Esser uergogna à far'una cosa, 228. colo. prima,d
Esser rubella d'amore, ouer non attendere,a far l'amore,255.c.1.a
Esser sempre giouane, ouer non diuentar mai uecchio, 181.c.seconda,a
Esser cosa facile à far una cosa, ouero che ui sia poca fatica,326.c.1.d
Esser obligato ad alcuno,309.c.seconnd.a
Esser preso ò colto da una fortuna, 243. c.seconda,d
Esser fama,320.c.1.c.
Esser posto ad esser diuorato da gli uccelli,& da cani,305.c.1.d
Esser tanto sottile , che non si possa uedere.183.c.2.c
Esser certo & sicuro,22.c.seconda,c
Esser tramontato il sole,159.colon.seconda,a
Esser sicuro della uita,143.c.2.d
Esser una cosa secreta, che non la sappia niuno,192.c.1 c
Esser figliuol d'alcuno,189.c.1.c
Esser uenuto il desiato,ouero il bramato giorno,82.c.seconda,c
Esser'il bastone , o'l sostegno della vecchiezza d'alcuno,128.c. seconda,d
Esser acceso d'ira,60.c.seconda, b
Esser d'un animo irresoluto , & non s'accordare , ne hauer pace con se stesso p la sua bizaria,317.c.prima,d

Esser venuto il giorno, ouero il tempo, 55. c. seconda, b
Esser fauoreuole, ad alcun che fa qualche mestiero, 223. c. seconda, c
Esser finito il corso, 85. c. prima, b
Esser impedito della gran tempesta del mare à non poter partire. 55. colon. prima, d
Esser in pregio, ouer essere stimato ò tenuto in molta stima per esser eccellente in qualche professione, 335. colon. seconda, b
Esser una cosa muffata, & guasta, 332. co. prima, b
Esser vna fauola politamente & ben composta, & piacer à gli ascoltatori, 326. c. seconda, b
Esser morto, 69 c. seconda, b
Esser proueduto di tanto frumento quanto gli basta per vn anno, 323. colon. prima, c
Esser aspro, o mal tempo da nauigare, 74. c. seconda, a
Esser in grandissima ira, ò sdegno, 78. col. prima, c
Esser inuitato dal vento per esser prospero, a metterli in viaggio. 70. colon. prima, a
Esser conosciuto al uolto d'hauer fatto qualche errore, 157. c. seconda, d
Esser inhabile al combattere, per esser troppo vecchio, 193. c. prima, a
Esser richiesto a far'una cosa, 185. c pri. a
Esser di bassa conditione, 255 c. secōda, b
Esser animal rationale, 130. c. prima, a
Esser'una cosa in gran preggio, ouer esser pretiosa, 255. c. seconda, d
Essere In pericoli ouer passar pericoli, 96. c. prima, c
Esser la battaglia dubbiosa, cioè esser in dubbio chi ha d'auer la uittoria, 79. co. seconda, b
Esser uitioso, & tristo, ouero pieno di errori, ò di difetti, 322. c. seconda, c
Esser staffilato, ò scorreggiato, 322. c. prima, b
Esser profondo, & inghiottito dalla terra 227. c. prima, b
Esser couerto d'ombre, ouer diuenir ombroso, 71. c. prima, a
Essere stato trauagliato tutt'il tempo del la uita, 156. c. prima, d
Esser ruinato, 141. c. seconda, d
Esser, ouero restar dubbioso, & stupido, 86. c. seconda, d
Esser un monte molto carico, o couerto di neue, 262. c. prima, c
Esser d'alcuna patria, 71. c seconda, d
Esser'ultimo ad vscire, quando sono trat te fuori le sorti, giocandosi à uentura chi ha da esser primo, secondo, ò terzo a far qualche attione. 86. c. prima, d
Esser uiui, ouer uiuere, 50. c. seconda, d
Esser primo a far beneficij, 50. colon. prima, d
Esser sommerso nel mare, 244. colon prima, b
Esser ruinato affato, ouero, come si suol dire esser morto, per hauer qualche gran disgratia, 244 c. prima, b
Esser molto grande di statura, 247. colo. seconda, a
Esser di mezza età, cioè ne giouane, ne vecchio, 247, c. seconda, a
Esser alquanto canuto, 247. c. seconda, b
Esser mostrato à dito da coloro, che passano per esser huomo di gran valore, 292. c. seconda, b
Esser sacio, & briaco, 72. c. prima, a
Esser fatti uersi infamatorij cōtra d'alcuno, ouero esser fatta una pasquinata contra d'alcun ò, come si suol dire in Roma, 326. c. prima, a
Esser tralasciato cioè non esser lodato, ne nominato da colui c'hà parlato di molti, 102. c. seconda, c
Esser buon poeta, ouero esser molto inclinato allo studio della poesia, 292. colo. prima, b
Esser simile ad alcuno in ogni cosa, ouero per tutto alla uoce, al colore, & ai capelli, 111. c. seconda, d
Esser buon uento da nauigare, ouero esser'il vento prospero, 89. colon. prima, a
Esser priuo d'intelletto cioè imprudentissimo, & trascurato, 229. c. prima, a
Esser bisogno d'aiutar presto alcuno, 236 c. seconda, d
Esser di natura magro, & debole com'il padre, 18. c. seconda, a
Esser ignorāte, ouer ritrouarsi nelle tenebre

bre dell'ignoranza,203.col.seconda,c
Esser eloquente auocato à difender i rei, 291.col.prima, c
Esser costretto darsi per cõuinto quand' alcun'è accusato ouer ripreso cõ qualche figura,ouer' essempio,318.c.2.d
Esser continuamente trauagliato, ouero nõ poter' hauer mai riposo,305,c,2.b
Essere sboccato cioè non vbidir' al freno 29.col.seconda,c
Esser in gratia d'una meretrice ouero innamorato & passar per bel giouane, come si suol dire, cioè non darle danari ne cosa veruna, 321.c. 1.d
Esser innamorato, ouer' infiammato d'amore,58.c.1.a
Costui è innamorato, 58.c.2.c
Essere innamorato ardentissimamente, 58.c.1.d
Esser' innamorato d'alcuna, 58.c,1.d
Spinto da grand'amore, 58.c.2.a
Infiammato d'amore, 58. c.2.b
Esser' innamarato ouer hauer grandissimo desiderio d'vna cosa, ibidem.
Accendersi, ouer infiamarsi d'amore, ibidem.
Esser molto infiammato d'alcuna, 58.co. seconda,c
Esser' innamorato de' capelli d'alcuna, 58.c.2.d
Tu sei innamorato di colei, ibidem,
Tu sei innamorato d' una serua, 59. col. prima,a
Esser' innamorata d'alcuno, & sentir la medesima passione,che sente l'amante, 59.c.1.a
Esser' innamorata d'un solo, 59. co.1.b
Esser sempre innamorato di donna gentile,& honoreuole,59.c. prima,b
Esser nato di gente bassa, 274.c.1.b
Esser bianco com'una neue, 274.c.1.d
Esser gran caldo,274.c.2.d
Esser nemico del guadagno, 274.colon. seconda,a
Esser' huomo schietto,& sincero,274.co. seconda,a
Esser risplendente,& bella, com'è la luna chiara di notte nel mare, 275.colon, prima,b
Esser il principal amico ch' un' habbia 275.c.2.d
Esser gittato a terra come auuien' à coloro che son uenti da nemici, 276. co. seconda,d
Esser fortuna nel mare,276.c.1.d
Esser il giaccio in qualche contrada,276 c.prima,d
Esser fedelissimo a colui dal qual'è amato 276.c.1.c
Esser richissimo di greggi, & d'armenti, 279.c.1.c
Esser fedele,278.c.2. d
Esser amico di cuore,279.c.2.a
Esser animosissimo,280.c.2.d
Esser spinto,o tiratto dall'ira, 280. colo. seconda,c
Esser salito ouero andato in cielo, 281. c. prima,a
Essere in cielo tra spiriti felici, & beati, & senti quell'eterna gioia,281. col.1.a
Esser posto nel numero de gli Dei, 281. c.seconda,a
Esser' in fauor d'alcuno,282.c.2.b
Esser cagion della sua ruina. 282. colon. seconda,c
Esser' intorno ad alcuno, & seguitarlo, per fargli honore, come si suol far' à' gran signori, ch'infiniti loro vanno intorno per fargli compagnia, 49.col. seconda,d
Esser causa di qualche uccisione, ò mortalità,265.c.1.d
Esser valente,& esperto nel combattere, 265.c.2.a
Esser una citta totalmente ruinata,& distrutta,265.c.2.c
Esser senza vicio, ouero eser' uirtuoso, 268 c.1.c
Esser senza pensiero,267.c.1.d
Esser mal' aria in qualche luoco, 267 c. seconda, a
Esser honesto,fedele ginsto, uerdatiero 168.c.1.b
Esser degno di più alto,ò piu nobil amore,269.c.2. c
Esser sepolto,ò sotterrato in poca terra, 269.c.1.d
Esser secretario d'alcuno,270.col.1.a
Esser la ruina d'alcuno,270.c.1.b
Esser dato ad alcuno, un seruo,che li dia da bere, ouero che lo serua per coppiero,270.c.1.d

Esser senza pensieri,270.c.2.c
Esser poco diuoto,271.c.1.c
Essere ouer andar intorno ad alcuno, & pregarlo strettamente,271.c.2.b
Essere stato uinto, & superato a far, à i pugni,285.c.1.b
Essere stato uinto a correre, 286. colo. prima,b
Esser fresco in qualche luoco, 285.colo. prima,d
Esser uicino alla morte, per esser vecchio 286.c.1.b
Esser ricco, & pouero,286.c.2.a
Esser ricco, cioè hauer tanto che non habbia bisogno di cosa veruna,266.colon. seconda,a
Esser felice, & beato colui alquale Iddio ha dato tanto, che li basti à poter commodamente viuere, 286. colon. seconda,a
Esser stordito ò balordo, ouero hauer la testa intronata per qualche accidente, 301.c.1.d
Esser perseguitato dalla fortuna,301.co. sedonda,a
Esser vecchia, grinza, ouero hauer la fronte piena di crespe per la vecchiaia,301 c.seconda,b
Esser molto adirato, ò sdegnato, 302. co. seconda,b
Esser più delicato, & morbido che non è una donna,302.c.2.d
Esser consultor eccellente, 273.colon. prima,d
Esser liberalissimo, verso de fratelli, & trattargli non altrimente, ch' un padre tratta i suoi figliuoli, 373.c.2.c
Esser più felice d'un Re, 300.c.2.b
Esser più famoso d'un altro, 300. colon. seconda,c
Esser stizzoso, ouer colerico fuor di modo,301.c.1.b
Esser nato ouer alleuato tra barbari cioè natura dura, & crudele come son quei, popoli,301.c.1.b
Esser tirato da furore,301.c.1.c
Esser con le bracia legate, ouero hauer le braccia legate,283. c.2.a
Esser famoso, chiaro, & illustre, ouero celebrato, & glorioso fin che dura il mōdo 284.c.2.[illegible]
Esser alcun pietoso, & pieno di compassione, 284.c.2.c
Esser padrone, o signor d'alcuna città,286 c.seconda,c
Esser passata la meza notte, 7.colon. prima,a
Esser corso molto tempo dall' hora che regnaua Cesare fin' a Cōstantino,287. c.1.c
Esser bello, & risplendente come la stella di venere,287.c.2.b
Esser cagione ouer causa di qualche questione,287.c.2.b
Esser filosopho, & della setta di socrate, 287.c.2.d
Esser' assediato,111.c.1.d
Esser notte,141.c.2.a
Esser uedoua, far uita casta, & non maritarsi più, a guisa, che soglion far alcune fere, lequali dopò, ch'è morta la lor compagnia, mai piu s'ūniscono cō altre,78.c.2.b
Esser di rozo ingegno, o natura, 50.colo. seconda,b
Esser' eccellente sonator di tromba,90.c. prima,c
Esser in dubbio s'è ben ò nò à far' vna cosa,75.c.1.b
Esser' intorno ad alcuno con ciance, & losinghe, & accarezarlo, 76. colon. seconda,b
Esser passata l'età fiorita, ouer la giouētù, 251.c.2.c
Essere spinto o condotto dal vento,69.c. seconda,d
Esser giouane, & gagliardo, 62.colon. seconda,b
Esser ben fondato ouer stabilito un regno 256.c.2.c
Esser giouane bella & fresca, 296. colon. prima, b
Esser diuulgata qualche cosa per tutta la città. 161.c.1.b
Esser premato, ò hauer il guiderdone,329 c.seconda,b
Esser sepolto,81.c.1.d
Esser mature le biade, ouer secche,138. c. seconda,b
Esser pouero ma senza debiti, & tutto quel poco che si ritroua esser suo,329. c.prima,c

Esser innamorato della uoce d'alcuno, 149.c.1.c
Esser fatto huomo perfetto, 208. colon. prima,d
Esser giouane,262.c.2.b
Esser in dubbio,ouer con l'animo suspeso 146.c.1.b
Esser di grandissima statura, 85.c.2.c
Esser corrispondente all'amore, 91. col. seconda,a
Esser bellissima,253.c.1.b
Esser sepolto,82.c.2.a
Esser assediata alcuna città, 114. c.1.d
Esser forrestiero in una città, 198. c.1.c
Esser fuor di pensiero,ò di trauaglio.198. c.prima,c
Esser nato in un luoco, 198.c.1.c
Esser richiesto à far una cosa, 195. colon. seconda,a
Esser in un luoco, 162.c.1.c
Esser giunto al fine, ouer al termine, 83 c.seconda,b
Esser di danno,160.c.1.d
Esser bonaccia,143.c.2.b
Esser bianco,160 c.1.c
Esser sparito,176.c.1.d
Esser' in qualche luoco una pianura,137. col.2.c
Esser malamente,ouer poco attacata,ò cõ giunta una cosa,181.c.1.b
Esser'una cosa sott' il dominio d'alcuno. 231.c.2.d
Esser tre mesi, 72.c.1.b
Esser padron di se stesso, ouer comandar' à se stesso,cioè esser huomo sauio,ilqua le non si lascia vincere dalle sue passio ni,190.c.1.c
Esser in ceruello,313.c.1.b
Esser'ebro, ouer' ebriaco, ò inebriaco di vin dolce,ouer di nettare liquor diuino,173.c.2.c
Esser pauroso,132.c.1.c
Essere,ouer consister una cosa in arbitrio de due,227.c.1.c
Esser' offuscata ouer abbagliata la vista ad alcuno pe'l molto lume, 153.c.1.d
Esser appresso d'alcuno la potesta di fare, ò di non far una cosa, 333.colon. prima,b
Esser fermo,& saldo,159.c.1.d
Esser pallido,165. c.prima,d
Esser d'un'istessa età, ch'è vn'altra, 235. c.prima,a
Esser poco stimato, 309.c.prima,d
Esser qualche cosa fatta curua à guisa d'un'arco,71.c.prima,c
Esser monarca, ouero Signor di tutt'il mondo, 45.c.prima,c
Esser testimonio, 251. c.seconda,a
Esser' huomo valente, 212,c.prima,d
Esser la più bella donzella, che sia in vna Città, 182.c.1,a
Esser grauida.173.c.1.b
Esser punito, 92.c. 1.b
Esser dato credito, 230.c.1,b
Esser disceso da sangue di Rè, ouero esser di stirpe reale, 48.c.2.d
Esser d'un istesso volere,67.c,1.c
Esser vinto da sonno, o hauer chiusi gli occhi,& dormire,148.c.2.b
Esser causa,ch'alcun commetta qualche errore,257.c.seconda, a
Esser molto adirato. 104,c.1.d
Esser' auaro, accumulando ricchezze sen za farne parte à gli altri, che son biso gnosi,92.c.seconda,a
Esser' eccellente arciero, 121. col. 1.d
Esser bello,& gratioso, 294.c.seconda,d
Esser auaro, 316.c.seconda,c
Esser' ambitioso, 316.c.seconda, c
Esser'un luoco abbassato più che suol essere,154.col.1.d
Esser cosa propria,333.seconda, d
Esser cacciato dalla heredità, ouero,priuate che non possa esser herede, 312. c.seconda,a
Esser tenuto bellissimo, 230.c.1,c
Esser gran fuoco per tutto, 87.c.2.a
Esser finito,ò passato vn mese. 213.c.1.c
Esser' vn giorno molto felice, 116.c.2.a
Esser' in pensiero, di qualche cosa, 224. c.seconda, d
Esser premiato. 309.c.seconda,d
Esser stato passato, ò vinto nel correre, 237.c. seconda, a
Esser' vna veste malamente vguale, 317. col.prima,b
Esser di prima barba,109.c.1.b
Esser preso senza combattere, 176,c.2.d
Esser ostinato, 153.c.1.a
Esser signore,ò monarca di tutto il mondo.44.col.1.c

Esser una cosa piu licentiosa, che non era prima,334.c.1.b
Esser fuor di se,o fuor di ceruello.227.co. prima,b
Esser sempre giouane,227.c.1.d
Esser la piu gratiosa, che sia in qualche luoco,157.c.1.b
Esser fatto entrar dentro à qualche luoco,209.c.2.d
Essere, ò ritrouarsi un regno in buono, & fiorito stato per esser gouernato da huomini prudenti, & sauij, 55. colon. prima,a
Esser mandato a chiamare, 53. colon. seconda,a
Esser mal atto alla guerra,o nõ esser buõ da guerra,124.c.2.a
Esser greco,54.c.2.b
Esser cosa lunga,141.c.2.b
Esser piu di quel che detto, 141. colon. seconda b
Esser persona famosa, & honorata, 54.c. seconda,d
Esser l'uno,& l'altro molto innamorato, 59.c.1.c
Esser pronto nel dire,248.c.1.d.
Esser grauida,& nel tempo di partorire. 227.c.2.d
Esser ruinato affatto,124.c.2.d
Esser tempo di riposare,o di dormire,89 c.prima,b
Esser disgiunto,155.c.1.b
Esser pieno ouer abondante di danari,318 c.2.a
Esser fauoreuole della virtu, 310.colon. seconda,b
Esser sepolto in qualche luoco, 79. colo. second a,c
Esser à diritto,ouero al dirimpetto d'alcuno,117.c.2.c
Esser' indegno di perdono,335.c.2.a
Esser' una cosa tutta rotta,& fracassata, & sparta per tutto, 155.c.1.b
Esser presto à salir su l'antenne, 178.col. prima d
Essere,ouer' andare spesa in cõprar' una cosa,313.c.2.b.
Esser bandito da una città,174.c.2. b
Esser' innondato,143.c.2.b
Esser' in potestà d'alcuno,210.c. 1.a
Esser liberata una città dall'assedio,113 c. prima,c
Esser la primauera sempre in qualche luoco.138.c.2.a
Esser inferior ad alcuno d'ingegno ouero non esser ingegnoso al parlar di quello,310.c.2.b
Esser piu crudel di tutti gli altri, 46. col. seconda,c
Esser senza debiti,ouero non hauer debiti,298.c.1.c
Esser offerto in sacrificio,258.c.1. b
Esser obligato ad alcun della vita,207.c. seconda,c
Esser bastante à far una cosa, 51. colon. prima. a
Esser bianco com'un cigno, 160.c.1.d
Esser mal creato,106.c.1.a
Esser nell' inferno,87.c.2. d
Esser impiccato,322.c.1.c
Esser forte,224.c.2.d
Esser dimostrato con cenni, 128. colon. seconda,a
Esser sommerso nel mare,50.c.2.a
Esser cosa ragioneuole,ouer conueniẽte, 321.c 2.d
Esser di nobil famiglia,200.c.1. b
Esser pratico, ouer saper i luoghi, per i quali si può passar il fiume,224.colon. seconda,d
Esser aggrauato dal vino, & dal sonno, 178.c.1.c
Esser data la caccia,159.c.2.d
Esser molto trauagliato di mente, ouero sentir grandissimo dolore,& non si poter consolare,196.c.1.d
Esser' utile, ouer' importare.313.c.2.a
Esser la sera,30.c.1.a
Esser punto, cioè offeso con qualche parola mordace,322.c.1.a
Esser' accompagnato da tutti i suoi,78,c. seconda,a
Esser priuo d'ingegno,ò d'intelletto,144 c.seconda,a
Esserui vn monte, 137. colon. seconda,c
Esser' vn diuerso dall' altro, 151.colo. prima,c
Esser' uenuto desiderio di combattere, 112.c,1.c
Esser assoluto un reo interiamente da tutti i giudici,335.c.1. b

Esser

Eſser' agghicciati i fiumi,262.c.prima,c
Eſser di groſso ingegno,318.c.ſeconda,a
Eſser ferito,95 c.ſeconda,b
Eſser indurate le braccia,188.c. prima,d
Eſser'venuto il giorno,251.114.c. ſeco.b
Eſser cauſa,ò cagion di qualche coſa,145 c.ſeconda, c
Eſser accuſato d'alcuna coſa,257.col.1.d
Eſser infangato, ò pien di fango, 143.c. ſeconda, c
Eſser nouo à punto ſenza eſser'ò più ò meno,195.c.prima,b
Eſser uelociſſimo nel correre, 19.c. 1.d
Correr tanto leggiermente, che par che non tocchi terra,19 c.ſeconda, a
Eſsere ouer ritrouarſi con la mente confuſe,& incerta,229.c.prima,d
Eſser ferito per tutto,172.c.prima,d
Eſser magro,165.c.prima,d
Eſser figliuolo d'alcuno,319.co.prima,b
Eſser diſregolato, ouero non hauer ne modo ne regola nel uiuere, 317.c. 1.d
Eſser prouocato,& offeſo da parole maledice,325.c.ſeconda, d
Eſser più forte, che eloquente,224.co.1.c
Eſser afflitto per qualche fiero accidente 91.c.ſeconda,b
Eſser paſsato mezo giorno,115.c. ſecon.a
Eſser'una coſa malamente congiunta.238 c.ſeconda,a
Eſser ſano di mete,ò di ceruello,312.c.1.a
Eſser uirtuoſo,236.c ſeconda,c
Eſser di natura empia,crudele & terribile,257.c.ſeconda,d
Eſſer fiero,214.c.ſeconda,a
Eſſer matto,312.c.prima,a
Eſſer legato,189.c.ſeconda, d
Eſſer fauoreuole,ouero aiutare,104.c.1.b
Eſſer eloquente,248.c.ſeconda,a
Eſſer contentato d'ogni coſa,152.c. pri. a
Eſſer duro à far uerſi,308.c.prima,b
Eſſer tanto uicin'ad alcuno,che fugge, che pare, che già l'habbia arriuato, & poſsa prenderlo, ouero ſtringerli i paſſi,146 c.prima, c
Eſſer Romano,ouer nato in Roma, 257. c. ſeconda,c
Eſſer portata una noua, 112.c.prima,b
Eſſer ſenza uitij,289.c.ſeconda, a
Eſſer diſceſo da alcuno ouero eſser della ſua ſtirpe,120.c.prima, d
Eſſer in dubbio quel che è ſucceſso,247.c. ſeconda,c
Eſſer tormentato hor da un dolore & hora da un altro,306.c.prima,b
Eſſer alcuni molto infuriati nel combattere,121.c.ſeconda,a
Eſſer più fuor di ſe ſteſso, o fuor di ſenſo, ò di mente,244.c.prima,d
Eſſer feliciſſimo,260.c.ſeconda, a
Eſſer' odiato,92.c.ſeconda,a
Eſſer gran ſilentio in ogni luoco, 109.c. ſeconda,a
Eſſer la nebbia ſi folta,ouer tanto oſcuro il tempo,che par che ſia notte,147.co. prima,b
Eſſer traſformato,110.c.1,a
Eſſer reſtata qualche coſa,143.c.ſecond.a
Eſſer ribello d'amore,244 c.ſeconda,b
Eſſer diſcordia in qualche luoco,142.c.1.a
Eſſer guerra,209 c.1.b
Eſſer la uita d'uno in poteſta d'un'altro. 179 c.prima,b
Eſſer, ouero ſtar ſotto la zona torrida, 149.c.1.c
Eſſer ſommerſo nel mare, 244.c.1.b
Eſſer' alegro nel uolto,314.c.ſeconda,c
Eſſer buon da conſigliare,ò da dar conſigli,124.c.ſeconda,a
Eſſer roſo, ouer conſumato da i tarli, o dalle tignuole, 323.c.ſeconda, c
Eſſer ſano dell'orecchie, & de'gli occhi, cioè udire, & uedere bene,315.c.1.c
Eſſer aſsetato,307. c.ſeconda,c
Eſſer plebeo,147.c.prima,a
Eſſer pace,214.c.ſeconda,a
Eſser giunto il tempo prolungato. 231.c. prima,a
Eſſer differente,143.c.1.a
Eſser piena la luna,164.c.1.d
Eſser fuori,ouer libero da'mali, che uengono alcorpo,96.c.ſeconda,a
Eſser' nel mezzo del viaggio, 80 c.ſeco.c
Eſsere poco differenti,201.c. prima,a
Eſser immortale,147.c. ſeconda, d
Eſser' in età da poterſi maritare, 98.col. prima,a
Eſsere ſtato huomo, & donna, & hauer guſtato l'un & l'altro diletto amoroſo. 173.c.ſeconda,d
Eſser plebeo,ò di uil conditione, 200.co. prima,c

c Eſſer

Esser pien di veneno,168.c. prima,d
Esser di nome oscuro, ouero non esser no minato,ò non hauer fama , 84.c.2.d
Esser fatto entrare d'alcuno , 240.c.pri.a
Esser trauagliato, & afflitto per qualche portento, 98.c. prima, b
Esser malamente fatta,& nō piacere,316. c.seconda,b
Esser finita ouer passata la notte , 7.c.1.b
Esser'in gratia d'alcuno,99. c.seconda,a
Esser mutato d'opinione,ò di pensiero, 113.c.prima, a
Esser simile,ouero rassomigliarsi ad alcu no in ogni cosa,78.c.seconda , d
Esser posto in ordine a partirsi per mare, & aspettar il uento hauendo glà tirate sù le vele,77.c.seconda,c
Esser'il mar couerto di molte naui, 79.c. prima,d
Esser vecchio,217.c.prima,c
Esser il primo, ouer tener'il primo luoco in qualche professione,294..c.second.a
Esser una crudel guerra per tutt'il mondo,209 c. prima,b
Esser la naue in secco,118.c.prima, a
Esser rossa,ò rubiconda nel uolto.11.co. prima,d
Esser arrabbiato,ouer infuriato,77.c.1.d
Essere scampato il fuoco,309.c.prima,b
Esser caldo dal uino,234.c.seconda,d
Esser lacerato,cioè biasimato,313. c.a.b
Esser apparecchiato,& pronto à far qual che cosa,128.c. seconda,b
Esser gran fortuna,137.c. seconda, c
Esser fatto entrare,213.c. prima, c
Esser nato plebeo,177 c.seconda,c
Esser valoroso nel combattere,248.c.1.d
Esser sdegnoso,& iracondo for di modo, 31.c.prima,b
Esser naturalmente bello, 255.c.2.a
Esser lontan dal uero, ouero far errore. 99.c.seconda,d
Esser inferiore,49.c seconda, b
Esser disceso da i Re,ouero esser di stirpe reale.289.c.seconda,c
Esser vsato all'aratro,ouer'ad altre fatiche,19.c.prima,b
Esser tutta la citta in allegrezza,210.c.2.d
Esser passati,ouer finiti i trauagli ò la for tuna contraria,70.c.seconda, c
Esser pallido,ò smorto,252.c. prima,b
Esser bianco come una neue, 167.c.1.a
Esser occupato à far'una cosa, 223.c 2.c.
Esser'un luoco abondante d'acque, 168. c.prima,c
Esser colerico,& iracondo,332.c.prima,d
Esser il uolto d'alcuno à guisa d'uno , che minaccia,219.c.seconda, b
Esser una donna nei noue mesi per parto rire,240.c.prima d
Esser data commodità di poter parlare , 50.c.prima,b
Esser data cōmodità di parlare,120.c.2.d
Esser cōdotto in qualche luoco, 180.c.1.b
Esser calunniato,322.c.seconda,c
Esser donna da marito,98.c.prima,a
Esser inferior di uirtù,& d'honore, 326. c.seconda,d
Esser inferior di forze,199.c.seconda,à
Esser in potestà di Dio, 206 c. seconda,b
Esser offeso,ouer'infamato con versi.310 c.seconda, a
Esser'in furia,62.col.prima, b
Esser fortuna in mare,242.c.prim.d
Esser ruinato affatto, ouero , come si suol dire,esser morto , per hauer qualche gran disgratia,244.col.prima,b
Esser degno di morte,215.c.prima, d
Esser usata à filare,103.c.prima,d
Esser lecito o conuenirsi,75.c.prima , b
Esser tempo da menar le mani.Hor è tem po da menar le mani,124.c.seconda, c
Esser finito il uiaggio,204.c.prima, c
Esser uero ql che p fama è detto,226.c.1.c
Esser ouero ritrouarsi i pericolo,78.c.2.d
Esser punito,161.c.seconda,b
Esser andato uia un segno, 205.c.secon.d
Esser del medesimo parere, ouero hauer il medesimo giudicio,335.c.seconda,d
Esser ingordo , ouer non saciarsi mai di far'una cosa,235.c.1.d
Esser memoria,o ricordo d'alcuna cosa, 140.col.seconda,c
Esser vicino il tempo di partorire, 229. (c.2.b
Esser gonfio,ouero superbo & altiero, ha uendo hauuto vittoria,113.c. prima,b
Esser conuinto, quando alcun e accusato di qualche manifesto errore,257.c.1.d
Esser fatto animoso per i conforti d'alcu no,118.c.seconda,d
Esser alcun vicin'alla morte,261.col. 1.c.
Esser lodato, ouer celebrato da qualche poe-

poeta,305.c.seconda,c
Esser perseguitato dalla fortuna,71.c.2.c
Esser altera o ouer trauagliato per qualche fiero accidente,87.c.seconda, c
Esser di smisurata grandezza,72.c.1. d
Esser ritardato,70.c.1.d
Esser turbato per timore,35.c.seconda,d
Esser persona deuota,& spirituale,143.c. seconda,a
Esser strascinato con la testa per terra,49 c.seconda, a
Esser'annegato,144.c.1.a
Esser tempestata una vigna,320.c.1.b
Esser diuentato una statua,140.c.secon.b
Esser fedele,& giusto,138 c.prima,c
Esser muffato,& marcio,165 c.1. a
Esser parente da parte di madre,156.c.1.a
Esser essaudito quand'alcun ha fatto oratione,322.c.seconda,b
Esser prestissimo à far qualche cosa senza punto tardare,133.c.seconda, a
Esser senza ambitione, ouero non esser' ambitioso,332.c.prima,c
Esser risoluto in ogni modo di far qualche cosa,117.c 1.d
Esser passata la uoglia di mangiare, 104. c.seconda,d
Esser'il primo à goder'una donzella,246 c seconda,a
Esser più agile,& destro di piedi,85.c.2.c
Esser preso dal sonno,391.c. seconda, c
Esser furioso per amore,74.c.seconda, d
Esser'nel fiero de gli anni,247 c.1.c
Esser lodato quant'alcun merita per la sua fatica,316.c.prima,c
Esser'in età perfetta,ouero giũto à gli anni della discrittione.Colui è già in età pfetta,308.c.seconda,a
Esser della schiatta, ouer della famiglia d'alcuno,18.c.prima,c
Esser'intorno ad un'armata, & cercar di brusciarla,117.c.1.c
Esser feruente nel culto diuino,201.c.2.c
Esser ualente à far i seruigi,226.c.1. d
Esser mutulo,cioè non parlare mai, ouero non saper dir ne anco una parola, 330.c.prima,c
Esser ricco,& possente,203.c.1.b
Esser satio di cacciare,213.c.second.b
Esser in trauagliato,ouer in pensiero,140 c.seconda,d
Esser'eccellente nell'arte militare,49.c. prima,b
Esser'un bell'ordine cõtinuato,334.c.1.d
Esser gara,ouer poca amoreuolezza tra alcuni,318.c.1.c
Esser tenuto per santo, ouer nel numero de gli Dei,324.c.prima,b
Esser pari ad alcuno, ouero esser della condition d'alcuno,295.c.prima,c
Esser uenuta una festa,246.c.1. a
Esser senza guardia,157.c. seconda,a
Esser pazzo,312.c.prima,b
Esser cieco di mente,ouer ignorante, & balordo,205.c.seconda,c
Esser grandissimo caldo,come suol esser quando il sole è in leone,314.c.2. a
Esser'una cosa ad alcuno dolcissima,ò soauissima si suol dire questo li parrà una manna,202.c.seconda,d
Esser fine ad una cosa,229.col.seconda,a
Esser posto in pregione,180.col.prima,c
Esser disceso,ò deriuato, 45.c.1.c
Esser pochi,88.c.1.c
Esser inuidiato,292.c.seconda,a
Esser in trauaglio & affanno, 166.co.1.b
Essere,ouero star sicuro,sij sicuro, ouero non hauer paura,88.c.seconda, c
Esser ubriaco,309.c.1.b
Esser la mattina,144.c.1.c
Esser'oppresso da una gran mole, 195.c seconda,d
Esser bello d'animo com'è bello di corpo,252.c.seconda,d
Esser'odiato.202.c.seconda,d
Esser mal contento, ò di malauoglia per malinconia,306.c.prima,c
Esser bello,203.c.1 b
Esser uietato per alcuni giorni ad usar carnalmente la moglie col marito,234 c.seconda,c
Esser condennato all'inferno,138.c.2. c.
Esser in gran pensieri,& trauagli di mente,103.c.seconda,b
Esser degno di compassione,144.c. 1.a
Esser il sol cocente,& a mezo giorno,150 c.seconda,c
Essere sperto,ouer non esser lume sopra l'altare,144.c.1.b
Esser uenti prosperi,79.c.1.a
Esser alcun uicino alla morte,ouer esser giunto al fin della sua uita,126.c.1.c

esſere,ò hauer fine,74.c.2.c
esſer'animoſiſſimo., & non hauer paura della morte,236.c.ſeconda,c
Eſſer cagion d'una coſa,244.c.ſeconda,c
Eſſer in diſgratia d'alcuno ouer odioſo, & mal uoluto,47.c.prima, b
Eſſer fauorito,lodato,ouer celebrato ſecondo i ſuoi meriti,324.c.prima,d
Eſſer giunto nella ripa,225.c.prima, a
Eſſer andato giù nell'inferno,176.c.1.c
Eſſer ripieno di furore,89.col.ſeconda,a
Eſſer in grandiſſimi trauagli,317.c.pri.c
Eſſer buon ricolto,311.c ſeconda, a
Eſſer'un luoco pieno di neue,317.c.ſec.d
Eſſer dubbioſo il ſucceſſo della guerra, 214 c.prima, a
Fſſer'una noua incerta,& dubbioſa, 172. (c.2.c
Eſſer ualente nell'arte ſua, ò nel ſuo meſtiero,308.c.prima, b
Eſſer manſueto 167.c.prima,c
Eſſer'aſsoluto d'una querela,310.c.2.d
Eſser ſecondo à far qualche operatione.. 84.c.ſeconda,b
Eſser'inferior di forze,189.col.ſeconda,b
Eſser fuor di ſe,ò fuor di ceruello, 153. (c.2b
Eſser mezo giorno,115.c.1, b
Eſser poſsente di ſoldati, & di grand'armata,221.col.prima,b
Eſser'ambitioſo,308.c.prima,c
Eſser d'una citta,199.c.ſeconda, c
Eſser diuiſo da alcuno,175.c. ſeconda,b
Eſser grande di corpo più d'ogni altro, 189.c.prima, b
Eſser molto addolorato, 198.c.prima,d
Eſser giorno,114.c. ſeconda, d
Eſser coſtante,& forte, & non perderſi d'animo,117.c.ſeconda,d
Eſser maggior d'età,212.c.ſeconda,b
Eſser perſona molto da bene, & giuſta, 143.c.prima,d
Eſser più odiato,che lodato,192. c.ſeco.a
Eſser nel fior della ſua etade, 118.col.1.d
Eſser'uiuuto piu lungo tempo di quel, che ſi conueniua,133.c.ſeconda, b
Eſser acceſo di grand'ira,161.c.ſeconda,a
Eſser inuentor di qualche coſa,216.c.2.d
Eſser famoſiſſimo, 174.c.prima,b
Eſser di maggior età,254.c.ſeconda, c
Eſser poſto ad alcuno,162.c.prima, b
Eſser canuto innanzi il tempo, & di picciola ſtatura,323.c.ſeconda,d
Eſserui molto da fare,217.c.ſeconda b
Eſser pregna,173.c.prima,a
Eſser di buona uita,& fedele, 224.c.2.b
Eſser in porto,47.c.ſeconda, b
Eſser intrigato,ouer impacciato in qual che coſa,126.c.prima,c
Eſser molto luſſurioſo,259.c. ſeconda, c
Eſser diuenuto,ouer fatto molto grande, cioè famooſo,& honoreuole, 322.co 2.c
Eſser cieco,e predir quel che ha da uenire.179.c.ſeconda,c
Eſser eletto per arbitrio,174.c prima, a
Eſser cēt'anni,ch'alcū è morto,324.c. 2.b
Eſser ceſsata la pioggia,194.c.2.c
Eſser molt'empio,& pergiuro,251.c.1.c
Eſser grandiſſimo caldo,170.c. ſecond.d
Eſser atto adimparar qualſiuoglia arte. 329.c.prima,b
Eſser in bando ouer in eſilio,233.col.1.d
Eſser'animoſo,et forte nelcorrere,18.c.1.c
Eſcer ſicuro,ouer non dubitare,148.c.2.d
Eſser eſsempio de gli altri,144.c. prima,a
Eſser congiunti in matrimonio,143 c.2.d
Eſser una coſa groſsa,& circondar quindici braccia,222.c.ſeconda,c
Eſser ſottiliſſimo,183.c.ſeconda, c
Eſser fatto terra,cioè morto,211.c.2.b
Eſser ſicuro d'hauer tutto quel che ſi dimanda,246.c. ſeconda,a
Eſser uiuuto molti ſecoli,175.c. ſecon.b
Eſser finito vn'anno,81.c. ſeconda,b
Eſser ferito,246.c.ſeconda, b
Eſser ornato di bellezza,105.c.prima, c
Eſserſi fatto ſignor d'un luogo, 188.c.2.d
Eſserui inganno,157.c.ſeconda, c
Eſserſi trouato ò ridotto in termine di morte,275.c ſeconda,b
Eſsortar'alcuno a qualche impreſe con dargli animo,100.c.ſeconda,d
Età lunga,246.c.prim.d
Età troppo lunga,220.c.prima,d
Età fiorita,231,c.ſeconda,d.

F

FABRICARE, 48.c.prima,b
Faccia gioconda, tranquilla, ouer'allegra,167.c.1.b
Facil coſa,170.c.prima.c (2.c
Facil mēte inclinarſi alcū nel uitio,333.c
Fama,rumore,ò nouella,201.c.prima, b
Fama incerta,244.c.prima, a
Famiglia di ſtirpe regale, 132. c.ſeco.a

Famo-

Famoso, & ualoroso nell'arme,113.col. prima. c
Fanciulla, ouero uirginella, 325. c.2.a
Fanciulla grande,& in età di potersi maritare,267.c.2.a
Fanciullo di casto aspetto,178.c.1.c
Fanciullo, che non hà ancor'un'anno 226.c.2.b
Fanetulli, 288.c.2.d
Fargli riuscir uani,36.c.2.b
Faretra, 217.c.2.a
Faretra piena di frezze,267.c.1.c
Far uenir una ruina,279.c.2.a
Far un giuramento falso,279. c.secon.b
Far'i sacrificii, & un tempio,& che s'è promesso per uoto,279.c. seconda,c
Far ritornar'il sonno,280.c.2.a
Far gran paura, o spauento ad alcuno, 282.c.2.b
Far uenir una gran ruina adosso ad alcuno,283.c.1.a
Far'agghiacciare, 284.c.1.c
Far l'emore, ouero attendere a far l'amore,284.c.2 d
Fare strepito la porta pe'l uento,301.col. prima,c
Far'alzare,ouero dirizzar la testa al membro urile,301.c.2.c
Far un sepolcro,302.c.1.a
Far rumore, o strepito il mare,302. colo. prima, d
Far palesar' ad alcun i suoi secreti, con dargli buon uino da bere,302. c.2.b
Far dormir grauemente, ouero far uenir ad alcuno un gran sonno tanto profódo che par che sia morto,& s'habbia dimenticato ogni cosa,304.c.1.b
Far una cosa,273.c.1.a
Far sacrificii per l'anima d'alcuno morto, 273.c.2 b
Far sacrificio à Gioue hauēdone fatto uoto,276.c. 1.a
Far'i uoti,& non osseruargli, ouero non adempirgli,276.c.1.b
Far passar uia qualche passione, 277.col. seconda,c
Far uenir grandissime fortune trauagli, ouer disgratie,& farle passar ilche suol far IDDIO, con punirsi, & con hauer pietà di noi,277.c.1.b
Fare,ouero conchiudere un matrimonio, 74 col.seconda,d
Far'il debito suo uerso d'alcuno,210.c.1.a
Far'una cosa nei giorni festiui, 6.c.1.b
Far la siepe,6.c.1.b
Far alcun'inmortale per uia di titoli, & historie,296.c.2.c
Far'uenire,o cader qualche cosa nel pensiero, ouero spirar nella mente,ilche è proprio dono di DIO, 132. c.2.b
Far riuscir'una cosa a buon fine,ouer prosperare & felicitar' il fin di qualche cosa,36.c.2.a
Fare, che alcuno habbia pochi pensieri, 327.c.2.b
Far rumore o strepito con dibatter' i denti, come soglion far' i cani,quando pensandosi di prender' una cosa mordono in vano, 133.c.2.d
Far dormire,ouero far uenir sonno, 287 c.seconda,c
Far quel che è comandato, 77.c.2.b
Far uenir sete, o uoglia da bere,297.col. seconda,b
Far hauer ad alcuno paura da uero, 272. colona,2.b
Far fuoco continuamente sotto una caldaia che sta nel fuoco,& bolle,ouero attender a darle il fuoco,100.c.2.b
Far il contrario di quel ch'è stato comandato,230.c.1.a
Far resistenza alla passione dell'animo, 255.c.2.b
Far fine nel ragionare,73.c.1.b
Far diuentar'il uiso grimo, ouer crespo, 251.c.1.b
Far la statua d'alcuno in bronzo 328.co prima,c
Far'i palchi di traui,334.c.sec.b
Far fuggir alcuno,97.c.2.c
Fare, o dar lume,61.c.2.d
Fare, ò dar utilità,187.c.2.d
Far malamente i fatti suoi,311.c.2.b
Far uoti,242.c.seconda,d.243.c.pr.
Far che sia così,215.c.1.d
Far consiglio, ouero consultar cose che molto inportano,209.c.seconda,d
Far uiolenza,174.c.1.b
Far il nido,258.c.seconda,c
Far'un pronostico,ouero pronosticare, 189.c.1.d (1.b
Far uenir uoglia,ouer desiderio,321. col.

Far andar un armento in qualche luoco. 167.c.1.a
Far' inuaghir ogniun delle sue bellezze, ouero far' restar' ogniun' à guardare, & amar le sue bellezze,253.c.1.a
Far'una Chiesa ad honor di qualche santo, 251.c.2.a
Far due figliuoli ad un parto, 206. c.1.d
Far' assai furmento,321.c.2.c
Far le radici,162.c.1.b
Far' un' in boscata,125.c.2.c
Far una granuccisione,110,c.1.a
Far la pace, ouer star in pace, 74. c.2.d
Far' i piu gran giuramenti del mondo, 179.c.1.a
Far i primi fondamenti,30.c.1.b
Far beato,146.c.2.d
Far uergognare,322.c.2.b
Far rumore,256.c.2.a
Far' uccisioni,131.c.1.d
Far freddo,173,c.2.d
Far dormire,ò far uenir' il sõno,243.c.1.c
Far ridere alcuno,314.c.2.b
Far resistenza sul passo,178.c.2.a
Far una ghirlanda,189.c.1.c
Far uoltare o gir destramente i buoi quã do arano,13.c.2.a
Far ridere,323.c.1.d
Far' tremar il Cielo,263.c.2.a
Far uenir discordia tra alcuni, ouero fargli diuenir nemici,297.c.2.a
Far figlioli,con alcuno,76,c.2.d
Far, ouer celebrar l'essequie, 34. colon. prima,c
Far andar sù per gli alberi un ramo grã de d'una vite,propagine,per far' un' arbusto,298.c.1.a
Far innamorar alcuno,291 .c.1.c
Far correre,18.c. 2.b
Far' uenir il souno, o far dormire,240.c. prima,c.
Far uiolentia,36.c.2.b
Fare,che le cose c'han da uenire siano felici come sono state le passate,306.co. prima,d
Far uenir una rabbia ai cani,100. c. 2. d
Far inflammar gli occhi, 219.c. 2.b
Far diuentar giouane, 227.c.1.c
Far rumore. 214.c.1. 2
Far la spuma un' acqua che bolle, 100. c. seconda,c
Far schioppar la sferza come sogliono far i carattieri,che con lo sbatter la sferza in aria fanno con grandissimo scoppio,87.c.1.c
Far segno ad alcuno che,comincia,87. c. prima b
Far la strada all'acque,142.c.2.d
Far uoltar il uiso d'alcuno,299.c.1.c
Far' affaticar le serue,181.c. 2.b
Far presto morir alcuno,300.c.1.c
Far paura,151.c.seconda,c
Far una sicurtà,329.c.2.d
Far balli,220.c.2.a
Fare che alcun s'auicini, ouer s'accosti più,151.c.2.a
Far una fortezza sopra i monti,318. c.2.c
Far uarij discorsi,225.c.1.b
Far dolere,240.c.1.b
Far poca differenza dal giusto, all'ingiusto,ò dall' honesto, al dishonesto,266. c.seconda, b
Far perder la speranza,228.c. 2.d
Far piangere,213.c.1.a
Far lega,103.c.2.c
Far' à gara a dimandar' alcuna per moglie,234.c.1.c
Far sacrificii,298.c.1.a
Far uoti con far patti con Dio, 290. c.2.b
Far innamorare alcun, che prima era pigro,& agghiacciato in cose d'amore, 52.c.prima, a
Far un tradimento,260.c.1.b
Far la spuma,come fanno i caualli quando tengono il freno in bocca, 19.colo. seconda,a
Far una festa solenne,ouero offerir sacrificij, 104.c.1.b
Fare,ouero ordinar che sian fatti ad alcun' i debiti honori,68.c.1.c
Far' più gran presenti,che fa un altro,291 (c.1.d
Far riposar' alcuno,73.c.1.b
Far partir alcun di casa,164.c.1.a
Far l'imbasciata,223.c.1.a
Far girar' una cosa a guisa d'una fromba 187.c.2.b
Far uenir colera, ouero far andar in colera,323.c.1.c
Far' andar il cauallo il giro.201.c.2.b
Far l'annoale, ouer l'anniuersario a qual che morto,87.c.1.d
Far' un' imagine di marmo cõ tãto grãd' artificio

artificio,che paia che sia uiua,97.c. 1.c
Far matrimonii,ouero maritar le donne, 306.c.prima,c
Far parturire,quando è il tempo,306.co. prima,c
Far' una cosa da per se solo,& non hauer bisogno d'esser più insegnato,308. col. seconda,b
Far dare ouero incappare nelle reti i porci cinghiali ouer seguitandoli con molti cani,298,c.2.c
Far patir la pena ad alcuno per gli altrui delitti.
Far chiara esperientia, 141. c.seconda,c
Far ritardare, ouero induggiare alcuno, 57.c.1.d
Far andar uia il mal di malinconia col bere cantare e ragionar di cose piaceuoli,303.c.2.d
Fare ch'alcun non si possa accostar'ad un luoco,255.c. prima, b
Far' andar' il carro in fretta,196 c.2.d
Far buona ciera, ouero dimostrar' ad alcuno il uiso allegro,252.c.2.2
Far quel ch'è comandato,160. c. secon.c
Far prattiche,ouero far broglio,323. co. seconda,a
Far dormire o uenir' il sonno, 76.colon. prima,a
Far nn altare,324.col.2.a
Far' venir' alcun' in qualche luoco,96.c. prima,c
Far sereno,ouero rasserenar'il cielo,come soglion far i uenti che discaccian uia le nuuole,261.c.seconda,c
Far matrimonij,& far'anco le nozze cioè le feste,102.c.1.a
Far tranquillo,323.c.1.c
Far correre alcuni uascelli a proua ouero, far la regatta,81.c.2. c
Far la penitenza,o uer patir la pena della commessa sceleragine,56.c.2.e
Far' agghiacciar le naui,206.c.prima,c
Far' una cosa in parti,137.col.2.c
Far' innamorare,145.c.1.a
Far quietar il mare,ò quietar la tempesta 261.c.1.a
Fare che dopò morte uiua per fama,194. c.prima,d
Far strepito,218.c.prima, a
Far pigliar forze,19.c.seconda,c
Far morir presto,261,col.1.b
Far uenir freddo,10.c. seconda, c.
Far' increspar la pelle,175.c.1.a
Farsi la strada con la spada in mano per mezo de nemici,118.c.2.b
Far restare alcun attonito, ò stupefatto, 176.c.2.c
Far la sua parte della fatica, che si fa in compagnia,220.c.1.b
Far oscurar la luna,e'l sole,253.c.1.d
Far una fossa ouero cauar la terra, con le zappe,299.c.2.a
Far tardare,ò dimorare, ouero far che le cose vadano molto in lungo,98. colo. prima,c
Far uccisione,111.c.1.c
Far non altrimente,ch'è stato comandato 68.c.1.a
Far diuenir magro,18.c.2.b
Far isperienza,104.c.2.a
Far oratione, ouer pregare,103.c.2.c
Far' oratione,203.c.2.d
Fare ch'un diuenti bon poeta, 292.co seconda,b
Far li uide ad alcun le spalle per le batti ture,263.c.seconda,d
Far' uini pretiosi,260.c.1.a
Far a modo d'alcuno, 264.c.1.b
Far consiglio,281.c.1.b
Fare,ouer cauar' un fosso pe'lquale possa correr l'acqua quando pioue accio nõ allaghi i prati,321.c.1.c
Far' a puo piu à bere,291.c.2.a
Far l'ambasciata.257.c.1.a
Far suono come suol far una corda, quando è toccata,335.c.1.d
Far una comedia, ouer una tragedia sù qualche materia,333.c.seconda,a
Far uenir la furia,268.c.seconda,c
Far errore nel seguir troppo alto amore, 269.c.2.b
Far uenir, ouer' uscir fuor della tana un' animale,238.c.1,b
Far uoto a Dio,& ottener la gratia, ouero dimandar' una gratia à Dio,& ottenerla,133.c.seconda,c
Far dimostrare,ouero disbarcar' i soldati con far metter i põti in terra.117.c.2.d
Far pazzie per sollazo,287.c.2.a
Far ingrassare,19.c.2b
Far aguati,ouer tradimenti,6.c.prima, b

Far conoscere, 182.c.1.a
Far ombra, 11.c.2.d
Far uita casta finche alcuna uiue ouero non maritarsi mai, 145.c.1.c
Far i comandamenti, ouer essequir quel, ch'è stato commandato, 45.c.2.b
Far parlare, ò fare che sia abõdante nel dire, 321.c.2.c
Far guerra, 209.c.1.a
Far vn uincitore, 236.col.seconda, a
Far maggior instantia, 209.co.seconda, a
Far obligar alcuno con giuramento, 312.c.prima, d
Far segno con la mano, 141.c.seconda, d
Fare, ouer commetter' un peccato, 270.c. prima, c
Far fede, 209.col.seconda, c
Far fede, 204.c.2.c
Far lega, 114.c.2.a
Far diuenir alcun furioso per amor, 22.c.2.b
Far segno che si faccia silentio cõ metter si il dito dinanzi le labra, 230.c.1.a
Far strepito con ragionar insieme, 50.co. seconda, b
Far odiar alcuno, 320.c.2.b
Far uersi, 328.c.1.a
Far ringiouanire, ò diuẽtar giouine, 208. c.seconda, a
Far una catena, 270.c.1.d
Far radunar il consiglio, 124.c.1.c
Far una uita otiosa, ouero esser dato all' otio. 259.c.2.d
Far cercare, 50.c.2.c
Far'alcun chiaro, & illustre, 192.c.1.b
Far buon fiato, 12.col.1.a
Far ritornar' alcun da morte in uita, 162. c.prima, c
Far' un' arco, 171.c.1.b
Far uenir fortuna nel mare, 261.col.1.a
Fare strepito, 13.c.1.a
Far diuentar alcun facondo, 203.c.2.b
Far dormire, 103.c.2.b
Far conuiti, 210.c.2.c
Far ghirlande, 295.c.1.b
Far fiscelle. 6.c.1.a
Far alcun poeta, 291.c.2.b
Far diuentar alcun inuidioso, 165.colo. seconda, c
Far innamorar' alcun ardentemente, 289 c.prima, b
Far tradimenti, 141.c, 1.c
Far cõuertir le cose in marmo, 140.c.2.a
Far paura, 252.c.1.b
Far' ingrassare, ò diuentar magro, 326.c.2.d
Far grandissimi lamenti, 161.c.2.c
Far uenir uoglia di dormire, 298.c.1.b
Far l'ufficio suo, 322.c.1.d
Far i fondamenti, 48.c.1.c
Far' il nido, 295.c.2.b
Far' i denti continuati alla sega, 216.c.2.d
Far' un' altare, 208.c.1.c
Far compagnia, 194.c.1.d
Far' versi del continuo, 336.c.2.b
Far diuentar furioso, 148.c.2.d
Far l'anniuersario, come si suol dir communemente, cioè far la festa, che si suol far' ogn'anno. 104.c.2.c
Far sognare, 288.c.2.a
Fare, o dar segno, 171.c.2.d
Far umbra, 29.c.2.b
Far giocar a tirar' un dardo, & anco à tirar d'arco. 82.c.1.a
Far dormire, 207.c.2.b
Far una legge, 325.c.2.d
Far uendetta d'alcuno, 293.c.1.c
Fare, ò tirar i sentieri, ch'ingannino, ouer facciano errar coloro, che ui passano, per lo torto giro di diuerse uie, come si vede ne i laberinti, 215.c.2.c
Far alcun indouino, 250.c.1.b
Far alcun audace, 182.c.2.b
Far ch'vna cosa duri, o sia eterna, 148.co. prima, a
Far' affondar' una naue, 251.c.2.d
Far'u n gran fuoco, 262.c.1.d
Far correre al palio, 81.c.2.d
Far il nido in alto, 217.c.1.a
Far lauorar le spade, cioè far' adoperar l' arme l'ira fa adoperar l'arme, 297.c.1.d
Far perder' il tempo ad alcuno trattãdolo con lunghi ragionamenti, 324.c.1.b
Far silentio, 324.c.1.c
Far' uenir mal tempo, 208.c.1.a
Far dire, 308.c.1.d
Far uenir' un gran desio, 209.c.1.b
Far una cosa tanto bene che paia naturale, come sogliono far' i pittori eccellẽti, 323.c.2.c
Far' un riparo, ò defensiuo, ch'l fuococo non possa offendere, 152.c.2.c
Far mal à i labri d'alcuno basciandola cõ gran furia, 263.c.2.d

Far

Far'accrescer l'animo, & le forze ad alcuno,112.c.1.c
Far'vna crudel vccisione, o stragie de'nemici,133.c.1.b
Far balli intorno ad alcuno,227.col.1.b
Far una strage,ouer uccisione,22.c.1.d
Fare, ò dire,ch'un non dubiti, 142.c.1.c
Far sollevar le città,che prendon l'arme, 101.c.seconda,d
Far cader' una cosa, 181.c.1.b
Far mangiar alla sua tauola, ouero inuitarlo a mangiare,205.c.seconda, b
Far una tela,& tesserui dentro dell'oro, 76.c.1.c.
Far' addormentar'alcuno,53.c.1.c
Far'alcun misero,ò pouero,54 c.2.c
Far disciogher alcuno, ch'era strettamente legato & fargli ancor tor uia le manette,55.c.seconda, c
Far nn tradimēto,ouero mandar ad effetto un tradimento che'un s'è pensato di fare,54.c.seconda,a
Far'errore,ouer errare.151.c. seconda, d
Far balli,49.c.seconda,c (1.c
Far'affaticare,ò trauagliar alcuno,222.c.
Far ondeggiare,145.c.prima,a
Far accrescere il pianto.111.c.1.a
Far rimedij, o medicar con herbe alcuno che stà per morire,233.c.1.c
Far un'arte.187.c.prima,b
Far la sua uita,ò uiuere,113.c.prima,c
Far uoce da uecchia,173.c.prima,c
Far la strada che fà un altro,ouer andargli dietro,194 c.secon.c
Fare, ch'un fanciullo non stia ad udire cose dishoneste,329.c.1.d
Far guerra,209.c.1.b
Far'adirare,62.c.1.c
Far'andar alcū fuori d'un luoco,205.c.2.b
Far la uendetta,169.c.1.b
Far tregua,patto ouer'accordo,129.c.2.c
Far le feste,che si sogliono, celebrar'ogn' (anno,234.c.2.c
Far l'essequie.162.c.1.b
Far star'alcuno con l'animo sospeso,208. (c.2.b
Far passar la febre,317.c.seconda,d
Far uergogna,208.c.1.b
Far piouere,155.c.2.a
Far carezze,233.c.seconda, c
Far'nna uia intricata,& confusa,215.c.2.d
Far segno,129.c.seconda,b
Far'ad alcun uiolenza,o forza, 213. c.2.c
Far piouere,142.c.seconda , 2
Far il suo mestiero,321.c.seconda, a
Far uenir, o condur alcun iu qualche luoco,79.c.seconda,d
Far un brutto uiso ad alcuno,come sogliō fare, quei che son adirati, che con un torto uiso mostrano di uoler far qual che dispiacere,315.c.prima,c
Far rumor'il bosco, ouer il mare quando è in gran fortuna,327.c.1.c
Far uenir ad alcuno qualche pensiero,ouero metterlo in pensiero,309. col.1.d
Far'ombra,199.col.prima,b
Far largo,ouero dar luogo, 133.c.secon.a
Far battaglia ouer combattere. 11.c.2.b
Far la penitenza,o patir la pena,141.c.1.d
Far diuentar'alcun magro, 245.c.1.a
Far morir'alcuno,186.c.prima,c
Far'un pessimo fine. Colui hà da fare un pessimo fine,120.c.seconda, b
Far segno con la trombetta,180. c.1. d
Far giunger,ouer arriuare, 70.c. prima, a
Far'una cosa,che sia chiara ad intendersi. 336.c.2 a
Far uccisioni,120.c.1.d
Far'uita da pastore,126.c.prima,b
Far tranquillo il mare,143.c.seconda,b
Far adirar fieramente alcuno,127.c.1. d
Far diuentar'alcun furioso,187.c.1. c
Far uoltar'alcuno à uedere,327.c.prim.b
Far molti pensieri,122.c.prima,c
Far quel, ch'è comandato, 170.c.secon.d
Far'uenire una tempesta,120.c. second.d
Far la guardia,241.c.prima, a
Far segno,101.c.seconda,a
Far alcun beato,188.c. prima,a
Far strepito o rumore,168.c. seconda.b
Far segno con la mano,133. c.prima,d
Far fuggir alcuno cō farli paura,112.c. 1.c
Far' uenir' alcun in disgratia,ouero farlo, adirare,188.c.prima,b
Far brutto,296.c.prima,c
Far andare in giù,152.c.se.b.
Far ritardare,220.c.prima, c
Far'arrabbiare,stizzare,ouero istigare,& stimular'alcuno,148 c.seconda, d
Far molti uoti,108.c.prima,c
Far silentio,183.c.prima,d (2.c
Far'uenir uomito,o fare stomaco,313.co.
Far perdere il credito,329.c.prima, b
Far uenir la febre,318.c.seconda, b

Far risonar' il mare con la tromba,90.c.prima,c
Far'incorrer' alcun in qualche vitio,332.c.seconda,b
Fare che alcuni siano per memoria, 188.c.prima,b
Far'il letto,203.c.prima,c
Far parole noue,& lasciar le vecchie,332 col.seconda,b
Far la tela,200.c.prim.d
Far patti,122.c.seconda,b
Far'andar'i caualli indietro, 223. c.pri.a
Far'oratione deuotissimamente,ouero di tutto cuore,89.c.seconda, b
Far leggi,& disfarle,92.c. seconda,b
Far l'essequie,245.c.prima.a
Far uita casta,208.c.seconda,b
Far beneficio cō far,che vn tēga di se memoria,92.c.seconda,c
Far gli occhi tremendi,177.c.seconda,b
Far' ombra,232.c.prima,c
Far pace,101.c.seconda,c
Far tonare,154.c.seconda,d
Far qualche cosa contra la natural inclinatione,& con grandissimo stento,335 c.seconda,d
Far sacrificij,88.c.prima,c
Far poco cōto della iurisditione d'alcuno, 197.c.1.c
Far uoti,122.c.seconda,d
Far'uenir il colore, 184.c.seconda,a
Far'offendere,146.c.seconda,a
Far alcun sicuro,ouero assicurarlo, 207.c.seconda,a
Far morire, ò far crepar alcun di dolore con fargli qualchegran dispiacere,326 c.prima, c
Far'uela,84.c. seconda,b
Far'venir doppio caldo,198.c. seconda,d
Far'un salto al contrario,159.c.seconda,c
Far quel ch'è comandato , ouer esseguir gli ordini,165.c.seconda,d
Far ridere,309.c.seconda,c
Far'una cosa,che sia più grauosa,237.col.(2.a
Far'isperienza,156.c.seconda, a
Far ritornar la febre,313.c.prima, c
Far strepito,ò rumore,243.c. seconda, c
Far quel,ch'e comandato,152.c.1. b
Far'immortal'alcuno,134.c.seconda,a
Far citare alcuno,314.c.prima,b.
Far fuggir'alcuno,120.c.seconda,a
Far'honore,154.c.seconda,a
Far'vscir'alcun fuor della porta,97.c.1.d
Far'una cosa ad imagine d'alcuno, 138.c.prima,b
Far'un'incanto per dar'aiuto, 207.c.2.a
Far resistenza,ouer'esser costante, 230. c.seconda,c
Far' alcun'indouino,174.c.prima, a
Fare ouer'esser causa che non si possana uigare,145.c. prima,b
Far la sentinella,147.c.seconda.a
Far uenir'il sonno,207.c.seconda, b
Far'una catena di rame,183.c.seconda,b
Far tremar'il mondo,206.c.prima,c
Far' amico.314.c.1.b
Far poluere,cioè farla inalzare,ò suolare come suol far'il vento,369.c. prima, b
Far le fattioni nella guerra scambieuolmente un poco per uno,109. c.prima,a
Far ben'i fatti suoi,319.c. seconda, d
Far'oscurare,156.c. seconda, a
Far prede,113.c.seconda,d
Far ridere,318.c.prima,b
Far dubbio,188.c.1.c
Far l'ambasciata,ouer esponer l'ambasciata,211.c.prima,d
Farsi innanzi,90.c.seconda,d
Farsi pettinar'i capelli, 250.c.seconda,a
Farsi inanti ouer'incontro,ouero presentarsi ad alcuno da se stesso, 54. colon.prima,c
Farsi la strada con la spada in mano per mezo del campo de nemici,119. colo. seconda,d
Farsi toccare,167.c.prima,c
Farsi,qualche veragine in un luoco, 196.c.prima,a
Farsi incontro,ouero opporsi ad un carro tirato da caualli, & prendergli per la briglia per farli fermare,131.c.1.c
Farsi ò diuentar'uerde,232.c.seconda , b
Farsi suo ò torsi qualche giouane il qual era amante d'un'altra donna,295.colo.1.c
Farsi sera,& uenir notte,7.c.1.c
Farsi metter il capestro,19.c. 1.c
Farsi torre la uirginita , 251.c.2.b ouero
Farsi conoscere carnalmente, 251. c.2.b
Farsi uedere,ouero apparir innanzi ad alcuno,62.c.1.b
Farsi crescere la barba,311.c.2. a

Farsi guerra,109.c.1.a
Farsi strepito,53.c.seconda,a
Farsi parente alcuno con dargli sua figliuola per moglie,203.c.1.b
Farsi la uia.61.c.1.b
Farsi trasportar in qualche desiderio,227 c. seconda,d
Farsi una cosa con grand'attentione con molto sforzo, & con grandissima diligenza,30.c.prima,c
Farsi incontro al nemico con l'arme in mano,120.c.1.c
Farsi una battaglia,126.c.2.a
Farsi dì,ouero uenir il giorno, 71.colon. seconda,a
Farsi tranquillo il mare,97.c.seconda,b
Farsi dir qualche cosa all'orecchia,& promette di tenerla secreta, 269. colon. seconda,b
Farsi metter'il freno,320.c.1.c
Farsi conoscere,163.c.seconda,a
Fascie con lequali legano le calzette,236 c.1.d
Fastidioso,& importuno,266.c.seconda,a
Fatica amorosa,cioè atto venereo,18.co. seconda,a
Fatte le debite salutationi,252.c.second.a
Faue. Le faue son buone à seminarle nella primauera,5.c.2.b
Fauola senza ligiadria senza grauita & senza arte,335.c.1.a
Fauori,ouer esser propitio, o conceder la sua gratia,79.c.1.c
Fauorire,259.c.2.d
Fauorir'alcuno in qualche impresa, 235. c.prima, a
Fauorir'una festa,105.c.seconda,c
Fauorir alcuno cō far silentio, 82. colon. 1.a
Fauorire,227.c.1.c
Fede sincera,45.c.prima,d
Fede uestita di bianco,271.c.seconda,d
Fede data.164.c.prima,b
Fede ò credito,234. c.prima,b
Fedele.300.c.1.c
Felicemente,297.c.1.a
Felicissimo,264.c.1.b
Felicità imperfetta,279.c.1.c
Felicitare,ouero far prosperare,98. colo. seconda,a
Felicitare,ouero far felice,66.c.sec.d
Femina è cosa nobil per natura, 79.col. prima,b
Fenestre ferrate, 268.c.seconda,a
Fenestre che non danno il lume per dritto ma sfuggendo in giù, come sono alcune che si fanno per dar lume a i luochi sotteranei,34.c.seconda, c
Fenir una lite, 322.c.1. b
Ferire,169.c.seconda,c
Ferire, 193.col. prima, d
Ferire, 172 col.1.c. & 187.col. 2.b.218. col.seconda,a
Ferir alcun nel petto, 219.col.1.b
Ferir co' denti, 238.c.1.b
Ferire, ò impiagare, 252.col.1.c
Ferire, ouer'impiagare, 145.c.2.d
Ferirsi, ouer percuotersi l'un l'altro co i corni, 22. c. 1.a
Ferita grande, 170.c.1.a
Ferita mortale, pericolosa, ouero, che può opportar la morte, 193.col.2.a
Ferito,249.c.prima,b
Ferito,grauemente,190.c. seconda, d
Ferito a morte,che sbatte sù la terra,183 c.prima,a
Fermar' il cauallo,130.c.seconda, d
Fermarsi, 194.c.seconda,b
Fermarsi,91.c. prima,c
Fermarsi,71.c.seconda,b
Fermarsi sù la pūta de'piedi,& alzar molto le braccia per dar'una gran botta, come fan quei che hauendo preso una accetta con ambe le mani, uogliono sfendere qualche legno,218.c.secon.b
Fermarsi vn'vccello sù i rami,195. c.1.b
Fermarsi hauendo vedut'alcuno,& dimostrar di conoscerlo, 159.c.1.d
Fermarsi appresso,91.c.2.b
Fermarsi,ò cessar di volare. 200.c.1.d
Fermarsi,ouero fermar il passo, 91. c.1.a
Fermarsi vn dardo,& non passar l'arme, 245.col.prima,d
Feruor del mare.70.c.1.c.
Fessura,182.c.1.d
Festa.233.c.2.d
Festa. Far festa,cioè osseruar la festa, 16, col.prima,b
Festa solenne di qualche santo, 278.c.1.d
Feste di nozze. 191.c.1.d
Fiamme che vanno al Cielo. 219.c.1.b
Fiamme molto in alto leuate,161.c.2.c

Fiato

Fiato, ouero il rifiatore, 166. c. seconda, b
Fiato. Far fare buon fiato, & far guarir dell'Asma, ilqual male impedisce il respirare. Cô questo fiore i medici fan far buon fiato & medicano il mal dell'Asma, 12. c. prima, a
Fiato poco, & debole, com'è quel de vecchi, 85. c. seconda, d
Fichi secchi, & dattoli, 221. c. seconda, d
Fico nero, 305. c. prima, b
Fidar'i secreti, 77. c. seconda, d
Fidarsi d'alcuno, 156 c. prima, b
Figliuol maschio, 249. c. seconda, b
Figliuoli Esser atta, ouer'habbile à far figlioli, 17. c. seconda, a
Figliuolo nato dopò la morte del padre, 196. c. seconda, c
Figliuolo, ouero allieuo della terra, 92. c. prima, d
Filare, 10. c. seconda, d
Fillar sottilmente, 11. c. prima, a
Fila, lane tinte in porporea, 11. colon. prima, c
Filar l'ordimento, cioè quei fili che apssano pe'l pettine, 11. c. prima, c
Filar quel peso, ch'è assegnato dalla padrona, 11. c. prima, c
Fingere, 230. c seconda, d
Fingere, ouero, come si suol dire, contrafar l'andare, il volto, & le parole, 243. c. seconda, c
Fingere d'esser infermo, 230. c. seconda, d
Fingere d'esser uecchia, 255. c. prima, c
Fingere d'esser nemico con alcuno, 208. c. seconda, a
Finger di piangere, 20. c. seconda, c
Fine d'un lamento, 162. c. seconda, b
Fine. Hora è tempo di far fine, ouer finire, 16. c. seconda, a
Finire, ouer terminare, ò ridur una cosa à perfettione, 202. c. prima, b
Finir l'essequie, 97. c. seconda, b
Finir di dimostrare, 147. seconda, c
Finir'un opera, 336. c. seconda, d
Finire, ouer ridur'una cosa à perfettione 216. c. prima, c
Finir le pene, 143. c. prima, a
Finir'il tempo, 258. c. seconda c
Finir di mangiare, 191. c. prima, b
Finita l'oratione, 146. c. seconda, a
Fiori, che son caduti pe'l gran uento, 256. c. prima, c
I fiori non sempre sono morbidi, & belli, 277. c. seconda, d
Fiorire, 5. c. prima, c
Fiume gonfio, che scorre con grandimo impeto, & non si può passare per essere troppo profondo, 224. c. seconda, d
Fiume ingrossato, o gonfio per la pioggia, 220. c. prima, c
Fiumi, che scorrodo ouer uanno quietamente, 224. c. seconda, b
Fiume, che passa, o che corr, 146. colon. seconda, b
Fiume col sette corna, 231. c. prima, b
Fiume che scorre quietamente per dentro il suo letto, 290. c prima, b
Fiume, ilqual ua spumoso, & gonfio per qualche impedimento, 177. c. 2. a
Fiume che suol innodar'i campi, 72. col. seconda, d
Fiume, ilqual entra nel mare, 97. c. 2. c
Fiume, ilqual uà quietamente, 277. colo. seconda, a
Fiume, c'ha un varco, o'l, guado sicurissimo, 224. c. seconda, d
Fiume ilqual quietamente corre, 270. co. seconda, b
Fiumi ingrossati, & usciti fuor del letto loro, 142. c. seconda, d
Fiumi, che dopo molto girare corrono al mare, 148. c. seconda, a
Fiume con sette bocche, ò rami, 195. col, seconda, a
Fiume che non si sà doue nasca, 297. col. prima, b
Fiume con sette rami, 144. c. seconda, c
Fiume velocissimo, 46. c. prima, a
Fischiare, 168. c. seconda, b & 187. col. 2. b
Flagellare, ò percoter fortemente alcuno, 289. c. prima, a
Flauto, ouer piua, che suona, 334 c. 1. a
Flauto ouer altri strumenti da fiato, c'hã i forami come son' i pifari, ei cornetti, 246. c. 1. d
Flusso e reflusso del mare, 15. c. 1. a
Fondar'una Città, 170. c. seconda, b
Fondamenti, 196. c. prima, a
Fonte puro & cristalino, 175. c. 1. b
Fonte ilqual è sempre fresco, se ben è il tempo canicolare, & son grandissimi caldi, 285. c. 1. c

Fonti, che fanno strepito, con le lor acque ch' escon fuori con un soaue & dolce mormorio, 298.c.2.b
Formaggio, 211.c.sec.b
Formaggio ouer cascio, 252.c.2.b
Forma prender la forma, 7.c.1.b
Formare, o far una statua di bronzo, che paia c'habbia spirito, 97.c.1.c
Formar una casa, 258.c.2.c
Formar' un tondo, 216.c.seconda, d
Formiche che racogliono le biade, 212.c. prima, a
Fornire o proueder di quel che manca, 70.c.2.a
Fornir le galee di buona ciurma, ouer di hupmini da remo, 104.c.1.b
Foro, ouer corte litigosa, 15.c.1.b
Fortezze fabricate su l'alpi, 296. colon. seconda, d
Fortuna in mare, 22.c.1.c
Fortuna prospera, & fauoreuole, 324. co. seconda, d
Fortuna, la qual hor è contraria all' huomo, & hor lo fauorisce, 125.c.1.b
Fortuna fauoreuole nella battaglia, 128. c.seconda, a
Fortuna fauoreuole, 310.c.2.a
Forze perdute, 146.c.1.d
Forze. prender forze, 5.c.1.a
Dar forze, 12.c.2.b
Fossa. far cauar una fossa, 12.c.1.d
Frametterfi à far far la pace, 101.c.2.b
Frasche secche, 221.c.1.a
Fraudare, ouer far frode, cioè ingannare, 113.col.seconda, c
Freddo grande. 322.c.1.d
Freddo, o mal tempo, 186.c.2.d
Freddo mortale, 166.c.2.a
Freddo mortale, 161, c.2.b
Freddo che ua mancando, 294.c.1.b
Frenar' il cauallo, 166.c.2.b & 201.c.2.b
Frenare, ouero domar' un cauallo, 18.co. prima b
Frenare ouer' impedir alcuno che non faccia una cosa, 177.c.1.d
Frequentar' un luoco, 156.c.2.d
Al Fresco, 266.c.2.a & 285.c.1.d
Fresco, star al fresco, 3.c.1.c
Fronde tenera, & intattata, ch' ancor non ha patito, 13.c.2.c
Fronte terribile, 167.c.1.b
Fronte nelle quali cominciano a spuntar le corna, 285.c.1.c
Frumento seminato, 138.c.2.d
Frumento maturo, 10.c.1.c
Frutti, 183.c.1.c
Frutti. cogliere i frutti, 15 c.1.c
Frutti c'han l'osso molto grande, 72. col. prima, c
Fugace, 231.c.2.d
Fuggir l'adulcationi, 310.c.1.b
Fuggir dalle mani d'alcuno che cercaua far inganno, 314.c.1.a
Fuggir' il pericolo, 182.c.2.d
Fuggir le corti per non far lite, 298. col. prima, d
Fuggir' il peccato, 206.c.2.c
Fuggir' uia sopra una carretta, 65. colon. prima, d
Fuggir piu ueloce, che'l uento, 65. colon. prima, d
Fuggir d'andar alle superbe case di cittadini potenti, & ricchi, 298.c.1.d
Fuggir uelocemente, 65.c.1.b
Fuggire per storto, come suol far la uolpe, & la lepre, che non corrono per diritto, per ingannar il cane, 65.colon. seconda.a
Fuggir ansando sommamente, 65.colo. seconda, a
Fulminare, 206.c.1.c 151.c.seconda, b
Fulminare, ò tirar' ana saetta, 155.colon. prima, a
Fulminare, o saettare, 147., col.1.a
Fulminare, ouer saettare alcuno, 73.colo. seconda, c
Fulminar tutto il Mondo, 142.c.1.d
Fulminar' alcuno, & mandarlo, o cacciar lo giù nell' inferno, 111.c.1.a
Fulminare, ouer tirar' una saetta ad alcuno. 155.c.1.a
Fumare, ouero far fumo, 87.c.2.b
Fuoco, 81.c.1.a
Fuoco, 225.c.1.d
Fuoco, il quale non è spento, 87.c.2.a
Fuoco esser per tutto, 13.c.1.a
Fuoco in cambio d'amore, 182.c.1.c
Fuor de' confini, 281.c.2.d
Fuor di modo, 12.c.1.c
Fuor di se, ouero fuor di ceruello, 75.col. seconda, b
Furia, 169.c.seconda, b

Furia, cioè l'impatientia dell'animo humano, 59.c.2.c
Furie infernali, 205.c.2.c
Furioso, 99.c.1.c & 112.col.1.a
Furore, 155 c.seconda, d
Furor diuino, 201.c.1.c

G

Galeotti valenti, & gagliardi, 82.c.2.d
Gallo, 243.c.1.c
Gente discesa d'alcuno, 16. c.seconda, b
Gente insuperabil in guerra, 46.c.2.a
Gente in uitta nella guerra, 74.c.1.b
Geometra, 269.c.2.c
Germogliare, 130.c.1.b
Germogliare, 208.c.1.d
Gesto, & atto del corpo, o suoi membri. 193. c.seconda, c
Gettarsi nel fiume a noto, 126.c.1.b
Gettarsi da vn' alto scoglio, 210. colon. seconda, a
Il Ghiacciuolo, che pende da' canali quãdo fa gran freddo, 138.c.2.c
Girlanda. Hauend'io in testa una ghirlanda d'oliuo andrò ad offerir i doni, 16.c.2.d & 17.
Giacer con la testa appoggiata à qualche cosa, 275.c.1.d
Giacer morto in terra, 112.c.1.d
Giacer sù le tenere herbe, 185.c.2.b
Giacere, & dormire, 4.c.1.b
Giacer' una donna col marito d'alcuna, 129.c.2.c
Giacer nel letto con una donna, 161.c. prima, c
Giganti, 278.c.prima, c
Giocar' à tirar d'arco, ouero tirar' al bersaglio, 86.c.prima, c
Giocar' a far uersi, 4.c.2.a
Giocar di mano cioè percuotere, 200. c. prima, a
Giocar' a correre, 84.c.2.c
Giocar' a correre, 185.c.1.d
Giocar tutta la notte, 110.c.1.c
Giuocare, 92.c.2.d
Giocar' a correre, 236.c.1.d
Giuocare à paro, ò disparo, 312. colon. seconda, c
Giuocar' a giuochi di uentura, come son dadi ouer carte, 288 c.2.d
Gioco pericoloso, 273.c.1. a
Gioie come sono Diamanti, Rubini, Smeraldi, & Zaffiri. 296 c.1.d
Gioir in Cielo, 281.c.1.a
Gioire, ouero prender allegrezza del fauor del popolo, 97.c.1.a
Giorno, & notte, ouer mattina, & sera, 116 c.seconda, b
Giorno sollennissimo, 116.c.1.d
Giorno infelice, ò maledetto, 116. colo. seconda, b
Giorni canicolari, 116.c.2.c
Giorno di lauoro, 116.c.2.c
Giorno di festa, 116.c.seconda, d
Giorno di nozze, 116.c.1.d
Giorno, 114.c.seconda, c
Giorno seguente nel farsi dì, all'alba ouer uscendo il sole, 115.c seconda, d
Era uenuto il giorno seguente, 115.col. seconda, d
Esser' i giorni breui, 116.c.1.a
Esser giorno sereno, 116.col.1.a
Nel quarto giorno, 116.c.1.a
Esser trè giorni, 116.c.1.b
Giorno chiaro, 116.c.1.b
Per un sol giorno, 116.c.1.b
Giorno, che passa, ò che trascorre, 116.c. prima, c
Giorno prospero, & auenturoso, ò felice, 116.c.prima, c
Fin' à giorno, ouero fin' à di chiaro, 116.c. prima, c.
Esser passato il giorno, 115.c.2. c
Esser finito il giorno, 115. c.2.c
Giouani esperti nella guerra, 114.colo. seconda, b
Giouane diuentata vecchia, 296.colo. seconda, b
Giouane di prima barba, ouero, che comincia à far la barba, 118 c.1 b
Giouani innamorati, 296 c.2.b
Giouanetta non maritata, 284.c.2.a
Giouare ouero far piacere, 78.c. secon. a
Giouare ouer saluare, 49.c.1.d
Gioue, 29.c.2.c
Gioue, 271.c.1.d
Gioue in forma d'huomo, 220.c.2.b

Giouenca, ouer uitella la quale nõ può ancor sopportar'un furiosotoro, 274.c.2.b
Girare, ouero menar la spada intorno cõbattendo, 120.c.1.b
Girare, ouero andar' à torno, 101.c.1.a
Girar gli occhi intorno, 201.c.1.d
Girar gli occhi, 259.c.seconda, c
Girarsi intorno, 219.c.1.a
Giro di parole, & lunghi essordij, 11. col. seconda, c
Gitta dopo le spalle, 144.c.2.a
Gittar con un calcio una cosa per terra., 271.c.2.b
Gittar' alcun a terra, 131.c.1.c
Gittare giù la soma e'l basto, 320. colon. seconda, b
Gittar qualche cosa nel fuoco, 123. colo. seconda, d
Gittarsi a'piedi d'alcuno cõ pregarlo, 234 c. seconda, b
Gittarsi, ouer andar col capo in giù nel fõdo dell'acqua, 244.c.2.d
Gittarsi giù da un alta torre, 306. col. prima b
Giudeo circonciso, 309.c.1.b
Giudicare ouero stimare, ch'una cosa sia così buona, & perfetta com' un' altra, 324.c.2.b
Giudicare, ch'alcuna sia degna d'esser tolta per moglie, 185.c.2.d
Giudicar giustamente, 324.c.2.c
Giudicare, ouer'administrar giustitia, 248 c.seconda.a
Giudicarsi degno, 46.c.2.d
Giudicio sottile, 335.c.2.a
Giungere infelicemente, o per mala sorte in qualche luoco, 168.c.2.a
Giurar per la uita d'alcuno che s'habbia caro, come suol dir' un padre giurando per la uita pel figliuolo, 77.c.1.c
Giungere, ouero venir o arriuare, 80. col. prima, c
Giungere, ouer metter'i buoi al carro, 199 c.seconda, b
Giurar pe'l nome d'alcuno, 324. colon. sedonda, b
Giurare, 304.c.2.b
Giurar di far male, 142.c.1.a
Giuramento, che soglion far' i Dei giurãdo pe'l fiume stigio, 173.c.2. a
Giuramento falso, 276.c.1.a
Giustitia, 139 c.1.d
Giusto, & timoroso di DIO, 192. col seconda, b
Giusto, & ingiusto, 50.c.1.c
Gli anni m'han tolto, ouer fatto passar' il desiderio delle donne, 329.c. 2.d
Goder la cosa amata, 175 c 1.b
Godersi qualche bella fanciulla, ouero, prender amoroso diletto con quella, 261.c.prima, d
Godersi secretamente con una donna, 186 c. prima, a
Godersi quel che l'huomo s'hà acquistato 270.c. 2.c
Godersi o far l'amore due amanti insieme di nascosto, ouero secretamente, 75 c.prima, d
Godersi qualche spettacolo, ouer prender piacer di ueder' una cosa, 172. col. seconda, b
Gonfiar una uessica, 258. c. 2.a
Gonfiarsi, cioè insuperbirsi, 318. colon. prima, b
Gorgia, cioè modo di cantar'vago, & leggiadro il qual si fà con bei passaggi di crome & simicrone, come è piu commodo. 295.c.2.a
Gouernar'i caualli, 107.c.2.c
Gouernar una naue, 249.c.1.d
Gouernar le vele, 117.c.1.b
Gouernare ouero hauer la cura d'una Chiesa, 222.c. 1.c
Graffiarsi il uiso per dolore, 123.c. 1.b
Graffiarsi le gote come soglion far le donne c'han patita qualche disgratia, 80.c. seconda, b
Gran beuitori, 316.c.2.d
Grande esser diuenuto & esser giunto a gli anni della discrettione, 4. colon. prima, a
Grattarsi le coste nell'arbore come fa il porco, 21.c.2.a
Grauida farsi, 14.c.1.c
Grauoso, 258.c.1.d
Gregge di pecore, 101.c.2.b
Gridar fortemente, 83.c.1.d
Gridar fortissimamente, ouer alzar il grido al Cielo, 117.col.2.c
Gridare, 66.c.1.b
Gridare, 37.c.2.a
Gridar fortemente, 122.c.2.a

Gridare spesso,53.c.2.b
Gridar insieme,& far segno d'allegrezza, & di festa,121.c.1.c
Gridare,108.c.2.a
Gridar fortemente,99.c.2 a
Gridar fortemente,56.c.1.d
Gridar'all'arme,102.c.1 c
Gridar per segno d'allegrezza,219. colo. seconda, a
Gridare,123.c.2.d
Gridar ad alcuno,che torni adietro,83.c. seconda.c
Gridando all'armi all'arme stimulare, oner commouer' i cittadini, 271. colo. seconda,c
Grido, che uà insin' al Cielo, 61. co.1.b
Grido che uà al Cielo cioè grandissimo, 59.c.2.c
Groppa. Hauer' un canaletto nella groppa,come si uede in quei caualli che son di buona razza,17.c.2.d
Guanci polite,175.c.1.d
Guardar' fisso in terra,ouero tener gli occhi fissi in terra,91.c.2.a
Guardar su la strada,come fanno le donne quando stanno alla fenestra ad ascoltar qualche musica ouero altro,300 c.prima,d
Guardar un fisso,ouer non gli leuar mai gli occhi da dosso,204.c.1.b
Guardar alcun con occhio torto per inuidia,321.c.1.d
Guardar'un fisso nel uolto, 206.c.2.d
Guardar' alcun con l'occhio torto,224.c. prima,b
Guardare,ouero por mente che uento tira,71.c.1.b
Guardare,213.c.2. a
Guardar una pittura con gran dilettatione,49.c.1.d
Guardar con gli occhi fissi,56.c.1. a
Guardare,207.c.2.d
Guardar alcuno,272.c.1. d
Guardar' ingiù,44.c.prima, b
Guardare,ò uedere,119.c.2.a
Guardare in qua,e'n la,77.c.2. c
Guardar' alcun fisso,159.c.2.a
Guardar' alcun con uiso torto, 187.colo. prima,b
Guardar con occhi torti, & focosi, 75. c.prima,c
Guardar fiso ouero affissar gli occhi ad alcuno,249.c.2.a
Guardar fisso in terra,234.c.2.a
Guardar per tutto,61.c.2.d
Guardar,o uolger gli occhi, 211. c.2.d
Guardar per tutto,ouer' in ogni parte, 174.c 2.c
Guardar' alcun nel uiso,234.c.1.d
Guardare s'è buon uento da nauigare,178 c.prima.b
Guardar' in giù,222.c.1.b
Guardar'alcun' all'andare,ouer' al caminare.178.c.1.c
Guardar sempre ad alcuno luoco, ouero esser sempre uolto à qualche luoco,292 c.seconda,d
Guardar' alcun fisso nel uolto,236.co.2.a
Guardar' una cosa con mal occhio, ò con dispregio,180.c.2.b
Guar in Cielo 117.c.2.b
Guardar indietro,232.c.prima,a
Guardar alcun con occhio torto, 164. c.prima,a
Guardare,o uedere,127.c.1.c
Guardar' alcun con gli occhi, 192.colo. seconda,d
Guardar sempre à trauerso, 165. co.1.d
Guardar per tutto, 105.c.2.d
Guardar dentro al cor d'alcuno, 152. col. prima,a
Guardar' alcun con occhio torto,165.co. seconda,c
Guardar' una cosa, & non si poter satiar di guardarla,175.c.2.a
Guardar fiso in faccia ad alcuno, 175.c. prima,c
Guardar' vna cosa con dispreggio,309.c. prima, b
Guardarsi d'esser innamorato,228.c, 1.d
Guardarsi nell'acqua, o nello specchio, 250.c.2.a
Guardarsi dal gran caldo dei giorni canicolari, ouero star' al fresco in qualche concaua,& ombrosa ualle, 266. co. prima, c
Guardarsi nell'acqua,176.c.1.c
Guardarsi di non esser morso, 190.colo. seconda, d
Guardarsi nello specchio,s'è ben' accomodato,185.c.2.a
Guarir dall' Asma,12.c.1.a

Guarir'i morsi de' serpenti, 103.c.1.a
Guarir'alcun della pazzia, 305.c.secon.d
Guerra finita, 252.c.1.b
Guerra, che non è ancor finita, 209. col. prima, d
Guerra, 205.c.seconda, d
Guerra finita, 205.c.seconda, a
Guerre fatte, & finite sotto la scorta con capitano, 209.col.seconda, b
Guerre fatte, 209.c.seconda, b
Guerreggiar con alcuno, 209.c.1.d
Guidar'il carro, 151.c.seconda, c
Guidar'una compagnia di cauallieri, 103 c.prima, d
Guettiera, 157.c.1.b
Guidar'i caualli, 120.c.prima, b
Guidare, ò far andar'il carro in alto, 152 c.seconda, b
Guida. 201.c.seconda, d
Guidar'una naue, 325.c.1.a
Guizzare, 179.c.seconda, d
Gustare, 12.c.seconda, a
Gustare, ò assaggiare, 198. c.seconda, a
Gustare, ouero assaggiare, un liquore con l'estremità della labra, un poco, 53.co. seconda, c
Gusto diuerso, 329.c.seconda, d

H

HABITARE ouero stanziare, 90.c.seconda, b
Habitare in un luogo, 179. c.prima, a
Habitar ne gli ombrosi boschi, 95.c.seconda, d
Habitationi hauer in commune, 29 c.se.b
Hauendo fatt'il patto, ouero essendo rimasti d'accordo, 29.c.seconda, d
Hauer'uita, 229.c.prima, b
Hauer poca entrada, 319 c.1.c
Hauer'alcun sempre dinanzi à gli occhi. 194.c.prima, d
Hauer presenti, ouer doni, 328.c.secon.a
Hauer'un'altr'animo, 208.c.prima, d
Hauer'una nuuola intorno, 120.c.secon.c
Huomini, 261.c.prima, a
Hauer speranza incerta, 144.c. seconda, a
Hauer'un ardente desiderio, ouer bramare, 214.c.seconda, c
Hauer figliuoli, 206.c.1.b
Hauer possanza, 174.c. seconda, a
Hauer'assai tempo di poter far'una cosa. 236.c.seconda, d
Hauer gran desiderio di cose venereo, 307.c.seconda, d
Hauer una infermità, ouer uitio, 311.c.2.c
Hauer costumi, natura, ouer usanza, 212. c.prima, d
Hauer tolta la virginità ad alcuna, 223. c.prima, c
Hauer in costume, ouero in usanza, 257. c.seconda, b
Hauer una cosa in commune, & adoperar la un poco per uno, 191.c.1.c
Hauer dolor di fianchi, & di reni, 318.c. seconda, a
Hauer commodità, ouero presentarsi ad alcun l'occasione, 37.c.1.a
Hauer'il dominio sopra molte città, 280. c.prima, d
Hauer il tempo commodo, & fauoreuole da poter far qualche cosa, 284. colon. seconda, c
Hauer paura delle ingiurie, ouer delle uillanie, d'alcuno, 185.c.prima, a
Hauer preso, ouer'hauuto il nome da alcuno, 286.c.seconda, c
Hauere, o tener alcun in pregione, 253.c. seconda, a
Hauer uita, 253.c.seconda, b
Hauer paura, che'l uino non faccia male alla testa, 322.c.seconda, d
Hauer la cresta, 206.c.prima, c
Hauer principio, ouer'origine, 35.colon. prima, c
Hauer la fortuna fauoreuole, 60.c. 1.c
Hauer fama d'hauer qualche cosa & non esser il uero, 75.seconda, c
Hauer la medesima fortuna contraria, 44 c.prima, c
Hauer l'animo trauagliato, & inquieto, & gir pensando molte, & molte cose, 79. c.seconda, c
Hauer persa la salute, ouer'esser morto, 50.c.seconda, c
Hauer paura, 132 c.1. a
Hauer sete, 197.c.seconda, c
Hauer molti pensieri, ouero star molto pensoso, 45.c.seconda, c
Hauer paura, 151.c.seconda, c

Haner'un'giorno in gran veneratione. 81.c.seconda,c
Hauer lo spirito profetico. 162.c. prim.b
Hauer d'intorno un manto fregiata,d'oro 252.col.seconda,a
Hauer il uolto chino in terra come gli animali irrattionali,252. c.seconda,b
Hauer grandissima abondanza di frutti, ouer di beni della uilla,266.c.1 b
Hauer naturalmente una uoce dolce, & soaue,& saper ben sonare,267. c.2.b
Hauer begli occhi & neri, 271.c.prima, a
Hauer bella fronte, ò bel uiso,271.c.1.a
Hauer'in odio,ouer'a schiuo il maritarsi 145.c.prima,c
Hauer quaranta anni,274.c.seconda, a
Hauer'il uento molto prospero,277.c.2.b
Hauer poca intrata,279.c.prima, c
Hauer buona vena di cōporre, 279.c.2.d
Hauer miglior parere, ouer giudicio,54. c.prima,b
Hauer alcuno continuamente in bocca come si suol dire cioè sempre ragionar di lui,233.c.prima,d
Hauer qualche male ò nel corpo, o nell'animo,74.c.seconda,b
Hauer'vn grande spauento, & gran paura,66.c.seconda,b
Hauer'una cosa buon fine, ouero hauer buona uentura, o sorte,nel fine,297.co. prima,b
Hauer le forze deboli,& non corrispondenti à qualche impresa, 328 co. sec.d
Hauer'il capo ornato di lauro, 67.co.seconda,a
Hauer gran fama,300.c.seconda, c
Hauer'ouero posseder la lingua greca,& latina,300.c.seconda,a
Hauer i denti neri,301. c.seconda,b
Hauer sotto le braccia mal odor, 303.co. prima,a
Hauer paura,ouero,prendere affanno,90 c.seconda,d
Hauer'offeso,ouero essersi incrudelito cō tra l'ossa del padre, onde persi graue peccato, hauendo la maledittion addosso, per penitenza sempr'è trauagliato dalle disgratie, & mai fa cosa buona,336 c.seconda,c
Hauer'nel animo di far'una cosa, ouero esser resoluto in ognimodo,ouer aggradir'o piacer qualche cosa, 63.c.1.b
Hauer confidanza,54.c.seconda, b
Hauer per costume, ouer per usanza,46. c.prima,d
Hauer pensiero, ouer prendersi fastidio, 44.seconda, b
Hauer molto da fare, o da trauagliarsi, 265.c.1.c
Hauer buone gambe farti & gagliarde, 303.c.2.a
Hauer gran volontà di partirsi, 194.c.2.c
Hauer gran desiderio,232.c.prima, b
Hauer sete,255.c.1.a
Hauer speranza,247.c.seconda, c
Hauere speranza,ouero riporre,o fondar la sua speranza 56.c. prima,a
Hauer'una macchia, come soglion hauer gli animali couerti di peli, & particolarmente i buoi,292.c.1.a
Hauer perduto il suo la robba, ouer quel poco che si ritroua,hauere,329.c.2.c
Hauer le case congiunte, 182.c.1.2
Hauer'una cosa sempre in bocca,cioè sēpre parlar di quella, 243.c.1.a
Hauer ragione in qualche lite, 314.c.1.b
Huomo pieno di uanita,320.c.1. d
Hauer gratia nel parlare,148.c.seconda,c
Hauer animo,ouer ardire, 85.c.1.b
Hauer negotij.Ouero essere occupato ne i negotij,324 c.1.a
Hauer più dilettatine di uedere,che d'udire.326.c.seconda.d
Hauer la maggior parte in una naue, 178.c.se.a
Hauer piacere, ò solazzo,227.c.second.b
Hauer speranza,114.c.1.c
Hauere, ouer render un mal'odor o puzzare,318.c.1.d
Hauer paura, & esser dubbioso,67.colon. prima,a
Hauer buona fortuna, ò ventura, cioè un felice auenimento, 75. colon. prima,a
Hauer mala fama, 308.c. seconda,c
Hauer'in odio, 157. c seconda,b
Hauer il suo intento,239.c.seconda,d
Hauer cinque figliuoli, 250. colon. prima,b
Hauer legati i capelli con una benda senz'altro artificio, 145. colon. prima,b

Hauer speranze uane,110.c. prima, a
Hauer il debito honore, 218.c. second. b
Hauer gran uolótà ouer desiderio di scri uere,309.c.seconda,d
Hauer sembiante d'una vergine, 45.colo. seconda,d
Hauer'il becco lungo, 206. c.prima, a
Hauer da uiuere lunghissimo tempo,170. c.prima,c
Hauer da far una sola casa, ouero non ha uer da far'altro,261.c.seconda,a
Hauer quindeci anni, 185.c.prima, c
Hauer l'animo molto trauagliato da diuersi pensieri,121. c. prima, c
Hauer dogli nel corpo,288.c.prima, c
Hauer qualche entrada,177.c.seconda,d
Hauer ferite,57.c. prima,c
Haner'origine da alcuno,88.c.seconda,c
Hauer patienza,200.c.prima,a
Hauer mogli,317.c. prima,a
Hauer gran desiderio di qualche cosa, 128.c.prima,a
Hauer speranza di poter fuggire,114.co. prima,d
Hauer'un desiderio grande ouero sfrenato & insatiabile,323.c.prima,b
Hauer pensiero, ouer'attendere,18.c.1.d
Hauer potestà,ò possanza,146.c. prima,d
Hauer speranze,63.c.prima , c
Hauer nome di bella,198.c.seconda, d
Hauer'un dolor'estremo, 83.c. seconda,c
Hauer patito molte pene, & più, ouer di souerchio di quel che si conuenina, 306.c.seconda, a
Hauer paura,297.c.seconda, c
Hauer qualche cosa fissa nel cuore,63.c. prima,c
Hauer il pẽsiero fisso in qualche cosa,149 co.seconda,b
Hauer,ò tener'à mente una cosa, 256.co. seconda,d
Hauer miglior ciera,198.c.prima, d
Hauer'il poter di far qualche cosa, 102.c. prima,d
Hauer'animo, ouer ardire d'vsar carnalmente con le sorelle, 227. c.seconda,c
Hauer la potestà, ò dominar'in un luoco per tutto,138.c.prima,a
Hauer preso animo, 60.c. seconda,c
Hauer'origine da qualche stirpe,.76.c.2.d
Hauer amicitia,247. c.seconda,d
Hauer nome,220.c.seconda, a
Hauer pensiero.59.c.seconda,b
Hauer fatto un uoto & hauer'ancor quel l'obligo,84.c.prima,d
Hauer la gratia,ouer il suo intento, 251. c.prima,d
Hauer alcun per sospetto,74.c.seconda,b
Hauer voglia di correre,162.co. secon.a
Hauer dolore,185.c.prima, b
Hauer grande autorità,165.c. seconda, b
Hauer uirtù,325.c.prima,b
Hauer i denti sporchi ruginosi, & guasti. 165.c.prima,d
Hauer dolore,o dolersi,ò nõ hauer cõpassione. Io mi doglio,ouer'hò compassione della tua disgratia, 142. c.prima,c
Hauer ò tener la ueste alzata dauanti, & rouesciata,& cinta dietro,131.c.secon.b
Hauer'il gouerno de gli huomini,& attẽdere,che uiuano uirtuosamente, 324. c.prima,b
Hauer un gran disturbo di mente, 129.c. seconda,c
Hauer dominio,ouer imperio di qualche cosa,256.c.seconda,d
Hauer manco entrada d'alcuno, 310.col. seconda,b
Hauer cura o pensiero d'alcuno, 310. (c.seconda,b
Hauer'i danari di qualche cosa, c'hà uenduto,329.c.1.c
Hauer licentia di parlar con alcun secretamente, licentia di poter parlar teco secretamente,228.c.1.c
Hauer'un dolor'estremo, ouero rodersi pe'l gran dolore, 108.c.seconda,b
Hauer la conscienza pura, & netta, cioè saper di non hauer fatto mal'alcuno, 317.c.seconda,d
Hauer tutto quel che s'è desiderato ouer hauer il suo intento,74.c.seconda,d
Hauer finito di celebrar'i sacrificij,334.c. prima,b
Hauer la lingua serpentina,ouer piena di ueneno,165 c.seconda,a
Hauer sempre l'animo molto adirato,ouero portar'odio,ilqual altro non è, che una ira inuecchiata, 134.c.1.a
Hauer'una uana speranza,ouero sperar'in no ò uanamente,120.c.seconda,a
Hauer gran male,17.c.seconda, d
Hauer persa la fauella,166. c. seconda, c

Hauer la medesima volonta,295.c.1.b
Hauer'animo d'andar à combattere,59.c. seconda,d
Hauer pensiero,44.c.prima, b
Hauer'inuidia ad alcuno per qualche cosa,321.c.seconda,a
Hauer paura,che i serpi nõ vadano à qual che luoco,298.c.1.b
Hauer'una grandissima fama, ouero esser famosissimo,45.c.prima,c
Hauer paura,18.c.prima,a
Hauer sete,239.c.prima, b
Hauer il petto pien di polpa,17.col.sec.c
Hauer gran volonta di combattere, 192. colon.secon.c
Hauer quasi arriuato alcuno, che fugge, 140.c.prima,d
Hauer possanza,72.c.seconda, b
Hauer dilettatione d'esser lodata per bella,198.c.seconda,d
Hauer'ottenuto grand'honori, 309. c.1.c
Hauer il pensiero in qualche cosa.51.col. seconda,a
Hauer il premio,131.c.prima,b
Hauer quindici anni, 159.c.prima, c
Hauer la vita in odio,ouer'odiar la vita, 323.c.seconda,b
Hauer'origine.Romani han'origine da Romulo,104.c.prima,a
Hauer confidanza, ouero sicurtà. Tu hai gran confidenza,209.c.prima c
Hauer la medesima sorte,244.c.seconda,a
Hauer vittoria,129.c.2.d
Hauer'il dominio,147.col.prima,a
Hauer la celata,ò l'elmo in testa,122.c.1.a
Hauer'alcun per compagno,324.c.1.a
Hauer'ottenuto quel,ch'è stato promesso, 101.c.seconda,c
Hauer la medesima voluntà,che prima haueà,88.c.2.c
Hauer'un cognome,311.c.prima,d
Hauer qualche segno,167.c.2.d
Hauer gran desiderio,95.c.seconda,d
Hauer'il castigo secondo il merito, 194.c. prima,a
Hauere studiato sett'anni, 330.c.prima,b
Hauer persa la virginità,226.c.seconda,a
Hauer fama,203.c.prima,a
Hauer tempo, 195 c.seconda,b
Hauer paura,245.c.seconda,c
Hauer'un luogo in guardia,189.c prima,d
Hauer grand'entrate,311.c.seconda,a
Hauer le leggi,227.c.seconda, b
Hauer tre ordini di denti,168 c. prima, d
Hauer maggior pensiero,156.c.seconda,d
Hauere,ò sentir caldo,152.c.seconda, a
Hauer la medesima età,c'hà alcuno,14.co. prima,a
Hauer cent'occhi,147.c.prima, d
Hauer quarantaquattro anni finiti, 324. col.prima, a
Hauer la voce roca,& piena di spauento. 159 c.prima,b
Hauer'il collo lungo,245.c.prima, a
Hauer buona intelligenza, esser'atto ad imparare, ouero hauer buon'ingegno. 216.c.seconda,c
Hauer cagion,di tardare,158.c.seconda,b
Heuer gran desiderio d'una cosa,152.c.1.b
Hauer riguardo,154.c.seconda, c
Hauer'alcun benigno,198.c.seconda, a
Hauer'il morbo regio,infermità, che fà di uenir,336.c.seconda,b
Hauer dodici anni finiti, 216.c.seconda,c
Hauere gran dolore,184.c. seconda,b
Hauer'il catarro, ouero esser trauagliato, da qualche cattiuo humore,317.c.sec.a
Hauere,ouero ottener la gratia di quel voto,che s'è fatto,235.c.seconda, c
Hauer la mẽte,che prima hauea, 159.c.1.b
Hauer'i capelli senza artificio legati, & accolti in vn sol nodo, 217.col.seconda,a
Hauer desiderio d'andar à dõne,230.c.2.a
Hauer'una donna il ventre molto gonfio per esser vicina al partorire, 226.c.1.a
Hauer la cura,d'una Chiesa,222.c.1. d
Hauer il vento prospero 214.c.1.c
Hauer la cresta,ouero il pennacchio,168. col.seconda,a
Hauer la natura d'alcuno,156.co.prima,a
Hauer'allegrezza,235.c.1.a
Houer nell'animo qualche pẽsiero dal quale sempre è pũto & istimulato,109.c.1.c
Hauer'il suo intento,ouer quel che si desideraua,226.c.seconda,b
Hauer mal di fianchi,& di reni, 312.c.1.b
Hauer desiderio, 221. col. seconda,d
Hauer'animo,199.c. seconda,a
Hauere grand'entrada,312.c.1. c
Hauer fame,ouer'esser'affamato, 311. c.1.a
Hauer possanza,ò podestà.222.c.2.a
Hauere spauento,226.c.prima,a

Herba migliore, o piu copiosa, 14. c. 1. d
Herbe, che non han uirtù, 209. c. 2. d
Herbe, c'han gran uirtù, ò possanza, 259. c. prima, d
Herbe, c'hanno gran uirtù, 131. c. 2. c
Herbe incantate, 207. c. 1. a
Herbe cattiue, che soffocano instrumento 198. c. prima, b
Hercole, 324. c. 2. a
Hereditare, ouero tocar' una cosa per ragione, 69. c. 2. d
Homero, 317. c. 2. b
Homero, ouer spalla, 201. c. 2. d
Honorare, 324. c. 2. a
Honorar, & lodar sommamente alcuno, 330. c. 1. d
Hor si fà giorno, 114. c. 2. c
Hora è mezo giorno, 115. c. 1. c
Hora della morte, 279. c. 2. d
Hora ordinata, 262. c. 2. b
Hora per hora, ouero d'hora in hora, 278. c. seconda, b
Hora picciola parte del tempo, 331. c. 2. d
Homicida, 249. c. 2. c
Humilmente, ouer soauemente, 50. co. 1. b
Huomo, che bee molto, ouer senza misura, 272. c. 1. c
Huomo irragioneuole, 258. c. 1. c
Huomo da bene, & di bassa conditione, 219. c. 2. c
Huomo che non ci può usare, ouer dispor re a soffrir la pouerta, 260. c. 1. d
Huomo ignorante, & senza ingegno, 249. c. prima, c
Huomo canuto, 220, c. 1. d
Huomini, 282. c. 2. b
Homo forte, & ben disposto a sopportar con patientia ogni fiero accidente, 277 c. prima, a
Huomo, che toglie sopra di se ouero alle sue spese à far qualche lauoro, 280. c. 2. c
Huomo c'hà gran barba, 313. c. 1. b
Huomo che nó si stracca mai nella guerra, 12. c. 1. b
Huomo, che non si lascia intendere, cioè ch'è egli è persona doppia & mostra di fuori altro di quel, c'hà nell' animo, 323. co. 1. b
Huomo, c'hà tolto ò preso moglie, 111. c. prima, b
Huomo seditioso, 124. co. 2. a
Huomini adulatori, & finti, 336. c. 1. d
Huomo, ch'odora bene, ouero c'hà buon naso, 308. c. 1. b
Huomo che parla con astutia, & con disegno, 111. c. 2. d
Huomo, il quale s'è troppo dato à compiacer le uoglie della moglie, 76. c. 1. c
Huomo di buona conscienza, 60. c. se. c

I

IDDIO, 1. c. 1. a
IDDIO non consente, 217 c. seconda, b
I buoi arauano, 8. c. 1. b
Il capitale di qualche mar cantia, 314. c. 2. c
Il dopò pasto, 221, c. 2. c
Il dopò pasto, cosi communemente detto quel che si mangia nell' ultimo d'un cõ uito, 292. c. 1. a
Il figliuol della ranocchia, 313. c. 1. d
Il mangiar sobrio, 334 c. 1. a
Il mar turbarsi, 191. c. 1. d
Il mare riceue in se tutti i fiumi, 187. c. 1. a
Il non uoler morire non esser' in potestà di niuno, 129. c. 1. b
Il pettine essendo ribattuto, i denti danno sù la trama, è fa unir le fila, 200. c. 2. d
Il pensiero ch'haueui di noi, 62. c. 1 d
Il popolazzo, 323 c. 1. a
In principio è stato tristo, mal fin lieto, & giocondo, 211. c. 2. a
Il sangue scorrere pe'l corpo, 22. c. 1. a
Il sole staua per tramontare, ouero era ui cino al tramontare, 150. c. 2. b
Il teuere, 311. c. 1. b
Illuminare, 135. c. 1. b
Illuminare, o dar lume, 155. c. prima, d
Illustrissima, ouer stirpe reale, 81. c. 2. c
Imaginarsi il castigo, c'hà da dar' ad alcuno, 205. c. 1. a
Imittar' alcuno che balla, con far rozzi salti, 254. col. 1. b
Immerger' il capo nel fonte, 239. c. 1. c
Immortale, 258. c. 1. c
Immortale, 276. c. 1. b
Impallidire, 168 c. 2. b
Impalidirsi, 205, c. 1. a
Impallidirsi, 222. c. 2. d

Impalidirsi,ò di uenir pallido 78. colon. prima,a
Impallidirsi ouero diuenir pallido. 301. c. prima, d
Imparar presto le cose cattiue. 311. c. 1.c
Imparar l'alfabeto, oucro Imparar L'A, B, C,306.c.2.c
Imparar'à far'oratione à D i o. 325.colo. seconda,b
Impararsi à mente vn'aria da cantare. 295.c. seconda,a
Impaurito.60.c.1.c.
Impedir,che non si faccia nn matrimonio,99.c.1.d
Impedire,ch'alcun non possa uedere,ouero tor la uista,104.c.1.d
Impedir il ritorno,304.c.2.c
Impedire,ch'alcuna non possa partorire, 226.c.1.c
Impedir il ritorno,304.c. 2.c
Impedir alcuno, che non ritorni in qualche luoco,283.c. 2.c
Impsidire. La pioggia m'impedì, 5.col. seconda,d
Imperio,ouer signoria,75.c.1.a
Impetrar perdono,241.c. 1.c
Impetrar pace,98.c.1.c
Impiccare,ouero strangolar alcuno, 311. c.seconda, d
Impiegar l'animo à ritrouar noue innentioni,216.c. 1.a
Impor' ambasciate,210.c.1.c
Imporre o metter il suo nome a un altro, 44.colona,2.d
Imporre,ouer dar'un nome a qualche cosa,257.c.2.d
Imporre, ouer'ordinar leggi,45.c.1.d
Imprese ualorose,51.c.1.d
Imprudentemente,307.c.1.d
In cambio, ouero in luogo d'alcuno, 51. c.seconda.c
In commune metter quel'che s'aquista, 29.col.seconda,c
In conclusione,ouero in somma,313.col. prima,d
In guisa,126.c.2.b
In guisa d'alcun che piange,179.c. 1.d
In piu basso stile,273.col. seconda,b
Inalzar le cose basse,22.c.2.d
Inalzar alcun al Cielo,cioè lodarlo sommamente,123.c.1.c
Inalzar se stesso non per uana gloria, ma per esser' eloquente nel parlare,& farsi honore col suo bel dire,73.c. 1. d
Inalzar' alcuno dādogli honori,260.c. 1.c
Inalzato,ò solleuato in aere,168.c. 2.c
Inanimarsi alla battaglia,180.c.2.a
Ināzi giorno,ouero la mattina a buon'hora,306. c.seconda,b
Incalmare, ouer inestar' ad occhietto, cioè tor un occhio da un ramo & attaccarlo ad un altro arbore,11.c.2.d
Incantare,ò far'incanti,251.c.1.b
Incanti,176.col.seconda,d
Incappar' in mezo de' nemici, 60. c. 1.b
Incaricar' alcun di parole,ouer dirli parole mordaci,124.c 2.b
Incatenare,ouer metter' alcun in catena, 284.c.2.c
Incensar il tempio,125.c.2.a
Incensare,ouero sacrificare, 237.c.2.b
Incensare,ouer sacrificare, 181. c.prima,b
Inchinato,ouer chino su' letto,232.c. 2,d
Inciampare,235.c.1.b
Incitare,ò stimulare,101. c.prima, b
Incitare,ouer far' unir l'appetito,315.co. seconda,c
Incolpar' alcun con ragione,253. c.2.c
Incontrarsi con alcuno, 60.c.1.b
Incr変spare,ouer far crespa la pelle, 173 co.seconda,c
Incrudelirsi con pungere,& isferzar' i caualli,156.c.seconda,c
Indebolir le forze,301.c.2.a
Indebolito dalla guerra, 54.c.1.a
Indolcire far dolce,29.c.1.a
Indorato,50.c.2.d
Indouinare,predire,ouer pronosticare, 159.c.2.a
Indouinare ouero pronosticare,89. c.1.d
Indouinare,o pronosticare,193. c.1.b
Indouinar la ventura ad alcuno, 119.co. prima,c
Indouinare ouero predire,70.c.1.c
Indouino,201.c.1.c
Indugiare,122.c.1.c
Indugiare,ouer tardare,289. c. 2. d
Indugiare,o tardare,259.c.2.a
Indurarsi,156.c.1.a
Indurirsi le ginocchia,166.c.1.d
Inestare,255.c.1.a 298.c.2.a
Inestar con le camelle,11.c.2.d

Inesti,288.c.2.a
Infelice,303.c.1.d
Infelice,& di mal' augurio,304. col.2.d
Infelicemente,154.c.2.d
Infelice,& di mal' augurio,304.c.2. d
Infermo,232.c.1.a
Inferno, 154. col. 1.d 259.c.1.c 281 c. 1. b 282.c.seconda,a
Infettar l'acque,251.c.1.a
Infettar l'aere,169.c.seconda,b
Infettar' una cosa,198.c.prima, b
Infiammare, ouero far' innamorare,51.c. sedonda,d
Infiammarsi d'amore, 217.c. seconda ,b
Infinita d'anni,290.c.2.c
Infonder l'anima,143.c.2.c
In forma d'huomo ouero presa forma humana,141.c.2.a
Infuriarsi, 104. c. 1.c
Infuriarsi fuor di modo,77.c.2.d
In furiato,187.c.seconda,c
Infuriato,& accesso d'ira,134.c.secõda, d
Ingannare,307.c.2.b
Ingenocchiarsi,224.c.2.a
Ingenocchiarsi in terra,207.c.2, d
Ingenocchiarsi humilmente in terra,144. c.prima,c
Ingenocchiarsi in terra per bere 202.col. prima,c
Ingenocchiarsi, ouero chinar' il genocchio a terra,186.c.prima,c
Ingenocchiato,3 20. c. secon. b 172. c.2.a
Ingegno bello,302.c.seconda,a
D'Ingegno esser rozo e tardo,15.c.1.a
Ingiouanire,208.c.2.b
Ingiuriare, ò dir' uillania, 226. col.1.c
Ingiurie ouero uillauie,285.c. 1.a
Ingrombrare ouer empir' un luogo di gridi,70.c.1.2
Ingordo,198.c.1.a
Ingrandir la causa cõ facendo parlare, 211.c.prima,d
Ingrassare,18.c. 1.d
Ingrassar' i campi col letame,4.c.2. d
Ingrato,257.c.2.b
Ingrauidar,190.c.2.a 225.c.2. c
Ingrossarsi a guisa delle Zucche,ò de i cocomeri,29,c. 1.c
Ingrossarsi nel fiume,& traboccar persopra le ripe,294.c.1.b
Inimicarsi,o farsi nemico d'alcuno, 113.c. 2.a
Innamorato. Vedi esser innamorato.
Innamorato esser,& perduto dietro ad una ingordissima meretrice,269.c.2 c
Innamorato, infiammato, ouero inuaghito,57.c.2.b
Innamoramenti d'alcuno,57.c.2. c
Innamorarsi,ouero infiammarsi,57. colo, seconda,c
Innocente,ouer senza colpa,204.c. 1. c
Innumerabile,270.c.1.a
Inondar' i campi,239.seconda,c
Innodation grande,che fan gonfiar' i fiumi,& traboccar furiosamente le ripe, 290.c.prima,c
Insanguinare,169. c.seconda,d
Insanguinar' una cosa,161.c.2.c
Insegnar a ballare,283.c.2.d
Insegnare,ouero ammaestrar' un fanciullo a parlar bene,325.c.1.c
Insegnar a uolare,216.c 1.c
Insegnar' a far' un mestiero, 177.c.2. d
Insegnar a cantare,300.c.2.d
Insegnar alcuno,88.c.prima, b
Insogni,212.c.1.c
Insogni, ò uisioni che riescono, 230.col. prima b
Insuperbirsi,198.c,1.c
Intendere,194.c.1.d 68.c.1.b
Intendere quel,ch' un' hà in animo di far 53.c.1.a
Intendersi un con un altro con cenni, & con far cegni,182.c.1.c
Intenerir,ouero amorbidir la cera, 216. c.prima,b
In termine d'un hora,308.c.1. c
Interporre i baci in mezo del parlare,236 c.prima,c
Interrompere il parlare,77.c.seconda,a
Introdurre,184.c.1.a
Introdur' un' arte,316.c.1.b
Introdurre alcuno, cioè farlo comparir' in scena recitare,334.c.1.c
Intronar l'orecchie ad alcuno col suon de i corni,che s'usano nella guerra,273.c.1.d
Inuecchiarsi,310.c.1.d
Inuecchiarsi, ouero diuenir uecchia qual che donna,295.c.2.c
Inuention noua,100.c.2.d
Inuentor della lira,262.c.2. d
Inuentor della naue 217.c.1.c
Inuentor di qualche cosa,145.c.2. d

L'Inuerno,151.c.prima,d
Inuerno aſpro,31.c.prima,d
Inuerno aſpro,& crudele,13.c.ſeconda,c
Oltre l'inuerno,iui.d
Inuerno aſpro, & ventoſo,il qual fa,ch'el tempeſtoſo mare uada a romperſi ne' ſcogli,263.c.prima, e
Inueſtigar'i corſi de cieli,come fanno gli Aſtrologi,270.c.prima,a
Inuiarſi,142.c.prima, b
Inuiarſi,ouero,uolger'il paſſo,ò prender' il camino,48.c.ſeconda,b
Inuidia,324.c.ſeconda a
Inuitar'à ripoſare,237.c.ſeconda,c
Inuito,128.c.2.a
Ira,194.c prima,e
Ira, ſdegno,ò colera, 225.c.ſeconda, b
Ira,ouero ſdegno,318.c.prima,d
Iracondo,148.c.prima,c
Iſtigar'i cani al ſolito,172.c.ſeconda, a

L

LA canna,che ſi mette à trauerſo per ſeparar l'ordimento,200.c. ſeconda, a
La Dea giunone, 74.c.2.b
La rondinella,143.c.1. e
La ſorte non uolſe,177.c.1.d
Laberinto,215.c.ſeconda, b
Labra ſerrate, 308.c. ſeconda,b
Ladro,240.c.prima,d
Lagrime ſparſe in uano, 77.c.ſeconda,c
Lamentarſi, 161.c.ſeconda,b
Lamentarſi,188.c.ſeconda, d
Lamẽtarſi d'hauer perſe le fatiche, per non eſſere ſtate ſtimate,327.c. ſecon.d
Lamentarſi tra ſe ſteſſo,78. c. ſeconda, c
Lamentarſi, & pianger baſſamente,66.c. prima,b
Lamentarſi della morte della figliuola, 240.c.ſeconda,c
Lamentarſi,ò querelarſi,87.c. prima,d
Lamentarſi, & percuoterſi,219 c.prima,c
Lamentarſi in un luoco, 156. c. prima,a
Lamentarſi in qualche luoco,225.col.2.c
Lamento effeminato, 302.c.1.d
Lampade acceſe,53.c.ſeconda,b
Lampaggiare continuamente, 67.colon. ſeconda,c
Lana tinta,283.c.prima , d
Lana,ouer panno tinto a color di uiole,il qual colore è paonazzo,327.c.prima,e
Lanciar'un dardo di la dal ſegno, ouer oltre il termine, fin'al qual ſi tira,262.c. prima,b
Lanciare,ouero tirar'un dardo,62.c.1.d
Lanciar'un dardo, & piantarlo in bocca ad alcuno,118.c.prima,b
Lanciar, ò con preſtezza mouerſi come fan quei, che cominciano à correre, 237.c.1.a
Lancie ferate,87.c.prima,b
Languire,211.c.ſeconda,c
Laſciar la ſembianza, ouer l'aſpetto,163. c.ſeconda, a
Laſciar la ſuperbia,256. c.prima, c
Laſciar la forma di vecchia, & ritornar giouane,256.c.prima,d
Laſciar ouer abbandonar le coſe amoroſe com'è far l'amore,& andar dietro alle donne,291. c. prima, b
Laſciar'un viaggio, & prenderne un'altro ouero prender altra ſtrada, 81.col. prima,e
Laſciar la paura,ò non hauer paura,147. c.prima,d
Laſciar'i penſieri,173.c.ſeconda, e
Laſciar il penſiero delle altre ad alcuno, 262.c.prima,d
Laſciar la lunga ſperanza, ouero non uoler lungo tempo ſperare, 262.colon. prim.c
Laſciar di parlar dell'altre coſe,303.col. ſeconda, b
Laſciar grandiſſima fama di ſe dopo la morte,273.c.ſeconda,c
Laſciar un deſiderio, ouer non deſiderar qualche coſa,185.c.prima,a
Laſciare il ſembiante humano, 112.colo. prima,a
Laſciar di far'un arte, o qualche meſtiero,86.c.prima, c
Laſciar'andar liberamente ad una naue al ſuo corſo,ouero partirſi con una naue,89.c.prima. c
Laſciar, l'effigie ouer la forma humana, & ſparir'in un ſubito & non eſſer più veduto,76.c.ſeconda, a
Laſciare,ò diſcacciar la paura, ouero nõ temere,54.c.ſeconda,b

Lasciar andar le chiome sciolte, & sparse al vento.46.c.1.b
Lasciar di lamentarsi,ouer nõ si lamentare,320.c.2.a
Lasciar d'incantare, ouero non far più incantesimi,305.c.1.b
Lasciar' andar alcuno senza corregerlo, ouer castigarlo,320.c.1.c
Lasciar'andar giù la veste,196.c. 2.c
Lasciar la paura,ouero,non hauer paura. 49.c.1.c
Lasciar'alcun dubioso,129.c.seconda,d
Lasciare star'alcuno, 186.c.1.b
Lasciar i fastidij,& la malinconia da banda & cercar di star allegro & di buona voglia,& non malinconico,303. c.sec.a
Lasciar'ogn'impresa,133.c.seconda, a
Lasciar di lauorare, ouer non lauorare, 181. c.1.c
Lasciar d'esser licentioso,& lasciuo,ouero non esser piu sfaciato, & dishonesto, 286.c. prima,a
Lasciar di lauorare,ouer di far qualche altro essercitio,per qualche passiõ amorosa,285.c.1. a
Lasciar la vergogna, ouero il timore che l'ha di far qualche errore, 74. c.1.c
Lasciar il pianto, e'l dolore, ouero non si ramaricare,ne piangere, 54.c.1.b
Lasciar il pianto,ouero non piangere, 66. c.prima,d
Lasciar la paura,ouero non temere ò non hauer paura,130.c.2. d
Lasciar la vita,ouer restar morto,112.co. prima b
Lasciar di giacer cõ vna donna,184.c.2.d
Lasciar la paura,ouer,nõ temere, 44.c.2.b
Lasciar di nauigare,ouer d'andar per mare,241.c.2.b
Lasciar'il gouerno,102.c.seconda,a
Lasciar'il sembiante,200.c.seconda,a
Lasciar di affaticarsi, 171.c.1.a
Lasciare ouero depor la superbia,284.co. prima,c
Lasciar la durezza,144.c.2.b
Lasciar le burle,& parlar da douero, 306. c.seconda,c
Lasciare le ciance,& le mẽzogne,231.c.1.d
Lasciar'il pensiero,125.col.seconda, c
Lasciar la lana nella conocchia nõ essendo finita di filare ouero lasciar di filare, 181.c.1.d
Lasciar di far guerra, 109.c.1.d
Lasciar di far l'incominciato viaggio,161. c.1.c
Lasciar la via ordinaria,153.c.prima,c
Lasciar'alcun,che s'è tenuto abbracciato, 139.c.seconda, d
Lasciar di far'una cosa,170.c. seconda, d
Lasciar di piãgere dirottamẽte, 289.c.2.b
Lasciarsi trasportare,ouero allungarsi nel parlare,70.c.2.b
Lasciarsi uincere dall'ira,224.c.1.e
Lasciarsi sforzare,184.c.seconda, c
Lasciarsi uscir di bocca una cosa ingiusta, 63.c.1.b
Lasciarsi cader la spada di mano,ouer lasciar'andar la spada in terra per qualche ferita,che s'e riceuuta,118.c.2. d
Lasciarsi toccare,ò palpare,& lisciar'il collo,come fanno alcuni animali,che son domesticati.232.c.1.d
Lasciarsi trasportar dalla bellezza, 311.c. prima,c
Latrare,187.c.1.b
Lattare,ò dar'il latte,185.c.sec.e
Lattar'un bambino,173. c. seco.c
Lattare,ò dar'il latte 226.c.2.b
Lattare,ouer dar'il latte,77.c.1.d
Latte,257.c.seconda, d
Lauar le ferite con acqua,121.c.sec.b
Lauarsi 221.c.1.d
Lauarsi nel fonte,185.c.2.a
Lauorar di festa,ouer non osseruar la festa,186.c.2.c
Lauorar tutt'il giorno nelle sue possessioni & far andar sù per gli arbori le uite per fargli arbusti,293.c.1.a
Lauorar ouer coltiuar le possessione co i suoi buoi,298.c.1.c
Lauorar la terra.189.c.1.c
Lauorar d'ago,ouer far qualche bel lauoro con l'ago,200.c.1.c
Lauori campi che non sono stati zappati molti anni sono, 321. colon. prima,b
Lauri,292,c.prima,c
Lauri spessi, ò folti, che riparono i cocenti ragi del sole, 278. col.2.d
Lauro ilqual ha sempre le foglie uerdi, 146.c.seconda,b
Le frondi cadere.14.c.1. prima,b

Legare,4.c.prima,c
Legar alcun pe'l collo,147.c.seconda, a
Legar'alcun pe'l collo.56.c.seconda, b
Legar la veste con vn groppo, 127. colon. seconda,d
Legar'alcuno per le mani,37.c.1.b
Legar la vela all'antenna, 242.c.1.c.
Legar'alcuno, 204. c.seconda,a
Legarsi i capelli, ouero accomodarsi le treccie,171.c.prima,d
Legarsi il collo con vn laccio per appiccarsi,234.c.seconda,a
Legarsi le chiome.285.c.seconda,d
Legarsi le chiome con vn sol nodo senza alcun artificio,come talhor soglion far le donne quãdo han da far presto qualche cosa, 278.c.1.b
Legato à i duri scogli,189.c.seconda,c
Legato per vn piede 86.colon.seconda, c.
Legato con le mani dietro, 54.col.1.c
Legato con cento catene,45.c.prima, d
Legger qualche cosa presto con darle vna scorsa,ouero vn'occhiata come suol dire 314.c.seconda,b
Leggiadria d'una donna,176.c.prima,c
Leggiero,258.c.1.d
Legno,che và con furia solcando il mar'à forza di remi,190.c. prima, c
Legno,che và à piene vele, 221. c.prima,'c
Lepre sicura,ouer animosa, 258. colun.1.a
Lessare 221.c.prima,c
Lessare,ouer cuocere la carne, 141.colon. seconda,c
Lettera d'amore,oue si discopre l'amoroso fuoco,228.c.prima, a
Letto di piuma,143.c.1.d
Letto di porpora,233.c.seconda,c
Leuar via sciogliere, ouer'aprirsi la veste dalla parte superiore,come soglion far' alcuni, che per qualche fiero accidente loro auenuto, si discoprono dauanti, & si percotono il petto per l'aspra passione, che sentono, 175. col.seconda,d
Leuar gli occhi da terra, 157.c.seconda,d
Leuare ò tor via vna vsanza, 269. colon. prima,d
Leuar le cose vitiose,331.c.seconda,b
Leuare, o tor via la tauola da mangiare, 44.c.prima,a
Leuar' un piatto dalla tauola, quando si mangia.307.c.seconda,d
Leuar' il sonno, ouero non far dormire. 308.c.seconda,c
Leuar i gioghi à i buoi, c'han lauorato, 284.c.1.b
Leuar le pratticbe,120.c.1.b
Leuar via la vergogna,128.c.prima,b
Leuar la vergogna,302.c. seconda,c
Leuar via le parole,che non s'usano,& son già tralasciate,331.c.prima,a
Leuarsi da dosso vna veste doppia, ouero fodrata,83.c.seconda,b
Leuarsi la luna,164.c.prima, d
Leuato era il sole,150. c.1.a
Leuarsi di notte,317.c.seconda, b
Leuarsi vn'vento,50. c.prima,c.
Leuarsi dal letto, ò da dormire, 67. col. seconda,b (91.c.2.a
Leuarsi in fretta della presenza d'alcuno,
Leuarsi la veste da dosso,161.c.prima, a
Leuarsi il vento aquilonare, 302. col.1.c
Leuarsi, o ritrarsi da far'una cosa,179.c.1.b
Leuarsi vento,10.c.seconda,c
Leuarsi impiedi,157.c.seconda.d
Leuarsi a buon'hora per tempo, ouero all'alba, 107.c.seconda,a
Leuarsi il sole più per tempo,184.c.1.b
Leuarsi i nemici da dosso con fargli ritirare,193.c.prima,c
Leuarsi la guerra,269. 120.c.seconda, d
Leuarsi dal letto, 71.c.prima,b
Leuarsi vn nembo di poluere, 118.c.1.b
Leuarsi dal letto,210.c.prima, b
Leuarsi diritto in alto,o in piedi, 166.c.1.d
Leuarsi per combattere,85.c.prima, d
Leuarsi tutt'il corpo,158.c.prima,c
Liberar alcun dalla pouertà,327.c.1.a
Liberar' alcun dalla idropesia, ouero da vna infirmità mortale,320.c.1.a
Liberar'alcun dalla morte,288.c.prima,b
Liberare,saluare,ouero campar'alcun dal l'arme,75.c.seconda,d
Liberar'alcun da man de'nimici, 89.c.1.b
Liberar'alcun dai pericoli,104.c. prima,a
Liberar'alcuno dalle liti,336.c.1.b
Liberar dal fuoco,154.c.2 c
Liberarsi dalla paura,288.c.2.b
Libero da'pericoli,89.c.2. b
Licentioso,dissoluto,colui che non osserua gli ordini,ouero,ch'esse fuor di termini,334.c.prima,c
Liquefarsi,ò conuertirsi in acqua,197.c.1.d

Liquefarsi piangendo,210.co.seconda,b
Lite, che non è ancor terminata & finita perche il giudice non hà data la sentē tia,333.c.prima,c
Lite dubiosa che non si sa di vincerla, ò perderla.314.c.prima,c
Lisciar alcun cō la mano per accarezzarlo,207.c.prima, c
Lisciare, palpare, ò toccar leggiermente sul collo ad un cauallo per fargli carezze,208.c.prima,b
Lisciar ouero accomodarsi la barba,259. c. seconda, c
Lodare, ouer dar le debite lodi,240. col. prima,a
Lodar'alcun sommamente,322.c secon.b
Lodar alcuno cō malignità, cioè p ironia ch'altro non è di biasimarlo, 327.colo. prima,b
Lodarsi di saper far uersi, & saper l'arte della poesia,328.c.seconda,d
Lottare, ouer giocare alle braccia. Si sono spogliati per lottare,16.c.prima, c
Lottare, ouero giocare alle braccia,68.c. prima,d
Luce, ouer lume del sole,150.c.seconda,d
Lucere la luna,164.c.second. b
Lucerne accese,288.c.prima,b
L'ultimo giorno della vita, ouero l'hora della morte,264.c.seconda, d
Al lume della luna,164.c.seconda,b
La luna si uà scemando,164.c. seconda,d
Luna,164.c. prima,b
Luna noua,164.c.prima,b
Luna, laqual ha tre giorni,164.c.2.a
La luna è fatta,164.c. prima, c
La luna continuamente si muta, perche non sempre appare risplendente & bella,164.c.seconda,c
Luna scema,164.c.seconda,d
La luna cresce,164.c.prima,c
Luna humida,164.c.seconda,a
Lungo giro di parole,177.c. prima,d
Luoco circondato di mirti,226.c.2.a
Luoco che non si può habitare, 267. col. c.prim d
Luoco ombroso,& fresco, 14.c.second.c
Luoco picciolo, e stretto a qualche bisogno,34.c. seconda,b
Luoco della città, doue si uende qualche cosa,329.c.1.a
Luoco spacioso, oue sono belle pianure, 318.c.seconda,b
Luoco doue non si può andare,218. colo. seconda,a
Luoco remoto nel fine, ouer nell'ultima parte di qualche bosco.171.c. prima,a
Luoco secrato, o rimoto della casa, 205. c.prima,d
Luoco, che non è buono da caualli, per esser molto sassoso, pieno di montagne, & di scogli ne'quali non si possono far correre,318.c.seconda,b
Luoco, doue non si puo entrare, 172. col. prima,b
Luoco picciolo,& remoto,237.c.secon.d
Luoco herboso, ouer che produce molt' herba,318.col.seconda,b
Luoco inarcato,239.c.seconda, d
Luochi cauernosi oue son sassi spongosi chiamati grotesci, d'quali si sogliono far le fontane, ch'immitano uno scoglio,36.c.2.,b
Luoghi spinosi, o pieni di spine, 186.col. seconda,d
Luogo commodo,148.c.prima, d
Lupi ceruieri, c'hano il corpo sparso di uarie macchia,22.c. prima, b
Lusingare, pregare,& dir parole dolcissime,166.c.prima,c
Lusingare,265.c.prima, d
Lusinghe,174.c.seconda,c
Lusingheuoli e uezzosi atti,22.c. 1.a
L'uso che corre, & hà grandissima somiglianza con un chiaro fiume spargerà le ricchezze delle belle uoci, & uerrà ad arrichir la lingua latina con l'abondanza delle parole noue. 331.c. pri.d
Lussuriare,30.c.seconda,c
Lussurio,203.c.seconda,a

M

Macchiare,328.co.prima,b
Macchiar le mani con far qualche peccato,66.c.seconda,b
Macchina, ouer tore altissima, 289.c.seconda,d
Macinare,6.c.prima,a
Male o infermità,211.c.seconda,b
Mal sano.314.c.seconda, a

In mal hora, ouero in mal punto, 165. col. prima, c
Maledir alcuno, 216. c. seconda, a
Maledir le uecchie. 268. c seconda, d
Maledir'alcuno, con desiderargli la morte, come si suol dire, 259. c. prima, b
Maledir la guerra, 124 c. 1. a
Maledire, o desiderar ogni male ad alcuno, 240. col. prima, d
Maledir con molte minacie. 300. c. 1. a
Maledir'alcuno, ouero desiderargli ogni male, 4 c. seconda, c
In sua mal hora ò in sua sciagura. 4 colo. seconda, d
Mamelle. Haue le mamelle piene di latte, 16. c. prima, a
Mancar la uoce per paura, 76. c. secon. b
Mancar la uoce in mezo del parlare, 193. c. seconda, d
Mancar l'animo, 210 c. 1. c
Mancare, ouer passar la giouentu, & la belleza. 277. c. 2. b
Mancar alcun fuor di casa, 278. c. 1. a
Mancare, 104. c. seconda, a
Mancar di fede, 271. c prima, a
Mancar di fede al suo signore, 92 c. 2. b
Mancar col tempo ogni possanza e uigore, 157. c. prima, c
Mancar l'animo d'alcuno, 235. col. pri. c
Mancar ad alcun le parole nel mezo del parlare, con suo poco honore, 291. col. seconda, a
Mancar'ad alcun'un mese, ouer'un anno in qualche attione, 324. c. seconda, c
Mancar le forze, 310. c. 1. a
Mandar lettere d'amore, 255 c. seconda c
Mandare, o cauar fuor la lingua triforcata come fanno i serpenti, che se ben'è una per la gran uelocità pare, che siano trè, 16. c. 1. d
Mandar'ad effetto le parole, 174. c. 2. c
Mandar fuori le uoce, che par che si pianga, 77. c. seconda, c
Mandare, ouer far'uenir la peste o mortalità, mali, ouer'infirmità, 134. c. 1. c
Mandar fuori strepito, ouero ribombare, 327. c. 1. c
Mandar'alcun all'inferno, 282. c. second. d
Mandar'alcun à fondo, ouer sommergerlo, 252. c. 1. a
Mandar fuor la uoce cō isdegno, ouer parlare, 68. c. 1. b
Mandar'aiuto, 241. c. prima, b
Mandar'ad effetto quel, che s'è tolto à fare, ouero finir l'incominciata impresa, 92. c. seconda, d
Mandar'alcun per ambasciadore ad un Re, 100. c. seconda, d
Mandar fuori le perturbationi dell'animo col mezo della lingua, 333. c. sec. a
Mandar fuora, ouer dir parole gonfie grande, & altiere, 333. c. 1. d
Maneggiare, ouer caualcar un cauallo, 111. c. seconda, a
Maneggiare un cauallo, il qual è duro & mal'atto ad ubidire, 291. c. prima b
Maneggiare, ò dar'il maneggio a i caualli francesi. 262. c. 1. b
Maneggiar'i feroci caualli, 103. c. 1. b
Maneggiar ben'i caualli ouer guidargli bene, 265. c 2. a
Maneggiare, ouero andar maneggiando i serpi per farsi mordere, & restar auuelenato, 272. c. seconda, d
Mangiare, 198. c. seconda, b
Mangiare, & bere, 250. c. prima, b
Mangiare, 245. c. 1. c (c prima, c
Mangiar auidamente, o träguggiare, 223.
Mangiar alla tauola d'alcuno, 270. co. 1. a
Mangiar buone, & grosse uiuande. 67. co.
Mangiar ghiande, 5. c. 1. b (seconda, d
Mangiare, 212. c. seconda, a
Mangiare, 258. c. 1. b
Mangiar ben'un cauallo, 300. c. 1. c
Mangiare, ouer diuorare tutto quel che l'huomo si ritroua hauere, 312. c. 1. d
Maniera, o sorte di uersi, 333. c. 1. b
Manifestarsi, o discoprirsi, 167. c. secon. b
Manifestare, 228 c. seconda, a
Manifesto, 158. c. seconda, d
Manifestar'il dolore, che si tenea nascosto, 113. c. seconda, a
Manifestar'il dolor col continuo piangere, 159. c. 1. b
Manifestar ouer predir quel che ha da uenir, 44. c. seconda, c
Manifestar con segni, 141. c. seconda, b
Manifestare, o discoprir'il suo errore, 205 c. seconda, c
Mano alzata per scannar'il nemico, 219. c. prima, b
Mani giunte, & braccia poste in atto di pre-

pregar humilmente,194.c.1.a
Le mani diuentar zampe,140.c.2.b
Mani armate,170.c.2.a
Mani legate da dietro,327.c.1.d
Mani disciolte,& libere da'legami,55.co. seconda, d
Mãtener la fauella antica,e i costumi, ouero mantener'il parlare, che s'usa nella sua patria,& anco l'usanze,134. colon. prima.b
Mantener la promessa,108.c.prima,a
Mantener la guerra,113.c. seconda, d
Mantenersi vna cosa, ouer conseruarsela accio non manchi. 17.c.seconda, a
Mantenersi ouero nutrirsi vna fiamma,63. c.prima,d
Mar tranquillo,223.c.sec.a
Mare,95.c.2.a
Mar Tranquillo,ouer'in bonaccia, 3.col. seconda, c
Mare oceano,160.c.1.b
Mare adriatico,265.c.sec.b
Mar tempestoso,263.c.1.d
Mare turbato,ò con fortuna, 216.colon. seconda. d
Mare,che non si può nauigare,135.c.1.c
Mare,141.c.1.a
Mar tempestoso,34.c.1.d
Mar turbato,260.c.1.a
Mar tempestoso,261.c.seconda, a
Mar tranquillo,118.c. prima,a
Mar molto turbato,243.c.1.b
Mar tempestoso,298.c.1.c
Mare pieno di mostri marini,289.c.1. b
Mare ch'esce fuor di sponda, 241.c.1.b
Mar tempestoso,310.c.1.d
Mare.Andar per mare, 5.c.1.d
Flusso e reflusso del mare, 15.c.1.a
Turbarsi il mare,12.c.1.b
Fortuna in mare,22.c.1.c
Maritare,o dar per moglie,213.c.1.b
Maritar'una figlia,98.c.1.b
Maritare,75 c.1.c
Maritarsi,236.c.2.b
Maritarsi giouani,220.c. seco.c
Maritarsi,236..seconda,a
Maritarsi,ouero congiungersi, 75. colun. prima.d
Mariuola,villania,che si suol dir alle donne,321.c.prima, d
Marte D I O,256.c. 2.c
Marte,122.col.seconda, c
Marte,66.c.2.d
Maschera.Metterfi vna brutta & ispauentosa maschera,14.c.1.a
Masticare,239.c.1. d
Matrice della donna,18.c.seconda,c
Matrimonio, 74.c.seconda, a 182.col.1.a & 234.c.prima,a
Matrimonio ouer nozze, 284. col. sec.b
Matrimonio ingiusto, 51.col.seconda, b
La mattina nel far del dì. 103. col. 2. c
La mattina à di chiaro, 293. colon. prima,b
Mattina, & Sera,37.co. prima,d
Medicare,161.c.seconda,b
Medicine,ouer rimedij, 302.c.seconda, c
Mele,286.c.1. d
Mele che distilla da vn albero concauo, 305.c.1. b
Membro virile, c'hà chinato il capo per riposarsi, hauendo finita l'amorosa battaglia,303.c.prima,a
Membro virile più duro d'un legno, 303. col.prima,b
Memoria immortale, 194.c.prima,b
Menar i balli,294 c.1.b
Menar alcun à qualche conuito senza che vi sia stato inuitato, 315. c.2.c
Menar la coda per segno di carezze come soglion far'i cani,252.c.prima,c
Menare, ò distender le braccia in quà,e'n là per difendersi,240.c.1.a
Menar gli anni in pace, ò in concordia, 213.col.prima,d
Menarsi le capre inanzi, ouer condurle ò guidarle,5.c.1.a
Menar'i mantici come fanno i fabri mentre lauorano,30.c.1.c.
Menar ben le mani a combattere, 112.c. seconda,b
Menar la spada ingiro, ouero intorno, 110.c.seconda,b
Menare o condur'alcun per la mano, 70. col.prima,b
Menar'alcuni in compagnia,o per compagno, 66. c.1.c
Menare, ouero alzar'i folli ouero i mantici i fabri quando lauorano, 106. co. seconda,d
Menarsi dinanzi, ouer condur le pecore,148.c.prima,c

Menar' un ceruo à pascere, & à bere, 232. c. prima, d
Meneſtra malamente conſcia, 316. c. 1. d
Mente infuriata dal uino, 272. c. 2. b
Mercantie gettate nel mare, 290. c. 2. c
Mercede doppia, 163. c. 1. c
Mercurio. 45. c. 2. a
Meretrice, 233. c. 2. a
Meritar laude, 309. c. 2. a
Meſi, 155. c. 2. b
Meſi diece, 225. c. 2. d
Meſi noue, 135. c. 2. a
Meſi ſei, 214. c. 1. c
Metterſi, ouero ſalir sù una naue, per gire in qualche luoco, 279. c. 1. b
Metterſi in vn tempeſtoſo mare, 282. c. prima, d
Metter la barba, 104. c. ſeconda, b
Metter alcun dentro in barca, 308. col. ſeconda, c
Metter' in ordine, ouero apparecchiar quel ch'è ſtato comandato, 78. c. 1. b
Metter pace, ouer pacificar alcuni, 137. c. ſeconda, b
Metterſi à mietere, ouero cominciar à mietere, 10. c. ſeconda, b
Metter le mani adoſſo ad alcuno, ilquale è inferior di forze, 266. c. 2. a
Metter' in ordine l'armata, 76. c. 2. c
Metter il piede ſu'l collo d'alcuno, 131. c. prima, a
Metterſi una vecchia in compagnia di molte giouani belle, la qual uien con la ſua bruttezza ad oſcurar la beltà di quelle, 286. c. 1. b
Metter l'acqua a far bollir nel fuoco, 209 c. ſeconda, d
Metterſi, a giocar al ballone, 233. col. prima, b
Metter in ordine la carretta, o'l carro cioè metterui i caualli, 130. c. 2. a
Metter mano ad una botte di uino, 187. c. 2. c. & 303. c. 2. a
Metterſi una coſa a mente, 231. c. 1. b
Metter l'armata in ordine per nauigare, 70. c. 2. a
Metter' il piede in terra, 76. c. 1. b
Metter la pianta del piede nell'acqua, 199 c. prima, b
Metter dentro qualche luogo una gran ruina, 113. c. 1. a
Metter pena che non ſi faccia una coſa, 326. c. 1. a
Metterſi à far una gran ſceleragine, 206. c. ſeconda, c
Metter qualche coſa in tauola, 79. col. ſeconda, b
Metterſi l'elmo in teſta, 60. c. 1. d
Metter un fanciullo nella compagnia di fanciulli, 275. c. 1. c
Metter fuoco ſotto la paglia, 203. c. 2. a
Metterſi un laccio alla gola per uolerſi impiccare, 306. c. 1. b
Metter il nome, 230 c. 1. c
Metter' il gomito sù qualche coſa, & appoggiar' il capo ſopra la mano, 313. c. ſeconda, a
Metter fuoco alle muraglie, 114. c. 1. c
Metter nel capo d'alcun' una ghirlanda di lauro, 17. c. 1. a
Metterſi in teſta una ghirlanda di rami, iui. b
Metterſi una ghirlanda in teſta, iui.
Metterſi una ghirlanda di pampani, 17. c. 1. b & d
Metter le ghirlande sù le corna de' tori. (iui. c
Metterſi in teſta una ghirlanda di mirto, ouer di fiori. iui.
Metterſi in teſta una ghirlanda di pioppa, iui.
Metterſi in teſta una ghirlanda di nouelli fiori, iui
Metter le mani addoſſo ad alcuno, 119. c. (1. c
Metter la ſpada nel fodero, 310. c. 1. c
Metter la ſpada, nel fodero, 300. c. 1. c
Metter mano ad una botte di buon uino che del contiuuo e ſtata col cocone impegolato, 300. c. 2. a
Metter la palla nel uaſo, quando ſi ballotta come ſi dice in Venetia, 257. co. ſeconda, a
Metter' i caualli alla carretta, 102. c. 2. c
Metter il uolto ſopra il letto, 80. c. 2. d
Metter' alcun in Croce, ouero crucifigerlo, 307. c. 2. d
Metter fuoco in diuerſe parti, 119. col. prima, a
Metterſi à far l'ufficio d'vn altro, 89. co. prima, b
Metterſi ouero ritirarſi ſicuramente à riposare, 306. c. 2. d
Metterſi a correre, ouer cominciare à correre,

correre,87.colon.prima,c
Metter ancora pena del bando, 167. col. seconda.c
Metter ogni cosa in ordine,78.c.1.c
Metter' alcun nel numero, ò nella compagnia de cittadini,323.c.1.c
Metterfi la spada al lato,60.c.1.d
Metter le uiuande in tauola 53.c.1. d
Metter'il freno ad alcuno cioè regolarlo, & farlo star sotto l'ubidienza, & osseruar gli ordini dati,297.c.1.c
Metterfi in luoco d'un buon censore, ouero fingere, ò far conto d'esser' un buon censore, & giudicar se stesso, 330. col. seconda,c
Metterfi in cōpagnia à far'un'opera,& chi fà una cosa, & chi un' altra appartenente à quell'opra,106.c.2.d
Metterui intorno foglie, & scorze secche, accio presto s'accenda,221.col. prima,a
Metter mano alla spada, ouer disnudare, ò cauar fuori la spada,63. c.2.a
Metter' i buoi sotto il giogo,106.c.1. b
Mettere,o por la uita a pericolo, 65. col. seconda,d
Metterfi, ò calzarsi gli stiuali,131. c.2.d
Metter mano ad una botte,& cauarne del uino,272.c.2.a
Metter' alcun nel numero de'pazzi,ò de' tristi,312 c.2.c
Metter uino nelle tazze,293. c.1.b
Metter fuoco, ouer brusciare,35. c.1.d
Metterfi intorno à qualche cosa coi ferri per tumarla,91.c.1.a
Metterfi vn peso sopra le spalle, 64. c. prima,a
Metterfi in mezo,53.c.1.c
Metterfi adosso una pelle di leone, 64. c. prima b
Metterfi le arme adosso,61.c.1.b
Mettere, ouero inuiluppar qualche cosa dentro le carte,come fanno gli speciali quando uendono Zucchero,pepe,ouer altre cose,329. c.1.b
Metterfi la punta della spada sott' il petto per volersi ammazzare, 183. col. prima,b
Metterfi,ouer porsi à giacer sù l'herba, 174.c.1.b
Metter artificio in qualche cosa per abbellirla,163.c.seconda,a
Mette le viuande in tauola,103.c.2.d
Mettere,ouero espor la vita per l'honore. 84.c.prima,c
Metter le uiuande in tauola,36.c.1.c
Metter' alcun nel numero de' poeti, 314. c.seconda.c
Metterlo nel numero de'saui,& dei buoni 313.c.1.a
Metter gli arbori per ordine, 29.c.2.a
Metter fuoco di discordie,199.c.1.b
Metter rumori,130.c.1.b
Metter le vesti sopra un arbore, 199. col. prima,b
Metter la briglia à i caualli,188.c.2. d
Metter la man sul collo,186.c.1.b
Metter fuoco,219 c.2.b
Metter' i caualli alla carretta,88.c. 2. d
Metter la barba,294.c.2.d
Metter fuoco in un bosco,132.c.1.d
Metter le uiuande in tauola,141.c.2.c
Metter' il pane dentro i canestri, 104.col. secon da,c
Metter fuoco sotto qualche cosa, 166.co. prima,c
Metter la briglia à i caualli,152.c.1.b
Metter la uita a rischio per acquistar laude,118.colona,2.d
Metterfi le pianelle,107.c.1.c
Metterfi a comporre ò scriuere le uittorie d'alcuno,& ong' altra sua impresa,261 c.seconda, b
Metterfi la man dinanzi alla fronte, acio la vista non sia impedita dal Sole, 154. c. prima, c
Metterfi a pericolo,297.c.2.b
Metterfi in alto mar' à nauigare con uenti naue,46.c.2.d
Metterfi à far una cosa difficilissima, 327. co.seconda,a
Metterfi in mezzo delle persone, & unirsi con quelle,49.c.1.a
Metterfi a far una cosa inconsideratamente,228.c.2,d
Metterfi in ordine per partorire, 105.co. seconda,b
Metterfi la scimitara al lato,189. c.2.b
Metterfi un laccio al collo,234.c.2.a
Metterfi a combater,ouero entrar in battaglia,11.c.2.a
Metterfi à memoria qualche cosa, 252. c.2.c

Metter' il giogo à i buoi,207.c.1.c
Metterſi l'elmo in teſta,214.c.2.a
Metterſi à pericolo della uita, 104.c. 2.b
Netterſi in ordine à ritornare,31.c.2.d
Metterſi a far oratione, 235.c. 2. d
Metterſi a gouernare,ouero a reggere il timone,83.col.ſeconda,d
Mezo di eſſer paſſato,115.c.2.a
Mezo morto,192.c.2.b
In mezo della Citta,49.c.1.b
In mezo del monte,180.c.2.a
In mezo del uolto del tempio, 150.c.1.a
Mezo dí,115.c. ſeconda,a
Mezo huomo,247.c.2.c
Meza notte,7.c.1.a
Mezo giorno,115.c.2.a
Meza notte,7.c.1.a
Mezo huomo,& mezo fera,còme ſon i cẽtauri e i ſatiri,161.c.2.d
Mezo mangiato,105.c.1.b
Mietere,10.c. 1.d
Minaccia di ridur la città in ſeruitù, 301. c.ſeconda,d
Mirar fiſſo alcuno,ouero affiſſar gli occhi in alcuno.129.c.1.a
Miſurar con gli occhi lo ſpacio, quanto baſta a lancia à lanciar un dardo, 121, col.ſeconda,b
Miſurarſi,cioè far quel che può, & che uede,che ſia corriſpondẽte alle ſue forze, 319.c.2.c
Modo,144.c. 2.a
Modo di far' il fuoco, & prima, 220. co. ſedonda,d
Moglie,233.c.2.a 147.c.1.c i58.c.2.a 143. c.1.c 219. c.2.d
Moleſtare,ouer noiare,160. c. prima,b
Moltiplicare,ouero creſcer' i penſieri,78 c.prima,b
Moltitudine di ſaette,67.c.1.b
Molto tempo dopoi,225.c. 1.a
Molto lungo tempo,291.c. 2.d
Molto uirtuoſo,111.c.2. d
Mondo,167.c. 2.c
Mongere, 4.c.1. a
Montar ſul carro, 288.c.1.a
Montar' à cauallo,201.c.2.a
Montar' in ſcella,ouer' à cauallo,130.co. ſeconda,b
Montare ouer metterſi in barca,304.co. ſeconda, a
Monte altiſſimo,143.c.1.d
Monte aſpro,233.c.1.a
Monti ſeluoſi,199 c.2.a
Montone,195.c.2.a
Montone con le corna torte, 208.c.1.c
Morder' alcuno, cioè biaſimarlo,310.co. ſeconda,b
Mordere,169.c.2. c
Mordere,244.c.2. c
Mordere,238.c.2.d
Mordere,& beccare, ò pungere,& far gõfiare,come fanno le api,31.c.1.c
Mordere,213.c.2.b
More nere ſeluatiche carte,14.c. prima,d
More che ſtanno sù i rovi,138. c.1.d
Mormorare,ò far rumor' inſieme, 141. c. prima,c
Mormorare,o bisbiglar in ſe ſteſſo, 165. c.ſeconda,c
Mormorare,125.c.1.c
Mormorarſi,257.c.1.d
Mormorarſi,219.c.1.d
Morire,31.c 2.d
Morir inanzi il tempo. iui.c.& c.2.c
Morir per amore,iui.
Morir ammazato.iui.d
Morir di fame iui,
Morir come hauer riceuute molte ferite. iui.
Morir lieto & contento in cõpagnia d'alcuno,32.c.2.a
Morir di uil morte,iui.
Partirſi dalla preſente vita,iui.
Morir per man d'alcuno,iui.
Morir eſſendo percoſſo dalla ſaetta,iui.
Morir quanto al corpo. Ma uenir per la fama,iui.32.c.2. d
Morir giouane,iui.c
Morir di morte uiolentia, iui. & 33.co. prima,b
Morto ouer,priuo di uita,33. c. prima, a
Morto in battaglia,iui.
E morto,iui.c
Eſſer morto,iui.
Eſſer uicino ouer giunt' a morte, 33.co. ſeconda,a
Quegli hauea da morire, iui.
Corpo morto,iui.
Colui è morto,iui.
Tutti habbiamo da morire,iui.
E biſogno, ouer ſi deue una uolta morire,iui.

Tu hai da morire,ouero tu sei certo,o hai di morire,iui.d
Tardi,ò per tẽpo tutti habbiam da morire, iui.
Morirsi con ueder'una cosa, & non poter la hauere per satisfarsi,199.c.seconda,b
Morsicato da un serpente,231.c. prima,c
Mortale,162.c.prima,d
Morte,267.c. seconda, c
Morte gloriosa,iui.
Morte non senitita.iui.
La morte non perdona a niuno, 267.còl. seconda,d
Morte,la qual mazza gli huomini di grã d'importanza,267. c. seconda, d
La morte non perdona ne à grandi, ne a piccioli,268 c prima,a
Morto indegnamente,90.c.prima,c
Mosso a compassione, 80.c. seconda,c
Mosso da una crudel ira, 112.c.prima, b
Mostrar di scherzare nel comporre, & non esser affettato, nel dire,331. colo. seconda,b
Mostrar'esteriormẽte la passione,che s'hà nell'animo,184.c.prima, c
Mostrar'il bianco pe'l uero, come si suol dire,cioè parlar con grandissima astutia,& artificio,240.c.prima,d
Mostrar la uia, che uà à qualche luoco, 178.c.prima,b
Mostrarsi generoso,304.c.seconda, d
Mostrarsi generoso,& forte, ouero esser patiente nelle aduersità, & non piangere,& dolersi come soglion far le donne 304.c. seconda, d
Mouer'una cosa innanzi,& indietro,193. c.seconda,b
Mouer le braccia,201.c.seco,b
Moue l'insegne, ouero far segno di combattere,12.c.prima,c
Mouere, ouer commouer'alcun'à pietà, ouer'à compassione con lamẽtarsi,333 c.prima,d
Mouere,189.c.prima, c
Mouer guerra,209.c.prima,c
Mouere,ò prouocar'il pianto,91.c. seco.a
Mouersi coroggiosamente per acquistar buona fama,217.c.prima.c
Mouersi,199.c.seconda,b
Mouersi per uanagloria,312.c.1. d
Mouersi con l'essempio d'altri,225.c.1.c
Mouersi per le prighiere altrui, ouero essaudire,& disporsi a cõcedere quel che si dimanda,63.c.prima.d
Mugendo risponder à gli altri buoi, 104. c.1.a
Mogiare,168.c.prima,a
Mugire,147.c.secon.b
Mungere,199.c.1.a
Muro vn poco fesso, 182.c.1. d
Muse,199.c.seconda d
Musica,ouer concento, che non è concorde,335.c.sec.b
Muso,o mustaccio insanguinato,182.co. seconda,b
Mutar uiaggio,163. c.1.d
Mutar modo,ò stile, 326.c.1. a
Mutar il suo linguaggio,o'l parlare,134. c.prima,a
Mutar'habito, ouer'andar'uestito d'altra maniera,c'andaua prima,134.c.pri.a
Mutar'il corso,ouer l'ordine della natura,268.c.1.d
Mutar'il corso,come suol far un fiume, che,lascia alleuolte, di correr per un luoco & uà per un'altro,333.c.prima,a
Mutarsi uerso d'alcuno,et non cercar d'offenderlo più:ma hauer buon animo di fauorirlo,45.c.pri. b
Mutarsi di proposito,ò di parte,44.c.1 .c
Non mutarsi di proposito,280.c. sec.b
Mutarsi le selue di foglie d'anno in anno ouero ogn'anno,332.c.seconda,d
Mutarsi di fantasia,325.c.1 a
Mutarsi la cõtraria fortuna,& dimostrarsi benigna,& fauoreuole,124.c.2.d

N

NARRARE,189. c. sec.d
Narrare,ouero raccõtare la sua openione,ouero quel che s'ha nell'animo di uoler,fare,88.c.1.b
Nascer discordia, 130. col. seconda,d
Nascere al debito tempo, 207. colon. prima,d
Nascere,o dependere la guerra da qualche cosa,141.c.1.b
Nascere un fiume,109.c.1.a

Nascondere, il capo, 153.c. seconda, d
Nascōdere qualche cosa nella più secreta parte della casa, 219.c. seconda, a
Nasconderſi, 188.c.1.c
Nasconderſi il viso bagnato d'amare lagrime, 155.c.prima, d
Nasconderſi dentro le cauerne, 154.colo. prima, c
Nato di ſtirpe reale, 260.c.prima, c
Nato di gente greca, 54.c.ſeconda, b
Nato di padre incerto, 193.c.prima, b
Nato di ſtirpe reale, ouero di famiglia illuſtriſſima, 89.c.ſeconda, c
Nato, 149.c.prima, b
Natire, ouer coſtumi conceſſi da Dio, 29. c.ſeconda, b
Naue impegolata, 77.c.ſeconda, b
Naue ſcampata, & ſaluata da i fuochi, 272.c.ſeconda, a
Naue laqual ſi parte, ouero eſce fuor del porto, 302 c.1.b
Naue grandiſſima, 83.c.prima, a
Naui giunte, 99.c.ſeconda, c
Naui che non ſtanno ſalde, & ferme nel mare. 153 c.prima, b
Naue fracaſſate, & rotte, 74.c. prima, d
Naui ſcampate dalla fortuna, non ſon ſomerſe come le altre, 47. col.1.a
Nauigando accoſtarſi, ouero andar troppo uicino à terra, ouer al lito, 276.col. ſeconda, c
Negare, ouer non uoler far'un parentato, 99.c.ſeconda, c
Ne' giorni delle feſte, 116.c.ſeconda, b
Ne' giorni di feſta, 117.c.1.a
Negotij finiti, 319.c.prima, c
Negotij finiti con una lunga lite, 283.col. ſeconda, b
Nel cominciare, 125.co.prima, a
Nel far della luna, 164.c.prima, c
Nel far del giorno, 114. c.ſeconda, c
Nel farſi notte, 7.c. prima, d
Nel fin della morte, 280.c.prima, a
Nella uenuta d'alcuno, 299.c. prima, a
Nel mezo del maggior caldo, 19.c.pri.a
Nel primo ſonno, cioè nella prima parte della notte, 49.c.prima, d
Nemici riſtretti inſieme, 110.c. ſeconda, b
Nemici poſti in fuga, 18.c.prima, c
Nemici rotti, & uinti, 18.c.1.c
Nepote cariſſimo, 248.c.prima, b
Neſtore, 276.c.ſeconda, a
Nettar l'unghie, 319 c.prima, b
Nettunno, 88.c.ſeconda, b
Meue, 4.c.ſeconda, d & 229.co. ſeconda, a
Ninfe diſcalze, 220.c.prima d
Niuna ſtanza, è più certa, che la ſepoltura, ouer la terra, la quale ſtà apparecchiata, & aſpetta ognuno. 280.c.pri.b
Nocere più, 139.col.prima, b
Nome finto, 235.c.ſeconda, a
Non cercar quel c'hà d'auenir, 262.colo. ſeconda, a
Non dar fede, 214.c.prima, b
Non eſſer conceſſo ad alcuno di poter ritornar alla patria, 119.col.prima, d
Non eſſer fuoco in qualche luogo, 165. col.prima, a
Non eſſer ſepolto, 312.col.ſeconda, a
Mon u'eſſer inganno, 157. c.ſeconda, c
Non hauer uolontà di dir qualche coſa, 269.c.ſeconda, a
Non hauer fine, 114 c.1.c
Non inſuperbirſi nelle infilicità, 277. col. ſeconda, a
Non m'udi niuno, 47.c. 1. d
Mon oſſeruar gli ordini, 320.c.ſeconda, d
Non poter fermar ben'i piedi in terra, 117.c.ſeconda, d
Non poter'eſſer ferito, 146.c. ſecon.b
Non poter uſar atti uenerei, 18.c.prima, a
Non prezzarſi la vita, 109.c.ſeconda, b
Non ſaper guidare una naue, 325.co. prima, b
Non ſaper la uerità d'una coſa, 126.c.ſe.b
Non ſonar ſempre, 277.c. prima, b
Non s'uſar più una parola per eſſer molto uecchia, 333.c 1.a
Non uenne fuor la uoce, ouero non poter formar parola, 171.c.ſeconda, c
Di notte che ancor non è leuata la luna, 56.c.ſeconda, c
La notte inſogno, 7.c. ſeconda, b
Notte & giorno ſtudiar'un'opera, 7. col. ſeconda, b
La notte fù ſpeſa in dormire, 7.c.prima, c
Notte. E uenuta la notte, 6.c.1.c
Venir la notte, 6.c.prima, c
Hor vien la notte, 6.c.prima, c
Venir la notte, 6.c.prima, d
Venendo la notte, 6.c.prima, d
Eſſer notte. 6.c.ſeconda, a

Era

Era notte,6.col.sec.b
E già venuta la notte, ouero è notte,6.c. seconda,b
Venir la notte,& apportar'una grand'oscurità,6.c.seconda,c
Nella mezza notte,6.c.seconda,c
Esser mezza notte,6.col. seconda, d
Hor è la mezza notte,6. c. seconda,d
Notte,& giorno,7.c.1.d
Nella oscura notte,7.c.1.d
Notte breuissima,7.c.seconda,a
Esser notte oscurissima,7.c.seconda, a
Notte alquanto chiara,7.c.seconda, b
Notti breui,7.c.1.d
Noue mesi,158.c.1.b
Nozze conchiuse,121.c.1.a
Nozze,213.c.1.b
Nudrire,175.c.seconda,c
Numero infinito, 243.c.seconda, a
Nuotare,& tener il collo inalzato sopra l'acqua,241.c.1.a
Nuotare,con la man sinistra solamente, 117.c.1.d
Nuotare,250.c.seconda,d
Nuotare ne'rapidi fiumi,19.c. prima,a
Nutrire,72.c.1.c
Nutrire,ò dar nutrimento, 138. c.secon.a

O

OCCHI risplendenti,come due stelle,175.c.1.c
Occhi splendenti, 145.c.2.a
Occhi di basilisco, cioè,ch' infettano tutto quello che uedono, 210. c.seconda,a
Occhi strauolti, & aggrauati, come son quei di coloro,che stan per morire,192 c. seconda, a
Occhi benigni,291.c.1.b
Occhi intenti, 86.c.1.a
Occhio spauenteuole,163.c.1.b
Occidente. All'occidente,12.c.seconda,d
Occidente,289.c.prima,b
Occupare,ouero empir'un luoco,82.c.2.c
Oceano,che circonda tutta la terra,305. c.prima,a
Odiare,79.c.seconda,c
Odiar'alcuno, & dire male,321.c.secon a
Odorar malamente,ouero,hauer'un catti uo odorato,che non sente ben gli odori,302.c.seconda,d
Odorar qualche cosa, ouer sentir l'odor di qualche cosa,291.c.2.a
Odore.Spargere,ouero render'oddore, 12.c.seconda,a
Offender alcuno con far dispiacer à due, 247.c.1.a
Offèdere,ouer biasimar'alcuno,165.c.2.c
Offender alcun nella fama,300. c.1.a
Offendersi da se stesso ouero come si suol dire darsi l'accetta sul piede,327.c.2.c
Offerir'i sacrificij, & secondo la nostra legge,si può dir'anco, dir messa,208.c. prima,c
Offerir qualche cosa di buon cuore ne'sacrificij,84.c.1.d
Offerir sacrificij per i morti, 109.c.seco.b
Offrir sacrificij per le anime de morti, 204.c.sec.d
Offerir sacrificij à Dio, 168.c.prima,b
Offerir la uita,136.c.pri.c
Offerir sacrificij,66.c.sec.b
Offerirsi,ouer anteporsi à toglier alcuna per moglie,ò tener, che li sia moglie, 77.c.1.a
Offerirsi ad alcuno à metter la uita per lui,125.c.prima,c
Offerirsi un capretto in sacrificio, come anticamente s'usaua,287. c.1.b
Offuscare,245.c.seconda,c
Oglio,Fare,ò cauar l'oglio dalle oliue cõ macinarle,15.seconda, d
Ogn'anno,ouero tutt'il tempo della uita, 288.c.pri.d
Ogni mese una uolta, ouero dodeci uolte ogn'anno,3.c.1.b
Oime,ouer,ahi, 175.c.seconda,a
Ohime,263.c.se.b
Olio,233.c.prima,a
Oliua,221.c.se.b
Oliue di diuerse sorti,o maniere,9. c.1.b
Oliuo,ch'ogn'anno senza mãcar mai produce gran quantità d'oliue,305.c.pr. b
Oltraggio,ouer torto,159.c.se.a
Ombra,che uien da qualche luoco, 243. c.1.b
Ombra da starui al fresco,274.c.pri c
Ombre de'morti,231.c.prima, d
Ombregiare o far'ombra, 14.c. se.a
Onde del mar altissime,224.c.se.a

Onde tranquille del mare,167.c.se.a
Ondeggiare,105.c.se.a
Ondeggair'una veste essendo mossa dal vẽto,167.c. prima d
Ondeggiare,146.c.prima,a
Ondeggiare,ouer'andar'una naue cõ for tuna,139.c. pri.a
Opera composta con maggior artificio che sia mai possibile,330.c.prima, c
Opra,256.c. prima,d
Opra,248.c.seconda,d
Opra mal fatta,ouero che non ual nulla, 332.c. seconda, c
Oppor la punta della spada contra al nemico,90.c.seconda,c
Ordinare,ouer comandare, 160.c.se.b
Ordinare,ouero metter in ordine un'armata,66.c. seconda,a
Per ordine metter gli arbori, 29.c.seco.a
Ordine metter in ordine,12. c. seconda,b
Ordinar le compagnie,12. c. seconda,b
Ordinatamente ouer à tempo come fanno i fabri,quando battano sopra il ferro,prima l'uno,& poi a tẽpo,30.co.2.a
Orecchie. Tirar l'orecchie, 4.c.prima,b
Orecchie. Alzare,& bassar le orecchie come soglion far'i caualli feroci, 17.c. seconda,c
Origine di sangue cioè di famiglia, 193. c.seconda,d
Orme,o uestigia, che di lungo appaiono. 223. c.seconda, b
Ornare,ouer coprir i tempij di uerdi frõde,come s'usa ne'giorni delle feste solenni,66.c.seconda,c
Ornare,ouer apparecchiare la casa,51.c. prima,d (sec.c
Ornato di porpora,&'di scarlato, 127.c.
Oro battuto,cioè coniato,ouero stanpato,120.c.prima,a
Oro ricamato nelle vesti,294.c.seconda,a
Orti fecondi,29.c.1.b
Oscurarsi il Cielo pe'l gran fumo, 123.c. seconda,b
Ossa fracassate,ouer'infrante , 195.c.1.a
Osseruar quel,che s'è promesso, 56.c.1.a
Osseruar la sua usanza, continuare,ouer' andar dietro al suo usato costume,141. c.seconda,d
Osseruar la promessa,151.c.seconda,b
Osseruar il patto,166 .c.prima,d
Osseruar la quãtità delle sillabe de uersi cõ proferir le lunge, & breui,come so no & cantar'à tẽpo,secõdo uede, ch'un batte la misura, 293.c.seconda b
Osseruar sempre lo stato uirginale, 126. c.seconda,c
Oscurar l'aria d'oscure,nuuole,256.c.2.d
Osseruar la data fede,che trà marito, & moglie,212.c.prima,c
Otio,266.c.seconda,c
Otiosi,287.c.2.a & 281.c.seconda,a
Otioso non occupato,ouero uno,che nõ ha da far cosa alcuna,129. c.prima,a
Ottener'una gratia,173.c.prima,d
Ottenerla gratia, d'un'uoto,che si fà,222 c.prima,c
Ottener'una cosa à tradimento,215.c.1.a

P

PADOVA,44 c.seconda, a
Padre,212.c.prima, c
Padre finto,ouero posticcio,come si suol dire, cioè che non è uero padre,177.c.pri.b
Padron della naue,242.c.prima,c
Pagar la pena,236.c.seconda,a
Pagar la pena,89.c. seconda , a
Pagar le debite pene,96.c.seconda,b
Parlato ingrossato dal grã uino,315.c.2.d
Palco ò uero pergolata, 13.c. seconda,a
Palesar'una cosa,160.c.seconda,a
Palido,& mesto,198.c. seconda,a
Palude circondata di falci,241.c.pri.a
Pane,239.c.pri.a
Pane troppo cotto,316,c.prima,a
Pane di farina grossa , dalla quale è stato cauato il fiore, il qual pane si suol fare per i seruidori,325.c.prima,c
Panni di razza,ouero razzi finissimi,& di gran prezzo,53.c.prima,c
Paragonar due donne insieme, qual è la più bella,213.c.prima,b
Pareggiar'una tauola quando è zoppa a 221.c.seconda, b
Parente.54.c.seconda,d
Parente,173.c.prima,a
Parente,226.c.pri.d
Parente per uia di matrimonio,258.colo. seconda,.d
Parentela,248.c.seconda, c
Parer bella ad alcuno,261.c.secon.a
Pare bella ad alcuno,271. c.prima, a

Parere,o giudicio,157.c.sec.b
Parere,deliberatione,o partito, 125. col. seconda,d
parole che non si conuengono ad alcuno, 333.c.seconda,a
Le parole che si ricordano essere state vsate da gli huomini di grandissima,autorità come fù cattone,& cetego,se ben furono tenute per belle:nondimeno essendo hora brutte,tralasciate,& uecchissime, bisogna leuarle via,331.c.prima,b
parole maligne dette ne gli incanti, 22. c.seconda,c
parole sporche, o dishoneste, 334. c. 2. b
parole,c han uirtù,o possanza da far partorir'una donna,235.c.2.d
parole scelerate uituperose,dishoneste, ò lasciue,285.c.2.c
parole dette in uanno.99..c.2.d
parole di diuerso linguaggio, 60.c.2.b
parlare, 227.c.1.d.85.c.2.b.56.c.1.a.324. c.2 b.& 144.col. 1.d
parlare,37.c.1.d.124 c.2.c.154.c.2.a.140. c.2.d.& 312.c.2.c
parlar con piu modestia, o piu modestamente,201.c. prima, c
parlar amoreuolmente,91.c.1.c
parlar' ad un secretamente, all' orecchio 87.c.prima,a
parlar con difficultà,& con tarde parole, 69. col.seconda,b
parlare,o dir soauemente qualche cosa, 247.c.seconda.d
parlar all'orecchio,179 c. prima, b
parlar amicheuolmente,70.c.1.d
parlar sotto lingua,ouer trà denti, cioè non hauer' ardir di parlar liberamẽte, 124.c.2.b
parlare,o dire,228.c.2.a
parlare eloquentissimamente,ouero, perfettamente,335,c. 1.b
parlar uanamente,ouer dir parole uane, 118.c.1.b
parlar ad alcuno con gran riuerenza,70. c.seconda,a
parlar sospirando,224 c. 1.a
parlare in suono afflitto doloroso ,ò mesto,57.c.1.d
parlar da scilinguato,313.c.1.b
parlar amicheuolmente,60.c. 1. b
parlare, & fingere d'hauer paura, 55. c.prima,c
parlare,o dire,257.c.2.d
parlar benignamente,56. c 2.c
parlar piaceuolmente con alcuno, 270. c.seconda,c
parlar lasciuamente ouero inconsideratamente come fanno i giouani,334. c. seconda,a
parlar con isdegno,& ira,134.c.2.a
parlar in colera,227.c.1.b
parlar superbamente, o con orgoglio,186 c.seconda,c.
parlar con alcun piangendo, 143. col. seconda,c
parlar con simulatione,75.c.1.a
parlar sicuramente ouer senza paura. 71. colona,2.d
parlar contra,ouet' esser di contraria opinione,99.c.prima,c
parlar in uano,138.c.2.c
parlare ouero farsi intendere, 55. col. seconda, a
parlar ò dir una cosa in uano et buttar le parole al uento,3.c.2.b
parlar con voce humana, 37 c.1.c
parlar basso,182.c.sec.a 69.c.2.c. & 154. c.prima,a
parlarsi d'una cosa,246.c.1.c
parlarsi secretamente nell' orecchia,316. c.prima,d
parlar l'un l'altro,222.c.1. d
partar il uino,ouer dar da bere, 104. col. seconda, d
partecipare,o far partecipe,219,c.1.d
parti uergnosi dell' huomo,307.c.1.c
partirsi,157.c.2.c.37.c.2.b.63.c.1.a.& 116. c.prima,d
partirsi parlando,92.c.1.a
partirsi con l'armata,67.c.1.d
partir la battaglia,86.c.1.b
partirsi ouero usciir di porto, 67.c.1 d
partirsi la sera,30.c.2.b
Partirsi il sonno,257.c.1.c
partirsi il sonno,227.c.2.a
parto difficile,226.c.1.b
partorire,16.c.2.c
partorire,230.c.1.b
pascere 110.c.1.d.& 227.c.1.a
pascer il suo uano amore,145.c.2.a
pascere,ouero andar pascendo il campo, 71.c.1.c

Pascersi di dolor,& di lagrime, 232.col. prima,b
Pascersi di pianto,185.c. 1. a
Pascersi di carne di buoi,16.c.1.d
Paschi ouero pascoli circondati di iscaffi accomodati a modo d'un muro senza calcina,3.c.1.c
Passar il desiderio di far qualche cosa, 176.c.2.a
Passar la notte in ragionamenti, 53. col. seconda,d
Passar' il tempo,181.c.2.b
Passar la quartana,313.c.1.c
Passar con un carro,131.c.1.b
Passar' il petto ad alcun con la saetta,159 c.seconda,a
Passar nou'anni, ouero hauer più di nou' anni,295.c.1.b
Passar la notte in ragionamenti di cose uirtuose,246.c.1.c
Passar l'aspro inuerno,& uenire, o succeder la dilettevole Primauera,261.c.1.b
Passar' oltra la ripa d'un fiume, 90. col. seconda,c
Passar' ad alcun il desiderio di qualche cosa,ouero abbandonare, & lasciar d' amar' una cosa,336.c.2.b
Passar la paura,ouero non hauer piu paura,67.c. 1.b
Passar un cauallo correndo,127. c.1. a
Passare o grauar molto,320.c.sec.b
Passar' il pensiero, ouero non hauer più cura, o pensiero, d'una cosa, 62. col. prima, c
Passar il mezo giorno,115. c. 2.c
Passar o finir' il pensiero,ouer la cura,che s'hà di qualche cosa & uenirne un'altra 18. c.seconda,d
Passar con un colpo il giacco, e'l petto d' alcuno,245.c.seconda,a
Passar' il tempo in ragionamēti,221. c.1.c
Passar le cose secondo il uoler d'alcuno, 102.c.1.c
Passata ouer finita la notte,7.c.1.b
Passeggiar' a passi tardi,& lenti,161.c.1. a
Passi pericolosi da nauigare,97.c.2.c
Patientia,196.c.prima,c
Patir la pena,77.c.seconda,a
Patir la pena,che merita,142.c.1.a
Patire,ouer portar la pena de' peccati,113 c.prima,c
Patir la pena de cōmessi errori, 124.c.1.d
Patir pena,189.c.secon.c
Patir pena,77 c.seconda,a
Patir pene,& tormento, 96. c. seconda,b
Patir' innocentemente la pena, ouero la penitenza de' peccati di suoi antichi, 283.c.seconda,c
Patria,224 c.seconda,c
Patria,215.c.seconda,d
Patteggiare,ouer,uenir' a i patti,7. c. 1.b
Patti uergognosi,282.c.2.d
Patto non osseruato,130. c. seconda,a
Pauone,148.c.seconda,c
Pauoni colorati,o di diuersi colori,160.c. prima,c
Paura della morte,332.c. 1.c
Pazzia,86.c.1.b 247.co.1.a
Peccare ouer far peccato,44.c.1.b
Pecore con la lana molto lunga, 275. col. prima,d
Pecore,pasciute,299.c.1.b
Peggiorare,ouer andar di mal'in peggio,5 c.prima, d
Pelo macchiato,171.c.seconda,c
Pensare,152.c.2.d
Pensiero,141 c.1. d
Pensieri noiosi,266.c.2.b
Pensier noioso,che non lascia quietamente dormire,13.c.1.c
Per niuna penitenza poter esser assolto, 270.c.1.b
Per nome d'alcun di pazzo,311.c.2.b
Per tutto il mondo,141.c.1. b
Per uoler de' fati,113.c.seconda,b
Per sciagura,disgratia,ouer per mala sorte,118.c.2.c
Per te,o per causa tua, ouer tu sei stato cagione,210.c.2.c
Per molto tempo,326.c.1.c
Per ispiration diuina, ò per uolontà di DIO,
Per certo,in buona fè,insè DIDDIO,parole che si soglion talhor usare parlando cronicamente,158.c.2.c
Per lungo tempo,182.c.2.a
Per deuotione,64.c.prima b
Per far piacere,o ad istātia d'alcuno,225 c.seconda,d
Per uolonta di DIO 97.c.2.d
Per ispatio di dieci anni,248.c.1.b
Per cagione,95.c.2.c

per-

percuotere,302.c.1.c
percuoter una man con l'altra p segno d' allegrezza,319.c.prima, d
percuotere ouero sbattere continuamente le feneſtre ſerrate,268.c.2.b
percuoterſi il petto nõ per diuotione, ma per qualche ſtran' accidente che ſia auenuto,80.c.2.c
percuoterſi il petto per qualche fiero accidente,123.c.1.a
perder l'intelletto ouer non eſſer in ceruello,& impallidire, o diuenir pallido per qualche aſpra paſſió d'animo, 263. c.ſeconda,b
perder la fama,ch'alcun hà in qualche luoco,98.c.2.d
perder tutti i danari fin'ad un ſoldo, 329. c. ſeconda ,a
perdere, ouer eſſer tolta la fauella, 262. c.prima,c
perder il tempo,240.c.1.a
perder la uergogna,o'l timore che s'ha di far male,& non oſſeruar le ſue leggi,73 c.ſeconda,b
perder' il bel uolto,162.c.2.a
perder la fatica,37.c.2.b
perder la lite,309.c. 2.b
perder l'ardire, 108.c.2.d
perder la ſperanza,314.col.1.b
perder' il colore,161. c. 1.d
perderſi poco tempo, ouer tardarſi poco tempo.270.c.1. c
perfettamente,12.c.2.b
perle,233.c.2.c
Permettere,ch'un ſia ſepolto,123.c.1. b
Perſeguitare,60.c.2.b
Perſeguitar' alcuno , & trauagliarlo con far lite à torto,ouero ſenza ragione,320 c.prima,c
Perſeguitar un porco cinghiale, con andargli dietro gridando,46. c.prima, b
perſeguitar' un ceruo con le ſaette, 74. c. ſeconda,a
perſeguitare,199.c.1.d
Perſeguitar' un ceruo,100.co.2.d
Perſeuerar nella uirginità,& non maritar ſi mai,251.c.2.c
Perſona dotta letterata,o ſcientifica,279. c.ſeconda,b
Perturbar la mente,265.c.2.b
Peruenir' all' orecchi,35.c.2.c
Peſcar l'inuerno,312.col.2.c
Peſcar con l'amo,& con la canna,217.co. prima,d
Peſcar con la canna,& cõ l'amo,216.c. 1.d
peſcar con le reti,177.c.2.c
peſcare,143.c.1.a
Peſcatore, che peſca,con la [illegible]a, & con l'hamo,223.c.1.d
peſce che ua liberamente a[illegible]ar l' hamo,224.c. 1.a
peſci del mare, 37.c.1.a
I peſci correre all'amo, 319.c.2.b
peſci, i quali ſon buoni da leſare ouero a far in broetto,313.c.1.d
peſte,259.c.2.b
Petti peloſi,105.c.2.a
pettinar' i crini a i caualli,129.c.1.d
pettinarſi, 185.c.2.a
Pettinar ſommamente qualche coſa ,73. c.prima,d
Piaga incurabile,141. co.1.b
Piangere,& adirarſi,156. c 1.d
Pianger molto ouero far un gran pianto, 68.c.2.a
Piangere per allegrezza , ouero amicheuolmente,69.c.1.b
Pianger dopò c'ha finito di parlare ibidẽ.
Pianger ſopra alcuno,69.c. 1. c
Pianger' alcuno ch' è morto,69.c.1.d
Piangere,68.c.1.d
Piantar gli arbo rſcelli,280.c.2. a
Piatto molto grande,316.c. 2. b
Piegar l'arco per tirare,86.c.2.a
Piegar la teſta in qua è'n la come fà quei che dormono ſedendo, 148.c. 2.b
Piegar' un poco qualche coſa,216.c.1.b
Piegarſi a modo d'un arco,168.c.2. c
Piegarſi in giro con far molti nodi,come fan' i ſerpenti con le lor code, 168.co. ſeconda,c
Pien d'ira,219.c.prima, b
Pien'o di ſceleragine, ouero ſcelerato , & uirtuoſo,283.c.2.d
Pigliar alcun per la mano , 203.c.2.d
Pigliar' alcuna p i capelli, 204.c.prim,d
Pigliar la prattica,207.c. 1.a
Pigliar alcun da dietro,190.c.2.b
Pigliar in braccia qualche coſa , 170. col. prima,c
Pigliar porto,250.c.1.d
Pigliar il freddo. Ha preſo freddo,

323.colon.seconda,a
pigliar la mira,per tirar de saetta,76.co. seconda,a
pigliar o prender porto,264. c.2. d
prigro esser,& poltrone,5.c.1.a
pioggi[illegible] riparo contra le gran pioggie, [illegible]
[illegible] [illegible]asta la pioggia,ouero il tem[illegible]ra, che vuol piouere,5. c.2.a
pioucre,[illegible]2.c.2.b.321.c. 1.c
piouer ne' campi,276.c.1.c
pionere ouero esser gran pioggia,194.co. seconda,c
piu anni,263.c.1.b
piu del douero,329.c.1.c
piu d'una uolta,297.c.1.a
piuolo,col qual si piantano gli huomini, ouero membro uirile,301.c.2.c
placar l'animo,286.c.1.a
placar la crudeltà d'alcuno,299. c. 1.d
placar alcun con humili,& dolci paroli, 299.c.seconda,d
placare,194.c.1.b
placarsi,91.c.prima,a.144.c.1.c.33.c. 2.c
placarsi quietarsi , ouer depor giu l'ira, & lo sdegno,45.c.2.b
poema ben fatto, & come si conuiene, 45 c.seconda,b
poemi composti politamente,& con grã d'artificio,327.c.2.d
poeta,111. c.2.b
poeta,269.c.2.a
poggiar nell'aere à uolo,161.c.1.b
polire,ò addolcir le cose troppo aspre, una con destro modo & con giudicio, 331.c.2.b
polledro di nobil razza,175.c.2.c
polso,234 c.1.a
pomi,che son bianchi,& rossi, 175. c.2.c
pomo,o balla d'oro,237.c. 1.d
A pompa,309.c.2.a
pompa reale,51.c.1.d
pompe funerali fatte honoratamente,314 c.seconda,c
ponente,& leuante,297.c.1.d
ponere il termine fin doue s'hà da correre,83.c.1.b
poniamo,ò concediamo, che sia cosi, come tu dici parole ironicamente dette, quando due contrastano insieme,113. c.seconda,b
popolo Romano,306.c.2.a
popolo,che fa strepito,& rumore, 97. co. prima,d
poppe. Hauer le poppe piene di latte, 4. c. prima, d
porci grassi. I porci diuengono grassi per la ghianda,16.c.1.a
porger l'orecchia,ouer ascoltare, 213.co. seconda,c
porger la mano ad alcuno per segno d'amoreuolezza,71.c.2. c
porger la gola per farsi ammazzare, 204. co.seconda,a
porger il suo fauore,117.c.seconda,b
porger le saette,118.c.prima, b
porger l'orecchia,ouer' udir patientemẽte quando alcun è ammonito, ouer insegnato,316.c.2,d
porre innãzi al nemico la punta della spada ouer d'altra arma,169. c.2.c
por alcun' in guardia,189.c.2.a
por fine,215.c.1.b
por termine,45.c.1.a
por la saetta nell'arco per tirare, 101.c. prima,c
por il nome ad una città,114. c.2.b
por l'incenso nel fuoco ouero sacrificare, 250.c.1.a
porr' il nome d'un' ad un' altro, 257.col. seconda,c
por qualche cosa dentro le fosse, 11. col. seconda,c
porre speranza,124.c.2. d
por' alcuno à far una cosa,193c.2.a
por fine,265.c.2.b
por fine al pianto,ouer non piangere,237 c.prima,b
por' alcun nel letto,160. c.1.a
por una cosa dauanti à gli occhi,166.co. prima,a
porre un nome ad alcuno . 206 . colon. second. b
por i nemici in fuga,18.c.1.c
por' una cosa sotterra,4.c.2.c
porr'alcun' in terra,cioe farlo disbarcare in Venetia sogliono dire buttami in terra,308.c.2.d
por fine a qualche cosa,186.c.1.a
por fine,259.c.1.b
por fine a i fastidij,& alle fatiche, 261. c. seconda, d

Porre, ò far'un epitaffio nel sepolcro, 355. c.1.b
Porr'i capelli stracciati sopra d'alcuno, come soglion far le donne, che piangendo qualche lor parente morto si stracciano i capegli, & se li buttano sopra, 176.c.prima, d
Por mente, ouero star'intento, ò considerare, 64.c.pri.b
Por discordia tra fratelli, 99.c.prima, a
Por'un nome, 66.c.seconda, b
Por'il morto sul letto, 227.c. seconda, b
Por discordia tra fratelli, 99.c.pri.a
por la mano sopra qualche cosa, 167.co. prima, d
por'alcun nel numero de santi, 254.col. seconda, b
porre la pianta del piede dentro l'acqua fin'al tallone, 186.c.prima, d
porsi a seder'in compagnia alla dolce ombra d'un busco, 195.c.seconda b,
porsi sopra il collo d'alcuno, 64.c.pri.a
porsi in pericoli, 99.c.seconda, c
portar'una cosa in testa, 163.c. prima, c
portar una collana d'oro al collo, 87 col. prima, a
portar'una ueste cinta d'oro, 253.c. pri.c
portar'un bel filo di perle al collo ouero andar con un bel filo di perle, 301.col. seconda, b
portar'il lume incontro, 253.c.seconda, a
portar'odio, ò gareggiare, 113. c.prima, b
portar qualche cosa in mano, 271.c.sec.d
portar la risposta, 110.c.prima, d
portar'alcun al cielo, 44.c.seconda, d
portar qualche cosa sott'il braccio, 310. c.seconda, c
portar la cuffia in testa, 255.c. pri.b
portar'una cosa su le spalle, 249.c.prim, b
portar'il lume dentro, 144.c.prima, b
portar l'ambasciata, ouero andar ambasciadore, 61.c. prima, d
portar alcun in spalla, ouer leuarselo sù in spalla, 31.c.prima, b
portar'un baston'in mano, 162 c.prima, c
portar le touaglie per asciugar le mani, 36.c.1 c
portar i bolzacchini, ouero stiualetti come usano quei che vestiti da pastori o da ninfe recitano in qualche ecloga pastorale. 46.c.sec.a
portar la risposta, 124.c.prima, b
portar'odio, 225.c.sec.b
portar'ambasciate, 211.c, prima, c
portar' un fanciullo in braccio, 226.colo. seconda, b
portar la faretra nella spalla, 217. colon. seconda, a
portar diece mesi il figliuol nel ventre, 219.c.seconda, d
portar'un dardo in mano, 254.c. secon. d
portar la spada al lato, 204 c. d
portare, 180.c.1.a
portar a tauola il dopo pasto, 105.c.sec.b
portar l'arco nella sinistra mano, 217.co. seconda, b
Portar la lancia sù la spalla, 203.c.pri.a
portar in spalla, 250.c.prima, a
portar'il lume dentro, 144.c.prima, b
portare, ouer tener'una cosa in mano, 212 c.seconda, d
portar'un ambasciata, 129. c.prima, b
portar'un'hasta in mano per sostegno, 96. c.seconda, d
potar le uite, 270.c.seconda, b
portar ambasciare, 110.c.prima, c
portar'i capelli lunghi senza tagliarseli mai ouero portar la zazzera, 192. col. seconda, b
portare un peso, 309.c. seconda, a
portar qualche noua, 54.c. seconda, b
portar l'ambasciate, 162.c seconda. d
portar la faretra alla cintura, 46. colon. prima, c
portar i morti, che sono stati ammazzati, 102.c.prima, b
portar buon augurio, 231.c.prima, c
portar la coda per terra, 238.c. prima, a
portar'un baston in mano per sostentarsi 72 c seconda, a
porte aperte, 187.c.pri.a
porto, 178.c.prima, a
porto tranquillo, & sicuro, 71.c.second.a
porti, oue si riducono le naui per star sicure, 47.c.seconda, b
posar l'arma, 146.c. prima, a
posar l'armo, 146.c.prima, b
posar'il capo sù l'herba uerde, 176.c.pri.b
posseder'ingiustamente i regni, 194.c.2.a
possessione, che dimostra produrr'assai frutti, & poi ne produce pochi, 280.co. seconda, b

posf'io

Pofs'io morire fe non ti dico il vero, 149 c.prima,c
Pofto fotterra,158.c. feconda, c
Pofto in giro,171.c. feconda,a
Prouocarfi l'ira d'alcuno.162.c.feconda,a
Poter'entrare,205.c. feconda, b
Poter grande,160.c.prima,b
Potere, 162.c.prima , c
Prattica,cioè efperienza, 200. c. prima,c
Prattico effercitato, ouero confumato in qualche profeffione,314.c. feconda, d
Precipitar'alcuno,& fingere, che fia caduto per difgratia,116.c.feconda , d
Preda,219.c.prima,d
Predir i fieri accidenti, c'hanno d'auenir ad alcuno,265.c.prima,b
Predire,ouero pronofticare,56.c.fecon.b
Pregar alcuno per l'anima di fuo padre. 119.c.feconda,d
Pregar per alcuno,241.c.feconda, d
Pregar'humilmente & quanto più ftrettamente,fi puo, 88. c. prima,d
Pregar chi non vuol'effaudire , ne conceder cofa veruna di quel,che fe gli dimãda,305.c.feconda,d
Pregar per alcuno,178.c.prima,d
Pregar alcuno humilmente con diftender verfo di lui le braccia,come per humiltà fi fuol fare,148.c.feconda,b
Pregar'oltra al giufto,203.c.feconda,c
Pregar'humilmente,156.c. feconda,a
Pretenir'il tempo,45. c. prima,a
Pregar,ch'alcun non faccia una cofa, 115 c.feconda,d
Pregar'alcuno per quanto amore porta à fuo figliuolo,149.c.prima , c
Pregar Iddio che faccia piouere, 325.co. feconda,d
Pregare ftrettamente.229.c.feconda,c
Pregar'imperiofamente,156.c.feconda, b
Pregare,ch'alcun fia caftigato, 223.c.I.a
Premiare,215.c prima,c
Premiditar'una cofa,89.c.feconda,c
Prender alcun co i denti come fann'i cani,168.c.feconda,d
Prender tutt'il mondo,ouero farfi monarca,281.c.feconda,b
Prender forma humana,207.c.prima,d
Prender l'arme,ouero armarfi,61.c.1.c
Prender diletto , ò inuaghirfi di qualche ameno luoco,106.c.prima,a
prender alcun per là mano,206. c.fed.d
Proueder'à quello, oue fi cõfifte ogni cofa,oue alla fomma delle cofe, 159.col. feconda,b
Prender porto,ouero entrar'in porto,67. c. feconda, c
Prender'alcun per la mano,104.c.1.d
Prender la ftrada,48.c. prima, a
Prender'il poffeffo d'un regno,98.col.1.d
Prender terra,178.c. prima , a
Prender'alcun ne'lacci,ouero prender alcun & legarlo, 36.c. feconda,a
Prender diletto amorofo,173.c.feconda,a
Prendergli vccelli col uifco, 268.c.feco.d
Prender'il dominio d'una gente , 259. c.prima, a
Prender la forma,d'una cofa,259.co.1.d
Prender terra,ouero farfe fcala modo di parlare ch'ufano i marinari quando fon giunti a qualche luoco,& ifmontano in terra,47. c. feconda, b
Prender gran dilettatione à fentir l'odor dell'arrofto,ò d'altra cofa cotta,come foglion far'i golofi,che fentendo il buõ odor delle uiuande, ò d'un buon arrofto, alzano il nafo con grand'ingordigia,315.c.1.c
Prender le briglie in mano,153.c.1.a
Prender l'occafione,303.c prima, d
Prender grand'animo , ouer ardire,ouero diuentar brauo, & feroce, 19.c 2.b
Prender la ftrada, ouer metterfi in viaggio,167.c.feconda,d
Prender'il fembiante d'un'altro,53.c. 1.b
Prendere fperanza,204.c. feconda, a
Prender'uana fperanza, 120.c. feconda,d
Prender'una lepre,298.c. feconda,c
Prender alcun per la mano,62.c.prima,b
Prender'alcun'in feno,53.c.prima,b
Prender il nome,216.c.feconda,a
Prender il carico di conduttiero, 125.co. feconda,c
Prender le arme,67.c. feconda,d
Prender la uia , ouer metterfi in uia,153. c. prima,b
Prender'ardire,ouer'animo,117.col.fec.a
Prender l'occafione di fare,ò di dir qualche cofa,125.c.prima,d
Prender il fembiante,ouer mutarfi nella forma d'alcuno,254.c.pri.a
Prender l'aere come fanno gli uccelli cõ l'ale

l'ale mentre che uolano, 247.c.feco.d
Prender alcun per i capelli, 61.c.fecon.a
Prender la forma d'alcuno, 111.col.2.b
Prender la forma, o'l sembiante d'alcuno 133.c.1 a
Prender l'arme in fauor d'alcuno, 249.colon.seconda,d
Prender alcun per compagno in qualche pericolo, 241.c.2.c
Prender porto, 214.c.prima,c
Prender il nome da alcuno, 289.c.feco.b
Prender la forma, ouer l'effigie d'alcuno, 130.c.1.b
Prender la forma, ò la figura, 243.c.sec.d
Prender la uia, ò metterfi in uiaggio con hauerla guida innanzi, 216.c. prima,c
Prender animo, 36.c.prima,d
Prender terra, 70.c. feconda,b
Prender il noma, 215.c.feconda , b
Prender il fembiante d'alcuno, 257. col. feconda,a
Prender'amorofo diletto con la matregna, 118.c.feconda,d
Prender la strada, 97.c.prima,d
Prender'alcun per i capelli della fronte, ouer pe'l ciuffo, & col uifo in giù buttarlo a terra, 158.c.fec.d
Prender animo, 50.c.feconda, c
Prender il nome, 310.c.fec.a
Prender la forma, 144.c.feconda,b
Prender il pefce con l'hamo, 258.c.1.a
Prẽdere, entrare ouer pigliar porto a uela plena, 47.c.feconda,b
Prender freddo, 34.c.1.d
Prender il uento per poppa, 245.c. 1.c
Prender il nome, 197.c.prima,b
Prender alcun pe'l collo, 224.c. feco.b
Prender porto, 178.c.feconda, c
Prender forma mortale, 239.c.feconda ,c
Prenderfi fastidio, 91.c.prima , a
Prenderfi troppo penfiero trauagliarfi, ouero affannarfi, 277.c. feconda, d
Prepararfi per combattere, 130. c.prim.d
Prefentarfi dauanti, ouer trouarfi à ueni re, 59.c.feconda,d
Prefi per la mano danzauano, 222.colo. feconda,b
Prefo d'amor lafciuo, 75.c.1.d
Prefupporre, 154.c.feconda,b
Prima uera tranquilla, 10.c.feconda,b
La Primauera, 151.c.prima,c
Primauera, 232.c.fec.d
Primauera, 30.c.1.b
Primogenito, 101.c.pri.d
Principalmente, 45.c.2.c
Principio del mondo, 13.c.pri.d
Priuar la Città di cittadini, 107. c.feco.a
Priuo, 263.c.prima,a
Produr gran quantità di mele, & d'oglio, 275.c,feconda,b
Produr'affai uino, & buono, 275 co.fec.b
Profondar'alcun nell'abiffo, 237.c.fec.d
Profumare, 31.c.prima,d
Profumarfi con l'unguento fatto di nardo herba cofi chiamata, la quale è molto odorifera, 305.c.feconda,b
Profumato, 261.c.prima,d
Profumato di mufco, 192. c.pri.c
Profumi, 191.c.prima,a
Prohibir'a i giouani che nõ uadano a dõne in qua, en'là, ouero, hor'a quefta, & hor à quella, 336.c.pri.a
Prohibire, ch'un animale non s'unifca cõ l'altro in atto venereo, 19 c. feconda,c
Prohibir con un bando publico , che non fi faccia una cofa, 328.c.pri.c
Promettere, 122.c.feconda, d
Prometter ad una donna di torla per moglie, 207.c.prima,c
Prometter gran doni, 203.c.feconda, a
Prometter in dote qualche cofa di più, 190.c.prima,b
Prometter di ritornar tofto, 292.c.fec.d
Prometter di far uendetta, 55.c.prima,b
Pronofticare, ouero indiuinare, 162.c.1.a
Pronto, & sfacciato, 197.c. fe.d
Profa, 718.c.prima,c
Prouarfi prima, ch'un uada à far qualche cofa per far'ifperienza fe la fa bene, 22 c.prima,b
Proueditor della communità, 309.c.pri.a
Prouifione, cioè mercede, che fi dà pe'l feruire, 305.c.fec.b
Prouocare, commouere, ouero far'alterare. Gli animi menofi alterano per le cofe, che s'odono che per le cofe, che fi ueggono, 333.c.feconda,d
Prouocar'alcuno, 305.c.prima, d
Prouocar'il pianto, 69.c.prima,d 55.c.fec
Publicare, ouero manifeftar'alcuna, cofa.
Publicare, ouero annuntiar la guerra, 102 c.feconda,c

Pun-

Prender ragionamento,173.c.1.c
Pungere,145.c.seconda,c
Punire,97.c.prima,a
Punire,215.c.prima,d
Punire,ò castigar'alcuno con torli la uita, 228.c.prima,d
Punire,ò uendicarsi,184.c.prima,b
Punire i mal fattori.160.c.prima, a
Punir,castigar,ò far patir la pena, 55.c. prima,c
Punire ouero castigar'alcuno con sua grandissima vergogna,62.c.prima,a
Punir alcuno,80.c.prima, c
Punire,92.c.prima,a
La punta della coda,170.c. prima,b
Punto della morte,279.c.seconda, d
Le pupille de gli occhi diuenir languide, il che è segno mortale,299.c.sec.c
Pupillo il quale è sotto la tutela della madre,316.c.seconda,b
Purgare,ò nettar qualche cosa buttandoui sù dell'acqua,187.c. seconda, a
Puzzare,318.c.prima,d
Puzzar di becco,303. c.prima,a

Q

QVALITA. Hauer altre qualita,13.c.prima, d
Quando è festa, 221.c.sec.a
Quando la luna è scema, 164.c.seconda,d
Quantità grãde d'argento, 84 col.seconda,a
Quattro mesi, 21t.c. seconda, d
Quei che fanno alle pugna ne i spettacoli,327.c.1.a
Quella città quanti fuoci fà, 32t.c.1.a
Quercia,138.c.secon.a
Quercia grandissima che par un'bosco, 221. c.seconda,b
Quercia,c'hà tronchi tutti i rami, 122.c. seconda,b
Question fatta con alcuno per cagion d'hauer troppo beuuto, 266.c.seconda,c
Questo non caccia la fame, 44.c.prima,a
Questo l'ho udito,47.c.1.d
Qui vuol gran fatica,149.c.prima,d
Quietarsi,230.c.prima,a
Quietarsi,cioè lasciar l'ira, & lo sdegno (265.c.2.c
Quietarsi & tornar'un'altra uolta à sdegnarsi,265.c.seconda,c
Quietarsi,34.c.prima,b
Quietarsi,& tornar'un'altra uolta à sdegnarsi,219 c.seconda,c
Quietarsi l'onde, & diuenir tranquillo il mare,189.c.prima, a
Quietarsi verso alcuno, & cominciar ad hauer buon animo, verso di lui,& portargli grand'affettione, 45.c.seconda,c

R

RACCOGLIERE le reti, 17c.c.seconda, d
Racconta re, ouer dir una cosa dal principio,53.co. seconda,d
Racconta r'una cosa da principio,46.c.seconda,c
Raccontar'una cosa per ordine,195. col. seconda,d
Raccontar le uele, 70.c.seconda,d
Raccor le uele,71.c.1 c
Racomandar'alcuno, 322 c.seconda,b
Racquistar un paese con metter presto in ordine,272.c.seconda,d
Racquistar'il perduto colore,283.c.pri.a
Racquistar le cose perdute, ouero rifarsi di quel,c'ha perduto, 313. c. seconda,c
Racquistar il vantaggio, ch'alcun hà perduto nel cader'a correre,237.c.seco.a
Raddoppiar'il colpo nel ferire, 127.c.1.a
Radice attaccarsi alla terra,13.c.prima,b
Raffreddarsi le ugne, 166.c.prima,d
I ragionamenti fan'passar'il tempo, che l'huomo non se n'accorge, 221. c.pri.c
Ragionar ouero trattar di qualche cosa, 312.c.seconda,b
Ragionare,107.c.2.b
Ragionar mangiando,250. c. prima, c
Ragionarsi d'alcuno p tutta la Città,317. c.seconda,d
Ragunarsi insieme,334.c.prima,b
Ragioni,che fanno per alcuno,ouero che son in suo fauore,329.c.prima,b
Rallegrare, ouero fare star'allegro alcuno,ch'è mesto,& afflitto.289.c. 1.d
Rallegrarsi,che tutte le cose d'alcuno passino bene,326.c.prima,b

Ralle-

Rallegrarsi in uano, Tu ti rallegri in uano 121.c.prima,b
Rallegrarsi con alcuno, 146. c.seconda,c
Rallegrarsi,207.c.2.a
Rallegrarsi con alcuno per esser ritornato à saluamento.81.c.seconda,a
Rami carichi di frutti, 250. colona seconda,b
Rami carichi di frutti, 255.c. 1.c
Rana,202.c.seconda.a
Rappresentar' alcuno, cioè essergli simile ò vero nel nome ò nella qualità sue. 97.c.1.b
Rassettarsi,& veder si si stà bē vestito,185. c.seconda,c
Rassomigliarsi ad alcuno, 76.c.2.d
Rastellare la terra, 111.c.2.a
Rauolgere intorno al subio la tela, cioè quel ordimento del qual si fà la tela, 200.c.2.c
Rauogliere, ouer' attorcere quelche s'è filato intorno al fuso,35. c.2. b
Rauuar' i caualli quando son fugiti, 156. c.seconda,b
Pauone,che spiega la coda per farla uedere,311.c.1. b
Recitator fastidioso, che dà gran noia à quei che l'ascoltano,336.c.2. c
Reflusso del mare, 118.c.prima, a
Regere,gouernare,ò tener il timone,177. c.seconda,d
Reggere,ouer signoreggiar due populi, 256.c.seconda,b
Regnar' il uento Euro,212,c. 2.b
Regni tolti,106.c.1.b
Reti,213.c. 2. b
Render grato odore,47.c.2.d
Rendere,ò far fresco,196.1c.2. a
Render odore,278.c.2.d
Rendere il contracambio,ouero esser corrispondenre,251.c.1.a
Render frutto,154.c.2.a
Rendersi,& sottomettersi come uassallo, 132.c.2.c
Replicar l'ultime parole come fà l'Echo, 174.c 1.d
Resistere alla fatica,18.c.2.a
Restituere, ouer far ritornar la uista ad alcuno,305.c. 2.c
Rete,che scocca subito quando è tirata, c.seconda,b
Retroguardia, 108.c. 1.c
Restar ingannato dalla confidanza che s'hà,241.c.1.d
Restare, ouero auanzar qualche poco di spirito come si uede in coloro, che sono stati ammazzati,che si uede palpitar le carne,205.c.2.a
Restar' ad alcun' un pensiero di far qualche cosa,71.c.1.a
Restar in uita dopo la morte d'alcuno, & viuer lungo tempo, 300. colon. seconda,d
Restar ingannato di quelche l'huomo si crede,120.c.1.d
Restar qualche cosa,188.c.2.d
Restar' illeso ouer senza ferita, 169. col. ptima, c
Restar' il ferro nella ferita, 169. colon. seconda,a
Restar frredo, & è sangue, 134. colo. seconda,d
Restar' i segni ouer le uestigia di qualche cosa,326.c.1.b
Restar solamente ad alcuno la uoce, 175. c.prima,a
Restar la uestigia,244.c. 1. c
Restar ingannato del raccolto, cioè non ricoglier quanto si pensaua, 319. co. seconda,b
Restar' un solo hauendo perso tutti i suoi compagni,61.c.2.d
Restar' attonito,141.c.1.c
Restar qualche speranza, 50. colon. seconda,b
Restar attaccato,188.c.1.c
Restar di far qualche fatica, 102. colon. prima,a
Restar impastricciato imbrattato, ouer isporcato,239.co.1.c
Restar ingannato dalla speranza, che l'huomo hà,145.c.1.d
Ridursi,o riuocar alla memoria qualche cosa,188.c.2.b
Ridursi nel medesimo luoco, 182.colon. seconda,a
Ribattere,138.c.prima, b
Ribattere,ouer rimouer l'onde,col petto, come fan quei che nuotano, 190.colo. prima,d
Ribatter' un dardo,ch'e stato tiratò, 61,c. seconda,a

ribom-

Ribombare, ò risonare, à modo, che fa l'echo, 83.c.2.a
Ributtar' indietro l'ingiurie, 149. col. prima, b
Ributtar' ò ribatter' i colpi, 169.c. 1.c
Richissimo di campi, 193.c. prima, a
Richissimo di possessioni, 46.c.2.b
Ricco, & pomposo di uestimenti, 192.co. prima, b
Ricco di possessioni, 195.c.1.b
Riccho, 124.c.1.d
Riccolto esser buono ouer abondante, 15. c.seconda, c
Hauer' un' abondantissimo riccolto, che s'empian ben i granai, 15.c.2.d
Riceuere ouer accogliere alcuno, 208.co. seconda, b
Riceuere una ferita, 57.c.1.c
Riceuer danni, 319.c.2.c
Riceuere auidamente il seme nella matrice, 18.c.2.c
Riceuer' alcuno alla rustica e scietaméte, 81.c.2.a
Riceuer graui colpi, per cose ò ferite, 294 col.seconda, b
Riceuer' alcuno quãdo uà per uisitar qual che signore, 252.c.1.d
Ricompensare, 56.c.1.a
Ricompensare, 44.c.1.c
Ricompensare, 163.c. 1.a
Ricordarsi, 131.c. 2. d
Ricordarsi, 74.c.1. a
Ricordarsi ouer metterfi ben' una cosa in memoria, 114.c.1.b
Ricordarsi ouero metterfi qualche cosa ben à mente, ouer a memoria, 68. col. prima, b
Ricordarsi ben d'una cosa, ouero tenerla ben a mente, 70.c.1.c
Ricorrere a far oratione, 290.c.2. a
Ricordarsi, uenir in mente, o souenir' una cosa, 243.c.1.a
Ricrearsi rihauersi, ouero riposarsi dopo che l'uomo è stanco dallo studiare, 330 c.seconda, a
Ricrear' il corpo, & l'animo, 325. col. seconda, c
Ridere dissolutamente, ouero come si suol dire morir da ridere, 333. co. seconda, a
Ridere, 335.c. 2.c
Rider per forza, ouero contra sua uolontà, 284.c.2.d
Ridere con hauer qualche sdegno, 121.c. prima, c
Riderfi delle fintioni, ouer' inuintioni d' alcuno, 316.c. seconda, a
Riderfi d'alcun che piange, 179.co. 1. d
Ridur le cose nello stato loro, 303.c.2.b
Ridur' alcun nel suo premiero stato, 239. col.prima, b
Ridur' una cosa à perfettione, ouero finir la politamente che non ui manchi da far cosa ueruna, 304.c.1.b
Ridur' i uersi greci all'usanza Italiana, cioè latina perche anticamente nell' Italia si parlaua in lingua latina, 290.c. seconda, c
Ridur due cose in una, ouero di due cose farne una sola, 70.c.2.d
Ridur la patria sotto la seruitù d'un tirãno, ouero farla diuentar serua, 92.col. seconda, b
Ridursi in passo stretto, 333.c 2.b
Ridursi una cosa à mente, 257.c. 1.c
Ridursi, ò riuocar' alla memoria qualche cosa, 188.c.2.b
Ridursi nel medesimo luoco, 182.c.2.a
Ridursi insieme, ò ragunarsi in qualche luoco, 146.c.seconda, c
Riempire, 112, c.1. a
Riempier il cielo di nuoli, 290.c.1.d
Rifar' il danno, 31.c.prima, c
Rifare, ouero tornar à far' i uersi che son malemente composti, 336.c.1.d
Rifletter' il sole, 186.c.1.d
Rifrescar' alcuno, 285.c.1.d
Rifiuttare, ouero non uoler accettare alcun per marito, 75.c. seconda, b
Rihauer le forze, 22.c.1.c
Rihauersi, 214.c.1.a
Rimedio grande, ouer possente, 259. col. prima, c
Rimetter' una cosa in man della fortuna, 152.c.sec.c
Rimouer gli occhi, 165.c. prima, b
Rimouersi, ouero sottragersi dalla presenza d'alcuno, 91.c.1.d
Rincrescere, ouer dispiacer' ad alcun à corregere, ouer ememdare, 334. col.2.c
Rincrescere, ouero stancare, 229.c.1.b
Rincrescere ouero, hauer in fastidio, a maritarsi

maritarsi,73.c.2.b
Rincrescere,o dolere, 138.c.2.b
Rinfacciare ad alcuno,che sia cieco, 176. c.seconda,a
Rinfanciare, & dar la colpa ad alcuno, 156.c.sec.c
Rinfonzar il uento ouer crescer, 10. col. sedonda,a
Rinforzarsi,22.c.1. b
Ringiouanito,226.c.seconda,d
Ringratiare,51.c.1.a
Ringratiar, I D D I O, 212.c.I.d
Ringratiar con parole, 125.c.2.b
Ringratiar con fatti, ouer render il guiderdone,125.c. seco.b
Ringratiaro sia D I O 211.c.1.d
Rintuzzarsi la spada,245.c. seconda.d
Riparare, ouero far ripari contra i colpi della morte,161.c. 2.c
Ripe che tremano per le percosse del mare,289.c.1.c
Ripigliar la tralasciata impresa,170. col. seconda,c
Riponere,ouer collocar alcun in Cielo, 289.c.1.a
Ripor alcuno in qualche luoco,hauendo lo condotto in barca,91.c.1.b
Ripor alcun nel regno, ouero fargli rihauer, & racquistar il regno, 44. c.2.a
Ripor le biade, ouero i frumenti, 325.c. seconda,b
Riporre,o condur alcun' in qualche luoco,dou'egli vuole,179.c.1.a
Ruporr' alcun sicuro in qualche luoco,62 col. sec.a
Riporre qualche cosa al couerto, 14.col. prima. b
Riportar lode di qualche bella impresa che s'è fatta,74. col.seconda, b
Riportatore ouer spione 160.c.2.b
Riposarsi tutti insieme, quando sono stanchi d'affaticarsi, 30. col. 2. a
Riposarsi,220.c.seconda,c
Riposarsi sott' un grand' albero, 98. col. prima.d
Riposarsi,37.c.1.b
Riposarsi su la nuda terra,147. c. secon.b
Riprendere,173.c.1.a
Riprendere,177.c.prima, d
Riprender alcuno.85.c.2.a
Riscaldarsi dal sole,144.c.seconda,b
Resistere,169.c.seconda,b
Riso,165 c. 2.a
Riso molto grande,13.col.2.d
Risoluersi ouero conuertirsi in fuoco,61. c. seconda,b
Risonare,55.c.2. d
Risonare,176.c.1.b
Risonare,176.c.1. d
Risonare,56.c.2.b
Risonare,212.c.1.b
Risonare i boschi,& i lidi,10. c.2.a
Risuonar tutt'il bosco pe'l grande strepito,105.c.2.c
Risonar la spada,ouer continuare,quãdo è percossa,194.c.prima,a
Risonar la terra per qualche cosa, che ui si strascina,169 c.2.d
Risonar' il viso per qualche percossa.85. c.seconda,d
Risospinger' alcun con le mani,189. col. seconda,b
Risplendere,63.c.prima,c
Rispirare,247.c.2.c
Risplendere,82.c.2.a
Risplendere,138.c.1.a
Risplendere,101.c.2.b
Risplendente sole,150.c.2.d
Risponder a chi dimanda,223.c.2.b
Rispondere, ouer dar risposta, 301. col. prima,c
Risponder piaceuolmente,& senza passione ueruna.128.col.2.b
Rispondere,63 c.1.b
Risplendere,ouer lucere, 14.c. prima,d
Rispondere,147.c.2.c
Rispondere,95 c.2 c
Rispondere come fa l'Echo 176.c.1 b
Rispondere benignamente,124. c. 1.c
Ristoro,204.c.1.a
Ristringersi,ouero unirsi insieme in compagnia,112.c.1.b
Risuegliarsi,57.c.2.a
Risuegliato,è destato,230.c.1.a
Risuegliarsi con furia,79.c.1.c
Risuscitare ouero tornar' in uita, 268. co. prima d
Risuscitare,ouero far risuscitare,294.col. prima,c
Risuscitare,103.c.1.a
Ritener il nome,188.c.1.a
Ritener alcuno che non fugga, 147.c.1.b

Ritenersi di ridere,316.c.1.b
Ritener il uomito,302.c. prima.a
Ritenere o raffenar' un cauallo, che non uada troppo in fretta, ouero tirarli la briglia,152.c.1.d
Ritirarsi,121.c.2.b
Ritirarsi per non farsi baciare, 146. col. seconda,a
Ritirarsi,183.c.1.a
Ritirarsi indietro,245.col.2.c
Ritirarsi,112.c.2.c
Ritirarsi nel combattere,169.c.2.b
Ritirarsi ciaschedua nel'suo luoco,129. c. seconda. b
Ritirarsi,226.c.2.c
Ritirarsi in casa,102.c.1.d
Ritirarsi dalta battaglia,127.c.2.b
Ritirarsi,ouero scurtarsi,179.c.2.c
Ritornar nella sua forma primiera,37.c. prima,c
Ritornar a casa,66.c.1. a
Ritornar' alla città,65.co.2.c
Ritornar alla patria, ouer alla sua casa, 285.c.2.b
Ritornare,303.c.2,c
Ritornar su'l carro,126.c.2.d
Ritornar' in se stesso, cioè nō hauer piu q̄l la paura,che prima hauea,254. col.1.b
Ritornar in se stesso,331.c.2.c
Ritornar ne' suoi primi sentimenti, ouer' in se stesso,194.c.2.a
Ritornar a cauallo,98.c.2.a
Ritornar' in se stesso, 228.[illegible].a
Ritornare,323.c.2.c
Ritornar nel suo essere ch'era prima,149. c.prima,a
Ritornar l'età dell'oro,291. c.2.d
Ritornar' in se stesso,178.c 2.d
Ritornar' adietro,333 c.seconda,d
Ritornar' in se stesso,cioè lasciar le passio ni dell' animo,& non si dar' lor in preda,230.c. 2.c
Ritornar l'amor,che prima era fra due amanti i quali s'erano separati,& amarsi poi fin alla morte,301. c.1. a
Ritornar per mare,56.c.1.b
Ritrarre, ouero far il ritratto d'alcuno, 328.c.1.c
Ritirarsi adietro,& non lasciarsi abbracciare,96.c.1.d
Ritrouar un arte con fatica,35. c.1.c
Riuocare,156.c.seconda,a
Riuendersi,156.c.2.d
Riuo che piaceuolmente scorre, 158. col. prima,c
Riuolgersi con gli occhi ad alcuno per la gran paura,100.c.2.a
Riuolto in sù,236.c. 1.c
Riuscir felicemente una cosa, 75. c.1.b
Riuscir uani gli inganni,36.c.sec.b
Riuscir bene una cosa 223 .c.seconda,b
Robbare,322.c.1.b
Rodere nna cosa di sotto, 244.c. secon.c
Rogna. Hauer la rogna,336.c. 1.b
Romani,259.c.seconda,d
Romper' il niso, o'l mostaccio, 178. col. seconda,b
Romper' il silentio, ouer parlare,113.co. seconda,a
Romper la naue,244.c.1.a
Romper la fede, che l'humo ha datta alla moglie,cioè giacere con altra dōna, 253.c.2.b
Romper le redine,159.c. seconda,c
Romper la pace,100 c.2.c
Romper ouero non osseruar le leggi,297. c. seconda ,a
Romper le squadre,283.c.1.a
Romper la pace,130.c.1.a
Romper l' accordo.133. c prima, b
Romper la testa ad alcuno ouero ammazzarlo,278.c.1.a
Romper' i muri,56.c.2.a
Romper la pace,113.c.secon. d
Romper la tregua,129.c.seconda,c
Romper la spada nel uoler ferir' il nemico,193.c. 1.d
Romper i patti,86.c.1.c
Rozo stile,di uersificare, 326.c.1.b
Rubbare,308.c. 1. a
Rubbar unacosa per burla,& nasconderla,262,c.seconda,d
Ruggiare,238.c.prima,a
Ruina,56.c.1.c
Ruinare,308.c.seconda,b
Ruinare,ò distruggere una Citta, & farla andar à ferro,& à fuoco, 133.c.1. c
Ruinar le biade,c'han fatte le spiche,217: col.prima,b
Ruinar le biade,132.col.1.b
Ruinare gli alberi,132.c.1.b
Ruinarsi,ouero andar una Città in ruina, (62.c.2.b

Rumore che nõ fa sentir le parole, che son dette, 247.c.prima, d
Rumor di uolare, 195.c.prima, a
Rumor del mare, 242.c.prima, c
Rumor del calpestar de'piedi, 65.c.sec.b.

S

Saccheggiare. Dar'à sacco ruinare ò saccheggiare una Città, 15 c.prima, c
Sacerdote esser, 14.c. seco.d
Sacerdotessa, 149.c. secon.a
Sacciarsi di bere, ouero cacciar uia la sete, 274.c.prima, b
Sacrificare, 122.c.seconda, d
Sacrificare, ouero offerir sacrificij, 31.c.1.d
Sacrificar'in honor d'alcuno, 36. c.1.d
Sacrificare, ouer'offerir deuotamente i sacrificij, 120.c.seconda, a
Sacrificar'à Bacco, 99.c.seconda, b
Sacrificij, 105. c.seconda, d
Sacrificio funebre, 219.c.seconda, c
Saetta, che và ben à colpire, ouero che uà à punto à ferir doue è tirata, 196.c.1. c
Saetta che dà in qualche luoco doue è tirata, 191.c seconda, d
Saette, che uanno à ferir nello scudo senza far colpo, 118.c.prima, c
Settera punto come si suol dire, cioè ne più ne meno ad annouerargli, 118.c.1.d
Saettare, 263.c.seconda, b
Saettar'alcuno, 145.c.prima, a
Salato molto bene, 316.c.seconda, b
Salir sopra i tetti, 57.c.seconda, b
Salir per una collina, 48.c.prima, b
Salir sopra una collina, 96.c. prima, a
Salir i monti & passar'i fiumi, 22.c. sec.c
Salito à cauallo, 121.c.seconda, d
Saltare, 133.c. prima, d
Saltare, 188.c.prima, c
Saltar fuor dell'acqua, 153.c.seconda, d
Saltare, ò andar'un'onda dentro la naue, 243.c.seconda, c
Saltar fuori, 179.c. seconda, c
Saltar'in acqua, 215.c.seconda, a
Saltar fuori del termine, ch'è posto à quei, c'hanno da correre à proua, 83.c. prima, d
Saltar leggiermente, & discender sù l'arena, 178.c.prima, a
Saltar fuori, 191.c. seconda, c
saltar fuori, 245. c.sec.b
saltar per allegrezza, 133.c.se. b
saltar nell'acqua, 186.c.se.b
saltare, ouer buttarsi da alto à basso, 61.c. seconda, c
saltar per allegrezza, 284.1.a
saluarsi in qualche luoco dal mal tempo, & dalla pioggia, 194.c.sec.b
salutare, 204.c.1.a 205.c.1.c 319.c.pri. d
saluare, ò dar'una cosa da metter'in tauola 246.c. prima a
salutare, & esser risalutato, 251.c.prima, a
sangue, ch'uscendo fuori dalla ferita sbalza in alto, 183.c.pri d
saper la uirtù delle herbe, 131.c.2.a
saper la uia, che s'hà da fare, 151. c.se.d
saper molte cose per la lũga età, 255.c.2.a
saper parlare, & rispondere, 333.c.secon.b
saper sonar di cetra, 300.c.seconda, d
saper medicare, 131.c.se.a
saper in che modo, ò in che maniera si fà qualche cosa, 117.c.prima, d
saper tirar ben d'arco, 270.c.se.a
saper il nome d'alcuno, 153.c.sec.a
saper ben cantare, & sonare, 296.c.1.b
saper sopportar la pouertà, 294.c.sec.d
saper giocar'alla palla, 335.c.2.b
Non saper giocare, 335.c.2.b
saper la uirtù delle herbe, 146.c 1.a
saper qualche poco di greco, 329. c.pri.d
saper far'ogni cosa, ouero intendersi d'ogni cosa, & esser come si suol dire huomo generale, 291 c.1.d
scapigliata, 107.c.2.d
soprastar'ad alcuno una gran fatica, 265. c.prima, c
sarà, 114.c.1.c
sasso, ilqual non è stato ancor dispiccato dalla sua vena, 255.c. secon.d
satiarsi di mangiar arrosto, 246.c.1.b
sbalzarsi alto da terra, 190.c.2.a
sbatter l'ale, 216.c.2.a
sbattere, ò dimenarsi, come fan quei, che son feriti a morte, & stan per ispirare, 191.c.2.d
sbattere qualche cosa sopra un sasso, 187. c.seconda, c
sbatter'i piedi in terra, come soglion fare quei che son caduti à terra feriti a morte, 118.c.2.d
sbatter in terra, come fan coloro, che son caduti & morti, & dan l'ultimo crollo, 195.c.1.a

riparo,accio l'acqua possa scorrere,libe ramente,142.c.seconda,c
Slargar gli spiracoli,5.co.pri. a
Smagrar'il corpo,174 c.seconda,d
Smarrirsi di colore,& d'animo,170.c.1.d
Smontar dal carro,131.c.prima,a
Smontare dalla carretta,119.c.seconda,c
Smontar da cauallo,253.c.1.d
Smorzar la sete,202.c.seco.a
Smorzar'ouer cauar la sete, 331.c.2. d
Smorzar la sete,175.c.1.b
Smorzare,ò spegner'il fuoco,154.c.1. a
Smorzar'il ferro infocato,30.c.1.d
Soccorrere,ò dar soccorso,216.c.secon.d
Soffiando accender'il fuoco, 221.c. 1.a
Soffiar'ueneno,166.c.1.a
Soffiar furiosamente il uento borea, ouer la tramontana,268.c.secon.a
Soffiar fuoco per le nari, 207.c. 1. a
Soffrir la fatica del correre, 199. c.1.d
Soggiogare,104.c.seconda,a 113.c.2.c 181 c.seconda,a
Soggiogare,tener soggetto in seruitu, 45. c.1.b
In sogno,ouer sognandosi, 223.c.1.b
Sogno ouer insogno,229.c.2.d
Sogno,289.c.1.d
Soldati in ordinanza, 125.c.1.c
Soldati posti in ordinanza,126.c.se.a
Sole,149.c.2.a
Sole intolerabile,& cocente,149.c.2.c
Vscito il sole,149.c.2.c & 150.c.1.a
Vscir'il sole,149.c.sec. & d
Vscendo,ouero spũtando il sole,149. c.2.d
Era leuato il sole,150.c.1.a
Sole che nasce, ch'è nel mezo giorno, & che tramonta.
Sole, ilqual'apporta la notte, quando si parte dal nostro Hemisperio, 151. c.1.a
Sole scolorito,150.c.2. d
Sol in leone,ouer canicula, 150.c. 2.c
Sole uelato,ò couerto,150.c. 2.d
Solfirini d'accender'il fuoco,174.c. se.b
Sollecitare, & attendere,che si finisca un' opera,49.c.se.d
Solleuar'alcun che sia caduto per qualche percossa,233.c.1.b
Solleuar'alcun per esser caduto à terra,86. c.1.a
Sommergere una naue nel fondo del mare,243.c.1.c
Solleuarsi,210.c.1.b
Solleuarsi alto da terra,16.c. 1.a
Sonar qualche cosa col flauto.281.c.2.c
Sonare,231.c.se.a
Sonar,un corno,& far'segno à'pastori, che si ragunino insieme, 105.c.1.d
Sonar le trombe,102.c. seconda,a
Sonar con far segno ch'ogniun si ritiri al suo luoco,153.c.prima,a
Sonare preso pe'l comporre,277.c 1.b
Sonar più dolcemente, che non suonaua Orfeo,231.c.se.b
sonar dottamente,231.c.se.b
sonar la cetra,& cantare,231.c. se.c
sonare,& cantar'alla lira,231.c.se. a
sonar la trombetta,152.c.se.d
sonar le sampogne,231.c.se.b
sonno,178.c.se.c
sonno dolce,& soaue,14.c.se.c
sonno fare uenire ad alcuno, ouer farlo dormire,3.c.se.a
sopportar la fatica del viaggio,201. c. 2.d
sopportar l'inguria,o uillania, 188.c.1.b
sopportar,ouer consentir'ad una cosa,225 c.se.a
sopportare,ouer patir'il caldo,154.c.1.b
sopportar la fatica,297.c.se.c
sorella,147.c.1.c
sorte,257.c.1.b 143.c.1.a & 249. c.pri.b
sorte,ouer natura,279.c.prima, d
sospirando dire,251.c.se.b
sospirare,164.c.pr.a
sospirar'ardentemente,147.c. se. d (c.se.b
sospirare,& lamentarsi,di tutto cuore,49.
sospirar'ardentemente,57. c.se.a
sospirar per qualche cosa,165.c. prima,c
sospirare.ò mandar fuori i sospiri ardenti, 234.c.seconda,c
sospirar'ardentemente,162.c. 1.c
sospiro grandissimo,302.c.se.a
sotterrar qualche cosa,298.c.prima,b
sotterrare,ò por sotterra qualche cosa,299 c.seco.b
sotto il settentrione,269.c.prima,c
sotto la caldaia,221.c. prima, a
sottoueste logara,o consumata,318. c.1.b
souraftar la pioggia,30.c.se.c
spada disnudata,280.c.se.a
sparagnar la robba,212.c.se.a
sparagnar'la robba,106.c.prima, b
sparger dolorose uoci,125.c.se.a
spargersi,ouero diuulgarsi la fama per tutta la città,80.c.1.d

Sparir a guisa d'un fumo,88.c.1.a
Spatio longo,155.c. 1. e
Spauentare,327.c.2. b
Spauentare ouer' atterire,45.c.1.b
Spauentare,ouer' atterire,137.c.seconda,d
Spauentare,ouer' atterire,10.co.seconda,a
Spauentare,ouero dar maggiore spauento 134.c.1.b
Spegner la sete,202.c.1.b
Spelonca folta di uirgulti,168. e. 1.c
Spender le fatiche indarno,99.c.seconda,c
Spender secondo il guadagno, 307.c. 1. b
Spender prodigamente,ouero gittar uia qualche cosa,298.c.prima. b
Spender il tempo in dar' aiuto, 190. c. 1. a
Spensierato,& non esser' veduto, 186.c.1.c
Speranza di cose amorose, o ueneree, 241. col prima,d
Speranza,251.c.2.d
Sperar d'esser premiato per hauer detta, la verità,161.c.2.d
Sperare,che le disgratie, è i trauagli si conuertono in felicita,277.c.1.a
Spettacolo,ouero ueduta,60.c.2.a
Spianar una Città,132. c. seconda,c
Spiccar' un salto da terra,18.c.1.c
Spiccare,ouero dispiacere,12.c.2.a
Spiccarsi,ouer rimouersi da un luoco, 123. c.seconda,d
Spiegar la uela a uenti,139.c.prima,a
Spiegar tutta vela,242.c.1,b
Spiegar le uele.71.c.1. b
Spiegar le vele,ouero dar le uele,al uento 179.c 2.a
Spiegar le vele al uento,67.c.seconda,b
Spiegar le uele, 117.c.1.b
Spine adunche,165.c.seconda.d
Spingere indietro,146.c.1.b
Spingere, & tirar à se l'acque nuotando, 199.c.1.e
Spingere i soldati contra i nemici,129. co, prima,e
Spingersi nauigãdo in alto mare,276.c.1.b
Spinto da contrarij venti,189.c.1.a
Spinto da gran furore,113.c.1.d
Spinto dal desiderio,292.c.2.d
Spinto dalla ira,322.c. 2.a
Spinger il cauallo,297.c.1.a
Spirar nelle nostre menti, ilche e proprio di DIO ouero infondersi la gratia sua 67.c.seconda,a
Spirare ouero mandar fuori gli amori cioè far con la sua bella gratia & bei sembiãti innamorare,196.c.2.a
Spogliar' alcuno,158.c.seconda,a
Spogliarsi,158.c.1.d
Spoglie che i soldati han predato, 66. col. prima,a
Sporchezzo di polue, ò di uino che resta nel bicchiero,quando non e ben lauato, 313.c. 2.b
Sprezzare,160.c. 2. d
Spronare,ouer adoprar gli sproni, 152. c. prima, c
Spronar il cauallo.97.c.1.d
Spronar' alcuno cioè sollecitarlo, 327.co. seconda,b
Spronar' il cauallo,127.c.1.a
Spronato dall' honore,242.c.2. d
Squacciarsi il petto,155..c.2.a
La stade,151.c.1.c
Sade che ritorna,22.c.2.d
Stagnar il sangue,214.c.1.b
Stagioni dell' anno,151.c 1.c
Stallone. Darlo stallone alle caualle, 17.col.seconda,a
Stanco da gli affanni,& da' trauagli,91. c. seconda,c
Stanco da gli anni,& da i trauagli, 188.co. seconda,b
Stanco dal gioco, & uinto dal sonno per la stracchezza del giocare, 281. c. 2. d
Stanco dal fuggire,199.c.2.a
Stanza,179.c.1.a
Star appresso,247.c.1.b
Star'in feste gioia,& canto,256.c.1.a
Star intento,& fisso à risguardare, una cosa,49.c.2.e
Star alcun' inalzato dentro un gorgo fin sopra'l uentre,197.c.1.b
Star in mezo,132.c.seconda,b
Star sicuro,89.c.2.b
Star allegro,323.c.1.a
star in abbracciamenti amorosi,174.c.2.a
star saldo,nel suo parere,& non si far mouere dalle preghiere d'alcuno,241.c.2.b
star' alla comedia fin'al fine,334. c.1.a
star fra tema,& isperanza, 44.col.prima,a
star con la testa riuolta indietro, 107.c.2.d
stat saldo in un proposito,62.c.2.d
Star nelle stalle,22.c.1.b
star sei notte,& sei giorni,& non dormire, ne mangiare,253,c.2.d
star' ostinato in un proposito,152.c.1.a

Star fuor della sua mandra, e fuor del luoco oue è il suo gregge, 22.c.1.c
Star intorno, 209..c.2.d
Star saldo, nella sua deliberatione, ouero non mutarsi di proposito, 280. c. 1.d
Star noue giorni, senza bere, & mangiare 184, c.seconda, d
Star la donna adosso all'huomo quando vsano carnalmente, 315.c.2.c
Star di buona uoglia, & allegro, & nō si pigliar trauaglio, di cosa veruna, 269.c.1.b
Star' intento ad ascoltare senza parlare, ò dir parola alcuna, 53.c.2.d
Star con l'animo, ouer con la mente quieta, 51.c.2.a
Stare ouer habitar nell'acqua, 138.c.1.a
Star in un luoco, 148.c.1.a
Star un animal a pascere, 292.c.2.c
Star saldo, & ben fermato in terra, come fan quei che giocano alla lotta, 224.c.1.c
Star con la testa fuori a guisa di coloro che nuotano, che si uede, che stanno fuor del l'acqua solamente, co'l capo, 299.c.2.b
Star fermo in un proposito, 109. c.2. d
Star in casa temperatamente, 276.c.2.d
Star sopra l'acqua con la pancia in sù, & morto, 154.c.1.a
Star' à cauallo, 18.c.1.b
Star al discouerto, ouero star là notte al sereno, 270.c.2.a
Star alla campagna, ouer al discouerto 274.c.prima, d
Star politamente in casa, 276.c.2.c
Star al fresco in qualche concaua, & ombrosa ualle. 266.c.1.c (2.b
Star su'l letto disteso col uiso ingiù, 234. c.
Stare, ouero essere con l'animo quieto, è trāquillo, 274 c.1.a
Star'appresso alla casa d'alcuno, 149.c. 1.d
Star intento ad ascoltare, 57.c.1 b
Star' in pace, 139.c.1.b
Non star in pace, 139.c.1.c
Star à cauallo, 288.colona, 2.d
Star sempre appresso ad alcuno, 270, c.2, d
Star fermato senza mouersi punto, 121.c. seconda, a
Star serrato in casa, 34.c.1.c
Star nel corno destro dalla battaglia, 218. c.prima, c
Star' intento a guardar qualche bel quadro dipinto, 314.c.seconda, d
Star ostinato nel far una cosa, 180.c.1.d
Star' in amoroso diletto, con un huomo, 230.c.seconda, b
Star nella porta, & impedire, che niun possa vscire, 187.c.2.a
Star' in aere. La terra stà in aere sostentata dal suo proprio peso, o dalla sua grauezza, 135.c.1.b
Star d'intorno ad alcuno, 156.c.2. a
Star in luoco, d'alcuno, 159.c.2. d
Stare, o seder' in barca, 143.c.1.a
Star' alla guardia d'una porta, 109.c.1.b
Star intorno le porte, con le sentinelle, 109 col.prima, a
Star al timone, 117.c.1.b
Star nel suo grado, 309.c. prima, d
Star al fresco nell' ombra d'alcun albero, 232.c.2.a
Stare, ò ritrouarsi dentro il fumo, 154.c.1.b
Star allegro, & di buona uoglia, 319.c.2.d
Star' intento ad ascoltare, 74.c. 2.a
Star disteso, o giacer su l'herba, 157. c. 1.d
Star nascosto, & far la spia, 160.c.2.c
Star saldo nel suo proposito, 229.c.2.d
Star con l'animo intento ad ascoltare, 124. col.prima, d
Star saldo a cauallo sù un' asino, 181.c.2.b
Star in una camera, 163.c.seconda, c
State molto calda, 266.c.1.a
Statua che parche sia uiua, per esser molto ben fatta, 233.c.2.a
Statua di marmo, 175.c.1.c
Statue tanto ben fatte che paion, che sian uiue, 16.c.2.b
Stelle incantate, 299.c.seconda, d
Stelle, 276.c.1.c
Stendere, ouero inalzar' ambe le mani, & far oratione, 84.c.prima, c
Istigar' alcuno con parole, 98. col. secon.c
Stimolare, 139.c.1.b
Stile basso, 281.c.2.c
Stile piu graue, 291.c.seconda.d
Stimolare, 139.c.1.b
Stimolare, ouer' istigare, 142.c.1. b
Stirpe discesa, da alcuno, 314.c.2.c
Stolto, 200.c.1.d
Stordir' alcun con lo strepito, 146.c.2.b
Stracciar' ad alcuna la scuffia dal capo, 266 c.seconda, a
Stracciarsi i capelli, graffiarsi il uiso, & battersi il petto per dolore, 134.c.2. a
Stracciarsi i capelli per dolore, 188.c.2.a
Stracciarsi i capelli, 253.c.2.d

Stracciar-

Stracciar, i biondi capelli,& graffiarsi le belle, & colorite guancie, 132. c. 2. d
Stracciarsi i capelli pe'l dolore,238.c.1. c
Stracciarsi i capelli,183.c.prima,b
Srracciarsi i capelli,155. c.2.c
Strada da gir in qualche luoco, 141.c.1. a
Strada malegeuole,151.c.2.c
Strada,ò uia,186.c.2.d
Strangolare,256.c.1.b
Strangolar alcuno,245.c.2.d
Strangolar alcuno,322.c.1.a
Strascinar alcuna per i capelli,246.c.2. d
Stridere l'albero della naue per la gran fortuna,290.c.2.b
Stridere,o far stridore,243.c.1. d
Stridere co i denti lamentandosi, 72. col. seconda,a
Stringere,ò toccar'una cosa con la mano, 214.c.2.c
Stringersi i figliuoli al petto come soglion far le donne,quando'l tengono in braccio,101.c.2.a
Strumenti che si sonano nella guerra,138. c.prima,d
Struggersi,ouero consumarsi per amore, 73.c.prima,b
Stupirsi di qualche cosa,che si uede all'improuiso,96.c.1.d
Stuprar la figliuola,ouero usar carnalmente con sua figliuola,92.c.2.c
Suanire,o spegnersi il rossore,che per uergogna suol uenir nel uiso,200.c. 2. a
Subito,ouer tosto,221.c.2.c
Subito,ouero in un momento,99.c.1.c
Subito,ouer senza dimora,114.c.2.a
Succedere,138.c.2.c
Succedere,ò auenir' una cosa non altrimẽte,ch'alcun dice,188.c. 1.c
Succedere noua cagione,173.c. prima,a
Succedere,& far quel, c'ha lasciato alcun di fare,179.c. 1.c (202.c.1.c
Succhiar tutt' il latte,ch'è nelle mammelle
Sudare,67.c.2.b
Suegliarsi,212.c.prima,c
Suentulare,304.c. prima, c
à Sufficienza dar ò tanto che basti,14.c. 1.d
Suffolare o fischiare,259.c.2.c
Suilupparsi da torno le mani di colui ch' abbraccia,174.c.2.d
Suilupparsi, ouero distrigarsi da alcuno, 283.c 2.b
Suon di trombe,103.c.2.a
Suon di tromba,83.c.1.c
Superar con la uoce lo strepito che si sente 327.c.1.b
Superficie del mare,190.c.2.a
Supplicare strettamente,217.c.1.a
Supplicio,ouer tormento,102.c.2.a
Supportar di star alla pioggia, 284.c.1.d

T

TACERE 230.c.2. d
Tacere,148.c.2.b
Tacere,98.c. 1. b
Tacere,110.c.1.c
Tacere,143.c.se.c
Tacere,141.c.prima,d
Tacer le lodi d'alcuno,97.c.1.b
Tagliar la cima de' rami,& tenerli bassi accio producano piu frutti,254.c.2.d
Tagliar un pesce in pezzi,311.c.1.c
Tagliar le cime à i rami.13. c. secon.b
Tagliar le cime,29.col. 2. a
Tagliar il collo ad alcuno,210.c. prima, d
Tagliar la testa al nemico,131.c 1.d
Tagliar la lingua con la spada,204. c. 2.b
Tagliare,o dar' un taglio,222.c.seconda,d
Tagliar dai monti sassi grandi , & lunghi per farne colonne,48.c.prima. c
Tagliare,ò disfar'un bastione,111.c.1. b
Tagliar'ad alcuno i testicoli,& anco il membro,307.c.prima,d
Tagliar'il capo,191.c.1.c
Tagliar'una fetta di presutto, 221.c.1.b
Tagliare , ò troncar la mano ad alcuno, 180.c.seconda,d
Tagliarsi la barba, & l'ugne , 334. colon. seconda,d
Taranto, ouero, il paese di Taranto,275. colon.prima,d
Tardare , ouero differire,148.c.2.d
Tardare. Non tardar più, 16.c.2.c
Tardare,108.c.prima,b
Tardare,295.c.seconda,b
Tardare,ouer dimorare, 140.co.seconda,c
Tardare,ouer'indugiare,240.c.prima, c
Tardare,79.c.prima,b
Tardarsi, ouero di morarsi, 286. colon. prima,a
Tauola zoppa, per hauer qualche piede più curto de'gli altri,221.col.seconda,a
Tauoletta,che per voto s'appicca in qual-

che Chiesa.310.c.prima,b
Tauolette, che si mettono nelle Chiese, in torno à qualche santo per memoria de' uoti, che sono stati concessi,221. c. 2. b
Tazza d'oro, c'hà intorno molte pietre preciose,53.c.seconda,b
Tazze d'oro massiccio,66.c.1.2 (c.2.c
Tela di ragno, che stà in un'alta traue,183.
Tela sottile,183.c.2.c
Tempestare,254.c.1.c
Tempesta, o furtuna di mare, 250.c. 2.2
Tempestare,206.c.1.b
Il tempestoso mar diuenir tranquillo,263. c.prima,d
Tempestare, ouer esser tempesta,13.c.1.2
Tempeste uenti,& pioggie,12.c.seconda,c
Tempij ouer Chiese,80.c.2.b
Teupo,200.c.seconda,2
Tempo piouoso,238.c. 1.c
Tempo idoneo,228,c.1.d
Tempo longo,45.e.1.b
Tempo uerrà,176.c.2.b
Tẽpo che passa uia uelocemente,296.c.1.d
Tempo poco,191.c.2.b
Tempo, 191.c.sec.b
Tempo,292.c.2. c
Tempo conueniente,& opportuno di parlare,76.c.seconda,c
Tempo uerra ch'io ti castighero,204.c.1.d
Tempo da venire,142.c.2.2
Tempo presente,325.c.2.2
Temperar le cose,137.c.2.d
Temperar' il ferro infoccato, mettendolo dentro l'acqua,106. seconda,d
Temprar la spada nell' acqua,129.c.2.d
Temprar il uino grande, 278.c 1.2
Tender le reti,198.e.2.e (c.2.c
Tender le reti, c'han la maglia rada, 298.
Tender le reti,183.c.1.2
Tener gli occhi fissi & saldi,77.c.1.2
Tener alcun costretto in ceppi, ouer legato in amorosi lacci, & colui ch'è legato hauerlo caro,295.c.1.d
Tener alcun serrato,19.c.seconda, d
Tener alcun con un longo giro di parole, 211. c. 1.2
Tener grata memoria, de' beneficij riceuuti ouero esser ricordeuole,& grato,78.c. seconda,a
Tener una cosa per guadagnata ouero pẽsarsi, ò stimar d'hauerla guadagnata, 251.c, 2.b
Tener alcun poeta, ouero porlo nel numero de' poeti,292 c.1.d
Tener le mani à se,& non percuoter' altri, 315.c.1.d
Tener abbracciato alcun,52.c. 2.c
Tener abbracciato alcũ pe'l collo,52.c.2.2
Tener il uolto ingiù, & guardar sempre basso,98.c.prima,d
Tener, o ripntar' ogni un'ad un modo, 55. col.prima,b
Tener l'arco carico con la saetta,86.c. 2.c
Tener una cosa per buon augurio, 86.col. seconda,d
Tener' alcun' a bada, ò darli parole,174. c. prima,d
Tener qualche cosa sotto il capo per riposarsi, ò dormire,157.c. seco. 2
Tener' il uiso chino à terra,251.c.1. d
Tener' alcun serrato,252.c.1.2
Tener' assediate le porte,66.col.seconda,a
Tenere alcuno stretto, è legato,36.c.2. b
Tener' alcuno hauendolo preso, 291.colo. seconda, b
Tener la testa bassa il Diò dell' horto,301 col. sec.c
Tener le guardie per tutti i confini,50.co. seconda,b
Tener gli occhi chinati a terra, 248.c. 2.e
Tener' alcun prigione con le manette, ne' ceppi,322.c.1.c
Tener ragione, ouero amministrar giustitia,257.e 1.2
Tener' il suo desio rinchiuso dentro l'animo,212.e.1.b
Tener saldi e stretti i legami,36. col. 2. d
Tener il ginocchio destro sopra il sinistro, 226.c.1. b
Tener secreto quel ehe è stato fidato, 322. c.seconda,a
Tener per fatta una cosa,187.c.prima, d
Tener' alcun dentro qualche luocho, 284. c.seconda,b
Tener alcun per bugiardo,160.c.2.c
Tener qualche, cosa chiusa nel cuore,& nõ manifestarla,77.c.1.2
Tener abbracciato alcuno,& stringerlo ne gli occhi,& nel petto,53.c.1.2
Tener' alcun' in seno,53.c.1.2
Tener' alcun' in ceppi,271.c.prima, b
Tener le sue opere nascoste, & serrate, nel piu secreto luoco della casa, 331. col. prima,a

Tener'alcũ ſoſpeſo, ò farlo ſtar in dubbio, 96.c.2.a
Tenere, o raffrenar alcuno, che non faccia qualche male, 62.c.1.c
Tener la briglia in mano, 152. c.1. d
Tener per fermo, c'habbia da ſucceder qualche coſa non altrimente, che l'huo mo ſi penſa, 95.c.prima, b
Tener'il lume in mano, 203.c.prima, b
Tenerſi qualche coſa à uergogna, 274.c.1.d
Tenerſi ad honore, o riputarſi ad honore, 165.c.pri.b
Tentar la man del nemico dicoſta dalla gola accioche colui non lo ſcanni, 127. c.ſec.b
Tentar con parole dubbioſe per uedere che animo habbia qualcuno, 228.c.2.b
Tentare, ouer ſollecitar'alcuno per far lega, ouer unirſi ſeco per gir contra il nemico, 113.c.2.b
Tentar d'acquiſtar la gratia d'alcuno co i uerſi, 336.c.1.a
Tenuto, ouer giudacato degno, 70. c. ſec.a
Terra coucrta di fiori, che ui ſono ſtati butati, 259.c.2.d
Terra, che non s'habita, 267. c.2. a
Terra, che produce ogni coſa, ouer frutti 154.c.prima, d
Terra la qual ſenza che ſia arata produce ogn'anno le biade, 305.c.1.a
Terra di creta magra, 12.c.1.c
Terra. Tirar la terra, 13.c.1.d
Terra buona da piantarui le uiti, 29.c.1.c
In terra ferma, 280 c.1.a
Teſſere, 185.c.1.b
Teſſere, 181.c.2.b
Teſſere, 97.c.2.b
Teſſere lettere roſſe nella tela bianca, 204 c.ſeconda, d
Teſſere, & ogn'altra coſa, che ui ſi ricerca 200.c.2.b
Teſta tagliata, ouero ſpiccata dal buſto, 61 c.2.b
Teuere, 300.c.prima, d
Tingerſi in diuerſi colori, 4.c.1.a
Tinto di qualche colore, 55.c.2. a
Tirarſi in alto un ſaſſo, ouero una gran traue con gli argani, 330. c.1. a
Tirar'una aſta contra alcuno, & non ferirlo, 191.c.2.c
Tirar l'aratro, 207.c.1.c
Tirar un capro per le corna carte, 14.c.1.a
Tirar'una ſaetta in aere. 86.c.2, c
Tirar colpi in uano ſenza ferir'il nemico, 85.c.ſeconda, d
Tirar il carro, 18.c.ſeconda, d
Tirar de'calci al uento, 122.c.1.d
Tirar un dardo & non cogliere ouer non dare doue ſi tira o nõ colpire, 218.c.1.a
Tirar sù l'antenna, 242.c.1.b
Tirar colpi in aria, 85.c.1.d
Tirar ben à ferir di lontano, 192.c.1.c
Tirar'una ſaetta, 196.c.1. b
Tirar de'ſaſſi ad alcuno, 311.c.2.d
Tirar'indietro la teſta, ſchiuando il colpo del nemico, 85.c.ſeconda, c
Tirar'à ſe il fiato ò riceuer l'aria, 10.c. 2.d
Tirar'una ſaetta al nemico coglierlo & ammazzarlo, 248.c.prima, b
Tirar qualche coſa cõ grã sforzo, 169.c.1.c
Tirar un ſaſſo alla fronte d'alcuno, 247.c. prima, b
Tirar'una ſaetta, & in cambio di ferir uno ferir un altro, 192.c.ſeconda, d
Tirar l'armata à terra per farla racconciare, 50.c.prima, d
Tirar la caretta, 19.c.ſe.a
Tirar'una ſaetta con grandiſſima forza, 110.c.ſe.a
Tirar la briglia, 133.c.prima, a
Tirare, un dardo, & non ferire, ne far'alcuna offeſa, 245.c.ſeconda, c
Tirar'à ſe l'aere, 154.c.prima, b
Tirar'un figliuolo fuor dal ventre della madre, 161.c.ſeconda, d
Tirar ben di dardo, 217.c.1.c
Tirar alcun da parte, 162.c.ſeconda, d
Tirar'il terren fuori dalle foſſe, 208.c.1. c
Toccar il polſo, 134.c.prima, b
Toccare, ouer andar toccando una coſa, 234.c.2.b
Toccar la mano a qualche amico eſſendo ſtato molto tempo da lui lontano, 96. c.prima, c
Toccar per ſorte, 50.c. prima, b
Toccar'una coſa in ſorte, 196.c.1.b
Toccarſi la mano per ſegno d'allegrezza, 203.c.1.d
Toccar la mano ad alcuno p ſegno d'allegrezza come ſoglion far gli amici, che p molto tempo nõ ſi ſon ueduti. 51. c.1.b
Toccarſi la mano p ſegno d'allegrezza, come fan due amoreuoli amici, che p molto tempo non ſi ſon veduti, 47.c.ſe.d
Togliere il ſonno, 277.c.ſe.c

Toglier le forze,19.c.seconda,d
Togliere alcuna per moglie,210.c.secon.b
Toglier di mano ad alcuno qualche cosa,, 222.c.seconda,c
Toglier la fede ad alcuno,ouer non li dar credito,258.c.prima,d
Toglier il dominio, e'l gouerno, di qualche luoco,206.c.prima,a
Toglier l'honore,205.c.prima,c
Toglier'via qualche cosa, 160.co.prima, a
Toglier'il modello, ò prender l'essempio da qualche cosa,216.c.seco.c
Toglier il ceruello,ouero il sēno, 65.c.2.c
Toglier la forza all'acqua, 244.c.pri.d
Toglier,ò vero far pder la vista, 305,c.2.c
Toglier' alcun per cōpagno,110.c.1.d
Toglier la sperāza ad alcuno,256.c.1.a
Togliere,ouer accettar p cōpagno,51.c.1.a
Toglier la fauella ad alcuno, 159 c.1.b
Togliere qualche cosa in pmio, 163.c 1.a
Toglier ad alcuno l'autorità di potersi gouernare da se stesso,& far che i suoi parenti siano tutori,312.c.seconda,b
Togliere,ouer ritenere la botta,ò il colpo, 279.c.seconda,c
Tonar'ad applaudere,ó vero à far segni d' allegrezza,53. c.seconda,c
Tonare dalla parte sinistra,63.c.seconda.d
Torcer le man dietro,204. c.seconda,a
Torcer gli occhi,210. c.seconda,b
Torr'una cosa per inganno,263.c.prima,a
Tor per forza la virginità ad vna donzella,204.c.prima,b
Tor la uoce,& la uita ad alcuno,118.c.2.a
Torr'il domino,ouer la potestà,171.c.se.c
Tor uia la tauola da mangiare,250.c.pr.d
Tor per moglie,225..seconda,c
Torre altissima,60.c. seconda, c
Tor la commodità,128.c.pri.a
Torre le gabelle,316.c.seconda,d
Torre il sonno,268.c. seconda, a
Tor la uita ad alcuno, 110 c.seconda, b
Tor la pecora da bocca del lupo,204.c.1.c
Tor la virginità, 220.c.seconda, b
Tor'acqua dal fiume con le mani congiunte a guisa d'una tazza,103. c.seconda, d
Torre il sonno, 279.c. prima,a
Torre una cosa in braccio, 214.c. prima,b
Torre,ò leuar uia ad alcun la potestà di poter nocere,334.c.secon.c.
Tor moglie,o maritarsi, 148.co.seconda,a
Tor uia la causa,ouer la cagione,de'sfrenati,& cattiui desiderij,288. c. seconda,c
Tor la uita ad alcuno,72. c. pri.c
Torre,cauare,ò smorzar la sete, 182.c.se.c
Tor la fauella,ouer'il parlare, 251. c.pri.c
Torre ò prēder'alcū p cōpagno, 109.c.2.b
Tor'una per moglie,73.col.seconda, d
Tor la uirginità,220.c. seconda,a
Torre ò prendersi un carico,75. c.prima,c
Torr'il sonno,ouero non far dormir'alcun 300.c.prima, a
Torre,ouero far passar'il sonno,76.c.1. b
Tor le donne promesse altrui per moglie, 113.c.seconda,d
Torr'alcun per suocero,160.c.prima,b
Torre ad alcun la sembianza, ouer l'effigie,158.c. seconda, c
Tor alcun per genero, 224.c. prima,b
Tor uia le uele,242.c.prima, d
Tor dell'acqua,& lauarsi,191.c. prima,a
Tor'alcun per ostaggio,215.c.prima,a
Torre,ouer leuar'uia il contrasto,ò la lite, 335.c.1.d
Torrente il quale ruina, ò distrugge à terra ogni cosa per doue passa, 132.c.sec.a
Torsi un peso da dosso,196. c. prima, a
Torsi alcun per compagno,84.c.prima,a
Torsi la vergogna,215.c.seconda, c
Torsi o leuarsi dinanzi ad alcuno,77.c.2.b
Torsi un peso adosso,64.c.prima,c
Tormentar'alcuno con isforzarlo a confessar'i suoi errori,92.c. prima,b
Tormētar'alcū crudelissimamēte,180.c.1.c
Tormentarsi,ò esser innamorato,e perduto dietro qualche ingordissima meretrice,269.c.seconda, c
Tornar'in se stesso,204.c. prima,c
Tornar'adietro,228.c.se.d
Tornar'à bere,248.c.prima,a
Tornar'è dietro, 108.c.seconda, d
Tornar'a parlar sotto uoce,ouer bassamente,262.c.seconda,b
Tornar'a sospirare,152.c.prima, c
Tornar'una cosa à mente, 73.c.prima,b
Tornar'adietro,223 .c.seconda, d
Tornar'in uita,259.c.prima, d
Tornar a sospirare, 152. c.prima,c
Tornar'in se stesso,cioè lasciar quella passione,che prima haueua nell'animo,253. c.prima,c
Tornar'adietro fuggendo,120.c. pri d

Tornar'adietro,89.c. seconda,c
Tornar'a lasciar'quel dardo,ch'è stato tirato dal nemico,191.c. seconda, c
Tornar'à giacer con una donna,204 c.2.b
Tornar'à far il uiaggio, ouer la uia lasciata,271.c.prima,c
Tornar'in se stesso,essendo prima stordito per qualche accidente,122.c. second.b
Tornar da morte in uita per uirtù d'herbe 103.c.prima, a
Tornar à seguir quelche s'hauea abandonato,271.c.prima,c
Tornar à comporre tragiedie,273.c.1.b
Tornar à far l'essequie,67.c.prima,d
Tornar'à commetter il peccato,235. c.1.d
Tornar'indietro,251.c.seconda. a
Tornar'à dietro,116.c.sec.a
Toro.Domar'un toro per farlo arare, ouero metterlo al giogo,3.c.prima, b
Tosto,71.c.prima,d
Tosto ouero frà poco tempo,243.c.seco.d
Tosare,ò tagliar'i capelli,236.co.prima,b
Tosato malamente,ouero non vgualméte che ne'capelli si vedono alcuni scalini per la disuaghanza,317.c. prima,a
Tosto ouero senza indugio,83.co. prma,d
Tosto,ouer subito,232.c.se.c
Tosto ouer subito,148.c.1.a & 144.c.1.a
Tradurre à parola à parola,333.c.se.b
Tradurre le cose greci in latini,318.c.1.a
Tradurre qualche cosa,& tenersi à vergogna di correggere,& emandar le sue compositioni,326.c.1.d
Trafigere,ouer passar'alcun da una banda all'altra con la spada,193.c.1.b
Tralci morbidi,& uigorosi, che liberamente si lasciano crescere in alto, 13.c.2.b
Tramontar del sole,150.c.seconda,a
Tramontar il sole,ouero farsi sera, & uenir la notte,150.c.se.a
Tramortire,ò uenir meno,242.c.2.c
Trapassar'un lungo giorno con trattener si à bere,275.c.se.d
Trapassar la uerità,179.c.1.d
Trappassar'alcun nel correre,237.c.1.b
Trappassar alcun,che corre,237.c.1.c
Trar'alcuno,ouero farlo uenir fuori, 108. c.seconda,c
Trarre ouer tirare à sorte,50.c.1.b
Trascorrer'uelocissimamente con l'armata per doue può andare,211.c.1.b
Trasfuormar'una donna in huomo pescatore.Egli la trasformò in un pescatore, 100.c.1.b
Trasformare,299.c.sec.d
Trasformare,ouero cangiar gli huomini in fere,100.c.1.d
Trasformar'una dõna in huomo,160.c.1.b
Trasformare,160.c.1.d
Trasformarsi in ogni figura,ouer forma. Esso si trasforma in ogni figura,100.c.1.b
Trasformarsi,& si può anco dire,ammascararsi,195.c.se.a
Trasformarsi,166.c.prima,b
Trasportar'indietro una cosa,170.c. 1.a
Trattare,ouero discorre,due compagni insieme cõ far'narij ragionaméti,90. c.1.b
Trattarsi di qualche cosa,cioè esser in impericolo di perdersi,196.c.1.c
Trattarsi dell'interesse,d'alcuno,322.c.2.c
Trattenere,185.c.1.b
Trtatener'alcuno ad udire,& ueder con dilettatione,320.c.se.d
Trattenere ouero far ritardare,48.c.1.a
Trattener alcuno in ragionamenti,ouèr tenerlo a bada,152.c. sec.a
Tratto di fionda,190.c.pri. d
Trauagliar'alcuno,113.c.se.b
Trauaglio molto grande, 242.c. se.a
Trauagliare,& affligger'alcuno per tutti i modi, 85.c.se.a
Trauagliato di mente, 73. c.1.d
Trauagliato da i pensieri,88.c.1. d
Trauiare,o prender la cõpagnia,174.c.2.c
Tredici anni,c.pri.c
Tre giorni.117.c.pri.a
Tregua,122.c.1.d
Tremare,22.c.2.a 55.c.prima, d.125.c.1.a & 168.c.seconda,b
Tremar'ad alcun le ginocchia per paura, & uenire smorto nel uiso,235.c.prim c
Tremar le gambe per timore,154.c.1.a
Tremar le ginocchia per uecchiezza, 85. c.seconda,d
Tremar di paura,212.c.prima,a
Tremar per la paura,89.c.seconda,a
Trenta anni,44.c.sec.c
Triomfare,270.c.prima,a
Triumfo,il qual si uende con pericolo della uita com'è la uittoria di qualche grã battaglia,285.c.seconda,b
Trombetta,che da segno de'giuochi,che s'han da fare,82.c.sec.d
Troncar'il capo,181.c.1.a

Troncar via le cose superflue, 331. c. sec. b
Trouare scampo, ò via da fuggir con qualche inganno, 37. c. prima, c
Trouare scuse per non far'una cosa, 109. c. seconda, d
Trouar qualche causa, ouero ueder d'intrigarla in qualche modo à far ritardare ò di morar'alcuno, 74. c. prima, d
Trouar ragione, 172. c. seconda, c
Trouarsi presente a ueder qualche cosa, 129. c. seconda, a
Trouarsi in grandissimo bisogno, 50. c. 1. a
Trouarsi con gli amici, & prendersi per la mano per segno d'amoreuolezza, 107. c. (2. b
Tugurio, 197 c. seconda, c
Tu non puoi fuggire, 65. c. seconda, a
Tu m'hai fatto patire, ouero m'hai castigato più di quel, ch'io meritaua, 305. c. 2. a
Tuonare, 271. c. prima, d
Turbar, la quiete, oner la pace, 297. c. 1. d
Turbarsi alterarsi, per qualche accidente, 62. c. pri a
Turbarsi il mare, 101. c. seconda, b
Turbarsi. Non ti turbare, ouero andar'in colera, 92. c. prima, a
Turbarsi, il mare, 185. co. seconda, d
Tutta Venetia, 177. c. prima c
Tutti d'accordo dissero, 199. co. seconda, d
Tutt'il mondo, 230. c. seconda, b
Tutto l'anno, 276. c. prima, d

V

VAcca che guarda con torto, & fiero guardo, 16. c. seconda, c
Vagheggiar, ouero guardar continuamẽte una donna, 296. c. 1. b
Vale detta gargasia, 271. c. prima, a
Vale concaua, doue scorrono i riui quando pioue, 217. c. seconda, c
Valente, & gagliardo alle fatiche, 14. c. 2. d
Valere, ouer'esser di maggior prezzo l'artificio, o la manifattura, che non è quel, di che è fatta una cosa, 151. c. prima, a
Valorosissimo cõ l'arme in mano, 59. c. 2. c
Vantandosi dir'una cosa, 218. c. seconda, c
Vantar di far la vẽdetta, 260. c. seconda, b
Vantar d'esser nobile, & famoso, 265. c. 1. a
Vasi di rame sonati con qualche strumento di metallo, 176. c. seconda, c
Vaso da tener gli incensi, 250. c. prima, d
Vbidire, 144. c. prima, d
Vbidire. Farsi ubidire, 13. c. seconda, b
Vbidir'alla bacchetta, & al freno, 19. c. 2. c
Vbriaco, essendo molto ben pieno di uino dormiua, 4. c. prima, c
Vccelli che cantano nelle selue le lor amorose querele, 298. c. seconda, b
Vccelli arostiti, 316. c. seconda, b
Vccello, che stà nel nido sopra i suoi piccioli pulcini, che ancor non hanno le piume, 297. c. seconda, d
vccello nero, 211. e. prima, c
Vccello, che fuori del nido si mena dietro volando i suoi figliuolini, 216. c. prima, c
Vdir una mala noua, 47. c. seconda, a
Vdire, ouer'intendere, 47. c. pri. b
Vdirsi per ogni luoco gridi festiui & pieni d'allegrezza, 86. c. seconda, a
Più uecchio, 64. c. seconda, b
Esser uecchio, 64. c. seconda, b
Esser il più vecchio, che sia in qualche cõpagnia, 64. c. seconda, c
Esser molto vecchio, ò decrepito, 64. c. 2. c
Vecchissimo decrepito, ouer molto piu uecchio de gli altri, 64. c. seconda, c
Vecchio, ouero stanco da gli anni, 64. c. 1. c
veder'alcun ignudo, 171. c. secon. b
Vedoua, 257. c. prima, b
Vedersi nello specchio, 295. c. pr. a
Vedersi impericolo della uita & non fuggire ma cercare, & desiderare la morte, 62. c. seconda, d
Vedersi alcun dietro alle spalle, cioè, che gia l'habbia arriuato, 83. c. seconda, c
Vedere, 134. c. 2. c
Veder una cosa bruciarsi, 154. c. pri. b
Vedere, 132. c. prima, c
Veder'il fin d'una cosa, ouero finir l'impresa, 229. c. prima, b
Veder come le cose passano, onero in che termine, ò stato si ritrouano, 59. c. 2. d
Vedere, ò guardar'à far la guerra, ò la battaglia, 214. c. 2. a
Vedere, 80. c. prima, d
Veder alcun contra sua uoglia, ouero non poterlo vedere, 165. c. 2. b
Vegghiar tutta la notte, & giocare, 109. co. prima, b
Vegghiar tutta la notte fin al giorno, 300. c. seconda, b
Veggio il miglior, & al peggior m'appiglio, 206. c. 2. a
La vela acconciar e raggirar secondo il bisogno, 90. c. 2. c
Vela. Calare, ouer leuar la vela. 29. c. 1. b

Vele

vele sqarciate,265.c.1.a
vele di naui,254.c.prima, d
vele senza uento,249.c.1.a
veloce,& leggiero nel correre,171.c.2.c
velocissimo nel correre,101.c.seconda,c
venir in uita,ouer al mondo,97.c.prima, b
venir ad alcun tanta colera,o stizza, che si sente crepare,263.c.sec.b
venir l'occasione,ouer la commodità, 55. col.prima,a
venir alle mani, ouer'a battaglia,129.c.1.a
venir' in aiuto,102.c.1.a
venir' un tremore,252.c.1.c
venir in compagnia,39.c.2.d
venir' una noua,91.c.1.c
venir uolontà,o desiderio di giacere,ouer' usar carnalmente con donne,237. col. seconda,c
venir' alle mani 112.c.1. b
venir male,oner disgratia,o sinistro auenimento,100.c.1.b
venir sonno,243. c. 2. b
venir a piede per terra,199. c.2.c
venir meno pe'l dolore,213.c.2.d
venir in mente,61.c.seconda,c
venir per mare,199.c.2.c.
venir il giorno,114.c.2.c
venir su a galla nuotando qualche cosa ch'era andato nel fondo del mare,304 c.seconda,b
venir ingiù,163.c.1.d
venir fuor la uoce,171.c.2.c
venir l'ora,186.c.2.c
venir' a giornata,130.c.1.c
venir fuori l'acqua,per esser premuta,9. c. seconda,a
venir' a mente,121,c.2.c
ven ir noua paura,56.c.1. d
venir' in fastidio,35.c.1.d
venir' un pericolo adosso ad alcuno, 322. c.seconda,c
venir maggior desio,55.c.2.c
venire un tremore per la gran paura,132 c.prima,a
venir meno per qualche passione,d'animo, 107.c.seconda,b
venir alle mani,ouero mouersi à far guerra,113.c. 2. d
venir la noua ad alcuno,ouero peruenir la fama alle orecchie d'alcuno,110. c. 2.d
venir' all'orecchi d'alcuno,141.c.2.a
venir ad alcuno colera, ò stizza, 309. col. seconda,c
venir ad alcun' un gran guadagno, 170.c. prima,b
venir' a qualch' uno per paura un gran tremore,ouero battimento di cuore, 63. col.seconda,b
venir male,& febre nel mondo,261. c.1.b
venir un dardo da qualche banda, & non saper chi l'ha tirato,247.c.1.c
venir' una gran pioggia, ouero una gran furia d' acque,10.c.1.d
venir' incontro,211.c.2.a
venir a ragionar d'alcuno,173.c.1.c
venir ira ad alcuno,62.c.1.a
venir in discordia,31.c.1.b
venir' alle mani,ouer' a contesa per causa del troppo uino,266.c. 2.a
venir meno,161.c. 2.b
venire,o ritornare,98.c. 2.b
venir il sonno,335.c.1.d
venir' meno,ouer non hauer forze di poter resistere alla moltitudine de' nemici, 193.c. seco.b
venir un tremore,100.c.2.a
venir all' incontro o à dirimpetto, 4. col. prima,d
venir' ad alcuno la tentatione ouer lo stimolo della carne,268.c.2.b 307.c.1.c
venir ad alcuno lo stimolo della carne, cioè desiderio d' atto venereo, 315. c. seconda,a
venir sopra l'acqua,& poi attuffarsi un'altra uolta,179.c. 2. d
venir' a battaglia ouer alle mani,108. col. prima, d
venire,ò ristringere,130.c.1.d
venir la noua della morte d'alcuno, 130. col.prima,b
venir ad alcuno un sudor freddo, 199.co. seconda,b
venir,da alto,170.c.1.d
venir sonno,207.col.seconda,b
venir qualche disturbo alle cose allegre, 311.c.1.a
venir ad alcuno qualche disgratia,ouer sinistro auenimento,come sarebbe di morte,109.c.2.b
venir,159.c.2.b
venir una infermità,311.c.prima,d
venire,ouero auicinarsi la sera,105.c.2.a
venir freddo,241 c.1.c
Venir sete,202.c.1.b

venir

Venir un tremor'ad alcuno,321.c.se. d
Venir uoglia d'andar' un' altra uolta alla battaglia,63.c.1.a
Venenoso,169.c.2. d
Venere, 260. c.2.c
Venti contrarij,118.c.2.b
Venti furiosi,che continuano,150.c. 1. c
Venti contrarij che combattono,262.c.2.a
Venti che apportan pioggia, 266. c. 1.a
Vento terribile,191.col.prima,d
Vento,29.c. 1. a
Vento prospero,277.c.seconda,b
Vento che se è muttato,preso per la fortuna fauoreuole,322.col.2.d
Vento,il qual continuamente fà piouere, 261.c.2.c
Vento buon à nauigare,250.c.1. a
Vento. Tirar uento,12.c.2.d
Ventolar la paglia,18.c. secon.c
Vergogna persa,76.c.seconda, d
Vergogna,247.c.2.b
Vergognoso,174.c.2.d
Vergognarsi di parlare,228.col.1.a
Vergognarsi d'una cosa,336.c.1. b
Versi che hanno buon sono,ma dentro nõ u'è sugo ne cosa alcuna di buono, 335. c. prima a (1.b
Versi rozi,& malamente composti,328. c.
Versi maledici,265.c.seconda, a
Versi essametri, & pentametri, 333.c.1.b
Versi che non sono ben cõposti,334. c. se.b
Versi mordaci,e maledici,329.c.sec.c
Versi degni da esser conseruati, & tenuti in molta stima per esser dottamente composti, 335.c. prima,b
Versi senza alcuna sostanza,335.c.1.a
Versi rozi, 13.c.seco.d
I uersi esser malamente composti,ouer duri,309.c.2.c
Vestir' uno a guisa d'un altro cioè, s'è huomo vestirlo da donna,248.c. 2. c
Veste rozza,223.c.2.a
Veste tinta di color purpureo,239. c. 2.a
Veste discarlato, ò di porpora,82.c.2.c
Veste logora,è consumata,323.c.secon. b
Veste di porpora,o di scarlato,111.c.2. b
Veste con una lista d'oro intorno, 192.co. prima,b
Vesti ricamate, ouer fregiate d'oro, 51. c.seconda ,a
Vesti intessuta d'oro,& ricamata intorno, con due liste di porpora,85.c.1.a
Vesti fatte con grand'artificio,51. c.1.d
Vesti lugubre,238.c. seconda,c
Vesti dipinte,& intessciute d'oro, 60. c. 2.b
Vesti ricamati,70.co.2.c
Vestirsi di nero per la morte d'alcuno.204 c.seconda,d
Vestirsi da principe,157.c.2.b
Vestirsi. Egli si leua, & si veste, 106. col. prima, b
Vfficio,ò debito,156.c.1.d
Via,o strada che va alla Città,4.c.secon.c
Via,che uà all'inferno,186.c.2.c
Via,o strada,piu curta,o breue,172.c.1.d
Viaggio per terra,241.c.1.c
Via,che va alla citta,47.c.seconda,c
Via fatta con pericolo di precipitare,172. c.seconda,c
Vecchiezza,181.c.2.d
Via,che mena,ouero p la qual si uà a qual che luoco,90.c.2.c
Vi fa troppo freddo l'inuerno, 321 col.2.b
Vietare,202.c. 1.b
Vietar di far questioni quando amoreuolmente si bee tra compagni, 269.c.1.d
Vigilante,206 c.2.b
Vigne tempestate,280.c.1.b
Villa deserta,29.c. 1.c
Vigore. prender uigore,5.c.1. a
Vincere alcun' à correre,322.c.2.b
Vincere ogniun' à correre,213.c. 1. d
Vincere,ò rimouere il reo cõsigliod'alcuno
Vincer ogniũ'a correre,242.c.1.(102.c.1.d
Vincer' alcun à correre,alla lotta,ouero à giocar' alle braccia,144.c.2.c
Vino,191.c.prima,c
Vino,53.c.2.c
Vino,267.c.1 b
Vini uecchi,287.c.1.b
Vini pretiosi tenuti serrati con chiaui,278. c.seconda,d
Vin cotto,34.c.sec.a
Vin uecchio,269.c.sec.a
Vino puro,258.c.sec.a
Vino che non diuenta vecchio,286.c.1.d
Vino gentile,ouer delicato,289.c se.d
Vino gagliardissimo che fa tremar le gambe & ingrossar la lingua a ch'l beue,ouero gli lega la lingua,che malamente può parlare,9.c.1.c
Vino guasto.311.c.1.b
Vino dolce,& soaue,261.c.secon.d
Vin nouo,221.c.sec.c

Vinto dal uino, ouero ebbriaco, 322.c.2.a
Virtuoso, 404.c.prima, d
Virtuoso, 297.c.seconda, a
Virtuoso, 304.c.2.d
Viso torto, & pien di sdegno, 154.c.1.b
Viso couerto, o uelato, 182.c.2.b
Viso allegro, 272.c.2.d
Vista, 51.c.1.c
Vita. Far vita, 16.c.1.c
Vita innocente, 14.c.se.c
In uita hà hauuto la cura di quel luoco, 222 c.prima, d
Vite, che non sono offese dal uento Africo, 288.col.seconda, a
Vite. Piantar le uiti in picciola fossa, 12. co.seconda, c
Esser buon tempo di piantar le uiti. 13. co. prima, b
Vitella, la qual essendo picciola non puo lauorare, 274.c.2.c
Vitello, che comincia a far le corna grandi 34.c.seconda, d
Vitioso, 322.c.prima, b
Vittoria, 224 c.1.a
Vittoria, 224.col. 2. a
Vittoria dubiosa, 214.c.1.d
Viuande non comprate, 29.c.1.d
Viuere, 47.c. 1.b. 62.c.2.b. & 79.c.2. b. & 117.c.prima, c
Viuere, 244.c.1.c.146.c.2.d.310.c.1.d.323. c.1.b.& 332.c. prima, c
Viuere, ouer hauer uita, 77.c. 1.a
Viuere, ouer menar la sua uita, 72.c.1.b
viuer breue tempo, 296.c.2. a
Viuer molto tempo, che sia molto vecchio, & decrepito, 269.c.2.b
Viuere. Pur ch'io uiua, 16.c.2.b
à Viuer auezzo parcamente, 14.c.2. c
Cercar di poter uiuere, 29.c.2. c
Viuer di rapina, 240.c.prima, b
Viuer sempre, ouer in perpetuo, cioè per fama, 273.c.seconda, b
Viuere, ouer' esser' in uita, 274.c.1.c
Viuere à suo modo, ouer' a sua uoglia, 77. c.prima, b
Viuer uitiosamente, 233.c.seconda, a
Viuer poco tempo, 31.c. prima, a
Viuer solamente sett'anni, 31.c.prima.a
Star in pace, ouer uiuere in concordia, 31. c.prima, a
Viuere, ouer menar la uita, 280. c.2.c
Viuere in cócordia, ouer'in pace, 222.c.1.c
Viuere ouer menar la uita in doglia, e'n pianto, 55.c. 1.a
Viuere in estreme miserie, 69. c. seconda, b
Viuer perpetuamente, 162.c.1. d
Viuer di rapina, 102.c.2.c
Viuer sotto le leggi, 29.c.2.c
Viuer felice, & contento, 297.c.2.b
Viuer mal contento, 297.c.2.b
Viuer di qualche arte che l'huomo si ritroua hauer, ouer' esser sicuro di uiuere con qualche arte, 34.c. secon.b
viuere piu lungo tempo, ch'alcuno uorrebbe, 306.c.1.a
Viuere contra sua uolontà ouero à suo mal grado, 306.c. prima, a
Vna sol uolta, 297.c.prima, a
Vn' anno, 249.c.seconda, d
Vndici giorni, 116.c.2.a
Vnghie malamente tagliate, 317. c. 1. d
Vn giorno esser cacciato dall'altro, 116. c. seconda, c
Vn tratto di saètta, 222.c.prima, b
Voce affannata, 255. c.2.c
Voce bella soaue, dolce gentile, 295.c. 2. a
Voce, che dimostra allegrezza, 292.c.1.a
La uoce, non poter ritornar adietro, cioè quelche s'è detto nō potersi fare, che nō sia detto, 335.c.2.d
Vogare, 9.c 2.a
Vogando guidare, ouero gouernar una barca, 10.c.prima, c
Vogar' al contrario del corso del fiume, 10 colon.prima, c
Continuar à uogare, 9.c.1.b
Vogar gagliardamente. 9.c.2.c
Vogar in fretta, 9.c. 2. d
vogar a gara, 10.c.1.a
vogar lentamente, 10.c.prima, a
vogar una barca, 10.c.1.b
voglier gli occhi sanguinosi per ira, ouero per altra passione, 80.c. pri. b
volar' altissimamente, cioè dir cose graui dottissime, 8.c.2.b
volar' in alto, 8.c.2.b
Leuarsi a uolo, 8.c.2.c
volar al Cielo, 9.c.1.a
Hauendo molto volato, al fin si fermò in cima del monte, 9.c.prima, a
volar tanto vicin all'acqua, che pare, che la uada radendo, 9.c. prima, b
volare, 8.c.1.b
volare in cambio di partirsi velocemēte, 8. c.2.a

volgersi,& star' intēto a qualche cosa,130.
volgo,304.c.2.d (c.1.c
volgo,304.c.seconda,d
volgo, che sta intorno a qualche spettacolo,248.c.1.c
voltar gli occhi in altra parte p non ueder una cosa,210.c.1.b
voltare,ouero torcere, & raggirar la uela con prendere quel tanto di uento che bisogna,81.c.1.b
voltar la schena,190.c.2.b
voltar le uele indietro,271.c.1.c
voltar' il uiso indietro per non farsi baciare,278.c.1.d
voltar il ferro infocato mentre si batte, 106.c.prima,b
voltar le briglie,153.c.1.d
voltar i remi,179.c.2.c
voltare, ouer girar la uela, & drizzar la prora à terra,97.c.seconda.d
voltar' il capo sù la schena,169.c.1.d
voltar le uele à dietro,72.c.2.c
voltar la prora,71.c.1.c
voltar la prora,83.c.2.b
voltar l'odio da un' in un' altro,172.c.2,d
voltar le uele,304.c.2.c
voltar le uele,& far quella via, per la qual i uenti sospingono,81.c.1.d
voltar' i feriti caualli,49.c.2.a (134.c.2.b
voltarsi ad ogni bāda,ouero ad ogni parte
voltarsi,cioè lasciar di fuggire,130.c.1.d
voltarsi uerso alcuno,185.c.1.a
voltarsi a guardar alcuno,239.c.2.a
voltarsi,& andar'al suon della uoce, ouero uolger i passi al suō della voce,72.c.2.b
voltarsi, per vedere, ouer alzar gli occhi da una cosa, per uederne un' altra,223. (c.2.b
volto scolpito in bronzo,328.2.2.b
volontà,185.c.1.d
volto mansueto,236.c.seconda,b
volto,ouer arco d'Architettura,14.c.2.b
volontà,300.c.1.b
vomitare,205.c.seconda,d
vomitare,252.c.1.c
voti essauditi,186.c.seconda,b
voto,237.c.se.c
voua arroste nella cenere calda,221.c.se.b
vsare,ouer conoscere carnalmente una dōna,234.c.prima, d
vsanza,ò costume,230.c.2.a
vsanza,o costume,155.c.2.b
vscir il Sole,149.c.2.c.& d
vscito il sole, 149.c.2.c & 150.c.1.a
vscendo,ouero spuntando il sole,149.c.2.d
vscir dai lacci ne quali era legato, 36.col. seconda,c
vscire,ouero andar fuor di casa,63.c.1.c
vscire,o partirsi,65.c.sec.d
vscir fuor dell'acqua ouero inalzar il capo sopra l'acqua,35.c.2.c
vscir fuor di strada,65.c.sec.c
vscir fuor del uiaggio,che si fa per mare, 67.c.sec.d
vscir fuori,182.c.seco.c
vscir,o uenir fuori la uoce,96.c.1.a
vscir fuor sangue dalla ferita,169 c.2.c
vscir fuor alla campagna per combattere, 108 c.2,b
vscir fuor di se stesso p qualche cattiua noua si suol dire, Egli restò morto,183.c.2.a
vscir furiosamēte fuor dalle porte,30.c.2.b
vscir qualche cosa di bocca,207.c. sec.c
vua. L'uua diuien matura ne'luochi aprici,16.c.1.a
vua passa, 34.c.sec.a
vua negra,che rosseggia per non esser ancor ben matura,175.c.sec.c
vue le quali cominciano a diuenir mature 275.col.prima,a
vulcano,107.c. prima, b

Z

Zappare, 284.c.prima,b
Zappar' i campi,260.col.prima,c
Zodiaco,152.c.seconda,a

Il Fine della prima Tauola.

TAVOLA
DELLE DESCRITTIONI, E MATERIE LEGGIADRAMENTE ESPOSTE.

A

Ccordar le corde ad uno stromento da suonar, 95.c.secon.b
Acqua limpida & fresca 108.c.seconda c
Addormentar alcuno, 35.c.seconda, d
Adone sbramato da un porco cingiale, 95 c.seconda, Poi conuerso in fiore, iui.
Adulatore, ei diuersi atti, che suol fare quã do sente leggere qualche compositiõn di colui cui cerca d'adulare, 134.c.2.c
Affrontar alcun per combatter, 32.c.2.b
Aggirarsi in quà & in la per fuggir dal ne mico, 65.c.2.d 66.c.prima, b
Aglauro conuertita in sasso, 71.c. prima, c
Aglio nociuo. 122.c.prima, a
Agricoltori e loro lodi, 9. c.prima, c
Agricoltore sollecito & abõdante di mol ti frutti e commodità che fan bisogno 14.c.seconda, a
Aia in che modo si dee fare, 6. c.1.d
Albero grande largo di rami, 12.c.2.b
Alberi folti che fanno grande ombra, 108. c.seconda, b
Alberi tagliati & sfessi e posti su i carri, 56 c.prima, b
Albero che con gran vigoria cresce molto in alto, 9.c.1.b
Alberi diuersi che son buoni per diuersi vsi, 9.c.prima, b Tagliati, 36. c.2.a Vedi anco arbore.
Aletto furia, 42.c.1.b & c Che tormenta in varij modi, 42.c.2.d
Alfeo fiume, 25.c.2.c
Altar couerto di ghirlande onde spirano odori, e dall'incenso, 18.c.2.b
Alzar le antenne, e spiegar le vele, 35.c.2.a
Alzar gli occhi e le mani al Cielo, 22.c.1.a
Amante di qualità gentili & honorate, 118 c.prima, b
Amanti che si promettono d'amarsi con tinuamente l'un l'altro, 123.c.2. d
Amanti che si godono insieme, 98. c.2.d
Ambasciatori che domandan gratia di far sepellire gli uccisi, 55.c.2.d Riferiscono al lor Re quel c'han fatto, 56 c. 2. a
Ambasciatori eletti e mandati ad un Re, 41.c.prima, d
Ammazzati da se stessi, 38.c.1. a
Ancora che tien le naui, 36.c. 1.a
Andar su vn mucchio di terra, 50 c.1.a
Andar giù pe'l fiume a seconda, 47.c.1. d
Andar altiero per qualche vittoria, 51.c.1.d
Andar in Cielo, 113.c.prima, c
Andar adosso a gli nemici e metterli in mezo & ammazzarli, 21.c.1.b
Andar per le chiese ad offerir sacrificij. 26.c.1.a
Andromeda icatena a un scoglio, 78.c.1.d
Anima che si separa dal corpo, 54. c.2.c
Animali che pe'l grã freddo moiono, 12. c.seconda, c
Animal ammazzato ĩ sacrificio, 101.c.2 b
Aniballe posto ĩ fuga da romani, 119.c.1.b
Animali infiammati d'amore, 11.c.2.b
Animali fieri che si sdegnano star legati, 40.c.2.d
Anime de fanciulli che son nel limbo, 37. c.2.d
Animo dubbioso, 27.c.2.b
Animo infettato dal uitio dell'auaritia, 133.c.2.c
Animo tranquillo cosi nelle sciagure come nelle cose prospere, 108.c.2.b
Anno che rimena l'istessa fatica, 9.c. 1.b
Antro di polifemo, 25 c.1.d
Api oue si tengono, e come si deono accõmodare, 63.c.2.a & c
Le lor casette fatte di uenchi intessuti, come deono essere, 13.c.2 b & c

g Co-

Come ripongono il mele,& accommodi no i faui,13.c.seconda,d
Il bisbiglio e romore che fanno quando sono in discordia,14.c.prima,a
Come tra loro combattono, iui.
Come s'acchettino i lor tumulti, iui.
Come si conoscano le buone dalle rie,iui.
Pe'l freddo s'intisichiscono,iui,& 15.c.1.d
Quando vanno per l'aere scherzando come facciano tornar in giù,iui.
Stanno in concordia quando è uiuo il lor re e quando è morto vengono a discordia, 14.c.seconda,d
Non viuono più di sett'anni,iui.
Aprir le loro casette,15 c.seconda,a
Il modo con che si fa che non offendano quando si coglie il mele,15.c.prima, b
Rimedio che non moiano da fame, 15.c. seconda,b
Come si rinouano quando fussero tutte morte,15.c.seconda,c
Volano molto in alto poi vanno a posare su la cima d'un albero,41.co.prima,c
Api onde nascono,100.c.seconda, c
Apparecchiar la mensa,88.c. seconda,d
Ponerui diuersi frutti e cose da mangiare,iui.
Apparir in sogno,20.c.prima,d
Appiccarsi per disperatione, 64.c. secon.a
Apollo,113.c.seconda,d & 125.c. prima,a
Apollo che soauemente suona la lira, 96. c.seconda,d
Apollo che dispregia cupido,67.c.2.d Segue per amor Dafne,68.c.1.a
Aragne che urdisse,e tela la sua tela.81.c. 2.b Trasformata in ragno, iui.c
Arar ben sotto,e per trauerso,5.c.2.b
Aratro,e sua forma,6.c.prima, c
Arbore maledetto perche quasi ha oppresso il suo padrone,110.c.seconda,d
Arbore fiorito,14.c.seconda,b
Arbore che dura molti secoli & e ben saldo & in terra fondato,7.c. seconda, c
Arbore tagliato che non torna a germogliare,8.c.seconda,a
Arbore che fa grande ombra per morbidezza,6.c.seconda, a Vedi anco l'albero
Arco Celeste,48.c.prima,b
Arco caricato per ferir,50.c.prima,c
Arco tirato con gran forza,60. c. prima,a
Aretusa racconta hauer veduto Proserpina nell'inferno,80.c.prima,c Racconta perche si trasformò in fonte,81.c.1.b & (c.2 a
Armarsi,22.c.prima,d
Armato di bell'elmo e d'un splendente scudo,51.c.prima,a
Arme di dosso lauorate con solenne artificio,47.c. seconda ,c
Arpie,23.c.2.c & d
Arriuar quasi alcun al correre,32. c.2.a
Arte di medicare,92.c.seconda,c
Ascalafo trasformato in gufo,80.c. seco.a
Asdrubale uinto da Romani,119.c.prima,a
Assalir il nemico tirarlo da cauallo, e portarlo uia,58.c.2.b
Assaltar un armata per brusciarla,48.c.2.a
Assomigliarsi ad alcuno, 24.c.2.a
Astrologi,40.c.2.b
Atalanta che non vuol accettar marito se non è da quello uinta al corso,94.c.se.d Superata nel corso da Hipomene, 95.c. prima,b
Atlante monte altissimo,27.c.2. a
Atlante trasformato in monte, 78. c. pri.c
Atteone che ui oue si lauaua Diana Lamena,72.c.prima, c Trasformato in bestia cornuta,iui.c.2.a.Perseguitato da diuersi cani,iui.lacerato & ucciso da quelli, iui.b
Auaritia d'alcuni,125.c.prima, c
Auaro,116.c. seconda,a
Audacia grande di chi si commette al mare,102.c.seconda,c
Auertiméti p far buoni uersi, 126.c.1. e 2.
Auertimento a una donna a cui il marito è lontano,perche s'tia fedele, 125.co. prima,a
Auezzarsi i giouanetti alle fatiche della guerra, 113.c. prima a
Augurij diuersi tenuti per cattiui,117.c.1.c
Aurora,6.c.2.c & 17.c.1.b & 26. col.2.a & 60.c.2.b & 55.c.prima, c
Autunno,15.c.1.c & 121.c.2.b

B

Bacco,40.c.2.a
Bacco che in luoghi remoti insegnaua a le ninfe a far uersi,112.c.2.b
Bacco fanciullo ritrouato da i marinari,75.c.pri.a Sue lodi, iui.d (c.1.b
Ballare,38.c. prima, d
Bandiera posta fuori p segno di guerra,45

Bara

Bara fatta di graticci che porta un ucciso in battaglia,55.c.seconda,a
Barba lunga fin al petto,54.c.2.c
Battaglia,50.c.prima,d. 79. c. prima, c & 98.c.2.b
Battaglia fatta cosi da uicino che un toccana l'altro,52.c.prima,c
Battersi il petto e stracciarsi le chiome,28. c.seconda,b
Batto trasformato pietra dal paragone, 70.c.seconda,d
Bene e male che auiene, 117.c.seconda,d
Benedittioni date ad un giardino,99.c.2.d
Bere ingordamente una tazza di uino,19. c.seconda,a
Le Biade si maturano,5.c.prima,a
Bibli innamorata del fratello 91.In sogno cõ esso si trastulla amorosamente,iui. Scriue al fratello il suo amore. iui.Tenor d'essa lettera.92.Ella uien conuersa in fonte,iui.
Biscia che ua serpendo,101.c. 2.a
Bonaccia,17.c.seconda,a
Borea uento e sua gran possanza, 83.c.2. c
Bosco ameno e fresco,79.c.2 c
Bosco ombroso e fresco,12.c.2.b
Bosco oue si stendono gli instromẽti da caccia,87.c.prima,c
Boui che stãchi tornano a casa dall'arare. 121.c seconda,d
Bue che ara.5.c.seconda,a
Buffoni che si motteggiano l'un l'altro, 125.c.2.d

C

Accia di porci cinghialĩ d'uccelli, & di lepri, 121.c.sec.d
Caccia di cerui e di porchi cinghiali,115.co. seconda, c
La caccia di fere,6.c.1.a & 13.c.1.a Di cerui,17.c.2.d Di uarij animali,26 c.2.d
Cacciatore di che si diletta,101.c.2. b
Cacco gigante,45 c.seconda,b
Cader da cauallo che sia sfrenato,54.c.1.c
Cadmo combatte col drago è l'uccide, 71.c.2.c Semina i denti di serpente,iui. d Trasformato in serpente con la moglie,78.c.1.c
Caualli,101.c.1.b
Caldo grandissimo,117.c.1.b
Caldo grandissimo,122.c.prima,a
Calisto sforzata da Gioue, 70.c.1.a è discacciata da Diana. iui.b Conuersa in orsa,iui.c Riposta con suo figlio in Cielo,iui.d
Campi deserti & inculti, 7.c. 1.d
Campi Elisei,39.c.2.b
Campo oue si maneggiano i caualli,82.c. prima,a
Cani da guardia di pecore come s'hanno da nutrire,13.c.1.a
Cani bracchi,26.c.2.a
Cani che seguono una fera,85.c.1.c
Cani fedeli,& uigilanti,ch'assicurano i pastori,e'l gregge da i lupi,122.c.2. c
Cantar de gli uccelli,7.c.1.c
Cantar de i pianeti & altre stelle,19.c.2.a
Caos cioè confusion de gli elementi,66.c. seconda,d
Capitan che ordina ad alcuni cio che si ha da fare,57.c.1.b Si pon in ordine per gir a combattere,iui.d & 60. c. 2.c
Capitano che sollicita i soldati a far quãto è loro ordinato,74.c.1.c
Capitano che conforta i suoi soldati a nõ l'abbandonare,103.c.1.c
Capitan ualoroso che essorta il re a continuar la guerra,58.c.sec.d
Capitan valoroso che ua a scontrar il nemico.54 c.2.a
Capitan che per entrar in battaglia parla al destiero,54.c. 2.d
Capitan che conduce i suoi soldati incontra i nemici,52.c.1.b Che essortar i suoi a non fuggire ma star saldi,iui.d
Capre come si gouernano l'inuerno,12.c. seconda,a
Capre molto feconde & abõdanti di latte,12.c.1.c (c.1.d
La lor lana buona per far molte cose, 21
Carattiere che guida uelocemente una carretta,63.c.2.a
Carattieri che corrono a prona, 10.c.1.b
Carro rotto,101.c.1.b
Caronte,37.c.1.c
Casa del sonno.97.c.2.c
Casa piena di fumo,45.c.2. c (c.1.c
Casa nõ piena di pompa,ne di delitie,112.
Casa di uulcano,46.c.se.c

Caualliero che riccamente ornato cōpar a cauallo alla battaglia,59. c.2. a Che more per gran ferita, iui. d Si mette in ordine per combatter col nemico,60.c. 2.c & d
Caualieri famosissimi in guerra, 38.c.1.d
Caualle ammorbate, e come si conoscono quando hanno a morire,13.co.prima,d
Caualle per gran libidine furiose,11.e.2.d
Caualli bianchissimi,24.c.seconda,c
Caualli impauriti,101.c. prima,b
Caualli spauentati che correndo gettano il patron a terra,53.c.prima, e
Caualli che calpestano il suo signore caduto in terra,64.c.prima,a
Caualli bellissimi di razza e ben guerniti, 42 c.prima,a
Cauallo macchiato,e balzano,34.c.1.d
Caualle con le buone sue qualita.10.c.1.a
Cauallo riccamente ornato, 26.e.secon.a
Cauallo del nemico preso per la briglia, 59.c.1.c Caualli velocissimi, 60.c.2.b
Cauallo e sue buone conditioni, 125.c.2 a
Cauallo che ua piangendo la morte del suo signore,55.c.seconda c
Cauallo che s'inalbera poi tira calci al uēto,55.c.prima,b
Caualli domati & ammaestrati ad atteggiare,10.c.prima,c Ammaestrarli alla guerra,11.c.prima,a
Caualli ingrassati,iui.
Caualle per farle impregnare,come si reggano,10.e.seconda,a (2.c
Caualli segnati del segno della razza,10.c.
Coice appar in segno alla sua Alcione, e le racconta come era sommerso in mare,97.c.2. d Sono trasformati in uccelli 98.c.prima,b
Cena reale,& abondantissima, 19.c.1.a
Cenar molti insieme e l'ordine loro, 127. c.seconda,a
Cerbero can trifauce nō latrò quando orfeo scese all'inferno,16.c.secooda,c
Cerbero non latrò a bacco quando scēse all'inferno, ma li facea uezzi, 112.col.2.e Cerbero,115.c,seconda,c
Cerbero con le tre furie infernali Cerbero,111.c.1.b
Cerbero legato e condutto fuor dell'inferno,84.c.2. b
Cerbero cane dell'inferno,37.e.2. c
Cercar d'ammazzarsi o di gettarsi in acqua per grā afflittione d'animo,53 c.2
Cerere che ua cercando Proserpina,80.c.1. b Si lamenta & ottien gratia, iui d
Cornacchia ch'annuncia la pioggia .117. c.prima,c
Ceruo tolto alla madre in tempo che lattaua,e domesticato,43.c.1.e
Ceruo domesticato & ornato riccamente, 93.c.prima,b (40.c.1.d
Cesar augusto molto lodato da Virgilio,
Cessar la guerra,la peste,la fama per le deuote orationi,105.c.1.d
Cetra o lira molto lodata,106.c.2.d
Chiamar alla porta alcuno,23.c.1.a
Chiese che stanno per cadere,114.c.2.a
Ciane consumata per souerchio pianto,8o c prima,a
Ciclopi fabri,14.c.1.a
Cigni che cantano,44.e.2.a
Cigno huomo conuerso in cigno uccello 69.c.seconda,b
Ciparisso cōuertito in Cipresso per la grā doglia d'hauer morto il suo ceruo, 93. c.prima,c
Circe incantatrice,40.e.2.c
Circondato di nouole accioche non sia veduto,18.c.2.b
Città distrutte,100.c.2 d 104.e.2.c
Citta posta in confusione come che fusse presa dai nemici,29.c.1.a
Città presa e distrutta,20. c. 2. a Il romor e tumulto che in quella si sente.iui.
Ciuetta vccello notturno,66.c.se.a
Ciuetta uccello,7.c.1.e
Cleopatra regina d'egitto che si auelenò con le serpi,107.c.2.c
Clitia conuersa in girasole,76.c.2.a
Colomba posta per bersaglio a sagittanti. 33 c.2.c Amazzata volando iui, d
Colombe che si leuano a volo e si posano poi su un arbore,36.e.2.b
La comedia si deue comporre in basso stile,& la tragedia in alto,131.e.2.a
Cometa,161.c.2.b
Commandare che alcū sia sciolto e leuarsegli le manette,19.c.se.d
Compagnia di Proserpina trasformata in fiere,80.c.2.c
Compagni d'Vlisse, iquali essendo stati trasformati da circe,in diuerse bestie,ritornaro nela lor forma primiera,124.c. seconda,c

Com-

Cóporre in lode di donna, in cui biasmo haueaprima scritto, 104.c.seconda,d
Concerto di sacerdoti che cantan le lodi d'Hercole,46.c.1.a
Consiglio chiamato da Gioue,67.c.pri. b
Consiglio oue uarie son l'opinioni, 51. c. prima,b
Consolar alcun a cui sia morto l'amico, 105.c.seconda,b
Consolar donna che pianga la morte del marito,114.c.2.d
Consolar alcuno che amando ardentemé te una donna,non é da lei amato, 107. c.prima,a
Consolar l'amico a cui sia morto alcun de suoi,109.c.2.d (c.1.a
Consultar con molti di qualche cosa, 23.
Contadino ricchissimo,44.c.1.b
Conuertirsi in porco,99.c.1.b
Conuertirsi in uccello,99.c.1.d
Corallo,100.c.2.d
Coronide diuenta cornice,70.c. 2.a
Corpi morti che si abbruciano,56.c.1.c
Correr a proua con la carretta & hauer uittoria,101.c.sec.c
Correr fortuna per mare & esser poi spin to a qualche luogo,18.c.1.d
Correttor buono d'un poema, qual sia l' ufficio suo 134 c.seconda.d
Corromperssi in sogno,126.c.1.a
Corrotion d'acque e di pascoli,13. c.1.c
Coruo che predice il futuro,117.c.1. d
Coruo che di bianco diuenta negro,70.c. seconda,b
Cosa che brusciádosi schioppa e stride,98 c.seconda,b
Cosa auenuta per uolontá diuina, 26. co. prima,a
Cosa che paia impossibile da farsi, 106. c.seconda,a
Crudelta di donna,99.c.2.c
Cuocere e lessare,100.c.1.b
Cupido che ferisce Plutone,79.c.2.b
Cupido cioè dio d'amore,109.c. 2.c

D

DAFNE conuersa in lauro,68 c.prima,b
Danari argento,& oro sotterrati,53.c.1.b
Dar animo a caualli che tiran la carretta pche uelocemente corrano, 80.c.1. a
Dar un tutore ad alcuno,126.c.2. d
Dar da seder a forastieri che si son riceuu ti in casa,88.c.2.a
Dardo che uola nel ua ferir il nemico,61 c.seconda,d (c.2.b
Dardo tirato che ammazza il nemico,50
Darsi buon tempo & esser allegro, men tre si uiue,108.c.se. c
Decembre,123.c.prima,b
Dedalidon cóuerso in sparuiero.97.c.1.c
Dedalo c'hebbe ardir di uolare, 102.co. seconda,d
Dedalo che si fa l'ali per fuggir l'ira di mi nos,86.c.2.c.suo lamento per essersi an negato il figlio,iui.c.2.
Desiderare che un amico scriua la condi tion d'una Cittá, 128.c.1.d
Desiderar saluamento all'amico che ua p mare,102.c. 1.d
Desiderar uendetta contra de' nemici, 38 col.secon.a
Desiderare,che si leuino uenti contrarij, & che uengan una gran fortuna nel ma re,accio si sommerga una naue, 123.c. prima, a
Desiderar di uiuer lungo tempo quanto basti lodar alcuno,5.c.1.b
Desiderar la ruina ad alcuno,20.c.1.b
Desiderar che l'armi nó siano adoperate contra i cittadini,ma contra i nemici, 107.c.2.a
Desiderar la salute a un marinaro nel pericolo del mare,106.c.1.d
Destarsi e vestirsi al'alba,47.c.prima,a
Deucalion e pirra soli rimasi al mondo, 67.col.seconda.c
Dibattersi per cauar vn hasta fitta in vn tronco, 66.c. prima, a
Le digressioni si debbono porre doue si couengono. 130.c.2.b
Dilettarsi della guerra, 101.c.2.d
Dilettarsi della poesia, 102.c.prima,a
Dilettarsi d'armi e di poesia, 106.c.2.d
Diluuio,67.c.2.b. 102.c.1.b
Dimostrar vna cosa dall'impossibile,122. c.2.a. & 124. col.1.b
DIO concede le sue gratie a chi dispregia le cose temporali,116.c.1.c
DIO dà e toglie vita e robba & gli altri beni,128.col.prima,d

Donna bella è ualorosa in arme,44.c. 2. c
Veloce destra e leggerissima nel correre. iui. d
Donna gratiosa nel ridere nel parlare, 105.c.seconda,a
Donna insuperbita per la dote,116.c.2. c
Donna isbigottita per la morte del figlio, 49.c.2. d. che si lamenta per ciò.iui.
Donna,laqual si lamenta,ch' un suo amante sia piu ualente, quando dorme con un' altra, che quando dorme con essa seco,123.c.2.a
Donna conuersa in fonte,101.c.1.c
Donna che s'ammazza per gran disperatione,28.c. 2.d. Che si lamenta per la sorella uccisa,29.c. 1. b
Donna pouera che sostenta la sua uita col filare,46.c.seconda ,a
Donna che non si lascia baciar per piu inescare,110.c.seconda,d
Donna gelosa che si lamenta del marito 85. c. 1. d. Ferita a morte, dal marito con un dardo stimandola fera, iui. che discorre del suo sperato amore ,85.co. seconda,c
Donna disposta di appicarsi per la gola, 94..c.seconda,a
Donna ripresa che non tende piu à far l'amore,per esser uecchia,116.c.1.b
Donna,c'ha parturito,124.c.2.d
Donna crudele conuersa in sasso 99. c.2.d
Donna che tra fiori si gode l'amante tutto profumato,103.c.prima,b
Donne che piangono dirottamente un morto,55.c.1.d
Donne che ammazzarono Orfeo trasformate in arbori,96.c.prima,d
Donzella innamorata d'un' altra donzelzella, e suo lamento,92.c.1.c Trasformata in un bel giouanetto. iui.
Donzella bellissima che ua alla caccia cô molti caualieri,87.c. prima, b
Dragone custode del uello d'oro addormentato per incanti,84. c.prim.a
Due che combattono insieme,9.c. 2. à

E

ECclissi, terremoto, flusso è rifiusso del mare giorni breui, & lunghi,9. c. 1.d
Echo e sua risonanza,103. co.1.c
Echo ninfa balba,73.c. 2. a. innamorata di narciso.iui.b.che rende la risonanza iui.conuersa in risonanza di uoce , 74. c.1.a.si moue anco à pietà della morte di narciso,iui.d
Eleggere gli officiali che gouernino la Città,18.c.2.c
Elementi,100.c.1.c
Elementi si trasmutano insieme,s'uniscono in tutte le cose, e ritornano in se, 100.c.1.d
Elmo che risuona per i spessi colpi, 50.c. (2.c
Elmo ornato d'una testa di lupo,56.c.1.b
Eloquenza uehemente,e copiosa,118.co. seconda,a
Empedocle filosofo pensandosi d'esser tenuto immortale si gittò nel fuoco d'Etna,135.c.1.b
Entrar in porto uelocemente,31.c.2. a
Erisittone uende per bisogno sua figlia la quale trasformandosi in diuerse figure inganna i compratori,90. c.1.
Ermafrodito,77.c.seconda,a
Errar' alcun' in un medesimo luoco piu uolte,essendone stato auertito,meritar riprensione,134.c.1.b
Esaco trasformato in mergo,98.c.1.b
Essequie,23.c.1.a.il lor fine.iui.b. 36.col. seconda,b
Essercito posto in ordinanza. Che combattono insieme,58.c.1.b.e (bile,109.c.1.a
Esser innamorato d'una serua esser scusa-
Esser desideroso di belli, & honorati studii,& essercitii, 128.c.2.b
Esser stato audacissimo chi prima nauigò per mare,102.c.2.a (117.c.1.b
Esser ripieno della diuinità di Bacco,
Essortationi di ruffiana ad una vergine 99.c.seconda,b
Esser mosso dalla uirtu del padre,24.c.1.b
Esser quasi d'una stessa età,53. c. 1. a
Esser prefisso ad alcun il termine della sua uita,53.c.1.b
Esser inuitato a celebrar il natale d'alcuno,120.c.1.d
Esser soprapeso nel mar da gran fortuna, 131.c.seconda,c (22.c.1.a
Esser vergogna a vendicarsi di donna,
Esser innamorato d'una donna la qual è piu bella,che non fu Elena,123. c. 2. b non è contenta dun sol amante. iui.

Esser fatto un porto doue prima era la terra,131.c.2.b
Esser posto nel numero dei santi 113. co. prima,c
Essortar il figliolo,alla uirtu,63. c.1.b
Essortar alcuno a darsi buon tempo, 103. c.2.a. Essortar alcuno a ritornar a gli amorosi diletti.iui.
Essortar l'amico , che essendo ritornato alla patria non uada piu alla guerra, 109.c.1.d
Essortar alcuno che lasci di comporre tragedie, e che scriua historie , 108. col. prima,a
E state,nel suo finire,8.c.2.b
Età dell' oro: dell'argento:del rame e del ferro,68.c.1.2.b
Età dell'oro,del rame,& del ferro,124.c. seconda,b
Età buona che passa, e seguono i mali,9. c:seconda,d
Età dell' oro,46.c.1.c
Etna,114.c.1.a
Etna ch' arde di continuo con gran moto 24.c 2.d
Euro che fa uenir i nembi,111.c.1. d
Europa rapita e portata uia per mare da un toro,ch'era Gioue,71.c.2. a. & 117. c.seconda,a

F

FABRI ciclopi,14.c.2.c
Fabri che per ordine fanno i colpi,47.c.1.a
Fabrica tralasciata,29.c.1.c
Fama,27.c.1 b.& 98. c.1.a
Fame,24.c.1.a
Fame qual sia fatta,89.c.2.c
Fanciullo,e i suoi costumi,132.c.2.b
Fanciullo,trasformato in lucerta, 80.col. prima,b
Fanciullo bellissimo si che pare donzella, 109.c.1.b
Fanciullo che fa carezze,al padre,e l'abbraccia,e'l simile fa ad un altro.iui.presente,19.c.1.b
Fanciulla alleuata nei monti con latte di caualla,57.c.2.d
Fanciulla che cresce in età da potersi maritare,109.c.1.a
Far oratione,27.c.1.b
Far fuoco & apparecchiar da mangiar a chi si sia alloggiato in casa,88.c.2.b
Far cadere a terra il carrattiere e porsi in suo luogo,63.c.2.a
Far oratione e non esser essaudito,102. c. second.d
Far tutto quel si può per un amico,38.co. prima,d
Far oratione e pregar DIO che faccia piouere & che dia altre gratie,128. c. seconda,c
Far pascolar gli animali nelle biade quādo son in herba,5.c.2.b
Far scampar alcun dala morte , 53. co. seconda,a
Far apparir un ombra in guisa d'huomo, 53.c.2.a
Far la guardia al compagno mentre gli altri ammazza,48.c.2.d
Farsi di,22.c.2.d
Farsi inconrro ad un carro e prender le briglie dei destrieri per fermarli, 62. col.seconda,a
Farsi giorno.51.c.seconda,d
Far conti,& partire, come soglion far gli Aritmetici,133.c.2.b
Faretra armata e piena di dardi , 32.co. prima,c
Fatica che non ha fine, 8.c.2.d
Fatiche d'hercole,46.c.1.a
la Fauola nō deue esser meno , ne più di cinq; atti, 133.c.1.b
Fauno guarda le persone letterate,112.c. prima,d
La fauola in che modo si dee accomodare accio non sia una cosa difforme,130. col.prima,c
Febri e diuersi mali che uennero al mōdo 102 c.seco.d
Felicità che conuenga a un fanciullo,128 col.prima,b
Fenice,100.c.2.d
Ferir il nemico armato nel collo,62.co. seconda,b
Ferir alcun & ammazzarlo,49.c.1.b
Ferito a morte,49.c.1.d
Feriro a morte e suoi atti nel morire, 59 c.sec.c & segli oscurano gli occhi.iui.
Ferito a morte,98.c.sec.a
Festa che nouamente si celebra,45. c.2.d
Feste in honor di Baccho,74.c.2.c

Fiamme altissime uscite d'una torre che s'abbruccia,65.c.1.d
Fiamma che leggermente scorre,22.c.2.a
Fiamma che cresce e uà molto in alto,16. colon.prima,a
Figlia di minio conuersa in nottola,77.c. seconda,b
Figlie di Pierio sfidano a cantar le muse e uinte sono trasformate in piche, 79. col.seconda,a
Figliastro tentato dalla matrigna a giacer seco,101.c.1.a
Figliuoli di Niobe sono saettati mentre mannegiano i lor caualli,82.c.1.b
Figliuoli ualorosi nascono da ualorosi padri,118.c.2.d. riescono uirtuosi quando sono ben ammaestrati, 119.c.1.a
Il Fin' d'un' opera deu' esser corrispondente al mezo e'l mezo al principio, 132.c.2.a
Fiore che ha molte foglie,15.c.2.b
Fiume gonfio,121.c.1.a
Fiume di lete,40.col, 1. a
Fiume ameno,41.c.prima, a
Fiume gonfio c'ha coperto i campi di fango,5.co.seconda,c
Fiume che leggiermente scorre, 22. c.2.d
Fiume agghiacciato,12.c..2.c,
Fiume molto gonfio per la pioggia,102. c.seconda,c
Fiumi che nascono e si nascōdono e risorgono altronde,100.c.1.d
Fiume cheto,ne piu gonfio,45 c.2.,a
Fiume c'ha piu bocche o rami,15.c.se.c.& 18.c. 1.b
Fiume molto gonfio per le pioggie che mena uia ogni cosa,88.c.1.a
Fondar una Citta,41.c.2.a
Fonghi che uengono allo stopino delle lucerne,7.c.1.c
Fonte oue si lauaua Diana,72.c. 1.b
Fonte puriss. e chiariss.76. c.1.b. c.2.b
Fonte chiaro e freschiss. 115 c. 2. d
Fonte effeminato,77.c.2.b
Formica e suo costume,125.c.1.d. & 118. c.prima,a (1.b
Formiche trasformate in huomini, 85. c.
Fornace ardente,15.c.2.a
Fortuna,107.c.1 b
Fortuna,che uaria si dimostra,57.c. 1.a
Forze temerarie sono di ruina loro,113.c. 2.d. e le prudenti forze sono aitate da Dio, iui.
Fratelli due nati a un parto molto somiglianti,52.c.2.b
Fromba,50.c. pri. b
Frutti d'osso molto duro,25.c. 2. a
Fucine di Ciclopi,39c.2.b.
Fuggir uelocemente,51.c.2.d
Fuggir si dee parlar troppo basso, & poi dir tanto, alto che paia affettato,133. c.prima,b
Fuoco grandissimo sopra i tetti della casa,22. c.2.c
Fuoco che uscito dal uillano per inauertenza abbrucia la campagna,8.c.1.d
Fuoco cocente,22.c.2.b
Fuoco ben acceso,120.c.1.c
Fuoco generato da uento,100. c. 2 a
Fuoco gettato a una torre per bruciarla, 50.c.prima, a
Fuoco acceso nelle selue,52. c.2.c
Fuoco acceso con accialino,o focile, 17. c.seconda,d
Fuoco con fumo grande, 98. c.2.c
Furia infernale detta Erinne,78.c 1.b
Furie infernali coi crini pieni di serpenti 16.c.2.b
Furor di guerra,18.c.1.c

G

GALEOTTI spediti e prōti per uogare,30 c. prima, d
Gallina per farla cocere bene ciò che se le faccia,127. c.prima,a (93c.2.c
Ganimede rapito da gioue,
Ganimede rapito dall'Aquila,31.c. sec.b
Gennaio mese,12.c.1.c
Gente roza c'habitaua per i monti dispersa,46 c.1. c
Geometra morto,106.c. prima, c
Geti populi,116.c.2.b
Ghirlanda,26.c.2.c
Giacco finissimo fornito d'oro, 31.c.2.d
Giacco,& un bel elmo,24.c seconda,a
Giasone semina i denti di serpe e nascon huomini armati,83.c.2.d suo padre ringiouanisse per opra di medea, 84. c.1.c
Gigāti d'altiss.statura,25.c.2.c (67.c.1.b
Giganti che mossero guerra a Gioue,
Giganti fulminati da Gioue,39.c.1.b

Giocar

Giocar alle braccia, saltar, e far altri giochi d'essercitio, 39.c. seconda, c
Giorno piu grato e sole piu risplendente per la presenza d'alcuno molto amato, 119.c. seconda, b
Giorni e notti del Verno, 19 c. seconda, b
Giorni canicolari, 16.c.1.b
Giostra fatta tra giouanetti, 34.c. prima, c
Giouane bellissimo pomposamente vestito per gir alla guerra, 44 c. se. b
Giouane che per meretrice ha lasciato tutti i suoi honorati esercitij, 103.c 1.d
Giouane laqual piange & ha bell'aere di uiso rosseggiante. 60.c. seconda, a
Giouane di diciott'anni, 98.c. seconda, c
Giouane effeminato e dato alle delitie, 104.c. seconda, a
Giouane molto bella e ricamente ornata 82.c. seconda, d
Giouane lodato di bellezza e di gratia, 85.c. seconda, b
Giouane che cominciano a far l'amor tosto che son diuenute grandi, 114.c. se. c
Giouani che per correr si mettono a i luoghi, 32 c.1.d
Giouanetto co i costumi che suol hauer, 132.c. seconda, c
Giouanetto degno di compassione per esser innamorato di meretrice ingordissima, 106.c. prima, b
Gioue inuaghito di Calisto ninfa, 69.c.2. d Conuerso in toro, 71.c. 1. d Rapisce e porta uia Europa in forma di toro, 71.c.2.a In forma humana ua con Mercurio cercando albergo tra gli huomini, & albergati da due poueri, 88.c.1 d
Gioue trasformato in huomo, 67.c. 1.c
Giouenchi uccisi in sacrificio, 36.c.2.d
Giouentu che presto passa e uolando ne uien la vecchizza & la morte, 111.c.2.c
Giouentù e bellezza poco durano, 110. c. seconda, a
Giouentù passata, 124.c. 2.c
Giunone si trasforma i uecchia, 72.c.2.d
Giurar'il falso, 123.c. seconda, c
Giustitia diuina non manca di punir ancorche tardi, 113.c prima, b
Gli anni della giouentù, & della uirilità apportano all'huomo molte commodita, & quei della uecchiezza disturbi & incommodi, 132.c.2.d
Golfo del mar adriatico, 117.c. prima, d
Gratie che sempre stanno unite, 116.col. seconda, a
La grecia diede politezza e uaghezza al parlar de' Romani, 128 c.2. a
Gridar fortemente & empir di pianto la casa, 22.c. prima, d
Gridi grandissimi, 31.c.1.b
Guardar con occhio torto, 42 c.2.c
Guardar alcun dal capo al piede, 45.c.2 a
Guardar alcuno con turbato uiso, 122 c. prima, b
Guardarsi l'un l'altro per marauiglia, 56. c. prima, a
Guardarsi da i luoghi oue son dei pericoli, 104.c.1.c
Guerre ciuili che furon in Roma, 108.col. prima, a
Guerriero ch'ammazza due fratelli e le lor teste appicca al carro, 63. colona, seco. c
Guerriero che promette andar in casa il nemico, 57.c 2.c che combattendo ammazza molti nemici, 58.c. seconda, a
Guso, 28.c. prima, b
Gustar il uino & poi porgerlo per inuito ad un'altro, 19.c.1.d

H

Hauer l'orecchia purgata nel saper conoscere s'una cosa e ben composta, 133.c. seconda, a
Hauer tanto d'entrada, quanto si richiede ad un caualliere, 134.c.1.d
Hauer cura d'una città, 118.c.1.a
Hauer buone littere greche e latine, 115. c. prima, a
Hauer diletto di sentir cantare e suonare 118.c.1.c
Helena innamorata di Paride, 120. colo prima, b
Herberie che fan danno alle biade, 6 col. prima, b
Hercole e sue imprese, 40.c. 2.a
Hercole che combatte con Acheloo, il quale prende varie forme, 90.c.1.d More per gran cruciato, 91. colon. prima, Trasferito in Dio. Hercole ch'andò giù all'inferno, 102.c. seconda, d

Her-

Hercole combatte con Acheloo che si trasformaua in varie figure,90.c.prima,d Sete gran martorio per la camiscia tinta del sangue di nesso.91. colon. prima, Si prepara per brusciarsi, iui. uien trasferito in cielo,iui.
Herede che cōsuma quel che gli è stato lasciato,111.c.seconda,a
Hettore lasciato alla campagna,per esser deuorato dalle bestie,124.c.se.b
Hiacinto,93.c.seconda,d Conuerso in fiore,94.c.prima,a
Hippomene inuaghito di Atalanta, 95.c.1.Corre con essa.iui. 2 poi vien con ql la conuertito in leone,iui.
Hirio conuerso in cigno, 84.c. se.b
Homero coi suoi versi incitaua gli huomini alla guerra,134 co.se.a
Huomini farsi animosi auezzi a i pericoli 53.c. prima,d
Huomini armati nati di dēti di serpenti. 72.c.prima,a
Huomini negati nel mare,37. c. prima,d
Huomini vsati a i disagi,59.col.prima,b effeminati che uiuon ne gli agi,iui.
Huomo maledico cōuertito in Oleastro. 99.c.prima,d
Huomo che per uiltà fugge il nemico,104 c.secon.a
Huomo afflitto per la fame, 25.c.1.c
Huomo non si dee disperar nelle calamità,ne insuperbirsi nelle prosperità,110. c.prima,d
Huomo ilquale per qualche disgratia ha perduto la casa le possessioni, & tutto quel c'hauea,126.c.1.d
Huomo ilquale e di stato mediocre,cioè che non e de primi, ne degli ultimi 130.c.1.c
Huomo di animo temperato è moderato, 110.c.1.c
Huomo fieramente adirato,ilqual cōtrasta & grida ad alta uoce preso per l'alto stile,131.c.se d
Huomo ripreso per affaticarsi in tal modo come habbia a uiuer sempre, 110. c.seconda,b
Huomo di picciola statura,126.c.sec.d
Huomo nobile da parte di madre ma di padre incerto,56.c.se.c. Adirato e parla con sdegno.iui.pign di furore,60.co. seconda,d
Huomo che risorge & esce uestito del mare tutto bagnato: e moue gran riso,31. c 1.a
Huomo fieramente adirato,45.c.2.c
Huom sauio e costante non teme di cosa veruna,113.c.prima,c
Huomo che per le percose non può star in piede,33 c.1.d
Huomo non è sicuro di uiuer fin al di seguente,120.c.prima,a
Huomo che nuota per mare e s'agrappa a un scoglio,37.c.se.a
Huomo ch'essendo stato ammazzato fu crudelmente lacerato, e squarciato, 38.c.prima,c
Huomo tirato fuor del uentre della madre morta,52.c.1.c
Huomo squartato e strascinato,48. c.1.a
Huomo donde uien lasciuo e uitioso,105. c prima,b
Huomo impossibile e disregolato, 127.co. seconda,d
Huomo uirtuoso prudente e sauio, 34. c. seconda,d
Huomo effeminato,27.c.1.c
Huomo ualoroso & eccellente in uita è inuidiato,dopo morte è lodato, 128.c. seconda,a

I

IAmbo,133.c.se. a
Il carro caduto in mare,86. c.prima, d
Iddio come mostri la sua possanza e sapienza, 107.co prima, b
Idra ammazzata da hercule,119.c.1.d
Imagine scolpita in cera,129.c.1.b
Imparar l'arte del nauigare, 74.c. se.d
Imperator lodato per tutto il mondo del suo valore,121.c.prima,b
Incanti,99.c.prima,d
Incantatrice,99.c.1.b
Incantatore,44.c.2.b
Incanti simulati e finti,28. c.1.c
Incendio,34.c.se.d
Indouino,51.c.1.d
Inestare,7.c.1.d
Inferno quāto si e posto come in fortezza 38.c.seconda, b. Sua entrata,44.c.1.b

Pene,40.c.1.c Sua profondità.39.c.1.a Dannati in esso.iui.b
Inferno e campi elisij.11.c.prima,b
Inferno,337.c.1.b Discender all'inferno. iui.a Sue pene o supplicij,40.c.1.c
Ingannar con molti spergiuri, 109.c.2.b
Inginocchiarsi & abbracciar alcuno p le ginocchia,25.c.prima,c
Inginocchiarsi in terra con le ginocchia pontarsi per suellere un virgulto,22.c. seconda,d
Ingordigia d'huomo auaro e goloso, 90. c.prima,a
Innamorato che ua straue stito dalla sua donna,127.c.1.d Serrato dentro una cassa per star nascoso,iui.
Innamorato esser molto innamorato de la bellezza di una donna,105.c.1.c
Innamorato giouane,11.c.seconda, c
Insegnare,100.c.prima,a
Instabilità delle cose mondane, 100 c.2.a
Instigar il nemico e sfidarlo,53.c.2.b
Intagliar un lamento nel sepolcro della donna amata,115.c.2.d
Interromper alcun che parla,18.c.2.a
Inuerno,121.c.seconda,b
Inuidia grande è lunga,9.c.sec.b
Inuidia,71.c.prima,b
Inuidioso dell'altrui gloria,56.c.2.c
Inuitar un'amico a darsi buon tempo,115 c.prima,b
Inuocar le muse per compor uersi, 113.c. seconda,b
Inuocar le muse per uoler laudar alcuno in bel modo,105.c.2.d
Io ninfa pianta dal padre,68.co.prima,c Conuersa in giouenca,iui.c.seconda a Tornata nella sua forma,iui.
Ino ninfa seguitata da Gioue, 68.c.pri.d Argo,68.c.seconda,a Vcciso da Mercu rio,iui.c
L'ira pturba e commoue piùla mente che non suol far il gran furor del uino, 104 c.seconda,b
Iracondo,& cólerico,129.c.2.a
Iri arco celeste,29.c.1.c
Vedi anco arco celeste.
Iride mandata da Giunone,97.c.2.b
Isola oue è la vena del ferro,51.c.1.d
Istrumenti de gli agricoltori,6.c.1. b

L

Laberinto,34.c.2.a
Laberinto fabricato de Dedalo,86.c.1.a
Lamentarsi dalla crudeltà della sua donna,115.c.1.d
Lamentarsi che li sia stato ammazzato un suo caro amico,64.c. seconda,c
Lamentarsi a torto,51.c.prima , a
Lamentarsi e pianger la morte del marito,98.c.2 a
Lamentarsi della fortuna,127.c.sec.b
Lamento d'amore che per crudeltà della donna s'appicca,99.c.2.e
Lamento di chi sia morto il padre,25.c. seconda,b
Lamento di donna disperata,28. c. se.d
Lamento del padre sopra il figlio ucciso 54.c.seconda,d
Lane due uolte tinte in porpora, 123.col. seconda,b
Latona che partori Apollo e Diana, 82. c.prima,d
Legame stretto d'amore e perpetuo,103. c.seconda,d
Legno tagliato a basso dal tronco, senza foglie,61.c.2.a
Leuar le funi delle naui legate, 24.c.pri.c
Leucotoe sepolta uiua dal padre,76.c.1. c conuersa in uerga d'incenso, iui.d
Licaone conuerso in lupo,77. c. prima,d
Liquore per far innamorare,12.c.prim.a
Lodi di mercurio,103.c.se.c
Lodi di bella donna.98.c se.d
Lodi di agricoltori,121.c.se. a
Lodi della liberalità e biasmo della Auaritia,.108.c.2.a
Lodi della lira,115.c.sec.a
Lodi della Villa,118.c.prima,c
Lodi di Cesare Augusto,114.c.1.b & 117.c. prima,b & 121.c.1.c
Lode d'una uergine,99.c.2. b d'una Regina,100.co.1.a d'un filosofo , iui.b d'un bue,iui.
Lode d'un historico, 108.b
Lodi di Diana e d'Apolline,105.c.1.d
Luna,115.c.1.b
Luna,49.c.1.c

Luna ch'ancor non è leuata, 20.c.1.d
Luna ch'entra per le fissure delle fenestre 23.c.prima, d Che luce, 40. c.seconda, c
Luoghi stretti occupati da i nemici che vi stanno con l'arme & uccidono chi ui passa, 20.c.seconda, b
Luogo sterile oue habita la fame, 89.c.2.c
Luogo ameno con bosso & antro oue son fresche acque, 17.c.seconda, b
Luogo freddissimo sotto il settentrione, 105.c.1. d Sotto la zona torrida, iui.
Luogo tenente esser lasciato, 47.c.sec.c
Lupa che latta romulo e remo, 47.c.2.d
Lupo rapacissimo che diuora gli armenti, 97.c.prima, c

M

Macchine e muradi citta frac cassate, 22.c.prima, b
Madre che si lamenta per la figlia morta, 98. c.seco.d Afflitta per la morte del figliolo, 99.c.2.d
Maledittioni di donna irata, 28.c.2. c
Mangiar e ber molti compagni insieme e poi venir alle mani, è cosa da barbaro, 106.c.seconda, b
Mantoua per il suo nome da Manto, 51. c.seconda, a
In Mare essendo non veder altro che il cielo, 23 co.prima, d Fortuna in mare con tempesta e pioggia, iui. aspro per l'inuerno, 24.c.prima, b
Mare spumoso dal molto uogare, 30.c.2.a
Mar ancor che tranquillo, non però da fidarsene, 35.c.seconda, e
Marinari conuersi in Delfini, 75. c.pri.b
Marsia scorticato, e conuerso in fiume, 92 col. seconda, b
Le materie in che sorte di versi si debbono trattare, 131.c. seconda, a
Matrimonio infelicissimo, 82.c.seconda c
Mattina e sera. 6.c.seconda, c
Matto piaceuole che pigliaua piacere solo di cose imaginari e nô vere, 129.c.2.d
Medea promette a Giasone d'allungar la uita a suo padre, 84.c.prima b
Medico che si sforza per cauar il ferro dalla saetta dalla ferita, 62.c.seconda, d
Mediocrita, 110.c.prima, a
Medusa e sua bellezza, 79.c.prima, a
Megera furia infernale, 66. c. prima, d
Memoria tener d'alcũ in ogni tempo pel suo valore, 49 c. seconda, b
Mercante che trouandosi in mare ha inuidia a gli agricoltori. 101.c. seconda, c
Mercante ilquale molte uolte è andato p mare in paesi lontanissimi senza sciagura, 106.c.seconda, d
Mercante ilquale per guadagno nõ teme andar in luoghi lontanissimi, 116.c.2.d
Mercurio con le sue operationi, 27. c.1.c
Mercurio inuaghito d'Herse, 70.c.seco.d
Mercurio & Anfion lodati, 115.c.prima, d
Meretrice maluagia si ma, pur grata ad ogn'uno, 109.c.se.a
Meretrice honorata & seguita da tutti. 109 c.se.c
Messaggiero che corre a cauallo a chiamar'il signore che uoglia soccorrer, 64 c.seconda, d
Mesto & pensoso, 36.c prima, e
Metter fuoco per brusciar l'armata, 99.c. seconda, a
Mida ottien gratia che diuenti oro cio che tocchi, 96.c.seconda, a E lo fa in effetto, iui. Ha orecchie d'Asino.
Minacciar di uoler cõparir dopo la morte a tormentar alcuno, 122.c. seconda, a
Minos giudice dell'anime, 38.c. prima, a
Minotauro posto nel laberinto, 86.c.1.c
Mirra conuersa in arbore, 94.c.secon.b
Miseria dell'huomo, 120.c.prima, a
Mitigare col ridere le cose dispiaceuoli, 112.c. prima, a
Modo di esprimer ben i suoi concetti, accio l'huomo non sia oscuro ne troppo, fastidioso & affettato nel dire, 130.co. seconda, c
Modo che si dee tener per commouer gli ascoltanti a compassione, 132.c.1.a
Moglie honesta & sollicita al gouerno di casa, 121.c.secon.c
Monarca di tutto il mondo, 41. c.prima, d
Mondo gouernato da Dio, 40.c. prima, b
Monte cauato per le percosse dell'onde, 16.c.prima, c
Monton vecchio diuentato picciol agnello, 84.c.prima, d
Monton bianco cõ lingua biãca, 12 c.2.d
Monstro marino di sinisurata grandezza che ua p diuorar andromeda, 78.c.2.a

Monstro marino uscito del mare, 101. c. prima, a
Mostrarsi forte & animoso, 31.c.1.b
Morire, 62.c 1.c
Morir troppo giouane, o troppo uecchio 112.c.1.b
Mormorio d'huomini che ragionano, 61. c.seconda, a
Mortalita di pecore e d'altri animali, 13. colon.prima, c
Morte, che non perdona ad alcuno, 103. c.prima, b
Morte eguale a tutti, 112.c.2.d
Morti per amore, 38.c.1.b
Motto esser alcuno che per sue honorate qualità merita esser pianto da tutti, 105 c.seconda.c
Morto e non sepolto, 53.c.1.c
Musico eccellente, 99.c.1.c
Muttar un luogo per un altro 105.c.1. a

N

NARCISO fugge da Echo, 73.c. 2. c. s'innamora di se stesso al fonte, 74.c.1.c.conuerso in fiore, 74 c.seco. b. pianto dalle sue sorelle, 74. 74.c.2.a
Nasce e more ciò che è, 100.c.prima, d
La Natura dispone l'animo dell'huomo à riceuere diuerse passioni, 132. col. prima, c
Natura d'un huomo, ch'è in età uirile, 132 c.seconda, c
Natura de' uecchi, iui. d
Natura si contenta di poco, 110.c.2.a
La Natura se non è aiutata dall'arte non puo far mai una cosa perfetta, 134.co. seconda, b
Naue di Giasone, 124.c.2.a
Naue legata a un sasso c'ha fuor il ponte a le scale, 53.c. 2.c
Naue che si parte, 101.c.prima, d
Naue che ua à uenti, & remi, 51.c.2. b. per mare con uento prospero, 53.c. 2. d
Naue trauagliata in mare dall'onde, 24. c.seconda, c
Naue senza gouerno, 37.c.2.a
Naui che uogano a proua per passarsi innanzi, 30.c.2.c. E uanno radendo, coi remi il lido.iui.
Naui che non son legate con ancore e stano ferme, 17.c.2.c.ascose in luogo cauo 18.c.1. c. arriuate in luogo sicuro, iui. colon.seconda,
Nauigar pe'l mare, 28.c.2.b & 29.co.1.c
Naui guaste che si rinouano, 35.c.2.a
Nebbia ch'offusca la uista, 22.c.1.a
Nembo oscuro, 26.c.2.d.& 29.c.1.d
Nesso cétauro che porta Dianira oltra il fiume, 90.c.seconda, b.saettato da Hercole e more, iui.
Nettuno che fa il mar tranquillo, 35.c.1.c
Neue, tempesta, e saette uenute dal Cielo 102, c. 1.b
Ninfa che attende ogni hor ad abbellirsi, 76.c.2 c.innamorata d'un giouanetto, iui. d
Ninfe che portan sciolte le sue belle chiome, 16.c.1.a
Ninfe marine, cioè Nereidi, 35.c.2.d
Niobe trasformata in sasso, 82.c.1.c
Niuno non si contenta del suo stato, 125. col.1.b
Niuno si può tanto guardare che sia sicuro da sciagure, 111.c.1.a
Notte, 28.c.1.& 2.a.& 27.c.2, b.6.c.2.c
La Notte auicinarsi, o uenir, 5.c.1.a.notte oscurissi.25.c.1.a
Notte serena, 123.c.2.c
Notte tutta fin al dì seguente. 116. colon. seconda, a
Notte giorno & anno che paiono lunghi ad alcuno, 127 c.2.c
Noua hauuta della morte del figlio, 49. c. seconda, c
Numero eguale delle cose poste da un lato e dall'altro, 7.c 2.c
Nuotar con una sol man, 51.c.2. c

O

OFFICIO del poeta e dilettare, & giouare, 133.c. 2, c
Ogni un e costretto morire, 108.c.2.d & 111.c.1.d
Onde che fano strepito percotendo, ne gli scogli, 11.c.2.d
Onde tranquille del mare, 17.c.1. d
L'Opera che non è mēdata, & ben corretta merita biasimo, 133.c.2.a

Ordine

Ordine, che dee tener'un poeta, nel comporre, 131. c.1.a
Orfeo scende all'inferno per r'hauer Euridice, 92.c.2.per riuolgersi adietro la perde, iui. molti arbori lo uanno ad ascoltare mentre canta iui. & 93. Vccelli & fere lo uanno ad ascoltare, iui. c. sec. uien ucciso da donne, 95. c. 2. & sua morte pianta da ogn'uno, 96. co. prima la sua ombra troua la cara Euridice, iui.
Orfeo che discende all'inferno per rihauer la sua Euridice, 36.c.2.a. 36. c. t.b. che si consola col suon della lira, iui. Piãge la morte Euridice, iui. ammazza da le donne, 17.c.1.a
Orfeo ilquale domesticò i trigi, & i leoni, & Anfione che col dolce suono della sua lira facena mouere i sassi, & per qual cagion e stato ciò detto, 134. co. prima, d
Orione si alto che già per mare, 54. co. prima, d
Orso, che ua intorno alle mandre delle pecore, 124.c.2.a
Orso come nasce, 100.col.seconda, e
Orsire diuenta giumenta, 70.c.second. c
Ostro uento, 12.c.2.a, & 15.c.2.a
Ostro uento, 67.c.seco.a

P

Padre che abbraccia il figlio morto. 56.c.t. b. che si lamenta sopra quello, iui.
Padre amoreuole che prega i dei che'l figlio torni saluo dalla guerra, 47 c.prima, d
Paese abondante di frumento, di uino, d'olio, di fichi, di mele, & di latte, 124.co. prima, c
Palagi edificati pomposamente in diuersi luoghi, 111.c.2.b
Palagio superbo oue concorron molti p riuerir il patrone, 9.c.2. d
Pali accommodati alle uiti per resister ai uenti, 8.c.sec.c
Pan che suona la Zampogna, 96. c. sec. c
Papero che fugge per non si lasciar prendere & ammazzar, 89.c.1.b
Parche tutte tre, 108.c. sec.c. & 109.c.1.b
Paride che condusse Helena per mare, e suo pronostico, 104.c.t.d
Parole amorose per trar ad amare, 77. c. prima, a
Parole noue non ancora state usate, & come il poeta se ne debba seruire nelle elocutioni, 131.c.1 d
Le Parole si uanno col tempo mutando, 131.c.t.d
Le parole debbono rispondere a gli effetti di colui che parla, 132. c.1.b
Partir due che combattono, 33.c.1.c
Pasi fe che fa l'incesto, 36.c. t.d
Passar il nemico da una banda all' altra, 54.c.sec.b
Pastori che cantano e suonano, 120. col. 2.b che contendon a cantare insieme, 5 co.prima, c
La patienzia fa parer facile, quelche è molto difficile, 105.c.2.e
Pauone, 100.c.2.c
Pecore rognose e come si guariscano, 13. c.1.b. come si conoscano quando son ammorbate, 13. col. prima, c
Pene e supplicij diuersi nell' inferno, 40. co.prima, e
Penne del cimiero, 62.c.1.d
Penteo lacerato da donne furiose, 75. c. prima, c
Percosso e morto da vna saetta, 44. c. prima, a
Percoter il scoglio e fraccassar i remi, 31. c.prima, c
Pernice e suo costume, 86.c.2.d
Perseguitar il nemico e tuttauia percoter lo, 33.c.1.b
Perseo che racconta come tagliò il capo a Medusa, 18.c.2.d. fa trasformar in sasso gli huomini che mirano il uolto di Medusa, 79.c.t.c
Pescar in mare con reti, 5 c.seconda, c
Peste, 13.c.sec.a.23.c.t.c.& 101.c.1.d
Pelle crudelissima, 85.col.prima, a
Pianger per tenerezza, 39.c.seconda, d
Piangere, 18.c.t.a
Pianto, 50.c.1.a
Pianto di donne, 21.c.2 b
Pianti e lamenti per morte d'un valoroso caualiero, 87.c.2.d
Pianto tra gli amici nel dipartirsi, 35.co. prima, b. intorno a un morto, 36.col. seconda, a

Piantar una uigna con metter per ordine le uiti uagamente,7.c. 2. b
Pimalion innamorato in una statua d'auorio,94.c.1.b
Pindaro poeta lirico molto lodato, 118. co.prima d
Pioggia,6.c.2.d. grandissima con tempesta,50.c.seconda,a
Pioggia che uien abbondante nell'estate, 16.c.1.a,continuasi che scaccia gli uccelli 16.c.seconda.b
Piramo e Tisbe amanti,75.c.2.a. si risoluon fuggir di notte,iui.b.Piramo s'ammazza,iui.c.Ella si lamenta, & anco l'ammazza,iui.
Plebe, ouer Popolo,133 c.1.d
Plutone inessorabile,111.c.1. d
La Poesia è simile alla pittura, 134. col. prima,b
Poesia mantien uiua & illustre la fama dell'huomo,&c.120.c.1.a
Po eta fatto immortale per suoi uersi 118. c.prima,b
Poeta diuenir eccellente,112.c.2.d
Il Poeta per riuscir eccellente che cose debbia fare,129.c.2.a
Il Poeta bisogna che sia perfetto, & non mediocre,134.c.prima,c
Poeta goffo,che fa fuggir' ogniuno, tanto è noioso a gli ascoltanti,135.c.1.d
Il Poeta deue osseruar ben' i precetti, e i colori Poetici,131.c.2.c
Poeta e sonator eccellente,50.c. 1. b
Il Poeta deue far palar ogniuno secondo se gli conuiene,132.c.2.a
Poeta buono e sue conditioni, 125. col. seconda,c
Poeta ilquale leggiadramente descriuere la natura di sciascuno, 129.c.1.a
Poeta eccellente,ilqual commoue gli animi,& hor gli spauenta,& hor gli addolcisce,& placa,129.c.1.a
Poetare o gir poetando,12.c.1.b
Polifemo gigante,25.c.2.a
Pompa funerale,55.c.2.a
Poppe molto piene di latte,12.c.1.d
Popoli che s'armano per ir alla guerra, 44.c.1.d
Popolo che sbigottito corre all'arme all' apparir d'nemici,57.c, prima, b
Popolo che corre per ueder qualche spettacolo,
Popolo che corre per accomodarsi a ueder uno spettacolo,61.c.prima, b
Popoli feroci superati e uinti da ualoroso capitano,118.c. 2.c
Popolo che si moue all'arme contra il suo signore,107.c.1.c
Popolo che uien fuora a ueder una dõna bella,& ornata,45.c.1.a
Popolo che ua incontra ad alcuno e lo saluta con molta gioia, 101.c.2.a
Porco cinghiale,che da il guasto alla campagna,86.c.seconda,d. Qual egli fosse 87.c.2.la sua caccia,iui.
Porco cinghiale caldo d'amore, 11. col. seconda,b
Porta secreta o di dietro,21.c.1.c
Porta rotta dai nemici, 21. c. seconda, b che cade giu con le balestrate, essendo suelta dai ganghieri,21.c.2.c
Porte serrate,18.col.prima,c
Porco naturale senza artificio, 17. col. seconda,a
Possanza della melodia della lira o della eloquenza,115.c. 2. d
Pouerta per esser hauuta à schiuo induce l'huomo a diuerse sceleragini,117.co. prima,a
Prato bello,59.c.1.a
Pregar alcuno che dica di chi e innamorato,106.c.1.a
Pregar che'l dardo lanciato fera il nemico,52.co.seconda,d
Pregare che l'anima d'un morto uada in eterno riposo,55.c. 2.c
Pregar alcun per l'osseruanza che gli hà, 60.c.prima,d
Pregar un marinaro che sepellisca un ch' è annegato,106.c. 1.d
Pregar d'esser sepolto presso il figliolo,55 c.prima,b
Prender l'armi e sfidar alcun alla battaglia,51.c.1.a
Prender la spada perche non scampi alcuno,49.c.1.c
Prender amoroso diletto con donne, 46. colon.seconda,a
Preparamenti de'conuiti lauti non esser laudati,107col.seconda,d
Presentare,o far un dono,24.c.2.a
Prezzare la sua donna che non cambiarebbe un suo capello con oro, 110. col. seconda,c

Priapo, Dio dell'horto, 126. c.1.a
Primauera, e la sua natura, 8.c.2.b. & 13. c. 2.d. & 15. c.1.c.& 103. col.prima, a 118.c.1.b.& 119.c. 2.d.& 120. c. 2.a
Primo ad uscir di naue, 23.c.2. b
Il principio, ouer la propositione, che fa il poeta qual debbia essere, 132.c.1.d
Profumar alcun da cui poi spiri odore soaue, 16.c.1.c
Progne che ammazza suo figlio e lo dà a mangiare, 83.c. 1.d. Ella con sua sorella Filomena conuerse in uccelli, iui.
Prometeo che insegno a conseruar il fuoco, 102.c.2.b. fece l'huom di terra, 104 c.seconda, c
Prometter di tener grata memoria d'un beneficio, 41.c.2.d
Proserpina rapita da Plutone, 79 c.2.d. cō uien star hor cō Plutone hor con Cerere, 80.c.seconda, d
Proteo trasformato in varie forme, 89. c. prima, c
Proteo che si cangia in diuerse forme, 16.c. prima, c
Publicar il vincitor del gioco. 31.c.2.a.

Q

QVALITA conueniēti, che' poeta è obligato a dare à diuerse persone, 132.c.1.c
Quel che è fatto non puo far che non sia fatto, 117. co. seconda, d
Quelli che abbandonano gli amici caduti al basso, 107.c.1.d
Quercia grande oue erano appiccati molti uoti, 89.c.1. essendo tagliata getta sāgue. iui. Quercia in cui era una ninfa, & essendo tagliata ella manda fuor la uoce, 89.c. 2 c
Quercie alte, 50.c.1.a
Quiete dell'animo è desiderata da tutti, 111.c.2.d

R

RADAMANTE giudice dell'inferno, 38.c.1.d
Ragno, 100.c. 2. b
Ramo con le foglie e rami d'oro, 36. col. prima, b
Rane, 7.c.1.b
Rane come si generano, 100.c.2.b
Raprensentar non si debbono nella comedia, ouer nella tragedia atti dishonesti, ouer troppo crudeli, 135. col. prima, a
Re che ben guarnito & accompagnato ua oue s'hà da combattere, 61.c.1.c
Regger il timon della naue con diligenza 35.c.2.d
Regina ch'esce di palazzo riccamente uestita, 81.co.2. d. si gloria del suo felice stato, 82.c.1.a
Regina che pomposamente uestita uien fuori in compagnia di molti, 76.c.2. b
Regolo huomo costātissimo, 114.co. prima, b.& d
Restar attonito a stupido per ria nouella, 65.c.1.c
Ribombio d'un luogo, 30.c.2.c
Riceuer alcun che ua a uisitar qualche signore, 99.c.1.b
Riceuere in casa un amico e darli da mangiare, 126. c.seconda, b
Rimouer alcun da un amore e far che ne segua un'altro, 19.c.1.c
Ringratiar DIO di gratia riceuta, 107.c. seconda, b
Rinouarsi ogni cosa, 119.c. 2.d
Risentir l'amor passato, 26.c. prima, a
Ritornar in se stesso, e non hauer piu la mente offuscata da passione, 65. col. prima, c
Ritornar nella prima forma humana, 99. c.prim.c
Ritorno d'un signore molto desiderato dai suoi, 119.c.seconda, a
Riuale, il qual ne ua altiero essendo dalla sua donna molto fauorito, a cui il compagno minaccia che quando al fin sarà anch'egli abbādonato, si ridera di lui, com'esso si ride de gli altri, 124 c. 1. a
Riuali che insieme combattono, 65.co. seconda, b
Rogna, & molt'altri mali, 135. colon. prima, a
Romano sangue sparso per tutto il mondo per le discordie ciuili, 108.c.1.c
Rōper le zolle, e spianar i campi con l'arpice, e coi graticci, 5.c.seconda, a

Rondi-

rondinella,120.c.seconda,b
Rondinella che fa il nido nelle traui, 15. c.seconda,c
Ruine e mali causati dalle guerre ciuili, 107.c.seconda,a

S

SAcerdote posto alla cura d'un tẽpio,35.c.prima, a
Sacrificij diuersi de gli antichi. 128.c.2.d
Sacrificij che si faceano a morti, 108.c 1:c
Saetta tirata gagliardamente,33. colona seconda,b
Saetta che lascia il ferro nella ferita, 62. c.seconda,b
Saette di cupido che fan diuersi effetti,68. c.seconda,d
Saette che cadendo dal Cielo spauentano gli huomini,6.c. 2. d 7.c.1.d
Saltar in un fiume armato per scãpar dui nemici,51.c.1.a
Sapiente,128.c.1.a
Sassi & arboscelli buttati da un torrente, 52.c.1.d
Sasso posto per termine o confine de'campi,66.c.2.b
Sasso si grande che dodici nol potrebbono portare, iui.
Sasso che non giunge oue si vuole,iui.c
Scalza d'un piede e con la ueste discinta, 28.c.prima,d
Scannato dal nemico,55.c.1.c
Scegliere i fiori,99.c.1.b
Schiauo sforzato e tenuto in ceppi, 122.c. prima,a
Schiuar un colpo col ritrarsi,33.c. 1.a
Sciagure mandate da Dio per i peccati, 114.c. seconda.b
Scilla e cariddi,24.c.prima,d
Scoglio con una sola cima e piegato sopra il mare,90.c.prima,a
Scoglio immobile del mare,44.c.1.d
Scoglio del mare.30.c.1.c
Scogli percossi dall'onde del mare,24.co. seconda,b
Scolpito esser in unbel marmo con bolzacchini rosseggiati alle gambe,5.c.1. c
Scriuer o cantar le bellezze della sua donna,110.c.2 c
Scudo c'ha un filo d'oro all'orlo,51.colo, seconda,c
Scultore,che sapeua far'alcune cose, che pareuano naturali & nel resto non riusciua,130.c.2.d
Sedia regale,41.c.2.b
Segni celesti,6.c.2.b
Il segno celeste natiuo esser simile a quel d'un altro,112.c.1.c
Seguir alcuno e appresarsegli,65.c.2.d
Seguitar occultamente il nemico per ammazzarlo,59.c.1.a
Selua di pini,104.c.1.c
Selua doue era un ferocissimo drago, 71. c.seconda,b
Selua folta e piena di spine,45.c.1.c
Semele che domanda che Gioue giaccia seco qual suol giacer con giunone,73.c. 1.arsa da gioue,iui.
Senatori ehe uariamente consultano,57. c.prima,a
Sentinella che chiama i soldati all'arme, 48.c.prima, d Che scambieuolmente dormono e fan guardia, iui.c.2.c
La Sera uiene,5.c.1.a
Sera e mattina,6.c.2.c
Serpe aggirato come collana al collo d'alcuno,42.c.2.a
Serpe di uarij colori,30.c.1.a
Serpente rauolto ad un bastone, 101. col. prima,c
Serpente che uolẽdo diuorar il capo d'orfeo si conuerte in sasso,96.c.1.b
Serpenti ch'assaliscono & annodano laocoonte,20.c.1.b
Serpenti come si scacciano dalle mandre 13.c.1.a
Seruidore ilquale,è polito sollecito, & accorto,& ad un cenno intende,& fedelmente serue al padrone,129.c.1.b
Seruitore che fa ben un'ambasciata
Signoreggiar tutto il mondo,41.c.1.d
Soffocar alcun con premerlo si che gli escan gli occhi.,45.c.2.d
Sogno,117.c.prima,a Porte de'sogni,40.c. seconda,b
Soldati che uanno a dar assalto a la città con scale e fuoco,64.c.1. c
Soldati che di notte uanno al cãpo nemico e n'ammazzan molti,49.c.1. a
Soldati che corrono insieme alla battaglia,62.c. 1.a

Soldati ripresi perche fuggono,59.c.1.d
Disordinati e rotti, 60. c.1.b
Soldato animoso ilquale valorosamente discacciò il presidio dalla fortezza de' nemici,129.c.1.c
Soldati non vsati combatter a piede, 52. c.prima,b
Soldati che fuggono sendo uinto il capitanio,109.c.1.d
Soldati fermati a combattere che prima fuggiano,50. c.2.c
Sole,28.c.2.c
Sole tramontar o farsi sera,5.c.1. a
Sole che nascendo apporta il di e tramontando la notte,125.c.1.a
Il Sole innamorato di leucotoe,76.c.1.b
Sole che sorge,34.c.2.d
Sole che tramonta,114.c.2.c
Sole e suo palazzo, 69.c.1.a Il suo carro, iui. Suoi caualli iui. Torna a guidar il suo carro,69.c.se.d
Sole e luna,125.c.1.a
Sole incambio del giorno,118.c.'se.a
Sonar un corno per ragunar i uilani a cōbattere,43.c.2.b
Sonator eccellente di tromba, e valente con l'armi,36.c.1.d
Sonno,35 c.se.b
Sonno primo.o l'hora sua,20.c.1.c
Sospirare & mandar la voce con grande affanno,18.c.1.d
Spacio di tre giorni con la notte che segue,84.c.2.a
Spada alzata per uccider il nemico, 65.c. seconda,c
Spade che si lauorano,9.c.2.a
Spade & altre arme molte impugnate,65. c prima,b
Spelonca ruinata,45.c.2.b
Spelonca circondata dal lago Auerno,36. colon.seconda,c
Spirti gentili & i migliori che siano stati al mondo,125.c.2.c
Spogliarsi per combattere,32.c.se.c
Spogliarsi per nuotare,77.c.1 bChe nuota iui.
Squarciarsi le vesti per gran dolor e gittarsi la polue in capo,64 c.2.c
Stagioni che scambieuolmente si discacciano,119.c.2 d
Stanza d'Acheloo fiume,88.c.prima,c
Star in conuiti,in festa,& in canto,39.c.2.c
Star mal contēto per douer un amico partire,121.c.prima,d
Star saldo e non si mouer alle preghiere altrui,27.c.se.d
Star al male & al ben commune,22.co.2.c
Star dubbioso e non sapersi che fare, 63. c.seconda c
Star in casa ne sporcamente ne delicatamente,110.c.1.a
Statua d'auorio trasformata in bella donna,94.c.prima,c
Stella che scorre cō lunga facella,22.c.2.b
Stelle diuerse,24.c.se.b & 34.c.1.a
Stelle che paiono cader dal Cielo,7.c.1.b
Stimolo grande uenereo,125.c.se.d
Stizzo infocato preso e tirato in viso del nemico,62.c.1.b
Strega intenta alle sue malie & incanti, 122.c.1.c Sua inuocatione, iui. Stregarie,122.c.1.b & 126.c.1.b
Strepito grande e spauentoso del cielo, 104.c.se.c
Struggersi per amore,25.c.se.d
Sudare,43.c.1.a
Sudare & ansare per la gran fatica del cōbattere,50.c.2.d

T

Tagliar il capo a uno e la mano all'altro, 52. c.2. c.& a un che l'hauea alzata per scannar il nemico, iui.d
Tale diuenuto pernice si rallegra della morte d'Icaro, 89.c.seconda,c
Tantalo prometeo & sisifo che son tormētati,& non possono hauer mai alcun riposo,124.c.2.d
Taranto Citta nobilissima,109. c.1.c
Tauole da mangiar leuate & il romor che si fa dopo mangiare,19.c.1.c
Tauoletta di uoto per esser saluato in mare,103.c.1.b
Tauro che ara,13.c.se.a Vedi tori.
Tauro uinto nel combattere poi si rinforza e torna a combattere,11.c. 1.c
Tazza bella donata per memoria,34.c.1.b
Tempesta,7.c.1.c & 17 c.1.c
Tempesta grandissima,123.c.2.b
Tempesta grandissima,97.c.1.d

Tempesta ch'abbate i boschi,116.c.1. d
Tempesta grandissima,34.c.se.e
Tempio,18.c.2.c Entrar nel tempio e portarne qualche statua, 19.c.se.d
Il tempo coglie all'huomo tutte quelle dilettationi,che per adietro sommamente gli erano care,129.c.1.d
Tempo che in vn subito si turba in molta pioggia,27.c.1.a
Tẽpo che scorre come un fiume, 100.c 1.c
Tereo conuerso in Vpupa, 83.c.se.b
Terra abondante di biade e di bestiame, 125 c.1.b
Terra non mai arata,99 c 1.b
Terra coperta di neui & agghiacciata,12. c.seconda,c
Terra che non sarà zappata,5.c.1. a
Terra a che modo si dee gouernare & accommodare,8.c.1.b
Terra buona da fromento e da uiti,7.c.2.b
Terra che sia buona come si conosca, 8.c. prima,a
Terra discoprirsi,23.c.2.a
Teste de nemici fitte su le picche,49. c.2.c
Teti dea marina in uarie forme si muta,97 c.prima,b grauida d'Achille, iui.
Teuere fiume,45.c.1.d
Tirar sassi,fuoco,e saette contra nemici, c.prima,c
Tirar una saetta e non fallar il colpo, 43. c.seconda,a
Tirar di fromba & ammazzar uccelli, 58. c.prima,a
Tirar saette contra nemici,49.c.1.d
Tiresia eletto giudice del piacer uenereo per esser stato donna & huomo,73.c.1. Diuien cieco iui.c & Indouino,iui.d
Tisifone furia infernale,78. c.1.a
Tisifone furia infernale, 39.c.1.a
Tito nell'inferno,114.c.1.b & 115. c. 2.c
Titio Tantalo & Issione tormentati nell'inferno,78.c. 1.a
Tormenti diuersi a i rei,107.c.1.d
Tormento crudelissimo,47.c.1.b
Tormentati nell'inferno, 39.c.1.c
Tori che per amor combattono,11.co. 1.c
Tori che soffiano dalle nari fuoco, 83.co. seconda,d
Toro ammazzato,33.c.2.a
Trar la sorte a chi deue esser primo, 33.c. seconda,b
Trasformarsi in una vecchia,42. c.2. c
Trattar qualche materia,che sia corrispõdente alle sue forze,131.c.1. a
Tritone Dio marino che suona la tromba,67.c.se.b
Tritone nau e cosi chiamata,51.c.2. a
Trittolemo trasformato in lupo ceruiero 81.c.sec.a
Trofei,41.c,2.c Trofeo fatto dal uincitor a marte,55.c.1.c
Troia e distrutta,113 c.1.d
Troiani forti e ualorosi che in Italia fecero il lor regno,119.c 1.e
Troba che suona all'arme,50.c.1.a
Trõba che da il segno della battaglia, 57. c.prima,c

V

Vacca con le qualità che dee hauere.9.c.2.c
Vacche non lasciarle mungere per serbar il latte a i vitelli,11.c.2.d
Vaghezza di donna già passata,120.c.2.d
Valle atta alle insidie,57.c.se.d
Valle in cui sia una spelunca,71.c.1.b
Valle e sue qualita,87 c.1.d
Vanto che si dà un ricco,98.c.2. d
Vaso da bere come una nauetta d'argẽto e fregiato 31.c.2.d
Vccelli che si riuoltano a combattere cõ un Aquila per forza lasciar la preda,61. c.seconda,b
Vccelli presi al vischio 6.c.1.a
Vccelli piccioli che nel nido son diuorati dal serpente,98.c.1.d
Vccelli che dolcemente uan cantando p le ripe,41.c.1.b
Vccision grãde 51.c.2.d & eguale tra due esserciti,54 c.1 b.
Vccision e grandissima,29.c.2.d
Vccision fatta tra due esserciti,99.c.2.a
Vecchiaia,47.c.1.c
Vecchiaia che indebolisce,32.c.2.d
Vecchiaia con suoi difetti,42. c.2.d
Vecchia molto brutta & lussuriosa, 122 c. c.seconda,d
Vecchia molto biasmata,per esser bruttissima & lussuriosa,323 c.1.d
Vecchie fuggite da giouani per esser diuenute.

te grinze,110.c.2.c
Veduta bella,e dilettevole,7.c.2.c
Vele gonfie da i venti prosperi,29.c.2.b
Vele gonfie da venti prosperi,41.c.1.a
Venere in adulterio con marte presa, 76. c.1.a Innamorata d'Adone,94.colo.2.c Venere,106.c.2.b Pregar Venere che faccia inamorar alcũ ardẽtemẽte,117.c.1.b
Venir da diverse parti in un medesimo luogo,22.c.2.c
Venir meno per accidente,24.c.1.c
Venir la notte o farsi notte,125.c.2.c
Venti & Eolo rè loro,17.c.1.b Furia di venti,ivi.& 7.c.1.a Vento soave che invita a navigare,23.& 35.col.1.b Vento che spiri prospero,23.c.2.b Cessar al tramõtar del sole,24.c.2.d
Venti contrarij nel navigare,29.c.2.a
Vẽto che fa in mare grã fortuna,120.c.2.d
Vento freddissimo e neve,127.c.1.c
Vento terribile e furioso,101.c.1.c
Verdura bella d'un luogo,10.c.2.b
Vergine che tien a terra i begli occhi,57. c.1.d Che vive in continua castità,58.c. prima,b
Versi lamentevoli,108.c.1.d
Versi fatti in alto stilo,5.c.2.a
Veste fregiata d'oro,19.c.1.a
Veste di donna riecamata,26.col.sec.c di porpora,27.c.se.a
Veste d'oro e fregiata,31.c.2.c
Vesti di scarlato et intessute d'oro,55.c.2.b
Vestirsi di nero per la morte d'un parente,83.c.1.c
Vestito pomposamente d'oro e di scarlato,30.c.1.d
Via che si divide in due diverse, 38. c.2.a
Via che conduce all'inferno,77.c 2.c
Villani che intorbidiscono l'acqua perche non si possa bere,82.c.2.a Convertiti in rane,ivi.d
Villani armati con diverse sorti d'arme, 43.c.2.b Corrono insieme a combattere,43.c.2.c
Vindemia,7.c.1.d
Vino e suoi effetti,116.c.1.d
Il vino come fa l'huomo allegro o malincouico,105.c.prima,d
Vino come si fa schiarar quando e torbido,127.c.prima,c
Virtù,113.c.1.a
Virtù e sapienza che siano, 127.c.2. d
Visioni horribili,28.c.1.b
Viso leggiadro splendente e gratioso,26. c.seconda,c
Vitelli come si domino,19.c. seconda,c
Vitello dislattaro & ingrassato ne gli herbosi prati,118.c.seconda,b
Le Viti quando si taglino alle cime 8.c.2.c
Vittoria,che Cesare Augusto hebbe nella guerra,che fece contra Marcantonio & Cleopatra,123.c 1.a
Viver felice consiste nel contentarsi di poco e non esser ingordo, 111.c.2. d
Viver molto quieto e sicuro, 119.c.2. b
Unirsi o congiungersi un signore con un altro,41.c.seconda,d
Un libro, ch'è ben composto fa l'autor famoso & immortale,133.c. seconda, d
Un'opera ben composta non si dee biasimare per qualche picciol errore, 134.c. prima,a
Un rozo Poeta,ilqual dona a gli ascoltanti per esser lodato,134.c.seconda,b
Vogar con grandissimo sforzo,31.c.1.b
Voler divino,60.c.prima,c
Voti fatti con oratione,31.c. seconda,a
Voua lunghe migliori sono delle tonde, 127.c.prima,b
Uscir d'obligo per li sacrificij fatti, 118. c.seconda,a
L'uso è quel, c'hà gran possanza à fare che si tralascino le parolle vecchie, & che s'introducano le nove,131.c.2.c

Z

Zona torrida a cui è sottoposta la libia: &
Zona fredda a cui è sottoposta la scithia, 113.c.seconda,a & 116.c.2.d

Il Fine della Seconda Tauola.

TAVOLA DELLE SIMILITVDINI.

A

LBERO abbracciato strettamente dal'edera,123.c.2.d

Albero,ch'a gara e suelto, & tagliato da gli agricoltori, 22. c.1.e

Albero grande che tagliato dalle radici cade con strepito a terra,33.c.1.a

Alberi e torri grandi de'quali l'altezza uien spesso percossa e rotta dai uenti, e da i fulmini,110.c.1.b

Aquila che uenendo giù rapidamente assale il serpente dalla parte che men la può offendere.78.c.2.b

Aquila,la qual ha presa una biscia,& se la porta uia uolando, & quella si difende & se le riuolge intorno,58.c.2.c

Arciero che non sempre puo ferir il luoco doue egli mira,134.c.1.a

Auorio tinto con porpora; ouero gigli che misti con rose biancheggiano e rosseggiano a un tratto,60.c.2.a

Auorio che legato in busso,o interebinto riluce,51.c.1.e

Auorio o Giglio candido chiuso in uaso di uetro traspare,77.c.1.c

B

BOrea uento uelocemente porta il ghiaccio e le tempeste,11.c. 1. b

C

CAgnaccio il qual e poltrone contra de'lupi & morde i poueri forestieri, 122.c.seconda,c

Caldaia piena,d'acqua,che bolle,43. co. prima,b

Cane ardito che segue un ceruo,e par che gia l'habbia preso,e pur resta ingannato, 66.c 1.c

Carrette, che corrono a proua,50.colon. seconda,b

Caualla giouanetta, che ua scherzando, & saltando per le spatiose campagne & non consente ad un furioso cauallo, che uà in amore,115.c.2.a

Cauallo ueloce;ilquale hauendo rotte le funi nelle quali era legato fugge dalla stalla,& và correndo per le campagne, 57.c.seconda,b

Cerua scampata dale reti, 114.c.1. d

Cerua ferita uà in quà,e'n là uagando,ne ritroua mai riposo alcuno, 26. colon. prima,b

Ceruo che cerca di saluarsi per molte bande uedendosi intorno il cacciatore & i cani,66 c.1.a

Ceruo che suol fuggir' il lupo,104.c.2. a

Ceruetto, c'ha paura de'uenti, & d'ogni foglia che uede mouersi, 105. colon. prima,a

Chi hà messo il piede sopra un serpente, con gran paura si ritira à dietro, 21. c. prima,a

Colomba che dalla sua stanza e nido uelocemente vola alla campagna,31. c. prima,d

Coiui che nauiga al contrario del fiume & è trasportato dall'acque,6.c.2.a

Colui che si sogna di caminare,o di parlare,& isforzasene,e non pote far cosa alcuna,66.c.2.e

Colui,che uà ad assaltar una città, & da ogni banda la uà riguardando per poterla prendere,32.c.2.d

Comete ouero stelle che risplendono da lungi,52.c.1.b

DIANA

D

DIANA quando è compagnata da tutte le sue ninfe mena i chori,18.c.2.d

E

ESSERCITO di soldati posti inordine in qualche spatiosa campagna per combattere, 8. colo. prima,c

F

FALCONE che prende una colōba,& l'ammazza,59.c.1.c
Fiore che languisce essendo stato tagliato dall'aratro,49.c.2.a
Fiore colto che a poco a poco languisce, 55.co.sec.d
I fiori non sono sempre morbidi, e uaghi ma tal'hor anco sono languidi, e frali, 110.c.2.d
Fiori rotti,& guasti, ouer' abbattuti, 94. co.prima,a
Fiume,che per troppa piena rompe i ripari,& fa grandissimo danno ai campi, & a gli armenti,21.c.2.d
Fiume,il qual tal'hor quietamente corre pe'l suo letto,& talhor trabocca le ripe & con grande strepito menā uia gli armenti alberi,& sassi,117.c.sec.b
Formiche intente e sollecite araccor il loro uitto,27.c.2.c
Frondi secche,che facilmente son'accese dal fuoco,83. c.1.a
Fuoco ch' acceso nelle secche biade fa strepito, 20 c.2.a
Fuoco, che brucia una secca selua. ò due rapidissimi torrenti,che ogni cosa ruinano, & buttano a terra, 63. c.2.d

G

GIOIA bella e uaga legata in oro risplende,51.c.1.a
Gru che uanno molto in alto uolando,grīdando,52.c.1.a
Guerrier animoso il quale e primo a salir sopra la muraglia, 97. colon. seconda, a

I

IDropico sempre desia bere, 108. colo. seconda,a

L

LANA tinta,c'hauendo perso quel natural colore,c'hauea non lo può piu racquistare,114.c.1.c
Leone fieramente adirato per essere stato ferito da i cacciatori,60.c.1.c
Leone,ilqual corre per combatter con un tauro,53.c.1.a
Leone affamato che corre a deuorar qualche animale,54.c.1.b
Lume tremolante dell'acqua, la quale e percossa dai raggi del sole, o dal lume della luna,45.c.1 e
Luna che non appare sempre lucente, ma talhor anco oscura, 110.c.2.b
Lupi rabiosi per la fame,20.c.2.c
Lupo che fugge dopò c'hà ammazzato il pastore, o qualche animale,59.col. seconda,b
Lupo che fà aguati alle mandre, 48.co. prima,d

M

MARE tempestoso, il qual hor uà à percuoter la terra,& hor torna adietro,58.c.1.d
Mare turbato da furiosi venti, 79.co.1. b
Mare,che con gran fortuna si comincia a turbare,11.c.1.d
Marinaio non si confida nel tempestoso mare,per hauer una naue,che sia molto ben dipinta,104.c.1 b
Mormorio,che fa un torrente, che passa per mezo i sassi,56.c.2.b

* N *

NAVE, ch'in qualche grā tēpesta, e restata con l'albero fracassato, & son rotte le sarte,& squarciate le uele, 104, co.prima,a

Nembo, o tempesta, che spauenta gli agricoltori per dubio che non ruini gli alberi,& le biade,63.c.1.c

* O *

ORSO, che cerca di romper'i cancelli di quel luoco oue egli sta prigione,135.c.prima,c

* P *

PECCHIE ritrouate da un pastore dentro una cauerna,onde quello per farle venir fuora, & per poterle prendere vi fà dentro gran fumo, 64.colo. prima, d

Pecchie con gran susurro van per diuersi fiori per cogliere il mele, 40. colo. prima, a

Pietra d'arrotar i coltelli,che non ha taglio & aguzza, & fa il taglio al ferro 133.c.secon.a

Pioggia,e tempesta che cade spessa,e densa,54.c.2.b

Porco cinghiale cacciato da cani,al qual niun'ardisce d'auicinarsi, 54. colon. prima, a

* Q *

QVERCIA antica,& ben radicata in terra che non teme la furia de'uenti,18.c.1.a

* R *

RONDINELLA, che uola uelocemente per diuersi luoghi,63.co. seconda,b

Rosignuolo, che dolcemente cantando si lamenta, che li siano stati tolti i suoi figliuolini,16.c.2.d

* S *

SAETTA che tirata dall'arco uelocemente,se ne uola,66. c.2.a

Sasso grandissimo che spiccato dalla cima d'un alto monte precipitosamente uien a basso e fa ruina molto grande, 65.c.prima,c

Scoglio che in mezo del mar'è combattuto dall'onde,& da rabbiosi uenti,53.c. seconda,d

Serpe che presa dall'Aquila se le rauolge intorno alle ale e al collo, e la tien molto stretta,77.c,1.d

Serpe calcato,& fiaccato dalla rota d'vn carro,32.c.1.a

Serpente,che nel tempo della primauera si vede polito,per hauer cangiato la vecchia spoglia,121.c.2 a

Il sol della primauora fà gioir gli animi humani,119.c.1.d

* T *

TAuri due che fieramente tra se combattono, 65.c.2.h

Tauri che per amor combattono,90.col. seconda,d

Tauro, ch'è stato ferito a morte suole fortemente mugire,20.c.1.c

Tauro adirato il quale muge e si prepara a combattere,60.c.2.d

Toro con le corna apparecchiate per ferire, chi l'offende, 122. colona, seconda,d

Torrente, ch'inonda i campi, & ruina ogni cosa con strepito, 20. colona, seconda,b

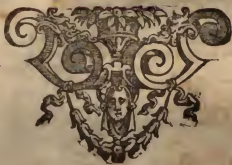
Torrente che prima gina cheto, poi con furia scorrendo se ne va, 74.colona, seconda,d

V

VCcellatori, che per esser troppo intento a seguir gli uccelli inauedutamente cade giù in un pozzo,& niun l'aiuta,135.c.1.b
Vccello preso a lacci che sforzasi a fuggire,e non può,96.c.2.a
Vccello, che teme per hauer lasciato nel nido i suoi piccioli pulcini, 121.colo. prima,d
Venti contrarij ,& furiosi che combattono insieme,21.c.1.c
Vento che conturba le onde del mare,121. c.prima, a

Z

ZVrlo.stromento col quale giuocano i fanciulli, i quali percotendolo con la scoriata,lo fan continuamente andar in giro,42.c.2.b

IL FINE.

Elocutioni lasciate nella prima Tauola.

Ammazzare à diuersi modi.25. per tutto.
Arare.7.c.2.c
Aurora. 38.c.1.d
Dormire. 21.c.2.d
Fame.43.c.2.d
Fuggire. 64.c.2.d
Nauigare, ouero solcar'il mare. 39.c.2.a
Plutone.79.c. 2.d
Trasformare.100.c.1.a
Venir la notte.6.vedi notte.

DE' FIORI DELLA POESIA

PARTE PRIMA.

In cui sono scelte le varie & ornate Locutioni o Frasi di Virgilio, Ouidio, & Horatio.

SSENDO l'onnipotente Iddio fonte, & origine di tutte le cose create, giusta cosa egli è, come ben n'ammonisce Platone nel suo Timeo, ch'inuocando prima il suo diuin'aiuto, diamo principio à raccogliere questi soaui & delicati fiori della Poesia. Onde prego sua diuina Maestà, che mi voglia concedere il suo fauore, & darmi tanto vigore, & tanto spirito, che possa condur' à fine questa si faticosa opera ad vtilità di tutti, & ad honore, & gloria sua. Et perche quand'vna cosa hà buon principio, hà buon mezo, & miglior fine; cominciaremo dalla Maestà di esso DIO, ilquale in tutti questi modi è descritto da i Poeti.

IDDIO. Diuûm pater, atq; A hominũ Rex. Vir. 1. Æn.
Æole nanque tibi diuûm pater atq; hominũ Rex.
Pater omnipotẽs. Virg. 1. Æn.
Sed pater omnipotens speluncis abdidit atris.
Qui res hominũ, & Deũ æternis imperijs regit, & fulmine torquet. Virg. 1. Æn.
O qui res hominumq; Deumq;.
Æternis regis imperijs, & fulmine torques.
Sator hominũ, atq; Deorum. Virg. 1. Aen.
Olli subridens hominum sator, atque Deorum.
Superi regnator olympi. Virg. 2. Aen.
O dulcis coniux non hęc sine numine diuûm
Eueniunt, nec te hinc comitem asportare Creusam.
Fas, haud ille sinit superi regnator olympi.
Superus cœlicolûm Rex. Vir. 3. Æn.
Sacra Dioneæ matri, diuisq; ferebam
Auspicibus cœptorum operum, superoq; nitentem
Cœlicolûm regi mactabã ĩ littore taurũ.
B Rex deûm. Virg. 3. Æn.
Auspicijs manifesta fides sic fata Deûm Rex Sortitur.
Regnator Deûm, qui numine cœlum torquet, & terras. Virg. 4. Æn.
Ipse deûm tibi me claro demittit olympo

Regnator, cœlum, & terras qui numine torquet.
Iuppiter omnipotens. Virg. 4. Æn.
Iuppiter omnipotens, cui nunc Maurusia pictis.
Pater summi olympi regnator. Virg. 3. Æn.
Haud pater ipse velit summi regnator olympi.
Maximus diûum rector. Virg. 8. Æn.
At vos o superi, & diuûm tu maxime rector.
Qui torquet sydera mundi. Virg. 9. Æn.
Filius hæc cōtra, torquet q sydera mūdi
Magnus diuûm pater. Virg. 9. Æn.
Aut tu magne pater diuûm miserere, tuoque.
Pater, & æterna potestas hominum, & diuûm. Virg. 10. Æn.
O pater, ò hominum, diuûmq. æterna potestas.
Pater omnipotens, cui est summa rerum potestas. Virg. 10 Æn.
Tum pater omnipotens, rerum cui summa potestas.
Regnator magni olympi. Virg. 10. Æn.
Haud tamen inter se magni regnator olympi.
Rex ætherei olympi. Virg. 10. Æn.
Cui rex ætherei breuiter sic fat olympi.
Rex omnipotentis olympi. Virg. 12. Æn.
Iunonē interea Rex oīpotentis olympi
Alloquitur fulua pugnas de nube tuētē.
Hominum, rerumq. repertor. Virg. 12. Æn.
Olli subridens hominū, rerūq. repertor.
Mundi fabricator. Ou. 1. Met.
His quoque non passim mundi fabricator habendum.
Opifex rerum. Ou. 1. Met.
Ille opifex rerum mūdi melioris origo.
Rex superûm. Ou. 1. Met.
Rex superûm trepidare vetat.
Superûm rector. Ou. 1. Met.
Nec superûm rector mala tanta Phoronidos vltra.
Rector vasti olympi. Ou. 2. Met.
Vasti quoque rector olympi.
Summus Deûm. Ou. 2. Met.
Sūme Deûm liceat perituræ virib. ignis.
Pater, & rector Deûm. Ou. 2. Met.
Ille pater, rectorque Deûm, cui dextra trisulcis.
Ignib. armata est, qui nutu cōcutit orbē.
Summus Deûm rector. Ou. 13. Met.
Da precor huic aliquem solatia mortis honorem.
Summe Deûm rector.
Magnus Iuppiter. Ou. 13. Met.
Sicut erat magni genib. procūbere nō est
Dedignata Iouis.
Deûm genitor. Ou. 14 Met.
Quippe Deûm genitor fraudem, & periuria quondam
Cecropum exosus.
Parens diuûm, & hominum. Ou. 14. Met.
Talibus affat diuûmq. hominūq. parētē.
Qui res hominum, ac Deorum, qui mare, & terras, & mundū varijs horis temperat Hor. 1. od. 12.
Quid prius dicam solitis parentum
Laudibus qui res hominum, ac Deorum
Qui mare, & terras, varijsq. mundum
Temperat horis.
Qui temperat terram inertē, & mare ventosum, & vnus æquo imperio regit vrbes, regna tristia, Diuos, & mortales turmas. Hor. 3. od. 4.
Qui terram inertem, qui mare temperat
Ventosum, & vrbes, regnaq. tristia,
Diuosq. mortalesq. turmas
Imperio regit vnus æquo.
Rex Deorum. Hor. 4. od. 3.
Qualem ministrum fulminis alitem.
Cui Rex Deorum regnum in aues vagas
Permisit.
Rex cælitum Hor. lib. epo. od. 16.
Pinguia nec siccis vrantur semina glebis
Vtrunq. rege temperante cœlitum.
Qui regit terras, & humanum genus.
Hor. lib. epo. od. 5.
At ò Deorum quisquis in cælo regis.
Terras, & humanum genus.
Comporre in basso stile. Meditari musam tenui auena. Virg. Ecl. 1.
Syluestrē tenui musam meditaris auena.
Far' hauer buon tempo ad alcuno, cioè dargli delle commodità, che possa viuere senza trauagli & fastidij. Facere otia alicui. Virg. Ecl. 1.
O Melibæe deus nobis hæc otia fecit.
Compor qualche cosa scherzando in rozo stile. Ludere aliqd agresti calamo. Vir. Ecl. 1.
Ludere quę vellē calamo pmisit agresti.

Menarsi le capre inãzi, ouer cõdurle ò guidarle. A
Agere capellas. Virg. Ecl. 1.
Non equidem inuideo, miror magis vndique totis.
Vsq. adeo turbatur agris, en ipse capellas.
Protenus æger ago; hanc etiam vix Tytire duco.

Agnelli. Teneri ouium fœtus. Virg. Ecl. 1.
Pastores ouium teneros depellere fœtus.

Hauere, ouer tener' vna cosa cara, nella quale s'vsa gran diligẽza da hauerla, & conseruarla; come per essempio. Gli vcelli, c'hai cotanto cari. Aues tua cura. Virg. Ecl. 1.
Nec tñ interea raucę tua cura palũbes. B

Ogni mese vna volta, ouero dodici volte ogn'anno. Quotannis bis senos dies. Virg. Ecl. 1.
Hic illũ vidi iuuenẽ Melibœe, quot annis
Bis senos cui nẽa dies altaria fumant.

Vscir di seruitù. Exire seruitio. Virg. Ecl. 1.
Quid facerem? neque seruitio me exire licebat.

Domar' vn toro per farlo arare ouero metterlo al giogo Summittere taurum. Virg. Ecl.
Pascite vt ante boues pueri, sũmittite tauros.

Star' al fresco. Captare frigus opacum. C Virg. Ecl. 1.
Fortunate senex, hic inter flumina nota
Et fontes sacros frigus captabis opacũ.

Paschi, ouero pascoli circondati di sassi accomodati à modo d'vn muro senza calcina. Pascua obducta nudo, lapide. Virg. Ecl. 1.
Fortunate senex, ergo tua rura manebũt, Et tibi magna satis, quamuis lapis omnia nudus, Limosoq. palus obducat pascua iunco.

Dislattare, ò disspoppar gli agnelli. Depellere teneros ouium fœtus. Virg. Ecl. 1. D
Pastores ouium teneros depellere fetus.

Esser disspoppato. Depulsum esse vbere matris. Virg. 3. Geor.
Atq; hęc iam primo depulsus ab vbere matris.

Dislattar gli agnelli, quando son grandetti. Prohibere excretos hædos a matrib. Virg. 3. Geor.
Multi iam excretos prohibent à matribus hædos.

Dislattato. Depulsus ab vbere lacte. i. à fęcundo, & copioso lacte. Vber enim est adiectiuum Hor. 4. od. 4.
Qual emuè lætis caprea pascuis
Intenta, fulue matris ab vbere
Iam lacte depulsum leonem
Dente nouo peritura vidit.

Cantar' ad alta voce. Canere ad auras. Virg. Ecl. 1.
Hinc alta sub rupe canet frondator ad auras.

Far venir sonno ad alcuno, ouer farlo dormire. Suadere alicui inire somnũ. Virg. Ecl. 1.
Hinc tibi, q̃ semp vicino ab limite sepes
Hyblęis apibus florem depasta salicti
Sępi leui somnũ suadebit inire susurro.

Dimenticarsi, ouero scordarsi d'vna cosa Questo m'è vscito di mente. Hoc meo lapsum est pectore. Virg. Ecl. 1.
Qua nostro illius labatur pectore vultus.

Amar' ardentemente, ouer' esser innamorato. Tu sei innamorato di colei. Tu illam ardes. Virg. Ecl. 2.
Formosum pastor Corydon ardebat Alexim.

Buttar le parole al vento. Cioè parlare, ò dir' vna cosa in vano. Iactare verba inani studio. Virg. Ecl. 2.
Mõtibus, & syluis studio iactabat inani.

Seguire, ouer' andar dietro ad alcuno. lustrare alicuius vestigia. Virg. Ecl. 2.
At mecũ raucis tua dum vestigia lustro.

Mare, ch'è tranquillo, ouer in bonaccia. Mare quod stat placidũ ventis. Virg. Ecl. 2.
Cùm placidum ventis staret mare.

Cotogna. Mala cana tenera lanugine. Virg. Ecl. 2.
Ipse ego cana legam tenera lanugine mala.

Dilettarsi, ouer hauer piacere di qualche cosa: Ogniuno và dietro, ò segue quel che più l'aggrada, ouero, come si suol dire, chi si diletta d'una cosa, & chi d'un'altra. Quemq. sua voluptas trahit. Virg. Ecl. 2.
Te Corydon ò Alexi, trahit sua quemq. voluptas.

Esser' in ordine, ouero apparecchiato per far' vna cosa, ouer non mancar di farla. Per me non mancherà. Vlla non erit in me mora. Virg. Ecl. 3.
Quin age, si quid habes, in me mora nõ erit vlla.

Ascoltar'vna cosa, & pensarui sopra molto bene ouer' hauerui su buona consideratione. Reponere aliquid imis sēsibus. Virg. Ecl. 3.

Sensibus hęc imis, res est non parua, repouas.

Mongere. Pressare vbera palmis. Vir. Ecl. 3.

Vt nuper frustra p̄ssabimus vbera palmis

Esser fatto grande, e giunto à gli anni della discretione. Colui è fatto grande. Firmata ætas illum fecit virum. Virg. Ecl. 6.

Hinc vbi firmata virum te fecerit ętas.

Tingersi in diuersi colori. la lana si tinge in diuersi colori. Varios lana colores mentitur. Virg. Ecl. 4.

Nec varios discet mentiri lana colores.

Vincere, ò superar'alcun'à comporre, ouero à far versi. Vincere aliquem carminibus. Virg. Ecl. 4.

Non me carminibus vincet nec thracius orpheus.

Tirar l'orecchio. Vellere aurem. Virg. Ecl. 6.

Cum canerem reges & prelia, Cynthius aurem Vellit, & admonuit.

Giacere, & dormire. Iacere somno Vir. Ecl. 7.

Silenum pueri somno videre iacentem.

Inflatū hesterno venas, vt semp Iaccho.

Vbriaco, essendo molto ben pieno diuino dormiua. Inflatus vinas Iaccho somno iacebat. Virg. vt supra.

Legare. Inijcere vincula. Virg. Ecl. 6.

Aggressi, nam sæpe senex spe carminis ambos.

Luserat, inijciunt ipsis ex vincula settis.

Accompagnarsi con alcuno. Addere se socium alicui. Virg. Ecl. 6.

Addit se sociā, timidisq; superuenit Egle.

Adunare, ò ridurr' insieme le pecore. Compellere oues in vnum. Virg. 7. Ecl.

Compulerantque greges Corydon, & Thirsis in vnum.

Thyrsis oues, coridon distētas lacte capellas.

Hauer le poppe piene di latte. Capre c'hanno le poppe piene di latte. Capellæ distentæ lacte. i. habentes vbera lacte distenta. Virg. vt supra.

Vedere alcuno, che vien all'incōtro, ouero à dirimpetto. Videre aliquem contra. Virg. Ecl. 7.

Aspicio, ille vbi me contra videt.

Giocar'à far versi. Cōtēdere alternis versib Virg. Ecl. 3.

Alternis igitur cōtendere versibus ambo Cæpere.

Si può anco dire cantar'à vicenda, ouero scambieuolmente.

Cōpor versi quasi al par d'vn'altro. Facere carmina proxima versibus alicuis. Virg. Ecl. 7.

Nimphę, noster amor, libetrides, aut mihi carmen

Quale meo Codro, concedite, proxima phæbi

Versibus ille facit.

Crepar d'inuidia. Alicui ilia rumpi inuidia. Virg. Ecl. 7.

Pastores hedera crescenté ornate poetā

Arcades inuidia rūpantur vtilia cadro.

Entrar ne'tredici anni. Io era entrato all'hora ne' tredici anni. Ab vndecimo alter annus tunc me ceperat. Virg. Ecl. 8.

Alter ab vndecimo tum me iam ceperat annus.

Arriuar da terra à prender'i rami. A terra cōtingere ramos. Vir. Ecl. 8.

Iam fragiles poteram à terra contingere ramos.

Por'vna cosa sotterra. Mandare aliquid terræ. Virg. Ecl. 8.

Pignora chara sui, quæ nunc ego limine in ipso

Terra tibi mando.

Via, ò strada, che và alla Città. Via, quæ ducit ad vrbem. Virg. Ecl. 9.

Quò te Meri pedes? an quò via ducit in vrbem?

Maledir'alcuno, ouero desiderargli ogni male. Sia questo in sua mal hora. Hoc ei non benè vertat. *Al contrario cōmunemēte si suol dire. Dio te la mandi buona.* Hoc tibi Deus benè vertat. Virg. 9. Ecl.

Hos illi, quod nec benè vertat, mittimus hædos. cio è:

Noi li mandiamo questi capretti in sua mal hora, ò che mal prò gli facciano, ouero, che si possa soffogare, ò strangolare.

Neue. Humor gelidus. Virg. 1. Giorg.

Vere nono, gelidus canis quum montibus humor liquitur.

Ingrassar' i campi col letame. Saturare sola fimo pingui. Virg. 1. Georg.

Nec

Nec saturare fimo pingui pudeat sola, A
neue Effetos cinerem immundum ia
ctare per agros.

Prender forze. Cōcipere vires. Virg. 1. Geor.
Siue inde occultas vires, & pabula terræ
Pinguia concipiunt.

Slargar gli spiracoli. Relaxare spiramenta. Virg. 1 Georg.
Seu plures calor ille vias, & cæca relaxat spiramenta, nouas veniat qua suc
cus in herbas.

Esser pigro, & poltrone. Torpere graui veterno. Virg. 1. Georg.
Nec torpere graui passus sua regna B
veterno.

Dar'il nome. Facere nomina. Virg. 1. Geor.
Nauita tum stellis numeros, & nomi
na fecit.

Mangiar ghiande. Solari famem concussa quercu. Virg. 1. Geor.
Concussaq. famem in syluis solabere
quercu.

Prender la forma. Accipere formam. Virg. 1. Geor.
Continuo in syluis magna vi flexa do
matur
In burim, & curui formam accipit vl- C
mus aratri.

Fiorire. Quell'arbore è fiorito. Arbor illa induit se in florem. Virg. 1. Georg.
Contemplator item, cùm se nux plurima syluis.
Induet i florē, & ramos curuabit olētes.

Accōmodar' il seme con bagnarlo, ò disporle con qualche liquore prima che si semini, acciò diuenga. Medicare semina.
Virg. 1 Georg.
Semina vidi equidem multos medicare
ferentes.
Et nitro prius, & nigra perfundere D
amurca.

Peggiorare, ouero andar di mal'in peggio.
Ruere in peius. Virg. 1. Georg.
In peius ruere, ac retrò sublapsa referri.

Andar per mare. Vehi per ventosa æquora. Virg. 1. Georg.
Quam quibus in patriam ventosa per
æquora vectis.

Equinottio. Hora è l'equinottio. Nunc libra fecit horas die .i. diei, & somni .i.
noctis pares. Virg. 1. Georg.
Libra die, somniq. pares vbi fecerit
horas Et medium luci, atq. vmbris di
uidit orbem.

Attendere ad arare. Incumbere aratris. Virg. 1. Georg.
Exercete viri tauros, serite ordea cāpis.
Vsque sub extremū brumę intractabilis
imbrem.
Nec nō, & lini segetē, et cereale papauer
Tempus humo tegere, & iamdudum
incumbere aratris.

Pioggia. sourasta la pioggia. ouero Il tempo dimostra, che vuol piouere. Nubila pendent. Virg. 1. Georg.
Dum sicca tellure licet, dum nubila
pendent.

Faue. le faue son buone à seminarle nella primauera. Vere fabis satio. Vir. 1. Geor.
Vere fabis satio, tunc te quoq. medica
putres Accipiunt sulci.

Seminare. Committere semina sulcis. Virg. 1. Georg.
Debita quàm sulcis committas semina
quamque.
Inuitę pperes anni spē credere terræ

Ponere semina. Virg. 2. Geor.
Seminibus positis superest deducere
terram.

Supponere aliquid terræ. Ou. 3. Met.
Pallas adest, motæ iubet supponere ter-
ræ Vipereos dentes.

Spargere aliquid humi. eodem libro.
Spargit humi iussos, mortalia semina
dentes

Spargere aliquid per humum. Ou. 4.
Vipereos sparsi per humum noua semi
na dentes.

Semen obruere sulcis. On. 1. Met.
Semina tum primū longis cerealia sul-
cis Obruta sunt.

Condur'vn'armata, ouero venir fuora con vn'armata, per combattere. Deducere armatas classes. Virg. 1. Geor.
Et quando infidum remis impellere
marmor
Conueniat, quando armatas deducere
classes.

Tagliar'vn'arbore al debito tempo. Euertere Syluis tēpestiuā arborē. Vir. 1. Georg.
Aut tempestiuam syluis euertere pinū.

Impedire. La pioggia m'impedì. Imber me cō

 tinuit.

tinuit. Virg. 1. Georg.

Frigidus agricolam si quando continet imber.

Aguzzar'il vomero, quando è rintuzzato. Procudere obtusi vomeris durũ dentem. Virg. 1. Geor.

Durum procudit arator
Vomeris obtusi dentem.

Far fiscelle. Texere fiscinas. Virg. 1. Geor.
Nũc facilis rubea texatur fiscina virga.

Macinare. Saxo frangere fruges. Virg. 1. Georg. (saxo.
Nunc torrete igni fruges, nunc frangite

Far'una cosa ne i giorni festiui. Exercere aliquid festis diebus. Virg. 1. Georg.
Quippe etiã festis quędã exercere dieb.
Fas, & iura sinunt, riuos deducere nulla
Religio vetuit, segeti prętendere sæpem.

Far la siepe. Pretẽdere sępem. Virg. vt supra,

Far' aguati, ouer tradimenti. Moliri insidias. Virg. 1. Georg.
Insidias auib. moliri, incendere vepres.

Andar'à caccia d'vccelli. Moliri insidias auibus. Virg. vt supra.

Attuffare. Mersare aliquẽ. Virg. 1. Georg.
Balantũq; gregẽ fluuio mersare salubri.

Tessere. Percurrere telas pectine. Vir. 1. Ge.
Arguto coniux percurrit pectine telas.

Notte. E venuta la notte. Sera lumina rubẽs vesper accendit. Virg. 1. Geor.
Illic sera rubẽs accendẽs lumina vesper.

Venir la notte. Noctem præcipitare s. se, ac si diceret præceps, ac repente ruit. Virg. 2. Æn. (cęlo
Temperet a lacrymis? et iã nox humida
Præcipitat, suadentq. cadentia sydera somnos.

Hor vien la notte. Nunc humida nox ardentibus stellis cœlum aptum inuertit. Vir. 11. Æn.
Ardẽtes spectat socios, semustaq. seruãt
Busta, neque auelli possunt, nox humida donec
Inuertit cœlũ stellis ardentibus aptum.

Venir la notte. Noctẽ subire. Ou. 7. Met.
Nox subit, & curis exercita corpora somnus Occupat.

Noctem interuenire. Ou. 8. Met.
Nox interuenit, tenebrisque audacia creuit.

Venendo la notte. Astris noctem ducentib. Virg. 3. Geor.
Sole recẽs orto, aut noctẽ ducẽtib. astris.

Sub noctem. Ou. 4. Met.
Sub noctem dixere vale.

Esser notte. Obscuram noctem premere lumen s. diurnum. Virg. 4. Æn.
Post vbi digressi, lumẽq. obscura vicissim
Luna premit, suadentque cadentia sydera somnos

Atram noctem bigis subiectam polum tenere. Virg. 5. Æn. (bat.
Et nox atra polum bigis subuecta tenere-

Noctẽ fecisse orbẽ obscurũ. Ou. 2. Met.
Mentiar, obscurum nisi cum nox fecerit orbem.

Noctem peragere vicem. Ou. 4. Met.
Nox vicem peragit.

Era notte. Nox astris cœlum sparserat. Ou. 11. Met.
Vimque dei patitur, nox cœlum sparserat astris.

E già venuta la notte, ouero è notte. Iam vesper clauso olympo diem composuit. Virg. 1. Æn. (lympo.
Ante diem clauso componet vesper o-

Oceano nox ruit. Virg. 2. Æn.
Vertiẽ interea cœlũ, & ruit Oceano nox
Inuoluens vmbra magna terramque polumque.

Venir la notte, & apportar'vna grand'oscurità. Noctem ruere, & fuscis alis tellurem amplecti. Virg. 8. Æn.
Nox ruit, & fuscis tellurẽ amplectiẽ alis.

Nella mezza notte. Medio noctis curriculo. Virg. 8. Æn.
Inde, vbi prima quies medio iam noctis abacta
Curriculo expulerat somnum.

Nocte silenti. Ou. Met. (silenti.
Multa prius questi statuunt, vt nocte

Esser meza notte. Era allor la meza notte. Tũc mediam cœli metam nox humida cõtigerat Virg. 5. Æn.
Iamque ferè mediam cœli nox humida metam
Contigerat, placida laxarant membra quiete.

Hor è la mezza notte. Nunc curru noctiuago medium olympum alma Phæbe pulsat. Virg. 10. Æn.
Iamq. dies cęlo cõcesserat, almaq. curru
Nocti-

Noctiuago Phæbe medium pulsabat o- lympum.

Me{z}a notte. Medium spatium noctis. Ou. 9. Met.

Cùm medio noctis spatio sub imagine somni.

Medium noctis. Ou. 10. Met.

Noctis erat medinm, curasq. & corpora somnus Soluerat.

A me{z}a notte. Media de nocte. Hor. 2. Ser. Sat. 3.

Vñ vxor media currat de nocte vocata.

Esser passata la meza notte. Humidam noctẽ medios torquere cursus. Virg. 5. Æn.

Iamq. vale, torquet medios nox humida cursus.

Passata, euer finita la notte. Consumpta nocte. Vir. 2. Æn.

Sic demũ socios cõsumpta nocte reuiso.

Esser finita euer passata la notte. In hesperio littore humidam noctem positas tetigisse metas. Ou. 2. Met.

Dum loquor hesperio positas in littore metas
Humida nox tetigit.

Nocturnos ignes Aurorã remouisse. Ou. 4. Met.

Postera nocturnos Aurora remouerat ignes. i. stellas.

La notte fù spesa in dormire. Nox data est somnis. Ou. 7. Met.

Est data nox somnis.

Farsi sera, & venir la notte. Crepuscula pellere seram lucem, & vmbram telluris inducere tenebras orbi. Ou. 15. Met.

Dum dubitant, seram peplere crepuscula lucem,
Vmbraq. telluris tenebras induxerat orbi.

Nel farsi notte. Sub noctem. Hor. 1. od. 9.

Lenesq. sub noctem susurri
Composita repetantur hora.

Notti breui. Noctes tardæ. i. tardè venientes. Vig. 2. Georg.

Quid tãtũ Oceano ꝓperẽt se tĩgere soles
Hyberni, vel quæ tardis mora noctibus obstet.

Notte, & giorno. Noctes, atq. dies. Virg. 6. Æn.

Noctes, atq. dies patet atri ianua Ditis.

Nella oscura notte. Per tenebras. Ou. 4. Met.

Callida per tenebras versato cardine Thisbe Egreditur.

Notte breuissima. Nox præceps. Ou. 9. Met.

Noxq. fuit præceps, & cęptis inuida nostris.

Esser notte oscurissima Noctis imaginem esse duplicatam. Ou. 11. Met.

Feruet; & inducta piceis è nubibus vmbra
Omne latet cælum, duplicataq. noctis imago est.

Noctem densissimam extulisse sydereum caput. Ou. 15. Met.

Et caput extulerat densissima sydereum nox.

Notte alquanto chiara. Nox sublustris. Ho. 3. od. 27.

Nocte sublustri nihil astra præter
Vidit, & undas.

La notte insogne Nocturnis somnijs. Hor. 4. od. 1.

Nocturnis te ergo somnijs.
Iam captum teneo, iam volucrẽ sequor.

Notte, & giorno studiar vn'opera. Nocturna, & diurna manu aliquod opus versare. Hor. in arte.

Non laudem merui. Vos exemplaria Grǣca
Nocturna versate manu, versate diurna.

Arare. Ferro scindere æquor. i. campum ęquum. Virg. 1 Geor.

Ac prius ignotum ferro, quàm scindimus æquor.

Incuruo aratro terram moliri. Virg. 1. Geor.

Agricola incuruo terrã molitus aratro,
Exesa inueniet scabra rubigine pila.

Incuruo aratro dimouere terra. Virg. 2. Geor.

Agricola incuruo terrã dimouit aratro.

Vertere terram aratris. Virg. 7. Æn.

Quippe greges illi balantum, quina redibant
Arméta, & terrã centũ uertebat aratris.

Exercere terras uomere. Vir. 7. Æn.

Littus arant, Rutulosq. exercẽt vomere colles.

Sauciare tellurẽ vomeribus. Ou. 1. Met.

Saucia vomeribus, per se dabat omnia tellus.

Presso aratro patefacere sulcũ. Ou. 5. Met.

Paret & vt presso sulcũ patefecit aratro. A
Vnco aratro dimouere glebã.Ou.5.Met.
Prima Cetes vnco glebã dimouit aratro.
Ferro proscindere campum . Ou.7.Met.
Ducere, & insuetum ferro proscindere campum .
Vertere grauem terram duro aratro . Hor. 1. Sat. 1.
Ille grauẽ duro terram qui vertit aratro.
Arar molto sotto. Exercere solum sub vomere presso. Virg. 2. Geor.
Aut presso exercere solum sub vomere, & ipsa
Flectere luctantes inter vineta iuuencos. B
Arar'vna Città per distruggerla affatto .
Imprimere hostile aratrum muris alicuius vrbis . Hor. 1. Od. 16.
Stetere causæ, cur perirent
Funditus; imprimeretq. muris
Hostile aratrum exercitus insolens .
I buoi arauano . Presso vomere boues terram subigebant. Ou. 11. Met.
Forte boues presso subigebant uomere terram .
Volare. Secare æthera pennis Virg. 1.Geor.
Illa leuem fugiens raptim secat æthera pennis .
Labi pennis . Vir. 4 Aen.
Vade age nate, voca Zephiros, & labere pennis .
Credere se cælo præpetibus pennis . Virg. 7. Aen.
Præpetibus pẽnis ausus se credere cęlo.
Verberare æthera pennis. Virg. 11.Aen.
Arduus insurgens; illa haud minus vrget adunco.
Luctantem rostro, simul æthera verberat alis
Iactare pennas æthera. *Auolo.* Iactatis æthera pennis. Ou. 2. Met. D
Et ingreditur iactatis æthera pennis.
Pennis labi per auras. Ou. 8. Met.
O ego ter felix si pẽnis lapsa per auras.
Percutere aerem pennis. Ou. 10. Met.
Nec mora percusso mendacibus aere pennis.
Mouere pennas per aera.Ou.15.Met.
Tũc & aues tutę mouere per aera pẽnas.
Stridentibus alis carpere aera.Ou.4.Met.
Aera carpebat tenerum stridẽtibus alis.
Iactatis alis æthereas ire per auras . Ou.4.Met.
Gorgonis anguicomæ Perseus superator, & alis
Aethereas ausus iactatis ire per auras.
Pendere pennis.Ou.6.Met.
Corpora Cecropidum pennis pendere putares .
Volare in cambio di partirsi velocemente. Quatere celeres pennas.Hor.3.od.29.
Fortuna sæuo læta negotio, & ludum
Insolentem ludere pertinax,
Transmutat incertos honores,
Nunc mihi: nunc alijs benigna.
Laudo manentem.si celeres quatit
Pennas, resigno quæ dedit: & mea
Virtute me inuoluo, probamq.
Pauperiem sine dote quæro.
Volar'altissimamente, cioè dir cose graui, & dottissime. Multam auram leuare aliquẽ, Cùm tendit in altos nubium tractus. Hor.4. od.2.
Multa Dyrceum leuat aura Cycnum
Tendit Antoni quoties in altos
Nubium tractus.
Volar'in alto. Altum petere. Vir.2.Geor.
Eruit ille altum nidis petiere relictis.
C Ire iter altum. Virg.4.Georg.
Nec magnus prohibere labor: tu regibus alas
Eripe, non illis quisquam cunctantibus altum
Ire iter, aut castris audebit vellere signa.
Tollere sua corpora altè. Ou.8. Met.
Non tamen hæc altè volucris sua corpora tollit.
Leuarsi à volo. Auferri pennis. Virg.3. Aen.
Dixit, & in syluã pennis ablata refugit.
Tolli alis, vel cõcitare se alis.Virg.7.Æn.
Protinus hinc fuscis tristis dea tollitur alis. Eodem libro .
A lecto in teucros stygijs se cõcitat alis.
Paribus alis se tollere.Ou.2.Met.
Hinc se sustulerat parib. caducifer alis.
Librare corpus in geminas alas. Ou. 8. Met.
Geminas opifex librauit in alas.
Ipse suũ corpus, mõtaq.pepẽdit in aura.
Pennis leuari. Ou.8. Met.
Pennisq.leuatus
Ante volat, comitiq.timet velut alis ab alto,

Quæ

Quæ teneram prolē producit in aera A nido.

Volar'al cielo. Tollere se cœlum paribus alis. Vir. 9. Aen.

Dixit, & in cęlum paribus se sustulit alis,
Auferri pennis ad æthereum olympum. Virg. 11. Aen.

Opis ad ęthereū pennis auferrē olympū.

Hauendo molto volato, al fin si fermò in cima del monte. Aere multum percussis pennis eliso, denique in montis cacumine constitit. Ou. 1. Met.

Dixit, & eliso percussis aere pennis
Impiger vmbrosa Parnasi cōstitit arce. B

Volar tanto vicin'all'acqua, che pare, che la vada radendo. Summis alis distringere æquora. Ou. 4. Met.

Aequora distringūt sūmis Mineides alis.

Crescer'vn'arbore molto in alto. Arborem exire ad cælum felicibus ramis. Virg. 2. Geor.

Exijt ad cœlum ramis felicibus arbos.

Oliue di diuerse sorti, e maniere. si ritrouano oliue di diuerse sorti. Non in vnam faciem oliuæ nascuntur. Virg. 2. Geor.

Nec pingues vnam in faciem nascuntur oliuæ. C

Vino gagliardissime, che fa tremare le gambe & ingrossar la lingua à ch'l beue: ouer gli lega la lingua, che malamente può parlare. Firmissimum vinum quod pedes tentat, & vincit linguam. Virg. 2. Geor.

Sūt Tasię vites, sunt & Mareotides albæ
Pinguibus hęterris habiles, leuioribus illæ
Et passo Psithia vtilior, tenuisq́. lageos.
Tentatura pedes olim, vīcturaq́. linguā.

Esser'vna cosa tanto alta, che non vi si possa arriuare con vn tratto di saetta. Quell'arbore è tanto alto, che con vn tiro di saetta non si può arriuare ouer giungere alla cima. D Illius arboris summum aera iactu sagittæ vincere non potuere. Vir. 2. Geor.

Aut quos oceano propior gerit india lucis
Extremi sinus orbis; vbi aera vincere summum
Arboris haud vllę iactu potuere sagittę.

Scolarsi l'acqua. Aquam ire. Vir. 2. Geor.

Ad plenum calcentur, aqua eluctabitur omnis.
Scilicet & grandes ibunt per uimina guttę.

Venir l'acqua fuori, per esser premuta. Aquam eluctari. Virg. ut supra.

Vogare. Remis impellere infidum marmor. Virg. 1. Geor. *Si può ance dire Nauigare.*

Et quando infidum remis impellere marmor
Conueniat, quando armatas deducere classes.

Remis sollicitare freta. Virg. 2. Geor.

Sollicitant alij remis freta cæca ruuntq́.
In ferrum, penetrant aulas, & limina regum.

Impellere remos. Virg. 4. Aen.

Ferte citi flammas, date tela, impellite remos.

Ducere remos. Ou. 1. Met.

Et ducit remos illic, vbi primus arabat.

Continuar' à vogare. In remorum verbere perstare. Ou. 3. Met.

Illi admirantes remorum in verbere perstant.

Vogar gagliardamente. Insurgere remis. Virg. 3. Aen.

Vela cadunt, remis insurgimus, haud mora nautę
Adnixi torquent spumas, & cærula verrunt.

Incumbere validis remis. Vir. 5. Aen.

Colligere arma iubet, validisq́. incumbere remis.

Vogar gagliardamente, & à tempo con gli altri. Pariter insurgere remis. Virg. 3. Aen.

Eripite ò socij, pariterque insurgite remis.

Reducere remos ad fortia pectora, & ęquali ictu scindere freta. Ou. 11. Me.

At iuuenes quęrente moras Ceyce reducunt
Ordinibus geminis ad fortia pectora remos;
Æqualiq́. ictu scindunt freta.

Vogar'in fretta. Quei vogano in fretta. Illi properantibus remis æquora impellunt. Ou. 3. Met.

Ridet,

Ridet,& impellit properantibus æquo- A
ra remis.

Vogar'à gara. Certatim ferire mare,& verrere æquora. Virg. 3. Georg.

Linquere tum portus iubeo,& considere trastris
Certatim socij feriunt mare, & æquora verrunt

Vogar lentamente. Lentare remum in vnda. Virg. 3. Æn.

Ante, & Trinacria lentandus remus in vnda.

Vogar'à proua,ouer'a gara. Quattro naui scelte da tutta l'armata cominciarono a vogar B *a proua.* Quatuor carinæ ex omni classe delectę remis inire certamina. Virg. 5. Aen.

Prima pares ineunt grauib. certamina remis.
Quatuor ex omni delectæ classe carinę.

Vogar'vna barca. Remis impellere cymbā. Virg. 5. Aen.

Ingētemq. Gyas ingenti mole chimærā.
Vrbis opus, triplici pubes quam Dardana versu
Impellūt,terno cōsurgunt ordine remi.

Vogando guidare, ouero gouernar'vna barca. C Subigere cymbam remo. Vir.6. Aen.

Ipse ratē conto subigit,velisq́.ministrat.

Vogar'al cōtrario del corso del fiume. Superare remis aduersum amnem. Virg.8. Aen.

Ipse ego te ripis, & recto flumine ducā.
Aduersum remis superes subuectus vt amnem.

Frumento maturo. Ceres rubicunda. Virg. 1. Geor.

At rubicūda Ceres medio succidit ęstu.

Conuitarsi,ò banchettarsi insieme. Curare cōuiuia inter se. Virg. 1. Geor.

Frigoribus parto agricolæ plerunque D fruuntur
Mutuaq. inter se læti conuiuia curant.

Mietere. Stringere aliquid. Virg. 1. Geor.

Sæpe ego,quum flauis messorem induceret aruis
Agricola, & fragili iā stringeret ordea culmo.

Venir'vna granpioggia, ouer'vna gran furia d'acque. Venire immensum aquarū agmen. Virg. 1. Geor.

Sæpe etiam immensum cœlo venit agmen aquarum.

Spauentare, ouer'atterrire. Costoro sono atterriti, humilis pauor istorum corda strauit. Virg. 1. Geor.

Terra tremit,fugere feræ, & mortalia corda
Per gentes humilis strauit pauor.

Rinforzar'il vento, o uer crescere. Ventum ingeminare. Virg. 1. Georg.

Deijcit, ingeminant austri, & densissimus imber.

Risonare. I boschi,& i lidi risonano. Nemora plāgunt,& littora Virg. 1. Geor.

Nunc nemora ingenti vento,nunc littora plangunt.

Primauera tranquilla. Ver serenū. Virg. 1. Georg.

Extremę sub casu hyemis, iam vere Sereno.

Mettersi à mietere, ouero cominciar'à mietere. Supponere falcem maturis aristis. Virg. 1. Geor.

Falcē maturis quisquā supponat aristis.

Ballar senza artificio, ouero ballare scioccamente. Dare motus incomposito. Virg. 1. Georg.

Det motus incompositos, & carmina dicat.

Far venir freddo. Questo vento hà fatto venir freddo. Hic ventus frigora egit. Virg. 1. Georg.

Æstusque pluuiasq;, & agentes frigora ventos.

Leuarsi vento. Surgere ventū. Virg. 1. Geor.

Continuo ventis surgentibus, aut freta ponti
Incipiunt agitata tumescere.

Coronato di fronde di quercia. Redimitus tēpora quercu. Virg. 1. Georg.

Quam Cereri torta redimitus tempora quercu.

Raccor le vele. Legere vela. Virg. 1. Geor.

Rura natant fossis, atque omnis nauita punto
Humida vela legit.

Tirar'à se il fiato ò ricouer l'aria. Naribus captare auras. Virg. 1. Georg.

Aeriæ fugere grues, aut bucula cœlum
Suspiciēs patulis captauit narib. auras.

Filare. Carpere pensa. Virg. 1. Geor.

Nec nocturna quidem carpentes pensa

sa puellæ.
Pollice leui deducere filũ. Ou. 4. Met.
E quibus vna leui deducens pollice filũ.
Leui pollice teretem fusum versare. Ou.6.Met.
Siue leui teretem versabat pollice fusũ.
Filar sottilmente. Versato fuso ducere leuia stamina.Ou.4.Met.
Lęuia versato ducentem stamina fuso.
Filar lana. Carpere vellera. Virg.4.Geor.
At mř sonitũ thalamo sub fluminis alti
Sensit, eã circũ Milesia vellera nymphæ
Carpebant hyali saturo fucata colore.
Trahendo mollire lanam.Ou.2.Met.
Non erat huius opus lanam mollire trahendo.
Ducere lanas.Ou.4. Met.
Aut ducunt lanas, aut stamina pollice versant.
Lanam sequi alicuius fila. Ou.4.Met.
Talib.orsa modis lana sua fila sequẽte.
Trahere vellera motis digitis. Ou.14.
Nereides, Nymphęq; simul, quę vellera motis
Nulla trahunt digitis, nec fila sequentia ducunt.
Filar lane tinte in porpora. Trahere purpuras.Hor.2. od.18.
Nec laconicas mihi
Trahunt honestæ purpuras clientes.
Filar l'ordimento, cioè quei fili, che passano pe'l pettine. Pollice versare stamina.Ou.2. Met.
Aut ducunt lanas, aut stamina pollice (versant.
Filar quel peso, ch'è assegnato dalla padrona. Carpere pensum herile. Hor 3.od.27.
Siue te rupes, & acuta letho
Saxa delectant: age te procellæ
Crede veloci: nisi herile mauis
Carpere pensum.
Esser rossa, ò rubiconda nel volto. Suffundere ruborem ore. Virg.1. Georg.
At si virgineum suffuderit ore ruborẽ.
Corna rintuzzate. Obtusa cornua.Virg.1. Georg.
Pura, nec obtusis per cœlum cornibus ibit.
Combattere. Cõcurrere telis Virg.1.Georg.
Ergo inter sese paribus cõcurrere telis
Romanas acies iterum videre Philippi.
Miscere prælia.Vir.3.Georg.

A Illi alternantes multa vi prælia miscent
Vulneribus crebris, lauit ater corpora sanguis.
Obiectare corpora bello. Vir.4.Georg.
Et sæpe attollunt humeris, & corpora bello
Obiectant, pulchramq. petunt per vulnera mortem.
Mettersi à cõbattere, ouero entrar in battaglia. Glomerare manum bello.Vir.2. Æn.
Arma amens capio, nec sat rationis inarmis;
Sed glomerare manum bello, & concurrere in arcem.
B *Far battaglia, ouer combattere.* Conferere prælia.Virg.2.Aen.
Multaq.per cæcam congressi prælia noctem.
Conserimus, multos danaum demittimus Orco.
Committere pugnam.Virg.5 Aen.
Seu crudo fidit pugnam committere cæstu.
Obire pugnas.Virg.6.Aen.
Hectoris hic magni fuerat comes, Hectora circum
C Et lituo pugnas insignis obibat, & hasta.
Giro di parole, & lunghi essordij. Ambages, & longa exorsa. Virg.2.Geor.
Nõ mihi si linguæ centũ sint, oraq.centũ
Ferrea vox, ades, & primi lege littoris oram.
In manibus terræ; non hic te carmine ficto
Atq.p ambages, & longa exorsa tenebo.
Per qualche cosa dentro le fosse. Aliquid mãdare scrobibus. Virg.2, Geor.
Inserat, aut scrobibus mandet mutata subactis.
D *Far'ombra.* Opacare, vel facere vmbram. Virg 2. Geor.
Hũc altę frõdes, & rami matris opacãt.
Tarda venit seris factura nepotibus vmbram.
Incalmare, ouer inestar ad occhietto, cioè tor'un occhio da vn ramo, & attaccarlo ad vn'altro arbore. Imponere oculos. Virg.2. Geor.
Nec modus inserere, atq.oculos imponere, simplex.
Inestar con le calmelle dicono in venetia cioè con quei

quei rametti ò germegli, che si tegliano da altri arbori. Includere germen ex aliena arbore. Virg. 2. Geor.

Fit nodo sinus. huc aliena ex arbore germen

Includũt, vdoq. docẽt inolescere libro.

Spargere, ouer render' odore. Iactare odorem. Vir. 2. Geor.

Et si non alium latè iactaret odorem.

Far fare buon fiato, & far guarir dell' Asma, il qual male impedisce il respirare. Con questo fiore i medici fan far buon fiato & medicano il mal dell'Asma.

Hoc flore Medici fouent olentia ora, & medicantur senibus anhelis. Virg. 2. Geor.

Flos apprima tenax: animas, & olentia Medi Ora fouent illo, & senib. medicantur anhelis.

Turbarsi il mare. Æquor assurgere fluctibus & fremitu. Virg. 2. Geor.

Fluctibus, & fremitu assurgens Benace marino

Huomo che non si stracca mai nella guerra. Homo durus bello. Virg. 2. Geor.

Scipiadas duros bello, & te maxime Cæsar.

Colli infruttuosi. Colles maligni.

Terra di creta magra. Argilla tenuis. Virg. 2. Georg.

Difficiles primũ terræ, collesq. maligni, Tenuis vbi argilla, & dumosis calculus aruis.

Nature de' Campi. Aruorũ ingenia. ibidem.

Nunc locus aruorum ingenijs quæ robora cuiq;.

Fuor di modo. Supra morem. Virg. 2. Geor.

Rara sit, an supra morẽ si densa requiras.

Eleggere. Capere aliquid oculis. Virg. 2. Georg.

Ante locum capies oculis, alteq. iubebis In solido puteum demitti omnemq. repones.

Far cauar' vna fossa. Iubere puteum demitti in solido. Virg. vt supra

Dar' indicio ò segno. Facere indicium. Virg. 2. Geor.

At sapor indiciũ faciet manifestꝰ; & ora Tristia tentantum sensu torquebit amaror.

Restar cõ la bocca piena d'amarezza per hauer gustato qualche cosa. Io son restato con la bocca amara. Amaror ora mea torsit. Vir. vt supra.

Gustare. Tentare sensu. Vir. vt supra.

Spiccare, ouer dispiccare. Deripere aliquid. Vir. 2. Georg.

Tale dabit specimen, tu spisso vimine qualos

Colaq. prælorum fumosis deripe tectis.

Conoscere ouero apprendere qualche cosa. Animaduertere aliquid Vir. 2. Geor.

His animaduersis terram multo ante memento.

Metter' in ordine. Indulgere ordinibus. Vir. 2 Georg.

Indulge ordinibus, nec secius omnis in vnguem.

Perfettamente. In unguem. Virg. ibidem.

Ordinar le compagnie. Explicare cohortes. Virg. 2. Geor.

Vt sæpe ingenti bello quum longa cohorteis.

Explicuit legio, & campo stetit agmen aperto.

Dar forze. Dare vires. Virg. 2. Geor.

Sed quia non aliter vires dabit omnib. æquas

Terra, neq. in vacuum poterunt se extendere rami.

Cercar quant' hà da esser alta una cosa. Quærere fastigia alicui rei. Virg. 2. Geo

Forsitan, & scrobibus quæ sint fastigia quæras.

Piantar le viti in picciola fossa. Committere vites tenui sulco. Virg. 2. Geor.

Ausim vel tenui uitem cõmittere sulco.

Tempeste, venti, & pioggie. Hyemes, flabra & imbres. Virg. 2 Geor.

Ergo non hyemes illam non flabra, neq. imbres.

Conuellunt, immota manet, multosq. per annos

Multa virum voluens durando sæcula vincit.

Occidente. All'occidente. Ad cadentem solẽ. Vir. 2. Geor.

Neue tibi ad solem vergant vineta cadentem.

Tirar' vento. Ventum spirarẽ. Vir. 2. Geor.

Tellurem Borea rigidam spirante mouere.

Fare

Fare strepito. Dare sonitum. Virg. 2. Geor.
Ingentem cœlo sonitum dedit inde secutus.
Esser fuoco per tutto. Per tutt'il bosco era fuo co. Totum nemus flammis inuolue rat ignis. Virg. 2. Geor.
Et totum inuoluit flammis nemus, & ruit atram
Ad cœlũ picea crassus caligine nubem.
Tempestare, ouer esser tempesta. Tempestatẽ incumbere. Virg. 2. Geor.
Præsertim si tempestas à vertice syluis
Incumbit, glomeratque ferens incendia ventus.
Attaccarsi la radice alla terra. Radicem affigere terræ. Virg. 2. Geor.
Rura gelu tunc claudit hyems, nec semine iactem
Concretã patitur radice affigere terræ.
Esser buon tempo da piantar le viti. Optimam sationem esse vinetis. Virg. 2. Geor.
Optima vinetis satio est cum vere rubenti
Cãdida venit auis longis inuisa colubris.
Cicogna vcello noto. Candida auis inuisa longis colubris. Virg. vt supra.
Cantar d'augelli. Gli augelli cantano sopra i siluestri virgulti. Canoris auib. auia virgulta resonant. Virg. 2. Geor.
Auia tum resonant auibus virgulta canoris.
Andar in amor gli animali. Repetere Venerem. Virg. 2. Geor.
Et Venerem certis repetunt armenta diebus.
Esser tempo da seminare. Terras poscere geni talia semina. Virg. 2. Geor.
Vere tument terræ, & genitalia semina poscunt.
Principio del mondo. Prima crescentis mundi origo. Virg. 2. Geor.
Nõ alios prima crescẽtis origine mũdi.
Qualità. Hauer altre qualità. Alium habere tenorem. Virg. 2. Geor.
Illuxisse dies aliumvè habuisse tenorẽ.
Riparo contra le gran pioggie. Munimen ad effusos imbres. Virg. 2. Geor.
Qui saxo super, atque ingentis pondere testæ (bres
Vrgerent hoc effusos munimen ad im-
Tirar la terra. Deducere terram. Virg. (2. Geor.
Seminibus positis superest deducere terram
Sæpius ad capita, & duros iactare bidentes.
Far voltare, ò gir destramente i buoi quando arano. Flectere iuuencos. Vir. 2. Geo.
Flectere luctantes inter vineta iuuẽcos.
Palco ò vero pergolata. Tabulatum. Vir. 2. Georg.
Assuescãt, sũmasq; seq; tabulata pulmos.
Sfogliar leggiermente le viti con le mani. Vncis manibus vitium carpere frondes. Virg. 2. Geor.
Parcẽdũ teneris, & dũ se lætus ad auras
Palmes agit laxis p purum immissus habenis.
Ipsa acie falcis nõdũ tẽdanda, sed vncis.
Carpẽdę manibus frõdes, interq; legẽdę.
Tralci morbidi, & vigorosi, che liberamente si lasciano crescere in alto. Palmites lęti, qui se agunt ad auras, laxis habenis p purum immissi. Virg. vt supra.
Farsi vbidire. Exercere imperia. Virg. 2. Geor. (fluentes.
Exerce imperia, & ramos compesce
Tagliar le cime à i rami. Compescere fluentes ramos. Vir. vt supra.
Far le siepi. Texere sepes. Virg. 2. Georg.
Texendę sepes etiam; et pecus omne tenendum.
Præcipue dũ frons tenera, imprudensq; laborum.
Fronde tenera, & intatta, ch'ancor non hà patito. Frons tenera, & imprudens laborum. Virg. vt supra.
Inuerno aspro, & crudele. Indigna hyems. Virg. 2. Georg.
Cui super indignas hyemes, solemq; potentem.
Oltre l'Inuerno. Super hyemẽ. Vir. vt supra.
Segno fatto in vn tronco ilquale è stato rosigato da gli animali. Cicatrix signata in stirpe admorso. virg. 2. Georg.
Quantum illi nocuere greges, duriq; venenum.
Dentis, & admorso signata in stirpe cicatrix.
Versi rozi. Incõpta carmina. virg. 2. Geor.
Versibus incõptis ludunt, risuq; soluto.
Riso molto grande. Solutus risus. virg. vt supra.

Metterfi

Metterfi vna brutta, & ispauentosa maschera. Sumere ora horrenda. Virg. 2. Geor.

Oraq. corticibus sumunt horrenda cauatis.

Cantar'in laudo d'alcuno. Dicere honorem alicui. Virg. 2. Geor.

Ergo rite suum Bacco decimus honorẽ.

Crollare, ò girar'il capo. Circum agere caput. Virg. 2. Geor.

Et quocunq. Deus circum caput egit honestum

Tirar vn'capro per le corna. Cornu ducere caprum. Vir. 2. Geor.

Et ductus cornu stabit sacer hircus ad aram.

Arrostir qualche cosa ne'spiedi. Veribus torrere aliquid. Vir. 2 Geor.

Pinguiaq. in veribus torrebimus exta colurnis.

Cader le frondi. A quell'arbore son cadute le foglie Arbor illa posuit frondes. Virg. 2 Geor.

Et iam olim seras posuit cum vinea frondes.

Riporre qualche cosa al couerto. Referre aliquid sub tecta. Virg. 2 Georg.

Sarmenta, & vallos primus sub tecta refetto

Albero c'hà fatto la radice in terra, & è ben radicato. Quell'albero hà fatto la radice, è radicato. Arbor illa hæsit terræ. Virg. 2. Georg.

Cum semel hæserunt aruis, aurasq. tulerunt.

Bisognosa d'aiuto. Opis indiga. Vir. 2. Geor.

Vi propria nituntur, opisq. haud indiga nostræ.

Farsi grauida. Grauescere fætu. Virg. 2. Ge.

Nec minus interea fætu nemus omne grauescit.

More nere seluatiche. Baccæ sanguineæ. Vir. 2. Geor.

Sanguineisq. inculta rubent auiaria baccis.

Risplendere, ouer lucere. Fundere lumina. Vir. 2. Geor.

Tondentur Cythisi, tedas sylua alta ministrat

Pascunturq. ignes nocturni, & lumina fundunt.

Dar'à sufficienza, ò tanto che basti. Sufficere aliquid. Vir. 2. Geor.

Quid maiora sequar salices, humilesq. genistæ

Aut illæ pecori frondem, aut pastorib. vmbram sufficiunt.

Far'ombra Sufficere vmbram. Vir. vt sup.

Api, che fan le stãze oue ripõgono le lor schiere. Apes, quæ sua condunt examina. Vir. 2. Geor.

Nec non, et torrentem vndam leuis innatat alnus.

Missa Pado, nec non, et apes examina condunt;

Corticibusq. cauis, vitioseq. ilicis aluo.

Condur'à morte. Domare aliquem letho. Virg. 2. Geor.

Centauros letho domuit, Rethumq. Pholumq;.

Dar'il vitto. Fundere victum. Virg. 2. Geor.

O fortunatos nimium sua si bona norint

Agricolas, quibus ipsa procul discordibus armis

Fundit humo facilẽ victũ iustissima tel(lus

Volto, ouer arco d'Architettura. Testudo. 15. Virg. 2. Geor.

Nec varios inhiant pulchra testudine postes.

Vita innocente. Vita nescia fallere Virg. 2. Geor.

At secura quies, & nescia fallere vita.

Sonno dolce, & soaue. Mollis somnus. Virg. 2. Geor.

Mugitusq. boum, mollesq. sub arbore somni.

Luoco ombroso, & fresco. Frigida Tempe. Vir. 2. Geor.

Speluncæ viuiq. lacus, at frigida Tempe.

Auezzo à viuer parcamente. Assuetus paruo. Vir. 2. Georg.

Et patiẽs operũ, paruoq. assueta iuuẽtus.

Valente, & gagliardo alle fatiche. Patiens operum. Vir. vt supra.

Caminare. Facere vestigia. Virg. 2. Georg.

Sacra Deum, sanctiq. patres extrema per illos

Iustitia excedens terris vestigia fecit

Esser sacerdote. Ferre sacra Dei. Virg. 2. Ge.

Quarũ sacra fero ingenti perculsus amore.

Eclissi del sole, & della luna Solis defectus, & lunæ labores. Vir. 2. Geor.

De-

Defectus solis varios, lunæq. labores.

Esser'il flusso,e'l reflusso del mare. Maria tumescere,& inse ipsa residere. Virg.2.Ge.

Vnde tremor terris,qua vi maria alta tumescant

Obicibus ruptis, rursusq.in se ipsa residant

Esser di rozo, & tardo ingegno. Frigidũ Sanguinem obstare circum præcordia alicuius. Virg.2. Georg.

Sin has ne possim naturæ accedere partes

Frigidus obstiterit circum præcordia sanguis.

Disprezzare,far poco conto,ouer tener sotto i piedi qualche cosa. Aliquid subijcere.Vir.2.Geor.

Atq.metus omnes,& inexorabile fatum

Subiecit pedibus,strepitumq. Acheruntis auari.

Esser trauagliati dalla discordia. Discordiam sollicitare aliquos. Vir.2.Geor.

Illum nõ populi fasces,nõ purpura regũ

Flexit,& infidos agitãs discordia fratres.

Foro, ouer corte litigosa. Insanum forum. Virg.2.Geor.

Quos rami fructus, quos ipsa volentia rura

Sponte tulere sua carpsit,nec ferrea iura

Insanũq.forũ,aut ppľi tabularia vidit.

Cogliere i frutti. Carpere fructus. Vir.vt s.

Correre all'arme,ouero metter mano all'arme. Ruere in ferrum. Virg.2. Geor.

Sollicitant alij remis freta cęca,ruuntq; in ferrum, penetrant aulas, & limina regum.

Entrare, mettersi, ò star' in corte. Penetrare aulas, & limina alicuius.Virg.vt sup.

Dar' à sacco,ruinare ò saccheggiar'vna Città. Excidijs petere vrbem.Virg.2.Geor.

Hic petit excidijs vrbem, miserosque penates

Vt gemma bibat, & sarrano dormiat ostro.

Bere in tazze preciose. Bibere gemma.Virg. vt supra.

Clima. Sotto altro clima. Sub alio sole.Virg. 2. Geor.

Atq.alio patriã quęrunt sub sole iacẽtẽ.

Baciare. Pendere circa oscula.Vir.2.Geor.

Interea pendent dulces circum oscula nati.

A *Libare oscula alicui.* Vir.1.Aen.

Oscula libauit natæ,de hinc talia fat.

Figere oscula. Virg.1.Æn.

Quum dabit amplexus, atq.oscula dulcia figet.

Delibare oscula. Virg.12.Aen.

Ascaniũ fusis circum amplectitur armis

Summaq. per galeam delibans oscula fatur.

Dare oscula. Ou.1.Met.

Gelidaq. pauens dedit oscula saxo.

Oscula iungere. Ou.2.Met.

Dum licet oscula iungat.

B *Baci lasciui.* Oscula haud moderata. Ou. 2. Met.

Et sibi præferri se gaudet, & oscula iungit

Nec moderata satis, nec sic à virgine danda.

Tornar' à baciare. Repetere oscula. Ou 8. Met.

Dedit oscula nato.

Non iterum repetenda suo.

Venir' à baciare. Viemmi à baciare. Veni ad oscula nostra.Ou. 9. Met.

Erigite huc artus, & ad oscula nostra venite.

C *Baciar' alcuno, che fà resistenza.* Luctantia oscula carpere.Ou.4. Met.

Pugnantemq. tenet, luctantiaque oscula carpit.

Baciargli amici per qualche noua allegrezza. Diuidere multa oscula caris sodalibus. Hor.Od.36.

Caris multa sodalibus

Nulla plura tamen diuidit oscula

Quam dulci lamiæ

Esser buono ouer' abondante ricolto. Annum exuberare mergite cerea is culmi. Virg.2. Geor.

D Nec requies, quin aut pomis exuberat annus

Aut fætu pecorum,aut cerealis mergite culmi.

Hauer'vn'abondantissimo riccolto,che s'empiano ben i granai. Prouentu vincere horrea.Virg.2.Geor.

Prouentuq. oneret sulcos, atq.horrea vincat.

Fare,ò cauar l'oglio dalle oliue con macinarle. Trapetis sycioniam baccam terere.Vir. 2.Georg.

Venit hyems, teritur sycionia bacca tra A
petis

Porci grassi. I porci diuengono grassi per la ghian-
da. Glande sues redeunt læti. Virg.
2. Geor.

Glande sues læti redeunt, dant arbuta
syluæ.

Vua. l'vua diuien matura ne' luochi aprici
Apricis in locis vindemia mitis coquitur. Vir. 2. Geor.

Mitis in apricis Coquitur vindemia saxis.

Hauer le mamelle piene di latte. Demittere
vbera lactea. Virg. 2. Georg. B

Casta pudicitiam seruat, domus, vbera
vaccæ

Lactea demittunt pinguesq. in gramine
læto.

Inter se aduersis luctantur cornibus
hædi.

Cozzare cioè percuoterse l'un l'altro con le
corna, come fanno i montoni. Aduersis
cornibus inter se luctari. Virg. vt sup.

Far festa, cioè osseruar la festa. Agitare festos
dies. Virg. 2. Geor.

Ipse dies agitat festos, fususq. per herbã.

Disteso sopra l'herba. Fusus per herbam. Vir. C
vt supra

Porre il segno del bersaglio, oue si tira di saetti-
Ponere certamina velocis iaculis. Vir. 2.
Geor.

Velocis iaculi certamina ponit in vlmo.

Lottare, ouer giocare alle braccia. Si sono spo-
gliati per lottare. Corpora nudarunt
palestra. Virg. 2. Geor.

Corporaq. agresti nudant prædura palæstra.

Far vita. Colere vitam, vel agere uitam.
Virg. 2. Geor.

Hanc olim veteres vitam coluere Sabi- D
ni. ibidem.

Aureus hanc vitam in terris Saturnus
agebat.

Pascersi di carne di buoi. Epulari cæsis iuuẽtis. Virg. 2. Georg.

Impia quam cæsis est epulata iuuencis:

Sentir sonar la tromba. Audire inflari classica. Virg. 2. Georg.

Nec dum etiam audierant inflari classi
da, nec dum.

Discorso lungo. Noi habbiamo fatto lungo di-
scorso. Immensum spacijs æquor confecimus, per translationem. Virg. 2.
Georg.

Sed nos immensum spacijs confecimus
æquor.

Fine. Hora è tempo di dar fine, ouer finire. Iam
tempus est fumantia equorum colla
soluere. Allegoricè dictũ. Virg. ibidẽ.

Et iam tempus equũm fumantia solue-
re colla.

Solleuarsi alto da terra. Tollere se humo.
Virg. 3. Geor.

Acer equis tentanda via est, qua me
quoq. possim

Tollere humo, victorq. virũm volitarẽ
per ora.

Monte d'elicona. Aonius vertex. Vir. 3. Geo.

Primus ego in patriam mecum, modo
vita supersit

Aonio rediens deducam vertice musas.

Viuere. Pur ch'io viua. Modo vita supersit.
Virg. vt supra.

Statue tanto ben fatte, ch' paiono, ch' sian viue.
Signa spirantia. Virg. 3. Georg.

Stabunt & parij lapides spirantia signa.

Gente discesa da alcuno. Gens ab aliquo demissa. Vir. 3. Georg.

Assaraci proles, demissæq. ab Ioue gentis

Tardare. Non tardar più. Rumpe segnes
moras. Virg. 3. Geor.

Te sine nil altum mens inchoat. en age
segnes

Rumpe moras, vocat ingenti clamore
citheron.

Vacca, che guarda con torto, & fiero sguardo.
Bos torua. Virg. 3. Georg.

Corpora præcipue matrum legat, optima toruæ

Forma bouis, cui turpe caput cui plurima ceruix

Partorire. Pati lucinam. Virg. 3. Geor.

Aetas lucinam, iussosq. pati hymẽneos.

Desinit ante decem post quattuor incipit annos.

Congiungersi in atto carnale. Pati hymenæos
Vir. 3. Georg. vt supra.

Ghirlanda. Hauend'io in testa vna ghirlanda
d'oliuo andrò ad offerir' i doni. Ipse caput
ornatus folijs tonsæ oliuæ dona ferã.
Virg. 3. Geor.

Ipse caput tonsæ folijs ornatus oliuæ.

Dona

Dona ferant.

Hauendo la ghirlanda in testa. Redimitus fertis. Ou.9.Met.

Haud alio vultu, quàm si cõuiua iaceres
Inter plena meri redimit⁹.pocula fertis

Vinctus comas fronde. Hor.Epist.1.lib.2.
Fronde comas vincti cenant, & carmina dictant.

Metter nel capo d'alcun'vna ghirlanda di lauro. Aduelare alicuius tempora viridi lauro. Virg.5.Æn. (vocatis
Tum satus Anchisa, cunctis ex more
Victorẽ magna præconis voce Cloãthũ
Declarat, viridiq. aduelat tẽpora lauro.

Metterſi in testa vna ghirlanda di rami. Cingere, vel velare tempora ramis. Virg.5.Æn.

Ore fauete oẽs, & cingite tẽpora ramis,
Sic fatus velat materna tẽpora myrto.

Metterſi vna ghirlanda in testa. Cingere comas fronde. Virg.8.Æn. (laudum
Quare agite ò iuuenes tantarũ munere
Cingite fronde comas, & pocula porgite dextris.

Metterſi in testa vna ghirlanda di pampani. Tegere caput vite. Ou.6. Met.

Vite caput tegitur.

Metter le ghirlande sù le corna de' tori. Taurorum cornua fertis impedire. Ou.
Modo cornua fertis (2. Met.
Impedienda nouis,

Metterſi in testa vna ghirlanda di mirto, ouer di fiori. Impedire caput viridi myrto, aut flore. Hor.1. od.4.

Nunc decet aut viridi nitidũ caput impedire myrto
Aut flore, terrę quem ferunt solutæ.

Metterſi in testa vna ghirlanda di pioppa. Vincire tẽpora populea corona. *Tal ghirlanda si soleua dare à gli huomini valorosi:* Hor.1.od.7.

Teucer salamina', patremq;
Cum fugeret; tamen vda lyæo
Tẽpora populea fertur vinxisse corona.

Metterſi in testa vna ghirlanda di pampani. Cingere tempora viridi pampino. Hor.3.od.25.

Cingentem viridi tempora pampino.

Metterſi in testa vna ghirlãda di nouelli fiori. Vincere tpa nouis florib. Hor.4.od.1.

Nec vincere nouis tempora floribus.

Eſſer' atta, ouer' habile à far figliuoli. Esse habilem facturę. Virg.3.Geor.

Cętera nec fæturę habilis, nec fortis aratris.

Dar lo stallone, cioè lasciare, ch'el cauallo impregni le caualle, che si tengono da far razza. Soluere equum admissarium in venerem. Virg.3.Geor.

Solue mares, mitte in venerem pecuaria primus.

Mantenerſi vna cosa, ouer conseruarſela, acciò non manchi. Sufficere sibi aliquid. Virg.3.Geor. (prolẽ.

Atque aliam ex alia generando suffice

Polledro di nobil razza. Pullus generosi pecoris. Virg.3. Geor.

Cõtinuo pecoris generosi pullus in aruis
Altius ingreditˀ, & mollia crura reponit.

Eſſere snello, destro, & leggiero nel caminare. Mollia crura ponere. Virg. vt supra.

Caminare, ouer'andar con la testa alta, ouer sù la schena. Altius ingredi. Vir. vt sup.

Eſſer primo ad andar'auanti, & paſſar'i fiumi. Primum ire viam, & tentare fluuios.

Primus, & ire viam, & fluuios tentare minaces
Audet, & ignoto se se committere põti.

Hauer'il petto pien di polpa. Pectus luxuriare toris. Virg. 3. Geor.

Argutũ caput, breuis aluus, obesaq. terga.
Luxuriatq. toris aĩosum pectus honesti.

Alzare, & sbaſſar le orecchie, come soglion far'i caualli feroci. Micare aurib. Vir.3 Geo.

Stare loco nescit, micat auribus, & tremit artus.

Sbuffarre come sogliono i caualli feroci. Premere & voluere ignẽm sub naribus collectũ. Virg. 3. Georg.

Collectumq. premens voluit sub naribus ignem.

Crini folti, & pendenti alla banda destra. Densa iuba quæ iactata dextro in armo recumbit. Virg. 3. Geor. (armo.

Dẽsa iuba, & dextrõ iactata recũbit in

Hauer'vn canaletto nel'a groppa, come si vede in quei caualli, che son di buona razza. Duplicẽ spinã agi p lũbos. Vir.3.Ge.

At duplex agit p lũbos spina, cauatq.
Tellurẽ, & solido grauiter sonat vngula cornu. (Geor.

Hauer grã male. Esse graue morbo. Virg. 3.

Hunc quoq; vbi aut morbo grauis, aut iam segnior annis . .

Non poter vsar atti venerei. Esse frigidum in Venerem. *Virg.* 3. Geor.

Frigidus in Venerem senior frustraque laborem ingratum trahit.

Hauer paura. Pauorem pulsare corda *Vir.* 3. Geor.

Corda pauor pulsans, illi instant verbere torto.

Sferza, ouer scoriada, ch'adoperano i carattieri. Verber tortum. *Virg.* 3. vt supra.

Allentar le briglie. Dare lora. *Vir.* 3. Geo.

Et proni dãt lora, volat vi feruid' axis. B

Frenare, ouer domar' vn cauallo. Equo dare frena. *Virg.* 3. Geor.

Frena Pelethronij lapithę, gyrosque dedere (perbos.

Impositi dorso, & gressus glomerare su

Ammaestrar' vn cauallo, & farlo riuoltar' in giro. Equo dare gyros. *Virg.* vt sup.

Star' à cauallo. Esse impositũ dorso. *Vir.* vt s.

Caminare feroceměte, come gli arditi corsieri. Glomerare supbos gressus. *Vir.* 3. Ge.

Insultare solo, & gressus glomerare superbos.

Spiccar' vn salto da terra. Insultare solo. C *Virg.* vt supra.

Esser' animoso, & forte nel correre. Esse calidũ animis, & acrem cursib. *Vir.* 3. Ge.

Exquirunt, calidumque animis, & cursibus acrem.

Por' i nemici in fuga. Fuga agere hostes *Vir.* 3. Geor. (stes

Quãnis sæpe fuga versos ille egerit ho

Nemici rotti, & vinti. Versi hostes. *Virg.* 3. Geor. vt supra.

Esser della schiatta ouer della famiglia d'alcuno. Ab alicuius origine ducere gẽtem. *Virg.* 3. Geor.

Neptumniq; ipsa deducat origine gẽtẽ.

Hauer pensiero, ouer attendere. Impendere curas. *Virg.* 3. Geor.

Impendunt curas denso distendere pingui,

Quem legere ducem, & pecori dixere maritum.

Ingrassare. Distendere aliquem denso pingui. *Virg.* 3. Geor. vt supra.

Animale che si tien per impregnare l'armento. Maritus pecori. *Virg.* vt supra.

A *Dar da bere acqua de' fiumi.* Ministrare alicui fluuios. *Virg.* 3. Geor.

Florentesq; secant herbas, fluuiosque ministrant.

Resistere alla fatica. Superesse labori. *Vir.* 3. Geor. (labori.

Farraq; ne blando nequeant superesse

Fatica amorosa cioè atto venereo. Blandus labor. *Virg.* vt supra.

Esser di natura magro & debole com' il padre. Natum inualidum referre ieiunia patris. *Verg.* 3. Geor.

Inualidiq; patrum referãt ieiunia nati.

B *Far diuenir magro.* Tenuare aliquẽ macie. *Virg.* 3. Geor.

Ipsa autẽ macie tenuãt armẽta volẽtes.

Andar' in amore, cioè desiderar di commettere atto venereo. Voluptatem sollicitare concubitus *Virg.* 3. Georg.

Atq; vbi concubitus primos iam nota voluptas.

Sollicitat, frondesq; negant, & fontibus arcent.

Far correre. Quatere aliquem cursu *Virg.* 3. Georg.

Sæpe etiã cursu quatiũt, & sole fatigãt.

C *Ventolar la paglia.* Ad Zephirum paleas iactare inanes. *Virg.* 3. Georg.

Surgentem ad Zephirum p aleæ iactantur inanes.

Matrice della donna. Aruus genitalis. *Virg.* 3. Georg.

Hoc faciunt nimio ne luxu obtusior vsus

Sit genitali aruo, & sulcos oblimet inertes (recondat.

Sed rapiat sitiens Venerem interiusq;

Riceuere auidamente il seme nella matrice. Vt equa illa sitiens rapuit venerem. *Virg.* 3. Georg. vt supra.

D *Passare, o finir' il pensiero, ouer la cura, che s'ha di qualche cosa, & venirne vn'altra.* Alicuius rei cadere curam, aliamq; succedere. *Vir.* 3. Geor. (re matrũ

Rursus cura patrum cadere, & succede-

Incipit: exactis grauidę quũ mẽsib. errãt.

Esser vicina al parto. Exactis menib. esse grauidam. *Virg.* 3. Georg. vt supra.

Tirar' il carro. Ducere iuga plaustris. *Virg.* 3. Georg.

Non illas grauibus quisquam iuga ducere plaustris.

Cor-

Correr' velocemente per i prati. Acri fuga carpere prata. Virg. 3. Geor.
Non saltu superare viā sit passus, & acri
Carpere prata fuga, fluuiosq. innare rapaces.
Nuotare ne' rapidi fiumi. Rapaces innare fluuios. Virg. 3. Georg. vt supra.
Nel mezo del maggior caldo. Medijs ardorib. Virg. 3. Georg.
Hunc quoq; nam medijs feruoribus acrior instat.
Domare, ouer' assuefar' i vitelli à lauorare. Vitulos formare ad studium, & vsum agrestem. Virg. 3. Georg.
Tu quoq; ad studium, atq. vsum formabis agrestem.
Esser' vsato all' aratro, ouer' ad altre fatiche. Questi vitelli son vsati, ouero assuefati al le fatiche. Hi vituli libera colla Seruitio assuerunt. Virg. 3. Georg.
Ac primū laxos tenui de uimine circlos
Ceruici subnecte, de hinc, vbi libera col
Seruitio assuerint. (la
Andar con passi vguali, ouer' à tempo. Confer re gradum. Virg. 3 Georg.
Iunge pares, & coge gradum conferre iuuencos.
Farsi mettere il Capestro. Dare ora capistris, Virg. 3 Geor. (stris.
Audiat inq; vicē det mollibus ora capi-
Entrare il quarto anno. Quartam accedere ætatem. Virg. 3. Georg.
Ac tribus exactis vbi quarta accesserit ætas.
Andar' in giro come fanno i caualli, quando imparano ad atteggiare. Carpere gyrū. Vig. 3. Georg.
Carpere mox gyrū incipiat, gradibusq. sonare. (crurum
Compositis, sinuetq; alterna volumina
Caminare con bel modo, & à tempo. Equos gradib. sonare cōpositis. Vir. vt supra.
Hauer' vn bello, & gratioso andare, come sogliono hauer quei caualli, ch' imparano ad attegiare, che mouon' i passi cō grandissima leggiadria. Sinuare alterna volumina crurum. Virg. vt supra.
Esser' velocissimo nel correre. Cursibus prouocare auras: Virg. 3. Geor.
Sitq. laboranti similis, tū cursibus auras
Prouocet, ac per aperta volans ceu liber habenis
Æquora, vix sūma vestigia ponat arena.
Correre tanto leggiermente, che par che non tocchi la terra. Vix summa arena vestigia ponere. Virg. vt supra.
Far la spuma, come fanno i caualli, quando tengono il freno in bocca. Agere spumas ore. Virg. 3. Geor. (tas.
Sudabit spatia, & spumas aget ore cruē-
Tirar la caretta. Molli collo ferre esseda. Virg. 3. Geor.
Bellica vel molli melius feret esseda collo.
Far' ingrassare. Sinere alicuius corpus crescere magnum aliquando nutrimento Vir. 3. Georg.
Tū demū crassa magnū farragine corpus
Crescere iam domitis sinito, namq. ante domandum:
Prender grand' animo, ouer ardire, ouero diuentar brauo, & feroce. Tollere ingentes animos. Virg. 3. Georg.
Ingentes tollent animos, prensique negabunt
Verbera lenta pati, & duris parere lupatis.
Vbedir' alla bacchetta, & al freno. Haud negare lenta verbera pati, & parere duris lupatis. Virg. vt supra.
Bacchette, con le quali si battono i caualli. Verbera lenta Vir. vt supra.
Essere sboccato cioè non vbidir' al freno. Negare parere duris lupatis Virg. vt sup.
Far pigliar forze. Firmare vires. Vir. 3. Geo.
Sed non vlla magis vires industria firmat.
Quam Venerem, & cæci stimulos auertere amoris.
Proibire, ch' vn' animale non s' vnisca con l' altro in atto venereo. Auertere Venerem & stimulos cæci amoris. Virg. 3. Geo. vt supra.
Tener' alcun serrato. Seruare aliquē clausum. Virg. 3. Geor.
Aut intus clausos satura adpræsepia seruat.
Toglier le forze. Carpere vires. Virg. 3. Geo.
Carpit enim vires paulatim, vtriq. videndo
Femina, nec nemorum patitur meminisse, nec herbæ

Atti vezzosi, & dolci, che soglion far le femine à i loro amanti. Dulces illecebrę. Virg. 3. Geor.
Dulcibus illa quidem illecebris, & sępe superbos
Cornibus inter se subigit decernere amantes.

Scorrere il sangue pe'l corpo. Sanguigem lauare corpus. Virg. 3. Georg.
Vulneribus crebris lauit ater corpora Sanguis.

Ferirsi, ouer percuotersi l'vn l'altro co i corni. Versa cornua vrgeri in obnixos. Vir 3. Georg.
Versaq́. in obnixos vrgent cornua vasto
Cum gemitu reboant syluęq́. & magnus olympus.

Star nelle stalle. Stabulare. Virg. 3. Georg.
Nec mos bellãtes vna stabulare sed alter
Victus abit, longeq́. ignotis exulat oris.

Prouarsi prima, ch'vn vada à far qualche cosa per far isperienza se la fà bene. Proludere. Virg. 3. Georg.
Arboris obnixus trunco, vẽtosq́. lacessit
Ictibus, & sparsa ad pugnã proludit arena.

Rinforzarsi. Colligere robur. Virg. 3. Geor.
Post vbi collectũ robur, viresq́. receptæ
Signa mouet, precepsq. oblitum fertur in hostem.

Rihauer le forze. Recipere vires. Vir. vt sup.

Mouer l'insegne, ouero far segno di combattere. Mouere signa. Virg. 3. Geor. vt supra.

Andar adosso con furia al nemico. Precipitem ferri in hostem. Virg. vt supra.

Star fuor della sua mandra, e fuor del luoco oue è il suo gregge. Ignotis oris exulare. Virg. 3. Geor.
Victus abit, longeq. ignotis exulat oris.

Fortuna in Mare. Comincia à venir fortuna. Fluctus in mari albescere cæpit. Vir. 3. Georg.
Fluctus vt in medio cępit quum albescere ponto.

Andar in amore, ouer infiãmarsi d'amore. Ruere in furias, & in ignẽ .s. amoris. Virg. 3. Georg.
In furias ignemq; ruũt, amor omnib. idẽ

Far vna strage, ouer uccisione. Dare stragem aut funera. Virg. 3. Georg.
Tẽpore non alio catulorũ oblita leæna
Sęuior errauit campis, nec funera vulgo
Tam multa informes vrsi stragemq́. dedere.

Tremare. Tremorem pertentare alicuius corpus. Virg. 3. Geor.
Non ne vides vt tota tremor pertentet equorum.
Corpora, si tantum notas odor attulit auras.

Sentir l'odore. Odorem afferre notas auras. Hipallage est. Virg. 3. Georg. vt supra.

Grattarsi le coste nell'arbore come fà il porco. Arbore costas fricare. Virg. 3. Geor.
Et pede prę subigit terram, fricat arbore costas.

Lupi cernieri, c'hanno il corpo sparso di varie macchie. Lynces variæ. Virg. 3. Geor.
Quid lynces Bacchi varię, & genus acre luporum.

Far diuenir alcun furioso per amore. Venerem dare alicui mentem. Virg. 3. Georg.
Scilicet ante omnes furor est insignis equarum.
Et mentem Venus ipsa dedi, quo tempore Glauci
Potniades malis membra absumpsere quadrigæ

Salir i monti, & passar i fiumi. Superare mõtes, & tranare flumina. Virg. 3. Geor.
Illas ducit amor trans Gargara, transq. sonantem
Ascanium, superant montes, & flumina tranant.

Parole maligne dette negli incanti. Non innoxia verba. Virg. 3. Georg.
Miscuerũtq. herbas, & nõ innoxia verba.

Esser certo & sicuro. Non esse animi dubiũ. Virg. 3. Geor.
Nec sum animi dubius verbis ea uincere, magnum
Quã sit, & angustis hunc addere rebus (honorem.

Inalzar le cose basse. Angustis rebus addere honorem. Virg. vt supra.

Stade, che ritorna. Hor vien la stade. Nunc frõdosa æstas reducitur. Virg. 3. Geo.
Carpere oues, dum mox frondosa reducitur æstas. et ponitur pro vere.

Ad alta voce. Magno ore. per translationẽ.

Cantar altamente in honor d'alcuno. Vt Magno sonandum est ore. Virg 3. Geor.
Nunc veneranda Pales, magno nunc ore Sonandum.

Far

Far' venir la rogna. Ferre scabiē. Vir. 3. Geo.
Sternere subter humum, glacies ne frigore lædat
Molle pecus, scabiemq. ferat, turpesq. podagras.
Dar' in abondanza. Sufficere aliquid. Virg. 3. Geor.
Post hinc digressus, iubeo frondentia capris (centes.
Arbuta sufficere, & fluuios præbere re-
Lane tinte di porpora. Vellera incocta Tyrios rubores. Virg. 3. Geor.
Nec minor vsus erit quamuis Milesia magno.
Vellera mutenē, Tyrios incocta rubores:
Il vaso oue si mungono le capre, ouer pecore esser pieno di latte. Mulctram Spumare exhausto lacte. Virg. 3. Georg.
Densior hinc soboles, hinc largi copia lactis.
Quam magis exhausto sprem auerit vbere mulctra.
Poppe munte, dalle quali esce il latte in grandissima abondanza. Pressæ mammæ à quibus lęta flumina manāt. Vir. 3 Ge.
Læta magis pressis manabunt flumina mammis.
Poppe piene di latte. Vbera grauida. Virg. 3. Georg.
Atq. ipsę memores reducunt in tecta, suosq.
Ducunt, & grauido superant vix vbere limen.
Defender' alcun dal freddo. Glaciem auertere ab aliquo. Virg. 3. Georg.
Ergo omni studio glaciem, ventosq. niuales,
Quominus est illis curæ mortalis egestas.
Auertes, victumq. feres, & virgea lætus
Pabula, nec tota claudes fænilia bruma.
Portar da mangiare. Ferre victum. Virg. vt supra.
Mandar le pecore à pascere. Mittere oues in pascua. Vir. 3. Georg.
At vero Zephiris cū lęta vocantib. ęstes
In saltus vtrumq. gregem, atq. in pascua mittet.
Herbe couerte di ruggiada. Gramina, quæ canent. Virg. 3. Georg.
Luciferi primo cū Sydere frigi da rura
Carpamus dum mane nouum dum gramina canent.
Stella diana cosi volgarmente chiamata, ch'è quella che la mattina si vede, quando son sparite tutte le altre stelle. Sidus luciferi i. ferentis lucem. Virg. 3. vt supra.
Cicale, che cantano. Le cicale cantano con grandissimo strepito. Querule cicadæ cantu arbusta rumpunt. hyperbole est Virg. 3. Geor.
Et cātu querulæ rūpent arbusta cicadæ.
Cercar' vna fresca valle quando fa gran caldo. Medijs ęstibus vmbrosam vallem exquirere. Virg. 3. Georg.
Æstibus at medijs vmbrosam exquirere vallem.
Abbeuerare. Dare aquas. Virg. 3. Georg.
Tum tenues dare rursus aquas, & pascere rursus.
Continuar' a dir' vna cosa in verso. Versu aliquid prosequi. Virg. 3. Georg.
Quid tibi pastores libyę quid pascua versu. (ctis.
Prosequar, & raris habitata mapalia te-
Stalle di pecore. Hospitia. Virg. 3. Georg.
Sæpe diem, noctemq. & totum ex ordine mensem.
Pascitur, itq. pecus longa in deserta sine vllis
Hospitijs, tantum campi iacet, omnia, secum.
Campagne ample. Tanto son grandi quì le campagne. Tantum campi hic iacet. Vir. vt supra.
Dormire. Carpere somnos. Virg. 3. Geor.
Nec mihi tum molles sub dio carpere
Iacere somno. Vir. 4. Geor. (somnos.
In secreta senis ducam, quò fessus ab vndis (iacentem.
Se recipit, facile vt somno aggrediare
Tegere lumina somno. Virg. 4. Geor.
Videris inęppto tegeret cum lumina somno.
Soporē cōplecti alicuius artus. Vir. 2. Æn.
Cōticuere, sopor fessos cōplectit artus.
Somnum habere aliquem. Virg. 3. Æn.
Nox erat, & terris animalia somnus habebat.
Carpere placidum soporem. Virg. 4. Æn.
Nox erat, & placidū carpebat fessa sopo-
Ducere somnos. Virg. ibidem. (rem.

Ridet,& impellit properantibus æquo- A
ra remis.

Vogar' à gara. Certatim ferire mare,& verrere æquora. Virg. 3. Georg.

Linquere tum portus iubeo,& considere trastris

Certatim focij feriunt mare, & æquora verrunt

Vogar lentamente. Lentare remum in vnda. Virg. 3. Æn.

Ante, & Trinacria lentandus remus in vnda.

Vogar' à proua, ouer' a gara. Quattro naui scelte da tutta l'armata cominciarono a vogar B *a proua.* Quatuor carinæ ex omni classe delectę remis inire certamina. Virg. 5. Aen.

Prima pares ineunt grauib. certamina remis.

Quatuor ex omni delectæ classe carinę.

Vogar' vna barca. Remis impellere cymbā. Virg. 5. Aen.

Ingētemq. Gyas ingenti mole chimærā.

Vrbis opus, triplici pubes quam Dardana versu

Impellūt, terno cōsurgunt ordine remi.

Vogando guidare, ouero gouernar' vna barca. C Subigere cymbam remo. Vir. 6. Aen.

Ipse ratē conto subigit, velisq. ministrat.

Vogar' al cōtrario del corso del fiume. Superare remis aduersum amnem. Virg. 8. Aen.

Ipse ego te ripis, & recto flumine ducā.

Aduersum remis superes subuectus vt amnem.

Frumento maturo. Ceres rubicunda. Virg. 1. Geor.

At rubicūda Ceres medio succidit ęstu.

Conuitarsi, ò banchettarsi insieme. Curare cōuiuia inter se. Virg. 1. Geor.

Frigoribus parto agricolæ plerunque D fruuntur

Mutuaq. inter se læti conuiuia curant.

Mietere. Stringere aliquid. Virg. 1. Geor.

Sæpe ego, quum flauis messorem induceret aruis

Agricola, & fragili iā stringeret ordea culmo.

Venir' vna granpioggia, ouer' vna gran furia d'acque. Venire immensum aquarū agmen. Virg. 1. Geor.

Sæpe etiam immensum cœlo venit agmen aquarum.

Spauentare, ouer' atterrire. Costoro sono atterriti, humilis pauor istorum corda strauit. Virg. 1. Geor.

Terra tremit, fugere feræ, & mortalia corda

Per gentes humilis strauit pauor.

Rinforzar' il vento, o uer crescere. Ventum ingeminare. Virg. 1. Georg.

Deijcit, ingeminant austri, & densissimus imber.

Risonare. I boschi, & i lidi risonano. Nemora plāgunt, & littora Virg. 1. Geor.

Nunc nemora ingenti vento, nunc littora plangunt.

Primauera tranquilla. Ver serenū. Virg. 1. Georg.

Extremę sub casu hyemis, iam vere Sereno.

Mettersi à mietere, ouero cominciar' à mietere. Supponere falcem maturis aristis. Virg. 1. Geor.

Falcē maturis quisquā supponat aristis.

Ballar senza artificio, ouero ballare scioccamente. Dare motus incomposito. Virg. 1. Georg.

Det motus incompositos, & carmina dicat.

Far venir freddo. Questo vento hà fatto venir freddo. Hic ventus frigora egit. Virg. 1. Georg.

Æstusque pluuiasq;, & agentes frigora ventos.

Leuarsi vento. Surgere ventū. Virg. 1. Geor.

Continuo ventis surgentibus, aut freta ponti

Incipiunt agitata tumescere.

Coronato di fronde di quercia. Redimitus tēpora quercu. Virg. 1. Georg.

Quam Cereri torta redimitus tempora quercu.

Raccor le vele. Legere vela. Virg. 1. Geor.

Rura natant fossis, atque omnis nauita punto

Humida vela legit.

Tirar' à se il fiato ò riceuer l'aria. Naribus captare auras. Virg. 1. Georg.

Aeriæ fugere grues, aut bucula cœlum

Suspiciēs patulis captauit narib. auras.

Filare. Carpere pensa. Virg. 1. Geor.

Nec nocturna quidem carpentes pensa

sa puellæ.
Pollice leui deducere filiũ. Ou. 4. Met.
E quibus vna leui deducens pollice filũ.
Leui pollice teretem fusum versare. Ou.6.Met.
Siue leui teretem versabat pollice fusũ.
Filar sottilmente. Versato fuso ducere leuia stamina. Ou.4.Met.
Leuia versato ducentem stamina fuso.
Filar lana. Carpere vellera. Virg.4.Geor.
At mr̃ sonitũ thalamo sub fluminis alti
Sensit, eã circũ Milesia vellera nymphæ
Carpebant hyali saturo fucata colore.
Trahendo mollire lanam. Ou.2.Met.
Non erat huius opus lanam mollire trahendo.
Ducere lanas. Ou.4. Met.
Aut ducunt lanas, aut stamina pollice versant.
Lanam sequi alicuius fila. Ou.4.Met.
Talib. orsa modis lana sua fila sequẽte.
Trahere vellera motis digitis. Ou.14.
Nereides, Nymphęq; simul, quę vellera motis
Nulla trahunt digitis, nec fila sequentia ducunt.
Filar lane tinte in porpora. Trahere purpuras. Hor.2. od.18.
Nec laconicas mihi
Trahunt honestæ purpuras clientes.
Filar l'ordimento, cioè quei fili, che passano pe'l pettine. Pollice versare stamina. Ou.2. Met.
Aut ducunt lanas, aut stamina pollice (versant.
Filar quel peso, ch'è assegnato dalla padrona. Carpere pensum herile. Hor.3.od.27.
Siue te rupes, & acuta letho
Saxa delectant: age te procellæ
Crede veloci: nisi herile mauis
Carpere pensum.
Esser rossa, ò rubiconda nel volto. Suffundere ruborem ore. Virg.1. Georg.
At si virgineum suffuderit ore ruborẽ.
Corna rintuzzate. Obtusa cornua. Virg.1. Georg.
Pura, nec obtusis per cœlum cornibus ibit.
Combattere. Cõcurrere telis Virg.1.Georg.
Ergo inter sese paribus cõcurrere telis
Romanas acies iterum videre Philippi.
Miscere prælia. Vir.3.Georg.

A Illi alternantes multa vi prælia miscent
Vulneribus crebris, lauit ater corpora sanguis.
Obiectare corpora bello. Vir.4.Georg.
Et sæpe attollunt humeris, & corpora bello
Obiectant, pulchramq́. petunt per vulnera mortem.
Mettersi à cõbattere, ouero entrar in battaglia. Glomerare manum bello. Vir.2. Æn.
Arma amens capio, nec sat rationis inarmis;
Sed glomerare manum bello, & concurrere in arcem.
B *Far battaglia, ouer combattere.* Conserere prælia. Virg.2. Aen.
Multaq́. per cæcam congressi prælia noctem.
Conserimus, multos danaum demittimus Orco.
Committere pugnam. Virg.5 Aen.
Seu crudo fidit pugnam committere cæstu.
Obire pugnas. Virg.6.Aen.
Hectoris hic magni fuerat comes, Hectora circum
C Et lituo pugnas insignis obibat, & hasta.
Giro di parole, & lunghi essordij. Ambages, & longa exorsa. Virg.2.Geor.
Nõ mihi si linguæ centũ sint, oraq. centũ
Ferrea vox, ades, & primi lege littoris oram.
In manibus terræ; non hic te carmine ficto
Atq. p ambages, & longa exorsa tenebo.
Por qualche cosa dentro le fosse. Aliquid mãdare scrobibus. Virg.2.Geor.
Inserat, aut scrobibus mandet mutata subactis.
D *Far'ombra.* Opacare, vel facere vmbram. Virg 2. Geor.
Hũc altę frõdes, & rami matris opacãt.
Tarda venit seris factura nepotibus vmbram.
Incalmare, ouer'inestar' ad occhietto, cioè tor'un occhio da vn ramo, & attaccarlo ad vn'altro arbore. Imponere oculos. Virg.2. Geor.
Nec modus inserere, atq. oculos imponere, simplex.
Inestar con le calmelle dicono in venetia cioè con

quei rametti ò germogli,che si tegliono da altri arbori. Includere germen ex aliena arbore.Virg.2. Geor.
Fit nodo sinus. huc aliena ex arbore germen
Includũt, vdoq.docẽt inolescere libro.
Spargere, ouer render' odore. Iactare odorem.Vir.2. Geor.
Et si non alium latè iactaret odorem.
Far fare buon fiato, & far guarir dell' Asma, il qual male impedisce il respirare. Con questo fiore i medici fan far buon fiato & medicano il mal dell'Asma.
Hoc flore Medici fouent olentia ora, & medicantur senibus anhelis. Virg. 2. Geor.
Flos apprima tenax:animas, & olentia Medi Ora fouent illo,& senib. medicantur anhelis.
Turbarsi il mare. Æquor assurgere fluctibus & fremitu. Virg.2.Geor.
Fluctibus, & fremitu assurgens Benace marino
Huomo che non si stracca mai nella guerra. Homo durus bello. Virg.2.Geor.
Scipiadas duros bello, & te maxime Cæsar.
Colli infruttuosi. Colles maligni.
Terra di creta magra. Argilla tenuis.Virg.2. Georg.
Difficiles primũ terræ,collesq.maligni,
Tenuis vbi argilla, & dumosis calculus aruis.
Nature de' Campi. Aruorũ ingenia.ibidem.
Nunc locus aruorum ingenijs quæ robora cuiq;.
Fuor di modo. Supra morem.Virg.2.Geor.
Rara sit,an supra morẽ si densa requiras.
Eleggere. Capere aliquid oculis. Virg. 2. Georg.
Ante locum capies oculis,alteq.iubebis
In solido puteum demitti omnemq. repones.
Far cauar' vna fossa. Iubere puteum demitti in solido. Virg. vt supra
Dar' indicio ò segno. Facere indicium.Virg.2. Geor.
At sapor indiciũ faciet manifest⁹;& ora
Tristia tentantum sensu torquebit amaror.
Restar cõ la bocca piena d'amarezza per hauer gustato qualche cosa. Io son restato con la bocca amara. Amaror ora mea torsit. Vir.vt supra.
Gustare. Tentare sensu.Vir.vt supra.
Spiccare,ouer dispiccare. Deripere aliquid. Vir.2. Georg.
Tale dabit specimen, tu spisso vimine qualos
Colaq. prælorum fumosis deripe tectis.
Conoscere ouero apprendere qualche cosa. Animaduertere aliquid Vir. 2. Geor.
His animaduersis terram multo ante memento.
Metter' in ordine. Indulgere ordinibus.Vir. 2 Georg.
Indulge ordinibus, nec secius omnis in vnguem.
Perfettamente. In unguem. Virg.ibidem.
Ordinar le compagnie. Explicare cohortes. Virg.2.Geor.
Vt sæpe ingenti bello quum longa cohorteis.
Explicuit legio, & campo stetit agmen aperto.
Dar forza. Dare vires.Virg.2.Geor.
Sed quia non aliter vires dabit omnib. æquas
Terra,neq. in vacuum poterunt se extendere rami.
Cercar quant' hà da esser alta una cosa.
Quærere fastigia alicui rei. Virg.2.Geo
Forsitan, & scrobibus quæ sint fastigia quæras.
Piantar le viti in picciola fossa. Committere vites tenui sulco. Virg.2.Geor.
Ausim vel tenui uitem cõmittere sulco.
Tempeste,venti,& pioggie. Hyemes, flabra & imbres.Virg.2 Geor.
Ergo non hyemes illam non flabra,neq. imbres.
Conuellunt, immota manet, multosq. per annos
Multa virum voluens durando sæcula vincit.
Occidente. All'occidente. Ad cadentem solẽ. Vir.2.Geor.
Neue tibi ad solem vergant vineta cadentem.
Tirar' vento. Ventum spirarẽ.Vir.2.Geor.
Tellurem Borea rigidam spirante mouere.

Fare

Fare strepito. Dare sonitum. Virg. 2. Geor.
Ingentem cœlo sonitum dedit inde secutus.

Esser fuoco per tutto. Per tutt'il bosco era fuoco. Totum nemus flammis inuoluerat ignis. Virg. 2. Geor.
Et totum inuoluit flammis nemus, & ruit atram
Ad cœlũ picea crassus caligine nubem.

Tempestare, ouer esser tempesta. Tempestatẽ incumbere. Virg. 2. Geor.
Præsertim si tempestas à vertice syluis
Incumbit, glomeratque ferens incendia ventus.

Attaccarsi la radice alla terra. Radicem affigere terræ. Virg. 2. Geor.
Rura gelu tunc claudit hyems, nec semine iactem
Concretã patitur radice affigere terræ.

Esser buon tempo da piantar le uite. Optimam sationem esse vinetis. Virg. 2. Geor.
Optima vinetis satio est cum vere rubenti
Cãdida venit auis longis inuisa colubris.

Cicogna vcello noto. Candida auis inuisa longis colubris. Virg. vt supra.

Cantar d'augelli. Gli augelli cantano spesso i siluestri virgulti. Canoris auib. auia virgulta resonant. Virg. 2. Geor.
Auia tum resonant auibus virgulta canoris.

Andar in amor gli animali. Repetere Venerem. Virg. 2. Geor.
Et Venerem certis repetunt armenta diebus.

Esser tempo da seminare. Terras poscere geni talia semina. Virg. 2. Geor.
Vere tument terræ, & genitalia semina poscunt.

Principio del mondo. Prima crescentis mundi origo. Virg. 2. Geor.
Nõ alios prima crescẽtis origine mũdi.

Qualità. Hauer altre qualità. Alium habere tenorem. Virg. 2. Geor.
Illuxisse dies aliumve habuisse tenorẽ.

Riparo contra le gran pioggie. Munimen ad effusos imbres. Virg. 2. Geor.
Qui saxo super, atque ingentis pondere testæ
Vrgerent hoc effusos munimen ad imbres

Tirar la terra. Deducere terram. Virg. 2. Geor.
Seminibus positis superest deducere terram
Sæpius ad capita, & duros iactare bidentes.

Far voltare, ò gir destramente i buoi quando arano. Flectere iuuencos. Vir. 2. Geo.
Flectere luctantes inter vineta iuuẽcos.

Palco ò vero pergolata. Tabulatum. Vir. 2. Georg.
Assuescãt, sũmasq; seq; tabulata pvlmos.

Sfogliar leggiermente le viti con le mani. Vncis manibus vitium carpere frondes. Virg. 2. Geor.
Parcẽdũ teneris, & dũ se lætus ad auras
Palmes agit laxis p purum immissus habenis.
Ipsa acie falcis nõdũ tẽdanda, sed vncis.
Carpẽdæ manibus frõdes, interq; legẽdæ.

Tralci morbidi, & vigorosi, che liberamente si lasciano crescere in alto. Palmites læti, qui se agunt ad auras, laxis habenis p purum immissi. Virg. vt supra.

Farsi vbidire. Exercere imperia. Virg. 2. Geor. (fluentes.
Exerce imperia, & ramos compesce

Tagliar le cime à i rami. Compescere fluentes ramos. Vir. vt supra.

Far le siepi. Texere sepes. Virg. 2. Georg.
Texendæ sepes etiam, et pecus omne tenendum.
Præcipue dũ frons tenera, imprudensq; laborum.

Fronde tenera, & intatta, ch'ancor non hà patito. Frons tenera, & imprudens laborum. Virg. vt supra.

Inuerno aspro, & crudele. Indigna hyems. Virg. 2. Georg.
Cui super indignas hyemes, solemq; potentem.

Oltre l'Inuerno. Super hyemẽ. Vir. vt supra.

Segno fatto in vn tronco ilquale è stato rosigato da gli animali. Cicatrix signata in stirpe admorso. virg. 2. Georg.
Quantum illi nocuere greges, duriq; venenum.
Dentis, & admorso signata in stirpe cicatrix.

Versi rozi. Incõpta carmina. virg. 2. Geor.
Versibus incõptis ludunt, risuq; soluto.

Riso molto grande. Solutus risus. virg. vt supra.

Metterſi vna brutta, & iſpauentoſa maſchera. Sumere ora horrenda. Virg. 2. Geor.
Oraq. corticibus ſumunt horrenda cauatis.
Cantar in laude d'alcuno. Dicere honorem alicui. Virg. 2. Geor.
Ergo rite ſuum Bacco decimus honorē.
Crollare, ò girar' il capo. Circum agere caput. Virg. 2. Geor.
Et quocunq. Deus circum caput egit honeſtum
Tirar vn' capro per le corna. Cornu ducere caprum. Vir. 2. Geor.
Et ductus cornu ſtabit ſacer hircus ad aram.
Arroſtir qualche coſa ne' ſpiedi. Veribus torrere aliquid. Vir. 2 Geor.
Pinguiaq. in veribus torrebimus exta colurnis.
Cader le frondi. A quell'arbore ſon cadute le foglie Arbor illa poſuit frondes. Virg. 2 Geor.
Et iam olim ſeras poſuit cum vinea frondes.
Riporre qualche coſa al couerto. Referre aliquid ſub tecta. Virg. 2 Georg.
Sarmenta, & vallos primus ſub tecta referto.
Albero c'hà fatto la radice in terra, & è ben radicato. Quell'albero hà fatto la radice, è radicato. Arbor illa hæſit terræ. Virg. 2. Georg.
Cum ſemel hæſerunt aruis, aurasq. tulerunt.
Biſognoſa d'aiuto. Opis indiga. Vir. 2. Geor.
Vi propria nituntur, opisq. haud indiga noſtræ.
Farſi grauida. Graueſcere fætu. Virg. 2. Ge.
Nec minus interea fætu nemus omne graueſcit.
More nere ſeluatiche. Baccæ ſanguineę. Vir. 2. Geor.
Sanguineisq. inculta rubent auiaria baccis.
Riſplendere, ouer lucere. Fundere lumina. Vir. 2. Geor.
Tondentur Cythiſi, tedas ſylua alta miniſtrat
Paſcunturq. ignes nocturni, & lumina fundunt.
Dar' à ſufficienza, ò tanto che baſti. Sufficere aliquid. Vir. 2. Geor.
Quid maiora ſequar ſalices, humilesq. geniſtæ
Aut illę pecori frondem, aut paſtorib. vmbram ſufficiunt.
Far' ombra Sufficere vmbram. Vir. vt ſup.
Api, che fan le ſtãze oue ripõgono le lor ſchiere. Apes, quæ ſua condunt examina. Vir. 2. Geor.
Nec non, et torrentem vndam leuis innatat alnus.
Miſſa Pado, nec non, et apes examina condunt
Corticibusq. cauis, vitioſęq. ilicis aluo.
Condur' à morte. Domare aliquem letho. Virg. 2. Geor.
Centauros letho domuit, Rethumq. Pholumq.
Dar' il vitto. Fundere victum. Virg. 2. Geor.
O fortunatos nimium ſua ſi bona norint
Agricolas, quibus ipſa procul diſcordibus armis
Fundit humo facilē victũ iuſtiſſima tellus
Volto, ouer arco d' Architettura. Teſtudo. 15. Virg. 2. Geor.
Nec varios inhiant pulchra teſtudine poſtes.
Vita innocente. Vita neſcia fallere Virg. 2. Geor.
At ſecura quies, & neſcia fallere vita.
Sonno dolce, & ſoaue. Mollis ſomnus. Virg. 2. Geor.
Mugitusq. boum, mollesq. ſub arbore ſomni.
Luoco ombroſo, & freſco. Frigida Tempe. Vir. 2. Geor.
Speluncæ viuiq. lacus, at frigida Tempe.
Auezzo à viuer parcamente. Aſſuetus paruo. Vir. 2. Georg.
Et patiēs operũ, paruoq. aſſueta iuuētus.
Valente, & gagliardo alle fatiche. Patiens operum. Vir. vt ſupra.
Caminare. Facere veſtigia. Virg. 2. Georg.
Sacra Deum, ſanctiq. patres extrema per illos
Iuſtitia excedens terris veſtigia fecit
Eſſer ſacerdote. Ferre ſacra Dei. Virg. 2. Ge.
Quarũ ſacra fero ingenti percul ſus amore.
Eccliſſi del ſole, & della luna Solis defectus, & lunæ labores. Vir. 2. Geor.

Defectus solis varios, lunæq. labores.

Esser' il flusso, e'l reflusso del mare. Maria tumescere, & in se ipsa residere. Virg. 2. Ge.

Vnde tremor terris, qua vi maria alta tumescant

Obicibus ruptis, rursusq. in se ipsa residant

Esser di rozo, & tardo ingegno. Frigidũ Sanguinem obstare circum præcordia alicuius. Virg. 2. Georg.

Sin has ne possim naturæ accedere partes

Frigidus obstiterit circum præcordia sanguis.

Disprezzare, far poco conto, ouer tener sotto i piedi qualche cosa. Aliquid subijcere. Vir. 2. Geor.

Atq. metus omnes, & inexorabile fatum

Subiecit pedibus, strepitumq. Acheruntis auari.

Esser trauagliati dalla discordia. Discordiam sollicitare aliquos. Vir. 2. Geor.

Illum nõ populi fasces, nõ purpura regũ

Flexit, & infidos agitãs discordia fratres.

Foro, ouer corte litigosa. Insanum forum. Virg. 2. Geor.

Quos rami fructus, quos ipsa volentia rura

Sponte tulere sua carpsit, nec ferrea iura

Insanũq. forũ, aut ppři tabularia vidit.

Cogliere i frutti. Carpere fructus. Vir. vt s.

Correre all'arme, ouero metter mano all'arme. Ruere in ferrum. Virg. 2. Geor.

Sollicitant alij remis freta cęca, ruuntq; in ferrum, penetrant aulas, & limina regum.

Entrare, mettersi, ò star' in corte. Penetrare aulas, & limina alicuius. Virg. vt sup.

Dar' à sacco, ruinare ò saccheggiar' vna Città. Excidijs petere vrbem. Virg. 2. Geor.

Hic petit excidijs vrbem, miserosque penates

Vt gemma bibat, & sarrano dormiat ostro.

Bere in tazze pretiose. Bibere gemma. Virg. vt supra.

Clima. Sotto altro clima. Sub alio sole. Virg. 2. Geor.

Atq. alio patriã quęrunt sub sole iacẽtẽ.

Baciare. Pendere circa oscula. Vir. 2. Geor.

Interea pendent dulces circum oscula nati.

A Libare oscula alicui. Vir. 1. Aen.

Oscula libauit natæ, de hinc talia fat.

Figere oscula. Virg. 1. Æn.

Quum dabit amplexus, atq. oscula dulcia figet.

Delibare oscula. Virg. 12. Aen.

Ascaniũ fusis circum amplectitur armis

Summaq. per galeam delibans oscula (fatur.

Dare oscula. Ou. 1. Met.

Gelidaq. pauens dedit oscula saxo.

Oscula iungere. Ou. 2. Met.

Dum licet oscula iungat.

Baci lasciui. Oscula haud moderata. Ou.

B 2. Met.

Et sibi præferri se gaudet, & oscula iungit

Nec moderata satis, nec sic à virgine danda.

Tornar' à baciare. Repetere oscula. Ou 8. Met.

Dedit oscula nato.

Non iterum repetenda suo.

Venir' à baciare. Vienmmi à baciare. Veni ad oscula nostra Ou. 9. Met.

Erigite huc artus, & ad oscula nostra venite.

C *Baciar' alcuno, che fà resistenza.* Luctantia oscula carpere. Ou. 4. Met.

Pugnantemq. tenet, luctantiaque oscula carpit.

Baciar gli amici per qualche noua allegrezza. Diuidere multa oscula caris sodalibus. Hor. Od. 36.

Caris multa sodalibus

Nulla plura tamen diuidit oscula

Quam dulci lamiæ

Esser buono ouer' abondante ricolto. Annum exuberare mergite cerea is culmi. Virg. 2. Geor.

D Nec requies, quin aut pomis exuberat annus

Aut fætu pecorum, aut cerealis mergite culmi.

Hauer vn' abondantissimo ricolto, che s'empian ben i granai. Prouentu vincere horrea. Virg. 2. Geor.

Prouentuq. oneret sulcos, atq. horrea vincat.

Fare, ò cauar l'oglio dalle oliue con macinarle. Trapetis sycioniam baccam terere. Vir. 2. Georg.

Venit

Venit hyems,teritur sycionia bacca tra A petis

Porci grassi. I porci diuengono grassi per la ghianda. Glande sues redeunt læti. Virg. 2. Geor.

Glande sues læti redeunt, dant arbuta syluæ.

Vua. l'vua diuien matura ne' luochi aprici. Apricis in locis vindemia mitis coquitur. Vir. 2. Geor.

Mitis in apricis Coquitur vindemia saxis.

Hauer le mamelle piene di latte. Demittere vbera lactea. Virg. 2. Georg. B

Casta pudicitiam seruat, domus, vbera vaccæ

Lactea demittunt pinguesq. in gramine læto.

Inter se aduersis luctantur cornibus hædi.

Cozzare cioè percuoterst l'un l'altro con le corna, come fanno i montoni. Aduersis cornibus inter se luctari. Virg. vt sup.

Far festa, cioè osseruar la festa. Agitare festos dies. Virg. 2. Geor.

Ipse dies agitat festos, fususq. per herbā.

Disteso sopra l'herba. Fusus per herbam. Vir. C vt supra

Porre il segno del bersaglio, oue si tira di saetti. Ponere certamina velocis iaculis. Vir. 2. Geor.

Velocis iaculi certamina ponit in vlmo.

Lottare, ouer giocare alle braccia. Si sono spogliati per lottare. Corpora nudarunt palestra. Virg. 2. Geor.

Corporaq. agresti nudant prædura palęstra.

Far vita. Colere vitam, vel agere uitam. Virg. 2. Geor.

Hanc olim veteres vitam coluere Sabi- D ni. ibidem.

Aureus hanc vitam in terris Saturnus agebat.

Pascersi di carne di buoi. Epulari cæsis iuuē-tis. Virg. 2. Georg.

Impia quam cæsis est epulata iuuencis:

Sentir sonar la tromba. Audire inflari classica. Virg. 2. Georg.

Nec dum etiam audierant inflari classica, nec dum.

Discorso lungo. Noi habbiamo fatto lungo discorso. Immensum spacijs æquor confecimus, per translationem. Virg. 2. Georg.

Sed nos immensum spacijs confecimus æquor.

Fine. Hora è tempo di dar fine, ouer finire. Iam tempus est fumantia equorum colla soluere. Allegoricè dictū. Virg. ibidē.

Et iam tempus equūm fumantia soluere colla.

Solleuarsi alto da terra. Tollere se humo. Virg. 3. Geor.

Acer equis tentanda via est, qua me quoq. possim

Tollere humo, victorq. virūm volitarē per ora.

Monte d'elicona. Aonius vertex. Vir. 3. Geo.

Primus ego in patriam mecum, modo vita supersit

Aonio rediens deducam vertice musas.

Viuere. Pur ch'io viua. Modo vita supersit. Virg. vt supra.

Statue tanto ben fatte, ch'paiono, ch'sian viue. Signa spirantia. Virg. 3. Georg.

Stabunt & parij lapides spirantia signa.

Gente discesa da alcuno. Gens ab aliquo demissa. Vir. 3. Georg.

Assaraci proles, demissæq. ab Ioue gentis

Tardare. Non tardar più. Rumpe segnes moras. Virg. 3. Geor.

Te sine nil altum mens inchoat. en age segnes

Rumpe moras, vocat ingenti clamore citheron.

Vacca, che guarda con torto, & fiero sguardo. Bos torua. Virg. 3. Georg.

Corpora præcipue matrum legat, optima toruæ

Forma bouis, cui turpe caput cui plurima ceruix

Partorire. Pati lucinam. Virg. 3. Geor.

Aetas lucinam, iustosq. pati hymęneos.

Desinit ante decem post quattuor incipit annos.

Congiungersi in atto carnale. Pati hymenæos Vir. 3. Georg. vt supra.

Ghirlanda. Hauend'io in testa vna ghirlanda d'oliuo andrò ad offerir' i doni. Ipse caput ornatus folijs tonsæ oliuæ dona ferā. Virg. 3. Geor.

Ipse caput tonsæ folijs ornatus oliuæ.

Dona

Dona stram.

Hauendo la ghirlanda in testa. Redimitus sertis. Ou.9.Met.

Haud alio vultu, quàm si cõuiua iaceres
Inter plena meri redimit⁹. pocula sertis
Vinctus comas fronde. Hor.Epist.1.lib.2.
Fronde comas vincti cęnant, & carmina dictant.

Metter nel capo d'alcun' vna ghirlanda di lauro. Aduelare alicuius tempora viridi lauro. Virg.5.Æn. (vocatis

Tum satus Anchisa, cunctis ex more
Victorē magna præconis voce Cloāthũ
Declarat, viridiq; aduelat tēpora lauro.

B

Metterſi in testa vna ghirlanda di rami. Cingere, vel velare tempora ramis. Virg.5.Æn.

Ore fauete oēs, & cingite tēpora ramis,
Sic fatus velat materna tēpora myrto.

Metterſi vna ghirlanda in testa. Cingere comas fronde. Virg.8.Æn. (laudum

Quare agite ò iuuenes tantarũ munere
Cingite fronde comas, & pocula porgite dextris.

Metterſi in testa vna ghirlanda di pampani. Tegere caput vite. Ou.6. Met.

Vite caput tegitur.

C

Metter le ghirlande sù le corna de' tori. Taurorum cornua sertis impedire. Ou.

Modo cornua sertis (2. Met.
Impedienda nouis,

Metterſi in testa vna ghirlanda di mirto, ouer di fiori. Impedire caput viridi myrto, aut flore. Hor.1. od.4.

Nunc decet aut viridi nitidũ caput impedire myrto
Aut flore, terrę quem ferunt solutæ.

Metterſi in testa vna ghirlanda di pioppa. Vincire tēpora populea corona. *Tal ghirlanda si soleua dare à gli huommi valorosi:* Hor.1.od.7.

D

Teucer salamina', patremq;
Cum fugeret; tamen vda lyæo
Tēpora popule a fertur vinxisse corona.

Metterſi in testa vna ghirlanda di pampani. Cingere tempora viridi pampino. Hor.3.od.25.

Cingentem viridi tempora pampino.

Metterſi in testa vna ghirlāda di nouelli fiori. Vincere tpa nouis florib. Hor.4.od.1.

Nec vincere nouis tempora floribus.

A

Esser' atta, ouer' habile à far figliuoli. Esse habilem fæturę. Virg.3. Geor.

Cętera nec fæturę habilis, nec fortis aratris.

Dar lo stallone, cioè lasciare, ch'el cauallo impregni le caualle, che si tengono da far razza. Soluere equum admissarium in venerem. Virg.3.Geor.

Solue mares, mitte in venerem pecuaria primus.

Mantenerſi vna cosa, ouer conseruarsela, acciò non manchi. Sufficere sibi aliquid. Virg.3.Geor. (prolē.

Atque aliam ex alia generando suffice

Polledro di nobil razza. Pullus generosi pecoris. Virg 3. Geor.

Cõtinuo pecoris generosi pullus in aruis
Altius ingrediē, & mollia crura reponit.

Essere snello, destro, & leggiero nel caminare. Mollia crura ponere. Virg. vt supra.

Caminare, ouer' andar con la testa alta, ouer sù la schena. Altius ingredi. Vir. vt sup.

Esser primo ad andar' auanti, & passar' i fiumi. Primum ire viam, & tentare fluuios.

Primus, & ire viam, & fluuios tentare minaces
Audet, & ignoto se se committere pōti.

Hauer' il petto pien di polpa. Pectus luxuriare toris. Virg. 3. Geor.

Argutũ caput, breuis aluus, obesaq; terga.
Luxuriatq; toris aīosum pectus honesti.

Alzare, & sbaffar le orecchie, come soglion far' i caualli feroci. Micare aurib. Vir.3 Geo.

Stare loco nescit, micat auribus, & tremit artus.

Sbuffarre come sogliono i caualli feroci. Premere & voluere ignem sub naribus collectũ. Virg. 3. Georg.

Collectumq; premens voluit sub naribus ignem.

Crini folti, & pendenti alla banda destra. Densa iuba quæ iactata dextro in armo recumbit. Virg. 3. Geor. (armo.

Dēsa iuba, & dextro iactata recumbit in

Hauer' vn canaletto nel' a groppa, come si vede in quei caualli, che son di buona razza. Duplicē spinā agi p lũbos. Vir.3.Ge.

At duplex agiē p lũbos spina, cauatq;
Tellurē, & solido grauiter sonat vngula cornu. (Geor.

Hauer grā male. Esse grauē morbo. Virg. 3.

 Hunc

Hunc quoq; vbi aut morbo grauis, aut iam segnior annis.

Non poter vsar atti venerei. Esse frigidum in Venerem. *Virg.* 3. *Geor.*

Frigidus in Venerem senior frustraque laborem ingratum trahit.

Hauer paura. Pauorem pulsare corda. *Vir.* 3. Geor.

Corda pauor pulsans, illi instant verbere torto.

Sferza, ouer scoriada, ch'adoperano i carattieri. Verber tortum. *Virg.* 3. vt supra.

Allentar le briglie. Dare lora. *Vir.* 3. Geo.

Et proni dēt lora, volat vi feruid' axis.

Frenare, ouer domar' vn cauallo. Equo dare frena. *Virg* 3. Geor.

Frena Pelethronij lapithę, gyrosque dedere (perbos.

Impositi dorso, & gressus glomerare su

Ammaestrar' vn cauallo, & farlo riuoltar' in giro. Equo dare gyros. *Virg.* vt sup.

Star' à cauallo. Esse impositū dorso. *Vir.* vt s.

Caminare feroceměte, come gli arditi corsieri. Glomerare supbos gressus. *Vir.* 3. Ge.

Insultare solo, & gressus glomerare superbos.

Spiccar' vn salto da terra. Insultare solo. *Virg.* vt supra.

Esser' animoso, & forte nel correre. Esse calidū animis, & acrem cursib. *Vir.* 3, Ge.

Exquirunt, calidumque animis, & cursibus arcem.

Por' i nemici in fuga. Fuga agere hostes. *Vir.* 3. Geor. (stes

Quā uis sępe fuga versos ille egerit ho

Nemici rotti, & vinti. Versi hostes. *Virg.* 3. Geor. vt supra.

Esser della schiatta ouer della famiglia d'alcuno. Ab alicuius origine ducere gē tem. *Virg.* 3. Geor.

Neptumniq. ipsa deducat origine gētē.

Hauer pensiero, ouer attendere. Impendere curas. *Virg.* 3. Geor.

Impendunt curas denso distendere pingui,

Quem legere ducem, & pecori dixere maritum.

Ingrassare. Distendere aliquem denso pingui. *Virg.* 3. Geor. vt supra.

Animale che si tien per impregnare l'armento. Maritus pecori. *Virg.* vt supra.

Dar da bere acqua de' fiumi. Ministrare alicui fluuios. *Virg.* 3. Geor.

Florentesq. secant herbas, fluuiosque ministrant.

Resistere alla fatica. Superesse labori. *Vir.* 3. Geor. (labori.

Farraq; ne blando nequeant superesse

Fatica amorosa cioè atto venereo. Blandus labor. *Virg.* vt supra.

Esser di natura magro & debole com'il padre. Natum inualidum referre ieiuuia patris. *Verg.* 3. Geor.

Inualidiq; patrum referāt ieiunia nati.

Far diuenir magro. Tenuare aliquē macie. *Virg.* 3. Geor.

Ipsa autē macie tenuāt armēta volētes.

Andar' in amore, cioè desiderar di commettere atto venereo. Voluptatem sollicitare concubitus *Virg.* 3. Georg.

Atq. vbi concubitus primos iam nota voluptas.

Sollicitat, frondesq. negant, & fontibus arcent.

Far correre. Quatere aliquem cursu *Virg.* 3. Georg.

Sępe etiā cursu quatiūt, & sole fatigāt.

Ventolar la paglia. Ad Zephirum paleas iactare inanes. *Virg.* 3. Georg.

Surgentem ad Zephirum paleæ iactantur inanes.

Matrice della donna. Aruus genitalis. *Virg.* 3. Georg.

Hoc faciunt nimio ne luxu obtusior vsus Sit genitali aruo, & sulcos oblimet inertes (recondat.

Sed rapiat sitiens Venerem interiusq.

Riceuere auidamente il seme nella matrice. Vt equa illa sitiens rapuit venerem. *Virg.* 3. Georg. vt supra.

Passare, o finir il pensiero, ouer la cura, che s'ha di qualche cosa, & venirne vn'altra. Alicuius rei cadere curam, aliamq. succedere. *Vir.* 3. Geor. (re matrū

Rursus cura patrum cadere, & succedeIncipit: exactis grauidę quū mēsib. errāt.

Esser vicina al parto. Exactis mensib. esse grauidam. *Virg.* 3. Georg. vt supra.

Tirar' il carro. Ducere iuga plaustris. Virg. 3. Georg.

Non illas grauibus quisquam iuga ducere plaustris.

Cor-

Correr' velocemente per i prati. Acri fuga carpere prata. Virg. 3. Geor.

Non saltu superare viā sit passus, & acri
Carpere prata fuga, fluuiosq. innare rapaces.

Nuotare ne' rapidi fiumi. Rapaces innare fluuios. Virg. 3. Georg. vt supra.

Nel mezo del maggior caldo. Medijs ardorib. Virg. 3. Georg.

Hunc quoq; nam medijs feruoribus acrior instat.

Domare, ouer' assuefar' i vitelli à lauorare. Vitulos formare ad studium, & vsum agrestem. Virg. 3. Georg.

Tu quoq; ad studium, atq. vsum formabis agrestem.

Esser' vsato all' aratre, ouer' ad altre fatiche. Questi vitelli son vsati, ouero assuefati alle fatiche. Hi vituli libera colla Seruitio assuerunt. Virg. 3. Georg.

Ac primū laxos tenui de uimine circlos
Ceruici subnecte, de hinc, vbi libera col
Seruitio assuerint. (la

Andar con passi vguali, ouer' à tempo. Confer re gradum. Virg. 3 Georg.

Iunge pares, & coge gradum conferre iuuencos.

Farsi mettere il Capestro. Dare ora capistris, Virg. 3 Geor. (stris.

Audiat inq; vicē det mollibus ora capi-

Entrare il quarto anno. Quartam accedere ætatem. Virg. 3. Georg.

Ac tribus exactis vbi quarta accesserit ætas.

Andar' in giro come fanno i caualli, quando imparano ad atteggiare. Carpere gyrū. Virg 3. Georg.

Carpere mox gyrū incipiat, gradibusq. sonare. (crurum.
Compositus, sinuetq; alterna volumina

Caminare con bel modo, & à tempo. Equos gradib. sonare cōpositis. Vir. vt supra.

Hauer' vn bello, & gratioso andare, come sogliono hauer quei caualli, ch' imparano ad attegiare, che mouon' i passi cō grandissima leggiadria. Sinuare alterna volumina crurum. Virg. vt supra.

Esser' velocissimo nel correre. Cursibus prouocare auras. Virg. 3. Geor.

Sitq. laboranti similis, tū cursibus auras
Prouocet, ac per aperta volans ceu liber habenis
Æquora, vix sūma vestigia ponat arena.

Correre tanto leggiermente, che par che non tocchi la terra. Vix summa arena vestigia ponere. Virg. vt supra.

Far la spuma, come fanno i caualli, quando tengono il freno in bocca. Agere spumas ore. Virg. 3. Geor. (tas.

Sudabit spatia, & spumas aget ore cruē-

Tirar la caretta. Molli collo ferre esseda. Virg. 3. Geor.

Bellica vel molli melius feret esseda collo.

Far' ingrassare. Sinere alicuius corpus crescere magnum aliquando nutrimento Vir. 3. Georg.

Tū demū crassa magnū farragine corpus
Crescere iam domitis sinito, namq. ante domandum:

Prender grand' animo, ouer ardire, ouero diuentar brauo, & feroce. Tollere ingentes animos. Virg. 3. Georg.

Ingentes tollent animos, prensique negabunt
Verbera lenta pati, & duris parere lupatis.

Vbedir' alla bacchetta, & al freno. Haud negare lenta verbera pati, & parere duris lupatis. Virg. vt supra.

Bacchette, con le quali si battono i caualli. Verbera lenta Vir. vt supra.

Essere sboccato ricè non vbidir' al freno. Negare parere duris lupatis Virg. vt sup.

Far pigliar forze. Firmare vires. Vir. 3. Geo.

Sed non vlla magis vires industria firmat.
Quam Venerem, & cæci stimulos auertere amoris.

Proibire, ch' vn' animale non s' vnisca con l' altro in atto venereo. Auertere Venerem & stimulos cæci amoris. Virg. 3. Geo. vt supra.

Tener' alcun serrato. Seruare aliquē clausum. Virg. 3. Geor.

Aut intus clausos satura adpræsepia seruat.

Toglier le forze. Carpere vires. Virg. 3. Geo.

Carpit enim vires paulatim, vriq. videndo
Femina, nec nemorum patitur meminisse, nec herbæ

Far' venir la rogna. Ferre scabiē. Vir. 3. Geo.
Sternere subter humum, glacies ne frigore lædat
Molle pecus, scabiemq. ferat, turpesq. podagras.
Dar' in abondanza. Sufficere aliquid. Virg. 3. Geor.
Post hinc digressus, iubeo frondentia capris (centes.
Arbuta sufficere, & fluuios præbere re-
Lane tinte di porpora. Vellera incocta Tyrios rubores. Virg. 3. Geor.
Nec minor vsus erit quamuis Milesia magno.
Vellera mutenē, Tyrios incocta rubores:
Il vaso oue si mungono le capre, esser pecore esser pieno di latte. Mulctram Spumare exhausto lacte. Virg. 3. Georg.
Densior hinc soboles, hinc largi copia lactis.
Quam magis exhausto sprem auerit vbere mulctra.
Poppe munte, dalle quali esce il latte in grandissima abondanza. Pressæ mamme à quibus lęta flumina manāt. Vir. 3 Ge.
Læta magis pressis manabunt flumina mammis.
Poppe piene di latte. Vbera grauida. Virg. 3. Georg.
Atq. ipsę memores reducunt in tecta, suosq.
Ducunt, & grauido superant vix vbere limen.
Defender alcun dal freddo. Glaciem auertere ab aliquo. Virg. 3. Georg.
Ergo omni studio glaciem, ventosq. niuales,
Quominus est illis curæ mortalis egestas,
Auertes, victumq. feres, & virgea lætus
Pabula, nec tota claudes fænilia brumā.
Portar da mangiare. Ferre victum. Virg. vt supra.
Mandar le pecore à pascere. Mittere oues in pascua. Vir. 3. Georg.
At vero Zephiris cū lęta vocantib ęstes
In saltus vtrumq. gregem, atq. in pascua mittet.
Herbe couerte di ruggiada. Gramina, quæ canent. Virg. 3. Georg.
Luciferi primo cū Sydere frigi da rura
Carpamus dum mane nouum dum gramina canent.
Stella diana così volgarmente chiamata, ch'è quella che la mattina si vede, quando son sparite tutte le altre stelle. Sidus luciferi i. ferentis lucem. Virg. 3. vt supra.
Cicale, che cantano. Le cicale cantano con grandissimo strepito. Querule cicadæ cantu arbusta rumpunt. hyperbole est Virg. 3. Geor.
Et cātu querulæ rūpent arbusta cicadæ.
Cercar' vna fresca valle quando fa gran caldo. Medijs ęstibus vmbrosam vallem exquirere. Virg. 3. Georg.
Æstibus at medijs vmbrosam exquirere vallem.
Abbeuerare. Dare aquas. Virg. 3. Georg.
Tum tenues dare rursus aquas, & pascere rursus.
Continuar' a dir' vna cosa in uerso. Versu aliquid prosequi. Virg. 3. Georg.
Quid tibi pastores libyę quid pascua versu. (ctis.
Prosequar, & raris habitata mapalia te-
Stalle di pecore. Hospitia. Virg. 3. Georg.
Sæpe diem, noctemq. & totum ex ordine mensem.
Pascitur, itq. pecus longa in deserta sine vllis
Hospitijs, tantum campi iacet, omnia, secum.
Campagne ample. Tanto son grandi quì le campagne. Tantum campi hic iacet. Vir. vt supra.
Dormire. Carpere somnos. Virg. 3. Geor.
Nec mihi tum molles sub dio carpere (somnos.
Iacere somno. Vir. 4. Geor.
In secreta seuis ducam, quò fessus ab vndis (iacentem.
Se recipit, facile vt somno aggrediare
Tegere lumina somno. Virg. 4. Geor.
Videris incepto tegeret cum lumina somno.
Soporē cōplecti alicuius artus. Vir. 2. Æn.
Cōticuere, sopor fessos cōplectit artus.
Somnum habere aliquem. Virg. 3. Æn.
Nox erat, & terris animalia somnus habebat.
Carpere placidum soporem. Virg. 4. Æn.
Nox erat, & placidū carpebat fessa sopo-
Ducere somnos. Virg. ibidem. (rem.

Nate dea potes hoc sub casu ducere A somnos.
Nec quę circumstát te deinde pericula cernis?
Solui in somnos. Eodem libro.
At nō infelix animi Phenissa, nec vnquā
Soluitur in somnos, oculis uè, aut pecto re noctem
Accipit, ingeminant curę, rursusq. resurgens.
Sęuit amor, magnoq. irarū fluctuat ęstu.
Carpere quietem. Virg. 7. Æn.
Ia media nigra carpebat nocte quieté.
Dare quietem mambris. Virg. 10. Æn. B
Æneas, neque enim membris dat cura quietem.
Frui somno. *Non poter dormire per i noiosi pensieri.* Aliquem non frui somno excitū vigilantibus curis. Ou. 2. Met.
Nec fruitur somno vigilantibus excita curis.
Somnum tenere aliquem. Ou. 4. Met.
Dumque grauis somnus, colubrosq. ipsamq. tenebat,
Dare corpora placido somno. O. 6. Met.
Hinc placido datur sua corpora somno.
Antithetó. *Il pensier nol fà dormire.* Cura C ab eo soporē remouet. Eodem libro.
Ipse suos nutrit cura remouēte soporé.
Somnum occupare corpus alicuius. Ou. 7. Met,
Nox subit, & curis exercita corpora somnus Occupat.
Somnū occupare artus alicuius. Vir. 4. Ge.
Postubi iam thalamis se composuere siletur
In noctem, fessosque sopor suus occupat artus.
Soporé irrigare artus alicuius. Vir. 3. Geo.
Corpora curamus, fessos sopor irrigat D artus
Riposarsi dormendo senza trauaglio alcuno, ò di corpo, ò di mente. Accipere noctem. i. requiem nocturnam oculis, & pectore. Virg. 4. Æn.
At non infelix animi Phenissa, nec vnquam
Soluitur insomnos, oculis, aut pectore noctem Accipit,
Dormire, & far gran rumore col respirare.
Proflare somnum toto pectore. Virg. 9. Æn.
Ramnetē aggredit q forte tapetib. altis
Extructus, toto pflabat pectore somnū.
Dormir con vn sonno profondo. Alto sopore aliquem esse solutum. Ou. 8. Met.
Ad iussam delata domum est, & protinus intrat
Sacrilegi thalamos, altoq. sopore solutū
(Noctis enim tempus) geminis amplectitur vlnis.
Dormirsi il resto della notte. Cæteram noctem dari somno. Ou. 12. Met.
Surrexere toris; nox est data cætera somno.
Dormir tutta la notte. Dormire longam noctem. Hor. 1. od. 25.
Me tuo longas pereunte noctes
Lydia dormis.
Dormir fin' à mezo giorno. Dormire in medias dies. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Cui pulchrum fuit in medios dormire dies.
Dormir dolcemente, ouero far'un soaue, e dolcé sonno. Laxare membra placida quiete. Virg. 5. Æn.
Contigerat, placida laxarant membra quiete.
Porsi à dormire. Sternere se somno. Virg. 4. Geor.
Continuere, sopor fessos complectitur artus.
Petere somnos. Vir. 7. Æn.
Pellib. incubuit stratis, sōnosq. petiuit.
Porsi à giacere, & dormire. Procūbere et darē quietem per membra. Virg. 8. Æn.
Procubuit, seramq dedit per membra quietem.
Dormir ogni notte con qualche suo amante.
Dare alicui assiduas noctes. Hor. lib. epo. od. 15.
Nō feret assiduas potiori te dare noctes
Dormendo. Per somnum. Virg. 5. Æn.
Nam mihi Cassandrę per somnum uatis imago.
Tutti dolcemente s'addormentarono in vn profondo sonno. Omnes dulcis, & alta quies pressit. Virg. 6. Æn.
Tū me cōfectū curis somnoq. grauatum
Infelix habuit thalamus, pssitq. iacentem
Dulcis, & alta quies, placidæq. simillima morti.

Egli

Egli è addormentato. Languida quies ipsius A oculos pressit. Virg. 12. Æn.
Ac veluti in sõnis oculos vbi languida pressit Nocte quies.
Tutti dormiuano. Omnes sopor altus habebat. Virg. 8. Æn.
Nox erat, & terras animalia fessa p oẽs Alituũ, pecudũq. genus sopor altus habebat.
Esser addormentato. Ab oculis alicuius soporem esse receptum. Ou. 1. Met.
Et quamuis sopor est oculorũ parte receptus.
Parte tamen vigilat. B
Alicuius lumina somno esse adoperta. Ou. 1. Met.
Succubuisse oculos, adopertaq. lumina somno.
Alicuius corpus victum esse sopore. Ou. 14. Met.
Ore premunt voces, & corpora victa so(pore
Inuadunt.
Esso era aggrauato dal sonno. Sopor altus ipsũ habebat. Ou. 7. Met.
Sed adhuc regem sopor altus habebat.
Addormentato. Somno sopitus. Virg. 1. Æn.
Hunc ego sopitum somno super alta Cythera. C
Somno sepultus. Virg. 2. Aen.
Inuadunt vrbem somno, vinoq. sepultã.
Somno grauatus. Ou. 5. Met.
Hospitio recipit, somnoq. grauatum
Aggreditur ferro.
Victus somno. Ou. 11. Met
Illic te Peleus, vt somno victa iacebas.
Lãguidus dulci sopore. Hor. lib. epo od. 5.
Formidolosis dum latent syluis feræ
Dulci sopore languidæ.
Scacciato che fù il sonno. Vt quies est expulsa. Ou. 8. Met. D
Vt vero est expulsa quies furit ardor edendi.
Dormendo ella vede il suo amante. Placida resoluta quiete vidit quod amat. Ou. 9. Met.
Placida resoluta quiete.
Sæpe videt quod amat, visa est quoq. iũgere fratri.
Esser addormentato o vinto dal sonno. Alicuius corpus victum esse sopore. Ou. 14. Met.
Ore premunt voces, & corpora victa sopore.
Inuadunt.
Aliquem esse oppressum grauitate soporis. Ou. 15. Met.
Hunc super incumbens pressum grauitate soporis
Clauiger alloquitur.
Far vn profondissimo sonno. Pati soporem grauitate mirum Ou. 15. Met.
Aut furit, aut patitur mirum grauitate soporem.
Peso grauissimo. Iniustus fascis. Vir. 3. Geo.
Non secus ac patrijs acer Romanus in armis.
Iniusto sub fasce viã eũ carpit, & hosti.
Valoroso in arme. Acer in armis. Virg. vt sup.
Prender la via, o uer metterſi in via. Carpere viam. Vir. vt supra.
Accamparsi da rimpetto al nemico, & star in ordinanza. Positis castris hosti in agmine stare. Virg. 3. Georg.
Iniusto sub fasce viam eũ carpit, & hosti
Ante spectatum positis stat in agmine castris.
Tener gli armenti serrati nelle stalle, Stabulis clausa armenta tenere. Virg. 3. Geor.
Illic clausa tenent stabulis arméta neq; vllæ.
Inalzarsi sette braccia. Aliquid in septem vlnas assurgere. Virg. 3. Georg.
Sed iacet aggeribus niueis informis, & alto
Terra gelu latè, septemq; assurgit in vl(nas.
Cacciar le tenebre. Discutere vmbras Virg. 3. Georg.
Tum sol pallentes haud vnquã discutit vmbras.
Esser agghiacciato le vesti. Vestes rigescere. Virg. 3. Georg.
Aeraq. dissiliunt vulgo, vestesq. rigescũt.
Di passo in passo. Vulgo. Virg. vt sup.
Agghiacciarsi. Vertere se in solidã glaciem, vel indurescere. Virg. 3. Geor.
Et totæ solidam in glaciem vertere lacunæ.
Stiriaq; impexis induruit horrida bar(bis.
In compagnia, ouer in squadra. Cõferto agmine. Virg. 3. Georg.
Intereunt pecudes stant circumfusa pruinis.

Corpora magna boum, confertoq. agmine cerui.
Torpent mole noua summis vix cornib. extant.

Dar la caccia a qualche animale co i cani. Immissis canibus aliquod animal agitare. Virg. 3. Georg.
Hos non immissis canibus, non cassibus vllis
Puniceę ve agitant pauidos formidine pennæ.

Lasciar andare, ouer dar'il cane à qualche fera, acciò la perseguiti. Immittere cane. Vir. vt supra.

Spingere una cosa, ch'impedisce. Trudere oppositum. Virg. 3. Geor.
Sed frustra oppositum trudentes pectore montem.

Star'à spasso, & à piacere, ouer menar'una vita otiosa. Agere secura otia. Virg. 3. Geor.
Ipsi in defossis specubus secura sub alta
Otia agunt terra, congestaque robora totas
Aduoluere focis vlmos, igniq. debere.

Metter qualche cosa sopra'l fuoco, ouer farla brusciare. Dare aliquid igni. Virg. vt supra.

Portar legna per far fuoco. Aduoluere ligna focis. Virg. vt supra.

Passar la notte in festa, en giuoco. Ludo ducere noctem. Virg. 3. Georg.
Hic noctem ludo ducunt, & pocula læti
Fermēto, atq. acidis imitant vitea sorbis.

Bere ceruosa, liquor cosi chiamato, & vsa nel la Germania, oue per l'estremo freddo non possono regnar le viti; e in cambio di vino beeno questo liquore. Fermento, & acidis sorbis imitari pocula vitea. Virg. 3. Georg. vt supra.

Popolo, c'habita nella parte settentrionale. Gens Hyperboreo septentrioni, subiecta. Virg. 3. Georg.
Talis Hyperboreo septē subiecta Trioni,
Pro septem trioni. figura Tmesis est.

Vestire. Velare corpus. *Andar'vestito.* Alicuius corpus velari aliqua re. Virg. 3. Georg.
Et pecudum fuluis velantur corpora setis.

Lana. Lanicium ij. Virg. 3. Georg.
Si tibi laniciū curæ, primū aspera sylua.

Hauer la lingua nera. Vdo palato alicui nigram subesse linguam. Virg. 3. Geor.
Illum autem, quamuis aries sit cādidus ipse,
Nigra subest vdo tantum cui lingua palato,
Reijce, ne maculis infuscet vellera pullis
Nascentum.

Far diuenir gli agnelli biāchi cō macchie nere. Pullis maculis nascentum agnorum vellera infuscare. Virg. vt supra.

Hauer desiderio. Alicui esse amorem. Virg. 3. Georg.
At cui lactis amor, cythisum, lotosq. frequentes
Ipse manu, salsasq. ferat præsepib. herbas.

Far più latte. Le pecore fan più latte. Oues magis vbera tendunt. Virg. 3. Georg.
Hinc & amant fluuios magis, & magis vbera tendunt.

Latte saporito. Le pecore fann'il latte saporito. Oues in lacte occultum salis saporem referunt. Virg. 3. Georg.
Et salis occultū referūt in lacte saporē.

Mettere al muso de gli agnelli alcuni vinchi legati, & intrecciati acciò non possano più lattare: per che quando van per bere il latte, con quelle punte de i vinchi pungōno le poppe alla madre, & quella per questo non gli latta. In alcuni luochi dicono mettere la museruola: e'l medesimo si fa ancora à i buoi, acciò non possano mordere, ne mangiare. Capistris ferratis. i. duris hædorum prima ora præfigere. Vir. 3. Georg.
Primaq; ferratis præfigunt ora capistris.

Salare vn poco qualche cosa. Parco sale aliquid contingere. Virg. 3. Georg.
Aut parco sale contingunt, hyemiq. reponunt.

Serbar qualche cosa per l'inuerno. Reponere aliquid hyemi. i. ad hyemem. Virg vt supra.

Perseguitar, ouer dar la caccia. Cursu agitare aliquem. Virg. 3. Georg.
Sæpe etiam cursu timidos agitabis onagros.

Am-

Ammazzare, uccidere, ouero dar morte ad alcuno. Dare aliquem neci. Virg.3.Geor.
Et genus omne neci pecudum dedit omne ferarum.
Effundere animam alicuius. Virg.1.Æn.
Tytide, me ne Iliacis occumbere campis
Non potuisse, tuaq. animam hanc effundere dextra.
Demittere aliquem Orco. Virg.2.Æn.
Multaq. per cæcã congressi prælia noctẽ
Conserimus, multos Danaum demittimus Orco.
Absumere aliquem ferro. Virg.4.Aen.
Non potui abreptum diuellere corpus, & vndis
Spargere, non socios, non ipsum absumere ferro.
Trahere aliquem ad lethum. Virg.5.Aen.
O miseræ, quas nõ manus inqr, Achaia bello
Traxerit ad lethum.
Spoliare aliquem vita. Virg.6. Aen.
Postquàm illum victor vita spoliauit Achilles.
Sternere aliquem letho. Virg.8.Aen.
Ter letho sternendus erat, cui tum tamẽ omnes
Abstulit hæc animas dextra, & totidem exuit armis.
Auferre Animam alicui. Virg. vt supra.
Fundere aliquem. Virg.9.Aen.
Dicit ante feras solitus terrere fugaces
Ascanius, fortemq. manu fudisse Numanum.
Sternere aliquem cæde. Virg.10.Aen.
Sternere cæde viros, & mœnia cingere flammis.
Deijcere aliquem læto. Virg.10.Aen.
Immaneq. Gyan sternẽtes agmina claua
Deiecit letho.
Demittere morti corpus alicuius. Virg.10. Aen.
Obuia multa virum demittis corpora morti.
Ferre lethum. Vir.11.Aen.
Nec quisquã instantes Teucros, lethũq. ferentes.
Dare letho corpus alicuius. Virg.12. Aen.
Multa virum volitans dat fortia corpora letho
Sternere aliquẽ morti.i. ad mortẽ. Vir.12. Aen.
Ipse neque auersos dignatur sternere morti.
Mittere aliquem neci. Virg.12. Aen.
Ille Talon, Tanaimq. neci, fortemq. Cethegum
Tres vno congressu, & mæstum mittit Onyten.
Expellere aliquem anima. Ou.2.Met.
Misit in aurigam, pariterq. animaq. rotisq.
Expulit.
Dare aliquẽ letho. Ou.3.Met.
Hic quoq; qui letho dederat non longius illo Vixit.
Moliri lethum alicui. Ou.4.Met.
Moliriq. lethum patruelis ausæ.
Dare aliquem exitio. Ou.13.Met.
Exitioque dedit cum Chersidamante Thoona.
Perdere aliquem duro ferro. Hor.3.od.11.
Impiæ sponsos potuere duro
Perdere ferro.
Frangere guttur alicuius. Hor.lib.Epo. od.3.
Parentis olim si quis impia manu
Senile guttur fregerit.
Ense recludere pectus alicuius. Hor. Epo. od.17.
Modo ense pectus Norico recludere.
Ferire aliquem frigore.i. morte. Hor. 2. Ser.Sat.1.
Quisquis erit vitæ scribã color. o puer, vt sis
Vitalis metuo, & maiorũ ne qs amicũs
Frigore te feriat.
Dare aliquem morti. Hor.2. Ser. Sat. 3.
Mille ouium insanus morti dedit.
Sternere aliquem ferro. Hor. ibidem.
Fecit cum strauit ferro pecus?
Ammazzalo. Dede eum neci. Vir.4.Georg.
Dede eum neci, melior vacua sine regnet in aula.
Ammazzar'alcun con bastonate. Perimere aliquem plagis. Virg.4.Georg.
Tum vitulus bima curuans iam cornua fronte
Quæritur; huic geminæ nares, & spiritus oris
Multa reluctanti obstruito, plagisq. perempto
Tũsa p integra soluuntur viscera pellẽ.
Ammazzar'alcuno, che non si guardaua: ma si ritrouaua all'improuiso. Ferro superare aliquem incautum. Vir.1.Æn.

Im-

Impius ante aras, atq. auri cecus amore.

Clam ferro vi superat.

Ammazzar se stesso. Abrumpere lucem. Virg. 4. Æn.

Inuisã q̃rẽs quã primũ abrũpere lucem

Manu parare sibi lethum. Virg 6. Æn.

Proxima deinde tenent mæsti loca que sibi letum.

Insontes peperere manu, lucemq. perosi.

Ammazzar alcuno, mentre, che dorme.

Perdere aliquẽ somno grauẽ. Ou. 1. Met.

Nocte grauem somno, nec opina perdere morte

Me parat.

Ammazzar vn vitello dandogli con vn maglio sù la testa. Mallei ictu discutere caua tempora vituli. Ou. 2. Met.

Lactentis vituli dextra libratus ab aure

Tpa discussit claro caua malleus ictu.

Ammazzar alcun col fiato, come fanno i serpenti. Necare aliquem afflatu. Ou. 3. Met.

Hos necat afflatu, funesta hos tabe venenat. (ucni.

Ammazzar qualch'vn di notte in casa, essendo iui alleggiato. Spargere penetralia nocturno cruore hospitis. Hor. 2. Od. 13.

Illum, & parentis crediderim sui.

Fregisse ceruicem, & penetralia.

Sparsisse nocturno cruore.

Hospitis.

Esser ammazzato. Dare pœnas sanguine: Virg. 2. Æn.

Plurima perq. vias sternuntur inertia passim.

Corpora, perque domos, & relligiosa Deorum. (Teucri

Limina, nec soli pęnas dant sanguine

Esser ammazzato, ouero andar' à fil di spada. La Città e andata a fuoco, & a sangue, ouero a fil di spada, come si suol dire, quando d'vna Città e stata presa, & saccheggiata da nemici; come volesse dire e stata brusciata, & tagliata a pezzi. Vrbem flammæ tulerunt, & ensis inimicus hausit. Virg. 2. Æn.

Circumerrat acies, & ni mea cura resistat.

Iam flammæ tulerin, inimicus & hauserit ensis.

Esser ammazzato per man d'vn' huom' effeminato. Cadere fęmineo marte. Ou. 12. Met.

At si fęmineo fuerat tibi marte cadẽdũ

Esser ammazzato. Lungum somnum dari alicui. Hor. 3. op. 11.

Surge quæ dixit iuueni marito,

Surge, ne longus tibi somnus, vnde.

Non times, detur, socerum & scelestas

Falle sorores.

Ammazzato per man d'alcuno. Hettore fu ammazzato da Achille: Æacido telo Hector iacet. Vir. 1. Æn.

Sæuus vbi Æacidæ telo iacet Hector.

Ammazzato. Fusus ferro. Virg. 11. Aen.

Corpora per campos, ferro quæ fusa iacebant.

Datus Tartaro. Hor. 3. od. 3.

Narrat penè datum Pelea Tartaro

Magnessam Hippolitẽ dũ fugit abstinẽs.

Funeratus. Hor. 3. od. 8.

Voueram dulces epulas, & album

Libero caprum propè funeratus.

Arboris ictu.

Tornar' ad ammazzar' ogniun senza far differenza alcuna. Suscitare sæuam cædem nullo discrimine. Virg. 12. Aen.

Terribilis sęuam nullo discrimine cędẽ

Suscitat, irarumq. oẽs effudit habenas.

Hauersi ammazzato, ò data la morte da se stesso. Sua manu aliquem occidisse. Ab occido 15 p.c. Virg. 12. Aen.

Occidit ipsa manu, lucẽq. exterrita fugit.

Tu l'hai ammazzato. Ense tuo iacet. Ou. 12. Met.

Elithonius quoq; Teleboasq. (Met.

Ense iacet nostro.

Esser ammazzato. Aliquem ferro occidere. ab occido. p.c. Virg. 1. Aen. (igni.

Occiderit ferro Priamus, Troia arserit

Correr gridãdo dietro ad vn ceruo per farlo dar nelle reti. Clamore premere ceruum ad retia. Virg. 3. Georg.

Ingẽtẽ clamore premes ad retia ceruũ.

Girarsi, o mouersi come fa la biscia. Trabere orbes. Virg. 3. Geor.

Cum medij nexus, extremaq. agminæ caudæ

Soluuntur, tardosq; trahit sinus vltimus orbes.

Girar gli occhi Torquere lumina. Vir. 3. Ge.

Exilit in siccum, & flãmãtia lumina torquens.

All'aere, alla campagna, ouer'al discouerto. Sub dio. Virg. 3. Georg.

Ne mihi tum molles sub dio carpere somnos

Hauere ouer venir la rogna. le pecore han la rogna. Turpis scabies tentat oues. Vir. 3. Geor.

Turpis oues tentat scabies, vbi frigidus imber.

Attuffare ò lauar'alcun nelle acque dolci Dulcibus fluuijs aliquem perfundere. Vir. 3 Geor.

Dulcib. idcirco fluuijs pecus omne magistri

Perfundunt, vdisq; aries in gurgite villis

Mersat, missusq; secũdo defluit amni.

Andar'à seconda dell'acqua. Secundo amni defluere. Vir. vt supra.

Medicare. Adhibere manus medicas. Virg. 3. Georg.

Dũ medicas adhibere manus ad vulnera pastor.

Abnegat, & meliora Deos sedet omnia poscens.

Hauer la febre. Colui ha la febre. Illius artus arida febris depascitur. Virg. 3. Georg.

Quin etiam ima dolor balantum lapsus ad ossa

Cum furit, atq; artus depascitur arida febris

Profuit incensos æstus auertere, & inter Ima ferire pedis salientem sanguine venam.

Scacciar la febre. Euertere incensos ęstus. Virg. 3. Geor. vt supra.

Vena pregna di sangue. Vena sanguine saliẽs Virg. vt supra.

Ritirarsi al fresco, ouer, all'ombra. Succedere vmbræ. Vir. 3. Georg.

Quam procul, aut molli succedere sępius vmbrę

Videris, aut summas carpẽtem ignauius herbas.

Pascere. Carpere summas herbas. Virg. vt supra.

Emendarsi, ouero non far più errore Compescere culpam. Virg. 3. Georg.

Continuo ferro culpam compesce, priusquam

Dira ꝑ incautũ serpant cõtagia vulgus.

Diffundersi un mal contagioso Dira contagia serpere per vulgus. Virg. vt supra.

Far venir mal tempo, ouer tempesta. Agere hyemem. Virg. 3. Georg.

Non tam creber agens hyemem ruit æquore turbo.

Aer corrotto, ouer corrottion d'aere. Morbus cæli. i. aeris. Virg. 3. Georg.

Hic quondam morbo cæli miseranda cohorta est

Tempestas, totoq. autummi incanduit æstu.

In honor di Dio. In honore Dei. Virg. 3. Geo.

Sæpe in honore Deûm medio stans hostia ad aram.

Dar la risposta. Reddere responsa. Virg. 3. Geor.

Nec responsa potest consultus reddere (vates.

Arrabbiarsi, diuenir rabbiato, ouer venir la rabbia Venire rabiem. Vir. 3. Geor.

Hinc canibus blandis rabies venit, & quatit ægros

Tussis anhela sues, ac faucibus angit obesis.

Hauer la tosse Colui hà la tosse. Illum quatit anhela tussis. Virg. 3. Geor. vt supra.

Crescere il male. Morbum crudescere. Virg. 3. Georg.

Sin in ꝓcessu cæpit crudescere morbus.

Romper'il sonno. Abrumpere somnos. vir. 3. Geor.

Pocula sunt fontes liquidi, atq; exercita cursu

Flumina, nec somnos abrumpit cura salubres.

Vino. Munus Bacchi. Virg. 3. Geor.

Quid labor, aut benefacta iuuant quid vomere terras

Inuertisse graues, at q non massica Bacchi.

Munera, non illis epulæ nocuere repostæ.

Corpi sommersi nel mare Corpora naufraga. Virg. 3. Geor.

Littore in extremo ceu naufraga corpora fluctus

Proluit insolitæ fugiũt in flumina focæ.

Aere pestifero. Aer non equus. Virg. 3. Geor.

Ipsis est aer auibus non æquus, et illæ

Præcipites alta vitam sub nube relinquũt.

Venir la peste, & crescere, ouer diuenir maggior di giorno in giorno. Tisiphonen pallidā ante agere morbos, & in dies altius auidum caput efferre. Virg. 3. Geor.

Sęuit & in lucem stygijs emissa tenebris
Pallida Tisiphone morbos agit ante, metumq́.
Inq́. dies auidum surgens caput altius effert.

Far'vna strage, ouer vccisione. Dare stragem. Virg. 3. Georg.

Iamq́. cateruatim dat stragem, atq. exaggerat ipsis.
In stabulis, turpi dilapsa cadauera tabo

Corpi morti di peste Cadauera dilapsa turpi tabo. Virg. ut supra.

Metter sotto terra. Tegere aliquid humo.

Sepellire. Abscondere aliquid foueis. Virg. 3. Georg.

Donec humo tegere, ac foueis abscondere discunt.

Far cuocere qualche cosa. Vincere aliquid flamma. Virg. 3. Georg.

Nam neq. erat corijs vsus, nec viscora quisquam.
Aut vndis abolere potest, aut vincere flamma.

Cosa ammorbata. Aliquid morbo, & illuuie peresum. Virg. 3. Georg.

Nec tōdere q̄dā morbo, illuuieq́ peresa
Vellera nec telas possunt attigere putres.

Posteme di peste. Ardentes papulæ.

Venir posteme di peste, ouer venir la peste Ardentes papulas, sudoremq́. immundū sequi mēbra alicuis. Virg. 3. Geor.

Verū etiā inuisos siquis tētarat amictus
Ardētes papulę, atq. immundus olentia sudor
Mēbra sequebantur, nec longo deinde moranti.
Tēpore cōtactos artus sacer ignis edebat.

Peste. Sacer ignis. Virg. vt supra.

Entrar il vento. Vētis esse aditū. Vir. 4. Geo.

Principio sedes apibus, statioq́. petenda.
Quo neq́. sit vētis aditus, nā pabula vēti
Ferre domum prohibent.

Rondinella. Progne manibus cruentis signata pectus. Virg. 4. Geor.

Et manibus Progne pectus signata cruentis.

Portar qualche cosa col becco, come fanno gli vccelli, quando vanno, a cibar i loro figliuolini. Ferre aliquid ore. Virg. 4. Georg.

Omnia nā late vastant, ipsasq́. volantes.
Ore ferunt, dulcē nidis immitibus escā.

Riuo che scorre per dentro l'herba. Riuus per gramina fugiens. Virg. 4. Georg.

At liquidi fōtes, et stagna virētia musco
Adsint, & tenuis fugiēs p gramina riuus.

Hauere l'entrata stretta. Angustos habère aditus. Virg. 4. Geor.

Angustos habeant aditus, nam frigore mella.
Cogit hyems, eademq́. calor liquefacta remittit.

Far'agghiacciare. Cogere aliquid frigore. Virg. 4. Georg. vt supra.

Concauità, che è negli arbori grandi. Antrum arboris excelsæ Virg. 4. Geor.

Pumicibusq́. cauis, excesæq́. arboris antro.

Echo, cioè la risonanza della voce. Vocis imago. Virg. 4. Georg.

Saxa sonāt, vocisq́. offēsa resultat imago.

Raccorre il mele. Le api raccogliono il mele da i fiori. Apes purpureos flores metūt .i. fugunt. Virg. 4. Geor.

Illę continuo saltus Siluasq́. peragrant.
Purpureosq́. metunt flores, & flumina libant.

Ridursi, ouer ragunarsi insieme. Interse Coire Virg. 4. Geor.

Tum trepidæ inter se coeunt, pennisq́. coruscant.

Ristringersi insieme in tondo. Glomerari in orbem. Virg. 4. Georg.

Fit sonitus magnum mistæ glomerātur in orbem.

Cader precipitosamente. Præcipitem cadere.

Præcipitesq́. cadunt non densior aere grando
Nec de cōcussa tantū pluit ilice glādis.

Cader i frutti dall'arbore, ch'è crollato. Pluere fructus ab arbore; cōcussa. Vir. ut sup.

Ape ouer pecchia che non fa mele, ma si mangia & consuma, quel c'han fatto le altre. Apis prodiga. Virg. 4. Georg.

Verum vbi ductores acie reuocaueris ambos
Deterior qui visus, eū ne ꝓdigus obsit
Cede neci, melior vacua sine regnet in aula.

Vino agro. Durus Bacchi Sappor. Virg. 4. Georg.

Dulcia mellà premes, nec tantum dulcia quantum
Et liquida, & durum Bacchi domitura saporem.
Far dolce, ouer indolcire. Il mele fà dolce il vin'agro. Durum Bacchi saporem mel domat. *Virg.*4. Geor. vt sup.
Andare, ouer vscir' à combattere. *Vellere* signa castris. *Virg.*4. Geor.
Nec magnus prohibere labor; tu regibus alas
Eripe, non illis quisquam cunctantibus altum (signa
Ire iter, aut castris audebit vellere B
Calare, ouer leuar la vela. Trahere vela. *Virg.*4.Geor. (rum.
Atq; equidē extremo ni iā sub fine labō
Vela traham, & terris festinem aduertere prosam.
Tràslate.*esser giūto al fine di qualche cosa.*
Acque salutifere. Imbres amici.*Vir.*4.Geo.
Figat humo plantas, & amicos irriget imbres.
Horti fecondi. Pingues horti.*Virg.*4. Geor.
Forsitan, & pingues hortos quæ cura colendi.
*Ingrossarsi à guisa delle Zucche, ò de i cocomeri.*Crescere in vētrē. *Virg.*4.Geo.
Et virides apio ripæ, tortusq; p herbā
Cresceret in ventrem cucumis, nec sera comantem.
Villa deserta. Rus relictum. *Virg.*4.Geor.
Corytiū vidisse senē, cui pauca relicti
Iugera ruris erant, nec fertilis illa iuuencis
Nec pecori opportuna seges, nec commoda Baccho.
Terra buona da piantarui le viti. Tellus cō moda Baccho.*Virg.*vt sup.
*Viuande non comprate.*Dapes inemptæ.*Vir.* D 4. Geor. (papauer
Lilia, verbenasq; premens, vescumque
Regum æquabat opes animis, seraque reuertens. (ptis.
Nocte domū,dapib.mēsas onerabat inē
*Far' agghiacciare. L'aspro inuerno hà fatto agghiacciar' i fiumi.*Tristis hyems glacie frēnauit cursus aquarū. *Virg.*4.Geo.
Et cū tristis hyems ēt nunc rigore saxa
Rumperet, & glacie cursus frēnaret aquarum.

A *Tagliar le cime.* Tondere comam alicuius herbæ. *Virg.*4Geor.
Ille comam mollis iam tum tondebat acanthi.
Cauar' il mele. Cogere spumantia mella pressis fauis.*Virg.*4.Geor. to
Ergo apib.fœtis idē,atq; examine mul-
Primus abundare,& spumantia cogere pressis Mella.fauis.
Metter gli arbori per ordine. Differre arbores in versum. *Virg.*4.Geor.
Ille etiā seras in versum distulit vlmos
Eduramq; pyrum, & spinos iam pruna ferentes (vmbrā
Iamq; ministrantem platanū potantib.
Far' vmbra. Ministrare vmbrā.*Virg.*vt s.
Nature, ouer costumi concessi da Dio. Iddio gl'hà dato questa natura, ouer questi costumi. Has ei naturas addidit Deus. *Virg.*4.Geo. (ter ipse
Nunc age naturas apibus quas Iuppi-
Addidit, expediam.
Hauer l'habitationi in commune. Consortia tecta habere. *Virg.*4.Geor.
Solæ cōmunes natos, consortia tecta
Vrbis habent, magnisque agitant sub legibus æuum.
Viuere sotto le leggi. Sub legibus agitare æuum.*Virg.* vt supra.
Gioue. Rex cœli. *Virg.*4.Geor.
Dictęo cœli regem pauere sub antro.
Affaticarsi. Experiri laborem.*Virg.*4.Geo.
Venturæq; hyemis memores, æstate laborem (ponunt.
Experiuntur, & in medium quæsita re-
Metter' in commune quel'che s'acquista. Reponere in medium quæsita.*Virg.*vt s.
Cercar di poter viuere. Inuigilare victu.i. victui.*Virg.*4.Geo. (cto.
Nanq; aliæ victu inuigilāt,& fœdere pa
Hauendo fatt'il patto, ouero essendo rimasti d'accordo. Fœdere pacto.*Virg.*vt sup.
Sera. La sera. Nocte sera. Virg.4.Geor.
Lilia, verbenasq.pmēs, vescūq; papauer
Regum æquabat opes animis, seraq; reuertens (inemptas.
Nocte domū:dapibus mensas onerabat
Prima nocte. Hor.3.od.7.
Prima nocte domū claude: neq; in uias
Sub cantu querulæ despice tibię
Et te sæpe vocanti

Duram,

Duram, difficilis mane.
Cùm sol Oceano subest. Hor.4.od.1.
Sicci mane die, dicimus vuidi,
Cùm sol Oceano subest.
Venendo la sera. Labente die. Virg.4.Æn.
Nunc eadē labente die côuiuia quęrit.
Esser la sera. Hor è già sera. Iam Phæbus roseus Ibero gurgite fessos tingit equos. Virg.11.Æn.
Ni roseus fessos iam gurgite Phœbus Ibero
Tingat equos, noctemque die labente reducat.
Far' i primi fondamenti. Ponere prima fundamina. Virg.4.Georg.
Prima fauis ponunt fundamina, deinde tenaces suspendunt ceras.
Toccar per sorte. Cadere sorti.i. ex sorte. Virg.4. Georg.
Sunt quibus ad portas cecidit custodia sorti.
Scambievolmente. In vicem. Virg.4.Georg.
Inq. vicē speculant aquas, & nubila cęli.
Aiutar' à discaricar' alcuno. Accipere alicuius onera. Virg.4.Geor.
Aut onera accipiunt venientum, aut ag mine facto.
Far vna compagnia, o uer' vnirsi insieme. Facere agmen. Virg. vt suprà.
Farsi vna cosa con grand' attentione, con molto sforzo, & con grandissima diligēza. Opus feruere. Virg.4.Geor.
Feruet opus, redolentq; thymo fragrantia mella.
Menar' i mantici come fanno i fabri mentre lauorano. Follibus accipere, & reddere auras. Virg.4. Georg.
Ac veluti lētis Cyclopes fulmina massis
Cùm properant, alij taurinis follibus auras
Accipiūt, reddūtq; alij stridentia tingūt
Aera lacu, gemit impositis incudibus Ætna.
Smorzar' il ferro infocato. Stridentia æra tingere lacu. Virg. vt supra.
Alzar le braccia con gran forza come sogliono far' i fabri quando sono trè ò quattro, che martellano sopra il ferro infocato. Magna vi inter se tollere bracchia. Virg.4. Geor.
Illi inter se se magna vi bracchia tollūt
In numerum, versantq. tenaci forcipe ferrum.
Ordinatamente, ouer' à tempo, come fanno i fabri, quando battono sopra'l ferro; prima l'vno, & poi l'altro à tempo. In numerū. Virg. vt sup.
Riposarsi tutti insieme, qñ sono stanchi d'affaticarsi. Omnibus operum vnam esse quietem. Vir.4 Georg.
Omnibus vna quies operum, labor omnibus vnus.
Affaticarsi tutti insieme. Omnibus vnum esse laborem. Virg. vt sup.
Vscir furiosamente fuor dalle porte. Ruere portis. Virg.4.Georg. (easdem.
Mane ruunt portis, nusq; mora rursus
Partirsi la sera. Egli si partì la sera. Ipsum vesper admonuit decedere. Virg.4.Geo.
Vesper vbi è pastu tādē decedere cāpis
Admonuit, tum tecta petunt, tū corpora curant.
Andar' à casa. Petere tecta. Virg. vt supra.
Andar' à letto per dormire. Componere se thalamis. Virg.4.Georg.
Post vbi iā thalamis se cōposuere siletur
In noctem, fessosq. sopor suus occupat artus.
Sourastar la pioggia. Pluuiam impendere. Vir.4.Geor. (recedunt.
Nec vero à stabulis pluuia impendente
Andar poco lontano. Tentare excursus breues. Virg.4.Georg.
Longius, aut credunt cælo aduentantibus euris (quantur.
Sed circum tutæ sub mœnibus vrbis a-
Excursusq. breues tentant.
Lussuriare. Indulgere concubitu pro concubitui. Virg.4.Georg.
Illum adeo placuisse apibus mirabere morem
Quod nec concubitu indulgent, nec corpora segnes
In Venerem soluunt, aut fætus nixibus edunt.
Commettere atto venereo. Soluere corpora in Venerem. Virg. vt supra.
Partorire. Edere fætus nixib. Virg.4.Georg. vt supra. (4.Geor.
Eleggersi alcun per Re. Sufficere Regem. Vir.
Verum ipsæ e folijs natos, & suauibus herbis
Ore

Ore legunt, ipsæ regē, paruosq. quirites A
Sufficiūt, aulasq; & cerea regna refigūt.
Viuer poco tempo Tu viuerai poco tempo. Angu
stus eai termin⁹ te excipiet. Vir.4.Ge.
Ergo ipsas quauis angust⁹ terminus æui
Excipiat, neq. n. pl⁹ septima ducit æstas.
Viuer solamente sett'anni. Septimā alicui du-
ci ætatem, non plus. Virg. vt supra.
Star in pace, ouer viuere in concordia. Vnam
omnibus esse mentem. Virg.4.Geor.
Præterea regem nō sic Ægyptus, & ingēs
Lydia, nec populi Parthorū, aut medus
Hydaspes (est
Obseruāt, rege incolumi, mēs oībus vna B
Amisso rupere fidē, constructaq. mella
Diripuere ipsæ, & crates soluere fauorū.
Venir in discordia Rūpere fidē. Virg. vt sup.
Portar alcun in spalla, ouero leuarselo sù in spalla. Attollere aliquem humeris.
Virg.4.Georg.
Ille operum custos illū admirant, & oēs
Circūstat fremitu dēso, stipatq. frequētes
Et sæpe attollunt humeris, & corpo-
ra bello (mortem
Obiectāt, pulchrāq. petunt per vulnera
Essere sdegnoso, & iracondo fuor di modo. Ali-
cui supra modū ira esse. Virg.4.Geor. C
Illis ira modum supra est, læsæq. venenū
Morsibus inspirant, & spicula cæca relin
quunt.
Affixæ venis animasq; in vulnera po-
nunt.
Mordere & beccare, ò pungere & far gonfiare, come fanno le Api. Morsibus inspirare
venenum. Virg. vt sup.
Risar'il danno. Sarcire ruinas. Virg.4.Geor.
Quo magis ex hausti fuerint, hoc ac-
rius omnes
Incūbunt generis lapsi sarcire ruinas.
Inuerno aspro. Dura hyems. Vir.4.Georg. D
Sin duram metues hyemem, parcesnq.
futuro.
Profumare. Suffire aliquid. Virg.4.Georg.
Aut suffire thymo, cerasq. recidere
inanes.
Animal, che fugge ouero c'hà in odio la luce.
Animal lucifugū. Virg 4. Georg.
Quis dubitet, nam sæpe fauos ignotus
adedit
Stellio, lucifugis congesta cubilia blattis
Ammalarsi. Alicuius corpus tristi morbo
languere. Virg.4.Georg.
Si vero (quoniam casus apibus quoq.
nostros
Vita tulit) tristi languebunt corpora
morbo.
Morire. Dare animam. Vir.4.Georg.
Sæpe etiam duris errando in cotibus
alas
Attriuere, vltroq. animā sub fasce dederē.
Ponere animam. Virg.4.Georg.
Affixę venis, animasq. in vulnere po-
nunt.
Somnum s. mortis condere natantia lu-
mina. Virg.4. Georg.
Quis tantus furor? en iterum crudelia
retrò
Fata vocant, conditq. natantia lumina
somnus.
Animam fugere. Virg.4. Georg.
Ah miseram Eurydicen, anima fugiente
vocabat.
Eurydicen toto referebāt flumine ripæ.
Pati extrema. Virg.1.Æn.
Spemq; metumq. inter dubij siue viuere
credant,
Siue extrema pati, nec iam exaudire
Occūbere morti. Virg.1.Æn. (vocatos.
Seu versare dolos seū certè occumbere
morti.
Superis ab oris concedere. Virg.2.Æn.
Haud ignota loquor superis cōcessit ab
Fundere vitam. Virg.2.Æn. (oris.
Cōcidit, ac multo vita cū sāguine fudit.
Vitam relinquere s. corpus. Virg.6.Aen.
Quin & supremo cū lumine vita reliqt.
Abrumpere vitam. Virg.8.Aen.
Nunc nunc ò liceat crudelem abrumpe
re vitam.
Soluere canētia lumina letho. Vir.10 Aen.
Vt senior letho canentia lumina soluit.
Alicuius lumina claudi in æternam noctē.
Virg.10.Aen.
Olli dura quies oculos, & ferreus vrget
Somnus, in æternam clauduntur lumi
na noctem.
Dispergerę vitam in auras. Virg.11. Aen.
Præcipita t lōge, & vitā dispergit i auras.
Experare animam. Virg.11.Aen.
Mænibus in patrijs, atq. inter tuta do-
morum
Confixi expirant animas.

Linquere lumina. *Virg.* 12. Aen.
Qui te cũq. manent isto certamine casus
Et me Turne manent, simul hęc inuisa relinquam
Lumina, nec generum Aeneam captiua videbo. (2. Met.
Triplices Deas alicuius fila resoluere. Ou.
Triplicesq. Deæ tua fila resoluent.
Alicuius spiritum in leues auras abire. Ou. 8. Met.
Inq; leues abijt paulatim spiritus auras.
Relinquere vitale lumen. Ou. 14. Met.
Venit, & ut lumen iam nunc vitale relinquam.
Carpere supremum iter. Hor. 2. od. 17.
Vt cunq; præcedes supremum
Carpere iter comites parati.
Cosi ancor disse l'Ariosto.
Disse non vi pensate già mia uita
Far senza me quest' ultima partita.
Mortem circumuolare aliquem atris alis. Hor. 2. Sat. 1.
Ne longum faciam, seu me tranquilla senectus
Expectat, seu mors atris circũuolat alis.
Morir di peste. Colui è morto di peste. Contactos illius artus sacer ignis edit. *Virg.* 3. Georg.
Tempore contactos artus sacer ignis edebat.
Morir inanzi il tempo. Cadere ante diē. *Virg.* 4 Aen.
Sed cadat ante diē, mediaq. inhumatus arena.
Morir per amore Molti son morti, ò consumati per amore. Multos durus amor crudeli tabe peredit. *Virg* 6. Aen.
Hic quos durus amor crudeli tabe peredit.
Morir ammazzato. Diffundere animam vndanti cruore. *Virg.* 10. Aen.
Vndantiq. animam diffundit in arma cruore.
Morir di fame. Colui è morto di fame. Illum inopi victu longa ieiunia domuerunt. Ou. 1. Met.
Illos longa domant inopi ieiunia victu.
Morire con hauer riceuute molte ferite. Per plurima vulnera alicuius vitam finiri. Ou. 3. Met.
Nec nisi finita per plurima vulnera vita.
Morir lieto, & contento in compagnia d'alcuno. Iunctæ mortis ad manes solatia ferre. Ou. 5. Met.
Et tulit ad manes iunctę solatia mortis.
Morir di vil morte. Cadere ignauo letho. Ou. 8. Met.
Quod tamen ignauo cadat, & sine sanguine letho.
Morire. Partirsi dalla presente vita, ouero come dice il Petrarca. Tutti torniamo alla grã madre antica. Tardi ò per tēpo tutti n'andiamo sotterra. Serius, aut citius omnes ad vnam sedem properamus. Ou. 10.
Serius, aut citius sedem properamus ad vnam.
Tendimus huc omnes, hæc est domus vltima, vosq;. (tis.
Humani generis lõgissima regna tene-
Morir per man d'alcuno Egli è morto per man del suo nemico. Ipse occidit sub ab hoste Supple percussus. Ou. 13. Met.
Occidit a forti, sic dij voluistis, Achille.
Morire essendo percosso dalla saetta. Perire fulmineo ictu. Ou. 14. Met.
Fulmineo perijt imitator fulminis ictu.
Morir quanto al corpo: perche essendo l'anima nostra immortale, non è sogetto alla morte. Aliquem atræ morti nihil vltra neruos, & cutem cõcedere. Hor. 1. od. 28.
Tempora testatus, nihil vltra
Neruos, atque cutem morti concederet atrę.
Morir giouane, ouero troppo presto. Il famoso Achille morio nel fior de gli anni suoi. Clarum Achillem cita mors abstulit Hor. 2 od. 16.
Abstulit clarum cita mors Achillem.
Morir inanzi il tempo. Egli morio inanzi il tempo. Maturior vis ipsum rapuit. Hor. 2. od. 17.
Ah te meæ si partem animę rapit
Maturior vis.
Morir di morte violenta. Mori per vim Hor. 3. od. 14.
Nec mori per vim metuam, tenente
Cæsare terras.
Morire, ma non totalmente, ouero non morir del tutto; ò affatto, hauendo riguardo alla fama, che resta, & all'anima; ch'è immortale. Non omnem mori, multamq. alicuius partē vitare libitinā. Ho. 3. od. 30.

Non

Non omnis moriar, multaq; pars mei A
Vitabit libitinam.

Morir di mala morte, ouer di morte violenta. Possa esser ammazzato, ouero, possa fiaccarsi il collo. Pereat male. Hor. lib. Epo.od.12.

Inachiam ter noctu potes, mihi semper ad vnum
Mollis opus. pereat male, quæ te
Lesbia quærenti taurum monstrauit inertem,
Cùm mihi Cous adesset Amyntas.

Morto ouer, priuo di vita. Cassus lumine. Virg. 2. Aen. B

Demisere neci, nunc cassum lumine lugent.

Aethere cassus. Virgilius vndecimo Aeneidos.

Nullum cum victis certamen, & æthere cassis.

Captus letho. Virg. 11. Aen.

Et captum letho posuit caput arma relinquens.

Morto in battaglia. Caducus bello. Virg. 6. Aeneidos.

Hic multum fleti ad superos, belloq; caduci. C

Peremptus sorte martis. Virgilius. 11. Aeneidos.

Patem ne exanimis, & Martis sorte peremptis.
Oratis; equidem & viuis concedere vellem.

E morto. Frigida mors anima artus seduxit per hypallagen, pro animam seduxit attubus. Virgilius quarto Aeneidos.

Et quum frigida mors anima seduxerit artus.

Ad stygias penetrauit undas. Ouidius. 3. D Metamorphoseos.

Ab Ioue mersa suo stygias penetrauit ad undas.

Vita eum reliquit. Ouidius. 11. Metamorphoseos.

Conantemque loqui cum sanguine vita reliquit.

Esser morto. Occubare crudelibus vmbris. Virgilius. 1. Aen.

Quem si fata virum seruant, si vescitur aura
Æherea, nec adhuc crudelibus occubat umbris.

Esse apud manes. Ou. 1. Met.

Ansit apud manes: sed quam, non inuenit vsquam.

Perpetuum soporem vrgere aliquem. Hor. 1. od. 24.

Ergo Quintilium perpetuus sopor Vrget?

Esser vicino ouer giunt' à morte. Parcas legere extrema fila alicui. Virgilius 10. Æneidos.

Exultat demens; sæuæque iam altius iræ
Dardanio surgunt ductori extremaq. Lauso
Parcæ fila legunt.

Que gli hauea da morire. Hic ipsi morti metæ erant. Virgilius duodecimo Æneidos.

Hic tibi mortis erant metæ domus alta sub Ida.

Corpo morto. Corpus spoliatum lumine. Virg. 12. Æn.

Et me, seu corpus spoliatum lumine mauis
Redde meis.

Colui è morto. Quas ille accepit auras expirauit. Ou. 3. Met.

Non longius illo
Viuit, & expirat, modo quas acceperat auras.

Tutti habbiamo da morire. Omnes vna nox manet: Hor. 1. od. 28.

Sed omnes vna manet nox
Et calcanda semel via lethi.

E bisogno ouer si deue vna volta morire. Via lethi est semel calcanda. Horatius ut supra.

Tu hai da morire, ouero tu sei certo, o hài da morire; imperoche la morte non hà pietà di niuno. Tu eris victima Orci nil miserantis. Hor. 2. od. 3.

Diues ne & prisco natus ab Inacho
Nil interest; an pauper, & infima
Degente sub dio moreris,
Victima nil miserantis Orci.

Tardi, ò per tempo tutti habbiam da morire. Omnium sors vrna versatur, serius, aut ocyus exitura. Horatius secundo ode. 3.

Omnes eôdem cogimur, omnium
Versatur vrna serius aut ocyus
Sors exitura.

Questo è vn traslato tolto da quei che giocano à ventura chi hà da esser primo, ò secondo à far qualche attione, ouero di chi hà da esser vna cosa per sorte, imperoche si scriue il nome d'ogniuno in vn poco di carta, & dentr'vn vaso si pongono quelle polizette, ouer bollettini, come dicono in Venetia, quando si mette al lotto, & poi tutte son cauate à sorte vna dopo l'altra. Talche essendo gli huomini in questo mondo à guisa di quelle polizette, che son dentro quel vaso, colui, che prima vien fuori subito è costretto à partirsi dalla presente vita.

Conoscere, ouero accorgersi chiaramente d'vna cosa. Non dubijs signis aliquid cognoscere. *V*irgilius quarto Georgicorum.

Quod iam non dubijs poteris cognoscere signis.

Diuenir magro, ouer brutto per la magrezza. Horridã maciem deformare vultũ alicuius. Virg. 4. Georg.

Continuo est ægris alius color, horrida vultum
Deformat macies, tum corpora luce carentum
Exportant tectis, & tristia funera ducunt.

Corpi morti. Corpora luce carentum. *V*irg. vt supra.

Portar fuor di casa. Exportare tectis *V*irg. vt supra.

Fare, ouer celebrar l'essequie. Ducere tristia funera. *V*ir. vt sup.

Star serrato in casa. Clausis in ædib. intus cunctari. *V*irgilius quarto Georgicorum.

Aut intus clausis cunctantur in ædibus omnes.

Prender freddo. Pe'l freddo, c'hà preso egli è pigro. Contracto frigore est piger. *V*irg. 4. Georg.

Ignauæque fame, & contracto frigore pigræ.

Mar tempestoso. Mare solicitum. *V*ir. 4. Ge.

Vt mare solicitum stridet refluentibus vndis.

Vin cotto. Multo igni pingue defrutum. *V*irg. 4. Georg.

Proderit, & tunsum gallæ admiscere saporem,
Arentesq. rosas, aut igni pinguia multo
Defruta, nel psythia passos deuite racemos.

Vua passa. Racemus de uite passus. *V*irg. 4. Geor. vt s.

Cocere nel vino. Incoquere aliquid Baccho. *V*irg. 4. Geor.

Huius odorato radices incoque Baccho.

Andar in barchetta. Vehi phasellis. *V*irg. 4. Georg.

Et circum pictis vehitur sua rura phasellis.

Viuere di qualche arte, che l'huomo si ritroua hauere, ouer' esser sicuro di viuere con qualche arte. Iacere certam salutem in aliqua arte. *V*irgilius 4. Georgicorum.

Omnis in hac certam regio iacit arte salutem.

Luoco picciolo, et stretto à qualche bisogno. Exiguus locus, & in aliquem vsum contractus. *V*irg. 4. Georg.

Exiguus primum atq; ipsos contractus in vsus
Eligitur locus, hunc angustiq; imbrice tecti.

Fenestre che non danno il lume per diritto ma sfuggendo in giù, come son alcune, che si fanno per dar lume à i luochi sotterranei. Fenestre obliqua luce. *V*irgilius 4. Georgicorum.

Parietibusq; premunt arctis, & quatuor addunt
Quatuor à ventis obliqua luce fenestras.

Finestre in quattro faccie, cioè che in ogni facciata della casa sia vna finestra. Fenestræ a quatuor ventis. *V*irgilius, vt supra.

Vitello che comincia à far le corna grandi. Vitulus fronte bima cornua curuãs. *V*ir. 4. Georg.

Tum vitulus bima curuans iam cornua fronte
Quæritur; huic geminæ nares, & spiritus oris

Multa

Multa reluctanti obstruitur, plagisque A perempto

Tunsa per integram soluuntur viscera pellem.

Serrare, ouer chiuder, ò tirar il naso, & la bocca ad alcuno che non possa respirare. Obstruere alicui geminas nares, & spiritum oris. *Virg.* vt sup.

Dibbattersi, ouero scuotersi. Reluctari. *Virgilius*, vt sup.

Serrato. Le lasciorno serrato. In clauso eum reliquerunt. *Virgilius* 4. Georgicorum.

Sic positum in clauso linquunt, & ra- B mea costis

Subijciũt fragmenta, thymum, cassiasque virentes.

Fiorir' i prati. Nouis coloribus prata rubere. *Virg.* 4. Georg.

Ante nouis rubeant quam prata coloribus, ante.

Attaccare la battaglia, ouero incominciarla. Inire prima prælia. *Virgil.* 4. Georgicorum.

Donec vt æstiuis effusus nubibus imber

Erupere, aut vt neruo pulsante sa- C gittæ

Prima leues ineunt si quando prælia Parthi.

Ritrouar' vn arte con fatica. Extundere artẽ. *Virg.* 4. Georg.

Quis Deus hanc musæ, quis nobis extudit artem.

Hauer principio, ouer' origine. Questo hà hauuto origine da lì. Inde hoc cepit ingressus. *Virgilius* quarto Georgicorum.

Vnde noua ingressus hominum experientia cepit.

Mettet fuoco, ouer brusciare. Ferre inimicũ ignem. *Virgilius* quarto Georgicorum.

Fer stabulis inimicum ignem, atq. interfice messes,

Vre sata, & validam in vites molire bipennem.

Tagliar' vn' arbore. Moliri bipennem validam in aliquam arborem. *Virgilius* vt supra.

Venir' in fastidio. Questo ti è venuto in fastidio. Huius rei te ceperunt tędia. *Virg.* 4. Georg.

Tanta meæ si te cœperunt tædia laudis.

Tinto di qualche colore. Fucatus aliquo colore. *Virg.* 1. Georg.

At mater sonitum thalamo sub fluminis alti

Sensit, eam circuum Milesia vellera nymphæ

Carpebant hyali saturo fucata colore.

Chiome sciolte. Donna la qual hà sciolte le sue belle chiome. Mulier effusa nitidam cæsariem per candida colla. *Virg.* 4. Georg.

Drimoq; xanthoq; lygeaq; Phyllodoceque

Cæsariem effusæ nitidam per candida colla

Rauolgere, ouer' attorcere quel che s'è filato in torno al fuso. Deuoluere mollia pensa fusis. *Virgilius* quarto Georgicorum.

Carmine quo captę dum fusis mollia pensa

Deuoluunt, iterum maternas impulit aures

Luctus Aristęi.

Peruenir' all' orecchi. Il suo lamẽto peruẽne alle orecchie di tutti. Omnium aures suus impulit luctus. *Virg.* 4. Georgicorum, vt sup.

V scir fuor dell' acqua o ouere inalzar' il capo sopra l'acqua. Extollere caput summa vnda. *Virgilius* 4. Georgicorum.

Propiciens, summa flauum caput extulit vnda.

D *Chiamar alcun per nome con dirgli, ch'è vn crudele. Ella ti chiamò per nome dicendo, che sei vn crudele.* Ipsa te nomine crudelem dixit. *Virgilius* 4. Georgicorum.

Tristis Aristęus Penei genitoris ad vndam

Stat lachrymans, & te crudelem nomine dicit.

Esser turbato per timore. Alicuiũs mentem formidine esse perculsam. *Virgilius* 4. Georgicorum.

Huic perculsa noua mentem formidi- A
ne mater.
Duc age, duc ad nos; fas illi limina
diuum
Tangere.
Entrare. Tangere limina. Virg. vt sup.
A guisa d'vn monte. In montis faciem, Virgilius quarto Georgicorum.
Curuata in montis faciem circumstitit vnda.
Nascere vn fiume. Flumen erumpere. Virgilius quarto Georgicorum.
Et caput vnde altus primus se erupit
Enipeus. B
Entrar'vn fiume nel mare. Influere flumen in mare. Virgilius quarto Geo.
In mare purpureum violentior influit amnis.
Luochi cauernosi oue sono sassi spongosi, chiamati greiteschi, de' quali si sogliono far le fontane, ch'imitano vno scoglio. Tecta pendentia pumice. Virgili quarto Georgicorum
Postquam est in thalami pendentia
pumice tecta
Peruentum, & nati fletus cognouit inanes. C
Dar'acqua alle mani, come s'vsa, quando si và à tauola. Liquidos fontes manibus dare. Virgilius quarto Geor.
Cyrene manibus liquidos dant ordine fontes
Germanæ, tonsisque ferunt mantilia villis.
Portar le touaglie per asciugar le mani. Ferre mantilia. Virgilius. vt sup.
Metter le viuande in tauola. Onerare mensas epulis. Virgilius 4. Georg.
Pars epulis onerant mensas, & plena reponunt D
Pocula; panchæis adolescunt ignibus aræ.
Sacrificar in honor d'alcuno. Libare alicui. Virg. 4. Georg.
Et mater cape Mæonij Carchesia Bacchi
Oceano libemus, ait, simul ipsa precatur.
Prender'animo. Firmare animum. Virg. 4. Georgicorum.
Omine quo firmans animum sic incipit ipsa.
Prender' alcun ne' lacci, ouer prender' alcun & legarlo. Capere aliquem vinclis. Virg. 4. Georgi.
Hic tibi nate prius vinclis capiendus, vt omnem.
Far riuscir' vna cosa à buon fine, ouer prosperare & felicitar' il fin di qualche cosa. Secundare euentus alicuius rei. Virg. 4. Georgicorum.
Expediat morbi causam, euentusque secundet,
Nam sine vi non vlla dabit præcepta, neque illum
Orando flectes, vim duram, & vincula capto
Tende, doli circum hæc demum frangentur inanes.
Far violentia. Tendere vim duram alicui. Virg. vt supra.
Riuscir' vani gli inganni. Dolos frangi.
Fargli riuscir vani. Frangere dolos Virg. 4. Georgicorum.
Tende: doli circum hæc demum frangentur inanes.
Tenere alcuno stretto & legato. Tenere aliquem correptum manibus, & vinclis. Virg. 4. Georg.
Verum vbi correptum manibus, vinclisque tenebis.
Vscir da i lacci ne' quali era legato. Excidere vinclis. Virg. 4. Georg.
Fiet enim subito sus horridus, atraque tigris
Squamosusq. draco, & fulua ceruice
leæna,
Aut acrem flammę sonitũ dabit, atque ita vinclis
Excidet, aut in aquas tenues dilapsus abibit.
Tener saldi, & stretti i legami. Contendere tenacia vincla Virg. 4. Georg.
Sed quanto ille magis formas se vertet in omnes
Tanto nate magis contende tenacia vincla.
Circondato dalle nuuole. Obscurus nebulis. Virg. 4. Georg.
Hic iuuenem in latebris auersum à lumine nympha (recessit.
Collocat ipsa procul nebulis obscura

Nascender' alcun in loco oscuro. Collocare in latebris aliquem auersum à lumine. Virg. vt sup.

Pesci del mare. Gens humida vasti ponti. Virg.4.Geor.

Quum proteus consueta petens è fluctibus antra
Ibat,eũ vasti circum gens humida põti
Exultans rorẽ latè dispergit amarum.

Contare. Recensere numerũ. Virg.4.Geo.

Consedit scopulo medius, numerumq; recenset.

Hauer la commodità, ouero presentarsi ad alcun l'occasione. Alicui oblatam esse facultatẽ alicuius rei.Virg.4. Geor.

Cuius Aristeo quoniam est oblata facultas.

Riposarsi. Defessa membra componere. Virg.4. Geor.

Vix defessa senem passus componere membra.

Far riposar' alcuno. Pati aliquem defessa membra componere. Virg.vt sup.

Legar' alcuno per le mani. Occupare aliquẽ manicis. Virg. 4. Geor..

Quum clamore ruit magno, manicisq; iacentem Occupat.

Trouare scampo,ò via da fuggir con qualche inganno. Non troua scampo di fuggire. Nulla fallacia reperit fugã.Vir.4.Ge.

Verum vbi nulla fugam reperit fallacia victus
In se se redit,atq; hominis tandem ore locutus.

Ritornar nella sua forma primiera. In se se redire. Virg.4.Geor.vt sup.

Parlar con voce humana. Loqui ore hominis. Virg.vt sup.

Guardar con occhi torti, & focosi. Intorquere ardentes oculos. Virg.4.Geor.

Tantum effatus ad hæc vates vi deniq. multa
Ardẽtes oculos intorsit luminẹ glauco
Et grauiter frendens sic fatis ora resoluit.

Parlare. Resoluere ora.Virg.vt sup.

Mattina,& sera. Veniente die,& decedente. Virg.4.Geor.

Te veniente die, & decedente canebat.

Correr' velocemente con pericolo. Præcipitem currere. Virg.4.Geo.

Illa quidẽ dum te fugeret per flumina præceps. (Geor.

Gridare. Implere locum clamore. Virg.4.

At chorus æqualis Dryadum clamore supremos
Implerunt montes, flerunt Rodopeiæ arces.

Apparenze, ouer' effigie de' corpi morti. Simulachra carentum luce.Virg.4.Geor.

At cantu commotę Erebi de sedib.imis
Vmbræ ibant tenues, simulacraq; luce carentum.

Corpi morti. Corpora defuncta vita.Virg. 4. Geor.

Matres, atq; viri, defunctaque corpora vita.

Partirsi. Referre pedem. Virg.4.Geor.

Iamq. pedẽ referẽs casus euaserat oẽs.

Perder la fatica. Effundere laborem.Vnde labor effusus,fatica persa.Vir.4.Geo.

Immemor heu,victusq; animi respexit, ibi omnis
Effusus labor,atq; immitis rupta tyrãni
Fœdera, terq; fragor stagnis auditus auernis.

Scannare. Demittere cruorem iugulis. Virg 4. Geo. (rum

Quatuor his aras alta ad delubra Dea-
Constitue, & sacrum iugulis demitte cruorem.

Tingere ensem alicui' iugulo.Vir. 12.Æn.

Semianimi, lapsoq; superuenit,& pede collo
Impresso, dextra mucronẽ extorquet, & alto
Fulgentem tinxit iugulo.

Mucrone alicuis iugulum resoluere. Ou. 1. Met. (uit

Obsidis vnius iugulum mucrone resol

Conijcere cultrum in alicuius gutture. Ou. 7. Met.

Sacra facit, cultrosq. in guttura velleris atri Conijcit.

Recludere iugulum alicuius.Ou.7.Me.

Quæ simul ac vidit, stricto Medea recludit
Ense senis iugulum.

Cultro fodere alicuius guttura. Ou. 7. Met.

Cuius vt hæmonio marcentia guttura cultro fodit

Tepefacere acutum ferrum in iugulo alicuius. Hor.2.Ser.Sat.3.
In matris iugulo ferrū tepefecit acutū.
Andar'in barca. Nare Cymba. Vir.4.Geo.
Illa quidem stigya nabat iam frigida cymba.
Desiderio di cose lasciue, & veneree. Venus. Virg. 4. Georg.
Nulla Venus, nulliq. animum flexere hymenęi.
Campagne, che sempre son couerte di ghiaccio.
Arua nūq; pruinis viduata. Vir.4.Ge.
Aruaq. Typhæis nūq; viduata pruinis.
Sacrificij. sacra.
Ceremonie. Orgia. Virg.4.Geor.
Inter sacra Deum nocturnaq. orgia Bacchi.
Buttarsi, ouero lanciarsi nel mare. Dare se iactu in æquor. Virg.4.Georg.
Hæc Protheus, & se iactu dedit æquor in altum.
Star'allegro, ouer discacciar'i nolosi pensieri. Deponere tristes curas. Virg. 4. Georg.
Nate licet tristes deponere curas.
Ballare. Agitare choros. Virg.4.Georg.
Cum quibus illa choros lucis agitabat in altis.
Mandar'vna mortalità. Mittere exitium. Virg. 4. Georg.
Exitium misere apibus, tu munera supplex
Tende petens pacem, & faciles venerare Napæas.
Offerir sacrificij. Tendere munera. Vir. vt s.
Perdonare. Dare veniam. Virg.4 Georg.
Namq. dabunt veniam votis, irasq. remittent.
Placarsi. Remittere iras. Virg. vt supra.
Giouenchi che non han mai arato, ne portato il giogo. Iuuencæ intacta ceruice. Vir.4. Georg.
Delige, & intacta totidem ceruice iuuencas.
Farg li altari. Cōstituere aras. Virg.3.Geo.
Quatuor his aras alta ad delubra Dearum
Constitue, & sacrum iugulis demitte cruorem.
Aurora, ouer' Alba. Apparire, ouer' venir' l'Aurora Auroram ostendere suos ortus. Virg. 4. Georg.
Post vbi noua suos aurora ostenderit ortus. (Æn.
Auroram rubescere fugatis stellis. *Virg.* 3.
Iamq. rubescebat stellis aurora fugatis.
Auroram efferre miseris mortalibus almam lucem. *Virg.* 11. Æn.
Aurora interea miseris mortalibus almam
Extulerat lucem, referēs opera, atque labores.
Esser l'aurora. Auroram demouisse humentem polo vmbram. *Virg.* 3 Æn.
Postera iam dies primo surgebat Eoo,
Humētemq. aurora Polo dimouerat vmbrā.
Lucem albescere. *Virg.* 4. Aen.
Regina è speculis vt primum albescere lucem
Vidit, & æquatis classem procedere velis.
Primā aurorā linquentē croceū cubile
Tithoni nouo lumine spargere terras. *Vir.* 4 Æn.
Et iam prima nouo spargebat lumine terras,
Tithoni croceū linquēs Aurora cubile.
Anitido ortu vigilem auroram purpureas patefacere fores & atria plena rosarum. Ou.2. Met.
Ecce vigil nitido patefecit ab ortu
Purpureas Aurora fores, & plena rosarum Atria. (Met.
Fugatis tenebris Auroram fulgere. Ou.2.
Et fulget tenebris Aurora fugatis.
Auroram rubescere. Ou.7. Met.
Aurora rubescere primo cæperat.
Auroram venire. *Virg.* 10. Æn.
Surge age, & aurora socios venientè vocari
Primus in arma iubet.
Auroræ lumina depulisse noctem. Ou.7. Met. (ctem.
Postera depulerāt Aurore lumina no-
Alba chiara, o serena. l'alba apparenta molto serena. Phætontis equi serena luce Auroram vehebant. *Virg.* 5. Aen.
Expectata dies aderat, nouamq. serena
Aurora Phætōtis eq. ia luce vehebāt.
All'alba Sub luce. Ou.1. Met.
Vt facib. sepes ardēt, quas forte viator
Vel nimis admouit, vel iam sub luce reliquit.

Sacrificij, che si fanno per le anime de' morti. A Inferię. Virg.4.Geor.

Inferias orphei lethæa papauera mittes.

Ridursi tutti insieme come fan le pecchie. Confluere. Virg.4 Georg.

Stridere apes vtero, & ruptis efferuere costis,

Immensasq. trahi nubes, iamq. arbore summa

Confluere, & lentis uuam demittere ramis.

Comporre qualche cosa sopra la georgica. Canere aliquid super cultu aruorum. B Virg.4.Georg.

Hæc super aruorum cultu, pecorumq. canebam.

Dar le leggi. Dare iura. Virg.4.Georg.

Et super arboribus, Cæsar dū magnus ad altum

Fulminat Euphratem bello, victorq. volentes

Per populos dat iura, viamq; affectat o- (lympo.

Vincere, & prender combattendo una città. Fulminare aliquam ciuitatem bello. Virg. vt supra.

Farsi la via da gir' al cielo, ouero attendere ad acquistarsi vn nome immortale. C Affectare viam olympo. i.ad olympum. Virg.4.Georg. vt supra.

Trauagliato in terra, & in mare. Terris, & alto iactatus. Virg.1.Aen.

Italiam fato profugus, lauinaq. venit

Littora multum ille, & terris iactatus, & alto.

Faticarsi, ouero far fatiche. Adire labores. Virg.1.Æn.

Insignē pietate virū tot adire labores.

Pietosissimo. Insignis pietate. Virg. vt supra.

Fierissimo nella professione dell'armi. D Asperrimus studijs belli. Virg.1.Æn.

Carthago, Italiam contra, Tyberinaq. longe

Ostia, diues opum, studijsq. asperrima belli (Aen.

Scordarsi. Aliquid excidere animo. Virg 1.

Nec dum etiam causę irarum, sęuique dolores

Exciderant animo, manet alta mente repostum (mę.

Iudicium Paridis, spretæq; iniuria for-

Ricordarsi continuamente d'una cosa, si suol dir' anco, tenerla signata cioè hauerla sempre scolpita nel cuore. Alta mente aliquid manere repostum .i. repositū sincopa est. Virg. vt supra.

Sdegnato. Accensus. Virg.1. Aen.

His accensa super iactatos ęquore toto

Troas relliquias Danaum, atq. immitis Achilli

Arcebat longe latio, multosq; p annos

Errabant acti fatis maria omnia circū.

Trauagliato dal mare. Iactatus æquore. Vir. vt supra.

Correr fortuna per mare. Errare maria. Vir. vt supra.

Nauigare, ouer solcar' il mare. Ruere spumas salis ære. Virg.1 Æn.

Vela dabant læti, & spumas salis ære ruebant.

Arare æquor maris. Virg.2. Aen.

Lōga tibi exilia, & vastū maris æquor arandum

Permetiri æquor. Virg.3. Aen.

Nos tumidum subte permensi classibus æquor.

Currere æquor caua trabe. i. naui.; Virg. 3. Aen.

Vela damus, vastumq. caua trabe currimus æquor.

Arare maris æquor. Virg.3. Aen.

Vobis parta quies nullū maris æquor arandum.

Aere secare campos salis. Virg.10. Aen.

Tot lecti proceres bis denis nauib. ibāt

Subsidio Troiæ, & campos salis ære secabant.

Dare lintea velis. Ou.7. Met. (cabant.

Vt p me sospes sine me det lintea velis

Carina metiri equor. Ou.9. Met.

sponte fugis Milete tua, celeriq; carina

Aegeas metiris aquas.

Trabe secare mare. Hor.1.od.1.

Nunquam dimoueas, vt trabe cypria

Myrtoum pauidus nauta secet mare.

Lacessere pelagus carina. Hor.1.od.35.

Quicunq; Bithynia lacessit

Carpatium pelagus carina.

Secare æquor. Virg.5. Aen. (Pristis

Sic Mnestheus, sic ipsa fuga, secat vltima

Aequora, sic illā fert impet⁹ ipse volātē.

Nauigare, & far à gara chi può più fortemēte vogare. Verrer ęquora certātib. remis

Vertimus & proni certantibus æquora A
remis.

Nauigare sicuramente, ouer senza pericolo. Dare tuta vela per vndas. Virg.5.Aen.

Quod superest, oro, liceat dare tuta per vndas (Tybrim.
Vela tibi, liceat laurentem attingere

Decurrere tuto mari. Ou.9. Met.

Parte aliqua, velis qualis foret aura notare (uunc
Debueram, tutoq; mari decurrere, quæ
Non exploratis impleui lintea ventis.
Translatè loquitur.

Nauigare col vento Borea. Aquilone secare B fluctus. Virg.5. Aen.

Interea medium Aeneas iam classe tenebat (cabat.
Certus iter, fluctusq; atros aquilone se

Nauigare con le vele spiegate. Tendere iter velis. Virg.7. Aen.

Aggere composito tumuli postq; alta quierunt
Aequora tēdit iter velis, portūq. reliqt.

Nauigar con le vele gonfie, & con vento prospero. Aliquem agi tumidis velis aquilone secundo. Hor. epist.2. lib.2. per metaphoram loquitur. (cundo C

Non agimur tumidis velis aquilone se
Nō tñ aduersis ætatē ducimus austris.
Ducere ætatem aduersis austris, & agi tumidis velis a quilone secundo, *in quel senso, che'l Poeta l'hà detto, vuol dire, che non è, ne in basso, ne in alto stato. Et hà fatto questo bellissimo translato tolto dalle naui, quand'hann'il vento prospero, ouer contrario. Et pe'l vento prospero s'intende la fortuna fauoreuole, & pe'l contrario la fortuna aduersa.*

Nauigar à man destra. Dextra lintea dare. Ou.3. Met. D

Dextra mihi lintea danti.

Esser gran difficultà à far vna cosa. Aliquid esse magnæ molis. Vir.1. Aen. (tē.

Tantę molis erat Romanā cōdere gē

Far vela, modo di parlar, ch'vsano i marinari. Cioè nauigando partirsi. Dare vela. Virg.1. Aen.

Vix è conspectu siculæ telluris in altū
Vela dabā læti, & spumas salis ære ruebant.

Ricordarsi continuamente d'un dispiacer riceuuto del qual l'huomo non si può in modo alcuno quietare. Sub pectore vulnus seruare æternum. Virg.1. Aen.

Quū iuno ęternum seruās sub pectore vulnus.

Lasciar l'impresa, ouero distorsi da vna impresa. Desistere incępto. Virg.1. Aen.

Hęc secum. Me incępto desistere victā.

Soffocar alcun nel mare. Submergere aliquē ponto. Virg.1. Aen.

Quippe vetor fatis, Pallas; ne exurere classem
Argiuum, atq; ipsos potuit submergere ponto.

Saettare, ò fulminare, ouero tirar vna saetta dal cielo. Iaculari rapidum iguem è nubibus. Virg.1. Aen.

Vnius ab noxam, & furias aiacis oilei
Ipsa fouis rapidū iaculata è nubib. ignē.

Far turbar il mare. Euertere æquor ventis. Virg.1. Aen.

Disiecitq; rates, euertitq. æquora vētis.

Pensar qualche cosa con grand'ira, & isdegno. Aliquid secum volutare corde flammato. Virg.1. Aen.

Talia flammato secum Dea corde volutans.

Signoreggiare, ouero Dominare. Premere aliquem imperio. Virg.1. Aen.

Luctantes ventos, tempestatesq. sonoras (frenat.
Imperio premit, ac vinclis, & carcere

Raffrenare alcuno con tenerlo legato nella prigione. Frenare aliquem vinclis, & carcere. Virg.1. Aen. vt supra.

Tener il scettro. Tenere sceptra. Virg.1. Aen.

Illi indignantes magno cum murmure montis
Circum claustra fremūt. Celsa sedet Aeolus arce
Sceptra tenens, mollitq. animos, & temperat iras.

Tener à freno. Premere. Virg.1. Æn.

Et premere, & laxas sciret dare iussus habenas.

Allentar la briglia, acciò che il cauallo possa correr liberamēte. Dare laxas habenas Virg. vt supra. Sed metaphoricè est loquutus. 1. Aen.

Far bonacciar il mare. Mulcere fluctus. Vir.

Et

Et mulcere dedit fluct', & tollere vẽto. A

Far venir fortuna nel mare. Tollere fluctus vento. *Virg*. 1. Æn. vt sup.

Dar forza à i venti. Incutere vim ventis. *Virg*. 1. Æn.

Incute vim ventis summersasq. obrue puppes.

Maritare. Dar per moglie, ouero in matrimonio. Iungere connubio stabili. *Virg*. 1. Æn.

Sunt mihi bis septem præstanti corpore nymphæ

Quarum, quæ forma pulcherrima Deiopeia

Connubio iungam stabili, propriamq. dicabo.

Viuere tutt'il tempo di sua vita con alcuno. Exigere oẽs annos cũ aliquo. Vir. vt inf.

Donna che fà bei figliuoli à suo marito. Ella hà fatto bei figliuoli à suo marito. Ipsa pulcha prole virum suum parentẽ fecit.

Omnes vt tecũ meritis ꝑ talib. annos

Exigat, & pulchra faciat te prole parentem.

Fare, ouer essequir quel ch'è comandato. Capescere iussa. Virg. 1. Æn.

Æolus hæc contra tuus ò regina quid C optes.

Explorare labor, mihi iussa capessere fas est.

All'incontro. Contra. *Virg*. vt sup.

Esser debito. E debito mio far questo. Mihi fas est hoc agere. Virg. vt sup.

Far mangiar'alcun'in tauola sua. Dare alicui accumbere epulis suis. Virg. 1. Æn.

Tu mihi quodcũq. hoc regni, tu sceptra, Iouemque.

Cõcilias, tu das epulis accũbere diuũ.

Lasciar' vscire ouero dar l'vscita. Dare portam. Virg. 1. Æn. (montem D

Hæc vbi dicta cauum conuersa cuspide

Impulit in latus, ac venti velut agmine facto (perflant.

Qua data porta ruunt & terras turbine

Lampeggiare spesso. Crebris ignibus ætherẽ micare. Virg. 1. Æn. (æther.

Intonuere poli, & crebris micat ignib.

Occupare. Incubere. Virg. 1. Æen.

Incubuere mari, totũq. à sedibus imis

Vna Eurusq; notusq; ruunt, creberq. procellis

Aphricus, & vastos voluunt ad littora fluctus.

Venirun tempo molto nubiloso, & fosco. Nubes eripere cęlum, & diem ex oculis alicuius. *Virg*. 1. Aen.

Eripiunt subito nubes, cęlumq; dieq;

Teucrorũ ex oculis, ponto nox incubat atra.

Esser grande oscurità in qualche luoco. Alicubi atram incubare noctẽ. *Virg*. vt s.

Vdirsi grandissimi tuoni. Polos intonare. Vir. 1. Aen. (æther.

Intonuere poli, & crebris micat ignib.

B *Hauer grandissima paura*. Alicuius membra frigore solui. Virg. 1. Æn.

Ex tẽplo Æneæ soluunt frigore mẽbra,

Ingemit, & duplices tendens ad sydera palmas.

Alzar le mani congiunte al cielo, come fan coloro che fanno oratione à Dio. Tendere ad sydera duplices palmas *Virg*. vt s.

Beatissimo. Terq; quaterq; beatus. Virg. 1. Æn.

Talia voce refert. o terq. quaterq. beati.

Cader sottosopra, ò sozzopra cioè alla riuersa. Volui in caput. *Virg*. 1. Æn.

Iu puppim ferit. Excutitur pronusque magister (ibidem

Voluitur in caput, ast illam ter fluctus

Torquet agens circũ, & rapidus vorat æquore vortex.

Il nocchiero, ouer'il padrone della naue, cioè colui che la gouerna. Magister nauis. Vir. vt sup.

Andare, ò venire sopra vna naue. Vehi naue. *Virg*. 1. Æn. (Achatæ

Iam validam Ilionei, nauem, iam fortis

Et qua vectus Abas, & qua grandęuus Alethes

Vicit hyems, laxis laterũ cõpagib. oẽs

Accipiũt inimicum, imbrem, rimisq. fatiscunt.

Fortuna che vien nel mare procella, ò tempesta. Hyems. *Virg*. vt sup.

Esser una naue sdruscita, & entrarui dentro l'acqua del mare per le sfessure. Laxis compagibus nauem accipere inimicum imbrem. Vir. vt sup.

Turbarsi il mare con grande strepito, rumore, ò mormorio. Magno murmure pontum misceri. *Vir*. 1. Æn.

Inte-

Interea magno misceri murmure põtũ,
Emissamq; hyemem sensit neptunus.

Sdegnato, ouer pieno di sdegno. Grauiter cõ motus. Virg. 1. Æn.

Stagna refusa vadis, grauiter commotus, & alto
Prospiciens summa placidum caput extulit vnda.

Inalzar'il capo sopra l'acqua. Extollere caput summa uda. Virg. vt sup.

Armata dispersa, in quà, e in là. Classis disiecta. Virg. 1. Æn.

Disiectam Æneæ toto videt æquore classem.

Pioggia terribile con venti contrarij, tuoni, & lampi. Ruina cœli. Virg. 1. Æn.

Fluctib. oppressos Troas, cœliq. ruina.

Hauer confidanza, ouer fidarsi. Per la confidanza, c'hò hauuto in te hò fatto questo. Fiducia, quæ tui me tenuit, hoc egi. Virg. 1. Æn. (vestri?

Tanta ne vos generis tenuit fiducia

Far bonacciar' il mare. Componere motos fluctus. Virg. 1. Æn.

Quos ego. Sed motos præstat componere fluctus.

Raffrenar' il corso, & andar presto, ma non con grā furia. Maturare fugā. Virg. 1. Æn.

Maturate fugā, regiq. hæc dicite vestro.

Far patir la pena. Il Principe ha fatto patir la pena a molti. Multi commissa Principi pęna luerunt. Virg. 1. Æn.

Post mihi nõ simili pęna cõmissa luetis.

Hauer' hauuto per sorte. Sorte aliquid datũ esse alicui. Virg. 1. Æn.

Nõ illi imperiũ pelagi, sęuumq. tridētē
Sed mihi sorte datum, tenet ille immania saxa.

Far diuenir tranquillo il mare, o far venir bonacia nel mare. Placare tumida æquora. Virg. 1. Æn.

Sic ait, & dicto citius tumida æquora placat.

Tosto, subito, ouer subitamente. Cosi disse egli, & non tanto presto'l disse, che'l fece: ouero à pena l'hebbe detto, che'l fece, si può anco dire, più tosto'l fece, che'l disse. Sic ait & dicto citius egit. Virg. vt supra.

Far sereno, ouero far venir buon tempo. Collectas nubes fugare, & reducere solem, Virg. 1. Georg.

Collectasq. fugat nubes, solemq. reducit.

Rimouere, ouer sospingere vna cosa, ch'era fissa, ouer ficcata i qualche luoco. Detrudere aliquid ex aliquo loco. Vir. 1. Æn.

Detrudunt naues scopulo, leuat ipse.

Esser nata discordia in qualche Città. In aliqua vrbe coortam esse seditionem. Virg. 1. Æn.

Ac veluti magno in populo cum sæpe coorta est
Seditio, sęuitq. animis ignobile vulgus.

Star intento ad ascoltare. Astare auribus arrectis. Virg. 1. Æn.

Tum pietate grauem, ac meritis si forte virum quem
Cõspexere, silēt, arrectisq. aurib. astāt.

Placare, ouero far quietar alcuno. quando è fieramente adirato. Mulcere pectora alicuius. Virg. 1. Æn. (mulcet.

Ille regit dictis animos, & pectora

Cessar, o passar la fortuna del mare. Fragorē pelagi cadere. Virg. 1. Æn.

Sic cunctus pelagi cecidit fragor, æquora postquam
Prospiciēs genitor, cęloq. inuectus apto
Flectit equos, curruq. volans dat lora secundo.

Allentar la briglia. Dare lora. Virg. 1. Aen.

Flectit equos, curruq. uolās dat lora secundo.

Voltar' il cauallo. Flectere equũ. Virg. ut sup.

Far à gara à correre per giungere à qualche luoco. Contendere cursu petere. Vir. 1. Æn (cursu

Defessi Æneadæ quæ proxima littora
Cõtēdũt petere, & libyæ uertunt ad ora.

Scogli altissimi. Iui sono scogli altissimi. Ibi Scopuli mināturin cęlum. Hyperbole est. Virg. 1. Æn.

Hinc, atq. hinc uastę rupes, geminiq. minantur
In cælũ scopuli, quorũ sub uertice late
Æquora tuta silent, tum siluis scena coruscis.

Mar tranquillo, & senza alcun' vento. Mare tutum, ac silens. Virg. ut supra.

Luoco naturalmente ombroso, & couerto di verdi frasche senza alcun artificio. Scena. Virg. ut supra.

Antro di pietre inequali, & spongose prodotte cosi dalla natura senza artificio.

Antrum

Antrum pédétibus scopulis. *Vir*. 1. Æn. A
Fronte sub aduersa scopulis pendentibus antrum.

Luoco molto ameno. Domus nimpharum. *Virg*. 1. Æn.
Nympharum domus, hic fessas non vincula naues
Vlla tenent, unco non alligat anchora morsu.

Trar fuoco con l'accialino, & con la pietra focaia. Excudere scintillam silicis. *Virg*. 1. Æn.
Ac primum silicis scintillam excudit Achates, B
Succepitq; igné folijs, atq; arida circũ
Nutrimenta dedit, rapuitq; in fomite flammam.

Por foglie secche, ouer altra materia intorno al fuoco, dopoi che si è tratto con la pietra focaia, & sventolarlo in quà, e in là finche s'accende, & venga fuori la fiãma.
Dare circum nutrimenta arida igni, & rapere flammã in fomite. Vir. vt s.

Frumento bagnato. Ceres corrũpta vndis. *Vir*. 1. Æn.
Tunc cererem corruptã vndis, Cerealiaq; arma.
Expediũt fessi rerũ, frugesq; receptas
Et torrere parãt flãmis, & frãgere saxo.

Strumenti, ouer ordegni da macinar' il frumento. Arma cerealia. *Virg*. vt supra.

Macinare. Frãgere fruges saxo. *Virg*. vt su.

Andar col capo alto. Ferre caput altum. Virg. 1. Aen. (ferentes
Ductoresq́; ipsos primũ capita alta
Cornibus arboreis sternit.

Corna ramose. Cornua arborea. *Vir*. ut su.

Far cader' alcun morto in terra, ouer ammazzarlo. Fundere corpus alicuius humi. Virg. 1. Aen. D
Nec prius absistit, quam septem ingentia victor
Corpora fundat humi, & numerum cũ nauibs æquet.

Pareggiare, ouer far' vgual numero con altre cose. Aequare numerum cum alijs rebus Virg. vt supra.

Diuidere vna cosa, & dar la parte à tutti. Partiri aliquid in omnes. Vir. 1. Aen.
Hinc portum petit, & socios partitur in omnes.

Consolar' alcuno. Mulcere mærẽtia pectora alicuius. Virg. 1. (cet.
Diuidit, & dictis mærẽtia pectora mul-

Darfine. Dare finé. Virg. 1. Aen. (finé.
O passi grauiora, dabit Deus his quoq.

Prẽdere animo Reuocare animũ. Vir. 1 Æn.
Experti. reuocate animos mœstumq. timorem. (uabit.
Mittite, forsã & hec olim meminisse iu

Lasciar la paura, ouero non temere. Mittere mæstum timorem. Vir. ut supra.

Parlare, o dire. Referre aliquid voce. Virg. 1. Aen.
Talia voce refert. curisq; ingẽtib' æger
Spem uultu simulat. premit altum corde dolorem.

Raffrenare il dolore. Premere doloré corde. Virg. 1. Aen. ut supra.

Apparecchiarsi à far qualche cosa. Accingere se alicui rei. *Virg*. 1. Aen.
Illi se prędę accingũt, dapibusq; futuris
Tergora diripiũt costis, & viscera nudãt.

Scorticare. Diripere tergora costis. *Vir*. ut supra.

Aprir l'animale dopò, ch'è scorticato. Nudare uiscera. *Virg*. vt supra. (Aen.

C *Tagliar' in pezzi*. Secare in frusta. Vir. 1.
Pars in frustra secant, uerubusq; tremẽtia figunt.

Metter la carne al spedo. Verubus figere carnes. Virg. ut supra.

Attendere à far fuoco. Ministrare flammas Vir. 1. Aen.
Littore ahena locant alij, flammasq; ministrant.

Ristorarsi, rinforzarsi o ricrearsi col mangiare. Reuocare uires uictu. Virg. 1. Aen.
Tum uictu reuocãt uires, fusiq; p herbã
Implẽt ueteris Bacchi. pinguisq; ferinę.

Saciarsi di buon vino. Impleri ueteris Bacchi. Virg. ut supra.

Fame. Cacciarsi ò cauarsi la fame. Eximere famem. *Virg*. 1. Aen.
Postquam exempta fames epulis, mensęq; remotæ.

Pellere famem. Ou. 14 Met.
Glande famem pellens & mista frondibus herba.

Sedare ieiunia. Ou. 15. Met.
Carne ferę sedant ieiunia, nec tamen omnes.

Questo

Questo non caccia la fame. Hoc famem non A releuat. Ou. 11. Met.

Copia nulla famem releuat, sitis arida guttur

Vrit, & inuiso merito torquet ab auro.

Leuare, o tor uia la tauola da mangiare. Remouere mensam. *Virg.* 1. Aen.

Postquàm exempta fames epulis mensæq; remotæ.

Star frà tema, & isperanza. Dubium esse aliquem inter spem, & metum. *Virg.* 1. Aen.

Amissos lōgo socios sermone requirūt,

Spemq́. metumq́. inter dubij, seu viuere B credant.

Siue extrema pati, nec iam exaudire vocatos.

Guardar'ingiù. Defigere lumina. *Vir.* 1. Æn.

Cōstitit, & libyæ defixit lumina regnis.

Hauer pensiero. Iactare curas pectore. Vir. 1. Aen.

Atq; illum tales iactātē pectore curas.

Peccare ouer far peccato Committere aliquid in Deum. Vir. 1. Aen.

Quid meus Aeneas in te cōmittere tām

Quid Troes potuere, quibus tot funera passis. C

Esser Signore, ò Monarca di tutto il mondo. Tenere mare, & terras omni ditione. Virg. 1. Aen.

Qui mare, qui terras oī ditione tenerēt.

Mutarsi di proposito, ò di parere. Aliquem a sententia verti. *Virg.* 1. Æn.

Qui mare, qui terras omne ditione tenerent

Pollicitus, quæ te genitor sētētia vertit.

Ricompensare. Rependere. *Virg.* 1. Æn.

Solabar, fatis contraria fata repēdens.

Hauer la medesima fortuna contraria. Essi hanno la med. sima fortuna contraria, ouero son perseguitati dalla mdesima fortuna. Eadem fortuna ipsos insequitur. D *Virg.* 1. Æn.

Nunc eadem fortuna viros tot casibus actos

Insequitur. quem das finem rex magne laborum.

Entrare, o passar' in golfo. Pentrare sinus. *Virg.* 1. Æn.

Antenor potuit medijs elapsus Achiuis

Illiricos penetrare sinus, atque intima tutus.

Padoua. La Città di Padoua. Vrbs Pataui. *Virg.* 1. Æn.

Hic tamē ille vrbē Pataui sedesq́. locauit

Teucrorum, & genti nomen dedit, armaq; fixit.

Dar'il nome, ouero por il nome. Dare nomē. Virg. vt sup.

Ripor alcun nel regno, ouero fargli rihauer ò racquistar il regno. Reponere aliquem in sceptra. *Virg.* 1. Æn.

Hic pietatis honos, sic nos in sceptra reponis.

Lasciar la paura, ouer non temere. Parcere metu. *Virg.* 1. Æn.

Parce metu Cytherea, manent immota tuorum

Fata tibi, cernes vrbem, & promissa Lauini

Moenia, sublimēq́. feres ad sydera cęli Magnanimum Æneam.

Portar' alcun al cielo. Ferre aliquem sublimem ad sydera cęli. Virg. 1. vt su.

Hauer pensiero ouer prēdersi fastidio. Di questo ti prendi fastidio: ouero tu hai pensier di questo? Hæc te cura remordet. Vir. 1. Æn.

Hic tibi fabor enim, quando hæc te cura remordet.

Manifestare, ouer predir quel, c'hà da auenire. Si potrebbe ancor dire, predir altrui le sue venture, come fan gli Astrologi. Monere alicui arcana fatorū. *Vir.* 1. Æn.

Longius et volues fatorum arcana mouebo.

Dar legge. Ponere mores. *Virg* 1. Æn.

Bellum ingens geret italia, populosq; feroces

Cōtūdet, moresq́. viris, & mœnia ponet.

Trenta anni. Egli regnò trenta anni nell'imperio. Ipse uoluendis mensibus triginta magnos orbes imperio expleuit. *Vir.* 1. Æn. (orbes

Triginta magnos uoluendis mensibus

Imperio explebit.

Partorire. Dare partu prolem. *Virg.* 1. Æn.

Hic iam tercentū totus regnabit annos

Gente sub Hectorea, donec regina sacerdos

Marte grauis geminam partu dabit Ilia prolem.

Imporre, ouer mettere il suo nome ad vn altro

Dicere

Dicere aliquem de suo nomine. Virg. 1. Æneidos.

Romulus excipiet gentem & Mauortia condet

Męnia, Romanosq; suo de nomine dicet.

Per termine. Ponere metas. Virg. 1. Æn.

His ego nec metas rerum, nec tempora pono.

Prefenir'l tempo. Ponere tempora. Vir. vt s.

Dar vna cosa in eterno. Dare aliquid sine fine. Virg. 1. Æn.

Imperium sine fine dedi, quin aspera Iuno (fatigat.

Quę mare nunc, terrasq; metu, cęlumq;

Spauentare, ouer atterrire. Fatigare aliquem metu. Virg. vt supra.

Mutarsi verso d'alcuno, & non cercar d'offenderlo più: ma hauer buon animo di fauorirlo. Referre consilia in melius. Vir. 1. Aen. (uebit.

Consilia in melius referet, mecumq; fa

Tempo lungo. A lungo andare verrà tempo. Labentibus lustris veniet ætas. Virg. 1. Aen.

Sic placitũ, veniet lustris labẽtib⁹ ætas.

Soggiogare, tener soggetto, ouer in seruitù. Premere aliquem seruitio. Virg. 1. Aen.

Seruitio ꝑmet, ac victis dominabit argis.

Esser monarca, ouer Signor di tutt'il mondo. Egli fù monarca. Ipse oceano suum terminabit imperium. Virg. 1. Aen.

Nascet pulcra Troianus origine Cęsar.

Hauer vna grandissima fama, ouero, esser famosissimo. Costui ha vna grandissima fama. Iste terminat famam astris. Vir. vt s.

Si potrebbe ancor dire, hauer vn nome imortale.

Esser discesso, o deriuato. Esse demissum, Virg. 1. Æn.

Iulius à magno demissum nomen Iulo.

Fede Sincera. Cana fides. Virg. 1. Æn.

Cane fides, & vesta, Remo cum fratre Quirinus

Iura dabunt. (vt s.

Imporre, ouer ordinar leggi. Dare iura. Vir.

Legato con cento catene. Vinctus centum ahenis nodis. Virg. 1. Æn.

Claudẽt belli portæ, furor impius intus Sęua sedens super arma, & centum vinctus ahenis

Post tergum nodis, fremet horridus ore cruento.

Mercurio. Genitus Maiæ. Virg. 1. Æn.

Hęc ait, & Maię genitũ demittit ab alto.

Atlantide Maia natus. Ou. 2. Met.

Videt has Atlantide Maia natus.

Atlantiades.

Caducifer.

Deus ales.

Agilis Cyllenius.

Ioue natus.

Atlantis, Pleionisq; nepos. Ou. eodẽ lib.

Albergare, ouer'alloggiare. Io alloggio tutti i miei amici. Mea domus meorum amicorum omnium hospitio patet. Vir. 1. Æneidos. (arces

Vt terræ, vtq; nouæ pateant cartaginis Hospitio Teucris, ne fati nescia Dido Finibus arceret.

Discaciar'i nemici da i confini. Arcere hostes finibus. Virg. vt supra.

Far'i comandamenti, ouer essequir quel, ch'è stato cõmandato. Facere iussa. Vir. 1. Æn.

Et iã iussa facit, ponuntq; ferocia Pœni Corda, volente Deo, in primis regina quietum

Accipit in Teucros animum, mentemq; benignam.

Placarsi, quietarsi, ouero depor giù l'ira, & lo sdegno. Ponere ferocia corda. Vir. vt s.

Per ispiration, diuina, o per volontà di Dio. Deo volente. Virg. vt supra.

Principalmente. In primis. Virg. vt supra.

Quietarsi verso alcuno, & cominciar'ad hauer buon animo verso di lui, & portargli grand'affettione. Accipere in aliquem animum quietum, & mentem benignam. Virg. ut supra.

Hauer molti pensieri, ouero star molto pensoso. Voluere plurima. Virg. 1. Æn.

At pius Æneas ꝑ noctẽ plurima voluẽs.

Arriuar'ad vn paese spinto dalla furia del vento. Accedere aliquam oram vento. Virg. 1. Æn.

Vt primum lux alma data est exire, locosque (rit oras.

Explorare nouos, quas vento accesse-

Arme d'asta, c'hanno il ferro largo come son l'alabarde, & altre simili. Hastilia lato ferro. Virg. 1. Aen.

Bina manu lato crispans hastilia ferro.

Hauer sembiante d'vna vergine. Gerere os virginis. Virg. 1. Æn.

Virginis os, habitumque, gerens, & A virginis arma.

Fiume velocissimo. Flume volucre. Vir. 1. Æn.

*V*irginis os, habitumq; gerens, & virginis arma (tigat

Spartanæ, vel qualis equos Theissa fa-

Harpalice, volucremq. fuga præuertitur Hebrum.

Vsanza. Secondo lusanza, ouero secondo l'usate costume. De more. Virg. 1. Æn.

Nanq; humeris de more habilem suspẽderat arcum

Venatrix, dederatq; comas diffundere vento. B

Lasciar andar le chiome sciolte, & sparse al vento. Dare vento diffundere comas. Virg. vt supra.

Alzarsi la veste, & legarla. Colligere vestem nodo. Virg. 1. Æn.

Nuda genu, nodoque finus collecta fluentes.

Perseguitar vn porco cinghiale con andargli dietro gridando. Clamore premere spumantis apri cursum. Virg. 1. Æn.

*V*idistis siquã hic errãtem forte sororũ

Succinctam pharetra, & maculosę tegmine lyncis C

Aut spumantis apri cursum clamore prementem.

Portar la faretra alla cintura. Succinctum esse pharetra. *V*irg. vt sup.

Hauer voce humana. Alicuius vocem sonare hominem. *V*irg. 1. Aen.

O quam te memorem virgo namque haud tibi vultus

Mortalis, nec vox hominem sonat, ò dea certe.

Clima. Sotto qual clima? Quo sub cœlo? Virg. 1. Aen.

Et quo sub cœlo tandem, & quibus or- D bis in oris (rumque.

Iactemur doceas, ignari hominũq; loco

Giudicarsi degne. Dignari. *V*irg. 1. Aen.

Tum venus, haud equidem tali me dignor honore

Hauer per costume, ò per vsanza. Morem esse alicui. Virg. 1. Aen.

*V*irginibus Tyrijs mos est gestare pharetram.

Portar i bolzacchini, ouero stiualetti com'usano quei, che vestiti da pastori, ò da ninfe recitano in qualche egloga pastorale. Altè vīcire suras cothurno. *V*ir. 1 Æn.

Purpureoq; altè suras vīcire cothurno.

Gente insuperabil in guerra. Gens intractabilis bello. Virg. 1. Aen.

Punica regna vides, Tyrios, & Agenoris vrbem (lo.

Sed fines libici genus intractabile bel-

Cosa troppo lunga da raccontare. Ambages longæ Virg. 1. Aen.

Imperium Dido Tyria regit vrbe profecta (longæ

Germanum fugiens, longa est iniuria,

Ambages, sed summa sequar fastigia rerum.

Dir la somma d'una cosa, ouer dirla sommariamente con raccontar solamente i capi. Sequi summa rerum fastigia. *V*irg. 1. Aen. vt supra.

Ricchissimo di possessioni. Ditissimus agri. Virg. 1. Aen.

Huic coniux Schæus erat ditissim⁹ agri

Phænicum, & magno miseræ dilectus amore

Cui pater intactam dederat, primisq; iugarat (habebat.

Ominibus sed regna Tyri germanus

Con buon augurio. Primis ominibus. *V*ir. vt s.

Maritare. Iugare. *V*irg. vt sup.

Esser più crudel di tutti gli altri. Immaniorẽ esse ante alios omnes *V*irg. 1. Aen.

Pygmalion scelere ante alios immanior omnes.

Sceleragine occulta. Cæcum scelus. *V*irg. 1. Aen.

Crudeles aras, traiectaq; pectora ferro

Nudauit, cęcumq. domus scelus omne retexit.

Raccontar vna cosa da principio. Repetere aliquid a prima origine. *V*irg. 1. Aen.

O Dea si prima repetens ab origine pergam.

Historiæ. Annales. *V*irg. 1. Aen.

Et vacet annales nostrorum audire laborum.

Famosissimo. Super æthera fama notus. *V*ir. 1. Aen. (notus.

Classe veho mecũ, fama super æthera

Mettersi in alto mar à nauigare con vẽti naui. Bis denis nauibus ęquor conscendere. Virg. 1. Aen.

Bis

Bis denis Phrigium conſcendi nauibus æquor.

Naui ſcampate dalla fortuna, che non ſon ſommerſe come le altre. Naues vndis conuulſæ. Virg. 1. Aen.

Vix ſeptem conuulſæ vndis, Euroq; ſuperſunt.

Eſſer in diſgratia d'alcuno, ouer odioſo, & mal voluto. Inuiſum eſſe alicui. Virg 1. Ae.

Quiſquis es haud credo inuiſus celeſtibus, auras

Vitales carpis, Tyriam qui adueneris vrbem.

Viuere. Carpere vitales auras. Virg. vt ſu.

Vdire, ouer intendere. Aliquid ire per aures alicuius. Virg. 1. Æn.

Nos Troia antiqua veſtras ſi forte per aures

Troiæ nomen ijt, diuerſa per æquora vectos.

Peruenire aliquid ad aures alicuius. Vir. 2. Æn.

Fando aliquid ſi fortè tuas peruenit ad aures.

Haurire auribus. Virg. 4. Æn.

Detulit, ipſe Deum manifeſto in lumine vidi

Intrantem muros, vocemque his auribus hauſi.

Accipere aliquid animis. Virg. 5. Æn.

Accipite hæc animis, lætasq; aduertite mentes.

Accipere aliquid auribus. Ou. 10. Met.

Supremumq; vale quod iam vix auribus ille

Acciperet, dixit.

Bibere aliquid aure. Hor. 2. od. 13.

Pugnas, & exactos tyrannos

Denſum humeris bibet aure vulgus.

Queſto l'hò vdito. Hoc meas occupauit aures. Virg. 3. Æn.

Hic incredibilis rerum fama occupat aures.

Hoc meas non effugit aures. Virg. 7. Æn.

Nō vt rere meas effugit nuntius aures.

Hoc meas contigit aures. Ou. 15. Met.

Fando aliquem Hippolitum veſtras ſi contigit aures.

Non m'vdì niuno. Nullum mortalem mea vox attigit. Ou. 2. Met.

Inde Deos, hominesq; voco, nec contigit vllum

Vox mea mortalem.

Vdir vna mala noua. Grauiorem nuncium vulnerare aures alicuius. Vir. 8. Æn.

Dum te chare puer, mea ſola, & ſera voluptas

Complexu teneo, grauior ne nuntius aures

Vulneret. *Si può anco dire. Apportar ad alcun' vna mala noua.*

Eſſer in porto. Tenere portum. Virg. 1. Æn.

Aut portum tenet, aut pleno ſubit hoſtia velo.

Prendere entrare ouer pigliar porto à uela plena Pleno velo ſubire oſtia. Virg. vt ſ.

Porti, oue ſi riducono le naui per ſtar ſicure. Oſtia. Virg. vt ſup.

Prender terra, ouero fare ſtala, modo di parlare, ch'vſano i marinari, quando ſon giunti à qualche luoco, & ſmontano in terra. Carpere terras.

Aſpice bis ſenos lætantes agmine cygnos

Ætheria quos lapſa plaga Iouis ales aperto

Turbarat cęlo, nūc terras ordine lōgo

Aut capere, aut captas iam deſpectare videntur.

Et ſe ben parla de' cigni: nondimeno facendo la ſimilitudine dice più à baſſo. Haut aliter puppesq; tuæ pubesq; tuorum.

Via, che và alla città. Via quæ aliquem ducit ad vrbem. Virg. 1. Æn.

Perge modo, & qua te ducit via, dirige greſſum.

Render grato odore. Spirare gratum odorē. Virg. 1. Æn.

Ambroſiæ comæ diuinū vertice odorē

Spirauere, pedes veſtis defluxit ad imos.

Cader giù la veſte fin' à i piedi. Veſtem defluere ad imos pedes. Vir. vt ſup.

Toccarſi la mano per ſegno d'allegrezza, come fan due amoreuoli amici, che per molto tempo non ſi ſon veduti. Iungere dextrā dextræ. Virg. 1. Æn.

Quid natum toties crudelis tu quoque falſis

Ludis imaginibus cur dextræ iungere dextram

Non datur, ac veras audire, & reddere voces.

Trattenere ouero far ritardare. Moliri mo- ram. Virg. 2. Æn. A
Cernere ne quis eos, neu quis contingere posset
Moliriue moram, aut veniendi poscere causas.
Andar volando. Ire sublimem. Vir. 1. Æn.
Ipsa Paphum sublimis abit, sedesq. reuisit
Læta suas, ubi tẽplũ illi, cẽtumq. sabęo
Ture calẽt arę, sertisq. recẽtib' halãt.
Prender la strada. Corripere viam. Virg. primo Æneidos.
Corripuere viam interea, qua semita monstrat. B
Salir per vna collina. Ascendere collem. Vir. 1. Aen.
Iamq. ascendebant collẽ, qui plurimus urbi
Imminet, aduersasq. aspectat desuper arces.
Fabricare. Ducere muros. Virg. 1. Aen.
Instãt ardẽtes Tyrij, pars ducere muros.
Moliriq. arcem, & manibus subuoluere saxa (sulco.
Pars aptare locum tecto, & concludere
Far'i fondamenti. locare fundamenta. Virg. 1. Aen. C
Fundamenta locant alij, immanesq; columnas
Rupibus excidunt, scenis decora alta futuris.
Tagliar da i monti sassi grandi, & lunghi per farne colonne. Excidere rupibus immane scolumnas. Virg. vt supra.
Affaticarsi, essercitarsi, ouero star' in essercitio. *Colui s'affatica*. Illum labor exercet.
Qualis apes æstate noua per florea rura
Exercet sub sole labor.
Andare, ouer gire. Tenere iter. Virg. 1. Aen. D
Sed vos qui tandem, quibus aut venistis ab oris?
Quouè tenetis iter?
Pedes ducere aliquem. Virg. Ecl. 9.
Quò te Meri pedes. an quò via ducit in urbem?
Perferre se aliquò. Virg. 1. Aen.
Perge modo, atq. hinc te reginę ad limina perfer.
Ferre pedem. Virg. 2. Aen.
Inde domum, si fortè pedem, si forte tulisset,
Me refero; irruerant Danai, et tectum omne tenebant:
Ferre gradus. Ou. 8. Met.
Impetus est illi, liceat modo ferre per agmen.
Virgineos hostile gradus.
Agere iter. Ou. 8. Met.
Altius egit iter.
Inferre pepem. Hor. lib. Ep. od. 16.
Non huc Argoo contendit remige pinus,
Neque impudica Colchis intulit pedem.
Recipere gressum. Virg. 11. Aen.
Sic ait lachrimans, recipitq; ad limina gressum.
Inuiarsi, ouero volger' il passo, ò prender' il camino. Dirigere gressum. Virg. 1. Aen.
Perge modo, & qua te ducit via dirige gressum.
Tendere gressum. Virg. 1. Aen.
Talibus incusat, gressumq; ad mœnia tendit.
Ferre gressum. Virg. 11. Aen.
Aeternumq; vale. Nec plura effatus ad altos
Tendebat muros, gressumque ad castra ferebat.
Tendere iter. Ou. 2. Met.
Ad dominum tendebat iter.
Carpere iter. Ou. eodem libro.
Auditaq; viæ causa, non vtile carpis
Inquit iter.
Andar' alcun doue li piace, ò per terra, ò per mare. Va doue tu vuoi, ò per terra, ò per mare I quò te pedes, & auræ rapiũt. Hor. 3. od. 11.
I pedes quò te rapiunt, & aurę,
Dum fauet nox, & venus, i secundo
Omine, & nostri memorem sepulchro
Sculpe querelam.
Andar' in buon' hora, ouer con buona ventura. Ire secundo omine. Horatio vt supra.
Ire pede fausto. Hor. Epist. 2. lib. 2.
I bone quò virtus tua te vocat, i pede fausto.
Ire bonis auibus. Ou. 15. Met.
Ite bonis auibus, prolemque accersite nostram.

Andar

Andar per terra in qualũque luogo li piace. Ire quocunque pedes ferent aliquem.

Andar per mare douunque il guida la fortuna. Ire per vndas quocunq; Notus vocabit,& Africus. Hor. lib. Epo. od. 16.

Ire pedes quocunq; ferent; quocunq; per undas
Notus vocabit,& proteruus Africus.

Metterſi in mezzo delle perſone, & vnirſi con quelle. Inferre ſe per medios viros,& miſcere illis. Virg. 1. Æn.

Infert ſe ſeptus nebula,mirabile dictu,
Per medios, miſcetq; viris, nec cernitur vlli. (Æn.

In mezo della Città. In media vrbe. Virg. 1.

Lucus in vrbe fuit media lætiſſimus vmbra. (Virg. vt ſu.

Boſco ameniſſimo. Lucus ymbra lætiſſimus.

Sbattuto, ouero ſpinto dalla fortuna. Iactatus vndis, & turbine. Virg. 1. Æn.

Quò primum iactati vndis, & turbine pœni.

Eſſer' eccellente nell'arte militare. Eſſe egregium bello. Virg. 1. Æn.

Effodere loco ſignum,quod regia Iuno
Monſtrarat, caput acris equi, ſic nam fore bello (gentem.
Egregiam, & facilem victu per ſecula.

Per molti ſecoli. Per ſecula. Virg. vt ſup.

Andar guardando per tutto, ouer'ogni coſa, come ſoglion far quei, che non ſono ſtati ancor in qualche luoco. Luſtrare omnia. Virg. 1. Æneidos.

Namque ſub ingenti luſtrat dum ſingula templo.

Laſciar la paura, ouero non hauer paura. Soluere metum. Virg. 1. Æn.

Solue metus, feret hæc aliquam tibi famam ſalutem.

Giouare, ouer ſaluare. Queſto ti ſaluerà, ouero ſarà la tua ſalute. Hoc tibi ſalutem feret. Virg. vt ſup.

Guardar'una pittura cõ gran dilettatione. Paſcere animũ inani pictura. Vir. 1. Æn.

Sic ait, atq; animũ pictura paſcit inani
Multa gemens, largoq; humectat flumine vultum.

Nel primo ſonno, cioè nella prima parte della notte. Primo ſomno. Virg. 1. Æn.

Agnoſcit lacrymans, primaq; prodita ſomno.

Voltar' i feroci caualli. Auertere ardentes equos. Virg. 1. Æn.

Ardenteſque auertit equos in caſtra, priuſquam (bibiſſent.
Pabula guſtaſſent Troię, xanthumque

Eſſere ſtraſcinato con la teſta per terra. Alicui ceruicẽ, comasq; trahi per terram. Virg. 1. Æneidos.

Infelix puer, atque impar congreſſus Achilli
Fertur equis,curruque hæret reſupinus inani,
Lora tenens tñ, huic ceruixq; comæq; trahuntur. Per terram.

Eſſer' inferiore. Imparem eſſe. Virg. vt ſup.

Batterſi il petto. Tundere pectis palmis. Virg. 1. Æneidos. (mis.

Suppliciter triſtes, & tunſæ pectora pal

Guardar fiſſo in terra. Tenere oculos ſolo fixos. Virg. 1. Æn.

Diua ſolo fixos oculos auerſa tenebat.

Soſpirare, & lamentarſi di tutto cuore. Ab imo pectore gemitum dare ingentem. Virg. 1. Æneidos.

Tum verò ingentem gemitum dat pectore ab imo.

Star'intẽto, & fiſſo à riſguardare vna coſa. In vno obtutu defixũ hęrere. Vir. 1. Æn.

Dum ſtupet, obtutuque hæret defixus in vno.

Far balli. Exercere choros. Virg. 1. Æn.

Qualis in Eurotæ ripis, aut per iuga Cynthi (ſequutæ.
Exercet Diana choros, quam mille

Auanzar gli altri di ſtatura, ouer'apparir più alto. Supereminere alios. Virg. 1. Æn.

Hinc,atque hinc glomerantur oreades, illa pharetram (omnes.
Fert humero,gradiẽſq; deas ſupereminet

Sentir grand'allegrezza. Io ſentiua grand'allegrezza trà me ſteſſo. Tacitum pectus meũ gaudia pertentabãt. Vir. 1. Æn.

Latonæ tacitũ ptentant gaudia pectus.

Andar'allegro. Ferre ſe lætum. Virg. 1. Æn.

Talis erat Dido, talẽ ſe læta ferebat.

Sollecitare, & attendere, che ſi finiſca vn'opera. Inſtare operi. Virg. 1. Aen.

Per medios, iſtãs operi, regnisq; futuris.

Eſſer' intorno ad alcuno, & ſeguitarlo per fargli honore, come ſi ſuol far' à' gran ſignori, che infiniti loro vãno d'intorno per fargli

compagnia. Sequi aliquẽ, & hinc, atq; hinc glomerari. *Virg.* 1. Aen.

Exercet Diana choros quam mille sequutæ

Hinc, atq. hinc glomerantur oreades.

In mezo del volto del tempio. Media templi testudine. Virg. 1. Aen.

Tum foribus diuæ media testudine templi (dit.

Septa armis, solioq. alte subnixa resedit.

Seder nel tribunale per dar udienza come fanno i gran signori. Alte subnixum solio residere. Virg. vt sup.

Trarre ouer tirare à sorte. Trahere sorte. *Virg.* 1. Aen.

Partibus æquabat iustis, aut sorte, trahebat.

Dimandare, ò chiedere misericordia. Orare veniam. *Virg* 1. Aen.

Orantes veniam, & templum clamore petebant.

Esser data commodità di poter parlare. Alicui fandi copiam dari. *Virg.* 1. Aen.

Postquam introgressi, & coram data copia fandi.

Humilmente, ouer soauemente. Placido pectore. *Virg.* 1. Aen. (cæpit.

Maximus Ilioneus placido sic pectore

Leuarsi un'vento. Vẽtum assurgere. *Virg.* 1. Aeneidos.

Quum subito assurgens fluctu nimbosus orion (bus austris.

In vada cæca tulit, penitusque procaci

Venti furiosi, che continuano. Venti procaces. Virg. vt supra.

Giusto, & ingiusto. Fandum, & nefandum. Virg. 1. Aeneidos.

At sperate deos memores fandi, atque nefandi. (Vir. 1. Aen.

Esser viuo, ouer uiuere. Vesci aura ætherea. Quẽ si fata virũ seruat, si vescitur aura Aetherea, nec adhuc crudelibus occubat vmbris.

Esser primo a far beneficij. Priorem officio aliquem certare. Virg. 1. Aen.

Nõ metus officio, nec te certasse priorẽ Peniteat.

Tirar l'armata à terra per farla racconciare. Subducere classem. *Vir.* 1. Aen.

Quassatã ventis liceat subducere classẽ.

Armata rotta, ruinata, ouer fracassata da' vẽti. Classis quassata ventis. Vir. vt s.

Accomodar le traui, & far i remi. Aptare trabes, & stringere remos. Vir. 1. Aen.

Et syluis aptare trabes, & stringere remos.

Hauer persa la salute, ouer esser morto. Salutẽ alicui esse absumptam. Virg. 1. Aen.

Sin absumpta salus, & te pater optime Teucrum (Iulis

Pontus habet lybię, nec spes iam restat

Esser sommerso nel mare, Molti son sommersi nel mare. Pontus habet multos. *Vir.* vt supra.

Restar qualche speranza Aliquem spem restare. *Virg.* vt sup.

Far istrepito con ragionar insieme. Fremere ore. *Virg.* 1. Aen. (bant.

Talib. Ilioneus cuncti simul ore fremebant

Bassar'il volto. Demittere uultum. *Virg.* 1. Aeneidos.

Tum breuiter Dido vultum demissa profatur.

Discacciar i pensieri. Secludere curas. *Virg.* 1. Aeneidos. (curas.

Soluite corde metum Teucri secludite

Tener le guardie per tutti i confini. Custode late tueri fines. *Virg.* 1. Aen. (gunt

Res dura, & regni nouitas me talia cogunt

Moliri, & latè fines custode tueri.

Esser di rozo ingegno, ò natura. Gestare obtusa pectora. *Virg.* 1. Aen.

Non obtusa adeo gestamus pectora Pœni.

Far cercare. Hà fatto cercar p tutta la città. Iussit lustrare ciuitatem omnem. Vir. 1. Aen. (iubebo

Dimittam, & lybię laustrare extrema.

Prender animo. Arrigere animũ. *Vir.* 1. Æn.

His animum arrecti dictis, & fortis Achates.

Deliberare, ouer prender partito. Che pensi, ouer deliberi di fare. Quæ animo tuo sententia surgit. Vir. 1. Aen.

Nate Dea, quæ nunc aimo sñia surgit.

Indorato. Flauo circũdat' auro. Vir. 1 Æn.

Quale manus addunt ebori decus, aut ubi flauo

Argentum, Parius ue lapis circundatur auro.

Scampato dalla tempesta del mare. Vndis ereptus. Virg. 1. Aen.

Tra-

Troi' Æneas, libycis ereptus ab undis. A
Trouarsi in grandissimo bisogno. Egenum esse omnium. *Virg.* 1. *Æn.* (genos
Omnibus exhaustos in casibus omniũ
*V*rbe domo socias.
Togliere, ouer accettar per compagno. Sociare *Virg.* vt sup. (1. *Æn.*
Ringratiare. Persoluere dignas grates *Vir.*
*V*rbe domo socias: grates persoluere'
Non opis est nostræ Dido. (dignas
Esser bastante à far vna cosa. Noi non siamo bastanti à ringratiarti. Non opis est nostræ dignas tibi grates persoluere. *Virg.* vt supra. B
Dar il guiderdone, ouer la degna mercede. Ferre digna præmia. *Virg.* 1. *Æn.*
Dij tibi si qua pios respectant numina, si quid (scia recti
Vsquam iustitiæ est, & mens sibi con-
Præmia digna ferãt, quæ te tam læta tulerunt.
Toccar la mano ad alcuno per segno d'allegrezza come soglion far gli amici, che per molto tempo non si son veduti. Petere aliquem dextra. *Virg.* 1. *Æn.*
Ilionea petit dextra, læuaq. serestum.
Vista. alla prima vista resta molto marauigliata. Primo aspectu obstupuit. *Virg.* 1. Æneidos. (do. C
Obstupuit primo aspectu sidonia Di-
Entrar in casa. Succedere tectis. i. ad tecta. Virg. 1. *Æn.* (nostris.
Quare agite ò tectis iuuenes succedite
Comandare, ouero ordinare, che si faccia festa. Indicere honorem diuum templis. *Virg.* 1. *Æn.* (cit
Sic memorat simul Ænean in regia du
Tecta, simul diuũm templis indicit honorem.
Ornare, ouer apparecchiar la casa. Instruere D domum. Virg. 1. *Æn.* (xu
At domus interior regali splendida lu
Instruitur, medijsq. parant conuiuia.
Pompa reale. Lux' regalis. Vir. vt s. (tectis.
Vesti fatte con grand'artificio. Vestes arte laboratę. Virg. 1. *Æn.*
Arte laboratæ vestes, ostroq. Superbę.
Imprese ualorose. Fortia facta. Vir. 1. Aen.
Ingens argentũ mẽsis, cęlataq. in auro
Fortia facta patrum, series longissima rerum.

Star, con l'animo, ouer con la mente quieta. Alicuius mentem consistere. *Vir.* 1. Aen.
Æneas, neq. eni patriis cõsistere mẽtẽ
Passus amor, rapidum ad naues pręmittit Achaten.
Hauer il pensiero in qualche cosa. Tutt'il suo pensiero è nel figliuolo, ouero ad altro non pensa. Omnis cura eius stat in nato. *Virg.* 1. Aen. (tis.
Omnis in ascanio chari stat cura paren
Veste ricamata, ouer fregiata d'oro. Palla signis & auro rigens. *Virg.* 1. Aen.
Ferre iubet pallam signis auroque rigentem.
Matrimonio ingiusto. Inconcessus hymeneus. Virg. 1. Aen.
Pergama cum peteret, inconcessosque Hymeneos.
Considerare, ouero inuestigar noui artificij, & inuentioni per ingannar alcuno. Versare uectore nouas artes, & noua consilia. *Virg.* 1. Aen. (re versat
At Cytherea nouas artes noua pecto-
Cõsilia, vt faciẽ mutatus, & ora Cupido
Pro dulci Ascanio veniat donisque furentem
Incendat reginã, atque ossibus implicet ignem.
In cambio, ouero in luogo d'alcuno. Pro aliquo. *Virg.* ut sup.
Dolersi con altri. Dolere alieno dolore. *Virg.* 1. Aen. (re.
Nota tibi, & nostro doluisti sæpe dolo
Amar viuamente alcun ouero portargli grand' amore. Magno alicuius amore teneri. *Virg.* 1. Aen.
Quo circa capere ante dolis, & cingere flamma
Reginam meditor, ne quo se numine mutet,
Sed magno Aeneę mecũ teneat amore.
Infiammare, ouero far innamorare. Incẽdere aliquem, & ossibus implicare ignem. *Virg.* 1. Aen.
Incendat reginam, atque ossibus implicet ignem.
Cingere aliquem flamma. *Virg.* 1. Aen.
Quo circa capere ante dolis, & cingere flamma
Reginam meditor, ne quo se numine mutet.

Far' innamorar' alcuno, che prima era pigro, & agghiacciato nelle cose d'amore. Præuertere amore relides alicuius animos. Virg. 1. Æn.
Incipit, & viuo tētat præuertere amore
Iampridē relides aios, desuetaq; corda.

Abbracciare. Dare amplexus. Virg. 1. Æn.
Quum dabit amplexus, atq; oscula dulcia figet.

Fouere aliquem lacertis hinc, atque hinc molli amplexu. Virg. 8. Æn.
Dixerat, & niueis hinc, atq; hinc diua lacertis
Cunctantem amplexu molli fouet.

Petere amplexus alicuius. Virg. 8. Æn.
Dixit, & amplexus nati Cytherea petiuit.

Dare amplexum, vel cōplexū. Ou. 2. Met.
Amplexuq; dato, nec tu meus esse negari Dignus es.

Ferre amplexus. Ouid. 8. Met.
Littore destituit, desertæ, & multa querenti
Amplexus, & opem liber tulit.

Ambire aliquem cōplexibus. Ou. 12. Met.
Glādiferam quercum, quam, dum complexibus ambit.

Abbracciar' alcuno, & prenderlo pe'l collo. Circundare bracchia collo alicuius. Virg. 6. Æn.
Ter conatus ibi collo dare bracchia circum.

Alicuius collo bracchia implicare. Ouid. 1. Met.
Dixit, & implicuit materno bracchia collo.

Lacertis alicuius colla complecti. Oui. 1. Met.
Cōiugis ille suæ cōplex' colla lacertis.

Inijcere bracchia collo. Ou. 3. Met.
Ibat, vt inijceret sperato bracchia collo

Lacertis alicuius colla adducere. Ouid. 6. Met.
Et paruis adduxit colla lacertis.
Mistaque blanditijs puerilibus oscula iunxit.

Petere colla alicuius. Ou. eod. libro.
Et mater matei clamantem, & colla petentem.

Innectere colla alicuius ambobus lacertis. Ou. 11. Met.
Vim parat innectens ambobus colla lacertis.

A Dare bracchia alicuius ceruici. Hor. 3. od. 9.
Donec gratus eram tibi.
Nec quisquā potior bracchia candidæ
Ceruici iuueni dabat.
Persarum vigui rege beatior.

Tener' abbracciato alcun pe'l collo. Pendere cōplexu, & collo alicuius. Virg. 1. Æn.
Ille vbi complexu Æneæ, colloque pependit.

Blandis lacertis in alicuius ceruice hærere. Ou. 1. Met.
Inq; patris blandis hærens ceruice lacertis.

B Blandis lacertis alicuius colla tenere. Ouid. 2. Met.
Quid mea colla tenes blandis ignare lacertis.

Hærere collo alicuius. Ou. 14. Met.
Hærentemq; ducis collo.

Ella hauendo, ouer tenendo il padre abbracciato pe'l collo, così diceua. Ipsa circumfusa collo parentis, ita aiebat. Ouid. 4. Met.
Ambieratq; Venus superos, colloq; parentis

C Circumfusa fui, nunquam mihi dixerat vllo
Tēpore dure pater, nunc sis mitissimus opto.

Tener' abbracciato alcuno. Tenere aliquem complexu. Virg. 8. Æn.
Dum te chare puer, mea sola, & sera voluptas
Complexu teneo.

Abbracciarsi. Ad aliquid dare bracchia. Ouid. 3. Met.
Alter ad intortos cupiens dare bracchia funes.

D *Chi m'impedisce, ch'io nō ti possa abbracciare?* Quis te complexibus nostris arcet? Virg. 5. Æn.
Quem fugis, aut quis te nostris complexibus arcet?

Abbracciar con gran desiderio. Auidis complexibus hærere. Ou. 7. Met.
Victoremq; tenet, auidisq; amplexibus hęrent.

Abbracciar' alcun per forza, & prenderlo pe'l collo. Inuito alicuius collo bracchia circundare. Ouid. 9. Met.

Inuito

Inuito potui circũdare bracchia collo. A

Tener abbracciato alcuno, & stringerlo ne' gli occhi, & nel petto. Hærere oculis, & toto pectore. Virg. 1. Æn.

Reginam petit, hæc oculis, hæc pectore toto

Hæret, & interdum gremio fouet inscia Dido.

Tener alcun'in seno. Fouere aliquem gremio. Virg. 1. Æn.

Hæret, & interdum gremio fouet inscia Dido.

Intendere quel, ch'vn' hà in animo di fare. Accipere mentem alicuius. Virg. 1. Æn. B

Quo facere id possis, uostram nunc accipe mentem.

Prender'il sembiante d'vn' altro. Induere vultus alterius. Virg. 1. Æn.

Tu faciem illius noctem non amplius vnam, (vult'.

Falle dolo, & notos pueri puer indue

Si potrebbe ancor dire. Trasformarsi in vn'altro.

Prender' alcun' in seno. Accipere aliquem gremio. Virg. 1. Æn. (do.

Vt cũ te gremio accipiet lętissima Di-

Far' addormentar' alcuno. Irrigare placidã C quietẽ p mẽbra alicuius. Vir. 1. Æn.

At Venus Ascanio placidam per membra quietem (altos.

Irrigat, & fotum gremio dea tollit in

Panni di razza, ouero razzi finissimi, & di grã prezzo. Superba aulæa. Virg. 1. Æn.

Quum venit aulæis iam se regina superbis (locauit.

Aurea composuit sponda, mediamque

Mettersi in mezzo. Locare se medium. Virg. vt supra.

Dar' acqua alle mani, ouero dar da lauar le mani, come si fà, quando si và à mangiare. Dare lymphas manibus. Virg. 1. Æneidos. D

Dant famuli manibus lymphas Cereremque canestris

Expediunt, tonsisq. ferũt mãtilia villis.

Metter le viuande in tauola. Onerare mensas dapibus. Vir. 1. Æn. (ponant.

Qui dapib. mensas onerent, & pocula

Apparecchiar la credenza. Ponere pocula. Virg. vt supra.

Chiamato à tauola. Iussus discumbere. Vir. 1. Æneidos.

Nec nõ et Tyrij per limina læta frequentes

Conuenere, toris iussi discũbere pictis.

Esser mandato à chimare. Essendo stato mandato a chiamare dal padre è venuto. Accitu patris venit Virg. 1. Æn.

Regius accitu chari genitoris ad vrbẽ Sidoniam puer ire parat.

Farsi strepito. Strepitum fieri. Virg. 1. Aen.

Fit strepitus tectis, vocemq. per ampla volutant (aureis

Atria, dependent lychni laquearibus

Incensi, & noctem flammis funalia vincunt. (vt supra.

Gridare spesso. Volutare vocem. Virg. 1.

Lampade accese. Lychni incensi. Virg. ut s.

Cacciare, ouero discacciare le tenebre della notte. Vincere noctem flammis.

Far silentio. Facere silentia. Virg. 1. Aen.

Hic regina grauem gemmis, auroque poposcit

Impleuitque mero pateram, quam Belus, & omnes

A Belo soliti, tum facta silẽtia tectis.

Tazza d'oro, c'hà intorno molte pietre pretiose. Patera gẽmis, & auro grauis. Virg. vt s.

Vino. Il vino rallegra. Bacchus est lætitię dator. Virg. 1. Aen. (na Iuno.

Adsis lætitiæ Bacchus dator, & bo-

Gustare, ouero assaggiar' vn liquore con l'estremità delle labra, ouero un poco. Attingere aliquid summo tenus ore. Virg. 1. Aeneidos. (norem

Dixit, & immensa laticum libauit ho-

Primaq; libato sũmo tenus attigit ore.

Tornar' ad applaudere, ouero à far segni d'allegrezza. Ingeminare plausum. Virg. 1. Aeneidos. (quũtur.

Ingeminant plausum Tyrij, Troesq. se-

Passar la notte in ragionamenti. Trahere noctem sermone. Virg. 1. Aen.

Nec non & vario noctem sermone trahebat.

Raccontare, ouer' dir vna cosa dal principio. Dicere aliquid à prima origine. Vir. 1. Aeneidos. (nobis

Imo age, & à prima dic hospes origine

Star' intento ad ascoltare senza parlare, ò dir parola alcuna. Aliquem intentum tenere ora. Virg. 2. Aen.

Conticuere omnes intentiq; ora tenebant.

Astinersi di piãgere. Temperare se à lachrymis. Virg. 2. Æn.

Et quorum pars magna fui. quis talia (fando
Myrmi donum, Dolopumue, aut duri miles vlyssi
Temperet a lachrymis, & iam nox humida cælo
Præcipitat, suadentq. cadẽtia sydera somnos.

Indebolito dalla guerra. Fractus bello. Virg. 2. Æn.

Incipiam. fracti bello, fatisq. repulsi.

Spargersi la fama. Famã vagari. Vir. 2. Æn.

Votum pro reditu simulant ea fama vagatur.

Abondante, ricco, ouero pieno di ricchezze. Diues opum. Virg. 2. Æn.

Insula diues opum, Priami dum regna manebant.

Lasciar il pianto, e'l dolore, ouero non si ramaricare, ne piangere. Soluere se luctu. Virg. 2. Æn.

Ergo omnis longo soluit se Teucria lu(ctu.

Hauere miglior parere, ouer giudicio. Alicuius menti meliorem esse sententiam. Virg. 2. Æneidos.

At Capys, & quorum melior sententia menti.

Legato con le mani dietro. Reuinctus post terga manus. i. habens manus post terga reuinctas. Virg. 2. Æn.

Ecce manus iuuenem interea post terga reuinctum
Pastores magno ad regem clamore trahebant.

Farsi inanti, ouer' incontro, ouero presentarsi ad alcuno da se stesso. Offerre se vltrò alicui. Virg. 2. Æn.

Ecce manus iuuenem interea post terga reuinctum
Pastores magno ad regem clamore trahebant
Dardanidæ, qui se ignotum venientibus vltrò
Hoc ipsum vt strueret, Troiamq. aperiret Achiuis (q; paratus
Obtulerat fidens animi, atq. in vtrum-
Seu versare dolos, seu certe occumbere morti.

Far vn tradimento, ouero mãdar ad effetto vn tradimento ch'un s'è pensato di fare. Versare dolos. Virg. vt sup.

Dimandare, o volere che un sia fatto morire. Poscere pœnas cum sanguine. Vir. 2.

Dardanidæ infensi pœnas cum sanguine poscunt. (Æn.

Animo mutato. Conuersus animus. Virg. 2.

Quo gemitu conuersi animi, compressus, & omnis (cretus.
Impetus, hortamur fari, quo sanguine

Acchetare il tumulto. Cõprimere impetũ. Vir. vt supra.

Nato di gente greca. Græco sanguine cretus Virg. 2. Æn. vt supra.

Portar qualche noua. Ferr̃ aliq d. Vir. 2. Æn.

Qui due ferat, memoret, quæ sit fiducia capto.

Hauer confidanza. Alicui esse fiduciam. Virg. vt supra.

Lasciare, ò discacciar la paura, ouero non temere. Deponere formidinẽ. Virg. 2. Æn.

Ille hæc deposita tandem formidine, fatur.

Esser greco. Esse de gente Argolica. Virgilius 2. Æn. (fatebor
Cũcta equidẽ tibi rex fuerit quodcũq;
Vera, inquit, neque me Aragolica de gente negabo.

Far' alcun misero, ò pouero. La fortuna l'hà fatto misero. Fortuna eũ finxit miserum. Virg. 2. Æneidos. (nẽ
Hoc primũ, nec si miserũ fortuna sino-
Finxit, vanum etiam, mendacemq; improba finget.

Condennar' alcun alla morte. Demittere aliquem neci. Vir. 2. Aen.

Insontem, infando indicio, quia bella vetabat (lugent.
Demisere neci, nunc cassum lumine

Parente. Consanguinitate propinquus. Virg. 2. Aen.

Illi me comitem, & consanguinitate propinquum (ab annis.
Pauper in arma pater primis huc misit

Esser persona famosa, & honorata. Gerere nomen, & decus. Virg. 2. Aen.

Dũ stabat regno incolumis, regnumq. vigebat (q;
Cõsilijs, & nos aliquod nomẽq; decus-
Gessimus.

Esse-

Essere, ò ritrouarsi vn regno in buono, & fiori- A *to stato per esser gouernato da huomini prudenti, & sauij.* Regnum vigere cō-figlijs. Virg. vt sup.

Viuere, ouer menar la vita in doglia, e'n piāto. Trahere vitam in luctu. Virg. 2. Aen.

Afflictus vitam in tenebris, luctuq; tra hebam.

Adirarsi per la disgratia dell'amico. Indignari casum amici. Virg. 2. Aen.

Et causam insontis mecum indignabar amici.

Venir l'occasione, ouer la commodità. Se verrà qualche occasione. Si fors aliqua fe- B ret. Virg. 2. Æn.

Nec tacui amens, & me fors si qua tu-(lisset.

Promettar di far vendetta. Promittere se vltorem. Virg 2 Æn.

Promisi vltorem, & verbis odia aspera moui.

Acquistar grand'odio. Mouere contra se aspera odia. Virg. 2. Æn. vt sup.

Tenere, ò riputar' ogni vn'ad un modo. Vno ordine habere omnes. Virg 2. Æn.

Quidue moror? si omnes uno ordine habetis Achiuos.

Punire, castigare, ò far patir la pena. Sumere C pœnas de aliquo. Virg. 2 Æn.

Idq. audire sat est, iamdudum sumite pœnas.

Venir maggior desio. Ardere. Virg. 2. Æn.

Tum vero ardemus scitari, & quærere causas.

Parlare, & fingere d'hauer paura. Ficto pectore fari. Vir. 2. Æn.

Prosequitur pauitans, & ficto pectore (fatur.

Si potrebbe ancor dire. Parlar con parole finte.

Apparecchiarsi per fuggire. Moliri fugam. Virg. 2. Æn.

Sæpe fugam Danai Troia cupiere D relicta

Moliri, & longo fessi discedere bello.

Esser impedito della gran tempesta del mare à non poter partire. La gran tempesta del mare n'impedì. Aspera ponti hyems nos interclusit. Virg. 2. Æn.

Fecissentq; vtinam: sæpe illos aspera ponti (tes.

Interclusit hyems, & terruit Auster eun

Tremare. Li venne un gran tremore ouero cominciò molto à tremare. Gelidus tremor per ima eius ossa cucurrit. Vir. 2. Æneidos.

Sanguine quęrendi reditus, animaque litandum

Argolica. Vulgi quæ uox vt venitad aures

Obstupuere animi, gelidusq. per ima cucurrit

Ossa tremor, cui fata parent, quem po scat Apollo.

Parlare ouero farsi intendere. Rūpere vocē. i. erumpere in vocem. Virg. 2. Æn.

Composito rumpit vocem, & me desti nat aræ.

Ad arte ouero d'accordo. Far qualche cosa. Composito aliquid agere. Virg. vt supra.

Esser venuto il giorno, ouero il tempo. Diem adesse. Virg. 2. Æn.

Iamq. dies infanda aderat mihi sacra parari.

Scampar la morte ouero liberarsi dalla morte. Eripere se. letho. Virg. 2. Æn.

Eripui, fateor, letho me, & vicula rupi.

Far patir la pena ad alcuno per gli altrui delitti. Reposcere aliquem ad pænas ob aliena crimina. Virg. 2. Æn.

Quos illi fors ad pęnas ob nostra reposcent

Effugia, & culpam hanc miserorum morte piabunt.

Dar la vita. Dare vitam. Virg. 2. Æn.

His lachrymis vitam damus, & misere scimus vltrò.

Far discioglier alcuno, ch'era strettamente legato, & fargli ancor tor via le manette. Iubere arcta vincula, & manicas leuari alicui. Virg. 2. Æn.

Ipse viro primus manicas, atq. arcta leuari

Vincula iubet Priamus, dictisq. ita fatur amicis.

Mani disciolte, & libere da' legami. Palmæ vinclis exutæ. Virg. 2. Æn.

Sustulit exutas uinclis ad sidera palmas.

Publicare, ouero manifestar' alcuna cosa. Ferre aliquid sub auras. Virgilius secundo Æneid.

Fas odisse uiros, atque omnia ferre sub auras.

Osseruar quel, che s'è promesso. Manere promissis. Virg.2.Æn.

Tu modo promissis maneas, seruataq; serues (dam.

Troia sidē, si vera ferā, si magna repen-

Ricompensare. Rependere. Virg. vt sup.

Hauere speranza, ouero riporre, ò fondar la sua speranza. Alicuius spem stare in aliqua re. Virg.2.Æn.

Oīs spes Danaū, & cœpti fiducia belli Palladis auxiliis Semper stetit.

Guardar congli occhi fissi. Abiectis luminibus aspicere. Virg.2.Æn.

Vix positū castris simulachrum, arsere coruscæ

Luminibus flammæ abiectis, salsusque Sudor ijt. (per artus.

Cercar di fuggir per mare. Tentare æquora fuga. Vig.2.Æn.

Extemplo tentādā fuga canit æquora calchas.

Condur' vna cosa per mare. Adducere aliquid pelago. Virg.2.Aen.

Quod pelago, & curuis secum adduxere carinis.

Ritornar per mare. Remetiri æquor. Virgil.2.Aen. (cenas

Et nunc, qđ patrias vento petiere My-

Arma, Deosq; parāt comites, pelagoq;

Improuisi aderunt. (remenso

All'improuiso ritrouarsi in qualche luoco. Improuisum adesse. Virg. ut sup.

Ruina. Questo ti farà vna gran ruina'. Magnum hoc tibi exitium erit. Virgilius 2.Aen.

Tum magnum exitium, quod dij prius omen in ipsum.

Cōuertant, Priami imperio, Phrygibusque futurum.

Gridar fortemente. Tollere horrendos clamores ad sydera. Virg.2.Aen.

Clamores simul horrendos ad sydera tollit.

Venir noua paura. Alicui pectora nouum insinuare pauorem. Virg.2.Aen.

Tum vero tremefacta nouus per pectora cunctis (rentem

Insinuat pauor, & scelus expendisse me

Laocoonta ferūt, sacrū q cuspide robur

Læserit, & tergo sceleratam intorserit hasta m.

Far la penitenza, ouer patir la pena della commessa sceleraggine. Expendere scelus. Virg. ut supra.

Romper' i muri. Diuidere muros. Vir.2.Aen.

Diuidimus muros, & mœnia pandimus vrbis.

Apparecchiarsi, ouero metterſi in ordine a fare un'opra. Accigere se opi. Vir.2.Aen.

Accingunt oēs operi pedibusq; rotarū Subijciunt lapsus, & stuppea uincula collo.

Corde da legare. Stuppea vincula. Virg.2. Aeneid. ut supra.

Legar' al cun pe'l collo. Intēdere uincula collo alicuius. Virg. ut supra.

Risonare. Dare sonitum. Virg.2.Aen.

O patria, ò diuuum domus Ilium, & inclyta bello

Mœnia Dardanidū, quater ipso in limine portæ (ma dedere.

Substitit, atq; utero sonitum quater ar-

Predire, ouero pronosticare. Aperire ora fatis futuris. Virg.2.Aeneid.

Tum ēt fatis aperit Cassandra futuris Ora, Dei iussu, non unquàm credita Teucris.

Ornare, ouer coprire i tempij di uerdi frondi, come s'usa ne' giorni delle feste solenni. Velare delubra fronde festa. Virgilius 2.Aeneid.

Nos delubra Deum miseri quibus ultimus esset

Ille dies, festa velamus fronde p urbē.

Andar di notte al buio à tempo, ch' ancor non è leuata la Luna, ouero, ch' ancor non luce nel nostro hemisperio. Ire per amica silentia tacitæ Lunæ. Virg.2.Aen.

Et iam Argiua phalanx īnstructis nauibus ibat

A Tenedo tacitæ p amica silētia Lunæ.

Essendo questo passo alquanto difficile, l'hò uoluto dichiarare con dargli il suo uolgare, ilqual'è questo. Et gia l'armata de' Greci con le sue squadre poste in ordinanza se ne ueniua dall'Isola di Tenedo, di notte al buio a tempo, che nō era ancor leuata la Luna, ouer non luceua. Per silentia Lunæ, s'intende il tempo, che non luceua la Luna: perche quando la Luna fa la congiuation co'l Sole,

tunc dicitur Luna silens, vel dies silentis Lunæ, quia nobis minimè lucet. Cosi quando non è ancor leuata, si può dire, Luna silens. Quando poi dice, tacitæ, quell'aggiunto, voglion'alcuni, che si possa considerar filosoficamente; perche essendo la Luna il piu basso Pianeta, hà il suon molto graue, & poco si sente paragonato a gli altri Pianeti, & particolarmente a Saturno, il qual molto si sente, per hauer'il suono acutissimo. Altri dicono, che, tacitæ, sia un translato dall'udito al vedere; imperoche, si come quando è silētio, niente s'intende, cosi quando è la notte oscura, non si vede cosa veruna. Talhor secondo il costume de' Poeti, tacita Luna, significa la notte, & silentium noctis, val sul primo sonno, quando la notte è queta, che ogn'un si riposa, & tace. Si potrebbe ancor dire, che con quell'aggiunto, acitæ, Rem personæ transtulit ad tempus, sicuti è conuerso, res temporis ad personā transferri solet. Virg. 2. Æn.

Limosoque lacu per noctem obscurus in ulua
Delitui, dū vela darēt, si fortè dedissēt.
Per noctem obscurus. i. per noctem obscuram in ulua delitui.

Hauer ferite. Gerere vulnera. Vir. 2. Æn.
Visus adesse mihi largosque effundere fletus.
Vulneraque illa gerens, quæ circū plurima muros
Accepit patrios.

Riceuere una ferita, Accipere vulnus. Virgilius, vt supra.

Parlare in suono afflitto, doloroso, ò mesto. Ex promere mæstas voces. Virg. 2. Æn.
Compellare virum, & męstas exprome re uoces.

Far ritardare, ouero indugiare alcuno. Che cosa t'ha fatto tanto ritardare? Quæ tantæ moræ te tenuerunt? Vir. 2. Æn.
O lux Dardaniæ, spes ò fidissima Teucrum
Quæ tantæ tenuere moræ? quibus Hector ab oris
Expectate venis.

Sospirare ardentemente. Imo de pectore grauiter gemitum ducere. Virg. 2. Æn.
Sed grauiter gemitus imo de pectore ducens.

Correr fortuna in mare. Pererrare æquor. Virg. 2. Æneid.
Hos cape fatorum comites, his mœnia quære
Magna perrato statuesquæ deniq; pōto.

Risuegliarsi. Excuti somno. Virg. 2. Æn.
Excutior somno, & sūmi fastigia tecti
Ascensu supero, atque arrectis auribus asto.

Salir sopra i tetti. Ascensū superare fasti gia summi tecti. Virg. ut sup.

Star intento ad ascoltare. Auribus astare arrectis. Virg. ut sup.

Sentir lo strepito. Accipere sonitum. Virgilius 2. Æneid.
Accipiens sonitū saxi de uertice pastor.

Innamorato, infiammato, ouer inuaghito. Incensus amore alicuius. Vir. 2. Æn.
Venerat insano Cassandræ incensus amore.

Captus cupidine alicuius. Ou. 13. Met.
Quid sit amor sentit, nostrique cupidine captus.

Innamoramenti d'alcuno. Calores alicuius. Hor 4. od. 9.
Spirat adhuc amor.
Viuuntque commissi calores
Aolicæ fidibus puellę.

Innamorarsi, ouero infiammarsi. Abire in flāmas. Ou. 1. Met.
Sic Deus in flammas abiit, sic pectore toto
Vritur.

Incalere, uel incalescere. Ou. 2. Met.
Vidit, & incaluit pelagi Deus.

Trahere ignes. Ou. 4. Met.
Trahit inscius ignes.

Concipere ignes, uel flammas. Ou. 7. Met.
Cōcipit interea ualidos Aeetias ignes.
Excute virgineo conceptas pectore flāmas.

Concipere alicuius amorem. Ou. 10. Met.
Sculpsit ebur, formamque dedit, quā fœmina nasci.
Nulla potest, operisque sui concepit amorem.

Pectore alicuius rei ignes haurire. Ouidius 10. Met.

Ars

Ars adeo latet, arte sua miratur, & haurit. (ignes.
Pectore Pygmalion simulati corporis
Trahere calorem. Ou.11.Met.
Videre hanc pariter, pariter traxere calorem.
Esser' innamorato, ouer' infiammato d'amore.
Flammam .s.amoris auidis medullis subditam esse. Virg.3.Geor.
Continuoq; auidis vbi subdita flamma medullis.
Teneri ardore alicuius. Ou.9.Met.
Amphytryoniden Iolis ardore teneri.
Ardere amore vel cupidine alicuius. Ou. 10.& 13.Met.
Rex superum phrygij quondam Ganimedis amore
Arsit.
Glausus adest, visæque cupidine virginis ardet.
Calere aliqua, vel tepere. Hor.1.od.4.
Nec tenerum lycidam mirabere, quo calet iuuentus
Nũc omnis, & mox virgines tepebũt.
Alicui aliquam plus iusto placere. Hor. 3. od. 3.
At tibi
Nec uicinus Enipeus
Plus iusto placeat, caue.
Ardere aliqua. Hor.3.od.9.
Donec non alia magis
Arsisti; neq. erat lydia post Cloren
Multi lydia nominis
Romana vigui clarior Ilia.
Flagrare amore alicui⁹. Hor.lib.Ep.od.5.
Quam non amore sic mei flagrer, vti
Bitumen atris ignibus.
Costui è imamorato. Amor hunc cepit. Ou. 4.Met.
Cepit amor Solem.
Esser' innamorato d'alcuna. Alicuius formæ imagine vel cupidine esse correptũ. Ou. 4. &.9. Met.
Et stupet, & visæ correptus imagine formæ. (tris.
Biblis Apollinei correpta cupidine fra
Esser' innamorato ardentissimamente. Aliquem esse perculsum graui amore. Hor.lib. Epo.od.11.
Pecti nihil me, sicut antea, iuuat
Scribere versiculos, amore perculsus
grauí.
Alicuius acceptos ignes calere sub ossib. Ou. 2. Metamorphoseos.
Et accepti caluere sub ossibus ignes.
Furere aliqua. Horatius ibidem.
Hic tertius December, ex quo destiti
Inachia furere; syluis amorem destiti
Insanire alicuius amore. Hor.1.Sat.4.
Hic nuptarum insanit amore.
Spinto da grand' amore. Ingenti amore perculsus. Virg.2. Geo.
Quarum sacra fero, ingenti perculsus amore.
Infiammato d'amore.
Costui è molto infiammato d'amore. Huic durus amor magnum in ossib. ignẽ versat. Virg.3. Geor.
Quid iuuenis, magnum cui versat in ossibus ignem.
Durus amor.
Esser' innamorato, ouer' hauer grandissimo desiderio d'una cosa. Alicuius rei tactum esse amore. Ou.8. Met.
Dedalus interea Creten, longũq. perosus
Exilium, tactusq; loci natalis amore.
Accendersi, ouer' infiammarsi d'more. le parue che tutta s'accendesse d'amore. Visa est flamma errare per totas medullas. Ouidius 14. Met.
Flamma per totas visa est errare medullas.
Esser molto infiammato d'alcuna. Tu sei molto infiammata di colei. Illius amor te torret. Hor. 1.od.33.
Insignem tenui fronte licorida
Cyri torret amor.
Illa te mouet, vel tu ardes illa. Horatius 2. od. 4.
Mouit Aiacem Telamone natum
Forma captiuę dominum Tecmessæ
Arsit Atrides medio in triumpho
Virgine rapta.
Esser' innamorato de' capelli d'alcuna. Ardere comptos alicuius crines. Hor.
Non sola comptos arsit adulteri
Crines, & aurum vestibus illitum
Mirata.
Tu sei innamorato di colei. Illius amor te tenet. Hor.lib.Epo. od. 11.
Nunc gloriantis quamlibet mulierculã
Vincere mollitia, amor lysci me tenet.

Tu sei innamorato d'una serua. Ancilla iecur tuum vlcerauit. Hor. Epist. 19.
Non ancilla tuum iecur vlceret vlla,
puerue.

Esser innamorata d'alcuno, & sentir la medesima passione, che sente l'amante. Captam esse in figura alicuius, & sentire mutua vulnera. Ou. 14. Metamor.
Vimque parat, sed vi non est opus, inq; figura
Capta dei nimpha est, & mutua vulnera sentit.

Esser innamorata d'un solo. Laborare in vno. Hor. 1. od. 17.
Dices laborantes in vno
Penelopen, vitreamq. Circem.

Esser sempre innamorato di donna gentile, & honoreuole. Qualsiuoglia innamorata tu hai, è donna gentile, & honoreuole.
Quæcunq. venus te domat ignib. nõ erubescendis adurit. Hor. 1. od. 27.
Quæcunq; domat venus
Non erubescendis adurit
Ignibus: ingenuoq; semper
Amore peccas, quidquid habes, age
Depone tutis auribus.

Esser l'uno, & l'altro molto innamorato. Ambos ex æquo captis mentibus ardere. Ou. 4. Metamo.
Ex æquo captis ardebãt mentib. ambo.

Cader vna casa essendo brusciata. Domum dare ruinam superante vlcano. Vir. 2. Æneidos.
Tum vero manifesta fides, Danaumq; patescunt
Insidiæ, iam Deiphobi dedit ampla ruinam
Vlcano superante domus iam proximus ardet (cent.
Vucalegon Sygea igni freta lata relu-

Senza ragione, ouer per pazzia. Tu hai preso l'arme senza ragione. Arma cepisti, nec sat rationis tibi fuit in armis. Virg. 2. Aeneidos.
Arma amens capio nec sat rationis in armis.

Abbagliare, ouer offuscar la mente. Præcipitare mentem. Virg. 2. Æn.
Sed glomerare manum bello, & concurrer'in arcem
Cum socijs ardent animi, furor, iraq;
mentem.
Præcipitant, pulchrumq; mori succurrit in armis.

Calarsi giù per vna corda. Labi per funem demissum. Virg. 2. Æn.
Laxat claustra sinon, illos patefactus ad auras
Reddit equus, lętiq. cauo se robore promunt.
Tisandrus, stenelcusq. duces et dirus vlisses
Demissum lapsi per funem.

Battaglia fatta di notte, ouero battaglia fatta alla disperata, oue l'huomo non vede, ne considera quel che fà. Mars cæcus. Vir. 2. Aeneidos. (rusco
Oppositi stat ferri acies, mucrone corStricta parata neci, vix primi prelia tentant,
Portarũ vigiles, & cęco marte resistũt.

Auentarsi nell'arme, ouero lanciarsi in mezo all'arme. Ferri in arma. Virg. 2. Aen.
In flammas, & in arma feror, quo tristis erynnis
Quo fremitus vocat, & sublatus ad ęthera clamor.

Furia, cioè l'impatientia dell'animo humano. Erinnys. Virg. vt supra.

Grido che và al cielo, cioè grandissimo. Ad æthera clamor sublatus. Vir. vt supra.

Valorosissimo con l'arme in mano. Maximus armis. Virg. 2. Aen.
Addunt se socios Ripheus, & maximus armis
Iphitus oblati per lunam, Hiponisque.
Dymasque.
Et lateri adglomerant nostro, iuuenisq; corebus.

Venir in compagnia. Addere se socium. Virgil. vt supra.

Presentarsi dauanti, ouero trouarsi à venire. Offerri. Virg. vt supra. per lunam.

Accompagnarsi con alcuno. Adglomerare se lateri alicuius. Virg. vt supra.

Hauer animo d'andar à combattere. Audere in prælia. Virg. 2. Æneidos.
Quos vbi confertos audere in prælia vidi.

Veder come le cose passano, ouero in che termine è stato si ritrouano. Videre quę fortuna sit rebus. Virg. 2. Aen.

Incipio

Incipio super his. Iuuenes fortissima A frustra
Pectora, si vobis audētē extrema cupido
Certa sequi, q̄ sit reb. fortuna videtis.

Aggiunger furore. Addere furorem. Virg. 2. Æneidos.
Sic animis iuuenum furor additus, inde lupi ceu.

Andar per mezzo la città. Tenere iter mediæ vrbis. Virg. 2. Æn.
Vadimus haud dubiam in mortē, mediæq; tenemus (vmbra.
Vrbis iter; nox atra caua circumuolat

Incontrarsi con alcuno. offerre se alicui. Vir. B 2. Æneidos. (caterua
Primus se danaum magna comitante
Androges offert nobis socia agmina credens.

Parlar amicheuolmente. Verbis compellare amicis. Virg. 2. Æn. (amicis.
Inscius, atq; ultro verbis compellat

Incappar in mezzo de' nemici. Delabi in medios hostes. Virg. 2. Æn.
Dixit, & extemplo, neq; enim responsa dabantur (stes
Fida satis, sensit medios delapsus in ho-

Ritirarsi a dietro. Retro reprimere pedem. C Virg. 2. Aeneidos.
Obstupuit, retròq; pedem cum voce repressit.

Impaurito. Formidine captus. Virg. 2. Aen.
Irruim', dēsis, & circūfundimur armis.
Ignarosq; loci passim, & formidine captos (ri.
Sternimus, aspirat primo fortuna labo

Hauer la fortuna fauoreuole. Fortunam aspirare alicui. Virg. vt supra.

Elmo ornato di molti pennacchi. Galea comāt. Virg. 2. Aeneidos.
Arma dabunt ipsi, sic fatus deinde co- D mantem
Androgei galeam, clypeique insigne decorum
Induitur, laterique Argiuum accōmodat ensem.

Metterst l'elmo in testa. Indui galeam. Virgilius vt supra.

Metterst la spada al lato. Accomodare ensem lateri. Virg. vt s.

Vniti, ouero ridutti insieme. Congressi. Virg. 2. Æneidos.
Multaq; per cæcā cōgressi prælia noct
Conserimus, multos Danaûm demittimus orco.

Correre, ouero andar correndo. Petere cursu Virg. 2. Aeneidos.
Diffugiunt alij ad naues, & litora cursu Fida petunt.

Nasconderst. Condi. Virg. 2. Aen.
Scandunt rursus equum, & nota conduntur in aluo.

Spettacolo, ouero veduta. Species, ei. Virg. 2. Aeneidos.
Non tulit hanc speciem furiata mente corebus.

Esser acceso d'ira. Aliquem esse furiata mente. Virg. vt supra.

Parole di diuerso linguaggio. Ora discordia sono. Virg. 2. Aen.
Illi etiā, si quos obscura nocte p vmbrā
Fudimus insidijs, totaque agitauimus vrbe
Apparēt, primi clypeos, mentitaq; tela
Agnoscunt, atq; ora sono discordia signant.

Perseguitare. Agitare aliquem. Virg. vt su.

Dea Pallade. Dea armipotens. Vir. 2. Aen.
Peneleì dextra diuæ armipotentis ad aram
Procumbit, cadit Ripheus iustissimus vnus, æqui.
Qui fuit in Teucris, & seruantissimus

Huomo di buona conscientia. Homo seruantissimus æqui. Virg. vt supra.

Hauer preso animo. Animos esse instauratos. Virg. 2. Aen.
Instaurati animi regis succedere tectis.
Auxilioq. leuare viros, vimq; addere victis.

Aggiūger forza. Addere vim alicui. Vir. vt s.

Torre altissima. Turris educta sub astra, summis tectis Virg. 2. Aen.
Turrim in præcipiti stantem, summisq; sub astra.
Eductā tectis, onde omnis Troia videri.
Et Danaûm solitæ naues, & Achaica castra. (bantes
Aggressi ferro circum, qua summa labantes
Iuncturas tabulata dabant conuellimus altis
Sedibus, impulimusq;, ea lapsa repente ruinam.

Cum

Cum sonitu trahit.

Metterſi intorno à qualche coſa co i ferri per ruinarla. Circum aggredi aliquid ferro. *Virg.* ut ſupra.

Cader con iſtrepito. Trahere ruinam cum ſonitu. *Virg.* vt ſupra.

Camere fatte in volto. Ædes cauę. *Vir.* 2. *Æn*
At domus interior gemitu, miſeroque tumultu (ędes
Miſcetur, penitusq; cauæ plangoribus
Fęmineis ululant, ferit aurea ſydera clamor.

Grido, che và inſin' al cielo. Clamor feriens aurea ſydera. Virg. 2. Aen. ut ſup.

Farſi la via. Viam fieri. *Virg.* 2. Aen.
Fit via vi, rumpunt aditus, primosque trucidant.

Ceſſar' il fuoco. Ignē deficere. *Virg.* 2. *Æn.*
Barbarico poſtes auro ſpolijsq. ſuperbi
Procubuere, tenent Danai qua deficit ignis.

Metterſi le arme adoſſo. Circundare arma hūmeris. Virg. 2. *Æn.*
Arma diu ſenior diſueta tremētib. æuo
Circundat nequicquam humeris, & inutile ferrum
Cingitur, & denſos fertur moriturus in hoſtes.

Prender l'arme, ouero armarſi. Cingere ſe telis. vel ſumere arma Virg 2 *Æn.*
Ipſum autem ſumptis Priamum iuuenilibus armis
Vt vidit, quæ mens tam dira miſerrime coniux
Impulit his cingi telis? aut quò ruis? inquit.

Adirarſi. Haud parcere iræ. Virg. 2. *Æn.*
Hic Priamus, quamquàm in media iam morte tenetur.
Non tamen abſtinuit, nec voci, iræque pepercit.

Dar' il guiderdone. Reddere debita præmia. Virg. 2. *Æn.*
Perſoluāt grates dignas, & præmia reddant Debita.

Lanciare, ouero tirar' vn dardo. Conijcere telum. Virg 2. *Æn.*
Sic fatus ſenior, telumque imbelle ſine ictu coniecit.

Portar l'ambaſciata, ouero andar per ambaſciadore. Nuncium ire. *Virg.* 2. *Æn.*
Cui Pyrrhus: Referes ergo hæc, & nuncius ibis Pelidæ genitori.

Sdrucciolare, per eſſer la via molto bagnata. Lapſare. *Virg.* 2. Aen.
Traxit, & in multo lapſantem ſanguine nati.

Ribatter' vn dardo, ch' è ſtato tirato Repellere telum. virg 2. Aen. (ictu.
Sic fatus ſenior, telumque imbelle ſine
Coniecit, rauco quod protinus ære repulſum.

Prender' alcun per i capelli. Implicare manu comam alicuius. *Virg.* 2. Aen.
Implicuitq. comam læuę, dextraq. coruſcum (enſem.
Extulit, ac lateri capulo tenus abdidit

Cacciar la ſpada ſin' al manico nel fianco del nemico. Capulo tenus hoſtis lateri enſem abdere. *Virg* 2. Aen.
Extulit, ac lateri capulo tenus abdidit enſem.

Teſta tagliata, ouero ſpiccata dal buſto. Caput humeris auulſum. *Vir.* 2. Aen.
Auulſumq. humeris caput, & ſine nōmine corpus.

Venir' à qualch' vno per paura vn gran tremore, ouero battimento di cuore. Li venne vn gran tremore. Sæuus horror eū circumſtetit. Virg. 2. Aen.
At me tum primum ſæuus circumſtetit horror, Obſtupui, ſubijt chari genitoris imago.

Venir' in mente. Subire aliquid. *Virg.* vt ſu.

Saltare, ouero buttarſi da alto à baſſo. Saltu mittere corpus ad terrā. *Virg.* 2. Aen.
Deſeruare oēs deſſeſſi, & corpora ſaltu
Ad terrā miſere, aut ignib. ægra dedere

Buttarſi in fuoco. Dare corpus igni. Virg. vt ſupra.

Reſtar' vn ſolo, hauendo perſo tutti i ſuoi compagni. Super vnū eſſe. i. vnū ſupereſſe per figuram, quæ dicitur Tmeſis. *Vir.* 2. Aen. (na veſtæ.
Iamq. adeo ſuper vnus erā, cum limi-

Fare, ò dar lume. Dare lucem. Virg. 2. Aen.
Tyndarida aſpicio dant clara incendia lucem (renti.
Erranti, paſſimq. oculos per cuncta fe-

Guardar per tutto. Per cuncta ferre oculos *Virg.* vt ſu. *Si può ancor dire. Andar girando gli occhi per ogni luoco.*

Alterarſi

Alterarsi turbarsi per qualch'accidente. *Mi turbai*. Animo meo exarsere ignes. *Virg*. 2. Aeneidos.

Exarsere ignes animo, subit ira cadētē
Vlcisci patriam, & sceleratas sumere penas.

Venir ira ad alcuno. Iram subire alicui. *Virg*. vt supra.

Punire ouero castigar' alcuno con sua grandissima vergogna. Sceleratas sumere pęnas. *Virg*. vt sup.

Dire trà se stesso qualche cosa. Iactare aliquid. *Virg*. vt supra.

Talia iactabā, & furiata mente ferebar.

Esser'in furia. Aliquem ferri furiata mente. *Virg*. vt supra.

Farsi vedere, ouero apparir innanzi ad alcuno. Alicuius oculis se videndum offerre. *Virg*. 2. Aen.

Quum mihi se non ante oculis tam clara videndam,
Obtulit, & pura per noctem in luce refulsit.

Prender alcuno per la mano. Prӕhendere aliquem manu. Virg. 2. Aen.

Alma parens confessa Deam, qualisq; videri
Cӕlicolis, & quanta solet, dextraque prehensum.
Continuit, roseoq; hӕc in super addidit ore.

Tenere, o raffrenar alcuno, che non faccia qualche male. Continere aliquem. Virg. vt supra.

Far'adirare. Excitare iras. *Virg*. 2. Aen.

Nate quis indomitas tantus dolor excitat iras?

Passar' il pensiero, ouero non hauer piu cura, o pensiero, d'vna cosa. Doue è andato. Il piensiro ch'haueui di noi Quonam nostri tibi cura recessit. *Virg*. 2. Aen.

Quid furis, aut quonam nostri tibi cura recessit?

Aiutare. Dare auxilium. *Virg*. 2. Aen.

Da deinde auxilium pater, atq; hӕc omina firma.

Ferre auxilium. Ou. 2. Met.

Mota est pro virgine virgo.
Auxiliumq; tulit.

Abbagliare, ouero offuscar la vista. Hebetare visus. *Virg*. 2. Aen.

Aspice, nanq; omnem, quӕ nunc obducta tuenti
Mortales hebetat visus tibi, & humida circum.
Caligat, nubem eripiam.

Dar'animo, & forze. Sufficere animos, & vires alicui. *Virg*. 2. Aen.

Ipse pater danais animos, viresq; secundas
Sufficit, ipse deos in Dardana suscitat arma.

Riporr'alcun sicuro in qualche luoco. Alicubi tutum sistere aliquem. *Virg*. 2. Aen.

Nusquam abero, et tutum patrio te in limine sistam.

Risoluersi in fucco, ouer conuertirsi in fuoco. Considere in ignes. *Virg*. 2. Aen.

Tum uero omne mihi visum considere in ignes.
Ilió, & ex imo verti Neptunia Troia.

Ruinarsi, ouero andar vna città in ruina. Vrbem verti ex imo. *Virg*. vt sup.

Viuere. Producere vitam. Virg. 2. Æn.

Abnegat excisa vitam pducere Troia.

Esser giouane, & gagliardo. Integrum sanguinem ӕui, solidasque vires suo robore alicuius stare. In iuuenibus enim integer est sanguinis, qui postea per longam ӕtatem minuitur. Virg. 2. Æneidos.

Abnegat excisa vitā producere Troia.
Exilium que pati. Vos ò quibus integer ӕui
Sanguis ait, solidӕque suo stant robore vires
Vos agitare fugam.

Bagnato di lagrime. Effusus lachrymis. *Vir*. 2. Æneidos.

Nos contra effusi lachymis, coniuxque Creusa.

Star saldo in vn proposito. Perstare, & fixum manere. *Virg*. 2. Æn.

Talia perstabat memorans, fixusque manebat.

Vedersi in pericolo della vita, & non fuggire ma cercare, & desiderare la morte. Incumbere fato vrgenti. Virg. 2. Æn.

Nos contra effusi lachrymis, coniuxque Creusa,
Ascaniusque omnisque domus, ne vertere secum

Cuncta

Cuncta pater, fatoque vrgenti incumbere vellet,
Abnegat, inceptoq; & sedibus hæret in ijsdem.

Continuare, ouero perseuerare nel primo proposito. Hærere incepto. *Virg.* vt sup.

Venir voglia d'andar vn'altra volta alla battaglia. Rursus ferri in arma. *Virgi.* 2. Æneidos.
Rursus in arma feror, mortemque miserrimus opto.

Partirsi. Efferre pedem. *Virg.* 2. Æn.
Me ne efferre pedem genitor te posse relicto
Sperasti? tantumque nefas patrio excidit ore?

Lasciarsi vscir di bocca vna cosa ingiusta. Alicuius ore aliquod nefas excidere. *Virg.* 2. Aen. vt supra.

Hauer nel animo di far vna cosa, ouero esser resoluto in ogni modo, ouer aggradir o piacier qualche cosa. Aliquid sedere animo. *Virg.* 2. Aen.
Si nihil ex tanta superis placet vrbe relinqui.
Et sedet hoc animo, peritureq; addedere Troiæ
Teq. tuosq; iuuat, patet isti ianua letho.

Vscire, ouero andar fuor di casa. Ferre se extra tecta. *Vir.* 2. Aen.
Hinc ferro accingor rursus, clypeoq; sinistram
Insertabam aptans, meq; extra tecta ferebam.

Hauer speranza. Ponere spem. *Virg.* 2. Aen.
Sin aliquam expertus sumptis spem ponis in armis.

Risplendere. Fundere lumen. *Virg.* 2. Aen.
Ecce leuis summo de vertice visus Iuli
Fundere lumen apex, tactuque innoxia molli
Lambere flamma comas, & circumtempora pasci.

Si può anco dire. Gittar vna fiamma.

Mantenersi ouero nutrirsi vna fiamma. Flāmā pasci *Vir.* vt sup.

Alzar le mani al ciel per far oratione. Tendere palmas cælo. *Vir.* 2. Æn.
Extulit, & cęlo palmas cum voce tetendit:

Mouersi per le prieghiere altrui, ouero essendire, & dispersi à concedere quel che si dimanda. Flecti precibus. *Virg.* 2. Aen.
Iuppiter omnipotens precibus si flecteris ullis.

Metter mano alla spada, ouer disnudare ò cauar fuori la spada. Efferre coruscum ensem. *Virg.* 2. Aen.
(seu Implicuitq; comā leua, dextraq; coruExtulit, ac lateri capulo tenus abdidit ensem.

Vagina eripere fulmineum ensem, vel stringere ferrum. *Virg.* 4. Aen.
Adsis ò placidusq; iuues, & sydera cælo
Dextra feras. Dixit, vaginaq; eripit ensem
Fulmineum, strictoque ferit retinacula ferro.

Recludere ensem. *Virg.* 4. Aen.
Conscendit furibunda rogos, ensemq; recludit.

Diripere fulgentem ensem caua vagina. *Virg.* 10. Aen.
Vaginaq; caua fulgentem diripit ensē

Stringere gladios manibus. *Virg.* 12. Aen.
Pars gladios stringunt manibus, pars missile ferrum corripiunt.

Vagina liberare ensem. *Ou.* 6. *Met.*
Qua fuit accinctus vagina libeat ensē,

Stringere ensem. *Ou.* 7. *Met.*
Quē simul ac vidit, stricto Medea recludit
Ense senis iugulum.

Vagina deripere nitidum ensem. *Ou.* 10. Metamorphoseos.
Pendenti nitidum vagina diripit ensē.

Distringere ensem. *Hor.* 2. *Ser. Sat.* 1.
Incuteret violenta. sed hic stylus haud petit ultrò
Quemquam animantem, & me veluti custodit ensis
Vagina tectus, quē cur distringere conet.

Aptare ensē dextræ. *Hor. lib. Epo. od.* 7.
Quò quò scelesti ruitis? aut cur dextris
Aptantur enses conditi.

Tonare dalla parte sinistra. Læuum. i. partem læuam intonare. *Virg.* 2. Aen.
Vix ea fatus erat senior, subitoq. frāgore
Intonuit læuum, & de cælo lapsa per vmbras
Stella facem ducens multa cum luce cucurrit.

Persi

Porsi sopra il collo d'alcuno. Imponere se ceruici alicuius. Virg. 2. Æn.
Ergo age chare pater ceruici imponere nostræ,
Ipse subibo humeris, nec me labor iste grauabit.
Mettersi vn peso sopra le spalle. Subire onus humeris. Virg. vt sup.
Seguir' alcun con attentione. Seruare vestigia alicuius. Virg. 2. Æn.
Quo res cunque cadent, vnum & commune periculum,
Vna salus ambob. erit, mihi paruus Iul'
Sit comes, & lōgè seruet vestigia cōiux.
Por mente, ouero star' intento, ò considerare. Aduertere animo. Virg. 2. Aen.
Vos famuli quæ dicam animis aduertite vestris.
Per deuotione. Relligione. Virg. 2. Aen.
Est urbe egressis tumulus, templumque vetustum,
Desertæ Cereris, iuxtaque antiqua cupressus
Relligione patrum multos seruata per (annos.
Mettersi adosso vna pelle di leone. Insterni pelle leonis. Virg. 2. Æn.
Hæc fatus latos humeros, subiectaque colla (nis.
Veste super, fuluiq; insternor pelle leo-
Torsi vn peso adosso. Succedere oneri. Virg. 2. Æneidos.
Succedoq. oneri, dextræ se paruus Iulus
Implicuit, seqniturq. patrem non passibus æquis.
Attaccarsi, ouero appigliarsi alla man d'alcuno, como fanno i fanciulli quand' alcun li prēde è lor porge la mano. Implicare se dextræ alicuius. Virg. 2. Aen. vt supra.
Vecchio, ouero stanco da gli anni. Fessus ætate. Virg. 2. Æneidos.
Non prius aspicies vbi fessum ætate parentem.
Confectus ætate. Virg. 4. Æn.
Quem subijsse humeris confectum ætate parentem.
Maturus æui. Virg. 5. Æn.
Hæc Helymus facit, hoc æui maturus Acestes.
Obsitus æuo. Virg. 8. Aen.
Ex in se cuncti diuinis rebus ad vrbem
Perfectis referunt, ibat rex obsitus æuo.

Grauis annis. Virg. 9. Aeneidos.
Hic annis grauis, atque animi maturus Alethes.
Longeuus. Virgilius. 9. Aeneidos.
Omnia longæuo similis, uocemque coloremque.
Confectus æuo. Virg. 11. Æn.
Ducitur infelix æuo confectus Acetes.
Grandior æuo. Ou. 6. Met.
Nam me grandior æuo,
Impatiensq; viæ genitor.
Fessus senilibus annis. Ou. 7. Met.
Iam propior letho, fessusq; senilibus annis.
Grauis annis. Hor. 1. sat. 1.
O fortunati mercatores grauis annis
Miles ait, multo iam fractus membra labore.
Grandis natu. Hor. Epist. 7. lib. 1.
Iam grandis natu quæritur: cōspexit, vt aiunt.
Esser vecchio. Colui è vecchio. Seri anni curuarunt illum. Ou. 9. Met.
Nec nostrū seri curuarunt Æacon anni.
Più vecchio. Grauior æuo. Virg. 2. Æn.
Iphitus, & Pelias mecum; quorum Iphitus æuo (Vlixis.
Iam grauior, Pelias & vulnere tardus
Esser' il più vecchio, che sia in qualche compagnia. Esse è multis maximum natu. Virg. 5. Æn.
Et iacit, abreptæ mentes, stupefactaq; corda (natu.
Iliadum, hic vna è multis, quæ maxima
Esser molto vecchio, ò decrepito. Esse graui senecta. Ou. 7. Met.
Atq; illam, quoniam graui ipse senecta est, Excipiunt natæ.
Vecchissimo, decrepito, ouer molto più vecchio degli altri. Maximus æuo. Vir. 11. Æn.
Olli cōuenere, fluuntq. ad regia plenis
Tecta vijs, sedet in medijs rex maximus æuo.
Effetus innumeris annis. Ou. 7. Met.
Protin' innumeris effet' laniger annis
Annis, & æuo solutus. Ou. 8. Met.
Donec vita data est, annis, æuoq. soluti.
Fuggire. Agitare fugam. Virg. 2. Æn.
Vos agitate fugam.
Abire fuga. Virg. 4. Æn. (terras.
Ardet abire fuga, dulcesq. relinquere

Vertere

Vertere terga. *Virg.6.Aen.*
Vt videre virum, fulgentiaq. arma per vmbras, (ga.
Ingēti trepidare metu, pars vertere ter-
Dare terga. Virg.9. Aen.
Agminib. totis, aut versi terga dedere,
Aut ipso portæ posuere in limine vitā.
Petere fugam. *Virg.*12. Aen.
Vi populet; petet ille fugam, penitusq. profundo
Vela dabit.
Dare fugam. *Virg.*12. Aen.
Qua venti incubuere fugam dant nubila cœlo.
Præbere terga fugæ. Ou.16. Meth.
Quod nō terga fugæ, sed pugnæ pectora præbent.
Mandare membra fugæ. Oui.11. Met.
Cōcita membra fugæ mandat, similisq. iuuenco.
Dare terga fugæ. Ou.12. (listi.
Terga fugę dederas; vulnus Cænee tu-
Dare conuersa terga fugæ. Ou.12.
Terga fugæ dederat cōuersa Simethius Heros.
Fuggir velocemente. Eripere fugam. *Virg.* 2. Æn.
Eripe nate fugā, fineq. impone labori.
Celerare fugam. *Virg.*3. Aen.
Nos procul inde fugam trepidi celerare recepto (nem,
Supplice sic merito, tacitiq. incidere fu
Verrimus & proni certantibus æquora remis.
Præcipitem fugere, vel præcipitare. Virg. 4. Aen.
Non fugis hinc præceps, dum præcipitare potestas.
Festinare fugam. *Virg.*4. Aen. (alto
Soluite vela citi, Deus æthere missus ab
Festinare fugā, tortosq. incidere funes
Ecce iterum stimulat.
Fuggir via sopra vna carretta. Præterfugere bijugis. Virg.10. Aen.
Tū Pallas bijugis fugientē Rhetea pter
Traijcit, hoc spaciū, tantūq. moræ fuit Ilo.
Fuggir più veloce, che'l vēto. Aura leui ocyorem fugere. Ou.1. Met.
Fugit ocyor aura
Illa leui.

A *Tu non puoi fuggire.* Tibi nulla est fuga. Ou.6. Met.
Nulla fuga est capto, spectat sua præmia raptor.
Fuggir per storto, come suol far la volpe, & la lepre, che non corrono per diritto, per ingannar'il cane. In spacium fugere non limite recto. Ou.7. Met.
Nec limite callida recto
In spaciumq. fugit, sed decipit ora sequentis.
Fuggir ansando sommamente. Fugere sublimi anhelitu. Hor.1. od.15.
B Sublimi fugies mollis anhelitu.
Apparecchiarsi per fuggire. Parare fugam. *Vir.*1. Æn.
His comitata Dido fugam, sociosq. parabat.
Rumor del calpestar de' piedi. Sonitus pedū. *Virg.*2. Aen.
Iamq. propinquabam portis omnemq. videbar
Euasisse viā subito eum creber ad aures
Visus adesse pedū sonitus, genitorque per vmbram
Prospiciens.
C *Togliere il ceruello, ouero il senno.* Eripere mentem. Virg.2. Aen.
Hic mihi nescio quod trepido male numen amicum.
Cōfusam eripuit mētē, nāq. avia cursu
Dum sequor, & nota excedo regione viarum.
Vscir fuor di strada. Excedere regione viarum. Virg. vt su.
Errar'il camino, ouer la strada. Errare via, *Virg.*2. Aen.
Substitit, errauit ne via, seu lassa resedit
Ritornar' alla citta. Repetere vrbem. Virg. 2. Æn. (armis.
Ipse vrbem repeto, & cingor fulgētib.
Mettere, ò por la vita à pericolo. Obiectare caput periclis. Virg.2. Aen. (reuerti
Stat casus renouare omnes, omnemq.
Per Troiam, & rursus caput obiectare periclis.
Vscire, ò partirsi. Efferre gressum. *Vir.*2. Æn.
Principio muros, obscuraq. limina portę
Qua gressum extuleram repeto, & vestigia retrò (lustro
Obseruata sequor per noctē, & lumine

Ritornar a casa. Referre se domum. Virg. 2. Aeneidos. (lisset
Inde domum, si forte pedem si forte tu
Me referō; irruerant Danai, & tectum
omne tenebant.

Tazze d'oro massiccio. Crateres auro solidi. Virg. 2. Aen. (tis
Cratereſq; auro solidi, Captiuaq; ve-
Congeritur, pueri, & pauidę longo or-
dine matres (bus auras.
Stant circum, & tacitis implent mugiti-

Spoglie, che i soldati han predato. Captiua vestis. Virg. vt supra.

Lamentarsi, & pianger bassamente. Tacitis mugitibus implere auras. Virg. vt s.

Gridare Iactare vocem. Virg. 2. Aen.
Ausus quinetiā voces iactare p vmbrā.

Arricciarsi ad alcun'i capelli per paura. Comas stare alicui. Virg. 2. Æn.
Obstupui, steteruntq; comæ, & vox
faucibus hæsit.

Diuenir mutulo, cioè non poter parlare per la gran paura. Vocem alicuius hærere faucibus. Virg. vt supra.

Scemare, ouer diminuire, o leuar'via i pensieri, ei trauagli. Demere curas. Vir. 2. Æn.
Tum sic adfari, & curas his demere
dictis.

Affaticarsi molto. Insano indulgere labori. Virg. 2. Aeneidos.
Quid tantum insano iuuat indulgere
labori?

Menar alcun in compagnia, ouer per compagno. Asportare aliquem comitem. Virg. 2. Æneidos.
O dulcis coniux non hæc sine numine
diuûm
Eueniunt, nec te hinc comitem aspor-
tare Creusam (pi.
Fas, haud ille sinit superi regnator olim

Lasciar il pianto, ouero non piangere. Pellere lacrymas. Virg. 2. Æn.
Illic res lætæ, regnumq. & regia cōiux
Parta tibi, lacrymas dilectę pelle creusę.

Dire. Dare dicta. Virg. 2. Æn.
Hæc vbi dicta dedit, lacrimantem, &
multa volentem
Dicere, deseruit, tenuesq́. recessit in
auras.

Condur alcuno per mare. Deducere aliquem pelago. Virg. 2. Æn.
Vndique conuenere animis, opibusque
parati (terras.
In quascunq; velim pelago deducere

Esser pronto. Esse animo paratum. Virg. vt supra.

Tener'assediate le porte. Tenere obsessa limina portarum. Virg. 2. Æn.
Iamq; iugis sūmę surgebat lucifer Idę,
Ducebatq́. diē, Danaiq. obsessa tenebat
Limina portarum, nec spes opis vlla
dabatur.

Ordinare, ouero metter'in ordine vn'armata Moliri Classem. Virg. 3. Æn.
Augurijs agimur diuum, classemq; sub
ipsa (bus Idæ.
Antandro, & Phrygiæ molimur monti-

Por'vn nome. Fingere nomen. Virg. 3. Aen.
Mænia prima loco, fatis ingressus ini-
quis (go.
Aeneadasq. meo nomen de nomine fin

Con mala sorte, ò con mala ventura. Fatis iniquis. Virg. vt sup.

Offerir sacrificij. Ferre sacra. Virg. 3. Aen.
Sacra Dionææ matri, diuisq; ferebam.

Hauer'un grande spauento, & gran paura. Egli hebbe un ispauento molto grande, & una gran paura. Frigidus horror ipsius membra quassit, & gelidus sanguis formidine coiuit. Virg. 2. Aen.
Nam, quę prima solo ruptis radicibus
arbos (guttæ
Vellitur huic atro liquuntur sanguine
Et terram tabo maculant, mihi frigidus
horror (ne sanguis.
Membra quatit, gelidusq; coit formidi

Considerare. Mouere aliquid animo. Virg. 3. Aeneidos.
Multa mouens animo, nymphas vene-
rabar agrestes.

Macchiar le mani con far qualche peccato. Scelerare manus. Virg. 3. Aen.
Quid miserum Aenea laceras? iam par-
ce sepulto
Parce pias scelerare manus.

Marte. Gradiuus pater. Virg. 3. Aen.
Multa mouens animo nymphas vene-
rabar agrestes,
Gradiuumq; patrem, Geticis qui præsi-
det aruis. (3. Aen

Felicitare ouero far felice. Secundare. Virg.
Ritem secūdarēt visus, omneq. leuarēt.

Sentiū

Sentirsi, ouero udirsi vna uoce. Vocem ferri A ad aures. Virg.3.Æn.
Eloquar, an sileam? gemitus lacrymabilis imo (ad aures.
Auditur tumulo, & vox reddita fertur
Moltitudine di saette. Ferrea telorum seges. Virg.3.Aen.
Nã polydorus ego cōfosſũ ferrea texit
Telorũ seges & iaculis increuit acutis.
Hauer paura, & esser dubbioso. Hauend'io gran paura, & ritrouandomi molto dubbioso stupido restai. Ipse ancipiti formidine mentem pressus, obstupui. Virg. 3. Aeneidos. (pressus B
Tum vero ancipiti mentem formidine
Obstupui, steteruntq; comæ, & uox faucibus hæsit.
Assediar vna città. Cingere ciuitatem obsidione. Virg. 3. Aen.
Hunc Polidorum auri quondam cum pondere magno
Infelix Priamus furtim mãdarat alẽdũ
Threicio regi, quũ iam diffideret armis
Dardaniæ, cingiq; vrbem obsidione videret.
Passar la paura, ouero non hauer piu paura. Egl'non hà piu paura. Pauor ipsius os- C sa reliquit. Virg.3.Aen.
Fas omne abrumpit, Polydorum obtruncat, & auro
Vi Potiẽ, q d nō mortalia pectora cogis
Auri sacra fames: postq; pauor ossa reliquit.
Esser d'vn istesso uolere. Eundem animum esse alicui. Vir.3. Aen.
Omnibus idem animus scelerata excedere terra
Linquere pollutum hospitium dare classibus austros.
Partirsi con l'armata. Dare classibus austros D i. classes austris. Hipallage est. Virg. vt supra.
Tornar à far l'essequie. Instaurare funus alicui. Virg.3.Æn. (igens
Ergo instauramus Polydoro funus &
Aggetitur tumulo tellus.
Partirsi, ouero vscir di porto. Prouehi portu. Virg.3.Æn.
Deducũt socij naues, & littora cōplent
Prouehimur potu, terrçq. vrbesq. recedunt

Hauer il capo ornato di lauro. Hauendo egli il capo ornato di lauro ne venne incontro. Redimitus tempora lauro nobis occurrit. Virg.3.Æn.
Vittis, & sacra redimitus tempora lauro Occurrit.
Entrar in casa. Subire tecta. Virg.3.Aen.
Iungimus hospitio dextras, & tecta subimus.
Spirar nelle nostre menti, il che è proprio di Dio, ouero infonderſi la gratia sua. Illabi animis nostris. Virg.3.Æn.
Da pater augurium, atq; animis illabere nostris.
Sudare. Sudorem corpore manare. Virg. 3. Aeneidos.
Tũ gelid' toto manabat corpore sudor.
Leuarsi dal letto, ò da dormire. Corripere corpus è stratis. Virg.3.Æn.
Corripio è stratis corpus, tendoq; supinas (libo.
Ad cœlum cum voce manus, & munera
Spiegar le vele al vento. Dare vela s. ventis. Virg.3.Æn.
Vela damus, vastumq; caua trabe currimus æquor.
Lampeggiare continuamente. Ignes abruptis nubibus ingeminare. Virg.3.Æn.
Inuoluere diem nymbi, & nox humida cœlum (ignes.
Abstulit, ingeminant abruptis nubibus
Vscir fuor del viaggio, che si fa per mare. Excuti cursũ. Virg.3.Æn.
Excutimur cursu, & cæcis erramus in vndis.
Prender porto, ouero Entrar in porto. Intrare portus. Virg.3.Aen.
Huc vbi delati portus intrauimus, ecce
Læta boum passim campis armenta videmus.
Mangiar buone, & grasse uiuande. Epulari opimis dapibus. Virg.3.Aen.
Extruimusq; toros dapibusq; epulamur opimis.
Apparecchiar le tauole da mangiare. Extrue re toros. Virg. vt supra.
Instruere mensas. Virg. eodem libro.
Instruimus mensas, arisq; reponimus ignem.
Prender le arme. Capessere arma. Virg.3. Aeneidos.

Polluit ore dapes, socijs tūc arma capes- A
sant (dum.
Edico, & dira bellum cum gente geren
Far non altrimente, ch'è stato comandato. Essi fanno non altrimente, che lor' è stato comandato. Ipsi haud secus, ac iussi faciunt. Virg 3. Aen.
Haud secus, ac iussi faciūt, tectosq. per herbam
Disponūt enses, & scuta latētia cōdunt.
Scampar uelando molto in alto. Celeri fuga labi sub sydera. Virg. 3. Aen.
Sed neq. vim plumis vllam, nec vulnera tergo (lapsæ. B
Accipiunt, celerique fuga sub sydera
Mandar fuor la voce con isdegno, ouer parlare. Pectore rumpere vocem. Vir. 3. Aen.
Vna in præcelsa consedit rupe Celæno
Infelix vates, rupitq. hāc pectore vocē.
Ricordarsi, ouero mettersi qualche cosa ben à mente, ouer' à memoria. Figere aliquid animis. Virg. 3. Æn.
Accipite ergo animis, atq. hæc mea figite dicta.
Intendere. Accipere animis. Virg. vt supra.
Impallidirsi per improuisa paura. Egli s'impallidì per subita paura. Subita formidine C gelidus ei sāguis diriguit. Vir. 3. Æn.
At socijs subita gelidus formidine sanguis (us armis.
Diriguit, cecidere animi, nec iā amplius
Sed votis, precibusq. iubent exposcere pacem.
Con le mani distese. Passis palmis. Virgilius 3. Æneidos. (mis.
At pater Anchises passis de littore pal
Fare, ouero ordinar che sian fatti ad alcun'i debiti honori. Indicere alicui meritos honores. Virg. 3. Æn.
Numina magna vocat, meritosq; indi- D cit honores.
Buttar l'ancora da prora. De prora iacere anchoram. Virg. 3. Æn.
Anchora de prora iacitur, stant littore puppes.
Lottare, ouero giocar alle braccia. Exercere palæstras. Virg 3. Æn.
Exercēt patrias oleo labēte palæstras.
Piangere. Effundere lacrymas. Vir. 3. Æn.
Hector vbi est? dixit, lacrymasque effudit, & omnem

Impleuit clamore locum.
Fundere lacrymas. Virg. 3. Aen.
Et multum lachrymas verba inter singula fudit.
Implere sinus lacrymis. Virg. 4. Aen.
Sic effata sinus lacrymis īpleuit obortis.
Dare lacrymas. Virg. 4. Aen.
Num lacrymas victus dedit? aut miseratus amantem est?
Genas alicuius non carere lacrymis. Vir. 5. Aen.
Tum vero exarsit iuueni dolor ossibus ingens,
Nec lacrymis caruere genæ.
Demittere lacrymas. Virg. 6. Aen.
Demisit lacrymas, dulciq. affatus amore est.
Effundere lacrymas genis. Vir. 6. Æn.
Effusæq. genis lacrymæ, & vox excidit ore.
Lacrymas volui p̄ alicui⁹ ora. Vir. 10. Æn.
Ingemuit chari grauiter genitoris amore,
Vt vidit lausus, lacrymæq. per ora volutæ.
Profundere lacrymas oculis. Virg. 12. Æn.
Vix ea, cùm lacrymas oculis Iuturna profudit.
Haud retinere lacrymas. Ou. 1. Met.
Nec retinet lacrymas.
Plangorem dare. Ou. 2. Met. (rorum.
Plangorem dederat, è queis Phætusa sororum
Maxima.
Lacrymis ora tingi. Oui 2. Met.
Neq. enim cœlestia tingi
Ora licet lacrymis.
Obortas lacrymas genis labi. Ou. 2. Met.
Lacrymæq. genis labuntur obortæ.
Per ora lacrymas fluere. Ou. 3. Met. (ora
Ingemuit, vox illa fuit, lacrymæq. per
Non sua fluxerunt.
Alicuius lumina tepido fletu manare. Ou. 4 Met.
Nisi, quòd leuis aura capillos (fletu.
Mouerat, & tepido manabant lumina
Genas madere. Ou. 8. Met.
Inter opus, monitusq. genæ maduere seniles. Met.
Obortis lacrymis lumina implere. Ou. 4.
Lumina quod potuit, lacrymis impleuit obortis.

Suffūdere lumina tepido rore. Ou. 10. Me.
Aestuat,& tepido suffūdit lumina rore
Profusis lacrymis alicuius genas madere.
Fletibus ora rigare. Ou. 11. Met.
Pallor abit, lacrymisq; genæ maduere profusis
Ter conata loqui, ter fletib. ora rigauit.
Emittere obortas lacrymas. Ou 11. Met.
Horruit Halcyone, lachrimasq; emisit obortas.
Non tenere lachrymas. Ou. 11. Met.
Non tenet hic lacrymas; stupet hic vocat ille beatos.
Fundere fletus. Ou. 11. Met.
Fletus quoq; fundere veros
Visus est.
Humorem id est lacrymas labi in genas. Hor. 1. od. 13. Posuit genus ꝓ specie.
Tunc nec mens mihi, nec color
Certa sede manent; humor & in genas
furtim labitur.
Lachrymas manare per genas. Ho. 4. od. 1.
Manat rara meas lacryma per genas.
Piangere per allegrezza, ouero amicheuolmente. Stillare rorem ex amicis oculis. Hor. in arte.
Pallescet super his, etiā stillabit amicis
Ex oculis rorē, saliet, tundet pede terrā.
Pianger dopò, c'hà finito di parlare. Pians'egli poiche finì di parlare. Ipsius verba lacrymæ sunt secutæ. Ou. 9. Met.
Auxilioq; iuua, lachrymæ sunt verba secutæ.
Pianger sopra alcuno. Spargere aliquem lachryma. Hor. 2. od. 6.
Ille te mecum locus & beatæ
Postulant arces, ibi tu calentem
Debita sparges lachryma fauillam
Vatis amici.
Pianger'alcuno, ch'è morto. Flebilibus modis vrgere aliquem ademptum. Hor. 2. od. 9.
Tu semper vrges flebilibus modis
Mysten ademptum: nec tibi vespere
Surgente decedunt amores,
Nec rapidum fugiente solem.
Prouocar'il pianto. Ciere fletus. Virg.
Talia fundebat lachrimas, largosque ciebat
Incassum fletus.

A *Pianger molto, ouero far vn gran pianto.* Humectare vultum largo flumine. Virg. 1. Æneidos.
Multa gemens, largoq. humectat flumine vultum.
Effundere largos fletus. Virg. 2. Æn.
Visus adesse mihi, largosq; effundere fletus.
Rigare ora largo fletu. Virg. 6. Æn.
Sic memorans largo fletu simul ora rigabat.
Lauare vultum lacrymis profusis. Ou. 9. Metamorphoseos.
B Dixerat, & lachrymis vultum lauere profusis.
Esser morto. Almam lucem ab aliquo recessisse. Virg. 3. Aen.
Nate Dea. viuis ne? aut si lux alma recessit,
Hector vbi est? Dixit, lachrymasq; effudit, & omnem
Impleuit clamore locum.
Parlar con difficultà & con tarde parole. Hiscere raris vocibus Virg. 3. Aen.
Subijcio, & raris turbatus vocib' hisco.
Viuere in estreme miserie. Ducere vitam per omnia extrema. Virg. 3. Aen.
C Viuo equidem, vitamq; extrema per omnia duco.
Donna priua del marito. Fęmina deiecta coniuge. Virg. 3. Aen.
Heu quis te casus deiectam coniuge tanto
Excipit? aut quę digna satis fortuna reuisit.
Abbassar il viso. Deijcere vultum. Virg. 3.
Deiecit vultum, & demissa voce loquuta est.
Parlar basso. Loqui demissa voce. Vir. vt. s.
Concedere. Esso m'ha concesse molte cose. Ipse
D mihi multa transmisit habenda. Vir. 3. Aeneidos.
Me famulam, famuloque Heleno trāsmisit habendam.
Hereditare, ouero toccar'una cosa per ragione. Questo l'è toccato per ragione Hoc ei cessit. Virg. 3. Aen
Morte Neoptolemi regnorum reddita cessit
Pars Heleno.
Essere spinto, e condotto dal vento. Che vento t'ha qui condotto? Qui venti huc tibi cursum

dedere. *Virg*.3. Aen.

Sed tibi qui cursum venti, quę fata dedere?

Far giungere, ouer arriuare. *Appellere*. *Virg*. 3. Aen. (litoris.

Ait quis te ignarum nostris deus appu

Ingombrare ouer em, ir' vn luogo di gridi. Implere locum clamore. *Virg* 3 *Aen*.

Hector vbi est? Dixit, lacrymasque effudit, & omnem

Impleuit clamore locum.

Esser' inuitato dal vento, per esser prospero, a metterſi in viaggio. Il vento n'inuita à ſpiegar le vele, ouero à partirci. Auræ vela nostra vocant. *Virg*. 3. Aen.

Iamq. dies, alterque dies processit, & auræ Vela vocant, tumidoq. inflatur carbasus austro.

Menare, ò condur' alcun per la mano. Ducere aliquem manu. Virg. 3. Aen. (cit

Ipse manu multo suspensum numine du

Entrar' in porto. Inuadere portus. *Virgil*. 3. Aen.

*Vicinos*q; ignare paras inuadere port⁹.

Circundar' il mar nauigando. Nauib. lustrare æquor *Virg*. 3. Aen.

Et salis Ausonij lustrādū nauib. æquor.

Ricordarſi ben d' vna coſa, ouero tenerla ben à mente. Tenere aliquid conditum mente. *Virg*. 3. Aen.

Signa tibi dicā tu cōdita mente teneto.

Feruor del mare. Aequoris æst⁹. *Vir*. 3. Aen.

Has autem terras, Italiq. hanc littoris oram,

Prox[illegible] quæ nostri perfunditur æquoris æstu.

Adempir' i voti. Soluere vota. Virg. 3. Aen.

Et positis aris iā vota in littore solues.

Indouinare ouero predire. Canere fata. Virg. 3. Aen.

Fata canit, folijsq. notas, & noīa mādat

Parlar' amicheuolmente. Effari ore amico. *Virg*. 3. Aen.

Quę postq̄ vates sic ore effat⁹ amico est

Auorio intagliato. Elephantus sectus *Virg*. 3. Aen. (phanto

Dona de hinc auro grauia, sectoq. ele-

Imperat ad naues ferri, stipatq. carinis

Eſſer ritardato. Morā fieri alicui *Vir*. 3. Æn.

Interea classem velis aptare iubebat

Anchises fieret vēto mora neq; ferenti.

Metter l'armata in ordine per nauigare. Aptare classem velis. Virg. vt su.

Fornire, ò prouedere di quel, che manca. Supplere aliquid. *Virg*. 3. Æn. (armis.

Remigiū supplet, socios simul instruit

Parlar' ad alcuno con gran riuerenza. Compellare aliquem magno honore. Vir. 3. Æn.

Qu[illegible]m Phœbi interpres multo compellat honore.

Tenuto, ouer giudicato degno. Dignatus. Vir. 3. Æn. (perbo.

Coniugio Anchisa veneris dignate su-

Prender terra. Modo di parlar vſato tra' nauiganti, quando arriuano à qualche luoco, & vanno in terra. Arripere tellurem velis. *Virg*. 3. Æn. (velis.

Ecce tibi Ausoniæ tellus, hanc arripe

Laſciarſi traſportare, ouero allungarſi nel parlare. Prouehi. *Virg* 3. Æn.

Vade, ait, ô fęlix nati pietate? quid vltra Prouehor. & fando surgētes demoror austros?

Veſti dipinte, & inteſſute d'oro. Vestes picturatæ auri subtegmine. *Virg*. 3. Æn.

Nec min⁹ Andromache digressu mœsta supremo

Fert picturatas auri subtegmine vestes.

Veſte ricamata. Chlamys phrigia. Vir. 3. Æn

Fert picturatas auri subtegmine vestes

Et phrygiam Ascanio chlamidem, nec cedit honori.

Creſcere, ouer diuenir grāde al par d' vn' altro, ilquale è d' vn medeſimo tempo Pubescere cū aliquo æquali æuo *Vir*. 3. Æn.

Et nunc æquali tecum pubesceret æuo.

Eſſer paſſati, ouer finiti i trauagli, ò la fortuna contraria. Alicui fortunam suam esse peractam. Virg. 3. Æn.

Viuite felices, quibus est fortuna pacta.

Iā sua, nos alia ex alijs in fata vocamur

Diſcoſtarſi, ouero ritirarſi. Cedere retro. Virg. 3. Æn.

Arua neq. Ausoniæ sēper cedētia retrò Quærēda, effigiē xanti, Troiāq. videtis.

Ridur due coſe in vna, ouero di due coſe farne vna ſola. Vtrumque facere vnum. *Virg*. 3. Æn.

Atq. idē casus, vnā faciemus vtrāque Troiā animis, maneat nostros ea cura nepotes.

Andar

Andar da vn trauaglio in vn'altro, ouero vscir da vna disgratia, & patirne vn'altra. Vocari ex alijs in alia fata. Virg. 3. Æn.
Viuite felices, quib. est fortuna peracta
Iã sua, nos alia ex alijs i fata vocamur.
Restar'ad alcun'vn pẽsiero di far qualche cosa. Questo pensiero resterà à i descendẽti nostri. Nostros nepotes hæc cura manebit. Virg 3 Aen.
Atque idẽ casus, vnam faciemus vtraq.
Troiam animis, maneat nostros ea cura nepotes.
Esser coperto d'ombre, ouer diuenir ombroso. Vmbrari. Virg. 3. Æn.
Sol ruit interea, & montes vmbrantur opaci.
Leuarsi dal letto. Surgere strato. Vir. 3. Æn.
Haud segnis strato surgit Palinurus, & omnes.
Explorat vẽtos, atq. aurib. aera captat.
Guardare, ouero por mente che vento tira. Explorare ventos. Virg. vt supra.
Spiegar le vele. Pandere velorum alas. Vir. 3. Æn.
Tentamusq. viam, & velorũ pandimus alas.
Crescer ogni hora vn vento soaue, & desiato. Optatas auras crebrescere. Vir 3 Æn.
Crebrescunt optatæ auræ, portusq. patescit.
Discoprirsi il porto. Portũ patescere. Vir. vt s.
Raccor le vele. Legere vela. Virg. 3 Aen.
Vela legunt socij, & proras ad littora torquent.
Voltar la prora. Torquere proram. Vir. vt s.
Esser qualche cosa fatta curua à guisa d'vn arco. Aliquid curuari in arcum. Vir. 3. Aen.
Portus ab Eoo fluctu curuatur in arcũ.
Pascere, ouero andar pascendo il campo. Tondere campum. Virg. 3. Aen.
Quatuor hic, primũ omen, equos in gramine uidi
Tondentes cãpum latè candore niuali.
Color bianco com'vna neue. Candor niualis. Virg. vt supra.
Sacrificare, ouero offerir sacrificij. Adolere honores. Virg. 3. Aen.
Iunoni Argiuæ iussos adolemus honores.
Tosto. Haud mora scilicet fit. Virg. 3. Aen.
Haud mora, continuo perfectis ordine votis.

A *Adempir' i voti.* Perficere vota. Virg. vt su.
Antenne, c'hanno sù le vele. Antẽnæ velatæ. Virg. 3. Aen.
Cornua velatarũ obuertim' antẽnarũ.
Porto tranquillo & sicuro. Portus ab accessu ventorum immotus. Virg. 3. Aen.
Portus ab accessu ventorum immotus, & ingens
Ipsi, sed horrificis iuxta tonat Aethna ruinis.
Farsi dì, ouer venir'il giorno. Diem surgere primo Eoo. Virg. 3. Aen.
Postera iãq. dies primo surgebat Eoo,
B Humentemq. aurora polo dimouerat vmbram.
Barba, laqual è cresciuta, & venuta molto lunga. Barba immissa. Virg. 3. Aen.
Procedit, supplexque manus ad littora tendit.
Respicimus, dira illuuies, immissaque barba.
Fermarsi. Continere gradum. Virg. 3. Aen.
Continuitq. gradũ, mox se se ad littora prçceps
Cum fletu, precibusq. tulit.
Buttar'alcun in acqua. Spargere aliquem in fluctus. Virg. 3. Aen.
C Spargite me in fluctus, vastoq. immergite ponto.
Annegar'alcuno, ouer sommergerlo in alto mare. Immergere aliquem vasto ponto. Virg 3. Aen. vt supra.
Esser perseguitato dalla fortuna. La fortuna sempre l'ha perseguitato, ouer sempre l'è stata contraria. Fortuna eum semper agitauit. Virg. 3. Aen.
Hortamur, quę deinde agitet fortuna fateri.
Porger la mano ad alcuno per segno d'amoreuolezza. Dare alicui dextram. Virg. 3. Aen.
D Ipse pater dextram Anchises, haud multa moratus
Dat iuueni, atque animum præsenti pignore firmat.
Assicurar'alcuno. Firmare animum alicuius Virg. vt supra.
Parlar sicuramente, ouer senza paura. Deposita formidine fari. Virg. 3. Aen.
Ille hæc, deposita tandẽ formidine fat.
Esser d'alcuna patria. Esse ex aliqua patria. Virg. 3. Aen.

Sum patria ex Ithaca, comes infelicis A Vlyssi.

Esser sacio, & ebriaco. Expletum esse dapibus, & vino sepultum. *Virg.* 3. Æn.

Nam simul expletus dapibus, vinoque sepultus,

Ceruicem inflexam posuit iacuitq. per antrum.

Buttar per sorte le fatiche, ouer gli vfficij, che s'han de fare. Sortiri vices. Virgil. 3. Æn.

Per somnum commista mero, nos magna precati

Numina, sortitique vices, vnà vndique B circum

Fundimur, & telo lumen terebramus acuto.

Esser tre mesi Hor tre mesi sono. Iam tertia cornua lunæ lumine se complent. Virg 3 Æn.

Tertia iam lunæ se cornua lumine complent.

Viuere, ouer menar la sua vita. Trahere vitam. Virg. 3 Æn.

Quum vitam in syluis, inter deserta ferarum Lustra, domosq. traho.

Nutrire. Dare victum. *Virg.* 3. Æn.

Victum infelicem baccas, lapidosaque corna

Dant rami, & vulsis pascunt radicibus herbæ.

Frutti, c'han l'osso molto grande. Fructus lapidosi. *Virg.* 3. Æn.

Victum infelicem baccas, lapidosaque corna Dant rami.

Tor la vita ad alcuno. Absumere alicuius animam. *Virg.* 3. Aen.

Conspexi venientem, huic me quæcũq. fuisset. (dam.

Addixi, satis est gentem effugisse nefan D

Vos animam hanc potius quocunque absumite letho.

Donarsi, ouer darsi in man d'alcuno. Addicere se alicui. *Virg.* vt su.

Esser di smisurata grandezza. Esse vasta mole. *Virg.* 3. Aen.

Vix ea fatus erat, sũmo cũ mõte videm

Ipsum inter pecudes vasta se mole mouentem. (tentem.

Pastorẽ Polyphemũ, & littora nota pe-

Cauargli occhi ad alcuno. Adimere lumina alicui, vel effodere lumina. *Vir.* 3. Æn.

Monstrum horrendum, informe, ingẽs, cui lumen adẽptum. (rem

Luminis effossi fluuidũ lauit inde cruo-

Portar vn baston in mano per sostentarsi. Esso portaua vn baston in mano per sostẽtarsi.

Baculus ipsius manum regebat, & vestigia firmabat *Virg.* 3. Aen.

Trunca manum pinus regit, & vestigia firmat.

Stridere co i denti lamentandosi. Dentibus infrendere cum gemitu. Vir. 3. Aen.

Dẽtibus infrendens gemitu, graditurq. per æquor.

Voltarsi, & andar' al suon della voce, ouero volger i passi al suon della voce. Torquere vestigia ad sonitum vocis. *Vir.* 3. Aen.

Sensit, & ad sonitũ vocis vestigia torsit.

Hauer potere, valore, possanza, ouer cõmodità.

Alicui potestatem dari. *Virg* 3. Aen.

Verum vbi nulla datur dextram affectare potestas

Hauer possanza. Tu non hai possanza di far questo. Tu haud potis es hoc agere. *Virg.* 3. Aen. (de

Nec potis Ionios fluctus æquare sequẽ-

C *Gridar fortemente.* Tollere immensum clamorem. Virg. 3. Aen.

Clamorem immensum tollit, quo pontus, & omnes (tellus

Intremuere vndę, penitusque exterrita

Spiegare, ò dar le vele al vento. Intẽdere vela ventis. *Virg.* 3. Aen.

Præcipites metus acer agit quocunque rudentes

Excutere, & ventis intendere vela secundis

Voltar le vele à dietro. Dare lintea retro. Virg. 3 Aen. (paruo

Inter vtranque viam lethi discrimine

Ni teneant cursus, certũ est dare lintea retrò.

Fiume, che suol innondar' i campi. Flumen stagnans. i. stagna faciens in agris. *Virg.* 3. Aen. (Elori.

Exupero præpingue solum stagnantis

Caualli feroci. Magnanimi equi. *Vir.* 3. Æn.

Arduus inde Agragas ostentat maxima longe

Mœnia magnanimum quondam generator equorum.

Entrar

Entrar'in porto. L'armata è entrata in quel A *porto.* Portus ille classem accepit. *Virg.*

Hic Drepani me portus, & illætabilis ora

Accipit, hic pelagi tot tẽpestatib. actus

Sbatuto, ouero trauagliato dalle tempeste del mare. Pelagi tempestatibus actus. *Vir.* 3.*Æn.* vt su.

Condurre, ouer far giungere, & arriuare. Iddio m'ha condotto nelle vostre cõtrade. Deus me vestris appulit oris. *Vir.* 3.*Æn.*

Hic labor extremus, longarum hæc meta viarum.

Hinc me digressum vestris Deus appulit oris.

Far fine nel ragionare. Facere finem. *Virg.* 3.*Æn.*

Conticuit tãdẽ, factoq. hic fine quieuit.

Struggersi, ouero consumarsi per amore. Aliquem carpi cæco igni. s. amoris. *Vir.* 4.*Æn.*

Vulnus alit venis, & cæco carpitur igni.

Tornar'vna cosa à mente, come suol auenire à quei, che son trauagliati da qualche noioso pensiero, che se ben cercano di discacciarlo, pur à lor mal grado ritorna. Aliquid recursare animo. Virg. 4.*Æn.* C

Multa viri virtus animo, multusq. recursat

Gentis honos, hærent infixi pectore vultus.

Hauer qualche cosa fissa nel cuore. Aliquid pectore hærere infixum. *Virg.* vt su.

Pensier noioso, che non lascia quietamente dormire. Cura, quæ membris non dat placidam quietem. *Virg.* 4.*Æn.*

Verbaque, nec placidam membris dat cura quietem.

Trauagliato di mente. Male sanus. *Virg.* D 4.*Æn.*

Quum sic vnanimem alloquitur male sana sororem.

Inalzar se stesso non per vanagloria; ma per esser'eloquente nel parlare, & farsi honore col suo bel dire. Ferre se se ore. Virg. 4.*Æn.*

Quem se se ore ferens? quam forti pectore, & armis.

Piacer sommamente qualche cosa. Questo sommamente mi piace. Hoc fixum, & immotum mihi animo sedit. Vir. 4 *Æn.*

Si mihi non animo fixum, immotumq. sederet

Ne cui me vinclo vellẽ sociare iugalĩ.

Si potrebbe ancor dire. Deliberar fermamente, ouero far'vna salda, & ferma risolutione com'hauesse voluto dire la regina Didone. S'io non hauessi fermamente deliberato, ouero s'io non mi fussi in ogni modo risoluta di non mi voler più maritare, volentieri torrei costui per marito.

Maritarsi. Sociare se alicui vinclo iugali. *Virg.* vt su.

B *Rincrescere, ouero hauer'in fastidio à maritarsi.* Aliquem tædere thalami, & tedæ. *Virg.* 4.*Æn.*

Si non pertæsum thalami, tedæq. fuisset

Commetter'vn'errore, ouer cadere in qualche errore. Succumbere culpæ. Vir. 4.*Æn.*

Huic vni forsan potui succũbere culpæ.

Disporre, ouer piegar'alcun'à far qualche cosa. Inflectere alicuius sensus. Vir 4.*Æn.*

Solus hic inflexit sensus, animumq. labantem

Impulit, agnosco veteris vestigia flãmæ

Perder la vergogna, o'l timore, che s'ha di far male, & non osseruar le sue leggi.

Violare pudorem, & sua iura resoluere. Virg. 4 *Æn.*

Ante pudor quam te violem, aut tua iura resoluam.

Fulminare, ouer saettar'alcuno. Adigere aliquem fulmine. *Virg* 4.*Æn.*

Sed mihi vel tellus optem prius ima dehiscat,

Vel pater omnipotens adigat me fulmine ad vmbras

Pallentes vmbras Herebi, noctemque profundam.

Aprirsi la terra, & inghiottir'alcuno. Imam tellurem dehiscere alicui, s. ad absorbendum illum. *Virg.* vt su.

Tor'vna per moglie. Iungere sibi aliquam. *Virg.* 4.*Æn.*

Ille meos primus, qui me sibi iunxit, amores

Abstulit, ille habeat secum, seruetq. sepulchro.

Consumarsi, ouero struggersi in doglia, e'n piante in tutta la sua giouentù. Perpetua iuuenta mœrentem carpi. *Virg.* 4 *Æn.*

Anna

Anna refert. ò luce magis dilecta sorori. A
Sola ne perpetua mærens carpere iuuenta.

Conoscere gli amorosi spassi, ouero i diletti carnali. Noscere præmia veneris. Virg. 4. Aeneidos.
Nec dulces natos, veneris nec præmia (noris.

Ricordarsi. Venire in mentem. Virg. 4. Aen.
Nec venit in mentem quorum consederis aruis.

Accettare, ouer confirmare quel ch'un dice, & si suol dire ragionando con altri, sia come tu dici. Esto. Virg. 4. Aen.
Id cinerem, aut manes credis curare B sepultos?
Esto, ægram nulli quondam flexere mariti.

Gente inuitta nella guerra. Genus bello insuperabile. Virg. 4. Æn.
Hinc Getulæ vrbes, genus insuperabile bello.

Andare, ò venir' vna naue. Nauem vento tenere cursum. Virg 4. Æn.
Dijs equidem auspicibus reor, & Iunone secunda (rinas.
Huc cursum Iliacas vento tenuisse ca-

Dar' speranza. Dare spem. Virg. 4. Æn. C
His dictis incensum animum inflammauit amore
Spemq; dedit dubitæ menti, soluitque pudorem.

Lasciar la vergogna, ouero il timore che l'hà di far qualche errore. Soluere pudorem Virg. vt supra.

Dimandar perdono à Dio. Poscere Deum veniam. Virg. 4. Æn.
Tu modo posce Deos veniam, sacrisque litatis
Indulge hospitio, causasque innecte morandi. D

Trouar qualche causa, ouero veder d'intrigarla in qualche modo à far ritardare, ò dimorar' alcuno. Innectere causas morandi. Virg. 4. Aen. vt supra.

Cessare, ouer passar la tempesta nel mare. Hyemē dæseuire pelago. Vir. 4. Aen.
Dum pelago dæseuit hyems, & Aquosus orion,
Quassatæque rates, & non tractabile cœlum.

Naui fracassate, & rotte. Rates quassatæ. Virg. vt supra.

Esser' aspro, ò mal tempo da nauigare. Cœlum non esse tractabile. Virg. vt supra.

Matrimonio. Vincla iugalia. Virg. 4. Aen.
Iunoni ante oēs, cui vincla iugalia curę.

Perseguitar' vn ceruo con le saette. Agere ceruum telis. Virg. 4. Aen.
Quam procul incautam nemora inter Cressia fixit
Pastor agēs telis, liquitq; volatile ferrū.

Star' intento ad ascoltare. Pendere ab ore narrantis. Virg. 4. Aen.
Iliacosq; iterū demens audire labores
Exposcit, pēdetq; iterū narratis ab ore.

Hauer qualche male ò nel corpo, ò nell'animo, come son le diuerse passioni, le quali spesse volte lo fan diuenir debole, & infermo. Teneri aliqua peste. Virg. 4. Aen.
Quā simul ac tali pręsensit peste teneri
Chara Iouis coniux, nec famam obstare furori
Talib. aggredit venerē saturnia dictis.

La Dea Giunone. Chara Iouis coniux, Vel saturnia. Virg. vt supra.

Riportar lode di qualche bella impresa che s'è fatta. Referre laudem. Virg. 4. Aen.
Egregiam verò laudem, & spolia ampla refertis.

Hauer' alcun per sospetto. Habere aliquem suspectum. Virg 4. Aen.
Nec me adeo fallit veritam te mœnia nostra (altę.
Suspectas habuisse domos Carthaginis

Essere, ò hauer fine. Si suol dir ragionando di qualche differenza, che fin' haurà, ouero, che cosa sarà nel fine? Quis erit modus? Sed quis erit modus. Vir. 4. Aen.
Sed quis erit modus, aut quo nūc certamine tanto?

Far la pace, ouero star' in pace. Exercere pacem. Virg. 4. Aen.
Quin potius pacem æternam, pactosq; Hymenæos
Exercemus, habes tota qđ mēte petisti.

Fare, ouero conchiudere vn matrimonio. Exercere pactos Hymenæos. Virg. vt supra.

Hauer tutto, quel che s'è desiderato, ouero hauer' il suo intento. Habere quod tota mente petijt. Virg. vt supra.

Esser furioso per amore. Egli è diuenuto molto furioso per amore. Ipse ardet, & traxit

xit per ossa furorem. *Virg* 4. Aen. A
Ardet amans Dido, traxitque per ossa furorem.

Parlar con simulatione. Loqui simulata mente. *Virg.* 4. Æn.
Olli sensit enim simulata mẽte locutã.

Imperio, ouer signoria. Con una vgual signoria, ouer imperio gouernauano il Regno. Paribus auspicijs regnum ipsi regebant. *Virg.* 4. Æneidos.
Communem hunc ergo populum, paribusque regamus
Auspicijs liceat Phrygio seruire marito.

Hauer buona fortuna, ò ventura, ciè vn felice auenimẽtò. Questo haurà vn felice auenimẽto. Hoc fortuna sequet. Vir. 4. Aen. B
Si modo, quod memoras factum fortuna sequatur.

Si puo anco dire. Riuscir felicemente vna cosa.

Esser in dubbio s'è ben ò nò à far vna cosa. Aliquem ferri incertum. *Virg.* 4. Aen.
Sed fatis incerta feror. Si Iuppiter vnã
Esse velit Tyrijs vrbẽ, Troiaq. pfectis.

Esser lecito, o conuenirsi. Alicui esse fas. *Vir.* 4. Aeneidos.
Tu cõiux, tibi fas animũ tẽtare pcãdo.

Torre, ò prendersi vn carico. Questo carico sarà mio. Mecũ erit iste labor. Vir. 4. Aen. C
Mecum erit iste labor, nũc qua ratione quod instat
Confieri possit, paucis, aduerte, docebo.

Maritare. Iungere connubio stabili. Virg. 4. Aeneidos.
Connubio iungam stabili, propriamq; dicabo.

Capelli intrecciati con oro. Crines nodati in aurum. Virg. 4. Aen.
Cui pharetra ex humeris crines nodantur in aurum.

Godersi ò far l'amore due amanti insieme di nascosto, ouer secretamente. Meditari .i. exercere furtiuum amorem. Virg. 4. Aeneidos. D
Nõ iam furtiuum Dido meditat amorẽ
Coniugium vocat, hoc prætexit nomine culpam.

Maritarsi, ouero congiungersi. Iungere se viro. *Virg.* 4. Aen.
Cui se pulchra viro dignetur iungere (Dido.

Preso d'amor lasciuo. Turpi cupidine captus. *Virg.* 4. Aen.
Regnorum immemores, turpiq; cupidine capti.

Diuulgare. Fundere aliquid per ora virum. *Virg.* 4. Aen.
Hæc passim dea fæda virum diffundit in ora.

Drizzar'il corso, ouero inuiarsi. Torquere cursus. *Virg.* 4. Aen.
Protinus ad regem cursus detorquet Hiarbam.

Far'adirar'alcuno. Incendere animum alicuius. *Virg.* 4. Aen.
Incenditq; animum dictis, atq; aggerat iras.

Consecrare, ouero dedicare vn tempio. Ponere templum. Virg. 4. Aen.
Tẽpla Ioui centũ latis immania regnis
Centum aras posuit, vigilemq; sacrauerat ignem.

Fuor di se, ouero fuor di ceruello. Amens animi. Virg. 4. Aenei.
Isque amens animi, & rumore accensus amaro.

Rifiutare, ouero non voler accettare alcun per marito. Repellere connubia alicuius. Virg. 4. Aeneidos.
Cuiq loci leges dedimus, connubia nr̃a
Repulit, ac dominum Aeneam in regna recepit.

Hauer fama d'hauer qualche cosa, & non esser' il vero. Fouere famam inanem. *Virg* 4. Aeneidos.
Et nũc ille Paris cũ semiuiro comitatu
Mæonia mentum mitra, crinemque madentem
Subnixus rapto potitur nos munera templis
Quippe tuis ferimus, famamque fouemus inanem.

Essaudir' alcun, che prega. Audire orantem. Virg. 4. Aeneidos.
Talib. orautẽ dictis, aramq. tenentem
Audijt omnipotens, oculosq. ad mænia torsit.

Liberare, saluare, ouero campar' alcun dall'arme. Vendicare aliquem armis. Virgilius. 4 Aeneidos.
Non illum nobis genetrix pulcherrima talem
Promisit Graiumque ideo bis vindicat armis.

Bellicoso. Bello fremens. *Virg.*4.Aen.
Sed fore qui grauidam imperijs, belloque frementem
Italiam regeret, genus alto à sanguine Teucri
Proderet, ac totum sub leges mitteret orbem.

Signoreggiare, ò dominar' tutt'il mondo, ouer' esser Monarca. Mittere totum orbẽ sub leges. Virg.4.Æn. vt supra.

Far dormire, ò venir' il sonno. Dare somnos. *Virg.*4.Aen.
Dat somnos, adimitq;, & lumina morte resignat.

Torre, ouero far passar' il sonno. Adimere somnos. *Virg.* vt supra.

Buttarsi giù. Mittere se præcipitem corpore. *Virg.* 4. *Æn.*
Hic primum paribus nitens Cyllenius alis
Constitit, hinc toto præceps se corpore ad vndas
Misit aui similis, quæ circum littora circum (iuxta.
Piscosos scopulos humilis volat ęquora

Metter' il piede in terra. Tangere terras plantis. *Virg.*4.Aen.
Vt primũ alatis tetigit magalia plãtis.

Donare, ouero far presenti. Facere munera. *Virg.* 4. Aeneidos.
Ensis erat, Tyrioq; ardebat murice lęna
Demissa ex humeris, diues quæ munera Dido
Fecerat, & tenui telas discreuerat auro.

Far' vna tela, & tesserui dentro dell'oro. Discernere telas tenui auro. *Vir.* vt su.

Huomo, ilquale s'è troppo dato à compiacer le voglie della moglie. *V*xorius. Vir.4.Aen.
Fundamenta locas, pulchramque vxorius vrbem
Extruis, heu regni, rerũq; oblite tuarũ.

Consumare, ouero spender' il tempo in vano. Terere ocia. *Virg.*4.Aen.
Quid struis, aut qua spe libycis teris ocia terris.

Affaticarsi pe'l proprio honore. Moliri laborem sua laude. *Virg.*4.Aen.
Nec sup ipse tua moliris laude laborẽ.

Crescere, ò venir grande. Surgere. Vir.4.Æn.
Ascanium surgentẽ, & spes hæredis Iuli
Respice.

Lasciar l'effigie, ouer la forma humana, & sparir' in vn subito, & non esser più veduto, come sogliono far gli angeli, iquali prendono vn corpo fantastico, & apparisceno ad alcuno, & poi lasciando quella forma, c'han presa, tosto spariscono, & più non si vedono. Relinquere mortales visus, & procul ex oculis euanescere in tenuem auram. *Virg.*4.Aen.
Mortales visus medio sermone reliquit,
Et procul in tenuem ex oculis euanuit auram.

Capelli arricciati per gran paura. Comę arrectæ horrore. *Virg.*4.Aen.
Arrectæq; horrore comæ, & vox faucibus hæsit.

Mancar la voce per paura. Vocem hærere faucibus. *Virg.* vt supra.

Esser' intorno ad alcuno con ciance, & lusinghe, & accarezzarlo. Ambire aliquem.
Heu quid agat, quo nunc reginam ambire furentem
Audeat affatu, & quæ prima exordia sumat.

Cominciar' à dire. Sumere prima exordia. Virgilius. vt supra.

Tempo conueniente, & opportuno di parlare. Mollissima fandi tempora. Virg 4.Æn.
Tentaturum aditus, & quæ mollissima fandi
Tempora, quis rebus dexter modus.

Scorrere per tutta la città. Bacchari per totam ciuitatem. *Virg.*4.Aen.
Sæuit inops animi, totamq; incensa per vrbem
Bacchatur.

Metter' in ordine l'armata. Moliri classem. *Virg.*4. Aen.
Quin etiam hyberno moliris sydere classem.

Vergogna persa. Pudor extinctus. *Vir.*4.Æn.
Extinctus pudor, & qua sola sydera adibam.

Far figlioli, con alcuno. De aliquo suscipere sobolem. Virg.4.Aen.
Saltem si qua mihi de te suscepta fuisset
Ante fugam soboles, si quis mihi paruulus aula.

Rassomigliarsi ad alcuno. Referre aliquem ore. *Vir.*4.Aeneidos. (ferret.
Luderet Æneas, qui te tantum ore re-

Tener gli occhi fissi & saldi. Tenere lumina immota. Virg. 4. Æn.
Dixerat, ille Iouis monitis immota tenebat (premebat
Lumina, & obnixus curam sub corde
Tener qualche cosa chiusa nel cuore, & non manifestarla. Premere aliquid sub corde. Virg. 4. Aen. vt su.
Viuere, ouero hauer vita. Mētre haurò vita.
Dū spiritus meos art' regat. Vir. 4 Æn.
Dum memor ipse mei, dū spiritus hos reget artus.
Offerirsi, ouer anteporsi à toglier'alcuna per moglie, ò tenere, che li sia moglie. Prætendere tedas coniugis. Virg. 4. Æn.
Pro re pauca loquar; nec ego hanc abscondere furto.
Putaui, ne finge fugam, nec cōiugis vnquam
Prætendi tedas, aut hæc in fœdera veni.
Patteggiare, ouer venir'à i patti. Venire in tædera. Virg. vt su.
Viuere à suo modo ouer'à sua voglia. Suis Auspicijs ducere vitam. Virg. 4. Aen.
Me si fata meis paterentur ducere vitā
Auspicijs, & spōte mea cōponere curas.
Giurar per la vita d'alcuno, che s'habbia caro, come suol dir'vn padre giurando per la vita del figliuolo. Testari caput alicuius. Virg. 4. Aen.
Testor vtrunque caput, celeres mandata per auras (vidi
Detulit, ipse Deum manifesto in lumine
Intrantem muros, vocemq. his auribus hausi.
Guardare in quà, e'n là Huc, & illuc voluere oculos. Virg. 4. Æn.
Talia dicentem iamdudū auersa tuetur
Huc illuc voluens oculos, totumq; pererrat
Luminibus tacitis, & sic accensa profat.
Lattare, ouero dar'il latte. Admouere vbera. Virg. 4. Æn.
Nec tibi diua parens, generis nec Dardanus author
Perfide, sed duris genuit te cautibus horrens
Caucasus, Hyrcanæq. admorūt vbera tigres.
Esser arrabbiato, ouero infuriato. Ferri furijs. Virg. 4. Æn.
Heu furijs incensa feror. Nunc augur Apollo.
Andar per mare, ouero nauigare. Petere aliquò ventis per vndas. s. maris. Virg. 4. Aen.
I sequere Italiam ventis, pete regna per vndas. (4. Aen.
Patir la pena. Haurire supplicium. Virg.
Spero equidem medijs, si quid pia numina possunt,
Supplicia hausurum scopulis.
Interrompere il parlare. Abrumpere mediū sermonem. Virg. 4. Aen.
His medium dictis sermonem abrumpit, & auras (fert.
Ægra fugit, seq. ex oculis auertit, & au-
Torsi, ò leuarsi dinanzi ad alcuno. Auertere, & auferre se ex oculis alicuius. Virg. vt su.
Far quel, che è comandato. Exequi iussa. Vir. 4. Aen. (reuisit.
Iussa tamē diuum exequitur, classemq;
Naue impegolata. Vncta carina. Virg 4 Æn.
Tum vero Teucri incumbunt, & littore celsas
Deducūt toto naues, natat vncta carina
Esser posto in ordine à partirsi per mare, & aspettar'il vento hauendo già tirate sù le vele. Carbasum vocare auras. Vir. 4. Aen. (auras.
Vndiq. conuenere, vocat iam carbasus
Lagrime sparse in vano. Queste lacrime son sparse in vano. Hæ lacrymæ voluūtur inanes. Vir. 4. Aen.
Mēs immota manet, lacrymæ voluūtur inanes
Mandar fuori la voce, che par che si pianga. Ducere voces in fletum. Virg. 4. Aen.
Solaq. culminib. ferali carmine bubo
Sæpe q̄ri, & lōgas in fletū ducere voces.
Infuriarsi fuor di modo. Concipere furias. Virg. 4. Aen.
Ergo vbi concepit furias euicta dolore
Decreuitq; mori, tēps secū ipsa, modūq.
Exigit, & mœstā dictis aggressa sororē.
Determinar'il tempo, e'l modo di far vna cosa. Exigere tempus & modum. Virg. 4. Aen. vt su.
Fidar'i secreti. Credere alicui sensus arcanos. Virg. 4. Aen. (dus ille
Exequere Anna mihi, solam nā perfi-

Te colere, arcanos et tibi credere sẽsus
Sola viri molles aditus, & tẽpora noras.
Conoscere, quando è tempo commodo d'andar è parlar' à qualche Signore. Noscere molles aditus, & tempora. *Virg.* vt sup.
Impalidirsi, ò di venir pallido. Tu diuieni pallido. Pallor tua ora occupat. Virgilius 4. Aeneidos.
Hæc effata silet, pallor simul occupat (ora.
Capire, intendere, ouero comprendere vna cosa. Cõcipere aliquid mente *Vir.*4. Æn.
Non tamen Anna nouis prætexere funera sacris
Germanã credit, nec tãtos mẽte furores
Concipit.
Metter' in ordine, ouero apparecchiar quel ch' è stato comandato. Parare iussa. Virgil. 4. Aeneidos.
Ergo iussa parat.
Chiome sciolte. Crines effusi. *Virg.*4. Aen.
Stãt aræ circũ, & crines effusa sacerdos.
Chiamare ad alta voce. Tonare ore. Virg. 4. Aeneidos.
Tercentum tonat ore deos, erebumq; chaosque.
Moltiplicare, ouero crescer' i pensieri. Curas ingeminare. *Virg.*4. Aen.
At non infelix animi Phænissa, nec vnquam
Soluitur in somnos, oculis ve, aut pectore noctem
Accipit, ingeminant curæ, rursusque resurgens
Sæuit amor, magnoque irarum fluctuat æstu.
Esser' in grandissima ira, ò sdegno. Fluctuare magno irarum ęstu. *Virg.* vt supra.
Considerar molto, discorrere, ouer ragionar trà se stesso. Secum corde volutare. Virg. 4. Aeneidos.
Sic adeo isistit, secũq. ita corde volutat.
Dimandar' alcun per marito. Petere connubia alicuius. *Virg.*4. Aen.
En quid agam, rursus ne procos irrisa priores (supplex.
Experiar, Nomadumq. petã connubia
Schiuare, ouero non degnarsi di tor alcun per marito. Dedignari aliquem maritum *Virg.* 4. Aen.
Quos ego sum toties iam dedignata maritos.

Tener grata memoria, de' beneficij riceuuti, ouero esser ricordeuole, & grato. Apud aliquem memorem veteris facti gratiam bene stare. *Virg* 4. Aen.
Iussa sequar; quia ne auxilio iuuat ante leuatos
Et bene apud memores veteris stat gratia facti.
Giouare, ouero far piacere. Leuare aliquem auxilio. *Virg* vt supra.
Esser' accompagnato da tutt'i suoi. Stipatum esse omni suorũ manu. *Virg.*4. Aen.
An Tyrijs, omniq; manu stipata meorũ
Insequar.
Dar' alcun' in preda, ouer' in man del nemico. Obijcere aliquem hosti. Vir.4. Aen.
His germana malis oneras, atque obijcis hosti.
Esser uedoua, far uita casta, & non maritarsi più, à guisa, che soglion far' alcune fere, lequali dopo, ch'è morta la lor compagnia; mai più s'uniscono con altre. Sine crimine aliquam thalami expertem degere vitam more ferę. *Vir.*4. Æn.
Non licuit thalami expertẽ sine crimine vitam
Degere more feræ, tales; nec tangere curas
Non seruata fides cineri ꝓmissa sichęo.
Lamentarsi tra se stesso. Suo pectore rumpere questus. *Virg.*4. Aen.
Tantos illa suo rũpebat pectore q̃stus.
Metter' ogni cosa in ordine. Ritè parare omnia. Virg.4. Aen.
Carpebat sõnos, reb. iam ritè paratis.
Apparir' in sonno. In somnis alicui se offerre. Virg 4. Aen.
Huic se forma dei vultu redeuntis eodẽ
Obtulit in somnis, rursusque ita visa monere est.
Omnia Mercurio similis, vocemque coloremque
Et crines flauos, & membra decora iuuentæ.
Esser simile, ouero rassemigliarsi ad alcuno in ogni cosa. Esse alicui similem omnia. i. per omnia. *Virg.* vt supra.
Esser ouero ritrouarsi in pericolo; Non vedi in che pericoli ti ritroui. Quæ te pericula circumstent non cernis? *Virg.*4. Æn.
Nec quæ circunstent te deinde pericula

la cernis
Demens, nec zephyros audis spirare secundos?
Esser uenti prosperi. Secundos spirare Zephyros. *Virg.* vt supra.
Cercar d'ingannare, ouero imaginarsi pensare, ò inuestigar qualche inganno. Versare dolos in pectore. Vir.4.Aen.
Illa dolos, dirumq; nephas in pectore versat.
Dimorare, ouero lasciarsi cogliere in un luogo fin' alla mattina. Io dimorerò qui fin doman mattina. Hic me morantem Aurora attinget. *Virg.*4.Aen.
Iam mare turbari trabibus, sæuasq. videbis (flãmis
Collucere faces, iam feruere littora
Si te his attigerit terris Aurora morãtẽ
Tardare. Non tardare. Rumpe moras. Vir. 4. Aeneidos.
Eia age rumpe moras, uarium,& mutabile semper Fęmina.
Femina è cosa mobil per natura, come dice il Petrarca. Fæmina varium,& semper mutabile. *Virg* vt supra.
Risuegliarsi con furia. Corripere corpus sõno. Virg.4. Aen. (bris
Tum uero Æneas subitis exterritus vm
Corripit è somno corpus, sociosque fatigat.
Banchi doue stanno coloro, che vogano. Transtra,orum. Virg.4.Aen.
Præcipites vigilate viri, & considite transtris.
Fauorire, ouer' esser propitio, ò conceder la sua gratia. Adesse. *Virg.*4.Aen.
Adsis ò placidusq́.iuues,& sydera cęlo
Dextra feras. Dixit,vaginaq.eripit ensẽ
Fulmineũ,strictoq.ferit retinacula ferro
Dare, ò conceder buon vento, ò tempo. Iddio ne darà buon tempo. Dextra sydera nobis Deus feret.
Hauer' vn medesimo desiderio. Tutti haueano il medesimo desiderio. Idem ardor simul omnes habebat. Virg.4.Aen.
Idem omnes simul ardor habet, rapiũtque ruuntque
Littora deseruere, latet sub classibus æquor.
Esser' il mar couerto de molte naui. Æquor latere sub classibus. *Virg.* vt supra.

A *Bionde chiome.* Flauentes comæ. Vir.4.Æn.
Flauentesq.abscissa comas, prò Iuppiter ibit.
Sbranar' alcuno. Diuellere corpus alicuius. Virg 4.Aen.
Non potui abreptum diuellere corpus, & vndis
Spargere, non socios non ipsum absumere ferro
Ascanium? patrisq́; epulandum apponere mensis.
Metter qualche cosa in tauola. Apponere aliquid mensis. *Virg.* vt sup.
B *Esser la battaglia dubbiosa, cioè esser in dubbio chi hà d'hauer la uittoria. La battaglia è dubbiosa.* Fortuna pugnæ est anceps *Virg.*4.Aen.
Verum anceps pugnæ fuerat fortuna, fuisset.
Viuere. Frui optata luce. Virg.4.Aen.
Auxilium imploret, videatque indigna suorum (quæ
Funera, nec quum se sub leges pacis iui
Tradiderit, regno aut optata luce fruat
Sed cadat ante diem, mediaque inhumatus arena.
C *Odiare.* Exercere aliquẽ odijs. Vir.4.Æn.
Tũ vos o Tyrij stirpem, & genus omne futurum (stro.
Exercete odijs, cineriq; hæc mittite no
Hauer' l'animo trauagliato, & inquieto, & gir pensando molte, & molte cose. Versare animũ in omnes partes. Vir.4.Æn.
Hæc ait, & partes animum versabat in omnes
Inuisam quærens quam primum abrumpere lucem.
Esser sepolto in qualche luoco. Cesare è sepolto in Roma. Cinis ater Romæ Cæsarem habet. Virg. 4. Aen.
D Tum breuiter Barcem nutricem affata Sichæi,
Namq́; suam patria antiqua cinis ater habebat.
Far uenire, ò condur' alcun in qualche luoco. Fallo qui uenire. Siste huc eum. *Virg.* 4. Aeneidos.
Annam chara mihi nutrix huc siste sororem.
Plutone. Iuppiter stygius. *Virg.*4.Æn.
Sacra Ioui stygio, q̃ ritè incępta paraui.
Rex

Rex Silentum Manes dicuntur silentes. A Ou. 5. Met.

Et Rex pauit ipse Silentum.

Dominus vmbrarum. Ou. 10 Met.

Persephonen adijt, inamænaq; regna tenentem

Vmbrarum dominum, pulsisq; ad carmina neruis.

Dar fine. Imponere finem. *Virg.* 4. Æn.

Perficere est animus, finemq; imponere curis.

Brusciare. Permittere aliquid flammæ. *Virg.* 4. Aen.

Dardanijq; rogum capitos permittere B flammæ.

Andar in fretta da vecchio, cioè per quanto comporta quell'età o possono supplir le sue forze. Celerare gradũ studio anili. *Virg.* 4. Aen.

Sic ait illa gradũ studio celerabat anili.

Volger gli occhi sanguinosi per ira ouero per al trapassione. Voluere sanguineam aciem. *Virg.* 4. Aen.

At trepida & cæptis immanibus effera Dido

Sanguineam voluens aciem, maculisq; trementes (ra. C

Interfusa genas, & pallida morte futu-

Entrar con furia. Irrumpere limina. *Virg.* 4 Aeneidos. (tos.

Interiora domus irrumpit limina, & al

Conscendit furibunda rogos, ensemq; recludit.

Punir alcuno. Recipere pęnas ab alquo. *Virg.* 4. Æn.

Vlta virũ pęnas inimico à fratre recepi.

Giungere, ouero venire o arriuare. le naui son qui arriuate. Carinę tetigerunt littora nostra. *Virg.* 4. Aen.

Fęlix, heu nimium felix, si littora tantũ D

Nunq̃ dardanię tetigisset nostra carinę

Metter il volto sopra il letto. Imprimere os thoro. Virg. 4. Aen.

Dixit, & os impressa thoro, moriemur inultæ.

Vedere. Haurire oculis. Virg. 4. Æn.

Hauriat hunc oculis ignem crudelis ab alto.

Spargersi, ouero diuulgarsi la fama per tutta la città. Famam bacchari per vrbem. Virg. 4. Aen.

Collapsam aspiciunt comites, ensemq; cruore

Spumantem, sparsasq; manus. It clamor ad alta

Atria, concussam bacchatur fama per vrbem.

Città trauagliata, ouer posta sottosopra per qualche disgratia. Concussa ciuitas. Virg. vt supra.

Brusciarsi le case. Furentes flammas volui per culmina hominum. *Virg.* 4. Aen.

Non aliter quam si immissis ruat hosti bus omnis

Carthago, aut antiqua, Tyrus, flammęq; furentes

Culmina per que hominum voluantur, per que deorum.

Tempij, ouer chiese. Culmina deorum. *Vir.* vt supra.

Graffiarsi le gote come soglion far le donne, o' han patita qualche disgratia. Fędare ora vnguibus. *Virg.* 4. Æen.

Audijt exanimis, trepidoq; exterrita cursu

Vnguibus ora soror fædans, & pectora pugnis.

Percuoterfi il petto non per diuotione: ma per qualche stran' accidente, che sia auenuto. Fędare pectora pugnis. Virg. vt s.

Appoggiato al gemito. Innixus cubito. Virg. 4. Aen.

Ter se se attollens, cubitoq; innixa leuauit.

Mosso a compassione. Miseratus. *Virg.* 4. Æn.

Tum Iuno omnipotens longum miserata dolorem.

Esser nel mezo del viaggio. Tenere medium iter. Virg. 5. Aen.

Interea medium Aeneas iam classe tenebat

Certus iter, fluctusque atres Aquilone secabat.

Se ben il mezo è quel, ch'è egualmente distante da gli estremi, cioè dal principio, & dal fine: nondimeno qui si prende in quel modo, che'l diffinisce Seruio, dicendo. Il mezo è quel, ch'è scostato dal principio, & non è ancor giunto al fine. Come volesse inferire, che mentre la Regina Didone dopò molti lamenti, & pianti s'era ammaz-

ammazzata; brusciandosi poi il suo corpo, Enea trà questo mezo s'era molto dilungato con l'armata, & senza sospetto al cuno sicuramente se ne gia nauigando per l'alto mare. A

Fuoco. Onde procede tanto gran fuoco? Quæ causa tantum ignem accendit? Virg. 5. Aen.
Mœnia respiciens, quæ iã infelicis Elissę
Collucent flammis, quæ tantum accenderit ignem
Causa latet.

Dar mal augurio, cioè segno d'infelice successo. Questo loro hà dato vn mal augurio. B
Hoc eorum pectora triste per augurium duxit. Virg. 5. Æn.
Triste per augurium Teucrorum pectora ducunt.

Crescere la fortuna nel mare, ouero venir maggior tempesta. Vndam inhorrescere. Virg 5. Aen.
Olli ceruleus supra caput astitit imber
Noctem, hyememque ferens, & inhorruit vnda tenebris.

Apportar tempesta. Ferre hyemem. Vir. vt s.

Voltare, ouero torcere, & raggirar la vela con prendere quel tanto di vento, che bisogna, C
Obliquare sinus in ventũ. Vir. 5. Æn.
Colligere arma iubet, validisq. incumbere remis
Obliquatq; sinus in ventũ, ac talia fat.

Andar oue è spinto dal vento, & dalla fortuna. Seq quo fortuna vocat. Vir. 5. Æn.
Nec nos obniti contra nec tẽdere tãtũ.
Sufficimus; superat quoniam fortuna, sequamur
Quoque vocat, vertamus iter.

Lasciar vn viaggio, & prenderne vn'altro, ouero prender altra strada. Vertere iter. Vir. vt supra. D

Voltar le vele, & far quella via, per la qual i venti ci sospingono. Flectere viam velis. Virg. 5. Aen.
Flecte viã velis, an sit mihi gratior vlla.

Esser sepolto. Quì è sepolto tuo padre. Hæc tellus patris tui ossa gremio complectitur. Virg. 5. Aen.
Flecte viã velis, an sit mihi gratior vlla
Quoque magis fessas optem dimittere naues (uat Acesten.
Quam quæ Dardanium tellus mihi ser-
Et patris Anchisæ gremio complectitur ossa.

Rallegrarsi con alcuno per esser ritornato à saluamento. Gratari aliquem reducem. Virg. 5. Aen.
Gratatur reduces, & gaza lętus agresti
Excipit, ac fessos opibus solatur amicis.

Riceuer alcuno alla rustica per ritrouarsi alla campagna, & per non hauer quelle commodità, che s'hãno nelle città. Excipere aliquem gaza agresti. Virg. vt su.

Chiamar compagni, che vengano à ragunarsi insieme. Trà le persone religiose si suol dire, chiamar à capitolo, & tra i mondani chiamar à consiglio, oue si riducono per deliberar qualche cosa. Aduocare socios in cætum. Virg 5. Aen.
Postera quum primo stellas oriente fugarat (ni
Clara dies socios in cętũ littore ab om-
Aduocat Æneas, tumuliq. ex agger fat.

Esser finito vn'anno. Annuum orbem exactis mensibus compleri. Vir. 5. Aen.
Dardanidæ magni genus alto à sangui ne diuũm
Annuus exactis cõpletur mẽsib. orbis,
Ex quo relliquias, diuiniq. ossa parẽtis
Cõdidimus terra, mæstasq. sacrauimus aras.

Illustrissima, ouero stirpe reale. Genus alto à sanguine diuũm. Virg. vt su.

Hauer vn giorno in gran veneratione. Habere diem honoratum. Virg. 5. Aen.
Iamq. dies, ni fallor, adest, quem semper acerbum
Semper honoratum, sic dij voluistis, habebo.

Far correre alcuni vascelli à proua. In venetia dicono far fare la regatta, cioè fare, che alcuni à gara, ò à proua voghino, & chi prima arriua, e giunge al segno, guadagna il palio, ouero il pregio. Ponere certamina citæ classis. Virgil. 5. Æn.
Prima citæ Teucris ponam certamina classis,
Quique pedum cursu valet, & qui viribus audax.
Aut iaculo incedit melior, leuibusq. sagittis.

Far correre al palio. Ponere certamina ei, qui

qui pedum cursu valet. *Virg.* vt su. A

Far giocar à tirar vn dardo, & anco à tirar d'arco. Ponere certamina ei, qui melior incedit iaculo, & leuib. sagittis. *Virg.* 5. Æn. vt su.

Fauorir alcuno con far silentio. Fauere alicui ore. Virg. 5. Æn.

Ore fauete omnes, & cingite tempora ramis,

Sic fatus, velat materna tpa myrto.

Sepellire, ouer sotterrare. Terra condere alicuius ossa. 5. *Virg.*

Annuus exactis cöpletur mensib. orbis,

Ex quo relliquias, diuiniq. ossa parentis B

Condidimus terra, mæstasq. sacrauim^9 aras.

Condere aliquem sepulchro. *Vir.* 6. Aen.

Sedibus hunc refer ante suis, & conde sepulchro.

Mandare aliquem humo solita. *Vir.* 9. Æn.

Si quis me raptum pugna, precioq. redemptum

Mandet humo solita.

Onerare alicuius membra sepulchro: Virg. 10. Æn.

Isthic nunc metuende iace, non te optima mater C

Condet humi, patriovè onerabit membra sepulchro.

Tegere corpus humo. Virg. 10. Aen.

Corpus humo patiare tegi, scio acerba meorum

Circumstare odia, hunc oro defende furorem.

Mandare corpus terræ. Virg. 10. Aen. (ræ

Interea socios, inhumataq. corpora ter

Mandemus, qui solus honos Acheronte sub imo est.

Humo defodere aliquem. Ou. 4. Met.

Vim tulit inuitæ dicentem defodit alta D

Crudus humo, tumulumque super granis addit arenæ.

Condere corpus sepulchro.

Ponere alicuius corpora tumulo. Oui. 8. Metam.

Corpusq. sepulchro

Condidit, & tellus à nomine dicta sepulti est.

Hunc miseri tumulo ponentem corpora nati.

Alicuius ossib^9, & in humato capiti vagæ terræ particulam dare. Hor. 1. od. 28.

At tu nauta vagæ ne parce malignus arenæ

Ossibus, & capiti inhumato

Particulam dare.

Tumulo corpus dare. Ou. 2. Met.

Corpora dant tumulo.

Esser sepolto. Situm esse. Ou. 2 Met.

Hic situs est Phethon currus auriga paterni.

Risplendere. La scaglia del serpe molto risplendea. Anguis squamam fulgor incendebat *Virg.* 5. Aen.

Cęrulęę cui terga notę, maculosus & auro

Squamam incendebat fulgor, ceu nubibus arcus.

Cacciar le brage sotto i spiedi, mentre s'arrosti la carne. Subijcere prunas verub^9. Virg. 5. Æn.

Subijciunt verubus prunas, & viscera torrent. (5. Æn.

Luochi bassi, & nascosti. Adyta ima. *Virg.*

Dixerat, hæc adytis quum lubricus anguis ab imis.

Disteso. Fusus. *Virg.* 5 Aen.

Ordine ahena locãt alij, fusiq. p herbã.

Esser venuto il desiato, ouero il bramato giorno. Expectatam adesse diem. Vir. 5. Aen.

Expectata dies aderat, nonamq. serena

Auroram Phæthontis equi iam luce vehebant.

Chiamare, ò far venir alcuno. Excire aliquẽ Virg. 5. Aen.

Famaq. finitimos, & clari nomẽ Acestę

Excierat, læto complerant littora cætu.

Occupare, ouero empir vn luoco. Complere locum. Virg. vt su.

Veste di scarlato, ò di porpora. Vestis perfusa ostro. *Virg* 5. Aen.

Et palmæ pretium victoribus, armaq;, & ostro

Perfusæ vestes, argenti, auriq. talenta.

Trombetta, che dà segno de' giuochi, che s'han da fare. Tuba commissos. i. iniunctos canens ludos. *Virg.* 5 Aen. (ludos.

Et tuba commissos medio canit aggere

Guidar vna naue. Agere nauem. *Vir.* 5. Æn.

Velocẽ Mnesthe^9 agit acri remige Pristin

Galeotti valenti, & gagliardi. Acres remiges. *Virg.* vt su.

Naue grandissima. Carina ingenti mole. A Virg. 5. Aen.
Ingentemq. Gyas ingenti mole chimæram,
Vrbis opus, triplici pubes quā Dardana versu
Impellūt, terno cōsurgunt ordine remi.
Esser'in vn'vasello tre remi per banco. Terno ordine remos consurgere. *Vir.* vt su.
Descendere, ò deriuare da qualche famiglia, & da quella hauer preso il cognome. Tenere nomen ab aliqua domo. *Vir.* 5 Æn.
Sergestusq. domus tenet à quo Sergia nomen Centauro inuehitur. B
Poner'il termine fin doue s'hà da correre, quando si giuoca à chi prima giunge ad vn luoco. Constituere metam. Vir. 5. Æn.
Hic viridem Æneas frondenti ex ilice metam
Constituit, signum nautis pater, vnde reuerti
Sciret, & longos vbi circumflectere cursus.
Batter'il cuore ad alcuno per allegrezza. A tutti batteua il cuore per allegrezza. Pauor pulsans omnium exultantia corda hauriebat. Virg. 5. Aen.
Intenti expectant signum, exultantiaque C haurit
Corda pauor pulsans, laudumq. arrecta cupido.
Suon di tromba. E sonata la tromba. Tuba dedit sonitum. *Virg.* 5. Æn.
Inde vbi clara dedit sonitum tuba, finibus omnes
Haud mora prosiluere suis, ferit æthera clamor.
Nauticus, adductis spumant freta versa lacertis
Tosto, ouero senza indugio. Haud mora. Vir. vt su. D
Saltar fuori del termine, ch'è posto à quei, c'hanno da correre à proua. Prosilire finib. suis. Virg. vt sup.
Gridar fortemente. I nocchieri fortemente gridauano, ouero i lor gridi andauano al cielo. Nauticus clamor æthera feriebat. Virg. vt su.
Scuotere le briglie allentate, & chinarsi à sferzar'i caualli. Concutere vndantia lora, & pronum pendere in verbera. *Virg.* 5. Æn.
Non sic immissis aurigæ vndantia lora
Concussere iugis, pronique in verbera pendent.
Ribombare, ò risonare à modo, che fa l'echo. Consonare, resultare, vel voluтare vocem. *Virg.* 5. Aen.
Consonat omne nemus, vocemq. inclusa volutant
Littora, pulsati colles clamore resultāt.
Con vgual distantia, ouero al paro. Æquo discrimine. *Vir.* 5. Aen.
Cōsequitur, melior remis, sed pondere pinus
Tarda tenet, post hos æquo discrimine Pristis
Esser giunto al fine, ouero al termine. Tenere metam. Virg. 5. Aen.
Iāq. propinquabant scopulo, metamq. tenebant.
Andar'alla banda destra. Và alla banda destra. Abi dexter. Virg. 5. Aen.
Quo tantum mihi dexter abis? huc dirige cursum. (5. Aen.
Voltar la prora. Detorquere proram. *Vir.*
Saxa timens, proram pelagi detorquet ad vndas.
Andar'al contrario, ouero ad altra banda, di quel, ch'è stato comandato. Diuersum abire. Virg. 5. Aen.
Quò diuersus abis? iterū pete saxa Menœte
Cum clamore Gyas reuocabat, & ecce Cloanthum
Respicit instantem tergo, & propiora tenentem.
Gridar'ad alcuno, che torni adietro. Cum clamore reuocare aliquem. Virg. vt su.
Vedersi alcun dietro alle spalle, cioè, che già l'habbia arriuato. Respicere aliquem instantem tergo. Virg. vt su.
Hauer vn dolor'estremo. Egli hebbe vn dolor estremo. Ingēs dolor ipsi ossibus exarsit Virg 5. Aen.
Tum vero exarsit iuueni dolor ossibus ingens,
Nec lacrymis caruere genæ.
Buttare, ò gittar'alcun in mare. Deturbare aliquē præcipitē in mare. Vir. 5. Æn.
In mare præcipitem puppi deturbat ab alta.
Mettersi à gouernare, ouero à reggere il timone. Aliquem subire rectorem gubernaculo. Virg. 5. Æn.

Ipse gubernaclo rector subit, ipse magister.

Prendere, ouero entrar, in speranza. Spem accendi alicui. Vir. 5 Aen.

Hic læta extremis spes est accensa duobus, (morantem.
Sergesto, Mnestheoq; Gyan superare

Torsi alcun per compagno. Deligere aliquẽ sibi comitem. Virg. 5. Æn.

Hectorei socij Troiæ, quos sorte suprema (vires.
Delegi comites, nunc illas promite

Chiamar' aiuto. Vocare auxilia. Vir. 5. Æn.

Et primũ i scopulo luctãtẽ deserit alto
Sergestum, breuibusq; vadis, frustraq. vocantem (remis.
Auxilia, & fractis discentem currere

Naue senza gouerno, cioè, c'hà perso il Timoniero. Nauis spoliata magistro. Virg. 5. Æneidos.

Consequitur, cedit, quoniam spoliata magistro est.

Sollicitar' alcuno con fargli animo col suo fauore, come soglion far quei, che vedono i suoi amici correr à proua, & gridandogli essortano, & loro fan' animo, acciò si portino valorosamente. Instigare aliquem studijs. Virg. 5. Æn.

Tum vero ingeminat clamor, cunctiq. sequentem
Instigant studijs, resonat clamoribus æther.

Mettere, ouero espor la vita per l'honore. Pacisci vitam pro laude. Virg. 5. Aen.

Hi proprium decus, & partum indignãtur honorem
Ni teneant, vitamque volunt pro laude pacisci.

Stendere, ouero inalzar' ambe le mani, & far oratione. Tendere utrasq. palmas, & fundere preces. Virg. 5. Æn.

Ni palmas ponto tendens vtrasque Cloanthus
Fudissetq. pces, diuosq. in vota vocasset.

Hauer fatto vn voto & hauer' ancor quell'obligo. Esse reum voti. Virg. 5. Æn.

Constituam ante aras voti reus, extaq. salsos
Porriciam in fluctus, & vina liquentia fundam.

Offerir qualche cosa di buon cuore ne' sacrificij. Porricere aliquid. Virg. vt sup.

Entrar' in porto. Condere se portu. Virgil. 5. Aeneidos.

Et pr̃ ipse manu magna Portunus eũtẽ
Impulit, illa Noto citius, volucrique sagitta
Ad terrã fugit, & portu se cõdidit alto.

Quantità grande d'argento. Magnum argenti talentum. Virg. 5. Æn.

Muneraq. in naues ternos aptare iuuencos, (talentũ.
Vinaq; & argenti magnum dat ferre

Dar la fuga, ouero perseguitar' i cerui. Cursu fatigare veloces ceruos. Virg. 5. Æn.

Veloces iaculo ceruos, cursuq. fatigat.

Aquila. Armiger Iouis. Vir. 5. Æn.

Sublimem pedibus rapuit Iouis armiger vncis.

Esser secondo à far qualche operatione. Secundum tenere locum. Vir. 5. Aen.

At qui deinde locum tenuit virtute secundum.

Far vela. Facere vela. Virg. 5. Æn.

Vela facit tamen, & plenis subit ostia velis.

Entrar' in porto, ouero venir' à terra à piene vele. Subire ostia plenis velis. Vir. vt s.

Donna, che sà ben filare, & tessere. Fæmina Mineruæ operum haud ignara. Vir. 5. Aeneidos.

Olli serua datur operum haud ignara Mineruæ.

Giocar' à correre. Contendere rapido cursu. Virg. 5. Æn.

Hic qui forte velint rapido contendere cursu.

Bello. Forma insignis. Virg. 5. Aen.

Euryalus forma insignis, viridique iuuenta.

Esser discesso da sangue di Rè, ouero esser di stirpe reale. Esse de stirpe Regia. Virg. 5. Æneidos.

Regius egregia Priami de stirpe Diores
Esse de sanguine. Virg. ibidem.
Alter ab Arcadia Tegeæ de sanguine gentis.

Esser di nome oscuro, ouero non esser nominato, ò non hauer fama. Molti son di nome oscuro. Multi sunt, quos obscura fama recondit. Vir. 5. Aen. (cõdit.
Multi præterea, quos fama obscura re-

Auer-

Auertire, o por mente. Aduertere mentes. A Virg. 5. Æneidos.
Accipite hęc animis, lætasq; aduertite mentes.
Cauallo ben guernito. Equus phaleris insignis. Virg. 5. Aen.
Primus equum phaleris insignem victor habeto.
Veste intessuta d'oro, ricamata intorno con due liste di porpora. Chlamys aurata, circa quam purpura currit duplici Mæandro. Virg. 5. Aen.
Victori chlamydem auratam, quam plurima circum
Purpura Mæandro duplici Melibæa cu currit. B
Esser finito il corso. Plura spatia non superesse s. ad currendum. Virg. 5. Aen.
Ecce volat, calcemq; terit iam calce Diores (super sint
Incumbens humeris, spatia & si plura
Transeat elapsus prior, ambiguumue relinquat.
Hauer animo, ouer ardire. In alicuius pectore animum adesse præsenté. Vir. 5. Æn.
Post vbi cófecti cursus, & dona peregit
Nunc si cui virtus, animusq; in pectore C præsens (mis.
Ad sit & euinctis attollat bracchia pal
Comparire o farsi inanti. Efferre ora. Virg. 5. Æn. (effert
Nec mora continuo vastis cum viribus
Ora Dares, magnoq; virum se murmure tollit.
Distender alcun in terra come per morto hauendolo vinto a combattere. Extendere aliquem arena moribundum. Virg. 5. Aen. (arena.
Perculit, & fulua moribundum extédit
Tirar colpi in aria Si suol dire, far vna leuata, cioè, che vn prende in mano qualche arma & da per se solo combatte per dimostrare, ch'eg'i è agile, & destro. D Verberare auras ictibus. Vir. 5. Aen.
Talis prima Dares caput altú in prælia tollit, (ctat.
Ostenditq. humeros latos, alrernaq; iaBrachia portendens, & verberat ictibus auras.
Leuarsi per combattere. Tollere caput in prælia. Virg. 5. Aen.
Talis prima Dares caput altum in prælia tollit.
Cedere, & non combattere, ouero ricusar la battaglia. Excedere pugna Virg. 5. Aeneidos. (pugna.
Ergo alacris, cunctosq. putás excedere
Riprender' alcuno. Castigare aliquem dictis. Virg. 5. Aen. (stes.
Hic grauis Entellú dictis castigat Ace-
Auezzo a combattere. Suetus in prælia. Virg. 5. Aen.
In medium geminos immani pondere cestus
Proiecit, quib. acer Erix in plia suetus.
Parlare. Pectore referre voces. Virg. 5. Æn.
Tum senior tales referebat pectore voces.
Diuenir canuto per tutto. Aemulam senectutem sparsam geminis canere temporibus Virg. 5. Æn.
Dum melior vires sanguis dabat, æmula nec dum
Temporibus geminis canebat sparsa senectus.
Leuarsi da dosso vna veste doppia, ouero fodrata. Reijcere ex humeris duplicem amictum. Virg. 5. Aen.
Hæc fatus, duplicem ex humeris reiecit amictum.
Tirar indietro la testa schiuando il colpo del nemico. Abducere retro caput ab ictu. Virg. 5. Aen.
Abduxere retro longe capita ardua ab ictu.
Esser piu agile, & destro di piedi. Aliquem meliorem esse motu pedú Vir. 5. Æn.
Esser di grandissima statura. Valere membris, & mole. Virg 5. Aen.
Hic membris, & mole valens, sed tarda trementi
Genua labant, vastos quatit æger anhelitus artus.
Tremar le ginocchia per vecchiezza. Genua labare. Virg. vt supra.
Fiato poco & debole, com'è quel de' vecchi. Aeger anhelitus. Virg. 5 Æen. vt sup.
Tirar colpi in vano senza ferir' il nemico. Nequidqua iactare vulnera. Vir. 5 Æn.
Multa viri nequid quá inter se vulnera iactant.
Risonar' il viso per qualche percossa, ò ferita.

Malas crepitare sub duro vulnere. *Virgil.* 5. Aen.
Multa cauo lateri ingeminãt, & pecto- re vastos (circum
Dant sonitus, erratq; aures, & pectora
Crebra manus, duro crepitant sub vul- nere malæ.
Occhi intenti. Oculi vigilantes. Virg. 5. Æn.
Stat grauis entellus, nisuque immotus eodem
Corpore tela modo, atque oculis vigi- lantibus exit.
Solleuar alcuno, per esser caduto à terra. At- tollere aliquem ab humo. *Vir.* 5. Æn.
At clamor cælo, primusq. accurrit Ace stes,
Æquæuumque ab humo miserans attol lit amicum.
Pazzia. Che pazzia è la tua? Quæ demen tia tuum cepit animum? *Virg.* 5. Æn.
Infelix, quæ tãta animũ dcmẽtia cepit.
Partir la battaglia. Dirimere prælia. *Virg.* 5. Aen.
Cede Deo. Dixitq. & p̃lia voce diremit
Dire, ouer parlare. Egli disse queste parole. Ipse tales voces pectore fudit. Virg. 5. Æn.
Ille super tales effudit pectore voces.
Lasciar di far' vn arte, ò qualche mestiero. Re- ponere artem. *Virg.* 5. Aen.
Hanc tibi Erix meliorem animam pro morte Daretis
Persoluo; hic victor cæstus, artemque repono.
Giocar' à tirar d'arco, ouero tirar' al bersaglio. Certare celeri sagitta. Virg. 5. Aen.
Protinus Æneas celeri certare sagitta
Inuitat, q forte velint, & præmia ponit.
Romper' i patti. Confundere fædus. *Virg.* 5. Æn. (re fædus.
Pandare, qui quõdam iussus confunde-
Esser' vltimo ad vscire quando sono tratte fuori le sorti, giocandosi à ventura chi hà da esser primo, secõdo, ò terzo à far qualche attione, che si scriue il nome di tutti in di- uerse polizette, & poste dentro vn vaso, si cauano poi fuora à ventura. onde esser' vltimo ad vscir fuora, si dice. Aliquem subsidere ima vrna. *Virg.* 5. Aen.
Extremus galeaq. ima subsedit Acestes.
Qui dice ima galea, perche, quando Aenea fece trar' à sorte, chi douea esser primo ò secondo à tirar d'arco, le polizette furon poste dentro vn' elmo.
Pigliar l'arco per tirare. Incuruare flexos arcus. *Virg.* 5. Aen.
Tũ validis flexos incuruãt virib. arcus
Pro se quisque viri, & depromunt tela pharetris.
Adducere arcum. Virg. ibidem. (arcu
Post acer Mnestheus adducto constitit
Vdirsi per ogni luoco gridi festiui, & pieni d'al legrezza, come per qualche nouo accidẽte suol' auenire, quando vn popolo si ritroua in vn giocondo spettacolo. omnia so- nare ingenti plausu. Virg. 5. Aen.
Intremuit malus, timuitque exterrita pennis.
Ales, & ingenti sonuerũt omnia plausu.
Pigliar la mira, per tirar di saetta. Tendere oculos pariter, & telum. Virg. 5. Aen.
Post acer Mnestheus adducto constitit arcu
Alta petens, pariterq. oculos, telumque tetendit. (ferro
Ast ipsam miserãdus auem contingere
Nõ valuit, nodos & vincula linea rupit.
Corde, ouer funi. Vincula linea. *Virg.* vt su.
Legato per vn piede. Innexus pedem. i. ha bens pedem innexum. Virg. 5. Æen.
Quis inexa pedẽ malo pẽdebat ab alto.
Tener l'arco carico con la saetta. Tenere tela contenta arcu parato. Vir. 5. Aen.
Dũ rapidus iamdudum arcu contenta parato (vocauit.
Tela tenens fratrem Eurytion in vota
Tirar' vna saetta in aere. Contorquere te- lum ætherias in auras. *Virg.* 5. Aen.
Amissa solus palma superabat Acestes,
Qui tamen ætherias telum contorsit in auras.
Essere, ouero restar dubbioso, & stupido. Atto- nitis hærere animis. *Vir.* 5. Æn.
Attonitis hęsere animis, superosq. p̃cati
Tener' vna cosa per buon augurio. Nõ abnue- re omen, cuius antithetũ est, Abnue- re omen, *tener per mal augurio. Virg.* 5. Aen.
Attonitis hęsere animis, superosq. p̃cati
Trinacrij, Teucriq. viri, nec maximus omen (sten
Abnuit Æneas, sed lætũ amplexus Ace-
Muneribus

Munerib. cumulat magnis, ac talia fat. A
Dar gran doni. Cumulare aliquem magnis muneribus.*Virg*.5.*Æn*.vt su.
Parlar'ad vn secretamente all'orecchio. Fari ad aurem.Virg.5.*Æn*.
Epitidem vocat, & fidam sic fatur ad aurem.
Portar'vna collana d'oro al collo.Flexilem circulũ obtorti auri ire summo pectore per collum alicuius.*Virg*.5.Aen.
Pars leues humero pharetras, & pectore summo (auri
Flexilis obtorti per collum it circulus
Lancie ferrate. Hastilia præfixa ferro.*Vir*. B 5.*Æn*.
Cornea bina ferunt pfixa hastilia ferro.
Caualcare,ouero andar'à cauallo.Inuehi,vel ferri equo. Virg.5.Aen.
Sydonio est inuectus equo, quem candida Dido
Esse sui dederat monumentum, & pignus amoris.*Virg*.ibid. (tæ
Cætera Trinacrijs pubes senioris Acestæ
Fertur equis.
Far segno ad alcuno,che cominci. Dare signũ. *Virg*.5.Aen.
Postq̃ omnem læti consessum, oculosq. C suorum (paratis
Lustrauere in equis, signum clamore
Epitides lõge dedit,insonuitq; flagello
Far schioppar la sferza, come soglion fare i carrattieri,che cõ lo sbatter la sferza in aria fanno vn grandissimo scoppio. Insonare flagello. Virg.vt su.
Metterſi à correre, ouer cominciare à correre. Inire cursus. Virg.5.*Æn*.
Inde alios ineunt cursus, aliosque recursus.
Far l'anneale, ouer l'anniuersario à qualche morto. Referre solemnia tumulo alicuius.*Virg*.5.*Æn*. (ludis.
Dum varijs tumulo referunt solemnia
Dir tutti ad vna voce. Tutti ad vna voce diceuano. omnibus vox vna.*Vir*.5.*Æn*.
Pontum aspectabant flentes,heu tot vada fessis, (vna.
Et tantum superesse maris,vox omnib.
Sett'anni. Hor sono sett'anni. Iam septima æstas vertitur.*Virg*.5.*Æn*.
Septima post Troię excidium iam vertitur æstas.

Essere gran fuoco per tutto. Vulcanum furere immissis habenis. *Virg*.5.Aen.
Conclamant, rapiuntq. focis penetralibus ignem.
Pars spoliant aras,frõdem, ac virgulta, facesque
Conijciunt furit immissis Vulcanus habenis
Transtra per,& remos, & pictas abiete puppes.
Fuoco, ilquale non è spento. Il grand'incendio non era spento.Flammæ,atq; incendia indomitas vires non posuerant.*Vir*.5.*Æn*.
Sed non idcirco flammæ, atq. incendia vires (uit
Indomitas posuere, vdo sub robore vi-
Stuppa vomens tardũ fumũ, lentusque carinas (tis,
Est vapor,& toto descendit corpore pe
Nec vires heroũ,infusaq. flumina prosunt.
Fumare, ouero far fumo. Vomere fumum. Virg.vt supra.
Chiamar Dio in aiuto. Auxilio vocare Deũ. Virg.5.*Æn*.
Tum pius Æneas humeris abscindere vestem (mas
Auxilioq. vocare Deos, & tendere pal-
Esser'alterato,ouer trauagliato per qualche fiero accidente. Concussum esse aliquo acerbo casu.*Virg*.5.*Æn*.
At pater Æneas casu cõcussus acerbo.
Dire. Effundere voces.Virg.5.Aen.
Visa dehinc cælo facies delapsa parẽtis
Anchisæ,subito tales effundere voces.
Assuefatto. Exercitus.*Virg*.5.*Æn*. (nebat
Nate mihi vita quondã, dum vita manebat
Chare magis nate Iliacis exercite fatis
D *Consigliare,ouero dar consigli*. *Dare consilia*. *Virg*.5.*Æn*.
Consilijs pare, quæ nunc pulcherrima Nautes
Dat senior, lectos iuuenes fortissima corda
Defer in Italiam.
Esser nell'inferno. Molti son nell'inferno.Multos impia tartara, tristesq. vmbrę habent.*Virg*.5.*Æn*.
Congressus pete nate meos,non me impia nanq.

Tartara habent, tristesque vmbræ, sed amæna piorum
Concilia.

Andar'à trouar'alcuno. Viemmi à trouare. Meos pete congressus. Virg.5.Aen. vers.

Sparire à guisa d'vn fumo. Fugere ceu fumus in tenues auras. Virg.5.Aen.
Dixerat, & tenues fugit ceu fumus in auras.

Discoprir'il fuoco, & accenderlo. Suscitare cinerem, & sopitos ignes. Vir.5 Æn.
Hæc memorans cinerem, & sopitos suscitat ignes

Incensar'alcuno. Venerari aliquem plena acerra.i.thuribulo. Virg 5.Aen.
Pergameumq. larem, & canæ penetralia vestæ (acerra.
Farre pio, & plena supplex veneratur

Narrare, ouero raccontare la sua opinione, ouero quel, che s'ha nell'animo di voler fare. Edocere aliquem, quæ sententia animo constet. Virg 5.Aen. (Acesten
Extemplo socios, primumque accersit
Et Iouis imperium, & chari præcepta parentis (constet.
Edocet, & quæ nunc animo sententia

Dar'autorità, ouero potestà di tener ragione. Dare iura alicui. Virg.5.Aen.
Indicitq. forum, & patribus dat iura vocatis.

Esser pochi Numero esse exiguos. Vir.5.Æn.
Exigui numero, sed bello uiuida virtus.

Edificar'vna stanza. Fundare sedem alicui. Virg.5 Æn. (des
Tū vicina astris Erycino in vertice sedes
Fundatur Veneri Idaliæ, tumuloque sacerdos
Et lucus latè sacer additur Anchiseo.

Far sacrificij. Facere honorem aris. Virg. 5.Æn.
Iamq. dies epulata nouem gens omnis, & aris. (venti.
Factus honos, placidi strauerūt æquora

Trauagliato da i pensieri. Exercitus curis. Virg.5 Æn. (ris
At Venus interea Neptunū exercita cu
Alloquit, talesq. effundit pectore qstus.

Lamentarsi, ò querelarsi. Effundere questus pectore. Virg. vt su.

Pregar humilmente, & quanto più strettamente si può. Descendere in oēs preces.
Iunonis grauis ira, & inexaturabile pectus
Cogunt me Neptune preces descēdere in omnes.

Sceleragine, ò che gran sceleragine. Pro scel. Vir.5.Aen. (actis.
Pro scelus, ecce etiam Troianis matribus.

Trauagliare, & affliger'alcuno per tutti i modi Trahere aliquem per omnem pœnam. Virg.5.Aen.
Non media de gente Phrygum exedisse nephandis
Vrbem odijs satis est pœnā traxisse per omnem.

Nettuno. Saturnius domitor maris. Virg. 5.Æn. (dit alti
Tū Saturnius hæc domitor maris edPelagi Rector. Ou.4.Met.
Hanc pelagi rector templo vitiasse Mineruæ.
Deus, qui cuspide æquoreas vndas temperat. Ou.11.Met. (vndas.
At Deus, æquoreas qui cuspide tēperat
Deus maris. Hor.1.od.5.
Intentata nites. me tabula sacer
Votiua paries indicat humida
Suspendisse potenti
Vestimenta maris deo.

Hauer la medesima volontà, che prima hauea Alicui eandem perstare.i. perseuerare mentem. Virg.5.Æn.
Nunc quoque mens eadem perstat mihi, pelle timores.

Essere, ouero star sicuro; sij sicuro, ouero non hauer paura. Pelle timores. Vir. vt sup.

Hauer'origine da alcuno. Ducere genus ab aliquo. Virg.5.Aen. (regnis
Fas omne est Cytherea meis te fidere
Vnde genus ducis.

Metter'i caualli alla carretta. Iūgere equos curru. Virg.5.Aen.
His vbi læta deæ permulsit pectora dictis
Iungit equos curru genitor, spumātiaq. addit
Frena feris, manibusq. omnes effundit habenas.

Metter la briglia à i caualli. Addere spumantia frena equis. Virg vt su.

Allentar la briglia Effundere manibus omnes habenas. Virg. vt su.

Quietarsi

Quietarsi l'onde, & diuenir tranquillo il mare. Vndas subsidere, & tumidũ æquor sterni aquis. Virg. 5. Æn.
Subsidunt vndæ, tumidumq. sub axe tonanti
Sternit æquor aquis, fugiũt vasto æthere nymbi.
Dire, ò parlare. Fundere loquelas ore. Vir. 5. Æn. (quelas
Phorbanti similis, funditque has ore lo-
Esser buon vento da nauigare, ouero esser il vento prospero. Auras spirare æquatas. Virg. 5. Æn. (sem
Iaside Palinure ferũt ipsa æquora clas-
Æquatæ spirãt auræ, datur hora quieti,
Pone caput, fessosq. oculos furare labori.
Esser tempo di riposare, ò di dormire. Horam quieti dari. Virg. vt su.
Chinar il capo per dormire, quando vn'è stãcò per la gran fatica. Ponere caput, & labori fessos oculos furari. Virg. vt s.
Mettersi à far l'vfficio d'vn'altro. Inire munera pro aliquo. Virg 5. Æn.
Ipse ego paulisper pro te tua munera inibo.
Andar'vna naue sicura pe'l mare. La naue sicuramente se n'andaua. Naues iter tutum currebant æquore. Virg. 5. Æn.
Currit iter tutũ nõ feci' æquore classis.
Lasciar'andar liberamẽte vna naue al suo corso, ouero partirsi con vna naue.
Immittere naui habenas. Vir. 6. Aen.
Sic fatur lacrymans classique immittit habenas,
Et tãdẽ Euboicis Cumarũ allabitũ oris.
Auicinarsi, ouero accostarsi tosto ad vn paese.
Allabi alicui oræ. Vir. vt su.
Batter'il fuoco con l'accialino, & con la pietra focaia. Quærere flammæ semina in venis silicis abstrusa. Virg. 6. Aen.
Ancora fundabat naues, & littora curuę
Prætexũt puppes, iuuenum manus emicat ardens (flammæ
Littus in Hesperium, q̃rit pars semina
Abstrusa in venis silicis, pars densa ferarum
Indouinare, ouero pronosticare. Aperire futura. Virg. 6. Aen.
Antrũ immane petit, magnam cui mentem, animumq.
Delius inspirat vates, aperitq. futura.
Pagar la pena. Pendere pœnas. Virg. 6 Æn.
In foribus lethum Androgeo, tum pendere pœnas.
Esser ripieno di furore. Alicuius fera corda tumere rabie. Virg. 6. Æn.
Non comptæ mãsere comæ, sed pectus anhelum,
Et rabie fera corda tument, maiorque videri.
Tremar per la paura. Per dura ossa alicui gelidum tremorẽ currere. Vir. 6. Æn.
Conticuit, gelidus Teucris per dura cucurrit
Ossa tremor, funditq. preces rex pectore ab imo
Far'oratione deuotissimamente, ouero di tutto cuore. Fundere preces ab imo pectore. Virg. vt su.
Libero da' pericoli. Defunctus periculis. Vir. 6. Æn.
O tãdẽ magnis pelagi defuncte periclis
Star sicuro. Non dubitare, ouero stà sicuro.
Mitte hac curam de pectore. Vir. 6 Æn.
Dardanidæ venient, mitte hanc de pectore curam.
Liberar'alcun da man de' nemici. Recipere aliquem de medio hoste. Virg. 6. Æn.
Illum ego per flamas, & mille sequentia tela (recepi
Eripui his humeris, medioque ex hoste
Premeditar'vna cosa. Peragere aliquid animo. Virg. 6. Aen.
Omnia percepi, atq. animo mecũ ante peregi.
Nato di stirpe reale, ouero di famiglia illustrissima. Sat' sãguine diuũm. Vir 6. Aen.
Tum sic orsa loqui vates. Sate sanguine diuũm.
Tornar'adietro. Reuocare gradum. Virg. 6. Aen. (ni,
Tros Anchisiade facilis descensus Auer-
Noctes, atq; dies patet atri ianua Ditis,
Sed reuocare gradum, superasque euadere ad auras
Hoc opus, hic labor est.
Affaticarsi molto. Indulgere insano labori. Virg 6. Aen. (pido est
Quod si tantus amor menti, si tanta cu-
Bis stygios innare lac', bis nigra videre
Tartara, & insano iuuat ĩdulgere labori
Corpo morto. Corpus exanimũ. Vir. 6. Aen.

Præterea

Præterea iacet exanimum tibi corpus amici.

Dimandar consiglio. Petere consulta. Virg. 6. Aeneidos.

Dum consulta pedis, nostroq. in limine (pendes.

Andar guardando con gran diligenza. Vestigare oculis. Virg. 6. Aen.

Ergo alte vestiga oculis, & ritè repertũ
Carpe manu, nanq; ipse volens, facilisque sequetur.

Andar per compagno. Ire comitem. Virg. 6. Aeneidos.

It comes, & paribus curis vestigia figit.

Caminar pensoso. Figere vestigia curis. Virg. vt sup.

Trattare, ouero discorrere due compagni insieme con far' varij ragionamenti. Vario sermone serere inter se se multa. Vir. 6. Aeneidos.

Multa inter se se vario sermone serebãt.

Morto indegnamente. Indigna morte peremptus. Virg. 6. Aen.

Vt venere, vident indigna morte peremptum.

Accompagnarsi, ouer farsi compagno d'alcuno. Addere se socium alicui. Virg. 6. Æn.

Dardanio Æneę se se fortissimus heros
Addiderat sociũ, nõ inferiora sequutus.

Esser' eccellente sonator di tromba. Lituo aliquẽ esse insignem. Virg. 6. Aen.

Et lituo pugnas insignis obibat, & hasta.

Far risonar' il mare con la tromba. Personare æquora caua concha. Virg. 6. Aen.

Sed tum, forte caua dum personat æquora concha.

Disfidar' alcun à combattere. Vocare aliquem in certamina. Virg. 6. Aen.

Demens, & cantu vocat in certamina diuos.

Annegar' alcuno. Immergere aliquem vnda. Virg. 6. Aen.

Inter saxa virum spumosa immerserat vnda. (Æn.

Pensare. Volutare aliquid corde. Vir. 6.

Atq; hæc ipse suo tristi dum corde volutat.

Fermarsi. Premere vestigia. Virg. 6. Aen.

Dirigite in lucos vbi pinguem diues opacat (ce rebus
Ramus humum, tuq. ò dubij nec defi-
Diua parés. Sic effatus vestigia pressit.

Andar auanti quant' vn può discoprir con gli occhi. Prodire, quantum sequentum oculi possunt acie seruare. Virg. 6. Aeneidos.

Pascentes, illæ tantum prodire volã do,
Quantum acie possent oculi seruare sequentum.

Prender la strada, ouero metterşi in viaggio. Inuadere uiam. Virg. 6. Aen.

Tuq; inuade viam, vaginaque eripe ferrum (re firmo.
Nunc animis opus Aenea, nunc pecto-

Seguitare, ouerò andar' dietro alla guida animosamente. Haud timidis passibus æquare ducẽ vadentem. Virg. 6. Æn.

Ille ducem haud timidis vadentem passibus æquat.

Habitare, ouero stanziare. Ponere cubilia, vel tenere sedem. Virg. 6. Aen.

Luctus, & vltrices posuere cubilia curæ. Virg. ibidem. (pandit
In medio ramos, annosaq; bracchia
Vlmus opaca ingens quam sedem somnia vulgo
Vana tenere ferunt, folijsq; sub omnibus hærent.

Opper la punta della spada contr' al nemico. Offerre strictam ferri aciem hosti. Virg. 6. Aen.

Corripit hic subita trepidus formidine ferrum (offert.
Aeneas, strictamq; aciem venientibus

Attendere ad acconciare, & raggirar la vela secondo'l bisogno. Ministrare velis. Vir. 6. Aen.

Ipse ratẽ cõto subigit, velisq. ministrat.

Via, che mena, ouero per laqual si va a qualche luoco. Via, quæ fert aliquò. Virg.

Hinc via Tartarei fert Acherontis ad vndas.

Passar' oltra la ripa d'vn fiume. Trans mittere cursum. Virg. 6. Æn. (sum.
Stabant orantes primi trasmittere cur

Farsi innanzi. Agere se se. Virg. 6. Aen.

Ecce gubernator se se Palinurus agebat.

Hauer paura, ouero prender affanno. Capere timorem. Virg. 6. Aen. (rem.
Non vllum pro me tãtum cepisse timo-

Auicinarsi alla riua. Aduertere pedem ripæ Virg. 6. Aen.

Nauita

Nauita quos iam inde vt ſtygia proſpexit ab vnda
Per tacitum nemus ire pedemq; aduertere ripæ.
Fermarſi, ouero fermar il paſſo. Comprimere greſſum. Virg. 6. Aen.
Fare age quid venias, iamq; iſtic comprime greſſum.
Prenderſi faſtidio, ouero trauaglio. Non ti prender faſtidio. Abſiſte moueri. Vir. 6. Aen.
Nullæ hic inſidię tales, abſiſte moueri.
Placarſi. Alicuius corda tumida ex ira reſidere. Virg. 6. Aen.
At ramum hunc aperit ramum, queſte latebat (dunt.
Agnoſcas. Tumida ex ira tũ corda reſi
Riper alcuno in qualche luogo, hauendolo condotto in barca. In Venetia ſogliono dire. Buttami in quel luoco. Expone me illie. Virg. 6. Aen.
Tandem trans fluuium incolumes, uatemq; virumq; (ua.
Informi limo glaucaq; exponit in vl-
Entrare. Occupare aditum. Virg. 6. Aen.
Occupat Aeneas aditũ cuſtode ſepulto
Euaditq. celer ripã irremeabilis vndæ.
Condennato a morte ingiuſtamente per eſſere ſtato falſamente accuſato. Falſo crimine mortis damnatus. Virg. 6. Aen.
Hos iuxta falsò dãnati crimine mortis.
Parlar' amoreuolmente. Affari dulci amore. Virg. 6. Aen.
Demiſit lacrymas, dulciq. affatus amore eſt.
Venir' vna noua. Venire nuntiũ. Vir. 6. Æn.
Infelix Dido, verus mihi nuncius ergo
Venerat extinctam, ferroque extrema ſequutam.
Fermarſi. Siſtere gradum. Virg. 6. Æn.
Siſte gradum, teq; aſpectu ne ſubtrahe noſtro.
Rimouerſi, ouero ſottraggerſi dalla preſenza d' alcuno. Subtrahere ſe ab alicuius cõſpectu. Virg. vt ſupra.
Arder per grande ſdegno, ouero eſſer fieramente sdegnato, & mirar con gli occhi torti. Ardere, & tueri torua.i.torue. Virg. 6. Æneidos. (entem
Talibus Æneas ardentem, & torua tuLenibat dictis animũ, lacrymasq́. ciebat.
Mouere, ò prouocar' il pianto. Ciere lacrymas. Virg. vt ſupra.
Guardar fiſo in terra, ouero tener gli occhi fiſi in terra. Tenere oculos ſolo fixos Vir. 6. Aeneidos.
Illa ſolo fixos oculos auerſa tenebat
Leuarſi in fretta dalla preſenza d'alcuno. Proripere ſe ſe. Virg. 6. Aen.
Tandem proripuit ſe ſe, atq; inimica refugit.
Eſſer corriſpondente all'amore. Æquare amorem. Virg. 6. Aen.
In nemus vmbriferum, coniux vbi priſtinus illi (rem.
Reſpondit curis, æquatq. ſichæus amo-
Eſſer' afflitto per qualche fiero accidente. Iniquo caſu aliquem eſſe perculſum. Virg. 6. Aeneidos.
Nec minus Æneas caſu pculſus iniquo.
Seguir il viaggio. Moliri iter. Virg 6. Aen.
Inde datum molitur iter, iamque arua tenebant.
Fermarſi appreſſo. Conferre gradum. Virg. 6. Aeneidos.
Nec vidiſſe ſemel ſatis eſt, iuuat vſque morari, (cauſas.
Et conferre gradum, & veniẽdi diſcere
Stanco da gli affanni, & da' trauagli. Confectus curis. Virg. 6 Aen.
Tum me confectum curis, ſomnoque grauatum
Infelix habuit thalamꝰ, preſſitq; iacẽtẽ
Dulcis, & alta quies, placidæque ſimillima morti.
Eſſer preſo dal ſonno. Somno eſſe grauatũ. Virg. vt ſup.
Porſi, ouer' andar in letto. E poſto in letto. Thalamus eum habet. Virg. vt ſupra.
Aprir le porte, & chiamar' alcun, che venga dentro. Pandere limina, atq. aliquem intra tecta vocare. Virg. 6. Aen.
Egregia interea coniux arma omnia tectis (enſem
Emouet, & fidum capite ſubduxerat
Intra tecta vocat Menelaum, & limina pandit.
Dimandar vendetta. Repoſcere pœnas. Virg. 6. Aeneidos.
Quid moror? irrumpũt thalamo comes additur vnà (Graijs
Hortator ſcelerum Æolides, dij talia
In-

Instaurate, pio si pœnas ore reposco.

Consumar' il tempo piangendo. Ducere horas flendo. Virg. 6. Aen.

Nox ruit Aenea, nos flendo ducimus horas.

Partirsi parlando. Dicendo questo si partì. Hoc i verbo vestigia torsit. Vir 6. Æn.

I decus, i nostrũ melioribus vtere fatis, Tãtũ effatus, & in verbo vestigia torsit.

Turbarsi. Non ti turbare, ouero non andar' in colera. Ne sæui. Virg. 6. Aen.

Deiphobus contra. Ne sæui magna sacerdos.

Punire. Exercere alicuius pænas. Virg. 6.

Hic locus est, partes vbi se via findit in ambas

Dextera, quæ Ditis magni sub mænia tendit.

Hac iter Elysiũ nobis, at læua malorũ Exercet pænas, & ad impia Tartara mittit.

Esser punito. Vrgeri pęnis. Virg. 6. Aen.

Quæ scelerum facies o virgo effare, quibus uè

Vrgentur pænis; quis tantus plangor ad auras.

Dar' il gouerno, ouero por' alcun' al gouerno di qualche luoco. Pręficere aliquem alicui loco. Virg. 6.

Nulli fas casto sceleratũ insistere limẽ, Sed me quum lucis Hecate præfecit Auernis.

Tormentar' alcuno con isforzarlo a confessare i suoi errori. Subigere aliquem fateri. Vir. 6. Æn.

Gnosius hęc Radamanthus habet durissima regna

Castigatq́. auditq́. dolos, subigitq́. fateri.

Differir' a pentirsi di giorno in giorno, & continuar in questo modo fin' alla morte. Differre commissa piacula in seram mortem. Virg. 6. Aen.

Castigatq;, auditq; dolos, subigitq; fateri

Quæ quis apud superos furto lætatus inani

Distulit in seram commissa piacula mortem.

Figliuolo, ouero allieno della terra. Alumnus omni parentis terræ. Virg. 6. Aen.

Nec non & Tityon terræ omni parentis alumnum.

Esser odiato. Inuisum esse alicui. Vir. 6. Æn.

Hic quibus inuisi fratres, dum vita manebat:

Pulsatusvè parẽs, & fraus innexa cliẽti.

Battuto, ouer bastonato. Pulsatus. Virg. ut su.

Far frode. Innectere fraudem alicui. Virg. vt sup.

Esser auaro, accumulando ricchezze senza farne parte a gli altri, che son bisognosi. Solum incumbere diuitijs, nec alijs ponere partem. Virg. 6. Æn.

Aut qui diuitijs soli incubuere repertis

Nec partem posuere suis, quæ maxima turba est.

Mancar di fede al suo signore. Fallere dextram domini sui. Vir. 6. Æn.

Quiq́. ob adulterium cęsi, quiq́. arma sequuti
Impia nec ueriti dominorum fallere dextras.

Ridur la patria sotto la seruitù d'un tiranno, ouero farla diuentar serua. Imponere potentem dominũ patriæ. Vir. 6. Æn.

Vendidit hic auro patriam, dominumque potentem
Imposuit, fixit leges pretio, atque refixit.

Far leggi, & disfarle. Figere leges, & refigere. Virg. vt supra.

Stuprar la figliuola, ouero vsar carnalmente con sua figliuola. Inuadere thalamum natæ. Virg. 6. Æn.

Hic thalamum inuasit natæ uetitosq́. hymenæos

Ausi oẽs immane nefas, ausoq́. potiti.

Contare, ò raccontar qualche cosa. Percurrere aliquid. Virg. 6. Æn.

Non mihi si linguæ centum sint, oraq́. centum

Ferrea uox omnes scelerum comprendere formas.

Omnia pœnarum percurrere nomina possem.

Mandar' ad effetto quel, che s'è tolto a fare ouero finir l'incominciata impresa. Perficere susceptum munus. Virg. 6. Æn.

Sed iam age carpe uiam, & susceptum perfice munus.

Giuocare. Contendere ludo. Virg. 6. Aen.

Contendunt ludo, & fulua luctantur arena.

Ballare.

Ballare. Plaudere choreas pedibus. *Virg.* 6. Aeneidos. A

Pars pedibus plaudunt choreas,& carmina dicunt

Cantar poeticamente, cioè comporre, discorrer sopra qualche materia, ouero trattarla in verso. Obliqui aliquid numeris. *Virgilius* sesto Aeneidos.

Nec non Threiecius longa cum veste sacerdos

Obloquitur numeris septem discrimina vocum,

Iamq; eadem digitis, iam pectine pulsat eburno. B

Il sopradetto verso obloquitur numeris &c. è il più alto, & difficile, che sia in tutta l'Eneide,& tanto più volendolo ben dichiarar nella nostra lingua, & dimostrar qual sia stata la vera intention del Poeta. Et per questo da molti non è inteso,ne da i comentatori è stato ben esposto, & particolarmente, da Seruio, ilquale bisogna hauerlo per iscuso, perche dimostra nõ hauer cognition'alcuna della scientia della Musica, quando dice queste parole. Dicendo obloquitur numeris, chordarum expressit laudem, quas dicit verbis loquutas come volesse dire, ch' Orfeo sonaua tãto bene,che pareua che quel la sua cetra parlasse, com'hoggi dì s' vsã di dire, che quando alcun suona ben di liuto,si suol dire;Colui sona tanto eccellentemente, che'l fà parlar quel liuto. Ma e mi pare,che di gran lunga s'inganna, percioche se ciò fusse,che obloqui numeris vo lesse dir sonare, vanamente il Poeta haurebbe detto dopoi nel verso,che segue. Iamq; eadem digitis,iam pectine pulsat eburno, onde volendoli dar qualche buon senso, bisogna auertire, che questo passo si può intendere in due modi, poeticamente & musicalmente. Si può intender poeticamente, com' habbiamo detto di sopra, perche Numerus trà le altre significationi, c'ha, significa il uerso come ne dimostra Horatio nel la sua Poetica, dicendo. C D

Quo scribi posset numero monstrauit Homerus, quo numero id est quo genere carminis. Si puo anco intendere musicalmente, perche numerus si prende tal volta per la melodia, armonia, concento, ouer' aria della Musica, come si legge nella nona Egloga di Virgilio, dicendo.

Audieram, numeros memini, si verba tenerem. Come dicesse quel pastore, s'io sapessi le parole di quella canzone, che già t'vdij cãtare,mi ricordo ben l'aria, ò'l tuon della detta canzone. Talche obloqui numeris in questo senso vuol dir cantar musicalmente,o per arte,ò per ragion di Musica. Et ha detto obloquitur,ch' assolutamente significa parlar' all' incontro,in cambio di cantare;perche colui,che parla è simile a colui, che canta; perche ragionando non sempre butta la voce in un istesso tono: ma hora continua in un tono, hora l'inalza, & hora l'abbassa, secondo bisogna per imprimer con maggior forza & leggiadria i suoi concetti. Et di più ha accompagnato questo uerbo obloquitur con questa parola numeris, che significa, com'ho detto,melodia,ouer concento,giungendoui ancor septem discrimina uocũ, & hà fatto una Perifrasi del cantare la più bella, la più leggiadra,& artificiosa, che mai sia stata fatta. Perche l'attion di colui,che canta è proferir regolatamente uoci una diuersa dall'altra, & procede hor basso, hor alto, per toni, semitoni, terze, quinte, & per altre consonanze, lequali deriuano dalle proportioni, & le proportioni deriuano dai numeri, & per questa cagione hà detto obloquitur numeris, scilicet sonoris, Nam Musica subalternatur Arithmeticæ, & Arithmeticus considerat numerum simpliciter, Musicus uero numerum sonorum. Segue dopoi septem discrimina uocum,& per queste sette differenze di uoci non s'intendono le

sette

ette corde della e etra, com'espone A Ascensio, alle quali dice, che simonide dopoi aggiunse l'ottaua corda, & Timoteo la nona: ma se intende il numero settennario, imperoche due son i numeri, vn de quali è Aritmetico, & è il numero denario, & perciò passando oltre i diece, si torna all'vno, dicendo vndici, che vuol dir'vno, & diece, & l'altro numero e Armonico, & questo è il numero settenario, ch'abbraccia tutta la Musica, cioè, vt, re, mi, fa, sol, la, fa, ou'è l'vnisono, la terza, la quinta, B & la sesta. Et non solo vi son queste consonanze principali, ma ui son anco le dissonanze, ch'è la seconda, la quarta, & la settima. Et se ben sono dissonanze, nondimeno entrano nella Musica; & quando son poste regolatamente, & son saluate dalle consonanze apportan non poco diletto all'vdito. Dopo il numero settennario si ritorna all'vnità giungendo alla diapason, cioè all' ottaua, che son due voci conuerse in vna con la debita proportione, & di C stāza di voci; perche procedendo la voce circolarmente, hauēdo girato & finito il suo circolo; è ritornata, & congiunta à quella vnità, ond'era partita. Et perche i prencipij son perfetti, e'l numero ternario è il primo numero dispare, e'l quaternario è il primo numero pare, da'quali deriuano tutti gli altri numeri, e'l numero settennario è composto di questi due numeri, per questo è perfetto, & non si può giungere cosa neruna, ma con esso si multiplica- D no tutte le altre consonanze principali, imperoche giungendo il numero settennario alla terza, ne deriua la decima, & giungendolo alla quinta, ne deriua la duodecima, e'l simile si fà di tutte le altre. Ma perche questa è una materia tanto ampla, che uolendoui sopra à pieno discorrere, sarebbe bisogno empir molti fogli intieri, & sarebbono cose appertenenti alla scientia della Musica, & nō alle cose poetiche; però per non esser noioso, basta hauer fatto questo breue discorso per dichiaration de'sopradetti uersi, & p dimostrar anco, che'l cantar del poeta è simile a quel de' Musici; imperoche, si come il Musico hor col tuo no graue, & hor con l'acuto ua con grān uarietà addolcendo, & adornando le sue compositioni, così il poeta hor con lo stile basso, hor col mezano, & hor con l'alto uà leggiadramente spiegando i suoi concetti. Onde sì per questo, sì anco perche la misura del tempo è ad ambedue commune, si dice, che i poeti cantano. Talche per conchiuder dico, ch'intendendo questo passo secondo il senso musicale, il Poeta hà uoluto dir questo, che ritrouandosi Orfeo ne'campi Elisij in compagnia di quei spiriti felici, iquali mētre lì si diportauano in quelle naturali dispositioni, c'hauean seguite mentre erano stati col corpo congiunti, egli all'incontro essendo stato Poeta Eccellentissimo non men dottamente che soauemente cantaua, quando dice obloquitur numeris septem discrimina vocum, & dolcemente anco sonaua tutto quello, ch'esso cantaua, come chiaramente dimostra nel verso, che segue dicendo.

Iamq; eadem digitis, iam pectine pulsat eburno.

Ma se'l uorremo prendere per un cantar poetico, & più altamente uogliamo andare considerando l'intentiō di Virgilio, & la materia, sopra la quale Orfeo cantaua, la sententia sarà questa; che mentre quei beati spiriti si prendeuano gran diletto di quelle cose, alle quali con molto studio hauean atteso nel mondo, Orfeo all'incontro, per essere stato grandissimo Teologo, & Astrologo, ilquale, come dicono era stato inuentore de'circoli del mondo, discorreua poeticamente sopra le cose celesti, & patticolarmente

sopra i sette pianeti, quando dice A septem discrimina vocum, da i movimenti de' quali, secondo l'opinione di Pitagora nasce vn marauiglioso concento, non già, come alcuni dicono, che veramente ne deriua vn dolcissimo suono, & che noi non lo possiamo sentire, perche l'elemento dell'aere, com'à corpo diafano, & mezano strumento à condur' a' nostri sensi le specie delle cose sensibili, là non arriua: ma si dice, che se ne causa vna grand'armonia per là debita, & perfetta pro- B portione, che nello spacio, & distantia loro si ritruoua, non altrimente, ch'è nella Musica dall'unisono all'ottaua. Et per questo Pitagora chiamò tuono la distanza, ch'è dalla terra insino alla sfera della luna, & dalla sfera della luna fin à quella di Mercurio è la metà del dettu spacio, ouer tuono. Ma veramente non si può dire, che sia vna metà vguale, perche il tuono deriuando dalla proportion sesquiottaua, ch'è noue ad otto in questo mo- C do $\frac{9}{8}$ il numero del noue non si può diuidere in due parti vguali; perche essendo di noue commi, diuidendolo in due, vna parte sarà di cinque commi, ouer particelle, & l'altra di quattro. Talche quando dice, che da vna sfera all'altra è vn mezo tuono, s'intende un semiton maggiore, ch'è un tono imperfetto. Da Mercurio à venere è altretanto di spatio, & da Venere al Sole è vna sesquialtera, Dalla sfe- D ra del Sole à quella di Marte è vn tuono, Da Marte à Gioue vn semituono, & da Gioue à Saturno il medesimo. Dalla sfera di Saturno al Zodiaco è vna sesquialtera, la qual si segna così $\frac{3}{2}$ dalla qual proportion nasce la diapente, cioè la quinta. Et queste son le sette differenze delle voci, che mette Virgilio, quando dice septem discrimina vocum. Et nel Zodiaco finisce la diapason, cioè l'ottaua. La qual opinion di Pitagora si conferma con l'autorità di Plinio, quando nel secondo libro dice queste parole.

Sed Pythagoras interdum ex musica ratione appellat tonum, quantum absit à terra luna. Ab ea ad Mercuium spacij eius dimidium, & ab ea ad venerem, A qua ad Solem sesquiplum, A Sole ad Martem tonum, id est quantum ad Lunam à terra. Ab eo ad Iouem dimidium, & ab eo ad Saturnum dimidium, & inde sesquiplum ad signiferum. Ita septem tonos efficit, quam diapason vocant, hoc est vniuersitatem cōcētus.

Cantar' in laude d'Apollo. Canere peana. Virg.6.Aen.

Conspicit ecce alios dextra, læuaque per herbam
Vescentes, lætumque choro peana canentes.

Esser ferito. Pati vulnera. Virg.6.Æn.

Hic manus ob patriam pugnando vulnera passi.

Viuere, ouero esser viuo. Vitam alicuius manere. Virg.6. Aen.

Quiq; sacerdotes casti, dum vita manebat.

Far beneficio, con far, ch'un tenga di se memoria. Merendo facere aliquem sui memorem. Virg.6. Aen.

Quiq. sui memores alios fecer merēdo.

Per cagione. Ergo. Virg.6.Aen.

Quæ regio, Anchisem, quisue habet locus? illius ergo
Venimus, & magnos erebi tranauimus amnes.

Rispondere. Responsum reddere. Vir.6.Æn.

At hic responsum paucis ita reddidit heros.

Habitar negli ombrosi boschi. Lucis habitare opacis. Virg.6.Aen.

Nulli certa domus, lucis habitamus opacis,
Riparumq. toros, & prata recētia riuis
Incolimus, sed vos, si fert ita corde voluntas.
Hoc superate iugum, facili iam tramite sistam.

Hauer gran desiderio. Io hò gran desiderio di vederti. Magna te videre voluntas fert meo corde. Virg. vt sup.

Salir

Salir sopra vna collina. Superare iugum. A Virg.6.Aen. vt supra.

Andar auanti, & far la guida. Ante ferre gressum.

Dixit, & ante tulit gressum, camposq; nitentes (linquunt.
Desup ostentat, dehinc sũma cacumina

Vscir fuori, ò venir fuori la voce. Vocem excidere ore. Virg 6.Aen.

Effusęq; genis lacrymæ, & vox excidit ore.

Parlare. Reddere voces. Virg. 6 Aen.

Vicit iter durum pietas, datur ora tueri
Nate tua, & notas audire, & reddere g voces.

Tener per fermo c'habbia da succeder qualche cosa non altrimente, che l'huomo si pensa. Ducere animo. Virg.6.Æn.

Sic quidem ducebam animo, rebarq; futurum,
Tempora dinumerans, nec me mea cura fefellit.

Andar per mare. Vehi per æquora. Virg. 6.Aeneidos.

Quas ego te terras, & quanta per æquora vectum
Accipio, quãtis iactatum nate periclis. C

Essere in pericoli ouero passar pericoli. Iactare periclis? Virg. vt supra.

Far' venir' alcun in qualche luoco. Tu m'hai fatto quì venire. Tu huc me tendere adigisti. Virg.6. Aen.

Ille autem. Tua me genitor, tua tristis imago
Sæpius occurrens, hęc limina tendere adegit.

Toccar la mano à qualche amico essendo stato molto tempo da lui lontano. Iungere dextram. Virg.6.Æn.

Stant sale Tyrrheno classes, da iungere D dextram
Da genitor, teq; amplexu ne subtrahe nostro.

Ritrarsi adietro, & non lasciarsi abbracciare. Subtrahere se alicuius amplexu. Vir. 6.Aen. vt supra.

Stupirsi di qualche cosa, che si vede all'improuiso. Horrescere subito visu. Vir.6.Æn.

Horrescit visu subito, causasq. requirit.

Dimandare la cagione. Exquirere causam. Virg. vt supra.

Tener' alcun sospeso, ò farlo star' in dubbio. Tenere aliquẽ suspensũ. Virg.6.Æn.

Dicam equidem, nec te suspensum nate tenebo.

Mare. Campi liquentes. Virg.6.Aen.

Principio cœlum, ac terras, camposq; liquentes.

Esser fuori, ouer libero da' mali, che vengono al corpo. Alicui corporeas excedere pestes. Virg.6.Aen.

Non tamen omne malum miseris, nec funditus omnes
Corporeæ excedunt pestes, penitusque necesse est.

Patir pene, & tormento. Exerceri pœnis. Virg. 6. Aen.

Ergo exercẽt pęnis, veterumq; malorũ
Supplicia expendunt.

Pagar le debite pene. Expendere malorum supplicia. Virg vt supra.

Metter' alcun in mezo nel condurlo in qualche luoco. Trahere aliquem in medios conuẽtus. Virg. 6.Aen.

Dixerat Anchises, natumq; vnaq. sibillam (nãtem.
Cõuẽtus trahit in medios, turbamq; so

Conoscere quei, che vengono. Discere vultus venientum. Virg.6.Aen.

Et tumulum capit, unde omnes longo ordine possit
Aduersos legere, & venientum discere vultus.

Portar' vn' hasta in mano per sostegno. Niti hasta. Virg 6. Aen.

Ille vides pura iuuenis qui nitiĩ hasta.

Figliuolo nato dopò la morte del padre. Proles posthuma. Virg. 6. Aen.

Syuius, Albanum nomen, tua posthuma proles.

Volger gli occhi. Flectere geminas acies. Virg. 6. Aen.

Huc geminas nunc flecte acies, hanc aspice gentem.

Accrescere l'imperio. Proferre imperium. Virg. 6. Æneidos.

Proferet imperium, iacet extra sydera tellus.

Disturbar la pace, & la quiete, & far venir guerra. Rumpere otia. Virg. 6.Æn.

Otia quæ rumpet patriæ, residesq; mouebit

Tullus

Tullus in arma viros, & iam desueta triumphis.

Gioire, ouero prender allegrezza del fauor del popolo. Gaudere popularibus auris Virg. 6. Aen.

Nunc quoque iam nimium gaudens popularibus auris. (6. Aen.

Punire. Vocare aliquem ad pœnam. Vir.

Consulis imperium hic primus, sęuasq; secures (uentes

Accipiet, natosq; pater noua bella mo-

Ad penā pulcrha ꝓ libertate uocabit.

Rappresentar' alcuno, cioè essergli simile ouero nel nome, ò nelle qualità sue. Reddere aliquem nomine. Virg. 6. Aen.

Et capys, & numitor, & qui te nomine reddet (mis.

Syluius Aeneas pariter pietate, uel ar-

Venir' in vita, ouer al mondo. Attingere lumina uitæ. Virg. 6. Æn.

Heu quantum inter se bellum si lumina uitæ (ciebunt.

Attigerint, quantas acies stragemque

Tacer le lodi d'alcuno. Relinquere aliquem tacitum. Virg. 6. Aen.

Quis te magne Cato tacitum, aut te cosse relinquat?

Formare, o far' vna statua di bronzo, che paia, c'habbia spirito. Mollè excudere æra spirantia. Virg. 6. Aen.

Excudent alij spirantia mollius æra

Credo equidem uiuos ducent de marmore uultus.

Far' vn' imagine di marmo con tanto grand' artificio, che paia, che sia viua. Ducere de marmore uiuos uultus. Virg. ut s.

Corso del Cielo. Meatus cæli. Virg. 6. Aen.

Orabūt causas melius, cælique meatus.

Describent radio, & surgentia sydera dicent.

Popolo che fa strepito & rumore. Turba sonans. Vir. 6. Aen. (sonantem.

Conuentus trahit in medios, turbamq;

Spronar' il cauallo. Calcaribus fodere armos spumantis. equi. Virg. 6. Æn.

Seu spumantis equi foderet calcaribus armos.

Far' vscir' alcun fuor della porta. Emittere aliquem porta. Virg. 6. Aen.

Prosequit dictis, portaq. emittit eburna.

Prender la strada. Secare uiā. Virg 6. Aen.

Ille uiā secat ad naues, sociosq́. reuisit.

Buttar l'ancore nel mare per fare star salda la naue. Iacere anchoram Vir. 6. Aen.

Anchora de prora iacitur, stant littore puppes.

Andar in porto con gir sempre uicino a terra. Ferre se ad portum recto littore. Vig. 6. Æn. (portum.

Tum se ad Caietæ recto fert littore

Dar fama. Dare famam. Virg. 7. Æn.

Tu quoque littoribus nostris Aeneia nutrix

Aeternam moriens famam Caieta dedisti. (Æn.

Finir l'essequie. Soluere exequias. Virg. 7.

At pius exequijs Aeneas rite solutis

Aggere composito tumuli, postquā alta quierunt

Æquora, tendit iter velis, portumque relinquit.

Farsi tranquillo il mare. Æquor quiescere. Virg. ut supra.

Tessere. Percurrere telas arguto pectine. Virg. 7. Æn.

Arguto tenues p currens pectine telas.

Far fuggir alcuno. Alicui dare fugam. Virg. 7. Æneidos.

Neptunus uentis impleuit vela secūdis,

Atq; fugam dedit, & pręter vada feruida vexit.

Passi pericolosi da nauigare. Vada feruida Virg. ut supra. (Æn.

Cessar' i venti. Ventos ponere s. se. Virg. 7.

Quum venti posuere, omnisq. repente resedit (tonsæ

Flatus, & in lento luctantur marmore

Fiume, ilqual entra nel mare. Flumen, quod in mare prorumpit. Virg. 7. Æn.

Atq; hic Æneas ingentem ex æquore lucū

Prospicit, hinc inter fluuio Tyberinus amæno (rena

Vorticibus rapidis, & multa flauus a-

In mare prorumpit.

Voltare, ouero girar la naue, & drizzar la prora a terra. Flectere iter, & aduertere proras terræ. Vir. 7. Æn.

Flectere iter socis, terræque aduertere proras.

Imperat, & lætus fluuio succedit opaco.

Per volontà di Dio. Dei fato. Virg. 7. Æn.

Filius huic fato diuūm, prolesq. virilis

Nulla fuit, primaq; oriens erepta iuuenta est.

Esser donna da marito. Esse maturam viro. Virg. 7. Æn.

Sola domum, & tantas seruabat filia sedes annis.
Iam matura viro iam plenis nubilis

Esser in età di potersi maritare. Esse nubilem plenis annis. Virg. vt supra.

Dare, ouer porre vn nome ad alcuno. Ponere nomen alicui. Virg. 7. Aen.

Laurẽtesq. ab ea nomẽ posuisse colonis.

Esser trauagliato, & afflitto per qualche portento. Sollicitum esse monstris. Virg. 7. Æneidos.

At Rex sollicitus mõstris, oracula fauni
Fatidici genitoris adit.

Maritare vna figliuola. Sociare natam connubio alicuis. Virg. 7. Æn.

Ne pete connubijs natã sociare latinis.

Tacere. Premere aliquid ore. Virg. 7. Æn.

Nec responsa patris fauni, monitusque silenti
Nocte datos, non ipse suo pmit ore lati (nus.

Riposarsi sott' vn grand' albero. Ponere corpora sub ramis altæ arboris. Virg. 8. Æneidos.

Aeneas primiq; duces, & pulcher Iulus
Corpora sub ramis deponunt arboris altæ.

Cingersi il capo di verdi foglie. Implicare tempora frondenti ramo Vir. 7. Æn.

Sic deinde effatus frondenti tempora ramo Implicat.

Coronato d' oliuo. Velatus ramis palladis. Virg. 7. Aen.

Centũ oratores augusta ad mœnia regis
Ire iubet ramis velatos Palladis oẽs.

Impetrar pace Exposcere pacẽ. Vir. 7. Æn.

Ire iubet ramis velatos Palladis oẽs,
Donaq. ferre viro, pacemq. exposcere Teucris.

Andar' in fretta. Ferri rapidis passibus. Virg. 7. Aen.

Haud mora, festinãt iussi, rapidisq. ferũtur Passibus.

Prender' il possesso d' vn regno. Accipere sceptra. Vir. 7. Æn.

Hic sceptra accipere, & primos attollere fasces Regibus omen erat.

Tener il volto in giù, & guardar sempre basso.

Tenere ora defixa obtutu. Vir. 7. Æn.

Talibus Ilionei dictis defixa latinus
Obtutu tenet ora, soloque immobilis hæret.

Felicitare, ouero far prosperare. Iddio ti faccia prospero, & felice. Secũdet Deus tua incępta. Virg. 7. Æn.

Tandem lætus ait. Dij nostra incępta secundent.

Ritornar a cauallo. Redire sublimẽ in equo.

Talibus Aeneadę donis dictisq. latini
Sublimes in equis redeunt, pacemque reportant.

Venire o ritornare. Referre se se. Vir. 7. Aen.

Ecce autem Inachijs se se referebat ab Argis.

Crollar il capo. Quassare caput. Vir. 7. Aen.

Tum quassans caput hæc effudit pectore dicta.

Dire, ouer parlare. Effundere dicta pectore. Virg. vt supra.

Cacciato dalla patria. Excussus patria. Virg. 7. Aeneidos.

Quin etiam patria excussos infesta per vndas (ponto.
Ausa sequi, & pfugis toto me opponeř

Far tardare, ò dimorare, ouero fare che le cose vadano molto in lungo. Addere moras rebus. Virg. 7. Aen.

Attrahere, atq; moras tantis licet addere rebus.

Istigar' alcuno con parole. Acuere aliquem dictis. (tur.

Quam iuno his acuit verbis, ac talia fa

Affaticarsi particolarmente per vn solo. Dare alicui proprium laborem. Vir. 7. Aen.

Hunc mihi da proprium virgo sata nocte laborem.

Disporre, ouer' inclinar alcuno con lusinghe à far' vn parentado. Ambire aliquem connubijs .i. ad connubia. Virg. 7. Aeneidos.

Hunc mihi da proprium virgo sata nocte laborem (cedat
Hãc operã, ne noster honos infracta ve
Fama loco, neu cõnubijs ambire latinũ
Aeneadæ possint, Italos ve obsidere fines.

Perder la fama ch' alcun hà in qualche luoco. Alicuius famam infractam loco cedere. Virg. vt supra.

Per discordia tra fratelli. Armare unanimes A fratres in prælia. Vir. 7. Aen.

Tu potes unanimes armare in prȩlia fratres.

Si potrebbe ancor dire. Far venir alle mani gli amoreuoli fratelli.

Far venire, o metter odio in qualche casa. Versare domum odijs. Virg. 7. Æn.

Tu potes vnanimes armare in prælia fratres, (ctis,

Atq. odijs versare domos, tu verbera te

Funereasq; inferre faces, tibi nomina mille, (ctus.

Mille nocēdi artes, fœcundū cōcute pe B

Metter fuoco di discordie. Inferre faces. Virg. vt sup.

Dare, o far venir fuora gli infiniti, & diuersi artificij, ouero inuentioni, che alcun suol hauere, & si può prendere in buona, & in mala parte. Concutere fœcundum pectus. Virg. 7. Aen. vt sup.

Disfar la pace. Disijcere compositam pacem. Virg 7. Aen.

Disijce compositam pacem, sere crimina belli, (uentus.

Arma velit, poscatq; simul rapiatq; iu-

Seminar zizania, ò discordia, ouero mettere, ò C *far venir guerra.* Serere crimina belli. Virg. vt sup.

Subito, ouero in un momēto. Exin Vir. 7. Æn.

Exin Gorgoneis Alecto infecta uenenis.

Parole dette in vano. Dicta nequicquā Vir. 7. Aeneidos. (tinū

His vbi nequicquā dictis experta, la-

Contra stare videt.

Parlar contra, ouero esser di contraria opinione Stare contra. Virg. vt sup.

Furioso. Lymphatus. Virg. 7. Æn.

Immensam sine more furit lymphata per vrbem.

Senza creanza. Sine more. Vir. vt supra.

Impedire, che non si faccia vn matrimonio. Eripere thalamum alicui. Vir. 7 Aen.

Euolat, & natum frondosis montibus abdit.

Quo thalamū eripiat Teucris, tedasq; moretur.

Esser infuriato. Pectore esse furijs accensum. Vir. 7. Aen.

Fama volat, furijsq; accensas pectora matres

Idem omnes simul ardor agit.

Disciolger i capelli al vento. Dare comas ventis. Virg. 7. Æn.

Deseruere domos, ventis dant colla, comasque

Ast aliȩ tremulis vlulatibus ȩthera complent.

Gridar fortemente. Complere æthera ululatibus Virg. vt supra.

Esser in gratia d'alcuno, il che in tutti questi modi si può dire. Cioè se sen in gratia vostra, ouero se mi tenete per amico, Se mi volete bene fatemi questa gratia. Si gratia mei manet animis vestris, date hoc mihi. Vir. 7. Æn.

Clamat. Io matres audite vbicunque latinæ,

Si qua pijs animis manet infelicis Amatæ,

Gratia, si iuris materni cura remordet,

Soluite crinales vittas, capite orgia mecum.

Hauer pensiero, Tu non hai pensiero di questo. Huius rei te minus cura remordet. Virg. vt supra.

Sacrificar a Bacco. Capere orgia. Virg. vt s.

Spender le fatiche in darno. Fundere labores incassum. Virg. 7. Aen.

Turne tot incassum fusos patiere labores.

Negare, ouero non voler far vn parentato. Abnegare coniugium. Virg. 7. Acn.

Rex tibi coniugium, & quȩsitas sanguine dotes

Abnegat, externusque in regnum quȩritur hȩres.

Porsi in pericoli. Offerre se periculis. Vir. 7. Aeneidos.

I nunc, ingratis offer te irrise periclis.

D *Naui giunte.* Classes inuectæ. Virg. 7. Aeneidos.

Ore refert. Classes inuectas Tybridis vndam.

Adirarsi molto. Exardere in iras. Virg. 7. Aeneidos.

Talibus Alecto dictis exarsit in iras.

Esser lontan dal vero, ouero far errore. Esse veri effœtum Virg 7. Aen.

Sed te victa situ, veriq. effœta senectus.

Trasformare. Trasformarsi in vna vecchia. Trasformare se se in vultus aniles.

Alecto toruā faciem, & furialia mēbra
Exuit, in vultus se se trāsformat aniles.
Esser transformato. Alicuius formam esse motam. Ou.8.Met.
Talibus alloquitur, sunt ò fortissime, Forma semel mota est.
Transire in aliquam figurā. Ou.eo. lib.
Sunt quibus in plures ius est transire figuras.
Trasformare. Nouare formam. Ou.8. Met.
Qui prece non spreta, quamuis modo visa sequenti (rilem.
Esset hero, formāq; nouat, vultumq; ve-
Trasformar' una donna in huomo. Egli la trasformò in huomo. Ipse eam induit virilem vultum. Ou. vt supra.
Trasformar' una donna in un huomo pescatore. Egli la trasformò in un pescatore. Ipse eam induit virilem vultum, & cultus aptos capientibus pisces. Ou.8.
Vultumque virilem
Induit, & cultus pisces capiētib⁹ aptos.
Trasformarsi. Sumere figuras. Ou.2. Met.
Mira Periclymeni mors est cui posse figuras (sumptas.
Sumere quas vellet rursusq; reponere
Variari in formas &.
Verti in faciem alicuius. Ou. eodem lib.
Hic vbi nequicquam est formas variatus in omnes
Vertitur in faciem volucris.
Trasformarsi in ogni figura, ouer forma. Esso si trasforma in ogni figura. Ipse fingitur in omnes formas. Ou. 14. Met.
Adde, quod est iuuenis, quòd naturale decoris
Munus habet, formasque aptè fingetur in omnes
Aliquem esse aptum ad omnes formas. Ou. 14. Met.
Hæc ubi nequicquam formas deus aptus in omnes
Edidit, in iuuenē rediji, & anilia demit Instrumenta sibi.
Trasformare, ouero cangiar gli huomini in fere. Ex facie hominum induere eos in vultus, ac terga ferarum. Vir. 7. Aeneidos.
Quos hominum ex facie dea sæua potentibus herbis
Induerat Circe in uultus, ac terga ferarum.
Venir un tremore. Tremorem occupare alicui artus. Virg.7. Aen.
At iuueni oranti subitus tremor occupat artus.
Riuolgersi gli occhi ad alcuno per la gran paura. Se gli riuolger gli occhi. Ei diriguere oculi. Virg.3. Aen. (hydris
Diriguere oculi, tot erinnys sibilat
Dar delle percosse. Insonare verbera pro verberibus. Virg.7. Aen.
Verberaq; insonuit, rapidoq; hæc addidit ore.
Romper' il sonno. Rumpere somnum alicui. Virg 7. Aen.
Olli somnum ingens rupit pauor, ossaque, & artus.
Far fuoco continuamente sotto vna caldaia, che stà nel fuoco, & bolle, ouero attendere a darle il fuoco. Suggerere virgeā flammam cum magno sonore costis aheni vndantis. Virg.7. Aen.
Sequit amor ferri, & scelerata isania belli
Ira super, magno veluti cū flāma sonorē
Virgea suggeritur costis undātis aheni,
Exultantq; æstu latices furit intus aquę (nis.
Fumidus atq; alte spumis exuberat am
Bollire. Latices exultare æstu. Virg. vt su.
Far la spuma un'acqua che bolle. Fumidum amnē alte exuberare spumis. Vir. vt s.
Romper la pace. La pace è rotta. Pax est polluta. Virg. 7. Aen.
Ergo iter ad regem polluta pace latinū
Indicit primis iuuenum, & iubet arma parari.
Mandar' alcun per ambasciadore ad vn Re. Indicere alicui iter ad Regē Vir. vt s.
Essortar' alcuno a qualche impresa con dargli animo. Implere aliquē audaci animo. Virg.7. Aen.
Dum turnus Rutulos animis audacibus implet.
Inuention noua. Ars noua. Virg.7. Aen.
Arte noua speculata locum quo littore pulcher
Insidijs, cursuque feras agitabat Iulus.
Andar cacciando con reti, & co i cani. Agitare feras insidijs, & cursu. Virg. vt su.
Far venir la rabbia à i cani. Obijcere rabiem canibus, Virg.7. Aen.

Hic

Hic subitũ canib. rabiem Cocytia virgo
Objicit, & noto nares contingit odore.
Perseguitar' vn ceruo. Agere ceruum. *Virg.* 7. Aeneidos.
Vt ceruum ardentes agerent, quæ prima malorum (agrestes
Causa fuit, belloque animos accendit
Girare, ouero andar' à torno. Ferri curuatis spacijs, *Virg.* 7. Aen. (turba.
Curuatis fertur spacijs, stupet inscia
Incitare, ò stimulare. Accendere animum alicuius. Virg. 7. Æn.
Vt ceruum ardentes agerent, quę prima malorum (stes.
Causa fuit, belloq. animos accẽdit agre-
Animal domesticato, ilqual sà à veglia del padrone. Fera assueta iperijs. *Vir.* 7. Æn.
Assuetum imperijs, soror oĩ syluia cura
Mollib. intexẽs ornabat cornua sertis.
Esser' auezzo ad esser maneggiato. Quel ceruo si lascia maneggiare. Ceruus ille manum patitur. Virg. 7. Æn.
Ille manum patiens, mensęq; assuetus herili nota,
Errabat syluis, rursusque ad limina
Ipse domũ fera quãuis se nocte ferebat.
Cacciar' il caldo. Leuare ęstus. *Virg.* 7. Æn.
Hunc procul errantem rapidę venantis Iuli (do
Cõmouere canes, fluuio quũ forte secũ-
Defluerer, ripaq. ęstus viridãte leuaret.
Por la saetta nell' arco per tirare. Dirigere spicula curuo cornu. *Virg.* 7. Æn.
Ascanius curuo direxit spicula cornu.
Chiamar' aiuto. *Vocare* auxiliũ. *Vir.* 7. Æn.
Auxilium vocat, & duros conclamat agrestes.
Sfendere vn legno con metterui i conij. Coactis cuneis scindere lignum. *Virgil.* 7. Aeneidos.
Quadrifidam quercum cuneis vt forte coactis (ri.
Scindebat, rapta spirans immane secu-
Sonar' vn corno, & far segno a' pastori, che si ragunino insieme. Intendere vocem recuruo cornu, & canere pastorale signum. *Virg.* 7. Æn.
Pastorale canit signũ, cornuq. recuruo
Tartaream intendit vocem qua protinus omne (profundæ
Contremuit nemus, & siluæ intonuere

Stringersi il figliuolo al petto, come sogliono far le donne, quando'l tengono in braccio. Premere natum ad pectus. *Vir.* 7. Æn.
Et trepidæ matres pressere ad pectora natos.
Far segno. Dare signum. *Virg.* 7. Aen.
Tum vero ad vocem celeres, qua buccina signum
Dira dedit raptis concurrunt vndique telis.
Drizzar le squadre. Dirigere acies. Virg. 7. Aeneidos.
Ascanio auxiliũ castris effundit apertis
Direxere acies nõ iã certamĩne agresti.
Percosso dal sole. Lacessitus sole. Vir 7. Æn.
Horrescit strictis seges ensibus, æraque fulgent (stant.
Sole lacessita, & lucem sub nubila ia-
Risplendere. Iactare lucem. *Virg.* vt sup.
Turbarsi il mare. Il mar hà cominciato a turbarsi. Mare se se tollere cœpit. *Virg.* 7. Æn.
Fluctus vti primo cœpit quum albescere vento (das
Paulatim se se tollit mare et altius vn-
Erigit, inde imo consurgit ad æthera fundo.
Tramettersi à far far la pace. Offerre se medium paci. Virg. 7. Æn.
Dum paci medium se se offert iustissimus vnus
Qui fuit, ausonijs olim ditissim᷒ aruis.
Gregge di pecore. Grex balantum. *Virg.* 7. Æneidos.
Quinq; greges illi balãtũ, quina redibãt
Armenta, & terram centum uertebat aratris.
Hauer ottenuto quel, ch' è stato promesso. Aliquem factum esse potentem promissi. Virg. 7. Æn.
Promissi dea facta potens, ubi sanguine bellum (gnæ.
Imbuit, & primæ commisit funera pu-
Far pace. Coire inimicitiam. *Vir.* 7. Æn.
Dic in amicitiã coeant, & fędera isigãt.
Far accordi. Iungere fędera. Virg. ut sup.
Far sollenar le città, che prendan l'arme. Ferre urbes in bella. *Virg* 7. Æn.
Finitimas in bella feram rumoribus urbes, (re,
Accẽdamq; animos insani Martis amo

Guarir i morsi de' serpenti. Anguium leuare morsus. *Virg.* vt su.

Tornar da morte in vita per virtù d'herbe. Aliquem herbis reuocari. Vir. 7. Aen.

Nanque ferunt fama Hippolytũ postq̃ arte nouercæ (pœnas
Occiderit, patriasq. expleritsanguine
Turbatis distractus equis, ad sydera rursus (ras
Æthera, & superas cęli venisse sub auPęonijs reuocatum herbis, & amore Dianæ.

Risuscitare. Ab infernis vmbris ad lumina vitæ surgere. *Virg.* 7. Aen.

Tum pater omnipotens aliquem indignatus ab vmbris (vitæ.
Mortalem infernis ad lumina surgere

Maneggiar i feroci caualli. Ardentes exercere equos. Virg. 7. Aen.

Filius ardẽtes haud secius æquore cãpi
Exercebat equos, curruq. in bella ruebat.

Esser bello. Esse p̃stanti corpore. *Vir.* 7. Æn.

Ipse inter primos præstanti corpore Turnus.

Buttar fuoco dalla bocca. Faucibus efflare ignem. *Virg.* 7. Aen.

Cui triplici crinita iuba galea alta chimæram
Sustinet, ethnæos efflãtem faucib. ignes.

Compagnia grandissima di fanti à piedi. Nymbus peditum. *Virg.* 7. Æn.

Insequitur nymb. peditum, clypeataq. totis,

Auanzar gli altri di statura. Toto vertice inter alios esse suprà. Vir. 7. Æn.

Ipse inter primos præstanti corpore Turnus
Vertitur arma tenens, & toto vertice supra est.

Guidar vna compagnia di cauallieri. Agere equitum agmen. Vir. 7. Æn.

Agmen agens equitum, & florẽtes ære cateruas
Bellatrix non illa colo, calathisve Mineruæ
Fęmineas assueta manus; sed p̃lia virgo
Dura pati, cursuq. pedum præuertere ventos.

Esser vsata à filare. Aliquius manus colo assuetas esse. Virg. vt su.

Correre velocissimamente. Cursu pedũ ventos præuertere. Vir. vt sup.

Cantare. I Cigni cantano. Niuei Cycni per longa colla dare modos. *Vir.* 7. *Æn.*

Ceu quondam niuei liquida inter nubila Cycni,
Quum se se è pastu referunt, & longa canoros
Dant per colla modos.

Suon di trombe. Le trombe sonano. Cornua æ. ærea rauco cãtu strepunt. Vir. 8. Æn.

Vt belli signũ Laurenti Turnus ab arce
Extulit, & rauco strepuerunt cornua cantu.

Crescer per tutto la fama d'alcuno. Alicuius nomen latè increbrescere. *Vir.* 7. *Æn.*

Edoceat, multasque viro se adiungere gentes
Dardanio, & latè latio increbrescere nomen.

Esser in gran pensieri, & trauagli di mente. Magno curarũ ęstu fluctuare. *Vir.* 8. *Æn.*

Cuncta vidẽs magno curarum fluctuat æstu
Atq; animum nunc huc celerem, nunc diuidit illuc.

Consolare. Demere curas. *Virg.* 8. *Æn.*

Tũ sic effari, & curas his demere dictis.

Far lega. Iungere fœdera. Virg. 8. *Æn.*

Hi bellum assidue ducunt cum gente latina (ge.
Hos castris adhibe socios, & fędera iun

Far oratione ouer pregare. Ferre preces. Virg. 8. *Æn.*

Iunoni fer ritè preces, iramq. minasq.
Supplicibus supera votis.

La mattina uel far del dì. Primis astris cadentibus. Virg. 8. *Æn.*

Surge age nate dea, primisq. cadentib. astris
Iunoni fer rite preces.

Tor acqua dal fiume con le mani congiunte a guisa d'vna tazza. Cauis palmis tollere vndam de flumine. Vir. 8. Æn.

Surgit, & ætherei spectat orientia solis.
Lumina rite cauis vndam de flumine palmis
Sustulit, ac tales effudit ad æthera voces.

Far oratione. Effundere preces ad æthera. Virg. vt su.

Præterea iacet exanimum tibi corpus amici.

Dimandar consiglio. Petere consulta. Virg. 6. Aeneidos.

Dum consulta pedis, nostroq. in limine (pendes.

Andar guardando con gran diligenza. Vestigare oculis. Virg. 6. Aen.

Ergo alte vestiga oculis, & ritè repertū

Carpe manu, nanq; ipse volens, facilisque sequetur.

Andar per compagno. Ire comitem. Virg. 6. Aeneidos.

It comes, & paribus curis vestigia figit.

Caminar pensoso. Figere vestigia curis. Virg. vt sup.

Trattare, ouero discorrere due compagni insieme con far' varij ragionamenti. Vario sermone serere inter se se multa. Vir. 6. Aeneidos.

Multa inter se se vario sermone serebāt.

Morto indegnamente. Indigna morte peremptus. Virg. 6. Aen.

Vt venere, vident indigna morte peremptum.

Accompagnarsi, ouer farsi compagno d'alcuno. Addere se socium alicui. Virg. 6. Æn.

Dardanio Æneę se se fortissimus heros

Addiderat sociū, nō inferiora sequutus.

Esser' eccellente sonator di tromba. Lituo aliquē esse insignem. Virg. 6. Aen.

Et lituo pugnas insignis obibat, & hasta.

Far risonar' il mare con la tromba. Personare æquora caua concha. Virg. 6. Aen.

Sed tum, forte caua dum personat æquora concha.

Disfidar' alcun à combattere. Vocare aliquem in certamina. Virg. 6. Aen.

Demens, & cantu vocat in certamina diuos.

Annegar' alcuno. Immergere aliquem vnda. Virg. 6. Aen.

Inter saxa virum spumosa immerserat vnda. (Æn.

Pensare. Volutare aliquid corde. Vir. 6.

Atq; hæc ipse suo tristi dum corde volutat.

Fermarsi. Premere vestigia. Virg. 6. Aen.

Dirigite in lucos vbi pinguem diues opacat (ce rebus

Ramus humum, tuq. ò dubij nec defi-

Diua parēs. Sic effatus vestigia pressit.

Andar auanti quant' vn può discoprir con gli occhi. Prodire, quantum sequentum oculi possunt acie seruare. Virg. 6. Aeneidos.

Pascentes, illæ tantum prodire volā do,

Quantum acie possent oculi seruare sequentum.

Prender la strada, ouero metterssi in viaggio. Inuadere uiam. Virg. 6. Aen.

Tuq; inuade viam, vaginaque eripe ferrum (re firmo.

Nunc animis opus Aenea, nunc pectore

Seguitare, ouerò andar' dietro alla guida animosamente. Haud timidis passibus æquare ducē vadentem. Virg. 6. Æn.

Ille ducem haud timidis vadentem passibus æquat.

Habitare, ouero stanziare. Ponere cubilia, vel tenere sedem. Virg. 6. Aen.

Luctus, & vltrices posuere cubilia curæ. Virg. ibidem. (pandit

In medio ramos, annosaq; bracchia

Vlmus opaca ingens quam sedem somnia vulgo

Vana tenere ferunt, folijsq; sub omnibus hærent.

Oppor la punta della spada contr' al nemico. Offerre strictam ferri aciem hosti. Virg. 6. Aen.

Corripit hic subita trepidus formidine ferrum (offert.

Aeneas, strictamq; aciem venientibus

Attendere ad acconciare, & raggirar la vela secondo'l bisogno. Ministrare velis. Vir. 6. Aen.

Ipse ratē cōto subigit, velisq. ministrat.

Via, che mena, ouero per laqual si va a qualche luoco. Via, quæ fert aliquò. Virg.

Hinc via Tartarei fert Acherontis ad vndas.

Passar' oltra la ripa d'vn fiume. Trans mittere cursum. Virg. 6. Æn. (sum.

Stabant orantes primi trasmittere cur

Farsi innanzi. Agere se se. Virg. 6. Aen.

Ecce gubernator se se Palinurus agebat.

Hauer paura, ouero prender affanno. Capere timorem. Virg. 6. Aen. (rem.

Non vllum pro me tātum cepisse timo-

Auicinarsi alla riua. Aduertere pedem ripæ Virg. 6. Aen.

Nauita

Nauita quos iam inde vt stygia prospe A
xit ab vnda
Per tacitum nemus ire pedemq; aduer
tere ripæ.
Fermarsi, ouero fermar il passo. Comprimere
gressum. Virg. 6. Aen.
Fare age quid venias, iamq; istic com-
prime gressum.
*Prenderfi fastidio, ouero trauaglio. Non ti
prender fastidio.* Absiste moueri. Vir.
6. Aen.
Nulla hic insidię tales, absiste moueri.
Placarsi. Alicuius corda tumida ex ira re
sidere. Virg. 6. Aen. B
At ramum hunc aperit ramum, qui ueste
latebat (dunt.
Agnoscas. Tumida ex ira tũ corda resi
*Ripor alcuno in qualche luogo, hauendolo con-
dotto in barca. In Venetia soglimo dire.
Buttami in quel luoco.* Expone me il-
lic. Virg. 6. Aen.
Tandem trans fluuium incolumes, ua-
temq; virumq; (ua.
Informi limo glaucaq; exponit in vl-
Entrare. Occupare aditum. Virg. 6. Aen.
Occupat Aeneas aditũ custode sepulto
Euaditq. celer ripã irremeabilis vndæ. C
*Condennato a morte ingiustamente per essere
stato falsamente accusato.* Falso crimi-
ne mortis damnatus. Virg. 6. Aen.
Hos iuxta falsò dãnati crimine mortis.
Parlar' amoreuolmente. Affari dulci amo-
re. Virg. 6. Aen.
Demisit lacrymas, dulciq. affatus amo
re est.
Venir' vna noua. Venire nuntiũ. Vir. 6. Æn.
Infelix Dido, verus mihi nuncius ergo
Venerat extinctam, ferroque extrema
sequutam.
Fermarsi. Sistere gradum. Virg. 6. Æn. D
Siste gradum, teq; aspectu ne subtra
he nostro.
*Rimouersi, ouero sottraggersi dalla presenza d'
alcuno.* Subtrahere se ab alicuius cõ
spectu. Virg vt supra.
*Arder per grande sdegno, ouero esser fieramen-
te sdegnato, & mirar con gli occhi torti.*
Ardere, & tueri torua. i. torue. Virg.
6. Æneidos. (entem
Talibus Æneas ardentem, & torua tu-
Lenibat dictis animũ, lacrymasq. ciebat.

Mouere, ò prouocar' il pianto. Ciere lacry-
mas. Virg. vt supra.
*Guardar fiso in terra, ouero tener gli occhi fisi
in terra.* Tenere oculos solo fixos Vir.
6. Aeneidos.
Illa solo fixos oculos auersa tenebat
Leuarsi in fretta dalla presenza d'alcuno. Pro-
ripere se se. Virg. 6. Aen.
Tandem proripuit se se, atq; inimica
refugit.
Esser corrispondente all'amore. Æquare amo-
rem. Virg. 6. Aen.
In nemus vmbriferum, coniux vbi pri
stinus illi (rem.
Respondit curis, æquatq. sichæus amo-
Esser' afflitto per qualche fiero accidente. Ini-
quo casu aliquem esse perculsum.
Virg. 6. Aeneidos.
Nec minus Æneas casu pculsus iniquo.
Seguir il viaggio. Moliri iter. Virg 6. Aen.
Inde datum molitur iter, iamque arua
tenebant.
Fermarsi appresso. Conferre gradum. Virg.
6. Aeneidos.
Nec vidisse semel satis est, iuuat vsque
morari, (causas.
Et conferre gradum, & veniẽdi discere
Stanco da gli affanni, & da' trauagli. Confe-
ctus curis. Virg. 6 Aen.
Tum me confectum curis, somnoque
grauatum
Infelix habuit thalam⁹, pressitq; iacẽtẽ
Dulcis, & alta quies, placidæque simil-
lima morti.
Esser preso dal sonno. Somno esse grauatũ.
Virg. vt sup.
Porsi, ouer' andar in letto E posto in letto. Tha-
lamus eum habet. Virg. vt suprà.
*Aprir le porte, & chiamar' alcun, che venga
dentro.* Pandere limina, atq. aliquem
intra tecta vocare. Virg. 6. Aen.
Egregia interea coniux arma omnia
tectis (ensem
Emouet, & fidum capite subduxerat
Intra tecta vocat Menelaum, & limi-
na pandit.
Dimandar vendetta. Reposcere pœnas.
Virg. 6. Aeneidos.
Quid moror? irrumpũt thalamo comes
additur vna (Graijs
Hortator scelerum Æolides, dij talia
In-

Instaurate, pio si pœnas ore reposco.

Consumar' il tempo piangendo. Ducere horas flendo. Virg. 6. Aen.

Nox ruit Aenea, nos flendo ducimus horas.

Partirsi parlando. Dicendo questo si partì. Hoc i verbo vestigia torsit. Vir 6. Æn.

I decus, i nostrũ melioribus vtere fatis, Tãtũ effatus, & in verbo vestigia torsit.

Turbarsi. Non ti turbare, ouero non andar' in colera. Ne sæui. Virg. 6. Aen.

Deiphobus contra. Ne sæui magna sacerdos.

Punire. Exercere alicuius pænas. Virg. 6.

Hic locus est, partes vbi se via findit in ambas

Dextera, quæ Ditis magni sub mænia tendit.

Hac iter Elysiũ nobis, at læua malorũ Exercet pænas, & ad impia Tartara mittit.

Esser punito. Vrgeri pęnis. Virg. 6. Aen.

Quæ scelerum facies o virgo effare, quibus uè

Vrgentur pænis; quis tantus plangor ad auras.

Dar' il gouerno, ouero por' alcun' al gouerno di qualche luoco. Pręficere aliquem alicui loco. Virg. 6.

Nulli fas casto scelerarũ insistere limẽ, Sed me quum lucis Hecate præfecit Auernis.

Tormentar' alcuno con isforzarlo a confessare i suoi errori. Subigere aliquem fateri. Vir. 6. Æn.

Gnosius hęc Radamanthus habet durissima regna

Castigatq́. auditq́. dolos, subigitq́. fateri.

Differir' a pentirsi di giorno in giorno, & continuar in questo modo fin' alla morte. Differre commissa piacula in seram mortem. Virg. 6. Aen.

Castigatq; auditq; dolos, subigitq; fateri

Quæ quis apud superos furto lætatus inani

Distulit in seram commissa piacula mortem.

Figliuolo, ouero allieno della terra. Alumnus omnis parentis terræ. Virg. 6. Aen.

Nec non & Tityon terræ omni parentis alumnum.

Esser' odiato. Inuisum esse alicui. Vir. 6. Æn.

Hic quibus inuisi fratres, dum vita manebat.

Pulsatusvè parẽs, & fraus innexa cliẽti.

Battuto, ouer bastonato. Pulsatus. Virg. ut su.

Far frode. Innectere fraudem alicui. Virg. vt sup.

Esser' auaro, accumulando ricchezze senza farne parte a gli altri, che son bisognosi. Solum incumbere diuitijs, nec alijs ponere partem. Virg. 6. Æn.

Aut qui diuitijs soli incubuere repertis Nec partem posuere suis, quæ maxima turba est.

Mancar di fede al suo signore. Fallere dextram domini sui. Vir. 6. Æn.

Quiq́. ob adulterium cęsi, quiq́. arma sequuti (dextras.

Impia nec ueriti dominorum fallere

Ridur la patria sotto la seruitù d'un tiranno, ouero farla diuentar serua. Imponere potentem dominũ patrię. Vir. 6. Æn.

Vendidit hic auro patriam, dominumque potentem (fixit.

Imposuit, fixit leges pretio, atque re-

Far leggi, & disfarle. Figere leges, & refigere. Virg. vt supra.

Stuprar la figliuola, ouero vsar carnalmente con sua figliuola. Inuadere thalamum natæ. Virg. 6. Æn.

Hic thalamum inuasit natæ uetitosq́. hymenæos

Ausi oẽs immane nefas, ausoq́. potiti.

Contare, ò raccontar qualche cosa. Percurrere aliquid. Virg. 6. Æn.

Non mihi si linguæ centum sint, oraq́. centum

Ferrea uox omnes scelerum comprendere formas.

Omnia pœnarum percurrere nomina possem.

Mandar' ad effetto quel, che s'è tolto a fare ouero finir l'incominciata impresa. Perficere susceptum munus. Virg. 6. Æn.

Sed iam age carpe uiam, & susceptum perfice munus.

Giuocare. Contendere ludo. Virg. 6. Aen.

Contendunt ludo, & fulua luctantur arena.

Ballare. Plaudere choreas pedibus. *Virg.* A 6. Aeneidos.

Pars pedibus plaudunt choreas,& carmina dicunt

Cantar poeticamente, cioè comporre, discorrer sopra qualche materia, ouero trattarla in verso. Obliqui aliquid numeris. *Virgilius* sesto Aeneidos.

Nec non Threiecius longa cum veste sacerdos

Obloquitur numeris septem discrimina vocum,

Iamq; eadem digitis, iam pectine pulsat eburno. B

Il sopradetto verso obloquitur numeris &c. è il più alto, & difficile, che sia in tutta l'Eneide,& tanto più volendolo ben dichiarar nella nostra lingua, & dimostrar qual sia stata la vera intention del Poeta. Et per questo da molti non è inteso,ne da i comentatori è stato ben esposto, & particolarmente, da Seruio, ilquale bisogna hauerlo per iscuso, perche dimostra nõ hauer cognition'alcuna della scientia della Musica, quando dice queste parole. Dicendo obloquitur numeris, chordarum expressit laudem, quas dicit verbis loquutas come volesse dire, ch' Orfeo sonaua tãto bene,che pareua che quel la sua cetra parlasse, com'hoggi dì s' vsã di dire, che quando alcun suona ben di liuto,si suol dire;Colui sona tanto eccellentemente, che'l fà parlar quel liuto. Ma e mi pare,che di gran lunga s'inganna, percioche se ciò fusse,che obloqui numeris vo lesse dir sonare, vanamente il Poeta haurebbe detto dopoi nel verso,che D segue. Iamq; eadem digitis,iam pectine pulsat eburno, onde volendoli dar qualche buon senso, bisogna auertire, che questo passo si può intendere in due modi, poeticamente & musicalmente. Si può intender poeticamente, com' habbiamo detto di sopra, perche Numerus trà le altre significationi, c'ha, significa il uerso come ne dimostra Horatio nel la sua Poetica, dicendo.

Quo scribi posset numero monstrauit Homerus, quo numero id est quo genere carminis. Si puo anco intendere musicalmente, perche numerus si prende tal volta per la melodia, armonia, concento, ouer' aria della Musica, come si legge nella nona Egloga di Virgilio, dicendo.

Audieram, numeros memini, si verba tenerem. Come dicesse quel pastore, s'io sapessi le parole di quella canzone, che già t'vdij cãtare,mi ricordo ben l'aria, ò'l tuon della detta canzone. Talche obloqui numeris in questo senso vuol dir cantar musicalmente,o per arte,ò per ragion di Musica. Et ha detto obloquitur,ch' assolutamente significa parlar' all' incontro,in cambio di cantare;perche colui,che parla è simile a colui, che canta; perche ragionando non sempre butta la voce in un istesso tono: ma hora continua in un tono, hora l'inalza, & hora l'abbassa, secondo bisogna per imprimer con maggior forza & leggiadria i suoi concetti. Et di più ha accompagnato questo uerbo obloquitur con questa parola numeris, che significa, com'ho detto,melodia,ouer concento,giungendoui ancor septem discrimina uocũ, & hà fatto una Perifrasi del cantare la più bella, la più leggiadra,& artificiosa, che mai sia stata fatta. Perche l'attion di colui, che canta è proferir regolatamente uoci una diuersa dall'altra, & procede hor basso, hor alto, per toni, semitoni, terze, quinte, & per altre consonanze, lequali deriuano dalle proportioni, & le proportioni deriuano dai numeri, & per questa cagione hà detto obloquitur numeris, scilicet sonoris, Nam Musica subalternatur Arithmeticæ, & Arithmeticus considerat numerum simpliciter, Musicus uero numerum sonorum. Segue dopoi septem discrimina uocum,& per queste sette differenze di uoci non s'intendono le

sette

ette corde della c etra, com'espone A Ascensio, alle quali dice, che simonide dopoi aggiunse l'ottaua corda, & Timoteo la nona: ma se intende il numero settennario, imperoche due son i numeri, vn de quali è Aritmetico, & è il numero denario, & perciò passando oltre i diece, si torna all'vno, dicendo vndici, che vuol dir'vno, & diece, & l'altro numero e Armonico, & questo è il numero settenario, ch'abbraccia tutta la Musica, cioè, vt, re, mi, fa, sol, la, fa, ou'è l'vnisono, la terza, la quinta, B & la sesta. Et non solo vi son queste consonanze principali, ma ui son anco le dissonanze, ch'è la seconda, la quarta, & la settima. Et se ben sono dissonanze, nondimeno entrano nella Musica; & quando son poste regolatamente, & son saluate dalle consonanze apportan non poco diletto all'vdito. Dopo il numero settennario si ritorna all'vnità giungendo alla diapason, cioè all' ottaua, che son due voci conuerse in vna con la debita proportione, & di C stāza di voci; perche procedendo la voce circolarmente, hauēdo girato & finito il suo circolo; è ritornata, & congiunta à quella vnità, ond'era partita. Et perche i prencipij son perfetti, e'l numero ternario è il primo numero dispare, e'l quaternario è il primo numero pare, da'quali deriuano tutti gli altri numeri, e'l numero settennario è composto di questi due numeri, per questo è perfetto, & non si può giungere cosa ueruna, ma con esso si multiplica- D no tutte le altre consonanze principali, imperoche giungendo il numero settennario alla terza, ne deriua la decima, & giungendolo alla quinta, ne deriua la duodecima, e'l simile si fà di tutte le altre. Ma perche questa è una materia tanto ampla, che uolendoui sopra à pieno discorrere, sarebbe bisogno empir molti fogli intieri, & sarebbono cose appertenenti alla scientia della Musica, & nō alle cose poetiche; però per non esser noioso, basta hauer fatto questo breue discorso per dichiaration de' sopradetti uersi, & per dimostrar anco, che'l cantar del poeta è simile a quel de' Musici; imperoche, si come il Musico hor col tuo no graue, & hor con l'acuto ua con gran uarietà addolcendo, & adornando le sue compositioni, così il poeta hor con lo stile basso, hor col mezano, & hor con l'alto uà leggiadramente spiegando i suoi concetti. Onde sì per questo, sì anco perche la misura del tempo è ad ambedue commune, si dice, che i poeti cantano. Talche per conchiuder dico, ch'intendendo questo passo secondo il senso musicale, il Poeta hà uoluto dir questo, che ritrouandosi Orfeo ne'campi Elisij in compagnia di quei spiriti felici, iquali mētre lì si diportauano in quelle naturali dispositioni, c'hauean seguite mentre erano stati col corpo congiunti, egli all'incontro essendo stato Poeta Eccellentissimo non men dottamente che soauemente cantaua, quando dice obloquitur numeris septem discrimina vocum, & dolcemente anco sonaua tutto quello, ch'esso cantaua, come chiaramente dimostra nel verso, che segue dicendo.

Iamq; eadem digitis, iam pectine pulsat eburno.

Ma se'l uorremo prendere per un cantar poetico, & più altamente uogliamo andare considerando l'intentiō di Virgilio, & la materia, sopra la quale Orfeo cantaua, la sententia sarà questa; che mentre quei beati spiriti si prendeuano gran diletto di quelle cose, alle quali con molto studio hauean atteso nel mondo, Orfeo all'incontro, per essere stato grandissimo Teologo, & Astrologo, ilquale, come dicono era stato inuentore de'circoli del mondo, discorreua poeticamente sopra le cose celesti, & particolarmente

sopra i sette pianeti, quando dice A septem discrimina vocum, da i mouimenti de' quali, secondo l'opinione di Pitagora nasce vn marauiglioso concento, non già, come alcuni dicono, che veramente ne deriua vn dolcissimo suono, & che noi non lo possiamo sentire, perche l'elemento dell'aere, com'à corpo diafano, & mezano istrumento à condur' a' nostri sensi le specie delle cose sensibili, là non arriua: ma si dice, che se ne causa vna grand'armonia per la debita, & perfetta pro- B portione, che nello spacio, & distantia loro si ritruoua, non altrimente, ch'è nella Musica dall'unisono all'ottaua. Et per questo Pitagora chiamò tuono la distanza, ch'è dalla terra insino alla sfera della luna, & dalla sfera della luna fin à quella di Mercurio è la metà del dettu spacio, ouer tuono. Ma veramente non si può dire, che sia vna metà vguale, perche il tuono deriuando dalla proportion sesquiottaua, ch'è noue ad otto in questo mo- C do $\frac{9}{8}$ il numero del noue non si può diuidere in due parti vguali; perche essendo di noue commi, diuidendolo in due, vna parte sarà di cinque commi, ouer particelle, & l'altra di quattro. Talche quando dice, che da vna sfera all'altra è vn mezo tuono, s'intende un semiton maggiore, ch'è un tono imperfetto. Da Mercurio à venere è altretanto di spatio, & da Venere al Sole è vna sesquialtera, Dalla sfe- D ra del Sole à quella di Marte è vn tuono, Da Marte à Gioue vn semituono, & da Gioue à Saturno il medesimo. Dalla sfera di Saturno al Zodiaco è vna sesquialtera, la qual si segna cosi $\frac{3}{2}$ dalla qual proportion nasce la diapente, cioè la quinta. Et queste son le sette differenze delle voci, che mette Virgilio, quando dice septem discrimina vocum. Et nel Zodiaco finisce la diapason, cioè l'ottaua. La qual opinion di Pitagora si conferma con l'autorità di Plinio, quando nel secondo libro dice queste parole.

Sed Pythagoras interdum ex musica ratione appellat tonum, quantum absit à terra luna. Ab ea ad Mercuium spacij eius dimidium, & ab ea ad venerem, A qua ad Solem sesquiplum, A Sole ad Martem tonum, id est quantum ad Lunam à terra. Ab eo ad Iouem dimidium, & ab eo ad Saturnum dimidium, & inde sesquiplum ad signiferum. Ita septem tonos efficit, quam diapason vocant, hoc est vniuersitatem cōcētus.

Cantar' in lande d'Apollo. Canere peana. Virg. 6. Aen.

Conspicit ecce alios dextra, læuaque per herbam
Vescentes, lætumque choro peana canentes.

Esser ferito. Pati vulnera. Virg. 6. Æn.

Hic manus ob patriam pugnando vulnera passi.

Viuere, ouero esser' viuo. Vitam alicuius manere. Virg. 6. Aen.

Quiq; sacerdotes casti, dum vita manebat.

Far beneficio, con far, ch'un tenga di se memoria. Merendo facere aliquem sui memorem. Virg. 6. Aen.

Quiq. sui memores alios fecēr merēdo.

Per cagione. Ergo. Virg. 6. Aen.

Quæ regio, Anchisem, quæ ue habet locus? illius ergo
Venimus, & magnos erebi tranauimus amnes.

Rispondere. Responsum reddere. Vir. 6. Æn.

At hic responsum paucis ita reddidit heros.

Habitar negli ombrosi boschi. Lucis habitare opacis. Virg. 6. Aen.

Nulli certa domus, lucis habitamus opacis,
Riparumq. toros, & prata recētia riuis
Incolimus, sed vos, si fert ita corde voluntas.
Hoc superate iugum, facili iam tramite sistam.

Hauer gran desiderio. Io hò gran desiderio di uederti. Magna te videre voluntas fert meo corde. Virg. vt sup.

Sa'ir

Salir sopra vna collina. Superare iugum. A
Virg.6.Aen. vt supra.
Andar' auanti, & far la guida. Ante ferre gressum.
Dixit, & ante tulit gressum, camposq; nitentes (linquunt.
Desup ostentat, dehinc sũma cacumina
Vscir fuori, ò venir fuori la uoce. Vocem excidere ore. Virg 6. Aen.
Effusęq; genis lacrymæ, & vox excidit ore.
Parlare. Reddere voces. Virg. 6 Aen.
Vicit iter durum pietas, datur ora tueri
Nate tua, & notas audire, & reddere voces. B
Tener per fermo c'habbia da succeder qualche cosa non altrimente, che l'huomo si pensa. Ducere animo. *Virg*.6. Æn.
Sic quidem ducebam animo, rebarq; futurum,
Tempora dinumerans, nec me mea cura fefellit.
Andar per mare. Vehi pes æquora. Virg. 6. Aeneidos.
Quas ego te terras, & quanta per æquora vectum
Accipio, quãtis iactatum nate periclis. C
Essere in pericoli ouero passar pericoli. Iactare periclis? *Virg*. vt supra.
Far' venir' alcun in qualche luoco. Tu m'hai fatto quì venire. Tu huc me tendere adigisti. Virg. 6. Aen.
Ille autem. Tua me genitor, tua tristis imago
Sæpius occurrens, hęc limina tendere adegit.
Toccar la mano à qualche amico essendo stato molto tempo da lui lontano. Iungere dextram. *Virg*.6. Æn.
Stant sale Tyrrheno classes, da iungere D dextram
Da genitor, teq; amplexu ne subtrahe nostro.
Ritrarsi adietro, & non lasciarsi abbracciare. Subtrahere se alicuius amplexu. Vir. 6. Aen. vt supra.
Stupirsi di qualche cosa, che si vede all'improuiso. Horrescere subito visu. *Vir*.6. Æn.
Horrescit visu subito, causasq; requirit.
Dimandare la cagione. Exquirere causam. Virg. vt supra.

Tener' alcun sospeso, ò farlo star' in dubbio. Tenere aliquẽ suspensũ. Virg. 6. Æn.
Dicam equidem, nec te suspensum nate tenebo.
Mare. Campi liquentes. *Virg*.6. Aen.
Principio cœlum, ac terras, camposq; liquentes.
Esser fuori, ouer libero da' mali, che vengono al corpo. Alicui corporeas excedere pestes. Virg. 6. Aen.
Non tamen omne malum miseris, nec funditus omnes
Corporeæ excedunt pestes, penitusque necesse est.
Patir pene, & tormento. Exerceri pœnis. *Virg*. 6. Aen.
Ergo exercẽt pęnis, veterumq; malorũ
Supplicia expendunt.
Pagar le debite pene. Expendere malorum supplicia. *Virg* vt supra.
Metter' alcun in mezo nel condurlo in qualche luoco. Trahere aliquem in medios conuẽtus. *Virg*. 6. Aen.
Dixerat Anchises, natumq; vnaq; sibillam (nãtem.
Cõuẽtus trahit in medios, turbamq; so
Conoscere quei, che vengono. Discere vultus venientum. Virg. 6. Aen.
Et tumulum capit, unde omnes longo ordine possit
Aduersos legere, & venientum discere vultus.
Portar' vn' hasta in mano per sostegno. Nitĩ hasta. *Virg* 6. Aen.
Ille vides pura iuuenis qui nitiẽ hasta.
Figlinolo nato depò la morte del padre. Proles posthuma. *Virg*. 6. Aen.
Syuius, Albanum nomen, tua posthuma proles.
Volger gli occhi. Flectere geminas acies. Virg. 6. Aen.
Huc geminas nunc flecte acies, hanc aspice gentem.
Accrescere l'imperio. Proferre imperium. *Virg*. 6. Æneidos.
Proferet imperium, iacet extra sydera tellus.
Disturbar la pace, & la quiete, & far venir guerra. Rumpere otia. Virg. 6. Æn.
Otia quæ rumpet patriæ, residesq; mouebit

Tullus

Tullus in arma viros, & iam desueta triumphis. A

Gioire, ouero prender allegrezza del fauor del popolo. Gaudere popularibus auris Virg. 6. Aen.

Nunc quoque iam nimium gaudens popularibus auris. (6. Aen.

Punire. Vocare aliquem ad pœnam. Vir.

Consulis imperium hic primus, sæuasq; secures (uentes

Accipiet, natosq; pater noua bella mo-

Ad penã pulcrha ꝓ libertate uocabit.

Rappresentar' alcuno, cioè essergli simile ouero nel nome, ò nelle qualità sue. Reddere aliquem nomine. Virg. 6. Aen. B

Et capys, & numitor, & qui te nomine reddet (mis.

Syluius Aeneas pariter pietate, uel ar-

Venir' in vita, ouer al mondo. Attingere lumina uitæ. Virg. 6. Æn.

Heu quantum inter se bellum si lumina uitæ (ciebunt.

Attigerint, quantas acies stragemque

Tacer le lodi d'alcuno. Relinquere aliquem tacitum. Virg. 6. Aen.

Quis te magne Cato tacitum, aut te cosse relinquat? C

Formare, o far' vna statua di bronzo, che paia, c'habbia spirito. Mollè excudere æra spirantia. Virg. 6. Aen.

Excudent alij spirantia mollius æra

Credo equidem uiuos ducent de marmore uultus.

Far' vn' imagine di marmo con tanto grand' artificio, che paia, che sia viua. Ducere de marmore uiuos uultus. Virg. ut s.

Corso del Cielo. Meatus cœli. Virg. 6. Aen.

Orabũt causas melius, cœlique meatus.

Describent radio, & surgentia sydera dicent. D

Popolo che fa strepito & rumore. Turba sonans. Vir. 6. Aen. (sonantem.

Conuentus trahit in medios, turbamq;

Spronar' il cauallo. Calcaribus fodere armos spumantis. equi. Virg. 6. Æn.

Seu spumantis equi foderet calcaribus armos.

Far' vscir' alcun fuor della porta. Emittere aliquem porta. Virg. 6. Aen.

Prosequitẽ dictis, portaq. emittit eburna.

Prender la strada. Secare uiã. Virg 6. Aen.

Ille uiã secat ad naues, sociosq. reuisit.

Buttar l'ancore nel mare per fare star salda la naue. Iacere anchoram Vir. 6. Aen.

Anchora de prora iacitur, stant littore puppes.

Andar in porto con gir sempre uicino a terra. Ferre se ad portum recto littore. Vig. 6. Æn. (portum.

Tum se ad Caietæ recto fert littore

Dar fama. Dare famam. Virg. 7. Æn.

Tu quoque littoribus nostris Aeneia nutrix

Aeternam moriens famam Caieta dedisti. (Æn.

Finir l'essequie. Soluere exequias. Virg. 7.

At pius exequijs Aeneas rite solutis

Aggere composito tumuli, postquã alta quierunt

Æquora, tendit iter velis, portumque relinquit.

Farsi tranquillo il mare. Æquor quiescere. Virg. vt supra.

Tessere. Percurrere telas arguto pectine. Virg. 7. Æn.

Arguto tenues ꝑ currens pectine telas.

Far fuggir alcuno. Alicui dare fugam. Virg. 7. Æneidos.

Neptunus uentis impleuit vela secũdis,

Atq; fugam dedit, & præter vada feruida vexit.

Passi pericolosi da nauigare. Vada feruida Virg. vt supra. (Æn.

Cessar' i venti. Ventos ponere s. se. Virg. 7.

Cum venti posuere, omnisq. repente resedit (tonsæ

Flatus, & in lento luctantur marmore

Fiume, il qual entra nel mare. Flumen, quod in mare prorumpit. Virg. 7. Æn.

Atq; hic Æneas ingentem ex æquore lucũ

Prospicit, hinc inter fluuio Tyberinus amæno (rena

Vorticibus rapidis, & multa flauus a-

In mare prorumpit.

Voltare, ouero girar la naue, & drizzar la prora a terra. Flectere iter, & aduertere proras terræ. Vir. 7. Æn.

Flectere iter socis, terræque aduertere proras.

Imperat, & lætus fluuio succedit opaco.

Per volontà di Dio. Dei fato. Virg. 7. Æn.

Filius huic fato diuũm, prolesq. virilis

Nulla fuit, primaq; oriens erepta iuuenta est.

Esser donna da marito. Esse maturam viro. Virg.7.Æn.

Sola domum, & tantas seruabat filia sedes annis.
Iam matura viro iam plenis nubilis

Esser in età di potersi maritare. Esse nubilem plenis annis. Virg. vt supra.

Dare, ouer porre vn nome ad alcuno. Ponere nomen alicui. Virg.7.Aen.

Laurẽtesq. ab ea nomẽ posuisse colonis.

Esser trauagliato, & afflitto per qualche portento. Sollicitum esse monstris. Virg. 7.Æneidos.

At Rex sollicitus mõstris, oracula fauni
Fatidici genitoris adit.

Maritare vna figliuola. Sociare natam con nubio alicuis. Virg.7.Æn.

Ne pete connubijs natã sociare latinis.

Tacere. Premere aliquid ore. Virg.7.Æn.

Nec responsa patris fauni, monitusque silenti (nus.
Nocte datos, non ipse suo pmit ore lati

Riposarsi sott' vn grand' albero. Ponere corpora sub ramis altæ arboris. Virg. 8.Æneidos.

Aeneas primiq; duces, & pulcher Iulus
Corpora sub ramis deponunt arboris altæ.

Cingersi il capo di verdi foglie. Implicare tempora frondenti ramo Vir.7.Æn.

Sic deinde effatus frondenti tempora ramo Implicat.

Coronato d' oliuo. Velatus ramis palladis. Virg.7.Aen.

Centũ oratores augusta ad mœnia regis
Ire iubet ramis velatos Palladis oẽs.

Impetrar pace Exposcere pacẽ. Vir.7.Æn.

Ire iubet ramis velatos Palladis oẽs,
Donaq. ferre viro, pacemq. exposcere Teucris.

Andar' in fretta. Ferri rapidis passibus. Virg.7. Aen.

Haud mora, festinãt iussi, rapidisq. ferũtur Passibus.

Prender' il possesso d'vn regno. Accipere sceptra. Vir.7.Æn.

Hic sceptra accipere, & primos attollere fasces Regibus omen erat.

Tener il volto in giù, & guardar sempre basso.

Tenere ora defixa obtutu. Vir.7 Æn.

Talibus Ilionei dictis defixa latinus
Obtutu tenet ora, soloque immobilis hæret.

Felicitare, ouero far prosperare. Iddio ti faccia prospero, & felice. Secũdet Deus tua incepta. Virg.7.Æn.

Tandem lætus ait. Dij nostra incepta secundent.

Ritornar a cauallo. Redire sublimẽ in equo.

Talibus Aeneadę donis dictisq́. latini
Sublimes in equis redeunt, pacemque reportant.

Venire o ritornare. Referre se se. Vir.7.Aen.

Ecce autem Inachijs se se referebat ab Argis.

Crollar il capo. Quassare caput. Vir.7.Aen.

Tum quassans caput hæc effudit pectore dicta.

Dire, ouer parlare. Effundere dicta pectore. Virg. vt supra.

Cacciato dalla patria. Excussus patria. Virg. 7. Aeneidos.

Quin etiam patria excussos infesta per vndas (ponto.
Ausa sequi, & pfugis toto me opponeř

Far tardare, ò dimorare, ouero fare che le cose vadano molto in lungo. Addere moras rebus. Virg.7.Aen.

Attrahere, atq; moras tantis licet addere rebus.

Istigar' alcuno con parole. Acuere aliquem dictis. (tur.
Quam iuno his acuit verbis, ac talia fa

Affaticarsi particolarmente per vn solo. Dare alicui proprium laborem. Vir.7.Aen.

Hunc mihi da proprium virgo sata nocte laborem.

Disporre, ouer' inclinar alcuno con lusinghe à far' vn parentado. Ambire aliquem connubijs .i. ad connubia. Virg. 7. Aeneidos.

Hunc mihi da proprium virgo sata nocte laborem (cedat
Hãc operã, ne noster honos infracta ve
Fama loco, neu cõnubijs ambire latinũ
Aeneadæ possint, Italos ve obsidere fines.

Perder la fama ch' alcun hà in qualche luoco. Alicuius famam infractam loco cedere. Virg. vt supra.

Per

Por discordia tra fratelli. Armare unanimes A fratres in prælia. *Vir*.7. Aen.

Tu potes unanimes armare in prælia fratres.

Si potrebbe ancor dire. Far' venir' alle mani gli amoreuoli fratelli.

Far venire, o metter odio in qualche casa. Versare domum odijs. *Virg*.7. *Æn*.

Tu potes vnanimes armare in prælia fratres, (ctis,

Atq. odijs versare domos, tu verbera te

Funereasq; inferre faces, tibi nomina mille, (ctus.

Mille nocẽdi artes, fœcundũ cõcute pe B

Metter fuoco di discordie. Inferre faces. Virg. vt sup.

Dare, o far venir fuora gli infiniti, & diuersi artificij, ouero inuentioni, che alcun suol hauere, & si può prendere in buona, & in mala parte. Concutere fœcundum pectus. Virg. 7. Aen. vt sup.

Disfar la pace. Disijcere compositam pacem. Virg 7. Aen.

Disijce compositam pacem, sere crimina belli, (uentus.

Arma velit, poscatq; simul rapiatq; iu-

Seminar zizania, ò discordia, ouero mettere, ò C *far venir guerra.* Serere crimina belli. *Virg*. vt sup.

Subito, ouero in un momẽto. Exin Vir. 7. *Æn*.

Exin Gorgoneis Alecto infecta uenenis.

Parole dette in vano. Dicta nequicquã *Vir*. 7. Aeneidos. (tinũ

His vbi nequicquã dictis experta, la-

Contra stare videt.

Parlar contra, ouero esser di contraria opinione Stare contra. *Virg*. vt sup.

Furioso. Lymphatus. Virg. 7. *Æn*.

Immensam sine more furit lymphata per vrbem.

Senza creanza. Sine more. *Vir*. vt supra.

Impedire, che non si faccia vn matrimonio. Eripere thalamum alicui Vir. 7 Aen.

Euolat, & natum frondosis montibus abdit.

Quo thalamũ eripiat Teucris, tedasq; moretur.

Esser' infuriato. Pectore esse furijs accensum. *Vir*. 7. Aen.

Fama volat, furijsq; accensas pectora matres

Idem omnes simul ardor agit.

Disciolger' i capelli al vento. Dare comas ventis. *Virg*. 7. *Æn*.

Deseruere domos, ventis dant colla, com asque

Ast aliæ tremulis vlulatibus æthera complent.

Gridar fortemente. Complere æthera ululatibus. *Virg*. vt supra.

Esser in gratia d' alcuno, ilche in tutti questi modi si può dire. Cioè se sen in gratia vostra, ouero se mi tenete per amico, Se mi volete bene fatemi questa gratia, Si gratia mei manet animis vestris, date hoc mihi. *Vir*. 7. *Æn*.

Clamat. Io matres audite vbicunque latinæ,

Si qua pijs animis manet infelicis Amatæ,

Gratia, si iuris materni cura remordet,

Soluite crinales vittas, capite orgia mecum.

Hauer pensiero, Tu non hai pensiero di questo. Huius rei te minus cura remordet. *Virg*. vt supra.

Sacrificar a Bacco. Capere orgia. Virg. vt s.

Spender le fatiche in darno. Fundere labores incassum. *Virg*. 7. Aen.

Turne tot incassum fusos patiere labores.

Negare, ouero non voler far' vn parentato. Abnegare coniugium. Virg. 7. Aen.

Rex tibi coniugium, & quæsitas sanguine dotes

Abnegat, externusque in regnum quæritur hæres.

Porsi in pericoli. Offerre se periculis. Vir. 7. Aeneidos.

I nunc, ingratis offer te irrise periclis.

D *Naui giunte.* Classes inuectæ. *Virg*. 7. Aeneidos.

Ore refert. Classes inuectas Tybridis vndam.

Adirarsi molto. Exardere in iras. *Virg*. 7. Aeneidos.

Talibus Alecto dictis exarsit in iras.

Esser lontan dal vero, ouero far errore. Esse veri effœtum. *Virg* 7. Aen.

Sed te victa situ, veriq. effœta senectus.

Trasformare. Trasformarsi in vna vecchia. Trasformare se se in vultus aniles.

Alecto toruā faciem, & furialia mēbra
Exuit, in vultus se se trāsformat aniles.

Esser transformato. Alicuius formam esse motam. Ou. 8. Met.

Talibus alloquitur, sunt ò fortissime,
Forma semel mota est.

Transire in aliquam figurā. Ou. eo. lib.

Sunt quibus in plures ius est transire figuras.

Trasformare. Nouare formam. Ou. 8. Met.

Qui prece non spreta, quamuis modo visa sequenti (rilem.
Esset hero, formāq. nouat, vultumq. ve-

Trasformar' una donna in huomo. Egli la trasformò in huomo Ipse eam induit virilem vultum. Ou. vt supra.

Trasformar' una donna in un huomo pescatore. Egli la trasformò in un pescatore. Ipse eam induit virilem vultum, & cultus aptos capientibus pisces. Ou. 8.

Vultumque virilem
Induit, & cultus pisces capiētib⁹ aptos.

Trasformarsi. Sumere figuras. Ou. 2. Met.

Mira Periclymeni mors est cui posse figuras (sumptas.
Sumere quas vellet rursusq. reponere

Variari in formas &.

Verti in faciem alicuius. Ou. eodem lib.

Hic vbi nequicquam est formas variatus in omnes
Vertitur in faciem volucris.

Trasformarsi in ogni figura, ouer forma. Esso si trasforma in ogni figura. Ipse fingitur in omnes formas. Ou. 14. Met.

Adde, quòd est iuuenis, quòd naturale decoris
Munus habet, formasque aptè fingetur in omnes

Aliquem esse aptum ad omnes formas. Ou. 14. Met.

Hæc ubi nequicquam formas deus aptus in omnes
Edidit, in iuuenē redijt, & anilia demit
Instrumenta sibi.

Trasformare, ouero cangiar gli huomini in fere. Ex facie hominum induere eos in vultus, ac terga ferarum. Vir. 7. Aeneidos.

Quos hominum ex facie dea sæua potentibus herbis
Induerat Circe in uultus, ac terga ferarum.

Venir vn tremore. Tremorem occupare alicui artus. Virg. 7. Aen.

At iuueni oranti subitus tremor occupat artus.

Riuolgersi gli occhi ad alcuno per la gran paura. Segli riuolger gli occhi. Ei diriguere oculi. Virg. 3. Aen. (hydris
Diriguere oculi, tot erinnys sibilat

Dar delle percosse. Insonare verbera pro verberibus Virg. 7. Aen.

Verberaq. insonuit, rapidoq. hæc addidit ore.

Romper' il sonno. Rumpere somnum alicui. Virg. 7. Aen.

Olli somnum ingens rupit pauor, ossaque, & artus.

Far fuoco continuamente sotto vna caldaia, che stà nel fuoco, & bolle, ouero attendere a darle il fuoco. Suggerere virgeā flammam cum magno sonore costis aheni vndantis. Virg. 7. Aen.

Sæuit amor ferri, & scelerata isania belli
Ira super, magno veluti cū flāma sonorē
Virgea suggeritur costis undātis aheni,
Exultantq. æstu latices furit intus aquę (nis.
Fumidus atq. alte spumis exuberat am

Bollire. Latices exultare æstu. Virg. vt su.

Far la spuma un' acqua che bolle. Fumidum amnē alte exuberare spumis. Vir. vt s.

Romper la pace. La pace è rotta. Pax est polluta. Virg 7. Aen.

Ergo iter ad regem polluta pace latinū
Indicit primis iuuenum, & iubet arma parari.

Mandar' alcun per ambasciadore ad vn Re. Indicere alicui iter ad Regē Vir. vt s.

Essortar' alcuno a qualche impresa con dargli animo. Implere aliquē audaci animo. Virg. 7. Aen.

Dum turnus Rutulos animis audacibus implet.

Inuention noua. Ars noua. Virg. 7. Aen.

Arte noua speculata locum quo littore pulcher
Insidijs, cursuque feras agitabat Iulus.

Andar cacciando con reti, & coi cani. Agitare feras insidijs, & cursu. Virg. vt su.

Far venir la rabbia à i cani. Obijcere rabiem canibus, Virg. 7. Aen.

Hic

Hic ſubitũ canib. rabiem Cocytia virgo
Obijcit, & noto nares contingit odore.
Perſeguitar' vn ceruo. Agere ceruum. *Virg.* 7. Aeneidos.
Vt ceruum ardentes agerent, quæ prima malorum (agreſtes
Cauſa fuit, belloque animos accendit
Girare, ouero andar' à torno. Ferri curuatis ſpacijs, *Virg.* 7. Aen. (turba.
Curuatis fertur ſpacijs, ſtupet inſcia
Incitare, ò ſtimulare. Accendere animum alicuius. Virg. 7. Æn.
Vt ceruum ardentes agerent, quę prima malorum (ſtes.
Cauſa fuit, belloq. animos accẽdit agre-
Animal domeſticato, ilqual ſà à voglia del padrone. Fera aſſueta imperijs. *Vir.* 7. Æn.
Aſſuetum imperijs, ſoror oĩ ſyluia eura
Mollib. intexẽs ornabat cornua ſertis.
Eſſer' auezzo ad eſſer maneggiato. Quel ceruo ſi laſcia maneggiare. Ceruus ille manum patitur. Virg. 7. Æn.
Ille manum patiens, menſçq; aſſuetus herili nota,
Errabat ſyluis, rurſuſque ad limina
Ipſe domũ fera quãuis ſe nocte ferebat.
Cacciar' il caldo. Leuare ęſtus. *Virg.* 7. Æn. C
Hunc procul errantem rapidę venantis Iuli (do
Cõmouere canes, fluuio quũ forte ſecũ-
Defluerct, ripaq. ęſtus viridãte leuaret.
Por la ſaetta nell' arco per tirare. Dirigere ſpicula curuo cornu. *Virg.* 7. Æn.
Aſcanius curuo direxit ſpicula cornu.
Chiamar' aiuto. *Vocare* auxiliũ. *Vir.* 7. Æn.
Auxilium vocat, & duros conclamat agreſtes.
Sfendere vn legno con metterui i cunij. Coactis cuneis ſcindere lignum. *Virgil.* 7. Aeneidos. D
Quadrifidam quercum cuneis vt forte coactis (ri.
Scindebat, rapta ſpirans immane ſecu-
Sonar' vn corno, & far ſegno a' paſtori, che ſi ragunino inſieme. Intendere vocem recuruo cornu, & canere paſtorale ſignum. *Virg.* 7. Æn.
Paſtorale canit ſignũ, cornuq. recuruo
Tartaream intendit vocem qua protinus omne (profundæ
Contremuit nemus, & ſiluæ intonuere

A *Stringerſi il figliuolo al petto, come ſogliono far le donne, quando'l tengono in braccio.*
Premere natum ad pectus. *Vir.* 7. Æn.
Et trepidæ matres preſſere ad pectora natos.
Far ſegno. Dare ſignum. *Virg.* 7. Aen.
Tum vero ad vocem celeres, qua buccina ſignum
Dira dedit raptis concurrunt vndique telis.
Drizzar le ſquadre. Dirigere acies. Virg. 7. Aeneidos.
Aſcanio auxiliũ caſtris effundit apertis
B Direxere acies nõ iã certamine agreſti.
Percoſſo dal ſole. Laceſſitus ſole. Vir 7. Æn.
Horreſcit ſtrictis ſeges enſibus, æraque fulgent (ſtant.
Sole laceſſita, & lucem ſub nubila ia-
Riſplendere. Iactare lucem. *Virg.* vt ſup.
Turbarſi il mare. Il mar hà cominciato a turbarſi. Mare ſe ſe tollere cœpit. *Virg.* 7. Æn.
Fluctus vti primo cœpit quum albeſcere vento (das
Paulatim ſe ſe tollit mare et altius vn-
Erigit, inde imo conſurgit ad æthera fundo.
Tramctterſi à far far la pace. Offerre ſe medium paci. Virg. 7. Æn.
Dum paci medium ſe ſe offert iuſtiſſimus vnus
Qui fuit, auſonijs olim ditiſſim' aruis.
Gregge di pecore. Grex balantum. *Virg.* 7. Æneidos.
Quinq; greges illi balãtũ, quina redibãt
Armenta, & terram centum uertebat aratris.
Hauer ottenuto quel, ch' è ſtato promeſſo. Aliquem factum eſſe potentem promiſſi. Virg. 7. Æn.
Promiſſi dea facta potens, ubi ſanguine bellum (gnæ.
Imbuit, & primæ commiſit funera pu-
Far pace. Coire inimicitiam. *Vir.* 7. Æn.
Dic in amicitiã coeant, & fędera iũgãt.
Far accordi. Iungere fędera. Virg. ut ſup.
Far ſolleuar le città, che prendan l' arme. Ferre urbes in bella. *Virg* 7. Æn.
Finitimas in bella feram rumoribus urbes, (re,
Accẽdamq; animos inſani Martis amo

Guarir'i morsi de' serpenti. Anguium leuare morsus. Virg. vt su.

Tornar da morte in vita per virtù d'herbe. Aliquem herbis reuocari. Vir. 7. Aen.
Nanque ferunt fama Hippolytũ postq̃ arte nouercæ (pœnas
Occiderit, patriasq. explerit sanguine
Turbatis distractus equis, ad sydera rursus (ras
Æthera, & superas cęli venisse sub auPęonijs reuocatum herbis, & amore Dianæ.

Risuscitare. Ab infernis vmbris ad lumina vitæ surgere. Virg. 7. Aen.
Tum pater omnipotens aliquem indignatus ab vmbris (vitæ.
Mortalem infernis ad lumina surgere

Maneggiar'i feroci caualli. Ardentes exercere equos. Virg. 7. Aen.
Filius ardẽtes haud secius æquore cãpi
Exercebat equos, curruq. in bella ruebat.

Esser bello. Esse pstanti corpore. Vir. 7. Æn.
Ipse inter primos præstanti corpore Turnus.

Buttar fuoco dalla bocca. Faucibus efflare ignem. Virg. 7. Aen.
Cui triplici crinita iuba galea alta chimæram
Sustinet, ethnæos efflãrem faucib. ignes.

Compagnia grandissima di fanti à piedi. Nymbus peditum. Virg. 7. Æn.
Insequitur nymb. peditum, clypeataq. totis

Auanzar gli altri di statura. Toto vertice inter alios esse suprà. Vir. 7. Æn.
Ipse inter primos præstanti corpore Turnus
Vertitur arma tenens, & toto vertice supra est.

Guidar vna compagnia di cauallieri. Agere equitum agmen. Vir. 7. Æn.
Agmen agens equitum, & florẽtes ære cateruas
Bellatrix non illa colo, calathisve Mineruæ
Fęmineas assueta manus; sed plia virgo
Dura pati, cursuq. pedum præuertere ventos.

Esser vsata à filare. Alicuius manus colo assuetas esse. Virg. vt su.

Correre velocissimamente. Cursu pedũ ventos præuertere. Vir. vt sup.

Cantare. I Cigni cantano. Niuei Cycni per longa colla dar modos. Vir. 7. Æn.
Ceu quondam niuei liquida inter nubila Cycni,
Quum se se è pastu referunt, & longa canoros
Dant per colla modos.

Suon di trombe. Le trombe sonano. Cornua. s. ærea rauco cãtu strepunt. Vir. 8. Æn.
Vt belli signũ Laurenti Turnus ab arce
Extulit, & rauco strepuerunt cornua cantu.

Crescer per tutto la fama d'alcuno. Alicuius nomen latè increbrescere. Vir. 7. Æn.
Edoceat, multasque viro se adiungere gentes
Dardanio, & latè latio increbrescere nomen.

Esser in gran pensieri, & trauagli di mente. Magno curarũ ęstu fluctuare. Vir. 8. Æn.
Cuncta vidẽs magno curarum fluctuat æstu
Atq. animum nunc huc celerem, nunc diuidit illuc.

Consolare. Demere curas. Virg. 8. Æn.
Tũ sic effari, & curas his demere dictis.

Far lega. Iungere fædera. Virg. 8. Æn.
Hi bellum assidue ducunt cum gente latina (ge.
Hos castris adhibe socios, & fędera iun

Far' oratione ouer pregare. Ferre preces. Virg. 8. Æn.
Iunoni fer ritè preces, iramq. minasq.
Supplicibus superã votis.

La mattina nel far del dì. Primis astris cadentibus. Virg. 8. Æn.
Surge age nate dea, primisq. cadentib. astris
Iunoni fer rite preces.

Tor acqua dal fiume con le mani congiunte a guisa d'vna tazza. Cauis palmis tollere vndam de flumine. Vir. 8. Æn.
Surgit, & ætherei spectat orientia solis.
Lumina rite cauis vndam de flumine palmis
Sustulit, ac tales effudit ad æthera voces.

Far' oratione. Effundere preces ad æthera. Virg. vt su.

Hauer' origine. I Romani hann' origine da Romulo. A Romulo Romanis est genus Virg. 8. Æn. (nibus vnde est.
Nymphę, laurentes nymphæ, genus am
Liberar' alcun dai pericoli. Arcere aliquem periclis. Hypallage est, pro ab aliquo arcere pericula.
Nascere vn fiume. Flumē exire. Virg. 8. Æn.
Quo te cunq. lacus miserantem incōmoda nostra
Fonte tenet, quocunque solo pulcherrimus exis.
Esser fauoreuole, ouero aiutare. Adesse. Virg. 8. Aen.
Adsis ò tandem, & propius tua numina firmes.
Fornir le galee di buona ciurma ouer di huomini da remo. Aptare biremes remigio. Virg. 8. Aen.
Sic memorat, geminasque legit de classe biremes
Remigioq. aptat, socios simul instruit armis.
Seguir' in fretta l'incominciato camino. Celerare inceptum iter. Virg. 8. Aen.
Ergo iter inceptum celerant rumore secondo.
Far' vna festa solenne, ouero offerir sacrificij. Ferre solemnem honorē. Vir. 8. Æn.
Forte die solemnem illo Rex arcas honorem. ferebat.
Amphytrioniadæ magno, diuisque
Apportar pace. Ferre pacem. Vir. 8. Æn.
Qui genus? vnde? Pacem ne huc fertis? an arma.
Cercar di far lega. Rogare socia arma. Virg. 8. Aen.
Dardaniæ venisse duces socia arma rogantes.
Entrar' in casa d'alcuno. Succedere penatibus alicuius. Virg. 8. Aen.
Adloquere, ac nostris succede penatibus hospes.
Prender' alcun per la mano. Accipere aliquem manu. Virg. 8. Aen.
Accepitque manu, dextramque amplexus inhæsit.
Partorire. Fundere natum. Virg. 8. Aen.
Vobis Mercurius pater est, quem candida Maia (fudit.
Cyllenes gelido conceptum in vertice

A *Far isperienza. Io ho fatta esperienza di te.* Haud pepigi tentamenta tui. Virg. 8. Aeneidos.
His fretus non legatos, neque prima per artem
Tētamēta tui pepigi me q. ipse, meumq;
Obieci caput, & supplex ad limina veni.
Mancare. Abfore. Virg. 8. Aen.
Gēs eadē, quæ te crudeli Daunia bello
Insequitur, nos si pellant nihil abfore credunt
Quin omnem Hesperiam penitus sua sub iuga mittant. (vt sup.

B *Soggiogare.* Mittere aliquem sub iuga. Vir.
Metter la barba. Allora io cominciaua à metter la barba. Tunc prima iuuenta mihi genas flore vestibat Vir. 8 Æn.
Tum mihi prima genas vestibat flore iuuenta.
Metterſi in pericolo della vita. Obijcere caput. (ni.
Obieci caput, & supplex ad limina ve-
Domani all' apparir del sole, ouero nel far del giorno. Cum crastina lux se reddet terris. Virg. 8. Aen.
Et lux quum primum terris se crastina reddet.

C *Far l'anniuersario, come si suol dir communemente cioè far la festa, che si suol far' ogn' anno.* Celebrare annua sacra. Virg. 8. Aen.
Interea sacra hæc quando huc venistis amici, (uentes.
Annua, quæ differre nefas celebrate fa
Metter' il pane dentro i canestri. Onerare canistris dona laboratę Cereris. Virg. 8. Aen.
Viscera tosta ferunt taurorum, onerant que canestris (nistrāt.

D Dona laboratæ Cereris, Bacchūq; mi
Portar' il vino, ouer dar da bere. Ministrare Bacchum. Virg. vt sup.
Esser passata la voglia di mangiare. Edendi amorem esse cōpressum. Vir. 8. Æn.
Postquam exempta fames, & amor cōpressus edendi.
Scampato da pericoli. Periclis seruatus. Virg. 8. Aen.
Rex euādrus ait. Nō hæc solēnia nobis
Has ex more dapes, hāc tanti numinis aram

Vana

Vana superstitio, veterumvè ignara deorum
Imposuit, sæuis hospes Troiane periclis
Seruati facimus, meritosque nouamus honores.

Cadere. I Scogli son caduti, ouero ruinati. Scopuli traxere ruinam. Virg. 8. Aen.
Iam primum saxis suspensam hanc aspice rupem
Disiectæ procul vt moles, desertaq; montis
Stat domus, & scopuli ingentem traxere ruinam.

Mettersi in ordine per partire. Parare abitũ.
Interea quum iam stabulis saturata moueret
Amphitryoniades armẽta, obitumq; pararet.

Mugendo rispondur a gli altri buoi. Reddere vocem. Virg. 8. Aen.
Reddidit vna boum vocem vastoque sub antro
Mugijt, & Caci spem custodita fefellit.

Correre. Petere cursu. Virg. 8. Aen.
Hic vero Alcidæ furijs exarserat atro
Felle dolor, rapit arma manu, nodisq; grauatum
Robur, & aerij cursu petit ardua mõtis.

Bastone pien di nodi. Robur nodis grauatum. *Virg.* vt supra.

Infuriarsi. Furere animis. *Virg.* 8. Aen.
Ecce furens animis Aderat Tirynthius omnemque
Accessũ lustrãs huc ora ferebat, & illuc.

Volgersi in quà, e'n là. Huc, & illuc ferre ora. *Virg.* vt supra.

Dimenar' i denti per isdegno. Infrendere dentibus. *Virg.* 8. Aen.
Dentibus infrendens, ter totum feruidus ira
Lustrat Auentini montem.

Esser molto adirato. Esse feruidum ira. *Vir.* vt supra.

Impedire, ch' alcun non possa vedere, ouero tor la vista. Eripere prospectum oculis. Virg. 8. Aen.
Prospectum eripiẽs oculis, glomeratq; sub antro
Fumiferam noctem commixtis igne tenebris.

Buttarsi giù con vn gran salto. Iacere se præcipiti saltu. Virg. 8. Aen.
Non tulit Alcides animis, seq; ipse per ignem
Præcipiti iecit saltu qua plurim' vndã
Fumus agit, nebulaq; ingens specus æstuat atra.

Ondeggiare. Agere vndam. *Virg.* vt supra.

Petti pelosi. Pectora villosa fetis. *Virg.* 8. Aeneidos.
Protrahitur, nequeunt expleri corda tuendo
Terribiles oculos, vultum, villosaque setis
Pectora semiferi, atque extinctos faucibus ignes.

Venire ouero auicinarsi la sera. Hor si fà sera.
Nunc vesper deuexo Olympo fit propior. *Virg* 8. Aen.
Deuixo interea ꝓpior fit vesper olympo.

Portar a tauola il dopò pasto. Communemente così si suol dire, che quel che si mangia nel principio del conuito si dice Antepasto & quel che si mangia nel fine è detto dopò pasto come son frutti, & confettioni. Ferre grata dona mensæ secundæ. *Virg.* 8. Aen.
Instaurãt epulas, & mẽsæ grata secũdæ
Dona ferunt, cumulantque oneratis

Con felice augurio. Secundo pede. *Virg.* 8. Aeneidos.
Salue vera Iouis proles, decus addite diuis,
Et nos, & tua dexter adi pede sacra secundo.

Andare, o venir' à fauorir' vna festa. Vien' à fauorir la tua festa. Adi dexter tua sacra. Virg. vt supra.

Risuonar tutt' il bosco pe'l grande strepito. Strepitu omne nemus consonare. *Virg.* 8. Aen.
Consonat omne nemus strepitu, collesq; resultant.

Sacrificij. Res diuinæ. Virg 8 Aen.
Exin se cuncti diuinis rebus ad vrbẽ
Perfectis referunt, ibat rex obsitus æuo.

Andar ragionando, acciò la strada non paia malageuole, ma breue, & ispedita. Vario sermone leuare viã. Virg. 8. Aen.
Et comitem Aeneam iuxta, natumque tenebat
Ingrediens, varioque viam sermone leuabat.

Guardar per tutto. Ferre faciles oculos circum omnia. *Virg.* 8. Aen.

Miratur,

Tela latinorũ, septenosq; orbib⁹ orbes A
Impediunt, alij ventosis follibus auras
Accipiunt, redduntquè, alij stridentia tinguht
Æra lacu, gemit impositis incudibus antrum.

Temperar' il ferro infocato, mettendolo dentro l'acqua. Tingere stridentia æra lacu. Virg. vt supra.

Alzar le braccia per martellare come fanno i fabri ordinatamente vn dopò l'altro à tempo. Tollere bracchia in numerum. Virg. 8. Æn.

Illi inter se sè multa vi bracchia tollũt B
In numerum, versantq; tenaci forcipe massam.

Voltar' il ferro infocato mentre si batte. Versare massam s. ferri forcipe tenaci Virg. vt supra.

Vulcano. Ignipotens. Virg. 8. Aen.

Haud secus ignipotens, nec tempore segnior illo
Mollibus è stratis opera ad fabrilia surgit.

Pater lemnius. *Virg.* 8. Æn.

Hæc pater Aeolijs properat dum lemnius oris. C

Vestirsi. Egli si leua, & si veste. Ipse consurgit, & tunica artus inducitur. *Virg.* 8. Aeneidos.

Consurgit senior, tunicaque inducitur artus
Et Tyrrena pedum circundat vincula plantis.

Metterſi le pianelle. Cincundare vincula plantis pedum Virg. vt supra.

Cingersi la spada, ouero metterſi la spada al lato. Subligare ensem lateri. Virg. 8. Aeneidos.

Tum lateri, atque humeris Tegæum su D bligat ensem.

Alzar' in su quella parte della veste che pende in giù, onde vien alzata al rouescio. Retorquere vestem. Virg. 8. Æn.

Demissa ab læua pantheræ terga retorquens.

Cani che vanno dietro al padrone. I cani andauano dietro al padrone. Canes gressum comitabantur herilẽ. Vir. 8. Æn.

Necnon & gemini custodes limine ab alto
Procedunt, gressumque canes comitantur herilem.

Leuarsi à buon hora per tempo, ouero all'alba. Agere se matutinum. Virg. 8. Æn.

Nec min⁹ Æneas se matutinus agebat.

Andar' in compagnia, ouero accompagnar alcuno. Ire comitem alicui. Vir. 8. Æn.

Filius huic Pallas, olli comes ibat Achates.

Trouarsi con gli amici, & prenderſi per la mano per segno d'amoreuolezza. Congredi, & iungere dextras. Virg. 8. Æn.

Congressi iungunt dextras, medijsque residunt
Ædibus, & licito tandẽ sermone fruũt.

Ragionare. Frui sermone. Virg. vt supra.

Priuar la città de' cittadini. Viduare vrbem Ciuibus. *Virg.* 8. Æn.

Huic capiti insultans tot ferro sæua dedisset
Funera, tã multis viduasset ciuib. vrbẽ.

Venir meno per qualche passion d'animo. Collabi. *Virg.* 8. Æn.

Dum re chare puer, mea sola, & sera voluptas
Complexu teneo, grauior ne nuncius aures
Vulneret. Hæc genitor digressũ dicta supremo (rebant
Fundebat, famuli collapsum in tecta ſe

Dire. Fundere dicta. *Virg.* vt. sup.

Disfidar' alcun a combattere. Poscere aliquem in prælia. *Virg.* 8. Æn.

Aut acrem dubites in prælia poscere Turnum.

Gouernar' i caualli. Curare equos. *Virg.* 8. Aeneidos.

Succedunt, fessique equos, & corpora curant.

Guardare. Voluere oculos. Virg. 8. Aen.

Expleri nequid, atque oculos per singula voluit.

Star con la testa riuolta indietro. Esse ceruice reflexum. Virg. 8. Æn.

Procubuisse lupam, geminosque huic vbera circum
Ludere pendentes pueros, & lambere matrem (xam
Impauidos; illam tereti ceruice refle-
Mulcere alternos, & corpora fingere lingua.

Mantener

Mantener la promessa. Manere dictis Virg. 8 Æneidos.

Haud procul inde citæ metium in diuersa quadrigæ (res,
Distulerant, at tu dictis Albane maneres.

Assediar' vna città. Premere vrbem obsidione. Virg. 8.Aen.

Nec non Tarquinium eiectum Porsenna iubebat
Accipere, ingentique vrbem obsidione premebat.

Correre a prender l'arme. Ruere in ferrum. Virg. 8.Aen.

Aeneadæ in ferrũ pro libertate ruebãt.

Condurre, ouer guidar' alcun' alla guerra. Agere aliquem in prælia. Vir. 8.Aen.

Hinc Augustus agens Italos in prælia Cæsar.

Tardare. Non tardare. Rumpe moras. Vir. 9. Aeneidos.

Rumpe moras omnes, turbata arripe castra.

Aprirsi il cielo nel mezo. Cœlum medium discindere. Virg. 9.Aen.

Iri decus cœli, quis te mihi nubib' actã
Detulit in terras, vnde hæc tam clara repente
Tempestas? video medium discindere cœlum.

Far molti voti. Onerare æthera votis Vir. 9.Aeneidos.

Multa deos orans, onerauitque æthera votis.

Antiguardia del' essercito. Prima acies.

Retroguardia. Postrema s. agmina. Virg. 9. Aeneidos.

Iamque omnis campis exercitus ibat apertis
Diues equûm, diues pictai vestis, & auri
Messapus primas acies, postrema coercent
Tyrrid iuuenes, medio dux agmine Turnus.

Essercito con vna gran caualleria. Exercitus diues equûm. Virg. vt sup.

Venir a battaglia, ouer alle mani. Conferre manum cum hostibus. Virg. 9.Aen.

Ergo, & si conferre manum pudor, iraque monstrant.

Cauallo, c'ha il pelo macchiato di bianco. Equus maculis albis. Virg. 9.Æn.

Improuisus adest maculis quem Thracius albis
Portat equ', cristaq; tegit galea rubra.

Animi vili, & paurosi. Corda inertia. Virg. 9. Aen.

Clamorem excipiunt socij, fremituque sequuntur
Horri sono, Teucrum mirantur inertia corda.

Gridare. Excipere clamorem. Vir. vt sup.

Vscir fuor alla campagna per combattere. Dare se campo. Virg. 9. Aen.

Nõ æquo dare se cãpo, nõ obuia ferre
Arma viros, sed castra fouere.

Andar' à scontrar' inemici. Ferre obuia arma. Vir. vt supra.

Balare. Exercere balatum. Virg. 9. Aen.

Nocte super media tuti sub matribus agni
Balatum exercent.

Accrescersi l'ira. Iras ignescere. Virg. 9. Aeneidos.

Ignescũt iræ, & duris dolor ossib. ardet.

Hauer' vn dolor' estremo, ouero rodersi pe'l gran dolore. Alicuius duris ossibus dolorem ardere. Virg. vt sup.

Trar' alcun, ouero farlo venir fuori. Excutere aliquem loco. Virg. 9. Aen.

Qua tentet ratione aditus, & qua via clausos
Excutiat Teucros vallo, atque effundat in æquor.

Esser immortale. Habere fas immortale Virg. 9. Aen.

Mortali ne manu factæ, immortale carinæ
Fas habeant. (Aen.

Tornar' à dietro. Reuocare pedem. Virg. 9.

Turbatis Messapus equis cunctatur, & amnis
Rauca sonans, reuocatq. pedem Tiberinus ab alto.

Perder l'ardire. Fiduciam ab aliquo cedere. Virg. 9. Aen.

At non audaci cessit fiducia Turno.

Dar' animo ouer' ardir'. Tollere alicuius animum. Virg. 9. Aen.

Vltrò animos tollit dictis, atque increpat vltrò.

Dare animum. Virg. ibidem.

Fossarũq. moræ lethi discrimina parua
Dant

Dant animos,an non viderunt mœnia Troiæ.

Star' intorno le porte con le sentinelle. Obside re portas excubijs vigilū. Vir.9. Æn.

Interea vigilum excubijs obsidere portas (flammis.

Cura datur Messapo,& mœnia cingere

Far le fattioni nellla guerra scambieuolmente vn poco per un. Variare vices. Virg.9. Aeneidos.

Discurrunt,variantq. vices, fusiq. per herbam (henos.

Indulgent vino, & vertunt crateras a-

Attender' à bere. Indulgere vino. Vir. vt su.

Veggiar tutta la notte,& giocare. Ludo ducere noctem insomnem. Virg 9. Aen.

Collucēt ignes, noctem custodia ducit Insomnem ludo.

Esser di prima barba. Egli è di prima barba, ouero comincia à metter la barba. Ipse prima iuuenta signat ora intonsa. Virg.9. Aen.

Ora puer prima signās intonsa iuuēta.

Star' alla guardia d'vna porta. Statione tenere portam. Virg.9. Aen.

His amor vnus erat, pariterque in bella ruebant. (bant.

Tūc quoq. cōmuni portā statione tene

Amarsi l'vn l'altro. Aliquibus vnum amorem esse. Virg. vt su.

Far venir' un gran desio. Addere ardorem menti alicuius. Virg.9. Aen.

Nisus ait Dij ne hunc ardorem menti bus addunt

Euryale,an sua cuique deus fit dira cupido?

Hauer nell'animo qualche pensiero, delquale sempre è punto,& stimulato. Mentem agitare alicui. Virg.9 Æn.

Aut pugnam, aut aliquid iamdudum inuadere magnum

Mens agitat, mihi nec placida contenta quiete est.

Hauer confidanza, ouero sicurtà. Tu hai gran confidanza. Magna te fiducia habet. Virg.9. Æn.

Cernis quæ Rutulos habeat fiducia rerum.

Esser uinto dal sonno,& dal vino. Somno, & vino aliquem esse solutum. Virg.9. Æneidos.

Lumina rara micant somno vinoque soluti

Procubuere, silent latè loca, percipe porro (tia surgat.

Quid dubitem,& quæ nunc animo sen

Esser gran silentio in ogni luoco. Loca latè silere. Virg. ut su.

Disegnare, ouer pensare, & deliberare di far qualche cosa. Che cosa hor disegni tu di fare. Quæ nunc animo tuo sententia surgit. Virg.9. Æn.

Torre, ò prender' alcun per compagno. Adiungere sibi aliquem socium. Virg.9. Æneidos.

Me ne igitur socium summis adiungere rebus

Nise fugis solum te in tanta pericula mittam.

Non prezzarsi la vita. Alicuius animum esse contemptorem lucis. Virg 9 Æn.

Est hic,est animus contemptor, est istū

Qui vita bene credat emi, quo tendis honorem.

Venir' ad alcuno qualche disgratia, ouer sinistro auenimento, come sarebbe di morte. Casum rapere aliquem in aduersū. Virg 9. Æn.

Si quis in aduersum rapiat casusve, deusue, (tas.

Te superesse velim tua vita dignor æ-

Offerir sacrificij per i morti. Ferre inferias alicui. Virg.9. Æn.

Sit qui me raptū pugna, pretioque redemptum

Mandet humo solita, aut si qua id fortuna vetabit

Absenti ferat inferias, decoretque sepulcho.

Far' vn sepolchro ad alcuno. Decorare aliquē sepulchro. Virg. vt su.

Trouare scuse per non far' vna cosa. Nectere causas inanes. Virg.9. Æn.

Ille autem. Causas nequidquam nectis inanes;

Nec mea iam mutata loco sniā cedit.

Star fermo in un proposito. Alicuius sententia haud cedere loco. Virg. vt su.

Andar per compagno. Gradi comitem alicui Virg.9. Æn.

Ipse comes Niso gradif regēq. requirunt.

Far consiglio, ouero consultar cose che molto

to importano. Habere consilium summis de rebus. Virg. 9. Æn.
Consiliũ summis regni dereb. habebãt.
Far' vna grande vccisione. Peragere ingentem cædem. Virg. 9. Aen.
Mox hic cũ spolijs ingẽti cæde peracta
Affore cernetis, nec nos via fallit eũtes.
Con tutt' il cuore. Toto pectore. Virg. 9. Æn.
Te vero, mea quem spatijs propioribus ætas
Insequit, venerãde puer iã pectoř toto
Accipio, & comitem casus complector in omnes.
Toglier' alcun per compagno. Amplecti aliquem comitem. Virg. vt supra.
Auenir bene. Fortunam secundam cadere. Virg. 9. Æn.
Euryalus. Me nulla dies tam fortibus ausis
Dissimilẽ arguerit, tm̃ fortuna secũda
Aut aduersa cadat.
Venir male, ouer disgran, ò sinistro auenimento. Fortunam cadere aduersam. Vir. vt supra.
Impor' ambasciate. Dare mandata. Virgil. 9. Aeneidos.
Multa patri portanda dabat mandata, sed auræ
Omnia discerpũt, & nubib. irrita donãt.
Portar' ambasciate. Portare mandata. Virgilius. vt supra.
Tacere. Premere vocem. Virg. 9. Aen.
Sic memorant, vocemq. premit, simul ense superbum
Ramnetem aggreditur.
Giocar tutta la notte. Æquare ludũ nocti. Virg. 9. Æn.
Et iuuenem Serranum, illa qui plurima nocte
Luserat insigni facie, multoq; iacebat
Mẽbra deo victus, felix si protinus illũ
Æquasset nocti ludũ, in lucẽq. tulisset.
Pascere. Carpere gramen. Virg. 9. Æn.
Carpere gramen equos; breuiter cum talia Nisus.
Portar la risposta. Ferre responsa. Virgil. 9. Aeneidos.
Ibant, & Turno regi responsa ferebant.
Armato di scudo. Scutatus. Virg. 9. Aen.
Tercentum scutati omnes, Volscente magistro.
Affrettarsi à fugire. Celerare fugam. Virg. 9. Æneidos.
Sed celerare fugam in syluis, & fidere nocti.
Tornar' à dietro. Rursus reuoluere iter. Virg 9. Aen.
Euryale infelix, qua te regione reliqui?
Quaue sequar? rursus perplexum iter omne reuoluens
Fallacis siluæ, simul & vestigia retrò
Obseruata legit, dumisq. silentib. errat.
Tirar' vna saetta con grandissima forza. Summa ab aure librare telum. Vir 9. Æn.
Ecce aliud summa telum librabat ab aure
Dum trepidant, it hasta Tago p̃ tẽpus vtrumque
Stridens, traiectoq. hæsit tepefacta cerebro.
Nemici ristretti insieme. Hostes glomerati. Virg. 9. Aen.
Quem circum glomerati hostes hinc cominus atq; hinc
Proturbant, instat non segnius, ac rotat ensem.
Menar la spada in giro, ouero intorno. Rotare ensem. Virg. vt sup.
Ter la vita ad alcuno. Auferre animam alicui. Virg. 9 Aen.
Proturbant; instat non segnius, ac rotat ensem
Fulmineum donec Rutuli clamantis in ore
Condidit aduerso, & moriens animam abstulit hosti.
Venir la noua ad alcuno ouero peruenir la fama alle orecchie d'alcuno. Nunciam famam allabi alicuius aures. Virg. 9. Aeneidos.
Interea pauidam volitans pennata per vrbem
Nuncia fama ruit, matrisque allabitur aures,
Euryali, ac subitus miseræ calor ossa reliquit
Diuenir freddo per qualche fiero accidente. Egli diuenne freddo. Ipsius ossa calor reliquit. Virg. vt sup.
Esser data commodità di parlare. Affari copiam dari alicui. Virg. 9. Aen.
Crudelis; nec te sub tanta pericula missum
Affari extremum miseræ data copia matri.

Serrar gli occhi ad alcun, ch'è morto. Premere A oculos alicuius. *Virg.* 9. Aen.

Heu terra ignota canibus data preda latinis

A litibusq. iaces, nec te tua funera mater

Produxi, pressi vè oculos aut vulnera laui.

Fulminar' alcuno, & mandarlo, ò cacciarlo giù nell'inferno. Sub tartara alicuius caput telo detrudere. Virg. 9. Aen.

Aut tu magne pater diuum miserere, tuoque (ra telo.

Inuisum hoc detrude caput sub tarta-

Far' accrescere il pianto. Incendere luctus. B Virg. 9. Aen. (Actor

Illam incendentem luctus Idæus, & Ilionei monitu, & multum lachryman tis I uli

Corripiunt, interque manus sub tecta reponunt.

Scalar le muraglie. Scalis ascendere muros. *Virg.* 9. Aen.

Querunt pars aditum, & scalis ascende re muros.

Tagliare, ò disfar' vn bastione. Rescindere vallum. *Virg* 9. Aen.

Rescindit vallum, & scalas in mænia C poscit.

Aiutar' alcuno che compon' in versi. Aspirare canenti *Virg.* 9. Aen.

Vos ò Calliope precor aspirate canēti.

Far' vccisioni. Edere strages. *Virg.* 9. Aen.

Quas ibi tum ferro strages quæ funera Turnus

Ediderit, quem quisque uirum demiserit orco.

Huome, c'ha tolto ò preso moglie. *Vir* sociatus thalamo. Virg. 9. Aen.

Cui Remulo cognomen erat, Turniq. minorem D

Germanam, nuper thalamo sociatus habebat. (Aen.

Esser' assediato. Teneri obsidione. *Virg* 9.

Non pudet obsidione iterum, valloque teneri.

Huomo, che parla con astutia, & con disegno. Fictor fandi. *Vir.* 9. Aen.

Nō hic Atridę, nec fandi fictor Vlysses.

Attendere alla caccia. Inuigilare venatu.

Venatu inuigilant pueri syluasque fatigant.

Maneggiare, ouer caualcar' vn cauallo. Flectere equum. Virg. 9. Æn.

Flectere ludus equos, & spicula tendere cornu.

Rastellare la terra. Domare terram rastris. *Virg.* 9. Æn.

Aut rastris terram domat, aut quatit oppida bello.

Veste di porpora, ò di scarlato. Vestis fulgenti murice. *Vir.* 9. Æn.

Vobis picta croco, & fulgenti murice vestis.

Attender' à ballare. Indulgere choreis. Virg. 9. Æneidos.

Desidię cordi, iuuat indulgere choreis.

Dar risposta. Remittere responsa. *Virg.* 9. Æneidos. (remittunt.

Bis capti Phryges hæc Rutulis responsa

Molto virtuoso. Mactus. i. magis auctus virtute. Virg. 9. Aen.

Macte noua virtute puer sic itur ad astra.

Prender la forma d'alcuno. Egli prese forma di seruo. Ipse forma oris versus est in famulum. Virg. 9. Aen.

Aethere se mittit, spirantes dimouet auras (tur oris

Ascaniumque petit, forma tum verti-

Antiquum in Butem.

Cessare, ouero lasciar di combattere. Parcere bello: *Virg.* 9. Aen.

Cætera parce puer bello. sic orsus Apollo.

Dar per compagno. Costui io ti le dò per compagno. Istum tibi comitem addo. Vir. 9. Aeneidos.

Tum comitem Ascanio pater addidit.

Cameriero. Custos ad limina. *Virg.* 9. Aen.

Armiger ante fuit, fidusque ad limina custos.

Esser simile ad alcuno in ogni cosa, ouero per tutto, alla voce, al colore, & à i capelli. Similem esse alicui omnia. i. per omnia, vocem, colorem, & crines. *Virg.* 9. Aeneidos.

Tum comitem Ascanio pater addidit: ibat Apollo

Omnia longæuo similis, vocemque coloremque

Et crines albos, & sæua sonoribus arma.

Lasciar' il sembiante humano. Relinquere A mortales aspectus. *Virg.* 9. Æn.
Mortales medio aspectus sermone reliquit,
Et procul in tenuem ex oculis euanuit auram.
Furioso. Præceps animi. Vir. 9. Æn.
Et præceps animi, Imarus, & Mauortius Hęmon.
Brauo. Mauortius. Virg. vt su.
Lasciar la vita, ouer restar morto. Iui lasciarono la vita. Ibi posuere vitam. Virg. 9. Æneidos.
Aut ipso portæ posuere in limine vitã. B
Ristringersi, ouer' vnirsi insieme in compagnia. Glomerari. Virg. 9. Æn.
Et iam collecti Troes glomerantur eodem.
Venir' alle mani. Conferre manum. Virg. 9. Æneidos.
Et conferre manum, & procurrere longius audent.
Esser portata una noua. Perferri nuncium. Virg. 9. Æn.
Ductori Turno diuersa in parte furenti,
Turbantique viros perfertur nuncius.
Messo da vna crudel ira. Immani ira concitus. Vir. 9. Æn. C
Deserit inceptum, atque immani concitus ira.
Far' accrescer l'animo, & le forze ad alcuno. Addere animum, & vires alicui *Vir.* 9. Æneidos.
Hic Mars armipotens animum, viresq. latinis
Addidit, & stimulos acres sub pectore vertit.
Far fuggir' alcuno con farli paura. Immittere fugam alicui atque timorem. Vir. 9. Aeneidos. D
Immittitque fugam Teucris, atrumque timorem.
Esser' venuto desiderio di combattere. Alicuius animo bellatorem deum incidisse. *Virg.* 9. Aen.
Vndique conueniunt, quoniam data copia pugnæ
Bellatorque animo deus incidit.
Giacer morto in terra. Egli vide suo fratello giacer morto in terra. Ipse germanum suum fuso corpore vidit. *Virg.* 9. Æn.
Pandarus vt fuso germanum corpore cernit.
Auertire, ouero hauer' auertimento. Io non hebbi questo auertimento. Me hæc cura nõ subijt. Virg. 9. Aen.
Et si continuo victoré ea cura subisset.
Dar forze, & animo. Ministrare vires, & animum alicui. Virg. 9. Aen.
Principio Phalarim & succiso poplite Gygen
Excipit, hinc raptas fugientibus ingerit hastas
In tergum, Iuno vires, animumque ministrat.
Auuelenare vn' arme. Armare ferrum veneno. *Virg.* 9. Aen.
*V*ngere tela manu, ferrumque armare veneno.
Poeta. Comes musarum. *Virg.* 9. Aen.
Cretea musarũ comitem, cui carmina semper
Et citharæ cordi, numerosque intendere neruis.
Menar ben le mani à combattere. Glomerare manum. Virg. 9. Aen.
Et glomerare manum ceu sæuum turba leonem
Quum telis premit infensis.
Ritirarsi. Referre retrò vestigia. Vir. 9. Æn.
Haud aliter retrò dubius vestigia Turnus (stuat ira.
Improperata refert, & mens exę-
Esser molto adirato. Alicuius mentem exęstuare ira. *Virg.* ut sup.
Ansare per molta stracchezza. Egli ansaua essendo molto stanco. Ipsius fessos artus æger anhelitus quatiebat. Virg. 9. Æneidos.
Discussæque iubæ capiti, nec sufficit vmbo
Ictibus, ingeminant hastis, & Troes, & ipse
Fulmineus Mnestheus. tum toto corpore sudor
Liquitur, & piceum, nec respirare potestas,
Flumen agit, fessos quatit æger anhelitus artus.
Chiamar' il consiglio. *V*ocare cõcilium. Vir. 10. Aeneidos. (hominum Rex.
Conciliumq. vocat diuum pater, atq;

Esser mutato d'opinione, ò di pensiero. Sententiam retrò versam esse alicui. *Virgil.* 10. Æneidos.

Cœlicolę magni, q̃a nã sententia vobis
Versa retrò, tantumq́. animis certatis iniquis.

Metter dentro qualche luogo vna gran ruina. Immittere magnum exitium alicui loco. *Virg.* 10. *Æn.* (tempus
Adueniet iustum pugnæ, ne accersite,
Cũ fera Carthago romanis arcib' olim
Exitium magnum, atque Alpes immittet apertas.

Portar' odio, ò gareggiare. Certare odijs. *Virg.* 10. *Æn.*

Tũ certare odijs tũ res rapuisse licebit.

Far' vn buon accordo. Componere placidum fœdus. *Virg.* 10. Aen.

Nunc finite, & placidum læti componite fœdus.

Esser gonfio, ouero superbo & altiero hauendo hauuto vittoria. Tumidum esse secundo Marte. *Virg.* 10. Æneidos.

Cernis ut insultent Rutuli, Turnusq́ue feratur (cũdo
Per medios insignis equis, tumidusq́. se
Marte ruat, non clausa tegunt iam mœnia Teucros.

Esser liberata vna città dall'assedio. Aliquam ciuitatem obsidione leuari. *Vir.* 10. Aen.

Aeneas ignarus abest, nũquã ne leuari
Obsidione sines, muris iterũ imminet hostis.

Patire, ouer portar la pena de' peccati. Luere peccata. *Virg.* 10. *Æn.*

Si sine pace tua, atque inuito numine
Troes (los
Italiam petiere, luant peccata, neque il
Iuueris auxilio, sin tot respõsa sequuti.

Dar' aiuto. Iuuare auxilio. *Virg.* vt sup.

Far la sua vita, ò viuere. Exigere æuum. *Vir.* 10. Æneidos.

Exigat hic æuũ magna 'ditione iubetó
Carthago premat Ausoniam.

Signoreggiare, ouer dominar' vna città. Ditione premere aliquam vrbem. *Virg.* 10. *Æn.* vt sup.

Spinto da gran furore. Actus furore graui. Virg. 10. Aen. (cogis
Acta furorẽ graui, Quid me alta silẽtia

Rumpere, & obductum verbis vulgare dolorem.

Romper' il silentio, ouer parlare. Rumpere silentia. *Virg.* ut supra.

Manifestar' il dolore, che si tenea nascosto. Vulgare verbis obductum dolorem. *Virg.* vt supra.

Inimicarsi, o farsi nemico ad alcuno. Inferre se hostem alicui. *Virg.* 10. *Æn.*

Aeneam hominum quisquam diuumque subegit
Bella sequi, aut hostem regi se inferre latino.

Poniamo, o concediamo, che sia così come tu dici: parole ironicamente dette, quando due contrastano insieme. Esto. *Vir.* 10. *Æn.*

Italiam petijt fatis authoribus, esto.

Per voler de' fati. Fatis authoribus. *Virg.* vt supra.

Trauagliar' alcuno. Agitare aliquem. Virg. 10. Æneidos.

Tyrrhenam ve fidem, aut gentes agitare quietas.

Tentar, ouer sollecitar' alcuno per far lega, ouer' vnirsi seco per gir contra il nemico. Agitare fidem alicuius *Virg.* vt sup.

Frandare ouer far frode, cioè ingannare. Agere aliquem in fraudẽ. *Vir.* 10. *Æn.*

Quis deus in fraudem, quæ dura potentia nostra
Egit? vbi hic Iuno, demissaue nubibus Iris.

Far' ad alcun violenza, ò forza. Ferre vim alicui. Virg. 10. Aen.

Quid face troianos atra uim ferr̃ latinis.

Soggiogare. Premere iugo *Virg.* 10. *Æn.*

Arua aliena iugo premere, atque auertere prædas.

Far prede. Auertere predas. *Virg.* vt sup.

Tor le donne promesse altrui per moglie. Abducere gremijs aliorum pactas s. spõsas *Vir.* 10. *Æn.*

Quid soceros legere, & gremijs abducere pactas.

Chieder pace. Orare pacem. Virg. 10. *Æn.*

Pacem orare manu, præfigere puppibus arma.

Venir alle mani, ouero mouersi à far guerra. Consurgere in arma. Virg. 10. *Æn.*

Nos ne tibi fluxas Phrygiæ res vertere fundo

Conamur, nos an miseros qui Troas A
Achiuis
Obiecit, quæ causa fuit consurgere in
arma (furto.
Europamq. Asiamq. & fædera soluere
Romper la pace. Soluere fædera. *Virg.* vt su.
Mantener la guerra. Fouere bella. *Virg.* 10.
Aeneidos.
Me duce Dardanius spartam expugna
uit adulter (la.
Aut ego tela dedi fouiue cupidine bel-
Cominciar à parlare. Egli comincia à dire.
Ipse infit, est verbum defectiuum. *Virg.*
10. Aen. B
Tum pater omnipotens, rerum cui sum
ma potestas (scit.
Infit, eo dicente deum domus alta sile-
Ricordarsi, ouero metterſi ben una cosa in memoria. Figere aliquid animo. *Virg.* 10.
Aeneidos. (gite dicta.
Accipite ergo, animis atq. hæc mea fi-
Cessar' i venti. Zephiros ponere, supple se.
Vir. 10. Aen.
Tum Zephiri posuere, premit placida
æquora pontus.
Non hauer fine. Questo non ha fine. Hoc finẽ
non capit. Virg. 10. Aen. C
Quandoquidem Ausonios coniungi fæ
dere Teucris
Haud licitum est, nec vestra capit di-
scordia finem.
Hauere speranza. Secare spẽ. *Virg.* 10. Æn.
Quæcunq. est fortuna hodie, quamquis
que secat spem.
Sarà. Fuat. i. fuerit Verbum defectiuum.
Virg. 10. Aen. (habebo.
Tros Rotulus ue fuat, nullo discrimine
Esser assediata alcuna città. Aliquam vrbẽ
obsidione teneri. Virg. 10. Aen.
Se satis Italũ castra obsidione tenẽtur. D
Accompagnar' alcun à casa con farlo andar' in mezo della compagnia. Ducẽ aliquẽ
medium ad limina. Virg. 10. Aen.
Hic finis fandi. solio tũ Iuppiter aureo
Surgit, cælicolæ medium quem ad limi
na ducunt.
Metter fuoco alle muraglie. Cingere mænia
flammis. *Virg.* 10. Aen. (flammis.
Sternere cæde viros, & mænia cingere
Hauere speranza di poter fuggire. Alicui esse
spem fugæ. Virg. 10. Aen.

At legio Aeneadum vallis obsessa tenet
Nec spes vlla fugæ, miseri stant turri-
bus altis. (*Vir.* 10. Aen.
Subito, ouer senza dimora. Haud fit mora.
Admonet, immiscetq. preces haud fit
mora Tarchon
Iungit opes, fædusq. ferit.
Far lega. Ferite fædus. *Virg.* vt sup.
Andar' innanzi, ouer' tener il primo luoco. Te-
nere prima. i. primas partes. Virg. 10.
Aeneidos. (diuum
Classem conscendit iussis gens lydia
Externo commissa duci æneia puppis
Prima tenet.
Giouani esperti nella guerra. Iuuenes belli
experti. i. periti. Virg. 10. Aen.
Sexcẽtos illi dederat Populonia mater
Expertos belli iuuenes.
Diuenir vecchio. Ducere canentem sene-
ctam. *Virg.* 10. Aen.
Canẽtem molli pluma duxisse senectã.
Por' il nome ad vna città. Dare nomen ali-
cui urbi. *Virg.* 10. Aen.
Fatidicę Mantus, & Thusci filius amnis
Qui muros matrisque dedit tibi Man-
tua nomen.
Andar' in aiuto, ouer, à dar soccorso. Ire subsi
dio alicui. Virg. 10. Aen.
Tot lecti pceres bis denis nauibus ibãt
Subsidio Troiæ, & campos salis ære se-
cabant.
Giorno. Farsi giorno. Pandi domum omni-
potentis olympi. Virg. 10. Aen.
Panditur interea domus omnipotentis
olympi.
Nel far del giorno. Primo eoo. *Virg.* 11.
Vota dcum primo uictor soluebat eoo.
Hor si fà giorno. Iam lucifer nitidũ retegit
diem, & noctis tempora fugat. Ou.
7. Metamorphoseos.
Iam nitidum retegente diem, noctisq.
fugante (da surgunt.
Tempora lucifero cadit Eurus, & humi
Venir' il giorno. Almam lucem dari. Virg. 1.
Aeneidos (cosq.
Vt primum lux alma data est exire, lo
Explorare nouos, quas vento accesse-
Lucem subire. Ou. 9. Met. (rit oras.
Lux subit, & primo feriente cacumina
Discedunt iuuenes. (sole
Phæbum redeuntẽ fugare. Hor. 4. Od. 21.
Dum

Dum rediens fugat astra Phæbus.

Esser giorno. Diem lustrare terras Phæbea lampade. Virg. 4. Aen.

Postera phębea lustrabat lāpade terras.

Sæuum orientem anhelis equis afflare aliquem. Vir. 5. Aen.

Et me sæu' equis oriēs afflauit anhelis.

Solem radijs siccare pruinosas herbas. Ou. 4. Met.

Solq. pruinosas radijs siccauerat herbas.

Diem hebetare sydera. Ou. 5. Met.

Rursus vbi alma dies hebetarat sydera, natam

Solis ab occasu, solis querebat ad ortus.

Auroram fugasse sydereos ignes. Ou. 15. Metamorphoseos.

Postera sydereos aurora fugauerat ignes.

Auroram depulisse micantes stellas. Ou. 7. Metamorphoseos.

Postera depulerant stellas Aurora micantes.

Esser venuto il giorno. Aduenisse diem. Vir. 7. Aeneidos.

Aduenisse diem, quo debita mænia condant.

Esser mezo giorno. Solem equis inuectum petere altum æthera. Virg 3. Georg.

Nec cùm inuectus equus altum petit æthera, nec cùm.

Præcipitem oceani rubro lauit equore currum.

Solem igneum conscendisse medium cęli orbem. Virg 8. Aen.

Sol medium cæli conscenderat igneus orbem.

Medium diem contraxisse rerum vmbras & solem ex equo utraque meta distare. Ou. 3. Met.

Iam dies medius rerum contraxerat umbras,

Et sol ex æquo meta distabat utraque.

Phębum utraque terra idem s. spatium distare. Ou. 3. Met.

Nunc Phæbus utraque

Distat idē terra finditq. vaporibus arua.

Hora è mezo giorno. Nunc Titan est medius venientis, & actæ noctis, & pari spatio vtrinque distat. Ou. 11. Met.

Iamque ferè medius Titan venientis, & actæ

Noctis erat, spatioque pari distabat vtrinque.

Nunc medio orbe sol altissimus tantum respicit quantum superesse uidet. Ou. 11. Metamorphoseos.

Ille refert fessos ad littora curua iuuencos

Appulerā, medio cùm sol altissim' orbe

Tantum respiceret, quantum superesse videret.

A mezo giorno. De medio die. Hor. 2. Ser. Sat. 8.

Nam mihi quærenti conuiuam, dictus here illic

De medio potare die.

Esser passato mezo giorno. Già era passato mezo giorno. Iam aurora roseis quadrigis traiecerat mediū axem æthereo cursu. Virg. 6. Aen.

Hac vice sermonum roseis aurora quadrigis

Iam medium æthereo cursu traiecerat axem.

Iam sol altus habebat spatium vlterius medio. Ou. 2. Met.

Vlterius medio spatium sol altus habebat.

Passar il mezo giorno. Meridiem inclinare. Hor. 3. Od. 28.

Inclinare meridiem

Sentis ac veluti stet volucris dies.

Esser passato il giorno. Diem concessisse cęlo. Vir. 10. Aen.

Iamque dies cęlo concesserat, almaq. curru

Noctiuago Phæbe medium pulsabat olympium.

Esser finito il giorno. Diem esse exactum. Ou. 4. Metamorphoseos.

Iamque dies exactus erat, tempusque subibat.

Giorno seguente nel farsi di, all'alba ouero vscendo il sole. Postera clara dies, quum primo stellas oriente fugarat. Virg. 5. Æneidos.

Postera quum primo stellas oriēte fugarat

Clara dies, socios in cætū littore ab oī

Aduocat Aeneas, tumuliq. ex aggere fat.

Postera dies orta, cum prima lampade lustrabat terras. Virg. 7 Aen.

Postera cùm prima lustrabat lampade terras

Orta dies, vrbem, & fines, & littora gentis

Diuersi explorant.

Era venuto il giorno sequente. Postera lux totum orbem radijs patefecerat. Ou. 9. Metamorphoseos.

Postera lux radijs totum patefecerat orbem.

Esser i giorni breui. Solem properare tingere se oceano. Virg. 2. Georg.

Quid tantum oceano properent se tingere soles.

Esser giorno sereno. Auroram efferre mortalibus almum diem, & radijs retegere orbem. Virg. 5 Aen.

Nel quarto giorno. Lumine quarto. Virg. 6. Æneidos.

Tres notus hibernas immensa per æquora noctes

Vexit me uiolentus aqua, vix lumine quarto.

Esser trè giorni. Trè giorni sono. Tertia lux gelidam vmbram cælo dimouit. Virg. 11. Æeneidos.

Tertia lux gelidam cęlo dimouerat vmbram.

Giorno chiarò Nitidus dies. Ou. 1. Met.

Sub nitido mirata die.

Per un sol giorno. In diem. Ou. 2. Met.

Inque diem alipedum, & moderamen equorum.

Giorno, che passa ò che trascorre. Il giorno passa. Id dies. Ou. 2. Met.

Ille diem sine sole ferunt.

Giorno, prospero, & auenturoso, ò felice. Questo giorno è stato molto felice. Hic dies habuit satis fortunæ. Ou. 3. Met.

Lina madent comites, ferrumque cruore ferarum,

Fortunæq. dies habuit satis.

Fin' à giorno, ouero fin' à di chiaro. Ou. 4. Me.

Dum lucifer euocet ignes Auroræ, Aurora cursus diurnos. Ou. 4. Met.

Exiguam petit requiem, dum lucifer ignes

Euocet Aurorę, cursus Aurora diurnos.

Giorno sollennissimo. Non è mai stato vn giorno più solenne, & pomposo di quello. Nullus dies celebratior illo fuit. Ou. 7. Metamor.

Nullus erechthidis fertur celebratior illo

Illuxisse dies, agitant conuiuia patres.

Giorno di nozze. E venuto il giorno di nozze.

Lux iugalis adest. Ou. 9. Met.

Lux iugalis adest, & iam mea fiet Ianthe.

Vndici giorni. Già erano undici giorni. Iam vndecimus lucifer sublime stellarum agmen coegerat. Ou. 11. Met. (men

Et iam stellarum sublime coegerat agLucifer vndecimus.

Vn giorno intiero. Solidus dies. Hor. 1. Od. 1.

Nec partem solido demere de die.

Esser un' giorno molto felice. Pulchram diem non carere cressa nota. *Cressa nota è vn segno, ch' vsauano i Cretensi, i quali, quando loro succedeua vn giorno felice, lo segnauano con un sassolmo bianco. Se dunque al giorno non manca questo segno, conseguentemente ne segue che sia felice.* Hor. 1. Od. 36.

Cressa nec careat pulchra dies nota.

Ne' giorni delle feste. Per dies festos. Hor. 2. Od. 3.

Seu te in remoto gramine per dies

Festos reclinatum bearis

Interiore nota falerni.

Giorno, & notte, ouer mattina, & sera. Vespero fugiente rapidum solem, & surgente vespero. Hor. 2. Od. 9.

Tu semper urges flebilibus modis

Mysten ademptum: nec tibi vespero

Surgente decedunt amores

Nec rapidum fugiente solem.

Giorno, infelice, ò maledetto. Nefastus dies. Hor. 2. Od. 13.

Ille nefasto te posuit die.

Vn giorno esser' cacciato dall'altro. Diem die trudi. Hor. 2. Od. 18.

Truditur dies die

Nouæq; pergunt interire lunæ.

Giorni canicolari. Atrox hora flagrantis caniculę. Hor. 3. Od. 13.

Te flagrantis atrox hora caniculæ

Nescit tangere.

Sydus feruidum. Hor. lib. Epo. Od. 1.

Pecusq; calabris ante sydus feruidum

Lucana mutet pascua.

Tempora rabiosi signi. Hor. 1. Sat. 6.

At vbi me fessum sol acrior ire lauatũ

Admonuit; fugio rabiosi tẽpora signĩ.

Giorno di lauoro. Lux profesta.

Giorno di festa. Lux sacra. Hor. 4. Od. 15.

Nosq; & profestis lucibus, & sacris

Inter iocosi munera liberi

Cum prole, matronisque nostris

Rite Deos prius apprecati.

Ne'

Ne' giorni di festa. Tempore festo. Hor.Epist.l.lib.2.
Agricolæ prisci,fortes, paruoq. beati
Condita post frumenta leuantes tempore festo.

Cinque giorni,& cinque notti.Per cinque giorni,& cinque notti. Per quinque dies, & iunctas noctes ordine.Ou.11.Met.
Per bis qnq.dies,& iũctas ordine noctes.

Trè giorni. Tres soles. Vir.3 Aen.
Tres adeo incertos cæca caligine soles
Erramus pelago, totidem sine sydere noctes.

*Star'al timone.*Regere clauũ.Virg.10.Aen.
Ipse sedens,clauumq. regit,velisq.ministrat.

*Gouernar le vele.*Ministrare velis.Virg. vt supra

Far balli intorno ad alcuno. Lustrare aliquẽ choreis.Vir.10.Aen.
Agnoscunt longe regem, lustrantque choreis.

Spiegar le vele. Immitere rudentes velis. Virg.10.Æn.
Tum sic ignarum alloquitur, Vigilas ne dum gens
Ænea vigila,&velis immitte rudentes.

Esser' intorno ad vn armata,& cercar di brusciarla. Premere classem flamma. Vir.20.Æn.
Præcipites ferro Rutulus flammaq. premebat.

*Viuere.*Agitare æuum. Virg.10. Æneidos.
Et dedit esse deas, æuumque agitare sub vndis

Esser risoluto in ogni modo di far qualche cosa. Alicui certam esse sententiã aliquid faciendi Vir.10.Æn.
Iam loca iussa tenet forti permistus Hetrusco
Arcas eques, medias illas opponere turmas
Ne castris iungat,certã est sñia Turno.

Nuotare con la man sinistra solamente. Læua subremigare vndis.Virg.10.Aen.
Eminet, ac læua tacitis subremegat vndis.

*Saper in che modo,ò in che maniera si fà qual che cosa.*Haud ignarum esse alicuius modi.Virg. 10.Æn.
Dixerat,& dextra discedens impulit altam
Haud ignare modi puppim, fugit illa per vndas
Ocyor & iaculo, & ventos æquante sagitta.

*Affrettar' il corso.*Celerare cursus Virg.10. Aeneidos.
Inde aliæ celerũt cursus, stupet inscius ipse
Tros Anchisiades animos tñ oie tollit,
Tum breuiter supera aspectans conuexa precatur.

*Prender' ardire ouer'animo.*Tollere animos. Virg.vt sup.

Guardar' in cielo. Aspectare supera conuexa.Virg.vt sup.

*Città ben fornite di torri.*Vrbes turrigeræ. Vir.10.Æn.
Alma parens Idæa deum, cui Dindyma cordi
Turrigeræq. vrbes, bijugique ad frena leones
Tu mihi nunc pugnæ princeps tu rite propinquans
Augurium,Phrigibusq. adsis pede diua secundo.

Perger' il suo fauore. Adesse pede secundo. Virg.vt sup.

Apparecchiarsi, ouer mettersi in ordine per combattere. Parare se pugnæ. Vir.10. Æneidos.
Atque animos aptent armis,pugnęque parent se.

Esser' à dritto, ouero al dirimpetto d'alcuno. Habere aliquem in conspectu.Vir.10. Aeneidos.
Iamque in cõspectu teucros habet, & sua castra.

Gridar fortissimamente,ouer alzar' il grido al cielo. Tollere clamorem ad sydera. Virg.10.Æn.
Stãs celsa in puppi, clypeum tũ deinde sinistra
Extulit ardentem, clamorem ad sydera tollunt
Dardanidæ è muris spes addita suscitat iras.

Esser costante, & forte,& nõ perdersi d'animo. Fiduciam haud cedere ab aliquo. Virg 10.Æn.
Haud tñ audaci Turno fiducia cessit.

Non poter fermar ben' i piedi in terra. Alicui labare vestigia Virg.10.Aen.
Dũ trepidi,egressiq. labat vestigia prima.

Far dismontare,ouero disbarcar' i soldati con far metter' i ponti in terra. Põtibus exponere milites de puppibus altis. Virg.10.Aen.

Interea Æneas socios de puppibus altis A
Pótibus exponit, multi seruare recursus
Languentis pelagi, & breuibus se credere saltu.

Reflusso del mare, cioè quando l'acqua non cresce ma torna indietro. Recursus Pelagi. Virg. vt su.

Mar tranquillo. Pelagus languens. Virg. vt supra.

Esser la naue in secco. La naue è in secco. Nauis tenet siccum. Virg. 10. Æn.
Donec rostra tenent siccum, & sedere carinæ.

Parlar vanamente, ouer dir parole vane. Iactare voces inertes. Virg. 10. Æn. B
Præbuit; ecce Phares voces dum iactat inertes.

Lanciar' vn dardo, & piantarlo in bocca ad alcuno. Intorquere iaculum, & sistire in alicuius ore. Virg. 10. Æn.
Torquens iaculũ clamantis sistit in ore.

Giouane di prima barba, ouero, che comincia à far la barba. Iuuenis prima lanugine flauens malas. i. habens malas flauentes prima lanugine. Virg. 10. Æn.
Tu quoque flauentem prima lanugine malas C
Dum sequeris clycium.

Saette, che vanno à ferir nello scudo senza far colpo. Tela resultãtia clypeo irrita. Virg. 10. Æn.
Ni fratrum stipata cohors foret obuia Phorci
Progenies septẽ numero, septenaq. tela
Conijciunt, partim galea, clypeoq. resultant
Irrita.

Sette à punto, come si suol dire, cioè ne più ne meno ad annouerargli. Septem numero. Virg. vt sup. D

Continuar' vn istesso modo. Seruare eundem tenorem. Virg. 10. Æn.
Protinus hasta fugit seruatque cruenta tenorem.

Porger le saette. Suggerere tela. Vir. 10. Æn.
Suggere tela mihi non vllum dextera frustra
Torserit in Rutulos.

Esser nel fior della sua etade. Esse primæuo corpore. Virg. 10. Æn.
Hic curibus fidens primæuo corpore (lausus
A duenit, & rigida Dryopen ferit eminus hasta.

Tor la voce, & la uita ad alcuno. Rapere vocem alicuius, & animã. Virg. 10. Æn.
Vocem, animamq. rapit traiecto guttore, at ille
Fronte ferit terram, & crassum vomit ore cruorem.

Cadere, & dar la fronte in terra. Fronte ferire terram. Virg. vt su.

Venti cõtrarij. Vẽti discordes. Virg. 10. Æn.
Nunc hi, nunc illi, certatur limine in ipso
Ausoniæ, magno discordes æthere vẽti
Prælia ceu tollunt animis, & viribus æquis.

Destar con parole acerbe il valor in alcuno. Dictis amaris accendere virtutem alicui. Virg. 10. Æn.
Nunc prece, nunc dictis virtutem accẽdit amaris.

Farsi la strada con la spada in mano per mezo de' nemici. Ferro rumpere viam per hostes. Virg. 10. Aen.
Fidite ne pedibus, ferro rumpenda per hostes
Est via, qua globus ille virum densissimus vrget.

Per sciagura, disgratia, ouer per mala sorte. Iniquis fatis Virg. 10. Aen.
Hęc ait, & medios densus prorumpit in hostes
Obuius huic primum fatis adductus iniquis
Fit lagus.

Auentarsi in mezo de' nemici. Prorumpere in hostes. Virg. vt sup.

Prender' amaresso diletto con la matrigna. Incestare thalamos nouercæ. Virg. 10. Aeneidos.
Hinc Helenum petit, & Phæti degente vetusta (re nouercæ.
Anchemolum, thalamos ausum incesta

Lasciar cader la spada di mano, ouer lasciar andar la spada in terra per qualche ferita, ch' s'è riceuuta. Retractare ferrũ. Virg. 10. Aen.
Te decisa suum laride dextera quęrit
Semianimesq. micãt digiti, ferrumque retractant.

Esser fatto animoso per i conforti d'alcuno.
Ac-

Accensum esse monitu alicuius. Virg. 10. Aen. (tuentes

Arcadas accensos monitu', & præclara Facta viri, mistus dolor, & pudor armat in hostes.

Sbatter' i piedi in terra, come soglion fare quei che son caduti à terra feriti à morte. Cædere terram calcibus. Virg. 10. Aen.

Cædit semianimis Rutulorum calcib. arua.

Metter fuoco in diuerse parti. Immittere dispersa incendia. Virg. 10. Aen.

Ac veluti optata ventis æstate coortis
Dispersa immittit syluis incēdia pastor
Correptis subito medijs extēditur vna
Horrida per latos acies vulcania cāpos
Ille sedens victor flammas despectat ouantes.

Fiamme. Acies Vulcania. Virg. vt sup.

Fiamme che vanno al cielo. Flammę ouātes. Virg. vt sup.

Mano alzata per scannar' il nemico. Dextra elata in iugulum hostis. Vir. 10. Aen.

Sirymon o dextrā fugiēti diripit ense
Elatā in iugulū, saxo ferit ora Thoatis.

Coglier' alcun nel viso con vn sasso. Saxo ferire ora alicuius. Virg. vt sup.

Indouinar la uentura ad alcuno. Canere fata alicui. Virg. 10. Aen.

Fata canēs syluis genitor cælarat Halesum.

Metter le mani addosso ad alcuno. Injicere manum alicui. Virg. 10. Aen.

Iniecere manū Parcę, telisq; sacrarūt,

Correre velocissimamente sopra una carretta p mezo un campo de' soldati. Secare mediū agmē volucri curru. Vir. 10. Æn.

Interea soror alma monet succurrere lauso (agmen.
Turnū, qui volucri curru mediū secat

Non esser concesso ad alcuno di poter ritornar alla patria. La sorte nō ha voluto, che tu ritorni alla patria. Reditus in patriam fortuna tibi negauit. Virg. 10. Aen.

Egregij forma, sed q̄s fortuna negauit
In patriam reditus, ipsos concurrere passus
Haud tū inter se magni regnatē olympi.

Affrontarsi un nemico con l'altro, & combattere. Hostes concurrere inter se. Virg. ibidem.

Trouarsi presente à veder qualche cosa. Aliquem adesse spectatorem alicuius rei. Virg. 10. Aen.

Solus ego in Pallanta feror, soli mihi pallas
Debetur, cuperem ipse pater spectator adesset.

Ritirarsi da qualche luogo. Cedere ab aliquo loco Virg. 10. Aen.

Hæc ait; & socij cesserunt aquore iusso.

Guardare, o uedere. Voluere lumina. Virg. 10. Aeneidos.

At Rutulum abscessu iuuenis, tum iussa superba
Miratus stupet in Turno, corpusq. per ingens
Lumina uoluit, obitq. truci procul omnia uisu.

Andar sottilmente considerando ogni cosa con mal occhio, come soglion far' i nemici, & i maligni. Obire omnia truci visu. Virg. 10. Aen. ut sup.

Brauare, ouer minacciare. Non brauare. Tolle minas. Virg. 10. (æquor.

Tolle minas. fatus medium procedit in

Agghiacciarsi ad alcun' il sangue per la gran paura. Frigidum sanguinem coire alicui in præcordia. Virg. 10. Aen.

Frigidus arcadibus coit in præcordia sanguis.

Smontare dalla carretta. Desilire bijugis. Vir 10 Aen. (ire.

Desiluit Turnus bijugis, pedes apparat

Andar à piedi. Aliquem ire peditem. Vir. 10. Æn. vt supra.

Volger gli occhi. Reijcere oculos. Vir. 10 Æn.

Sic ait, atq; oculos Rutulorum reijcit aruis.

Farsi la strada con la spada in mano per mezo del campo de' nemici. Agere latum limitem ferro per agmen hostium. Virg. 10. Æn. (per agmen

Proxima quæq. metit gladio, latumque
Ardens limitem agit ferro te Turne superbum.

Pregar' alcuno per l'anima di suo padre. Precari aliquem per patrios manes. Vir. 10. Æneidos.

Per patrios manes, & spes surgētis Iuli
Te precor, hanc animam serues natoque patrique.

Consistere. La cosa non consiste qui. Res non hic vertitur. Vir. 10. Aen.
Est domus alta iacent penitus defossa talenta
Cęlati argenti, sunt auri pondera facti
Infectiq. mihi: non hic victoria Teucrũ
Vertitur, haud anima vna dabit discrimina tanta.

Oro battuto, cioè coniato, ouero stampato. Aurum factum. *Non coniato.* Infectum. Virg. vt supra.

Leuar le prattiche. Tollere commercia. Virg. 10. Aen.
Argenti, atq; auri, memoras quæ multa talenta
Gnatis parce tuis, belli cõmercia Turn°
Sustulit ista prior, iam tum Pallante perempto.

Guidar i caualli. Flectere equos habenis. Vir. 10. Aen.
Interea bijugis infert se lucagus albis
In medios, fraterque liger, sed frater habenis
Flectit equos, strictum rotat acer lucagus ensem.

Girare, ouer menar la spada intorno combattendo Rotare strictũ ensẽ. Vir. vt s.

Farsi incontro al nemico con l'arme in mano. Aduersa hasta apparere hosti. Virg. 10. Aeneidos.
Irruit, aduersaq. ingens apparuit hasta.

Cader dalla carretta. Excuti curru. Vir. 10. Æneidos.
Excussus curru moribũdus voluit aruis

Delabi curru. Virg. ibidem.
Arripuit bijugos, frater tẽdebat inermes
Infelix palmas curru delapsus eodem.

Cacciar la spada in mezo al petto del nemico. Mucrone recludere hostis latebras animæ pectus. Virg. 10. Æn.
Tum latebras animæ, pectus mucrone recludit.

Far vccisioni. Edere funera. Virg. 10. Aen.
Talia per campos edebat funera ductor.

Restar'ingannato di quel, che l'huomo si crede. Tu resti ingannato dalla tua credenza. Tua te sententia fallit. Virg. 10. Aen.
Vt rebare, venus nec te sententia fallit.

Esser disceso da alcuno ouer'esser della sua stirpe. Deducere nomen ab alicuius origine. Virg. 10. Aen.
Ille tamẽ nostra deducit origine nomẽ.

Sacrificare, ouer'offerir diuotamente i sacrificij. Larga manu donis onerare limina diuina. Virg. 10. Aen.
Pilumnusq; illi quartus pater & tua larga
Sæpe manu, multisq; onerauit limina donis.

Far fuggir'alcuno. Tollere aliquem fuga. Virg. 10. Aen.
Tolle fugga Turnum, atq; instantibus eripe fatis.

Hauer'vna vana speranza, ouero sperar'indarno, ò vanamente. Pascere spes inanes. Virg. 10. Aen.
Hactenus idulsisse vacat Sin altior istis
Sub pedibus venia vlla latet, totumq. moueri,
Mutari veputas bellum, spes pascis inanes.

Far'vn pessimo fine. Colui ha da far'vn pessimo fine. Grauis exitus illum manet.
Cui Iuno illachrymans, quid si quod voce grauaris
Mente dares. atq. hæc Turno rata vita maneret.
Nunc manet insontem grauis exitus, aut ego ueri. (falsa
Vana feror: quod vt ò potius formidine
Ludar, & in melius tua qui potes orsa reflectas.

Non saper la verità d'una cosa. Aliquem ferri vanum veri. Virg. vt supra.

Hauer vna nuuola intorno. Succinctum esse nymbo. Virg. 10 Aen. (alto
Hæc vbi dicta dedit, cælo se protinus
Misit, agens hyemem nymbo Succincta per auras.

Scender dal cielo. Mittere se alto cælo. Vir. vt supra.

Far venire vna tempesta. Agere hyemem. Virg. vt supra. (10. Aen.

Leuarsi la guerra. Bellum moueri. Virg.
Hactenus idulsisse vacat. Sin altior istis
Sub precibus venia vlla latet, totumq; moueri,
Mutari uè putas bellum; spes pascis inanes.

Tornar adietro fuggendo. Dato tergo vertere vestigia. Virg. 10. Aen.
Instat cui Turnus, stridentemq. eminus hastam

Conij-

Conijcit, illa dato vertit vestigia tergo.

Prender' uana speranza. Haurire spem inanem. *Virg.* 10. Aen.

Tum vero Aeneam auersum vt cædere Turnus
Credidit, atq; animo spē turbidus hau sit inanem.

Nozze conchiuse. Thalami pacti. *Vir.* 10. Æn.

Quò fugis Æneas thalamos ne desere pactos.

Dimenar la spada per ferir'il nemico. Coruscare strictum mucronē. Vir. 10. Æn.

Talia vociferans sequitur, strictumq; coruscat
Mucronem, nec ferre videt sua gaudia (ventos.

Rallegrarsi in vano. Tu ti rallegri in vano. Ventis tua gaudia ferunt. Virg. vt supra.

Cercar'il nemico per voler seco combattere. Poscere hostē in prælia. *Virg.* 10. Aen.

Illum autem Æneas absentem in prælia poscit.

Alzar le mani al cielo. Tendere duplices manus ad Sydera. Virg. 10. Aen.

Et duplices cum voce manus ad sydera tendit.

Hauer l'animo molto trauagliato da diuersi pēsieri. Nunc huc, nunc illuc fluctuare animo. Virg. 10 Aen.

Hæc memorans animo nunc huc, nunc fluctuat illuc.

Ceruo alqual cominciano a nascer, ouero spuntar le corna. Ceruus surgēs in cornua. Virg. 10. Æn.

Conspexit capream, aut surgentem in cornua ceruum.

Gridar'insieme, & far segno d'allegrezza, & di festa. Conclamare lætum Pæana. Virg. 10. Aen.

Conclamant Socij lętum Pæana secuti.

Ridere con hauer qualche sdegno. Subridere mista ira. *Virg.* 10. Aen.

Ad quem subridens mista Mezētius ira.

Esser'eccellente arciero. Aliquem esse longè fallente sagitta insignem. *Vir.* 10. Æn.

Insignis iaculo, & longe fallēte sagitta.

Battaglia dura, & crudele. Mauors grauis. *Virg.* 10. Æn.

Iam grauis æquabat luctus, & mutua Mauors
Funera, cedebant pariter, pariterq; ruebant.

Esser'alcuni molto infuriati nel combattere. Inter aliquos pallidam sæuire Tisiphonem. *Virg.* 10. Aen.

Pallida Tisiphone media inter millia sæuit.

Andar' à piedi per l'alto mare. Peditem incedere per maxima medij Nerei. Virg. 10. Aen.

Quum pedes incedit medij per maxima Nerei.

Star fermato senza mouersi punto. Stare sua mole. Virg. 10. Aen.

Hostem magnaminū opperiens, & mole sua stat.

Misurar con gli occhi lo spacio, quanto basta à lāciar'un dardo. Oculis emetiri spatiū quantum satis est hastæ. Virg. 10. Æn.

Atq; oculis spacium emensus quantum satis hastæ.

Vnirsi, ouer prender le parti d'alcuno. Hærere alicui. Virg. 10. Aen.

Hæserat Euandro, atq Itala consederat vrbe.

Dar fede ò credenza. ferre fidē. Vir. 10. Æn.

Si qua fidem tanto est operi latura vetustas.

Ritirarsi. Referre pedem. Virg 10. Aen.

Ille pedem referens, & inutilis, inq; ligatus. (hebat.
Cedebat, clypeoq; inimicū hastile tra-

Crescere ad alcun l'ira, & lo sdegno. Sæuas iras alicui altius surgere. Vir. 10. Æn.

Exultat demens: sæuæ iamq; altius iræ.
Dardanio surgūt ductori, extremaq; laudare fila legunt. (so

Venir' à mente. Aliquid subire mentem alicuius. Virg. 10. Aen.

Et mentē patriæ subijt pietatis imago.

Lauar le ferite con acqua. Siccare vulnera lymphis. Virg. 10. Aen.

Interea genitor Tyberini ad fluminis vndam (uabat
Vulnera siccabat lymphis corpusq; la-

Hauer desiderio. Tu non hai desiderio di viuere.

Te haud tenet viuendi voluptas. *Virg.* 10. Æn.

Tanta ne me tenuit viuendi nate voluptas, (10. Æn.

Salito à cauallo. Exceptus tergo equi. Virg.

Dixit & exceptus tergo cōsueta locauit

Mem-

Membra, manusque ambas iaculis onerauit acutis.

Empirsi le mani di dardi. Onerare manus iaculis. Virg. vt sup.

Hauer la celata, o l'elmo in testa. Alicuius caput fulgere ære. Virg. 10. Æn.

Aere caput fulgens, cristaque hirsutus equina.

Correr' in mezo de nemici. Dare cursum medios in hostes. Virg. 10. Æn.

Sic cursum medios rapidus dedit: æstuat ingens. (æstu.

Imo in corde pudor, mistoq; insania in

Seruir' alcuno, ouero star' à i seruigi d'alcuno. Pati iussa alicuius. Virg. 10. Aen.

Occumbes pariter, neq; enim fortissime credo

Iussa aliena pati, & dominos dignabere Teucros.

Degnarsi d'hauer alcun per padrone. Dignari aliquem dominum Virg. vt supra.

Caualcar' in giro, ouero aggirar' il cauallo intorno d'alcuno. Equitare in orbes circum aliquem. Virg. 10. Aen.

Ter circum astantem læuos equitauit in orbes.

Indugiare. Trahere moras. Virg. 10. Æn.

Inde vbi tot traxisse moras, tot spicula tædet

Vellere, & vrgetur pugna congressus iniqua.

Disauantaggio nel combattere. Pugna iniqua .i. inequalis. Virg. 10. Aen. vt s.

Far molti pensieri. Animo mouere. multa. Virg. 10. Aen.

Multa mouens animo, iam tandem erumpit, & inter

Bellatoris æqui caua tempora conijcit hastam.

Destriero. Equus bellator. Virg. vt sup.

Tirar de' calci al vento. Verberare auras calcibus. Virg. 10. Æn.

Tollit se arrectum quadrupes, & calcibus auras

Verberat, effusumque equitem super ipse secutus

Implicat, eiectoque incumbit cernuus armo.

Caualiero caduto da cauallo. Eques effusus. Virg. ut supra.

Cauallo che s'ha rotta la spalla, & cade con dar la testa in terra. Il cauallo hauendosi rotta la spalla cadde con dar la testa, ouer la fronte in terra. Equus eiecto armo cernuus incũbit. Virg. 10. Æn. vt supra.

Alzar le grida al cielo, ouero gridar fortemente. Incendere cœlum clamore. Vir. 10 Æneidos.

Clamore incendunt cœlum Troesque, latinique.

Tornar in se stesso, essendo prima stordito per qualche accidente. Recipere mentem Vir. 10. Æn.

Suspiciens hausis cœlum, mentemque recepit.

Esser' portato ad alcuno grande odio. Acerba odia circumstare aliquem. Virg. 10. Æneidos.

Corpus humo patiare tegi, scio acerba meorum

Circumstare odia, hunc oro defende furorem

Et me consortẽ nati concede sepulcro.

Far patti. Pangere fœdera. Virg. 10. Æn.

Nec tecum meus hæc pepigit mihi fœdera lausus.

Quercia, c'hà tronchi tutti i rami. Quercus decisis vndique ramis. Virg. 11. Æn.

Ingentem quercum decisis vndique ramis.

Marte. Bellipotens. Vir 11. Æn.

Mezentij ducis exuuias, tibi magne tropheum

Bellipotens, aptat rorantes sanguine cristas.

Donne co i capelli disciolti. Fœminę soluta crinem .i. habentes crines solutos. Virg. 11. Æn.

Et mæstę Iliades crinem de more solutæ.

Secondo l'vsanza, ouero secondo l'vsato costume. De more. Virg. vt supra.

Entrar nelle porte. Inferre se se foribus. Virg. 11. Aen.

Vt uero Aeneas foribus se se intulit altis.

Promettere. Dare promissa. Vir. 11. Aen.

Non hæc euandro de te promissa parenti

Discedens dederam.

Far voti. Fecere vota. Virg. 11. Aen.

Fors

Fors & vota facit, cumulatque altaria A
donis.

Sacrificare. Cumulare altaria donis. Vir. vt supra.

Dar' vigore, o possanza. Ministrare vires ali cui. Virg. 11. Aen.

Non iam mater alit tellus, viresque ministrat.

Percuoterse il petto per qualche fiero accidente. Fædare pectus pugnis. Virg. 11. Aen.

Dicitur infelix æuo confectus Acetes
Pectora nunc fædans pugnis nunc vnguibus ora.

Graffiarsi il viso per dolore. Fædare ora vnguibus. Virg. vt sup.

B

Coglier fiori. Demetere flores pollice. Vir. 11. Aen.

Qualem virgineo demessum pollice florem
Seu mollis violæ, seu languentis hyacinthi.

Permettere, ch' un sia sepolto. Sinere aliquē succedere tumulo terræ. Vir. 11. Aen.

Corpora per campos, ferro quæ fusa iacebant
Redderet, ac tumulo fineret succedere terræ

Conceder la vita. Dare vitam alicui. Virg. C
11. Aen.

Vixet cui vitam Deus, aut sua dextra dedisset.

Famoso, & valoroso nell'arme. Ingens fama, & armis. Virg. 11. Aen.

Orsa refert, fama ingens ingentior armis.

Inalzar' alcun al cielo, cioè lodarlo sommamente. Aequare aliquem cœlo laudibus. Virg. 11. Aen.

Vir troiane, quibus cœlo te laudibus æquem?

Tregua. Pax sequestra. Virg. 11. Aen. D

Bis senos pepigerē dies, & pace sequestra
Per siluas Teucri, mistique impune latini
Errauere iugis.

Carro che stride pe'l gran peso. Plaustrum gemens. Virg. 11. Aen.

Nec plaustris cessant uectare gementibus ornos.

Doppieri, ò torchi, che si portano nelle essequie. Funereæ faces. Virg. 11. Aen.

Arcades ad portas ruere, & de more uetusto
Funereas rapuere faces: lucet via longo
Ordine flammarum, & late discriminat agros.

Secondo l'usanza antica. De more vetusto. Virg. vt supra.

Esporsi cautamente ad vni astra battaglia. Cautè se credere sæuo Marti. Virgil. 11. Aeneidos.

Cauti' ut sæuo uelles te credere Marti.

Dir qualche cosa piangendo. Deflere aliquid. Virg. 11. Aen.

Hæc ubi defleuit, tolli miserabile corp'
Imperat, & toto lectos ex agmine mittit
Mille uiros qui supremum comitentur honorem.

Esser' viuuto più lungo tempo di quel che si cōueniua. Aliquem vicisse fata sua. Vir. 11. Æen.

Contra ego viuendo uici mea fata, superstes
Restarem ut genitor.

Hauer la vita in odio, ouer' odiar la vita. Morari uitam inuisam. Virg. 11. Aen.

Vadite, & hæc memores regi mandata referte
Quod uitam moror inuisam Pallante perempto.

Oscurarsi il cielo pe'l gran fumo. Altum cœlum condi in tenebras caligine. Vir. 11. Aeneidos.

Conditur in tenebras altum caligine cœlum.

A cauallo. In equis. Virg. 11. Aen.

Ter circum accensos cincti fulgentibus armis
Decurrere rogos, ter mæstum funeris ignem
Lustrauere in equis, ululatusque ore dedere.

Gridare. Dare ululatus ore. Virg. ut sup.

Gittar qualche cosa nel fuoco. Conijcere aliquid igni. Virg. 11. Aen.

Conijciūt igni galeas ensesq; decoros.

Spiccarsi, ouer rimouersi da vn luoco. Ex aliquo loco auelli. Virg. 11. Aen.

Ardentes spectant socios, semustaque seruant.
Busta, neque auelli possunt, nox humida donec
Inuertit cælum stellis ardentibus aptū.

Sotterrare

Sotterrare, ò por sotterra qualche cosa. Infode re aliquid terra. Virg. 11. Aen.

Innumeras struxere piras, & corpora partim (partim.
Multa virûm terra infodiunt, auectaq;

Maledir la guerra. Execrari bellum. Virg. 11. Æeneidos.

Dirum execrantur bellum Turnique hymeneos.

Amplificare, accrescere, o far parer qualche cosa più grande di quel ch'ella è. Ingrauare aliquid. Virg. 11. Æn.

Ingrauat hęc sæuus Drances, solumque vocari
Testať solũ posci in certamina Turnũ.

Chiamar alcun' a combatter da solo a solo. Poscere aliquem solum in certamina. Virg. vt supra.

Portar la risposta. Ferre responsa. Virg. 11. Aeneidos.

Legati responsa ferunt, nihil omnibus actum.

Far radunar' il conciglio. Cogere concilium. Virg. 11. Æn.

Ergo concilium magnum, primosque suorum.
Imperio accitos alta intra limina cogit.

Far silentio. Si fece silentio. Silentia facta fuere linguis Virg. 11. Æn.

Quæ referant fari iubet, & responsa re poscit
Ordine cuncta suo, tunc facta silentia linguis.

Parlare. Così egli comincia à parlare. Ita ipse infit farier. Figura paragoge. Virg 11. Aen.

Et Venulus dicto parês, ita farier infit.

Rispondar benignamente. Placido ore reddere verba. Virg. 11. Æn.

Auditis ille hæc placido sic reddidit ore.

Patir la pena de' commessi errori. Expendere Pænas scelerum Virg. 11. Æn.

Supplicia, & scelerum pænas expendimus omnes.

Star con l'animo intento ad ascoltare. Adhibe re animum. Virg. 11. Æn.

Nunc adeo quæ sit dubię senrẽtia mẽti.
Expediam, & paucis animos adhibete, docebo.

Ricco. Largus opum. Virg. 11. Æn.

Largus opum, & lingua melior, sed frigida bello
Dextera, consilijs habitus non futilis author.
Seditione potens.

Esser mal atto alla guerra, ouero non esser buon da guerra. Alicuius dexteram frigidam esse bello. Virg. vt sup.

Esser buon da consigliare ò, da dar consigli. Aliquem non futilem esse authorem consilijs. Virg. vt sup.

Huomo seditioso. Potens seditione. Virg. vt supra.

Incaricar' alcun di parole, ouer dirli parole mordaci. Onerare aliquem dictis. Virg. 11. Aenecidos.

Surgit, & his onerat dictis, atque aggerat iras.

Parlar sotto lingua, ouer tra denti, cioè non hauer' ardire di parlar liberamente. Mussare dicere aliquid. Virg 11. Æn.

Consulis o bone Rex, cuncti se scire fatentur
Quid fortuna ferat populi, sed dicere mussant.

Dar libertà di parlare. Dare libertatem fandi. Virg. 11. Aen.

Det libertatem fandi flatusq; remittat.

Deporre l'alterezza ouer l'orgoglio. Remittere flatus. Virg. 11. Aen. vt sup.

Costumi rei. Mores sinistri. Virg. 11. Aen.

Cuius ob auspicium infaustum, moresque sinistros.

Esser tempo di menar le mani. Hor è tempo di menar le mani Nunc bella manus poscunt. Virg 11. Aen.

Larga quidem semper Drance tibi copia fandi
Tunc cum bella manus poscunt.

Porre speranza. Ponere spem. Vir. 11. Æn.

Si nullam nostris vltra spem ponis in armis.

Mutarsi la contraria fortuna, & dimostrarsi benigna, & fauoreuole Fortunam habere regressum. Virg. 11. Aen.

Funditus occidimus, nec habet fortuna regressum.

Esser ruinato affatto. Aliquem funditus occidisse. Virg. vt sup.

Chieder la pace con alzar la man destra disarmata per segno che si dà per vinto. Orare pacem, & tendere dextram inermem.

inermem. *Virg.* 11. *Æen.*
Oremus pacem, & dextras tendamus inermes.
Tremare. Costui trema. Istius artus tremor occupat. *Virg.* 11. *Æn.*
Deficimus: cur ante tubam tremor occupat artus.
Nel cominciare. In primo limine. *Vir.* ii. *Æn.*
Sin & Troiano cũ multo gloria venit
Sanguine, sunt illis sua funera parque per omnes
Tẽpestas: cur ĩdecores in limine primo
Deficimus.
Fortuna, laqual hor è contraria all'huomo & hor lo fauorisce. La fortuna hor schernisse gli huomini, & hor le ripone in qual che sicuro stato. Alterna fortuna nunc homines ludit, nunc eos rursus in solido locat. *Vir.* 11. *Aen.*
Multa dies uariusq. labor mutabilis ęui
Retulit ĩ melius, multos alterna reuisẽs
Lusir & in solido rursus fortuna locauit.
Offerirsi ad alcuno à metter la vita per lui. Deuouere animam suam alicui. *Vir.* 11. *Aen.*
Ibo animis contra, vel magnum pręstet Achillem,
Factaque vlcani manibus paria induat arma
Ille licet, vobis animam hãc, soceroq. Latino
Turnus ego, haud ulli ueterum uirtute secundus
Deuoueo, solum Æneas vocat, & vocet oro.
Andar' animosamente contr' il nemico. Ire animis contra hostem. *Virg.* vt sup.
Mormorare. Mussare. Virg. 11. *Æn.*
Flent mæsti, mussantque patres, hic vndique clamor
Dissensu magnus vario se tollit ad auras.
Soldati in ordinanza. Milites instructi. *Virg.* 11. *Æn.*
Instructos acie Tyberino à flumine Teucros
Tyrrhenamque manum totis descendere campis.
Prender l'occasione di fare, ò di dir qualche cosa Arripere tempus, faciendi, aut dicendi aliquid. *Virg.* 11. Aen.
Immo (ait) ò ciues arrepto tempore, Turnus
Cogite concilium, & pacem laudate sedentes.
Consultare, ouer radunar' il consiglio. Cogere concilium. *Virg.* vt supra.
Incensar' il tempio. Vaporare templum thure. *Virg.* 11. Aen.
Succedunt matres, & templum thure vaporant,
Et mæstas alto fundũt de limine voces.
Sparger dolorose voci. Fundere mæstas voces. *Virg.* vt supra.
Dismontar da cauallo. Desilire ab equo. *Virg.* 11. Aen.
Obuia cui Volscorum acie comitante Camilla
Occurrit, portisq; ab equo regina sub ipsis
Desiluit, quam tota cohors imitata relictis
Ad terrã defluxit equis; tũ talia fatur.
Ringratiar con parole. Dicere grates.
Ringratiar con fatti, ouer render' il guiderdone. Referre grates. Virg. 11. Aen.
O decus Italię virgo, quas dicere grates,
Quas ve referre parem?
Caualli leggieri. Egli hà mandato auanti i caualli leggieri. Ipse leuia arma equitum præmisit. *Virg.* 11. Aen.
Aeneas si fama fidem, missiq. reportãt
Exploratores, Equitum leuia improbus arma
Præmisit, quaterent campos, ipse ardua montis
Per deserta iugo properans aduentat ad vrbem.
Far' vn' imboscata. Parare furta belli. Vir. 11. Aen.
Furta paro belli conuexo in tramite syluæ
Vt biuias armato obsidã milite fauces.
Prender' il carico di conduttiero. Concipere curam ducis. *Virg.* 11. Aen.
Tu Tyrrhenum equitem collatis excipe signis,
Tecum acer messapus erit, turmæque latinæ,
Tiburtique manus: ducis & tu concipe curam.
Parere, deliberatione, ò partito. Questo partito li piacque. Hæc ei sententia sedit. *Virg.* 11 *Æn.*
Tardatur, charoque oneri timet, omnia secum
Versanti subito vix hæc sententia sedit.

Dardo

Dardo nodoso, & di rouere secco al fumo, ouero al fuoco. Iaculum solidum nodis, & cocto robore. Virg. 11. Æn.
Telum immane manu valida quod fortе gerebat
Bellator, solidũ nodis, & robore cocto.
Far voto di por sua figliuola ai seruigij di Dio. Vouere natam Deo famulam. Virg. 11. Aeneidos.
Alma tibi hanc nemorum cultrix latonia virgo
Ipse pater famulam voueo.
Gettarsi nel fiume a noto. Dare se se fluuio. Virg. 11. Aeneidos.
At Metabus magna propius iam vrgente caterua
Dat se se fluuio.
Far vita da Pastore. Exigere æuum pastorum. Virg. 11. Aen.
Pastorũ, & solis exegit montibus æuum.
Cominciar' à fermarsi sù le gambe, come fann' i fanciulli, i quali cominciano à caminare. Quel fanciullo hà cominciato à caminare. Infans ille primis plantis instituit pedum vestigia. Virg. 11. Æn.
Vtque pedum primis infans vestigia plantis (to.
Instituerat, iaculo palmas onerauit acu-
Andar vestito ò couerto d'vna pelle di Tigre. Ab alicuius vertice per dorsum tygridis exuuias pendere. Virg. 11. Æneidos.
Tygridis exuuiæ per dorsum à vertice pendent.
Desiderar d'hauere vna vergine per nuora. Optare aliquam virginem nurum. Virg. 11. Æn.
Multæ illam frustra Tyrrhena per oppida matres
Optauere nurum: sola contenta Diana
Æternũ telorũ, & virginitatis amorem
Intemerata colit, vellem haud correpta fuisset
Militia tali, conata lacessere Teucros.
Osseruar sempre lo stato virginale. Colere æternum virginitatis amorẽ. Vir. vt s.
Esser intrigato, ouer' impacciato in qualche cosa. Aliqua in re esse correptum. Virg. vt supra.
Esser' alcun vicino alla morte, ouer esser giunto al fin della sua vita. Aliquem fatis vrgeri acerbis. Virg. 11. Æn.
Verum age, quandoquidem fatis vrgetur acerbis.
Augurio, tristo. Infaustum omen. Virg. 11. Aeneidos.
Labere nympha polo, finesque inuise latinos
Tristis vbi infausto committitur omine pugna.
Farsi vna battaglia. Pugnam committi. Virg. vt supra.
Soldati posti in ordinanza. Milites numero compositi in turmas. Virg. 11. Æn.
Hetruscique duces equitumque exercitus omnis
Compositi numero in turmas, fremit æquore toto
Insultans sonipes, & pressis pugnat habenis.
Destriero, che salta, & per esser molto animoso non si può tener' à freno. Sonipes insultans, & pugnans pressis habenis. Virg. vt supra.
A guisa. Ritu. Virg. 11. Æn.
Exortantur equos, fundunt simul vndiq; tela
Crebra, niuis ritu, cælumq; obtexitur vmbra.
Andarsi a scontrar' un contra l'altro con le lancie. Incurrere aduersis hastis. Virg. 11. Æn.
Continuò aduersis Tyrrhenus, & acer Aconteus
Connixi incurrunt hostis, primiq. ruinã
Dant sonitu ingenti, per fractaq; quadrupedantum
Pectora pectoribus rumpunt: excussus Aconteus
Fulminis in morem, aut tormento ponderis acti
Præcipitat longe, & vitam dispergit in auras.
Cadere. Dare ruinam. Virg. ut supra.
Caduto da cauallo. Excussus equo. Virg. vt supra.
A guisa d'una saetta. In morem fulminis. Virg. vt supra.
A tutta briglia. Datis habenis. Vir. 11. Æn.
Hi fugiunt, penitusq; datis referuntur habenis. (11. Æn.
Ritornar sù'l carro. Referre se curru. Virg.

Seu

Seu circum Hippolyten, seu cũ se Martia curru
Penthesilea refert, magnoq; vlulante tumultu.

Andar' à cauallo. Ferri equo. Virg. 11. Æn.
Quotq; emissa manu contorsit spicula virgo,
Tot Phrygij cecidere viri. Procul ornitus armis
Ignotis, & equo venator Iapyge fertur.

Raddoppiar' il colpo nel ferire. Congeminare vulnus. Virg. 11. Æn.
Altior insurgens orãti, & multa precãti
Congeminat vulnus, calido rigat ora cerebro.

Spronar' il cauallo. Ferrato calce fatigare quadrupedem. Virg. 11. Aen.
At iuuenis vicisse dolo rat' auolãt ipse
Haud mora, conuersisq; fugax aufertur habenis,
Quadrupedemq. citum ferrato calce fatigat.

Passar' un cauallo correndo. Transire equũ cursu. Virg. 11. Æn.
Hæc fatur virgo, & pernicibus ignea plantis
Transit equum cursu, frenisq. aduersa prehensis
Congreditur, pęnasq. inimico à sanguine sumit.

Acceso d'ira. Igneus. Virg. vt supra.

Guardare, ò vedere Obseruare aliquid oculis. Virg. 11. Æn.
At non hæc nullis hominum sator, atq. deorum (olympo.
Obseruans oculis, summo sedet altus

Destare, ò disporr' alcun alla battaglia. Suscitare aliquem in prælia. Virg. 11. Æn.
Tyrrhenum genitor Tarchontem in prælia sæua
Suscitat, & stimulis haud mollibus incitat iras.

Far' adirar fieramente alcuno. Incitare iras alicuius stimulis haud mollibus. Vir. vt supra.

Confortar' i soldati, che fuggiuano, & fargli tornar' adietro a combattere. Reficere pulsos milites in prælia. Vir. 11. Æn.
Ergo inter cædes, cedentiaq; agmina Tarchon (alas,
Fertur equo, varijsq. instigat vocibus
Nomine quemq. vocãs, reficitq; in prælia pulsos.

Chiamar' alcun per nome. Vocare aliquem nomine. Virg. vt supra.

Dar' vna ferita mortale. Ferre letale vulnus. Virg. 11. Æn.
Arma, virumq; ferens, tum summa ipsius ab hasta (tas,
Defringit ferrũ, & partes rimatur aper-
Qua vulnus letale ferat: contra ille repugnans
Sustinet à iugulo dextram, & vim viribus exit.

Tener la man del nemico discosta dalla gola, accioche colui non lo scanni. Sustinere dextram hostis à iugulo. Vir. vt sup.

Destinato a morire. Debitus fatis. Virg. 11. Æn. (Aruns.
Meonidæ incurrunt, tum fatis debitus

Ritirarsi dalla battaglia. Reportare pedẽ ab hoste. Virg. 11. Æn.
Qua victrix redit illa, pedemq; ex hoste reportat
Hac iuuenis furtim celeres detorquet habenas.

Veste ricamata. Tunica acu picta. Virg. 11. Æn.
Pictus acu tunicas, & barbara tegmina crurum.

Caualcar' vn cauallo. Agitare spumantem equum. Virg. 11. Æn.
Spumatemq; agitabãt equum, quẽ pellis ahenis
Inplumam squamuis auro conserta tegebat.

Ornato di porpora, & di scarlato. Clarus peregrina ferrugine & ostro. Virg. 11. Aen.
Ipse pregrina ferrugine clarus, & ostro.

Legar la veste con vn groppo. Colligere vestem in nodum. Virg. 11. Æn.
Aureus ex humeris sonat arcus, & aurea vati
Cassida, tum croceum, chlamydemq;, sinusq; crepantes (auro.
Carbaseos fuluo in nodum collegerat

Andar' vestito, ouer portar quelle vesti d'oro, c'ha tolto al nemico in battaglia. Ferre se in auro captiuo. Virg. 11. Æn.
Hunc virgo, siue vt templis præfigeret arma

Troia,

Troia, captiuo siue vt se ferret in auro
Venatrix, vnum ex omni certamine pugnæ
Cæca sequebatur.

Hauer gran desiderio di qualche cosa. Ardere alicuius rei amore. Virg. 11. Æn.
Fœmineo prædæ, & spoliorum ardebat amore.

Per la commodità. Capere tẽpus. Vir. 11. Æn.
Telum ex insidijs quum tandem tempore capto
Conijcit, & superos Aruns sic voce precatur.

A tradimento, ouer con inganno. ex insidijs. Virg. vt supra.

Leuar via la vergogna. Abolere dedecus. Virg. 11. Æn.
Da pater hoc nostris aboleri dedecus armis.

Apportar lode. Ferre laudem. Virg. 11. Æn.
Omnipotens non exuuias, pulsæ vetrophęum
Virginis, aut spolia vlla peto; mihi cætera laudem
Facta ferent.

Correre i caualli per vna campagna. Quadrudum vngulam cursu quatere campum. Virg. 11. Aen.
Quadrupedumq; putrem cursu quatit vngula campum.
Voluitur ad muros caligine turbidus atra
Puluis, & è speculis percussæ pectora matres
Fœmineum clamorem ad cæli sydera tollunt.

Leuarsi vn nembo di poluere. Puluerẽ volui atra caligine. Virg. vt supra.

Apportar un timor molto grande. Ferre alicui ingentem tumultum. Vir. 11. Aen.
Interea Turnum in syluis sæuissimus implet
Nuncius, & iuueni ingentem fert Acca tumultum.

Campagna piena di poluere. Campi puluere fumantes. Virg. 11. Aen.
At simul Aeneas fumantes puluere campos
Prospicit à longe.

Attaccar la battaglia, ouer'entrar'in battaglia. Inire pugnam. Virg. 11. Aen.
Continuòq; ineant pugnas, & prælia tentent.

A *Fortuna fauoreuol nella battaglia.* Mars secundus. Virg. 11. Aen.
Ingruere infensos hostes, & marte secũdo
Omnia corripuisse, metum iam ad mœnia ferri.

Esser dimostrato con cenni. Aliquem signari oculis. Virg. 12. Aen.
Turnus vt infractos aduerso marte latinos
Defecisse videt, sua nunc promissa reposci
Se signari oculis, vltrò implacabilis ardet.

Inuitto. Infractus. Virg. vt supra.

B *Esser'apparecchiato, & presto à far qualche cosa.* In aliquo nullam esse moram. Virg. 12. Aen.
Nulla mora in Turno, nihil est, quod dicta retractent

Risponder piaceuolmente, & senza passione veruna. Respondere sedato corde. Vir. 12. Aen.
Olli sedato respondit corde latinus.

Animoso ouer coragioso. Præstans animi. Vir. 12. Aen.
O præstans animi iuuenis, quantum ipse feroci
Virtute exuperas.

C *Considerare, ouer ascoltar bene.* Haurire aliquid animo. Virg 12. Aen.
Nec genus indecores, sine me hęc haud mollia fatu
Sublatis aperire dolis, simul hæc animo hauri.

Hauer cura, ò pensiero d'alcuno. Gerere curam pro aliquo Virg. 12
Quam pro me curam geris, hãc precor optime pro me
Deponas, lethumq; sinas pro laude pacisci.

Lasciar'il pensiero. Deponere curam. Virg. vt supra.

D *Metter la vita à rischio per acquistar laude.* Pacisci lethum pro laude. Virg. vt s.

Esser'il bastone, ò'l sostegno della vecchiezza d'alcuno. Esse requiem senectę alicuius. Virg. 12. Aen.
Turne, per has ego te lachrymas, per siquis Amatæ
Tangit honos animũ, spes tu nunc vna senectæ
Tu requies miseræ, decus, imperiumq; latini
Te penes, in te omnis domus inclinata recumbit.

De-

Depender l'honor da alcuno. Il mio honore depende da te. Te penes meum est decus. *Virg.* vt supra.

Casa, cioè famiglia, che stà per andar in ruina. Domus inclinata. *Virg.* vt. supra.

Venir alle mani, ouer' à battaglia. Committere manum cum aliquo. Virgil. 12. Æneidos.

Vnum te oro, desiste manum committe re Teucris.

Mirar fiso alcuno, ouero affissar gli occhi in alcuno. Figere vultus in aliquo. *Virg.* 12. Æneidos.

Illum turbat amor, figitq; in virgine B vultus.

Il non voler morire non esser' in potestà di niuno. Mortis liberam moram nemini esse. *Virg.* 12. Aen.

O mater; neq; enim Turno mora libera mortis.

Portar' un' ambasciata. Portagli quest' ambasciada. Hæc illi tu nuntius refer. *Virg.* 12. Aen. (tyranno

Nuntius hæc Idmon Phrygio mea dicta Haud placitura refer.

Spingere i soldati contra inemici. Agere milites in hostes. *Virg.* 12. Æn. C

Non Teucros agat in Rutulos, Teucrû arma quiescat

Et Rutulum, nostro dirimatur sanguine bellum.

Dire. Dare dicta. Virg. 12. Aen.

Hæc vbi dicta dedit, rapidusq; in tecta recessit.

Caualli più veloci che'l vento. Questi caualli sono più veloci, che'l vẽto. Hi equi cursibus auras ante eunt. *Virg.* 12. Æn.

Poscit equos, gaudetq; tuens ante ora frementes

Pilumno quos ipsa dec' dedit orit hyia D

Qui candore niues ante irent cursibus auras.

Pettinar' i crini à i caualli. Equorum comãtia colla pectere. *Virg.* 12. Æn.

Circunstant properi aurigæ, manibusq; lacessunt (pectunt.

Pectora plausa cauis, & colla comantia

Temprar la spada nell' acqua. Tingere candentem ensem vnda. Virgil. 12. Aeneidos.

Ensem, quem Dauno ignipotens deus ipse parenti.

Fecerat, & stygia candentem tinxerat vnda.

Capelli increspati, ò fatti ricci col ferro. Crines calido ferro vibrati. Virg. 12. Æneidos.

Te Turni nunc dextra gerit, da sternere corpus,

Loricamq; manu valida lacerare reuulsam,

Semi viri Phrygis, & fœdare in puluere crines

Vibratos calido ferro, mirrhaq; madentes.

Ritirarsi ciascedun nel suo loco. Quemq; recedere in spacia sua. *Virg.* 12. Æn.

Vtq; dato signo spacia in sua quisque recessit.

Far segno. Dare signum. Virg. 12. Æn. vt supra.

Tor la virginità. Eripire virginitatem. *Virg.* 12. Æn.

Iuppiter, erepta pro uirginitate sacrauit.

Giacer' vna donna col marito d'alcuna. Fæminam ascendere cubile alicuius. Virg. 12. Æn.

Scis vt te cunctis vnam quæcunque latinæ

Magnanimi Iouis ingratum ascendere cubile.

Far tregua, patto, ouer' accordo. Concipere fœdus.

Romper la tregua. Excutere fœdus. *Virg.* 12. Æn.

Accelera, & fratrem, si quis modus eripe morti,

Aut tu bella cie, conceptumq; excute fœdus.

Hauer' un gran disturbo di mente. Aliquem esse tristi vulnere mentis turbatum. Virg. 12 Aen.

Auctor ego audendi. Sic exhortata reliquit

Incertam, & tristi turbatam vulnere mentis.

Lasciar' alcun dubioso. Relinquere aliquem incertum. Virg. vt supra.

Hauer vittoria. Victoriam cedere alicui. Vir. 12. Aen.

Cesserit Ausonio si fors victoria Turno

Se noi hauremo vittoria. Si victoria nobis martem annuerit. Hypallage est, pro si Mars annuerit nobis victoriam. Virg. 12. Aen.
Sin nostrum annuerit nobis victoria Martem. (Aen.
Romper la pace. Rumpere pacem. Virg. 12.
Nulla dies pacem hanc Italis, nec fœdera rumpet.
Germogliare. Fundere virgulta fronde leui. Virg. 12. Aen.
Vt sceptrũ hoc dextra sceptrum nam forte gerebat,
Nunquam fronde leui fundet virgulta, nec vmbras.
Prender la forma, ouer l'effigie d'alcuno. Assimulare formã alicuius. Virg. 12. Aen.
In medias acies, formam assimulata Camerti.
Entrar'in mezo delle squadre. Dare se se in medias acies. Virg. 12. Aen.
In medias dat se se acies haud nescia rerum.
Metter rumori. Serere rumores. Vir. 12. Aen.
Rumoresq; serit varios, ac talia fatur.
Venir'à giornata. Congredi. Virg. 12. Aen.
Vix hostem alterni si congrediamur, habemus
Offerir la vita. Deuouere se. Virg. 12. Aen.
Ille quidem ad superos, quorum se deuouet aris
Succedet fama, viuusq; per ora feretur.
Acquistar fama immortale, ouero farsi immortale. Aliquem succedere ad superos fama. Virg. vt supra.
Volgersi, & star'intento à qualche cosa. Arrigere animum. Virg. 12. Aen.
Arrexere animos Itali, cunctęq; volucres (visu.
Conuertunt clamore fugam mirabile
Voltarsi, cioè lasciar di fuggire. Conuertere fugam. Virg. vt supra.
Prepararsi per combattere. Expedire manus. Virg. 12. Aen.
Expediuntq; manus primusq; Tolumnius augur.
Vnire, ò ristringere. Densare. Virg. 12. Aen.
Tela dabit vos vnanimi densate cateruas,
Et regem vobis pugna defendite raptum.

Compagnia, ò schiera animosa di soldati. Animosa militum phalanx. Virg. 12. Aen.
At fratres, animosa phalanx, accensaq; luctu.
Patto non osseruato. Fœdus infectum. Virg. 12. Aen.
Pulsatos referens infecto fœdere diuos.
Metter'in ordine la carretta, ò'l carro cioè metterui i caualli. Infrenare currum. Vir. 12. Aen.
Infrenant alij currus, aut corpora saltu
Subijciunt in equos, & strictis ensibus ad sunt.
Montar'in sella, ouer à cauallo. Saltu Subijcere corpora in equos. Virg. vt supra.
Disturbar l'accordo. Confundere fœdus. Virg. 12. Aen.
Messapus regem, regisq; insigne gerentẽ
Thirrenum Aulesten auidus confundere fœdus
Aduerso proterret equo.
Cader'indietro sottosopra, ouero cõm'alcuni dicono, à scauezzacollo. Inuolui à tergo in caput, & in humeros. Vir. 12. Aen.
Et miser oppositis à tergo inuoluitur aris
In caput, inq; humeros.
Cosa abbrusciata dar'odor d'arsiccio. Ambustum dare nidorem. Virg. 12. Aen.
Obuius ambustum torrem Corineus ab ara
Corripit, & venienti Ebuso, plagamq; ferenti
Occupat os flammis, illi ingens barba reluxit,
Nidoremq; ambusta dedit.
Andar per ferire. Ferre plagam. Virg. vt s.
Nascer discordia. Discordiam Surgere. Vir. 12. Aen.
Quò ruitis?, quę ve ista repens discordia surgit.
Lasciar la paura, ouero non temere, ò non hauer paura. Auferre metum. Virg. 12. Aen.
O cohibete iras, ictum iam fœdus, & omnes
Compositę leges, mihi ius concurrere soli,
Me finite, atq; auferte metus, ego fœdera faxo.
Dar alcun'il guiderdone, ò'l premio. Afficere ali-

aliquem precio. Virg.12.Aen.
Illum Tytides alio pro talibus ausis
Affecit precio. hic sumitur pro pæna.
Fermar'il cauallo. Sistere equũ.*Vir.*12.Æn.
Sistit equos bijugos,& curru desilit,atq;
Semi animi,lapsoq; superuenit,& pede collo
Impresso,dextra mucronem extorquet & alto
Fulgentem tinxit iugulo.
Smontar del carro. Desilire curru.*Vir.*vt.s.
Metter il piede su'l collo d'alcuno. Imprimere collum alicuius pede.*Virg.*vt.sup.
Hauer'il premio. Ferre præmiũ.Vir.12.Aen.
En agros, & quã bello Troiane petisti
Esperiam metire iacens; hæc præmia qui me
Ferro ausi tentare,ferunt.
Cauallo feroce,che facilmente fà cader à terra chi lo caualca. Equus sternax. *Virg.* 12. Aen. (mætem.
Et sternacis equi lapsum ceruice Thy-
Passar con vn carro. Curru secare viam. *Virg.*12.Aen.
Sic Turno,quacunq; viam secat,agmina cedunt.
Farsi incontro,ouero opporsi ad vn carro tirato da caualli,& prenderli per la briglia,per farli fermare. Obijcere se se ad currum,& frenis cõtorquere ora spumãtia citatorum equorum *Vir.*12.Aen.
Non tulit instantem Phigeus, animisq; frementem,
Obiecit se se ad currum, & spumantia frenis
Ora citatorum dextra contorsit equorum.
Gittar'alcun'à terra. Effundere aliquẽ solo.*Virg.*12.Aen.
Quem rota præcipitem, & procursu concitus axis.
Impulit,effuditq; solo.
Tagliar la testa al nemico. Auferre caput hostis.*Virg.*12.Aen.
Abstulit ense caput, truncumq; reliquit arena.
Far'uccisioni. Dare funera. *Virg.*12.Aen.
Atq; ea dum campis victor dat funera Turnus.
Caminar con gran fatica appoggiato ad vn'asta. Cuspide niti alternos gressus.
*Virg.*12.Aen.
Interea Aeneam Mnestheus, & fidus Achates
Ascaniusq; comes castris statuere cruẽtum
Alternos longa nitentem cuspide gressus.
Saper la virtù delle herbe. Scire potestates herbarum.*Vir.* 12.Æn.
Scire potestates herbarum,vsumq; medendi.
Maluit,& mutas agitare inglorius artes
Saper medicare. Scire vsum medendi.*Vir.* vt supra.
Arte occolta,com'è quella del medico. Ars muta. *Virg.*vt supra
Hauere o tener la veste alzata dauanti,& rouersata, & cinta dietro. Esse succinctum amictu retorto. *Virg.* 12.Æn.
Stabat acerba fremens, ingentem nixus in hastam
Æneas magno iuuenum, & mærentis Iuli
Concursu,lachrymisq; immobilis:ille retorto
Pęonium in morem senior succinctus amictu.
Dardo,che se ben passa l'arme fà poca ferita. Il dardo li fece vna picciola ferita. Iaculum eius summum corpus vulnere degustauit *Vir.*12.Æn.
Lancea consequitur, rumpitq; infixa bilicem
Loricam,& summum degustat vulnere corpus.
Herbe,c'hano gran virtù. Herbæ potentes. Virg.12.Æn.
Multa manu medica, Phæbiq; potentibus herbis.
Mettersi,ò calzarsi gli stiuali. Includere suras ocreis hinc atq; hinc.Vir.12.Æn.
Ille auidus pugnæ suras incluserat auro.i.ocreis aureis.
Hinc atq; hinc,oditq; moras,hastamq; coruscat.
Ricordarsi. Repetere aliquid animo.*Virg.* 12.Æn.
Tu facito mox,quum matura adoleuerit ætas
Sis memor,& te animo repetentem exẽpla tuorum,

Et pater Æneas, & auunculus excitet Hector.

Venir vn tremore per la gran paura. Gelidũ tremorem currere per ima ossa alicuius. Virg. 12. Æn.

*V*idere Ausonij, gelidusque per ima cucurrit
Ossa tremor.

Hauer paura. Alicui corda horrescere. Vir. 12. Æn.

Horrescunt corda agricolis, dabit ille ruinam
Arboribus stragemq. satis, ruet omnia latè.

Ruinare gli alberi. Dare ruinas arboribus. Virg. vt sup.

Ruinar le biade. Dare stragem satis. Virg. vt su.

Esser pauroso. Alicuius mentem esse metu concussam. *V*irg. 12. Æen.

Hoc concussa metu mentem Iuturna virago.

Dimostrarsi simile ad alcuno nella voce, & nel sembiante. Gerere vocem, & corpus alicuius. Virg. 12. Æn.

Cuncta gerens, voceq. & corpus, & arma Metisci.

Vedere. Conijcere oculos in aliquem. *V*ir. 12. Æn.

*V*oce vocat. quoties oculos coniecit in (hostem.

Adirarsi. Assurgere iras alicui. Virgil. 12. Æneidos.

Tum verò assurgunt iræ, insidijsque subactus.

Darsi in preda all'ira. Effundere omnes irarum habenas. Virg. 12. Æn.

Terribilis sæuã nullo discrimine cędẽ
Suscitat, irarumque omnes effundit habenas.

Seminar, ne i campi che si son tolti ad affitto. Serere conducta tellure. Vir. 12. Æn.

Arcada, piscosæ cui circum flumina lernæ (potentum
Ars fuerat, pauperque domus, nec nota
Munera, conductaque pater tellure serebat.

Metter fuoco in vn bosco. Immittere ignem in syluam. Virg. 12. Æn.

Ac veluti immissi diuersis partib. ignes
Arentem in syluam, & uirgulta sonantia lauro,

Torrente ilqual ruina, distrugge, & butta à terra ogni cosa per doue passa. Amnis populans iter suum. Virg. 12. Æn.

Aut vbi decursu rapido de montibus altis
Dant sonitum spumosi amnes, & in æquora currunt
Quisque suum, populatus iter.

Famiglia di stirpe regale. Genus actum per reges. *V*irg. 12. Æn.

Murrhanum hic atauos, & auorum antiqua sonantem (latinos.
Nomina, per regesque actum genus oẽ

Far' venire, ò cader qualche cosa nel pensierò, ouero spirar nella mente, ilche è proprio dono di Dio. Mittere mentem alicui. Virg. 12. Æn.

Hic mentem Æneæ genitrix pulcherrima misit,
Iret vt ad muros, urbique aduertere tagmen.

Star'in mezo. Aliquem stare medium. Vir. 12. Æn.

Concurrit legio, nec scuta, aut spicula densi
Deponunt celso medius stans aggere fatur.

Renderſi, & sottometterſi come vassallo. Accipere frenum. Virg. 12. Æn.

Vrbem hodie causam belli regna ipsa latini
Hi frenum accipere, & victi parere fatentur
Eruam, & æqua solo fumantia culmina ponam.

Spianar' una città. Ponere alicuius urbis fumantia culmina solo æqua. Vir. utſ.

Auenire, vn fier' accidente, o disgratia. Fortunam alicui accidere. Virg. 12. Æn.

Accidit hęc fessis etiã fortuna latinis.

Stracciar' i biondi capelli, & graffiarsi le belle & colorite guancie. Laniare flauos crines, & roseas genas. Virg. 12. Æn.

Filia prima manu flauos lauinia crines.
Et roseas laniata genas, tum cætera circum
Turba fremit, resonant late plangorib. ædes.

Disperarsi. Demittere mentem. Virg. 12. Æneidos,

De-

Demittunt mentes,it scissa veste latinus

Tirar la briglia. Adducere habenas. Virg. 12. Aen.

Sic ait,adductis amens subsistit habenis

Prender la forma,ò l'sembiante d'alcuno. Cõuertere se in faciem alicuius. Virg. 12. Aen.

Atq; huic in faciem soror vt conuersa Metisci (bat.

Aurigæ,currumq;,& equos,& lora rege

Far vna crudel vccisione, ò strage de' nemici. Sæua manu mittere funera hostibus. Virg. 12. Aen.

Et nos sæua manu mittamus funera Teucris.

Con astutia,ouero con inganno. Per artem. Virg. 12. Aen.

O soror, & dudum agnoui, qunm prima per artem (sti.

Fædera turbasti,teq; hæc in bella dedi

Romper l'accordo. Turbare fædus. Vir. vt. s.

Entrar nella guerra. Dare se in bella. Virg. 12. Aen. vt supra.

Confutare,ò Ributtar le parole d'alcuno. Refellere dicta alicuius. Virg. 12. Aen.

Perpetiar,dextra nec Drancis dicta refellam.

Ruinare, ò distruggere vna città,& farla andar'a ferro, & à fuoco. Deijcere aliquã vrbẽ,& excidio dar̃. Vir. 12. Aen.

Fulminat Æneas armis, summasq; minatur

Deiecturum acies Italum, excidioq; daturum,

Iamq; faces ad tecta uolant.

Dubitare. Mussare. Virg. 12. Aen.

In te oculos refetunt, mussat Rex ipse latinus

Quos generos vocet, aut quæ se se ad fædera flectat

Volgergli occhi. Torquere oculorum orbes. Virg. 12. Aen.

Ardentes oculorum orbes ad mænia torsit.

Saltare. Dare saltum. Virg. 12. Aen.

Dixit,& ẽ curru saltũ dedit ocy' aruis.

Far segno con la mano. Significare manu. Virg. 12. Aen.

Significatque manu, & magno simul incipit ore

Ad alta voce. Magno ore. Virg. vt supra.

Far largo, ouero dar luogo. Dare spacium. Vir. 12. Aen.

Discessere omnes medij,spaciumq; dedere.

Esser prestissimo à far qualche cosa senza punto tardare. Præcipitare omnes moras. Virg. 12.

Præcipitatq; moras omnes:opera omnia rumpit.

Lasciar ogn'impresa. Rumpere omnia opera. Virg. vt supra.

Saltar per allegrezza. Exultare lætitia. Vir. 12. Aen. (armis.

Lætitia exultans, horrendum intonat.

Cominciar la battaglia. Inuadere Martem. Virg. 12. Aen. (noro.

Inuadunt Martem clypeis, atq; ære so-

Tener le bilancie dritte,ouer vguali. Sustinere duas lances æquato examine. Vir. 12. Aen. (ces

Iupiter ipse duas æquato examine lan-

Sustinet, & fata imponit diuersa duorum.

Risonare. Responsare. Virg. 12. Aen.

Tum vero exoritur clamor, ripæq; lacusque

Responsant circa, & cęlum tonat omne tumultu.

Appiccar le vesti in qualche lucco sacrato per hauerne fatto voto. Suspendere votas vestes. Virg. 12. Aen.

Forte sacer fauno folijs oleaster amaris

Hic steterat nautis olim venerabile lignum.

Seruati ex undis,vbi figere dona solebant

Laurẽti diuo,& votas suspẽdere vestes.

Far voto à Dio, & ottener la gratia, ouero dimandar'vna gratia à Dio, & ottenerla. Non cassa in vota vocare Dei opem. Virg. 12. Æn.

Dixit,opemq: Dei non cassa in vota vocauit.

Far rumore,ò strepito con dibatter i denti,come sogliono far' i cani quando pensandosi di prender una cosa mordono in vano. Increpare malis. Virg. 12. Æn. (umber

Mille fugit, refugitq. vias; at viuidus

Hæret hians iam,iamque tenet,similisque tenẽti. (est.

Increpuit malis, morsuq. elusus inani

Mutar'il suo linguaggio, o'l parlare. Mutare vocem. Virg. 12. Aen.

Ne vetus indigenas nomen mutare latinos,
Neu Troas fieri iubeas, Teucrosq; vocari,
Aut vocem mutare viros, aut vertere vestes.

Mutar' habito, ouer' andar' vestito d'altra maniera, ch'andava prima. Vertere vestes. Virg. vt supra.

Hauer sempre l'animo molto adirato, ouero portar' odio, il qual altro non è, ch'una ira inuecchiata. Voluere sub pectore irarum fluctus Virg. 12. Aen.

Irarũ tantos voluis sub pectore fluctus.

Deporr' il furore. Submittere furorem. Vir. 12. Aen.

Verum age, & incæptum frustra submitte furorem.

Mantener la fauella antica, e i costumi, ouero mantener'il parlare, che s'usa nella sua patria, & anco l'usanze. Tenere sermonem patrium, & mores. Vir. 12. Aen.

Sermonem Ausonij patriumq; moresq. tenebunt,
Vtq; est nomen erit.

Agghiaciarsi pe'l timore. Formidine torporem soluere membra alicui. Virg. 12. Æn.

Illi membra nouus soluit formidine torpor.

Spauentare, ouero dar maggiore spauento. Acuere metum alicui. Virg. 12. Æn.

Hæ Iouis ad solium, sæuiq; in limine regis
Apparent, acuuntq; metum mortalibus ægris
Si quando lethnm horrificuum, morbosq; deum Rex
Molitur, meritas aut bello territat vrbes.

Mandare, ouer far'uenir la peste, ò mortalità, mali, ouer' infirmità. Moliri lethũ horrificum, aut morbos. Vir. 12. Æn. vt. s.

Dar'il guiderdone, ouero premiare. Reponere. Virg. 12. Aen.

b[illegible] volucres, alarum verbera nosco.
Lethalemque sonum: nec fallunt iussa superba
Magnanimi Iouis; hæc pro virginitate reponit.

Far'immorta l'alcuno. Alicui dare vitam æternam. Virg. 12. Aen.

Quo vitam dedit æternam, cur mortis adempta est
Conditio, possem tantos finire dolores.

Stracciarsi i capelli, graffiarsi, il viso, & battersi il petto per dolore. Scindere solutos crines, vnguibus fædare ora, & pugnis pectora Virg. 12. Aen.

Infelix crines scindit Iuturna solutos,
Vnguibus ora soror fædans, & pectora pugnis.

Parlar con isdegno, & ira. Sæuo pectore fari. Virg. 12. Aen.

Æneas instat contra, telumq; coruscat
Ingens arboreum, & sæuo Sic pectore fatur.

Voltarsi ad ogni banda, ouero ad ogni parte. Vertere se se in omnes facies. Virg. 12. Aen.

Verte omnes te te in facies, & contrahe quicquid
Siue animis, siue arte vales.

Crolar'il capo per isdegno. Quassare caput.

Ille caput quassans, non me tua feruida terrent
Dicta ferox.

Correre. Extendere cursus. Virg. 12. Aen.

Ac veluti in somnis oculos vbi languida pressit
Nocte quies, nequicquam auidos extendere cursus.

Con tutt'il potere, che l'huomo hà. Toto corpore. Virg. 12. Aen.

Sortitus fortunã oculis, & corpore toto
Eminus intorquet.

Vedere. Haurire oculis. Virg. 12. Aen.

Ille oculis postq̃ sæui monumenta doloris,
Exuuiasq; hausit, furijs accensus, & ira.

Infuriato, & acceso d'ira. Furijs, & ira accensus. Virg. vt supra.

Cacciar' vn pugnal nel petto del nemico. Condere ferrum sub pectore hostis Virg. 12. Aen.

Hoc dicẽs, ferrum aduerso sub pectore condit
Feruidus, ast illi soluuntur frigore membra.

Restar freddo, & e sangue. Alicuius membra Solui frigore. Virg. vt supra.

Fauorir

Fauorir alcuno in qualche impresa. Aspirare cæptis alicuius.Ou.1.Met.
In noua fert animus mutatas dicere formas
Corpora, Dij cæptis nam vos mutastis & illas,
Aspirate meis.
Desiderare Hò desiderio,ouer desidero di compir quest'opera. Fert animus hoc opus exigere.Ou.vt sup.
Dal principio del mondo. A prima origine mundi.Ou.1.Met.
Aspirate meis primaque ab origine mundi.
Illuminare. Præbere lumina.Ou.1.Met.
Nullus adhuc mundo præbebat lumina Titan.
Star' in aere. La terra stà in aere sostentata dal suo proprio peso, ò dalla sua grauezza. In circumfuso aere tellus pendet suis librata ponderibus. Ou.1.Met.
Nec circumfuso pēdebat in aere tell',
Ponderibus librata suis.
Circondare, ouer' abbracciare. Alicui porrigere brachia. Ou.1.Met.
Ponderibus librata suis : nec brachia longo (te.
Margine terrarū porrexerat Amphitri
Mare, che non si può nauigare. Æquor' innabile.Ou.1.Met.
Sic erat instabilis tellus,innabilis vndā
Hauer la sua propria forma. Formam suam manere alicui.Ou.1.Met.
Lucis egens aer, nulli sua forma manebat.
Contrariare, ouer' esser contrario. Obstare alicui. Ou.1.Met.
Obstabatq; alijs aliud, quia corpore in vno.
Torre, ouer leuar' via il contrasto, ò la lite. Dirimere litem.Ou.1.Met.
Hanc Deus, & melior litem natura diremit.
Sopra questo verso molte volte hò vdito far de' gran contrasti, & mai s'è conchiusa cosa veruna; & da molti, che fan professiom di persone letterate, non è ben inteso; imperoche dubitando, con gran marauiglia dicono, quæ est ista natura melior? pensandosi, che sia vna comparation fatta da qualche natura à Dio, & s'ingannano; perche, com'appresso dirò, questa è vna comparation fatta da vna natura all'altra, ouero, che melior natura sit ipse Deus; nam duplex natura, Natura naturans, vt philosophorum verbis vtar, & Natura naturata, Natura naturans est ipse Deus & Natura naturata est potentia Dei inserta mundo rebusq; eius; & per questo disse Virgilio Iouis omnia plena, quia omnibus in rebus fulget potentia DEI. Talche quand' il poeta dice, Hanc Deus, & melior litem natura diremit, s'intende la potentia di Dio, & dice melior s.addistinguendum. Et se ben Iddio con la sua onnipotenza creò tutte le cose: nondimeno Aristotile, & molt'altri filosofi dissero, mundum extitisse ab æterno; Et Esiodo, Empedocle, & Anassagora dissero, che prima era il caos, doue tutte le cose erano insieme confuse, perche queste contrarie qualità, cioè il caldo, il freddo, l'humido, e'l secco erano insieme in vn medesimo subietto, & v'era vna grandissima discordia, quia contraria mutuò se expellunt; & che dopò furon separate da Dio, & distinte, com' hor si ritrouano. Onde il fuoco, riceuuta la sua proprietà, andò in alto, appresso l'aere, di sotto l'acqua, & nel più basso luoco rifermò la terra per esser grauosissima, il purgamento, & la feccia di tutti gli elementi. Talche trà loro non si senti più quel gran contrasto, che dice il poeta. Frigida pugnabant calidis, humentia siccis; perche ogni elemento hauendo due qualità, con vna s'vnisce con vn'altro elemento, & con l'altra da quel si separa, & si congiunge con un'altro. Per la qual cosa il fuoco essendo caldo, & secco, col caldo s'vnisce con l'aere, & col secco da quel si separa, & si congiunge con la terra; laqual per esser fredda s'allontana dal fuoco. l'aere essend'humido è amico all'acqua, & l'è nemico essendo caldo: & l'acqua per esser fredda corrisponde alla terra, & l'è contraria essend'humida. Onde se con vna qualità si separano, con l'altra si vengono ad vnire, & tra loro è vna gran concordia:

dia: perche sono distinti, & non son più insieme in vn medesimo soggetto. Et però disse, hanc Deus, & melior litem natura diremit: come dir volesse, ch'Iddio leuò via quella discordia con l'infinita sua potenza, & fece meglio a dispor tutte le cose con si stupendo, & marauiglioso ordine, com'hor si vedono, Il Poeta hà detto questo seguendo l'opinion di questi filosofi, iquali sono stati biasimati da molti per cagion di quel caos, ch'essi poneuano; percioche dicono, che se ciò fusse, parrebbe, che l'operationi di Dio fussero simili à quelle de gli huomini, i quali si pensano di far vna cosa perfetta, & poi non succedendo loro, come si pensauano, cercano di ridurla à miglior termine, il che non si può dir di Dio; percioche essend'egli onnipotente, & perfettissimo tutte le cose, c'hà create, sono perfette, & à quelle non si può aggiungere cosa veruna, come si legge nel Genesi. Vidit Deus cuncta, quæ fecerat, & erant valde bona, & perfecta. Onde vogliono, ch'Iddio habbia creato insieme ogni cosa. Ma quei antichi filosofi hanno tant'altamente parlato hor con enigmi, hor con fintioni, & hor sotto velame delle fauole, che non tutti gli han potuto intendere. Et forse, ch'Anassagora, Empedocle, & gli altri filosofi l'intesero in questo modo, che quel Caos fusse prima, che le cose fussero state create da Dio, & nella sua diuina mente quell'era confuso non quanto à sua diuina Maestà, ma quanto alla nostra intelligenza, la qual acciò possa ben capire vna cosa, molte uolte s'attribuisce à Dio quel che non hà, come si legge nel salmo. Domine ne in furore tuo arguas me, neque in ira tua corripias me: perche queste passioni non son in Dio formalmente; ma effettiuamente. Talche se questa è stata la mente d'Anassagora, à ciò corrisponde bene quelche S. Tomaso dice nelle postille, che fà sopra quelle parole del Genesi. Et vidit Deus lucem quod esset bona. Alche si son opposti alcuni Heretici dicendo, che se Dio uide, che la luce era buona, dunque prima nol sapeua: il che è grand'error'à dire. A ciò rispondendo con autorità di S. Agostino dice. Illud, quod Deus sciuit, vel vidit bonum ex simplici intelligentia ab æterno, vidit bonum experientia, quādo lux fuit formata, & mette l'essempio dell'Architetto, il qual se bē prima hà nella sua fātasia la casa, che s'hà da fabricare, & l'vtilità, che ne riceue; nondimeno di ciò non ne fà l'esperienza, se non quando vede, ch'è fatta. Quanto à quel che dicono alcuni che tutte le cose Iddio l'habbia create insieme così distinte, & perfette, com'hor si vedono, lasciando l'opinion di Platone, ilquale vuole che la materia sia eterna, & che l'essere state tutte le cose create insieme s'intenda quant'alla forma, addurrò l'autorità di S. Tomaso sopra quelle parole del Genesi. Igitur perfecti sunt cæli, & terra, ilqual dice. Tria omni existenti insunt, essentia, qua res est, species, qua differt, usus, quo vtilis est, & proficua. Essentia pertinet ad creationem, species ad distinctionem vsus vero ad vtilitatem. Segue dapoi. Terra autem erat inanis. i. non feconda, vacua autem animalibus, & spiritus domini ferebatur super aquas, spiritus. i. vis diuina spiritu sancto appropriata, quæ quidem fouebat, & regebat materiam illam incompletam inanem, & vacuam. Il che maggiormente si conferma con quel che soggiunge dicendo. Et attende, quòd illa tria, cælum, terra, & acqua fuerunt facta non sub formis completis, & distinctis, nam post modum dicitur, fiat firmamentum & vocauit Deus firmamentum cælum: Sed sub formis incompletis, vel in materia ad tales formas apta. Onde chiaramente si conosce, che Anassagora, Empedocle & gli altri filosofi l'habbiamo inteso in quel modo che dice Aristotile, come si legge nel primo libro del epitome del Iauello sopra'l primo della Metafisica, quod si quis consideral intellectum Anaxagoræ, quem tamen nescierunt exprimere, fortè apparebit dicere quid profundius, & mirabilius, quam alij. Nam fortè per illud mistum somniabat materiam primam, licet nesciret eam exprimere

mere. Si ergo Anaxagoras hoc intendebat mirabiliter locutus est. Ilche molto mi piace che per quel Caos essi hauessero inteso la materia prima, laqual come si legge nel primo della fisica, & nell'ottauo della Metafisica est primum subiectum in omni productione physica, ex qua fit aliquid, cùm insit, non tamen secundũ accidens. Et quando poi dice. Hanc Deus, & melior litem natura diremit, quel melior non è comparation fatta trà la natura, & Dio: ma da vna natura all'altra. Perche la natura è detta in molti modi; & particolarmente in ogni genere la materia prima è detta natura, & anco è detta natura la forma, tam forma partis, quam forma totius. Ma parlando del forma partis, quand' il poeta dice melior litem natura diremit; quella comparation si può dire che sia da questa forma alla materia prima, laqual perche è in potentia, & la forma è in atto, per questo ha detto meglior; perche meglior è quella natura, ch'è in atto, che quella ch'è in potentia. Onde conchiudendo dico, che quando il poeta dice. Hanc Deus, & melior litem natura diremit, che Iddio come causa efficiente leuò uia quel contrasto ch'era nel Caos, cioè nella materia prima, & anco la forma leuò uia quella discordia come causa formale, laqual perche è in atto, & è princicio dell'attione, & del moto nelle cose naturali, è miglior natura della materia prima, ch'è in potentia. Ho fatto questo discorso per leuar via i molti contrasti, che sopra di ciò s'ndiuan fare. Ma tempo è hora che ritorniamo a raccotre i tralasciati fiori.

Cielo. Alta deûm domus. Virg. 10. Æuidos.

Tum pater omnipotens, rerum cui summa potestas
Infit, eo dicẽte deũ domus alta silescit.

Supera deorum domus. Ou. 4. Met.

Littora cum plausus clamor superasq. deorum
Impleuere domos.

Ætherea sedes. Ou. 5. Met.

Æthereas ausum sperare Typhoea sedes.

Domus æthera. Hor. 1. od. 3.

Post ignem ętherea domo
Subductum, macies, & noua febrium
Terris incubuit cohors.

Cielo diafano, ouero traparente. Cælum liquidum. Ou. 1. Met.

Et liquidum spisso secreuit ab aere cælum.

Cielo sereno, & chiaro. Repurgatum cœlum. Ou. 5. Meremorf.

Desierant imbres, victoq. aquilonibus Austro
Fusa repurgato fugiebant nubila cælo.

Il caos. Caos, vel Aceruus cæcus. Ouid. 1. Metamorf.

Quę postquam euoluit, cæcoq. exemit aceruo.

Metter pace, ouer pacificar alcuni. Ligare aliquos pace concordi. Ou. 1. Metamorphoseos.

Dissociata locis concordi pace ligauit.

Eleggersi, ouero prendersi vn luoco. Legere sibi locum. Ouidius primo. Metam.

Emicuit summaque locum sibi legit in arce.

Far vna cosa in parti. Redigere aliquid in membra. Ouid. 1. Metamor.

Congeriem secuit, sectamque in membra redigit.

Esser gran fortuna. Rapidis ventis fretum tumescere. Ou. 1. Met.

Tum freta diffudit rapidis tumescere ventis.

Esser in qualche luoco una pianura. Alicubi campum extendi.

Esserui vna valle. Vallem subsidere.

Esserui vn monte. Montem surgere. Ou. 1. Metamor.

Iussit & extendi campos, subsidere valles,
Fronde tegi syluas, lapidosos surgere montes.

Temprar le cose. Rebus temperiem dare. Ou. 1. Met.

Temperiemq. dedit mista cum frigore flamma.

Spauentare ouer atterrire. Mouere alicuius mẽtem. Ou. 1. Met.

Iussit & humanas motura tonitrua mẽtes.

Far freddo. *Questo monte fà freddo*. Ventus

tus iste facit frigus Ou. 1. Met. A

Et cum fulminibus facientes frigora ventos.

Hauer la potestà, ò dominar' in un luoco per tutto. Passim habere locum. Ou. 1. Metamorphoseos.

His quoque f. ventis', non passim mundi fabricator habendum.

Aera permisit.

Risplendere. Efferuescere. Ou. 1. Met.

Sydera cœperũt toto efferuescere cęlo.

Stare, ouer habitar nell'acqua. Aquam habitare. Ou. 1. Met.

Cesserunt nitidis habitandæ piscibus B vndæ.

Esser animal rationale. Animal esse altæ mẽtis capax. Ou. 1. Met.

Sanctius his animal, mentisq. capacius altæ.

Far una cosa ad imagine d'alcuno. Aliquid fingere in alicuius effigiem. Ou. 1. Metamorphoseos.

Finxit in effigiem moderantum cuncta Deorum

Contemplare, ouer guardar il cielo. Vultum ad sydera tollere. Ou. 1. Met.

Iussit & erectos ad sydera tollere vul- C tus.

Esser fedele, & giusto. Fidem colere, & rectũ. Ou. 1. Met.

Sponte sua sine lege fidem rectumque colebat.

Esserui paura. Metum inesse. *Non v'esser paura* Metum abesse. Ou. 1. Met.

Pęna, metusq. aberant, nec verba minantia fixo.

Hauer le fosse intorno. Quella città hà le fosse molt'alte intorno. Illam ciuitatem præcipites fossæ cingunt. Ou. 1. Met.

Nondum præcipites cingebant oppida D fossæ.

Strumenti che si sonano nella guerra. Tuba di recti æri. Cornua flexi æris. *Come sono trombe, & trombette.* Ou. 1. Met.

Non tuba directi, nõ æris cornua flexi.

Star' à spasso, & à piacere, ò soggiornare. Mollia ocia peragere. Ouid. lib. 1. Met.

Mollia securæ peragebant otia gentes.

More, che stan sù i roui. Mora hęrentia rubetis. Ouid. 1. Met.

Cornaq. & in duris hærentĩa mora rubetis.

Quercia. Patula Iouis arbor. Ouid. 1. Met.

Et quæ deciderant patula Iouis arbore glandes.

Esser la primauera sempre in qualche luoco. Alicubi ver esse ęternum. Ou. 1. Met.

Ver erat æternum, placidique tepentibus auris.

Nutrire, ò dar nutrimento. Quel vento nutrisce i fiori. Ventus ille flores mulcet. Ouid. 1. Met.

Ver erat ęternum, placidique tepentibus auris

Mulcebant Zepheri natos sine semine flores.

Esser mature le biade, ouer secche. Agrum canescer grauidis aristris. Ou. 1. Met.

Nec renouatus ager grauidis canebat aristis.

Campo ingrassato, & preparato à seminarlo. Ager renouatus. Il campo s'igrassa in quattro maniere, com' insegna Virgilio nella sua Georgica. La prima e metterui del letame, la seconda mutar' il seme, la terza brusciarlo con le stoppie, & la quarta farlo riposar qualche anno senza seminarui cosa alcuna. Ouid. 1. Met.

Nec renouatus ager grauidis canebat aristis.

Esser condennato all' inferno. Mitti in tenebrosa Tartara. Ouid. 1. Met.

Postquam saturno tenebrosa in tartara misso.

Succedere. Subire. Ouid. 1. Met.

Sub Ioue Mundus erat, subijtque argentea proles. i. ætas.

Il ghiacciuolo, che pende da' canali, quando fà gran freddo. Glacies quæ pendet ventis astricta. Ouid. 1. Met.

Canduit, & ventis glacies astricta pependit.

Frumento seminato. Cereale semen obrutum sulcis. Ouid. 1. Met.

Semina tum primum longis cerealia sulcis

Obruta sunt.

Bue posto sotto'l giogo. Bos iugo pressus. Ouid. 1. Metamor.

Pressique iugo gemuere iuuenci.

Entrare, ò succedere in luoco d'alcuno. In alicu-

cuius subire locum. Ouid.1.Met. A
In quorũ subiere locũ fraudesq; doliq;
Auaritia. Amor sceleratus habendi Ou. 1.Metamorphoseos.
Insidięque, & vis, & amor sceleratus habendi.
Spiegar la vela à venti. Ventis dare vela. Ouid.1.Met.
Vela dabant ventis, nec adhuc bene nouerat illos.
Ondeggiare, ouer andar' vna naue con fortuna. Fluctibus carinam insultare. Ouid.1.Metamor.
Fluctibus ignotis insultauere carinæ. B
Stimolare. Esse irritamentum.Ouid.1.Met.
Effodiuntur opes irritamenta malorũ.
Nocere più. Noce più l'oro, che non fa la spada. ferro est nocentius aurum. Ouid.1. Metamorphoseos.
Iamque nocens ferrum, ferroq. nocentius aurum.
Viuer di rapina. Ex rapto viuere.Ouid.1. Metamor.
Viuitur ex rapto, non hospes ab hospite tutus.
Star' in pace. Inter aliquos gratiam esse.
Non star in pace. Rade uolte i fratelli stanno in pace fra loro. Fratrum gratia est rara.Ou.1.Met. C
Non socer a genero, fratrum quoq. gratia rara est.
Cercar la ruina d'alcuno. Imminere exitio alicuius.Ou.1.Met.
Imminet exitio coniugis, illa mariti.
Informarsi ouero per ingordigia, & per odio cercar di sapere quanto tempo alcun' hà da viuere, onde ne segue, che gli desidera la morte. Inquirere in annos alicuius. Ou.1.Met.
Filius ante diem patrios inquirit in annos. D
Esser persa la pietà, o non trouarsi pietà. Victam iacere pietatem. Ou.1.Met.
Victa iacet pietas, & virgo cęde madentes.
Giustitia. Non si troua giustitia nel mondo. Astrea virgo terras reliquit.Ouid.1. Metamor.
Et virgo cæde madentes,
Vltima celestum terras Astrea reliquit.
Por monti sopra monti. Congestos struere montes.Ou.1.Met.
Altaque congestos struxisse ad sydera montes.
Fulminare. Misso fulmine aliquid per fringere. Ou.1.Met.
Tum pater omnipotens misso perfregit olympum
Fulmine.
Animare, ouer far viuo. Animare aliquid. Ou.1.Met.
Incaluisse ferunt, calidumque animasse cruorem.
Oua animata, vel uiuificata dicuntur, cũ n pulli sunt procreati.
Conuertire, ò dar ad vna cosa forma humana. Aliquid vertere in faciem hominis. Ouid. 1. Met.
In faciem vertisse hominum, sed illa propago.
Conuertirsi. Abire. Ouid. 1. Met.
In villos abeunt vestes, in crura lacerti.
Mutari in aliquid. Ouid. 1.Met.
Quod solidum, est flectique nequid mutatur in ossa.
Conuertirsi in huomo. Trahere faciem viri. Ouid. 1. Met
Missa viri manibus faciem traxere virorum.
Conuertir' alcuno. Mutare aliquem. Ouid. 1.Metamorphoseos.
Mutando perde figuram.
Conuertirsi i capelli in fronde, le braccia in rami, e i piedi in radici. Crines crescere in frondem, bracchia in ramos, & pedes hærere radicibus. Ouid.1.Met.
In frondem crines in ramos bacchia crescunt,
Pes modo tam velox pigris radicibus hæret,
Ora cacumen habent.
Conuertirsi le gambe in tronchi, & le braccia in rami. Crura stipite teneri, & brachia fieri longos ramos. Ou.2.Met.
Hæc stipite crura teneri
Illa dolet fieri longos sua bracchia ramos,
Dumq. ea miratur complectitur inguina cortex
Perque gradus uterum, pectusque, humerosque, manusque
Ambit.

Conuertir'

Strada da gir in qualche luoco. Questa è la strada che fanno, ò che tengono i pellegrini per andar alla città di Roma. Hac peregrinis est iter ad ciuitatē Romã. Ou.1.Met.

Hac iter est superis ad magni tecta Tonantis.

Crollar' il capo. Concutere caput. Ouid.1. Metamor.

Terrificam capitis concussit terq; quaterque Cæsariem.

Cercar d'occupare, opprimere, o prender una cosa, Parare alicui rei inijcere brachia.

Centum quisq; parabat (Ou.1.Met. Inijcere anguipedum captiuo brachia cęlo.

Nascere, o dependere la guerra da qualche cosa. Ab aliqua re pendere bellum. Ou. 1.Met. (bellum.

Corpore, & ex vna pendebat origine

Per tutt'il mondo. Qua totum orbem Nereus circumsonat. Ou.1.Met.

Nunc mihi qua totum Nereus circumsonat orbem. (Ou.1.Met.

Piaga incurabile. Immedicabile vulnus.

Cuncta prius tentanda, sed immedicabile vulnus. (1.Met.

Far tradimenti. Alicui struere insidias. Ou.

Struxerit insidias notus feritate lycaon.

Mermorare, ò far gran rumor' insieme. Confremerē. Ou.1.Met.

Confremuere omnes.

Dimandar cō grand' instantia, ch'alcun sia punito. Ardentibus studijs aliquem deposcere s.ad pœnam. Ou.1.Met.

Studijsq; ardentibus ausum

Talia deposcunt.

Restar' attonito. Attonitum esse. Ou.1.Met.

Attonitum tanto subitæ terrore ruinę Humanum genus est.

Acquetar' i rumori. Murmura comprimere. Ou.1.Met.

Qui postquam voce manuq; Murmura compressit.

Tacere. Tenere silentia. Ou.1.Met.

Tenuere silentia cuncti.

Pensiero. Non hauer pensiero. Dimitte curā. Ou.1.Met.

Curam hanc dimittite, soluet.

Far la penitenza, o patir la pena. Soluere pœnas Ou.1.Met.

Ille qdē pęnas, curā hāc dimittite soluet.

Venir all' orecchi d'alcuno. Aliquid contingere aures alicuius Ou.1.Met.

Cōtingerat nostras infamia tpis aures.

Discendere dal cielo. Delabi summo olympo. Ou.1.Met.

Quam cupiens falsam summo delabor olympo.

In forma d'huomo, ouero presa forma humana. Humana sub imagine. Ou.1.Met.

Et Deus humana lustro sub imagine terras. (ctem.

Esser notte; Sera crepuscula trahere nōOu.1.Met.

Traherent cum sera crepuscula noctē.

Esser cosa lunga. Sarebbe cosa lunga raccontar ogni cosa. Longa mora esset enumerare omnia. Ouid.1.Met.

Longa mora est, quantum noxæ sit vbiq; repertum Enumerare.

Esser più di quel ch'è detto. Aliquid esse minus vero. Ou.1.Met.

Minor fuit ipsa infamia vero.

Manifestar con segni Signa dare. Ou.1.Me.

Signa dedisse Deum.

Far chiara esperientia. Aperto discrimine experiri. Ou.1.Met.

Mox ait, experiar Deus hic discrimine aperto.

Lessare, ouer cuocere la carne. Feruentibus aquis carnem mollire. Ou.1.Met.

Atque ita semineces partim ferventibus artus

Mollit aquis partim subiecto torruit igne.

Arrostire. Aliquid torrere subiecto igne. Ou. vt sup.

Metter le viuande in tauola. Fercula imponere mensis. Ou.1.Met.

Quos simul imposuit mensis.

Abbrusciar una casa. Flamma euertere tecta. Ou.1.Met.

Ego vindice flamma (tes.

In dominū dignosq; euerti tecta penates.

Osseruar la sua vsanza, continuare, ouer' andare dietro al suo vsato costume. Sua seruare vestigia. Ou.lib.1.Met.

Fit lupus, & veteris seruat vestigia formæ.

Esser ruinato. Quella casa è ruinata. Occidit illa

illa domus. Ouid. 1. Met.

Occidit vna domus sed nõ domus una perire

Digna fuit.

Esser discordia in qualche luoco. Per tutto 'l mondo è discordia, contrasto crudeltà. Qua terra patet fera erinnys regnat. Ouid. 1. Met.

Qua terra patet fera regnat erinnys.

Giurar di far male. Iurare in facinus. Ou. 1. Metamor.

In facinus iurasse putes.

Patir la pena, che merita. Pænas dare, quas pati meret. Ouid. 1. Met.

Dent ocyus omnes,

Quas meruere pati, sic stat sententia, pænas.

Deliberare. Cosi hò deliberato di fare. Sic stat sententia. Ouid. 1. Met.

Sic stat sententia.

Confirmare. Alicuius dicta probare. Ouid. 1. Metrmorphoseos.

Dicta Iouis pars voce probant,

Stimolare, ouer' istigare. Alicui stimulos adijcere. Ouid. 1. Met.

Stimulosque frementi Adijciunt.

Hauer dolore, ò dolersi, ò hauer compassione. Io mi doglio, ouer' hò compassione della tua disgratia. Tuum infortunium est mihi dolori. Ouid. 1. Met.

Est tamen humani generis iactura dolori

Omnibus.

Dar in preda vna città a i soldati. Militibus ciuitatem populandam tradere. Ou. 1. Metamor.

Tura, feris ne paret populandas tradere terras.

Fare, ò dire, ch'un non dubiti. Il Prencipe l'hà detto, che non dubiti, ò che non habbia paura. Princeps illum trepidare uetuit. Ouid. 1. Met.

Rex superum trepidare uetat.

Fulminar tutto il mondo. Fulmina in totas spargere terras. Ouid. 1. Met.

Iamque erat in totas sparsurus fulmina terras.

Accendersi. Ab ignibus flammas concipere. Ouid. 1. Met.

Sed timuit, ne forte sacer tot ab ignibus æther

Conciperet flammas.

Tempo d'auenire. Sò che verrà tempo. Scio affore tempus. Ouid. 1. Met.

Esse quoque in fatis reminiscitur affore tempus.

Annegar alcuno. Perdere aliquem sub vndis. Ou. 1. Met.

Pæna placet diuersa, genus mortale sub vndis

Perdere.

Far piouere. Cœlo dimittere nimbos. Ou. 1. Metamor.

Perdere, & ex omni nimbos dimittere cœlo.

Discacciare. Alcuni venti discacciano i nuuoli. Aliqua flamina nubes fugant. Ouid. 1. Metamor.

Et quæcunque fugant inductas flamina nubes.

Dar nutrimento. Alicui alimenta afferre. Ouid. 1. Met.

Concipit Iris aquas, alimentaque nubibus affert.

Entrar' in casa. Alicuius tecta intrare. Ou. 1. Metamor.

Qui postquam tecta tyranni

Intrauere sui.

Essortare. Hortamine vti. Ouid. 1. Met.

Non est hortamine longo

Nunc ait vtendum.

Allentar' il freno. Immittere habenas. Ouid. 1. Met.

Fluminibus vestris totas immittite habenas.

Slargare, ouer' aprir' vn fonte, ò torli ogni riparo, acciò l'acqua possa scorrere liberamente. Fontibus ora relaxere. Ouid. 1. Metamorphoseos.

Iusserat, hi redeunt, ac fontibus ora relaxant.

Scorrere precipitosamente. I fiumi precipitosamente correuano nel mare. Flumina defrenato cursu voluebantur in æquor. Ouid. 1. Met.

Et defreneto uoluunt in ęquora cursu.

Far la strada all'acque. Aquarum patefacere uias Ouid. 1. Met.

At illa intremuit, motuque uias patefecit aquarum.

Fiumi ingrossati, & vsciti fuor del letto loro. Expatiata flumina. Ouid. 1. Met.

Expatiata

Expatiata ruunt per apertos flumina campos. (1.Met.

Esser differente. Discrimen habere. Ouid.
Iamque mare, & tellus nullum discrimen habebant.

Stare, ò seder' in barca, Cymba sedere adunca. Ouid. 1. Met.
Occupat hic collem, cymba sedet alter adunca.

Pescare. Deprehendere pisces. Ou. 1. Met.
Nauigat, hic summa piscem deprendit in ulmo.

Sorte. Volle cosi la sorte. Ita sors tulit. Met. 1. Metamor. (prato.
Figitur in viridi, si sors tulit anchora.

Ancora atacc ata, ò ficcata, l'ancora è ataccata nel fondo. Anchora est imo fundo. Ouid. 1 Met. (prato.
Figitur in viridi, sic sors tulit, anchora.

Andar' à percuotere vrtare, ò dar' vna botta. Incurso. Ouid. 1. Met.
Incursant ramis, agitaq. robora pulsat.

Annegarsi. Colui non s'annegò. Illi vnda pepercit. Ouid. 1. Met.
Maxima pars vnda rapitur, quibus vnda pepercit.

La rondinella. Volucris vaga. Ouid. 1. Met.
In mare lassatis volucris vaga decidit alis.

La Moglie. Consors tori. Ouid. 1. Met.
Cum consorte tori parua rate vectus adhæsit.

Andar su vn battello, ouer sù vn picciol legno. Vehi parua rate. Ouid. 1. Met.
Parua rate vectus adhęsit.

Accostarsi con la barca in qualche luoco, ouero arriuare. Alicubi adhęrere cymba. Ouid. 1. Met.
Hic vbi Deucalion, nam cętera texerat æquor
Cum consorte tori parua rate vectus adhæsit.

Monte altissimo. Quel monte è altissimo. Mōs ille astra petit. Ouid. 1. Met.
Mons ibi verticibus petit arduus astra duobus.

Esser persona molto da bene, & giusta: Egli è il più da bene, & più giusto huomo del mondo. Nemo est illo melior, nec amantior æqui Ou. 1. Met.
Non illo melior quisquam nec amantior æqui
Vir fuit.

Esser persona deuota, & spirituale. Reuerentem esse Dei. Ou. 1. Met.
Aut illa reuerentior vlla Deorum.

Cultorem numinis esse. ibidem.
Innocuos ambos, cultores numinis ambos.

Discacciar' i nuuoli. Nubila disijcere. Ouid. 1. Metamorphoseos. (motis.
Nubila deiecit, nimbisq. aquilone re-

Esser restata qualche cosa. Di tante migliaia vn sol n'è restato. De tot mollibus unus superfuit. Ouid. 1. Met.
Et superesse virū de tot mollibus vnū.

Esser' innondato. I Campi son inondati, ouer coperti dall'acq;. Agri stagnāt. Ou. Me.
Iuppiter, vt liquidis stagnare paludibus orbem.

Esser bonaccia. Haud manere iram maris. Ouid. 1. Met.
Nec maris ira manet, positoq; tricuspide telo.

Far tranquillo il mare. Mulcere aquas. Ouid. 1. Met.
Mulcet aquas rector pelagi, supraq; profundum.

Tacere. Agere silentium. Ouid. 1. Met.
Et desolatas agere alta silentia terras.

Parlar con alcun piangendo. Lacrimis obortis aliquem affari. Ouid. 1. Met.
Deucalion lachrymis ita Pyrram affatur obortis.

Infonder l'anima. Animam infundere. Ouid. 1. Met.
Atq; animas formatæ infundere terræ.

Esser infangato o pien di fango. Limum tenere. Ouid. 1. Met.
Nudata cacumina syluæ
Ostendunt, limumque tenent in fronde relictum.

Esser congiunti in matrimonio. Quei sono congiunti in matrimonio. Illos torus iunxit. Ouid. 1. Met.
Deinde torus iunxit, nunc ipsa pericula iungunt.

Esser sicuro della vita. Alicuius vitæ certam esse fiduciam. Ouid. 1. Met.
Hæc quoque ad huc vitæ non est fiducia nostræ
Certa satis.

Diuersorum operum. A

Far' innamorare. Fecere amorem. Ouid. 1. Metamorphoseos.

Dardo spuntato. Obtusum telum. Ouidius. 1. Metamorphoseos.

Quod fugat obtusum est habet sub arundine plumbum.

Saettar' alcuno. In aliquo figere telum. Ouid. 1. Met.

Hoc deus in nympha Peneide fixit.

Lędere aliquem telo, Ouid. ibidem.

At illo

Læsit apollineas traiecta per ossa medullas. B

Hauer legati i capelli con vna benda senz' altro artificio. Vittam coercere alicuius capillos sine lege positos. Ouidius 1. Metamorphoseos.

Vitta coercebat positos sine lege capillos.

Dimandar' alcuna per moglie. Molti l'han dimandata per moglie; ma ella hà dispreggiato ogni vno. Multi illam petiere, ipsa autem auersata est omnes. Ou. 1. Metamorphoseos.

Multi illam petiere, illa auersata petentes. C

Hauer' in odio, ouer' a schiuo il maritarsi. Ella hauend' in odio il maritarsi cosi disse al padre. Ipsa iugales tedas exosa sic patri dixit. Ou. 1. Met.

Illa velut crimen tedas exosa iugales.

Arrossirsi per honesta vergogna. Verecundo rubore ora suffundere. Ouidius. 1. Metamor.

Pulcrha verecundo suffundens ora rubore.

Far vita casta finche alcuna viue ouero non maritarsi mai. Perpetua virginitate frui. Ou. 1. Met. D

Da mihi perpetua genitor carissime, dixit,

Virginitate frui.

Desiderar di ter alcuna per moglie. Alicuius connubia cupere. Ou. 1. Met.

Phæbus amat, visæque cupit connubia Daphnes.

Restar' ingannato dalla speranza, che l'huome hà. Esso resterà ingannato dalla sua speranza. Ipsum sua oracula fallent. Ouid. 1. Met.

Quoq. dcupit, sperat, suaque illum oracula fallunt.

Abbrusciarsi le stoppie dopo che son segati i frumenti, ouer dopò che s'è mieti o. Stipulas adoleri dēptis aristis. Ou. 1. Metamor.

Vtque leues stipulę demptis adolentur aristis.

Pascere il suo vano amore. Suum sterilem nutrire amorem. Ou. 1. Met.

Et sterilem sperando nutrit amorem.

Occhi splendenti. Oculi igne micantes. Ou. 1. Met.

Videt igne micantes.

Syderibus similes oculos.

Chiome, o capelli di donna. Guardar a i capelli d'vna donna che gl'habbia disciolti, & buttati dietro le spalle. Alicuius mulieris spectare inornatos capillos col lo pendere. Ou. 1. Met.

Spectat inornatos collo pendere capillos.

Braccia discoperte, ò disnudate fin'al cubito. Lacerti plus media parte nudi. Ou. 1. Met.

Et nudos media plus parte lacertos.

Cader col viso in giù. Pronum cadere. Ou. 1. Metamor.

Me miserum ne prona cadas.

Esser causa, ò cagion di qualche cosa. Alicuius rei esse causam. Ou. 1. Met.

Crura notant sentes, & sim tibi causa doloris.

Pungere. le spine l'han punta la mano. Sentes eius notauere manum. Ouidus. vt supra.

Allentar' il corso. Inhibere fugam. Oui. 1. Metamorphoseos.

Fugam inhibe, moderantius insequar ipse.

Cose presenti, future, et passate. Quod est erit, & fuit Ou. 1. Met.

Iuppiter est genitor, per me quod eritque, fuitque

Estque patet.

Ferire, ouer impiagare. Facere vulnera. Ou. 1. Met.

Certior, in vacuo quæ vulnera pectore fecit.

Inuentor di qualche cosa. Apollo fu inuentor della medicina. Apollinis inuentū medicina

dicina fuit. Ou. 1. *Met.*

Inuentum medicina meum est.

Saper la virtù delle herbe. Alicui herbarum potentiam esse subiectam. Ou. 1. *Me.*

Et herbarum subiecta potentia nobis.

Far ondeggiare. I venti contrarij, ouero, ch'all'inconcontro soffiauano le facea ondeggiar le vesti. Obuia flamina eius vestes vibrabant. Ou. 1. Met.

Obuiaq; aduersas vibrabant flamina vestes.

Spingere indietro. Aliquid impulsum retrò dare. Ou. 1. Met.

Et leuis impulsos retrò dabat aura capillos.

Diuenir più bella pe'l correre. Fuggendo ouer correndo, è diuenuta più bella. Fuga illi aucta est forma. Ou. 1. Met.

Aucta fuga forma est.

Seguitar alcun in fretta. Admisso passu alicuius vestigia sequi. Ou. 1. Met.

Admisso sequitur uistigia passu.

Cercar di saluarsi col correre. Pedibus salutē petere. Ou. 1. *Met.*

Hic prædam pedibus petit, ille salutē.

Esser in dubbio, ouer con l'animo sospeso. Esse in ambiguo. Ou. 1. Met.

Alter in ambiguo est,

Esser tanto vicin' ad alcuno, che fugge, che pare che già l'habbia arriuato, & possa prenderlo ouero stringergli i passi. Stringere vistigia alicuius. Ou. 1. Met.

Sperat, & extenso stringit vestigia rostro.

Scampar' una lepre al cane. Canis morsibus leporem eripi. Ou. 1. *Met.*

Morsibus eripitur, tangentiaque ora relinquit.

Trauagliar alcuno, ouer non lo far mai riposare. Alicui negare requiem. Ou. 1. *Me.*

Ocyor est, requiemq; negat.

Hauer quasi arriuato alcuno che fugge. Fugacis tergo imminere. Ou. 1 *Met.*

Tergoq; fugacis

Imminet, & crinem sparsum ceruicib. afflat.

Forze perdute. Hauendo già perdute ella le forze diuentò pallida. Viribus absumptis, ipsa expalluit. Ou. 1. *Met.*

Viribus absumptis expalluit illa:

Hauer potestà diuina. Habere numen. Ou. 1. *Met.*

Fer pater inquit, opem si flumina numen habetis,

Far'offendere. Facere, ut aliquis lædatur. Ou. 1. *Met.*

Quæ facit, vt lædar, mutando perde figuram.

Finita l'oratione. Prece finita. Ou. 1. *Met.*

Vix prece finita, torpor grauis occupat artus.

Ritirarsi per non farsi baciare. Refugere oscula. Ou. 1. Met.

Oscula dat ligno; refugit tamen oscula lignum.

Lauro il qual hà sempre le foglie verdi. Lauro sempre hà le foglie uerdi. Laurus frondis honores perpetuos gerit. Oui 1. Metamor.

Tu quoque perpetuos semper gere frondis honores.

Stordir' alcun con lo strepito. Sonitu aliquem fatigare. Ou. 1. *Met.*

Influit, & sonitu plusquā uicina fatigat.

Fiume, che passa, o che corre. Per là passa un fiume. Illac spumosis undis flumen voluitur. Ou. 1. *Met.*

Effusus pindo spumosis voluitur vndis.

Dare, ouero impor leggi. Dare iura alicui. Ou. 1. Met.

Vndis iura dabat, nymphisq; colentib. vndas.

Ridursi insieme, o ragunarsi in qualche luoco. Aliquò conuenire. Ou. 1. *Met.*

Conueniunt illuc popularia flumina primum.

Rallegrarsi con alcuno. Alicui gratari. Ouid. 1. *Metamorphoseos.*

Nescia gratentur, consolentur ve parentem.

Fiumi che dopò molto girare corrono al mare. Flumina, quæ deducunt in mare, vndas erroribus fessas. Ouid. 1. Met.

In mare deducunt fessas erroribus vndas.

Viuere. Vita frui. Ou. 1. *Met.*

Luget vt amissam, nescit uita ne fruatr.

Far beato. Aliquē facere beatū Ou. 1. *Met.*

O uirgo ioue digna, tuoq; beatum

Nescio quem factura toro.

Scorta, ouer guida fidata. Præses tuta. Ouid. 1. *Met.*

Preside

Prẹſidẹ tuta Deo nemorum ſecreta ſubibis.

Eſſer plebeo. Eſſe de plebe. Ou. 1. *Met.*

Nec de plebe Deo, ſed qui cæleſtia magna
Sceptra manu teneo.

Si può anco dire. Eſſer di baſſa conditione ò di baſſo ſtato.

Hauer' il dominio. Sceptra tenere. Ou. 1. *Met.*

Sed qui cæleſtia magna
Sceptra manu teneo.

Fulminare, o ſaettare. Vaga fulmina mittere. Ou. 1. *Met.*

Sed qui uaga fulmina mitto.

Andar' al freſco. Petere umbras. Ou. 1. *Met.*

Pete dixerat umbras

Tor la virginità Rapere pudorem. Ouid. 1. Metamorp. rem.

Occuluit, tenuitq; fugã, rapuitq; pudo

Ritener alcuno che non fugga. Alicuius fugã tenere. Ou. 1. *Met.*

Occuluit, tenuitq; fugam.

Eſſer la nebbia ſi folta, ouer tãto oſcuro il tempo, che par che ſia notte. Volucres nebulas feciſſe faciem noctis. Ou. 1. *Met.*

Et noctis faciẽ nebulas feciſſe uolucres.

Dimandar una coſa in dono. Aliquid petere munus. Ou. 1. *Met.*

Petit hanc Saturnia munus.

Dimandar' vna coſa quaſi che non la ſapia. Veri quaſi neſcium quærere. Ouid. 1. Metamor.

Veri quaſi neſcia quærit.

Cercare, ouero inueſtigare chi hà fatto qualche coſa. Alicuius rei authorem inquirere. Ou. 1. *Met.*

Vt author Deſinat inquiri.

Sorella. Socia generis.

Moglie. Socia tori. Ou. 1. *Met.*

Sed leue ſi mun' ſocia generiſq; toriq;
Vacca negaretur.

Laſciar la paura, o non hauer paura. Exuere metum. Ou. 1. *Met.*

Pellice donata non protinus exuit omnem
Diua metum.

Dar una coſa in guardia. Aliquid ſeruandũ tradere. Ou. 1. *Met.*

Donec Ariſtoridę ſeruandam tradidit Argo.

Hauer cent'occhi. Centum luminibus cinctum habere caput Ou. 1 *Met.*

Centum luminibus cinctum caput Argus habebat.

A vicenda. Suis vicibus. Ou. 1. *Met.*

Inde ſuis vicibus capiebat bina quietem.

Far la ſentinella. Manere in ſtatione. Ouid. 1. Met.

Cætera ſeruabant, atq. in ſtatione manebant.

Legar alcun pe'l collo. Alicuius collo uincula circundare. Ou. 1. *Met.*

Claudit, & indigno circundat vincula collo.

Riposarſi sù la nuda terra. Terræ gramen non habenti incubare. Ou. 1. *Met.*

Proq; toro, terræ non ſemper gramen habenti
Incubat infelix.

Pregar alcuno humilmente con diſtender verſo di lui le braccia, come per humiltà ſi ſuol fare. Supplicem bracchia tendere alicui. Ou. 1. *Met.*

Illa etiam ſupplex Argo cum brachia vellet
Tendere.

Mugire Mugitus edere. Ou. 1. *Met.*

Et conata queri mugitus edidit ore.

Dimandar aiuto. Opem orare. Ou. 1. *Met.*

Oret opem, nomenq; ſuum, caſuſq; loquatur.

Scriuere. Litteras ducere. Ou. 1. Me.

Littera pro uerbis, quam pes in puluere duxit.

Finir di dimoſtrare. Indicium peragere. Ou. 1. *Met.*

Corporis indicium mutati triſte peregit.

Riſpondere. Mutua dicta referre. Ou. 1. *Met.*

Retices, nec mutua noſtris
Dicta refers.

Soſpirar ardentemente. Alto pectore Suſpiria ducere. Ou. 1. *Me.*

Alto tantum ſuſpiria ducis Pectore.

Cercar di maritar una donna. Alicui fœminę thalamos, tedaſq; parare. Ou. 1. *Met.*

At tibi ego ignarus thalamos, tedaſq. parabam.

Eſſer immortale. L'anima è immortale. Animę præcluſa eſt ianua lethi. Ou. 1. *Me.*

Sed nocet eſſe Deum, præcluſaq; ianua lethi.

Stimulosq; in pectore cæcos
Condit.
Esser sicuro, ouer non dubitare. Ponere metũ. Ou.1.Met.
Pone metus, inquit nunquam tibi causa doloris.
Ritornar nel suo essere ch'era prima. Priores capere vultus. Ou.1.Met.
Vultus capit illa priores.
Finir le pene. Pænas finire. Ou.1.Met.
Finiat vt pænas tandem, rogat, inque futurum.
Hauer la medesima età, c'hà alcuno. Alicui annis esse equalem. Ou.1.Met.
Fuit huic animis æqualis, & annis.
Nato. Satus. Ou.1.Met.
Sole satus Phæton.
Quietarsi. Iram reprimere. Ou.1.Met.
Iramque pudore repressit.
Dir villania, o ingiuria ad alcuno. Alicui opprobia dicere. Ou.1.Met.
Pudet hæc opprobria nobis
Et dici potuisse, & non potuisse refelli.
Ributtar' indietro l'ingiurie. Opprobria refellere. Ou.ut sup.
Pregar alcuno per quanto amor porta a suo figliuolo. Per nati caput aliquem orare. Ou.1.Met. (rorem.
Perq; suum Meropis caput, tedasq; so-
Possi io morire, se non ti dico il vero. Si ficta loquor, oculis nostris sic lux f. solis nouissima. Ou.1.Met.
Sole satum, si ficta loquor neget ipse uidendum.
Se mihi, sitq; oculis lux ista nouissima nostris.
Esser, ouero star sotto la Zona torrida. Aliquid sub ignibus sydereis positum esse. Ou.1.Met.
Positosque sub ignibus indos
Sydereis transit.
Star appresso alla casa d'alcuno. Alicui conterminum esse. Ou.1. Met.
Terræ domus est contermina nostræ.
Quì vuol gran fatica. Hic longus est labor. Ou.1.Met.
Nec longus patrios labor est tibi nosse penates.
Andar in fretta. In fretta se n'è andato à casa. Impiger domum adir. Ou.1.Met.
Patriosq; adit impiger ortus.

A *Sole.* Immensi mundi lux publica. Ouid.2. Metamor.
Ille refert, ò lux immensi publica mũdi
Sydus æthereum. Ou.1.Met.
Aethereoq. recẽs exarsit sydere limus.
Phæbus.
Hyperione natus.
Qui longum metitur annum.
Qui omnia videt.
Per quem videt omnia tellus.
Sol.
Apollo.
Mundi oculus.
B Volucrum moderator equorum.
Author lucis. Ou.4.Met.
Ille ego sum dixit, qui longum metior annum, (nia tellus,
Omnia qui video, per quem videt om-
Mundi oculus mihi crede places.
Eodem libro.
Nil illo fertur volucrum moderator equorum; (lorem,
At Clycien quamuis amor excusare do
Indiciumque dolor poterat, non amplius author
Lucis adit.
C *Sole intolerabile, & cocente.* Sol potens. Vir. 2.Georg.
Cui super indignas hyemes, solemq. potentem.
Sol acrior. Hor.1. sat.6.
At vbi me fessum sol acrior ire lauatũ
Admonuit.
Vscir' il Sole. E uscito il sole. Oriens afflauit nos aquis anhelis. Virg.1.Geor.
Nosq. vbi primus equis oriens afflauit anhelis
Illic sera rubẽs accẽdit lumina vesper.
Vscito il sole. Sole recens orto. Virg.3.Geo.
D Sole recens orto, aut noctem ducentib. astris.
Iubare exorto. Virg.4.Æn.
It portis iubare exorto delecta iuuẽtus.
Vscendo, ouero spuntando il sole. Primo sole feriente cacumina. Ou.9.Met. (sole.
Lux subit, & primo feriente cacumina.
Vscir' il sole. Po i che domani sarà uscito il sole. Vbi crastinus Titan extulerit primos ort°. radijsq. orbem retexerit. Vir.4.Æn.
In nemus ire parant, vbi primos crastinus ortus
Extulerit Titã, radijsq. retexerit orbẽ.

Vscito il sole. Orto sole. Hor. Epist. 1. lib. 2. A
Inuenior Phartis mendacior, & prius
orto. (nia posco.
Sole vigil calamum, & chartas, & scri-
Era leuato il sole. Sol aureus iubar extulerat. Ou. 7. *Met.*
Iubar aureus extulerat sol.
Sole che nasce, ch'è nel mezogiorno, & che tramonta. Phœbus oriens, medius, & cadens. Ou. 1. *Met.*
*M*ons cauus, ignaui domus, & penetralia somni
Quo nunq. radijs oriens mediusuè, ca-
Phæbus adire potest. (densue B
Tramontar' il sole. Solem occano se tingere. Virg. 2. Georg.
Quid tantum oceano properent se tingere soles.
Rubro Oceani æquore solem lauare præcipitem currum. *Virg.* 3. Geotg.
Tum sol pallentes haud unquam discutit vmbras
Ne cùm inuectis equis altum petit æthera nec cum
Præcipitem Oceani rubro lauit æquore currum.
Solem ruere. Virg. 3. *Æn.* C
Sol ruit interea, & montes umbrantur opaci.
Lucem præcipitari aquis. Ou. 4. *Met.*
Pacta placent, & lux tardè discedere visa
Præcipitatur aquis, & aquis nox exit ab ijsdem.
Diem cadere. Ou. 4 *Met.*
Iamque cadente die ueritus se credere nocti.
Solem candidum Oceano nitidum abdere caput. Ou. 5. *Met.*
Candidus Oceano nitidum caput abdi- D
derat sol.
Alto in æquore Phœbum tingere equos anhelos. Ou. 15. *Met.* (los
Deferet ante dies, & in alto Phœb. anhe
Æquore tinget equos, quàm consequar omnia dictis.
Solem mutare umbras montium. Hor. 3. od. 6.
*M*atris ad arbitrium recisos
Portare fustes; sol ubi montium
*M*utaret umbras, & iuga demeret
Bobus fatigatis.
Tramontar' il sole, ouero farsi sera, & venir la notte. Crepuscula pellere seram lucem, & vmbram telluris inducere tenebras orbi. Ou. 15. *Met.*
Dum dubitant, seram pepulere crepuscula lucem,
Vmbraq. telluris tenebras induxerat orbi.
Al tramontar del sole. Supremo sole. Hor. Epist. 5. lib. 1. (bo.
Supremo te sole domi Torquate mane
Esser tramontato il sole. Solem esse sub alta tellure. Ou. 5. *Met.*
Cùm sol sub alta tellure est.
Il sole staua per tramontare, ouero era vicino al tramontare. Phæbo iam exiguus labor restabat, & decliuis olympi spatium pedibus equi pulsabant. Ou. 6. *Metamor.*
Iam labor exiguus Phæbo restabat, equique (pi.
Pulsabant pedib. spatium decliuis olym
Titan pronus erat, & inclinato temone Hesperium fretum petabat, Ou. 11. *Metamorp.*
Pronus erat Titan inclinatoq. petebat Hesperium temone fretum.
Dalla mattina al tramontar del sole. Ab ortu vsq; ad finem lucis. Ou. 15. *Met.*
Quantum depresso subiectis bobus aratro
Complecti posses ad finē lucis ab ortu.
Sol in Leone, ouer in Canicula. Canis æstifer. Virg. 2. Georg. (arua.
Hoc vbi hiulca siti fidit canis æstifer
Esser' il sol cocente, & à mezo giorno. Solem accendere medios æstus. *Vir.* 4. Geo.
Ipsa ego te medios quum sol accenderit æstus.
Luce, ouer lume del sole. Phœbea lampas. Vir. 3. *Æn.* (star.
Argolici clypei, aut Phæbeæ lāpadis in
Risplendente sole. Iubar radijs coruscis insigne. Ou. 1. *Met.* (ruscis.
Per iubar hoc inquit, radijs insigne co
Sole velato, ò coperto. Sol aquosis nubibus tectus. O. 5 *Met.* (aquosis
Lata Deæ frons est, vt sol, qui tectus
Nubibus ante fuit, victis è nubib. exit.
Sole scolorito. Il sol si scorosi, ouero apparue scolori-

scelerito. Imago solis lurida lumina præbuit. Ou. 15. Met.
Solis quoque tristis imago
Lurida sollicitis pbebat lumina terris.
Sole ilqual' apperta il giorno, & fa venir la notte, quando si parte dal nostro Hemispe rio. Sol, qui nitido curru diem promit, & celat. Hor. car. secul.
Alme sol, curru nitido diem qui
Promis, & celas: aliusque, & idem
Nasceris possis nihil vrbe Roma
Visere maius.
Valere, ouer' esser di maggior prezzo l'artificio ò la manifattura, che non è quel, di che è fatta vna cosa. Opus superare materiam. Ou. 2. Met.
Materiam superabat opus.
Esser vn diuerso dal altro. Non omnibus faciem esse vnam. Ou. 2. Met.
Facies non omnibus vna,
Andar ad alcuno. Ad aliquem vestigia ferre. Ou. 2. Met.
Protinus ad patrios sua fert vestigia vultus.
Dubitare, ò hauer paura per qualche nouo accidente. Rerum nouitate pauere. Ou. 2. Metamorphoseos.
Inde loco medius rerum nouitate pauentem.
Stagioni dell' anno.
La Primauera. Ou. 2. Met.
Verque nouum stabat cinctum florente corona.
La State.
Stabat nuda Æstas, & spicea serta gerebat.
L' Autunno.
Stabat & Autumnus calcatis sordidus vuis.
L' Inuerno.
Et glacialis Hyems canos hirsuta capillos.
Dar titolo di qualche dignità, od honore. Alicuius nominis vsu dare. Ou. 2. Met.
Phæbe pater si das vsum mihi nominis huius,
Dar segno, ouer' indicio. Pignora dare. Ou. 2. Metamor.
Pignora da genitor, per quæ tua vera propago
Credar.
Cauar alcun da dubbio. Ex alicuius animis errorem detrahere. Ou. 2. Met.
Et nunc animis errorē detrahe nostris.
Fare, ch' alcun s'auicini, ouer s'accosti più. Iubere vt aliquis propius accedat. Ou. 2. Metamor.
Propiusque accedere iussit.
Dar' vn dono. Tribuere munus.
Hauer' vn dono. Ferre munus. Ouid. 2. Met.
Quod vis pete munus, & illud
Me tribuente feres.
Esser testimonio. Testem adesse. Ou. 2. Met.
Promissis testis adesto
Dijs iuranda palus.
Dimandar la potestà, e'l gouerno di qualche cosa. Alicuius rei ius, & moderamen petere. Ouid. 2. Met.
Currus petit ille paternos,
Inque diem alipedum ius, & moderamen equorum.
Osseruar la promessa. Dare promissa. Ouid. 2. Met.
Vtinam promissa liceret
Non dare.
Fulminare. Fulmina iaculari. Ou. 2. Met.
Qui fera terribili iaculatur fulmina dextra.
Guidar il carro. Currum agere. Ouid. 2. Metamorphoseos.
Non aget hos currus, & quid Ioue maius habetur?
Strada malageuole. Via ardua. Ou. 2. Met.
Ardua via prima est.
Far paura. Questo mi fà paura. Hoc fit mihi timor.
Hauer paura. Pauida formidine alicuius pectus trepidare. Ou. 2. Met.
Vnde mare, & terras ipsi mihi sæpe videre
Fit timor, & pauida trepidat formidine pectus.
Pensare. Concipere animo. Ou. 2. Met.
Forsitan, & lucos illic, vrbesque Deorū
Concipias animo.
Chiese ricche. Delubra ditia. Ouid. 2. Met.
Delubraque ditia donis.
Saper la via, che s'ha da fare. Viam tenere. Ouid. 2. Met.
Vtque viam teneas. (Met.
Far' errore, ouer' errare. Errore trahi. Ou. 2.
Nulloque errore traharis.
Buttar fuoco fuor dalla bocca. Ore ignē effla(re

Nec tibi quadrupedes animosos igni- A bus illis

Quos in pectore habent, quos ore, & naribus efflant.

Guardar dentro al cor d'alcuno. In alicuius pectore oculos inserere. Ouid. 2. *Me.*

Vtinamq; oculos in pectore posses Inserere.

Esser contentato d'ogni cosa. Omniũ rerum nullam pati repulsam. Ouid. 2. Met.

Posce bonis aliquid nullam patiere repulsam.

Star ostinato in vn proposito. Propositum premere. Ouid. 2. Met. B

Propositumque premit.

Hauer gran desiderio d'vna cosa. Alicuius rei cupidine flagrare. Ou. 2. Met.

Flagratque cupidine currus.

Far quel ch'è comandato. Iussa peragere. Ouid. 2. Met.

Iussa deæ celeres peragunt.

Metter la briglia à i caualli. Equis addere fræna. Ou. 2. Met.

Quadrupedes ducunt adduntque sonantia fræna.

Vnger la faccia ad alcuno con vnguento. Alicuius ora medicamine contingere. C Ouid. 2. Met.

Tum pater ora sui sacro medicamine nati

Contigit.

Tornar à sospirare. Suspiria repetere. Ouid. 2. Metamor.

Pectore sollicito repetẽs suspiria dixit.

Spronare, ouer adoprar gli sproni. Stimulis uti.

Non adoprargli. Parcere stimulis. Ouid. 2. Metamorphoseos.

Parce puer stimulis.

Tener salda la briglia in mano. Loris forti- D us vti. Ou. 2. Met.

Et fortius vtere loris.

Caualli velocissimi. Equi alipedes. Ouid. 2. Metamorphoseos.

Inque diem alipedum ius, & moderamen equorum.

Andar in fretta da se stesso. Il mio cauallo và da se stesso in fretta. Meus equus sua sponte properat. Ou. 2. Met.

Sponte sua properant.

Ritenere, ò raffrenar vn cauallo, che non vada troppo in fretta, ouero tirarli la briglia. Equum inhibere. Ou. 2. Met.

Labor est inhibere volantes.

Zodiaco. Limes sectus in obliquum lato curuamine,

Et trium Zonarum fine cõtentus. Oui. 2. Metamorf. (limes,

Sectus in obliquum est lato curuamine

Zonarumque trium contentus fine.

Segni, c'han fatti i carri per doue son passati. Rotarum vestigia. Ou. 2. Met.

Manifesta rotæ vestigia cernes.

Hauere, ò sentir caldo. Ferre calores: Ouid. 2. Metamorphoseos.

Vtque ferant equos, & cælum, & terra calores.

Contrastare. Alicuius dictis repugnare. Ou. 3. Met.

Dictis tamen ille repugnat.

Risplendere. Clara lumina reddere. Ou. 2. Metamorphoseos.

Clara repercusso reddebant lumina phæbo.

Guidare ò far andar il carro in alto. Summum moliri currum.

Farlo andar in giù. Premere currum. Ou. 2. Metamor.

Nec preme, nec summum molire per æthera currum.

Rimetter vna cosa in man della fortuna. Aliquid mandare fortunæ. Ou. 2. Met.

Fortunæ cætera mando.

Dimorare. Io non posso più dimorare. Mora non est mihi libera. Ou. 2. Met.

Non est mora libera nobis.

Far vn riparo, ò defensiuo, ch'l fuoco non possa offendere. Rapidę flammæ patientia facere. Ouid. 2. Met.

Tum pater ora sui sacro medicamine nati (mæ.

Contigit, & rapidæ fecit patientia flam

Patientia è accusatiuo plurale di patiens tis.

Tener alcuno in ragionamenti, ouer tenerlo à bada. Aliquem detinere sermone. Ou. 1. Met.

Sedit Atlantiades, & eundem multa loquendo

Detinuit sermone diem.

Sonar la trombetta. Comandò, ch'egli sonasse la trombetta. Tuba ipsum inspirare iussit. Ouid. 2. Met.

Cæruleum

Cæruleum Tritona vocat, concaque A sonanti
Inspirare iubet.
Sonar con far segno ch'ogniun si ritiri al suo luo co. Canere recessus. Ouid. 1. Met.
Et cecinit iussos inflata recessus.
Prender le briglie in mano. Manu corripere lora. Ouid. 2. Met.
Corripit lora manu.
Esser ostinato. Alicui non esse mutabile pectus. Ou. 2. Met.
Vel si mutabile pectus
Est tibi. (Met.
Ringratiare. Alicui agere grates. Ouid. 2. B
Gaudet, & inuito grates agit inde parenti.
Anitrire. Hinnitibus auras implere. Ouid. 2. Metamorphoseos.
Solis equi, quartusque Phlegon hinnitibus auras
Flammi feris implent.
Prender la via, ouer mettersi in via. Corripere viam. Ouid. 2. Met.
Corripuere viam, pedibusque per aera motis.
Naui che non stanno salde, & ferme nel mare. Naues labantes. Ouid. 2. Met. C
Vtque labant curuæ iusto sine pondere naues.
Balzare, ò saltar qualche cosa in aere. In aere aliquid dare saltus. Ouid. 2. Met.
Vacuos dat in aere saltus.
Andarui squassando. Aliquid succuti. Ouid. 2. Metamor.
Succutiturque alte, similisque est currus inani.
Lasciar la via ordinaria. Tritum relinquere spatium. Ouid. 2. Met.
Quod simul ac sensere, ruunt, tritumq; relinquunt D
Quadrijuges spatium.
Voltar le briglie. Flectere habenas. Ouid. 2. Metamor. (habenas.
Ipse pauet, nec quà commissas flectat
Adirarsi. Sumere iras, Ouid. 2. Met.
Sumpsitq; nouas feruoribus iras.
Attuffarsi nel mare. Æquore tigi. Ou. 2. Me.
Et vetito frustra tentarũt æquore tingi.
Esser offuscata, ouer abbagliata la vista ad alcuno pe'l molto lume. Alicuius oculis per magnum lumen tenebras esse obortas. Ouid. 2. Met.
Suntque oculis tenebræ per tantum lumen obortę.
Abbandonar' il temone. Naui remittere frena. Ouid. 2. Met.
Ita fertur, vt acta
Præcipiti pinus Borea, cui victa remisit
Frena suus rector, quam dijs, votisque reliquit.
Saper il nome d'alcuno. Noscere alicuius nomen. Ouid. 2. Met.
Nec retinere valet, nec nomina nouit equorum.
Scorpione Il scorpione con la ritorta punta della coda minaccia, ouer cerca di ferire. Scorpius curuata cuspide vulnera minitatur. Ou. 2. Met.
Vulnera curuata minitantem cuspide vidit.
Abbandonare, ouer lasciar' andar la briglia per paura. Gelida formidine lora remittere. Ouid. 2. Met.
Gelida formidine lora remisit.
Esser fuor di se, ò fuor di ceruello. Esse mentis inopem. Ouid. 2. Met.
Mentis inops gelida formidine lora remisit.
Bruciarsi. Corripi flammis. Ouid. 2. Met.
Corripitur flammis vt quęque altissima tellus.
Diuentar negro. Trahere nigrum colorem. Ouid. 2. Met.
Æthiopum populos nigrum traxisse colorem.
Chiome sciolte. Come passæ. Ouid. 2. Met.
Tum nymphæ passis, fontesq; lacusq; fleuere comis.
Aprirsi la terra pe'l grã caldo. Solũ dissilire. Ouid. 2. Met.
Dissilit omne solum.
Nascondere il capo. Occulere caput. Ouid. 2. Metamor.
Occuluitq; caput, quod ad huc latet.
Andar nel fondo. Ima petere. Ouid. 2. Met.
Ima petunt pisces.
Saltar fuor dell'acqua. Super æquora se tollere in auras. Ouid. 2. Met.
Nec se super ęquora curui
Tollere consuetas audent delphines in auras.

Star sopra l'acqua con la pancia in sù, & morto. In summo profundo resupinum iacere exanimatum. Ouid. 2. Met.

Corpora foeauum summo resupina pro fundo

Exanimata iacent.

Cauare, ò tirar fuor le braccia dall'acque. Aqs exerere bracchia. Ouid. 2. *Met.*

Ter Neptunnus aquis cum toruo brac chiā vultu

Exerere ausus erat.

Dicitur etiam exerere ensem, dentes, & similia.

Dentes exerti, extra os producti.

Viso torto, & pien di sdegno. Toruus vultus. Ouid. vt supra.

Stare ò ritrouarsi dentro il fumo. Fumo inuolui. Ouid. vt infra

Tirar à se l'aere. Ore trahere auras

Sopportare, ouer patir il caldo. Sustinere, vel ferre æstus.

Veder una cosa bruciarsi. Aliquid accensum aspicere. Ouid. 2 *Met.*

Tum vero Phæton cunctis è partibus orbem

Aspicit accensum, nec tantos sustinet æstus,

Feruētesque auras velut è fornace profunda

Ore trahit, currusque suos candescere sentit,

Et neq; iam cineres, eiectamq; fauillā

Ferre potest, calidoq; inuoluitur vndique fumo.

Nasconderşi dentro le cauerne. Condere se in viscera opacęmatris. Ouid. 2. *Met.*

Qui se condiderant in opacæ viscera matris.

Metterşi la man dinanzi alla fronte, acciò la vista non sia impedita dal Sole. Fronti opponere manum. Ouid. 2. *Met.*

Opposuitque manum fronti.

Alzar il viso fin al collo. Collo tenus tollere uultus. Ouid. 2. *Met.*

Sustulit omniferos collo tenus arida uultus.

Terra, che produce ogni cosa, ouer fruttifera. Omnifera tellus. Ouid. vt supra.

Esser in luoco abbassato più che suol essere. Locum esse infra, quam solet esse. Ou. 2.

Omnia concutiens paulum subsedit, & infra,

Quàm solet esse fuit.

Parlare. A gran pena può parlare, ouer mandar fuori la parola. Vix fauces in verba soluit. Ouid. 2. Met.

Vix equidem fauces hæc ipsa in verba resoluo.

Serrar la bocca ad alcuno. Alicuius ora premere. Ouid. 2. Met.

Presserat ora vapor.

Render frutto. Alicui referre fructus. Ouid vt infra

Far honore. Alicui referre honorem. Ouid. 2. Met.

Hos ne mihi fructus, hunc fertilitatis honorem,

Officijque refers.

Dar nodrimento, ouer nudrire. Alicui alimenta ministrare. Ouid. 2. Met.

Quod pecori frondes, alimentaque mitia fruges,

Humano generi, vobis quoque thura ministro.

Presuppore Presupponi, ch'egli habbia meritato questo castigo, ò supplicio. Fac ipsum meruisse hoc exitium. Ouid. 2. Met.

Sed tamen exitium fac me meruisse, quid vndæ?

Hauer riguardo. Tu non hai riguardo à niune ouero d'ogni un poco ti curi. Nullius te gratia tangit. Ouid. 2. Met.

Quod si nec fratris, nec te mea gratia tangit.

Consumare, o distruggere. Il fuoco hà consumato ogni cosa. Ignis violauit omnia. Ouid. 2. Met.

Fumat vterque polus, quos si violauerit ignis.

Liberar dal fuoco. Aliquid eripere flammis. Ouid. 2. Met.

Eripe flammis

Si quid adhuc superest,

Infelicemente. Egli morìo infelicemente, ouer miseramente. Graui fato interijt. Ouid. 2. Met.

Nisi opem ferat omnia fato

Interitura graui.

Far venir un tempo nubiloso. Terris inducere nubes. Ouid. 2. Met.

Vnde soler nubes latis inducere terris.

Far tuonare. Mouere tonitrus. Oui. 2. Met.

Vnde

Vnde mouet tonitrus.

Fulminare, o tirar' una saetta. Fulmina iacta re. Ouid. 2. Met.

Vibrataq; fulmina iactat.

Far pioure. Cælo demittere imbres. Oui. 2. Met.

Nec quos cælo demitteret imbres.

Fulminare, ouer tirar' una saetta ad alcuno. In aliquem mittere fulmen. Ou. 2 Met.

Intonat, & dextra libratum fulmen ab aure

Misit in aurigam.

Smorzare, o spegner' il fuoco. Compescere ignem. Ouid. 2. Met.

Et sæuis compescuit ignibus ignes.

Esser disgiunto. Aliquid esse reuulsum. Ouid. 2. Met.

Illic fræna iacent, illic temone reuulsus Axis.

Esser una cosa tutta rotta, & fraccassata, & sparta per tutto. Alicui⁹ rei laceræ vestigia latè esse sparsa. Ouid. 2. Met.

Sparsaq; sūt latè laceri vestigia currus.

Brusciare. Flammam populare. Ou. 2. Met.

At phæton rutilos flamma populante capillos.

Andar' in precipitio. Volui in præceps. Ou. 2. Met.

Voluitur in preceps, longoq; per aera tractu

Fertur.

Spatio lungo. Longus tractus. Ouid. vt sup.

Porre, ò far un epitaffio nel sepolcro. Carmine signare Saxum. Ouid. 2. Met.

Signauit quoq; carmine Saxum.

Cader per troppo ardimento. Magnis excidere ausis. Ouid. 2. Met.

Quem si non tenuit, magnis tamen excidit ausis.

Nasconderſi il viso bagnato d'amare lagrime. Ægro luctu obductos vultus condere. Ouid. 2. Met.

At pater obductos luctu miserabilis æstu

Condiderat vultus.

Illuminare, o dar lume. Lumen præbere. Ouid. 2. Met.

Incendia lumen

Præbebant.

Seruir' à qualche cosa cioè giouare. Questo potrebbe seruire à qualche cosa. Hac in re aliquis vsus esse posset Ou. 2. Met.

Aliquisq; malo fuit vsus in illo.

Squarcciarsi il petto. Laniare sinus. Ouid. 2. Met.

Et laniata sinus totum percensuit orbē

Andar cercando per tutt' il mondo. Totum percensere orbem. Ouid. vt supra.

Bagnar di lagrime qualche cosa. Aliquid pfundere lachrymis. Ouid. 2. Met.

Perfudit lachrymis, & aperto pectore fouet.

Battersi il petto. Palmis cædere pectus. Ouid. 2. Met.

Munera dant lachrymas, & cæsæ pectora palmis.

Mesi. Hor son quattro mesi. Luna iunctis cornibus quater orbem impleuit. Ouid. 2. Met.

Luna quater iunctis implerat cornibus orbem.

Vsanza, ò costume. Secondo il lor costume. Suo more. Ouid. 2. Met.

Illæ more suo, nam morem fecerat vsus

Dal continuar' una cosa vien l'usanza. Vsus facit morem. Vsus facit morem. Ou. vt supra.

Esser maggiore, o primogenita. Sororum esse Maximam. Ouid. 2. Met.

Plangorem dederat, è queis Phætusa sororum

Maxima.

Stracciarsi i capelli. Manibus laniare crinem. Ouid.

Tertia cūm crinem manibus laniare pararet.

Di grado in grado. Per gradus. Ou. 2. Met.

Perq; gradus humerum, pectusq; humerosque manusq.

Ambit.

Furore. Và dou' il furor il mena. Tendit quò impetus illum trahit. Ouid. 2. Met.

Quid faciat mater? nisi quò trahit impetus illam.

Scauezzare. Aliquid abrumpere manibus. Ouid. 2. Met.

Et teneros manibus ramos abrumpit.

Pregare, ch' alcun non faccia una cosa. Non far di gratia. Parce precor. Ouid. 2. Met.

Parce precor mater quęcunque est saucia clamat.

Indu

Indurarsi. Rigescere. Ouid. 2. Met.
Inde fluunt lachrymæ, stillataq; sole rigescunt.

Esser parente da parte di madre. A materno sãguine iunctũ esse alicui. Ou. 2. Met.
Qui tibi materno quamuis à sanguine iunctus.

Hauer la natura d'alcuno. Costui hà la tua natura. Mente iste est tibi propior. Ouid. 2. Met.
Mente tamen Phæton proprior fuit.

Lamentarsi in vn loco. Locum implere querelis. Ouid. 2. Met.
Ripas virides, amnemq; querelis
Eridanum implerat.

Esser' assottigliata la voce. Alicui vocem esse tenuatam. Ouid. 2. Met.
Cum vox est tenuata viro.

Congiungersi insieme. Queste cose si son congiunte insieme. Istas res iunctura ligauit. Ouid. 2. Met.
Digitosq; ligat iunctura rubentes.

Becco senza punta. Rostrum sine acumine. Ouid. 2. Met.
Penna latus velat, tenet os sine acumine rostrum.

Fidarsi d'alcuno. Alicui se credere. Ouid. 2. Metamorp.
Nec se cæloque, Iouiq;
Credit.

Eclissi del sole. Domani sarà l'eclissi del Sole. Cras Titan deficiet orbi. Ouid. 2. Met.
Squalidus interea genitor Phætontis, & expers
Ipse sui decoris, qualis cùm deficit orbi

Darsi in preda al pianto ouero non far altro, che piangere. In luctus animum dare. Ouid. vt infra.

Piangere, & adirarsi. Luctibus adijcere irã. Ouid. 2. Met.
Datq; animum in luctus, & luctibus adijcit iram.

Vfficio, o debito. Non voler far'il suo debito. Suum negare officium. Ouid. 2. Met.
Officiumq; negat mundo.

Essere stato trauagliato tutt'il tempo della vita. Ab æui principijs alicuius sortem fuisse irrequietam. Ou. 2. Met.
Satis inquit ab æui
Sors mea principijs fuit irrequieta, pigetque

Far'isperienza. Tentare aliquid. Ouid. 2. Metamorp.
Ipse agat, vt saltem nostras dum tentat habenas.

Star d'intorno ad alcuno, Voi mi state intorno. Vos me circumstatis. Ouid. 2. Met.
Talia dicentẽ circumstant omnia solẽ.

Far'oscurare. Inducere tenebras. Ouid.
Ne velit tenebras inducere rebus.

Pregar'humilmente. Supplice voce rogare. Ouid. 2. Met.
Supplice voce rogant.

Scusarsi di qualche cosa. Aliquid excusare. Ouid. 2. Met.
Missos quoque Iuppiter ignes
Excusat.

Pregar'imperiosamente. Precibus minas regaliter addere. Ouid. 2. Met.
Precibusq; minas regaliter addit.

Raunar'i caualli, quando son fuggiti. Colligere equos. Ouid. 2. Met.
Colligit amentes, & adhuc terrore pauentes
Phœbus equos.

Incrudelirsi con pungere, & isferzar'i caualli. Stimulo, & verbere sæuire in equos. Ouid. 2. Met.
Stimuloque dolens, & verbere sæuit.

Rinfacciare, & dar la colpa ad alcuno. Aliqd obiectare, & imputare alicui. Ouid. 2. Metamorp.
Sæuit enim, natumq; obiectat, & imputat illis.

Cosa indebolita, rotta ouer'offesa dal fuoco. Labefactum viribus ignis. Ouid. 2. Met.
Circuit, & nequid labefactum viribus ignis
Corruat, explorat.

Esser fermo, & saldo. Aliquid esse firmum, & sui roboris. Ouid. 2. Met.
Quæ postquam firma, suiq;
Roboris esse videt.

Hauer maggior pensiero. Alicui impensiorẽ esse curam. Ouid. 2. Met.
Arcadiæ tamen est impensior illi
Cura suæ.

Rinuerdirsi. Reuiuiscere. Ouid. 2. Met.
Læsasq; iubet reuiuiscere Syluas.

Frequentar'un luoco. Aliquo frequentem ire. Ouid. 2. Met.

Dum

Dum tedit, itque freqnens. A

Acconciarsi la testa. Le donne s'acconciano ouer s'ornano la testa in diuerse maniere. Mulieres positu variat comas.Ou. 1.Metamorph.

Nec positu variare comas.

Cingersi la veste. Egli hauea cinta la veste. Ipsius vestem fibula coercebat. Ouid. 1. Met.

Vbi fibula vestem,

Vitta coercuerat neglectos alba capillos.

Chiome schiettamente legate ouer acconcie. Capilli sine lege positi.Ou.1.Met. B

Vitta coercebat positos sine lege capillos

Chiome acconcie con grand' artificio, come sogliono portar le donne in diuersi modi legate, & con bei ricci. Capilli varia lege positi.

Guerriera. Hæc miles tis.Ou.2.Met.

Miles erat Phœbus.

Esser la più gratiosa, che sia in qualche luoco. Costei è la più gratiosa, donna che sia in queste Città. Hanc ciuitatem nulla hac gratior attigit. Ou.1.Met.

Non Menalon attigit vlla C

Gratior hac Triuiæ.

Mancar col tempo ogni possanza, & particolarmente la possanza, c'hà vna donna con la sua gratia, & con la sua bellezza, come ben dice il Petrarca. Cosa bella mortal passa' e non dura. Nulla potentia longa est.Ou.2.Met.

Nec Menalon attigit vlla

Gratior hac Triuiæ:sed nulla potentia longa est.

Entrar' in qualche luoco. Aliquem subire locum. Ou.2. Met.

Cum subit illa nemus. D

Bosco, che non è stato mai tagliato. Nemus, quod nulla cecidit ætas.Ou.2. Met.

Cum subit illa nemus,quod nulla ceciderat ætas.

Depor la faretra. Humero pharetram exuere.Ou.2. Met.

Exuit hic humero pharetram.

Allentar l'arco. Lentos retendere arcus. Ou.2.Met.

Lentosque retendit arcus.

Star disteso, ò giacer sù l'herba. Solo iacere quod herba texuit.Ou.1.Met.

Inq; solo, quod texerat herba iacebat.

Tener qualche cosa sotto il capo per riposarsi, ò dormire. Aliquid posita ceruice premere.Ou.2.Met.

Et pictam posita pharetram ceruice premebat.

Esser senza guardia. Vacare custode. Ou. 2.Metamorp.

Iuppiter vt vidit fessam, & custode vacantem.

Prender il sembiante d'alcuno. Alicuius faciem indui.

Protinus induitur faciem, cultumque Dianæ.

Vestirsi da principe. Principis cultum indui. Ou.2.Met. vt supra.

Leuarsi in piedi. Leuare se.Ou.2.Met.

De cespite virgo.

Se leuat.

Parere, ò giudicio. Al parer mio, ouer secondo il mio giudicio. Me iudice. Ouidus. 2. Metamorp.

Et salue numen,me iudice dixit,

Audiat ipse licet,maius Ioue.

Hauer' in odio. Questo l'hò in odio. Hoc est mihi odio Ou.2.Met.

Huic odio nemus est, & conscia sylua.

Partirsi. Referre pedem.Ou.2.Met.

Vnde pedem referens pene est oblita pharetram.

Accompagnato. Comitatus.Ou.2.Met.

Ecce suo comitata choro Dictynna per altum.

Chiamato. Clamatus.Ou.2.Met.

Aspicit hanc, visamque vocat, clamata refugit.

Esseru' inganno. Aliqua in re inesse dolum.

Non u'esser inganno. Abesse dolos.Ou.2.Me.

Sentit abesse dolos.

Esser conosciuto al volto d'hauer fatto qualche errore. Vultu prodere crimen.Ouid. 2.Met.

Heu quam difficile est crimen non prodere vultu.

Leuar gli occhi da terra. Oculos humo attollere Ou.2.Met.

Vix oculos attollit humo.

Andar' al letto d'alcuno. Alicuius lateri esse iunctum. Ouidius. secundo. Metamorphoseos.

Nec,

Nec, vt ante solebat,
Iuncta Deæ lateri.
Andar primo, ouer' innanzi di tutti. Primum esse in toto agmine. Ouid. 2. Met.
Nec toto est agmine prima.
Dar inditio. Dare signa. Ouid. 2. Met.
Sed silet & læsi dat signa rubore pudoris.
Accorgersi d'un'errore à molti segni. Di questo errore io me ne son accorto à mille segni. Mille notis sensi hanc culpam. Ou. 2. Metamor.
Poterat sentire Diana
Mille notis culpam.
Stanco dal caldo. Flammis scilicet solis languidus. Ouid. 2. Met.
Cùm Dea venatu fraternis languida flammis.
Noue mesi. Hor son noue mesi. Nunc lunaria cornua resurgunt nouo orbe. Ou. 2 Metamor.
Orbe resurgebat lunaria cornua nono.
Tutti gli altri mesi si potranno in questo descriuere cõ mutar quella sola parola nono & porre secundo, tertio, quarto, & così gli altri.
Bosco ombroso fresco, ouer' ameno. Nemus gelidum. Ouid. 2. Met.
Nacta nemus gelidum.
Riuo, che piaceuolmente scorre. Da li cadendo vn piaceuol ruscello, con grato mormorio sen và continuamente scorrendo. Illinc riuus cum murmure labens it, & attritas versat arenas Ouid. 2. Met.
Nacta nemus gelidum, de quo cũ murmure labens
Ibat, & attritas versabat riuus arenas.
Lauarsi tutt'il corpo. Nuda corpora superfusis Lymphis tingere. Ouid. 2. Metamor.
Nuda superfusis tingamus corpora lymphis.
Andar dimorando. Quærere moras. Ouid. 2. Metamor.
Vna moras quærit.
Spogliarsi. Ponere velamina. Ouid. 2. Met.
Parrhasis erubuit, cunctæq; velamina ponunt.
Ponere velamina de corpore. Ouid. 4. Metamor.
Mollia de tenero velamina corpore ponit.
Leuare corpora veste. Ouid. 10 Met.
Corpora veste leuant, & succo pinguis oliuæ Splendescunt.
Spogliar'alcuno. Adimere vestem alicui. Ou. 2 Met.
Vna moras quærit, dubitanti vestis adẽpta est.
Comandare, ch'alcun si parta. Li comandò, che si partisse dalla sua compagnia. Iussit ei vt de suo cętu se cederet. Ou. 2. Met.
Cynthia, de que suo iussit secedere cętu
Moglie. Matrona. Ouid. 2. Met.
Senserat hoc olim magni matrona tonantis.
Differir'il castigo ad vn tempo conueniente. In idonea tempora pœnas differre. Ou. 2. Met.
Distuleratque graues in idonea tempora pœnas.
Hauer cagion di tardare. Alicui causam esse moræ.
Non hauer cagion di tardare. Moræ nullam esse causam. Ouid 2 Met.
Causa moræ nulla est.
Rincrescere, ò dolere. Questo mi rincresce. Hoc ego indoleo. Ouid 2. Met.
Et iã puer arcas, id ipsum Indoluit Iuno
Torre ad alcun la sembianza, ouer l'effigie. Alicui figuram adimere. Ouid. 2. Met.
Haud impune feres, adimam tibi namque figuram.
Volger la mente, & gli occhi in qualche cosa. In aliquid cum lumine mentem obuertere. Ouid. 2. Met.
Quo simul obuertit sęuam cum lumine mentem.
Per certo, in buona fe d'Iddio, parole che si soglion tallhor vsare parlando ironicamente. Scilicet. Ouid. 2. Met.
Scilicet hoc etiam restabat adultera, dixit.
Manifesto. Questo è manifesto. Hoc est testatum. Ouid. 2 Met.
Ionisq; mei testatum dedecus esset.
Prender' alcun per i capelli della fronte, ouer pel ciuffo, & col viso ingiù buttarlo à terra. Prensis capillis ab aduersa fronte sternere aliquem humi pronum. Ouid. 2. Met.
Dixit, & aduersa prẽsis à frõte capillis stra-

Strauit humi pronum. A

Tremar le gambe per timore. Genua timore intremere. Ouid. 2 Met.

Palluit, & subito genua intremuere timore.

Seruirsi d'una cosa incambio d'un altra. Delle mani se ne serue per piedi. Illius manus pedum funguntur officio Ou. 2. Met.

Curuariq; manus, & aduncos crescere in vngues,

Officioq; pedum fungi.

Commouer' alcun' à pietà. Con le mie preghiere io non l'ho potuto mouer à pietade. Meæ preces eius animum haud flectere B potuerunt. Ou. 2. Met.

Ne ve preces animos, & verba precantia flectant.

Toglier la fauella ad alcuno. Alicui eripere posse loqui. Ouid. 2. Met.

Posse loqui eripitur.

Hauer la voce roca, & piena di spauento. De alicuius rauco gutture vocem ferri terroris plenam. Ou. 2. Met.

Plenaq; terroris rauco de gutture fertur.

Hauer la mente, che prima hauea. In aliquo antiquam manere mentē Ou. 2. Met. C

Mens antiqua tamen facta quoque mā sit in vrsa.

Manifestar' il dolor col continuo piangere. Assiduo gemitu testari dolores. Ouid. 2. Metamor.

Assiduoq; suos gemitu testata dolores.

Alzar le mani al cielo. Ad cælum tollere manus. Ouid. 2. Met.

Qualescunque manus ad cęlum, & Sydera tollit.

Hauer quindici anni. Natalibus ferre ter quinque annos. Ou. 2 Met.

Arcas adest ter quinq; ferens natalibus D annos.

Circondar' un bosco con reti. Nexilibus plagis syluam ambire. Ouid. 2. Met.

Nexilibusq; plagis Syluas Erymantidas ambit.

Scontrarsi, ouer' abbattersi in alcuno. In aliquem incidere. Ou. 2. Met.

In matrem incidit.

Fermarsi hauendo vedut' alcuno, & dimostrar di conoscerlo. Aliquo viso, restare, & cognoscenti similē esse. Ou. 2. Met.

Quæ restitit, Arcade viso,

Et cognoscenti similis fuit.

Guardar' alcun fiso. In aliquem oculos tenere immotos. Ouid. 2 Met.

Immotosq; oculos in se sine fine tenentem.

Passar' il petto ad alcun con la saetta. Alicui pectora figere vulnifico telo. Ouid. 2. Metamor.

Vulnifico fuerat fixurus pectora te'o.

Oltraggio, ouer torto. Toglier uia l'oltraggio. Nefas tollere. Ou. 2. Met.

Arguit omnipotens, pariterq; ipsosque, nefasque

Sustulit.

Sdegnarsi. Intumescere. Ouid. 2. Met.

Intumuit Iuno.

Che vuol dire, che sei quà venuto? Alcuni sogliono dire, che vento t'hà qui menato?

Quæ viæ tibi causa? Ou. 2. Met.

Quæq; viæ tibi causa?

Proueder' à quello, oue consiste ogni cosa, ouero alla somma delle cose. Rerum summæ consulere. Ou. 2. Met.

Eripe flammis,

Si quid adhuc superest, & rerum consule summę.

Capelli brusciati. Crines tosti. Ou. 2. Met.

Tostos en aspice crines.

Serrar la bocca. Ora premere. Ouid. 2. Met.

Presseraţ ora vapor.

Cadere. Consterni. Ou. 2. Met. vt infra.

Far' un salto al contrario, cioè che se prima hà saltato in sù, poi salta in giù. In contraria facere saltum.

Scioglier si, ò liberarsi dal giogo. Iugo eripere collum.

Remper le redine. Lora abrumpere. Ouid. 2. Metamor.

Consternuntur equi, & saltu incontrāria facto

Colla iugo eripiunt, abruptaq; lorá relinquunt.

Esser data la caccia. Ad una lepre è stata data la caccia dà i cani. Lepus actus est à canibus Ouid. 2. Met.

Ah quoties per saxa canum latratibus acta est.

Star' in luoco d'alcuno. Pro aliquo tenere locum. Ouid. 2. Met.

Pro me tenet altera cælum.

Puni-

Punire i malfattori. Sontibus imponere pœnas.Ouid.2.Met. A

Sic ego pœnas Sontibus impono.

Rendere. Vendicare aliquid alicui. Ouid. 2.Metamor.

Vendicet antiquam faciem,vultusq; se rinos

Detrahat.

Toglier'uia qualche cosa. Aliquid detrahere.Ouid.vt supra.

Por'alcun nel letto. Aliquem collocare in thalamo.Ou.2.Met.

Meoq; Collocat in thalamo.

Tor'alcun per suocero. Aliquem sumere socerum.Ou 2.Met. B

Socerumq; lycaona sumit.

Poter grande. Vasta potentia. Ou. 2.Met.

O ego quantum feci,quam vasta potentia nostra est.

Molestare, ouer noiare. *Questo mi molesta*. Hoc me tangit. Ouid.2.Met.

At vos, si læsæ tangit contemptus alumnæ.

Mare oceano. Gurges cæruleus Ou 2.Met.

Gurgite cæruleo septem prohibete triones.

Acconsentire. Annuere.Ouid.2.Met. C

Dij maris annuerant.

Pauoni colorati, o di diuersi colori. Pauones picti.Ouid.2.Met.

Tam nuper pictis cæso pauonibus Argo.

Esser bianco. *Quel augello è bianco com' una pura,ò candida colomba*.Ales illa est argentea niuies pennis, vt columbas si ne labe æquaret.Ouid.2. Met.

Nam fuit hæc quondam niueis argentea pennis

Ales,vt æquaret totas sine labe columbas.

Esser bianco com'un cigno.Non cedere cigno. D Ou.2.Met.

Nec seruaturis vigili capitolia voce

Cederet anseribus, nec amanti flumina cygno.

Esser di danno. *Il parlar l'hà fatto,ouer l'è stato danno*.Lingua fuit illi damno.Ouid. 2.Metamor.

Lingua fuit damno.

Color negro. Color contrarius albo.Ouid. 2.Metamor.

Qui color albus erat nunc est contrarius albo.

Accorgersi di qualche cosa. Aliquid sentire. Ou.2.Met.

Sed ales Sensit adulterium phœbeius.

Palesar'una cosa. Aliquid detegere,Ouid. 2.Metamor.

Vtque latentem

Detegeret culpam.

Andar' velando dietro ad alcuno. *Quel vecello uà volando dietro al padrone*. Auis illa motis pennis suum consequitur dominum. Ou.2.Met.

Quem garrula motis

Consequitur pennis.

Riportatore,ouer spione, Index. Ou.2. Met.

Vtque latentem

Detegeret culpa, non exorabilis index

Ad dominum tendebat iter.

Canestro,ouer cesto. Cista de uimine texta. Ou.2.Met.

Clauserat Actæo texta de uimine cista.

Dar'una cosa in guardia. Aliquid seruandum dare. Ou.2.Met.

Seruandum dederat sic inconfessa quid esset.

Ordinare,ouer comandare. Alicui legẽ dare.

C Et legẽ dederat,sua ne secreta viderẽt.

Star nascosto,& far la spia. *Egli staua nascosto,& spiaua*. Additus speculabatur. Ou.2.Metamorp.

Abdita fronde leui densa speculabar ab vlmo.

Far quelch'è comandato. Commissa tueri. Ouid.2 Met.

Commissa duæ sine fraude tuentur.

Scieglier' i nodi. Deducere nodos. Ouid.2. Metamorphoseos.

Nodosque manu deducit.

Tenere alcun per bugiardo. *Tenetemi per bugiardo, ouero non m'habbiate più credito, se non vedrete questo*. Mentiar, nisi hoc videritis Ou.2.Met.

Mentiar, obscurum nisi cum nox fecerit orbem

Nuper honoratas summo mea vulnera cœlo

Videritis stellas illic.

Sprezzare. *Non mi sprezzare*. Ne me contemne.Ou.2.Met.

Diuitibusque procis,ne me contemne, petebar.

Passeggiar' à passi tardi, & lenti. Lentis passibus spaciari. Ou.2.*Met.*
Nam cùm per littora lentis (na.
Passibus, vt soleo, summa spaciarer are-
Consumare, ò spender' il tempo in vano. Inania tempora absumere. Ou.2.*Met.*
Tempora cum blandis absumpsit inania verbis.
Leuarsi la veste da dosso. Ex humeris reijcere vestem. Ou.2.*Met.*
Reijcere ex humeris vestem molibar.
Affaticarsi in vano. Nequicquam lassari. Ou 2 *Met.*
Et in molli nequicquam lassor arena.
Battere, ouer percuoter' il petto. Palmis plangere pectora. Ou.2.*Met.* (palmis.
Plangere nuda meis conabar pectora
Alzarsi vn poco sopra terra. Summa humo tolli. Ou.2.*Met.*
Sed summa tollebar humo.
Poggiar nell'aere à volo. Euehi per auras. Ou.2 *Met.*
Mox acta per auras
Euehor.
Esser diuulgata qualche cosa per tutta la città. Aliquid per totam ciuitatem esse notissimum. Ou.2.*Met.* (lesbon.
An quæ per totam res est notissima
Lasciar di far l'incominciato viaggio. Cæptum dimittere iter. Ou.2.*Met.*
Nec cœptum dimittit iter.
Giacere nel letto con vna donna. Cum muliere iacere. Ou.2.*Met.*
Dominoq; iacente m
Cum iuuene hæmonio vidisse Coronida narrat.
Disconforto ciò è il contraposto della persuasione. Reuocamen. Ou.2.Met. (ruus.
Talia dicenti tibi, ait, reuocamina co-
Sint precor ista malo.
Dar' infelice successo. Questo ti darà vn' infelice successo, Hoc erit tibi malo. Ou. vt supra.
Augurio. Io non vò dietro all' augurio. Sperno vanum omen. Ou.2. *Met.*
Nos vanum spernimus omen.
Perder' il colore. Colorem ab aliquo excidere. Ouid.2.*Met.*
Et pariter vultusq; adeo, plectrumq; colorque
Excidit.

A *Esser' acceso di grand' ira.* Alicuius animum à tumida ira feruere. Ou.2.*Me.*
Vtque animus tumida feruebat ab ira.
Caricar l'arco. A cornibus flexum tendere arcum. Ou.2.*Met.* (bus arcum
Arma assueta capit, flexumq; à corni-
Tendit.
Cauar' il ferro dalla ferita. A vulnere trahere ferrum. Ou.2.*Met.* (ferro.
Icta dedit gemitum, tractoq; a vulnere
Insanguinar' una cosa. Aliquid cruore perfundere. Ou.2.*Met.*
Candida puniceo pfudit mēbra cruore.
B *Esser punito. Costui è stato punito dal Giudice.* Iudici iste pœnas dedit. Ou.2.*Met.*
Et dixit, potui pœnas tibi Phœbe dedisse.
Lamentarsi. Dare gemitum. Ou.2.*Met.*
Icta dedit gemitum.
Freddo mortale A colui è venuto il freddo della morte. Illum Secutum est lethale frigus. Ou.2.*Met.*
Corpus inane animæ frigus lethale secutum est.
Venir meno. Collabi. Ou.2.*Met.*
Collapsamq; fouet. (*Met.*
Medicare. Medicas exercere artes. Ou.2.
C Et medicas exercet inaniter artes.
Riparare, ouero far riparo contra i colpi della morte. Ope niti uincere fata. Ou.2.Me.
Collapsamq; fouet, seraq; ope uincere fata
Nititur. (2.*Met.*
Fiāme molto in alto leuare. Supmi ignes. Ou.
Vidit, & arsuros supremis ignus artus.
Far grandissimi lamenti. Gemitus alto de corde petitos edere. Ou.2.*Met.*
Tum uero gemitus, neque enim cœlestia tingi (tos
Ora licet lachrymis, alto de corde peti-
D Edidit.
Tirar' un figliuolo fuor dal vētre della madre. Parētis utero natū eripere. Ou.2.*Me.*
Sed natum flammis, uteroq; parentis
Eripuit.
Sperar d'esser premiato per hauer detta la verità. Sibi sperare pręmia linguæ nō falsæ. Ou.2.*Met.*
Speranteq; sibi non falsæ pręmia linguæ.
Mezo huomo & mezo fera, come son i Centauri, e i satiri. Semifer. Ou.2.*Met.*
Semifer interea diuinæ stirpis alūno.

Carico honorato. Questo è vn carico honorato. A Huic oneri mistus est honor. Ou. 2. Metamorph.
Læt⁹ erat mistoq. oneri gauderet honor.

Capelli buttati dietro le spalle. Ella venne hauendo i suoi biondi capelli buttati dietro le spalle. Ipsa venit protecta humeros rutilis capillis. Ou. 2. *Met.*
Ecce venit rutilis humeros protecta capillis.

Pronosticare, ouero indiuinare. Fatorum arcana canere. Ou. 2. *Met.*
Fatorum arcana canebat.

Esser pospesto ad alcuno. Poni post aliquem. B Ou. 2. Met.
Et ponar post noctis auem.

Far le radici. Figere radices. Ou. 2. *Met.*
Pluma erat inque cutem radices fixerat imas.

Far l'essequie. Busta peragere. Ou. 2. Met.
Et dedit amplex⁹, iniustaq. busta pegit.

Hauer lo spirito profetico. Costui hà lo spirito profetico. Iste vaticinos furores mente concepit. Où. 2. *Met.* (furores
Ergo, vbi vaticinos concepit mente
Incaluit Deo, quem clausum in pectore habebat.

C *Far ritornar' alcun da morte in vita.* Alicui ademptā reddere animā. Ou. 2. *Me.*
Corpora debebunt animas tibi reddere ademptas
Fas erit.

Potere. Alicui fas esse. Ou. ut supra.

Sospirar' ardentemente. Ab imis pectoribus suspirare. Ou. 2. *Met.*
Restabat fatis aliquid, suspirat ab imis Pectoribus.

Perdere, ouer' esser tolta la fauella. Vocis vsum præcludi. Ou. 2. Met.
Vocisque meæ præcluditur vsus.

Viuer perpetuamente. Omnibus æuis aliquem manere. Ouid. 3. *Met.*
Tu quoque carepater nunc immortalis & æuis (tus.
Omnibus vt maneas, nascēdi lege crea

Desiderar la morte. Cupere posse mori. Ou. 2. Met. (re dire.
Posse mori cupies tum, cum cruciabe-

Mortale. Far alcun mortale. Mortis numina aliquem patientem efficere Antitheton.
Efficere ne patiatur numina mortis. Ou. 2. Met. (mortis
Teque ex æterno patientem numina
Efficient.

Prouocarsi l'ira d'alcuno. Alicuius iram sibi contrahere. Ou. 2. Met.
Non fuerāt artes tāti, quæ numinis irā
Contraxere mihi.

Perder' il bel volto. Iam mihi subduci faciem. Ou. 2. *Met.*
Iā mihi subduci facies humana uidet.

Hauer' voglia di correre. Alicui impetum esse currere. i. currendi. Est græca loquendi figura. Ou. 2. Met.
Iam latis currere campis
Impetus est.

Fine d'vn lamento. Querelę pars extrema. Ou. 2. Met.
Talia dicentis pars est extrema q̄relæ.

Anitrire. Edere hinnitus. Ou. 2. Met.
Edidit hinnitus, & bracchia mouit in herbas,

Vnirsi, ò congiungersi insieme. Coire. Ou. 2. Metamorp.
Tum digiti coeunt, & quinos alligat vngues
Perpetuo cornu leuis vngula.

Annullare. Aliquid. rescindere. Ou. 2. *Met.*
Nam nec rescindere magni
Iussa Iouis poteras.

Vestito da pastore. Egli era vestito da pastore. Ipsum pastoria pellis tegebat. Ou. 2. *Metamorp.*
Illud erat temp⁹, quo te pastoria pellis
Texit.

Portar' vn baston' in mano. Alicuius manus baculum esse onus. Ou. 2. *Met.*
Onusque fuit baculus syluestris oliuæ,
Alterius, dispar è septem fistula cannis.

D *Attendere a far l'amore, ouero à cose amorose.* Alicui amorem esse curę. Ou. 2. Met.
Dumque amor est curæ, dum te tua fistula mulcet.

Cauallo nobile ouer di bona razza. Equus nobilis. Ou. 2. Met.
Nobiliumque greges custos seruabat equarum.

Tirar' alcun da parte. Aliquem seducere Ou. 2. Met.
Nūc timuit, blādaq. manu seduxit, & illi
Ait.

Esser

Esser d'vn loco. Costui è di quella villa. Iste natus est illo rure. Ou. 2. Met.

Senserat hoc furtum nemo, nisi natus in illo
Rure senex.

Ricompensare. Gratiam rependere facto. Ou. 2. Met.

Si forte armenta requiret
Hæc aliquis vidisse nega, neu gratia facto,
Nulla rependatur.

Togliere qualche cosa in premio. Capere aliquid præmia. Ou. 2. Met.

Nitidam cape pręmia vaccam.

Rispondere. Reddere uoces. Ou. 2. Met.

Et dedit acceptas, uoces has reddidit hospes.

Cambiar il parlare, e'l sembiante. Vocem vertere, & figuram. Ou. 2. Met.

Et versa pariter cum uoce figura.

Scoprir' il furto. Furto silentia demere. Ou. 2. Met.

Fer opem, furtoque silentia deme.

Dar' vn bue, & vna vacca. Alicui fæminam suo tauro iunctam dare. Ou. 2. Met.

Iuncta suo pariter dabitur tibi fæmina tauro.

Mercede doppia. Merces geminata. Ouid. 2. Met.

At senior, postquam est merces geminata, sub illis.

Portar' una cosa in testa. Supposito vertice aliquid portare. Ou. 2. Met.

Illa forte die castæ de more puellę
Vertice supposito festas i Palladis arces
Pura coronatis portabāt sacra canistris.

Andar diritto pe'l suo viaggio. In rectum agere iter. Ou. 2. Met.

Inde reuertētes deus aspicit ales, iterq;
Non agit in rectum.

Andar girando. Iter curuare in orbem, vel flecti in gyrum. Ou. 2. Met.

Sed in orbem curuat eundem
Flectitur in girum, nec longius audet abire.

Circinare ibidem.

Easdem circinat auras.

Venir' in giù. Inclinare cursus. Ou. 2. Met.

Cursus inclinat, & easdē circinat auras.

Mutar viaggio. Vertere iter. Ou. 2. Met.

Vertit iter, cęloq; petit diuersa relicto.

Farsi conoscere. Haud se dissimulare. Ou. 2. Metamorp.

Nec se dissimulat, tāta est fiducia formę.

Metter artificio in qualche cosa per abbellirla. Cura aliquid adiuuare. Ou. 2. Met.

Nec se dissimulat, tanta est fiducia formæ,
Quæ quanquam iusta est, cura tamen adiuuat illam.

Acconciarsi i capelli. Permulcere comas. Ou. 2. Met.

Permulcetque comas.

Accomodarsi, ouer rassettarsi la veste. Chlamidem collocare, ut apte pendeat. Ou. 2. Metamorp.

Chlamidemq; ut pendeat apte
Collocat.

Far dormire. Ducere somnos. Antiheton. Arcere somnos. Ou. 2. Met.

Vt teres in dextra, qua somnos ducit, & arcet,
Virga sit.

Camere, ouer stanze ornate. Thalami culti. Ou. 2. Met.

Pars secreta domus ebore, & testudine (cultos
Tres habuit thalamos.

Star' in camera. Possidere thalamum. Ou. 2. Metamorphoseos.

Tres habuit thalamos, quorum tu Pandrose dextrum,
Aglauros læuum, medium possederat Herse.

Tenere thalamum ibidem.

Quæ tenuit lęuum, uenientem prima notauit.

Dimandar alcun come si chiama, ouer com'e il suo nome. Nomen scitari. Ou. 3. Met.

Nomenque Dei scitarier ausa est.

Dimandar perche è venuto. Scitari causam aduentus. Ou. 2. Met.

Nomenque Dei scitarier ausa est,
Et causam aduentus.

Portar l'ambasciate. Iussa portare. Ou. 2 Metamorp.

Ego sum, qui iussa per auras
Verba patris porto.

Seruigio. Per far' un seruigio dimandar qualche cosa Pro ministerio aliquid postulare. Ou. 2. Met. (rum

Proq; ministerio magni sibi pōderis au
Postulat.

Far partir alcun di casa. Aliquem cogere excedere tectis. Ou.2.Met.
Interea tectis excedere cogit.
Guardar alcun con occhio torto. Toruilumi nis orbes ad aliquē vertere. Ou.2.Me.
Vertit ad hanc torui dea bellica lumi nis orbes.
Dea minerua. Dea bellica. Ou.2. Met. vt Bello metuenda virago. supra.
Tritonia.
Sospirare. Trahere suspiria. Ou.2. Met.
Et tanto penitus traxit suspiria motu.
Discoprir' i secreti. Arcana detegere. Ou. 2. Met.
Subit hanc arcana profana
Detexisse.
Fede data. Data fœdera. Ou.2. Met.
Lemniacam stirpem contra data fœdera vidit.
Luna. Aurea Phæbe. Ou. 2. Met.
Quanto splendidior, quàm cætera syde ra fulget
Lucifer, & quanto, quam lucifer aurea Phæbe.
Custos montium, & virgo nemorum. Hor.3.od. 22.
Montium custos, nemorumq; virgo.
Luna noua. Luna nascens. Hor.3.od.23.
Cælo supinas si tuleris manus,
Nascente luna rustica Phillide.
La luna cresce. Noua Phebe crescendo cor nua reparat. Ou.1. Met.
Nec noua crescendo reparabat cornua Phæbe.
Nel far della luna. Sub iterlunia. Hor.1. od.25.
Tracio bacchante magis subinterlunia vento.
La luna è fatta. Luna reuertentes ignes collegit. Virg.1. Georg.
Luna reuertentes quum primum colli git ignes.
Leuarsi la luna La luna è leuata. Vaga luna decorum os protulit. Hor.1. Sat.8.
Nec prohibere modo, simulac uaga lu na decorum
Protulit os: quin ossa legant, herbasq. nocentes.
Esser piena la luna. Tota cornua triformis diuę coire, & efficere orbē. Ou.7. Me.
Modo diua triformis
Adiuuet, & præsens in gentibus annuat ausis (rent,
Tres aberant noctes, & cornua tota coi
Efficerentq; orbem, postquàm plenissi ma fulsit,
Et solida terras spectauit imagine luna.
Luna, laqual hà trè giorni. Luna referēs ter tium ortum. Hor.4 od.2.
Fronte curuatos imitatus ignes
Tertium lunæ referentis ortum.
Luna humida. Roscida luna. Virg.3. Geor.
Solis ad occasum, cum frigidus aera vesper (luna.
Temperat, & saltus reficit iam roscida
Lucere la luna. Candidam Lunā non nega re cursum. Virg.7. Æn.
Aspirant auræ in noctem, nec candida cursum
Luna negat, splendet tremulo sub lumi ne pontus.
Al lume della luna. Ad lunæ radios. Ou. 4 Met.
Quam procul ad lunæ radios babilo nia Thysbe
Vidit.
Imminente luna. Hor.1. od.4.
Iam Cytherea cohors ducit venus im minente luna
Per lunam. Virg.2. Æn. (armis
Addunt se socios Ripheus, & maximus
Iphitus oblati per lunam, Hypanisq. Dymasq;.
La luna continuamente si muta, perche non sempre appare risplendente, & bella.
Luna rubens non semper vno vultu nitet. Hor.2. od.11.
Non semper idem floribus honos
Vernis, neque uno luna rubens nitet vultu.
Luna scema La luna è scema. Luna mini mos recessit in orbes. Ou. 15. Met.
Admotis Athamantis aquis ascendere lignum (orbes.
Narratur minimos cùm luna recessit in
Quando la luna è scema. Ad lunam mino rem. Hor.2. ser. sat 8.
Post hoc me docuit melimela rubere minorem
Ad lunam delecta.
La luna si và scemando. Nona luna interire pergit. Hor.2. od. 18.

No-

Nouæq; pergunt interlre lunæ.

Esser muffato, & marcio. Squalere tabo. Ou.2.Met.

Protinus inuidiæ nigro squalētia tabo Tecta petit.

Casa nella quale non entra mai il sole, ne alcun uento. Domus carens sole, nec vlli vento peruia. Ou.2.Met.

Tecta petit. domus est imis in vallibus antri Abdita sole carens, nō vlli ꝑuia vēto.

Non esser fuoco in qualche luoco. Aliquem locum igne vacare. Ou.2.Met.

Igne vacet semper caligine semper.

Tenersi ad honore, ò riputarsi ad honore. Fas habere: antithetum. Nefas, vel haud fas habere aliquid agere. Ou.2.Met.

Constitit ante domum, neque enim succedere tectis Fas habet.

Rimouer gli occhi. Auertere oculos. Ou.2. Met.

Visaque oculos auertit.

Mezo mangiato. Semesus. Ou.2.Met.

Semesarumq; reliquit Corpora serpentum

Caminar pigramente, ouer lentamente. Inerti passu incedere. Ou.2.Me.

Passuq; incedit inerti.

Esser ornato di bellezza. Decorum esse forma. Ou.2.Met.

Vtq; Deam vidit formaq; armisq; decoram.

Sospirar per qualche cosa. Ad aliquid suspiria ducere. Ou.2.Met.

Ingemuit, vultumque deæ ad suspiria duxit.

Ordo hic est, duxit suspiria ad vultum deę.

Esser pallido. Pallorem in alicuius ore sedere. Ou.2.Met.

Pallor in ore sedet.

Esser magro. In toto corpore maciem esse vel sedere. Ou.2.Met.

Pallor in ore sedit, macies in corpore toto.

Guardar sempre à trauerso. Alicui nusquam aciem esse rectam. Ouid.2.Metamo.

Nusquam recta acies.

Hauer i denti sporchi, rugginosi, & guasti. Alicuius dentes rubigine liuere. Ouid.2. Metamorphoseos.

Liuent rubigine dentes.

Hauer il petto pien di fiele. Alicuius pectora felle virere. Ou. 2.Met.

Pectora felle uirent.

Hauer la lingua serpentina, ouer piena di veneno. Alicuius linguam veneno esse suffusam. Ou.2. Met.

Lingua est suffusa veneno.

Riso. Non ride. Ab illo risus abest. Ouid.2. Metamor.

Risus abest, nisi quem viso mouere dolores.

Hauer grande autorità. Costui hà grand'autorità, ouer può molto appresso di tutti. Istius reuerentia mouet omnes. Ou. 2.Met.

Quorum reuerentia mouit Sæpe Deos.

Veder alcun contra sua voglia, ouero non poter lo vedere. Videre aliquem ingratum. Ou.2. Met.

Sed videt ingratos, intabescitque videndo Successus hominum.

Creparè, ò consumarsi d'inuidia. Intabesci. Ou. vt sup.

Offendere, ouer biasimar alcuno. Carpere aliquem. Ou.2 Met.

Carpitque, & carpitur vnà.

Far diuentar alcun inuidioso. Aliquem inuidiæ tabe inficere. Ou.2.Met.

Infice tabe tua natarum Cecropis vnam.

Guardar alcun con occhio torto. Aliquem obliquo lumine cernere. Ou.2.Met.

Illa Deam obliquo fugientem lumine cernens.

Mormorare, ò bisbigliar in se stesso. Murmura dare. Ou.2.Met.

Murmura parua dedit.

Baston rauolto, ò cinto di spine. Baculus, quem spinea uincula cingunt. Ou.2.Met.

Baculumque capit, quā spinea tortum Vincula cingebant.

Calpestare. Aliquid protērere Ou.2.Met.

Quacūq; ingredit florētia ꝑterit arua.

Far quel ch'è comandato, ouer esseguir gli ordini. Iussa facere. Ou.2.Met.

Iussa fecit, pectusque manu ferrugine tincta Tangit.

Spine adunche. Harmate sentes. Ou.2.Me.

Tangit,& hamatis præcordia sentibus A implet.

Soffiar' veneno. Virus inspirare Ou.2.Met.
Inspiratq.nocens virus,piceumq. posta
Dissipat, & medio spargit pulmone venenum.

Por vna cosa dauanti à gli occhi Aliquid ante oculos ponere.Ou.2.Met.
Germanā ante oculos,fortunatumque sororis (ponit.
Cóiugium,pulchraq. deū sub imagine

*Accrescere,ouer' amplificar qualche cosa.*Aliquid facere magnum. Ou.2.*Met.*
Cunctaq. magna facit. B

Dolor interno. E trauagliato da vn dolor' interno. Occulto dolore mordetur. Ou.2.*Met.*
Quibus irritata dolore
Cecopris occulto mordetur.

Esser' in trauaglio, & affanno. Anxium esse Ou.2.Met.
Anxia luce gemit,lentaq. miserrima tabe Liquitur.

Disfarsi come ghiaccio al sole. Liqui vt glacies saucia sole. Ou.2.*Met.*
Liquitur,vt glacies incerto saucia sole.

Buttar fuor la fiamma Dare flammas.Ou.C 2. *Metamorph.*
Felicisq.bonis aliter non vrit Herses;
Quàm cū spinosis ignis supponit herbis
Quæ neq.dant flammas, leniq. tepore cremantur.

Metter fuoco sotto qualche cosa. Alicui rei supponere ignem.Ou.vt supra.

Lusingare, pregare, & dir parole dolcissime. Blandimenta preces, & verba iactare mitissima. Ou.2.*Met.*
Cui blandimenta, precesque
Verbaq. iactāti mitissima,desine dixit.

Partirsi. Mouere se.Ou.2.*Met.* D
Hinc ego me non sum nisi te motura sepulto.

Osseruar' il patto. Stare pacto. Ou.2.*Met.*
Stemus ait pacto velox cyllenius isto.

Indurirsi le ginocchia. Genuum rigere iuncturam. Ou.2.*Met.*
Sed genuum iunctura riget.

Leuarsi diritto in alto, ò in piedi. Recto se attollere trunco, Ou.2. *Met.* (co.
Illa quidē pugnat recto se attollere trū

Raffredarsi l'vgne. Frigus labi per vngues. Ou.2.Met.
Frigusq.per vngues labitur.

Cancaro male incurabile. Il cancaro è male incurabile, và serpendo, rode, corrompe, & dilata la piaga. Cancer est immedicabile malū, serpit, & illæsas partes vitiatis addit.Ou.2. *Met.*
Vtq.malum latè solet immedicabile cancer (partes.
Serpere, & illęsas vitiatis addere

Freddo mortale. Il freddo mortale à poco à poco si gli diffuse nel petto. Lethalis hyems paulatim in eius pectora venit Ou 2.*Met.*
Sic lethalis hyems paulatim in pectora uenit.

Fiato, ouero il rifiatare. Il male l'ha tolto il fiato, ouer l'hà serrato i meati, che non può respirare. Morb. vitales eius vias, & respiramina clausit. Ou.2.Met.
Vitalesq; uias, & respiramina clausit.

Frenar' il cauallo. Inhibere equū.Ou.2.Me.
Expatiantur equi nullo inhibente, per auras.

Correre sfrenatamente doue la furia il mena. Correre sine lege qua impetus agit. Ou.2.*Met.*
Quàque impetus agit
Hac sine lege ruunt.

Hauer persa la fauella, ouero non poter mandar fuor la voce per qualche impedimēto. Non habere uocis iter. Ou.2.Met.
Nec conata loq. est,nec si conata fuisset
Vocis habebat iter.

Desiderar la morte. Velle mori.Ou.2.Met.
Sæpe mori uoluit, ne quicquam tale videret.

Castigare, ò far vendetta. Capere pœnas. Ou.2.*Met.*
Has ubi uerborū pænas,mētisq. profanę
Cæpit Atlantiades.

Atene. Terræ à Pallade dictę. Ou.2.*Met.*
Dictas à Pallade terras linquit.

Chiamar' alcun in disparte. Seuocare aliquem.Ou. 2.*Met.*
Seuocat hunc genitor.

Ambasciadore, ò Messagier fedele. Fidus iussorum minister. Ou.2. *Met.*
Fide minister ait,iussorum nate meorū.

Dimora. Senza dimora tornerò via presto. Pelle moram. Ou.2.*Met.*

Pelle

Pelle moram, subitoq. celer delabere cursu.

Farandar vn'armento in qualche luoco. Aliquò armentum uertere. Ouidius.2. *Metamop.*

Hanc pete, quodque procul montano gramine pasci

Armētū regale uides ad littora uerte.

Esser bianco com' vna neue. Alicui colorem esse niuis Ou.2 *Met.*

Quippe color niuis est, quam nec uestigia duri

Calcauere pedis, nec soluit aquaticus Auster.

Fronte terribile. Minas esse in fronte.Ou. 2. *Met.*

Nullæ in fronte minæ.

Cosa fatta à mano. Aliquid manu factum. Ou.2.*Met.*

*F*acta manu puraque magis perlucida gemma.

Occhio spauentenole. Formidabile lumen. Ou.2.*Met.*

Nullæ in fronte minæ, nec formidabile lumen.

Faccia gioconda, tranquilla, ouer' allegra. Costui ha la faccia gioconda. Pacem istius uultus habet.Ou.2.Met.

Pacem uultus habet.

Esser mansueto. Nulla prælia minari. Ou. 2.Metamorp.

Quod tam formosus, quod prælia nul la minatur.

Coricarsi. Deponere latus. Ou.2.*Met.*

Nūc lat⁹ in fuluis niueū deponit arenis.

Farsi toccare. Præbere se palpandum.Ou, 2.*Met.*

*M*odo pectora præbet

*V*irgenea palpanda manu.

Entrar nell' acque. In undis pedum uestigia ponere.Ou.2.Met.

Falsa pedum primis uestigia ponit in Vndis.

Ondeggiar' vna veste essendo mossa dal vento. Tremulas uestes flamine sinuari.Ou. 2.Met.

Tremulę sinuantur flamine uestes.

Por la mano sopra qualche cosa. Aliqua re imponere manum.Ou.2.*Met.*

Respicit, & dextra cornu tenet, altera dorso

Imposita est.

Onde tranquille del mare. Per le tranquill' onde del mare portaua la preda. Medij per æquora ponti prædam ferebat. Ou.2.*Met.*

Inde abit ulterius, medijque per æquora ponti

Fert prædam

Æquor hic ponitur pro solo maris, quod uentis non est commotum.

Lasciar la sembianza, ouer l'aspetto. Ponere imaginem.Ou.3.*Met.*

Iamque Deus posita fallacis imagine tauri.

Manifestarsi, ò discoprirsi. Confiteri se.Ou. 3.*Met.*

Se cōfessus erat, Dictęaq; rura tenebat.

Comandar' ad alcuno, che vada cercando vna cosa. Alicui imperare perquirere aliquid.Ou.3.*Met.*

Cum pater ignarus raptam perquirere Cadmo

Imperat.

Dir la cagion dell'amor suo. Suam fari causam amoris.Ou.3.*Met.*

Nec causam fassus amoris.

Metter' ancora pena del bando. Pœnam addere exilium.Ou.3.*Met.*

Et pœnam, si non inuenit, addit Exilium.

Mondo. Essendo andato per tutt' il mondo. Orbe pererrato, quis enim deprendere posset.

Vacca, che non ha ancor portato il giogo, ne tirato l'aratro. Bos nullum iugum passa, & immunis curui aratri. Ouid.3. *M*etamorphoseós.

Bos tibi solis occurret inaruis

Nullum passa iugum, curuique immunis aratri.

Prender la strada, ouer metter si in viaggio. Carpere uias.Ou.3.*Met.*

Hac duce carpe uias.

Bue senza guida, che se ne và à passi tardi, & lenti. Bos incustoditus, qui it lente.Ou.3.*Met.*

Incustoditam lente uidet ire iuuencā.

Hauer qualche segno. Aliquid gerere signum.Ou.3 *Met.*

Nullum seruitij signum ceruice gerentem.

Seguitare, ouer andar dietro ad alcuno pian piano, ouer con passi tardi. Aliquem subsequi, & vestigia presso legere gressu. Ou.3.Met.
Subsequitur, pressoque legit vestigia gressu.

Andar pianamente. Premere gressum vts.

Alzar la fronte al cielo. Ad cœlum tollere frontem. Ou 3. Met.
Et tollens speciosam cornibus altis
Ad cœlum frontem.

Mugiare. Mugitibus auras impellere. Ou. 3. Metamorp.
Mugitibus impulit auras.

Conciarsi su l'herba. In herba latus submittere. Ou.3.Met.
Procubuit, teneraque latus submisit in herba.

Ringratiare. Alicui agere grates. Ou.3.Me.
Cadmus agit grates.

Offerir sacrificij à Dio. Deo facere sacra. Ouid.3.Met.
Sacra Ioui facturus erat, iubet ire ministros.

Bosco che non è stato mai tagliato. Sylua nulla securi uiolata. Ou.3.Met.
Sylua uetus stabat nulla uiolata securi.

Spelonca folta di virgulti. Specus uirgis, & uimine densus. Ou.3.Met.
Et specus in medio virgis, ac uimine densus.

Esser in un loco abbondante d'acque. Vberibus aquis aliquem locum esse fecundum. Ou.3.Met.
Vberibus fæcundus aquis, ubi conditus antro.

Bellicoso. Martius. Ou.3.Met.
Martius anguis erat cristis præsignis, & auro.

Hauer gli occhi infocati. Igne micare alicuius oculos. Ou.3.Met.
Igne micant oculi.

Esser pien di veneno. Corpus alicuius cumere ueneno. Ou.3.Met.
Corpus tumet omne ueneno.

Hauer trè ordini di denti. Triplici ordine alicui dentes stare. Ou.3.Met.
Triplici stant ordine dentes.

Mandare, ò cauar fuor la lingua triforcata come fanno i serpenti, che se ben'è vna, per la gran velocità pare che siano tre. Tres alicui micare linguas. Ou.3.Met.
Tresque micant linguæ.

Hauer la cresta ouero il pennacchio. Cristis esse præsignem. Ou.2.Met.
Martius anguis erat cristis præsignis, & auro.

Giungere infelicemente, o per mala sorte in qualche luoco. Infausto gradu aliquem tangere locum. Ou.3. Met.
Quem postquam Tyria lucum de gente profecti
Infausto tetigere gradu.

Calar giù il secchio, & attuffarlo nell'acqua. Dimittere vrnam in aquas. Ou.2.Met.
Demissaque in vndas
Vrna dedit sonitum.

Far strepito o rumore. Dare sonitū. Ou. vts.

Fischiare. Sibila mittere. Ou.3.Met.
Cæruleus serpens, horrendaque sibilia misit.

Impallidire. Egli diuentò pallido. Illius corpus sanguis reliquit. Ou.3.Met.
Effluxere undæ manibus, sanguisque reliquit
Corpus:

Tremare. Li venne vn tremore. Illius attonitos artus subitus tremor occupauit. Ou.3.Met. (artus.
Et attonitos subitus tremor occupat

Piegarsi in giro con far molti nodi, come fan' i serpenti con le lor code. Nexibus torquere orbes. Ou.3.Met.
Ille uolubilibus squamosus nexibus orbes
Torquet.

Piegarsi a modo d'un arco. Sinuari in arcus Ou.3.Met.
Et immenso saltu sinuatur in arcus.

Inalzato, ò sollenato in aere. In leues auras erectus. Ou.3.Met.
At media plus parte leues erectus in auras.

Apparecchiarsi per combattere. Tela parare. Ou.3.Met.
Siue illi tela parabant, Siue fugam.

Apparecchiarsi per fuggire. Parare fugam. Ou. vt supra.

Prender alcun co' i denti come fann' i cani. Aliquem occupare morsu. Ou.3.Met.
Occupat hos morsu, longis complexibus illos.

Dimo-

Dimorare. Che vuol dire, c'hai tanto dimora A *to.* Quæ mora fuit tibi? Ou. 3. *Met.*
Quę mora sit socijs miratur Agenore natus.
Andar cercando alcuno. Vestigare aliquem Ou. 3. Met.
*V*estigatq; viros.
Esser coperto d'una pelle di leone. Alicui tegimen esse pellis leoni direpta. Ou.
Tegimen direpta leoni (3. *Met.*
Pellis erat.
Lācia ferrata. Egli hauea per arma vna lancia ferrata. Ipsi telū erat lancea splendē ti ferro. Ou. 3. *Met.* (ferro. B
Pellis erat, telum splendenti lancea
Animo, cioè ardire, coraggio, ouer animosità. L'animo val piu, che tutte le arme. Animus est omni telo præstantior. Ou. 3. *Met.*
Teloque animus præstantior omni.
Corpi morti, ouer ammazzati. Corpora lethata. Ou. 3. *Met.*
*V*t nemus intrauit lethataque corpora uidit.
Farla vendetta. *V*ltorem esse. Ou. 3. Met.
Aut ultor vestrę fidissima corpora mor
Aut comes, inquit, ero, dixit. (tis C
Tirar qualche cosa con grand' isforzo. Magno conamine aliquid mittere. Ou. 3. *Metamorp.*
Dextraque molarem
Sustulit, & magnum magno conamine misit.
Restar illeso, ouer senza ferita. Manere sine uulnere Ou. 3. Met.
Serpens sine vulnere mansit.
Ribbuttar, ò ribatter i colpi. Ictus repellere Ou. 3. *Met.*
*V*alidos cute repulit ictus.
Vincere iacula. Ou. 3. Met. D
At non duritia iaculum quoque vicit eadem.
Dimenare, ò scoter qualche cosa. Aliquid labefacere. Ou. 3. *Met.*
Idque vbi vi multa partem labefecit in omnem
*V*ix tergo eripuit.
Voltar il capo su la schena. Caput retorquere in tergora. Ou. 3. *Met.* (torsit.
Ille dolore ferox caput in sua terga re-

Cauar fuori il dardo dalla ferita. *V*ulnere iaculum eripere. Ou. 3. Met.
Restar il ferro nella ferita. Ferrum hærere vulneri. Ou. 3. *Met.*
Ferrum tamen ossibus hæsit.
Cagion noua. Noua cagion l'hà fatto più arrabbiare. Ad solitas iras recens causa accessit. Ou. 3. *Met.*
Tum uero postquam solitas accessit ad iras.
Buttar la spuma. Alicuius rictus albidam spumam circumfluere. Ou. 3. Met.
Spumaque pestiferos circumfluit albida rictus.
Infettar l'aere. Auras inficere. Ou. 3. Met.
Quique halitus exit
Ore niger stygeo, uiciatas inficit auras.
Furia. Con gran furia. Impite uasto. Impipete pro impetu metri causa Poetæ vtuntur. Ou. 3. *Met.*
Impete nūc vasto, ceu concitus imbribus amnis
Fertur.
Ritirarsi nel combattere. Cedere. Ou. 3. *Met.*
Cedit Agenorides paulum, spolioque leonis
Sustinet incursus.
Resistere. Sustinere incursus. Ou. vt supra.
Porre inanzi al nimico la punta della, spada ouer d'altra arma. Hosti cuspidem prætendere. Ou 3. Met.
Instantiaque ora retardat
Cuspide prætenta.
Ferire. Dare vulnera. Ou. 3. Met.
Vulnera dat ferro, figitq; in acumine dentes.
Mordere. Figere dentes in aliquare. Ou. vt sup.
Vscir fuor sangue dalla ferita. Vulnere manare sanguinem. Ou. 3. Met.
Iāq; uenenifero sanguis manare palato Cęperat.
Venenoso. *V*enenifer, a, um, vt sup.
Insanguinare. Sanguinis aspergine aliquid tingere. Ou. 3. Met.
Iamque venenifero sanguis manare palato (herbas.
Ceperat, & uirides aspergine tinxerat
Risonar la terra per qualche cosa, che vi si strascina. Terram aliqua re rasam sonare, Ou. 3. Met. ¶ Terraque rasa sonat

sonat squamis.

Ritirarsi dalla percossa. Retrahere se ab ictu. Ou.3.Met.

Sed leue uulnus erat, quia se retrahebat ab ictu.

Trasportar' indietro vna cosa. Aliquid retro dare.Ou.3.Met.

Læsaque colla dabat retrò.

Ferita grande. Col ritirarsi impedì, che la piaga non si facesse grande, ò maggiore. Cedendo arcuit, ne plaga sederet. Ou. 3.Met. (sedere

Læsaque colla dabat retrò; plagamque Cedendo arcebat.

Cacciar' ad alcun la spada nella gola. In alicuius guttura ensem conijcere. Ou. 3.Metamorp.

Donec Agenorides coniectum in gutture ferrum.

Andar' indietro. Retrò ire. Ou.3.Met.

Vsque sequens pressit, dum retrò quercus eunti Obstitit.

La punta della coda. Pars imæ caudæ. Ou. 3 Metamorp.

Pondere serpentis curuata est arbor, & imæ (dæ.
Parte flagellari gemuit sua robora cau

Sbatter la coda sù qualche cosa. Cauda flagellare aliquid. Ou. vt sup.

Considerar la grandezza d'vna cosa. Alicuius rei spacium considerare. Ouid. 3.Metamorp. (hostis.

Dum spatium victor victi considerat

Facil cosa. E facil cosa a conoscere. Promptum est cognoscere.Ou.3.Met.

Vox subito audita est: neque erat cognoscere promptum
Vnde; sed audita est.

Smarrirsi di colore, & d'animo. Colorem pariter cum mente perdere. Ouid.3. Metamorphoseos.

Ille diu pauidus pariter cum mente colorem
Perdiderat.

Arriciarsi i capelli per paura. Alicui gelido terrore comas rigere. Ou.3 Met.

Gelidoque comę terrore rigebant.

Venir da alto. Per superas auras delabi. Ouid.3.Metamorp.

Ecce viri fautrix superas delapsa per auras
Pallas adest.

Cosa incredibile. Questa è cosa incredibile. Hoc est fide maius. Ou.3.Met.

Inde fide maius, glebæ, cęperæ moueri.

Elmi forbiti co i cimeri dipinti. Capitum tegmina nutantia picto cono. Ou.3.Me.

Tegmina mox capitum picto nutantia cono. (3.Met.

Mani armate. Brachia telis onerata. Ou. Onerataque brachia telis
Existunt.

Cader morti per le ferite, che si son date l'vn l'altro. Cadere per mutua vulnera. Ou.3.Met. (ra fratres.

Marte cadunt subiti per mutua vulne-

Buttar qualche cosa in terra. Aliquid humi iacere. Ou.3.Met. (ma.

Is sua iecit humi monitu Tritonidos ar

Dimandar pace. Petere pacem. Ou.3.Met-

Fraterneque fidē pacis petijtq; deditq;

Compagno in qualche impresa. Alicuius operis comes. Ou.3.Met. (spes.

Hos operis comites habuit sidonius ho

Fondar' vna Città. Ponere urbē. Ou.3.Met.

Cū posuit iussam phæbeis sortib. vrbē.

Parlar piaceuolmente con alcuno. Placido ore compellare aliquem. Ou.3.Met.

Cum iuuenis placido per deuia lustra vagantes
Participes operum compellat Hyantius ore.

Demani. Cùm altera Aurora croceis inuecta rotis lucem reducet. Ou.3.Met.

Altera lucem
Cū roseis inuecta rotis Aurora reducet.

Ripigliar la tralasciata impresa. Propositum repetere opus Ouid.3.Met.

Propositum repetemus opus.

Esser grandissimo caldo. Hor è un caldo grandissimo. Nunc Phębus arua findit uaporibus. Ou.3.Met.

Nunc Phębus utraque
Distat idem terra, finditque vaporibus

Lasciar' di far vna cosa. Finitela, & si suol ancor dire, basta ouer non più. Sistite pręsens opus. Ou.3.Met.

Sistite opus præsens, nodosaque tollite lina.

Raccoglier le reti. Raccogliete le reti. Tollite nodosa lina. Ou. vt supr.

Far

Far quel ch'è comandato. Facere iussa. Ou. 3 Metamorp.
Iussa viri faciũt, intermittuntq; laborẽ.
Lasciar di affaticarsi. Intermittere laborem. Ouid. vt sup.
Valle detta gargafia. Vallis nomine gargaphie. Ou. 3. Met.
Vallis erat piceis, & acuta densa cupressu
Nomine gargaphie.
Luoco remoto nel fine, ouer nell'ultima parte di qualche bosco Extremus recessus nemoris Ou. 3. Met.
Cuius in extremo est antrum nemorale recessu.
Cosa naturale, ouero come l'ha prodotta la natura. Aliquid arte nulla laboratum. Ou. 3. Met.
Arte laboratum nulla, simulauerat artem.
Ingenio natura suo, nam pumice viuo
Et leuibus tofis natiuum duxerat arcũ.
Far' vn' arco. Ducere arcum, Ou. vt supra.
Diana. Syluarum dea. Ou. 3. Met.
Hic dea syluarum fessa solebat.
Titania Ou. ibidem.
Dumque ibi perluitur solita Titania lympha.
Bagnarsi, o lauarsi. Liquido rore perfundere artus. Ou. 3. Met.
Hic dea syluarum venatu fessa solebat
Virgineos art' liquido perfũdere rore.
Pigliar in braccio qualche cosa. Alicui rei subijcere bracchia. Ou. 3, Met.
Altera depositæ subiecit bracchia pallę.
Sciogliere. Demere vincula. Ou. 3. Met.
Vincla duæ pedibus demunt.
Scapigliata. Ella era scapigliata. Ipsa solutis capillis erat. Ou. 3. Met.
Ismensis Crocale sparsos per colla capillos
Colligit in nodum; quamuis erat ipsa solutis.
Legarsi i capelli, ouero accomodarsi le treccie. Capillos in nodum colligere. Ouid. vt supra.
Battersi il petto. Si batteua il petto. Sua percutiebat pectora. Ou. 3. Met.
Sicut erant, viso nudę sua pectora nymphæ
Percussere uiro.
Posto in giro. Circumfusus, a, um. Ouid. 3 Met.
Circumfusęque Dianam
Corporibus texere suis.
Auanzar' alcun di statura. Egli auanza ogniun di statura. Ipse supereminet omnes. Ou. 3. Met.
Tamen altior illis
Ipsa dea est, colloque tenus supereminet omnes.
Buttar dell'acqua adosso ad alcuno. Li buttò dell'acqua adosso. Eum perfudit, vel sparsit undis. Ou. 3. Met.
Sic hausit aquas, vultumque virilem
Perfudit; spargensque comas vltricibus vndis
Addidit hæc.
Veder' alcun' ignudo. Lo viddi ignudo. Posito velamine eum vidit. Ou. 3. Met.
Nunc tibi me posito visam velamine narres,
Vel sine veste videre aliquem Is fuit in vultu visæ sine veste. Dianæ. Ibidem.
Aguzzar' vna cosa. Cacuminare aliquid. Ou. 3. Met.
Summasque cacuminat aures.
Pelo macchiato. E di pel macchiato. Est maculoso vellere. Ou. 3. Met.
Et velat maculoso uellere corpus.
Esser veloce, & leggiero nel correre. Aliquem esse celerem cursu. Ou. 3. Met.
Et se tam celerẽ cursu miratur in ipso.
Venir fuor la voce. venne fuori la voce. Vox secuta est.
Non venne fuor la voce, ouero non potè formar parola. Vox nulla secuta est. Ouidi. 3. Metamorp.
Me miserum, dicturus erat, uox nulla secuta est.
Fare, ò dar segno. Signa dare. Ou. 3. Met.
Videre canes, primusque Melampus
Ichnodatesque sagax latratu signa dederunt.
Correre furiosamente, & piu veloce, che'l vento. Ruere velocius rapida aura. Ou. 3. Metamorp.
Inde ruunt alij rapida velocius aura.
Atteone. Acteon p.p. Nepos cadmi. Ou. 3. Metamorp.
Ecce nepos cadmi dilata parte laborũ.
Hyantius

Hyantius.Ou.3.*Met.*

Participes operum compellat Hyantius ore

Autoneius Heros. Eodem libro.

Additus & pauor, & fugit Autoneius heros.

Cane bracco. Canis sagax.Ou.3 *Met.*

Videre canes, primusque Melampus

Ichnobatesque sagax latratu signa dederunt

Canis naribus utilis.Ouid.ibid.

Agre.

Et pedibus Pterelas, & naribus vtilis

Canis odorus.Virg.4.Æneid.

Massilique ruunt equites, & odora canum vis.

Cane leuriero. Canis substricta ilia gerens. Ou.3.*Met.*

Et substricta gerens Sicyoni ilia ladō.

Cane c'hà vn segno bianco in mezo della fronte. Canis distinctus nigram frontem medio ab albo.Ou.3.*Met.*

Et nigram medio frontem distinctus ab albo

Harpalos.

Luoco, doue non si può entrare. Locus aditu carens.Ou.3.*Met.*

Per rupes, scopulosque, adituque carentia saxa,

Quaque est difficilis, quaq; est via nulla sequuntur.

Ferire. Facere vulnera.Ou.3.*Met.*

Prima Melanchætes in tergo vulnera fecit.

Attaccarsi co i denti nel fianco ad alcuno. Ore in alicuius armo hærere. Ouid.3. Metamorphoseos.

Oresitrophus hæsit in armo.

Vnirsi. Coire.Ou.3.*Met.*

Cætera turba coit.

Cacciar i denti nel corpo d'alcuno. In alicuius corpore conferre dentes.Ou.3. Metamorp.

Conferteque in corpore dentes.

Esser ferito per tutto. Loca deesse vulneribus.Ou.3.*Met.*

Iam loca vulneribus desunt.

Via, ò strada più curta, ò breue. Andò per la via piu breue del monte. Per montis compendia iuit.Ou.3.*Met.*

Tardius exierant, sed per compendia montis

Præcipitata uia est.

Via fatta con pericolo di precipitare. E stata fatta vna strada da rompersi il collo, ouer d'andar in precipitio. Via precipitata est.Ou.ut sup.

Inginocchiato. Genibus pronis.Ou.3.*Met.*

Et genibus pronis supplex, similisque roganti.

Istigar i cani al solito. Solitis hortatibus instigare canes.Ou.3.*Met.*

At comites rapidum solitis hortatibus agmen

Ignari instigant, oculisque Actæona quærunt.

Andar guardando in quà, e'n là per cercar alcuno. Oculis aliquem quærere. Ou. ut supra.

Godersi qualche spettacolo, ouero prender piacer di veder vna cosa. Alicuius rei spectacula capere.Ou.3.*Met.*

Nec capere oblatæ segnem spectacula prædæ.

Far vna profonda piaga coi denti, come fann'i cani che son troppo auidi al mordere, che caccian il mostaccio dentro la ferita. In alicuius corpore mergere rostra. Ou.3.*Met.*

Vndique circumstant, mersisque in corpore rostris.

Dilacerant falsi dominum sub imagine cerui.

Esser vna noua incerta, & dubbiosa. Rumorem esse in ambiguo.Ou.3.*Met.*

Rumor in ambiguo est.

Trouar ragione. L'vna & l'altra parte troua ragioni in suo fauore. Vtraque pars inuenit causas.Ou.3.*Met.*

Pars iuenit vtraque causas.

Biasimare, ouer lodar vna cosa. Culpare aliquid vel probare Ou.3.*Met.*

Sola Iouis coniux non tam culpet ve, probet ve

Eloquitur.

Famiglia discesa d'alcuno. Quella famiglia è discesa da Hettore. Ab Hectore illa domus est ducta.Ou.3.*Met.*

Quam clade domus ab Agenore ductæ Gaudet.

Voltar l'odio da vn'in vn altro. Ex uno in alterum collectum odium transferre.

Gaudet,

Ou 3. *Met.* (transfert A
Gaudet & à tyria collectum pellice
In generis socios odium.
Parente. Socius generis Ou. vt sit.
Succedere noua cagione. Priori causa recentem subire. Ou. 3. Met.
Subit ecce priori
Causa recens. (dam.
Esser pregna. De alicuius semine esse graui
Grauidamq; dolet desemine magni
Esse Iouis Semelem. (3. *Met.*
Riprendere. Adiurgia soluere linguam. Ou.
Tum linguam ad iurgia soluit.
Esser grauida Colei è grauida. Illa concipit. Ou. 3. *Met.*
Concipit, id deerat
Con esser pregna dimostrar d'hauer fatt'errore. Vtero pleno manifesta crimina ferre. Ou. 3. Met.
Manifestaq; crimina pleno feretro.
Andar in casa d'alcuno. Alicuius limen adire. Ou. 3. *Met.*
Limen adit Semeles.
Finger d'esser vecchia. Simulare anum. Ou.
Nec nubes ante remouit (3. *Met.*
Quam simulat anum.
Increspare, ouer far crespa la pelle. Rugines C sulcare cutem. Ou. 3 Met.
Posuitq; ad tempora canos, Sulcauitq; cutem rugis.
Far uoce da vecchia. Facere uocem anilē. Ou. 3. Met.
Vocem quoq; fecit anilem.
Prender ragionamento. Captare sermonem. Ou. 3. Met. (quendo.
Ergo vbi captato sermone, diuque lo-
Venir à ragionar d'alcuno. Ad alicuius nomen venire. Ou 3. *Met.*
Diuq; loquendo Ad nomen venere Iouis.
D
Andar per far male in casa di donne da bene & honeste. Pudicos inire thalamos. Ou. 3. *Met.* (dicos.
Nomine diuorum thalamos iniere pu-
Dimandar' vn dono. *Egli m'hà dimandato vn dono sēza dir che dono sia*. Sine nomine munus me rogauit. Ou. 3. *Met.*
Rogat illa Iouem sine nomine munus.
Ottener una gratia. *Io ho ottenuto tutto quel, c'hò dimandato*. Nullam passus sum repulsam. Ou. 3. Met.

Cui Deus elige ait, nullam patiere repulsam.
Giuramento che soglion far' i Dei giurādo pe'l fiume stigio. Stygij torrentis numina conscia sunto. Ou 3 Met.
Stygij quoque conscia sunto
Numina.
Per Dio, ouero Dio me sia testimonio. Conscius sit Deus.
Prender diletto amoroso. Inire fœdus veneris. Ou. 3. *Met.*
Qualem saturnia dixit (initis.
Te solet amplecti, veneris cùm fœdus
B *Serrar la bocca ad alcuno che parla*. Loquētis ora opprimere. Ou. 3. Met.
Voluit Deus ora loquentis
Opprimere.
Cauar fuori dal ventre della madre vn fanciullo, che non habbia ancor finito il tempo di noue mesi. Ab vtero genetricis impfectū infantē eripere. Ou. 3. *Me.*
Imperfectus adhuc infans genetricis
Eripitur. (ab aluo
Alleuar' vn bambino. Infantem educere primis cunis. Ou. 3. Met.
Furtim illum primis Inò matertera
Educat. (cunis
Lattar vn bambino. Infanti lactis alimenta dare. Ou 3. Met.
Lactisq; alimenta dedere.
Esser ebro, ouer ebriaco, ò inebriato di vin dolce ouer di nettare liquor diuino. Nectare aliquem esse diffusum. Ou. 3. *Met.*
Forte Iouem memorant diffusum nectare.
Lasciar' i pēsieri. Seponer̄ curas. Ou. 3. *Me.*
Curas sepofuisse graues.
Scherzar piaceuolmente con alcuno. Cum aliquo remissos agitar̄ iocos. Ou. 3. Met.
Vacuaq; agitasse remissos
Cum Iunone iocos.
Dimandar ad alcuno il suo parere. Quærere quæ sit alicuius snia. Ou. 3. Metam.
Placuit quæ sit sententia docti
Quærere Thiresiæ.
Essere stato huomo, & donna, & hauer gustato l'un' & l'altro diletto amoroso. Alicui vtramq; venerē esse notā. Ou. 3. Me.
Venus hic erat utraq; nota.
Bastonar' alcuno. Aliquem baculi ictu uiolare. Ou. 3. *Met.*

Corpo-

Corpora serpentum baculi violauerat ictu.

Diuentar da huomo donna. De viro fieri fœmina. Ou. 3. Met.

Deq; viro factus, mirabile, fœmina.

Esser' eletto per arbitrio. Arbitrum sumi. Ou. 3. Met.

Arbiter hic igitur sũptus de lite iocosa.

Accecar alcuno. Alicuius lumina nocte dãnare æterna. Ou. 3. Met.

Iudicis æterna dãnauit lumina nocte.

Far alcun' indouino. Dare alicui futura scire. Ou. 3. Met.

Scire futura dedit.

Esser famosissimo. Esse celeberrimum fama. Ou. 3. Met.

Ille p Aonias fama celeberrimus vrbes.

Annullar' vna cosa. Aliquid irritum facere. Ou. 3. Met.

At pater omnipotens, neque enim licet irrita cuiquam

Facta dei fecisse Deo.

Esperienza. Tentamen is. Ou. 3. Met.

Prima fidem, vocisq. ratæ tentamina sumpsit.

Far' violenza. Ferre vim. Ou. 3. Met.

Implicuit, clausęq. suis cephissis ĩ vndis

Vim tulit.

Hauer da viuere lunghissimo tempo. Aliquem maturæ senectæ visurum tempora longa. Ou. 3. Met.

Tẽpora maturæ visurus longa senectæ.

Sedici anni. Costui hà sedici anni. Ad ter qui nos annos vnum iste addidit. Ou. 3. Metamor.

Namque ter ad quinos vnum Cephisius annos

Addiderat.

Cacciar' i cerui per farli dar nelle reti. In retia agitare ceruos. Ou. 3. Met.

Aspicit hunc trepidos agitantem in retia ceruos

Vocalis nymphe.

Replicar l'vltime parole come fà l'Echo. Reddere nouissima verba. Ou. 3. Met.

Reddere de multis vt verba nouissima posset.

Ingeminare uoces ibidem

Ingeminat voces auditaque verba reportat vel remittit.

Tener' alcun' à bada, ò darli parole. Aliquem longo tenere sermone. Ou. 3. Met.

Illa deam longo prudens sermone tenebat.

Star' in abbracciamenti amorosi. Mulierem iacere sub viro. Ou 3. Met.

Sub Ioue sæpe suo nymphas in monte iacentes.

Hauer possanza. Alicui potestatem dari. Ou 3. Met.

Potestas parua tibi dabitur.

Seguir' alcun di nascosto. Furtim alicuius vestigia sequi. Ou. 3. Met.

Ergo ubi narcisum per rura vagantem

Vidit, & incaldit, sequitur vestigia furtim

Campi solitarij senza sentiero. Deuia rura. Ou. 3. Met.

Ergo vbi narcisum per deuia rura vagantem

Vidit.

Accendersi. Rapere admotas flammas. Ou. 3. Met.

Non aliter, quàm cum summis circumlita tedis

Admotas rapiunt viuacia sulfura flammas.

Solfarini, d'accender il fuoco. Viuacia sulfura circumlita tedis. Ou. ut sup.

Lusinghe Blanda dicta. Ou. 3. Met.

O quoties uoluit blandis accedere dictis,

Et molles adhibere preces.

Trauiare, o perder la compagnia. Ab agmine seduci. Ou. 3. Met.

Forte puer comitum seductus ab agmine fido.

Guardar per tutto, ouer' in ogni parte. Hà guardato per tutto. In omnes partes aciem dimisit. Ou. 3. Met.

Hic stupet, vtq; aciem partes dimisit in omnes.

Mandar' ad effetto le parole. Suis fauere verbis. Ou. 3. Met.

Et verbis fauet ipsa suis, egressaq; silua Ibat.

Suilupparsi da torno le mani di colui che l'abbraccia. Alicuius manus complexib. auferre. Ou. 3. Met.

Ille fugit, fugiensq; manus complexib. aufert.

Vergognoso. Pudibundus. Ou. 3. Met.

Spreta latet syluis, pudibundaq; frondibus ora

Protegit.

Sma-

Smagrar il corpo. Tenuare corpus. Ou. 3. Me. A
Et tenuant vigiles corpus miserabile curę.

Far increspar la pelle. La magrezza fa increspar la pelle. Macies cutem adducit. Ou. 3. *Met.*
Adducitq; cutem macies.

Restar solamente ad alcun la voce. Alicui tantum manere vocem. Ou. 3. *Met.*
Vox manet.

Alzar le mani al cielo. Ad æthera tollere manus. Ou. 3. Met.
Inde manus aliquis despectus ad æthera tollens.

Goder la cosa amata. Potiri amato. Ou. 3. Met.
Sic amet ipse licet, sic non potiatur amato.

Esaudir alcun che prega, Over cōcedere la gratia. Alicuius precibus assentire. Ou. 3. Met.
Assentit precibus Rhamnusia iustis.

Fonte, puro & cristallino. Fons illimis nitidis vndis argenteus. Ou. 3. Met.
Fōs erat illimis nitidis argēteus vndis.

Smorzar la sete. Sedare sitim. Ou. 3. Met.
Dumque sitim sedare cupit, sitis altera creuit. C

Guardar fiso in faccia ad alcuno. In alicuius vultu immotum hærere. Ou. 3. Met.
Ae stupet ipse sibi vultuque immotus eodem Hæret.

Statua di marmo. Signum è pario marmore formatum. Ou. 3. *Met.*
Hæret vt è pario formatum marmore signum.

Occhi risplendēti come due stelle. Lumina ceu geminum sydus. Ou. 3. Me.
Spectat humi positus geminum ceu lumina sydus. D

Bella mano. Digiti Baccho digni. Ou. 3. *Me.*
Et digitos Baccho dignos. (Met.

Bei capelli Crines Apolline digni. Ouid. 3.
Et dignos Baccho digitos, & Apolline crines.

Guancie polite. Impubes genæ. Ou. 3. *Met.*

Bianco collo. Eburnea colla.

Bellezza di viso. Decus oris.

Color, bello rosso, & bianco. Rubor in nineo candore mistus. Ou. 3. *Met.*
Impubesq; genas, & eburnea colla, decusq; Oris, & innixeo mistum candore ruborem.

Attuffar le braccia in mezo dell'acqua. In medijs aquis mergere bracchia. Ou. 3. *Met.*
In medijs quoties uisū captantia collū Bracchia mersit aquis.

Guardar una cosa, & non si poter satiar di guardarla. Inexpleto lumine aliquid spectare. Ou. 3. *Met.*
Spectat inexpleto mendacem lumine formam.

Oime, ouer ahi. Iō. Ou. 3. *Met.*
Ecquis Iō sylux crudelius inquit amauit?
Iō hic est intriectio dolentis aliquando est gaudentis. Ouid. 2. de arte. B
Dicita Iō pæan, & Iō bis dicite pæan.

Esser vivuto molti secoli. Alicuius vitę multa secula agi. Ou. 3. *Met.*
Ecquem, cum uestræ tot agantur secula vitæ.

Esser diuiso da alcuno. Vn' ampio mar ne diuide. Ingens mare nos separat. Ou. 3. *Metamorp.*
Quoque magis doleam, nec nos mare seperat ingens,
Nec via, nec montes, nec clausis męnia portis.

Nudrire. Præbere alimenta. Ou. 3. *Met.*
Et misero præbere alimenta furori.

Diuentar rosso. Trahere ruborem. Ou. 3. *Metamorp.*
Pectora traxerunt tenuem percussa ruborem.

Pomi, che son bianchi, & rossi. Poma, quæ parte sunt candida, parte rubent. Ou. 3. *Met.*
Non aliter quam poma solent, quæ candida parte,
Parte rubent.

Vua negra, che rosseggia, per non esser ancor ben matura. Vua quæ nondum matura, purpereum colorē ducit. Ou. 3. *Met.*
Parte rubēt, aut varijs solet vua racemis
Ducere purpureum non dum matura colorem.

Leuar via, sciogliere, ouer aprirsi la veste dalla parte superiore, come sogliono, far alcuni che per qualche fiero accidente loro auenuto, si discoprono dauanti, & si percotono il petto per l'aspra passione, che sentono. A summa ora uestem diducere Ou. 3. Met.

Dum-

Dumque dolet, summa vestem diducit A ab ora.

Consumarsi come cera al fuoco. Intabescere ut leni igne flauæ ceræ. Ou.3. *Met.*

Non tulit vlterius, sed ut intabescere flauæ

Igne leui ceræ, matutinæq; pruinæ

Sole tepente solent.

Distruggersi per amore. Aliquem attenuatū amore liqui. Ou.3. Met.

Sic attenuatus amore liquitur.

Consumarsi per amore à poco à poco. Paulatim igne earpi. Ou.3. Met.

Et tecto paulatim earpitur igni. B

Ahi ahi, segni di dolore. He heu. Ou.3. Met.

Indoluit, quotiesque puer miserabilis he heu. (he heu.

Dixerat, hæc resonis iterabat uocibus

Rispondere, come fà l'Echo. Resonis uocibus iterare. Ou. ut supra.

Risonare. Reddere sonitum. Ou.3. Met.

Cumq; suis manibus percusserat illa lacertos,

Hæc quoq; reddebat sonitum plangoris eundem.

Posar il capo su l'herba uerde. In uiridi herba summittere caput. Ou.3. Met. C

Ille eaput uiridi fessum sūmisit ī herba.

Esser andato giù nell'Inferno. Inferna, sede aliquem esse receptum. Ou.3. Met.

Tum quoq; se postquam est inferna sede receptus

In stygia spectabat aqua.

Guardarsi nell'acqua. Se spectare in aqua. Ou. ut supra.

Porre i capelli stracciati sopra d'alcuno, come soglion far le donne, che piangendo qualche lor parente morto, si stracciano i capegli, & ce li buttano sopra. Alicui sectos capillos imponere. Ou.3. Met. D

Planxere sorores Naiades, & sectos fratri imposuere capillos.

Risonare. Assonare. Ou.3. Metam.

Plangentibus assonat Echo.

Apparecchiar la barca. Pheretrum parare. Ou.3. Metam.

Iamq; rogum, quassasque faces Pheretrumq; parabant.

Essere sparito. Nusquam esse. Ou.3. Met.

Nusquam corpus erat.

Far'andar la fama. La tua virtù hà fatt'andar la fama per tutto il mondo. Per totum orbem tua virtus famam attulit. Ou.3. Met.

Cognita res meritam uatis per Acheidas urbes (ris ingens.

Attulerat famam, nomenq; erat augu-

Burlarsi de i pronostichi. Alicuius præsaga uerba ridere. Ou.3. Met.

Contemptor superum Pentheus, præsaga-Verba senis. (gaq; ridet

Rinfacciare ad alcuno, che sia cieco. Alicui tenebras, & cladem lucis ademptę obijcere. Ou.3 Met. (cit.

Tenebrasq; & cladem lucis adēptę obii

Diuentar cieco. Fieri orbum luminis. Ouid. 3. Metamor.

Quā felix esses, situ quoq; luminis hui Orbus, ait, fieres.

Tempo uerrà Dies aderit. Ou.3. Met.

Namq; dies aderit.

Adempirsi il pronostico. Vatis responsa agi. Ou.3. *Met.*

Dicta fides sequitur, responsaque uatis aguntur.

Esser cieco, & ueder molto, cioè predir quel che hà da uenire. Sub tenebris nimiū uidere. Ou.3. Met.

Meque sub his tenebris nimium uidisse quereris.

Far restare alcun attonito, ò stupefatto. Queste l'hà fatto restare attonito. Hoc illi mentem attonuit. Ou.3. Met.

Quis furor anguineæ proles mauortia Attonuit aures. (uestras

Vasi di rame sonati con qualche strumento di metallo. Aera ære repulsa. Ou.3. Met.

Pentheus ait æra ne tantum

Aere repulsa ualent?

Corno torto da sonare. Tibia adunco cornu. Ou 3. Met.

Et adunco tibia cornu, & magicę artes.

Incanti. Magicæ artes. Ou. ut sup.

Andare, ò uenir per mare. Vehi per ęquora. Ou.3. *Met.*

Vos ne senes mirer? qui longa p ęquora ueeti.

Esser preso senza combattere. Sine marte capi. Ou.3. *Met.* (nates,

A Tyro hac profugos posuistis sede pe-

Nunc finitis sine marte eapi?

Hauer origine da qualche stirpe. Ab aliqua stirpe

ſtirpe eſſe creatum Ou.3.Met. A
Eſte precor· memores qua ſitis ſtirpe creati.
La ſorte non volſe. Fata vetuere. Ou.3.Met.
Si fata vetabunt ſtare diu Thebas.
Buttare le mura in terra. L'art egliarie han buttate le muraglia à terra. Tormenta diruere mœnia. Ou 3. Me.
Vtinam tormenta, viriq;
Mœnia diruerent.
Dilettarſi di caualcare. Coſtui non ſi diletta di caualcare. Iſtum non iuuat vſus equorum. Ou.3. Met.
Quem nec bella iuuan, nec tela, nec B vſus equorum.
Dilettarſi d'andar ueſtito di päno d'oro. Molti ſi dilettano d'andar veſtiti di panno d'oro, & di ſeda di diuerſi colori. Multos iuuat aurum pictis veſtibus intextū. Ou.3. *Met.* (vſus equorum
Quem nec bella iuuant, nec tela, nec
Sed madidi mirrha crines, molleſq; coronæ, (aurum.
Purpuraq; & pictis intextum ueſtib.
Padre finto, ouero poſticcio, come ſi ſuol dire, cioè che non è vero padre. Aſſumptus pater. Ou 3. *Me.* (fater. C
. Aſſumptūq; patrem cōmentaq; ſacra
Coſe finte. Commenta. Ou. vt ſupra.
Tutta Venetia. Totæ Venetiæ, ſicut dicitur totæ Thebæ. Ou.3. Met. (Thebis
Penthea terrebit cum totis aduenæ
Andar preſto. Aliquem ire citum. Ouid.3. Metamorphoſeos.
Ite citi, famulis hoc imperat, ite, du-
Attrahite huc uinctum. (cemque
Condur alcun legato. Conducetelo quì legato: Attrahite eum huc vinctū. Ou. vt ſu.
Senza dimora. Fate ſenza dimora quel, che ui comando. Iuſſis mora ſegnis abſit. Ou. D
Iuſſis mora ſegnis abeſto. (3. *Met.*
Riprendere. Io l'hò ripreſo. Dictis eum corripui. Ou.3. *Met.*
Hunc cætera turba ſuorum
Corripiunt dictis.
Frenare, ouer impedir alcuno, che no faccia vna coſa. Io non l'hò potuto raffrenare. Eum inhibere fruſtra laboraui. Ou.
Fruſtraq; inhibere laborant. (3. Met.
Ammonitione. Admonitus us, vel moderamen is Ou 3. *Met.*

Acrior admonitu eſt, irritaturq; retēta
Et creſcit rabies, moderaminaq; ipſa nocebant.
Fiume ilqual và quietamente. Flumen, vel torrens, qui lenius, & modico ſtrepitu decurrit. Ou.3. Met.
Sic ego torrentem, qua nihil obſtabat eunti (vidi.
Lenius & modico ſtrepitu decurrere
Fiume ilqual và ſpumoſo, & gonfio per qualche impedimento. Torrens qui it ſpumoſus & feruens ab obijce ſæuior. Ou.3. Met.
Spumeus, & feruens, & ab obijce ſæuior ibat.
Fargli occhi tremendi. L'ira fà gli occhi tremendi. Ira tremendos oculos facit. Ou.3. *Met.*
Aſpicit hunc Pentheus oculis, quos ira Fecerat. (tremendos
Dar' eſſempio à gli altri. Alijs documenta dare. Ou 3. Met.
O periture, tuaq; alij documēta datur.
Dir'il tuo nome. Di il tuo nome. Ede tuum nomen. Ou.3. Met.
Ede tuum nomen, nomenq; parentum,
Et patriam, moriſq; noui cur ſacra frequentes.
Ardito, ouer animoſo. Metu uacu'. Ou.3. *Me.*
Ille metu uacuus.
Dir di che patria è. Io ſon di Roma. Roma eſt mihi patria. Ou.3. *Met.*
Nomen mihi dixit, Acætes (rentes.
Patria Mæonia eſt, humili de plebe pa-
Eſſer nato plebeo. Alicui de humili plebe eſſe parentes. Ou. vt ſu.
Peſcar con le reti. Lino decipere ſalientes piſces. Ou 3. *Met.* (mis
Pauper & ipſe fuit, linoq; ſolebat, & ha-
Decipeř & calamo ſaliētes ducerē piſces.
Peſcar con l'amo, & con la canna. Hamis ſalientes piſces decipere, & calamo ducere. Ou. ut. ſup.
Hauer qualche entrada. Io non hò altra entrada che l'arte. Ars ē mihi cēs'. Ou.3. Me.
Ars illi ſua cenſus erat, cum traderet artem. (Ou. vt ſupra.
Inſegnar' à far un meſtiero. Tradere artem.
Reggere, gouernare, ò tener il temone. Dextra moderante carinę regimen flectere. Ou.3. Me.

Addidici regimen dextra moderante A Flectere.

Porto. Questo è buon porto. Hic est portus puppibus aptus.Ou.3.Me.

Ventorumq; domos, & portus puppibus aptos.

Prender terra. Ad alicuius telluris oras applicari.Ou.3.Met.

Forte petes Delonchiæ telluris ad oras Applicor.

Saltar leggiermente, & discender sù l'arena. Dare leues saltus, & vdæ arenæ immitti.Ouid. 3. Metamorp.

Doq; leues saltus, vdęque immittor B arenæ.

Andar'à far'acqua.modo di parlare,che s'usa trà i marinari,quando uan'à portar dell'acqua sopra i lor legni. Latices recentes inferre. Ouid. 3. Metamorp.

Exurgo,laticesq; inferre recentes Admoneo.

Mostrar la via,che và à qualche luoco. Monstrare viam,q̃ aliquò ducit.Ou.3.Me.

Monstroq; viam, quæ ducit ad vndas.

Guardare,s'è buon vento da nauigare. Prospicere q̃d sibi aura ꝓmittat.Ou.3.Me.

Ipse quid aura mihi tumulo promit- C tat ab alto Prospicio.

Fanciullo di casto aspetto. Puer virginea forma..Ou.3.Metamorph.

Virginea puerũ ducit ꝑ littora forma.

Esser'aggrauato dal vino, & dal sonno. Aliquem mero, & somno esse grauem. Ouid.3.Metamorph. (detur.

Ille mero,somnoq; grauis titubare vi-

Guardar'alcun'all'andare,ouer'al caminare. Alicuius gradũ spectare. Ou.3.Met.

Specto cultum,faciemq; gradumq;

Pregar ꝑ alcuno. Pro aliquo p̃cari.Ou.3.Me. D Pro nobis mitte precari.

Esser presto à salir sù l'antenne. Ocyorẽ esse summas conscendere antemnas.Ou. 3.Metam.

Dictys ait, quo non alius conscendere summas Ocyor antemnas.

Calarsi, ò venir giù per la corda. Prehenso rudente relabi.Ou.3.Met.

Ocyor antemnas,prehensoq; rudente relabi.

Comito,ò padron,che comanda sù qualche vascello. Qui requiem,modumq; voce dat remi·.Ou.3.Met.

Et qui requiemq;,modumq; Voce dabat remis animorum hortator epopeus.

Hauer la maggior parte in una naue.in Venetia dicono hauer più carati,cioè,che quãdo è in compagnia alcun hà maggior portione. In aliqua naui maximam iuris partem esse alicui. Ou.3.Met.

Pars hic mihi maxima iuris.

Far resistenza sul passo. In aditu absistere. Ou.3.Met.

Inq; aditu absisto.

Esser molto più sfacciato di tutti. De omni numero esse audacissimũ.Ou.3.Me.

Furit audacissimus omni De numero lycabas.

Esser bandito da vna Città. Ab aliqua vrbe pulsum esse.Ou.3.

Qui thusca pulsus ab vrbe Exilium dira pœnam pro cęde luebat.

Romper'il viso,ò'l mustaccio ad alcuno con vn pugno. Pugno rumpere alicui guttura.Ou.3.Met. (gno

Is mihi,dum resto,iuuenili guttura pu Rupit.

Buttar'alcun'in Mare. Lo butto in mare. In æquora eum misit. Ou.3.Met.

Rupit,& excussum misisset in æquora, si non,

Hæsissem,quamuis amens, in fune retẽtus.stordito.Amens.Ou.ut supra.

Attaccarsi alla corda per non cadere. In fune retineri.Ou.ut supra.

Dire, ch'alcun'hà fatto bene. Alicuius factum probare. Ou.3.Met.

Impia turba probat factum.

Sonno. Essere passato ad alcun'il sonno,ouero esser stato risuegliato da i gridi. Soporẽ alicui esse clamore solutũ.Ou.3.Me.

Bacchus enim fuerat, veluti clamore solutus

Sit sopor,atq; mero,redeant in pectora sensus.

Ritornar'in se stesso. In alicuius pectora sensus redire.Ou.ut supra.

Prender porto. Contingere portus. Ou.3. Metamor. (portus

Pone metũ Proreus,& quos cõtingere Ede velis,dixit,terra sistere petita.

Ripor-

Riporre, ò condur'alcun'in quel luoco dou'egli vuole. Essi ti riporranno doue tu vuoi. Pe A
tita terra te sistent Ou. ut supra.

Stanza. Quella è la mia stanza. Illa est mihi domus. Ou.3. Met.
Illa mihi domus est, vobis erit hospita tellus.

Habitare in vn luogo. Alicui hospitam esse tellurem. Ou. ut supra

Far'i più gran giuramenti del mondo. Per omnia numina iurare. Ou. 3. Met.
Per mare fallaces, perq; omnia numina iurant. (3. Met.

Andar'à banda sinistra. Læuam petere. Ou. B
Pro se quisq; timet, læuam pete maxima nutu
Pars mihi significat, pars quid velit aure susurrat

Accennare. Significare nutu. Ou. ut. su.

Parlar all'orecchio. Aure susurrare. Ou. vt supra.

Leuarsi, ò ritrarsi da far'una cosa. Ab alicuius artis ministerio se remouere. Ou. 3. Met. (remoui.
Meq; ministerio scelerisque, artisque

Esser la vita d'uno in potestà d'un'altro. La vita nostra è in potestà di te solo. In te vno C
nostra salus est posita. Ou. 3. Met.
Te scilicet omnis in vno
Nostra salus posita est, ait.

Succedere, & far quel, c'hà lasciato alcun di fare. Subire, & alicuius opus explere. Ou. 3. Met.
Et subit ipse, meumq;
Explet opus. (Ou. 3. Me.

Accorgersi della fraude. Sentire fraudem.
Tum deus illudens tãquã modo deni-
—q; fraudem
Senserit.

A guisa d'alcuno, che piange. Flenti similis. D
Ou. 3. Met.
Et flenti similis, non hac mihi littora nautæ Promisistis.

Ridersi d'alcun che piange. Alicuius lachrymas ridere. Ou. 3. Me.
Lachrymas manus impia nostras
Ridet.

Trapassar la verità. Questo trapassa la verità. Hoc est maius fide veri. Ouid. 3. Met.
Adiuro tam me tibi vera referre
Quàm veri maiora fide.

Spiegar le vele, ouero dar le vele al vento. Deducere vela. Ou. 3. Met.
Illi admirãtes remorũ in uerberẽ pstãt,
Velaq; deducunt, geminaq; ope currere tentant.

Andar' velocemente à remi, & à vele. Gemina ope currere, Ou. vt supra. Gemina ope, s'intende à remi, & à vele, hauendone fatta mention di sopra, dicendo, remorum in verbere perstant velaq; deducunt.

Bacco. Hauendo il Dio Bacco circondata la fronte di tralci con racemi d'vua, dimenaua la lancia coperta di pampani, & d'intorno gli stauano tigri lupi cerueri, & feroci Pãtere. Bacchus racemiferis vuis frontem circumdatus hastam agitabat pampineis velatam frondibus, & circa eum iacebant tigres, simulachra inania lyncũ, & fera corpora pictarũ pantherarũ. Ou. 3. Met.
Ipse racemiferis frõtẽ circũdatus vuis
Pampineis agitat uelatam, frondibus hastam,
Quem circa tigres, simulachraq; inania lyncum,
Pictarumq; iacent fera corpora pantherarum.

Saltar fuori. Exilire. Ou. 3. Met.
Exiliere viri, siue hoc insania fecit,
Siue timor.

Coprirsi di squame. Alicuius cutem trahere squamam. Ou. 3. Me.
Squamamq; cutis durata trahebat.

Voltar'i remi. Obuertere remos. Ou. 3. Me.
Obstantes dum uult obuertere remos.

Ritirarsi, ouero scurtarsi. Aliquid in breue spacium resilire. Ou. 3. Met.
In spatium resilire manus breue uidit

Coda riuolta. Cauda falcata. Ou. 3. Met.
Falcata nouissima cauda est.

Venir sopra l'acqua, & poi attuffarsi vn'altra volta. Emergi, & rursus redire sub æquora. Ou. 3. Met.
Emerguntq; iterum, redeuntque sub æquora rursus.

Guizzare. Spesci guizzano. Pisces lasciua corpora iactant. Ou. 3. Met.
Inq; chori ludũt speciẽ, lasciuaq; iactãt
Corpora.

Portare. Quella naue porta venti huomini. Illa ratis fert viginti homines. Ou.3.Me.
De modo uiginti, tot enim ratis illa ferebat.
Assicurar'alcuno. Alicuius animum firmare. Ou.3.Met.
Vix animum firmat Deus.
Dubitare Non dubitare. Excute corde metum. Ou. 3.*Met.*
Excute dicens
Corde metum.
Pone metum. ibidem.
Pone metum Proreus, & quos contingere portus
Ede velis, dixit.
Esser condotto in qualche luoco. Aliquem in locum deferri. Ou.3.Met.
Delatus in illam
Accessi sacris.
Ascoltare. Alicui præbere aures. Ou.3. Me.
Præbuimus longis Pentheus ambagibus aures.
Prender'alcun presto per condurlo in prigione. Rapere aliquem præcipitem Ou.3.*Me.*
Præcipitem famuli rapite hunc.
Tormentar'alcun crudelissimamente. Alicuius corpus duris cruciare tormentis. Ou. 3.*Metam.*
Cruciataq; duris
Corpora tormentis stygiæ demittite morti.
Far morir'alcuno. Stygiæ morti dimittere aliquem. Ou. ut supra.
Esser posto in prigione. Aliquem claudi in solidis tectis. Ou.3.*Met.*
Protinus abstractus, solidis tyrrenus Acœstes
Clauditur in tectis.
Catene allentate, ò sciolte. Cathenę lapsæ. Ou. 3.Met.
Sponte sua patuisse fores, lapsasq; lacertis,
Sponte sua fama est, nullo soluente cathenas.
Star'ostinato nel far'vna cosa. Perstare. Ou. 4.*Meamor.*
Perstat echionides, nec iam iubet ire, sed ipse
Vadit.
Far segno con la trombetta. Cai oro ære signa dare. Ouid. 3.*Met.*
Vt fremuit acer equus, cum bellicus ęre canoro
Signa dedit tubicen.
Inanimarsi alla battaglia. Assumere amorem pugnæ. Ou.3.*Met.*
Pugnæq; assumit amorem.
Accrescersi maggior'ira. Iram recandescere. Ou.3.*Me.*
Mouit, & audito clamore recanduit ira.
In mezo del monte Medio monte. Ou.3. Me.
Monte ferè medio est.
Celebrare, ò far'i sacrificij. Facere sacra. Ou. 3.*Metamor.*
Vbi electus facienda ad sacra cithæron.
A pie del monte. Ad vltima montis. Ou. 3. Metam.
Monte ferè medio est, cingentibus vltima Syluis,
Purus ab arboribus, spectabilis undiq; campus.
Campo senza arbori, & scouerto. Campus purus arboribus, & spectabilis vndiq;. Ou 3. Met. ut supra.
Guardar'una cosa con mal occhio, ò con dispregio. Aliquid cernere profanis oculis. Ou.3 Met.
Hic oculis illum cernentem sacra profanis
Prima uidet.
Concorrere vnitamente insieme. Ruere in unum. Ou.3.
Ruit omnis in unum
Turba furens.
Parlar superbamente, ò con orgoglio. Loqui uerba uiolenta. Ou.3.*Met.*
Iam trepidum, iam uerba minus uiolenta loquentem.
Condannar se stesso. Se damnare. Ouid. 3. *Meamor.*
Iam se damnantem, iam se peccasse fatentem.
Tagliare, ò troncar la mano ad alcuno. Alicuius manum auferre. Ou. 3.*Met.*
Dextramq; precantis
Abstulit.
Lacerare manum. ibidem.
Inoo lacerata est altera raptu.
Distender le braccia verso d'alcuno con atto di prigare. Tendere bracchia alicui. Ou.3 Metamor.
Non habet infelix quæ matri bracchia tendat.

Sco-

Scotere, ouer crollar'il capo. Colla iactare. Ou.3.Met.
Collaq; iactauit, crinemq; per aera mouit.
Troncar'il capo. Auellere caput. Ou.3.Met.
Auulsumque caput digitis complexa cruentis
Clamat.
Vittoria. Habbiamo hauuta vittoria. Victoria nostra est. Ou.3.Met.
Iò comites opus hoc uictoria nostra est.
Sentire, ò patir freddo. Frigore tangi. Ou. 3.Met.
Non citius frondes autumni frigore tactas.
Far cader'una cosa. Il vento hà fatto cader le foglie dagli arbori. Arboribus frondes ventus rapuit. Ou.3. *Met.*
Non citius frondes Autumni frigore tactas,
Iamq; male hærentes alta rapit arbore uentus.
Esser malamente, ouer poco attaccata, ò congiunta vna cosa. Aliquid malè hærere. Ou.ut supra.
Incensare, ouer sacrificare. Thura dare. Ou. 3.Met.
Talibus exemplis monitæ noua sacra frequentant,
Thuraq; dant, sanctasq; colunt Ismenides aras.
Lasciar di lauorare, ouer non lauorare. Esse immunem operum suorum. Ouid.4. Metamorph.
Festum celebrare sacerdos,
Immunesq; operum famulas, dominasq; suorum,
Pectora pelle cogi, crinales soluere uittas,
Serta comis manibus frondentes sumere thyrsos
Iusserat.
Comandare, che si guardi la festa. Iubere ut aliquis celebret festum. i. diem festum. Ou.ut supra.
Benda da capo. Vitta crinalis. Ou.ut supra.
Lasciar la lana nella conocchia non essendo finita di filare ouero lasciar di filare. Reponere infecta pensa. Ou.4.*Met.*
Telasq;, calathosq; infectaq; pensa reponunt.

Esser sempre giouane, ouer non diuentar mai vecchio. Alicui inconsumptam esse iuuentam Ou.4.*Met.*
Tibi inconsumpta iuuenta est.
Soggiogare. Frenis premere alicuius colla. Ou.4 *Met.*
Tu bijugum pictis insignia frenis
Colla premis lyncum.
Andar col baston'in mano come fanno i vecchi. Ferula sustinere titubantes artus. Ou. 4.*Met.*
Quiq; senex ferula titubantes ebrius (artus
Sustinet.
Star saldo à cauallo sù vn'asinello. Fortiter hærere asello. Ou.4 *Met.*
Et pando non fortiter hæret asello.
Tessero. Hærere telæ. Ou.4.*Met.*
Aut hærent telæ, famulasq; laboribus urgent.
Far'affaticar le serue. Laboribus urgere famulas. Ou.ut supra. (4.*Met.*
Cose finte, ouero inuentioni. Commenta. Ou.
Dum cessant aliæ, commentaq; sacra frequentant.
Passar'il tempo. In questo noi passaremo meglio tempo. Hoc nos melius detinebit. Ou. 4.*Metam.*
Nos quoq; quas Pallas melior dea detinet, inq; Pallas pro lanificio ponit.
Alleggerir la fatica cō varij ragionamenti. Vario sermone leuare opus. Ou 4. *Met.*
Vtile opus manuum uario sermone leuemus. (4.*Met.*
Scābieuolmēte, ouero à vicēda. Per uices. Ou.
Perq; uices aliquid, quod tempora longa uideri.
Non sinat in medium uacuas referamus ad aures.
In uices. eodem libro.
In que uices fuerat captatus an helitus oris.
Dir qualche cosa in compagnia per ispasso. Aliquid referre in medium ad uacuas aures. Ou.ut supra.
Vecchiezza. Anni estremi. Far la sua vecchiezza allegramente. Lætè suos extremos agere annos. Ou 4.*Met.*
Au magis, ut sumptis illius filia pennis
Extremos altis in turribus egerit annos,

Esser la più bella dõzella, che sia in vna città. A
Aliquá prælata esse puellis, quas ciuitas habet Ou. 4. Met. (lis.
Altera, quas oriés habuit prælata puel
Hauer le case congiunte. Habere cõtiguas domos. Ou. 4. Met.
Contiguas habuere domos.
Far conoscere La sorte mi t'hà fatto conoscere. Sors mihi tui notitiá fecit. Ou. 4. Me.
Notitiá, primosq; grad⁹ vicinia fecit.
Dar la cõmodità di poter far una cosa. Questo m'hà dato la cõmodità. Hoc mihi gradus fecit. Ou. 4 Met.
Primosq; gradus vicina fecit.
Primos gradus amoris. B
Perche per giungere al desiderato fine si passa per cinque gradi, i due primi sono il vedere, e'l parlare, i trè altri, il toccar, il baciar, e'l godere L'habitar' uicino fù causa che si conoscessero, & che diede loro commodità di potersi vedere, & parlar' insieme. Et però disse di sopra. Notiam primosq; gradus vicinia fecit.
Matrimonio. Esser congiunti in matrimonio. Iure tedæ coire. Ou. 4. Met.
Tempore creuit amor, tedæ quoque iure coissent.
Esser una cosa secreta, che non la sappia niuno Questo nol sà niuno. Omnis conscius abest Ou. 4. Met. C
Conscius omnis abest, nutu signisq; loquuntur.
Intẽdersi un con un altro con cenni, & con far segni. Nutu, signisq; loqui. Ou. ut su.
Fuoco in cambio d'amore. Il fuoco quanto più è coperto, tanto maggiormente arde. Ignis quo magis tegitur, tanto magis æstuat. Ou. 4. Met.
Quoq; magis tegitur, tanto magis æstuat ignis.
Muro un poco fesso. Paries fissus tenui rima. Ou 4. Met. D
Fissus erat tenui rima, quam duxerat olim
Cùm fieret paries domui communis vtrique.
Fessura. Nel muro è fatta una fessura. Paries duxit rimam. Ou. vt su.
Accorgersi d'un difetto. Notare vitium. Ou. 4. Met.
Id uitium nulli per sæcula longa notatum.
Per lungo tempo. Per sæcula longa. Ouidi. vt supra.
Ridursi nel medesimo luoco. Ad solitum coire locum. Ouid. 4. Met.
Ad solitum coire locum.
Parlar basso. Con parlar basso, ouer sotto uoce si lamentaua Murmure paruo querebatur. Ou. 4. Met.
Tum murmure paruo
Multa prius questi statuunt, vt nocte silenti.
Vscir fuori. Foribus excedere. Ou. 4. Met.
Fallere custodes, foribusq; excedere tentent.
Viso, couerto, o uelato. Ella venne col uiso coperto. Adoperta vultum venit. Ouid. 4. Met.
Egreditur, falitque suos, adopertaque vultum
Peruenit ad tumulum.
Far alcun' audace. Le ricchezze fan l'huomo audace. Diuitiæ audacem faciunt hominem. Ou. 4. Met.
Audacem faciebat amor.
Muso, o mustaccio insanguinato. Li uenne una leonessa col muso tutto pien di sangue per hauer' ammazzato vn bue Illuc leæna venit oblita rictus bouis cęde spumãtes Ou. 4 Met.
Venit ecce recenti
Cæde lęena boum spumantes oblita rictus.
Torre, cauare, ò smonzar la sete. Deponere vel compescere sitim Ou. 4. Me.
Depositura sitim vicini fontis in vnda. Ibidem.
Vt leæna sitim multa compescuit unda.
Cader ad una donna il velo delle spalle. Mulieris tergo velamina labi. Ouid. 4. Met.
Dumq. fugit tergo velamina lapsa reliquit
Fuggir il pericolo. Vitare pericula. Ouid 4. Me.
Quãtaq; uitarit narrare pericula gestit.
Canna d'un fonte che butta molto in alto l'acqua. Fistula quæ longas iaculatur aquas. Ou 4. Met.
Cruor emicat alte
Non aliter, quàm cùm viciato fistula plumbo

plumbo
Scinditur, & tenui stridente foramine longas
Eiaculatur aquas, atque ictibus aera rumpit

Ritirarsi. Retrò ferre pedem. Ou. 4. *Met.*
Retroque pedem tulit.

Ferito à morte, che sbatte sù la terra. Il suo cor po sbatteua sù l'insanguinata terra. Eius membra cruentum solum pulsabant. Ou. 4. *Met.*
Dum dubitat, tremebunda videt, pulsare cruentum
Membra solum.

Stracciarsi i capelli. Laniare comas. Ou. 4. *Metamor.*
Et laniata comas, amplexaq. corpus amatum.

Alzar gli occhi. Erigere oculos. Ou. 4 *Me.*
Ad nomen Thisbe oculos iam morte grauatos
Pyramus exeruit, visaq; recondidit illa.

Serrargli occhi. Recondere oculos. Ou. vt supra.

Mettersi la punta della spada sott'il petto per volersi ammazzare. Sub imum pectus aptare mucronem Ou. 4. *Met.*
Dixit, & aptato pectus mucrone sub imum
Incubuit ferro.

Commouer' alcun' à far qualche cosa. Questo l' hà commosso. Hoc illum tetigit. Ouid. 4. Met.
Vota tamen tetigere Deos, tetigere parentes.

Frutti. Fœtus arborei. Ou. 4. *Met.*
Arborei fœtus aspergine cædis in atrā
Vertuntur faciem.

Far silentio. Tenere uocem. Ou. 4. Me.
Vocem tenuere sorores.

Braccia monche, cioè senza mani. Trūca brachia. Ou. 4. Met.
Non habet infelix, quæ matri brachia tendat Trūca sed ostendens deiectis vulnere membris.

Adulterio. Furtum tori. Ou. 4. Me.
Furta tori, furtique locum monstrauit.

Sangue, ch'uscendo fuori dalla ferita sbalza in alto. Il sangue sbalzaua in alto. Cruor alte emicabat. Ou. 4. *Met.*
Cruor emicat alte.

Canna per laqual si conduce l'acqua in qualche fonte. La canna è guasta. Fistula vitiato plumbo est scissa. Ouidius. 4. Met.
Non aliter, quàm cum uitiato fistula plumbo
Scinditur.

Vscir fuor di se stesso, per qualche cattiua noua, si suol dire, egli restò morto. Illi mens excidit. Ou. 4. *Met.*
At illi
Et mens, & quod opus fabrilis dextra tenebat
Excidit.

Cader qualche cosa di mano. Li caddè ogni cosa di mano. Quicquid dextra tenebat ei excidit. Ou. vt sup.

Far'una catena di rame. Ex ære elimare cathenam. Ou. 4. Met.
Extemplo graciles ex ære cathenas
Retiaq; & laqueos, quæ lumina fallere possent
Elimat.

Esser tanto sottile, che non si possa uedere. Aliquid tam gracile esse, quod lumina possit fallere. Ou. ut sup.

Esser sottilissimo. Questo lauoro, e sottilissimo. Hoc opus tenuissima stamina haud uincunt. Ou. 4 Met.
Non illud opus tenuissima uincunt
Stamina.

Tela di ragno, che stà in'alta traue. Aranea quæ summo tigno pendet. Ouid. 4. *Met.*
Non illud opus tenuissima vincant
Stamina, nec summo quæ pendet aranea tigno.

Tela sottile. Questa tela è sottile come tela di ragno Aranea quæ summo tigno pendet non vincit hanc telam. Ouid. ut supra.

Turbarsi il mare. Aequor stringi aura. Ou. 4. *Met.*
Exhorruit æquoris instar,
Quod fremit, exigua cum summum stringitur aura.

Rete, che scocca subito, quando è tirata. Rete quod leues tactus, & parua mouenta sequitur. Ouidius. 4. Metam orphoseos.

Retiaq; & laqueos, quæ lumina fallere possent A

Elimat non illud opus tenuissima vincant

Stamina, non summo quæ pendet aranea tigno,

Vtq; leues tactus, monentaq; parua sequantur

Efficit, & lecto circũdata collocat aptè.

Tender le reti. Retia aptè collocare. Ou. vt supra.

Introdurre. Aliquem admittere. Ou. 4. Me.

Admisitq; Deos.

Punire, ò vendicarsi. Exigere pœnam. Ou. 4. Met. B

Exigit indicij memorem Cythereia pœnam.

Leuarsi il sole più per tempo. Eoo cœlo solem temporius surgere. Ou 4. Met.

Modo surgis eoo

Temporius cœlo modo serius incidis vndis.

Allongar le hore. Porrigeř horas. Ou 4. Met.

Spectandiq; mora brumales porrigis horas.

Mostrar' esteriormente la passione che s'hà nell'animo. Vitium mentis alicuius trãsire in vultum. Ou. 4. Met. C

Deficis interdum, vitiumq; in lumina Transit. (mentis

Finge il Poeta, ch'l sole era innamorato d'vna figliuola d'vn Rè, chiamata leucotoe, & talhor veniua meno, restando eclissato, non già dalla luna: ma dal gran trauaglio, ch'egli per amor sentiua. Et perche esteriormente dimostraua quella passione, c'hauea nell'animo à guisa d'vn vero amante, ilqual ogni hor si vede mesto, afflitto, & pallido, hà fatto questo bellissimo translato dicendo, D *Vitium mentis transit in lumina.* Hà detto in lumina, perche la passione, c'hauea il sole si conosceua ne'suoi raggi, apparendo alquanto offuscati. Onde uolẽdo accommodar'all'huomo, ilqual nel volto dimostra tutte quelle passioni, che suol hauer nell'animo bisogna dire, com'hò detto di sopra, Vitium mentis transire in vultum. Et dal contraposto si può cauar quest'altra bella frase.

Dimostrar' esteriormente l'allegrezza che s' hà nell'animo. Gaudia mentis alicuius transire in vultum.

Eclisse del sole. Il sole è eclissato dalla luna. Sol pallet, quod imago lunæ propioris terris ei obstat. Ou. 4 Met.

Nec tibi quod lunæ terris propioris imago

Obstiterit palles, facit hunc amor iste colorem.

Far venir il colore. L'amor ti fà venir questo colore. Amor hunc tibi colorem facit. Ou. ut supra. Ou. 4. Met.

Hauer gran dolore. Habere graue vulnus.

Ipsoq; illo graue vulnus habebat

Tempore.

Far dimenticare, scordare, ouer' vscir di mente. Tu m'hai fatto dimenticar molte cose. Multarum rerum tu mihi fecisti obliuia. Ou. 4. Met.

Leucothoe multarum obliuia fecit.

Partorire. Edere partu. Ou. 4. Met.

Quam formosissima partu

Edidit eurynome.

Andar pascendo. Carpeř pabula. Ou. 4. Me.

Dumq; ibi quadrupedes cælestia pabula carpunt.

Tor la podestà ad alcun di far qualche cosa. Alicui arbitrium eripere aliquid faciendi Ou. 4. Met.

Eripite arbitriũ matri secreta loquẽdi.

Allẽtar le dita. Remitteř digitos. Ou. 4. Me.

Et col°, & fusi digitis cecidere remissis.

Lasciarsi sforzare. Costui s'hà fatto sforzare. Ista posita querela passa est vim. Ou. 4. Met.

Victa nitore dei, posita vim passa querela est.

Discoprir' una cosa. Aliquid vulgare. Ou. 4.

Vulgat adulterium. (Met.

Sforzar' vna donna contra sua volontà. Alicui fœminæ vim ferre inuitæ. Ou. 4. Met.

Vim tulit inuitæ.

Lasciar di giacer con una donna. In aliqua Veneris sibi facere modũ. Ou. 4. Met.

Venerisq; modum sibi fecit in illa.

Star noue giorni, senza bere, & mangiare. Per nouem luces vndæ, & cibi esse exper-

pertem.Ou.4. Met.

Perq; nouem luces expers vndæq; cibique (uit.
Rore mero,lachrimisq; suis ieiunia pa

Pascersi di piante. Lachrymis suis ieiunia pascere.Ou.vt sup.

Voltarsi verso alcuno. Ad aliquem suos flectere vultus. Ou. 4. *Metam.*

Tantum spectabat euntis
Ora dei,uultusq; suos flectebat ad illũ.

Esser richiesto à far una cosa Posci.Ou.4.Me.

Poscitur Alcithoe postquam siluere sorores.

*Tessere Ella tesseua.*Radio stantis telæ stamina percurrebat.Ou.4.*Met.*

Quæ radio stantis percurrens stamina telæ.

Hauer dolore. Io ho gran dolore. Magnus me dolor urit. Ou.4.*Met.*

Contulit in saxum, tantus dolor vrit amantes.

*Trattenere.*Tenere aliquem. Ou.4.Met.

Dulcisq; animos nouitate tenebo.

Rassomigliar al padre. Quel fanciullo si rassomiglia al padre. In illius pueri facie cognoscitur pater.Ou.4. Met.

Cuius erat facies, in qua materque paterque
Cognosci possent.

Hauer quindici anni. Aliquem fecisse tria quinquennia Ou.4.*Met.*

Is tria cum primum fecit quinquennia montes
Deseruit.

Acqua chiara,che si uede fin'al fondo. Lympha lucens usq; ad imum solum. Ou. 4 Met.

Videt hic stagnum lucentis ad imum
Vsq; solum lymphæ.

Volontà. La uolontà alleggerisce la fatica. Studium minuit laborem. Ou.4.Met.

Ignota uidere
Flumina gaudebat studio minuente laborem.

Andar qualche uolta à caccia,& non star sempre in otio. Miscere otia eum duris venatibus. Ou.4.*Met.*

Et tua cum duris venatibus otia misce.

Giocar'à correre. Contendere cursu.Ou.4. *Met.*

Nimpha colit,sed nec uenatibus apta, nec arcus
Flectere quæ soleat, nec quæ contendere cursu.

*Lauarsi nel fonte.*Fonte perluere artus.Ou. 4. *Met.*

Sed modo fonte suo formosos perluit artus.

Pettinarsi. Pectine deducere crines.Ou.4. Met.

Sæpe citoriaco deducit pectine crines.

Guardarsi nello specchio, s'è ben accomodato. Speculum cõsulere si quid se deceat. Ou.4.*Met.*

Et quid se deceat spectatas consulit undas.

Giacer sù le tenere herbe. Mollibus incubare herbis.Ou.4 *Met.*

Nunc perlucenti circundata corpus amictu
Mollibus aut folijs,aut mollib. incubat herbis.

Desiderar di goder una cosa. Optare habere aliquid.Ou.4.Me.

Cum puerum uidit, visumq; optauit habere.

Rassettarsi,& veder se stà ben vestito. Componere se,& circumspicere amictus. Ou.4 *Met.*

Nec tamen ante adijt, & si properabat adire, (amictus.
Quàm se composuit, quàm circũspexit

*Accommodarsi il volto con maniere grate.*Fingere uultum. Ou. 4.Met.

Et finxit uultum, & meruit formosa videri.

*Lattar' à dar' il latte.*Dare ubera.Ou.4.*Me.*

Et mater felix,& fortunata profecto,
Si qua tibi soror est,& quæ dedit vbera nutrix.

Di gran lunga esser più beato. Longè beatiorem esse.Ou.4. *Met.*

Sed longè cunctis,longeq; beatior illa,
Si qua tibi sponsa est,

*Giudicare,ch'alcuna sia degna d'esser tolta per moglie.*Dignari aliquam teda. Ou.4. Met.

Siquam dignabere teda.

*Congiungersi in matrimonio.*Inire eundem thalamum.Ouidius.4. Metamorphoseos

Seu

Seu nulla est, ego sim, thalamumque ineamus eundem.

Goderst secretamente con vna donna. Cum aliqua sibi voluptatem esse furtiuã. Ou.4 *Met.*

Hæc tibi, siue aliqua est, mea sit furtiua voluptas.

Arrossirsi. Egli s'arrossi. Rubor eius ora notauit. Ou.4.Met.

Nais ab his tacuit, pueri rubor ora notauit.

Dimandar'un bacio da sorella ciò è bacio honesto. Sororia oscula poscere. Ouid.4. Metamorph.

Poscenti nymphæ sine fine sororia saltem oscula.

Metter la man sul collo. Ad colla ferre manus. Ou.4.*Met.*

Iamq; manus ad eburnea colla ferenti, Desinis, an fugio, tecumq;, ait, ista relinquo.

Lasciare star'alcuno. Mi lasci tu stare, ouer me ne vò via? Desinis, an fugio? Ou.4.Me. vt supra.

Volger'il passo adietro. Vertere gradum. Ou.4.Met.

Simulatq; gradu discedere verso.

Nasconderst. Delitescere: Ou.4.*Met.*

Tum quoq; respiciens, fruticumq; recondita Sylua Delituit.

Ingi nocchiarsi, ouero chinar'il genocchio à terra. Flexum summittere genu. Ou.4. Metamorph.

Flexumq; genu summisit.

Spensierato, & non esser veduto. Vacuus, & inobseruatus. Ou.4.*Met.*

At ille Scilicet vt vacuus, & inobseruatus in herbis.

Porre la pianta del piede dentro l'acqua fin'al tallone. In vndis talo tenus summa pedum, vestigia tingere. Ouid.4. Metamorp.

In alludentibus vndis Summa pedum, taloq; tenus vestigia tingit.

Rifletter'il sole. Il sol riflette nello specchio. Opposita speculi imagine Phebus refertur Ou.4.Met.

Opposita speculi referitur ima gine Phæbus.

Aspettare. Pati moram. Ou.4. Met.

Vixq; moram patitur.

Buttarsi in acqua per notare. Desilire in latices. Ou.4.*Met.*

Ille cauis velox applauso corpore palmis Desilit in latices alternaq; bracchia ducens.

Dimenare, ò mouer le braccia come fan quei, che nuotano. Ducere bracchia. Ou. vt supra.

Saltar nell'acqua. Medijs undis immitti. Ou.4.*Met.*

Medijs immittitur vndis.

Aquila. Regia ales. Ou.4.*Me.*

Implicat vt serpens, quam regia sustinet ales.

Vnirsi ò congiungersi strettamente insieme. Coire tenaci complexu. Ouid. 4. Metamorp.

Sic vbi complexu coierunt membra tenaci.

Voti essauditi. Il mio voto è stato essaudito. Mea vota habuere Deum. Ouid. 4. Metamorp.

Vota suos habuere Deos.

Continuar'à lauorare. Vrgere opus. Ou. 2.Met.

Vrget opus, spernitq; deum, festumq; profanat.

Lauorar di festa, ouer non osseruar la festa. festum profanare. Ou. vt supra.

Venir l'hora. Tempus subire. Ou.4.Met.

Tamq; dies exactus erat, tempusque subibat.

Via, che uà all'inferno. Via quæ ducit ad infernas sedes. Ou. 4.*Met.*.

Est via decliuis funesta nubila taxo Ducit ad infernas per muta silentia sedes.

Luoghi spinosi, ò pieni di spine. Loca senta. Ou.4. Met.

Pallor, hyemsq; tenent latè loca senta. Ou.4.*Met.*

Freddo, ò mal tempo. E mal tempo per tutto. Hyems latè tenet loca. Ou. vt supra.

Strada, ò via. Non sanno la strada che và in quel luogo. Quà sit iter quod deducat illuc, ignorant. Ou.4.Met.

Qua

Qua sit iter manes stygiam quod ducat ad vrbem A
Ignorant.
Porte aperte La città hà d'ogni banda le porte aperte. Vndiq; portas vrbs habet apertas Ou.4 *Met.*
Ignorant vbi sit nigri,fera regia Ditis
Mille capax aditus & apertas vndiq; portas.
Vrbs habet.
Il mare riceue in se tutti i fiumi. De tota terra flumina fretum accipit. Ou. 4. Metam.
Vtq; fretum de tota flumina terra B
Sic omnes animas locus accipit ille
Far'vn'arte. Artem exercere. Quid. 4. Metamorp.
Pars aliquas artes antiquæ imitamina vitæ
Exercent.
Latrare.Cerbero latrò trè volte. Tres latratus Cerberus edidit.Ou.4.Met.
Tria Cerberus extulit ora
Et tres latratus simul edidit.
Guardar'alcun con viso torto. Egli mi guarda con uiso torto. Ipse torua facie me videt.Ou.4 Met. C
Quos omnes facie postque saturnia torua
Videt.
Dir la cagion di qualche cosa. Alicuius rei causas exponere.Ou.4.Met.
Et exponit causas odijque,viæque.
Far commettere ad alcun qualche sceleragine. In facinus trahere aliquem. Ouid. 4. Metamorp.
Et in facinus traherent Athamanta furores.
Far diuentar'alcun furioso. Trahere aliquē in furores.Ou.ut supra. D
*Confonder'ogni cosa insieme.*Omnia in vnum Confundere. Ou.4.Met.
Imperium, promissa,preces confundit in vnum
Tener per fatta vna cosa.Tien per fatto quanto m'hai detto. Facta puta quæcumque iussisti.Ou 4. Met.
Facta puta quæcumq; iubes, inamabile regnum
Desere.
Lungo giro di parole.Non bisognan tante parole. Non est opus longis ambagibus. Ou.4.Met.
Non longis opus est ambagibus inquit.
Purgare, ò nettar qualche cosa buttandoui sù dell'acqua. Roratis aquis aliquid lustrare.Ou.4.Met.
Roraris lustrauit aquis.
Diuentar pallido. Esso diuentò pallido. Ipsum pallor infecit. Ou.4.Met.
Pallorq; fores infecit acernas.
Ster nella porta, & impedire, che niun possa uscire. Obsidere aditum. Ouid. 4. Metamorp.
Aditumq; obsedit Erynnis.
Braccia inuolte di vipere. Bracchia nexa vipereis nodis.Ou.4.*Met.*
Nexaq; vipereis distendens bracchia nodis.
Fischiare. Dare sibila.Ou.4.*Met.*
Sibila dant.
Ferire. Ferre vulnera.Ou.4.Met.
Nec vulnera membris
Vlla ferunt,mens est, quæ diros sentiat ictus.
Far girar'una cosa à guisa d'una fromba. More fundæ aliquid rotare. Ou. 4. *Meta*morphoseos.
Bracchia tendentem rapit bis, terque per auras
More rotat fundæ.
Sbattere qualche cosa sopra vn sasso. Saxo discutere aliquid.Ou.4.*Met.*
Rigidoque infantia saxo
Discutit ora ferox.
Infuriato. Concitus. Ou.4.Met.
Tum deniquè concita mater.
Capelli sparsi, ò disciolti. Passi Capilli. Ou. 4. Met.
Passisq; fugit malè sana capillis.
Fare, ò dar'utilità Esso m'hà fatto vtile. Ipse mihi usus præstitit. Ou.4. *Metamor*phoseos.
Euohe Bacche sonat, Bacchi sub nomine Iuno
Risit, & hos usus præstet tibi dixit alumnus.
Dar forza. Facere uires. Ou. 4 *Met.*
Occupat hunc,uires insania fecerat, Ino.
Diuenir bianco. L'acqua sbattuta diuenta bian-

bianca per la spuma, che fà. Vnda percussa recandescit Ouid. 4. Met.
Percussa recanduit vnda.
Far alcun beato. Addere aliquem beatis. Ou. 4. Met.
Ia ctari quos cernis in Ionio immenso
Et dijs adde tuis.
Ritener'il nome. Alicui manere nomen. Ou. 4 Met.
Gratumq; manet mihi nomen ab illa.
Essaudire. Annuere. Ou. 4. Met.
Annuit oranti Neptunus.
Far dubbio. Io non ho fatto dubbio di questo. Hac de re haud ratus sum dubium. Ou. 4. Me.
Nec dubium de morte ratæ.
Far uenir'alcun in disgratia, ouero farlo odiare. Alicui facere inuidiam Ou 4. Me.
Vtq; parum iustæ nimiumq; in pellice seuæ
Inuidiam fecere Deæ.
Sopportar l'ingiuria, ò villania. Ferre conuitia Ou. 4. Met.
Conuitia Iuno
Non tulit.
Fare, che alcuni siano per memoria. Facere aliquos monumenta. i. vt sint monumenta alicuius rei. Ou. 4. Met.
Et faciam vos ipsas maxima dixit
Sæuitiæ monumenta meæ.
Succedere, ò auenir'una cosa non altrimente, ch'alcun dice. La cosa successe à punto come esso disse. Res sequuta est dicta. Ou. 4. Met.
Res dicta sequuta est.
Saltare. Dare saltum. Ou. 4. Met.
Saltumq; datura, moueri
Haud vsquam potuit.
Restar'attaccato. Restò attaccato allo scoglio. Scopulo cohæsit affixus. Ou. 4. Met.
Scopuloq; affixa cohęsit.
Batter'il petto. Pectora ferire. Ou. 4. Met.
Altera, dum solito tentat plangore ferire
Pectora, tentatos sensit riguisse lacertos.
Esser'indurate le braccia. Alicui riguisse lacertos. Ou. vt supra.
Distender la mano con far segno di mostrar qualche cosa. Tendere manum. Ou. 4. Metam.
Illa manus, vt fortè tetenderat in maris undas.
Stracciarsi i capelli per dolore. Arrectum vertice laniare crinem. Ou. 4. Met.
Huius, vt arrectum laniabat vertice crinem.
Disgratie continue. Malorum series. Ou. 4. Metam.
Luctu, serieq; malorum
Victus.
Andar'molto vagando. Longis erroribus agi Ouid. 4. Metamor.
Longisq; erroribus actus.
Contigit illiricos profuga cum coniuge fines.
Arriuar'in qualche luoco. Arriuò in schiauonia. Illirios contigit fines. Ou. ut supra.
Stanco da gli anni, & da i trauagli. Malis, annisq; grauis. Ou. 4. Met.
Iamq; malis, annisq; graues.
Ridursi, ò riuocar'alla memoria qualche cosa. Retractare aliquid. Ou. 4. Met.
Dum prima retractant
Fata domus, releguntq; suos sermone labores.
Considerar bene, & discorrer sopra qualche cosa. Sermone relegere aliquid. Ou vt supra.
Cader col petto ingiù. In pectum pronum cadere. Ou. 4. Met.
In pectusq; cadit pronus.
Coprirsi di macchie. Variari guttis. Ouid. 4. Met.
Nigraq; ceruleis variari corpora guttis.
Vnirsi due cose insieme, & di due farsene vna. Duas res commisceri in unum. Ou. 4. Metam.
In pectusq; cadit pronus, commistaq; in vnum
Paulatim tereti tenuantur acumine crura.
Assottigliarsi, & far la punta tonda. Tenuari tereti acumine. Ou. ut supra.
Restar qualche cosa. Aliquid restare. Ou. 4. Metam.
Bracchia iam restant, quæ restant bracchia tendit.
Lamentarsi. Edere questus. Ou. 4. Met.
Quotiesque aliquos parat edere questus.
Dar piacere. Alicui solatia dare. Ouid. 4. Metamorp.

Sed

Sed tamẽ ambobus versæ solatia formę A
Magna nepos dederat.

Esserſi fatto ſignor d'un luogo. Eſſo s'è fatto ſignor della francia. Debellata Gallia eum colit. Ou.4 Met.
Quum debellata colebat India.

Agitato è ſpinto da contrarij venti. Diſcordibus ventis actus. Ou.4.Met.
Inde per immenſum ventis diſcordibus actus.

Dimandar'alloggiamento ſol per vna notte, ouero dimandar'un poco d'albergo fin'alla mattina. Petere exiguam requiem dum lucifer euocet ignes Auroræ, B Aurora curſus diurnos.Ou.4.Met.
Exiguam petit requiem,dũ lucifer ignes
Euocet Auroræ,cui ſus Aurora diurnos.

Eſſer grande di corpo più d'ogni altro. Ingenti corpore hominum cunctis eſſe præſtantem.Ou.4.Met.
Hic hominum cunctis ingenti corpore præſtans.

Occidente. L'occidente è di queſto Rè. Vltima tellus,& pontus eſt ſub hoc Rege,qui ſolis anhelis equis æquora ſubdit, & excipit feſſos axes.Ouid.4.Metam.
Vltima tellus C
Rege ſub hoc,& pontus erat, qui ſolis anhelis
Aequora ſubdit equis, & feſſos excipit axes.

Lauorar la terra. Premere humũ.Ou.4.Me.
Humum vicinia nulla premebat.

Mouere. La gloria non ti moue. Te non tangit gloria. Ou.4. Met.
Hoſpes,ait Perſeus illi,ſeu gloria tangit
Te generis magni,generis mihi Iuppiter author.

Eſſer figliuolo d'alcuno. Io ſon figliuolo di colui. Ille eſt mihi generis author.Ouid.ut D ſupra.

Dimandar'alloggiamento. Petere hoſpitium. Ou.4.Met.
Hoſpitium,requiemq; peto.

Far'un pronoſtico, ouer pronoſticare. Dare alicui ſortem.Ou.4.Met.
Memor ille vetuſtæ
Sortis erat. Themis hanc dederat Parnaſia ſortem.

Hauer'un luogo in guardia. Vn capitano ſtà alla guardia di quella fortezza. Dux eſt tutela arcis illius.Ou.4.Met.
Hoc libys hoc flauus proræ tutela Melanthus.

Por'alcun'in guardia. In quella fortezza eſſo hà poſto vn capitano in guardia. Duci arcem illam ſeruandam dedit.Ouid.4. Metamorp. (Atlas
Id metuens, ſolidis pomaria clauſerat
Montibus, & vaſto dederat ſeruanda draconi.

Minacciare, & far'violenza, ò forza. Vim addere minis. Ouid.4.Met.
Vimq; minis addit, manibuſq; expellere tentat.

Riſoſpinger'alcun con le mani. Manibus expellere aliquem.Ou. ut ſupra.

Eſſer inferior di forze. Eſſo t'è inferior di forze. Ipſe viribus eſt tibi inferior. Ouid. 4.Metam. (Atlantis
Viribus inferior, quis enim par eſſet
Viribus?

Metterſi la ſcimitarra al lato. Vnco telo accingi.Ou.4.Met.
Teloq; accingitur vnco.

Scimitarra è vna ſorte di ſpada con la punta ritorta ſimil'à quelle,ch'uſano i Turchi.

Patir pena. Pendere penas. Ou.4.Met.
Illic immeritam maternæ pendere linguæ (Ammon.
Andromedam pęnas iniuſtus iuſſerat

Legato à i duri ſcegli. Religatus ad duras cautes.Ou.4.Met.
Quam ſimul ad duras religatam bracchia cautes
Vidit Abantiades. (4.Met.

Batter l'ale. Quatere pennas in aere. Ou.
Penè ſuas quatere eſt oblitus in aere pennas.

Dir il tuo nome. Di il tuo nome. Tuum pande nomen. Ou.4.Met.
Pande requirenti nomẽ,terræq;, tuumq;

Dimmi di che luoco tu ſi. Pande mihi terræ nomen.

Dimandar'ad alcuno, che nome hà, & di che luoco egli è. Alicuius nomen,& terræ requirere. Ou.ut ſupra.

Eſſer legato. Eſſer legato. Vincula gerit.Ou.4.Me.
Et cur vincla geras

Narrare. Memorare. Ou.4.Metam.
Et non dum memoratis omnibus vnda Inſonuit.

Aiu-

Aiutare. Ferre auxilium. Ou. 4. *Met.*
Nec secum auxilium, sed dignos tempore fletus,
Plangoremq; ferunt.

Spender il tempo in dar'aiuto. Questo poco di tẽpo si dee spender in dar aiuto. Hæc breuis hora ferenda est ad opem. Ou. 4. *Met.*
Ad opem breuis hora ferenda est.

Ingrauidare. Implere. *Gioue l'ingrauidò venendo in pioggia d'oro.* Fæcundo auro eam Iuppiter impleuit. Ou. 4. *Meta*phoseos.
Quam clausam impleuit fæcundo Iuppiter auro.

Accettar il patto. Accipere legem. Ouid. 4 *Met.*
Vt mea sit seruata mea virtute paciscor
Accipiunt legem.

Prometter in dote, qualche cosa di più. Di più l'han promesso di dar' il regno in dote. Ei promiserunt super dotale regnum. Ou. 4. Me.
Accipiunt legem, quis enim dubitaret? & orant,
Promittunq; super regnum dotale parentes.

Legno che và con furia solcando il mar' à forza di remi. Nauis, quæ concita sulcat aquas iuuenum acta lacertis sudantibus. Ou. 4. Met.
Ecce velut nauis præfixo concita rostro
Sulcat aquas iuuenum sudantibus acta lacertis.

Confidarsi molto nella bellezza. Alicui magnam esse fiduciam formæ. Ouid. 4. Metam.
Quantaque maternæ fuerit fiducia formæ
Indicat.

Ribatter, ò rimouer l'onde col petto, come fanno quei, che nuotano. Pectoris impulsu dimouere vndas. Ou. 4. *Met.*
Sic fera dimotis impulsu pectoris vndis.

Tratto di fionda. Era discosto un tratto di fionda Aberat quantum medij cœli funda torto plumbo trasmittere potest. Ou. 4 *Met.*
Tantum aberat scopulis, quantum balearica torto
Funda potest plumbo medij transmittere cœli.

Sbalzarsi alto da terra. Pedib. repellere tellurem. Ou. 4. *Met.*
Cùm subito iuuenis pedibus tellure repulsa
Arduus in nubes abijt.

Superficie del mare. Summum æquor. Ou. 4. Met.
Vt in æquore summo
Vmbra viri visa est.

Voltar la schena. Alicui præbere terga. Ou. 4. *Met.*
Vtq; Iouis præpes vacuo cum vidit in aruo
Præbentem phæbo liuentia terga draconem.

Pigliar' alcun' da dietro. L'aquila pigliò il serpe da dietro. Aquila anguem occupat auersum. Ou. 4. *Met.*
Occupat auersum, neu sæua retorqueat ora.

Cacciar l'unge nella coppa. L'aquila quando prende la biscia, le cacciò l'ungie nella coppa. Iouis præpes cum anguem rapit eius ceruicibus auidos figit vngues. Ou. 4 Met.
Squamiferis auidos figit ceruicibus vngues.

Cacciar la spada fin'all'elza nel petto d'alcuno. In alicuius pectore curuo tenus hamo abdere ferrum. Ouid. 4. *Metamorp.*
Terga feræ pressit, dextroq. frementis in armo
Inachides ferrum curuo tenus abdidit hamo.

Ferito grauemente. Læsus vulnere graui. Ou. 4. Met.
Vulnere læsa graui modo se sublimis in auras
Attollit.

Andar' sott'acqua. Subdere aquis. Ouid. 4. *Met.*
Modo subdit aquis, modo more ferocis
Versat apri

Alzarsi, ò sollevarsi in alto. Sublimem se attollere in auras Ou. 4. *Met.* vt supra.

Guardarsi di non esser morso. Effugere morsus,

sus Ou.4.*Met.*
Ille auidus morsus velocibus effugit alis.
Sciolto dalle catene. Cathenis resolutus. Ou. 4. Met.
Resoluta cathenis
Incedit virgo.
Tor dell'acqua, & lauarsi. Haurire vndam, & abluere manus. Ouid. 4. *Met.*
Ipse man' hausta victrices abluit vnda.
Profumi. Brugiarsi cose odorifere in abondanza. Largis odoribus ignes satiari. Ou. 4. Met.
Præcipiunt largis satiantur odoribus ignes.
Andar' al conuito. Inire conuiuia. Ou. 4. *Met.*
Cepheni proceres ineunt conuiuia regis.
Finir di mangiare. Hauendo finito di mangiare si partirono. Epulis functi discessere. Ou. 4. Met.
Postquam epulis functi generosi munere Bacchi
Diffudere animos.
Allegrar l'animo. Diffundere animos. Ou. vt sup.
Vino. Munus generosi Bacchi. Ou. vt supra.
Hauer' vna cosa in commune, & adoperarla vn poco per uno. Questi trè han' vn sol cauallo in commune, & se ne serue hor l'uno, hor l'altro. Hi tres partiti sunt vnius equi vsum Ou. 4. Met.
Cuius in introitu geminas habitasse sorores
Phorcidas vnius partitas luminis vsum.
Tagliar' il capo. Li troncò il capo. Caput collo eripuit. Ou. 4. *Me.*
Eripuisse caput collo.
Empirsi vn luoco di rumor di gente. Turbæ fremitu locum compleri. Ouid. 5. *Metam.*
Fremitu regalia turbæ
Atria complentur.
Feste di nozze. Festa coniugalia. Ou. 5. Met.
Nec coniugali a festa
Qui canat, est clamor.
Vento terribile. Vn terribil vento fece conturbar' il mare, ouero fece uenir fortuna. Venti rabies motis undis fretum exasperauit. Ou. 5. *Met.*
Inq; repentinos conuiuia versa tumultus
Assimulare freto possis, quod sæua quietum
Ventorū rabies motis exasperat vndis.
Dimenar la spada. Quatere ensem. Ouid. 5. *Met.*
Fraxineam quatiens æratæ cuspidis hastam
Et ait, en adsum præreptæ virginis vltor.
Dar' il guiderdone. L'hà renduto il guiderdone. Eius meritis gratiam reddidit. Ou. 5. *Met.*
Meritis ne hæc gratia tantis
Redditur?
Tempo. In quel tempo, che venesti. Illo tempore quo venisti. Ou. 5. *Met.*
Illo tibi tempore rapta est,
Quo peritura fuit.
Tempo poco. Breui. Ou. 5. *Met.*
Cunctatusq; breui contortam viribus hastam
Quantas ira dabat nequicquam in Persea misit.
Dar forze. Dare vires. Ou. vt supra.
Tirar' un asta contra alcuno, & non ferirlo. Nequicquam in aliquem mittere hastā. Ou. ut supra.
Saltar' fuori. Exilire. Ou. 5. *Met.*
Stratis tum denique Perseus
Exilijt.
Tornar' à lanciar' quel dardo, ch'è stato tirato dal nemico. Remittere telum. Ou. 5. Met.
Teloque ferox inimica remisso
Pectora rupisset.
Saetta che da in quel luoco doue è tirata. Telū quod non irritum adhæret, vel stat. Ou. 5. *Met.*
Fronte tamen Phæti non irrita cuspis adhæsit. ibidem.
Vt stetit illa toro: illa scilicet hasta.
Cauar' il ferro dalla ferita. E vulnere reuellere ferrum. Ouid. 5. *Metamorphoseos.*
Qui postquam cecidit, ferrumq. ex osse reuulsum est.
Sbattere, ò dimenarsi, come fan quei, che son feriti à morte, & stan per ispirare. Calcitrare.

trare.Ou.5 Met.

Calcitrat,& politas aspergit sanguine mensas.

Adirarsi fieramente. Aliquem in indomitas ex ardescere iras. Ou.4.Met.

Tum verò indomitas ardescit vulgus in iras.

Dar'animo ouer ardire. Alicui dare animos. Ou.4.Met.

Bellica pallas adest,& protegit ægide fratrem

Datq; animos.

Beltà rara. E di beltà rara. Est forma egregius. Ou.5.Met.

Egregius forma, quam diuite cultu

Augebat bis ad huc octonis integer annis.

Ricco,& pomposo vestimento. Diues cultus.

Sedici anni. Bis octoni anni. Ouid. Vt supra.

Catena d'oro. Portaua nel collo vna catena d'oro. Eius collum aurata monilia ornabant. Ou.5.Met.

Ornabant aurata monilia collum.

Veste con vna lista d'oro intorno. Egli hauea in dosso vna veste con una lista d'oro intorno. Ipse indutus erat ueste quam aureus limbus obibat. Ouid.5. Metamorphoseos.

Indutus tyriam chlamidem, quam limbus obibat

Aureus.

Profumato di musco. Muscho madidus. Ou.5.Met.

Ornabant aurata monilia collum,

Et madidos myrra curuum crinale capillos.

Tirar ben à ferir di lontano. Costui tira bene vn dardo. Iste misso iaculo doctus est distantia figere. Ou.5.Met.

Ille quidem iaculo quamuis distantia misso

Figere doctus erat.

Combattere. Costui combatterà teco. Tecum isti certamen erit. Ouid.5.Metamor.

Et mecum tibi sint certamina dixit.

Cacciar la spada nel petto d'alcuno. In alicuius pectus adigere ensem. Ouidi.5. Metamorphoseos.

Vertit in hunc harpen spectatam cæde Medusæ

Acrisioniades, adegitq; in pectus.

Esser più odiato, che lodato. Plus inuidiæ, quā laudis habere. Ouid.5. Metamorphoseos.

Nec longum pueri fato lętabere, quo plus

Inuidiæ, quàm laudis habes.

Occhi strauolti, & aggrauati come son quei di colore, che stā per morire. Oculi sub atra nocte natantes. Ou.5. Metamorpho.

Iam moriens oculis sub nocte natantibus atra

Circumspexit Atyn.

Giusto, & timoroso di Dio. Æqui cultor, timidusq; Dei Ou.5.Me.

Emathion æqui cultor, timidusque deorum.

Mezo morto. Semianimis. Ou.4. Metamorphoseos.

Atque ibi semianimis verba execrantia lingua

Edidit

Biastemare. Edere verba execrantia. Ou. vt sup.

Portar' i capelli lunghi senza tagliarsegli mai, ouero portar la zazzera. Colui porta la zazzera. Ille intonsus comas. Oui.5. Metamorphoseos.

Intonsumq; comas elicen, Phlegiamq; clytumq;

Sternit.

Hauer gran uolontà di combattere. Auidum esse committere pugnam. Ouid.4. Metamorph.

Et labys Amphimedon auidi committere pugnam.

Andar' adosso al nemico, ouer andarsegli appresso per combattere. Cōminus concurrere hosti. Ou.5.Met.

Nec phineus ausus concurrere comminus hosti.

Tirar' una saetta, & in cambio di ferir uno, ferir' un'altro Intorquere iaculum in vnum, quod error detulit in alium. Ou.5.Me.

Intorquet iaculum, quod detulit error in Idam.

Guardar' alcun con gli occhi torti. Toruis oculis tueri aliquem. Ou.5. Met.

Ille tuens oculis immitem Phinea toruis.

Esser

Exhortatur equos, quorum per colla, A iubasque (nas.
Excutit obscuræ tinctas ferrugine habe-
Arruggenito. Aliquid ferrugine tinctum. Ou. ut supra.
Tener raccolta in se qualche cosa. Quel monte tien raccolti due stretti canali, che vengon dal mare. ouero Due stretti canali, che vengon dal mare entrano, & stan rinchiusi dentro quel monte. Mons ille angustis cornibus coit æquor inclusum. Ou. 5. *Met.*
Est medium Cyanes, & Pisæ Arethusæ
Quod coit angustis inclusum cornibus B æquor.
Prender'il nome. Questo hà preso il nome da quello. Ab illius nomine hoc dictum est. Ou. 5. Met.
Hic fuit, à cuius stagnum quoque nomine dictum est.
Star'alcun'inalzato dentro vn gorgo fin sopra'l ventre. In medio gurgite aliquem extare summa aluo tenus. Ou. 5. Me.
Gurgite quæ medio summa tenus extitit aluo.
Allargar'in diuerse parti le braccia, come fan coloro, che cercano di ritener'alcuno che C *fugge.* In diuersas partes bracchia tendere, & obstare. Ou. 5. Met.
Dixit, & in partes diuersas bracchia tendens
Obstitit.
Andar'in colera, ouero adirarsi. Haud tenere iram. Ou. 5. *Met.*
Haud vltra tenuit saturnius iram.
Dar la strada. Facere viam. Ou. 5. Met.
Ista viam tellus in tartara fecit.
Far poco conto della iurisdiction d'alcuno. Contemnere alicuius iura. Ou. 5. *Met.*
At Cyane raptamq; deam, contempta- D que fontis
Iura sui mærens inconsolabile vulnus
Mente gerit tacita, lachrymisq; absumitur omnis.
Esser molto trauagliato di mente, ouero sentir grandissimo dolore, & non si poter consolare. Tacita mente gerere inconsolabile vulnus. Ou 5. *Met.* vt supra.
Distruggersi, ò consumarsi pe'l continuo pianto. Lachrymis absumi. Ou. vt supra.
Liquefarsi, ò conuertirsi in acqua. Extenuari in aquas. Ou. 5. Met.
Et quarum fuerat magnum modo numen in illas
Extenuatur aquas.
Piegarsi. Questo si piega. Hoc patitur flexus. Ou. 5. Met.
Ossa pati flexus, vngues posuisse rigorē.
Diuentar tenero, & molle. Ponere rigorem. Ou. vt supra. (*Me.*
Cercar'in vano. Nequicquā quęrere. Ou. 5.
Interea pauidę nequicquam filia matri
Omnibus est terris omni quæsita profundo.
Affaticarsi dalla mattina fin'alla sera. Costui dalla matina fin'alla sera sempre s'affatica, ouer mai si riposa. Istum non aurora udis capillis ueniens, non hesperus cessantem uidit. Ou. 5. Met.
Illam non udis ueniens aurora capillis
Cessantem uidit, non hesperus.
Accendere vna candela nel fuoco. Ab igne succendere candelam. Ou. 5. Met.
Illa duabus
Flammiferas pinus manibus succendit ab Aetna.
Dall'occidente all'oriente. A solis occasu ad solis ortus. Ou. 5. *Met.*
Solis ab occasu, solis q̄rebat ad ortus.
Hauer sete. Egli ha sete. Ipse concepit sitim. Ou. 5. *Met.*
Fessa labore sitim conceperat.
Bagnarsi la bocca. In niun fonte s'hauea bagnata la bocca. Eius ora nulli fontes colluerant. Ou. 5. Met.
Oraq; nulli colluerant fontes.
Tugurio. Casa stramine contecta. Ou. 5. Metamor.
Contectam stramine uidit
Forte casam.
Batter la porta, & dali venir'alcun fuori. Pulsare fores, & aliquem inde prodire. Ou 5. Metam.
Paruasq; fores pulsauit, at inde
Prodit anus.
Pronto, & sfacciato. Colui è molto pronto, & sfacciato. Ille est duri oris & audax. Ou. 5. *Met.*
Dum bibit illa datum duri puer oris, & audax
Constitit ante deam, risitq;, auidamq; uocauit.

Ingordo. Auidus.Ou.ut sup.

Bagnar alcuno ouer buttargli addosso dell'acqua. Costui ti hà buttato dell'acqua ad dosso. Iste te acqua pfudit Ou.5.*Met.*

Offensa est, neque adhuc epota parte loquentem

Cũ liquido mista perfudit diua poléta.

Dar segni. M' hà dato manifesti, & chiari segni. Manifesta mihi signa dedit.Ou.5. *Metamorphoseos.*

Signa tamen manifesta dedit.

Buoi che si tengono per arar' i campi Boues rusticolę Ou.5. Metamorphoseos.

Ruricolasq; boues letho dedit.

Campi sterili che non rendono buon ricolto. Arua,quæ fallunt depositum.Ou.5.*Me.*

Aruaq; iussit

Fallere depositũ,viciataq; semina fecit.

Infettar' una cosa. Facere aliquid vitiatũ. Ou.5.Met.

*V*itiataq; semina fecit.

Herbe cattiue, che soffocano il frumento. Il loglio,& la inestirpabil gramegna soffocano i frumenti. Lolium,& inexpugnabile gramen fatigant Triticeas messes. Ou.5.Metamor.

Lolium, tribuliq; fatigant

Triticeas messes, & inexpugnabile gramen.

Esser nato in un luoco. Ab aliquo loco duxisse ortus.Ou.5.Metamorphoseos.

Pisa mihi patria est, & ab elide ducimus ortus.

Esser forestiero in una Citta. Io son forestiero in questa città. Hanc ciuitatem peregrinus ego colo.Ou.5.*Met.*

Sicaniam peregrina colo.

Esser fuor di pensiero,ò di trauaglio. Aliquem esse cura leuatum.Ou.5.Met.

Cùm tu curaq; leuata

Et vultus melioris eris.

Hauer miglior ciera. Aliquem esse melioris vultus.Ou.vt supra.

Dar la uia,ouer il passo. Alicui præbere iter. Ou.5.*Metamor.*

Mihi peruia tellus

Præbet iter.

Esser molto addolorato. Aliquem graui dolore pelli.Ou.5.*Met.*

Vtq; dolore

Pulsa graui grauis est amentia.

Pallido,& mesto. Nubilus vultu.Ou.5.Met.

Exit in ætherias ibi toto nubila uultu.

Gustare, ò assaggiare. Esso non hà gustata cosa veruna. Ipse nihil ore contigit.Ouid. 5 Metamorphoseos.

Si nullos contigit illic ore cibos.

Mangiare Soluere ieiunia.Ou.5.*Me.*

Non ita fata bunt quoniam ieiunia virgo.

Soluerat.

Hauer alcun' benigno. Io l'hò hauuto molto benigno. Eum facilem habui.Ou.5.*Met.*

Facilesq; deos habuistis.

Vccello che predice male,& è di mal augurio. Fæda volucris venturi luctus nuncia, & mortalibus dirum omen. Ouid.5. *Metamorpho.*

Fædaq; quid uolucris venturi nuntia luctus

Ignauus bubo, dirum mortalib. omen.

Crescer più in vn membro, che in un altro. Costui hà una testa molto grande. Iste creuit in caput.Ou.5.*Met.*

Inque caput crescit, longosq; reflectitur ungues.

Canto soaue,che diletta l'orecchie. Canor aures mulcens.Ou.5.*Met.*

Me tamen ille canor mulcendas natus ad aures.

Discacciar le nuuole. Vincere nubes Ouid.5. *Met.*

Læta Deæ frons est vt sol, qui tectus aquosis

Nubibus ante fuit,victis è nubib.exit.

Tender le reti. Ponere casses. Ou.5.*Met.*

Nec posuit, studiosius altera casses.

Desiderar d'esser lodata, ò tenuta per bella. Petere famam formæ. Ou.5 Met.

Sed quàmuis formæ numquàm mihi fama petita est, (habebam.

Quamuis fortis eram, formosæ nomẽ

Hauer nome di bella. Habere nomen formosæ.Ou.ut supra.

Hauer dilettatione d'esser lodata per bella Tu hai dilettatione d'esser lodata che sei bella. Tua te facies nimium laudata iuuat.Ou.5.*Met.* (bat.

Nec mea me facies nimiũ laudata iuua

Far' uenir doppio caldo. La fatica fà uenir doppio

pio calde. labor æstum geminat. Ouid A 5. *Met.* (rat æstum
Æstus erat, magnusq; labor geminaue.
Acque tranquille, che scorrono dolcemente sen za far rumore, & talmente limpide, & chiare, che si uedono fin al fondo, & ui si può contar' ogni picciol sasso. Acquę line mortice, & fine murmure euntes ad humum perspicuæ per quas omnis calculus est numerabilis. Ou. 5. *Met.*
Inuenio sine uortice aquas sine murmu re euntes (bilis altè
Perspicuas ad humum, per quas numera
Calculus omnis erat, quas tu vix ire B putares.
Far' ombra. Quell'arbere ne fà ombra. Arbor illa nobis dat umbras. Ouid. 5. Met.
Canna salicta dabant, nutritaq; populus unda (bras.
Sponte sua natas ripis decliuibus vm-
Atti di colui che vuol nuotare.
Scingersi. Recingi.
Metter le vesti sopra un arbore. Arbori imponere velamina.
Metter la pianta del piede nell'acqua. Tinge re pedis uestigia
Buttarsi nell'acqua. Mergi aquis. C
Spingere, & tirar à se l'acque, ch'è quel moui mento, che si fà con distendere, & ritirar le braccia Ferire, & trahere aquas.
Scorrer notando. Labi. Ou. 5. *Met.*
Accessi, primumq; pedis uestigia tinxi
Poplite deinde tenus, neq; eo contenta recingor
Mol liaque impono salici velamina curuæ, (trahoq;
Nudaq. mergor aquis, quas dum ferioq;
Mille modis labens, excussaq; brachia iacto (murmur.
Nescio quod medio sensi sub gurgite D
Perseguitare. Premere, uel urgeř. Ou. 5. *Me.*
Sic ego currebam, sic me ferus ille pre mebat, (te columbæ
Vt fugere accipitrem penna trepidan-
Vt solet accipiter trepidas vrgere columbas.
Durar' à correre. Costui durò molto à correre.
Iste multũ curreř sustinuit. Ou. 5. *Me.*
Currere sustinui, nec me uelocior ille.
Soffrir la fatica del correre, ouer durar' à corre re. Diu tolerare cursus. Ou. 5. Me.

Sed tolerare diu cursus ego virib. ĩpar
Nõ poterã, lõgi patiẽs erat ille laboris.
Esser inferior di forze. Esse uirib. imparem.
Durar' à la fatica. Longi laboris esse patientem. Ou. vt supra. *Met.*
Monti seluosi. Montes arbore operti. Ou. 5.
Per tñ & cãpos, p optos arbore mõtes.
Stanco dal fuggire. Lassus labore fugæ. Ou. 5. Met. (inquam.
Fessa labore fugæ, fer opẽ deprendimur
Hauer' animo. Alicui esse animũ. Ou. 5. *Me.*
Quid mihi tunc animi misera fuit? an ne quod agnæ (frementes?
Si qua lupos audit circum stabula alta
Aut lepori? qui vepre latens hostilia cernit (re motus.
Ora canum? nulloq; audet dare corpo-
Mouersi. Corpore dare motus. Ou. vt supr.
Venir ad alcuno vn sudor freddo. Li uenne vn sudor freddo. Ei obsessos artus frigidus sudor occupauit. Ou. 5. *Meta.*
Occupat obsessos sudor mihi frigidus artus.
Giungere, ouero mettere i buoi al carro. Currui iungere boues. Ou. 5. *Metamor.*
Geminos dea fertilis angues
Currib. admouit, frenisq; coercuit ora.
Metter la briglia al cauallo. Frenis coercere ora equi. Ouid. ut supra.
Andar in casa d'alcuno. Subire alicuius penates. Ouid. 5. Metamorphoseos.
Regis subit ille penates.
Esser d'una città. Costui è di Venetia. Isti patria est *Venetiæ*. Ou. 5. Me.
Patria est clare mihi dixit Athenæ.
Venir per mare. Puppe venire per undas.
Venir à piedi per terra. Pede venire per terras. Ou. 5. Met.
Veni nec puppe per undas, (ęther.
Nec pede per terras, patuit mihi puius
Alloggiare, ouer dar ricetto. Egli mi diede ricet to. Ipse me hospitio recepit. Ou. 5. Me.
Hospitio recipit, somnoq; grauatum
Aggreditur ferro.
Muse. Deæ Helicona colentes. Ou. 5. *Met.*
At nymphæ uicisse deas Helicona colé
Concordi dixere sono (tes,
Tutti d'accordo dissero. Omnes concordi sono dixere. Ouid. ut sup.
Dir uillannie. Facere conuitia. Ou. 5. Meta.
Conuitia uictæ

Cum facerent.

Hauer patienza. Alicui patientiã esse. Ou. 5.
Et nõ est patientia libera nobis. (Me.

Giocar' di mano cioè percuotere. Intentare manus. Ou. 5. *Met.*
Conataq; loqui, & magno clamore pro-
Intentare manus. (teruas

Dea cerere. Dea fertilis. Ou. 5. *Met.*
Geminos Dea fertilis angues
Curribus admouit.

Dar'udienza Egli n'hà data grata udienza. Nostris dictis præbuit aures. Ou. 6. Met.
Præbuerat dictis Tritonia talib. aures.

Molte Città cedono à Venetia, & à fiorenza nel far panni di lana, ouero in molte città non si fanno così buoni panni di lana, come si fanno in Venetia, & in fiorenza. Venetijs, & florentiæ artis lanificæ laudibus multæ ciuitates cedunt. Ouidi. 6. *Metamorphoseos.* (artis.
Quam sibi lanificæ non cedere laudib.
Audierat. *Si può ancor dire cedere à' filar & à tesser lana.*

Esser di nobil famiglia. Aliquem esse clarum genris origine. Ou. 6. *Met.*
Non illa loco, nec origine gentis
Clara, sed arte fuit.

Esser plebeo, ò di uil conditione. Aliquem esse de plebe. Ou. 6. *Met.*
Occiderat mater, sed & hæc de plebe,
Æqua viro fuerat. (suoq;

Accoglier una cosa à guisa d'una palla. Glomerare aliquid in orbes. Ou. 6. *Me.*
Siue rudem primos lanam glomerabat in orbes.

Lauorar d'ago, ouer far qualche bel lauoro con l'ago. Pingere acu. Ou. 6. Me.
Seu pigebat acu scires à pallade doct.

Pratica, cioè esperienza. La pratica s'acquista con lungo tempo. Seris ab annis vsus venit Ou. 6. Metam.
Seris uenit usus ab annis.

Cercar d'hauer fama. Petere famam. Ou. 6. Metamorphoseos. (petatur
Consilium ne sperne meum tibi fama
Inter mortales faciendæ maxima telæ.

Far la tela. Facere telam. Ou. vt supra.

Stolto. Mentis inops. Ou. 6. Me.
Mentis inops, longaq; venis confecta senecta.

Lasciar' il sembiante. Remouere formam. Ou 6 *Met.*
Formamq; remouit anilem;
Palladaq; exhibuit.

Discoprirsi, ò dimostrarsi Exhiber se. Ou. ut s.

Arrossirsi per uergogna. Egli s'arrossì. Rubor ipsius ora notauit. Ou 6. *Met.*
Subitusq; inuita notauit
Ora rubor, rursusq; euanuit.

Suanire, o spegnersi il rossore, che per uergogna suol uenir nel viso. Ruborem euanescere. Ouid. vt sup.

Tempo. In picciol tempo, ouer da la un poco. Breue post tempus. Ou. 6. *Me.*
Et breue post tempus candescere solis ab ortu.

Seguitar l'impresa. Perstare in incepto. Ou. 6. Met.
Perstat in incepto.

Correre in fretta al destinato fine. Ruere in sua fata. Ou. 6. Met.
In sua fata ruit.

Tessere, & ogni altra cosa, che ui si ricerca.

Ordir la tela. Gracili stamine intendere geminas telas. Ou. ut infra.

Rauolgere intorno al subio la tela, cioè quel ordimento del qual si fa la tela. Iugo iungere telam.

La canna, che si mette à trauerso per separar l'ordimento. Arundo, quæ stamen secernit.

Metter la trama rauolta intorno al cannello dentro la nauicella, strumento col qual si tesse. Acutis radijs medium subtegmen inserere.

Con le dita poi l'accomoda, spinge, & fa uscir dall'altra bãda. Digiti illud expediũt.

Essendo ribattute il pettine, i denti dan sù la trama, & fà uenir le fila. Percusso pectine inserti dentes feriunt ductum inter stamina. i. feriunt subtegmen. Ou. 6. Met.
Aut mora consistunt diuersis partibus ambæ, (telas;
Et gracili geminas intendunt stamine
Tela iugo iuncta est, stamen secernit arundo; (acutis
Inseritur medium radijs subtegmen
Quod digiti expediunt, atq; inter stamina ductum;
Percusso feriunt inserti pectine dẽtes.
Vtraq;

Vtraq; festinat, cinctæq; ad pectora ue A
stes (laborem.
Bracchia docta mouent, studio fallente
Alzarsi la veste dauanti. Cingere uestes ad pectora. Ou. ut supra.
Esser poco differenti. Esse parui discriminis. Ou. 6. Met. (vmbræ.
Texitur, & tenues parui discriminis
Arco celeste. Essendo l'arco celeste percosso da i raggi del sole con gran piegatura tinge un gran tratto di cielo, nelqual son molti colori, & tutti diuersi. Arcus ab imbre, solibus percussus ingenti curuamine longum inficit cœlum, in quo mille B colores diuersi nitent. Ou. 6. *Me.*
Qualis ab imbre solet percussus solibus arcus (lum
Inficere ingenti longum curuamine cœ
In quo diuersi niteant iam mille colores.
Seder con grauità. Grauitate sedere. Ouid. 6. *Metamorphoseos.*
Bis sex celest is medio Ioue sedibus al
Augusta grauitate sedent. (tis
Fama, rumore, ò nouella. Questa fama è sparsa per tutt'il mondo, & tutti ne ragionano. Hic rumor magnum sermonibus or C bem occupauit. Oui. 6. *Met.*
Rumor it, & magnum sermonibus occupat orbem.
Parlar con più modestia, ò più modestamente. Vti minoribus uerbis. Ou 6. Met.
Cedere cælitib verbisq; minorib. vti.
Indouino. Venturi præscius. Ou. 6. Me.
Nam sata Tiresia uéturi præscia Mãto.
Furor diuino. Spinto da furor diuino. Diuino motu concitus Ou. 6. Met.
Per medias fuerat diuino cócita motu.
Capelli buttati dietro le spalle. Capilli immissi per utrumq; humerum. Ou. 6 *Met.* D
Cum capite immissos humerum per vtrumq; capillos.
Girar gli occhi intorno. Oculos circumferre. Ou. 6. *Me.*
Constitit, utq; oculos circumtulit alta superbos.
Volger gli occhi. A duertere lumina. Ou. 6. Metamorphoseos. (partem.
In quamcumq; domus aduerti lumina
Primogenito. Costui è primogenito. Iste matri suæ prima sarcina fuit. Ou. 6. Me.

E quibus Ismenes, qui matri sarcina
Prima suæ fruerat. (quondam
Montar'à cauallo. Conscendere in equos. Ou. 6. Met. (tia succo
Conscendunt in equos, tyrioq; ruben
Terga premunt.
Caualcare, ouer' esser à cauallo. Premere terga equi. Ou. vt supra.
Campo doue si maneggiano i caualli. Planus campus pulsatus assiduis equis. Ou. 6 *Me.* (campus
Planus erat lateq; patens propè mænia
Assiduis pulsatus equis, vbi turba rota
rum. (glebas.
Duraque mollierat subiectas vngula
Far'andar il cauallo il giro. Flectere quadrupedis cursus in orbem. Ou. 6. Met.
Dum certum flectit in orbem
Quadrupedis cursus spumantiaq; ora coercet.
Frenar'il cauallo. Coercere equi spumantia ora. Ou. ut sup ra.
Mouer le braccia. Colui non si puo muouer con le braccia. Illius bracchia gestus reddere non possunt. Ou. 6. Met.
Nec flecti ceruix, nec bracchia reddere gestus, (ra saxum est.
Nec pes ire potest, intra quoque visce-
Buttar lagrime come soglion far le uiti. Manare lachrymis. Ou. 6. *Met.*
Liquitur, & lachrymis etiam nunc marmora manant.
Esser feruente nel culto diuino. Cultu impensius venerari diuina numina. Ou. 6. *Metamor.*
Tunc verò cũcti manifestã numinis irã
Fæmina, virq; timet; cultuq; impensius omnes (diuæ.
Magna gemelliperæ venerant numina
Donna che in un parto hà fatti dui figliuoli. Gemellipera. Ou. ut sup.
Cosa nouamente successa. Factũ propius. Ou. 6. Metamor.
Vtq; fit à facto propiore renarrant.
Guida. Io ti darò una guida. Ducem tibi dabo. Ou. 6 *Me.*
Gentisq; illius eunti
Ipse ducem dederat.
Sopportar la fatica del viaggio. Esse patientẽ viæ. E conuerso. Esse impatientem uiæ. Ou. 6.

Nam

Nam me iam grandior æuo, impatiēsq; vix genitor.

Canna tremolante. Canna tremula. Ou. 6. Metamorph.
Esse lacumedio sacrorum nigrā fauilla
Ara vetus stabat tremulis circundata cannis.

Dir piano, ouer sotto voce. Murmure dicere aliquid. Ou. 6. Met.
Restitit, & pauido faueas mihi murmure dixit
Dux meus, & simili faueas ego murmure dixi.

Vietare. Interdicere. Ou. 6. Met.
Cui quondam regia coniux
Orbem interdixit.

Partorir due figliuoli. Edere geminos. Ou. 6. Metamor.
Edidit inuita geminos latona nouerca.

Dar'aiuto. Fauere. Ou. ut supra.

Venir sete. Il caldo m'ha fatto venir sete. Ab æstu sitim ego collegi. Ou. 6. Met.
Sydereo sicata sitim collegit ab æstu.

Spegner la sete. Releuare sitim. Ou. 6. Met.
Non ego nostros
Abluere hic artus, lassataq; memora pa rabam,
Sed releuare sitim.

Succhiar tutt'il latte ch'è nelle mammelle. Ebibere lactantia vbera. Ou. 6. Me.
Vberaq; ebiberant auidi lactantia nati.

Ingenocchiarsi in terra per bere. S'ingenocchiò in terra per bere. Posito genu terram pressit vt poturus hauriret gelidos liquores. Ouid. 6. Metamorp.
Accessit, positoq; genu Titania terram
Pressit, vt hauriret gelidos potura liquores.

Dar la vita ad alcuno. Dare vitam alicui. Ou. 6. Met.
Haustus aquæ mihi nectar erit, vitamque fatebor
Accepisse, simul vitam dederitis in vndis.

Vn sorso d'acqua. Haustus aquæ. Ouid. ut supra.

Esser'una cosa ad alcuno dolcissima, ò soauissima Si suol dire questo li parrà vna manna. Hoc ei nectar erit. Ou. 6. Metam. ut supra.

Smorzar la sete. Questo ti smorzerà la sete. Hoc tibi sitim auferet. Ou. 6. Me.
Sustulit ira sitim.

Auenir quel che si desidera. Alicui euenire optata. Ouid. 6. Metamorp.
Eueniunt optata Deæ.

Rana. La rana hora s'attuffa nell'acqua, hor alza fuor'il capo, hor nuota sopra acqua, spesse volte si ferma sù la ripa dello stagno, & spesse volte salta nell'acqua. Rana modo tota membra palude summergit, nūc profert caput, modo summo nat gurgite, sæpe super stagni ripam consistit, sæpe in gelidos resilit lacus. Ou. 6. Met.
Eueniunt optata Deæ, iuuat esse sub vndis.
Et modo tota caua summergere membra palude
Nunc proferre caput summo modo gurgite nare.
Sæpe super ripam stagni cōsistere, sæpe
In gelidos resilire lacus, sed nūc quoque turpes
Litibus exercēt linguas, pulsoq; pudore
Quamuis sint sub aqua, sub aqua maledicere tentant.
Vox quoq; iam rauca est, inflataq; colla tumescunt
Ipsaq; dilatant patulos conuitia rictus
Terga caput tangunt, colla intercepta videntur
Spina viret, venter pars maxima corporis albet
Limosoq; nouæ saliunt in gurgite ranę.

Gastigare. Afficere aliquem pœna. Ouid. 6. Metamor.
Quē tritoniaca latous arundine victū
Affecit pœna.

Scorticare. Egli lo scorticò. Per summos artus ei cutem diripuit. Ou. 6. Met.
Clamanti cutis est summos direpta per artus.

Stillar'il sangue per tutto. Vndique cruorem manare. Ou. 6. Met.
Nec quicquam nisi vulnus erat, cruor vndiq; manat.

Esser'odiato. Aliquem esse in inuidia. Ouid. 6. Metamor.
Mater in inuidia est.

Homero, ouer spalla. Locus qui est medius iugu-

iuguli,& summi lacerti.Ou.6.Met. A
Qui locus est iuguli medius, summiq; lacerti.
Remper le squadre. Fundere agmina.[Ou. 6.Metamor.
Threicius Tereus hæc auxiliaribus armis
Fuderat. (Met.
Hauer fama.Clarum habere nomen.Ou.6.
Et clarum vincendo nomen habebat.
Esser nato dalla stirpe del gran Marte.A magno Gradiuo ducere genus. Ouid. 6.Metamor. (diuo.
Et genus à magno ducentem forte Gra B
Farsi parente alcuno con dargli sua figliuola per moglie. Suæ naiæ connubio sibi aliquem iungere.Ou.6.Met.
Quem sibi Pandion opibusq;, virisque potentem
Et genus a magno ducentem forte Gradiuo
Connubio Prognes iunxit.
Esser ricco, & possente. Opibus, virisq; aliquem esse potentem.Ou.ut supra.
Tener'il lume in mano. Tenere faces. Ou.6. Metamorp.
Eumenides tenuere faces de funere C raptas.
Far'il letto. Sternere torum.Ou.6.Met.
Eumenides strauere torum.
Ringratiare. Agere grates. Ou.6.Met.
Dijsq; ipsis grates egere.
Cinq; anni.Hor son cinque anni. Repetitis annis per quinque autumnos iā Titan tempora duxit.Ou.6.Met.
Iam tempora Titan
Quinq; per autumnos repetitis duxerat annis.
Entrar'in porto à vela, & à remi. Velo, & remige intrare portus.Ou.6.Met.
Iubet ille carinas (tus
In freta deduci,veloque,& remige por
Cecropios intrar.
Toccarsi la mano per segno d'allegrezza.Quando due non si sin veduti per molto tempo.
Iungere dextrā dextræ.Ouid.6.Met.
Vt primum soceri data copia, dextera dextræ
Iungitur.
Abbellire,& ornar'una Donna. Fæminæ cultus,& paratus dare.Ou.6.Met.

Si modo des illis cultus, similesque paratus.
Metter fuoco sotto la paglia. Canis aristis supponere ignem.Ou 6.Met.
Quam si quis canis ignem supponat aristis.
Lussurioso. Pronus in venerem. Ouid.6. Metamor.
Pronumq; genus regionibus illis
In venerem est flagrat uitio gentisque suoque.
Prometter gran doni. Ingentibus datis solli citare aliquem.Ou.6.Met.
Impetus est illi comitum corrumpere curam
Nutricisq; fidem, nec non ingentibus
Sollicitare datis. (ipsam
Aspettare,ouer'indugiare. Ferre moras.Antithetum malè ferre meras. Ouid.6. Metamor.
Iamq; moras malè fert.
Adempir' il suo desio.Agere sua uota.Ou.6. Metamor.
Et agit sua vota sub illa.
Far diuentar alcun facondo.Facere aliquem facundum. Ou.6.Met.
Facundum faciebat amor.
Pregar'oltra al giusto.Rogare ulteriusiusto. Ou.6.Met.
Facundum faciebat amor, quotiesque rogabat
Vlterius iusto.
Esser ignorante ouer ritrouarsi nelle tenebre dell'ignoranza. Quanto son ignoranti gli huomini? Quantum cęcæ noctis mortalia pectora habent. Ou.6.Metamorphor.
Pro superi quantum mortalia pectora
Noctis habent. (cecæ
D *Acquistare,ò riportar laude da qualche cosa*. Ab aliqua re sumere laudem. Ou.6. Metamor.
Creditur esse pius,laudemque à crimine sumit.
Metter le uiuande in tauola. Mensis ponere epulas.Ou.6.Mer.
Regales epulæ mēsis,& bacch⁹ in auro Ponitur.
Pigliar alcun per la mano. Alicuius dextram complecti.Ou.6.Met. (euntis.
Lux erat, & generi dextrā complexus

Ristoro.

Ristoro. Tu sei il mio dolce restoro. Tu es mihi dulce lenimen. Ou.6.Met.
Et mihi sollicito lenimē dulce senectæ.
Salutare. Ricordati di salutar gli amici da mia parte. Pro me memori ore amicos saluta. Ou.6.Met.
Absentes pro se memori rogat ore salutent.
Dar' i remi all'acqua, cioè cominciar à vogare. Remis admouere fretum. Figura est hypallage. Ou.6.Met.
Admotumq; fretum remis, tellusque repulsa est.
Guardar' un fiso, ouer nō gli leuar mai gl'occhi da dosso. Ab aliquo nusquam detorquere lumen. Ou.6.Met.
Barbarus, & nusquam lumen detorquet ab illa.
Esser finito il viaggio. Iter esse effectum. Ou. 6.Metamor.
Iamq; iter effectum est.
Tor per forza la virginità ad una donzella Vi superare virginem. Ou.6.Met.
Includit, fassusq; nefas, & virginem, & vnam
Vi superat.
Tor la pecora da bocca del lupo. Lupi ore excutere ouem. Ou.6.Met.
Illa tremit velut agna pauens, quæ saucia cani
Ore excussa lupi, non dum sibi tuta videtur.
Tornar' in se stesso. Esso è tornato in se stesso Ipsi mens redijt Ou. 6.Met.
Mox vbi mens redijt, passos laniata capillos.
Innocente, ouer senza colpa. Vacuus criminis. Ou.6.Met.
Vacuas habuissem criminis umbras.
Tempo verrà, ch'io ti castigherò. Quandocunq; mihi pœnas dabis. Ou.6.Met.
Quandocunq; mihi pœnas dabis, ipsa pudore
Proiecto tua facta loquar.
Depor la vergogna. Proijcere pudorem. Ou. vt supra.
Portar la spada al lato. Ense esse accinctum. Ou 6.Met.
Quo fuit accinctus, vagina liberat ensē.
Pigliar' alcuna per i capelli. Arripere aliquam coma. Ou.6 Met.
Atreptamq; coma, flexis post terga lacertis
Vincla pati cogit.
Torcer le man dietro. Lacertos post terga flectere. Ou. ut supra.
Legar' alcuno. Cogere aliquem pati vincla. Ou. vt supra.
Porger la gola per farsi amazzare. Parare iugulum. Ou.6.Met.
Iugulum Philomena parabat.
Prendere speranza. Concipere spem. Ou. 6.Metamor.
Spemque suæ mortis viso conceperat ense.
Tagliar la lingua con la spada. Ense auferre linguam. Ou.6.Met.
Comprehensam forcipe linguam
Abstulit ense fero.
Dimenarsi. Micare. Ou.6.Met.
Radix micat vltima linguæ
Ipsa iacet, terræq; tremens immurmurat atræ,
Vtq; salire solet mutilatæ cauda colubræ.
Tornar' à giacer con vna donna. Egli tornò à giacer con quella donna. Illius fœminæ corpus sua libidine repetijt, vel repetiuit. Ou.6.Met.
Sæpe sua lacerum repetisse libidine corpus.
Finger di piangere. Dare gemitus fictos. Ou. 6.Metamor.
Dat gemitus fictos, commentaq; funera narrat.
Dire, ch'alcun sia morto, & non esser vero. Narrare commenta alicuius funera Ou. vt supra.
Far fede. Facere fidem. Ou.6.Met.
Et lachrymæ fecere fidem.
Vestirsi di nero per la morte d'alcuno. Indui atras vestes. Ou.6.Met.
Induiturq; atras vestes.
Offrir sacrificij per le anime de' morti. Inferre piacula manibus. Ou.6. Met.
Falsisq; piacula manibus infert. *Si potria dir secondo il costume de' nostri sacrificij. Far dir messe per l'anime de' morti.*
Era già finito vn' anno. Acto anno Deus.i. Phœbus bis sex lustrauerat signa Ou.6 Met.
Signa deus bis sex acto lustrauerat anno.

Tes-

Far guerra. Dare prælia. Virg. 3. Georg. A
Adque canum. quid, quæ imbelles dant prælia cerui.
Ducere bellum. *Virg.* 7. *Æn.*
Hi bellum assiduè ducunt cum gente latina.
Incuterit bellum alicui. Hor. 2. Ser. Sat. 1.
Siue quòd Appula gens, seu quod lucania bellum
Incerit uiolenta.
Farsi guerra. Bellum geri. Ou. 8. *Met.*
Læter, ait, doleã ne geri lachrymabile bellum.
Far guerra per alcuno. Gerere bellum pro B aliquo. Virg. 1. *Æn.*
Id metuens, ueterisq; memor saturnia belli (rat Argis.
Prima quod ad Troiam ꝑ charis gesse
Esser una crudel guerra per tutt'il mondo. Impium *Martem* toto orbe sæuire. *Vir.* 1. Geor.
Vicinę ruptis inter se legibus urbes
Arma ferunt: sæuit toto Mars impius orbe.
Esser guerra. Esse bellum. Ou. 8. Me.
Sed nisi bella forent, nunquam mihi cognitus essec. C
Mouer guerra. Ciere bella. *Virg.* 1. *Æn.*
Bella cient, primaq; uetant consistere terra.
Mouere bellum. *Virg.* 6. *Æn.*
Consulis imperium hic primum, sæuas q; secures
Accipiet, natosq; pater noua bella mouentes. (bit.
Ad pœnam pulchra pro libertate uoca
Inferre bellum. Virg. 3. Æn.
Loomedontiadæ bellum ne inferre paratis.
Guerreggiar con alcuno. Gerere bellum cum D aliquo. Virg 11. *Æn.*
Nec bellum cum gente gero, rex nostra reliquit.
Lasciar di far guerra. Deponere bellum. Ou. 8. Met.
Me tamen accepta poterat deponere bellum.
Guerra, che non è ancor finita. La guerra non è ancor finita. Arma nondum sunt uncta expiatis cruoribus. *Finita, ch'era la guerra polivano le arme, & l'ungeuano, accio non s'arrugine ssero. Talche s'ancor erano macchiate di sangue, & non erano state nettate ne segue, che la guerra continueua.* Hor. 2. od. 1.
Principum amicitias, & arma
Nondum expiatis uncta cruoribus,
Periculosæ plenum opus aleæ
Tractas, & incedis per ignes
Suppositos cineri doloso.
Guerra finita La guerra è finita. Bello imposita est ultima manus. Ou 13. Met.
Imposita est ferro tãdem vltima manu*.
Bellum resedit. Hor. 3. od. 3.
Nostrisq; ductum seditionibus
Bellum resedit.
Guerre fatte. Bella pugnata. Hor. 3. od. 19.
Narras, & genus Æaci
Et pugnata sacro bella sub ilio.
Guerre fatte, & finite sotto la scorta d'alcun capitano. Duella confecta auspicijs alicuius ducis. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Terrarumq; situs, & flumina dicere, & arces
Montibus impositas, & barbara regna, tuisq;
Auspicijs totum confecta duella per orbem.
Apportar guerra. Ferre bella. *Virg* 8. *Æn.*
Qui genus? vnde? pacem ne hunc fertis, an arma?
Far fede. Exhibere fidem Ou. 7. Met.
Obstupuere satæ Pelia promissaq; postquam
Exhibuere fidem.
Far maggior instantia. Impẽsius instare. Ou. 7 *Met.*
Tum uerò impensius instant.
Metter l'acqua a far bollir nel fuoco. Imponere laticem rapido igni. Ou. 7. Met.
Cùm rapido fallax Æetias igni
Imponit purum laticem, & sine uiribus herbas.
Herbe, che non han uirtù. Herbæ sine uirib. Ou. ut sup.
Esser fatto entrar dentro à qualche luoco. Iussum intrare limina. Ou. 7. *Me.*
Intrarent iussæ cum cholchide limina natæ.
Star'intorno. Ambire aliquid. Ou. 7. *Met.*
Ambier atque torum, quid nunc dubitis inertes.

Esser in potestà d'alcuno. Questo è in potestà uostra. Hoc est in manibus uestris. Ou. 7. Me.
In manibus uestris uita est, ætasq; parentis.

Far' il debito suo uerso d'alcunò. Præstare officium alicui. Ou. 7. Met.
Officium præstate patri.

Hauere speranze uane. Agitare spes inanes. Ou. 7. Metam.
Si pietas ulla est, nec spes agitatis inanes.

Cômetter' un errore. Facere scelus. Ou. 7. Me.
Et ne sit scelerata facit scelus.

Voltar gli occhi in altra parte per non ueder' una cosa Reflectere oculos. Ou. 7. Me.
Haud tamen ictus
Vlla suos spectare potest, oculosq; reflectunt.

Solleuarsi. Alleuare artus. Ou. 7. Meta.
Ille cruore fluens subito tamen alleuat artus.

Leuarsi dal letto. Consurgere toro. Ou. 7. Metam.
Semilacerq; toro tentat consurgere, & inter.

Esser in mezzo. Egli era in mezzo di molte spade. Ipse medius inter multos gladios erat. Ou. 7. Metamor.
Et inter
Tot medius gladios pallentia bracchia tendens.

Armar uno contra d'un altro. Egli l'armò per dar la morte à Cesare. Ipse eum armauit in fata Cæsaris. Ou. 7. Met.
Quid facitis natæ? qui uos in fata parentis
Armat, ait?

Mancar l'animo. Alicui cadere animum. Ou. 7. Met.
Cecidere illis animiq; manusq;.

Tagliar il collo ad alcuno. Alicui auferre guttura. Ou. 7. Metamor.
Plura locuturo cum uerbis guttura col(chis
Abstulit, & calidis laniatum mersit in undis.

Buttar una cosa nell'acqua. Mergere aliqd in undis Ou. ut supra.
Antiqua est loquendi figura, nam in soluta oratione dicitur mergere aliquid in undas.

Andar impunito. Aliquem esse pœnæ exemptum. Ou. 7. Met.
Quæ nisi pennatis serpentibus isset in auras
Non exempta foret pœnæ.

Occhi di basilisco, cioè, ch'infettano tutto quel che uedeno. Oculi ipso uisu uitiantes omnia. Ou. 7. Met.
Quorum oculos ipso uitiantes oĩa uisu
Iuppiter exosus, fraternis subdidit undis.

Gettarsi da un' alto scoglio. Alto desilire saxo. Ou. 7. Metamor.
Ille indignatus cupies dar̃, dixit, & alto
Desiluit saxo.

Liquefarsi piangendo. Deliquescere, flendo. Ou. 7. Met.
At genitrix Hyrie seruatũ nescia flẽdo
Diliuit, stagnumq; suo de nomine fecit.

Togliere alcuna per moglie. Iungerè sibi aliquam fœdere thalami. Ou. 7. Met.
Nec satis hospitium est, thalami quoq; fœdere iungit.

Torcergli occhi. Obliquare oculos. Ou. 7. Met.
Obliquantem oculos, nexis adamante cathenis
Cerberon attraxit.

Far conuiti. Agitare conuiuia. Ou. 7. Met.
Nullus erechidis fertur celebratior illo
Illuxisse dies, agitant conuiuia patres.

Aguzzare, ouero suegliar l'ingegno. Il uino aguzza l'ingegno Vinum facit ingeniũ. Ou. 7. Met.
Et medius vulgus, nec, non & carmina uino
Ingenium faciente, canunt.

Per te, o per causa tua, ouer tu sei stato cagione. Opus tuum est. Ou. 7. Met.
Quodq; suam securus arat Cromyona (colonus
Munus, opusq; tuum est.

Per te. Ou. ibidem.
Tellus epidauria per te
Clauigerã uidit vulcanũ occũber̃ plẽ.

Dar ricetto. Ne la terra ne'l mare hà uoluto dar ricetto all'ossa di costui. Istius ossib. terra, & unda sedem negarunt. Ou. (7. Met.
Sparsisq; latronis
Terra negat sedẽ, sedẽ negat ossib. vnda.

Esser tutta la Città in allegrezza. In tota urbe

be nullum locum esse tristem. Ou.7. Metamor.
Consonat assensu populi, precibusque fauentum (vrbe est.
Regia, nec tota tristis locus ullus in
Contentezza. Non si troua contentezza vera. Nulla est syncera uoluptas. Ou.7. Metamor.
Nec tamen usqueadeo nulla est syncera uoluptas,
Sollicitumq; aliquid lętis interuenit.
Venir qualche disturbo alle cose allegre. Lætis aliquid sollicitū interuenire. Ou. ut supra.
Esser possente di soldati, & di grand'armata. Milite ualere, & classe Ou.7. Met.
Bella parat Minos, qui quamquam milite, quamquam (mus ira.
Classe valet patria tamen est firmissi-
Trascorrere velocissimamente con l'armata doue si può andare Volucri classe pererrare freta qua patent aditus. Ou. 7. Met.
Quaq; patent aditus uolucri freta classe pererrat.
Vnirsi ouero far lega con alcuno in qualche impresa Egli è unito con Cesare. Cæsarem ipse sibi iunxit. Ou.7. Metamor.
Hinc Anaphem sibi iungit, & Astypaleia regna. (7. Met.
Vcello nero. Auis uelata nigris pennis. Ou.
Nigra pedes, nigris uelata monedula pennis.
Legno che uà à piene uele. Puppis concita pleno uelo. Ou.7. Met.
Spectari poterat, cum pleno cócita uelo
Attica puppis adest, & portus intrat amicos.
Portar'ambasciate. Ferre mandata. Ou. 7. Met. (ta ferebat.
Quæ Cephalum, patriæq. simul manda
Far l'ambasciata, ouer esponer l'ambasciata. Peragere mandata. Ouid.7. Met.
Cephalus peragit mandata, rogatq; Auxilium.
Dimandar' aiuto. Rogare auxiliū. Ou. vt s.
Ingrandir la causa con facondo parlare. Iuuare causā facundia. Ou.7. Metamor.
Sic ubi mandatā iuuit facundia causā.
Ringratiato sia Dio. Gratia Deo. Ou.7. Me.
Robora nó desunt, superat mihi miles & hosti (tempus.
Gratia dijs felix, & inexcusabile
Allegrarsi. Capere gaudia. Ou.7. Met.
Aduenies equidem modo gaudia cepi.
Venir' incontro. Egli mi uenne incontro. Obuius ipse mihi processit. Ou.7. Met.
Cum tam pulchra mihi, tam par ætate Obuia processit. (iuuentus
Il principio è stato tristo, ma'l fin liete, & gioconde. Flebile principium melior fortuna secuta est. Ouid.7. Met.
Tener alcun con vn lungo giro di parole. Longa ambage morari aliquē Ou.7. Me.
Ordine nunc repetam, neu longa ambage morer uos.
Esser fatto terra, cioè morto. Quei son fatti terra. Illi ossa, cinisq; iacent. Ou.7. Me.
Ossa, cinisq; iacent memori quos mente requiris.
Venir la peste. Dirā incidere luem. Ou.7. Met.
Dira lues populis ira Iunonis iniquæ
Incidit exosæ dictas à pellice terras.
Male, è infermità, che non si può guarire. Qui non ual rimedio. Exitium superat opē. Ou.7. Met.
Causa nocens cladis pugnatum est arte medendi (cebat
Exitium superabat opem, quæ uicta ia
Quattro mesi. Già son quattro mesi. Iam luna plenis cornibus quater orbem impleuit, & tenuata quater plenum orbē retexuit. Ouid. 7. Met.
Dumq; quater plenis expleuit cornib. orbem (orbem.
Luna quater plenum tenuata retexuit
Languire, ogni cosa languisce. Langor habet omnia. Ou.7. Met. (uijsq;
Omnia langor habet, siluisq; agrisq;
Corpora fæda iacent.
Guardare, ò uo'ger gli occhi. Ouunque uo'gea g'i occhi. Quo se cūq oculorū acies flectebat. Ou.7. Met.
Quo se cunq, acies oculorum flexerat.
Crollar' un arbore acciò cadano i pomi. Mouere uel agitare arborem. Ou.7. Met.
Vulgus erat stratum, ueluti cum putrida motis (glandes.
Poma cadunt ramis agitataque ilice
Pregar' per alcuno. Io hò pregato per te. Pro te uerba precantia dixi. Ou.7. Met.

Pro nato genitor, dum verba precantia A dixit.

Dar segno Dare notam. Ou. 7. *Met.*

Ille notam fulgore dedit, tonitruq; secundo.

Formiche, che raccogliono le biade. Formicæ frugilegæ. Ou. 7. *Me.*

Hic nos frugilegas aspeximus agmine longo

Grãdc onus exiguo formicas ore gerẽtes.

Riempire. Supplere. Ou. 7. *Me.*

Tu mihi daciues, & inania mænia supple.

Tremar di paura. Pauido timore alicui mẽbra horrere. Ou 7. Met.

Pauido mihi membra timore.

Horruerant, stabantq; comæ.

Arricciarsi i capelli. Comas stare. Ou. ut sup.

Tener' i suo desio rinchiuso dentro l'animo. Animo sua uota fouere. Ou. 7. *Met.*

Sperabam tamen atq; animo mea uota fouebam.

Risonare. Dare sonum. Ou. 7. Met.

Intremuit, ramisq; solum sine flamine motis

Alta dedit quercus.

Deporre, ouer non hauer più color nero. Ponere colorem nigrum. Ou. 7. *Met.*

Et maciem, numerumque pedum, nigrumq; colorem

Ponere, & humanã mẽbris inducere formam.

Diuentar' huomo. Membris inducere humanam formam. Ou. vt supra.

Suegliarsi. Somnum abire. Ou 7. Me.

Somnus abit, damno vigilans mea visa, querorq;

Insogni. Visa. Ou. ut supra.

Cose marauigliose. Tu vedrai cose marauigliose. Spe, & fide maiora videbis. Ou. 7. Metam.

Pater dixit, speq; fideq; maiora uidebis D Egredere.

Ringratiar' Iddio. Soluere uota Ioui. Ou. 7. *Metam.*

Vota Ioui soluo.

Hauer costumi, natura, ouer vsanza. Habere uel gerere mores. Ou. 7. *Met.*

Corpora uidisti, mores, quos ante gerebant

Nunc quoque habent.

Esser' huomo valente. Patientem esse laborum. Ou. 7. *Met.*

Parcum genus est patiensq; laborum,

Quæsitiq; tenax, & quod q̃sita referuer.

Sparagnar la robba. Esse tenacem quęsiti.

Conseruar la robba. Reseruare quæsita. Ou. vt supra.

Passar' il giorno con ragionamenti. Sermonibus implere diem. Ou. 7. *Me.*

Talibus, atq; alijs lõgũ sermonibus illi

Impleuere diem.

Mangiare. Nel mãgiar fu speso la miglior parte del giorno. Optima pars lucis mensæ est data. Ou. 7. *Met.*

Lucis pars optima mensæ

B Est data, nox somnis.

Regnar' il vento Euro. Eurum flare. Ouid. 7. *Metamor.*

Flabat adhuc Eurus.

Esser maggior d'età. Alicui grandiorem esse ętatem. Ou. 7. Me.

Ad Cephalum Pallante sati, cui grandior ætas.

Andar' insieme à ritrouar' alcuno. Essi andarono insieme à ritrouar il Rè. Ad Regem ipsi conuenerunt. Ou. 7. *Me.*

Ad regem Cephalus simul, & Pallante creati

C Conueniunt.

Accoglier' alcun benignamente. Excipere aliquem. Ou. 7. *Met.*

Excipit Aeacides illos in limine Phocus.

Sceglier' i soldati, che son buoni alla guerra. Legere uiros ad bella. Ou. 7 *Met.*

Nam Telemon, faterq; uiros ad bella legebant. *Si può anco dire, far gente.*

Condurre, ò menar' alcun dentro qualche bel ridotto, ouer' appartamento. Ducere aliquẽ in interius spacium, & pulchros recessus. Ou. 7. *Met.*

Phocus in interius spatium, pulchrosq; recessus

Cecropidas duxit.

Portare, ouer tener' una cosa in mano. Aliquid ferre manu. Ou. 7. *Met.*

Aspicit Aeoliden ignota ex arbore factum

Ferre manu iaculum.

Cacciatore. Io son cacciatore. Sum studiosus ferinæ cędis. Ou. 7. *Met.*

Sum nemorum studiosus, ait, cædisq; ferinæ.

Donare. Chi t'hà donato questo? Quis huius muneris author? Ouid.7.Metamor.
Cur sit,& vnde datum, quis tanti muneris author.
Dolore. Commosso dal dolore. Tactus dolore. Ou.7.Me.
Qua tulerit mercede silet,tactusq; dolore
Coniugis amissæ.
Far piangere Questo fà piangere. Hoc flere facit.Ou.7.Met.
Hoc nate dea, quis posset credere?telũ
Flere facit, facietq; diu,si viuere nobis
Fata diu dederint.
Far viuere alcun lungo tempo. Fata dare alicui diu viuere.Ou.vt supra.
Paragonar due donne insieme qual è la più bella. Conferre faciem duarum fæminarum.Ouid.7.Metamor.
Si faciẽ,moresq; velis conferre duarũ,
Dignior ipsa rapi.
Maritare, ò dar per moglie. Il padre mi diede costei per moglie. Pater hanc mihi iunxit.Ou.7.Met.
Pater hanc mihi iunxit
Erechtheus.
Nozze. Sacra iugalia.Ou.7.Met.
Alter agebatur post sacra iugalia mensis.
Esser finito,ò passato vn mese. Alterum mensem agi. Ou.7.Me.vt supra.
Osseruar la data fede,ch'è trà marito, & moglie. Seruare iura iugalia. Ou.7.Me.
Esse metus cępit,ne iura iugalia coniux
Non benè seruasset.
Esser fatto entrare. A pena egli fù fatto entrare. Vix ipsi factus est aditus.Ouid.7. Metamor.
Vix aditus per mille dolos ad erethida factus.
Desiderar grandemente vna cosa. Calere desiderio alicuius rei Ou.7.Me.
Desiderioq; calebat
Coniugis abrepti.
Dimandar perdono. Orare veniam.Ou.6 Me.
Orabam veniam,& peccasse fatebar.
Menar gli anni in pace, ò in concordia. Cócorditer exigere annos.Ou.7.Met.
Redditur,& dulces concorditer exigit annos.
Vincere ogniun'à correre. Currendo superare omnes.Ou.7.Met.
Cynthia,currendo superabit, dixerat omnes.
Scoccar lo stral dall'arco. Calamum exire ab arcu.Ou.7.Met.
Nec Gortyniaco calamus leuis exit ab arcu.
Guardare. Capere spectacula cursus. Ou. 7.Metamor.
Tollor in hunc, capioq; noui spectacula cursus.
Scampar'al cane vna fera. Feram se cane subducere.Ou.7.Met.
Quomodo deprendi, modo se subducere ab ipso
Vulnere visa fera est.
Mordere. Exercere morsus.Ou.7.Met.
Imminet hic,sequiturq; parem, similisq; tenenti,
Nõ tenet,& vanos exercet in aera morsus.
Bracchi. Canes naribus acres. Ouid. 7. Metam.
Nec mecum famuli,nec equi, nec naribus acres
Ire canes, nec lina seq nodosa solebát.
Reti. Lina nodosa.Ou.ut supra.
Esser satio di cacciare. Alicuius dextram satiatam esse ferinæ cędis.Ou.7.Me.
Tutus eram iaculo sed cũ satiata ferinę
Dextera cædis erat repetebam frigus, & vmbram.
Andar'à star'al fresco,& all'ombra. Repetere frigus,& vmbram.Ou.ut supra.
Aura dolce,& soaue,che vien dalle fresche valli. Lenis aura, quæ gelidis vallibus exit.Ou.7.Met.
Et quæ de gelidis exibat vallibus aurã
Aura petebaĩ medio mihi lenis in æstu.
Porger l'orecchia, ouer'ascoltare. Præbere aurem.Ou.7.Met.
Vocibus ambiguis deceptam præbuit aurem
Nescio quis.
Andar'à dire ouer'à riportar'vna cosa. Esso l'è andato a riferire. Ipse huius rei index eum adijt.Ou.7.Me.
Criminis extemplo ficti temerarius index
Procrin adit.
Venir meno pe'l dolore. Essendo egli venuto meno, ò vinto dal dolore caddè tramortito. Ipse dolore collapsus cecidit.Ou. 7. Metam.

Crudelis res amor est, subito collapsa A dolore,
Vt mihi narrat, cecidit, lógoq; refecta Tempore.

Rihauersi. Refici. Ou. vt supra.

Non dar fede. Negare fidem. Ou. 7. *Metam.* (ipsa
Indicioq; fidem negat, & nisi uiderit
Damnatura sui non est dielcta mariti.

Far rumore. Facere strepitum. Ou. 7. Met.
Fronde leuem rursus strepitum faciente caduca.

Correr con furia. Aliquem præcipitem currere. Ou. 7. Met. B
Coniugis, ad vocem præceps, amensq. cucurri.

Torre una cosa in braccio. *Vlnis* attollere aliquid. Ou. 7. *Me.*
Inuenio, corp⁹q; meis mihi carius vlnis
Mollibus attollo.

Stagnar il sangue. Inhibere cruorem. Ou. 7. Metam.
Vulnera sæua ligo, conorq; inhibere cruorem.

Cessar il vento. Ventum cadere. Ou. 8. *Met.*
Cadit eurus, & humida surgunt.

Hauer il vento prospero. Placidum ventum dare cursum alicui. Ou. 8. Me. C
Dant placidi cursum redeuntib. austri
Æacidis, cephaloq;, quibus feliciter acti.

Essere spinto da i uenti. Ventis aliquem agi. Ou. 7. Me. vt supra.

Prender porto. Tenere portum. Ou. 8. *Met.*
Ante expectatum portus tenuere petitos.

Mesi sei. Hor son sei mesi. Nunc orientis lunæ sexta cornua resurgunt. Ou 8. *Me.*
Sexta resurgebant orientis cornua lunæ.

Esser dubbio il successo della guerra. Belli fortunam pendere. Ou. 8. *Met.*
Et pendebat adhuc belli fortuna diuq;
Inter utrunque uolat dubijs victoria pennis.

Vittoria dubbiosa. La uittoria non è sicura. Dubijs pennis inter utrunq; victoria uolabat. Ou. ut supra.

Apollo. Latonia proles. Ou. 8. Met.
In quibus auratam proles latonia fert
Deposuisse lyram.

Esser pace. Pacem esse. Ou. 8. *Met.*
Tunc, cùm pax esset, bello quoq; sæpe solebat.

Vedere, ò guardar à far la guerra, ò la battaglia. Spectare certamina rigidi martis. Ou. 8. *Met.*
Bello quoq; sæpe solebat
Spectare ex illa rigidi certamina martis.

Metter si l'elmo in testa. Abdere caput casside. Ou. 8. *Met.*
Seu caput abdiderat cristata casside pennis.

Elmo, co i penacchi. Cassis cristata pennis. Ouid. vt sup.

Caricar l'arco. Impositis calamis sinuare arcus. Ou. 8. Metamor.
Impositis calamis patulos sinuauerat arcus.

Scoprirsi il uiso con trarsi l'elmo di testa. Nudare faciem dempto ære. Ou. 8. Met.
Cùm uero faciem dempto nudauerat ære.

Caualcare, & maneggiar un cauallo. Premere terga equi, & regere spumantia ora. Ouid. 8. Met.
Terga premebat, spumantiaq; ora regebat.

Esser in ceruello. A pena esso era in ceruello ouer in se stesso. Vix sanæ mentis compos erat. Ou. 8. Metamor.
Via sua, vix sanæ uirgo nisea compos
Mentis erat.

Stringere, ò toccar una cosa con la mano. Premere aliquid manu. Ou. 8. *Met.*
Quæq; manu premeret felicia frena vocabat.

Hauer un ardẽte desiderio, ouer bramare. Alicui impetum esse facere aliquid. Ou. 8. Met. (agmen
D Impetus est illi, liceat modo ferre per
Virgineos hostile gradus.

Buttarsi giù da un'alta torre. Mittere corpus è summa turre. Ou. 8. Met.
Turribus è summis in gnosia mittere corpus.

Dubitare, ouer non sapere se l'huomo hà da far ò non far una cosa. Io non so se mi debba rallegrar, ò dolore. Læter, an doleam in dubio est. Ou. 8. Met.
Læter, ait, doleam ne geri lachrymabile bellum
In dubio est, s. mihi.

Tor

Tor alcun per ostaggio. Accipere aliquem obsidem.Ou.8 Metamorphoseos.

Me tamen accepta poterat disponere bellum (beret

Obside ne comite,me pacis pignus ha-

Ottener una cosa à tradimento. Aliquem proditione esse potentem.Ou.8.Met.

Nam pereant potius sperata cubilia, quam sim

Proditione potens.

Arrestar la lancia. Dirigete hastam.Ouid. 8. Metamorphoseos.

Quis enim tam durus ut in te

Dirigite, immitem non inscius audeat hastam?

Deliberare.Cosi ho deliberato. Sic mihi stat sententia.Ouid.8.Metamorphoseos.

Cæpta placent, & stat sententia tradere mecum (bello.

Dotalē patriam, finemque imponere

Por fine. Imponere finem.Ouid.vt supra.

Chiaue delle porte. Claustra portarū.Ou.8. Metamorphoseos.

Claustraq; portarum genitor tenet.

Far partir l'armata. Iubere solui retinacula classis.Ouid.8.Metamorphoseos.

Classis retinacula solui

Iussit.

Andar la naue per mare. Carinam freto nare Ou.8.Metamo.

Scylla freto postquam deductas nare carinas,

Nec præstare ducem sceleris sibi præmia vidit.

Premiare Pręstare præmia alicui.Ou.vt su.

Andar in colera. Transire in iram.Ouid.8. Met.

Consumptis precibus uiolentam transit in iram.

Fa che sia cosi. Quando un parla iratamente suol far questa concession ironica. Finge ita esse.Ouidius 8 *Met.*

In patriam?superata iacet:sed finge ma nere.

Castigare. Exigere pęnas.Ouid. 8.*Metam.*

Exige pœnas

Nise pater.

Esser degno di morte. Aliquem dignum esse perire.Ou.8.*Met.*

Nam fateor merui,& sum digna perir.

Punire Insequi crimen.Ou.8.Me.

A Insequeris crimen?scelus hoc patriæq; patriq; *Si può ancor dire. Velere, ouero far istantia,ch'un sia punito.*

Esser fiero Habere feritatem.Ou.8 *Met.*

Iam iam Pasiphæn non est mirabile taurum (bebas.

Præposuisse tibi, tu plus feritatis ha-

Affaticarsi indarno. Nil agere.Ou.8.*Me.*

Nil agis ò frustra meritorū oblite meorum.

Saltar in acqua. Insilire undis. Ou.8.*Met.*

Per freta longa trahar,uix dixerat,insilit vndis.

B *Dar forza.* Facere uires.Ouid.8.*Met.*

Consequiturq; rates faciente cupidine uires.

Prender il nome Adipisci nomē. Ou.8.*Me.*

Ciris,& à tonso est hoc nomen adepta capillo.

Adempir il uoto. Soluere uota.Ou.8.Met.

Vota Ioui Minos taurorum sanguine centum

Soluit.

Laberinto. Domus multiplex.Ou.8. *Met.*

Destinat hūc minos thalami remouere pudorem (tectis.

C Multipliciq; domo,cęcisque includere

Torsi la uergogna. Remouere pudorem.Ou. vt sup.

Architetto.Costui è vn eccellentissimo Architetto. Iste est celeberrimus ingenio fabræ artis. Ou.8.Met.

Dedalus ingenio fabræ celeberrimus artis.

Fare, ò tirar i sentieri,ch'ingannino, ouer faccino errar coloro, che ui passano per lo tor to giro di diuerse uie,come si uede ne i laberinti. Flexu deducere limina in errorē ambage uariarū viarū. Ou.8.*Me.*

D Ponit opus, turbatq; notas, & limina flexu (rum.

Ducit in errorem variarū ambage via-

Far una uia intricata, & confusa. Implere uias errore.Ou.8.*Met.*

Ita Dedalus implet (ti.

Innumeras errore vias,vixq; ipse reuer

Ad limen potuit, tāta est fallacia tecti.

Soccorrer o dar soccorso. Ferre op' alicui.Ou.

Amplexus,& opus tulit. (8.*Me.*

Patria. Locus natalis.Ouid. 8.*Met.*

Consumptis precibus violentam tran-

sit in iram. (rosus A
Dædalus interea creten, longumq; pe-
Exilium,tactusq; loci natalis amore.
Impiegar l'animo à ritrouare noue inuentioni. Dimittere animum in nouas artes. Ouid.8.Metamorpho. (artes.
Dixit, & ignotas animum dimittit in
Accomodar le penne in quella maniera, che si uedono nell'ale degli uccelli, mettẽdo prima le picciole,& poi le grandi,& fare,che l'una sia piu lunga dell'altra. Ponere in ordine pennas cœptas a minima, & breuiore sequente longam. Ou.8.Me.
Naturamq; nouat, nam ponit in ordine pennas (quente.
A minimo cœptas longam breuiore se-
Piegar vn poco qualche cosa. Flectere aliquid paruo curuamine.Ou.8.Met.
Atq; ita compositas paruo curuamine flectit.
Intenerir, ouero ammorbidir la cera. Mollire ceram.Ou.8.Metamor.
Flauam modo pollice ceram
Mollibat.
Finire,ouer ridurr' una cosa a perfettione. Imponere ultimam manum alicui rei. Ou.8.Met.
Postquam manus ultima cœpto
Imposita est.
Prender la uia, o metterſi in uiaggio con hauer la guida inanzi. Aliquo duce, carpere uiam.Ou.8.Met.
Me duce,carpe uiam.
Insegnar' a uolare. Tradere præcepta uolãdi.Ou.8.Met.
Pariter præcepta uolandi
Tradit.
Vccello,che fuori del nido si mena dietro uolando i suoi figliuolini. Ales, quæ ab alto D nido prolem producit in aera.Ou.8. Metam.
Ante uolat, comitiq; timet, velut ales ab alto
Quæ teneram prolem producit in aera nido.
Pescar con la canna & con l'hamo. Tremula arundine captare pisces.Ou.8.Met.
Hos aliquis tremula dum captat arundine pisces (tor
Aut pastor baculo,stiuæ uè innixus ara-

Vidit,& obstupuit,quiq; æthera carpe
Credidit esse deos. (re possent
Sbatter l'ale. Quatere alas.Ou.8.Met.
Tabuerant ceræ,nudos quatit ille lacertos.
Prender' il nome. Trahere nomẽ.Ou.8.Me.
Otaq; cerulea patriũ clamantia nomẽ
Excipiuntur aqua, quæ nomen traxit ab illo,
Maledir alcuno. Deuouere aliquem.Ou.8. Met. (chro
Deuouitq; suas artes, corpusq; sepul-
Condidit.
B *Sbatter l'ale per segno d'allegrezza come sogliono far gli uccelli.* Plaudere pennis. Ou.8.Me.
Et plausit pennis, testataq; gaudia cantu est.
Dar suo figliuolo ad ammaestrare. Tradere alicui suam progeniem docendam. Ou.8. Metamor.
Namq; huic tradiderat fatorũ ignara docendam (actis
Progeniem germana suam, natalibus
Bis puerum senis, animi ad præcepta capacis.
C *Hauer dodici anni finiti. E fanciullo di dodici anni.* Est puer natalib.actis bis senis. Ouid.ut supra.
Hauer,buona intelligenza, esser' atto ad imparare,ouero hauer buon ingegno. Aliquem esse animi ad præcepta capacis.Ou. vt supr.
Toglier il modello,ò prender l'essempio da qual che cosa. Aliquid notatum trahere in exemplum.Ou.8.Meta.
Ille etiam medio spinas in pisce nota-
Traxit in exemplum. (tas
Far'i denti continui alla sega. Incidere perpetuos dentes serræ.Ou.8.Met.
Ferroq; incidit acuto (Primus.
Perpetuos dentes,& serræ reperit vsum
Esser inuentor di qualche cosa. Egli fù inuentor della sega. Ipse primus serræ usum reperit.Ou.vt sup.
Formar' un tondo. Ducere orbem. Ou.8.Me.
Altera pars staret, pars altera duceret orbem.
Precipitar alcuno,& fingere,che sia caduto per disgratia. Mittere aliquem præcipitẽ & mentiri lapsum.Ou.8.Me.

Dæ-

Dædalus inuidit, sacraq; ex arce Miner A
Præcipitem misit lapsum mẽtitus. (uæ
Far' il nido in alto. Facere nidos in alto ca
cumine. Ou. 8. Met. (dos.
Nec facit in ramis, altoq; cacumine ni-
Andar la fama d'alcun per tutto. La fama di costui và per ogni luoco. Vaga fama la tè spargit illius nomen. Oui. 8. Met.
Sparserat argolicas nomen uaga fama per urbes.
Supplicare strettamente. Di questo strettamente mi hai supplicato. Hoc sollicita prece supplex à me petijt. Ou. 8. Met.
Sollicita supplex petijt prece, causa petendi. B
Andar' in colera. Esso ancora andò in colera. Ipsum quoq; ira tetigit. Ou. 8. Met.
Tangit, & ira deos.
Buttar le biade à terra, quando son in herba. Proculcare crescentes segetes in herba. Ouidi. 8. Metamorphoseos
Is modo crescentes segetes proculcat in herba.
Ruinar le biade, c'han fatte le spiche. Intercipere Cererem in spicis. Ou. 8. Me.
Et cererem in spicis intercipit.
Mouersi coraggiosamente per acquistar buona fama. Calere cupidine laudis. Ou. 8. Met. C
Lecta manus iuuenum caluere cupidine laudis.
Inuentor della naue. Molitor prima ratis. Ou. 8. Metamorphoseos. (son.
Alter equo, primæq; ratis molitor Ia-
Tirar ben di dardo. Aliquem esse insignem iaculo. Ou. 8. Met.
Leucippusq; ferox iaculoq; insignis Acastus.
Padre. Creator. Ou. 8 Me.
Nec Telamon aberat, magniq; creator D Achillis. (Met.
Velocissimo nel correre. Inuictus cursu. Ou. 8.
Impiger eurytion, cursuq; inuictus echion.
Andar in habito succinto, ouero portar la ueste alzata, & legata alla cintura. La ninfa andaua in habito succinto. Nymphæ summam uestem rasilis fibula mordebat. Ou. 8. Metamorphoseos. (go
Venit Atalãte schœnei pulcherrima uir
Rasilis huic summam mordebat fibula uestem
Hauer i capelli senza artificio legati, & accolti in un sol nodo. Alicui simplicem crinẽ collectum esse in unum nodum. Ou. 8. Metamor.
Crinis erat simplex nodum collectus in unum.
Portar la faretra nella spalla. Ex alicuius humero pharetram pẽdere. Ou. 8 Mc.
Ex humero pendens resonabat eburnea læuo (bat.
Telorum custos, arcum quoq. læua tene
Faretra. Custos telorum. Ou. ut sup.
Portar l'arco nella sinistra mano. Tenere arcũ læua. Ou. ut sup.
Iddio nol consente. Renuit Deus. Ou. 8. Met.
Oprauit, renuente Deo, flammasq; la-
Hausit. (tentes.
Infiammarsi d'amore. Haurire flammas. Ou. 8. Met. vt sup.
Esserui molto da fare. Magnum vrgere opus Ou. 8. Met.
Maius opus magni conaminis vrget.
Bosco, folto, & spesso, che non è mai stato tagliato. Sylua trabibus frequens, quam nulla ætas cecidit. Ou. 8 Met.
Sylua frequens trabibus, quam nulla ceciderat ætas.
Disciogliere i cani da caccia. Adimere vincula canibus. Ou. 8. Me.
Quo postquàm uenere uiri, pars retia tendunt (sequuntur
Vincula pars adimunt canib. pars pssa
Signa pedum.
Andar dietro alle pedate d'una fera. Sequi pssa signa pedum feræ. Ouid. ut su.
Valle concaua, doue scorrono i riui quando piouè. Concaua vallis, quò riui pluuialis aquæ se demittunt. Ou. 8. Met. (riui
Concaua uallis erat, quò se demittere
Assuerant pluuialis aquę.
Andar con furia adosso ad alcuno. Il porco cinghiale essendogli stata data la caccia, con furia andò adosso a i nemici. Aper excit' latus est uiolẽtus in medios hostes. Ou. 8. Me. (hostes
Hinc aper excitus medios violentus in
Fertur, vt excussis elisus nubibus ignis.
Dar la caccia. Excio is, iui itũ. P. P. Ou. ut s.
Excitus, *Essendo stato cacciato, ouero essendogli stata data la caccia.*

Fare

Fare strepito. Dare fragorem. Ou.8.*Met.* A
Sternitur in cursu nemus, & propulsa fragorem
Sylua dat.
Dar la fuga à i cani. Sbalzargli, ouero buttargli per terra. Spargere canes. Ou. 8. *Metamorp.*
Ille ruit, spargitque canes, vt quisque furenti
Obstat, & obliquo latrantes dissipat ictu.
Tirar un dardo, & non cogliere, ouer non dare doue si tira, ò non colpire. Contorquere telum vanum. Antithetum. Continge B re aliquid certo telo. Ou.8.*Me.*
Cuspis echionio primum contorta lacerto
Vana fuit, truncoq; dedit leue vulnus acerno.
Da mihi quod petitur certo contingere telo.
Essaudire. Annuere precibus. Ouid.8.Me.
Precibus Deus annuit, ictus ab illo est.
Sfauillargli occhi ad alcun per la grã rabbia. Aliquem emicare ex oculis. Ouid.8. Metamo.
Emicat ex oculis, spirat quoq; pectore C flammas.
Buttar fuoco. Spirare flammas è pectore. Ou. vt supra.
Star nel corno destro della battaglia. Tueri dextra cornua. Ou. 8. Met. (sus
In iuuenes certo sic impete vulnificus
Fertur, eupalamon, Pelagonaque dextra tuentes
Cornua prosternit.
Aggrapparsi con grande sforzo sù per vna lancia, & salir sopra vn'arbore. Sumpto conamine ab hasta posita insilire ramis pro ad ramos arboris. Ou.8. Met. D
Sed sumpto posita conamine ab hasta
Arboris insiluit, quæ stabat proxima ramis.
Cercar d'ammazzar'alcuno ouer essergli intorno per dargli morte. Imminere exitio alicuius. Ou.8.Met.
Dentibus ille ferox in querno stipite tritis
Imminet exitio.
Andar sù vn cauallo. Vectari equo. Ou. 8. *Metam.*
Ambo conspicui, niue candidioribus ambo Vectabantur equis.
Luoco doue non si può andare. In quel luoco non possono andar caualli. Locus ille non est peruius equis. Ou.8. *Met.*
Vulnera fecissent, nisi setiger inter opacas
Nec iaculis, isset, nec equo, loca peruia syluas.
Ferire. Facere vulnera. Ouid. ut supra.
Dar d'intoppo in qualche cosa, & cader in terra. Hauendo egli dato d'intoppo nella radice d'un'albero caddè col viso giù à terra. Ipse ab arborea radice retentus pronus cecidit. Ou.8. Metamor.
Persequitur Telamon, studioq; incautus eundi.
Pronus ab arborea cecidit radice retentus.
Alzar'alcun da terra, quando è caduto. Leuare aliquem. Ou.8. Met.
Dum leuat hunc Peleus.
Hauer il debito honore. Ferre meritum honorem. Ou 8. Metam.
Et meritum dixisse feres virtutis honorem.
Dar'animo ad alcuno. Addere animum alicui. Ou.8.*Met.*
Erubuere viri, seque hortantur, & addunt
Cum clamore animos.
Dar luoco. Concedere. Ou.8. Met.
O iuuenes, operique meo concedite dixit.
Vantandosi dir'una cosa. Memorare aliquid magniloquo ore. Ou.8. *Met.*
Talia magniloquo tumidus memorauerat ore.
Formarsi sù la punta de'piedi, & alzar molto le braccia per dar'una gran botta: come fan quei, che hauendo preso vna accetta con ambe le mani, vogliono sfendere qualche legno. Aliquem instare digitis suspensum in primos artus. Ouid. 8. *Metam.*
Ancipitemque manu tollens vtraque securim
Institerat digitis primos suspensus in artus.
Assannare, cioè ferir co i denti come fanno i porci cinghiali. Il cinghiale lo ferì nell'anguinaglia

naglia. Aper in illius inguina dentes A direxit.Ou.8. *M*etamor.

Occupat audentem,quoq; eſt via proxima letho Summa ferus geminos direxitin inguina dentes.

*Eſſer'un luoco mortale,cioè, che quando l'huomo è ferito in quella parte ſe ne more. Queſto luoco è mortale.*Hic eſt via proxima letho.Ou.8. *Me*.vt ſupra.

*Girarſi intorno. V*erſare corpora in orbem. Ou.8.Me.

Nec mora,dum ſæuit,dum corpora verſat in orbem.

Colui,c'hà dato delle ferite. Author vulne- B ris. Ou.8.Met.

Vulneris author adeſt,hoſtemq; irritat ad iram.

Colui, che dona,ouero il donatore. *M*uneris author.Ouid.8. Metamor.

Illi lætitiæ eſt cum munere muneris author.

Pien d'ira. Frendens tumida ira. Ouid.8. Metam.

Non tulit, & tumida frendens mauortius ira.

Ferir'alcun nel petto. Haurire alicuius pectora ferro.Ou.8.Met. C

Hauſitq; nefando

Pectora Plexippi nil tale timentia ferro.

Lamentarſi, & percuoterſi. Dare plangorem Ouid. 8.*M*etamor.

Quæ plangore dato, mæſtis clamoribus vrbem

Implet.

Scoprirſi vn malfattore.E ſtato diſcouerto l'homicidia. Editus eſt necis author.Ou. 8.*M*et.

At ſimul eſt author necis editus.

*Preda.Quella preda tocca à me di ragione.*Il- D lud ſpolium eſt mei iuris. Ouid. 8. *M*etamor.

Sume mei ſpolium Nonacria iuris

Dixit, & in partem veniat mea gloria tecum.

Partecipare,ò far partecipe Voglio farti partecipe d'ogni coſa. Volo, ut omnia mea tecum veniant in partem. Ouid. ut ſupra.

Mormorarſi.Se ne mormorò in tutta la compagnia. In toto agmine murmur fuit. Ou.8.*M*et.

Inuidere alij,totoq; erat agmine murmur

Gridar per ſegno d'allegrezza. Teſtari gaudia clamore ſecundo Ou.8.*M*et.

Gaudia teſtantur ſocij clamore ſecundo,

*V*ictricemq; petunt dextræ coniungere dextram.

Naſcondere qualche coſa nella più ſecreta parte della caſa Abdere aliquid penetralibus imis.Ouid.8.*M*etamor.

Ille diù fuerat penetralibus abditus imis.

Metter fuoco. Admouere ignes. Ouid.8. *M*etam.

Imperat, & poſitis inimicos admouet ignes.

Far'infiammar gli occhi. L'ira fà infiammar, ouer'arroſſir gli occhi. Ira dat oculis ruborem.Ou.8 Metamor.

Sæpe ſuum feruens oculis dabat ira ruborem.

Eſſer'il volto d'alcuno à guiſa d'uno,che minaccia. Alicuius vultum eſſe ſimilem minanti.Ou.8.Me.

Et modo neſcio quid ſimilis crudele minanti

*V*ultus erat.

*Quietarſi,& tornar'un'altra volta à ſdegnarſi. Hor ſi quieta, & hor vn'altra volta s'adira.*In vices ponit,& poſitam iram reſuſcitat.Ou.8.Metamor.

Inq; vices ponit, poſitamq; reſuſcitat iram.

*Altare,oue è qualche ſepolcro.*Ara ſepulchralis.Ou.8.Metamor.

Ante ſepulchrales infelix aſtitit aras.

Sacrificio funebre. Inferiæ. Ouid.8.Met.

Accipite inferias vteri mala pignora noſtri.

*Portar diece meſi il figliuol nel ventre.*Suſtinere labores bis quinque menſum,pro menſium.Ou.8.Metamor.

Et quos ſuſtinui bis menſum quinque labores.

Dar conſolatione. Dare ſolatia. Ou.8.Me.

Dummodo quæ dedero vobis ſolatia, voſque

Ipſa ſequar.

Moglie. Socia tori. Ou.8.Me.

Cum

Cum gemitu, sociamq; tori vocat ore A
supremo.
Ad alta voce. Ore supremo. Ou. vt supra.
Cenere. Cana fauilla.
La cenere copre il fuoco. Cana fauilla prunam velat. Ou. 8. Metamor.
Paulatim cana prunam velante fauilla.
Età troppo lunga. Aeuum spatiosum. Ou. 8. *M*etamor.
Fœdat humi fusus spatiosumq; increpat æuum.
Disteso in terra. Humi fusus. Ou. ut supra.
Dir'à pieno. Persequi. Ou. 8. Met.
Tristia persequerer miserarum vota B
sororum.
Batterſi il petto. Tundere pectus. Ouid. 8. *M*etam.
Immemores decoris, liuentia pectora tundunt.
Far la sua parte della fatica, che si fa in compagnia. Fungi parte sociati laboris. Ouid. 8. Met.
Interea Theseus sociati parte laboris Functus.
Serrar'il passo, Claudere iter. Ou. 8. *M*et.
Clausit iter, fecitq; moras Achelous
eunti. C
Far ritardare. Facere moras alicui. Ou. ut supra.
Fiume ingrossato, ò gonfio per la pioggia. Flumen imbre tumens. Ouid. 8. Metam.
Clausit iter fecitque moras Acheleous eunti
Imbre tumens.
Entrar'in casa. Succedere tectis. Ou. 8. *M*e.
Succede meis, ait, inclyte tectis.
Fiumi che corrono quietamēte secondo il solito.
Flumina, quæ solito limite currunt. Ou. 8 *M*et.
Tutior est requies, solito dum flumi- D
na currant
Limite, dum tenues captet suus alueus vndas.
Huomo canuto. Homo sparsus tempora canis. Ou. 8. Met.
Hac Ixionides, illa Trezenius heros
Parte lelex, raris, iam sparsus tempora canis.
Ninfe discalze. Nymphæ nudæ vestigia. Ouid. 8. Metamor.
Protinus appositas nudæ vestigia nymphæ
Instruxere epulis mensas.
Hauer nome. Che nome ha quell'isola, ouer che Isola è quella. Quod nomen illa insula gerit. Ou. 8. *M*et.
Ille locus, digitoque ostendit, & insula nomen
Quod gerit illa, doce.
Far balli. Ducere festas choreas. Ouid. 8. Metam.
Immemores nostri festas duxere choreas.
Tor la virginità. Adimere nomen virgineum alicui. Ou. 8. Met.
Huic ego virgineum dilectæ nomen ademi.
Buttar'alcun da vno scoglio nel mare. E scopulo propellere aliquem in profundum. Ou 8. *M*et.
Quod pater Hippodomas ægre tulit, inque profundum
Propulit è scopulo perituræ corpora natæ.
Gioue in forma d'huomo. Iuppiter specie mortalis. Ou. 8 *M*etam.
Iuppiter huc specie mortalis cumque parente
*V*enit Atlantiades.
Dimandar d'alloggiare. Petere locum, & requiem. Ou. 8. Met.
*M*ille domos adiere, locum, requiemq; petentes
Maritarsi giouani. Costoro si maritarono giouani. Illi iuncti sunt iuuenilibus annis. Ou. 8. *M*e.
Sed pia Baucis anus, parilíq; ætate Philemon
Illa sunt annis iuncti iuuenilibus, illa
Consenuere casa.
Riposarsi. Releuare membra. Ou. 8. Met.
*M*embra senex posito iussit releuare sedili.
Dar da sedere. Ponere sedilia. Ou. vt supra.
Buttar sopra vn panno rozo. Superinijcere textum rude. Ou. 8. *M*et.
Quo super iniecit textum rude sedula Baucis.
Modo di far'il fuoco, & prima. Tirar'uia la cenere dal focolare. Tepidum cinerem demouere foco. Ou. 8. Me.
Inde foco tepidum cinerem dimouit, & ignes

Susci-

Suscitat hesternos, folijsq; & cortice sicco
Nuttit, & ad flammas anima perducit anili.

Discoprir'il fuoco. Suscitare ignes.

Metterui intorno foglie, & scorze secche, acciò presto s'accenda. Nutrire ignes folijs, & sicco cortice.

Soffiando accender'il fuoco. Perducere ignes ad flammas anima.i.flatu, & spiritu. Ou.8.*Met*.ut supra.

Frasche secche. Ramalia arida.

Rompere, ò scauezzar le frasche, & metterle sotto la caldaia. Minuere ramalia, & admouere aheno.Ou.8.Me.
Multifidasque faces, ramaliaque arida tecto. (aheno.
Detulit, & minuit, paruoque admouit

Dispiccar dalla traue vn presutto con la forcina. Bicorni furca leuare sordida terga suis pendentia tigno.Ou.8.Met.
Truncat olus folijs, furca leuat ille bicorni (gno.
Sordida terga suis nigro pendentia ti-

Tagliar'una fetta di persutto. Resecare exiguã partẽ de tergore suis.Ou.8.Met.
Seruatoq; diù resecat de tergore partẽ
Exiguam, sectamq; domat feruentibus vndis.

Lessare. Domare aliquid feruentibus vndis.Ouid. vt supra.

Passar'il tempo in ragionamenti. Fallere horas sermonibus.Ou.8.*Met*.
Interea medias fallunt sermonibus horas,
Sentiriq; moram prohibent.

I ragionamenti fan passar'il tempo che l'huomo non se n'accorge. Sermones prohibent moram sentiri.Ou. ut supra.

Conca, ò vaso appiccato ad vn chiodo pe'l manico. Alueus clauo ab ansa suspensus. Ou.8.*Met*am.
Erat alueus illic
Fagineus dura clauo suspensus ab ansa.

Lauarsi. Fouere artus.Ou 8.*Met*.
Is tepidis impletur a quis, artusq; fouendos
Accipit.

Coprir'il letto. Velare, vel sternere lectum. Ou.8.Metam.
Vestibus hunc velant, quas non nisi tempore festo
Sternere consuerant.

Quando è festa. Tẽpore festo. Ou.vt supra.

Apparecchiar la tauola. Ponere mensam.

Coricarsi. Accumbere.Ou.8.Met.
Accubuere dei, mensam succincta, tremensque
Ponit anus, mensæ sed erat pes tertius impar, (uum
Testa parẽ fecit, q̃ postquàm subdita cli
Sustulit, æquatã mẽta extersere virẽti.

Tauola zoppa, per hauer qualche piede più curto de gli altri. La tauola è zoppa, ouer non siede bene. Mensæ per est impar. Ou. vt supra.

Pareggiar'una tauola quando è zoppa. Vn pezzo di coppo, ò di tegola la pareggiarà, & le torà la disugaglianza posta che sarà sotto'l piè curto. Testa parem faciet mensæ pedem, quæ subdita cliuum auferet.Ou.ut supra.

Oliua. Bacca bicolor syncerꝯ Mineruę. Ou.8.*Met*. (neruæ.
Ponitur hic bicolor syncerꝯ bacca M

Formaggio. Massa lactis coacti.Ou.8.Met.
Intybaq;, & radix, & lactis massa coacti.

Voua arroste nella cenere calda. Oua leuiter versata non acri fauilla. Ou.8.Met.
Ouaq; non acri leuiter versata fauilla.

Coppa di legno di fago. Pocula fabricata fago.Ou.8.Met.
Sistitur argẽto crater, fabricataq; fago Pocula.

Subito, ouer tosto. Parua mora est.Ou.8.*Me*.
Parua mora est, epulasq; foci misere calentes.

Vin nouo. Vina nõ lõgæ senectæ.Ou.8.*Me*.
Nec lõgæ rursus referũtur vina senectę.

Il dopo pasto. Secunda mensa. Ou.8.*Met*.
Dãt locũ mensis paulũ seducta secũdis.

Fichi secchi, & dattoli. Carica mista rugosis palmis.Ou.8.Met. (mis.
Hic nux, hic mista est rugosis carica pal

Buona ciera. Boni vultus.Ou.8.Met.
Candidus in medio fauus est, super omnia vultus
Accessere boni. (8.Met.

Cominciar'à pregare. Concipere preces. Ou.
Concipiunt Baucisq; preces, timidusq; Philemon.

Dimandar perdono. Orare veniã.Ou.8.*Met*.

Et

Et veniam dapibus, nullisq; paratibus A orant.

Far'affaticare, ò trauagliar'alcuno. Fatigare aliquem. Ouid.8. Metamor.

Ille celer penna tardos ętate fatigat.

Hauer la penitentia, che l'huom merita. Luere meritas pænas. Ou.8. Metamor.

Dijque fumus, meritasque luet vicinia pænas.

Andar'insieme, ò dietro ad alcuno. Comitare alicuius gradus. Ou.8. Me.

Ac nostros comitate gradus.

Andar col baston in mano. Leuare membra baculo. Ou.8. Me. (bus annis B

Membra leuant baculis, tardiq; senili-

Nituntur longo vestigia ponere cliuo.

Caminare. Ponere vestigia. Ou. vt supra.

Vn tratto di saetta. Quantum missa sagitta semel ire potest. Ouid.8. Me.

Tantum aberant summo, quantum semel ire sagitta

Missa potest.

Guardar'in giù. Flectere oculos. Ou.8. Me.

Flexere oculos, & mersa palude

Cætera prospiciunt.

Dir'una cosa piaceuolmente. Edere aliquid placido ore. Ouid.8. Metam.

Talia cũ placido Saturnius edidit ore. C

Gouernare, ouero hauer la cura d'una chiesa. Tueri aliquod delubrum. Ou.8. Me.

Esse sacerdotes, delubraq; vestra tueri

Poscimus.

Viuere in concordia, ouer'in pace. Agere concordes annos. Ou.8. Metamor.

Poscimus, & quoniam concordes egimus annos.

Ottener la gratia d'un'uoto, che si fà. Io hò ottenuta la gratia. Mea fides sequuta est vota. Ou.8. Met.

Vota fides sequitur, templi tutela fuere. D

Hauer la cura d'una chiesa. Costui hà la cura di quella chiesa. Iste est illius templi tutela. Ou 8 Metam. vt supra.

In vita hà hauuto la cura di quel luoco. Donec vita data est, ipse tutela erit loci illius. Ou.8. Met.

Vota fides sequitur, templi tutela fuere

Donec vita data est, annis, æuoq; soluti.

Parlarsi l'un l'altro. Reddere mutua dicta. Ou.8. Met.

Mutua, dũ licuit, reddebãt dicta, valeq;

O coniux dixere simul.

Degno di fede. Non vanus. Ou.8. Met.

Hæc mihi non vani, nec erat cur fallere vellent

Narrauere senes.

Appoggiato il volto al gombito. Nixus cubito. Ouid. 8. Metamor.

Nixus cubito Calydonius amnis

Talibus alloquitur.

Hauer possanza, ò podestà. Habere ius. Ou.8. Metamor. (ne nata

Nec minus Autolyci cõiux erisichthonis habet.

Quercia grandissima, che par'un bosco. Quercus ingens annoso robore nemus. Ouid.8. Met. (quercus

Stabat in his ingens annoso robore

Vna nemus.

Tauolette, che si mettono nelle chiese intorno à qualche santo per memoria de'uoti, che sono stati concessi. Tabellæ memores, argumenta voti potentis. Ou.8. Met.

Vna nemus, vittæ mediam, memoresq; tabellæ (tis.

Sertaq; cingebant voti argumẽta potẽ-

Presi per la mano danzauano. Nexis manibus ducebant choreas. Ou.8. Met.

Sæpe sub hac Dryades festas duxere choreas, (ci

Sæpe etiã manibus nexis ex ordine trũ-

Circumiere modum.

Esser'una cosa grossa, & circõdar quindici braccia. Alicuius rei mensuram implere quinq; ter vlnas. Ou.8. Met.

Mensuraq; roboris vlnas

Quinque ter implebat.

Toglier di mano ad alcuno qualche cosa. Li tolse di mano l'accetta. Securim ab illo rapuit. Ou. 8. Metam.

Et vt iussos cunctari vidit ab vno (re:

Edidit hæc, rapta sceleratus verba secu

Dare, ouer alzar per dar'un colpo, ò colpire. Librare telum in ictus. Ou.8. Me.

Dixit, & obliquos dũ telũ librat in ictus.

Impallidirsi. Ducere pallorem. Ou.8. Me.

Et pariter frondes, pariter pallescere glandes

Cæpere, ac longi pallorẽ ducere rami.

Tagliare, ò dar'vn taglio. Facere vulnus. Ou. 8. Metamorp. (nus.

Cuius vt in trũco fecit manus impia vul-

Pro-

Pregar che alcun sia castigato. Orare pęnam alicuius. Ouid. 8. *Metamor.*
Męrentes adeunt, pœnamq; erisichthonis orant.

Far l'ambasciata. Referre mandata alicuius. Ou. 8. *Me.*
Refert mandata deæ, paulumq; morata.

Far andar i caualli indietro. Agere equos retrò. Ou. 8. Me.
Visa tamen sentisse famam, retroquè dracones
Egit in Hæmoniam uersis sublimis habenis.

Esseguir il comandamento. Fungi mandato. Ou. 8. Met.
Functaq; mandato fæcundum deserit orbem.

In sogno ouer segnandosi. Sub imagine somni. Ouid. 8. Metamorphoseos.
Petit ille dapes sub imagine somni.

Bastare. Questo ti può bastare. Hoc satis tibi esse potest. Ou. 8. *Me.*
Inq; epulis epulas quærit, quod urbib. esse
Quodq; satis poterat populo non sufficit uni.

C

Mangiar auidamente, ò tranguggiare. Demittere aliquid in aluum Ou. 8. Met.
Plusq; cupit, quo plura suam demittit in aluum.

Consumar l'entrada pe'l uitio della gola. Costui s'hà mangiata tutta la sua entrata. Iste omnen censum in uiscera demisit. Ou. 8. Metamorphoseos.
Tandem demisso in uiscere censu.

Hauer tolta la uirginità ad alcuna. Costui le tolse la uirginità. Iste ab illa raptæ uirginitatis præmia habet. Ouid. 8. *Metamorphoseos.*
Eripe me domiuo, qui rapta præmia nobis
Virginitatis habes, ait, hæc Neptumus habebat.

Pescatore, che pesca, con la canna, & con l'hamo. Moderator arundinis qui paruo cibo pendentia æra celat. Ouid. 8. Metamorphoseos.
Hanc dominus spectans, ò qui pendentia paruo
Æra cibo celas moderator arundinis inquit

Mar tranquillo. Mare compositum. Oui. 8. Meta.
Sic mare compositum, sic sit tibi piscis in unda
Credulus, & nullos nisi fixus sentiat hamos.

Capelli rabuffati. Capilli turbati. Ouid. 8. Metamorphoseos.
Quæ modo cum uili turbatis veste capillis
Littore in hoc steterat.

Veste rozza. Vestes uilis Ou. vt supra.

B

Orme, ò uestigia, che di lungo appaiono. Vestigia quæ longius extant. Ou. 8 *Met.*
Dic ubi sit, neq; enim uestigia longius extant.

Riuscir bene una cosa. Questo m'è riuscito bene. Hoc benè mihi cessit. Ou. 8. *Met.*
Illa dei munus bene cedere sensit.

Risponder a chi dimanda. Resequi rogãtem Ouidius. 8 *Met.*
Se quæri gaudens, his est resecuta rogantem.

Voltarsi, per uedere, ouer alzar gli occhi da una cosa, per uederne un'altra. Ab una in aliam partem flectere lumina. Ouid. 8. *Metam.*
Quis quis es, ignoscas, in nullam lumina partem
Gurgite ab hoc flexi, studioq; oneratus, inhæsi.

Esser occupato à far'una cosa. Alicuius rei studio oneratum esse Ou. vt su.

Esser fauoreuole, ad alcun che fà qualche mestiero. Adiuuare artes alicuius Ou. 8. Metamo.
Quoq; minus dubites, sic has deus æquoris artes
Adiuuet.

D

Tornar adietro Vertere pedem. Ou. 8. *Met.*
Credidit, & uerso dominus pede pressit arenam

Caminar per l'arena. Premere arenam pede. Ou. ut sup.

Deuorar qualche cosa. Lacero morsu diuellere aliquid. Ou. 8. *Met.*
Ipse suos artus lacero diuellere morsu
Cæpit.

Corno. Telum frontis. Ou. 8. *Met.*
Cornua dum sumpsi, nunc pars caret al-

altera telo
Frontis, & ipse uides: gemitus sunt uerba secuti.

Parlar sospirando. Egli disse queste parole sospirando. Gemitus secuti sunt hæc uerba ipsius. Ouid. ut supra.

Pesce che uà liberamente ad imboccar l'hamo. Piscis credulus. Ouidi. 8. Metamorphoseos.
Sic mare compositum, sic sit tibi piscis in unda
Credulus, & nullos nisi fixus sentiat hamos.

Tor alcun per genero. Accipere aliquem generum. Ou. 9. Met.
Accipe me generum dixi Parthaone nate

Bastardo. Tu sei figliuol bastardo di colui. Ille est tibi crimine pater. Ou. 9. Metamor.
Nam quod te iactas Alcmena matre creatum
Iuppiter, aut falsus est, aut crimine ver⁹.

Guardar alcun con l'occhio torto. Spectare aliquem lumine toruo. Ou. 9. Me.
Talia dicentē iamdudū lumine toruo Spectat.

Lasciarsi vincere dall'ira. Aliquem non fortiter imperare accensæ iræ. Ou. 9. Me.
Spectat, & accensæ non fortiter imperat iræ.

Esser più forte, che eloquente. Alicui meliorē esse dexteram lingua. Ou. 9. Met.
Verbaq; tot reddit, melior mihi dextera lingua
Dummodo pugnando superem, tu uince loquendo.

Buttar giù la ueste che s'hà indosso. De corpore reijcere uestem. Ou. 9. Me.
Congrediturq; ferox puduit modo magna locutum
Cedere, reieci viridem de corpore uestem.

Azzuffarsi insieme. Coire ad bella. Ou. 9. Metamor.
Digredimur paulum, rursusq; ad bella coimus.

Star saldo, & ben fermato in terra come fan quei che giocano alla lotta. Stare ingradu. Ou. 9. Met.
Inq; gradu stetimus certi non cedere, eratq;
Cum pede pes iunctus, toto ego pectore pronus
Et digitos digitis, & frontem fronte premebam.

Vittoria. Costui haurà uittoria. Istum uictoria manet. Ou. 9. Me.
Nescia quem maneat tanti uictoria bel(li.

Inginocchiarsi. Premere tellurem genu. Ou. 9. Met.
Tum deniq; tellus
Pressa genu nostro est, & arenas ore momordi.

Prender alcun pe'l collo. Io lo presi pe'l collo. Eius collo digitorum uincula inieci. Ou. 9. Met.
Dixerat, & summo digitorum uincula collo
Inijcit, angebar ceu guttura forcipe pressus.

Fiumi, che scorrono, ouer vanno quietamente. Flumina, quę pacem, & placidos cursus habent. Ou. 9. Met.
Neque enim dum flumina pacem
Et placidos habeant lapsus, totæq; residant.

Patria. Muri patrij. Ou. 9. Met.
Namq; noua repetens patrios cum cōiuge muros
Venerat.

Fiume gonfio, che scorre con grandissimo impeto & non si può passare, per essere troppo profondo. Amnis auctus nimbis, qui frequens est uorticibus, atq; imperuius. Ou. 9. Met.
Vberior solito nimbis hyemalibus aūctus
Verticibusq; frequens erat atq; imperuius amnis.

Esser in pensiero di qualche cosa. Agere curam de aliqua re. Ou. 9. Met.
Intrepidum pro se, curam de coniuge agentem
Nessus adit.

Esser forte. Valere membris. Ou. 9. Meta.
Nessus adit membrisq; ualens, scitusq; uadorum.

Esser prattico, ouer saper i luochi per i quali si può passar il fiume. Scitum esse uadorum. Ou. ut sup.

Fiume, c'hà un uarco, ò guado sicurissimo. Am-

Amnis clementissimus Ou.9.Met.
Nec dubitat, nec qua sit clementissimus amnis (ium.
Quærit,& obsequio deferri spernit aqua
Esser giunto nella ripa. Tenere ripam.Ouid. 9.Metam.
Iamq; tenens ripam missos cum tolleret arcus.
Cosa, che fa innamorar' alcuno. Irritamen amoris. Ou.9.Met.
Dat munus raptæ uelut irritamen amoris.
Molto tempo dopoi. Longa fuit mora medij temporis. Ou.9.Met.
Longa fuit medij mora temporis.
Amor nouello. Noua Venus.Ou.9. Met.
Credit amans, venerisq; nouæ perterrita fama.
Darsi in preda al pianto. Indulgere lachrymis.Ou.9.Met. (lorem.
Indulsit primo lachrymis,flendoq; do
Far varij discorsi. Alicuius animum abire in varios cursus. Ou.9.Met.
In cursus animus varios abit, omnibus, illis
Prætulit imbutam nesseo sanguine vestem.
Dar forze. Reddere uires.Ou.9.Met.
Mittere,q̃ vires defecto reddat amori.
Far' oratione,ouero pregar preghi à Dio. Dare Deo precantia verba. Ou.9.Met.
Thura dabat primis,& verba precantia flammis.
Distaccar' una cosa. Reuellere aliquid.Ou. 9.Metamor.
Aut hæret membris frustra tentata reuelli.
Scusarsi. Dicere verba excusantia. Ou.9. Metamor. (cir.
Pallidus, & timidè verba excusantia di
Giacer con la testa appoggiata à qualche cosa. Alicui rei imposita ceruice recumbere. Ou.9.Me.
Sternis,& iposita claue ceruice recũbis.
Fuoco. Il fuoco s'inalzaua maggiore, & da ogni banda cresceua la fiamma. Flamma valens in omne latus diffusa sonabat. Ou.9.Met.
Iamq; valens, & in omne latus diffusa sonabat, (bat
Securosq; artus contemptoremq; pete

A Flamma suum
Hauer grandissima consolatione, ò allegrezza. Aliquem toto sibi pectore gratari. Ou.9.Met. (grator.
O superi toroq; libens mihi pectore
Sopportare,ouer consentir ad una cosa. Non duro vultu ferre aliquid.Ou.9. Met.
Cætera non duro, duro tamen vltima vultu
Dicta tulisse Iouis.E conuerso. Ferre aliquid duro vultu. (Met.
Cosa corrottibile, & frale. Populabile. Ou.9.
Interea quodcunque fuit populabile,
B Mulciber abstulerat. (flamma
Serpente rinouato. Serpens,qui cum pelle senectam posuit.Ou.9.Met.
Vtq; nouus serpens posita cum pelle senecta
Luxuriare solet,squamaq; uiteñ recẽti.
Ira sdegno, ò colera L'è passata la colera. Soluit iras. Ou.9.Met.
Sensit Ælas pondus,neque adhuc stellę ius iras
Soluerat eurysteus,odiumq.in prole pa
Exercebat. (ternum
Portar' odio. Exercere odium in aliquo.Ou.
C 9.Met.ut sup.
Lamentarsi in qualche luoco. Alicubi ponere questus.Ou.9. Met.
At longis anxia curis (les.
Argolis Alcmene questus vbi ponat ani
Tor per moglie. Recipere aliquam thalamo.Ou 9.Met.
Iolen habet,Herculis illam (Hyllus
Imperijs, thalamoq.animoq.receperat
Impleratq; uterum geminoso semine.
Ingrauidare. Implere alicuius vterum semine.Ou.vt sup.
Abbreuiar la tardanza. Corripere moras.
D Ou.9.Met. (uocabis
Corripiantq. moras tunc cum matura
Prepositã timidis parentib. Ilithyam.
Per far piacere, o ad istantia d'alcuno. Per far piacer à Cesare hà fatto questo. Cęsaris gratia hoc fecit.Ou.9.Met. (fecit.
Quam mihi difficilem Iunonis gratia
Dieci mesi. Hor son dieci mesi. Nunc decimũ signum sydere premitur. Ou.9.Me.
Namque laboriferi cum iam natalis adesset (re signum
Herculis, & decimum premeretur syde

Forsitan illius possem indulgere furori. A

Dar repulsa ad alcuno, ouero non contentarlo. Reijcere petentem. Ou. 9. Met.

Ergo ego, quæ fueram non reiectura petentem.

Vergognarsi di parlare. Egli si vergognerà di parlare. Pudor ipsius ora tenebit. Ou. 9. Me. (nebit.

Coget amor, potero; vel, si pudor ora te

Lettera d'amore, oue si discopre l'amoroso fuoco. Littera arcana, quæ cælatos fatetur ignes. Ouid. 9. Metam.

Littera cælatos arcana fatebitur ignes.

Drizzarsi vn poco in vn lato, quando si stà in letto. Aliquẽ erigi in latus. Ou. 9 Met. B

In latus erigitur, cubitoq; innixa sinistro.

Appoggiato su'l gombito sinistro. Cubito sinistro innixus. Ou. ut supra.

Dar la sanità. Dare salutem. Ouid. 9. Met.

Quam nisi tu dederis non est habitura salutem.

Hauer la sanità. Habere salutem. Ou. ut su.

Guardarsi d'esser'innamorato. Effugere violenta arma Cupidinis. Ou. 9. Me.

Pugnauiq; diu violẽta Cupidinis arma

Effugere infelix. C

Hauer licentia di parlar con alcun secretamente. Io hò licentia di poter parlar teco secretamente. Est mihi libertas loquendi tecum secreta. Ou. 9. Me.

Est mihi libertas tecũ secreta loquẽdi.

Cader'una cosa di mano. Aliquid manibus elabi. Ouid. 9. Met. (tabellæ.

Cùm daret, elapsæ manibus cecidere

Turbarsi per qualche augurio, che tenga esser malo. Aliquem turbari omine. Ouid. 9. Metamor. (nister

Omine turbata est, misit tamen, apta mi

Tempora nactus adit. D

Tempo idoneo. Tempora apta. Ou. vt supra.

Esser vergogna à far'una cosa. Ti sarà vergogna ad ammazzar'il tuo nimico. Tui inimici fata tuum pudorem secum trahent Ouid. 9. Metam.

Effuge, ait, qꝫ si nostrũ tua fata pudorẽ

Non traherent tecum, pænas mihi mortem dedisses.

Punire ò castigar'alcun con torli la vita. Io ti castigherò, toglisndoti la vita. Morte mihi pænas dabis. Ou. vt supra.

Corpo agghiazzato, ò gelato. Corpus obsessum glaciali frigore. Ou. 9. Me.

Et pauet obsessũ glaciali frigore corpus.

Ritornar'in se stesso. Mentem redire alicui. Ouid. 9. Me.

Mens tamen vt redijt pariter rediere furores.

Parlare, ò dire. Egli così disse. Ipsius lingua icto aere tales voces dedit. Ou. 9. Me.

Linguaq; vix tales icto dedit aere voces. *Si può ancor dire mãdar fuori la voce.*

Manifestare. Facere indicium alicuius rei. Ou. 9. Met. (huius

Et meritò, q d enim temeraria vulneris

Indicium feci?

Carta bianca cioè vota, oue non è scritta cosa alcuna. Tabella vacua. Ou. 9. Met.

Dextra tenet ferrum, vacuam tenet altera ceram. i. tabellam, nam in ceratis tabulis scribebant.

Assicurarsi, ò fidarsi à scriuer'una cosa. Committere aliquid tabellis. Ou. 9. Met.

Quæ celanda fuerunt

Tam cito commisi properatis verba tabellis?

Tentar con parole dubbiose per vedere, che animo habbia qualcuno. Ambiguis dictis prætentare alicuius animi sententiam. Ou. 9. Metam. (ctis

Ante erat ambiguis animi sententia di

Prætentanda mihi

Considerare, ò vedere che intention habbia alcuno. Parte aliqua veli notare qualis est aura. Metaphora est sumpta à nautis. Ou. 9. Met. (tare

Parte aliqua, veli, qualis foret aura notare

Debuerã tutoq; mari decurrere, q̃ nũc

Non exploratis impleui lintea ventis.

Metterfi à far'una cosa inconsideratamente. Implere lintea ventis non exploratis. Ou. vt supra.

Tornar'adietro. Io non posso tornar'adietro, cioè la cosa è fatta. Mea vela non habent recursus. Ou 9 Me. (toto

Nũc feror in scopulos igitur, subuersaq;

Obruor oceano, nec habent mea vela recursus.

Metaphoricè loquitur.

Far perder la speranza. Questo t'hà fatto perder la speranza. Spes tuas hoc caducas fecit. Ou. 9. Met.

Ea-

Excidit, & fecit ſpes noſtras cera caducas.

Eſſer priuo d'intelletto cioè imprudentiſſimo, & traſcurato. Aliquem eſſe malè ſanum. Ou.9.Metam.

Signaq; certa dabat, ſi non male ſana fuiſſem.

Dimandar la vita in dono. Poſcere vitam. Ou.9. Met.

Amplectiq; pedes, affuſaq; poſcere vitã.

Otioſo, non occupato, ouero vno, che non hà da far coſa alcuna. Tu ſei otioſo. Tu es animo vacanti. Ou.9.Me.

Non adijt aptè, non legit idonea, credo B
Tempora, nec petijt horamque, animumq; vacantem.

Hauer vita. Mentr' haurò vita. Dum iſte ſpiritus manebit. Ou.9.Me.

Vincetur, repetendus erit, nec tædia cœpti
Vlla mei capiam, dum ſpiritus iſte manebit.

Rincreſcere, ouero ſtancare. Non mi rincreſcerà l'impreſa mia. Nulla mei cœpti tædia capiam. Ouid. vt ſupra.

Veder il fin d'una coſa, ouer finir l'impreſſa. Expugnare cœpta. Ou.9. Met. C

Non cœpiſſe fuit, cœpta expugnare, ſecundum eſt.

Diſtorſi, ò ritrarſi da una coſa. Relinquere vota. Ou 9. Met.

Quippe nec ille poteſt, vt iam mea vota relinquam,
Non tamen autorum ſemper memor eſſe meorum.

Ardimenti. Auſa orum. Ou. ut ſupra.

Dimandar con fraude. Petere aliquid inſidijs. Ou.9. Met.

Aut etiam tentaſſe illum, inſidijsq; petiſſe. D

Eſſere ouer ritrouarſi con la mente confuſa, & incerta, che l'huomo non ſi sà riſoluere quel, c'hà da fare. Magnam eſſe diſcordiam incertæ alicuius mentis. Ou.9.Met. (tis.

Dixit, & incertæ tanta eſt diſcordia mẽ

Andar fuor di ſegno, cioè paſſar i termini del giuſto & del honeſto. Exire modum. Ou.9.Metam.

Dum pigeat tentaſſe, libet tentare, modumq;

Exit, & infelix committit ſæpe repelli.

Eſſer fine ad vna coſa. Aliqua re ineſſe finẽ.

E conuerſo. Abeſſe finem. Ou 9. Me.

Mox, vbi finis abeſt, patriam fugit ille, nefaſque.

Eſſer totalmente vſcito fuor di ſe ſteſſo. Aliquem tota mẽte defeciſſe. Ou.9. Met.

Tum vero mæſtam tota Meletida mẽte
Defeciſſe ferunt.

Confortare. Adhibere ſolatia menti. Ou.9. Metam. (menti.

Præcipiunt, ſurdæq; adhibent ſolatia

Neue. Vnda, quæ conſtitit frigore. Ou.9. Metam. (vnda

Sole remolleſcit, quæ frigore conſtitit

Eſſer di buona vita, & fedele. Alicuius vitã, & fidem eſſe inculpatam. Ou.9. Met.

Ingenua de plebe virum, nec cenſus in illo.
Nobilitate ſua maior, ſed vita, fideſq;
Inculpata fuit.

Eſſer vicino il tempo di partorire. Partum propè adeſſe. Ou.9. Met.

Vocibus his monuit, cùm iam propè partus adeſſet.

Comandare. Dare mandata. Ou.9. Met.

Tam qui mandabat, quàm cui mandata dabantur.

Huomo da bene, & di baſſa conditione. Vir de ingenua plebe. Ouid.9. Metamor.

Ingenua de plebe virum, nec cenſus in illo
Nobilitate ſua maior.

Pregare ſtrettamente. Sollicitare aliquem precibus. Ou. 9. Me.

Sollicitat precibus, ne ſpem ſibi ponat in arcto;
Certa ſua eſt lycto ſententia.

Diſperarſi. Ponere ſibi ſpem in arcto. Ou. 9. Me. (in arcto.

Sollicitat precibus, ne ſpem ſibi ponat

Star ſaldo nel ſuo propoſito. Eſſe in ſua certa ſententia. Ou.9. Met.

Certa ſua eſt lycto ſententia.

Eſſer grauida, & nel tempo di partorire. Vehere grauem ventrem pondere maturo. Ou.9. Met. (trem.

Vexerat illa grauẽ maturo põdere vẽ

Sogno ouer inſogno. Sub imagine ſomni. Ou.9. Met. (ſomni.

Cum medio noctis ſpatio ſub imagine

fit in iram. (rosus

Dædalus interea creten, longumq; pe-
Exilium, tactusq; loci natalis amore.

Impiegar l'animo à ritrouare noue inuentioni. Dimittere animum in nouas artes. Ouid. 8. *Metamorpho.* (artes.

Dixit, & ignotas animum dimittit in

Accomodar le penne in quella maniera, che si uedono nell'ale degli uccelli, mettẽdo prima le picciole, & poi le grandi, & fare, che l'una sia piu lunga dell'altra. Ponere in ordine pennas cæptas à minima, & breuiore sequente longam. Ou. 8. *Me.*

Naturamq; nouat, nam ponit in ordine pennas (quente.

A minimo cæptas longam breuiore se-

Piegar un poco qualche cosa. Flectere aliquid paruo curuamine. Ou. 8. Met.

Atq; ita compositas paruo curuamine flectit.

Intenerir, ouero ammorbidir la cera. Mollire ceram. Ou. 8. *Metamor.*

Flauam modo pollice ceram
Mollibat.

Finire, ouer ridurr' una cosa a perfettione. Imponere ultimam manum alicui rei. Ou. 8. *Met.*

Postquam manus ultima cæpto
Imposita est.

Prender la uia, o metterſi in uiaggio con hauer la guida inanzi. Aliquo duce, carpere uiam. Ou. 8. Met.

Me duce, carpe uiam.

Insegnar' a uolare. Tradere præcepta uolãdi. Ou. 8. Met.

Pariter præcepta uolandi
Tradit.

Vccello, che fuori del nido si mena dietro uolando i suoi figliuolini. Ales, quæ ab alto nido prolem producit in aera. Ou. 8. Metam.

Ante uolat, comitiq; timet, uelut ales ab alto
Quæ teneram prolem producit in aera nido.

Pescar con la canna & con l'hamo. Tremula arundine captare pisces. Ou. 8. *Met.*

Hos aliquis tremula dum captat arundine pisces (tor
Aut pastor baculo, stiuæ uẽ innixus ara-
Vidit, & obstupuit, quiq; æthera carpe
Credidit esse deos. (re possent

Sbatter l'ale. Quatere alas. Ou. 8. *Met.*

Tabuerant ceræ, nudos quatit ille lacertos.

Prender' il nome. Trahere nomẽ. Ou. 8. Me.

Oraq; cerulea patriũ clamantia nomẽ
Excipiuntur aqua, quæ nomen traxit ab illo,

Maledir alcuno. Deuouere aliquem. Ou. 8. *Met.* (chro

Deuouitq; suas artes, corpusq; sepul-
Condidit.

Sbatter l'ale per segno d'allegrezza come sogliono far gli uccelli. Plaudere pennis. Ou. 8. *Me.*

Et plausit pennis, testataq; gaudia cantu est.

Dar suo figliuolo ad ammaestrare. Tradere alicui suam progeniem docendam. Ou. 8. *Metamor.*

Namq; huic tradiderat fatorũ ignara docendam (actis
Progeniem germana suam, nata libus
Bis puerum senis, animi ad præcepta capacis.

Hauer dodici anni finiti. E fanciullo di dodici anni. Est puer natalib. actis bis senis. Ouid. ut supra.

Hauer buona intelligenza, esser atto ad imparare, ouero hauer buon ingegno. Aliquem esse animi ad præcepta capacis. Ou. vt supr.

Toglier il modello, ò prender l'essempio da qualche cosa. Aliquid notatum trahere in exemplum. Ou. 8. *Meta.*

Ille etiam medio spinas in pisce nota-
Traxit in exemplum. (tas

Far' i denti continui alla sega. Incidere perpetuos dentes serræ. Ou. 8. *Met.*

Ferroq; incidit acuto (Primus.
Perpetuos dentes, & serræ reperit vsum

Esser inuentor di qualche cosa. Egli fù inuentor della sega. Ipse primus serræ usum reperit. Ou. vt sup.

Formar' un tondo. Ducere orbem. Ou. 8. Me.

Altera pars staret, pars altera duceret orbem.

Precipitar alcuno, & fingere, che sia caduto per disgratia. Mittere aliquem præcipitẽ & mentiri lapsum. Ou. 8. Me.

Dæ-

Dædalus inuidit, sacraq; ex arce Miner A
Præcipitem misit lapsum mētitus. (uæ
Far' il nido in alto. Facere nidos in alto ca
cumine. Ou. 8. Met. (dos.
Nec facit in ramis, altoq; cacumine ni-
Andar la fama d'alcun per tutto. La fama di costui và per ogni luoco. Vaga fama la tè spargit illius nomen. Oui. 8. Mer.
Sparserat argolicas nomen uaga fama per urbes.
Supplicare strettamente. Di questo strettamente m'hai supplicato. Hoc sollicita prece supplex à me petijt. Ou. 8. Met.
Sollicita supplex petijt prece, causa pe- B
tendi.
Andar' in colera. Esso ancora andò in colera.
Ipsum quoq; ira tetigit. Ou. 8. Met.
Tangit, & ira deos.
Buttar le biade à terra, quando son in herba. Proculcare crescentes segetes in her ba. Ouidi. 8. Metamorphoseos
Is modo crescentes segetes proculcat in herba.
Ruinar le biade, c'han fatto le spiche. Interci pere Cererem in spicis. Ou. 8. Me.
Et cererem in spicis intercipit.
Mouersi coraggiosamente per acquistar buona fama. Calere cupidine laudis. Ou. 8. Met. C
Lecta manus iuuenum caluere cupidine laudis.
Inuentor della naue. Molitor prima ratis. Ou. 8. Metamorphoseos. (son.
Alter equo, primæq; ratis molitor Ia-
Tirar ben di dardo. Aliquem esse insignem iaculo. Ou. 8. Met.
Leucippusq; ferox iaculoq; insignis Acastus.
Padre. Creator. Ou. 8 Me.
Nec Telamon aberat, magniq; creator D
Achillis. (Met.
Velocissimo nel correre. Inuictus cursu. Ou. 8.
Impiger eurytion, cursuq; inuictus echion.
Andar in habito succinto, ouero portar la ueste alzata, & legata alla cintura. La ninfa andaua in habito succinto. Nymphæ summam ueстem rasilis fibula mordebat. Ou. 8. Metamorphoseos. (go
Venit Atalāte schænei pulcherrima uir
Rasilis huic summam mordebat fibula
uestem
Hauer i capelli senza artificio legati, & accolti in un sol nodo. Alicui simplicem crinē collectum esse in unum nodum. Ou. 8. Metamor.
Crinis erat simplex nodum collectus in unum.
Portar la faretra nella spalla. Ex alicuius hu mero pharetram pēdere. Ou. 8. Me.
Ex humero pendens resonabat eburnea læuo (bat.
Telorum custos, arcum quoq; læua tene
Faretra. Custos telorum. Ou. ut sup.
Portar l'arco nella sinistra mano. Tenere arcū læua. Ou. ut sup.
Iddio nol consente. Renuit Deus. Ou. 8. Met.
Oprauit, renuente Deo, flammasq; la-
Hausit. (tentes.
Infiammarsi d'amore. Haurire flammas. Ou. 8. Met. vt sup.
Esserui molto da fare. Magnum vrgere opus Ou. 8. Met.
Maius opus magni conaminis vrget.
Bosco, folto, & spesso, che non è mai stato tagliato. Sylua trabibus frequens, quam nulla ætas cecidit. Ou. 8 Met.
Sylua frequens trabibus, quam nulla ceciderat ætas.
Discioglière i cani da caccia. Adimere vincu la canibus. Ou. 8. Me.
Quo postquàm uenere uiri, pars retia tendunt (sequuntur
Vincula pars adimunt canib. pars pssa
Signa pedum.
Andar dietro alle pedate d'una fera. Sequi pssa signa pedum feræ. Ouid. ut su.
Valle concaua, doue scorrono i riui quando pioue. Concaua vallis, quò riui pluuialis aquæ se demittunt. Ou. 8. Met. (riui
Concaua uallis erat, quò se demittere
Assuerant pluuialis aquę.
Andar con furia adosso ad alcuno. Il porco cinghiale essendogli stata data la caccia, con furia andò adosso a i nemici. Aper excit⁹ latus est uiolētus in medios hostes. Ou. 8. Me. (hostes
Hinc aper excitus medios violentus in
Fertur, vt excussis elisus nubibus ignis.
Dar la caccia. Excio is, iui itū. P. P. Ou. ut s.
Excitus, *Essendo stato cacciato, ouero essendogli stata data la caccia.*

Fare strepito. Dare fragorem . Ou.8.*Met.* A
Sternitur in cursu nemus, & propulsa fragorem
Sylua dat.

Dar la fuga à i cani. Sbalzargli, ouero buttargli per terra. Spargere canes. Ou. 8. *Metamorp.*
Ille ruit, spargitque canes, vt quisque furenti
Obstat, & obliquo latrantes dissipat ictu .

Tirar un dardo, & non cogliere, ouer non dare doue si tira, ò non colpire. Contorquere telum vanum. Antithetum. Contingere aliquid certo telo. Ou.8.*Me.* B
Cuspis echionio primum contorta lacerto
Vana fuit, truncoq; dedit leue vulnus acerno .
Da mihi quod petitur certo contingere telo .

Essaudire. Annuere precibus. Ouid.8.Me.
Precibus Deus annuit, ictus ab illo est.

Sfauillargli occhi ad alcun per la grā rabbia. Aliquem emicare ex oculis. Ouid.8. Metamo.
Emicat ex oculis, spirat quoq; pectore C flammas .

Buttar fuoco . Spirare flammasè pectore. Ou. vt supra.

Star nel corno destro della battaglia . Tueri dextra cornua . Ou. 8. Met. (sus
In iuuenes certo sic impete vulnificus
Fertur, eupalamon, Pelagonaque dextra tuentes
Cornua prosternit.

Aggrapparsi con grande sforzo sù per vna lancia, & salir sopra vn'arbore. Sumpto conamine ab hasta posita insilire ramis pro ad ramos arboris. Ou.8.Met. D
Sed sumpto posita conamine ab hasta
Arboris insiluit, quæ stabat proxima ramis.

Cercar d'ammazzar'alcuno ouer essergli intorno per dargli morte. Imminere exitio alicuius. Ou.8.Met.
Dentibus ille ferox in querno stipite tritis
Imminet exitio.

Andar sù vn cauallo. Vestari equo . Ou. 8. *Metam.*
Ambo conspicui, niue candidioribus ambo Vectabantur equis.

Luoco doue non si può andare, In quel luoco non possono andar caualli . Locus ille non est peruius equis. Ou.8. *Met.*
Vulnera fecissent, nisi setiger inter opacas
Nec iaculis, isset, nec equo, loca peruia syluas.

Ferire. Facere vulnera. Ouid. ut supra .

Dar d'intoppo in qualche cosa, & cader'in terra Hauendo egli dato d'intoppo nella radice d'un'albero caddè col visogiù à terra. Ipse ab arborea radice retentus pronus cecidit. Ou.8 . Metamor.
Persequitur Telamon, studioq; incautus eundi.
Pronus ab arborea cecidit radice retentus .

Alzar'alcun da terra, quando è caduto . Leuare aliquem. Ou.8.Met.
Dum leuat hunc Peleus.

Hauer il debito honore. Ferre meritum honorem. Ou 8. Metam.
Et meritum dixisse feres virtutis honorem.

Dar'animo ad alcuno. Addere animum alicui. Ou.8.*Met.*
Erubuere viri, seque hortantur, & addunt
Cum clamore animos.

Dar luoco. Concedere. Ou.8.Met.
O iuuenes, operique meo concedite dixit.

Vantandosi dir'una cosa. Memorare aliquid magniloquo ore. Ou.8.*Met.*
Talia magniloquo tumidus memorauerat ore.

Fermarsi sù la punta de'piedi, & alzar molto le braccia per dar'una gran botta : come fan quei, che hauendo prese vna accetta con ambe le mani, voglieno sfendere qualche legno. Aliquem instare digitis suspensum in primos artus . Ouid. 8, *Metam.*
Ancipitemque manu tollens vtraque securim
Institerat digitis primos suspensus in artus .

Assannare, cioè ferir co i denti come fanno i porci cinghiali. Il cinghiale lo ferì nell'anguinaglia

naglia. Aper in illius inguina dentes direxit.Ou.8. *M*etamor.

Occupat audentem,quoq; eſt via proxima letho Summa ferus geminos direxitin inguina dentes.

Eſſer'un luoco mortale,cioè, che quando l'huomo è ferito in quella parte ſe ne more. Queſto luoco è mortale. Hic eſt via proxima letho.Ou.8. *Me*.vt ſupra.

*Girarſi intorno. V*erſare corpora in orbem. Ou.8.Me.

Nec mora,dum ſæuit,dum corpora verſat in orbem.

Colui,c'hà dato delle ferite. Author vulneris. Ou.8.Met.

Vulneris author adeſt,hoſtemq; irritat ad iram.

Colui, che dona,ouero il donatore. *M*uneris author.Ouid.8.Metamor.

Illi lætitiæ eſt cum munere muneris author.

Pien d'ira. Frendens tumida ira. Ouid.8. Metam.

Non tulit, & tumida frendens mauortius ira.

Ferir'alcun nel petto. Haurire alicuius pectora ferro.Ou.8.Met.

Hauſitq; nefando

Pectora Plexippi nil tale timentia ferro.

Lamentarſi, & percuoterſi. Dare plangorem Ouid. 8.*M*etamor.

Quæ plangore dato, mæſtis clamoribus vrbem

Implet.

Scoprirſi vn malfattore.E ſtato diſcouerto l'homicidia. Editus eſt necis author.Ou. 8.*M*et.

At ſimul eſt author necis editus.

*Preda.Quella preda tocca à me di ragione.*Illud ſpolium eſt mei iuris. Ouid. 8. *M*etamor.

Sume mei ſpolium Nonacria iuris

Dixit, & in partem veniat mea gloria tecum.

Partecipare,ò far partecipe Voglio farti partecipe d'ogni coſa. Volo, ut omnia mea tecum veniant in partem. Ouid. ut ſupra.

Mormorarſi.Se ne mormorò in tutta la compagnia. In toto agmine murmur fuit. Ou.8.*M*et.

Inuidere alij,totoq; erat agmine murmur

Gridar per ſegno d'allegrezza. Teſtari gaudia clamore ſecundo Ou.8.*M*et.

Gaudia teſtantur ſocij clamore ſecundo,

*V*ictricemq; petunt dextræ coniungere dextram.

Naſcondere qualche coſa nella più ſecreta parte della caſa Abdere aliquid penetralibus imis.Ouid.8.*M*etamor.

Ille diù fuerat penetralibus abditus imis.

Metter fuoco. Admouere ignes. Ouid.8. *M*etam.

Imperat, & poſitis inimicos admouet ignes.

Far'infiammar gli occhi. L'ira fà infiammar, ouer'arroſſir gli occhi. Ira dat oculis ruborem.Ou.8 Metamor.

Sæpe ſuum feruens oculis dabat ira ruborem.

Eſſer'il volto d'alcuno à guiſa d'uno,che minaccia. Alicuius vultum eſſe ſimilem minanti.Ou.8.Me.

Et modo neſcio quid ſimilis crudele minanti

*V*ultus erat.

*Quietarſi,& tornar'un'altra volta à ſdegnarſi. Hor ſi quieta, & hor vn'altra volta s'adira.*In vices ponit,& poſitam iram reſuſcitat.Ou.8.Metamor.

Inq; vices ponit, poſitamq; reſuſcitat iram.

Altare,oue è qualche ſepolcro. Ara ſepulchralis.Ou.8.Metamor.

Ante ſepulchrales infelix aſtitit aras.

Sacrificio funebre. Inferiæ. Ouid.8.Met.

Accipite inferias vteri mala pignora noſtri.

*Portar diece meſi il figliuol nel ventre.*Suſtinere labores bis quinque menſum,pro menſium.Ou.8.Metamor.

Et quos ſuſtinui bis menſum quinque labores.

Dar conſolatione. Dare ſolatia. Ou.8.Me.

Dummodo quæ dedero vobis ſolatia, voſque

Ipſa ſequar.

Moglie. Socia tori. Ou.8.Me.

Cum

Cum gemitu, sociamq; tori vocatore A
supremo.

Ad alta voce. Ore supremo. Ou. vt supra.

Cenere. Cana fauilla.

La cenere copre il fuoco. Cana fauilla prunam velat. Ou. 8. Metamor.

Paulatim cana prunam velante fauilla.

Età troppo lunga. Aeuum spatiosum. Ou. 8. Metamor.

Fœdat hnmi fusus spatiosumq; increpat æuum.

Disteso in terra. Humi fusus. Ou. ut supra.

Dir'à pieno. Persequi. Ou. 8. Met.

Tristia persequerer miserarum vota B
sororum.

Batterfi il petto. Tundere pectus. Ouid. 8. Metam.

Immemores decoris, liuentia pectora tundunt.

Far la sua parte della fatica, che si fa in compagnia. Fungi parte sociati laboris. Ouid. 8. Met.

Interea Theseus sociati parte laboris Functus.

Serrar'il passo, Claudere iter. Ou. 8. Met.

Clausit iter, fecitq; moras Achelous
eunti. C

Far ritardare. Facere moras alicui. Ou. ut supra.

Fiume ingrossato, ò gonfio per la pioggia. Flumen imbre tumens. Ouid. 8. Metam.

Clausit iter fecitque moras Acheleous eunti

Imbre tumens.

Entrar'in casa. Succedere tectis. Ou. 8. Me.

Succede meis, ait, inclyte tectis.

Fiumi che corrono quietamēte secondo il solito.

Flumina, quæ solito limite currunt. Ou. 8 Met.

Tutior est requies, solito dum flumi- D
na currant

Limite, dum tenues capiet suus alueus vndas.

Huomo canuto. Homo sparsus tempora canis. Ou. 8. Met.

Hac Ixionides, illa Trezenius heros

Parte lelex, raris, iam sparsus tempora canis.

Ninfe discalze. Nymphæ nudæ vestigia. Ouid. 8. Metamor.

Protinus appositas nudæ vestigia nymphæ

Instruxere epulis mensas.

Hauer nome. Che nome ha quell'isola, ouer che Isola è quella. Quod nomen illa insula gerit. Ou. 8. Met.

Ille locus, digitoque ostendit, & insula nomen

Quod gerit illa, docet.

Far balli. Ducere festas choreas. Ouid. 8. Metam.

Immemores nostri festas duxere choreas.

Tor la virginità. Adimere nomen virgineum alicui. Ou. 8. Met.

Huic ego virgineum dilectæ nomen ademi.

Buttar'alcun da vno scoglio nel mare. E scopulo propellere aliquem in profundum. Ou 8. Met.

Quod pater Hippodomas ægre tulit, inque profundum

Propulit è scopulo perituræ corpora natæ.

Gioue in forma d'huomo. Iuppiter specie mortalis. Ou. 8 Metam.

Iuppiter huc specie mortalis cumque parente

Venit Atlantiades.

Dimandar d'alloggiare. Petere locum, & requiem. Ou. 8. Met.

Mille domos adiere, locum, requiemq; petentes

Maritarsi giouani. Costoro si maritarono giouani. Illi iuncti sunt iuuenilibus annis. Ou. 8. Me.

Sed pia Baucis anus, pariliq; ætate Philemon

Illa sunt annis iuncti iuuenilibus, illa Consenuere casa.

Riposarsi. Releuare membra. Ou. 8. Met.

Membra senex posito iussit releuare sedili.

Dar da sedere. Ponere sedilia. Ou. vt supra.

Buttar sopra vn panno rozo. Superinijcere textum rude. Ou. 8. Met.

Quo super iniecit textum rude sedula Baucis.

Modo di far'il fuoco, & prima. Tirar'uia la cenere dal focolare. Tepidum cinerem demouere foco. Ou. 8. Me.

Inde foco tepidum cinerem dimouit, & ignes

Susci-

Suscitat hesternos, folijsq; & cortice A
sicco
Nutrit, & ad flammas anima perducit anili.
Discoprir'il fuoco. Suscitare ignes.
Metterui intorno foglie, & scorze secche, acciò presto s'accenda. Nutrire ignes folijs, & sicco cortice.
Soffiando accender'il fuoco. Perducere ignes ad flammas anima.i.flatu, & spiritu: Ou.8.Met.ut supra.
Frasche secche. Ramalia arida.
Rompere, ò scauezzar le frasche, & metterle sotto la caldaia. Minuere ramalia, & admouere aheno.Ou.8.Me.

B

Multifidasque faces, ramaliaque arida tecto. (aheno.
Detulit, & minuit, paruoque admouit
Dispiccar dalla traue vn presutto con la forcina. Bicorni furca leuare sordida terga suis pendentia tigno.Ou.8.Met.
Truncat olus folijs, furca leuat ille bicorni (gno.
Sordida terga suis nigro pendenti a ti-
Tagliar'una fetta di persutto. Resecare exiguā partē de tergore suis.Ou.8.Met.
Seruatoq; diū resecat de tergore partē

C

Exiguam, sectamq; domat feruentibus vndis.
Lessare. Domare aliquid feruentibus vndis.Ouid. vt supra.
Passar'il tempo in ragionamenti. Fallere horas sermonibus.Ou.8.Met.
Interea medias fallunt sermonibus horas,
Sentiriq; moram prohibent.
I ragionamenti fan passar'il tempo che l'huomo non se n'accorge. Sermones prohibent moram sentiri.Ou. ut supra.
Conca, ò vaso appiccato ad vn chiodo pe'l manico. Alueus clauo ab ansa suspensus. Ou.8.Metam.

D

Erat alueus illic
Fagineus dura clauo suspensus ab ansa.
Lauarsi. Fouere artus.Ou 8.Met.
Is tepidis impletur aquis, artusq; fouendos
Accipit.
Coprir'il letto. Velare, vel sternere lectum, Ou.8.Metam.
Vestibus hunc velant, quas non nisi
tempore festo
Sternere consuerant.
Quando è festa. Tēpore festo. Ou.vt supra.
Apparecchiar la tauola. Ponere mensam.
Coricarsi. Accumbere.Ou.8.Met.
Accubuere dei, mensam succincta, tremensque
Ponit anus, mensæ sed erat pes tertius impar, (uum
Testa parē fecit, q̄ postquàm subdita cli
Sustulit, æquatā mēta exterſere virēti.
Tauola zoppa, per hauer qualche piede più curto de gli altri. La tauola è zoppa, ouer non siede bene. Mensæ pes est impar. Ou. vt supra.
Pareggiar'una tauola quando è zoppa. Vn pezzo di coppo, ò di tegola la pareggiarà, & le torà la disugaglianza posta che sarà sotto'l piè curto. Testa parem faciet mensæ pedem, quæ subdita cliuum auferet.Ou.ut supra.
Oliua. Bacca bicolor synceræ Mineruę. Ou.8.Met. (neruæ.
Ponitur hic bicolor synceræ bacca M
Formaggio. Massa lactis coacti.Ou.8.Met.
Intybaq; & radix, & lactis massa coacti.
Voua arroste nella cenere calda. Oua leuiter versata non acri fauilla. Ou.8.Met.
Ouaq; non acri leuiter versata fauilla.
Coppa di legno di fago. Pocula fabricata fago.Ou.8.Met.
Sistitur argēto crater, fabricataq; fago
Pocula.
Subito, ouer tosto. Parua mora est.Ou.8.Me.
Parua mora est, epulasq; foci misere calentes.
Vin nouo. Vina nō lōgæ senectæ.Ou.8.Me.
Nec lōgæ rursus referūtur vina senectę.
Il dopo pasto. Secunda mensa. Ou.8.Met.
Dāt locū mensis paulū seducta secūdis.
Fichi secchi, & dattoli. Carica mista rugosis palmis.Ou.8.Met. (mis.
Hic nux, hic mista est rugosis carica pal
Buona ciera. Boni vultus.Ou.8.Met.
Candidus in medio fauus est, super omnia vultus
Accessere boni. (8.Met.
Cominciar'à pregare. Concipere preces. Ou.
Concipiunt Baucisq; preces, timidusq; Philemon.
Dimandar perdono. Orare veniā.Ou.8.Met.

Et veniam dapibus, nullisq; paratibus A orant.

Far'affaticare, ò trauagliar'alcuno. Fatigare aliquem. Ouid.8. Metamor.

Ille celer penna tardos ętate fatigat.

Hauer la penitentia, che l'huom merita. Luere meritas pœnas. Ou.8. Metamor.

Dijque sumus, meritasque luet vicinia pœnas.

Andar'insieme, ò dietro ad alcuno. Comitare alicuius gradus. Ou.8. Me.

Ac nostros comitate gradus.

Andar col baston in mano. Leuare membra baculo. Ou.8. Me. (bus annis B

Membra leuant baculis, tardiq; senilibus annis

Nituntur longo vestigia ponere cliuo.

Caminare. Ponere vestigia. Ou. vt supra.

Vn tratto di saetta. Quantum missa sagitta semel ire potest. Ouid.8. Me.

Tantum aberant summo, quantum semel ire sagitta

Missa potest.

Guardar'in giù. Flectere oculos. Ou.8. Me.

Flexere oculos, & mersa palude

Cætera prospiciunt.

Dir'una cosa piaceuolmente. Edere aliquid placido ore. Ouid.8. Metam. C

Talia cũ placido Saturnius edidit ore.

Gouernare, ouero hauer la cura d'una chiesa. Tueri aliquod delubrum. Ou.8. Me.

Esse sacerdotes, delubraq; vestra tueri

Poscimus.

Viuere in concordia, ouer'in pace. Agere concordes annos. Ou.8. Metamor.

Poscimus, & quoniam concordes egimus annos.

Ottener la gratia d'un'uoto, che si fà. Io hò ottenuta la gratia. Mea fides sequuta est vota. Ou.8. Met.

Vota fides sequitur, templi tutela fuere. D

Hauer la cura d'una chiesa. Costui hà la cura di quella chiesa. Iste est illius templi tutela. Ou 8 Metam. vt supra.

In vita hà hauuto la cura di quel luoco. Donec vita data est, ipse tutela erit loci illius. Ou.8. Met.

Vota fides sequitur, templi tutela fuere

Donec vita data est, annis, æuoq; soluti.

Parlarsi l'un l'altro. Reddere mutua dicta. Ou.8. Met.

Mutua, dũ licuit, reddebãt dicta, valeq;

O coniux dixere simul.

Degno di fede. Non vanus. Ou.8. Met.

Hæc mihi non vani, nec erat cur fallere vellent

Narrauere senes.

Appoggiato il volto al gombito. Nixus cubito. Ouid. 8. Metamor.

Nixus cubito Calydonius amnis

Talibus alloquitur.

Hauer possanza, ò podestà. Habere ius. Ou.8. Metamor. (ne nata

Nec minus Autolyci cõiux erisichthone nata

Iuris habet.

Quercia grandissima, che par'un bosco. Quercus ingens annoso robore nemus. Ouid.8. Met. (quercus

Stabat in his ingens annoso robore quercus

Vna nemus.

Tauolette, che si mettono nelle chiese intorno à qualche santo per memoria de'uoti, che sono stati concessi. Tabellæ memores, argumenta voti potentis. Ou.8. Met.

Vna nemus, vittæ mediam, memoresq; tabellæ (tis.

Sertaq; cingebant voti argumẽta potẽtis.

Presi per la mano danzauano. Nexis manibus ducebant choreas. Ou.8. Met.

Sæpe sub hac Dryades festas duxere choreas, (ci

Sæpe etiã manibus nexis ex ordine trũci

Circumiere modum.

Esser'una cosa grossa, & circõdar quindici braccia. Alicuius rei mensuram implere quinq; ter vlnas. Ou.8. Met.

Mensuraq; roboris vlnas

Quinque ter implebat.

Togliere di mano ad alcuno qualche cosa Li tolse di mano l'accetta. Securim ab illo rapuit. Ou.8. Metam.

Et vt iussos cunctari vidit ab vno (rẽ

Edidit hæc, rapta sceleratus verba securẽ

Dare, ouer alzar per dar'un colpo, ò colpire. Librare telum in ictus. Ou.8. Me.

Dixit, & obliquos dũ telũ librat in ictus.

Impallidirsi. Ducere pallorem. Ou.8. Me.

Et pariter frondes, pariter pallescere glandes

Cæpere, ac longi pallorẽ ducere rami.

Tagliare, ò dar'vn taglio. Facere vulnus. Ou. 8. Metamorp. (nus.

Cuius vt in trũco fecit manus impia vul-

Pre-

Pregar che alcun sia castigato. Orare pœnam alicuius. Ouid. 8. *Metamor.*

Merentes adeunt, pœnamq; erisichthonis orant.

Far l'ambasciata. Referre mandata alicuius. Ou. 8. *Me.*

Refert mandata deæ, paulumq; morata.

Far'andar' i caualli indietre. Agere equos retrò. Ou. 8. Me.

Visa tamen sentisse famam, retroquè dracones

Egit in Hæmoniam uersis sublimis habenis.

Esseguir il comandamento. Fungi mandato. Ou. 8. Met.

Functaq; mandato fæcundum deserit orbem.

In sogno ouer sognandosi. Sub imagine somni. Ouid. 8. Metamorphoseos.

Petit ille dapes sub imagine somni.

Bastare. Queste ti può bastare. Hoc satis tibi esse potest. Ou. 8. *Me.*

Inq; epulis epulas quærit, quod urbib. esse

Quodq; satis poterat populo non sufficit uni.

Mangiar auidamente, ò tranguggiare. Demittere aliquid in aluum Ou. 8. Met.

Plusq; cupit, quo plura suam demittit in aluum.

Consumar l'entrada pe'l uitio della gola. Costui s'hà mangiata tutta la sua entrata. Iste omnem censum in uiscera demisit. Ou. 8. Metamorphoseos.

Tandem demisso in uiscere censu.

Hauer tolta la uirginità ad alcuna. Costui le tolse la uirginità. Iste ab illa raptæ uirginitatis præmia habet. Ouid. 8. *Metamorphoseos.*

Eripe me dominio, qui rapta præmia nobis

Virginitatis habes, ait, hæc Neptumus habebat.

Pescatore, che pesca, con la canna, & con l'hamo. Moderator arundinis qui paruo cibo pendentia æra celat. Ouid. 8. Metamorphoseos.

Hanc dominus spectans, ò qui pendentia paruo

Æra cibo celas moderator arundinis inquit

Mar tranquillo. Mare compositum. Oui. 8. Meta.

Sic mare compositum, sic sit tibi piscis in unda

Credulus, & nullos nisi fixus sentiat hamos.

Capelli rabuffati. Capilli turbati. Ouid. 8. Metamorphoseos.

Quæ modo cum uili turbatis ueste capillis

Littore in hoc steterat.

Veste rozza. Vestes uilis Ou. vt supra.

Orme, ò uestigia, che di lungo appaiono. Vestigia quæ longius extant. Ou. 8 Met.

Dic ubi sit, neq; enim vestigia longius extant.

Riuscir bene una cosa. Questo m'è riuscito bene. Hoc benè mihi cessit. Ou. 8. *Met.*

Illa dei munus bene cedere sensit.

Rispondere a chi dimanda. Resequi rogãtem Ouidius. 8 *Met.*

Se quæri gaudens, his est resecuta rogantem.

Voltarsi, per uedere, ouer alzar gli occhi da una cosa, per uederne un'altra. Ab una in aliam partem flectere lumina. Ouid. 8. *Metam.*

Quis quis es, ignoscas, in nullam lumina partem

Gurgite ab hoc flexi, studioq; oneratus, inhæsi.

Esser occupato à far'una cosa. Alicuius rei studio oneratum esse Ou. vt su.

Esser fauoreuole, ad alcun che fà qualche mestiero. Adiuuare artes alicuius Ou. 8. Metamo.

Quoq; minus dubites, sic has deus æquoris artes

Adiuuet.

Tornar'adietro Vertere pedem. Ou. 8. *Met.*

Credidit, & uerso dominus pede pressit arenam

Caminar per l'arena. Premerė arenam pede. Ou ut sup.

Deuorar qualche cosa. Lacero morsu diuellere aliquid. Ou. 8. *Met.*

Ipse suos artus lacero diuellere morsu

Cæpit.

Corne. Telum frontis. Ou. 8. *Met.*

Cornua dum sumpsi, nunc pars caret al-

altera telo
Frontis, & ipse uides:gemitus sunt uerba secuti.
Parlar sospirando. Egli disse queste parole sospirando. Gemitus secuti sunt hæc uerba ipsius.Ouid.ut supra.
Pesce che uà liberamente ad imboccar l'hamo. Piscis credulus.Ouidi. 8. Metamorphoseos.
Sic mare compositum, sic sit tibi piscis in unda
Credulus, & nullos nisi fixus sentiat hamos.
Tor alcun per genero. Accipere aliquem generum.Ou. 9. Met.
Accipe me generum dixi Parthaone nate
Bastardo. Tu sei figliuol bastardo di colui. Ille est tibi crimine pater.Ou.9.Metamor.
Nam quod te iactas Alcmena matre creatum
Iuppiter, aut falsus est, aut crimine ver.
Guardar alcun con l'occhio torto. Spectare aliquem lumine toruo. Ou.9. Me.
Talia dicentē iamdudū lumine toruo
Spectat.
Lasciarsi vincere dall'ira. Aliquem non fortiter imperare accensæ iræ.Ou.9. Me.
Spectat, & accensæ non fortiter imperat iræ.
Esser più forte, che eloquente. Alicui meliorē esse dexteram lingua.Ou.9.Met.
Verbaq; tot reddit, melior mihi dextera lingua
Dummodo pugnando superem, tu uince loquendo.
Buttar giù la veste che s'hà indosso. De corpore reijcere uestem.Ou.9.Me.
Congrediturq; ferox puduit modo magna locutum
Cedere, reieci viridem de corpore vestem.
Azzuffarsi insieme. Coire ad bella. Ou.9. Metamor.
Digredimur paulum, rursusq; ad bella coimus.
Star saldo, & ben fermato in terra come fan quei che giocano alla lotta. Stare in gradu.Ou.9.Met.
Inq; gradu stetimus certi non cedere,
eratq;
Cum pede pes iunctus, toto ego pectore pronus
Et digitos digitis, & frontem fronte premebam.
Vittoria. Costui haurà uittoria. Istum uictoria manet.Ou.9.Me. (li.
Nescia quem maneat tanti uictoria bel
Inginocchiarsi. Premere tellurem genu. Ou.9.Met.
Tum deniq; tellus
Pressa genu nostro est, & arenas ore momordi.
Prender alcun pe'l collo. Io lo presi pe'l collo. Eius collo digitorum uincula inieci. Ou.9.Met.
Dixerat, & summo digitorum uincula collo
Inijcit, angebar ceu guttura forcipe pressus.
Fiumi, che scorrono, ouer vanno quietamente. Flumina, quę pacem, & placidos cursus habent.Ou.9.Met.
Neque enim dum flumina pacem
Et placidos habeant lapsus, totæq; residant.
Patria. Muri patrij.Ou.9.Met.
Namq; noua repetens patrios cum cōiuge muros
Venerat.
Fiume gonfio, che scorre con grandissimo impeto & non si può passare, per essere troppo profondo. Amnis auctus nimbis, qui frequens est uorticibus, atq; imperuius. Ou.9.Met.
Vberior solito nimbis hyemalibus auctus
Vorticibusq; frequens erat atq; imperuius amnis.
Esser in pensiero di qualche cosa. Agere curam de aliqua re.Ou.9.Met.
Intrepidum pro se, curam de coniuge agentem
Nessus adit.
Esser forte. Valere membris. Ou. 9. Meta.
Nessus adit membrisq; ualens, scitusq; uadorum.
Esser prattico, ouer saper i luochi per i quali si può passar il fiume. Scitum esse uadorum.Ou.ut sup.
Fiume, c'hà un uarco, ò guado sicurissimo. Am-

Amnis clementissimus Ou.9.Met.
Nec dubitat, nec qua sit clementissimus amnis (rum.
Quærit,& obsequio deferri spernit aqua
Esser giunto nella ripa. Tenere ripam.Ouid. 9.Metam.
Iamq; tenens ripam missos cum tolleret arcus.
Cosa,che fà innamorar'alcuno. Irritamen amoris. Ou.9.Met.
Dat munus raptæ uelut irritamen amoris.
Molto tempo dopoi. Longa fuit mora medij temporis. Ou.9.Met.
Longa fuit medij mora temporis.
Amor nouello. Noua Venus.Ou.9. Met.
Credit amans, venerisq; nouæ perterrita fama.
Darsi in preda al pianto. Indulgere lachrymis.Ou.9.Met. (lorem.
Indulsit primo lachrymis,flendoq; do
Far varij discorsi. Alicuius animum abire in varios cursus. Ou.9.Met.
In cursus animus varios abit, omnibus, illis
Prætulit imbutam nesseo sanguine vestem.
Dar forze. Reddere uires.Ou.9.Met.
Mittere,q̃ vires defecto reddat amori.
Far'oratione,ouero pregar prghi à Dio. Dare Deo precantia verba. Ou.9.Met.
Thura dabat primis,& verba precantia flammis.
Distaccar' una cosa. Reuellere aliquid.Ou. 9.Metamor.
Aut hæret membris frustra tentata reuelli.
Scusarsi. Dicere verba excusantia. Ou.9. Metamor. (cit.
Pallidus, & timidè verba excusantia di
Giacer con la testa appoggiata à qualche cosa. Alicui rei imposita ceruice recumbere. Ou.9.Me.
Sternis,& ipostra claue ceruice recũbis.
Fuoco.Il fuoco s'inalzaua maggiore,& da ogni banda cresceua la fiamma. Flamma valens in omne latus diffusa sonabat. Ou.9.Met.
Iamq; valens, & in omne latus diffusa sonabat, (bat
Securosq; artus contemptoremq; pete

A Flamma suum
Hauer grandissima consolatione, ò allegrezza. Aliquem toto sibi pectore gratari. Ou.9.Met. (grator.
O superi toroq; libens mihi pectore
Sopportare,ouer consentir ad una cosa. Non duro vultu ferre aliquid.Ou.9. Met.
Cætera non duro, duro tamen vltima vultu
Dicta tulisse Iouis.E conuerso. Ferre aliquid duro vultu. (Met.
Cosa corrottibile,& frale. Populabile. Ou.9.
Interea quodcunque fuit populabile,
B Mulciber abstulerat. (flamma
Serpente rinouato. Serpens,qui cum pelle se nectam posuit.Ou.9.Met.
Vtq; nouus serpens posita cum pelle senecta
Luxuriare solet,squamaq; niteŕ recẽti.
Ira sdegno,ò colera L'è passata la colera. Soluit iras. Ou.9.Met.
Sensit Ælas pondus,neque adhuc stelle ius iras
Soluerat eurystheus,odiumq.in prole pa
Exercebat. (ternum
Portar'odio. Exercere odium in aliquo.Ou.
C 9.Met.ut sup.
Lamentarsi in qualche luoco. Alicubi ponere questus.Ou.9. Met.
At longis anxia curis (les.
Argolis Alcmene questus vbi ponat ani
Torper moglie. Recipere aliquam thalamo.Ou 9.Met.
Iolen habet,Herculis illam (Hyllus
Imperijs, thalamoq.animoq.receperat
Impleratq; uterum geminoso semine.
Ingrauidare. Implere alicuius vterum semine.Ou.vt sup.
Abbreuiar la tardanza. Corripere moras.
D Ou.9.Met. (uocabis
Corripiantq. moras tunc cum matura
Prepositã timidis parentib. Ilithyam.
Per far piacere,o ad istantia d'alcuno.Per far piacer à Cesare hà fatto questo. Cesaris gratia hoc fecit.Ou.9.Met. (fecit.
Quam mihi difficilem Iunonis gratia
Dieci mesi.Hor son dieci mesi. Nunc decimũ signum sydere premitur. Ou.9.Me.
Namque laboriferi cum iam natalis adesset (re signum
Herculis, & decimum premeretur syde

Hauer'una donna il ventre molto gensio per esser vicina al partorire. Quella donna hà il ventre molto grande. Illius fœminæ grauitas vterum tendit. Ou.9.Met.

Tendebat grauitas vterum mihi.

Hauere spauento. Colui hà hauuto vn grande spauento. Frigidus horror illius artus habuit. Ou.9.Me.

Nec iam tolerare labores
Vlterius poteram, qui nunc quoq; frigidus artus
Dum loquor horror habet, parsque est meminisse doloris.

Parto difficile. Partus nexus. Ou.9 Met.

Septem ego per noctes, totidem cruciata diebus
Fessa malis, tendensq; ad cælum bracchia magno (bam.
Lucinã ad nixos partus clamore uoca-

Tener'il ginocchio destro sopra il sinistro. Dextro poplite premere læuum genu. Ou. 9.Met. (uum

Ante fores erat, dextroq; est poplite læ
Pressa genu, digitisq; inter se pectine iunctis.

Dita trà loro intrecciate. Digiti pectine inter se iuncti. Ou. ut supra.

Impedire, ch'alcuna non possa partorire. Sustinere, vel tenere partus alicuius. Ou.9.Met.

Sustinuit partus tacita quoque carmina voce (partus.
Dixit, & inceptos tenuerunt carmina

Ingiuriare, ò dir'uillania. Facere conuitia. Ou.9.Met.

Nitor, & ingrato facto conuitia demẽs
Vana Ioui, cupioq; mori, moturaque duros
Verba loquor silices.

Dir parole da mouer'i sassi. Loqui uerba motura duros silices. Ou. vt supra.

Esser valente à far'i seruigij. Strenuum esse iussis faciendis. Ou. 9.Me. (tis

Vna ministrarum media de plebe Galã
Flaua comas aderat, faciendis strenua iussis.

Parente. Costui non è tuo parẽte. Iste est alienus à tuo sanguine. Ou.9.Met.

Te tamen ò genetrix aliena à sanguine uestro
Rapta mouet facies.

Hauer persa la virginità. Carere uirginitatem. Ou.9.Me. (carentem.

Oechalidum Dryope, quam uirginitate

Donna stuprata. E stata stuprata da colui. Passa est uim illius. Ou.9.Me.

Vimq; dei passam Delphos, Delonque tenentis.

Luoco circondato di mirti. Quel luoco è circondato di mirti. Locum illum mirteta coronant Ou.9.Met. (mam

Est lacus acclivis deuexo margine, formam
Littoris efficiens, summum mirteta coronant.

Porta'un fanciullo in braccio. Ferre puerũ sinu. Ou.9.Metam.

Inq; sinu puerum, qui nondum impleuerat annum, (alebat.
Dulce ferebat onus, tepidiq; ope lactis

Fanciullo, che non hà ancor'un'anno. Puer qui nondum annum impleuit Ou. ut sup.

Hauer'il suo intento, ouer quel che si desiderava. Potiri uoto. Ou 9.Met.

Argolis Alcmene, potiturque puerpera uoto.

Lattare, ò dar'il latte. Alere puerum ope tepidi lactis. Ou.9.Met.

Inque sinu puerum, qui nondum impleuerat annum (alebar.
Dulce ferebat onus, tepidiq; ope lactis

Cose da spasso, da giocare, ò da trastullo. Oblectamina. Ou.9.Met.

Carpserat hinc Dryope, quos oblectamina nato
Porrigerat flores.

Ritirarsi. Ire retrò. Ou.9 Met.

Nescierat soror hoc, quæ cùm perterrita retrò
Iret.

Asciugar'ad alcun le lagrime con la mano Siccare lachrymas alicuius ad moto pollice. Ou.9.Met. (siccat.

Eurytidos lachrymas admoto pollice

Cominciar'à metter la barba. Comincia à metter vn poco la barba, ouero li comincia à spuntar qualche pelucc[i]o nella barba. Dubia lanugo eius malas tegere incipit. Ou 9 Met. (las.

Penè puer, dubiaq; tegẽs lanugine ma-

Ringiouanito. Reformatus ora in primos annos. Ouid.9.Met. (nos.

Ora reformatus primos Iolaus in an-

Pa-

Pascere Non fate pascer'gligregge in questi pra ti. A pecoris morsu hæc prata defen dite. Ou. 9. Met. (stras.
A pecoris morsu frondes defendite no-
Coglier'i fiori. Carpere flores. Ou. 9. Me.
Stagna tamen timeat, nec carpat ab ar- bore flores
Combattere, & andar la cosa del pari, ouero che tutti due restano morti. Pares esse in vulnere. Ou. 9. Met.
Haud poterit, fientq; pares in vulnere fratres.
Esser profondato & ighiottito dalla terra. Subducta tellure videre manes. Ou. 9. Me. B
Subductaq; suos manes tellure videbit Viuus adhuc vates.
Esser fuor di se, ò fuor di ceruello. Aliquem esse mentis exulem. Ou 9. Me.
Attonitusq; malis, exul mentisque, do- musque.
Parlar'in colera. Fremere sermone. Ouid. 9. Metamor.
Hæc vbi faticano venturi præscia dixit Ore Themis, vano superi sermone fre- mebant.
Bisbiglio. Era vn gran bisbiglio. Murmur erat. Ouid. 9. Metamor. C
Et cur non alijs eadē dare dona liceret Murmur erat.
Esser'uecchio. Alicuius annos esse ueteres. Ou. 9. Me.
Queritur ueteres Pallantias annos Coniugis esse sui.
Far diuentar giouane. Renouare annos ali- cuius. Ou. 9 Me.
Venerem quoq; cura futuri Tangit, & Anchisæ renouare paciscitur annos.
Fauorire. Studere alicui. Ouid. 9. Metam.
Cui studeat, deus omnis habet. crescitq; D fauore
Turbida seditio.
Parlare. Soluere ora. Ou. 9. Met.
Donec sua Iuppiter ora soluit.
Esser sempre giouane. Costui è sempre giouane Iste perpetuum æui florem habet. Ou. 9. Me.
Perpetuumq; æui florem Rhadaman- thus haberet.
Esse integrum æui. Ou. ibidem.
Et Minoa, quęri, qui d[illegible] ce- ger æui.

Vestito pomposamente, ò politamente. Cultus. Ou. 9 Met.
Culta uenit, nimiumq; cupit formosa uideri.
Vsar carnalmente. Iungere corpus alicui. Ou. 9. Met.
Sæpe uidet quod amat, uisa est quoq; iungere fratri
Corpus, & erubuit, quamuis sopita ia- ceret.
Partirsi il sonno. Somnum abire. Ouid. 9. Metamor.
Somnus abit, silet ipsa diu repetitque quietis.
Ipsa suæ speciem.
Hauer piacere, ò solazzo. Ferre gaudia. Ou. 9. Met.
Pro uenus, & tenera uolucer cum ma- tre cupido
Gaudia quanta tuli.
Hauer le leggi. Iura esse alicui. Ou. 9. Met.
Sunt superis sua iura.
Por'il morto su'l letto. Componere mor- tuum toto. Ou. 9. Me.
Aut hoc si nequeo, peream precor ip- sa, toroque
Mortua componar, positæq; det oscu- la frater.
Essere, ouer consister' una cosa in arbitrio di due. Questo è in arbitrio di due. Ista res duorum, quærit arbitrium. Ou. 9. Me.
Et tamen arbitrium quærit res ista duorum.
Hauer'animo ouer ardire d'usar carnalmente con le sorelle. Non timere thalamos sororum. Ou 9. Met.
At non Aeolidæ thalamos timuere sororum.
Cercare, ò dar'essempi. Parare exempla. Ou. 9. Met.
Vnde sed hos noui? cur hæc exempla paraui.
Lasciarsi trasportar'in qualche desiderio. Ferri. Ou. 9. Met.
Quò feror? obscenæ procul hinc disce- dite flammę?
Contentar'un'amante. Indulgere alicuius furori. s. venereo. Ou. 9. Metamor.
Si tamen ipse mei captus prior esset amore

Forsitan illius possem indulgere furori. A

Dar repulsa ad alcuno, ouero non contentarlo. Reijcere petentem. Ou. 9. Met.

Ergo ego, quæ fueram non reiectura petentem.

Vergognarsi di parlare. Egli si vergognerà di parlare. Pudor ipsius ora tenebit. Ou. 9. Me. (nebit.

Coger amor, potero; vel, si pudor ora te

Lettera d'amore, oue si discopre l'amoroso fuoco. Littera arcana, quæ cælatos fatetur ignes. Ouid. 9. Metam.

Littera cæletos arcana fatebitur ignes.

Drizzarsi vn poco in vn lato, quando si stà in letto. Aliquẽ erigi in latus. Ou. 9 Met. B

In latus erigitur, cubitoq; innixa sinistro.

Appoggiato su'l gombito sinistro. Cubito sinistro innixus. Ou. ut supra.

Dar la sanità. Dare salutem. Ouid. 9. Met.

Quam nisi tu dederis non est habitura salutem.

Hauer la sanità. Habere salutem. Ou. ut su.

Guardarsi d'esser innamorato. Effugere violenta arma Cupidinis. Ou. 9. Me.

Pugnauiq; diu violẽta Cupidinis arma Effugere infelix. C

Hauer licentia di parlar con alcun secretamente. Io hò licentia di poter parlar teco secretamente. Est mihi libertas loquendi tecum secreta. Ou. 9. Me.

Est mihi libertas tecũ secreta loquẽdi.

Cader'una cosa di mano. Aliquid manibus elabi. Ouid. 9. Met. (tabellæ.

Cùm daret, elapsæ manibus cecidere

Turbarsi per qualche augurio, che tenga esser malo. Aliquem turbari omine Ouid. 9. Metamor. (nister

Omine turbata est, misit tamen, apta mi Tempora nactus adit. D

Tempo idoneo. Tempora apta. Ou. vt supra.

Esser vergogna à far'una cosa. Ti sarà vergogna ad ammazzar'il tuo nimico. Tui inimici fata tuum pudorem secum trahent Ouid. 9. Metam.

Effuge, air, q; si nostrũ tua fata pudorẽ Non traherent tecum, pænas m[illegible] mor te dedisses.

Punire, ò castigar'alcun con torli la vita. Io ti castigherò, togliendoti la vita. Morte mihi pænas dabis. Ou. vt supra.

Corpo agghiazzato, ò gelato. Corpus obsessum glaciali frigore. Ou. 9. Me.

Et pauet obsessũ glaciali frigore corpus.

Ritornar'in se stesso. Mentem redire alicui. Ouid. 9. Me.

Mens tamen vt redijt pariter rediere furores.

Parlare, ò dire. Egli così disse. Ipsius lingua icto aere tales voces dedit. Ou. 9. Me.

Linguaq; vix tales icto dedit aere voces. *Si può ancor dire mãdar fuori la voce.*

Manifestare. Facere indicium alicuius rei. Ou. 9. Met. (huius

Et meritò, q d enim temeraria vulneris Indicium feci?

Carta bianca cioè vota, oue non è scritta cosa alcuna. Tabella vacua. Ou. 9. Met.

Dextra tenet ferrum, vacuam tenet altera ceram. i. tabellam, nam in ceratis tabulis scribebant.

Assicurarsi, ò fidarsi à scriuer'una cosa. Committere aliquid tabellis. Ou. 9. Met.

Quæ celanda fuerunt Tam cito commisi properatis verba tabellis?

Tentar con parole dubbiose per vedere, che animo habbia qualcuno. Ambiguis dictis prætentare alicuius animi sententiam. Ou. 9. Metam. (ctis

Ante erat ambiguis animi sententia di Prætentanda mihi

Considerare, ò vedere che intention habbia alcuno. Parte aliqua veli notare qualis est aura. Metaphora est sumpta à nautis. Ou. 9. Met. (tare

Parte aliqua, veli, qualis foret aura no- Debuerã tutoq; mari decurrere, q̃ nũc Non exploraris impleui lintea ventis.

Metterst à far'una cosa inconsideratamente. Implere lintea ventis non exploratis. Ou. vt supra.

Tornar'adietro. Io non posso tornar'adietro, cioè la cosa è fatta. Mea vela non habent recursus. Ou 9 Me. (toto

Nũc feror in scopulos igitur, subuersaq; Obruor oceano, nec habent mea vela recursus.

Metaphoricè loquitur.

Far perder la speranza. Questo t'hà fatto perder la speranza. Spes tuas hoc caducas fecit. Ou. 9. Met.

En-

Excidit, & fecit spes nostras cera caducas.

Esser priuo d'intelletto cioè imprudentissimo, & trascurato. Aliquem esse malè sanum. Ou.9.Metam.

Signaq; certa dabat, si non male sana fuissem.

Dimandar la vita in dono. Poscere vitam. Ou.9.Met.

Amplectiq; pedes, affusaq; poscere vitā.

Otioso, non occupato, ouero vno, che non hà da far cosa alcuna. Tu sei otioso. Tu es animo vacanti Ou.9.Me.

Non adijt aptè, non legit idonea, credo

Tempora, nec petijt horamque, animumq; vacantem.

Hauer vita. Mentrè haurò vita. Dum iste spiritus manebit. Ou.9.Me.

Vincetur, repetendus erit, nec tædia cœpti

Vlla mei capiam, dum spiritus iste manebit.

Rincrescere, ouero stancare. Non mi rincrescerà l'impresa mia. Nulla mei cœpti tædia capiam. Ouid. vt supra.

Veder'il fin d'una cosa, ouer finir l'impressa. Expugnare cępta. Ou.9. Met.

Non cœpisse fuit, cępta expugnare, secundum est.

D'storsi, ò ritrarsi da una cosa. Relinquere vota. Ou 9 Met.

Quippe nec ille potest, vt iam mea vota relinquam,

Non tamen autorum semper memor esse meorum.

Ardimenti. Ausa orum. Ou. ut supra.

Dimandar con fraude. Petere aliquid insidijs. Ou.9. Met.

Aut etiam tentasse illum, insidijsq; petisse.

Essere ouer ritrouar si con la mente confusa, & incerta, che l'huomo non si sà risoluere quel, c'ha da fare. Magnam esse discordiam incertæ alicuius mentis. Ou.9.Met. (tis.

Dixit, & incertæ tanta est discordia mē

Andar fuor di segno, cioè passar'i termini del gusto & del honesto. Exite modum. Ou.9.Metam.

Dum pigeat tentasse, libet tentare, modumq;

Exit, & infelix committit sæpe repelli.

Esser fine ad vna cosa. Aliqua re inesse finē.

E conuerso. Abesse finem. Ou 9.Me.

Mox, vbi finis abest, patriam fugit ille, nefasque.

Esser totalmente vscito fuor di se stesso. Aliquem tota mēte defecisse. Ou.9.Met.

Tum vero mæstam tota Meletida mēte

Defecisse ferunt.

Confortare. Adhibere solatia menti. Ou.9. Metam. (menti.

Præcipiunt, surdæq; adhibent solatia

Neue. Vnda, quæ constitit frigore. Ou.9. Metam. (vnda

Sole remollescit, quæ frigore constitit

Esser di buona vita, & fedele. Alicuius vitā, & fidem esse inculpatam. Ou.9.Met.

Ingenua de plebe virum, nec census in illo.

Nobilitate sua maior, sed vita, fidesq;

Inculpata fuit.

Esser vicino il tempo di partorire. Partum propè adesse. Ou.9.Met.

Vocibus his monuit, cùm iam propè partus adesset.

Comandare. Dare mandata. Ou.9.Met.

Tam qui mandabat, quàm cui mandata dabantur.

Huomo da bene, & di bassa conditione. Vir de ingenua plebe. Ouid.9 Metamor.

Ingenua de plebe virum, nec census in illo

Nobilitate sua maior.

Pregare strettamente. Sollicitare aliquem precibus. Ou.9.Me.

Sollicitat precibus, ne spem sibi ponat in arcto;

Certa sua est lycto sententia.

Disperarsi Ponere sibi spem in arcto. Ou. 9 Me. (in arcto.

Sollicitat precibus, ne spem sibi ponat

Star saldo nel suo proposito. Esse in sua certa sententia Ou.9 Met.

Certa sua est lycto sententia.

Esser grauida, & nel tempo di partorire. Vehere grauem ventrem pondere maturo. Ou.9.Met. (trem.

Vexerat illa grauē maturo pōdere vē-

Sogno ouer'insogno. Sub imagine somni. Ou.9.Met. (somni.

Cum medio noctis spatio sub imagine

Far segno, che si faccia silentio con mettersi il dito dinanzi le labra. Premere uocem & digito suadere silentia. Ou.9.*Me.*
Quiq; premit uocem, digitoq; silentia suadet. (9.Met.
Risuegliato, ò destato. Excussus somno. Ou.
Tum uelut excussam somno, & manifesta uidentem.
Quietarsi. Ponere graues curas. Ou.9.*Me.*
Pone graues curas, mandataq; falle mariti.
Far il contrario di quel ch'è stato comandato. Fallere mandata alicuius. Ou. ut sup.
Partorire. Costei hà partorito. Illam partu lucina leuauit. Ou 9.*Met.*
Nec dubitata, cũ te partu lucina leuarit.
Insogni, ò uisioni che riescono. Visa rata. Ou. 9.Met. (precatur.
Cressa manus tollens, rata sint sua uisa
Partorire. Expellere pondus in auras. Ou. 9 Metam. (in auras
Vt dolor increuit, seq; ipsum pondus Expulit.
Esser dato credito. E stato dato credito alle mie parole. Mea uerba habuere fidem. Ou. 9.Met.
Iussit ali mater puerum mentita, fidéq; Res habuit.
Adempir il uoto. Soluere uota. Ou. 9.*Met.*
Vota pater soluit, nomenq; imponit auitum.
Metter il nome Imponere nomen. Ou. ut s.
Tredici anni Son tredici anni. Tertius annus decimo successit. Ou.9.Met.
Tertius interea decimo successerat annus.
Esser tenuto bellissimo. Quella donzella è tenuta per bellissima. Illa uirgo dote est laudatissimæ formæ. Ou. 9.*Met.*
Inter phestiades quę laudatissima for- Dote fuit uirgo. (mæ
Apprender un'arte. Accipere artem. Ou.9. *Metam.* (stris
Par ætas, par forma fuit, primasq; magi Accepere artes elemẽta ætatis ab ijsdẽ.
Aspettar il tempo del matrimonio conchiuso. Expectare coniugium & tempora pactæ tedæ Ou.9.*Met.*
Vulnus utriq; dedit, sed erat fiducia dispar, (tedæ.
Coniugiũ, pactæq; expectant tempora

Hauer fine. Che fin' haurai, ouero che sia dote? Quis exitus te manet? Ou.9.Met.
Vix tenens lachrymas, quis me manet exitus? inquit.
Hauer desiderio d'andar a donne. Tu hai uolontà, o desiderio di star con donne Te Veneris cura tenet. Ou. 9. Met.
Cognita quàm nulli, quam prodigiosa, Cura tenet veneris. (nouæq;
Vsanza, ò custume, secondo si costuma, ouero si come s'usa. De more. Ou.9.Met.
Naturale malum saltem, & de more dedissent.
Star in amoroso diletto con un'huomo. Costei è stata col suo amante. Illa suum passa est amantem. Ou 9. Met.
Tamen illa dolis, & imagine uaccæ Passa bouem est.
Tutt'il mondo. Se vi uenisse tutt'il mondo nõ farebbe questo: modo di parlar che si suol vsare, cioè tutte l'inuentioni, & artificij del mondo nol farebbono. Si ex toto orbe solertia huc cõflueret haud hoc faceret Ou 9.Met.
Huc licet ex toto solertia cõfluat orbe
Ipse licet reuolet ceratis dędalus alis
Quod faciet?
Far resistenza ouer esser costante. Firmare animum. Ou.9.*Met.*
Quin aium firmas, teq; ipsa recolligis Iphi?
Ritornar in se stesso, cioè lasciar le passioni dell'animo, & non si dar lor in preda. Recolligere se. Ou. ut sup.
Abbandonar l'amore, ouer, lasciar l'amorose imprese. Excutere ignes. Ou.9.Mer.
Consilij inopes, & stultos excutis ignes?
Donna, che non vuol contentar l'amante. Fœmina quæ se amanti negat. Ou.9.Me.
Non patris asperitas non se negat ipsa roganti.
Tacere. Premere uocem. Ou.9.*Met.*
Pressit ab ijs uocem. (*Met.*
Allongar il tempo. Differre tempora Ou.9.
Quod petit hæc, Telethusa timens modo tempora differt.
Fingere d'esser infermo Fingere languorem. Ou.9.Met.
Nu nc ficto languore moram trahit.
Dimorare. Trahere moram. Ou. ut sup.
Fingere. Hora non può più fingere, ouer trouar' iscuso.

iscusse Iam consumpsit omnem materiam ficti Ou 9.Met.

Omnia sæpe
Visaq. caulatur, sed iam cōsūpserat om
Materiam ficti. (nem

Esser giunto il tempo prolungato. Dilata tempora instare. Ou. 9. *Me.*

Dilataq; tempora tedæ
Institerant.

Dislegare, ò sciegliersi i capelli. Detrahere crinalem vittam capiti. Ou. 9. Met.

Institerāt, vnusq; dies restabat, at illa
Crinalem capiti vittam natæq; sibiq;
Detrahit.

Fiume con sette corna. Il Nilo hà sette corna. Nilus digestus est in septem cornua. Ou. 9. *Me.*

Quæ colis, & septem digestum in cornua Nilum.

Mettersi una cosa à mente. Notare aliquid memori animo. Ou. 9. Me.

Memoriq; animo tua iussa notaui.

Augurio buono, ò felice. Faustum omen Ou. 9 *Met.*

Non secura qdē, fausto tñ omine læta.

Vestito di giallo. Velatus croceo amictu. Ou. 10. Met.

Inde per immensum croceo velatus amictu.

Portar buon augurio. Afferre felix omen. Ou. 10. Met.

Affuit ille qdē: sed nec solennia verba,
Nec lętus vultus, nec felix attulit omē.

Morsicato da un serpente. Essendo stato morsicato da un serpente se ne morio. Serpentis dente in talum recepto occidit. Ou. 10. Met.

Occidit, in talū serpētis dente recepto.

Anime de morti. Populi leues. Ou. 10. *Met.*

Perque leues populos, simulacraq; functa sepulchro.

Ombre de' morti. Simulacra functa sepulchro. Ou. ut supra.

Lasciare le ciance, & le menzogne. Ponere ambages falsi oris Ou. 10. *Met.*

Si licet, & falsi positis ambagibus oris
Vera loqui sinitis.

Età fiorita. Crescentes anni. Ou. 10. Met.

Causa uiæ est coniux, in quam calcata
uenenum (annos.
Vipera diffudit, crescentesque abstulit

A *Sonare.* Mouere fila sonantia. Ou. 10. *Met*

Dijs genitus uates, & fila sonantia mouit.

Sonare, & cantar' alla lira. Pellere neruos ad carmina. Ou. 10. *Metamor.*

Persephonem adit, inamenaq; regna tenentem (na neruis.
Vmbrarū dominum, pulsisq; ad carmi

Neruos mouere ad uerba. Ou. 10. Met.

Talia dicentem, neruosq; ad verba mouentem.

Pulsis neruis sociare carmina. Ou. 11. Metamor.

B Orphea percussis sociantem carmina neruis.

Sonar dottamente. Sollicitare stamina docto pollice Ou. 11. Me.

Artificis status ipse fuit, tum stamina
Pollice sollicitat. (docto

Sonar più dolcemente che non sonaua Orfeo. Threicio Orpheo blandius moderari fidem. Hor. 1. od. 24.

Quòd si Threicio blandius Orphéo
Audita moderere arboribus fidem.

Sonar le sampogne. Insonare calamis agrestibus. Ou. 11. Meta.

C Isq; dum pecoris spectans in iudice dixit.

Nulla mora est, calamis agrestibus insonat ille.

Structis cantare auenis. Ou. 1. *Metam.*

Dum uehit abductas, & structis cantat auenis.

Inflare calamos Virg. Eccl. 5. (sus.

Tu calamos inflare leues, ego dicere uer

Sonar la cetra, & cantare. Cum uoce mouere citharam. Ou. 5. *Me.*

Tu quoq; Iapetide non hos adhibendus ad usus, (moueres.

D Sed qui pacis opus citharā cum uoce

Esser' una cosa sott' il dominio d'alcuno. Quest' è il nostro dominio. Hoc est uestri iuris. Ou. 10. *Met.*

Hæc quoq; cùm iustos matura peregerit annos (usum.
Iuris erit uestri, pro munere poscimus

Dimandar' in dono una cosa per seruirsene, ouero dimandar in dono l'uso d'una cosa. Petere pro munere usum alicuius rei. Ou. ut supra.

Fuggace. Refugus. Ou. 10. Met.

Exangues flebant animæ, nec Tantalus undam
Caprauit refugam.

Guardar indietro. Flectere lumina retrò. Ou. 10. Metamor.
Nec flexit retrò sua lumina, donec a-
Exierit ualles. (uernas

Inferno. Vallis auerna. Ou. 10. Met. ut sup.

Cibo, ouer pane. Egli stetteli sotto giorni senza mangiare. Septē illic dieb. sine cereris munere mansit. Ouid. 10. Met.
Portitor acuerat, septem tamen ille diebus
Squalidus in ripa cereris sine munere sedit.

Pascersi di dolor, & di lacrime. Animi dolorem, & lachrymas esse alimenta alicui. Ou. 10. Metamor.
Cura, dolorq; animi, lachrymæque alimenta fuere.

Hauer gran desiderio. Ella hà gran desiderio di torsi per marito, è di maritarsi con esso teco. Ardor habet illam iungere se tibi. Ou. 10. Met.
Siue fidem dederat, multas tamen ardor habebat
Iungere se uati multæ doluere repulsæ.

Accordar la cetra. Temperare citharam neruis. Ouid. 10. Met.
Qui citharam neruis, & neruis temperat arcum.

Far' ombra. Præbere umbras. Ou. 10. Me
Ingēs ceruus erat, lateq; patentib. altas
Ipse suo capiti pbebat cornib. umbras.

Sicuro, ouer senza paura. Metu uacuus. Ou. 10. Me.
Isq; metu uacuus, naturaliq; pauore
Deposito celebrare domus, mulcendaq; colla (solebat.
Quamlibet ignotis manibus præbere

Lasciarsi toccare, ò palpare, & lisciar' il collo, come fanno alcuni animali, che son domesticati. Præbere colla alicuius manibus mulcenda. Ou. 10. Met. ut supra.

Menar' un ceruo à pascere, & à bere. Ducere ceruum ad pabula, & ad liquidi fontis undas. Ou. 10. Met.
Gratus erat Cyparisse tibi, tu pabula ceruum
Adnoua, tu liquidi ducebas fontis ad undas.

Caualcare, ouer' andar' à cauallo sopra un ceruo. Equitem residere in tergo cerui. Ouid. 10. Met. (tus, & illuc.
Nunc eques in tergo residens huc læ-

Esser caldo. Æstum esse. Ou. 10. Met.
Aestus erat, mediusq; dies, solisq; uapore.

Star' al fresco nell' ombra d'alcun albero. Ab alicuius arboris umbra ducere frigus. Ou. 10. Met.
Ceruus, & arborea frigus ducebat ab umbra.

Consolare. Dicere solatia. Ou. 10. Met.
Velle mori statuit, q̄ non solatia Phœbus
Dixit? & ut leuiter pro materiaq; doleret.

Farsi, è diuentar uerde Aliquem uerti in uiridem colorem. Ou. 10. Met.
In uiridem uerti cœperunt membra colorem.

Accordar qualche instrumento, & ueder poi s'è ben accordato. Impellere chordas, & pollice tentare si modi uarij concordant. Ou. 10. Met.
Vt satis impulsas tentauit pollice chordas,
Et sensit uarios, quamuis diuersa sona-
Concordare modos. (rent

Consonanze diuerse, che son nella musica. Modi uarij. Ou. ut sup.

Cantar' uersi. Carmine mouere uocem. Ou. 10. Met. (ne mouit.
Concordare modos, hoc uocem carmi

Tosto, ouer subito. Nec mora Ou. 10. Met.
Nec mora, percusso mendacibus aere pennis.

Coppiero. Costui è coppiero del Re. Iste miscet pocula regi. Ou. 10. Met.
Arripit Iliaden, qui nunc quoq; pocula miscet,
Inuitaq; Ioui nectar Iunone ministrat

Collocare, ouer porr' alcun in cielo. Ponere aliquem in æthere. Ou. 10. Met
Te quoq; Amyclide posuisset in æthere Phœbus. (Metam.

Dar tempo, è spacio. Dare spatium. Ou. 10.
Tristia si spatium ponēdi fata dedissēt.

Primauera. Hor uien la primauera. Nunc uer hyemem repellit. Ou. 10. Met.
Qua licet, æternus tamen es, quotiesq; repellit

Ver hyemem piscisq; aries succedit aquoso.

Disprezzare, ouer non hauer in pregio. Questo tu nō hai in pregio. Hoc non est tibi in honore. Ou. 10. *Me.*

Dum deus eurotan, immuni tamq; frequentat (re sagittæ.
Sparten, nec citharæ, nec sunt in hono-

Monte aspro. Mons iniquus. Ou. 10. *Me.*

Non tenuisse canes, non per iuga monIre comes. (tis iniqui

Olio. Succus pinguis oliuæ. Ou. 10. Met.

Corpora veste leuant, & succo piguis Splendescunt. (oliuæ B

Metterfi, à giocar al pallone. Inire certamē volubilis pilæ. Ou. 10. Met

Splendescunt, latiq; ineunt certamina A simili. (disci

Cadere, ò uenir giù quel, ch'è stato tirato in alto Recidere. Ou. 10. Met.

Recidit in solidam longo post tempore terram
Pondus, & exhibuit iunctam cum uiribus artem.

Solleuar alcun che sia caduto per qualche percossa. Excipere collapsos alicuius artus Ou. 10. Met. C

Expalluit æque quam puer ipse deus,
Collapsosq; excipit artus.

Far rimedij, o medicar con herbe alcune che stà per morire. Admotis herbis sustinere fugientem alicuius animam. Ou. 10 Me.

Nunc animam admotis fugientem
Sustinet herbis.

Esser cagion della morte d'alcuno. Tu l'hai fat to morire. Tu illi funeris author fuisti. Ou. 10. Met.

Inscribenda tuo est; ego sum tibi funeris auctor. *Si puo ancor dire tu l'hai am mazzato.* D

Hauer alcuno continuamente in bocca come si suol dire cioè sempre ragionar di lui. Sempre esso ragiona di te. In ipsius me mori ore tu semp hæres. Ou. 10. Met.

Semper eris mecum, memoriq; hærebis in ore.

Esser in bando, ouer in essilio. Colui si ritroua in essilio. Ille pœnam exilio pendit. Ou. 10. Met.

Exilio pœnā potius gens impia pendat,

A *Meretrice. Costei è meretrice* Ista sua corpora vulgat. Ou. 10. Meta.

Corpora cum forma primo vulgasse feruntur.

Viuer vitiosamente. Agere æuum per crimina. Ou. 10 Met.

Quas quia Pygmalion æuum per crimi Viderat. (na agentes

Moglie. Consors thalami. Ou. 10. Met.

Viuebat, thalamiq; diu consorte care-
Socia tori. Ou. ibidem. (bat

Appellatq; tori sociam.

Statua che pare che sia uiua, per esser molto ben fatta. Simulachrum quod uiuere credat. Ou. 10. Me.

Virginis est uerè facies, quam viuere credas.

Toccare, ouer andar toccando una cosa. Admouere manus tentantes alicui rei. Ou. 10. Met.

Sæpe manus operi tentantes admouet, an sit
Corpus, an illud ebur.

Diuentar liuido. Liuorem uenire in artus. Ou. 10. Met.

Et metuit, p̄ssos veniat ne liuor in art'.

Far carezze. Adhibere blanditias. Ou. 10. Met.

Et modo blanditias adhibet, modo grata puellis.

Ambra. Hæliadum lachrymæ ab arbore lapsæ. Ou. 10. *Me.*

Lilia perpictasq; pilas, & ab arbore lapsas (bus artus.
Heliadū lachrymas, ornat quoq; uesti

Perle. Leues baccæ. Ou. 10. Met.

Aure leues baccæ, redimicula pectore pendent.

Letto di porpora. Stratum concha sidonide tinctum. Ou. 10. Me.

Collocat hanc stratis concha sidonide tinctis.

Festa. Esser venuta la festa. Diem festam venisse. Ou. 10 *Met.*

Festa dies Veneris tota celeberrima Cipro
Venerat.

Inchinato, ouer chino su'l letto. Incumbens toro. Ou. 10. Me.

Incumbensq; toro dedit oscula, visa te pere est.

Ce-

Cera La cera essendo maneggiata s'intenerisce & si fà in molte forme. Cera pollice tractata remollescit,& in multas flectitur facies Ou.10.Me.

Subsedit digitis, ceditq;, vt Hymetia sole

Cera remollescit, tractataque pollice multas

Flectitur in facies.

Polso. Il polso batte. Venæ saliunt.Oui.l.10. Metam.

Corpus erat, saliunt tentatæ pollice venæ.

Toccar'il polso. Tentare venas pollice.Ou. 10. Met vt supra.

Matrimonio. Far'il matrimonio. Facere coniugium.Ou.10.Met.

Coniugio, quod fecit,adest dea,iamq; coactis

Cornibus in plenum nouies lunaribus orbem.

Mesi noue. Hor son noue mesi. Lunaria cornua nouies in plenum orbem sunt coacta. Ou 10.Me.vt supra.

Fede, ò credito. Non mi sia date in questa cosa fede. In hac parte desit mihi fides. Ou.10.Me.

Desit in hac mihi parte fides, nec credite factum.

Defendersi. Vindicare se ab aliquo crimine.Ouid.10.Metamor.

Ipse negat nocuisse tibi sua tela cupido

Mirra,facesq; suas à crimine vindicat isto.

Far'à gara à dimandar' alcuna per moglie. Adesse ad certamen thalami alicuius.Ouid.10. Metamor.

Te cupiunt proceres; totoq; oriente iuuentus

Ad thalami certamen adest, ex omnibus vnum

Elige Myrrha virum.

Vsare, ouer conoscer carnalmente vna donna. Inire aliquam fœminam.Ou.10.Me.

Quasq; creauit, init pecudes caper.

Guardar'alcun nel viso. Hærere in vultibus alicuius.Ou.10 Me.

Illa silet primo, patrisque in vultibus hærens

Aestuat, & tepido suffundit lumina rore.

A *Legarsi il collo con vn laccio per appiccarsi.* Innectere fauces laqueo. Ouid. 10. Metamor.

Mors placet, erigitur, laqueoq; innectere fauces

Destinat.

Metterse vn laccio al collo. Aptare vincula collo.Ou.10.Met.

Dixit, & aptabat vincula collo.

Guardar fiso in terra. Egli guardaua fiso in terra. Immotus ipse terram tuebatur. Ou.10.Met. (tuetur.

Muta silet virgo, terramque immota

B *Sospirare, ò mandar fuori sospiri ardenti.* Ducere suspiria ab imo pectore. Ouid. 10. Metam.

Myrrha patre audito suspiria duxit ab imo

Pectore.

Star sù'l letto disteso col viso in giù. Premere torum ore.Ou.10.Metamor.

Exilijt gremio furibunda,torumque

Ore premens.

Gittarsi à piedi d'alcuno con pregarlo. Supplicem procumbere ante pedes alicuius Ou.10.Met.

C Tendit,& ante pedes supplex procumbit alumnæ.

Venir'ad alcuno vn gran tremore. Tremorem penetrare in gelidos alicuius artus.Ou.10.Met.

Hactenus, & gemuit, gelidos nutricis in artus

Ossaq;,sensit enim,penetrat tremor.

Far le feste, che si sogliono celebrar'ogn'anno. Celebrare annua festa. Ouid. 10.Met.

Festa piæ Cereris celebrabant annua matres.

Esser'uietate per alcuni giorni ad vsar carnalmente la moglie col marito. Per noue notti non l'è lecito à giacer col marito. Per nouem noctes ipsa numerat in vetitis uenerem,& tactus mariti.Ou. 10. Metam.

D Perq; nouem noctes uenerem, tactusq; uirorum.

In uetitis numerant.

Esser caldo dal vino. Aliquem esse uino grauem.Ou.10.Met.

Nacta grauem uino Cinyram malè sedula nutrix.

Nome finto. Mentitum nomen. Ouid.10. Metam.

Nomine mentito veros exponit amores.

Esser d'un'istessa età, ch'è vn'altro. Costui è della tua età, ò del tuo tempo. Iste est tibi par.s. annis.Ou.10.*Me*.

Et faciem laudat. quæsitis virginis annis

Par,ait,est Myrrhæ.

Hauer'allegrezza. Sentire lætitiam. Ouid. 10.*Metam*.

Vicimus, infelix non toto pectore sensit

Lætitiam virgo.

Inciampare. Offendere pedem. Ouid. 10. *Metamor*.

Ter pedis offensi signo est reuocata, ter omen

Funereus Bubo letali carmine fecit.

Dar'augurio. Facere omen. Ou.ut supra.

Andar brancolando per lo scuro. Explorare cęcum iter motu manus. Ouid.10. Metamor.

Nutricisq; manum læua tenet, altera motu

Cæcum iter explorat, thalami iam limina tangit.

Tremar'ad alcun le ginocchia per paura, & venire smorte nel viso. Alicui poplite succiduo genua intremere, coloremq;, & sanguinem fugere. Ou.10.Me.

Iamq; fores aperit, iam ducitur intus, at illi

Poplite succiduo genua intremuere, fugitque

Et color, & sanguis, animusq; reliquit euntem.

Mancar l'animo ad alcuno. Li mancò l'animo. Animus eum reliquit Ou.ut supra.

Assicurar'alcuno, ò fare, che non habbia paura. Leuare metus.Ou.10. *Met*.

Virgineosq; metus leuat, hortaturq; timentem.

Tornar'à commetter'il peccato. Geminare facinus.Ouid.10.Me.

Postera nox facinus geminor, nec finis in illa est.

Esser'ingordo, ouer non saciarsi mai di far'una cosa. In aliquo non esse finem.s. aliquid faciendi.Ou. vt supra.

Scampar la morte, ò saluarsi la vita. Egli scampò dalla morte. Ipse interceptus est neci.Ou.10.Me.

Intercepta neci est, latosq; uagata per agros.

Accoglier'una in letto. Accipere aliquam lecto.Ou.10.*Me*.

Accipit obscæno genitor sua viscera lecto.

Noue mesi. Andò vagando noue mesi. Per nouem redeuntis lunæ cornua errauit, Ouid. 10.Metam.

Perq; nouem errauit redeuntis cornua lunæ.

Esser'ignorante, ouer non saper quel, che si voglia. Costui non sà quel, che si veglia. Iste est nescius voti Ou.10.Met.

Vixq; vteri portabat onus, tum nescia voti.

Metterse à far oratione. Complecti preces. Ou.10. Metamor.

Est tales complexa preces.

Essaudir'alcuno, che confessa i suoi peccati. Patere confessis Ou.10.*Met*.

Est tales complexa preces. ò si qua patetis

Numina confessis, merui, nec triste recuso

Supplicium.

Hauere, ouero ottener la gratia di quel voto, che s'è fatto. Io hò ottenuta la gratia, ouero Iddio m'hà concessa la gratia, che l'hò dimandata. Vota mea Deum habuerunt.Ou.10 Me.

Vota suos habuit deos, nam crura loquentis

Terra superuenit.

Aspettare. Non però ella aspettare. Ipsa moram non tulit.Ou. 10.Met.

Non tulit illa moram.

Esser'una cosa in gran pregio, ouer'esser pretiosa. Alicui rei esse honorem Ouid.10. *Metamor*.

Est honor & lachrymis, stillataq; cortice Myrra

Nomen herile tenet.

Parole, c'han virtù, ò possanza da far partorir'una donna. Verba puerpera. Ou. 10. *Met*.

Constitit ad ramos mitis lucina dolentes,

Admo-

Admouitq; manus, & verba puerpera A dixit.

Sfenderſi. Agere rimas.Ou. 10.Metamor.
Arbor agit rimas, & ſciſſo cortice viuum.
Reddit onus.

Dar'una ſpinta, ouer ſoſpinger' alcun'indietro con la mano. Manu repellere aliquem Ouid. 10.Met.
Læſa manu natum dea repulit.

Aſtener ſi d'andar'in vn luoco. Abſtinere ſe aliquo loco.Ou.10.Met.
Abſtinet, & cælo, cælo præfertur Adonis. B

Dar'animo, ouer'animar'i cani, quando corrone dietro alle fere. Hortari canes. Ouid. 10.Met.
Hortaturq; canes, tutæque animalia predæ.

Coſtar'una coſa gran prezzo. Aliquid ſtare magno.Ou.10.Met.
Nè ve feras, quibus arma dedit natura laceſſe,
Stet tibi ne magno tua gloria, non monet ætas.

Albero ombroſo, ch'inuita ad andarui à ſtar' al freſco, ouer'à ripoſare. Arbor, quæ C ſua vmbra blanditur.Ou.10.Met.
Opportuna ſua blanditur populus vmbra.

Riuolto in sù. Recliuis Ou. 10.Metam.
Inque ſinu iuuenis poſita ceruice recliuis.

Interporre i baci in mezo del parlare. Interſere oſcula medijs verbis.Ou.10 Me.
Sic ait, ac medijs interſerit oſcula verbis.

Eſſer uere quelche per fama è detto. E vero queſto, che ſi dice. Rumor iſte non eſt fabula. Ou. 10. Metamorp. D
Veloces ſuperaſſe viros, non fabula rumor.

Giocar'à correre. Contendere pedibus. Ou.10.Met.
Victa prius curſu, pedibus contendi te mecum

Faſcie con le quali ſi legano le calzette. Genualia.Ou.10.Met.
Poplitibus ſuberant picto genualia limbo.

Diuenir roſſo. Ella era diuenuta roſſa. Ipſa ruborem traxerat Ou.10.Met.
Inq; puellari corpus candore ruborem
Traxerat.

Pagar la pena. Tu pagherai la pena ſeconde il patto. Ex fœdere pœnam ſolues.Ou. 10.Metam.
Dant gemitum victi, penduntq; ex fœdere pœnas.

Guardar'alcun fiſo nel volto. Figere vultum in aliquo. Ouid.10.Metam.
Conſtitit in medio, vultuq; in virgine fixo.

Far'un vincitore. La fortuna t'hà fatto vincitore. Fortuna te potentem fecit.Ou. 10.Met.
Mecum confer, ait, ſeu me fortuna potentem
Fecerit.

Volto manſueto. Vultus mollis. Ouid. 10. Metam.
Talia dicentem molli Schæneia vultu
Aſpicit.

Commouerſi, à diſporſi. Tangi. Oui.10.Met.
Non forma tangor, poteram tamen hac quoque tangi.

Maritarſi. Sociare cubilia cum aliquo, Ou.10.Met.
Vnus eras, cum quo ſociare cubilia vellem.

Amor primo. Primus cupido. Ou. 10.Met.
Dixerat, vtq; rudis, primoq; cupidine tacta.

Eſſer uirtuoſo. In aliquo virtutem ineſſe. Ou.10.Met.
Quid? quod ineſt virtus, & mens interrita lethi?

Eſſer animoſiſſimo, & non hauer paura della morte. In aliquo mentem ineſſe lethi interritam. Ou. vt ſupra.

Eſſer biſogno d'aiutar preſto alcuno. Non biſognaua, ch'io tardaſſi ad aiutarlo. Non dabatur longa mora opis. Ouid.10. Metam.
Motaq; ſum, fateor, nec opis mora longa dabatur.

Hauer'aſſai tempo di poter far'una coſa. Alicui longam dari moram.Ou. vt ſup.

Seruir'à qualche coſa, cioè hauer qualche virtù, ch'gioui. Si ſuol dire, Queſto à che coſa ſerue, ouero à che è buona da adoperare. Hac in re quis vſus? Ou.10.Me.

Hip-

Hippomenem adij. docuique quis vsus in illis.

Dare il segno. Dare signa. Ouid. 10. Met.

Signa tubæ dederant, cum carcere pronus vterque

Emicat.

Lanciarsi, ò cō prestezza mouersi come fan quei che comincian à correre. Emicare. Ou. 10. Metamor vt supra.

Fune, che si mette dmanzi à i caualli, ouero à gli huomini, c'han da correre al palio. Carceres. Ou. ut supra.

Correr tanto leggiermente, che par ch'à pena tocchi la terra. Celeri pede libare arenam Ou. 10. Met.

Emicat, & summam celeri pede libat arenam. (10. Met.

Dar'animo. Adijcere animos alicui. Ou.

Adijciunt animos iuueni clamorq; fauorque,

Verbaq; dicentum.

Trapassar'alcun nel correre. Transire aliquem Ou. 10. *Met.*

O quoties, cum iam posset transire, morata est,

Spectatosq; diu vultus inuita reliquit.

Ansare per esser molto stanco dal correre. Ab alicuius lasso ore aridum ventre anhelitum. Ou. 10. *Metamorp.*

Aridus a lasso veniebat anhelitus ore.

Esser'una cosa lontana. Aliquid esse longe. Ou. 10. *Me.* (vnum.

Metaq; erat longe tū denique detribus

Arriuar'alcun giocādo à correre. Consequi aliquem.

Trapassar'alcun che corre. Præterire, vel relinquere aliquem post terga. Ou. 10. *Metamor.*

Præterit Hippomenes, resonant spectacula plausu (su

Illa moram celeri, cessataq; tēpora cur

Corrigit, atq; iterum iuuenem post terga reliquit.

Et rursus pomi iactu remorata secundi

Consequitur, transitq; virum.

Allentar'il corso. Costui allentò il corso. Iste cursus declinauit. Ou. 10. *Metam.*

Obstupuit virgo, nitidique cupidine pomi

Declinat cursus, aurūq; volatile tollit.

Pomo, ò palla d'oro. Aurū volubile. Ou. ut su.

Racquistar'il vantaggio, ch'alcun hà perduto nel tardar'à correre. Celeri cursu corrigere moram, & cessata tempora. Ouid. 10. *Met.* vt supra.

Far'una cosa, che sia più grauosa. Adijcere pondera alicui rei. Ouid. 10. *Metam.*

An peteret virgo visa est dubitare; coegi

Tollere, & adieci sublato pōdera malo.

Esser stato passato, ò vinto nel correre. Esse sū vinto à correre. Ipse præteritus fuit. Ou 10. *Metam.* (victor.

Præterita est virgo, duxit sua præmia

Incensare ouero sacrificare. Ferre thuris honorem Ou. 10. *Met.*

Digna ne cui grates ageret? cui thuris honorem

Ferret Adoni fui?

Dare thura Ou. vt infra.

Adirarsi subito. Subito s'adirò. Subitam conuersus est in iram. Ou. 10. *Me.*

Nec mihi thura dedit, subitam conuertor in iram.

Ingrato. Immemor. Ou. 10. Met.

Nec grates immemor egit

Nec mihi thura dedit.

Voto. Per hauerne fatto voto hà fatto questo. Ex voto hoc fecit. Ou. 10. Met.

Templa Deum matri, quæ quondam clarus Echion

Fecerat ex uoto.

Inuitar'à riposare Il lungo viaggio gli inuitò à riposare Longum iter requiescere suasit. Ou. 10. Mer. (re suasit.

Transibant, & longum iter requiesce-

Venir'uolontà, ò desiderio di giacere, ouer'usar carnalmente con donne. Li venne desiderio di star con donne. Libido concubitus eum occupauit. Ou. 10. *Met.*

Illic concubitus intempestiua cupido

Occupat Hippomenem.

Luoco picciolo, & remoto. Recessus exigui liminis. Ou. 10. *Me.* (cessus.

Liminis exigui fuerat propè templa re-

Volgier gli occhi indietro per non veder'una cosa. Retorquere oculos. Ouid. 10. Me.

Sacra retorserūt oculos, turritaq; mater

An Stygia fontes dubitauit mergeret unda.

Profondar'alcun nell'abisso. Mergere aliquē stygia unda. Ou. ut supra.

Por-

Portar la coda per terra. Summas arenas verri alicuius cauda. Ou. 10. Met.
Pondus abit, summæ cauda verruntur arenæ.

Ruggire. Reddere murmura. Ou. 10. *Met.*
Iram vultus habet, pro uerbis murmura reddunt.

Ben mio. Care mihi. Ou. 10. *Met.*
Hos tu care mihi, cumq; his genus omne ferarum
Quod non terga fugæ, sed pugnę pectora præbent
Effuge.

Combattere. Præbere pectora pugnæ. Ou. ut supra.

Far uenire, ouer' uscir fuor della tana un' animale. Excire animal latebris. Ou. 10. Metamor.
Forte suem latebris vestigia certa secuti
Exciuere canes.

Ribattere. Excutere. Ou. 10. *Met.*
Protinus excussit pando uenabula rostro.

Ferir co i denti. Il porco cinghiale cacciò i denti sotto i fianchi. Sub eius inguine aper dentes abdidit. Ou. 10. *Met.*
Trux aper insequitur totoq; sub inguine dentes
Abdidit, & fulua moribundum strauit arena.

Stracciarsi i capelli pe'l dolore. Rumpere capillos. Ou. 10. Met.
Desilijt pariterq; sinum pariterq; capillos
Rupit, & indignis percussit pectora pal- (mis.

Tempo piouoso. Cœlum pluuium. Ouid. 10. Metamor.
Nectare odorato sparsit, qui tactus ab illo
Intumuit, sicut pluuio perlucida cęlo
Surgere bulla solet.

Vn' hora. Non passò un' hora. Haud plena hora facta est mora longior. Ou. 10. *Metamor.*
Nec plena longior hora
Facta mora est.

Durar poco una cosa da potersene seruire. In aliquo re [illegible]um e[illegible]. Ou. 10. Metamor.
Breuis est tamen usus in illo.

Esser' una cosa malamente congiunta. Aliquid male hærere. Ou. 10 *Met.*
Namque male hærentem, & nimia leuitate caducum
Excutiunt ijdem, qui perflant omnia uenti.

Buttar' a terra. Excutere. Ou. ut sup.

Sciorre i capelli. Iactare crines per auras. Ou. 11. Met.
E quibus una leues iactato crine per auras.

Segnare, ò far' un segno. Facere notam. Ou. 11. Met.
En ait, en hic est mostri contemptor, & hastam
Vatis Apollinei uocalia misit in ora,
Quæ folijs præsuta notam sine uulnere fecit.

Cosa fatta per qualche uso. Questo non è fatto per seruirsene, ò per adoperar' in simil cosa. Hoc non est factum in hæc munera. Ou. 11. *Met.*
Conijciunt thyrsos non hæc in munera factos.

Contadini, o lauoratori robusti. Coloni lacertosi. Ou. 11. *Met.*
Dura lacertosi fodiebant arua coloni.

Parlar' in uano. Dicere irrita. Ou. 11. Met.
Irrita dicentem, ne quicquam uoce mouentem.

Vesti lugubre. Carbasa obscura pullo. Ou. 11. Metam.
Fleuerunt syluæ, positis de frondibus arbos
Tonsa comas, luxit, lachrymis quoq; flumina dicunt
Increuisse suis, obscuraq; carbasa pullo
Naiades, & Dryades passosq; habuere capillos.

Mordere. Inferre morsus. Ou. 11 *Met.*
Tandem phœbus adest, morsusq; inferre parantem
Arcet.

Bastare, ouero esser bastante ad alcun d'hauer fatto qualche uendetta, ò altra cosa. Alicui esse satis. Ou. 11. Met.
Nec satis hoc Baccho est.

Schiantare, ò tirar uia da un' arbore un picciol ramo. Detrahere uirgam ab arbore. Ou. 11. Met.
Vixq; sibi credens, non alta fronde uiren-

tentem
Ilice detraxit virgam, v·ga aurea facta est.

Apparecchiar le tauole da mangiare. Ponere mensas. Ouid. 11. Met.
Gaudenti mensas posuere ministri
Extructas d·p·bus, nec tostæ frugis egentes
Tum vero siue ille sua cerealia dextra
Munera contigerat, cerealea dona rigebant.

Pane. Fruges tostæ, vel cereale munus. Ou. vt supra.

Masticare. Auido dente conuellere dapes. Ou. 11 Met.
Siue dapes auido conuellere dente parabat.

Hauer sete. Io hò gran sete. Arida sitis meũ guttur urit. Ou. 11. Met.
Copia nulla famem releuat, sitis arida guttur
Vrit, & inuiso meritò torquet ab auro.

Ridur' alcun nel suo primiero stato. Restitue re aliquem. Ou. 11. Met.
Mite deum numen Bacchus peccasse fatentem
Restituit.

Restar' impastricciato, imbrattato, ouer isporcato. Manere circumlitum aliqua re. Ou. 11. Met.
Ne uè male optato maneat circumlitus auro.

Andar' al contrario dell'acqua. Aliquem ire obuium labentibus vndis Ou. 11. Metamor.
Perq; iugum ripæ labentibus obuius vndis
Carpe uiam.

Immerger' il capo nel fonte. Subdere caput fonti. Ou. 11. Me.
Spumigeroq; tuum fonti, qua plurimus (exit
Subde caput, corpusq; simul, simul elue crimen.

Entrar nell'acqua. Succedere aquæ. Ou. 11. Met.
Rex iussæ succedit aquæ, vis aurea tinxit.
Flumen.

Cantare, ouer' far una musica in laude di qual cuno. Iactare carmina alicui. Ou. 11. Meta.
Pan ibi dum teneris iactat sua carmina nymphis.

Voltarsi à guardar' alcuno. Retorquere ora ad os alicuius. Ou. 11. Metamorphoseos.
Carmine delinijt. post hunc sacer ora retorsit
Tmolus ad os phæbi.

Andar con la ueste lunga per terra. Verrere humum palla. Ou. 11. Met.
Verrit humum tyrio saturata murice palla.

Veste tinta di color purpureo. Palla tyrio murice saturata. Ou. ut sup.

Allungar' una cosa. Trahere aliquid in spatium. Ou. 11. Met.
Nec delius aures
Humanam stolidas patitur retinere figuram
Sed trahit in spatium, villisq; albentibus implet.

Tosare, ò tagliar' i capelli. Resecare capillos ferro. Ou. 11. Met.
Sed solitus longos ferro resecare capillos.

Dir' una cosa basso, ò sotto uoce. Referre aliquid parua uoce. Ou. 11. Met.
Effodit, & dñi quales aspexerit aures
Voce refert parua, terræq; immurmurat haustæ.

Prender forma mortale. Indui formam mortalem. Ou. 11. Met.
Mortalem induitur formam, phrygiæq; tyranno.

Inondar i campi. Obruere agros fluctibus. Ou. 11. Met.
Inque freti formam, terras conuertit, opesque
Abstulit agricolis, & fluctibus obruit agros.

Luoco inarcato. Locus falcatus incuruos arcus. Ou. 11. Met.
Est Sinus Hæmoniæ curuos falcatus in arcus.

Hauer il suo intento. Potiri ausu. Ouid. 11. Metamor.
Quod nisi venisses variatis sæpe (ris
Ad solitas artes; ausu forti·le potit'.

Lasciar alcun, che s'è tenuto abbracciato Soluere bracchia ab alicuius corpore. Ou. 11. Met.

Terri-

Territus Æacides à corpore bracchia soluit.

Menare, o distender le braccia in quà, e'n là per difenderse. Tendere bracchia in diuersas partes. Ou. 11. *Met.*

Sensit, & in partes diuersas bracchia tendit.

Esser fatto entrare per andar d'alcuno. Esso fù fatto entrare. Ipsi facta est copia adeundi illius tecta. Ou. 11. *Met.*

Copia cum facta est adeundi tecta tyranni.

Perder' il tempo. Perdere tempora. Ou. 11. *Metamor.*

Nec tempora perde precando

Quod petis omne feres, tuaq; hæc ꝑ parte uocato.

Far dolere. Questo lo fà dolere. Hæc causa ei dolores mouet. Ou. 11. *Met.*

Et flebat, moueat quæ tantos causa dolores

Peleusq; comitesq; rogant.

Viuer di rapina. Viuere rapto. Ouid. 11. Metamor.

Forsitan hanc volucrem, rapto quæ viuit, & omnes

Terret aues.

Bellezza rara. Forma dotatissima. Ou. 11. *Metamor.*

Nata erat huic chione, quæ dotatissima forma.

Tardare, ouer' indugiare. Ferre moras. Ouid. 11. *Met.*

Non fert [illegible]le moras uirgaq; mouente soporem.

Virgi[illegible]is os tangit.

Far' uenir il [illegible]no, ò far dormire. Questo fà d[illegible]mire. Hoc so[illegible]orem mouit. Ouid. ut [illegible]ra.

Esser ur[illegible] d[illegible]nna ne i noue mesi per partorire. C[illegible]stei è ne i noue mesi. Illius venter ma tu[illegible]us [illegible]a tempora compleuit. Ouid. 11 M[illegible]am.

Vt [illegible] co[illegible]pl[illegible]uit t[illegible]pora v[illegible]r.

Ladro. C[illegible]stui è vn gr[illegible] ladrone. Ill[illegible] e[illegible]t ad [illegible]. Ouid. 11. [illegible]

N[illegible] fu[illegible]m ingenio[illegible]e

M[illegible]strar[illegible] b[illegible]nero come si suol dire, cioè parlar con grand[illegible]ssima astutia, & artificio. Facere candida de nigris, & atra de candentibus. Ou. 11 Met.

Qui facere assuerat patriæ non degener artis

Candidi de nigris, & de cādentib. atra.

Cantare, & sonar' eccellentemente. Vocali carmine aliquem clarum esse, & cithara. Ou. 11. Met.

Carmine uocali clarus, citharaq; philemon.

Adirarsi. Egli s'adirò fieramente. Ipsi ferox mota est ira. Ou. 11. *Me.*

Sustinuit faciemq; deæ culpauit. at illi Ira ferox mota est.

Caricar l'arco, & tirar una saetta. Curuare cornu, & neruo sagittam impellere. Ou. 11. Met.

Nec mora, curuauit cornu, neruoq; sagittam

Impulit, & meritam traiecit arundine linguam.

Consolare, ò confortar' alcuno. Dicere solatia alicui. Ou. 11. Met.

Quam miser amplexans ego tunc patrioq; dolorem

Corde tuli; fratriq; pio solatia dixi.

Lamentarsi della morte della figliuola. Delamentari ademptam natam. Ouid. 11. *Metam.*

Accipit, & natam delamentatur ademptam.

Bue molestato da i tafani. Hà il collo pieno di tafani. Pressa ceruice crabronum spicula gerit. Ou. 11. Met.

Concita membra fugæ mandat, similisque iuuenco

Spicula crabronū pressa ceruice gerēti.

Correre più d'alcuno. Currere plus aliquo. Ou. 11. Met.

Qua [illegible]a nulla ruit, iam tum mihi currere visus

Pl[illegible]s homine, alasque pedes sumpsisse putares.

Buoi che si son posti à giacer sù l'arena. Boues qui fuluis arenis genua inclinarunt. Ou. 11. *Met.*

Parsque boum fuluis genua inclinarat arenis,

Latarumque iacens campos spectabat aquarum;

P[illegible]rs gradibus tardis illuc errabat, & illuc,

Nant

Nant alij, eelsoq; extant sup er æquora collo.

Mare. Campus latarum aquarum. Ou. ut s.

Nuotare, & tener' il collo in alzate sopra l'acqua. Nare, & celso collo super æquora extare. Ou. vt sup.

Asciugar qualche cosa. Siccare aliquid. Ou. 11. Metam.

Edidit esse deos, dũ retia littore siccat.

Palude circondata di salci. Palus salictis obsessa. Ou. 11. Met.

Iuncta palus huic est densis obsessa salictis,

Quam restagnantis fecit maris vnda paludem

Mare, ch'esce fuor di sponda. Vnda restagnãtis maris. Ou. ut sup.

Armarsi. Induere arma. Ou. 11. Met.

Induere arma viros, uiolentaq. sumere tela

Rex iubet.

Acconciarsi i capelli, ouer la testa. Ornare capillos. Ou. 11. Met.

Prosilit, & nondum totos ornata capil(los.

Mandar' aiuto. Mittere auxiliũ. Ou. 11. Met.

Mittat vt auxilium sine se, verbisq; precatur.

Impetrar perdono. Accipere veniam. Ouid. 11. Met.

Tetis hanc pro coniuge supplex

Accepit ueniam.

Venir freddo. Li venne un gran freddo. Ei intima ossa receperunt frigus. Ou. 11. Metam.

Consilij tũ ante sui fidissima certam

Te facit Halcyone, cui protinus intima frigus

Ossa receperunt, buxoq; simillimus ora

Pallor obit, lachrymisq. genę maduere profusis

Ter conata loqui, ter flettib. ora riga(uir.

Viaggio per terra. Iter p terras Ou. 11. Met.

At puto per terras iter est?

Restar' ingannato dalla confidanza, che s'hà. Io sene restato ingannato dalla confidanza c'haueа. Fallax fiducia tetigit animum meum. Ou. 11. Met.

Ne ue tuum fallax animum fiducia tan(gat.

Far' venir fuora il fuoco, generare, ò causar' il fuoco. Excutere ignes. Ou. 11. Met.

Excutiuntq; æris rutilos concursibus ignes.

Speranza di cose amorose, o veneree. Spes Veneris. Ou. 11. Met.

Spem Veneris differt in tempora noctis Apollo.

Vsar carnalmente, ouer giacer con vn' huomo. Colei è stata conosciuta carnalmente da' molti. Multorum vim illa est passa. Ou. 11. Met.

Non fert ille moras, virgaq; mouente soporem

Virginis os tãgit; tactu iacet illa patẽti; Vimq. dei patitur.

Star saldo nel suo parere, & non si far mouere dalle preghiere d'alcune. Alicuius sententiam nullis precibus flecti posse. Ou. 11. Met.

Qđ tua si flecti precibus sñia nullis

Care potest coniux.

Lasciar di nauigare, ouer d'andar per mare. Demittere cursus pelagi. Ou. 11. Met.

Sed neq; propositos pelagi demittere cursus,

Nec vult Halcyonen in partẽ adhibere pericli.

Prender alcun per compagno in qualche pericolo. Adhibere aliquem in partem pericli Ou. 11. Met.

Nec vult Halcyonen in partem adhibere pericli.

Due mesi. Son due mesi. Luna bis orbem impleuit. Ou. 11. Me.

Ante reuersurum quàm luna bis impleat orbem.

Tramortire, ò uenir meno. Aliquem toto corpore collabi. Ou. 11. Met.

Amplexusq; dedit; tristiq; miserrima tandem

Ore vale, dixit; collapsaq. corpore toto ẽ.

Alzar gli occhi. Tollere oculos. Ou. 11. Met.

Sustulit illa

Humentes oculos; stantemq; in puppe recurua,

Concussaq. manu dantem sibi signa maritum.

Far segno con la mano. Concussa manu dare signa. Ou. ut sup.

Discernere, ò raffigurar il uolto. Io non posso discerner' il uolto di colui. Nequeo illius vultum cognoscere. Ou. 11. Met.

Vbi terra recessit.

Longius, atq; oculi nequeunt cognoscere vultus.

Andar dietro ad alcuno con la vista. Insequi aliquem lumine. Ou.11.*Met.*

Dum licet, insequitur fugientem lumine pinum.

Vele, che ondeggiano per esser mosse dal vento. Vela fluitantia. Ou.11.Met.

Vela tamen spectat summo fluitantia malo.

Buttarsi ò stendersi su'l letto. Ponere toro. Ou.11.Met. (cusq;

Seque toro ponit, renouat lectusq;, lo-

Halciones lachrymas.

Tirar sù l'antenna. Summa in arbore locare cornua.s. antemnarũ Ou.11.Me.

Obuertit lateri pédetes nauita remos,

Cornuaq; in summa locat arbore; totaque malo. (auras.

Carbasa deducit, venientesq; accipit

Spiegar tutta vela. Deducere tota carbasa malo.Ou.vt supra.

Esser fortuna in mare. Tumidis fluctibus æquor albescere. Ou.11 Me.

Cum mare sub noctem tumidis albescere cæpit

Fluctibus.

Calar giù l'antenna. Demittere cornua.s. antemnarum.Ou.11.*Me.*

Ardua iam dudum demittite cornua, rector (te velum.

Clamat; & antemnis totum subnecti-

Legar la vela all'antenna. Subnectere uelum antennis. Ou.ut supra.

Padron della naue. Nauis rector, Ou.ut sup.

Rumor del mare. Fragor æquoris. Ou. 11. *Metamor.*

Hic iubet impediunt aduersæ iussa procellæ, (ris ullam.

Nec finit audiri uocem fragor æquo-

Tor via le vele. Negare uela uentis. On. 11.Met. (re remos,

Sponte tamen properant alij subduce-

Parq; munire latus, pars uentis uela negare.

Buttar l'acqua fuori della naue. Egerere fluctus.Ou 11.Met. (æquor.

Egerit hic fluctus; æquorq; refundit in

Crescer la tempesta. Asperam hyemem crescere.Ou.11.*Me.* (feroces

Aspera crescit hyems; omniq; à parte

Bella gerunt uenti, fretaq; indignantia, miscent.

Trauaglio molto grande. Magna mali moles.Ou.11.Me. (te est.

Tanta mali moles, tãtoq; potentior ar-

Onde del mar altissime L'onde erano tant'alte, che pareuano, ch'andassero al cielo. Pontus adeo fluctibus erigebatur, vt cælum æquere videretur. On.11.Met.

Sæpe dat ingentem fluctu latus icta fragorem, (olim

Nec leuius pulsata sonat, quàm ferreus

Cum lacerat aries, balista uè concutit arces.

Dar la strada. Præbere viam. Ou.11.*Met.*

Rima patet; præbetq; viam letalibus vndis.

Piouere. Resolutis nubibus imbres cadere.Ou.11.*Met.*

Ecce cadunt largi resolutis nubibus imbres; (cælum;

Inq; fretum credas totum descendere

Inque plagas cæli tumefactum ascendere pontum.

Scacciar le tenebre. Discutere tenebras. Ou.11.*Met.*

Cæcaque nox premitur tenebris hyemisque suisque,

Discutiunt tamen has, prębentque micantia fulmina lumen; fulmineis ardescunt ignibus vndę.

Fare, ò dar lume. Prębere lumen. Ou. vt supra.

Saltar, ò andar un'onda dentro la naue. L'onda veniua dentro la naue. Intra caua textra carinæ Fluctus dabat saltus. Ouid. 11.Metam.

Dat quoq; iam saltus intra caua texta carinæ.

Fluctus.

Spronato dall'honore. Incensus laudis amore.Ou.11.*Met.*

Vt miles numero pręstantior omni

Cùm sępe assilijt defensę męnibus urbis,

Spe potitur tandem, laudisque incensus amore

Inter mille viros murum tamen occupat vnus.

Sbigottirsi, ò perdersi d'animo. Alicui cadere animum.Ou.11.*Me.*

Desi-

Deficit ars,animiq; cadunt; totidemq; videntur.

Far voti. Adorare numen votis.Ou.11.Me.
Non tenet hic lachrymas;stupet hic vocat ille beatos; (adorat.
Funera quos maneant;hic votis numen

Ricordarsi,venir in mente, ò souenir una cosa. Queste cose non ti souengono. Hæc tibi non subeunt.Ou.11.Met.
Poscit opē;subeunt illi fraterq; parēsq;.

Hauer una cosa sempre in bocca cioè sempre parlar di quella. Aliquid esse in ore alicuius.Ou.11.Me.
Halcyone Ceyca mouet; Ceicis in ore
Nulla nisi Halcyone est.

Mar molto turbato Magna vertigine pontum feruere.Ou.11.Me.
Verum vbi sit nescit, tanta vertigine pontus
Feruet.

Ombra,che vien da qualche luoco. Vmbra ex aliquo loco inducta.Ou.11.Me.
Feruet; & inducta piceis è nubibus vmbra
Omne latet cælum, duplicataq; nōctis imago est.

Sommergere una naue nel fondo del mare. Mergere ratem in ima.Ou.11.Met.
Mergit in ima ratem;cum qua pars magna virorum.

Gallo. Vigil ales cristati oris. Ou.11.Met.
Non vigil ales ibi cristati cantibus oris
Euocat aurorā,nec voce silētia rūpunt
Sollicitiue canes; canibus ve sagacior anser.

Fac dormire, ò far venir il sonno Questo fà venir voglia di dormire. Hoc somnos inuitat.Ou.11.Me. (imo
Muta quies habitat;saxo tamen exit ab
Riuus aquæ lethes,per quem cum murmure labens (pillis.
Inuitat somnos crepitātibus vnda la-

Stridere,ò far str.dore. Reddere stridorem. Ou.11.Me.
Ianua ne verso stridorē cardine reddat
Nulla domo tota est, custos in limine nullus.

Letto di piuma. Torus plumeus.Ou.11.Me.
At medio torus est hebeno sublimis in antro (ctus
Plumeus vnicolor pullo velamine te-
Quo cubat ipse deus membris langore solutis.

Numero infinito. Son infiniti. Sunt totidem quot aristas messis gerit, sylua frondes,littus eiectat arenas. Ou.11.Met.
Somnia vana iacent,totidem quot messis aristas,
Sylua gerit frōdes,eiectat littus arenas.

Cader col mento su'l petto mētre,ch'un dorme Nutanti mento percutere pectora. Ou.11.Me.
Vix oculos tollens, iterumq; relabens,
Summaq; percutiens nutanti pectora mento,
Excussit tādē sibi se, cubitoq; leuatus.

Appoggiato al braccio. Cubito leuatus. Ou. vt supra.

Essequir i comandamenti. Peragere mandata.Ou.11.Met.
Imperat hoc Iuno? postquam mandata peregit. (Me.

Venir sonno. Somnum labi in artus. Ou.11.
Iris abit, neq; enim vlterius tolerare soporis
Vim poterat, labiq; vt somnū sensit in artus.

Fingere, ouero, come si suol dire contrafar l'andare, il volto, & le parole. Exprimere incessus, vultum, & sonum loquendi alicuius.Ou.11.Me.
Excitat artificem,simulatoremq; figurę
Morphea,non illo iussos solertius alter
Exprimit incessus, vultumq; sonumq; loquendi.

Cose inanimate. Res quæ vacant anima.Ou. 11.Me. (transit.
Quæq; vacant anima fallaciter omnia

Fare strepito, ò rumore. Facere strepitum. Ou.11.Met. (alis.
Ille volat nullos strepitus facientibus

Tosto,ouero frà poco tempo. Intra breue tempus moræ.Ou.11.Me.
Per tenebras,intraque moræ breue tempus in vrbem
Peruenit Hæmoniam.

Prender la forma, ò la figura. Sumere figuram.Ou.11.Me.
In faciem Ceicis abit,sūptaq; figura.

Esser preso ò colto da una fortuna. Vn vento ne colse nel mare. Ventus in æquore nos deprendit.Ou.11.Me.

Nubibus ægeo deprendit in æquore nauem A
Auster; & ingenti iactatam flamine soluit.
Romper la naue Vn terribil vento ruppe la naue. Ingens flamen nauem soluit. Ou. vt supra.
Fama incerta. Rumores vagi. Ou. 11. Met.
Non hæc tibi nunciat author
Ambiguus; non ista vagis rumoribus audis.
Cacciar' via il sonno. Excutere soporem. Ou. 11. Me.
Voce sua, speciéq; viri turbata soporem B
Excutit. (Me.
Portar' il lume dentro. Inferre lumen. Ou. 11.
Nam moti voce ministri
Intulerant lumen.
Esser ruinato affatto, ouero, come si suol dire, esser morto; per hauer qualche gran disgratia. Nullum esse. Ou. 11. Me.
Nulla est Halcyone, nulla est ait; occidit vna
Cum Ceyce suo; solatia tollite verba.
Esser sommerso nel mare. Aliquem interijsse naufragum Ou. 11. Me. (nusq;
Naufragus interijt, vidi, agnouiq;, ma- C
Ad discendentem cupiens retinere tetendi.
Restar la vestigia. Vestigia superesse. Ou. 11 *Me.*
Infelix uidi, stetit hoc miserabilis ipso
Ecce, loco, & quærit, uestigia siqua supersint
Viuere. Ducere vitam. Ou. 11. Met.
Si uitam ducere nitar
Longius, & tãto pugnẽ superesse dolori.
Esser la mattina. Mane esse. Ou. 11. *Me.*
*M*ane erat egreditur tectis ad littus, & illum. D
Dilontano. Distante spatio. Ou. 11. *Me.*
Prospicit; in liquida spatio distante tuetur.
Esser più fuor di se stesso, ò fuor di senno, ò di mente. Esse minus mentis. Ou. 11. *Me.*
Fit propius corpus, quod quo magis illa tuetur
Hoc minus, & minus est mentis.
Toglier la forza all'acqua. Prædelassare incursus aquarum. Ou. 11. *Met.*
Adiacet undis
Facta manu moles; quæ primos æquoris undas
Frangit; & incursus, quæ prædelassat aquarum.
Andar radendo l'acqua nel volare. Volando summas stringere aquas. Ou 11. Me.
Percutiẽsq; leuẽ modo natis aera pẽnis
Stringebat summas ales miserabilis undas.
Hauer la medesima sorte. Aliquem ijsdem fatis obnoxium esse. Ou. 11. Me.
Alite mutantur; fatis obnoxius ijsdem
Tunc quoque mansit amor, nec coniugale solutum est (tes.
Fœdus in alitibus; coeunt, fiuntq; parẽ-
Disfar' il matrimonio. Soluere coniugale fœdus. Ou. ut supra.
Hauer le gambe sottili. Gerere substricta crura. Ou. 11 Me.
Quem mare carpentem, substrictaq; crura gerentem
Aspicis.
Esser ribello d'amore. Habere pectus inexpugnabile amori. Ou. 11. Me.
Non agreste tamen, nec inexpugnabile amori
Pectus habens.
Asciugarsi i capelli al sole. Siccare capillos sole. Ou. 11. Me.
Aspicit Hesperiẽ cebrenida patria ripa
Iniectos humeris siccantem sole capillos.
Mordere. Stringere aliquid dente. Ou. 11. Metam.
Ecce latens herba coluber fregientis adunco
Dente pedem stringit; virusq; in corpore liquit.
Esser cagion d'vna cosa. Tu sei stato cagione. A te data est causa. Ou. 11. *Met.*
A me causa data est; ego sum sceleratior illo.
Rodere vna cosa di sotto. Subedere aliquid. Ou. 11. *Met.* (unda.
Dixit; & è scopulo, quẽ ranca subederat
Gittarsi, ouer andar col capo in giù nel fondo dell'acqua. Pronum abire in profundum. Ou. 11. *Met.*
Pluma leuat casus: furit Aesacus, inq; profundum
Pronus abit.

Far diuentar alcun magro. L'amor l'ha fatto diuentar magro. Amor ei maciem fecit.Ou.11.Met.
Fecit amor maciem, longa internodia crurum; (longe.
Lōga manet ceruix, caput est à corpore
Hauer il collo lungo. Caput esse longè à corpore. Ou.ut supra. (Met.
Far l'essequie. Dare inferias alicui.Ou.12.
Viuere, lugebat: tumulo quoq; nomen habenti
Inferias dederat cum fratribus Hector inanes.
Apportar la guerra à qualche luoco. Aliquò afferre bellum.Ou.12.Met.
Postmodo qui rapta longum cum coniuge bellum
Attulit in patriam.
Fare, ouer esser causa che non si possa nauigare. Per questi venti non si può nauigare, ouero Questi venti son causa, che non si può andar per mare. Hi venti faciunt ęquora inuia.Ou.12.Met.
Nec dilata foret vindicta, nisi æquora sæui
Inuia fecissent venti.
Nido con otto vccelli. Nidus volucrum bis quatuor.Ou.12.Met.
Nidus erat volucrum bis quatuor arbore summa.
Mangiare. Recondere aliquid aluo. Ou. 12.Me. (aluo.
Corripuit serpens, auidaq; recondidit
Prender il vento per poppa. A tergo accipere ventos.Ou.12.Met.
Accipiunt ventos à tergo mille carinę,
Multaque perpessæ phrygia potiuntur arena.
Arriuar una naue in qualche luoco. Nauem aliquo loco potiri.Ou.12.Met.vt supra. *Si può ance dire pigliar terra, modo di parlare, ch'usano i marinari.*
Andar dritto vn dardo, ouer vna lancia, quando è tirata. Nullum errorem esse in hasta.Ou.12.Met.
Sed quanquam certa nullus fuit error in hasta.
Fermarsi vn dardo, & non passar l'arme. Telū morari in aliqua parte. Ou. 12. Met.
Dixit, & hæsurū clypei curuamine telū
Misit in Aeaciden, quod, & ęs, & proxima rupit
Terga nouena boum, decimo tamen orbe moratum est.
Conoscer alcun per fama. Io t'hò conosciuto per fama. Ego te fama prænoui.Ou.12.Metam. (inquit.
Nate Dea, nam te fama prænouimus,
Passar con vn colpo il giacco, e'l petto d'alcuno. Rūpere loricam, & subiecta alicuius pectora.Ou.12.Me.
Dixit, & ante actis veluti male crederet hastam (nestem,
Misit in aduersum lycia de plebe Me-
Loricamq; simul, subiectaque pectora rupit.
Saltar fuori. Esso salte fuori dal carro. Ipse desiliuit à curru. Ou.12.Met.
Tum verò præceps curru fremebundus ab alto
Desilit. (Met.
Rintuzzarsi la spada. Ensem lædi. Ou. 12.
Cernit, & in duro lædi quoq; corpore ferrum.
Trauagliar alcun senza farlo mai riposare. Negare requiem alicui.Ou.12.Met.
Attonitoq; negat requiem, pauor occupat illum.
Hauer paura. Colui hà paura. Pauor occupat illum.Ou.vt supra.
Offuscare Segli offuscan gli occhi. Ante eius oculos tenebræ natant. Ou, 12.Met.
Ante oculosq; natant tenebræ, retròq; ferenti
Auersos passus.
Ritirarsi in dietro. Retrò ferre aueisos passus.Ou.vt supra.
Tirar un dardo, & non ferrire, ne far alcuna offesa. Emitere telum, & hebeti ictu contundere aliquem. Ou.12.Met.
Nil tamē emissi profecit acumine ferri,
Vtq; hebeti pectus tantū modo contudit ictu.
Strangolar alcuno. Eripere alicui respiramen, & iter animæ.Ou.12.Met.
Vincla trahit galeæ; q̄ p̄sso subdita mēto
Elidunt fauces, & respiramen, iterque
Eripiunt animæ. (Met
Esser cagion di riposo. Afferre requiē. Ou. 12.
Hic labor, hæc requiem multorum pugna dierum,
Attulit.

Posar l'arme. Ponere arma.Ou.12 *Met.*
Attulit,& positis pars utraq; substitit armis.

Far la guardia . Sù quella muraglia si fà la guardia . Vigil custodia illos muros seruat.Ou.12.*Met.*
Dumq; vigil phrygios seruat custodia muros.

Esser venuta una festa. Adesse festam diem. Ou.12.*Met.*
Festa dies aderat , qua cycni victor Achilles.

Saluare,o dar' una cosa da metter in tauola . Dare aliquid mensis. Ou.12. Met.
Sacra tulere suam pars est data cætera mensis.

Sedere,o metterſi à tauola. Discumbere toris.Ou. 12.*Met.*
Discubuere toris proceres, & corpora tosta (sitimq;.
Carne replent, vinoq; leuant, curasq;

Satiarsi di mangiar arrosto . Replere corpora tosta carne.Ou.ut sup.

Dilettarsi d'udir sonare,cantare. Costui non si diletta di suono,o di canto . Illum non citharæ , nec vocum carmina delectant.Ou.12.Me. (uocum,
Non illos citharæ , non illos carmina
Longaq; multifori delectat tibia buxi.

Passar la notte in ragionamenti di cose uirtuose. Trahere noctem sermone , & uirtutẽ esse loquẽdi materiam. Ou. 12.*Me.*
Sed noctem sermone trahunt , virtusq; loquendi
Materia est.

Parlarsi d'una cosa . S'è parlato della tua uirtù. Virtus tua in sermone fuit.Ouid. 12.Met.
Proxima præcipue domito victoria cy
In sermone fuit. (cno

Flauto, ouer' altri strumenti da fiato, c'han i forami,come son' i piferi,& i cornetti . Tibia buxi multifori. Ou.12.Me.
Longaq; multifori delectat tibia buxi .

Età lunga. Spatiosa senectus. Ou.12. Me.
Pectore res nostro est inter belliq; domusq; (senectus.
Acta tot , ac si quem potuit spatiosa

Dimandar una donna per moglie . Tentare alicuius thalamos . Ou.12.*Met.*
Tentasset Peleus thalamos quoq; forsitan illos .

Esser il primo à goder una donzella . Capere gaudia nouæ veneris. Ou.12.*Me.*
Æquorei uim passa dei est; ita fama ferebat. (cepit.
Vtq; nouæ veneris neptunus gaudia

Esser sicuro d'hauer tutto quel,che si dimãda. Alicuius vota esse secura repulsę.Ou.12. Metamor.
Sint tua uota licet dixit secura repulsæ
Elige quid voueas.

Conceder la gratia che si dimanda in qualche voto. Annuere voto Ou.12.Met.
Iam vota Deus æquoris alti
Annuerat. (cium.

Esser ferito. Aliquem vulneribus fieri sau-

Non poter esser ferito. Aliquem non posse fieri vulneribus saucium. Ou. 12. *Me.*
Annuerat; dederat super ne saucius ullis
Vulneribus fieri , ferroue occumbere posset.

Esse à vulnere inuictum.Ou.12.*Met.*
In sermone fuit visum mirabile cunctis,
Quod iuuenis corpus nullo penetrabile telo, (terebat
Inuictumq; à vulnere erat : ferrumque

Nullo ictu esse forabilem. Ou.12.*Met.*
Cùm sic *Nector* ait: *Vestro* fuit unicus æuo
Contemptor ferri,nulloq. forabilis ictu
Cycnus; at ipse olim patientem vulnera mille
Corpore non læso Perrebũ Cænea vidi

Pati vulnera corpore non læso. *Vbi* vulnus sumitur pro ictu. Ou. vt supra.

Cantar d'una festa di nozze. Canere Hymenæon.Ou.12.Met.
Ecce canunt Hymenæon, & ignibus atria fumant.

Bella. Præsignis facie. Ou.12.*Me.*
Præsignis facie felicem diximus illa
Coniuge Perithoum.

Strascinar alcuna per i capelli . Raptare aliquam prehensis comis.Ou.12.Me.
Raptaturq. comis per vim noua nupta prehensis.

Parer un luoco una città , che sia presa per la battaglia ch'iui si fà. Par una città, che sia presa Est imago captæ uerbis. Ou. 12.Metamor.
Alij quam quisq; probabat ,

Aut

Aut poterat, rapiunt, captæq; erat urbis imago.

Pazzia. Che pazzia è la tua? Quæ te uecordia pulsat? Ou. 12. Met. (Theseus

Surgimus, & primus, quæ te vecordia Euryte pulsat; ait.

Offender alcuno con far dispiacer à due. Violare duos in vno. Ou. 12. Met.

Qui me viuente lacessas (uno. Pirithoum; violesq; duos ignarus in

All'armi iall'arme, ouer ammazza ammazza. Tutti gridauano all'armi all'arme. Omnes simul vno ore arma loquebantur. Ou. 12. Met.

Ardescunt germani cæde bimembres; Certatimq; omnes simul vno ore arma loquuntur.

Tirar vn sasso ala fronte d'alcuno. Illidere lapidem alicuius fronti. Ou. 12. Me.

Lampadibus densum rapuit funale coruscis,

Elatumq; alte, veluti qui cãdida tauri Rumpere sacrifica molitur colla securi Illisit fronti lapitæ celadontis.

Star appresso. Stare propiore spatio. Ou. 12. Metamor.

Oppressit spatio stantem propiore Cometen.

Esser nel fior de gli anni. Colui è morto nel fior de gli anni suoi. Ille tectus malas prima lanugine occidit. Ou. 12. Me.

E quibus ut prima tectus lanugine ma Procubuit Coritus. (las

Vincer ogniun' à correre. Vincere omnes pedum certamine. Ou. 12. Me.

Quiq; pedum nuper certamine vicerat omnes.

Venir vn dardo da qualche banda, & non saper chi l'hà tirato. Telum aliqua de parte, venire, authoremq; esse in incerto. Ou. 12. Met.

Aut hor in incerto est, iaculum de par- Venit. (te sinistra

Rumore che non fa sentir le parole, che son dette. Il rumor non mi fece udir le parole, che si dicano. Clamor arcuit dicta meas ire ad aures. Ou. 12. Met.

Vt videt extinctum, dictis, quæ clamor Arcuit ire meas. (ad aures

Cacciar' ad alcun la spada ne' fianchi. Demittere gladium in ilia alicuius. Ou. 12. Me.

Ast ego dum parat hic armis nudare iacentem,

Scit tu[*] hoc genitor gladiũ spoliantis Ilia demisi. (in ima

Esser molto grande di statura. Membris, & corpore maximum esse. Ou. 12. Me.

Prouolat emathij spolijs armatus Alæsi Quem dederat letho, membris, & corpore latreus

Maximus, huic ętas inter iuuenemque senemq;.

Esser di mezza età, cioè ne giouane, ne uecchio. Alicui ætatem esse inter iuuenem, & senem. Ou. vt su.

Esser alquanto canuto. Egli è alquanto canuto. Cani ipsius tempora variant. Ou. 12. Metamor.

Vis iuuenilis erat, variabant tẽpora cani.

Vergogna. O che gran vergogna. Heu dedecus ingens. Ou. 12. Me.

Fecerat attonitos noua res: heu dedecus ingens

Monychus exclamat.

Hauere speranza. Costui hà speranza di goder si quella donna. Iste spẽ capit illius fæminæ. Ou. 12. Me.

Esse reor q tantus erat, Iunonis, vt altæ Spem caperet; nos semimari superamur ab hoste.

Mezo huomo. Semimar. Ou. vt sup.

Respirare. Esso non può respirare. Quas spiritus ducat auras ipse non habet. Ou. 12. Me.

Creuit onus, nec habet, quas ducat spiritus auras.

Esser in dubbio quel, ch'è successo. Exitum esse in dubio. Ou. 12. Me.

Exitus in dubio est.

Prender l'aere come fanno gli uccelli con l'ale mentre che uolano. Concipere auras. Ou. 12. Me.

Decidit in terram nõ cõcipientib. auras Infirmis pennis.

Hauer amicitia. Io hò con esso teco una salda amicitia. Solida est mihi tecum gratia. Ou. 12. Me. (tia tecum

Vlciscar, fratres, solida est mihi gra-

Parlare o dir soauemente qualche cosa. Edere aliquid dulci ore. Ou. 12. Me. (ore.

Hæc postquam dulci Neleius edidit

Tornar' à bere. Repetere munera Bacchi. A Ou.12.Met. (chi
A sermon e fenis repetito munere bac
Surrexere toris, nox est data cætera somno.
Esser sdegnato. Exercere iras.Ou.12.Met.
Mente dolet patria; sæuumq perosus Achillem,
Exercet memores plusquã ciuiliter iras.
Per ispatio di diece anni. Per duo quinquennia.Ou.12.Met.
Iamq.ferè tracto duo per quinquẽnia bello.
Nepote carissimo.O mio nepote carissimo. O mi B hi de natis fratris longè carissime. Ou.12.*Met.*
O mihi de fratris longè carissime natis.
Far à modo,è à voler d' alcuno. Indulgere alicuius animo.Ou.12.Met.
Annuit, atq; animo pariter,patruique suoque,
Delius indulgens.
Tirar' una saetta al nemico coglierlo, & ammazzarlo. Lethifera dextra in hostẽ dirigere spicula certa.Ou.12. *Met.*
Dixit, & ostendens sternentem troica ferro (illum, C
Corpora Peliden, arcus obuertit in
Certaq.letifera direxit spicula dextra.
Donna terribile che uuol dominar il marito. Marita tæ.Ou.12.Met.
Victus es à timido graiæ raptore maritę.
Iracondo. Impatiens iræ.Ou.13.*Met.*
Vtq.erat impatiens iræ.
Volgo,che stà intorno à qualche spettacolo. Il volgo staua intorno. Vulgi corona stabat.consedere duces, & vulgi stante corona.Ou.13.Met.
Difendere una casa dal fuoco. Ab aliqua re fugare flammas. Ou.13. *Met.* D
At non hectoreis dubitauit cedere flammis
Quas ego sustinui, quas hac à classe fugani.
Resistere al fuoco,& isforzar di spignerlo. Sustinere flammas.Ou.ut sup.
Antithetum, cedere flammis
Esser pronto nel dire. Alicui dicere esse prõptum.Ou.13.*Met.*
Sed nec mihi dicere promptum.
Esser ualoroso nel combattere. Valere marte feroci.Ou.13.Met.
Nec facere est isti,quantumq; ego marte feroci,
Inquè acie valeo, tantum valet iste loquendo.
Esser eloquente. Valere loquendo. Ou.ut s.
Giudicare,ouer' administrar giustitia. Reddere iura.Ou.13.Met.
Æacus huic pater est; qui iura silentibus illic
Reddit.
Discoprir gli inganni. Retegere commenta. Ou.13.Met.
Et sibi utilior,timidi commẽta retexit.
Apportare,o porgere spauento. Trahere timorem.Ou.13.Me.
Hector ad est, secumq; Deos in prælia ducit,
Quaq; ruit,non tu tantũ terreris vlysse
Sed fortes etiam; tantum trahit ille timoris.
Disfidar' ogniun' à combattere da solo à solo. Poscere cum quo concurrat. Ou.13. Metamor.
Hunc ego poscentem cum quo concurreret,vnus
Sustinui.
Tener gli occhi chinati à terra. Alicuius oculos morari tellure.Ou.13.Met.
Astitit, atq; oculos paulum tellure moratos
Sustulit ad proceres.
Hauer gratia nel parlare. Ab alicuius dictis gratiam non abesse. Ou.13.Met.
Neq; abest faeundis gratia dictis.
Parentela. Proximitas tis.Ou.13.Met.
Aut si proximitas,primusq; requiritur hæres,
Est genitor Peleus,est Pyrrus filius illi.
Vestir' una à guisa d' un altro,cioè, s' è huomo uestirlo da donna. Dissimulare aliquem cultu.Ou.13.*Met.*
Prescia venturi genitrix nereia lethi
Dissimulat cultu natum, & deceperat omnes.
Opra. Per opra mia è stato fatto questo. Quod hoc actum sit meum est.Ou.13.Metamorphoseos.
Quod Thebæ cecidere meum est, me credite lesbon.
Cader' à terra. Procumbere solo.Ouid.13. Metam.

Et

Et fyron cepisse; mea concussa putate A
Procubuisse solo lyrnessia mœnia dextra.

Ottener la causa..Tenere causam.Ouid.13. Metam.
Difficilem tenui sub iniquo iudice causam.

Vele senza vento.Lintea orba ventis.Ouid. 13 Metam.
Orba suis essent etiā nunc lintea vētis.

Lodare, ouero dar le debite lodi Reddere honorem alicui.Ou. 13.Met.
Confiteorq; tulit. neq.enim benè facta malignè
Detractare meum est,modo de commu nia solus (honorem.
Occuper;atq.aliquē vobis quoq.reddat B

Sorte. A sorte fu egli preferito. Munere sortis prælatus fuit.Ou. 13.Met.
Nonus in officio, & prælatus munere sortis.

Ferito. Esso non fu ferito. Nullo vulnere fuit violatus.Ou. 13.Met.
Quis fuit?
Hector abit violatus vulnere nullo.

Portar' una cosa su le spalle . Ferre aliquid humeris.Ou.13.Met. C
His humeris, his inquam humeris ego corpus Achillis,
Et simul arma tuli.

Huomo ignorante, & senza ingegno. Huomo sine pectore.Ou.13.Met.
Artis opus tantæ rudis,& sine pectore Indueret? (miles

Dir' villania, ouer ingiuria. Fundere conuitia in aliquem.Ou.13.Met.
Neue in me stolidæ conuitia fundere linguæ
Admiremur eum,uobis quoque digna obijcit. (pudore D

Maledire, ò desiderar ogni male ad alcuno. Deuouere caput alicuius. Ou.13.Me.
Sis licet infestus,socijs regiq. mihiq;.
Dure Philoctetę,licet exercere, meūq.
Deuoueas sine fine caput,cupiasq.dolēti
Me tibi forte dari, nostrumq; haurire cruorem.

Gouernar una naue. Temperare ratem.Ou. 13.Metam.
Tu tantum corpore prodes
Non animo quantoq; ratem qui temperat anteit
Remigis officium, quanto dux milite maior
Tantum ego te supero.

Sacerdotessa. Antistita tæ. *Cosi ancor si può dire una monaca, quando è Priora, ouero abbadessa.* Ou.14. Met.
Exiguumq; senis Priami Iouis ara cruorem (Phœbi.
Combiberat trasti;q; comis antistita

Guardar fiso, ouero affisar gli occhi ad alcuno. Figere lumina i vultu alicui*.Ou.13. Metam.
Vtq; suo vidit figentem lumina vultu.

Figliuol maschio. Proles de stirpe virili.Ou. 13.Met.
Proles gratissima matri
Nunc solus quondam minimus de stirpe virili. (Me.

Chiome canute. Comæ albentes . Ou.13.
Dixit,& ad littus passu procedit anili
Albentes lacerata comas.

Hauer il pensiero fiso in qualche cosa. Aliquē totum esse in imagine alicuius rei. Ou.13.Met. (est.
Vlcisci statuit, pænæq; in imagine tota

Homicida. Artifex cędis. Ou.13.Met.
Vadit ad artificem dirę Polymnestora cædis.

Dimandar' udienza. Petere colloquium.Ou. 13.Met.
Colloquimq; petit,nam se mostrare relictum
Velle latēs illi ꝙ nato redderet aurum.

Buttarsi à i piedi d'alcuno, ouero inginocchiar segli dinanzi. Procumbere genibus alicuius.Ou.13.Met. |(tus
At non impositos supremis ignibus ar
Sustinuit spectar parēs sed crine soluto
Sicut erat magni genibus procumbere non est
Dedignata Iouis,lachrymisq; has adde re uoces.

Prender l'arme in fauor d'alcuno. Ferrē arma pro aliquo.Ou.13.Met.
Pro patruo tulit arma suo.

Vn' anno. E vn'anno. Duodena signa sol peregit.Ou.13.Me.
Menonides dictæ cum sol duodena pe Signa. (regit

Enea. Cythereius Heros.Ou.13.Me.

Fert

Fert humeris venerabile onus cythereius Heros.

Portar in spalla. Ferre aliquid humeris. Ou. ut supra.

Vento buon à nauigare. Vtilis venus. Ou. 13. Metam.

Et Polydoreo manantem sanguine terram,

Linquit, & vtilibus ventis, æstuque secundo

Intrat Apollineam socijs comitantibus vrbem.

Por l'incenso nel fuoco ouero sacrificare. Dare thus flammis. Ou. 13. Met.

Thure dato flaminis, vinoque in thura profuso. i. sacrificio peracto.

Mangiare, & bere. Capere munera cerealia cum liquido baccho. Ou. 13. Met.

Regia tecta petunt, positisque tapetibus altis

Munera cum liquido capiunt cerealia baccho.

Hauer cinque figliuoli. Parentem esse quinq; natorum. Ou. 13. Me.

Non falleris Heros Maxime, vidisti natorum quinque parentem.

Far alcun indouino. Dare augurium alicui. Ou. 13. Met.

Delius augurium dedit huic, dedit altera liber.

Voler legar alcuno. Parare vincla lacertis alicuius. Ouid. 13. Metam.

Iamque parabantur captiuis vincla lacertis.

Ragionar mangiando. Implere conuiuia dictis. Ou. 13. Me.

Talibus, atq; alijs postquam conuiuia dictis

Implerunt, mensa somnum petiere remota.

Tor via la tauola da mangiare. Remouere mensam. Ouid. vt supra.

Andar à dormire. Petere somnum. Ou. vt supra.

Vaso da tener gl'incensi. Acerra thuris custos. Ouid. 13. Metam.

Dantque sacerdoti custodem thuris acerram.

Pigliar porto. Contingere portus. Ou. 13. Metam.

Ferre diu nequiere luem; centumque relictis

Vrbibus, ausonios optant contingere portus.

Tempesta, ò fortuna di mare. E gran fortuna. Sæuit hyems. Ou. 13. Me.

Sæuit hyems, iactatq; viros strophadumque receptos.

Farsi pettinar i capelli. Præbere capillos pectendos alicui. Ou. 13. Met.

Cui, dum pectendos præbet Galatea capillos.

Guardarsi nell'acqua, ò nello specchio. Spectare se in aqua, vel in speculo. Ou. 13. Metam.

Et spectare feros in aqua, & componere vultus.

Bastone. Egli in luoco di bastone si seruiua d'un pino. Ipsi pinus baculi vsum præbebat. Ou. 13. Met.

Cui postquam pinus, baculi quæ præbuit vsum.

Rami carichi di frutti, Quei rami son carichi di pomi. Ramos illos poma grauant. Ou. 13. Met.

Nec sentitur hyems, sunt poma grauantia ramos.

Amanti, che sono d'accordo à godersi insieme. Costoro si godono insieme Inter istos est concordia veneris. Ou. 13. Met.

Me videt, atque Acin, videoq; exclamat, & ista

Vltima sit faciam veneris concordia vestræ.

Attuffarsi, ouer andar sott'acqua nel mare. Mergi sub æquore. Ou. 13 Metam.

At ego vicino pauefacta sub æquore mergor.

Acque, che ondeggiano. Vndæ exultantes. Ou. 13. Met.

Osq; cauum saxi sonat exultantibus vndis.

Nuotare. Scindere fretum. Ou. 13. Met.

Ecce fretum scindens alti nouus incola ponti.

Hauer dominio, ouer imperio di qualche cosa. Aliqua in re habere ius. Ou 13. Me.

Non ego prodigium, nec sum fera belua virgo,

Sed deus, inquit aquæ, nec maius in æquore Proteus

Ius habet, & Triton.

Sa-

Salutare, & esser risalutato. Dicere, & accipere salutem Ou. 14. *Me.*

Quam simul aspexit dicta, acceptaque salute.

Rendere il contracambio, ouero esser corrispondente. Reddere uices. Ou. 14. *Me.*

Vt tua sim voueo, spernentem sperne sequenti.

Redde vices, unoq; duas ulcifcere facto.

Caminare. Ponere uestigia. Ou. 14. *Metam.*

In quibus vt solida ponit vestigia terra.

Infettar l'acque. Vitiare aquas. Ouid. 14. Metam.

Hunc dea præuitiat, portentificisq; venenis

Inquinat, hic fusos latices radice nocenti

Spargit.

Incantare, ò far incanti. Demurmurare carmen magico ore. Ou. 14. *Met.*

Ter nouies carmen magico demurmurat ore.

Far diuentar'il uiso grimo, ouer crespo. Il tempo fà increspar il viso. Tempus anilibus rugis ora perarat. Ou. 14. *Me.*

Membraq; contraxit, naresq; a fronte remissas

Contudit, & rugis peraraouit anilibus ora

Tor la fauella, ouer'il parlare. L'infirmità li tolse la fauella. Morbus uerborum ei usum abstulit. Ouid. 14. *Metam.*

Misit in has sedes; nec non prius abstulit usum

Verborum, & natæ dira in periuria linguæ.

Esser molt'empio, & pergiuro. Alicuius linguam in dira periuria esse natam. Ou. vt supra.

Tener'il viso chino à terra. Alicuius uultum tellure morari. Ou. 14. Met.

Orat, at illa diu vultum tellure moratum

Erexit.

Hauer la gratia, ouer'il suo intento. Potiri petitis. Ou. 14. Me.

Pone tamen Troiane metum, potiere petitis

Potiri optatis. ibidem.

Campi Elisii. Domus Elysiæ. Ou. 14. Met.

Elysiasq; domos, & regna nouissima mundi

Me duce cognosces.

Tornar'indietro. Ferre passus aduerso tramite. Ou. 14. *Met.*

Inde ferens lassos aduerso tramite passus

Cum duce cumea fallit sermone laborẽ

Andar ragionando per non sentir la fatica. Vincere sermone laborem. Ou. 14. *Met.*

Far'una chiesa ad honor di qualche santo. Alicui dluo statuere templa. Ou. 14. *Me.*

Templa tibi statuam, tribuam tibi thuris honores.

Sospirando dire. Suspiratibus haustis dicere. Ou. 14. *Met.*

Respicit hunc vates, & suspiratibus haustis

Nec dea sum dixit, nec sacri thuris honore.

Farsi torre la virginità. Costei si fece tor la virginità da colui. Istius virginitas illi patuit. Ou. 14. Met.

Si mea virginitas phæbo patuisset amanti.

Farsi conoscere carnalmente. Pati venerem. Ou. 14. Met.

Hos tamen ille mihi dabat æternamq; iuuentam

Si venerem paterer.

Perseuerar nella virginità, & non maritarsi. Innubam permanere. Ou. 14 Met.

Innuba permaneo; sed iam felicior ætas

Terga dedit, tremuloque gradu venit ægra senectus.

Esser passata l'età fiorita, ouer la giouentù. E passata la sua giouentù. Sua felicior ætas terga dedit. Ou ut supra.

Viuere trecento anni. Viuere tercentum messes, & tercentum musta. Ou. 14. Metam.

Tercentum messes, tercentum musta videre.

Far'affondar'una naue. Deprimere carinam. Ou. 14. Met.

Et ne deprimeret fluctus ve, lapisue carinam.

Speranza. Egli è fuor di speranza. Ipse est expes. Ou. 14. *Met.*

Solus, inops, expes, letho, pænæque relictus.

Te-

Tener'alcun serrato. Cohibere aliquem carcere. Ou. 14. Met.
Aeolon Hippotadem cohibentem carcere ventos.
Sciogliere. Demere ligamina Ou. 14. Met.
Inuidia socios, prædæque cupidine victos
Esse ratos aurum, dempsisse ligamina ventis.
Mandar'alcun à fondo, ouer sommergerlo. Mergere aliquem. Ou. 14. *Me.*
Concitat Antiphates, coeunt, & saxa, trabesque
Coniiciunt, merguntque uiros, merguntq; carinas.
Guerra finita. Mars finitus. Ou. 14. *Met.*
Nate dea, neq; enim finito marte uocandus
Hostis es Aenea.
Far paura. Facere metum alicui. Ou. 14. Metam.
Mille lupi, mistique lupis, ursiq;, leæq;.
Occursu fecere metum.
Esser pallido, ò smorto. Stare sine sanguine. Ou. 14. Met.
Me tremor inuasit, stabam sine sanguine mæstus.
Venir'un tremore. Li venne un tremore. Eum tremor inuasit. Ou. ut supra.
Vomitare. Ore eiectare dapes. Ou. 14. *Me.*
Mandentemq; uidens, eiectantemque cruentas
Ore dapes, & frustra mero glomerata uomentem.
Ferire, ò impiagare. Facere uulnus. Ou. 14. Metam.
Nullaq; erat nostro factura in corpore uulnus.
Menar la coda per segno di far carezze come soglion far'i cani. Mouere blandas caudas per aera. Ou. 14. *Met.*
Quin etiam blandas mouere per aera caudas,
Nostraq; adulantes comitant uestigia donec.
Riceuer' alcuno, quando và per visitar qualche signore. Excipere aliquem. Ouid. 14. *Me.*
Excipiunt famulæ, perque atria marmore tecta
Ad dominam ducunt.

A *Hauer d'intorno vn manto fregiato, d'oro.* Circumuelari aurato amictu. Ouid. 14. *Metam.*
Ad dominam, ducunt. pulchro sedet illa recessu
Sublimi solio, pallâque induta nitentem
Insuper aurato circumuelatur amictu.
Fatte le debite salutationi. Dicta, acceptaq; salute. Ou. 14. *Met.*
Hæc vbi nos vidit, dicta acceptaq; salute,
Diffudit vultus, & reddidit oĩa votis.
B *Far buona ciera, ouero dimostrar'ad alcuno il viso allegro.* Diffundere vultus. Ouid. 14. *Met.*
Diffudit vultus, & reddidit oĩa votis.
Concedere, ouer far gratia di tutto quel, che si dimanda. Reddere omnia votis. Ou. 14. *Met.* vt supra.
Formaggio, ouer cascio. Lac coagula passum. Ou. 14. Met.
Mellaq;, vimq; meri cum lacte coagula passo.
Hauer'il volto chino in terra come gli animali irrationali. Procumbere toto vultu in terram. Ou. 14. *Me.*
C Et pudet, & referā, setis horrescere cepi
Nec iam posse queri, pro verbis edere raucum
Murmur, & in terram toto procumbere vultu.
Dimorare, ouero star'un'anno in qualche luoco. Li noi dimerammo un'anno. Annua nos illic mora tenuit. Ou. 14. Met. vt sup.
Metterſi à memoria qualche cosa. Adiicere mentem alicui rei. Ou. 14. *Met.*
Hinc quoq; disce mea; tu dictis adiice mentem.
D *Dilettarſi di caualli.* Aliquem esse equorum studiosum. Ou. 14 *Met.*
Rex fuit vtilium bello studiosus equorum.
Esser bello d'animo, com'è bello di corpo. Alicuius animum parem esse formæ. Ou. 14. Met.
Forma viro, quam cernis erat, licet ipse decorem
Aspicias, fictaque probes ab imagine veram.
Par animus formæ.

Far'

Far'inuaghir' ogniun delle sue bellezze, ouero far'r-star'ogniun'à guardare. & amar le sue bellezze. Vertere omnes in suos vultus. Ou. 14. *Met.*

Ille suos Dryadas latijs in montibus ortas

Verterat in vultus, illum fontana petebant

Numina.

Donzella atta à maritarsi. Costei è atta a tormarito, ouero à maritarsi. Ista maturuit nubilibus annis. Ou. 14. *Met.*

Hæc vbi nubilibus primum maturuit annis.

Esser bellissima. Aliquam esse raram facie. Ou. 14. Met.

Rara quidem facie, sed rarior arte canendi.

Cantar'eccellentemente. Aliquem esse rarum arte canendi. Ou. vt supra.

Caualcare, ouer'esser'à cauallo sù vn cauallo feroce. Premere terga acris equi. Ou. 14. Met.

Indigenas fixurus apros, tergumque premebat.

Acris equi, læuaque hostilia bina ferebat

Phæniceam fuluo chlamydem comprehensus ab auro.

Portar'una veste cinta d'oro. Egli venne cō vna veste di porpora cinta d'oro intorno. Ipse venit comprehensus chlamidem phœniceam fuluo ab auro. Ouidius. vt supra.

Tornar'in se stesso, cioè lasciar quella passione, che prima haueua nell'animo. Colligere mentem ab æstu. Ouidius. 14. Metamorphoseos.

Flamina per totas visa est errare medullas.

Vt primum valido mentem collegit ab æstu.

Smontar da cauallo. Relinquere terga equi. Ou. 14. Met.

Picus equique celer spumantia terga reliquit.

Far'oscurar la luna, e'l sole. Confundere vultum niueæ lunæ & subtexere solis capiti bibulas nubes. Ouidius. 14. Metamorphoseos.

Concipit illa preces; & verba precantia dicit,

Ignotosque deos ignoto carmine adorat,

Quo solet, & niueæ vultum confundedere luna,

Et patrio capiti bibulas subtexere nubes.

Patrio capiti. i. soli, nam circes erat filia solis.

Hauere, o tener'alcun'in prigione. Tenere aliquem captum. Ou. 14. *Met.*

Et quæcunq; es, ait non sum tuus altera captum

Me tenet, & teneat per longum compre cor æuum.

Romper la fede, che l'huom hà data alla moglie, cioè giacere con altra donna. Lædere socialia fœdera externa venere. Ou. 14. *Met.*

Nec venere externa socialia fœdera lædam

Dum mihi Ianigenam seruabunt fata canentem.

Hauer' uita. Mentre haurò vita. Dum me fata seruabunt. Ou. vt supra.

Chiamar' alcun'in uano. Tu chiami il suo nome in uano. Tu eius nomen nequicquam clamas. Ou. 14. Met.

Interea comites clamato sæpe p agros

Nequicquam Pico, nullaq; in parte reperto.

Incolpar'alcun con ragione. Premere aliquem veris criminibus. Ouidius. 14. Metamorphoseos.

Criminibusque premunt veris, regemq; reposcunt.

Portar'il lume incontro. Portare obuia lumina. Ou. 14. Met.

Discurrunt syluas, atque obuia lumina portant.

Stracciarsi i capelli. Lacerare capillos. Ou. 14. Met.

Nec satis est nymphæ flere, & lacerare capillos.

Star sei notti, & sei giorni, & non dormire, ne mangiare. Egli se ne stette sei notti, & sei giorni, che non dormì, ne mangiò mai. Sex noctes, totidemque redeuntia lumina solis ipsum viderunt somni, & cibi inopem. Ouid. 14. Metam.

Lex

Sed illam noctes totidemq; redeuntia solis
Lumina uiderunt inopem somnique, cibique.

Parlar basso. Fundere verba sono tenui Ou. 14. *Metamor.*
Verba sono tenui mærens fundebat, ut olim
Carmina iam moriens cani exequialia cicnus.

Prender il sembiante, ouero mutarsi nella forma d'alcuno. Accipere faciem alicuius. Ou. 14. *Me.*
Hunc miratur Abas, & dum mirantur, eandem
Accipiunt faciem.

Ritornar' in se stesso, cioè non hauer più quella paura, che prima hauea. Mentem redire alicui. Ou. 14. *Met.*
Mox, vbi mens rediјt.

Ballare, ouero far' un ballo à tempo del suono. Motis pedibus ducere choreas ad numerum. Ou. 14. *Met.*
Ad numerum motis pedibus duxere choreas.

Imitar' alcuno, che balla, con far rozzi salti. Agresti saltu imitari aliquem Ouid. 14. Metamor.
Improbat has pastor, saltuq; imitatus agresti,
Addidit obscenis cōuitia rustica dictis.

Dir uillania, & parole uergognose. Addere obscænis dictis rustica conuitia. Ou. ut supra.

Tempestare. Graues nimbos cadere cum saliente grandine. Ou. 14. *Met.*
Intonuit dicente dea, tonitrumque secuti
Cum saliente graues ceciderunt grandine nimbi.

Corde grosse delle naui. Stuppea retinacula. Ou. 14. Met.
Stuppea prærupit phrygiæ retinacula classis.

Vele di naui. Lina. Ou. 14. *Mer.*
Lina comæ molles, antemnæ bracchia fiunt.

Inferno. Enea vide l'inferno. Æneas inamabile regnum aspexit. Ou. 14. *Met.*
Dummodo des aliquid. satis est inamabile regnum
Aspexisse semel, stygios semel isse per amnes.

Acconsentire, & far segno nel viso d'esser placato. Placato ore annuere. Ouid. 14. Metam.
Assensere dei, nec coniux regia vultus
Immotos tenuit, placatoq; annuit ore.

Cosa mortale. Questa è cosa mortale. Hoc est obnoxium morti. Ou. 14. Met.
Hunc iubet Æneæ quæcunque obnoxia morti
Abluere, & tacito deferre sub æquora cursu.

Esseguire, ò far quel che stato comandato. Exequi mandata. Ou. 14. *Met.*
Corniger exequitur Veneris mandata, suique.

Por' alcun nel numero de santi. Recipere aliquem templo, & aris. Ou. 14. Met.
Lustratum genitrix diuino corpus odore
Vnxit, & ambrosia dulci cum nectare (mista
Contigit os, fecitque Deum, quem turba quirini
Nuncupat indigetem, temploq; arisque recepit.

Esser di maggior' età. Al quem esse maturiorem annis. Ou. 14. Met.
Remulus maturior annis
Fulmineo perijt imitator fulminis ictu.

Dar' il nome ad vn luoco. Facere nomina, vel tribuere uocabula loco. Ou. 14. Metamor.
Cepit, & in thusci demersus fluminis vndis
Nomina fecit aquæ. Ibidem.
Monte iacet, positus tribuitq; vocabula monti.

Portar' un dardo in mano. Alicuius dexterā esse iaculo grauem. Ou. 14. Me.
Nec iaculo grauis est, sed adunca dextera falce (passim
Qua modo luxuriē premit, & spatiātia
Bracchia compescit, fissa modo cortice lignum
Inserit, & succos alieno præstat alūno.

Tagliar la cima de' rami, & tenerli bassi, acciò producano più frutti. Premere luxuriē, & compescere spatiantia bracchia. Ou. ut sup.

Ine-

Inestare. Fissa cortice inserere lignum ali cuius arboris. Ou. ut sup.

Hauer sete. Sentire sitim. *Si può ancor dire l'herbe han bisogno d'esser inacquate.* Herbæ sentiunt sitim Ou. 14 *Met.*

Nec sentire sitim patitur, bibulęque recuruas

Radiceis fibras labentibus irrigat undis.

Esser rubella d'amore, ouer non attendere, à far l'amore. Nullam esse alicui veneris eupidinem Ou. 14. *Met.*

Hic amor, hoc studium, Veneris quoq; nulla eupido.

Fare ch'alcun non si possa accostar' ad un luo- co. Prohibere accessus. Ou. 14. Metamorphoseos.

Vim tamen agrestum metuens pomaria claudit

Intus; & accessus prohibet, refugitque uiriles.

Portar la cuffia in testa. Egli uenne con la scuffia in testa. Ipse mitra redimitus tempora venit. Ou. 14. *Met.*

Ille etim picta redimitus tempora mitra

Innitens baculo, positis. per tempora canis

Assimulauit anum.

Finger d'esser vecchia. Assimulare anum. Ou. ut supra.

Rami carichi di frutti. Rami pandi autumni pondere. Ou. 14. *Met.*

Suspiciens pandos autumni pondere ramos.

Mouersi con l'essempio d'altri. Non ti moui con questo essempio? Hoc exemplo non tangeris? Ou. 14 Met.

Tu tamen exemplo non tangeris arboris huius.

Eleggersi alcun per marito. Deligere aliquē socium sibi tori. Ouid. 14. *Metamorphoseos.*

Vertumnumq. tori socium tibi delige, pro quo

Me quoq; pignus habe.

Dedicarsi ò destinarsi ad alcun per sempre. Io hò destinato, e dedicato à te tutt' il tempo della mia vita. Tibi meos annos deuoui. Ou. 14. Met.

Quam modo uidit, amat, tu primus, & vltimus illi

Ardor eris, soli que suos tibi deuouet annos

Esser naturalmente bello. Habere naturale munus decoris. Ou. 14. *Met.*

Adde, quòd est iuuenis; quòd naturale decoris

Munus habet, formasq; aptè fingetur in omnes.

Saper molte cose per la lunga età. La lunga età t'hà fatto saper molte cose. Vetustas tibi multa scire dedit. Ou. 14. *Metamorphos.*

Quoq; magis timeas, etenim mihi multa vetustas

Scire dedit.

Esser di bassa conditione. Aliquem esse de humili stirpe ereatum. Ouid. 14. Metamorphoseos.

Viderat à veteris generosam sanguine Teucri

Iphis Anaxaretem humili de stirpe ereatus.

Far resistenza alla passione dell'animo. Luctari. Ou. 14. *Met.*

Viderat, & totis perceperat ossibus ignes,

Luctatusque diu, postquam ratione furorem

Vincere non potuit, supplex ad limina venit.

Dimandar' un gran fauore. Petere propensum fauorem Ouid. 14. *Metamor.*

Sollicita petijt propensum voce fauorem.

Voce affannata. Vox sollicita. Ouidius ut supra.

Mandar lettere d'amore. Dare alicui sua verba blandis ferēda tabella. Ou. 14. *Metamor.*

Sæpe ferenda dedit blandis sua verba tabellis.

Dir' ingiurie. Facere conuitia. Ou. 14. *Metamor.*

Tristisq; feræ conuitia fecit.

Sasso, il qual non è stato ancor dispiccato dalla sua uena. Saxum, quod adhuc viuū radice tenetur. Ou. 14. Met.

Durior & ferro, quod Noricus excoquit ignis

Et saxo, quod adhuc viuum radice tenetur

To-

Toglier la speranza ad alcuno. Tu m'hai tolta la speranza. Spe tu me fraudasti. Ou. 14. Met.

Spernit, & irridet, factisq; immitibus addit

Verba superba ferox, & spe quoq; fraudat amantem.

Star' in feste gioia, & canto. Vocare pæana. Ou. 14. Metam.

Vincis Anaxarete, neq; erunt tibi tędia tandem

Vlla ferenda mei; lætos molire triumphos, (lauro.

Et pæana voca, nitidaque incingere

Venir la noua della morte d'alcuno. Famam venire nuntiam lethi alicuius. Ouid. 14. *Met*.

Nec tibi fama mei ventura est nuntia lethi.

Allegrare ò dilettar gli occhi. Pascere lumina. Ou. 14. *Met*.

Ipse ego ne dubites, adero, præsensque videbor,

Corpore vt exanimi crudelia lumina pascas.

Strangolare. Elidere fauces. Ouid. 14. *Me*.

Atque onus infelix, elisa fauce pepēdit.

Lasciar la superbia. Non esser più superbo. Pone fastus. Ou. 14. *Met*.

Pone precor fastus. & amanti iungere Nymphæ.

Fiori, che son caduti pe'l gran vento. I gran venti han fatto cader' i fiori de i pomi. Florentia poma rapidi excussere venti. Ou. 14. *Met*.

Sic tibi nec vernum nascentia frigus adurat

Poma nec excutiant rapidi florentia venti.

Lasciar la forma di vecchia, & ritornar giouane. Demere sibi instrumenta anilia, & redire in iuuenem. Ou. 14 *Met*.

Hæc vbi nequicquam formas deus aptus in omnes

Edidit in iuuenēm redijt, & anilia de-

Instrumenta sibi. (mit

Opra. Per opra di costui. Istius munere. Ou. 14. *Met*.

Rexit opes, Numitorque senex amissa nepotum

Munere regna capit.

Far rumore. Facere strepitum. Ouid. 14. Met.

Nec strepitum verso saturnia cardine fecit.

Riuocare. Rescindere aliquid. Ouid. 14. *Metamorphoseos*.

Sola Venus portæ cecidisse re pagula sensit,

Et clausura fuit, nisi, quòd rescindere nunquam

Dijs licet acta deum.

Armarsi. Induere arma. Ou. 14. Met.

Portaq; nequicquam rigidis promissa sabinis

Fonte fuit præstructa nouo, dum martius arma

Indueret miles

Volere, ch'alcun regni seco in compagnia. Velle aliquem accedere regno. Ou. 14. Metamorphos.

Pace tamen sisti bellum, nec in vltima ferro

Decertare placet, Tatiumq; accedere regno.

Reggere, ouer signoreggiàr due populi. Dare iura duobus populis. Ou. 14. Met.

Occiderat Tatius populisque æquata duobus

Romule iura dabas; posita cum casside Mauors.

Dio Marte. Mauors. Ou. ut sup.

Dipendere da un solo La città dipende da un solo. Ciuitas ab uno præside pendet. Ou. 14. Met

Tempus adest genitor quoniam fundamine magno

Res romana valet, & præside pendet ab uno.

Esser ben fondato ouero stabilito un regno. Regnum magno fundamine valere. Ou. vt supra.

Hauere, ò tener' à mente una cosa. Notare aliquid memori animo. Ou. 14. *Met*.

Nam memoro, memoriq; animo pia verba notaui.

Oscurar l'aria d'oscure nuuole Il uento hà oscurata l'aria con negre nuuole. Cæcis nubibus aera uentus occuluit. Ouid. 14. Metam.

Annuit omnipotens, & nubibus aera cęcis occuluit.

Te-

Tener ragione, ouero amministrar giustitia come fann'i signori, iquali sedendo nel tribunale danni udieza, & giudicano le cause. Reddere iura. Ou. 14 Met.
Reddentemq; suo nō regia iura quirīti
Abstulit Iliaden.
Far l'ambasciata. Referre mandata. Quid. 14. Metam.
Flebat vt amissū coniux, cū regia Iuno
Irin ad Hersiliam descendere limite curuo
Imperat, & vacuæ sua sic mandata referre.
Vedoua. Vacua.i.mulier sine marito. Ou. vt sup.
Por fine al pianto, ouer non piangere. Non pianger più. Sifte tuos fletus. Ou. 14. Me.
Siste tuos fletus, & si tibi cura videndi
Coniugis est, duce me lucum pete, colle Quirino.
Alzargli occhi. Tollere lumina. Ou. 14. Me.
Illa verecūdo vix tollēs lumina vultu.
Sorte. La sorte nostrà. Si fata dederint. Ou. 14. Metam.
Et liquet esse deam, duc ō, duc, inquit, & offer
Coniugis ora mihi, quem si modo posse videre
Fata semel dederint, cœlum accepisse videbor.
Parer d'esser inparadiso. Mi par d'esser in paradiso. Cœlum accepisse videbor. Ou. vt supra.
Partirsi il sonno. Somnum discedere. Ou. 15. Metamor.
Postea discedunt pariter, somnusque deusque.
Ridursi vna cosa à mente. Referre aliquid mente. Ou. 15. Met.
Surgit Alemonides, tacitaq; recentia mente
Visa refert.
Mormorarsi. Si mormora per la città. In urbe fit murmur. Ou. 15. Met.
In sedes penetrare nouas fit murmur in vrbe,
Spretarumq. agitur legū reus.
Esser accusato d'alcuna cosa. Reum agi alicuius rei. Ou. vt sup.
Esser cōuinto, quādo alcū è accusato di qualche manifesto errore. Alicuius crimen esse patēs, & sine teste pbatū. Ou. 15. Me.
Spretarūq. agit legū re⁹, vtq. peracta est
Causa prior, crimenq. patens sine teste probatum.
Esser causa, ch'alcun commetta qualche errore Tu sei stato causa, ouero tu m'hai fatto commetter questo errore. Tu mihi fui sti huius criminis author. Ou 15. Me.
Fer precor, inquit, opem, nam tu criminis author.
Dar la sententia. Ferre suiam. Ou. 15. Met.
Tunc quoq. sic lata est sententia tristis, & omnis
Calcul⁹ immitē dimittitur ater in vrnā.
Metter la palla nel vaso, quando si ballotta, come si dice in venetia: col qual segno si dāno le voci in fauore, quando s'elegge alcun in qualche magistrato. Dimittere calculum in vrnam. Ou. 15. Met. vt sup.
Vsare, cioè hauer per costume, o per vsanza. Gli antichi haueua per usanza di dar la sentenza con palle di pietra, & con le biāche assolueuano, & con le nere condennauano il reo. Antiquis mos erat niueis lapillis absoluere culpa, & atris damnare reos. Ou. 16. Metam.
Mos erat antiquis, niueis, atrisque lapillis
His damnare reos, illis absoluere culpa.
Porr'il nome d'un'ad vn'altro. Costui hà posto al figliuolo il nome di suo padre. Iste sui patris nomen traxit in filium. Ou. 15. Metamor.
Condidit, & nomen tumulati traxit in vrbem.
Confinarsi, ò bandirsi da se stesso. Aliquem sponte exulem esse. Ou. 15. Met.
Vir fuit hic ortu samius, sed fugeret unā
Et samon, & dominos, odioq. tyrannidis exul
Sponte erat.
Esser romano, ouer nato in Roma. Aliquem ortu esse romanum. Ou. vt sup.
Parlare, ò dire. Soluere ora. Ou. 15. Meta.
Primusq. animalia mensis
Arguit imponi primus quoq. talib. ora
Docta quidem soluit.
Latte Humor lacteus. Ou. 15. Met.
Nec vobis lacteus humor
Eripitur.
Esser di natura empia, crudele, & terribile. Alicui esse ingenem immansuctum, & ferum. Ou. 15. Met.
At quib. ingenū est immāsuetūq. ferūq.
Imporre, ouer dar'vn nome à qualche cosa.

Dare nomen alicui rei. Ou.15.*Met.* A
At, vetus illa ætas, cui fecimus Aurea nomen.
Prender il pesce con l'hamo. Suspendere piscem hamo. Ou 15. Met.
Nec sua credulitas piscem suspenderat hamo.
Lepre sicura, ouer animosa. Lepus impauidus. Ou. 15. Met.
Et lepus impauidus medijs errauit in aruis.
Diuorare, ò tranguggiare. Demergere aliquid in auidam aluum. Ou. 15. Met.
Corporeasq; dapes auidam demersit B in aluum. (Met.
Aprire, ò far la strada. Facere iter. Ou. 15.
Fecit iter sceleri, primoq; è cede ferarū.
Esser offerto in sacrificio. *Nel tempo passato il vitello s'offeriua in sacrificio*. Nuper vitulus moriebatur hostia. Ou. 15. Met.
Lõgius inde nefas abijt, & prima putatẽ
Hostia sus meruisse mori, quia semina pando (ni.
Eruerit rostro, spemq; inter ceperit an
Mangiare. Dare aliquid palato. Ou. 15. Metamor.
Cũq; boum dabitis cæsorum membra C palato.
Cose grande, & non mai più trouate. Magna, nec priorum ingenijs inuestigata. Ou. 15. Met.
Magna, nec ingenijs inuestigata priorũ.
Huomo irragioneuole. Homo rationis egens. Ou. 15. Met.
Palantesque homines passim rationis egentes.
Immortale. Le anime son immortali. Animę carent morte. Ou. 15. Met.
Morte carent animæ, semperq; priore relicta D
Sede nouis domibus viuunt.
Grauoso. Onerosus Ou. 15. Met.
Quattuor æternus genitalia corpora mundis
Cõtinet, ex illis duo sunt onerosa, suoq;
Pondere in inferius tellus, atq; vnda feruntur; (mente
Et totidẽ grauitate carẽt, nulloq; prealta petũt aer, atq; aere purior ignis.
Leggiero. Quod grauitate caret. Ou. vt su.
Toglier la fede ad alcuno, ouero non li dar credito. Eripere fidẽ alicui. Ou. 15. Met.
Fundit Anigrus aquas, postquam nisi vatibus omnis
Eripienda fides, illic lauere bimẽbres.
Gonfiar una vessica. Esso gonfiò vna vessica spiritus oris ipsius vessicam tetendit. Ou. 15. Met.
Extẽtã tumefecit humũ, ceu spiritꝰ oris
Tendere vessicam solet.
Bere, ò smorzarsi la sete in un fonte. De fonte leuare sitim. Ou. 15. Met.
Clitorio quicunq; sitim de fonte leuarit.
Vino puro. Merum vinum. Ou 15. Met.
Haud aliter titubat, quàm si mera vina bibisset.
Danno. Noxa. Ou. 15. Met.
Nocte nocent potæ, sine noxa luce bibuntur.
Posto sotterra. Pressus humo. Ou. 15. Met.
Pressus humo bellator equus crabronis origo est.
Supponere terræ aliquid. Ou. ibidem.
Concaua littoreo si demas bracchia cancro,
Cętera supponas terræ, de parte sepulta Scorpius exibit.
Formar una cosa. Reducere aliquid in formam Ou. 15. Met. (recẽti
Nec catulus partu, quem reddidit ursa
Sed male uiua caro est, lambendo mater in artus
Fingit, & in formam, quantam capit ipsa reducit.
Finir il tempo. *Costui hà finito il tempo*. Iste compleuit tempus. Ou. 15 Met.
Hæc ubi quinque suæ compleuit sæcula uitæ.
Far il nido. Construere. Ou. 15 Met.
Ilicis in ramis, tremulæque cacumine palmę (ore.
Vnguibus, & duro nidum sibi construit
Parente per via di matrimonio. Iunctus fędere. Ou. 15. Met.
Aut fratum, aut aliquo iunctorum fędere nobis.
Prender gli vccelli col visco. Fallere uolucres uiscata uirga. Ou. 15. Met.
Retia cum pedicis, laqueosq;, artesque dolosas. (ga.
Tollite, nec uolucres uiscata fallite uir
Accomodar gli hami da pescare. Cęlare uncos hamos

hamos fallacibus cibis. Ou.15.Met. A
Nec cælate cibis vncos fallacibus hamos.
Astenersi di mangiare. Astenetevi di mangiar queste vivande. Ora vestra vacent his epulis.Ou.15.Met.
Per dite si qua nocent, verum hæc quoque perdite tantum
Ora vacent epulis. Vacent.i.careant.
Prender'il dominio d'una gente. Accipere habenas alicuius populi.Ou.15.Met.
In patriam remeasse ferunt, vltròq; petitum (nas.
Accepisse Numam populi latialis habe B
Consolare. Dicere verba consolantia.Ou. 15.Met. (ba
Ne faceret monnere,& consolantia ver
Dixerunt.
Por fine. Sistere modum. Ou.15.Met.
Dixerunt, quoties flenti Theseius heros
Siste modum dixit.
Maledir' alcuno, con desiderargli la morte, come si suol dire. Possi tu esser ammazzato. Hostili prece detestari caput alicuius. Ou.15.Me. (ab vrbe,
Arguit, immeritumq; pater proiecit
Hostiliq; caput prece detestat̃ cunctis. C
Inferno. Regna carentia luce Ou.15.Met.
Num potes, aut audes cladi componere nostræ (tia regna.
Nympha tuam? vidi quoque luce caren
Rimedio grande, ouer possente. Medicamem validum.Ou.15.Met. (ne prolis
Nec, nisi apollineę valido medicamiReddita vita foret, quam postquam for tibus herbis (pi.
Atq; opē pæonia Dite indignante rece-
Far tornar' alcun'in vita. Reddere vitam alicui.Ou.vt supra.
Tornar' in vita. Recipere uitam. Ou.ut su. D
Herbe, c'han gran virtù, ò possanza. Herbæ potentes.Ou.15.Met.ut supra.
Far marauigliare. Questo m'hà fatto marauigliare. Hoc me tetigit. Ou.15 Met.
At Nymphas tetigit noua res,& amazone natus
Haud aliter stupuit.
Prender la forma d'una cosa. Sumere formam alicuius rei.Ou.15.Me.
Sumere mox hominis, terræq; amittere formam.

Indouinare, predire, ouer pronosticare. Aperire ora uenturis fatis. Ou.15.Me.
Oraq; uenturis aperire recentia fatis.
Aperire casus futuros.Ou.ibidem.
Edocuit gentem casus aprire futuros.
Indugiare, ò tardare. Non tardare. Rumpe moras.Ou.15.Me.
Tu modo rumpe moras, portasq; intrare patentes.
Hauer le corna nel fronte. Gerere cornua fronte.Ou.15.Me. (augur.
Cornua fronte gerit, quē nobis indicat
Tempia, c'han due corna. Tempora præsignia gemino cornu.Ou.15.Me.
Et dēpta capiti populo, phibēte corona
Exhibuit gemino p̄signia tēpora cornu
Abbassar gli occhi. Demittere oculos. Ou. 15.Met. (re.
Demisere oculos oēs, gemitumq; dede-
Peste. Lì è la peste. Dira lues illas uiciauit auras.Ou.15.Me. (ras.
Dira lues quondā latias vitiauerat au-
Andar per mare ouero nauigare. Petere ventis.Ou.15.Me. (tunt.
Quiq; petūt vētis epidauria littora mit
Arriuar con la naue in qualche luoco. Incurua carina tāgere aliquē locū.Ou.15.Me.
Quę simul i curua missi tetigere carina.
Lisciarsi ouero accomodarsi la barba. Deducere barbam.Ou.15.Met.
Cæsariē lōgæ dextra deducere barbæ.
Parlar benignamente. Placido pectore emittere voces.Ou.15.Met. (cēs.
Et placido tales emittere pectore uo-
Suffolare, ò fischiare. Mouere sibila. Ouid. 15.Met.
In serpente deus prænūtia sibila mouit.
Girar gli occhi. Circumferre oculos. Ouid. 15.Meiam. (cantes.
Cōstitit, atq; oculos circūtulit igne mi
Fauorire. Præstare fauorem. Ou. 15.Met.
Æneadæ p̄stant,& voce,& mēte fauorē.
Romani. Aeneadæ.Ou.vt supra.
Terra couerta di fiori, che vi sono stati buttati. Humus adoperta iniectis floribus. Ou.15.Met.
Inde p iniectis adopertā floribus ingēs
Serpit humum.
Far'una vita otiosa, ouero esser dato all'otio. Natum esse ad otiū.Ou.15.Met.
Inde legit Capreas, promontoriumq;

Mineruæ
Et surrentino generosos palmite colles
Herculeamq; vrbem, stabiasq;& in otia
Parthenopen. (natam
Far vini pretiosi. Questo collino fanno vini pretiosi. Hi colles sunt palmite generosi. Ou. vt supra.
Mar turbato. Pontus asper. Ou. 15 Met.
Asper enim iam pontus erat, Deus explicat orbes.
Trionfare. Agere triumphum. Ou. 15. Me.
Et multos meruisse, aliquos egisse triumphos.
Cercar d'ammazzar il nemico. Parare lethum hosti. Ou. 15. Met. (dit
Ille deus faciēdus erat, qd ut aurea vidit
Aenee genitrix, vidit quoq; triste parari
Pōtifici lethū, & cōiurata armá moueri.
Far un tradimento. Parare insidias. Ou. 15. Metamor. (tur
Aspice dicebat quāta mihi mole parentur
Insidiæ, quātaq; caput cū fraude petat.
Ansioso. Exercitus curis. Ou. 15. Met.
Sola ne semp ero iustis exercita curis.
Dar un mal'augurio. Dare tristia omina. Ou. 15. Met. (bubo.
Tristia mille locis stygius dedit omina
Nato di stirpe reale. Editus atauis regibus. Hor. 1. od. 1.
Mecænas atauis edite regibus.
Auolo del bisauolo. Atauus vi. Hor. vt sup.
Inalzar alcuno, dandogli honori. Tollere aliquem honoribus. Hor. 1. od. 1.
Nunc si nobilium turba Quiritum
Certet tergeminis tollere honoribus.
Zappar i campi. Findere agros sarculo. Hor. 1. od. 1.
Gaudentem patrios findere sarculo
Agros, Attalicis conditionibus
Nunquam dimoueas, vt trabe cypria
Myrtoum pauidus nauta secet mare.
Huomo che non si può usare, ouer disporre à soffrir la pouertà. Vir indocilis pati pauperiem. Hor. 1. od. 1.
Luctantem Icarijs fluctibus Africum
Mercator metuens; otium, & oppidi
Laudat rura sui: mox reficit rates
Quassas, indocilis pauperiem pati.
Arrobare, ouer torre vna parte dal giorno, nel quale l'huomo dee continuamente lauorare. Demere partem de solido die. Hor. 1. od. 1.
Est qui nec veteris pocula Massici
Nec partem solido demere de die
Spernit, nunc viridi membra sub arbuto
Stratus, nunc ad aquæ lene caput sacræ.
Disteso. Stratus membra i. habens membra strata Hor. vt supra.
Star al discouerto, ouero star la notte al sereno. Manere sub Ioue frigido. Hor. 1. od. 1.
Manet sub Ioue frigido
Venator, teneræ coniugis immemor.
Accordar la cetra. Tendere barbiton. Hor. 1. od. 1.
Lesboum refugit tendere barbiton.
Esser felicissimo. Sublimi vertice ferire sydera Hor. 1. od. 1.
Quòd si me lyricis vatibus inseris,
Sublimi feriam sydera vertice.
Vantarsi di far la vendetta. Iactare se vltorem. Hor. 1. od. 2.
Iliæ dum se nimium querenti
Iactat vltorem.
Volendo Iddio, ouero piacendo a Dio. Ioue probante. Hor. 1. od. 2.
Labitur ripa, Ioue non probante.
Arrotar l'arme. Acuere ferrum. Hor. 1. od. 2.
Audiet ciues acuisse ferrum.
Venere. Diua potens Cypri. Hor. 1. od. 3.
Sic te diua potens Cypri
Sic fratres Helenæ lucida sydera,
Ventorumq; regat pater.
Mater sæua cupidinum Hor. 1. od. 19.
Mater sæua cupidinum,
Thebanæq; iubet me semeles puer,
Et lasciua licentia
Finitis animum reddere amoribus.
Diua tenens beatam Cyprum, & Memphim. Hor. 3. od. 26.
O quæ beatam Diua tenes Cyprum, &
Memphim carentē sithonia niue,
Benigna, sublimi flagello
Tange Chloen semel arrogantem.
Mater sæua dulciū cupidinū. Hor. 4. od. 1.
Non sum qualis eram bonæ
Sub regno Cynaræ, desine dulcium
Mater sæua cupidinum
Circa lustra decem flectere mollibus
Iam durum imperijs.
Castore, & Polluce segni celesti nel Zodiaco detti gemini. Fratres Helenæ lucida sydera, Hor. 1. od. 3.

Sic

Sic te diua potens Cypri
Sic fratres Helenæ lucida Sydera,
Ventorumq; regat pater.

Eolo. Pater uentorum. Hor. ut supra.

Far uenir fortuna nel mare. Tollere fretum. Hor. 1. od. 3.
Quo non arbiter Adriæ
Maior, tollere, seu ponere uult freta.

Far quietar il mare, è quietar la tempesta. Ponere freta. Hor. ut supra.

Sorte di morte. Gradus mortis. Hor. 1. od. 3.
Quem mortis timuit gradum.

Huomini. Gens humana. Hor. 1. od. 3.
Gens humana ruit per uetitũ nefas.

Far morir presto. Corripere gradum lethi. Hor. 1. od. 3.
Semotiq; prius tarda necessitas
Lethi corripuit gradum.

Venir male, & febre nel mondo. Maciem, & febrim incumbere terris. Hor. 1. od. 3.
Post ignem ætherea domo
Subductum, macies, & noua febriũ
Terris incubuit cohors.

Passar l'aspro inuerno, & venire; ò succeder la dilettevole Primauera. Acrem hyemẽ solui grata uice ueris. Hor. 1. od. 4.
Soluitur acris hyems grata uice ueris, & Fauoni.

Menar i balli. Ducere choros. Hor. 1. od. 4.
Iam Cytherea choros ducit Venus imminente luna. (Hor. 14. od.

Ballare. Alterno pede quatere terram. Iunctæ Nimphis Gratiæ decentes
Alterno terram quatiunt pede.

Esser alcun vicin'alla morte. Colui è vicino alla morte. Illum nox premit. Hor. 1. od. 4.
Vitæ summa breuis spem nos uetat inchoare longam
Iam te premet nox, fabulæq; manes,
Et domus exilis Plutonia, quo simul mearis.

Goderſi qualche bella fanciulla, ouero prender amoroso diletto con quella. Immolare fauno agnam. Hor. 1. od. 4.
Nunc & in umbrosis fauno decet immolare lucis
Seu poscat agna, siue malit hędo. Faunus hic
Pro libidine sumitur.

Profumato. Perfusus liquidis odoribus. Hor. 1. od. 5.
Quis multa te puer in rosa
Perfusus liquidis urget odoribus
Grato Pirrha sub antro?

Donna bella. Fęmina aurea. Hor. 1. od. 5.
Qui nunc te fruitur credulus aurea.

Parer bella ad alcuno. Nitere alicui. Hor. 1. od. 5.
Qui semper uacuam, semper amabilem
Sperat, nescius aurę
Fallacis. miseri quibus
Intentata nites.

Hauer da far una sola cosa, ouero non hauer da far'altro. Vnum opus esse alicui. Hor. 1. od. 7.
Sunt quibus unum opus est intactę Palladis urbem.
Carmine perpetuo celebrare.

Coronar' il uincitore, ouero mettergli in testa una ghirlanda d'oliuo, perche i uincitori si coronauano con tal ghirlanda. Prępponete alicuius fronti oliuam. Hor. 1. od. 7.
Vndiq; decerptam fronti prępponere oliuam. *Et perche la ghirlanda d'oliuo si suol prendere per la uittoria, se li può dar queste altre uolgare.*

Metterſi à comporre ò scriuere le vittorie d'alcuno, & ogn'altra sua impresa; perche vn poeta lodando alcuno ne' suoi versi, pare, che lo coroni. Pręponere alicuius fronti oliuam undiq decerptam. Hor. ut s.

Far sereno, ouero rasserenar'il cielo, come soglien far'i venti, che discaccian uia le nuuole. Detergere nubila obscuro cęlo. Hor. 1 od. 7.
Albus ut obscuro detergit nubila cęlo
Sępe Notus, neq; parturit imbres
Perpetuos.

Vento, il qual continuamente fà piouere. Ventus parturiens perpetuos imbres. Hor. ut supra.

Por fine à i fastidij, & alle fatiche. Finire tristitiam, & labores Hor. 1. od. 17.
Sic tu sapiens finire memento
Tristitiam, uitęq; labores.
Molli Plãce mero: seu te fulgẽtia signis
Castra tenent; seu densa tenebit
Tyburis umbra tui.

Vin dolce, & soaue. Molle merum. Hor. ut s.

Ritrouarſi nella guerra. Egli si ritroua nel cãpo. Castra signis fulgentia ipsum tenent. Hor. ut supra.

Star al fresco in villa. Densam ruris vmbrã tenere aliquem. Hor. vt sup.

Andar alla uentura, ouero douunq; la fortuna lo conduce. Ire quocunque fortuna eum fert. Hor. 1. od. 7.

Quò nos cunq; feret melior fortuna parente
Ibimus ò socij, comitesq;

Tornar' ad andar per mare. Iterare ingens æquor. Hor. 1. od. 7.

Cras ingens iterabimus æquor.

Sopportar patientemente la polvere, e'l caldo. Patientem esse pulueris, & solis. Hor. 1. od. 8.

Oderit campum patiens pulueris, atq. solis.

Maneggiare, ò dar' il maneggio a i caualli francesi. Temperare ora gallica lupatis frænis. Hor. 1. od. 8.

Cur neq. militaris
Inter equales equitet: Gallica nec lupatis
Temperet ora frænis.

Lanciar' un dardo di là dal segno, ouer' oltre il termine, fin' al qual si tira. Trans finẽ expedire iaculum. Hor. 1. od. 8.

Sæpe trans finem iaculo nobilis expedito.

Alberi, i quali son tanto carichi che par che si spezzino. Arbores adeo laborantes, vt onus non sustineant. Hor. 1. od. 9.

Vides, vt alta stet niue candidum
Soracte; nec iam sustineant onus
Syluę laborantes, geluq;
Flumina constiterint acuto?

Esser' agghiacciati i fiumi. Flumina constitisse acuto gelu. Hor. 1. od. 19. vt sup.

Esser un monte molto carico, ò couerto di neue. Montem stare candidum alta niue. Hor. vt sup.

Cacciar il freddo. Dissoluere frigus. Hor. 1. od. 9.

Dissolue frigus, ligna super foco
Large reponens; atq; benignius
Deprome quadrimum sabina
O Taliarche merum dyota.

Far' un gran fuoco. Largè reponere ligna super foco. Hor. vt sup.

Trar uino, ouero attingere, ò cauar uino. Depromere merum. Hor. vt sup.

Lasciar il pensiero delle altre cose ad alcuno. Permitter cætera alicui. Hor. 1. od. 9.

Permitte diuis cætera, qui simul
Strauere ventos æquore feruido
Deprelliantes: nec cupressi
Nec veteres agitantur orni.

Acquetare, ouer crescer' i uenti. Sternere ventos. Hor. vt sup.

Venti contrarij che combattono. Venti deprælianies. Hor. vt sup.

Mar tempestoso. Æquor feruidum. Hor. ut sup.

Alberi sbattuti ouer commossi dal vento. Arbores agitatę è uento. Hor. vt sup.

Non cercar quel c'hà da esser domani. Fugere qd sit cras futurũ q̃rere. Hor. 1. od. 8.

Quid sit futurum cras, fuge quærere: &
Quem sors dierũ cũq; dabit lucro
Appone.

Tener una cosa per guadagnata: ouero pensarsi, ò stimar d'hauerla guadagnata. Apponere aliquid lucro. Hor. vt sup.

Esser giouane. Alicui virenti morosam abesse canitiem. Hor. 1. od. 9.

Donec virenti canicies abest
Morosa.

Tornar' à parlar sotto uoce, ouer bassamente. Repetere susurros. Hor. 1. od. 9.

Lenesq. sub noctem susurri
Composita repetantur hora.

All'hora ordinata. Composita hora. Hor. vt supra.

Anello tolto per pegno, hauendoselo fatto tirar via dal dito senza far molto contrasto, ò resistenza, come soglion far gli amanti trà loro, che l'un l'altro si toglie qualche cosa. Pignus direptum digito malè pertinaci. Hor. 1. od. 9.

Pignusq; direptum lacertis,
Aut digito malè pertinaci.

Ammaestrare, ouero insegnar buoni costumi ad alcuno, & da una vita bestiale ridurlo à far' una uita uirtuosa, & ciuile. Formare uoce feros alicuius cultus. Hor. 1. 10.

Qui feros cultus hominum recentum
Voce formasti catus, & decoræ
More palæstræ. 1. od. 10.

Inuentor della lira. Parens curuæ liræ. Hor.

Te canam magni Iouis, & deorum
Nuncium, curuæq; lyre parentem;
Callidum quidquid placuit iocoso
Condere furto.

Rubbar una cosa per burla, & nasconderla. Cõdere aliqd furto iocoso. Hor. vt s.

Torr'

Torr'una cosa per inganno. Amouere aliquid per dolum. Hor. 1. od. 10.
Te boues olim nisi reddidisses
Per dolum amotos, puerũ minaci
Voce dum terres, viduus pharetra
Risit Apollo.
Priuo. Viduus. Hor. ut sup.
Campi elisij. Sedes lætæ. Hor. 1. od. 10.
Tu pias lætis animas reponis
Sedibus: virgaq. leuem coerces
Aurea turbam, superis Deorum
Gratus & imis.
Cercar'alcun di saper che fin hà d'hauer la sua vita, ouero di che morte hà da morire. Aliquem quærere quem finem sibi Deus dederit. Hor. 1. od. 11.
Tu ne quæsieris, scire nefas,
Quem mihi, quem tibi
Finem Dij dederint leucotoe, nec
Babilonicos
Tentaris numeros.
Cercar di saper le cose, c'han da venire, per via di numeri, come faceuano i Babilonij. Babilonios tentare numeros. Hor. 1. od. 11. ut sup.
Più anni Plures hyemes. Hor. 1. od. 11.
Seu plures hyemes, seu tribuit Iuppiter
vltimam, (bus mare.
Quæ nunc oppositis debilitat punici-
Inuerno aspro, & ventoso, il qual fà, che'l tempestoso mare vada à rompersi ne'scogli. Hyems, quæ debitat mare oppositis pumicibus. Hor. ut sup.
Lasciar la lunga speranza, ouero non voler lungo tempo sperare. Resecare spem longam. Hor. 1. od. 11.
Spem longam reseces dum loquimur
fugerit inuida
Ætas. carpe diem, quã minimũ credula.
Echo, cioè risonanza di uoce, che replica alcun nome. Iocosa imago, quæ recinit aliquod nomen. Hor. 1. od. 12.
Quem Deum? cuius recinet iocosa
Nomen imago.
Cessar'i uẽti. Vẽtos cõcidere. Hor. 1. od. 12.
Concidunt venti, fugiuntq; nubes.
Sparir le nunole. Nubes fugere. Hor. ut sup.
Il tempestoso mar diuenir tranquillo. Vndam minacẽ recũbere põto. Hor. 1. od. 12.
Et minax, sic Dij voluere, ponto
Vnda recumbit.

Non s'hauer'istimato alcuno punto la vita; ma esser morto animosissimamente, & con grandissima fortezza, & constanza. Aliquem fuisse prodigum magnę animę suæ. Hor. 1. od. 12.
Regulam, & scauros, animæq; magnæ
Prodigum Paulum superante Pęno.
Capelli rabuffati, ouer non pettinati. Capilli incompti. Hor. 1. od. 12.
Hunc, & incomptis curium capillis.
Far'tremar il cielo. Quatere olympum. Hor. 1. od. 12.
Tu graui curru quaties olympum
Tu parum castis inimica mittes
Fulmina lucis.
Saettare. Mittere fulmina. Hor. ut sup.
Ohime. Væ. Hor. 1. od. 13.
Cùm tu lydia Telephi
Ceruicem roseam, cerea Telephi
Laudas brachia: væ meum
Feruens difficili bile tumet iecur.
Venir'ad alcun tanta colera, ò stizza, che si senta crepare. Alicuius feruens iecur difficili bile tumere. Hor. ut sup.
Perder l'intelletto, ouer non esser in ceruello, & impallidire, o diuenir pallido per qualche aspra passion d'animo. Nec mentem nec colorem alicui certa sede manere. Hor. 1. od. 13.
Tunc nec mens mihi, nec color
Certa sede manẽt: humor, & i genas
Furtim labitur, arguens,
Quàm lentis penitus macerar ignib.
Vxor.
Esser continuamente consumato dall'amoroso fuoco, ouero consumarsi à poco à poco per amore. Lentis ignibus aliquem macerari. Hor. ut sup.
Ardere, ò brusciar per amore. Vri. Hor. ut sup.
Far liuide ad alcun le spalle per le battiture. Turpare humeros alicui. Hor. 1. od. 13.
Vror, seu tibi candidos
Turparũt humeros immodicæ mero
Rixæ: siue puer furens
Impressit memorẽ dẽte labris notã.
Morder per amor le labbra ad alcuna come soglion far gli amanti, che son troppo furiosi. Dente alicuius labris memorẽ imprimere notam. Hor. ut sup.
Far mal'à i labri d'alcuna basciandola con gran furia, & con poca discrettione. Læ-

-dere dulcia oscula alicuius. Hor. 1. A
Non si me satis audias; (od. 13.
Spernes perpetuum, dulcia barbare
Lædentem oscula, quæ Venus
Quinta parte sui nectaris imbuit.

Bocca dolcissima da basciare. Dulcia oscula, q Venus imbuit quinta parte sui nectaris.

Il poeta in questa bellissima frase hà detto, quòd venus imbuerat dulcia oscula quinta parte sui nectaris; perche nell'Amore son cinque gradi, cioè il vedere il parlare, il toccare, il basciare e'l godere. Talche, quinta pars sui nectaris è l'amoroso diletto, che si prende B con le donne. Onde il poeta volendo sommamente lodar la bocca della sua amica, hà detto, quòd Venus imbuerat dulcia eius oscula quinta parte sui nectaris, come volesse dire, che non minor diletto si prendeua nel basciarla, che nel goderla, per la gran soauità, ch'era nella sua bella, & gratiosa bocca.

Far à modo d'alcuno. Satis audire aliquem. Hor. 1. od. 13. vt sup.

Felicissimo. Felix ter, & ampli⁹. Hor. 1. od. 13.
Fælices ter, & amplius,
Quos interrupta copula nec malis C
Diuulsus querimonijs,
Suprema citius soluet amor die.

Questo passo non bisogna prenderlo filosoficamente, perche parrebbe, che'l poeta hauesse fatt'errore à dire, felices, ter & amplius, perche nella filosofia è propositione chiarissima, quòd omne trinū est perfectum, hac de causa; quia constat principio, medio, & fine. Onde colui ch'è felicissimo essendo gionto ad vn perfetto grado di felicità haurebbe bastato à dire, felices ter, per esser'il numero ternario perfetto, senza giunger D quel amplius; nam perfectum dicitur, cui nihil addi potest. Ma bisogna considerare, che se ben Horatio è stato filosofo eccellentissimo: nondimeno qui hà parlato à guisa, che si suol far da i poeti, à i quali, se son concesse tante figure, & particolarmēte l'hiperbole del la qual si seruono, quando voglion mostrar la grandezza, il valore, & l'eccellenza di qualche cosa, & accrescendola molto, trapassan tanto oltre, che dicono cose incredibili, cosi qui si può cōcedere, c'habbia accresciuto il perfetto come soglion far'i grammatici, i quali mettono il tempo perfetto & più che perfetto, per dimostrare, che se ben due attioni sono state fatte nel tempo passato nondimeno si conosce, che in vna è trascorso più lungo tempo, che nell'altra. Et di più col superlatiuo vi congiungono quàm in luoco di valde, dicendo quàm doctissimus. I poeti nel grado superlatiuo si seruono del numero ternario, & del settenario, perche ambedue son perfetti. Il numero ternario, per la causa, c'hò detto di sopra è perfetto nella filosofia, e'l numero settennario è perfetto nella musica, com'hò dimostrato nel discorso, c'hò fatto sopra q̄l verso del sesto dell'Eneide. Obloquitur numeris septem discrimina vocum. Et per questo Virgilio nel primo libro disse ò terque quaterque beati & s'è seruito di questo numero, per esser perfetto, & hà detto ter, & quater p dimostrare, che son due numeri principali, nel che molti errano, perche diuidendosi il numero nel dispare, & pare, si pensano, che l'uno, ouer l'vnità sia il primo numero dispare, & il due, ouero il numero binario sia il primo numero pare. Ma s'ingannano, perche l'vnità non è numero: ma principio del le vnità, e'l binario non è numero, essendo composto di due vnità, vna delle quali, com'hò detto è principio. Onde il primo numero dispare è il numero ternario, e'l primo numero pare è il quaternario, da i quali deriuano tutti gli altri numeri. Et perche tutt'i principij son perfetti, perche danno la perfection' à gli altri, questi due numeri, per esser principali, sono perfetti, & giūti insieme fanno il numero settennario, ilquale è perfetto nella musica, per questo il poeta disse, ò terque, quaterque beati, cioè ò felicissimi coloro.

L'ultimo giorno della vita, ouero l'hora della morte. Suprema dies. Hor. 1. od. 13. vt supra. (Hor. 1. od. 14.

Pigliare, ò prender porto. Occupare portum
O nauis referent in mare te noui
Flu-

Fluctus? ò quid agis? fortiter occupa
Portum: non ne vides, vt
Nudum remigio latus.

A

Naue, c'hà perso i remi, ouero, ch'è restata senza remi Nauis latus remigio nudum. Hor. ut sup. (1. od. 14.

Vele squarciate. Lintea non integra. Hor.
Non tibi sunt integra lintea.

Vantarsi d'esser nobile, & famoso. Iactare genus, & nomen. Hor. 1. od 14.
Iactes, & genus, & nomen inutile.

Condur'alcun per forza per mare, sopra vna naue. Naui trahere aliquem per freta. Hor. 1. od. 15.
Pastor cùm traheret per freta nauibus
Idæis Helenen perfidus hospitam.

B

Far cessar i venti. Obruere celeres ventos ingrato otio Hor. 1. od. 15.
Ingrato celeres obruit otio
Ventos: vt caneret fera
Nereus fata. Mala ducis aui domũ;
Quam multo repetet Græcia milite
Coniurata tuas rumpere nuptias
Et regnum Priami uetus.

Predir'i fieri accidenti, c'hauno d'auenir ad alcuno. Canere fera alicuius fata. Hor. vt sup. (Hor. ut sup.

C

In mal hora, ouero in mal punto. Mala aui
Con grand'essercito. Multo milite. Hor. ut su.
Disturbar le nozze, ò disfar il matrimonio, Rũpere nuptias. Hor. vt sup.

Dimandare, che sia restituita qualche cosa. Repetere aliquid. Hor. ut sup.

Soprastar'ad alcuno vna gran fatica, ouero hauer molto da fare, ò da trauagliarsi. Ohime che gran trauaglio tu hai d'hauere.
Eheu quantus sudor tibi adest. Hor. 1. od. 15.
Eheu quantus equis, quãtus adest viris
Sudor. quanta moues funera Dardanæ
Genti. iam galeam Pallas, & ægida,
Currusq. & rabiem parat.

D

Esser causa di qualche uccisione, ò mortalità. Mouere funera. Hor. ut sup.

Armarsi in qualche luoco ouero mettersi in ordine da far guerra. Palladem parare galea, ægida, currus, & rabiẽ. Hor. ut su.

Col fauore, ouer con l'aiuto d'alcuno. Præsidio alicuius. Hor. 1. od. 15.
Nequidquam Veneris præsidio ferox.

Andare, ouer esser coraggiosamente adosso ad alcuno. Coraggiosamente il nemico ti farà adosso. Impauidus hostis te adurgebit. Hor. 1. od. 15.
Vrgent impauidi te salaminius,
Teucerq;, & sthelenus sciens
Pugnæ, siue opus est imperitare equis,
Non auriga piger.

Esser valente, & esperto nel combattere Aliquem esse scientem pugnæ. Hor. vt s.

Maneggiar ben' i caualli ouer guidargli bene. Imperitare equis. Hor. ut sup.

Versi maledici, ne' quali si vitupera alcuno, ouero Pasquini, come s'usa di dir in Roma. Vers' uel Iãbi criminosi. Hor. 1. od. 16.
Quem criminosis cunq; uoles modũ
Pones iambis: siue flamma,
Siue mari libet Adriano.

Por fine. Ponere modum. Hor. ut sup.

Mare adriatico Mare adrianum Hor. ut su.

Perturbar la mente. Quatere mentem. Hor. 1 od. 16.
Non Dindymene, non adytis quatit
Mentẽ sacerdotum incola Pythius.

Distruggere, o ruinar una città. Sternere vrbem exitio graui. Hor. 1. od. 16.
Iræ Thyesten exitio graui
Strauere.

Esser una città totalmente ruinata, & distrutta. Vrbẽ perijsse fũdit?. Hor. 1. od. 16.
Stetere causæ, cur perirent
Funditus: imprimeretq; muris
Hostile aratrum exercitus insolens.

Quietarsi, cioè lasciar l'ira, & lo sdegno. Compescere mentem. Hor. 1. od. 16.
Compesce mentem. me quoq. pectoris
Tentauit in dulci iuuenta
Feruor, & in celeres iambos
Misit furentem.

Scriuere furiosamente per ira contra d'alcuno uersi maledici. Feruorẽ mittere aliquẽ furẽtẽ in celeres Iambos. Hor. vt su.

Compor tanto in lode d'alcuno, quanto hà composto in biasimo. Recantare opprobria alicuius. Hor. 1. od. 16.
Tentauit in dulci iuuenta
Feruor, & in celeres iambos
Misit furentem. nunc ego mitibus
Mutare quæro tristia, dum mihi
Fias recantatis amica
Opprobrijs: animumq; reddas.

Diuẽtar amico. Fieri amicũ alicui. Hor. vt s.

Sta-

State molto calda. Aestas ignea. Hor. 1. od. 17.

Velox amænum sæpe lucretilem
Mutat lyceo faunus,& igneam
Defendit æstatem capellis
Vsq; meis, pluuiosq; ventos.

Difender' alcun dal gran caldo. Defendere æstum alicui, vel aliquem ab æstu. Hor. vt supra.

Venti, ch'apportan pioggia. Venti pluuij. Hor. vt supra.

Capra. Vxor mariti olentis. Hor. 1. od. 17.

Impunè tutum per nemus arbutos
Quærunt latentes, & thyma deuiæ
olentis vxores mariti. *Vna donna adultera si potrebbe ancor dire* vxor mariti olentis, *perche vn huomo, c'hà riceuuto vergogna dalla moglie, communemente vien chiamato becco.*

Hauer grandissima abondandanza di frutti, ouer di beni della villa. Opulentam copiam benigno ruris bonorum cornu alicui ad plenum manare. Hor. 1. od. 17.

Di me tuentur: Dis pietas mea,
Et musa cordi est. hic tibi copia
Manabit ad plenum benigno
Ruris bonorum opulenta cornu.

Guardarsi dal gran caldo de i giorni canicolari, ouere star' al fresco in qualche concaua, & ombrosa valle. Reducta valle caniculæ æstus vitare. Hor. 1. od. 17.

Hic in reducta valle caniculæ
Vitabis æstus, & fide Teia
Dices loborantes in vno
Penolopen, vitreamq; circen.

Cantar' in verso lirico gli innamoramenti di Penelope, & di Circe, inuaghite d un sol amante. Fide Teia dicere Penelopen, & Circen laborantes in vno. Hor. vt supra.

Donna risplendente, & bella. Fæmina vitrea. Hor. vt supra.

Bere buoni vini, che non fanno male. Ducere pocula meri innocentis. Hor. 1. od. 17.

Hic innocentis pocula lesbij
Duces sub vmbra: nec semelius
Cum Marte confundet Thyoneus
Prælia, nec metues proteruum
Suspecta cyrum: ne male dispari
Incontinentes iniiciat manus.

A *Al fresco.* Sub vmbra. Hor. vt. supra.

Venir' alle mani, ouer' à contesa per causa del troppo vino, come soglion far gli ebriachi. Thyoneum semelium cum Marte confundere prælia. Hor. vt supra.

Fastidioso, & importuno. Proteruus. Hor. vt supra.

Metter le mani adosso ad alcuno, il qual è inferior di forze. Iniicere manus alicui malè dispari. Hor. vt supra.

Stracciar' ad alcuna la scuffia dal capo. Scindere alicui coronam crinibus hærentem. Hor. 1. od. 17.

B Et scindat hærentem coronam
Crinibus, immeritamq; vestem.

Pensieri noiosi. Mordaces sollicitudines. Hor. 1. od. 18.

Siccis omnia nam dura Deus propo suit: neque
Mordaces aliter diffugiunt sollicitudines.

Bere più del douere. Transilire munera liberi. Hor. 1. od. 18.

At ne quis modici transiliat munera liberi.

Far poca differenza dal giusto all' ingiusto, ò dall' honesto, al dishonesto. Exiguo fine discernere fas,& nefas. Hor. 1. od. 18.

C Centaurea monet cum lapit his rixa
super mero
Debellata: monet sithonijs non leuis
Euius
Cum fas, atq; nefas exiguo fine libidinum
Discernunt auidi.

Question fatta con alcuno per cagion d'hauer troppo beuuto. Rixa debellata cum aliquo super mero. Hor. vt supra.

Otio. Lasciua licencia. Hor. 1. od. 19.

D Mater sæua Cupidinum,
Thebanæq; iubet me semeles puer
Et lasciua licentia
Finitis animum reddere amoribus.

Bacco. Puer semeles Thebanæ. Hor. vt sup.

Attender' un' altra volta à i tralasciati amori, ouere darsi vn' altra volta à quei amori, che già eran finiti. Reddere animum finitis amoribus. Hor. ut supra.

Arder per amore, ouer' esser tormentato molto da vna estrema passion' amorosa. Veuerrem

rem deseruisse cyprum, & totam in A aliquem ruere. Hor.1.od.19.

In me tota ruens Venus
Cyprum deseruit.

Applaudere ad alcuno, cioè sbattendo le mani rallegrarsi ad alta voce con lui per qualche sua honorata attione; come tal'hor suol far'il popolo, il quale per segno d'allegrezza grida viua, viua il tale. Dare plausum alicui. Hor. 1.od.20.

Vile potabis modicis sabinum
Cantharis: Græca quod ego ipse testa
Conditum leui: datus in theatro
Cum tibi plausus.

Echo risonanza di uoce ne' luochi concaui. Iocosa imago. Hor.1.od.20.

Fluminis ripæ, simul & iocosa
Redderet laudes tibi Vaticani
Montis imago.

Vino. Vua domita prælo. Hor.1.od.20.

Cæcubum, & prælo domitam cæleno
Tu bibes vuam.

Apollo, ouero il sole. Cynthius intonsus. Hor. 1.od.21.

Intonsumq; pueri dicite Cynthium.

Huomo da bene. Integer vitæ. Hor.1.od.22.

Integer vitæ, scelerisq; purus
Non eget Mauris iaculis, nec arcu,
Nec venenatis grauida sagittis
Fusce pharetra.

Esser senza vitio, ouero esser uirtuoso. Aliquem esse purum sceleris. Hor. vt supra.

Faretra piena di frezze, Pharetra grauida sagittis.

Far'un viaggio. Facere iter. Hor.1.od.22.

Siue per Syrtes iter æstuosas,
Siue facturus per inhospitalem
Caucasum: uel quæ loca fabulosus
Lambit Hydaspes.

Luoco, che non si può habitare. Locus inhospitalis. Hor. vt supra.

Esser senza pensiero. Aliquem esse expeditum curis. Hor.1.od.22.

Dum meam canto lalagen, & vltra
Terminum curis vagor expeditus
Fugit inermem.

Andar vagando, & disauedutamente passar oltre di la, dou'hauea deliberato di giro. Aliquem vagari vltra terminum. Hor. ut supra.

Aria cattiua. Iuppiter malus. Hor.1.od.22.

Quod latus mundi nebulæ, malusq;
Iuppiter vrget.

Esser mal'aria in qualche luoco. Li è mal'aria. Illum locum malus Iuppiter vrget. Hor. vt supra.

Terra, che non s'habita. Terra domibus negata. Hor.1.od.22.

Pone sub curru nimium propinqui
Solis, in terra domibus negata.

Fanciulla grande, & in età di potersi maritare. Puella tempestiua viro. Hor.1.od.23.

Tandem desine matrem
B Tempestiua sequi viro.

Hauer naturalmente vna voce dolce, & soaue, & saper ben sonare. Patrem. s. Iouem dedisse alicui liquidam vocem cum cithara. Hor.1.od.24.

Quis desiderio sit pudor, aut modus
Tam chari capitis? præcipe lugubres
Cantus Melpomene, cui liquidam pater
Vocem cum cithara dedit.

Canti lamenteuoli, & flebili. Cantus lugubres. Hor. vt supra.

C *Morte.* Perpetuus sopor. Hor.1.od.24.

Ergo Quintilium perpetuus sopor
Vrget?

Finis supremus. Hor.epist.1.lib.2.

Comperit inuidiam supremo fine domari.

Sors suprema. Hor.epist.1.lib.2.

Nunc prece, nunc precio, non vi, nunc sorte suprema.

Morte gloriosa. Mors famosa. Hor. in arte.

Fiet homo, & ponet famosæ mortis amorem.

Morte non sentita. Colui non senti la morte.

D Illius mors caruit sensu. Ouid.12. Metam.

Mors caruit sensu, plenoque è gutture fluxit.

La morte non perdona à niuno. Sæua Proserpina nullũ fugit caput. Hor.1.od.28.

Mista senum, & iuuenum densantur funera, nullum
Sæua caput Proserpina fugit.

Morte, laqual ammazza gli huomini di grand' importanza, come son i Rè, & Imperatori. Dira necessitas, quæ summis verticibus

bus adamantinos clauos figit. Hor. A 3.od.24.

Si figit adamantinos
Summis verticibus dira necessitas
Clauos: non animum metu
Non mortis laqueis expedies caput.

Differir di darsi la morte. Morari orcum. Hor.3.od.27.

Impudens liqui patrios penates
Impudens Orcum moror.

La morte non perdona ne à grandi, ne à piccioli. Orcus metit grandia cum paruis. Hor.epist.2.lib.2.

Quid vici possunt? aut horrea? quidue Calabris
Saltibus adiecti lucani? si metit Orcus
Grandia cum paruis non exorabilis auro.

Esser'honesto, fedele, giusto, & verdatiero. Alicui esse pudorem, incorruptam fidem iustitiæ sororem, & nudam veritatem. Hor.1.od.24.

Ergo Quintilium perpetuus sopor
Vrget? cui pudor, & iustitiæ soror
Incorrupta fides, nudaq; veritas, C
Quando vllum inuenient parem.

Dimandar'à Dio qualche cosa per sempre, che n'è stata data à tempo, come sono i parenti, & gli amici, i quali sua diuina Maestà non celi hà dati in perpetuo: ma fin'ad vn certo tempo, che li piace, & quando li dimanda siamo obligati à rendergli. Poscere deum aliquid non ita creditum. Hor.1.od.24.

Multis ille quidem flebilis occidit
Nulli flebilior, quàm tibi Vergili.
Tu frustra pius, heu non ita creditum D
Poscis Quintilium Deos.

Risuscitare, ouer tornar'in vita. Sanguinem redire vanæ imagini. Hor. 1.od.24.

Non vanæ redeat sanguis imagini,
Quam virga semel horrida
Non lenis precibus fata recludere,
Nigro compulerit Mercurius gregi.

Mutar'il corso, ouer l'ordine della natura, la qual tutto quel, che produce hà ordinato, che manchi & quel, ch'è mancato non può tornar'ad essere. Nam à priuatione ad habitum non est regressus. s. secundum naturam: sed est secundum Deum. Recludere fata. Hor. vt sup.

Condur'alcun'all'inferno. Compellere aliquem nigro gregi. Hor. vt supra.

Torre il sonno. Adimere somnum alicui. Hor.1.od.25.

Parcius iunctas quatiunt fenestras
Ictibus crebris iuuenes proterui,
Nec tibi somnos adimunt, amatque
Ianua limen.

Fenestre serrate. Fenestræ iunctæ. Hor. vt supra.

B *Soffiar furiosamente il vento borea, ouer la tramontana.* Thracium ventum bacchari. Hor.1.od.25.

Thracio bacchante magis sub interlunia vento.

Percuotere, ouero sbattere continuamente le fenestre serrate, come sogliono far gli amanti alle lor donne. Quatere iunctas fenestras crebris ictibus. Hor.1 od.25. vt supra.

Venir'ad alcuno la tentatione ouer le stimolo della carne, ouero desiderio di cose veneree, & libidinose. Flagrantem amorem, & libidinem sæuire circa iecur alicuius. Hor.1.od.25.

Cum tibi flagrans amor, & libido,
Quæ solet matres furiare equorum,
Sæuiet circa iecur vlcerosum
Non sine questu.

Far venir la furia, far'infuriare, ouer metter la furia adesso. La lussuria fà diuenir furiose le caualle. Equorum matres libido furiat. Hor. ut supra.

Caualla, ouer giumenta. Mater equorum. Hor. ut supra.

Andar dietro, ouer dilettarsi di belle donne giouani, & più di qualche bella fanciulla. Gaudere hedera uirenti, atq; magis pulla myrto. *Per l'edera verde s'intende vna bella giouane, & per la tenera mertella una delicata fanciulla; perche si come la bella verdura di queste diletteuoli piante rallegra gli occhi, così le belle giouani, & le tenere fanciulle sogliono dilettar gli amanti.* Hor.1.od.25.

Læta quod pubes hedera uirenti
Gaudeat, pulla magis atque myrto:

Mandar le vecchie ad annegare, cioè maledir-

dirle, come soglion dire i giouani, i quali non le potendo veder, sall'hor dicono, vadano pur le vecchie in mal'hora, ouero vadan pur'ad annegarsi, & simil altre parole. Destinare aridas frondes Hebro hyemis sodali. Per aridas frondes s'intendono le vecchie, perche per la lunga età han perduta la lor morbidezza, & han il viso tutto pien di trespe a guisa d'una foglia arida, & secca. Hor. 1. od. 25.

Aridas frondes hyemis sodali
Dedicet Hebro.

Poeta. Amicus Musis. Horatius. 1. od. 26.

Musis amicus, tristitiam, & metus
Tradam proteruis in mare Creticum
Portare ventis, quis sub arcto
Rex gelidæ metuatur oræ.

Sacerdos Musarum. Hor. 3. od. 1.

Fauete linguis. Carmina non prius
Audita, Musarum sacerdos,
Virginibus, puerisq; canto.

Star di buona voglia, & allegro, & non si pigliar trauaglio di cosa veruna. Tradere proterius ventis portare in mare Creticum tristitiam, & metus. Hor. 1. od. 26.

Musis amicus, tristitiam, & metus
Tradam proteruis in mare Creticum
Portare ventis, quis sub arcto
Rex gelidæ metuatur oræ.

Sotto il settentrione. Sub arcto. Hor. vt supra.

Cosa fatta per allegrare. Aliquid natum in vsum lætitiæ. Hor. 1. od. 27.

Natis in vsum lætitiæ Scyphis
Pugnare Thracum est. tollite barbarum
Morem: verecundumque Bacchum
Sanguineis prohibete rixis.

Leuare, ò tor via vna vsanza. Tollere morem. Hor. vt supra.

Vietar di far questioni quando amoreuolmente si bee fra compagni. Prohibere Bacchum sanguines rixis. Hipallage, hoc est prohibere rixas baccó. Hor. vt supra.

A *Vin vecchio.* Merum seuerum. Hor. 1. od. 27.

Vultis seueri me quoq. sumere
Partem falerni; dicat opuntiæ
Fratrer megillæ quo beatus
Vulnere, qua pereat sagitta.

Dir di che è innamorato. Dicere quo uulnere & qua sagitta pereat. Horatius ut sup.

Non hauer volontà di dir qualche cosa. Alicuius voluntatem cessare. Hor. 1. od. 27.

Cessat uoluntas? non alia bibam
B Mercede.

Far errore nel seguir troppo alto amore. Peccare ingenuo amore. Horatius. 1. od. 27.

Quæ tecumq. Venus,
Non erubescendis adurit
Ignibus: ingenuoq; semper
Amore peccas, quidquid habes age,
Depone tutis auribus.

Farsi dir qualche cosa all'orecchia, & prometter di tenerla secreta. Dimello all'orecchia, che'l terrò secreto. Depone tutis auribus meis. Hor. ut sup.

C *Tormentarsi, esser innamorato, ò perduto dietro qualche ingordissima meretrice, paragonata à cariddi, oue si sommergono infiniti nauilij.* Laborare in Charybdi. Hor. 1. od. 27.

Depone tutis auribus. ah miser
Quanta laboras in charybdi,
Digne puer meliori flamma.

Esser degno di più alto, ò più nobil amore. Aliquem esse diguum meliore flamma Hor. ut su.

Geometra. Mensor maris, & terræ. Hor. 1. od. 28.

D Te maris, & terræ, numeroq; carentis arenæ.
Mensorem cohibent Archita
Pulueris exigui prope littus parua Matinum
Munera: nec quicquam prodest
Aerias tentasse domos.

Esser sepolto, ò sotterrato in poca terra. Parua munera exigui pulueris cohibere aliquem. Hor. vt sup. Hà detto

mu-

munera exigui pulueris, perche quã do si sotterra alcuno, parche di quel la terra si faccia un dono à quel morto.

Innumerabile. Carens numero. *Hor.* ut su.

Inuestigar'i corsi de cieli, come fanno gli Astrologi. Tentare aerias domos. *Hor.* 1. od. 28. vt sup.

Mangiar alla tauola d'alcuno. Esse alicuius conuiuam. *Hor.* 1. od. 28.

Occidit & Pelopis genitor conuiua Deorum.

Esser secretario d'alcuno. Admissum esse alicuius arcanis. *Hor.* 1. od. 28.

Et Iouis arcanis Minos admissus.

Esser la ruina d'alcuno: Il mare è la ruina degli ingordi marinai. Mare est exitio auidis nautis. *Hor.* 1. od. 28.

Exitio est auidis mare nautis.

Venir ad alcun' vn gran guadagno. Multam mercem defluere alicui. *Hor.* 1. od. 28.

Plectantur syluæ te sospite: multaq; merces,
Vnde potest, tibi defluat æquo
Ab Ioue, Neptunoq; sacri custode Tarenti.

Fare, ouer commetter' un peccato. Committere fraudem. *Hor.* 1. od. 28.

Negligis, immeritis nocituram
Post modo te natis fraudem cõmittere?

Per niuna penitenza poter' esser assolto. Per niuna penitenza potrai esser' assolto. Nulla piacula te resoluent. *Hor.* 1. od. 28.

Debita iura, vicesq; superbæ
Te maneant ipsum, precibus non linquar inultis:
Teque piacula nulla resoluent.

Perdersi poco tempo, ouer tardarsi poco tempo. Morã nõ esse longam. *Hor.* 1. od. 28.

Quamquam festinas: non est mora longa licebit,
Iniecto ter puluere curras.

Far una catena. Nectere catenam. *Hor.* 1. od. 29.

Non ante, deuictis Sabeæ
Regibus, horribiliq; Medo
Nectis catenas.

Esser dato ad alcuno un seruo, che li dia da bere, ouerò che lo serua per coppiero. Alicui statui puerũ ad cyathũ. *Hor.* 1. od. 29.

Puer quis ex aula capillis
Ad cyathum statuetur unctis.

Saper tirar ben d'arco. Doctum esse tendere sagittas arcu *Hor.* 1. od. 29.

Doctus sagittas tendere sericas
Arcu paterno.

Cupido Dio dell'amore. Feruidus puer. *Hor.* 1. od 30.

Feruidus tecum puer, & solutis
Gratiæ zonis, properentq; Nymphæ.

Puer ales cythereæ. *Hor.* 3. od. 12.

Tibi qualum Cythereæ puer ales
Tibi telas, operosaq; Mineruæ
Studium aufert Neobole liparæi nitor Hebri.

Fiume ilqual quietamente corre: Vicin' alla mia villa quietamente corre un fiume senza far' alcun rumore. Quieta aqua taciturnus amnis meum rus mordet. *Hor.* 1. od 31.

Non rura, quæ liris quieta
Mordet aqua taciturnus amnis.

Potar le viti. Falce premere vites. *Hor.* 1. od. 31.

Premant calena falce, quibus dedit
Fortuna vitem.

Goderſi quel, che l'huomo s'hà acquistato. Frui paratis. *Hor.* 1. 31.

Frui paratis, & ualido mihi
Latoe dones, & precor integra
Cum mente, nec turpem senectam
Degere, nec cithara carentem.

Concedere, ouer far gratia. Donare aliquid. *Hor.* vt sup.

Viuere in ceruello, cioè con sano intelletto nella vecchiezza. Cum mente integra degere senectam. *Hor.* vt sup.

Esser senza pẽsieri. Esse vacuũ. *Hor.* 1. od. 32.

Poscimus, si quid vacui sub vmbra
Lusimus tecum: quod & hũc in annũ
Viuat, & plures age, dic latinum
Barbite carmen.

Al fresco. Sub umbra. *Hor.* ut sup.

Durar' una cosa molt' anni. Aliquid multos in annos viuere. *Hor.* ut sup.

Star sempre appresso ad alcuno. Semper hærere alicui. *Hor.* 1. od. 32.

Liberum, & Musas, Veneremq; & illi
Semper hærentem puerum canebat
Et lycum nigris oculis, nigroq;
Crine decorum.

Hauer begli occhi, & neri. Negris oculis ali quem esse decorum. Hor. vt sup.
Douere. Più del douere. Plus nimio. Hor. 1. od. 33.
Albi ne doleas plus nimio memor
Immitis Glyceræ: neu miserabiles
Decantes elegos.
Compor uersi compassioneuoli. Decantare miserabiles elegos. Hor. vt sup.
Parer bella ad alcuno. Prænitere alicui. Hor. Læsa præniteat fide. (1. od. 32.
Mancar di fede. Lædere fidem. Hor. vt sup.
Hauer bella fronte, ò bel uiso. Tenui fronte esse insignem. Hor. 1. od. 32.
Insignem tenui fronte licorida
Cyri torret amor
Tener alcun in ceppi. Detinere aliquem cō pede per translationem. *Tener legato alcun' in amoroso laccio*. Hor. 1. od. 33.
Ipsum me melior cum peteret Venus,
Grata detinuit compede Myrtale
Libertina, fretis acrior Hadriæ
Curuantis calabros sinus.
Donna terribile, & fastidiosa. Fœmina acrior fretis Hadriæ curuantis calabros sinus. Hor. ut sup.
Esser poco diuoto. Aliquem esse parcum Dei cultorem. Hor. 1. od. 34.
Parcus deorum cultor, & infrequens
Insanientis dum sapientiæ
Consultus erro: nunc retrorsum
Vela dare, atq; iterare cursus
Cogor relictos. (Hor. vt sup.
Voltar le vele indietro. Dare uela retrorsum.
Tornar' à far' il viaggio, ouer la via lasciata, cioè à seguir quel, c'hauea abbandonato. Iterare cursus relictos. Hor. vt sup.
Hauea il poeta abbandonato la setta stoica, & seguita la setta Epicurea; pentito dapoi ritornò alla setta de' stoici, & però disse cogor iterare cursus relictos. (Hor. 1. od. 34.
Gioue. Diespiter diespitris. i. pater diei.
Vela dare, atq; iterare cursus
Cogor relictos. nam diespiter
Igni corusco nubila diuidens,
Plerumq; per purum tonantes
Egit equos, volucremq; currum.
Tuonare. Hor tuona. Nunc Diespiter igni corusco diuidens nubila, tonantes equos, volucremque currum per purum s. aera agit. Hor. vt sup.
Abbassar' un huomo grande, & possente, & essaltar alcuno, che si ritroua in basso stato ilche suol far' Iddio con la sua potentia, come si legge nella sacra scrittura. Deposuit potentes de sede, & exaltauit humiles. Attenuare insignem, & promere obscura. Hor. 1. od. 34.
Valet ima summis
Mutare, & insignem attenuat Deus,
Obscura promens.
Inalzar' alcuno, che si ritroua in basso stato. Tollere mortale corpus de imo gradu. Hor. 1. od. 35.
Præsens vel imo tollere de gradu
Mortale corpus, vel superbos
Vertere funeribus triumphos.
Conuertir le felicità nelle infelicità. Vertere superbos triumphos funeribus. Hor. ut sup.
Essere, ouer andar' intorno ad alcuno & pregar lo strettamente. Ambire aliquem sollicita prece. Hor. 1. od. 35.
Te pauper ambit sollicita prece
Gittar con un calcio vna cosa per terra. Iniurioso pede proruere aliquid. Hor. 1. od. 35.
Iniurioso ne pede proruas
Stantem columnam: neu populus frequens
Ad arma cessantes, ad arma
Concitet, imperiumq; frangat.
Gridando all'armi all'arme stimulare, ouer cōmouer' i cittadini. Costui gridando all'arme all'arme hà commosso tutt' i cittadini. Iste ad arma ad arma s. clamitans ciues omnes concitauit. Hor. vt sup.
Torr' il dominio, ouer la potestà, come talhor suol far' un popolo adirato, che si ribella, & non vuol dar più vbidienza al suo signore, & lo priua del regno. Frangere imperium. Hor. ut sup.
Portar qualche cosa in mano. Gestare aliquid manu. Hor. 1. od. 35.
Clauos trabales, & cuneos manu.
Gestans aheneos
Fede uestita di bianco. Fides albo panno uelata. *Si dipinge la fede uestita di bianco per insegnare che l'huomo non dee mancar mai di cosa ueruna, per minima ch' ella sia, hauendola promessa sopra la sua fede*

fede. Il che leggiadramente dimostrò an- A
cor l'Ariosto quando disse.
Ne da gli antichi par, che si dipinga
La santa fenestra in altro modo,
Che d'un vel bianco che la copra tutta,
Ch'un sol punto, un sol neo la può far brut
ta. Hor. 1. od. 35.
Te spes, & albo rara fides colit
Velata panno, nec comitem abnegat
Vtcunque mutata potentes
Veste domos inimica linquis.
Diuentar pouere le case de' grandi per qualche fiero, & istrano accidente. Inimicam for-
tunam linquere potentes domos ve- B
ste mutata. Hor. ut sup.
Ritirarsi, cioè non seguir più colui, che prima amaua. Cedere retrò. Hor. 1. od. 35.
At vulgus infidum, & meretrix retrò
Periura cedit.
Astenersi di metter le mani à qualche cosa da rispetto come son le cose sacre. Contine-
re manus ab aliqua re. Hor. 1. od. 35.
Quid intactum nefasti
Liquimus? Vnde manus iuuentus
Metu deorum continuit? quibus
Pepercit aris?
Bere, à più potere, & senza misura, come si suol C
far in qualche festa di nozze. Promptæ
amphoræ nullum esse modum. Hor.
1. od. 36.
Neu promptę modus amphoræ; supple
sit
Ballar sempre. In morem salium non esse
requiem pedum. Hor. 1. od. 36.
Neu morem in salium sit requies pedũ.
Huomo, che bee molto, ouer senza misura. Huo
mo multi meri. Hor. 1. od. 36.
Neu multi Damalis meri
Bassum Treicia uincat Amystide.
Guardar alcuno. Deponere oculos in ali- D
quem.
Omnes in Damalim putres
Deponent oculos.
Separarsi, ò distorsi dall adultero. Diuelli adul
tero. Hor. 1. od. 36.
Nec damalis nouo.
Diuelletur adultero.
Lasciuis ederis ambitiosior.
Ballare, & saltar liberamente senza rispetto veruno. Libero pede pulsare tellurē.
Hor. 1. od. 37.

Nunc est bibendum: nunc pede libero
Pulsanda tellus.
Metter mano ad una botte, & cauarne del vino. Depromere merum. Hor. 1. od. 37.
Antehac nefas depromere cæcubum.
Cercar di ruinare, & distrugger un imperio.
Ruinas, & funus alicui parare impe-
rio. Hor. 1. od. 37.
Regina dementes ruinas,
Funus, & imperio parabat.
Naue scampata, & saluata da i fuochi. Nauis
ab ignibus sospes. Hor. 1. od. 37.
Vix una sospes nauis ab ignibus.
Mente infuriata dal uino. Mens lymphata
mero. Hor. 1. od. 37.
Mentemq; lymphatam Mareotico; sup
ple mero.
Far hauer ad alcuno paura da uero. Redige-
re aliquem in veros timores. Hor. 1.
od. 37.
Mentemq. lymphatam Mareotico
Redegit in ueros timores.
Dar la fuga ad alcun vogando. Adurgere ali
quem remis Hor. 1. od. 37.
Remis adurgens, accipiter velut
Molles columbas, aut leporem citus
Venator in campis niualis
Æmonię, daret vt catenis
Fatale monstrum.
Incatenare, legar con catene, ouer metter alcuno in catene. Dare aliquem catenis. Hor.
ut supra.
Cercar di morir più honoratamente, ouero più valorosamente Quærere generosius pe
rire. Hor. 1. od. 37.
Quæ generosius
Perire quærens, nec muliebriter
Expauit ensem: nec latentes
Classe cita reparauit oras.
Racquistar un paese con metter presto in ordine un'armata & gir' à soccorerlo. Cita
classe reparasse oram. Hor. ut sup.
Viso allegro. Vultus serenus. Hor. 1. od. 37.
Ausa & iacentem visere regiam
Vultu sereno fortis, & asperas
Tractare serpentes, vt atrum
Corpore combiberet venenum.
Maneggiare, ouero andar maneggiando i serpi per farsi mordere, & restar auuelenato.
Tactare serpẽtes asperas, vt corpore
combibat atrum venenum. Hor. vers.

Deli-

Deliberar di darsi la morte. Deliberare sibi mortem. Hor. 1. od. 27.
Deliberata morte ferocior
Sæuis liburnis.
Giuoco pericoloso. Alea pericolosa. Hor. 2. od.
Nondum expiatis vncta cruoribus,
Periculosæ plenum opus aleæ
Tractas, & incedis per ignes
Suppositos cineri doloso.
Far una cosa, ouero mettersi à far qualch'impresa senza pensar il pericolo, che ui è o'l danno, che ne può riuscire; per translatione, è caminar per sopra la cenere, c'hà il fuoco di sotto; che l'huomo non se n'accorge fin che non si sente scottare. Incedere per ignes suppositos cineri doloso. Hor. vt supra.
Tornar à comporre tragedie. Repetere musam Cecropio cothurno. Hor. 2. od. 1.
Paulum seueræ musa tragædiæ
Desit theatris; mox, vbi publicas
Res ordinaris, grande munus
Cecropio repetes cothurno.
Perche Tespio, & Eschilo primi scrittori di tragedie furono Atenie si, però hà detto cothurno Cecropio che vuol dir Ateniese. & perche Cecrope fù il primo Rè d'Atene hà posto il possessore per la cosa posseduta. Il Poeta hà detto repetere grande munus, & non Musam, perche di sopra n'hauea fatta mentione dicendo, Desit theatris musa seueræ Tragædiæ; soggiunge dapoi, repetes grande munus, subito poi ritornerai alla grande impresa ciò è di compor tragedie. & per questo in cambio di grande munus hò posto Repetere musa. (pio cothurno.
Compor tragedie. Meditari musam Cecro-
Esser buon'auocato, & eloquente à difender'i rei. Esse insigne præsidium mæstis reis. Hor. 2. od. 1.
Insigne mæstis præsidium reis,
Et consulenti Pollio curiæ:
Cui laurus æternos honores
Dalmatico peperit triumpho.
Esser consultor'eccellente. Esse insigne præsidium alicui consulenti. Hor. vt sup.
Acquistarsi vn honor'immortale. In q̃sto s'hai acquistato vn honor'immortale. Hoc tibi æternos honores peperit. Hor. vt sup.
Intronar l'orecchie ad alcuno col suon de i corni, che s'usano nella guerra. Perstringere aures alicuius minaci murmure cornuum. Gli Historici soglion far questo, c'hauendo raccontata vna battaglia con grand'eloquenza & artificio, à coloro, che leggon poi quell' Historie, par'esserui presenti, & vdir il suon delle trombe, & lo strepito dell'arme. Hor. 2. od. 1.
Iam nunc minaci murmore cornuum
Perstringis aures: iam litui strepunt:
Iam fulgor armorum fugaces
Terret equos, equitumq; vultus.
Far sacrificij per l'anima d'alcun morto. Referre inferias alicui. Hor. 2. od. 1.
Victorum nepotes
Retulit inferias Iugurtæ.
Compor versi amorosi, & lasciui. Quærere modos sub antro Dioneo. Hor. 2. od. 1.
Mecum Dioneo sub antro
Quære modos leuiore plectro.
In più basso stile. Leuiore plectro. Hor. vt s.
Viuer sempre, ouer'in perpetuo, ciò è per fama. Viuere extento æuo. Hor. 2. od. 2.
Viuet extento Proculeius æuo
Notus in fratres animi paterni.
Esser liberalissimo verso de' fratelli, et trattargli non altrimente, ch'un padre tratta i suoi figliuoli. Aliquem notum esse in fratres animi paterni. Hor. vt supra.
Lasciar grandissima fama di se dopo la morte.
Costui lascierà di se grandissima fama. Fama superstes aget istũ penna metuente solui. Fingono i poeti, che la fama à guisa d'un vcello vada volando, & per questo il poeta hauẽdo fatto questo translato, per dargli maggior forza hà detto penna metuente solui, ciò è che la fama anderà tanto volando per ogni luoco, c'haurà paura, che pel troppo volare le penne non si consumino. Onde ne segue che sempre colui sarà famosissimo nel mondo. Hor. 2. od. 2.
Illum aget penna metuente solui
Fama superstes.
Domar le passion dell'animo. Domare auidum spiritum, Hor. 2. od. 2.
Latius regnes auidum domando
Spiritum, quam si lybiam remotis
Gadibus iungas, & vterq; Pœnus
Seruiat vni.

Saciarsi di bere, ouero cacciar via la sete. Pelle A re sitim. Hor. 2. od. 2.

Crescit indulgens sibi dirus hydrops
Nec sitim pellit, nisi causa morbi
Fugerit venis, & aquosus albo
Corpore languor.

Stare, ouer' esser con l'animo quieto, & tranquillo. Seruare æquam mentem. Hor. 2. od. 3.

Æquam memento rebus in arduis
Seruare mentem: non secus in bonis
Ab insolenti temperatam
Lætitia moriture Deli.

Metterſi, ouer porsi à giacer su l'herba. Reclinare se gramine. Hor. 2. od. 3. B

Seu te in remoto gramine per dies
Festos reclinatum bearis
Interiore nota Falerni

Acqua, che scorrendo ne và per vn ruscello con dolce mormorio. Lympha fugax quæ obliquo riuo trepidare laborat. Hor. 2. od. 3.

Qua pinus ingens, albaq; populus
Vmbram hospitalē consociare amāt
Ramis: & obliquo laborat
Lympha fugax trepidare riuo.

Ombra da starui al fresco. Vmbra hospitalis. Hor. vt supra. C

Alberi folti, che co i suoi rami fann' ombra insieme. Arbores, quæ amant consociare vmbram. Hor. 2. od. 3.

Viuere, ouer' esser in vita. Prenditi spasso, & & piacere, mentre che viui. Dum triom sororum atra fila patiuntur, genio indulge. Hor. 2. od. 3.

Huc vina, & vnguenta, & nimium breuis
Flores amœnæ ferre iube rosæ:
Dum res, & ætas, & sororum
Fila trium patiuntur atra.

Esser nato di gente bassa. Esse natum de gente infima. Hor. 2. od. 3. D

Diues ne prisco natus ab Inacho
Nil interest: an pauper, & infima
De gente sub dio moreris,
Victima nil miserantis orci.

Star' alla campagna, ouer' al discouerto. Morari sub dio. Hor. vt supra.

Tenersi qualche cosa à vergogna. Aliquid esse alicui pudori. Hor. 2. od. 4.

Ne sit ancillæ tibi amor pudori.

Esser bianco com' vna neue. Esse niueo colore. Hor. 2. od. 4.

Serua Briseis niueo colore
Mouit Achillem.

Esser nemico del guadagno. Esse aduersum lucro. Hor. 2. od. 4.

Sic lucro aduersam, potuisse nasci
Matre pudenda.

Esser huomo schietto, & sincero. Aliquem esse integrum. Hor. 2. od. 4.

Bracchia, & vultum, teretesq; suras
Integer laudo. fuge suspicari,
Cuius octauum trepidauit ætas
Claudere lustrum.

Hauer quaranta anni. Io hò quaranta anni.

Ætas mea trepidauit claudere octauum lustrum. Hor. vt supra.

Giouenca, ouer vitella laquale non può ancor sopportar un furioso, & lussurioso toro, che vuol seco usare; presa per una fanciulla, ch' è di tenera età, & non è ancor atta à gli amorosi assalti. Iuuenca, quæ non dum tolerare potest pondus tauri ruentis in Venerem. Hor. 2. od. 5.

Nondum subacta ferre iugum valet
Ceruice: nondum munia comparis
Æquare: nec tauri ruentis
In venerem tolerare pondus.

Vitella, la qual essendo picciola non può lauorare, tirar' il giogo, & far quel che fà un forte giouenco suo compagno; presa per una donzella, che non è atta à poter resistere, ad un huomo, il qual vorrebbe seco giacere. Vitula, quæ nondum æquare potest munia comparis. Hor. vt supra.

Desiderar' alcuna cosa, ouero hauer l'intentione, ò l'animo in qualche cosa. Animum alicuius esse circa aliqd. Hor. 2. od. 5.

Circa virentes est animus tuæ
Campos iuuencæ, nunc fluuijs grauē
Solantis æstum, nunc in vdo
Ludere cum vitulis salicto
Prægestientis. tolle cupidinem
Immitis vuæ.

Esser gran caldo. Æstum esse grauem. Hor. vt supra.

Diminuire, ouero scemar' il gran caldo. Solari grauem æstum. Hor. vt supra. Si potrebbe ancor dire, fuggir' il caldo, ouer defenderſi dal caldo; perche ogniun si ritira in qualche luoco ombroso, & fresco, per non sentir

tir tanto il gran caldo, che talhor A. suol'essere.

Lasciar un desiderio, ouer non desiderar qualche cosa, Tollere cupidinem alicuius rei, Hor. ut sup.

Agresta, presa per una tenera fanciulla, laqual non è ancor atta à poter giacer con un'huomo. Vua immitis Hor. ut sup.

Vue le quali cominciano à diuenir mature. presa per le fanciulle le quali s'auuicinano all'età mature. Hor l'vue cominceranno à diuenir mature. Iam uarius Autumnus purpureo colore liuidos racemos distinguet. Hor. 2. od. 5.

Tolle cupidinem
Immitis vuæ: iam tibi liuidos
Distinguet Autumnus racemos
Purpureos uarius colore.

Crescere. Ætatem apponere, annos alicui. Hor. 2. od. 5.

Iam te sequetur. currit enim ferox
Ætas; & illi, quos tibi dempserit
Apponet annos.

Esser risplendente, & bella, com'è la luna chiara di notte nel mare. Aliquam renidere vt pura luna nocturno mari. Hor. 2. od. 5.

Non chloris albo sic humero nitens,
Vt pura nocturno renidet
Luna mari, Gnidiusq; Giges
Quam si puellarum insereres choro
Mire sagaces fallere hospites,
Discrimen obscurum.

Metter un fanciullo nella compagnia di fanciulle. Inserere puerum choro puellarum. Hor. ut sup.

Differenza difficile à potersi conoscere. Discrimen obscurum. Hor. ut sup.

Pecore con la lana molto lunga Oues pellitæ. Hor. 2. od. 6.

Vnde si parcæ prohibent iniquæ
Dulce pellitis ouibus Galesi
Flumen, & regnata petam laconi
Rura Phalanto.

Taranto, ouero il paese di Taranto. Rura regnata Phalanto laconi. Tarento è vna bellissima città nel Regno di Napoli, nobile ricca & abondantissima de' migliori pesci che si possan ritrouare. Onde per questo in molti luochi, quand'vn vuol motteggiar alcuno, ch'è troppo grasso, suol dire, costui hà fatto la quaresima à Taranto: essendo cosi grand'abondanza di preciosi pesci & particolarmente di orate di si estiema grandezza, ch'un Rè in niun altro luoco le potrebbe hauer ne più grandi, ne miglori. Hor. vt sup.

Piacere ò dilettar qualche cosa. Aliquid ridere alicui Hor. 2. od. 6.

Ille terrarum mihi præter omnes
Angulus ridet? vbi non Hymetto
Mella decedunt, viridiq; ce. tat
Bacca Venafro.

Produr gran quantità di mele, & d'oglio. Taranto produce assai mele, & olio in tanta quantità, che non è inferior à Venafro; oue se ne fà assaissimo. Tarenti mella Hymetto non deducunt, & bacca certat uiridi Venafro. Hor. ut supra.

Aria temperata. In quel luoco è un aria molto temperata. Illic Iuppiter prebet uer lõgũ, & tepidas brumas. Ho. 2. od. 6.

Ver vbi longum, tepidasq; præbet
Iuppiter brumas.

Produrr'assai vino, & buono. Aliquem locũ esse fertilem, & amicum Baccho, & minimum inuidere vuis falernis. Hor. 2. od. 6.

Et amicus Aulon
Fertilis Bacco minimum falernis
Inuidet vuis.

Essersi trouato, ò, ridotto in termine, ouer pericolo di morte. Esse deductum in ultimum tempus. Hor. 2. od. 7.

O sæpe mecum tempus in ultimum
Deducte Bruto militiæ duce.

Esser'il principal amico, ch'un'habbia. Tu sei il principal amico ch'io habbia. Tu es primum sodaliũ meorũ. Hor. 2. od. 7.

Pompei meorum prime sodalium,
Cum quo morantem sæpe diem mero
Fregi

Trapassar'un lungo giorno con trattenersi à bere. Frangere morantem diem mero. Hor. vt sup.

Esser gittato à terra come auuien'à coloro, che son uenti da nemici. Tangere tui pe solummento. Hor. 2. od. 7.

Cũm fracta virtus, & minaces
Turpe solum tetigere mento.

Far sacrificio à Gioue hauendone fatto voto. A Reddere obligatam dapem Ioui. Hor.2.od.7.
Ergo obligatam redde Ioui dapem.
Giuraměto falso. Ius peieratū. Hor.2.od.8.
*V*lla si iuris tibi peierati
Pęna Barine nocuisset unquam
Dente si nigro fieres, vel vno
Iuppiter ungui.
Denti diuenuti neri. Ella e diuenuta molto brutta per i denti neri. Ipsa facta est turpior nigris dětib. Hor.2.od.8.vers.
Far' i uoti, & non osseruargli, ouero non adempirgli. Obligare uotis caput perfidū. B Hor.2 od.8.
Crederem, sed tu simul obligasti
Perfidum votis caput, enitescis
Pulchior multo: iuuenumq. prodis
Publica cura.
Immortale. Carēs gelida morte. Hor.2.od.(8.
Expedit matris cineres opertos
Fallere, & toto taciturna noctis
Signa cum cœlo, gelidaq; diuos
Morte carentes.
Stelle. Signa taciturna noctis. Hor. ut sup.
Leggiadria d'una donna. Aura mulieris. Ho. C 2.od.8.
Te suis matres metuunt iuuencis
Te senes parci: miseræq. nuper
Virgines nuptæ, tua ne retardet
Aura maritos.
Pioure ne' campi. Imbres manare nubibus in agros. Hor.2.od.9.
Non semper imbres nubibus hispidon
Manant in agros: aut mare Caspiū
Vexant inæquales procellæ
Vsque: nec Armenijs in oris
Amice valgi stat glacies iners
Menses per omnes. Per metafora. D Che la fortuna non è sempre contraria.
Esser fortuna nel mare. Inæquales procellas vexare mare. Hor. ut sup.
Esser il ghiaccio in qualche contrada. Aliqua in ora inertem glatiē stare. Hor. vers.
Tutto l'anno. Per omnes menses. Hor. ut su.
Alberi, i quali son commossi, & agitati da i venti. Arbores, quæ Aquilonibus laborant. Hor.2.od.9.
Aut Aquilonaribus
Querceta Gargani laborant.

Passar il desiderio di far qualche cosa. Amorem decedere alicui. Hor.2.od.9.
Tu semper vrges flebilibus modis
Misten ademptum: nec tibi uespero
Surgentě decedunt amores.
Nestore. Senex ter fūctus æuo. Hor.2.od.9.
At non ter æuo functus amabilem
Plorauit omnes Antilocum senex
Annos. Dicono alcuni, che Nestore visse treecento anni, & ogni cento anni uogliono che sia una età, & per questo il poeta ha detto functus ter æuo. Alcuni altri uogliono che trēta anni sia un' età, onde trè età sarebbono nouanta anni.
Correre, ouer andar' un fiume con manco impeto, ouero non andar tanto gonfio, & altiero. Flumen voluere minores vortices. Hor.2.od.9.
Medumq. flumen gentibus additum
Victis minores voluere vortices.
Spingersi nauigando in alto mare. Vrgere altum. Hor.2.od.10.
Rectius uiues Licini, neque altum
Semper urgendo neq. dum procellas
Cautus horrescis nimium premendo
Littus iniquum.
Nauigando accostarsi, ouero andar troppo uicino à terra, ouer' al lito. Premere nimiū littus. Hor. ut su.
Per traslatione. Premere nimium littus è cercar le cose troppo basse, & Vrgere altum andar dietro alle cose molto grandi: l'vn & l'altro si dee fuggire, & contentarsi delle cose mediocri, per uiuere più sicuramente.
Star politamente in casa. Carere sordibus tecti obsoleti. Hor.2.od.10.
Auream quisquis medioeritatem
Diligit, tutus caret obsoletis
Sordibus tecti, caret inuidenda
Sobrius aula.
Star in casa temperatamente senza troppo delitie, & delicatezze. Sobrium carere aula inuidenda. Hor. ut sup.
Cader con maggior ruina. Decidere grauiore casu. Hor.2.od.10.
Sæpius ventis agitatur ingens
Pinus, & celsæ grauiore casu
Decidunt turres: feriuntq. summos
Fulmina montes.

Sperare, che le disgratie, e i trauagli si conuertano in felicità, & temere che le prosperità non si mutino in auuersità. Sperare infestis, & metuere secundis alterã sortem. Hor.2.od.10.

Sperat infestis, metuit secundis
Alteram sortem. bene præparatum
Pectus. Alteram sortem serue all'un, & all'altro, infestis, & secundis.

Huomo forte, & ben disposto à sopportar con patient. a ogni fiero accidente. Pectus bene præparatum. Hor. ut sup.

Far uenire grandissime fortune, trauagli ouer disgratie, & farle passare, ilche suol far Iddio con punirci, & con hauer pietà di noi. Iouem reducere informes hyemes, & summouere. Hor.2.od.10.

Informes hyemes reducit
Iuppiter, idem
Summouet. non, si male nunc, & olim sic erit.

Sonare preso pe'l comporre. Cithara suscitare musam quondam tacentem.

Non sonar sempre. Non semper tendere arcum. Hor.2.od.10.

Non, si male nunc: & olim
Sic erit. quondam cithara tacentem
Suscitat musam, neq. semper arcum
Tendit Apollo.

Con questo essempio l'Apollo, ch'alcuna volta sona, & alcuna volta lascia di sonare, il poeta hà voluto dimostrare, che le cose non sempre dimorano in un medesimo stato; perche hor è bonaccia, & hor è fortuna, hor l'huomo si ritroua in gran quiete, & hor è i molti affanni, hor è felice, & hor è misero. Ond'hà voluto inferir questo, che l'huomo non si debba insuperbire nelle felicità, ne di sperarsi nelle aduersità; perche in queste cose del mondo non è fermezza veruna. Simil à questo è quel detto di Terentio. Omnium rerum est vicissitudo. Tutte le cose col tempo si mutano. Talche in questo senso si può dire. Arcum non semper tendit Apollo suũ.

Mi ricordo hauer ueduto questo verso notato in lettere d'oro in una camera molto deliciosa, come uolesse dire, che gli honori, & le felicità mondane molto tempo non durano. Ilche considerando ben'il Petrarca disse.

Dopo che sott'il ciel cosa non udi
Stabil, e ferma tutto sbigottito
Mi uolsi, e dissi guarda in che ti fidi?

Quanto siano instabil le cose del mondo si conosce da questo bel detto che segue.

Fortuna nunq̃ sistit in eodem statu, semper mouetur, variat, & mutat uices, summa in imũ vertit ac uersa erigit.

Abbassar le uele, per esser il uento prospero molto furioso. Per metafora.

Non insuperbirsi nelle infelicità. Contrahere turgida uela vento nimium secundo. Hor.2.od.10.

Rebus angustis animosus atque
Fortis appare: sapienter idem
Contrahes uento nimium secundo
Turgida uela.

Hauer il uento molto prospero. Vela esse turgida vento nimium prospero. Hor. ut supra.

Vento prospero. Ventus secundus. Hor. ut su.

Bisogno Per bisogno. In usum. Hor.2.od.11.

Nec trepides in vsum
Poscentis æui pauca.

Mancare, ouer passar la giouentù, & la bellezza. Iuuentam, & decorem fugere retrò. Hor.2.od.11.

Fugit retrò.
Leuis iuuentas, & decor, & arida
Pellente lasciuos amores
Canitie, facilemq; somnum.

Togliere il sonno. La vecchiezza toglie il sonno. Canicies somnum pellit. Hor. vt su.

Far passar uia qualche passione. La uecchiezza fa passar gli amori. Canities lasciuos pellit amores. Hor. ut supr.

I fiori non sempre son morbidi, & belli. Non sẽper floribus idem est honos. Hor.2.od.11.

Non semper idem floribus est honos
Vernis: neque uno luna rubens nitet
Vultu. *Cioè, che le cose non sempre dimorano in un medesimo stato.*

Prendersi troppo pensiero, trauagliarsi, ouero affannarsi. Fatigare animum. Hor.2.od.11.

Quid æternis minorem
Consilijs animum fatigas?

Cacciar via i noiosi pensieri. Il vino caccia via i noiosi pensieri. Euhyus edaces curas dissipat. Hor. 2. od. 11.
Potamus uncti? dissipat Euhyus
Curas edaces.

Temprar'il vino grande Restinguere pocula ardentis falerni lympha. Hor. 2. od. 11.
Restinguet ardentis falerni
Pocula prætereunte lympha?

Menar'alcun fuor di casa. Elicere aliquem domo. *Hor.* 2. od. 11.
Quis deuium scortum eijciet domo
Lyden? eburna, dic age, cum lyra
Maturet, incomptum lacænę
More comam religata nodum.

Legarsi le chiome con vn sol nodo senza alcun' artificio, come talhor soglion far le donne quando han da far presto qualche cosa. Religare comam in nodum incomptum. *Hor.* vt sup.

Scriuere in verso lirico. Aptare aliquid mollibus modis citharę. *Hor.* 2. od. 12.
Nolis longa feræ bella Numantiæ,
Nec dirum Hannibalem, nec siculum mare
Pęne purpureum sanguine mollibus
Aptari citharæ modis.

Giganti. Iuuenes telluris. Hor. 2. od. 12.
Telluris iuuenes, vnde periculum
Fulgens contremuit domus.

Prosa. Historia pedestris. Hor. 2. od. 12.
Tuque pedestribus.
Dices historijs prælia Cęsaris
Mæcenas melius.

Esser fedelissimo à colui dal qual'è amato. Alicuius pectus esse bene fidum mutuis amoribus. *Hor.* 2. od. 12.
Fulgentes oculos, & bene mutuis
Fidum pectus amoribus.

Burlare. Certare ioco. Hor. 2. od. 12.
Quam nec ferre pedē dedecuit choris
Nec certare ioco: nec dare bracchia
Ludentem nitidis virginibus, sacro
Dianæ celebris die.

Metter'il piede ouer'andare. Ferre pedem. *Hor.* vt sup.

Festa solenne di qualche Santo. Dies sacer alicuius diui. *Hor.* vt sup.

Voltar'il viso indietro per non farsi baciare. Detorquere ceruicem ad flagrantia oscula. *Hor.* 2. od. 12.
Dum flagrantia detorquet ad oscula
Ceruicem: aut facili sæuitia negat,
Quæ poscente magis gaudeat eripi.
Interdum rapere occupet?

Romper la testa ad alcuno ouero ammazzarlo. Frangere ceruicem alicuius. *Hor.* 2. od. 13.
Illum, & parentis crediderim sui
Fregisse ceruicem, & penetralia.
Sparsisse nocturno cruore
Hospitis.

Adoperare, ò far veneni. Tractare venena. *Hor.* 2. od. 13.
Ille venena colchia
Et quidquid vsq; concipitur nefas.
Tractauit.

Sceleragine. fare, ò imaginarsi di far qualche sceleragine. Concipere aliquod nefas. *Hor.* vt sup.

Hora per hora, ouero d'hora in hora. In horas. *Hor.* 2. od. 13.
Quid quisq; vitet nunquā homini satis
Cautum est in horas.

Volgo folto, & ristretto insieme, come talhor si suol veder'in qualche spettacolo. Vulgus densum humeris. *Hor.* 2. od. 13.
Densum humeris bibit aure vulgus.

Anni, che passano. Gli anni passano, ò fuggon via. Fugaces anni labuntur. *Hor.* 2. od. 14.
Eheu fugaces Postume Postume
Labuntur anni: nec pietas moram
Rugis, & instanti senectæ
Afferet, indomitæq; morti.

Far ritardar'alcuno. Afferre moram alicui. *Hor.* vt sup.

Auicinarsi la vecchiaia. Senectam instare. *Hor.* vt sup.

Vini pretiosi tenuti serrati con chiaui. Cæcuba seruata clauibus. *Hor.* 2. od. 14.
Absumet hæres cæcuba dignior
Seruata centum clauibus.

Rendere odore. Spargere odorem. *Hor.* 2. od. 15.
Tum violaria, &
Myrtus, & omnis copia narium
Spargent oliuetis odorem
Fertilibus domino priori.

Lauri spessi, ò folti, che riparano i cocenti raggi del sole. Laurea spissa, quæ ramis excludit feruidos ictus. *Hor.* 2. od. 15.

Tum

Tum spissa ramis laurea feruidos.
Exeludet ictus.

Hauer poca intrata. Censum alicui esse breuem. Hor.2.od.15.

Priuatus illis census erat breuis
Commune magnum.

Torre il sonno. Auferre somnos. Hora. 2. od.16.

Nec leues somnos timor, aut cupido
Sordidus aufert.

Andar'in paesi d'altre nationi. Mutare terras alio sole calentes. Hor.2.od.16.

Quid breui fortes iaculamur æuo
Multa? quid terras alio calentes
Sole mutamus?

Mettersi, ouero salir sù vna naue per gire in qualche luoco. Scandere nauem. Hor. 2.od.16.

Scandit æratas vitiosa naues
Cura, nec turmas equitum relinquit
Ocyor ceruis, & agente nimbos
Ocyor euro.

Felicità imperfetta. Non si ritroua felicità, che sia perfetta. Nihil est ab omni parte beatum. Hor.2.od.16.

Lætus in pſens animus, quod ultra est,
Oderit curare: & amara læto
Temperet risu. nihil est ab omni
Parte beatum.

Esser ricchissimo di greggi, & d'armenti Centum greges, & vaccas circum aliquẽ mugire. Hor.2.od.16.

Te greges centum, Siculæq; circum
Mugiunt vaccæ: tibi tollit hinnitũ apta quadrigis equa: te bis Afro
Murice tinctæ
Vestiunt lanæ.

Anitrire. Tollere hinnitum. Hor. vt sup.

Andar vestite di porpora. I Senatori van vestiti di porpora. Lanæ murice tinctæ vestiunt Senatores. Hor. vt sup.

Sorte, ouer natura. Parca cæ. Hor. 2. od.16.

Spiritum Graiæ tenuem camenæ
Parca non mẽdax dedit: & malignum
Spernere vulgus.

Dar'ingegno. La natura l'hà dato vn'ingegno non troppo alto. Tenuem ei spiritum Parca dedit. Hor. vt sup.

L'ingegno è quella potenza di spirito, che per natura, ò per istudio fà atto l'huomo à poter facilmẽte appiẽde re quelle arti, che molto gli dilettano.

Cauar l'anima, cioè dar gran dolore. Communemẽte si suol dire, quand'vn sente qual ch'estremo dolore. Tu mi caui l'anima ouero tu mi fai morire. Exanimare aliquem. Hor.2.od.17.

Cur me querelis exanimas tuis?

Esser'amice di cuore. Esse partem animę alicuius Hor.2.od.17.

Ah te meæ si partem animæ rapit
Maturior vis.

Far venir vna ruina. Ducere ruinam. Hor. 2.od.17.

Ille dies vtranque
Ducet ruinam: non ego perfidum
Dixi sacramentum: ibimus, ibimus
Vt cunq; præcedes, supremum
Carpere iter comites parati.

Far'un giuramento falso. Dicere perfidum sacramentum. Hor. ut sup.

Differir la morte. Tardare alas uolucris fati. Hor.2.od.17.

Eripuit, volucrisq; fati
Tardauit alas.

Persona dotta, letterata, ò scientifica. Vir Mercurialis. Hor.2.od.17.

Me truncus illapsus cerebro
Sustulerat: nisi faunus ictum
Dextera leuasset, Mercurialium
Custos virorum.

Togliere, ouer ritener la botta, ò'l colpo. Leuare ictum. Hor. ut sup.

Far'i sacrificij, & vn tempio, che s'è promesso per uoto. Reddere uictimas, ędemque votiuam Hor.2.od.17.

Reddere uictimas
Aedemq; votiuam memento.
Nos humilem feriemus agnam.

Hauer buona vena di comporre. Alicui benignã esse ingenij uenam Ho.2.od.18.

At fides, & ingeni
Benigna uena est

Esser fedele. Alicui esse fidem. Hor. ut sup.

Dar qualche cosa à segare. Locare aliquid secandum. Hor.2.od.18.

Tu secanda marmora
Locas sub ipsum funus: & sepulchri
Immemor, struis domos.

All'hora della morte ouer in su'l punto del morire. Sub ipsum funus. Hor. ut sup.

In terra ferma. Continente ripa. Hor. 2. od. 18.

Parum locuples continente ripa.

Nel fin della morte. Fine destinata. Hor. 2. od. 18.

Nulla certior tamen
Rapacis orci fine destinata
Aula diuitem manet
Herum. quid vltra tẽdis? ęqua tellus
Pauperi recluditur
Regumq; pueris: nec satelles orci
Callidum Promethea
Reuexit auro captus.

Casa la più sicura, & certa che sia, laqual l'aspetta ogniuno, è la sepoltura, ouer la terra, nostra general madre, come ben disse il Petrarca.

O ciechi il tant'affaticar che gioua
Tutti tornat'à la gran madr'antica,
E'l nome vostro a pena si ritroua.

Niuna stanza è più certa, che la sepoltura, ouer la terra, laquale stà apparecchiata, & aspetta ogniuno. Nulla aula est certior aula orci rapacis.

Se ben dai poeti talhor è preso l'orco per l'inferno: nondimeno si come vulcano si prende per l'elemento del fuoco, & Nettuno per l'elemento dell'acqua, così in questo luoco Plutone si prende per l'elemento della terra, detto Orco, cioè riceuitor di morti, e'l suo ministro è Caronte, che significa il tẽpo, il qual conduce ogni un'alla corrottione; quæ est progressus de esse ad non esse. ond'il passare, che si fà da un'all'altra ripa, altro nõ è, che dalla vita alla morte.

Caronte. Satelles orci. Hor. 2. od. 18. vt supra.

Corrotto per oro, ò per danari. Captus auro. Hor. 2. od. 18. vt supra.

Cigno. Ales canorus. Hor. 2. od. 20.

Visam gementis littora Bosphori,
Syrtesq; Getulas canorus
Ales.

Hauer'il dominio sopra molte città. Alicuius imperium esse in multas vrbes. Hor. 3. od. 1.

Regum timẽdorum in proprios greges,
Reges in ipsos imperium est Iouis,
Clari giganteo triumpho,
Cuncta supercilio mouentis.

Con vn sol cenno. Con vn sol cenno Iddio moue tutt'il mondo. Supercilio Iuppiter cuncta mouet. Hor. vt supra.

Piantar gli arbusti. Ordinare arbusta sulcis Hor. 3. od. 1.

Et, vt viro vir latius ordinet
Arbusta sulcis.

Spada disnudata. Ensis districtus. Hor. 3. od. 1

Districtus ensis cui super impia
Ceruice pendet, non siculæ dapes
Dulcem elaborarunt saporem.

Far ritornar'il sonno. Reducere somnum. Hor. 3. od. 1.

Somnum reducat. Somnus agrestium
Lenis virorum non humiles domos
Fastidit, vmbrosamq; ripam.

Vigne tempestate. Vineæ grandine verberatæ. Hor. 3. od. 1.

Non verberatæ grandine vineæ.

Possessione, che dimostra produrr'assai frutti, & poi ne produce pochi. Fundus mendax. Hor. 3. od. 1.

Fundusq; mendax, arbore nunc aquas
Culpante nunc torrentia agros
Sydera, nunc hyemes iniquas.

Huomo, che toglie sopra di se, ouero alle sue spese à far qualche lauoro. Redemptor. Hor. 3. od. 1.

Cæmenta demittit redemptor
Cum famulis.

Viuere, ouer menar la vita. Agere vitam. Hor. 3. od. 2.

Vitamq; sub dio, & trepidis agat
In rebus.

Essere spinto, ò tirato dall'ira. Rapi ab ira. *Hor. 3. od. 2.*

Quem cruenta
Per medias rapit ira cædes.

Star salde nella sua deliberatione, ouero non mutarsi di proposito. Propositi virum esse tenacem. Hor. 3. od. 3.

Iustum, & tenacem propositi virum

Ruinarsi, ò cader giù il mondo. Fractum orbem illabi. *Hor. 3. od. 3.*

Si fractus illabatur orbis.
Impauidum ferient ruinæ.

Esser'animosissimo. Costui è tant'animoso, che se'l mondo ruinasse, & li cadesse adosso, non haurebbe paura. Si fractus orbis illaberetur, istum ruinæ ferirent im-

impauidum. *Hor.* ut su.

Esser salito, ouer andato in cielo. Aliquem at tigisse arces igneas. *Hor.* 3. od. 3.

Hac arte Pollux, & vagus Hercules
Innixus arces attigit igneas
Quos inter augustus recumbens
Purpureo bibit ore nectar.

Gioir in cielo. Bibere nectar.

Esser in cielo tra spiriti felici, & beati, & sentir quell'eterna gioia. Recumbere inter di uos, & bibere nectar.

L'ambrosia è il cibo dell'anima beata, ch' altro non è, che la felicità, che gode della sua immortalità, essendo congiũta col suo primo principio; onde deriua vna grandissima allegrezza. ch'è il nettere beuanda soauissima, che vien'à temprar'il cibo, & à riem pir l'anima d'un estrema dolcezza. *Hor.* 3. od. 3. vt sup.

Inferno. Fuggir l'inferno. Fugere Acheronta *Hor.* 3. od. 3.

Hac Quirinus
Martis equis Acheronta fugit.

Far consiglio, cioè molti ridotti insieme consigliarsi l'un l'altro & deliberar quel, che s'hà da fare. Giunone parlò à i Dei, che faceuano consiglio. Consiliantibus diuis Iuno est eloquuta. *Hor.* 3. od. 13.

Gratum eloquuta consiliantibus
Iunone diuis.

Distrugger una città, ouero esser causa della ruina di qualche città. Paride fù cagion della distruttion di Troia. Iudex fatalis & incestus i. paris uertit Ilion in puluerem. *Hor.* 3. od. 3.

Gratum eloquuta consiliantibus
Iunone diuis. Ilion, Ilion
Fatalis incestusq. iudex
Et mulier peregrina vertit
In puluerem, ex quo destituit Deos
Mercede pacta laomedon.

Andare, ouer salir' in cielo. Inire lucidas sedes. *Hor.* 3. od. 3.

Illum ego lucidas
Inire sedes, ducere nectaris
Succos, & adscribi quietis
Ordinibus patiar deorum.

Bere il nettare, beuanda degli spiriti beati, cioè goder l'eterna felicità. Ducere succos nectaris. *Hor.* 3. od. 3. ut sup.

Esser posto nel numero degli Dei. Adscribi quietis deorum ordinibus. *Hor.* ut s.

Dar leggi. Dare iura alicui. *Hor.* 3. od. 3.

Stet capitolium
Fulgens triumphatisq; possit
Roma ferox dare iura Medis.

Acquistar fama per tutt' il mondo, ouero farsi nominar per ogni luoco. Latè extendere nomen in vltimas horas. *Hor.* 3. od. 3.

Triumphatisq; possit
Roma ferox dare iura Medis
Horrenda latè nomen in ultimas
Extendat oras.

Prender tutt' il mondo, ouero farsi monarca. Armis tangere quemcumq. terminũ qui mundo obstitit. *Hor.* 3. od. 3.

Quicunq; mundo terminos obstitit
Hunc tangat armis, visere gestiens
Qua parte debanchentur ignes,
Qua nebulæ, pluuijq; rores.

Augurio. Con mal augurio. Alite lugubri. *Hor.* 3 od. 3.

Troiæ renascens alite lugubri
Fortuna tristi clade iterabitur,
Ducente victrices cateruas
Coniuge Iouis, & sorore.

Diminuir le cose grandi col basso stile. Tenuare magna modo paruo. *Hor.* 3. od. 3.

Quò musa tendis? desine peruicax
Referre sermones Deorum, &
Magna modis tenuare paruis.

Stile basso Modus paruus. *Hor.* vt sup.

Sonar qualche cosa col flauto. Dicere aliquid tibia. *Hor.* 3. od. 4.

Descende cœlo, & dic age tibia
Regina longnm Calliope melos
Seu uoce nunc mauis acuta
Seu fidibus, cithara ue Phæbi.

A simili. Si può dire. Sonare, ò cantar qual che cosa in organo ouer nel liuto. Di cere aliquid organo vel testudine.

Confini. Limites.

Fuor de' confini. Extra limites. *Hor.* 3. od. 4.

Me fabulosæ vulture in Appulo
Altricis extra limen Apuliæ
Ludo, fatigatumq; somno
Fronde noua puerum columbes
Texere.

Stanco dal gioco, & vinto dal sonno per la straechezza del giocare. Ludo & somno fatigatus. *Hor.* ut sup.

An-

Annegato. Colui è annegato. Ille fuit unda extinctus. Hor.3.od.4.
Deuota non extinxit arbos,
Nec ficula Palinurus vnda.
Habitar nella Cirenza, città honoreuole posta sopra d'un monte. Tenere nidum altæ Acheruntię. Hor.3.od.4.
Mirum quod foret omnibus
Quicunq; celsæ nidum Acheruntię,
Saltusq; Batinos, & aruum
Pingue tenent humilis Ferenti.
Questo luoco è fabricato sopra vn' alto monte in vna prouintia del Regno di Napoli detta Basilicata & dalla patria d'Horatio non molto discosto; ou' è un' aria dolce,& soaue, & vna diletteuol ueduta, onde si gode l'allegria di diuerse colline, & la uerdura di molte spatiose campagne. E abondante di pretiosi vini,& naturalmente è di sito fortissimo. Vi è anco vn bellissimo tempio, ch'è la Chiesa maggiore,nella quale essend' io stato ordinato da messa,& hauendo da i cittadini riceuute molte cortesie; per segno della grata memoria, che ne tengo, ho uoluto far q̃sta breue digressione. Tengon che questa sia là Chiesa Metropolitana; onde del titolo dell' Arciuescouato molto han contrastato, & contrastano ancor con Matera Città molto grande, nobile,& abondantissima di tutto quel, ch'è necessario al viuer' humano, & particolarmente raccoglie gran quantità di frumento. Et oltre la grand' abondanza, v'è anco la commodità di poterlo conseruar lungo tempo; perche essendo tutta la Città fabricata sopra un tenerissimo sasso, detto tofo, cauano altissime fosse nelle strade publiche, & iui ripongono il frumento,& sicuramente vi si può conseruare diece, & venti anni. Della detta controuersia si può dir quel che dice Horatio nella sua Poetica. Grammatici certant, & adhuc sub iudice lis est.
Mettersi in vn tempestoso mare. Tentare pontum insanientem. Hor.3.od.4.
Vt cunq; mecum uos eritis; libens
Insanientem nauita Bosphorum
Tentabo, & arentes arenas
Littoris Assirij uiator.
Consigliare, ouer dar consiglio. Dare consilium. Hor.3.od.4.
Vos lene consilium,& datis: & dato
Gaudetis almæ.
Inferno. Regna tristia. Hor.3.od.4.
Qui terram inertem, qui mare temperat
Ventosum, & urbes, regnaque tristia
Diuosq; mortalesq; turmas
Imperio regit unus æquo.
Huomini. Turmæ mortales. Hor. ut supra.
Far gran paura, ò spauento ad alcuno. Inferre magnum terrorem alicui. Hor. 3. od. 4.
Magnum illa terrorem intulerat Ioui
Fidens iuuentus horrida bracchijs.
Esser in fauor d'alcuno. Stare pro aliquo. Hor.3.od.4.
Contra sonantem Palladis ægida
Possent ruentes? hinc auidus stetit
Vulcanus hinc matrona Iuno.
Hinc.i. à Ioue, dalla parte, ouero dalla banda di Gioue.
Esser cagion della sua ruina. Ruere mole sua. Hor.3.od.4.
Vis consili expers mole ruit sua
Vim temperatam Di quoque prouehunt
In maius: ijdem odere vires
Omne nefas animo mouentes.
Accrescere, ouero far diuenir qualche cosa maggiore. Prouehere aliquid in maius. Hor. vt supra.
Cercar di far' ogni sceleragine. Mouere animo omne nefas. Hor. vt supra.
Mandar' alcun all' inferno. Mittere aliquem ad orcum luridum. Hor.3.od.4.
Iniecta monstris terra dolet suis:
Mæretq; partus fulmina luridum
Missos ad orcum: nec perdit
Impositam celer ignis Ætnam.
Costumi mutati da quel, che prima soleuan' essere. Mores inuersi. Hor.3.od.5.
Pro curia, inuersiq; mores.
Patti vergognosi. Conditiones fœdæ. Hor. 3.od.5.
Hoc cauerat mens prouida Reguli
Dissen-

Dissentientis conditionibus
Fœdis, & exemplo trahentis
Perniciem veniens in æuum.

Far venir' una gran ruina adosso ad alcuno. Trahere perniciem in aliquem. Hor. vt supra.

Braccia riuolte dietro la schena, non già legate: ma libere, come soglion tener' alcuni, i quali per diporto passeggiano in qualche luoco sicuro.

Bracchia retorta tergo libero.

Alcuni dicono, che voglia dire, braccia riuolte, & legate dietro le spalle, pensan dosi, che si debba intendere de' cittadini Romani soldati di Marco Regolo, i quali per la loro dapocagine erano stati fatti prigioni da i Cartaginesi. Ma ne' seguenti versi chiaramente si conosce, che s'intende de' Cittadini Cartaginesi, i quali hauendo veduta la gran viltà, c' hauean dimostrato i soldati Romani, ch'essi teneuan prigioni, non dubitando più di niuno, stauano con le braccia dietro le spalle, come fan quei, che stanno in qualche luoco senza sospetto veruno. Et ciò si conferma, che teneuano le porte della città aperte, & per tutto i lor campi si coltiuauano; ilche non si suol fare, quando s'hà paura del nemico; perche niuno s'assicura à metter' un passo fuor della Città, non che d'andar lauorare, & le porte sempre stan serrate. onde se ben per queste ragioni à me piace il primo senso: nondimeno ogni vn potrà prender quel, che più l'aggrada. Hor, 3. od. 5.

Signa ego Punicis
Affixa delubris & arma
Militibus sine cæde, dixit
Direpta vidi. vidi ego Ciuium
Retorta tergo bracchia libero,
Portasq; non clausas, & arua
Marte coli populata nostro.

Arme tolte à i soldati. Arma militibus direpta. Hor. vt supra.

Racquistar' il perduto colore. Referre amissum colorem. Hor. 3. od. 5.

Neque amissos colores
Lana refert medicata fuco.

Lana tinta. Lana medicata fuco. Hor. vt supra.

Battaglia. In un'altra battaglia. Altero Marte. Hor. 3. od. 5.

Erit ille fortis
Qui per fidis se credidit hostibus
Et marte Pœnos proteret altero,
Qui lora restrictis lacertis
Sensit iners, timuitq; mortem?

Esser con le braccia legate, ouero hauer le braccia legate. Sentire lora restrictis lacertis. Hor. vt supra.

Schiuar di farsi basciare, ouero non si voler far basciar da alcuno. Remouere a se osculum alicuius. Hor. 3. od. 6.

Fertur pudicæ coniugis osculum,
Paruosq; natos, vt capitis minor,
A se remouisse, & virilem
Toruus humi posuisse uultum.

Negotij finiti con una lunga lite. Negotia longa lite dijudicata. Hor. 3. od. 5.

Non aliter tamen
Dimouit obstantes propinquos
Et populum reditus morantem,
Quàm si clientum longa negotia
Dijudicata lite relinqueret.

Suilupparsi, ouero distrigarsi da alcuno. Dimouere aliquem. Hor. vt supra.

Impedir' alcuno, che non ritorni in qualche luoco. Morari reditum alicuius. Hor. ut supra.

Esser' inferior di conditione. Aliquem esse capitis minorem. Hor. 3. od. 5. ut supra.

Patir' innocētemēte la pena, ouero la penitēza de' peccati di suoi antichi. Immeritum luere delicta maiorum suorum. Hor. 3. od. 6.

Delicta maiorum immeritus lues
Romane: donec templa refeceris

Mandare, ouero apportar mali. Dare mala alicui. Hor. 3. od. 6.

Di multa neglecti dederunt
Hesperiæ mala luctuosæ.

Chiese. Ædes deorum. Hor. 3. od. 6.

Ædesq; labentes Deorum.

Affumicato. Fœdus nigro fumo. Hor. 3. od. 6.

Fœda nigro simulacra fumo.

Pieno di sceleraggine, ouero scelerato, & uitioso Culpæ fœcundus. Hor. 3. od. 6.

Fœcunda culpæ secula, nuptias
Primum inquinauere.

Insegnar a ballare. Docere aliquem motus

tus. Hor. 3 od. 6.
Motus doceri gaudet Ionicos
Matura uirgo.
Dalla prima età, ouero dalla pueritia. A tenero ungui. Hor. 3. od. 6:
Et incestos amores
De tenero meditatur ungui.
Contentar' il suo amante al buio, come soglion far le donne, ch' ingannano il marito. Dare alicui impermissa gaudia remotis luminibus. *Hor.* 3. od. 6.
Mox iuniores quærit adulteros
Inter mariti vina: neq; eligit,
Cui donet impermissa raptim
Gaudia luminibus remotis.
Zappare. Versare glebas ligonibus. Hor. 3. od. 6.
Sed rusticorum mascula militum
Proles, sabellis docta ligonibus
Versare glebas.
Leuar' i gioghi à i buoi, c'han lauorato. Demere iuga bobus fatigatis. Hor. 3. od. 6.
Matris ad arbitrium recisos
Portare fustes: Sol ubi montium
Mutaret vmbras, & iuga demeret
Bobus fatigatis, amicum
Tempus agens abeunte curru.
Far' agghiacciare. Glaciari aliquid. Hor. vt supra.
Lasciare ouero depor la superbia. Ponere superbiam. Hor. 3. od. 10.
Ingratam veneri pone superbiam.
Donna, laqual non è casta: ma certese a contentar gli amãti Colei non è honesta, ouer casta. Parens non genuit illam Penelopen difficilem procis. Hor. 3. od. 10.
Non te Penelopen difficilem procis
Tyrrhenus genuit parens.
Acqua piouana, ouero che vien dal Cielo. Aqua cælestis. *Hor.* 3. od. 10.
Non hoc semper erit liminis, aut aquæ
Cælestis patiens latus.
Supportar di star' alla pioggia. Aliquem esse patientem aquæ cælestis. Hor. vt sup.
Cantar qualche canzone. Dicere modos. Hor. 3. od. 11.
Dic modos, lyde quibus obstinatas
Applicet aures.
Dare, ò porger' orecchia, ouero star' intento ad ascoltar qualche cosa. Applicare aures alicui rei *Hor.* ut sup.
Giouanetta non maritata. Costei non è maritata. Ista est nuptiarum expers. Hor. 3. od. 11.
Quæ velut latis equa trima campis
Ludit exultim: metuitq; tangi
Nuptiarum expers, & adhuc proteruo
Cruda marito.
Saltar per allegrezza, come soglion far i polledri che uan giocando, & saltando in quà, e'n là. Ludere exultim. Hor. ut sup.
Matrimonio ouer nozze. Fax nuptialis. Hor. 3. od. 11.
Vna de multis face nuptiali
Digna, periurum fuit in parentem
Splendide mendax: & in omne uirgo
Nobilis æuum.
Esser famoso, chiaro, & illustre, ouero celebrato, & glorioso finche dura il mondo. Aliquem esse nobilem in omne æuum. Hor. vt sup.
Tener' alcun dentro qualche luoco. Tenere aliquem intra claustra. Hor. 3. od. 11.
Quæ, uelut nactæ uitulos leænæ
Singulos eheu lacerant. ego illis
Mollior, nec te feriam, nec intra
Clastra tenebo.
Esser' alcun pietoso, & pieno di compassione. Aliquem esse mollem. Hor. vt sup.
Incatenare, ouer metter' alcun in catena. Onerare aliquem catenis. Hor. 3. od. 11.
Me pater sæuis onerat catenis,
Quod viro clemens misero peperci.
Hauer' il tempo commodo, & fauoreuole da poter far qualche cosa. Tempus fauere alicui. Hor. 3. od. 11.
I, pedes quo te rapiunt, & auræ
Dum fauet nox, & uenus, i secundo
Omine, & nostri memorem sepulcro
Sculpe querelam
Rider per forza, ouero contra sua uoluntà. Ridere uultu inuito. Hor. 3. od. 11.
Quid & Ixion, Titiosq. vultu
Risit inuito.
Far l'amore, ouero attendere a far l'amore. Dare ludum amori. *Hor.* 3. od. 12.
Miserarum est neq; amori dare ludum,
Neque dulci mala vino lauere: aut exanimari metuentes patruæ verbera linguæ.

Discac-

Discacciar'i trauagli, e i fastidij col bere buon vino. Lauare mala dulci vino. Hor. ut sup.

Hauer paura delle ingiurie, ouer delle villanie d'alcuno. Metuere uerbera linguæ alicuius.Hor. vt sup.

Ingiurie, ouero uillanie. Verbera linguæ. Hor.vt sup.

Lasciar di lauorare, ouer di far qualch'altro essercitio, per qualche passion amorosa; come soglion far le donne, lequali, quando son innamorate abbandonano i loro soliti essercitij. l'amor non fà ne cuscir, ne lauorar le donne & la bellezza di qualche giouane non le fà ne tessere, ne filare. Puer ales Cythereę mulierib. aufert qualum, & telas, & alicuius iuuenis nitor operose Mineruæ studium, supple, aufert.Hor.3.od.12.

Tibi qualum Cythereæ puer ales
Tibi telas, operosæq; Mineruæ
Studium aufert Neobole liparei nitor Hebri.

Essere stato uinto, ò superato a far'à i pugni. Aliquem victum esse pugno. Hora. ut infra.

Essere stato uinto à correre. Victum esse segni pede.Hor.3.od.12.

Eques ipso melior Bellorophonte,
Neque pugno, neque segni pede uictus.

Fronte, nella quale cominciano à spuntar le corna. Frons turgida primis cornibus.Hor.3.od.3.

Cras donaberis hædo:
Cui frons turgida cornibus
Primis.

Fonte, ilqual è sempre fresco; se ben' è il tempo canicolare, & son grandissimi caldi. Fons, quem atrox hora flagrantis caniculę tangere nescit.Horatius 3. od.13.

De flagrantis atrox hora caniculæ
Nescit tangere. tu frigus amabile
Fessis uomere tauris
Præbes, & pecori uago.

Rifrescar' alcuno. Præbere alicui frigus amabile.Hor.ut sup.

Fresco. Frigus amabile.Hor.vt supra.

Esser fresco in qualche luoco. Quel luoco è fresco ouero rende fresco. Locus ille præbet amabile frigus.Hor. ut sup.

Bue stanco dall' hauer molto arato. Taurus uomere fessus.Hor.ut sup.

Acque, che con gran mormorio scaturiscono, oue ro sorgono. Lymphæ quę loquaces desiliunt.Hor.3.od.13.

Fides nobilium tu quoque fontium:
Me dicēte cauis impositam ilicem
Saxis: unde loquaces
Lymphę desiliunt tuæ.

Vsanza. Secondo l'usanza, ouero à guisa d'alcuno. Ritu alicuius. Hor.3.od. 14.

Herculis ritu modo dictus ò plebs
Morte venalem petijsse laurum
Cæsar, Hispana repetit penates
Victor ab ora.

Trionfo, il qual si uende con pericolo della uita com'è la uittoria di qualche gran battaglia. Laurus uenalis morte.Hor. ut supra.

Ritornar'alla patria, ouer alla sua casa. Repetere penates.Hor.ut sup.

Donna maritata casta & fedele. Mulier gaudens vnico marito.Hor.ut sup.

Vnico gaudens mulier marito
Prodeat iustis operatā Diuis,
Vxori clari ducis, et decoræ
Supplice vitta.

Donzelle, ouer giouanette maritate. Puellæ uirum expertes.Hor.3.od.14.

Vos ò pueri, & puellæ
Iam uirum expertæ, male ominatis
Parcite verbis.

Parole scelerate vituperose, dishoneste, è lasciue. Verba male ominata .Hora. ut supra.

Non dir parole uergognose, e sporche. Parcere verbis male ominatis. Horatius ut supra.

Discacciar' i noiosi pensieri. Eximere atras curas.Hor.3.od.14.

Hic dies uere mihi festus atras
Eximet curas: ego nec tumultum
Nec mori per uim metuam, tenente
Cesare terras.

Legarsi le chiome. Cohibere crinem nodo Hor.3.od.14.

Dic & argutæ properet Neæræ
Myrrheum nodo cohibere crinem
Si per inuisum mora ianitorem
Fiet abito.

Tar-

Tardarsi, ouero dimorarsi. Per te s'è tardato ouero tu n'hai fatto dimorare. Per te nobis facta est mora Hor. vt supra.

Capelli, che cominciano a diuenir canuti. Capilli albescentes. Hor. 3. od. 14.

Lenit albescens animos capillus.

Placar l'animo. Lenire animum. Hor. ut su.

Por fine à qualche cosa. Ponere modum alicui rei. Hor. 3. od. 15.

Tandem nequitiæ pone modum tuæ.

Lasciar d'esser licentioso, & lasciuo, ouero non esser più sfacciato, & dishonesto. Ponere modum nequitiæ. Hor. vt sup.

Esser vicino alla morte, per esser' vecchio. Aliquem esse propiorem maturo funeri Hor. 3. od. 15.

Maturo propior desine funeri

Inter ludere virgines.

Et stellis nebulam spargere candidis.

Mettersi una uecchia in compagnia di molte giouani belle la qual vien con la sua bruttezza ad oscurar la beltà di quelle, non altrimente, ch'vna oscura nuola suol uelar le stelle, quando appaion risplendenti, & lucide. Spargere nebulam stellis candidis. Hor. ut sup.

Alzar' il capo per farsi veder da ogniuno, per esser ricco, il qual essendo gonfio di vanagloria sempre se ne uà con la testa alta, & si pensa d'esser il primo huomo del mondo. Tollere uerticem latè conspicuum. Hor. 3. od. 16.

Crescentem sequitur cura pecuniam,
Maioremq; fames: iure per horrui
Late conspicuum tollere verticem
Mecænas equitum decus.

Crescer il pensiero, e'l desiderio quanto crescono i danari, che s'acquistano. Quanto più s'acquista, tanto più si desidera d'acquistare. Cura, & maiorem fames sequitur crescentem pecuniam. Hor. vt supra.

Mele. Le pecchie, ouer l'api fanno il mele. Apes ferunt mella. Hor. 3. od. 16.

Quanquam nec calabræ mella ferunt apes:
Nec læstrigonia Bacchus in amphora
Languescit mihi: nec pinguia Gallicis
Crescunt uellera pascuis,

Vino, che non diuenta uecchio. Il uino non mi s'inuecchia mai. Nunq; Bacchus mihi languescit. Hor. ut sup.

Esser ricco, & pouero; Pouero per la grand'auaritia, dalla quale essendo stimulato mai vuol far qualche spesa, ne seruirsi di quel c'hà acquistato. Magnas inter opes esse inopem. Hor. 3 od. 16.

Magnas inter opes inopes.

Esser ricco, cioè hauer tanto che non habbia bisogno di cosa ueruna. Importunam pauperiē ab aliquo abesse. Hor. 3. od. 16.

Importuna tamen pauperies abest.

Esser felice, & beato colui al quale Iddio ha dato tanto, che li basti à poter commodamente viuere. Bene est cui Deus parca manu obtulit quod satis est Hor. 3. od. 16.

Bene est, cui Deus obtulit
Parca quod satis est, manu.

Hauer preso, ouer' hauuto il nome da alcuno. Esse denominatum ab aliquo. Hor. 3. od. 17.

Æli vetusto nobilis ab Iamo,
Quando & priores hinc laminas ferunt
Denominatos, & nepotum
Per memores genus omne fastos
Auctore ab illo ducis originem.

Hauer origine da alcuno. Ducere originem ab aliquo. Hor. ut sup.

Esser padrone, o signore d'alcuna città. Tenere mœnia alicuius urbis. Ho. 3. od. 17

Qui Formiarum mœnia dicitur
Princeps, & innantem Maricę
Littoribus tenuisse lyrim
Late tyrannus.

Far prouisione, ouero prouedersi di legne secche. Cōponere arida ligna. Hor. 3. od. 17.

Dum potest, aridum
Compone lignum: cras geniū mero
Curabis, & porco bimestri,
Cum famulis operum solutis.

Darsi spasso, attendendo a bere, & à mangiar' un porcello di due mesi. Curare genium mero, & porco bimestri. Hor. ut sup.

Serui, i quali non hanno da faticarsi, ouero da far cosa veruna. Famuli operum soluti. Hor. ut sup.

Cornacchia, la qual annuntia la pieggia. Annosa cornix augur aquæ. Horat. 3. od. 17.

Cras

Cras folijs nemus
Multis,& alga littus inutili
Demiſſa tempeſtas ab euro
Sternet:aquæ niſi fallit augur
Annoſa cornix.

Andar con deſtrezza per dentro qualche poſſeſſione, & hauer riſpetto à non far danno alle piante nouelle. Lenem per rura incedere, & abire æquum paruis alumnis. *Hor*.3.od.18.

Faune, Nympharum fugientum amator
Per meos fines,& aprica rura
Lenis incedas:abeasq; paruis
Aequus alumnis.

Anno finito. Annus plenus. Hor.3.od.18.
Si tener pleno cadit hædus anno.

Offerirſi un capretto in ſacrificio,come anticamente s'vſaua. Tenerum hædum cadere alicui.i.in honorem alicuius.*Hor*. ut ſupra.

Scherzare, & ſaltar'il beſtiame ne'prati. Pecus ludere herboſo campo. *Hor*.3. od.18.
Ludit herboſo pecus omne campo.

Ballar molto. Ter pellere terram pede. *Hor*.3.od.18.
Gaudet inuiſam pepuliſſe foſſor
Ter pede terram.

Eſſer corſo molto tempo dall'hora che regnaua Ceſare fin'à Conſtantino. Cæſarem multum a Conſtantino diſtare.Hor. 3.od.19.
Quantum diſtet ab Inacho
Codrus, pro patria non timidus mori.
Narras,& genus Aeaci,
Et pugnata ſacro bella ſub Ilio.

Scaldar'vn poco l'acqua per adacquarui'l vino. Temperare aquam ignibus.Hor. 3.od.19.
Quo chium pretio cadum
Mercemur: quis aquam temperet ignibus.

Accomodar'alcun d'una caſa. Præbere alicui domum *Hor*.3.od.19.
Quo præbente domum,& quota
Pelignis caream frigoribus,taces.

Difenderſi dal freddo, ouer non hauer freddo. Carere frigoribus.*Hor*.ut ſup.

Noue bicchieri di uino. Ter terni Cyathi. Hor.3.od.19.
Qui muſas amat impares,
Ternos ter cyathos attonitus petet
Vates.

Far pazzie, non già da matto; ma come talhor ſoglion far'alcuni quando ſon in qualche luoco à ſpaſſo,che ballano,gridano,& ridono diſſolutamente. Inſanire.*Hor*.3. od.19.
Inſanire iuuat.cur Berecynthiæ
Ceſſant flamina tibiæ?
Cur pendet tacita fiſtula cum lyra?

Otioſi. *Io hò in odio gli huomini otioſi, ouero che non fan coſa alcuna*. Parcentes dexteras ego odi.Hor.3.od.19.
Parcentes ego dexteras
Odi:ſparge roſas.

Eſſer bello,& riſplendente come la ſtella di Venere. Eſſe ſimilem veſpero. *Hor*.3. od.19.
Spiſſa te nitidum coma
Puro te ſimilem Telephe veſpero.

Eſſer cagione, ouer cauſa di qualche queſtione. Gerere aliquam rixam. Horat. 3. od.21.
O nata mecum conſule Manlio,
Seu tu querelas,ſiue geris iocoſos,
Seu rixam,& inſanos amores,
Seu facilem pia teſta ſomnum.

Far dormire, ouero far venir ſonno. Il vino fà dormire. Merum gerit ſomnum.*Hor*. vt ſupra.

Metter mano ad vna botte di vino. Mouere teſtam.*Hor* 3.od.21.
Quocunq; lectum nomine Maſsicum
Seruas;moueri digna bono die:
Deſcende, Coruino iubente
Promere languidiora vina.

Dar fuori il vino,come ſoglion le botti, quando ſi trae,ouer attinge il vino.Promere vina.Hor.vt ſup.

La botte dà quel uino,c'hà. Queſt'è vn prouerbio, che communemente ſi ſuol dire à coloro, che dicono parole diſhoneſte,& dimoſtrano che ſon molto vitioſi.
Quod merum ſeruat dolium promit.

Vini vecchi Vina languidiora. Hor.3.od. 21.ut ſup.

Eſſer filoſofo,& della ſetta di Socrate. Aliquem madere ſermonibus ſocraticis.Hor.3.od.21.

Non

Non ille, quanquam socraticis madet A
Sermonibus, te negliget horridus.

Far ritornar la speranza. Reducere spem alicui. *Hor.* 3. od. 21.

Tu spem reducis mentibus anxijs,
Viresq; & addis cornua pauperi,
Post te neque iratos trementi
Regum apices, neque militum arma.

Far ritornar le forze. Reducere vires alicui. *Hor.* vt sup.

Far diuenir alcuno forte, & animoso. Quest' effetto suol far il vino, che quando vn'è ebbriaco non hà paura di niuno. Addere B cornua alicui. Le corna si prendono per la fortezza, per la superbia, & per la possanza, perche la fortezza d'vn toro consiste nelle corna, come si legge nella sacra scrittura. Cornua peccatorum confringam.

Lucerne accese. Viuæ lucernæ. *Hora.* 3. od. 21.

Viuæq; producent lucernæ
Dum rediens fugat astra Phæbus.

Liberar alcun dalla morte. Adimere aliquē letho. *Hor.* 3. od. 22.

Montium custos nemorumq; virgo C
Quæ laborantes vtero puellas
Ter vocata audis: adimisq; letho
Diua triformis.

Doler il corpo, ouero hauer le doglie, come si suol dire, quando vna donna parturisce. Laborare vtero. *Hor.* ut sup.

Albero, ch'è in capo della villa Arbor imminens uillæ. *Hor.* 3. od. 22.

Imminens villæ tua pinus esto,
Quam per exactos ego lætus annos
Verris obliquum meditantis ictum
Sanguine donem.

Ogn'anno, ouero tutt'il tempo della uita. Per D exactos annos. *Hor.* ut sup.

Cercar di ferire à trauerso, come suol far il porco. Meditari ictum obliquum. *Hor.* vt sup.

Alzar le mani al cielo. Ferre manus supinas cœlo. *Hor.* 3. od. 23.

Cœlo supinas si tuleris manus
Nascente luna rustica Phillide.

Autunno. Nel tempo dell'Autunno. Anno pomifero. *Hor.* 3. od. 23.

Nec pestilentem sentiet Africum,
Fœcunda vitis, nec sterilem seges
Rubiginem, aut dulces alumni
Pomifero graue tempus anno.

Viti, che non son offese dal vento Afri.o. Vites, quæ non sentiunt pestilentem Africum.

Biade che non son offese dalla rugine, la qual si causa dalla continua nebbia. Segetes, quæ non sentiunt rubiginē. *Ho.* ut su.

Inesti. Alumni. *Hor.* vt sup.

Hà detto, alumni, perche bisogna hauerne quella cura, che si suol hauer de' fanciulli.

Liberarsi dalla paura. Expedire animum metu. *Hor.* 3. od. 24.

Si figit adamantinos
Summis verticibus dira necessitas
Clauos: non animum metu
Non mortis laqueis expedies caput.

Campi senza confini. Iugera immetata. *Hor.* 3. od. 24.

Viuunt & rigidi Getæ
Immetata quibus iugera liberas
Fruges, & Cererem ferunt:
Nec cultura placet longior annua.

Seminar tanto quanto li basta à poter uiuere per vn'anno. Alicui non placere cultu ram longiorem annua. *Hor.* vt sup.

Tor uia la causa, ouer la cagione de' sfrenati, & cattiui desiderij. Eradere elementa praui cupidinis. *Hor.* 3. od. 24.

Scelerum si bene pœnitet,
Eradenda cupidinis
Praui sunt elementa: & teneræ nimis
Mentes asperioribus
Formandæ studijs: nescit equo rudis
Hærere ingenuus puer.

Disciplinare, ouero ammaestrar i fanciulli con auezzargli à cose difficili. Formare mētes nimis teneras studijs asperiorib. *Hor.* ut sup.

Fanciulli. Mentes nimis teneræ. *Hora.* ut sup.

Star' à cauallo. Hærere equo. *Hor.* ut sup.

Giuocar' à giuochi di ventura, come son dadi, ouer carte. Ludere alea. Hor. 3. od. 24.

Nescit equo rudis
Hærere ingenuus puer,
Venariq; timet, ludere doctior,
Seu Græco iubeas trocho,
Seu malis uetita legibus alea.

Ripo-

Riponere, ouer collocar' alcun in cielo. Inserere aliquem stellis. Hor. 3. od. 25.

Egregij Cæsaris audiar
Æternum meditans decus
Stellis inserere, & concilio Iouis.

Cosa non mai più detta da alcuno. Indictum ore alio. Hor. 3. od. 25.

Dicam insigne, recens, adhuc
Indictum ore alio.

Flagellare, o percuoter fortemente alcuno. Tangere aliquem sublimi flagello. Per translatione.

Far' innamorar' alcun' ardentemente. Hor. 3. od. 26.

O quæ beatam Diua tenes Cyprum, &
Memphim carentem sithonia niue
Benigna, sublimi flagello
Tange chloen semel arrogantem.

Deliberare, ouero ordinar di far qualche uiaggio. Instituere aliquod iter. Hor. 3. od. 37.

Rumpat & serpens iter institutum
Si per obliquum similis sagittæ
Terruit manes. ego quid timebo
Prouidus auspex?

Ripe che tremano per le percosse del mare. Ripę trementes uerbere æquoris. Hor. 3. od. 27.

Sentiant motus orientis Hædi, &
Æquoris nigri fremitum, & trementes
Verbere ripas.

Mare pieno di mostri marini. Pontus scatens belluis. Hor. 3. od. 27.

Sic & europe niueum doloso
Credidit tauro latus: & scatentem
Belluis pontum, mediasq. fraudes
Palluit audax.

Far una ghirlanda. Esse opificem coronæ. Hor. 3. od. 27.

Nunc in pratis studiosa florum
Debitæ nymphis opifex coronæ,
Nocte sublustri nihil astra præter
Vidit, & undas.

Desideroso, ouer uago di fiori. Studiosus florũ. Hor. ut sup.

Sogno. Imago uana. Hor. 3. od. 27.

Vigilans ne ploro
Turpe commissum? an uitijs carentem
Ludit imago
Vana? quæ porta fugiens eburna
Somnium ducit?

Far sognare. Ducere somnium. Hor. ut sup.

Esser senza uitij. Carere uitijs. Hor. ut sup.

Diuentar, magra & brutta. Turpem maciē occupare alicuius decentes malas. Hor. 3. od. 27.

Antequam turpis macies decentes
Occupet malas: teneræq. succus
Defluat prædę speciosa quæro
Pascere tigres.

Appiccarsi a qualche albero. Ab aliqua arbore laqueo pendulum collum lædere. Hor. 3. od. 27.

Vilis europe, pater urget absens,
Quid mori cessas? potes ab hac orno
Pendulum Zona bene te secuta
Lædere collum.

Arco scaricato ouer' allentato. Arcus demissus Hor. 3. od. 27.

Perfidum ridens Venus, & remisso
Filius arcu.

Lasciar di pianger dirottamente. Mittere singultus. Hor. 3. od. 27.

Mitte singultus, bene ferre magnam
Disce fortunam, tua sectus orbis
Nomina ducet.

Prender il nome da alcuno. Ducere nomen alicuius. Hor. ut sup.

Cauar fuori il uino, ouero attinger' vino. Promere merum. Hor. 3. od. 28.

Festo quid potius die
Neptumni faciam? prome reconditũ
Lyde strenua cæcubum.

Esser disceso da i Rè, ouer esser di stirpe reale. Esse progeniē regum. Hor. 3. od. 29.

Tyrrhena regum progenies tibi
Non ante uerso lene merum cado
Cum flore Mecenas rosarum, &
Pressa tuis balanis capillis.

Vino gentile, ouero delicato. Merum lene. Hor. vt supra.

Indugiare, ouer tardare. Non indugiare. Eripe moræ. Hor. 3. od. 29.

Iamdudum apud me est eripe te morę.

Machina, ouer torre altissima Moles propinqua nubibus arduis. Hor. 3. od. 29.

Fastidiosam desere copiam, &
Molem propinquam nubibus arduis
Omitte mirari.

Rallegrare, ouero fare star' allegro alcuno, ch'è mesto, & afflitto. Explicare solicitam alicuius frontem. Hor. 3. od. 29.

Plerunq; gratę diuitibus vices,
Mundęq; paruo sub lare pauperum
Cęnę sine auleis, & ostro
Solicitam explicuere frontem.

Cercar di star al' fresco. Quęrere vmbras. Hor.3.od.29.

Iam pastor vmbras cum grege lãguido,
Riuum fessus quęrit,& horridi
Dumeta syluani:caretq;
Ripa vagis taciturna ventis.

Vento. In questo luoco non è vento. Hic locus caret ventis Hor. vt sup.

Cose future da niun si possen sapere. Iddio non vuole, che l'huomo sappia le cose, c'han da venire. Prudens Deus caliginosa nocte futuri temporis exitum premit. Hor.3.od.29.

Prudens futuri temporis exitum
Caliginosa nocte premit Deus:
Ridetq;,si mortalis vltra
Fas trepidat, quod adest, memento
Componere ęquus. cętera fluminis
Ritu feruntur, nunc medio alueo
Cum pace dilabentis Hetruscum
In mare.

Fiume, che scorre quietamente per dentro il suo letto. Flumen, quod cum pace alueo suo dilabitur. Hor. vt sup.

Inondation grande, che fà gonfiar i fiumi, & traboccar furiosamente le ripe. Fera diluuies, quæ irritat quietos amnes. Hor.3.od.29.

Cum fera diluuies quietos
Irritat amnes.

Esser padron di se stesso, ouer comandar' à se stesso, cioè esser huomo sauio, ilquale non si lascia vincere dalle sue passioni. Esse sui potentem. Hor.3 od.29.

Ille potens sui,
Lætusq; deget: cui licet indiem
Dixisse, vixi: cras vel atra
Nube polum pater occupato
Vel sole puro: non tamen irritum
Quodcunq; retrò est, efficiet: neq;
Diffringet, infectumq; reddet,
Quod fugiens semel hora vexit.

Viuer alligramente. Degere lætum. Hor. vt supra.

Continuamente. In diem. Hor vt supra.

Riempir il cielo di nuuoli, ouero farlo diuenir sereno, ouero far uenir cattiuo, ò buon tempo; il che s'appartien solo alla Maestà di Dio. Occupare polum atra nube, vel sole puro. Hor. vt supra.

Cosa passata. Quel, ch'è passato niun farà, che non sia stato. Quod retrò est nemo irritum efficiet. Hor. vt supra.

Cosa non fatta. Infectum.

Vna cosa fatta niun potrà fare, che non sia stata fatta. Quod hora fugiens semel vexit, nemo reddet infectum. Hor. vt supra.

Ricorrere à far' oratione. Decurrere ad preces. Hor.3.od.29.

Non est meum, si mugiat Afris
Malus procellis, ad miseras preces.
Decurrere,& votis pacisci,
Ne cypriæ, Tyriæq; merces
Addant auaro diuitias mari.

Stridere l'albero della naue per la gran fortuna. Malum mugire procellis. Hor. vt su.

Far voti con far patti con Dio, come sogliono far alcuni semplici, che prometteno di far qualche bene, purche Iddio loro conceda quella gratia, ch'essi dimandano: ma se nõ l'ottengono, non fanno quel, c'hanno promesso. Nel che fanno errore; perche si dee far prima quel bene, & poi dimandar la gratia, & rimettersi à Dio; & se l'ottiene, ò nò ringratiarne sua diuina Maestà la quale con la sua infinita prouidenza sempre opera à beneficio nostro. Votis pacisci. Hor.3.od.29. vt supra.

Mercantie gettate nel mare. Le tue mercantie sono state gittate nel mare. Merces tuæ addiderunt diuitias mari auaro. Ho. vt supra.

Infinità d' anni. Innumerabilis annorum series. Hor.3.od.30.

Quod non imber edax, non Aquilo impotens
Possit diruere, aut innumerabilis
Annorum series, & fuga temporum.

Ridur i uersi greci all' usanza Itaiiana, cioè latina, perche anticamente nell' Italia si parlaua in lingua latina. Deducere carmen Aeolium in modos Italos. Hor. 3.od.30.

Dicar, qua violens obstrepit Aufidus:
Et qua pauper aquæ Daunus, agrestium (tens
Regnator populorum; ex humili po-

Prin-

Princeps Æolidum carmen ad Italos A
Deduxiſſe modos.

Coronar'alcun di lauro cioè farlo poeta. Cingere alicus comam Delphica lauro. Hor.2.od.30.

Sume ſuperbiam
Quæſitam meritis: & mihi Delphica
Lauro cinge volens Melpomene comam.

Laſciare, ouer abbandonar le coſe amoroſe com' è far l'amore, & andar dietro alle donne. Intermittere venerem. Ho.4.od.1.

Intermiſſa venus diu
Rurſus bella moues.

Maneggiar' un cauallo, ilqual è duro, & mal'atto ad ubidire. Flectere equum durum mollibus imperijs. A guiſa d'un cauallo è colui, che ſi fà traſportar dalle paſſioni amoroſe, perche venere lo caualca, & gli fà far'à ſuo modo quand'è giouane: ma quando è vecchio non è più buono; imperoche è vn pigro rozzone, & non è più atto all'amoroſe battaglie. Hor.4. od.1.

Non ſum qualis eram bonæ
Sub regno Cynaræ. deſine dulcium
Mater ſæua cupidinum
Circa luſtra decem flectere mollibus
Iam durum imperijs.

Far innamorar alcuno. Venere cerca' di farti innamorare. Venus iecur tuum torrere quærit. Hor.4.od.1. ut inf.

Eſſer eloquente auocato à diſender i rei. Aliquem non eſſe tacitum pro ſollicitis reis. Hor.4.od.1.

Tempeſtiuus in domo
Pauli pauperes ales oloribus
Comeſabere Maximi:
Si torrere iecur quæris idoneum.
Nanq; & nobilis, & decens
Et pro ſollicitis non tacitus reis.
Et centum puer artium.

Saper far'ogni coſa, ouero intenderſi d'ogni coſa, & eſſere, come ſi ſuol dire, huomo generale. Aliquem eſſe centum artium. Hor. vt ſupra.

Far più gran preſenti, che fà vn altro. Eſſe potentiorem muneribus alicuius. Hor.4.od.1.

Et quandoq; potentior
Largis muneribus riſerit æmuli.

Odorar qualche coſa, ouero ſentir l'odore di qualche coſa. Ducere aliquid naribus. Hor. 4.od.1.

Illic plurima naribus
Duces tura.

Far'à chi può più à bere. Certare mero Hor.4.od.1.

Nec certare iuuat mero,
Nec vincire nouis tempora floribus.

Mancar'ad alcun le parole nel mezo del parlare con ſuo poco honore. Facundam linguam cadere alicui inter verba B ſilentio parum decoro. Ho.4.od.1.

Cur facunda parum decoro
Inter verba cadit lingua ſilentio?

Tener'alcuno, hauendolo preſo. Tenere aliquẽ captum. Hor.4.od.1.

Iam captum teneo: iam uolucrem ſequor.

Seguitar'alcuno, che fugge velociſſimamente. Sequi aliquem volucrem. Hor. vt ſup.

Coronar'alcun di lauro, & farlo poeta Donare aliquem laurea Apollinari. Hor. 4.od.2.

C Laurea donandus Apollinari.

Comporre, ouero far verſi. Fingere carmina. Hor.4.od.2.

Ego apis Matinæ
More, modoq;
Grata carpentis rhyma per laborem
Plurimum, circa nemus, vuidiq;
Tyburis ripas, operoſa paruus
Carmina fingo.

Claudere verba pedibus. Hor.2.ſer.ſat.1.

Millia. me pedibus delectar claudere verba.

Facere verſus. Hor. epiſt.2.l.2.

D Vnde ſimul primũ me dimiſere Philip-(pi,
Deciſis humilem pennis, inopemque paterni
Et laris, & fundi; paupertas impulit audax,
Vt verſus facerem.

Condere carmina. Hor. in arte.

An ſit amicitia dignus, ſi carmina cõdes
Nunquam te fallant animi ſub vulpe latentes.

Stile più graue. Plectrũ maius Hor.4. od.2.

Concines maiore poeta plectro
Cæſarem.

Ritornar l'età dell'oro. Tempora redire in A priscum aurum. Hor.4 od.2.
Quò nihil maius, meliusuè terris,
Fata donauere, boniq; Diui:
Nec dabunt: quamuis redeant in aurū
Tempora priscum.

Voce che dimostra allegrezza. Io dì due sillabe. Hor 4.od.2.
Tuq; dum procedis: Iò triumphe
Non semel dicemus, Iò triumphe
Ciuitas omnis: dabimusque Diuis
Tura benignis.

Far sacrificij. Dare tura. Hor. ut sup.

Hauer'una macchia, come sogliono hauer gli animali couerti di peli, & particolarmente i buoi. Ducere notam. Hor.4.od.2.
Qua notam duxit, niueus uideri,
Cætera fuluus.

Occhi benigni. Placida lumina. Hor.4.od.3.
Quem tu Melpomene semel
Nascentem placido lumine uideris.

Esser buon poeta, ouero esser molto inclinato allo studio della poesia. Colui è molto inclinanato alla poesia. Illum nascentem Melpomenes placido lumine uidit. Coloro, che guardan'alcuno con occhi benigni, dimostrano, che l'amano, & desiderano far'ogni fauore, & beneficio, che possono. Et per q̃sto la Musa Melpemene hauendo guardato alcū con occhio benigno, è segno, che l'hà infusa la uirtù poetica. Hor.4.od.3. ut supra.

Far'alcun chiaro, & illustre. La tua virtù t'hà fatto illustre. Virtus tua te clarauit. Hor.4.od.3.
Illum non labor Isthmius
Clarabit pugilem.

Abbassar l'orgoglio, & le minaccie d'alcuno. Contundere tumidas minas alicuius. Hor.4.od 3.
Quod regum tumidas cōtuderit minas.

Lauri. Folia Delia.

Coronato di lauro. Ornatus folijs Delijs. Hor, 4.od.3.
Neque res bellica Delijs
Ornatum folijs ducem. (od.3.

Boschi folti. Spissę nemorum comæ. Hor.4.
Et spissæ nemorum comæ
Fingent Æolio carmine nobilem.

Tener'alcun poeta, ouero porlo nel numero de' poeti. Ponere aliquem inter choros vatum. Hor.4.od.3.
Romæ principis urbium
Dignatur soboles inter amabiles
Vatum ponere me choros. (4.od.3.

Esser inuidiato. Morderi dente inuido. Hor.
Et iam dente minus mordeor inuido.

Accordar la lira. Temperare dulcem strepitum testudinis. Hor.4.od.3.
O testudinis aureæ,
Dulcem quæ strepitum Pieri temperas:
O mutis quoq; piscibus
Donatura cycni, si libeat, sonum.

Fare, ch'un diuenti buon poeta. Dare alicui sonum cycni Hor. ut sup.

Esser mostrato à dito, da coloro, che passano, per esser huomo di gran valore. Prætereuntium digito monstrari. Hor, 4.od.3.
Quòd monstror digito prætereuntium.

Aquila. Ales minister fulminis. Ho.4.od.4.
Qualem ministrum fulminis alitem,
Cui rex Deorū regnū in aues uagas
Permisit.

Far Rè alcuno. Permittere alicui regnum in aliquos. Hor. ut sup.

Star'un'animal à pascere. Intentum esse pascuis. Hor.4.od.4.
Qualem ue lætis caprea pascuis
Intenta, fuluæ matris ab ubere
Iam lacte depulsum leonem
Dente nouo peritura uidit.

Vsanza. Cotesta usanza donde è venuta? Mos iste unde est deductus? Hor.4.od.4.
Mos unde deductus per omne
Tempus Amazonia securi
Dextras obarmet, quærere distuli.

Tempo In ogni tempo, ouero in tutt'il tempo di sua vita. Per omne tempus. Hor. ut s.

Molto lungo tempo. Nimium diu Ho.4.od.5.
Diuis orte bonis, optime Romule,
Custos gentis, abes iam nimium diu.

Prometter di ritornar tosto. Polliceri maturum reditum. Hor.od.5.
Maturum reditum pollicitus patrum
Sancto concilio.

Spinto dal desiderio. Ictus desiderio. Hor. 4.od.5.
Sic desiderijs icta fidelibus
Quærit patria Cæsarem.

Guardar sempre ad alcun luoco, ouero esser sempre volto à qualche luoco, come fan- ce-

e coloro, che stanno aspettando qualche lor caro amico. Nunquam dimouere faciem aliquo loco. Hor.4.od.5.

Curuo nec faciem littore dimouet.

Lauorar tutt'il giorno nelle sue possessioni, & far'andar sù per gli alberi le uiti per far gli arbusti. Condere diem in collibus suis,& ducere vitem ad arbores viduas. Hor.3.od.5.

Condit quisque diem collibus in suis;
Et vitem viduas ducit ad arbores;
Hinc ad vina redit lætus.

Il dopo pasto, così communemente detto quel che si mangia nell'ultimo d'un conuito. Altera mensa. Hor.4.od.5.

Hinc ad vina redit lætus,& alteris
Te mensis adhibet Deum.

Metter vino nelle tazze. Diffundere merum pateris. Hor.4.od.5.

Te multa prece, te prosequitur mero
Diffuso pateris.

Dare, ouer conceder lunghe feste, cioè spassi,& solazzi, ouero far continuamente star'alcun'in feste,e'n gioia. Præstare alicui longas ferias. Hor.4.od.5.

Longas ò vtinam dux bone ferias
Præstes Hesperiæ, dicimus integro
Sicci mane die, dicimus vuidi,
Cum sol oceano subest.

La mattina à dì chiaro. Mane die integro. Hor. vt supra.

A digiuno non hauendo ancor ne mangiato, ne beuuto. Siccus scilicet homo existens. cuius antithetum est Vuidus. Hor. vt supra.

Far vendetta d'alcuno. Tu hai fatto uendetta di colui pe'l suo superbo, & arrogante parlare. Ille suæ magnæ linguæ te vindicem sensit. Hor.4.od.6.

Diue, quem proles Niobæa magnæ
Vindicem linguæ, Tityosq; raptor
Sensit.

Cader'alcun di se stesso quant'è lungo à guisa d'un pino, quando è percosso con un tagliente ferro, ouero à guisa d'un Cipresso sospinto, & gittato in terra dal uento. Aliquem latè procidere velut pinum ictam mordaci ferro, aut cupressum Euro impulsam. Hor.5.od.6.

Ille mordaci velut icta ferro
Pinus, aut impulsa cupressus Euro,
Procidit latè, posuitq; collum
Puluere Teucro.

Augurio. Con miglior augurio. Potiore alite. Hor.4 od.6.

Ni tuis victus, venerisq; gratæ
Vocibus, Diuum pater annuisset
Rebus Æneæ, potiore ductos
Alite muros.

Dar'ad alcun l'arte di far uersi, e'l nome di poeta. Dare alicui artem carminis, & nomen poetæ. Hor.4 od.6.

Spiritum Phœbus mihi, Phœbus artem
Carminis, nomenq; dedit poetę.

Osseruar la quantità delle sillabe de'uersi, con proferirle lunghe, & breui, come sono, & cantar'à tempo secondo vede, ch'un batte la misura. Seruare carminum pedem,& ictum pollicis alicuius. Hor. 4.od.6.

Lesbium seruate pedem, meiq;
Pollicis ictum.

Questo passo credo, che da pochi fin qui sia stato ben'inteso, perche è stato esposto in vn modo, che non è punto conforme all'intention del Poeta; & non è marauiglia se in ciò son restati ingannati; perche non tutti han potuto attendere alle cose musicali. Et in vero: ne anco io l'haurei potuto intendere, se non hauessi fatto profession di Musica, sì della prattica, sì anco della Teorica, come si vede in molte mie opere, c'hò fatte stampare. onde l'intention d'Horatio è questa, c'hauendo egli da far cantar' i suoi versi scolari ad alcune virginelle, & fanciulli, gli ammonisce, che vogliano star'in ceruello, & osseruar bene la quantità delle sillabe, & proferirle lunghe, ò breui, come si dee & anco cantar'a misura. Talche seruare ictum pollicis, vuol dire osseruar quel tempo della battuta, ouer misura, con la qual si canta, ò suona, senza la cui osseruatione non si può sonare, ne cantar ben'in compagnia. Perche vn' andrebbe tardi, vn'ueloce, & l'altro velocissimo, & non si potrebbono accordar ben'insieme: ma se tutti osseruano quella battuta, ò misura, la qual altro nó è che depositio,& eleuatio, detta

da greci θέσις,& ἄρσις. & è anco vn A segno col mezo del quale il cantante si regge, come hà da proferir la voce con misura di tempo: allhora s'accordano,& fanno insieme un dolce concẽto. Et questa misura si suol battere cõ abbassare,& alzar la mano, ouer'il dito. Et si potrebbe ancor dire, c'hauesse posto la parte pe'l tutto, dicendo pollicis ictũ, intendendosi per la mano. Et se ben questa è la uera espositione di questa frase à giudicio d'huomini dotti; & esperti nella musica: nondimeno ognuno potrà darle quel senso, che B più li piace.

Ingrossarsi un fiume, & trabocar per sopra le ripe Flumen decrescere,& prætérire ripas. *Hor*.4.od.7.

Mutat terra vices,& decrescentia ripas
Flumina prætereunt.

Menar'i balli. Ducere choros. *Hor*.4.od.7.

Gratia cum Nymphis, geminisq. sororibus audet,
Ducere nuda choros.

Freddo che ua mancando. Hor non sono così gran freddi, com' eran prima. Nunc frigora mitescunt. *Hor*.4.od.7. C

Frigora mitescunt Zephiris; uer proterit æstas
Interitura simul.

Risuscitare, ouero far risuscitare. Iddio può far risuscitare ogniuno. Omnibus lethæa vincula Deus abrumpere valet. *Ho*. 4.od.7.

Nec lethæa valet Theseus abrumpere
Vincula Perithoo. (caro

Scolpir un'huomo in sasso. Ponere hominem saxo. *Hor* 4.od.8.

Ferres: diuite me scilicet artium,
Quas aut Parrhasius protulit aut Scopas D
Hic saxo, liquidis ille coloribus
Solers nunc hominem ponere, nũc Deũ

Dipingere, l'effigie d'un huomo. Ponere hominem liquidis coloribus. *Hor.* ut sup.

Fare, ch' un dopo morte uiua p fama. La virtù fà, che l'huomo dopo la morte uiua sempre per fama. Per uirtutem post mortẽ homini spiritus redit,& uita. *Hor*.4. od.8.

Non incisa notis marmora publicis,
Per quæ spiritus,& uita redit bonis

Post mortem ducibus.

Cantar cõ la lira, ouer'altro instrumento da corde. Sociare verba, uel carmina chordis. *Hor*.4.od 9.

Non ante vulgatas per artes
Verba loquor socianda chordis.

Esser il primo, ouer tener' il primo luoco in qual che professione. Tenere priores sedes. *Hor*.4.od.9.

Non, si priores Mæonius tenet
Sedes Homerus: Pindaricæ latent
Cæęq. & Alcæi minaces
Stesichoriq. graues camænæ.

Oro ricamato nelle uesti. Aurum vestibus illitum *Hor*.4 od.9.

Non sola comptos arsit adulteri
Crines,& aurum vestibus illitum
Mirata; regalesq. cultus
Et comites Helene lacæna.

Riceuer graui colpi, percosse, ò ferite. Excipere graues ictus. *Hor*.4.od.9.

Dicenda musis prælia: non ferox
Hector, vel acer Deiphobus graues
Excepit ictus pro pudicis
Coniugibus, puerisq. primus

Andar' in oblimone, oblianza, ò dimenticanza. Carpere liuidas obliuiones. *Hor*.4. od.9.

Paulum sepultæ distat inertie
Celata uirtus. non ego te meis
Chartis inornatum sileri
Tot ve tuos patiar labores
Impune Lolli carpere liuidas
Obliuiones.

Danari, che tirano à se ogni cosa. Pecuniæ ad se cuncta ducentes *Hor*.4 od.9.

Vindex auaræ fraudis, & abstinens
Ducentis ad se cuncta pecuniæ.

Saper sopportar la pouertà. Callere paridurampau periem. *Hor*.4.od.9.

Duramq. callet pauperiem pati.

Esser bello, & gratioso. Aliquem esse potentem Veneris munerib. *Hor*.4.od.10.

O crudelis adhuc,& Veneris munerib. potens
Insperata tuæ cũm ueniet pluma superbiæ.

Metter la barba. Venire plumam alicui. *Hor*.4.od.10.

Insperata tuæ cũm ueniet pluma sup biæ.

Capelli, che uanno continuamente uelando giù per le

per le spalle. Comæ, quæ humeris in- A uolitant Hor.4.od.10.

Et quæ nunc humeris inuolitant deciderint comę.

Color più bello delle rose incarnate. Color puniceæ rosæ flore prior. Hor.4.od.10.

Nunc & qui color est Puniceæ flore prior rosæ

Mutatus, ligurinum in faciem uerterit hispidam.

Vedersi nello specchio. Vidure se speculo. Hor.4.od.10.

Dices, heu quoties te speculo uideris alterum,

Quæ mens, est hodiæ, cur eadem non puero fuit.

Vel cur his animis incolumes nón redeunt genæ.

Hauer la medesima uolontà. Eandem mentem esse alicui. Hor.ut supra.

Passar nou'anni, ouero hauer più di nou'anni. Superare nonū annum. Hor.4.od.11.

Est mihi nonum superantis annum

Plenus Albani cadus: est in horto

Philli nectendis apium coronis

Est edere vis.

Far ghirlande Nectere coronas. Hor.ut su. C

Farsi suo e torsi qualche giouane, ilqual era amante d'un altra donna. Occupare aliquem iuuenem. Hor.4.od.11.

Telephum, quem tu petis, occupauit

Non tuæ sortis iuuenem puella

Diues, & lasciua tenetq; grata

Compede vinctum.

Esser pari ad alcuno, ouero esser della condition d'alcuno. Colui non è tuo pari. Ilse non est tuę sortis Hor.ut su.

Tener alcun costretto in ceppi, ouer legato in amorosi lacci, & colui, ch'è legato hauerlo caro. Tenere aliquem vinctum grata D compede Hor.4.od.11.ut sup.

Dar vn grand'essempio. Præbere graue exemplum. Hor.4.od.11.

Terret ambustus Phaeton auaras

Spes: & exemplum graue præbet ales

Pegasus, terrenum equitem grauatus

Bellorophontem.

Impararsi à mente un'aria da cantare. Condiscere modos. Hor.4.od.11.

Non enim posthac alia calebo

Fæmina, condisce modos, amanda

Voce quos reddas minuentur atræ

Carmine curæ.

Voce bella soaue, dolce ò gentile. Vox amanda Hor.ut sup.

Venti, che spingono la uela. Animę impellentes lintea. Hor.4.od.12.

Iam ueris comites, quæ mare temperāt

Impellunt animæ lintea Thraciæ.

Fiumi ingrossati ouer gonfiati per la neue. Fluuij niue turgidi. Hor.4 od.12.

Iam nec prata rigent nec fluuij strepunt

Hyberna niue turgidi.

B *Far'il nido.* Ponere nidum. Hor.4.od.12.

Nidum ponit, Ityn flebiliter gemens

Infelix auis, & cecropiæ domus

Æternum opprobrium, quòd male barbarás

Regum est ulta libidines

Far uenir sete, e uoglia da bere. Adducere sitim. Hor.4.od.12.

Adduxere sitim tempora Virgili.

Tardare. Non tardare. Pone moras. Hor. 4.od.14

Verum pone moras, & studium lucri.

Essaudire, ouero conceder la gratia, come suol far la Maestà di Dio uerso di noi, quando facciamo qualche uoto, ò li dimandiamo qualche gratia. Iddio m'hà essaudito ouero m'hà concessa la gratia. Vota mea Deus audiuit. Hor.4 od.13.

Audiuere lyce: dis anus: & tamen

Vis formosa videri.

Inuecchiarsi, ouero diuenir uecchia qualche donna. Aliquam fæminam fieri anum. Hor.ut su.

Voler parer bella. Ella uuol parer d'esser bella. Ipsa vult formosa videri. Hor.ut su.

Gorgia, cioè modo di cantar'uago, & leggiadro, ilqual si fà con bei passaggi di crome, & semicrone, com'è più commodo. Cantus tremulus.

In alcuni luochi dicono gorga, ouer gargante: ma il uero nome è gorgia, perche il cantante la fà dentro la gola senza mouer le labbra, alzando uelocemēte, & bassando la uoce con diuersi giri, & groppi, ouer groppetti, così chiamati da Musici, iquali groppi, quando son politamente fatti, & con bella gratia,

foglió molto delettar gli ascoltãti. Alcuni espõgono, che cãtus tremulus voglia inferir la uoce, che tremaua a quella donna, dellaqual parla il poeta: ma à me non piace tal espositione. Ogniun potrà tor quel senso che più gli aggrada. Ma quei che fan professione di Musica torrannno quel primo senso, perche sanno bene come si fa la giorgia, che mentre si fa per i ueleciffimi mouimenti, & giri che fa la uoce, par che tremi a guisa di quei tremoli, che gli organisti togliono vsar ne gli organi. Et tanto più si conosce, che questo è il vero senso, che quella donna, della qual ragiona *Horatio*, cantãdo per delettar il suo amante, si sforzaua cantar con la maggior gratia, & uaghezza, ch'ella poteua, & sapeua. Hor. 4. od. 13.

Et cantu tremulo pota cupidinem
Lentum sollicitas, ille uirentis, &
Doctæ psallere chieæ
Pulchris excubat ingenis.

Saper ben cantare, & sonare. Aliquem esse doctum psallere. Hor. vt sup.

Esser giouane, bella & fresca Esse virentem. Hor. vt sup.

Vagheggiare, ouero guardar continuamente una donna. Excubare in genis alicuius mulieris. Hor. ut supra.

Denti rugginosi, sporchi, & neri. Dentes luridi Hor. 4. od. 13.

Importunus enim transuolat aridas
Quercus, & refugit te, quia luridi
Dentes, te quia rugæ
Turpant, & capitis niues.

Far brutto. Turpare aliquem. Horat. vt supra.

Capelli bianchi, ò canuti. Niues capitis Hor. ut sup.

Gioie, come sono Diamanti, rubini, smeraldi, & zaffiri. Lapides clari. Horatius. 4. od. 13.

Nec coæ referunt iam tibi purpuræ,
Nec clari lapides tempora, quæ semel
Notis condita fastis,
Inclusit uolucris dies.

Tempo, che passa via uelocemente. Dies uolucris. Hor. ut sup.

Spirare, ouer mandar fuori gli amori, cioè far con la sua bella gratia, & bei sembianti innamorare. Spirare amores. Hor. 4. od. 3.

Quò fugit Venus heu? quò ue color decens?
Quò motus? quid habet illius? illius,
Quæ spirabat amores,
Quæ me surpuerat mihi.

Viuer breue tempo. Fata dare alicui breues annos. Hor. 4. od. 13.

Felix post Cynaram, notaque, & artium
Gratarum facies. Sed Cyneræ breues
Annos fata dederunt,
Seruatura diu parem
Cornicis uetulæ temporibus lycen,
Possent vt iuuenes uisere feruidi
Multo non sine risu
Dilapsam in cineres facem.

Viuer lunghissimo tempo, che sia molto uecchio & decrepito. Fata diu seruare aliquem temporibus parem uetulæ cornicis. Hor. vt sup.

Giouani innamorati. Iuuenes feruidi. Hor. vt sup.

Giouane diuētata uecchia. Fax dilapsa in cineres. Hor. vt sup.

Far alcun immortale per uia di titoli, & d'Historie. Per titulos, & memores fastos æternare in æuum alicuius virtutes. Ho. 4. od. 14.

Quæ cura patrum, quæuè quiritum
Plenum honorum nuneribus, tuas
Augustæ uirtutes in æuum
Per titulos, memoresq. fastos
Æternet?

Fortezze fabricate su l'alpi. Arces impositæ tremendis alpibus. Hor 4. od. 14.

Vindelici didicere nuper,
Quid marte posses milite nam tuo
Drusus genaunos, implacidum genus
Brennosq. veloces, & arces
Alpibus impositas tremendis.

Far una pericolosa, & gran battaglia Committere graue prælium Hor. 4. od. 14.

Deiecit acer, plus uice simplici.
Maior Neronum mox graue prælium
Commisit, immanesq. Rhætos

Au-

Auspicijs pepulit secundis.

Vna sol volta. Simplici vice. Hor. ut sup.

Più d'vna volta. Plus vice simplici. Hor. vt supra.

Felicemente Auspicijs secundis. Hor. vt su.

Spinger il cauallo. Mittere equum. Hor. 4. od. 14.

Impiger hostium
Vexare turmas, & frementem
Mittere equum medios per ignes.

Dar consiglio. Præbere consilium. Hor. 4. od. 14.

Te copias, te consilium, & tuos
Præbente Diuos.

Hauer vna cosa buon fine, ouero hauer buona ventura, ò sorte nel fine. Fortunam reddere secundos alicuius rei exitus. Hor. 4. od. 14.

Fortuna lustro prospera tertio
Belli secundos reddidit exitus.

Dar lode ad alcuno, e'l desiderato honore. Arrogare laudem alicuiꝰ & optatũ decus. Hor. 4. od. 14.

Laudemq;, & optatum peractis
Imperijs decus arrogauit.

Fiume, che non si sà doue nasca. Flumen cęlãs origines suas. Hor. 4. od. 14.

Te fontium, qui celat origines,
Nilusque, & Ister.

Metter'il freno ad alcuno, cioè regolarlo, & farlo star sotto l'vbidienza, & osseruar gli ordini dati. Inijcere fræna alicui. Hor. 4. od. 14.

Ianum quirini clausit, & ordinem
Rectum, & vaganti fræna licentiæ
Iniecit: amouitq; culpas;
Et veteres reuocauit artes.

Ponente, & leuante. Dal ponente al leuante Ab Hesperio cubili ad ortum solis. Hor. 4. od. 15.

Per quas latinum nomen, & Italæ
Creuere vires, famaque, & imperi
Porrecta maiestas ad ortum
Solis, ab Hesperio cubili.

Turbar la quiete, ouer la pace. Eximere otium. Hor 4 od. 15.

Custode rerum Cæsare, non furor
Ciuilis, aut vis eximet otium,
Non ira, quæ procuditenses,
Et miseras inimicat vrbes.

Far lauorar le spade, cioè far'adoperar l'arme. l'ira fa adoperar l'arme. Ira procudit enses Hor 4. od. 15. vt sup.

Far venir discordia tra alcuni, ouero fargli diuenir nemici. Inimicare aliquos. Hor. ut sup.

Romper ouero non osseruar le leggi. Rumpere edicta. Hor. 4. od. 15.

Non qui profundum Danubium bibũt
Edicta rumpent Iulia.

Virtuoso. Virtute functus Hor. 4. od. 15.

Virtute functos more patrum duces
Lydis remisso carmine tibijs,
Troiamq;, & Anchisen, & almæ
Progeniem Veneris canemus.

Enea Progenies almæ veneris. Hor. ut su.

Metter si à pericolo. Subire periculum. Hor. lib. epod. od. 1.

Ibis liburnis inter alta nauium
Amice propugnacula,
Paratus omne Cæsaris periculum
Subire, Mecænas, tuo.

Viuer felice, & contento. Alicui vitam esse iucundam.

Viuer mal contento. Alicui vitam esse grauem. Hor. lib. Epod. od. 1.

Quid nos? quibus te vita sit superstite
Iucunda; si contra grauis.

Sopportar la fatica. Ferre laborem. Hor. lib. Epod. od. 1.

An hunc laborem mentem laturi, decet
Quem ferre non molles viros,
Feremus.

Animosamente, ouer coraggiosamente. Forti pectore. Hor. lib. Epod. od. 1.

Hauer paura. Tu hai paura. Tu es in metu, vel metus te habet Hor. li. Epo. od. 1.

Roges, tuum labore quid iuuem meo
Imbecillis, ac firmus parum.
Comes minore sum futurus in metu,
Qui maior absentes habet.

Vccello, che stà nel nido sopra i suoi piccioli pulcini, che ancor non hanno le piume. Auis assidens implumibus pullis. Hor. lib. Epod. od. 1.

Vt assidens implumibus pullis auis
Serpentium allapsus timet.
Magis relictis: non vt adsit auxili
Latura plus præsentibus.

Aiutare, ouero dar'aiuto. Ferre auxilium. Hor. vt sup.

Aequi-

Acquistar la gratia d'alcuno. Questo io l'hò fat to con speranza d'acquistar la gratia tua. Hoc egi in spem gratiæ tuæ. Hor.lib. epo.od. 1.

Libenter hoc, & omne militabitur
Bellum in tuæ spem gratiæ.

Assai, & di souerchio. Satis superque. Hor. lib.epo.od.1.

Satis superq; me benignitas tua
Ditauit.haud parauero
Quod aut auarus, vt chremes terra premam
Discinctus aut perdam vt nepos.

Sotterrar qualche cosa. Gli auari sotterrano i danari. Auari nummos terra premunt. Hor. vt supra.

Spender prodigamēte, ouero gittar via qualche cosa. Colui gitta via, ouero spende prodigamente tutto quel, che possiede. Ille quicquid habet, vt nepos perdit. Hor. vt s.

Hauer paura, che i serpi non vadano à qualche luoco. Timere serpentum allapsus. Hor.lib.epo.od.1.

Vt assidens implumibus pullis auis
Serpentum allapsus timet,
Magis relictis.

Antichi. Prisca gens mortalium. Hor.lib. epo.od.2.

Beatus ille, qui procul negotijs,
Vt prisca gens mortalium,
Paterna rura bobus exercet suis
Solutus omni fænore.

Lauorare ouer coltiuar le possessioni co i suoi buoi. Exercere rura bobus suis. Hor. vt supra.

Esser senza debiti, ouero non hauer debiti. Aliquem solutum esse omni fænore. Hor. vt supra.

Mar tempestoso. Mare iratum. Hor. lib. epo.od.2.

Nec excitatur classico miles truci
Nec horret iratum mare.

Fuggir le corti per non far lite. Vitare forum. Hor.lib.epo.od.2.

Forumq; vitat, & superba ciuium
Potentiorum limina.

Fuggir d'andar alle superbe case de' Cittadini potenti, & ricchi. Vitare limina potentiorum ciuium. Hor. vt supra.

Far'andar sù per gli alberi vn ramo grande d'una vite, detto propagine, per far'un'arbusto. Maritare arbores adulta vitium propagine. Hor.lib.epo.od.2.

Ergo aut adulta vitium propagine
Altas maritat populos.

Inestare. Falce amputare ramos inutiles, & inserere feliciores. Hor. lib. epo. od.2.

Inutilesq; falce ramos amputans,
Feliciores inserit.

Acque, che vengon giù dall'alte ripe. Aquæ labētes altis ripis Hor.lib.epo. od.2.

Labuntur altis interim ripis aquæ.
Queruntur in syluis aues:
Fontesq; lymphis obstrepunt manantibus.
Somnos quod inuitet leues.

Vccelli, che cantano nelle selue le lor'amorose querele. Aues querentes in syluis Hor.ut sup.

Fonti, che fanno strepito con le lor acque ch'escon fuori con vn soaue, & dolce mormorio. Fontes, qui obstrepunt manantibus lymphis. Hor. vt sup.

Far venir voglia di dormire. Inuitare leues somnos. Hor. vt sup.

Far dare, ouer incappar nelle reti i porci cinghiali perseguitandoli con molti cani. Multa cane trudere acres apros in obstantes plagas. Hor.lib.epo.od.2.

Aut trudit acres hinc, & hinc multa cane
Apros in obstantes plagas.

Tender le reti, c'han la maglia rada, dette ragne, sopra le pertiche polite. Tendere rara retia leui amite. Hor.lib.epo.od.2.

Aut amite leui rara tendit retia,
Turdis edacibus dolos.

Prender'una lepre. Captare pauidum leporem. Hor.lib.epo.od.2.

Pauidumque leporem, & aduenam laqueo gruem
Iucunda captat præmia.

Far fuoco di legna secche. Extruere focum vetustis lignis. Hor.lib.epo od.2.

Quod si pudica mulier in partem iuuet
Domum, atq; dulces liberos:
Sabina qualis, aut perusta solibus
Pernicis vxor Appuli:
Sacrum & vetustis extruat lignis focum
Lassi sub aduentum viri.

Cotto dal sole. Perustus solibus. Horat. ut A supra.

Nella uenuta d'alcuno. Sub aduentum alicuius. Hor.ut supra.

Mungere. Siccare ubera distenta. Hor.lib. Epo.od.2.

Claudensq; textis cratibus lætum pecus,
Distenta siccet ubera.

Cauar vino, ouero attinger uino dalla botte. Promere uina dolio. Hor. lib. Epo. od.2.

Et horna dulci uina promens dolio
Dapes inemptas apparet. B

Apparecchiare, ouero metter in ordine le viuande. Apparare dapes. Hor.ut sup.

Pecore pasciute. Oues pastæ. Hor.lib.Epo. od.2.

Has inter epulas, ut iuuat pastas oues
Videre properantes domum.

Esser discordia trà alcuni. Trà pompeo, & Cesare fu gran discordia. Pompeo magna cum Cæsare discordia fuit. Hor. lib. Epo.od.4.

Lupis, & agnis quanta sortito obtigit
Tecum mihi discordia est: C

Andar superbo, & altiero. Aliquem ambulare superbum. Hor.lib.Epo.od.4.

Licet superbus ambules pecunia:
Fortuna non mutat genus.

Andar per la strada. Metiri uiam Hor.lib. Epo.od.4.

Vides ne, sacra metiente te uiam
Cum bis ter ulnarum toga.

Far uol'ar'il uiso d'alcuno. Vertere ora alicuius. Hor.lib.Epo.od.4.

Vt ora uertat huc, & huc euntium.
Liberrima indignatio?

Battuto con le sferze. Sectus flagellis Hor. D lib. Epo.od.4.

Sectus flagellis hic Triumuiralibus
Præconis ad fastidium.

Dispiacer qualche cosa à Dio. Questo è per dispiacer molto à Dio. Hoc Deus ter est improbaturus. Hor.lib.Epo.od.5.

Per hoc inane purpuræ decus precor,
Ter improbaturum hæc Iouem.

Placar la crudeltà d'alcuno. Mollire impia alicuius pectora. Hor. lib. Epo.od 5.

Impube corpus, quale posset impia
Mollire Thracum pectora.

Conscientia Senza hauer' alcuna conscientia. Nulla conscientia. Ho.lib.Epo.od.5.

Abacta nulla Veia conscientia.

Far'una fossa, ouero cauar la terra con le zappe. Exhaurire humum duris ligonibus. Hor.lib.Epo.od.5.

Ligonibus duris humum
Exhauriebat, ingemens laboribus
Quo posset infossus puer
Longo die bis, ter ve mutatæ dapis
Immori spectaculo.

Ansare, ò gemere per le fatiche. Ingemere laboribus. Hor. vt supra.

Sotterrato, ouero posto sotterra. Infossus. Hor. vt supra.

Morirsi con veder' vna cosa, & non poterla hauere per satisfarsi. Aliquem immori spectaculo alicuis rei. Hor. ut supra.

Star con la testa fuori a guisa di coloro che nuotano, che si vede, che stanno fuor dell' acqua solamente co'l capo. Aliquem prominere ore, quantum aqua corpora extant mento suspensa. Hor.lib. Epo.od.5.

Cum prominerer ore, quantum extant aqua
Suspensa mento corpora.

Beuanda da far' innamorare. Poculum amoris. Hor.lib.Epo.od.5.

Exerta uti medulla, & aridum iecur.
Amoris esset poculum.

Le pupille de gli occhi diuenir languide, il che è segno mortale. Pupillas intabescere. Hor.lib.Epo.od.5

Interminato cum semel fixæ cibo
Intabuissent pupulæ.

Esser molto lussurioso. Esse masculæ libidinis. Hor.lib.Epo.od.5.

Non defuisse masculę libidinis
Ariminensem folliam.

Stelle incantate. Sidera excantata. Hor. lib.Epo.od.5.

Quæ sydera excantata voce Thessala,
Lunamq; cælo deripit.

Placar' alcun con humili, & dolci parole Lenire aliquem mollibus uerbis. Hor. lib.Epo.od.5.

Sub hęc puer, iam non ut ante mollibus
Lenire uerbis impias.

Cominciar, a parlare. Rumpere silentium. Hor.

Hor.lib.Epo.od.5.

Sed dubius unde rumperet silentium
Misit Thyesteas preces.

Maledir con molte minaccie. Mittere Thyesteas preces Hor.vt supra.

Torr' il sonno, ouero non far dormir' alcuno. Auferre ab aliquo somnos. Hor.lib. Epo.od.5.

Et inquietis assidens præcordijs
Pauore somnos auferam.

Offender alcun nella fama. Petere aliquem atro dente. Hor lib. Epo.od 6.

An si quis atro dente me petiuerit
Inultus ut flebo puer?

Metter la spada nel fodero. Condere ensem. Hor.lib.Epo od.7.

Quò quò scelesti ruitis?aut cur dexteris
Aptantur enses conditi.

Voluntà. Secondo la volunta d'alcuno. Ad arbitrium alicuius.Hor.3.od.6.

Matris ad arbitrium recisos
Portare fustes.

Primauera. Questa primauera, che uerra. Primo uere.Ho.3.od.6.

Quid fles Asterie quem tibi candidi
Primo restituent uere fauonij
Thyna merce beatum
Constanti iuuenem fide, pro fidei.

Fedele. Egli è molto fedele. Ipse est constanti fide,pro fidei.Hor.ut supra.

Far presto morir' alcuno. Maturare necem alicui.Hor.3.od.7.

Vt Prætum mulier perfida credulum
Falsis impulerit criminibus,nimis
Casto Bellorophonti
Maturare necem refert.

Calunnie. Falsa crimina.Hor.vt supra.

Maneggiar ben'un cauallo. Flectere equum Hor.3.od.7.

At tibi
Nec uicinus Enipeus
Plus iusto placeat,caue.
Quamuis non alius flectere equum sciēs
Æque conspicitur gramine Martio:
Nec quisquam citus æque
Tusco denatat alueo.

Teuere. Tuscus alueus.Hor.ut supra.

Guardar su la strada, come fanno le donne quando stanno alla fenestra ad ascoltar qualche musica, ouer altro. Despicere in vias.Hor.3.od.7.

Prima nocte domum claude: neque in vias
Sub cantu querulę despice tibiæ:
Et te sæpe vocanti
Duram, difficilis mane.

Crudele. Durus Hor.vt supra.

Hauere, ouer possedér bene la lingua greca, & latina. Aliquem esse doctum linguę utriusq; sermonis.Hor.3 od.8.

Docte sermonis vtriusq; linguę.

Metter mano ad una botte di buon uino uecchio, che del continuo è stata col cocone impegolato. Dimouere corticem adstrictum pice amphoræ institutæ bibere fumum.Hor.3.od.8.

Hic dies anno redeunte festus
Corticem adstrictum pice dimouebit
Amphorę fumum bibere institutæ
Consule Tullo.

Vegghiar tutta la notte fin' al giorno. Perferre vigiles lucernas in lucem.Horat. 3.od.8.

Sume Mecænas cyathos amici
Sospitis centum,& vigiles lucernas
Perfer in lucem: procul omnis esto
Clamor,& ira.

Esser piu felice d'un Rè. Vigere beatiorem rege.Hor.3.od.9.

Donec gratus eram tibi
Nec quisquam potior bracchia candidæ
Ceruici iuuenis dabat:
Persarum uigui rege beatior.

Hauer gran fama. Aliquem esse multi nominis. Hor.3.od.9.

Donec non alia magis
Arsisti,neq. erat lydia post Cloen,
Multi lydia nominis
Romana uigui Clarior Ilia.

Esser piu famoso d'un altro. Alterum uigere clariorem altero.Hor. ut sup.

Insegnar à cantare. Docere aliquem dulces modos.Hor.3.od.9.

Me nunc Thressa Cloe regit
Dulces docta modos, & citharæ sciens.

Saper sonar di cetra. Aliquem esse citharæ scientem. Hor. vt supra.

Restar in uita dopo la morte d'alcuno, & uiuer lungo tempo. Fata parcere animæ superstiti. Hor.3.od 9.

Pro

Pro qua non metuam mori
Si parcent animæ fata superstiti.

Ritornar l'amore, che prima era fra due amanti i qua'li s'erano separati, & amarsi fin alla morte. Venerem priscam redire, & diductos cogere iugo aheneo. Hor. 3 od. 9.

Quid si prisca redit Venus,
Diductosq. iugo cogit aheneo?

Discacciar un'innamorata, & tornar' à riceuer quella, c'hauea abbandonata, ò rifiutata. Excutere aliquam, & reiectæ ianuã suam patere Hor. 3. od. 9.

Si flaua excutitur chloe,
Reiectæq. patet ianua lydiæ?

Esser stizzoso, ouer colerico fuor di modo. Aliquem esse iracundiorem improbo Adria. Hor. 3. od. 9.

Quàm sydere pulchrior
Ille est: tu leuior cortice, & improbo
Iracundior Adria:
Tecum uiuere amem tecum obeam libens.

Esser nato, ouer'alleuato trà barbari, cioè esser di natura dura, & crudele come son quei popoli. Se tu fussi nato trà barbari. Extremum si tu biberes Tanain. Hor. 3. od. 10.

Extremum Tanain si biberes lyce
Seu o nupta marito, me tamẽ asperas
Porrectũ ante fores obijcere incolis
Plorares aquilonaribus.

Fare strepito la porta pe'l uento. Ianuam remugire uentis Hor. 3. od. 10.

Audis quo strepitu ianua; quo nemus
Inter pulchra situm tecta remugiat
Ventis? & positas ut glaciet niues
Puro numine Iuppiter?

Rispondere, ouer dar risposta. Dare responsum. Hor. lib. Epo. od 7.

Furor ne cæcus, an rapit uis acrior?
An culpa? responsum date.

Esser tirato dal furore Tu sei tirato dal furore. Furor te rapit. Hor. ut su.

Impallidirsi, ouer diuenir pallido. Colui è diuenuto pallido. Pallor albus illius ora infecit. Hor lib. Epo. od. 7.

Tacent: ora pallor albus inficit,
Mentesq. perculsæ stupent.

Essere stordito è balordo, ouero hauer la testa intronata per qualche accidente. Alicuius mentem perculsam stupere. Hor. ut supra.

Esser perseguitato dalla fortuna. La fortuna ti perseguita, ouero le disgratie ti corron dietro. Acerba fata te agunt. Hor. lib. Epo. od 7.

Sic est. acerba fata Romanos agunt.
Scelusq. fraternæ cædis.

Indebolir le forze. Eneruare uires. Hor. lib. Epo. od 8.

Rogare longo putidam te seculo,
Vires quid eneruet meas?
Cùm tibi sit dens ater, & rugis uetus
Frontem senectus exaret.

Hauer'i denti neri. Atrum dentem esse alicui. Hor. ut supra.

Esser vecchia, & grinza, ouero hauer la fronte piena di crespe per la vecchiaia. Senectutem exarare rugis frontem alicuius. Hor. ut sup.

Portar'un bel filo di perle al collo, ouero andar adorna con vn bel filo di perle. Aliquam ambulare onustam rotundis baccis. Ho. lib. Epo. od. 8.

Nec sit marita, quæ rotundioribus
Onusta baccis ambulet.

Pisciolo, col qual si pisciano gli huomini, ouero membro virile. Fascinum ni.

Tener la testa bassa il Dio dell'horto. Neruũ rigere, vel fascinum languere. Hor. lib. Epo. od. 8.

Illiterati num minus nerui rigent?
Minus uel languet fascinum.
Quod ut superbo prouoces ab inguine
Ore allaborandum est tibi.

Far'alzare, ouer dirizzar la testa al membro virile. Prouocare fascinum ab inguine. Hor. ut sup.

Conuiti solenni. Dapes festæ. Hor. lib. Epo. od. 9.

Quando repostũ cæcubũ ad festa dapes
Victore lætus Cæsare,
Tecum sub alta sic Ioui gratum, domo
Beate Mecænas bibam.

Capitan da Mare. Dux Neptunius. Hor. lib. Epo. od. 9.

Vt nuper, actus cum freto Neptunius
Dux fugit ustis nauibus.

Minacciar di ridur la città in seruitù. Minari uincla urbi. Hor. lib. Epo. od. 9.

Minatus urbi uincla, quæ detraxerat

Ser-

Seruis amicus perfidis. A

Sciorre, ouer liberar alcuno dalle catene. Detrahere uincula alicui. *Hor.* ut sup.

Far un sepolcro. Condere sepulchrum *Hor.* lib. Epo. od. 9.

Neque Africano, cui super carthaginē
Virtus sepulchrum condidit.

Bicchieri più grandi. Scyphi capaciores. Ho. lib. Epo. od. 9.

Capaciores affer puer scyphos
Et chia uina, aut lesbia;
Vel quod fluentem nauseam coerceat,
Metire nobis Cęcubum.

Ritener il uomito. Coercere fluentem nauseam. Hor. ut sup. B

Cacciar uia il fastidio con bere uin dolce. Soluere curam dulci lyæo. *Hor.* lib. Epo. od. 9.

Curam, metumq. Cæsaris rerum, iuuat
Dulci lyæo soluere.

Naue la qual si parte, ouero esce fuor del porto. Nauis, quæ soluta exit. lib. Epo. od. 10.

Mala soluta nauis exit alite
Ferens olentem Meuium.

Con mal' augurio. Mala alite. Hor. ut sup.

Percuotere. Il uento Austro percoteua l'una, & l'altra banda della naue con spauenteuol onde. Auster utrunque nauis latus horridis fluctibus uerberabat. Hor. lib. Epo. od. 10. C

Mala soluta nauis exit alite
Ferens olentem Meuium.
Vt horridis utrunque verberet latus
Auster memento fluctibus.

Leuarsi il uento aquilonare. Aquilonem insurgere. Hor. lib. Epo. od. 10.

Insurgat Aquilo, quantus altis montib.
Frangit trementes ilices.

Lamento effeminato. Eiulatio non uirilis. Hor. lib. Epo. od. 10. D

O quantus instat nauitis sudor tuis,
Tibique pallor luteus,
Et illa non uirilis eiulatio.
Preces, & auersum ad Iouem.

Far rumore, ò strepito il mare. Æquor remugire. *Hor.* lib. Epo. od. 10.

Ionius udo cum remugiens sinus
Noto carinam ruperit.

Dar da dire à tutta la città, ouer' esser una fauola di tutta la Città, perche, quando un fà qualche errore ogniun ne ragiona, & lo biasima. Aliquem esse fabulam per urbem. *Hor.* lib. Epo. od. 11.

Heu per urbem nam pudet tanti mali,
Fabula quanta fui; conuiuiorum, & pęnitet.

Sospiro grandissimo. Spiritus imo latere petitus *Hor.* lib. Epo. od. 11.

In quis amantem, & languor, & silentium
Arguit, & latere petitus imo spiritus.

Ingegno bello. Candidum ingenium. Hor. li. Epo. od. 11.

Contraq. lucrum nil ualere candidum
Pauperis ingeniū querebar applorās

Far palesar' ad alcun i suoi secreti, con dargli buon uino da bere. Mero promere loco arcana alicuius. *Horat.* lib. Epo. od. 11.

Simul calentis inuerecundus Deus,
Feruidū mero arcana promorat loco.

Esser molto adirato, ò sdegnato. Liberam bilem inæstuare præcordijs alicuius. *Hor.* lib. Epo. od. 11.

Quod si meis inæstuat præcordijs
Libera bilis, ut hæc ingrata uentis
diuidat.

Fomenta, uulnus nil malum leuantia.

Medicine, ouer rimedij. Fomenta. *Hor.* ut supra.

Allegerire, ouer non guarir la piaga. Leuare vulnus. *Hor.* ut sup.

Leuar la uergogna. Summouere pudorem. *Hor.* lib. Epo. od. 11.

Desinit imparibus certare summotus pudor.

Andar irresoluto senza saper doue s'hà d'andare. Aliquem ferri incerto pede. *Ho.* lib. Epo. od. 11.

Iussus abire domū, ferebar īcerto pede.

Esser più delicato & morbido, che non è una donna. Aliquem uincere mulierem mollitia. Hor. lib. Epo. od. 11.

Nunc gloriantis quamlibet mulierculā
Vincerē mollitia, amor lycisci me tenet.

Odorar malamente, ouero hauer un cattiuo odorato, che non sente bengli odori. Aliquem esse naris obesæ. *Hor.* lib. Epo. od. 12.

Munera cur mihi, quidue tabellas
Mittis nec firmo iuueni, neq. naris obesç

Ha

Hauer sotto le braccia un malissimo odore, che puzza di becco. Hircum cubare in hirsutis alicuius alis. Hor. lib. Epo. od. 12.

Nanq; Sagacius vnus odoror:
Polypus, an grauis hirsutis cubet hircus in alis
quam canis acer ubi lateat sus

Membro uirile, c'hà chinato il capo per riposarsi, hauendo finita l'amorosa battaglia. Penis solutus. Hor. lib. epo. od. 12.

Quis sudor vietis, & quàm malus vndiq; membris
Crescit odor: cum pene soluto
Indomitam properat rabiem sedare: nec illi
Iam manet humida creta, colorque
Stercore fucatus crocodili.

Cauarsi la rabbia della libidine. Sedare indomitam rabiem. Hor. ut sup.

Andar uia i lisci, che le donne si mettono nel uiso per parer belle, & colorise. Alicui mulieri non manere humidam cretam, & colorem crocodili stercore fucatum Hor. ut supra.

Membro virile più duro d'un legno. Colui hà il membro più duro, & saldo che nõ è vna pianta nouella sù le colline. In indomito illius inguine constantior neruus inhæret, quam noua arbor in collibus. Hor. lib. Epo. od. 12.

Inachiam ter noctu potes, mihi semper ad unum
Mollis opus pereat male, quæ te
Lesbia quærenti taurum mostrauit inertem,
Cum mihi Cous adesset Amyntas,
Cuius in indomito constantior inguine neruus,
Quam noua collibus arbor inhæret.

Infelice. O infelice me. O ego non felix. Hor. lib. Epo. od. 12

O ego non felix, quem tu fugis: vt pauet acres
Agna lupos, capreæq; leones.

Prender l'occasione. Rapere occasionem Hor. lib. Epo. od. 13.

Rapiamus amici
Occasionem de die, dumque uirent genua
Et decet, obducta soluatur fronte senectus.

Hauer buone gambe forti, & gagliarde. Alicuius genua uirere. Hor. ut sup.

Lasciar andar' i fastidi, & la malinconia da banda, & cercar di star' allegro, & di buona uoglia, & non malinconico, & mesto à guisa de' uecchi. lasciam' andar i fastidi, & cerchiamo di star allegri. Soluatur senectus fronte obducta. Hor. li. Epo. od. 13. ut supra.

Metter mano ad una botte di uino. Mouere uina. Hor. lib. Epo. od. 13.

Tu uina Torquato moue consule pressa meo.

Lasciar di parlar dell'altre cose. Mittere loqui cætera. Hor. lib. Epo. od. 13.

Cetera mitte loqui, Deus hæc fortasse benigna
Reducet in sedem uice.

Ridur le cose nello stato loro. Iddio ridurrà queste cose allo stato lor primiero. Deus benigna uice hæc reducet in sedem. Hor. ut supra.

Profumarsi con l'unguento fatto di nardo, herba cosi chiamata, la quale è molto odorifera. Perfundi nardo. Hor. lib. Epo. od. 13.

Perfundi nardo iuuat; & fide Cyllenea
Leuare diris pectora sollicitudinibus.

Cacciar uia i pensieri, & gli affanni sonando la lira. Fide Cyllenea leuare pectora diris sollicitudinbus. Hor. ut supra.

Ritornare, Tu non ritornerai mai più. Certo subtegmine reditum tibi Parcæ rupere. Hor. lib. Epo. od. 13.

Vnde tibi reditum certo subtegmine Parcæ
Rupere: nec mater domum cærulæ te reuehet

Alleggerire, ouero far' andar uia il male della malinconia col bere, cantare, & ragionar di cose piaceuoli, & allegre. Leuare malum deformis ægrimoniæ uino, cantu, & dulcibus alloquijs. Hor. lib. Epo. od. 13.

Illic omne malum uino, cantuque leuato
Deformis ægrimoniæ, & dulcibus alloquijs.

Dimenticarsi. Questo è stato cagione à farmi dimen-

dimenticare, ouero Questo m'hà fatto di menticare. Hoc imis sensibus meis obliuionem diffudit. Hor.lib.Epo. od.14.

Mollis inertia cur tantam diffuderit imis
Obliuionem sensibus.

Bere essendo molto assetato. Trahere pocula arente fauce. Hor.lib. Epo.od.14.

Pocula lethæos si ducentia somnos
Arente fauce traxerim.

Far dormir grauemente, ouero far uenir ad alcuno un gran sonno tanto profondo, che par che sia morto, & s'habbia dimentica to ogni cosa. Ducere alicui somnos lethæos. Hor.vts.

Ridur' una cosa à perfettione, ouero finirla politamente che non ui manchi da far cosa ueruna. Adducere aliquid ad umbilicum. Hor.lib.Epo.od.14.

Deus Deus nam me uetat,
Ineptos olim promissum carmen iam bos
Ad umbilicum adducere.

Versi che non son fatti secondo la misura, & regola, che si conuiene. Carmina non elaborata ad pedem. Hor.lib. Epo.od. 14.

Qui per sæpe caua testudine fleuit amorem.
Non elaboratum ad pedem.

Suentolare. Il uento gli suentolaua i capelli. Aura illius capillos agitabat Hor.li. Epo.od.15.

Intósosq. agitatet Apollinis aura capillos.

Adirarsi. Dolorem inttare aliquem. Hor. lib.Epo.od.15.

Nec semel offensę cedet constantia formæ,
Si certus intrarit dolor.

Amori altroue uolti. Amores aliò translati Hor.lib.Epo.od.15.

Eheu translatos aliò mærebis amores
At ego uicissim risero.

Caualcare, ouero andar' à cauallo per la città. Equitem verberare urbem sonante vngula. Hor.lib.Epo.od. 16.

Barbarus heu cineres insistet uictor, & urbem
Eques sonante uerberabit ungula.

Deliberatione, ouer parere. Quest' è la miglior deliberatione che sia. Nulla est hac sententia potior. Hor.lib.Epo.od.16.

Nulla sit hac potior sententia.

Scommunicato, & maledetto. Execratus. Hor. lib.Epo.od 16.

Velut profugit execrata ciuitas.

Montare, ouero metterst in barca. Occupare ratem. Hor.lib. Epo.od.16.

Sic placet? an melius quis habet suadere? secunda
Raté occupare quid moramur alite?

Augurio. Con buono, & felice augurio. Secunda alite.

Giurare. Guriamo in questa maniera, ouer' in questa forma. Iuremus in hæc. Hor.li. Epo.od.16.

Sed iuremus in hæc simul imis saxa renarint
Vadis leuata: ne redite sit nefas.
Neu conuersa domū pigeat dare lintea.

Venir sù à galla nuotando qualche cosa ch'era andata nel fondo del mare. Aliquid imis vadis leuatum renare. Hor.ut sup.

Dar le vele al uento, ò spiegarle, ouer dar uela cioè nauigare. Dare lintea. Horat.ut supra.

Voltar le uele. Conuertere lintea. Hor. ut supra.

Congiungere alcuni, accioche usino carnalmente insieme, come si suol far degli animali che s'accompagna il maschio con la femina. Iungere aliquos libidine. Hor.li. Epo.od.16.

Nouaq. monstra iunxerit libidine
Mirus amor.

Impedir' il ritorno. Abscindere reditum. Ho. lib.Epo.od.16.

Hæc, & quæ poterunt reditus abscindere dulces.

Infelice, & di mal' augurio. Inominatus. Ho. lib.Epo.od.16.

Aut pars indocili melior grege mollis, & expes
Inominata perprimat cubilia.

Volgo. Grex indocilis Hor.ut sup.

Virtuoso Colui è persona uirtuosa. Illi est virtus. Hor.lib.Epo.od.16.

Vos, quibus est uirtus, muliebrem tollite luctum.

Mostrarsi generoso, & forte, ouero esser patiente

te nelle aduersità, & non piangere, & do A *lersi come fog'ion far le donne.* Tollere muliebrem luctum. Hor. vts.

Oceano, che circenda tutta la terra. Oceanus circumuagus Hor. lib. Epo. od. 16.

Nos manet oceanus circumuagus, aura beata

Petamus arua, diuites, & insulas,

Reddit ubi Cererem tellus inarata quorannis.

Terra, laqual senza che sia arata produce ogn' anno le biade. Tellus, quæ inarata quotannis cererem reddit. Hor. ut su.

Oliuo, ch'ogn'anno, senza mancar mai produ- B *ce gran quantità d eliue.* Termes oliuæ nunquam fallentis, germinat. Hor. lib Epo. od. 16.

Germinat & nunquam fallentis termes oliuæ.

Fico nere. Ficus pulla. Hor. lib. Epo. od. 16.

Suamq. pulla ficus ornat arborem.

Mele che distilla, è cade da un albero concauo. Mel, quod ex caua arbore manat. Hor. lib. Epo. od. 16.

Mella caua manant ex ilice montibus altis

Leuis crepante lympha desilit pede. C

Acqua, che corre con un dolce, & grato mormorio. Aqua leuis, quæ desilit pede crepante. Hor. ut sup.

Capre, che da lor posta senza esser condotte uengono à farsi mungere. Capellæ, quæ iniussæ ueniunt ad mulctra. Hor. lib. Epo. od. 16.

Illic iniussæ ueniũt ad mulctra capellæ

Refertq. tenta grex amicus ubera.

Arrendersi al nemico. Dare manus hosti. Hor. lib. Epo od. 17.

Iam iam efficaci do manus scientiæ Supplex.

Lasciar d'incantare, ouero non far più incantesimi. Parcere uocibus sacris

Canidia parce uocibus tandem sacris.

Prouocar'alcuno. Mouere aliquem. Hor. lib. Epo. od. 17.

Mouit nepotem Telephus Nereium,

In quem superbus ordinarat agmina.

Esser poste ad esser diuorate da gli uccelli, & da cani. Aliquem esse addictum feris alitibus, atq canibus. Ho. li. Epo. od. 17.

Vnxere matres Iliæ addictum feris

Alitibus, atq. canibus homicidam Hectorem.

Hauer patito molte pene, & più, ouer di souerchio di quel, che si conueniua. Aliquẽ dedisse satis superq pœnarum. Hor. lib. Epo. od. 17.

Dedi satis, superq penarum tibi.

Si potrebbe ancor dire.

Tu m'hai fatto, ouero m'hai castigato più di quel, ch'io meritaua. Ego dedi tibi satis superq. pœnarum.

Esser continuamente trauagliato, ouero non poter hauer mai riposo. Io non posso hauer mai alcun riposo. Nullum me otium à labore reclinat. Horat. lib. Epo. od. 17.

Nullum à labore me reclinat otium,

Vrget diem nox, & dies noctem, neque est

Leuare tenta spiritu præcordia.

Essalar sospirà de l'aspra passione, c'hà l'huomo quando si sente hauer il cuor molto trauagliato, & afflitto. Spiritus leuare tenta præcordia. Hor. ut sup.

Prouisione, cioè mercede, che si dà pe'l fedel seruire. Stipendium.

Che prouision' haurò io? Quod stipendium me manet? Hor. lib. Epo. od. 17.

Quæ finis? aut quod me manet stipendium?

Esser lodato, ouer celebrato da qualche poeta. Aliquem sonari lyra. Hor. lib. Epo. od. 17.

Sine mendaci lyra

Voles sonari. Tu pudica, tu proba

Perambulabis astra sidus aureum.

Restituire, ouer far ritornar la uista ad alcuno. Reddere lumina alicui.

D *Toglier o, ouero far perder la uista.* Adimerẽ lumina alicui Hor. lib. Epo od. 17.

Infamis Helenæ castor offensus uice,

Fraterq. magni Castoris uicti prece

Adempti uati reddidere lumina.

Guarir alcun dalla pazzia. Soluere aliquem dementia Hor. lib. Epo. od. 17.

Et tu potes nam soluere dementia.

Pregar chi non uuol ascoltare, ne conceder cosa alcuna di quel che se gli dimanda. Fundere preces auribus obseratis.

Quid obseratis auribus fundis pces? A

Viuer più lungo tempo,ch'alcun uorrbbe. Fata manere tardiora uotis alicuius. Hor.lib.Epo.od.17.

Si tardiora fata te uotis manent,
Ingrata misero uita ducenda est in hoc.

Viuer contra sua volontà,ouero à suo mal grado. Ingratam ducere uitam.Hor ut supra.

Esser tormentato hor da vn dolore, & hora da un'altro. Suppetere nouis doloribus. Hor.lib.Epo.od.17.

Nouis ut usq; suppetas doloribus B

Gittarsi giù da vn'alta torre. Desilire altis turribus.Hor.lib.Epo.od.17.

Voles modo altis desilire turribus,
Modo ense pectus Norico recludere
Frustraq; uincla gutturi innectes tuo
Fastidiosa tristis ægrimonia.

Metterfi un laccio alla gola per volersi impiccare. Innectere uincla gutturi.Hor.ut supra.

Esser mal contento, ò di malauoglia per malinconia. Aliquem esse tristem fastidiosa ægrimonia.Hor.ut sup.

Far risuscitar'i morti. Excitare mortuos. C Hor.lib Epo.od.17.

Possum crematos excitare mortuos.

Far matrimonij,ouero maritar le donne. Iugare fæminas Hor.carm.secul.

Ritè maturos aperire partus
Lenis Ilithya,tuere matres,
Siue tu lucina probas uocari,
Seu genitalis
Diua,producas sobolem,patrumq;
Prosperes decreta super iugandis
Fæminis,prolisq; nouæ feraci
Lege marita.

Far parturire, quando è il tempo. Aperire D partus maturos. Hor.ut sup.

Cent'anni.Per cent'anni. Per denos decies annos Hor.carm.secul.

Certus ut denos decies per annos.

Fare,che le cose,c'han da venire siano felici,come sono state le passate. Iungere bona fata peractis.Hor.carm secul.

Vosq; ueraces cecinisse parcæ
Quod semel dictum est, stabilisque rerum
Terminus seruat, bona iāperactis
Iungite fata.

Dar la quiete,& la tranquillità,si dell'animo si anco del corpo. Dare quietem alicui. Hor.carm.secul.

Di probos mores docili iuuentæ
Di senectuti placidæ quietem,
Romulæ genti date,remq; prolemq;
Et decus omne.

Dar buoni costumi. Dare probos mores alicui.Hor.vt sup.

Popolo Romano. Gens Romula.Hor.Carm. secul.vt sup.

Essaudir le orationi d'alcuno. Applicare amicas aures votis alicuius. Hor.Carm. secul.

Quindecim Diana preces virorum
Curet:& votis puerorum amicas
Applicet aures.

Dottor di legge. Iuris,legumq; peritus. Hor. 1.sat.1.

Agricolā laudat iuris,legumq; peritus.

Inanzi giorno, ouero la mattina à buon'hora. Sub galli cantum.Hor.1.sat.1.

Sub galli cantum, consultor vbi ostia pulsat.

Cliente. Consultor.Hor.ut sup.

Dar la sicurtà, ouero la pigeria. Dare vades Hor.1.sat.1.

Ille datis vadibus, qui rure extractus in vrbem est

Essaudir'alcuno nelle sue dimande. Præbere aurem votis alicuius.Hor.1.sat.1.

Iratus buccas inflet? neque se fore posthac
Tam facilem dicat,votis vt præbeat aurem.

Imparar l'alfabeto, ouero Imparar l'A,b,c. Discere prima elementa.Hor.1 sat.1.

Quid vetat.vt pueris olim dant crustula blandi
Doctores,elementa velint vt discere prima.

Lasciar le burle,& parlar da douero. Amouere ludum, & quærere seria. Hor. 1.sat.1.

Sed tamen amoto quæramus seria ludo.

Metterfi ouero ritirarsi sicuramente,à riposare. Recedere in otia tuta Hor.1.sat.1.

Audaces mare qui currunt, hac mente laborem

Se

Se se ferre, senes ut in otia tuta recce dant.

Dar la burla ad alcuno con suffolare, ouer fischiarli dietro. Sibilare aliquem Hor. 1.sat.1. (plaudo

Sic solitus. populus me sibilat: at mihi Ipse domi; simul ac nummos contempler in arca.

Adoperarsi una cosa. Questo à che serue, ouero à che cosa s'adopera? Hoc quem vsum præbet? Hor.1.sat. 1.

Nescis quid valeat numus, quem præbeat vsum.

Danari tolti ad usura. Nummi conducti. Ho.1.sat.2 (nummis.

Omnia conductis coemens obsonia

Danari, dati ad vsura, ouer posti in guadagno. Nummi positi in fœnore. Ho.1.sat.2.

Diues agris, diues positis in fœnore nummis. (atq;

Quinas hic capiti mercedes exigit,

Dar'i danari ad vsura, & tor cinque per cento. Capiti exigere quinas mercedes. Hor.1.sat.2.

Spender secondo il guadagno. Pro quæstu facere sumptum. Hor.1.sat.2.

Pro quæstu sumptum facit.

Venir'ad alcun la tentatione, ouero gli incendij della carne. Tetram libidinem inflare venas alicuius. Hor.1.sat.2.

Nã simul ac venas inflauit tetra libido.

Parti vergognose dell'huomo. Inguina obscœna Hor.1.sat.2. (est qui

Malchinus tunicis demissis ambulat:

Inguem ad obscœnum subductis vsque facetus.

Bastonato, & lasciato per morto. Flagellis cæsus ad mortem. Hor.1.sat.2.

Hic se præcipitem tecto dedit: ille flagellis

Ad mortem cæsus.

Buttarsi giù da un'alto luoco. Dare se præcipitem. Hor. ut sup.

Tagliar'ad alcuno i testicoli, & anco il mẽbro. Ferro demetere alicui testes, & caudam salacem. Hor.1. sat.2.

Accidit, vt qdã testes, caudamq; salacẽ Demeteret ferro.

Dar de'pugni ad alcuno, & delle ferite. Cædere aliquem pugnis, & petere ferro. Hor.1.sat.2.

Nomine deceptus, pœnas dedit usq; superque (que petitus.

Quam satis est, pugnis cæsus, ferro-

Drizzarsi ad alcun la coda, cioè il dio dell'horto. Mutonis iram conferuere alicui. Hor.1.sat.2. (dentis

Nunc si mutonis verbis mala tanta vi-

Diceret hæc animus; quid uis tibi? nunquid ego à te

Magno prognatum deposco consule cunnum,

Velatũq; stola, mea cũ cõferbuit ira?

Esser'assetato. Sitim vrere fauces alicuius. Hor.1.sat.2. (ris.

Num, tibi cũm fauces urit sitis: aurea q̃.

Dal principio fin'al fine. Ab ouo ad mala. Hor.1.sat.3. (non

Si peteret p amicitiã patris, atq; suam,

Quidquam proficeret. si collibuisset, ab ouo

Vsq; ad mala citaret.

Dir mal d'alcuno. Carpere aliquem. Hor. 1.sat.3. (heus tu.

Meuius absentem Neuiũ cũ carperet:

Ingannare. Dare uerba alicui. Hor.1.sat.3.

Quidam ait, ignoras te? an ut ignotum dare nobis

Verba putas?

Scarpa, che non stà bene in piede. Questa scarpa non mi stà ben'in piede. Hic calceus male meo hæret in pede. Ho.1.sat.3.

Rusticius tonso toga defluit, & male laxus

In pede calceus hæret.

Essaminar se stesso, cioè considerar ben'i suoi difetti. Concutere se ipsum. Ho.1.sat.3.

Non alius quisquam at tibi amicus, at ingenium ingens

Inculto latet hoc sub corpore. deniq; te ipsum

Concute.

Hauer gran desiderio di cose veneree. Rumpi tentigine. Hor.1.sat.2.

Continuo fiat, malis tentigine rumpi.

Leuar'un piatto dalla tauola, quando si mangia. Tollere patinam. Hor.1.sat.3.

Si qs eũ seruũ, patinam q tollere iussus Semesos pisces, tepidũq; ligurierit

In cruce suffigat. (ius

Metter'alcun'in croce, ouero crucifigerlo. Suffigere aliquẽ in cruce. Hor. ut supra.

Rubbare. Facere furtum. Hor.1.sat.3.
Sustulit esuriens, minus hoc iucundus amicus (ceris?aut si
Sit mihi?quid faciam, si furtum fecerit
Prodiderit commissa fide? sponsumue negarit?

Manifestare, ò riuelare i secreti. Prodere commissa fide pro fidei Hor vt sup.

Esser ualente nell'arte sua, ò nel suo mestiero. Aliquem esse sapientem operis sui. Hor.1.sat.3. (beina
Abiecto instrumento artis, clausaq; ta-
Sutor erat: sapiens operis sic optimus omnis
Est opifex.

Huomo, ch'odora bene, ouero, c'hà buon naso. Vir emunctæ maris. Translatè, Huomo accorto, & aueduto, & che facilmente conosce i difetti altrui. Hor. 1.sat. 4.
Mutatis tantum pedibus, numerisque facetus (sus.
Emunctæ naris, durus cõponere ver

Esser duro à far versi. Aliquem esse durum componere versus. Hor.ut sup.

In termine d'un'hora In hora. Hor.1.sat.4.
Nam fuit hoc vitiosus: in hora sæpe ducentos
Vt magnum, versus dictabat stans pede in vno. (1.sat.4.

Esser ambitioso. Laborare ambitione. Hor.
Aut ob auaritiam, aut misera ambitione laborat.

Dal leuante al Ponente. A surgente sole ad eum quo Vespertina regio tepet. Ho. 1.sat. 4. (quo
Hic mutat merces surgente à sole ad eũ
Vespertina tepet regio.

Cozzar con tutti, cioè non portar rispetto à ninno con biasimare, & dir mal d'ogni uno. Habere fænum in cornu. Metafora tolta dai buoi, à i quali si lega vn poco di fieno nella corna, per segno, ch'ogniun si guardi perche sogliono cozzare à guisa de'castroni. Hor. vt infra.

Far ridere. Excutere risũ alicui. Ho.1.sat.4.
Fęnum habet in cornu, longe fuge; dum modo risum (amico.
Excutiat sibi, non hic cuiquã parcet

In prudentemente. Sine sensu. Hor.1.sat.4.
Hoc iuuat, haud illud quærentes, num sine sensu
Tempore num faciant alieno lædere gaudes.

Esser in età perfetta, ouero giunte à gli anni della discretione. Colui è già in età perfetta. Ætas illius membra & animum durauit. Si potrebbe ancor dire, Esser diuenuto grande. Hor. 1.sat.4.
Dum custodis eges vitam, famamque tueri (ætas
Incolumem possim, simul durauerit
Membra, animumq; tuum; nabis sine cortice.

Far una cosa da per se sole, & non hauer bisogno d'esser più insegnato. Nare sine cortice. Ho. vt supra.

Hauer mala fama. Flagrare malo rumore. Hor.1 sat.4. (lo.
Nec ne sit, addubites, flagret rumore ma

Ruinare. Ferre perniciem. Hor.1.sat.4.
Perniciem quæcunq; ferunt.

Labra serrate. Compressa labra. Ho.1.sat.4.
Compressis agito labris, vbi quid datur oci.

Dir villania. Ingerere conuicia alicui. Hor.1.sat.5.
Tum pueri nautis, pueris cõuicia nautæ
Ingerere. huc appelle trecentos inseris. ohe.

Arriuare con la barca in qualche luoco per far dismontare i viandanti. Appellere aliquò. Hor. vt supra.

Metter alcun dentro in barca. In Venetia sogliono dire leuar'alcuno. Inserere aliquem. Hor. vt sup.

Leuar'il sonno, ouero non far dormire. Auertere somnos. Hor.1.sat.5.
Tota abit hora. mali culices, ranæque palustres
Auertunt somnos.

Porr'alcun'in terra, cioè farlo disbarcare, in Venetia sogliono dire, Buttar'alcun'in terra. Exponere aliquem. Hor.1.sat.5.
Fuste dolat. quarta vix demum exponimur hora.

Esser fatto huomo perfetto. Quand'un'hà imparato virtù, & buone creanze, & hà fatto vna buona riuscita, si suol dire Colui è fat t'un'huomo, cioè perfetto, & virtuoso. Ille factus est homo ad vnguẽ. Ho.1.sat.5.

Coc-

Cocceius, capitoq; simul Fonteius, ad A vnguem
Factus homo, Antoni non vt magis alter amicus.

Alloggiare Noi allo'giammo in cotesta villetta. Ista villula nobis tectum præbuit, uel recepit nos. Hor. 1. sat. 5.
Proxima Campano Ponti quæ villula, tectum
Præbuit: & parochi quæ debent, ligna, salemque ibidem.
Hinc nos coccei recepit plenissima villa. (vt supra.

Proueditor della communità Parochus Hor. B

Cominciar à contrastare con parole mordaci. Venire ad pugnam. *Hor.* 1. sat. 5.
Ad pugnam uenere. prior sarmentus, equi te
Esse feri similem dico.

Arrostire. Versare aliquid in igne. Hor. 1. sat. 5. (in igne.
Penè macros arsit, dum turdos uersat

Essere scampato il fuoco. Vulcanum esse dilapsum. Hor. 1. sat. 5.
Nam uaga per ueterem dilapso flamma culinam
Vulcano, summum properabat lambere tectum.

Giudeo circoncis o. Iudæus apella. *Ho.* 1. sat. 5.
Persuadere cupit. credat Iudæus apella.

Guardar'una cosa con dispreggio. Suspendere aliquid naso adunco. *Hor.* 1 sat 6.
Vt plerique solent, naso suspēdis adunco Ignotos.

Hauer'ottenuto i grand honori. Aliquem esse auctum amplis honoribus. *Hor.* 1. sat. 6. (auctos.
Et uixisse probos, amplis & honoribus

Esser poco stimato. Aliquem licere non pluris pretio unius assis. Hor. 1. sat 6. D
Tarquinius regno pulsus fuit, unius assis
Non unquam pretio pluris licuisse.

Dar'honori. Dare honores. Hor. 1. sat 6.
Iudice, quem nosti, populo, qui stultus honores
Sæpe dat indignis.

Star nel suo grado. Quiescere in sua pelle. Hor. 1. sat. 6. (le quiesceam.
Vel merito. quoniā in propriā nō pel-

Far venir'ad alcun qualche pensiero, ouero metterlo in pensiero. Iniicere curam ali- A cui. Hor. 1. sat. 6. (lis
Et cupiat formosus, eat quęcūque puel
Iniiciat curam quærendi singula.

Meritar laude. Laudem deberi alicui. Hor. 1 sat. 6.
Laus illi debetur, & à me gratia maior.

Esser obligato ad alcuno. Io ti son obligato. Gratia a me tibi debetur. Hor. ut sup.

A pompa. Ad fastum. *Hor.* 1. sat 6.
Atq; alios legere ad fastum quoscunq; parentes.

Portar vn peso. Portare onus *Hor.* 1. sat. 6.
Nollem onus haud unqua n solitus portare molestum.

Dir qualche cosa all'orecchio. Dicere aliquid in aurem alicui Hor. 1. sat 9.
Ire modo ocyus: interdum consistere: in aurem
Dicere nescio quid puero.

Ballare. Mouere membra. Hor. 1. sat. 9.
Non uarium facies. nam quis me scribere plures, (bra mouere
Aut citius possit uersus? quis memMollius?

Perder la lite. Perdere litem. Hor. 1. sat. 9.
Ventum erat ad uestæ, quarta iam parte diei (dato C
Præterita: & casu tunc respondere ua
Debebat, quod ni fecisset: perdere litem.

Venir ad alcuno colera, ò stizza Bilim urere iecur alicuius. Hor. 1. sat. 9.
Ridens dissimulare. meum iecur urere bilis.

I versi, esser malamente composti, ouer duri. Incomposito pede uersus currere. *Hor.* 1 sat. 10. (sus.
Nēpe incōposito dixi pede currere uer

Far ridere. Risu diducere rictum alicuius. Hor. 1. sat. 10.
Ergo non satis est risu diducere rictum Auditoris.

Comporre in uersi Iambici. Canere aliquid pede ter percusso. Hor. 1. sat. 10.
Facta canit pede ter percusso.

Hauer gran volontà, ouer desiderio di scriuere. Io hò gran desiderio di scriuer queste cose. Magnus hæc scribendi amor me rapit. *Hor.* 2. sat. 1.
Aut, si tantus amor scribendi te rapit.

Esser premiato. Ferre præmia. Hor 2 sat. 1.

Cęsaris inuicti res dicere, multa laborũ
Præmia laturus. Cupidum pater optime vires
Deficiunt.

Mancar le forze. Le forze mi mancano. Vires me deficiunt. Hor. ut sup.

Dar udienza. Egli non ti darà grata udienza. Per attentam ipsius aurem tua verba non ibunt Hor. 2. Sat. 1.

Verba per attentam non ibunt Cæsaris aurem.

Fuggir l'adulationi. Recalcitrare vndique cum ei aliquis malè palpatur. Hor. 2. sermonum. Sat. 1.

Cui male si palpare, recalcitrat undiq. tutus.

Esser ubriaco. Feruorem accedere icto alicuius capiti. Hor. 2. ser. sat. 1.

Quid faciam? saltat Milonius, vt semel icto
Accessit feruor capiti numerusq. lucernis.

Tauoletta, che per uoto s'appicca in qualche chiesa. Votiua tabella. Ho. 2. ser. sat. 1.

Votiua pateat veluti descripta tabella.

Esser fama. Famam esse. Hor. 2. ser. sat. 1.

Missus ad hoc, pulsis, vetus est vt fama sabellis.

Metter la spada nel fodero. Tegere ensem vagina. Hor. 2. ser. sat. 1.

Incuteret uiolenta. sed hic stylus haud petet ultrò
Quenquam animantẽ, & me veluti custodiet ensis
Vagina tectus. quem cur distringere coner
Tutus ab infestis latronibus.

Dar impaccio, o fastidio ad alcuno. Commouere aliquem. Hor. 2. ser. sat. 1.

Qui me commorit (melius non tangere clamo)
Flebit, & insignis tota cantabitur urbe.

Esser lungo in parole. Per non esser io lungo. Nec longũ faciam. Hor. 2. ser. sat. 1.

Nec lõgũ faciã, seu me tranqlla senect°
Expectat seu mors, atris circumuolat alis.

Inuecchiarsi Tu diuerrai uecchio. Senectus te expectat. Hor ut sup.

Viuere. Esse uitalem Hor. 2. ser. sat. 1. (sis
Quisqs erit nitæ scriba color. ò puer, vt
Vitalis metuo, & maiorum ne quis amicus
Frigore te feriat.

Prender il nome. Ducere nomen. Hor. 2. ser. sat. 1.

Duxit ab oppressa meritum carthagine nomen.

Esser offeso, ouer infamato con uersi. Hor si suol dire. A colui e stata fatta vna Pasquinata, cioè è stato offeso con uersi puntigliosi. Ille famosis uersibus fuit coopertus. Hor. 2. ser. sat. 1.

Famosisq. lupo cooperto uersibus.

Hauer manco entrada d'alcuno. Esse infra cẽsum alicuius. Hor. 2. ser. sat. 1.

Nugari cũ illo, & discenti ludere, donec
Decoqueret olus, solitr, q dq id sũ ego quamuis
Infra lucilli censum ingeniumq.

Esser inferior ad alcuno d'ingegno, ouero non esser ingegnoso al par di quello. Esse infra ingenium alicuius. Hor ut supra.

Esser fauoreuole alla uirtù. Aliquem esse æquum virtuti. Hor. 2. ser. sat. 1.

Scilicet uni æquus uirtuti, atq. eius amicis.

Morder alcuno cioè biasimarlo. Illidere dentem alicui. Hor. 2. se. sat. 1.

Cum magnis uixisse inuita fatebitur usque
Inuidia, & fragili quærens illidere dẽtẽ
Offendet solito.

Dar ad alcun qualche disturbo. Incutere alicui aliquid negotij. Hor. 2. ser. sat. 1.

Sed tamen ut monitus caueas, ne forte negoti
Incutiat tibi quid sanctarum inscitia legum.

Compor uersi maledici contra ad alcuno. Condere mala carmina in aliquem. Hor. 2. ser sat. 1.

Si mala condiderit in quem quis carmina, ius est
Iudiciumq.

Biasimare, o dir mal d'alcuno. Latrare aliquẽ Hor. 2. ser. sat. 1.

Iudice condiderit laudatẽ Cæsare, si qs
Opprobrijs dignum latrauerit integer ipse.

Esser assoluto d'una querela. Aliquem missum abire. Hor. 2 ser. sat. 1.

Soluentur risu tabulæ. tu missus abibis.

Ma-

Mare turbato, o con fortuna Il Mare, hà gran fortuna Atrum ma:e hyemat. *Hor.* 2. ser. sat. 2.

Nec laberis diluta. foris est promus: & at[illegible]m

Descendēs pisces hyemat mare: cum sale panis

Latrantem stomachum bene leniet.

Hauer fame, ouer esser affamato. Stomachū latrare. Hor. ut supra.

Coda del pauone. Cauda picta. *Hor.* 2. ser. sat. 2.

Rara auis: & picta pandat spectacula cauda.

Pauone, che spiega la coda per farla uedere. In Venetia sogliono dire. Il pauone fà la rota, perche come il pauone hà inalzata, & spiegata la coda, pare à modo d'una rota. Pauo spectacula pandit picta cauda. *Hor.* ut sup.

Aprire, spesso, & serar la bocca, come soglion far i pesci, quando son fuori dell'acqua, che stanno per morire che si dice sbagliare. Hiare. *Hor.* 2. sesat. 2. (alto

Vn datū, sentit lupus hic Tiberinus, an Captus hiet pontes ne inter iactatus, an amnis ostia sub Tusci.

Il Teuere. Amnis Tuscus. Hor. vt sup.

Tagliar un pesce in pezzi. Minuere piscem in singula pulmenta. Hor. 2. ser. sat. 2.

Ostia sub Tusci? laudas insane trilibrē Mulum in singula quem minuas pulmenta necesse est.

Lasciarsi trasportar dalla bellezza. La bellezza ti trasporta. Species te ducit. Hor. 2. ser. sat. 2.

Ducit te species. uideo quo pertinet ergo

Proceros odisse lupos.

Imparar presto le cose cattiue. Aliquem esse praui docilem. *Hor.* 2. ser. sat. 2.

Parebit praui docilis Romana iuuētus.

Hauer un cognome Cognomen adhærere alicui. Hor. 2. ser. sat. 2.

Cui canis ex uero ductum cognomen adhæret.

Vino guasto. Vinū mutatū. Hor. 2. ser. sat. 2.

Ac nisi mutatum parcit diffundere vinum.

Venir vna infirmità. Valetudinem duram incidere. *Hor.* 2. ser. sat. 2.

Dura ualetudo inciderit, seu tarda senectus.

Hauer grand'entrate. Habere magna uectigalia. Hor. 2. ser. sat. 2.

Iurgatur verbis. ego vectigalia magna Diuitiasq. habeo tribus amplas regib.

Esser buon ricolto. Cererem surgere alto calamo. *Ho.* 2. ser. sat. 2.

Ac uenerata Ceres, vt culmo surgeret alto.

Farsi crescer la barba. Pascere barbam. *Ho.* 2. ser. sat. 3.

Solatus iussis sapientem pascere barbā

Far malamente i fatti suoi. Male gerere rē suam. *Hor.* 2. ser. sat. 3.

Nam male re gesta cum uellem mittere oporto

Me capite in flumen: dexter stetit, caue saxis.

Esser propitio, ouer fauoreuole. Dextrū stare. Hor ut sup.

Por nome ad alcun di pazzo. Imponere alicui nomen insano. Si può ancor dire nomen insani, & nomen insanum. *Hor.* 2. ser. sat. 3.

Desipiant omnes, æque ac tu: qui tibi Insanos posuere. (nomen

Pazzo. Costui è più matto, ouer pazzo. Istius cerebrum est multo putidius. Hor. 2. ser. sat. 3.

Putidius multo cerebrum est (mihi crede) Perilli

Dar'un pasto. Dare epulum. *Hor.* 2. ser. sat. 3.

Ni sic fecissent; gladiatorum dare cētū Damnati populo paria, atq. epulum arbitrio Arri.

Hauer'una infirmità, ouer uitio. Aliquem morbo iactari Hor. 2. ser. sat. 3.

Maxima pars hominum morbo iactatur eodem.

Tirar de' sassi ad alcuno. Cædere aliquem saxis. Hor. 2. ser. sat. 3.

Si quid uis satis est, periuras, surripis, aufers

Vndiq. tum sanus? populum si cædere Incipias? (saxis

Impiccare, ouero strangolar alcuno. Interimere aliquem laqueo, Hor. 2. ser. sat. 3.

Cum laqueo vxorem intermis matrēque veneno.

Auuelenare. Interimere aliquem ueneno. A Hor.vt sup.

Esser sano di mente, ò di ceruello. Aliquem esse incolumi capite. Hor.2.ser.sat.2.
Incolumi capite? quid enim? neque tu hoc facis Argis.

Esser matto. Esse malè tutæ mentis. Hor. 2.ser.sat 3.
Quin ex quo est habitus malè tutæ mẽtis orestes.

Ferire ouero ammazzare. Violare aliquem ferro. Hor.2.ser.sat.3.
Non Pyladen ferro uiolare ausus nec sororem. B

Hauer mal di fianchi, & di reni. *Costui hà mal di fianchi, & di reni*. Istius latus, atq; renes morbo acuto tentantur. Hor.2.ser.sat.3.
Quòd latus, aut renes morbo tentantur acuto.

Mangiare, ouer diuorare tutto quel che l'huomo si ritroua hauere. Molti diuorano, ouero si mettono giù per la gola tutto quel c'hanno. Multi donant barathro quid quid habent. *Hor*.2.ser.sat.3.
Nauiget Anticyram. quid enim differt? barathrone C
Dones quicquid habes, an nunquam utare paratis.

Esser pazzo. Nauigare Anticyram.

Mette il continente per la cosa contenuta. Anticira è un'Isola, doue nasce in gran quantità vn herba, chiamata elleboro, la qual purga il mal del ceruello. Onde il poeta argumenta in questo modo Và costui ad Anticira, dunque è pazzo, perche li è la medicina, e'l rimedio da far guarir'alcuno, che non è sano di ceruello. Hor.ut sup.

Hauer grand'entrada. Aliquem esse diuitẽ D censu. Hor.2.ser.sat.3.
Seruis oppidius canusi duo pdia diues
Antiquo censu natis diuisse duobus.

Mouersi per uanagloria. Costui sempre si lascia mouere dalla uanagloria. Gloria semper istũ titillat. Hor.2.ser. sat.3.
Præterea ne uos titillet gloria iure
Iurando obstringam ambos.

Far obligar'alcuno col giuramento. Obstringere aliquem iure iurando. Hor. vt s.

Esser cacciato dalla heredità, ouero privato che non possa esser herede. Esse intestabilem Hor.2.ser. sat.3.
Præterea ne nos titillet gloria iure
Iurando obstringam ambos. uter ædilis fuerit uel
Vestrum prætor is intestabilis, & sacer esto.

Non esser sepolto. Carere sepulchro. *Hor*.2. ser.sat.3.
Per quem tot iuuenes patrio caruere sepulchro.

Deliberar di dar per moglie sua figliuola ad alcuno. Destinare gnatam suam uxoré alicui. *Hor*.2 ser.sat.3.
Rufam, aut pusillam appellet, fortique marito
Destinet uxorem, interdicto huic omne adimat ius
Prętor & ad sanos abeat tutela propinquos.

Togliere ad alcuno l'auttorità di potersi gouernar da se stesso, & fare che i suoi parenti siano tutori. Adimere ius alicui iubereque ut tutela abeat ad propinquos. Hor.vt sup.

Ragionar, ouero trattar di qualche cosa. Agere aliquid. Hor. 2.ser.sat.3.
Nunc age luxuriam, & Nomentanum arripe mecum.

Parlare. Facere uerba. Hor.2.ser.sat.3.
Verba facit leno. quidquid mihi, quid quid & horum.

Pescar l'inuerno. Vellere pisces ex hyberno ęquore. *Hor*.2.ser.sat.3.
In niue lucana dormis ocreatus, vt aprũ
Cœnem ego, tu pisces hyberno ex æquore vellis.

Caualcar sù una canna, come talhor sogliono far'i fanciulli quando giocano. Equitare in arundine. *Hor*.2.ser.sat.3.
Ludere par impar, equitare in arundine longa.

Giocare à paro, ò disparo. Ludere par impar. *Hor*.vt supra.

In questo giuoco son due, i quali à guisa di coloro, che giuocano alla mora distendono quante dita lor piace, & un dice parò, & l'altro disparo, & chi l'indouina, colui uince. Hò detto questo perche in molti luochi non s'vsa, & nõ sanno che giuoco sia.

Metter

Metter alcun nel numero de' pazzi, o de' tristi. A Notare aliquem carbone.

Metterlo nel numero de savi, & de buoni. Notare aliquem creta. *Anticamente notauano col gesso, & col carbone. I buoni col gesso, & i uitiosi, & i cattiui col carbone.* Hor. 2. ser. sat. 3.

Quorsum abeant sani creta, an carbone notandi?

Pazzo. Costui è pazzo. Amentia istum uersat Ho. 2. ser. sat. 3.

Si quem delectet barbatum: amentia uerset.

Huomo, c'hà gran barba. Barbatus. Hor. ut s. B

Esser in ceruello. Aliquem esse penes se. Ho. 2. ser. sat. 3.

Quid? cum picenis excerpens semina pomis (nes ge es? Gaudes, si cameram percussti forte, pe

Parlar da scilinguato. Ferre verba balba. Hor. 2. ser. sat. 3.

Quid cum balba feras annoso verba palato.

Esser sano dell'orecchie, & de gli occhi, cioè udire, & uedere bene. Aliquem esse sanũ auribus, & oculis. *Hor. 2. ser. sat. 3.*

Dis etenim facile est, orabat: sanus u- C trisque Auribus atq. oculis

Passar la quartana. La quartana m'è passata, ouero son guarito dalla quartana. Quartana frigida me reliquit. *Hor. 2. ser. sat. 3.*

Mater ait pueri menses iam quinque cubantis Frigida si puerum quartana reliquerit (illo Mane die.

Far ritornar la febre Reducere febrim. Ho. 2 ser. sat. 3.

Ægrum, ex præcipiti, mater delira ne- D cabit In gelida fixum ripa, febrimq. reducet.

Il figliuol della ranocchia. Puellus ranæ. Ho. 2. ser. sat. 3.

Absentis ranæ pullis uituli pede pressis.

Pesci, i quali son buoni da lessare, ouero à far in brodetto. Pisces quib. ius est aptius. Ho. 2 ser. sat. 4.

Nec satis est cara pisces auertere mẽsa Ignarum quibus est ius aptius, & quib. assis.

Metter il gomito sù qualche cosa, & appoggiar il capo sopra la mano. Reponere se in cubitum. *Ho. 2. ser. sat. 4.*

Languidus in cubitum iam se conuiua reponet.

Esser utile, ouer importare. Esse operæ pretiũ Hor. 2. ser sat. 4.

Est operę ptiũ duplicis pnoscere iuris Naturam. simplex è dulci constat oliuo.

Far uenir uomito, ò fare istomico. Mouere fasti dia stomacho. Hor. 2 ser. sat 4.

Magna mouet stomacho fastidia: seu puer unctis (ligurit. Tractauit calicem manibus, dum furta

Porchezzo di polue, ò di uino che resta nel bicchiero, quando non è ben lauato Grauis limus. *Hor. 2. ser. sat. 4.*

Siue grauis ueteri crateri limus adhæsit.

Essere, ouer andare spesa in comprar una cosa. In aliqua re sumptum cõsistere. Hor. 2. ser. sat. 4.

Vilibus in scopis, in mappis, in scobe, quantus (ingens. Consistit sumptus? neglectis flagitium

Cingersi, ouero metterci qualche cosa intorno la ueste per non si sporcare. Dare aliqd circum uestem. *Hor. 2. ser. sat. 4.*

Et tyrias dare circum illota toralia ve stes.

A mente. Memori pectore. Hor 2. ser. sat. 4.

Nam quamuis referas memori mihi pe ctore cuncta.

Racquistare le cose perdute, ouero risarsi di quel c'ha perduto. Reparare res amissas Hor. 2. ser. sat. 5.

Responde quibus amissas reparare queam res.

Accompagnar alcuno, & andar dalla man sinistra per honorarlo. In Venetia soglion dire Andar di sotto, & quando uà alla man dritta, dicono andar di sopra, ceremonie che s'usano per honorar persone uirtuose, & huomini d'autorità grande.

Egli l'accompagnaua, & andaua da man sinistra Ei comes exterior ibat. Hor. 2. ser. sat. 9. (cruentus

Qui quamuis periurus erit, sine gente, Sanguine fraterno, fugitiuus, ne tũ illi Tu comes exterior, si postulet ire recuses.

Disporsi, ouero sforzarsi ad esser patiẽte, & sopportar, ql ch'annoia. Iubare aium fortẽ tole-

tolerare aliquid. *Ho.2.ser.sat 5.*

Pauper eris. fortem hoc animum tolerare iubebo.

Scampar'un pesce dall'hamo. Prærosò hamo piscem fugere. Translatè.

Fuggir dalle mani d'alcuno, che cercaua di far qualche inganno. Hor 2.ser.sat.5.

Insidiatorum prærosò fugerit hamo.

Perder la speranza. Deponere spem. Hor. 2.ser.sat.5.

Aut spem deponas, aut artem illusus omittas.

Abbandonar l'arte. Omittere artem. Hor. ut supra.

Far citare alcuno. Vocare aliquem in ius. Hor.2.ser.sat.5.

Viuet vter locuplex sine gnatis, improbus vltrò
Qui meliorem audax vocet in ius.

Hauer ragione in qualche lite. Esse priorem causa. Hor.2.ser.sat.5.

Qui meliorem audax vocet in ius: illius esto
Defensor. fama ciuem, caussaque priorem
Sperne.

Far'amico. La tua virtù mi t'hà fatto amico. Tua virtus me tibi amicum fecit. *Ho.* 2.ser.sat. 5.

Quinte puta, aut Publi (gaudent prænomine molles
Auriculæ) tibi me virtus tua fecit amicum.

Lite dubiosa, che non si sà di vincerla, ò perderla. Ius anceps. Hor.2.ser.sat 5.

Ius anceps noui, causas defendere possum.

Cauar gli occhi ad alcuno. Eripere oculos alicui. Hor.2.ser.sat.5.

Eripiet quiuis oculos citius mihi, quam te
Contemptum cassa nuce pauperet. hæc mea cura est

Attendere à darsi buon tempo, cioè mangiare & bere, & andar'à sollazo. Senza affaticarsi, ò prendersi pensier'alcuno. Curare pelliculam. Hor.2.ser.sat 5.

Ne quid tu perdas, neu sis iocus. ire domum, atque
Pelliculam curare iube.

Esser grandissimo caldo, come suol'esser quand' il sole è in leone. Caniculam rubram scindere infantes statuas. Hor. 2. ser.sat.5.

Persta, atq; obdura, seu rubra canicula findet
Infantes statuas: seu pingui tentus omaso
Furius hybernas cana niue conspuet alpes.

Mal sano. Male validus. Hor.2.ser.sat.5.

Si cui præterea validus male filius in re

Legger qualche cosa presto con darle vna scorsa ouer'un'occhiata, come si suol dire. Percurrere aliquid veloci oculo. Hor.2. ser.sat.5.

Veloci percurre oculo: plerunque recoctus
Scriba.

Prattico, essercitato, ouer consumato in qualche professione. Recoctus. Hor. vt sup.

Far ridere alcuno. Dare risus alicui. Hor. 2.ser.sat. 5.

Captatorq; dabit risus Nasica Corano.

Stirpe discessa da alcuno. Genus ab aliquo demissum. Hor.2.ser.sat. 5.

Tempore quo iuuenis Parthis horrendus ab alto
Demissum genus Ænea, tellure, marique
Magnus erit.

Il capitale di qualche mercantia. Solidum. Hor.2.ser.sat.5.

Filia Nasicæ metuentis reddere soldum.

Pompe funerali fatte honoratamente. Funus egregiè factum. Ho.2.ser.sat 5.

Gaudia prodentem vultum celare. sepulcrum
Commissum arbitrio sine sordibus extrue: funus
Egregie factum laudet vicinia.

Esser'allegro nel volto. Alicuius vultum prodere gaudia. Hor. vt sup.

Desiderar'alcuna cosa. Aliquid esse in votis alicuius. Hor.2.ser.sat 6.

Hoc erat in votis: modus agri non ita magnus.

Accrescere, ouero augumentar la robba ingiustamente, ouero come si suol dire, con mala conscienza. Mala ratione facere rem maio.

maiorem. Hor. 2. ser. sat. 6.

Si neque maiorem feci ratione mala rem,

Nec sum facturus vitio, culpauè minorem.

Diminuir la robba. Facere rem minorem. Hor. vt sup.

Far grasso, ò far ingrassar alcuno. Facere aliquem pinguem. Ho. 2 ser. sat. 6.

Pingue pecus domino facias, & cætera præter

Ingenium.

Andar la sera à cena da qualche amico. Sub prima lumina sequm ire conuiuam ad aliquem amicum. Hor. 2 ser. sat. 7.

Quod nusquam tibi sit potandum, iusserit ad se

Mecænas serum sub lumina prima venire

Conuiuam.

Esser geloso, ouero farsi tirar dalla gola. Aliquem leuem duci ventre. Hor. 2. ser. satira. 7.

Discedunt, etenim fateor, me dixerit ille

Duci ventre leuem. nasum nidore supino.

Prender gran dilettatione à sentir l'odor dell'arrosto, ò d'altra cosa cotta; come soglion far i golosi, che sentendo il buon odor delle viuande, ò d'un buon arrosto, alzano il naso con grand'ingordigia. Supinere nasum nidore. Hor. vt sup.

Alcuni vogliono, che si debba dire, nasum nidore supinor: ma à mio giudicio pare, che stia meglio à dire, supino nasum nidore, com'hò trouato in vn libro stampato in Francia.

Far un brutto viso ad alcuno, come soglion fare quei, che son adirati, che con vn torto viso mostrano di voler far qualche dispiacere. Terrere aliquem vultu. Hor. 2. ser. sat. 7.

Obnoluas vitium? quid si me stultior ipso

Quingentis empto drachmis deprenderis? aufer

Me vultu terrere: manum, stomachumq; teneto

Tener le mani à se, & non percuoter altri. Tenere manum. Hor. vt sup.

A *Venir ad alcuno lo stimolo della carne, cioè desiderio d'atto venereo.* Acrem naturam incendere aliquem. Hor. 2. ser. sat. 7.

Te coniux aliena capit: meretricula Dauum

Peccat vter nostrum cruce dignius? acris vbi me

Natura incendit, sub clara nuda lucerna

Quæcunq; excepit turgentis verbera caudæ

Clunibus aut agitauit equum lasciua supinum

B *Vsar carnalmente con alcuno.* Excipere verbera turgentis caudæ alicuius. Hor. vt supra.

Dio dell'horto, che stà drizzato. Cauda turgens. Ho. vt sup.

Star la donna adosso all'huomo, quando vsano carnalmente. Fœminam agitare clunibus equum supinum. Hor. vt supra.

Dar delle spronate. Subiectare alicui acres stimulos. Hor. 2. ser. sat. 7.

Vrget enim dominus mentem non lenis, & acres

C Subiectat lasso stimulos, versatque negantem.

Incitare, ouero far venir l'appetito. Peruellere stomachum Hor. 2. ser. sat. 8.

Rapula, lactucæ, radices, qualia lassum

Peruellunt stomachum, siser, alec, fæcula, coa.

Menar alcun à qualche conuito senza che vi sia stato inuitato. Adducere aliquem vmbram. Anticamente colui, ch'andaua à qualche conuito, non essendoui stato chiamato, era detto, vmbra Hor. 2. ser. sat. 8.

D Si memini Varius cum seruilio Balatrone

Vbidius, quos Mecænas adduxerat vmbras.

Gran beuitori. Acres potores. Hor. 2. ser. sat. 8.

Tum parochi faciem nil sic metuentis, vt acreis

Potores.

Palato ingrossato dal gran vino. I gran vini fanno ingrossar il palato. Feruida vina

sub.

subtile palatum exurdant. Hor. 2. ser. sat. 8.

Feruida quòd subtile exurdant vina palatum. Si potrebbe ancor dire, che i vini quando son molto grandi, fanno perder'il gusto beuendone molto.

Cader con far'un gran fracasso. Facere ruinas. Hor. 2. ser. sat. 8.

Interea suspensa graues aulea ruinas
In patinam fecere trahentia puluetis atri.
Quantum non Aquilo Campanis excitat agris.

Far poluere cioè farla inalzare, ò suolare, come suol far'il vento. Excitare puluerem. Hor. vt sup.

Ritenersi di ridere. Compescere risum. Ho. 2. ser. sat. 8.

Humanis. Varius mappa compescere risum
Vix poterat. Balatro suspendens omnia naso.

Schernire, ò dispreggiar'ogni cosa. Suspendere omnia naso. Hor. vt sup.

Esser lodato quant'alcun merita per la sua fatica. Parem famam respondere alicuius labori. Hor. 2. ser. sat. 8.

Responsura tuo numquam est par fama labori.

Esser'in grandissimi trauagli Aliquem omni sollicitudine districtum torqueri. Hor. 2. ser. sat. 8.

Te ne, ut ego accipiar lautè torquerier omni
Sollicitudine districtum? ne panis adustus.
Ne malè cōdirum ius apponatur?

Pane troppo cotto. Panis adustus. Hor. vt supra.

Menestra malamente concia. Ius malè conditum Hor. vt sup.

Vestito bene, & politamente. Rectè præcinctus, & comptus. Hor. 2. ser. sat. 8.

Præcincti rectè pueri, comptique ministri.

Parlarsi secretamente nell'orecchia. Susurros stridere secreta aure. Hor. 2. ser. sat. 8.

Stridere secreta diuisos aure susurros.

Dimandar da bere. Poscere pocula. Hor. 2. ser. sat. 8.

Quod sibi poscenti non dentur pocula dumque
Ridetur fictis rerum Balatrone.

Dar da bere. Dare pocula Hor. vt supra.

Ridersi dell' fintioni, ouer'inuentioni d'alcuno. Ridere fictis rerum ab aliquo. Hor. vt supra.

Salato molto bene. Sparsum multo sale. Hor. 2. ser. sat. 8.

Mazonomo pueri magno discerpta ferentes
Membra gruis sparsi sale multo.

Piatto molto grande. Mazomum. Hor. vt supra.

Vccelli arrostiti. Aues adusto pectore. Pars pro toto ponitur. Hor. 2. ser. sat. 8.

Et leporum auulsos, vt multo suauius armos,
Quam si cum lumbis quis edat. tum pectore adusto
Vidimus, & merulas poni, & sine clune palumbes.

Pupillo, il quale è sotto la tutela della madre. Pupillus, quem matris custodia premit Hor. Epist. 1. lib. 1.

Disperarsi di poter acquistar qualche cosa. Desperare aliquid. Ho. Epist. 1. lib. 1.

Ne quia desperes inuicti membra Glyconis
Nodosa corpus nolis prohibere chiragra.

Esser'auaro. Alicuius pectus feruere auaritia Hor. Epist. 1. lib. 1.

Feruet auaritia, miseraque cupidine pectus.

Esser'ambitioso. Tumere a nore laudis. Ho. Epist. 1. lib. 1.

Laudis amore tumes, sunt certa piacula, quæ re
Ter pure lecto poterunt recreare libello.

Porger l'orecchia, ouer'udir patientemente quando alcun'è ammonito, ouer'insegnato. Commodare patientem aurem culturæ. Hor. Epist. 1 lib 1.

Si modo culturæ patientem commodet aurem.

Torre le gabelle. Conducere publica Hor. Epist. 1. lib. 1.

Pars hominum gestit conducere publica.

Ha-

Hauer moglie.. Alicui esse lectum genialem. Hor. Epist. 1 lib. 1.
Tollietis fabri. Lectus genialis in aula, (est.

Tosato malamente, ouero non vgualmente, che ne' capelli si vedono alcuni scalini per la disuaglianza. Curtatus capillos inæquali tonsore. i. habens curtatos capillos. Hor. Epist. 1. lib.
Si curtatus in æquali tonsore capillos
Occurit rides.

Sottoueste logora, ò consumata. Subucula trita. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Occurri, rides. si forte subucula pexæ
Trita subest tunicę, vel si toga dissidet impar.

Esser' una veste malamente vguale, cioè hauer vn lembo lungo, & vn' altro curto. In Venetia dicono, esser mal anualida, ouero non esser ben valizada. Vestem imparem dissidere. Hor. vt supra.

Essere vn gran pazzo, ouero, come si suol dire. Costui è vn pazzo molto solenne perche, si come vna festa sollenne è maggior delle altre, che non sono; cosi si può dire, ch' egli sia maggior matto degli altri. Iste insanit solennia. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Rides. Quid mea cum pugnat sententia secum.
Quod petijt, spernit, repetit quod nuper omisit, (toto:
Æstuat, & vitæ disconuenit ordine
Diruit, ædificat, mutat quadrata rotundis
Insanire putas solennia me: neque rides.

Esser d'un animo irresoluto, & non s'accordare, ne hauer pace con se stesso per la sua bizaria. Alicuius sententiam pugnare secum. Hor. vt supra.

Esser disregolato, ouero non hauer ne modo ne regola nel viuere. Aliquem toto ordine disconuenire vitæ. Hor. vt sup.

In conclusione, ouero in somma. Ad summam. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Ad summam, sapiens vno minor est Ioue, diues,
Liber, honoratus, pulcher, rex denique regum.

Vnghie malamente tagliate. Vngues prauè secti. *Tagliar l'unghie*. Secare vngues. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Nec medici credis, nec curatoris egere
A prætore dati, rerum tutela mearum
Cum sis, & praue sectum stomacheris ob unguem,
De te pendentis, te respiciẽtis amici.

Esser tutore d'alcuno. Costui è mio tutore. Iste rerum mearum est tutela. Hor. ut sū.

Depender da alcuno. Pendere de aliquo. Hor. ut sup.

Hauer'il catarro, ouero esser trauagliato, da qualche cattiuo humore. Pituitam alicui esse molestam. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Præcipue sanus, nisi cum pituita molesta est.

Hauer la conscientia pura, & netta, cioè saper di non hauer fatto mal alcuno. Aliquem nil sibi conscire. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Nil cōscire sibi, nulla pallescere culpa.

Canzone de' fanciulli cantata in laude d'alcuno. Puerorum nænia Ho. Epist. 1. lib. 1.
Roscia, dic sodes melior lex, an puerorum (fert.
Nænia, quæ regnū rectè faciẽtibus of

Augumentar la robba con far l'usura. Fænore alicui rem crescere. Hor. Epist. 1. lib. 1.
Multis occulto crescit res fænore.

Homero. Scriptor belli Troiani. Hor. Epist. 2. lib. 1.
Troiani belli scriptorē, maxime lolli.

Metter si in ordine à ritornare. Parare sibi reditum. Hor. Epist 2. lib. 1.
Dum sibi, dum socijs reditum parat.

Attendere alle sensualità, & delicatezze. Curare cutem. Hor. Epist. 2. lib. 1. (tus.
In cute curāda plus æquo operata iuuē

Leuarsi di notte. Surgere de nocte. Hor. Epist. 2. lib. 1. (trones.
Vt iugulēt homines surgūt de nocte la-

Applicar l'animo, ouero attender con diligenza à gli studij. Intendere animum studijs. Hor. Epist. 2. lib. 1. (stis,
Intendens animū studijs. & rebus hone

Far passar la febre. Deducere febres corpore. Hor. Epist. 2. lib. 1. (& auri
Nō domus, & fundus, nō æris aceruus,
Ægroto domini deduxit corpore febres.

Esser' vn luoco pieno di neue. Aliquem locum esse vinctum compede niuali. Hor. Epist. 3. lib. 1.

Thra-

Thracane uos, Hebrusque niuali compede uinctus.

Ragionarsi d'alcuno per tutta la città. Di lui si ragiona per tutta Roma. Ipse in ora Romana uenit. Hor. Epist. 3. lib. 1.

Quid Titius Romana breui uenturus in ora.

Tradur le cose grece in versi latini. Latinis, au spice Musa modos aptare græcos. Hor. Epist. 3. lib. 1.

Vt ualet? ut meminit nostri? subsiduisse latinis

Thebanos aptare modos studet auspice Musa.

Gonfiarsi, cioè insuperbirsi. Ampullari. Hor. Epist. 3. lib. 1.

An tragica desæuit, & ampullatur in arte?

Far ridere. Mouere risum. Horat. Epist. 3. lib. 1.

Ne si forte suas repetitũ uenerit olim Grex auium plumas moueat cornicula risum.

Difendere ben una causa. Acuere linguam causis. Hor. Epist. 3. lib. 1.

Seu linguam causis acuis, seu ciuica iura Respondere paras, seu condis amabile carmen.

Compor versi d'amore. Condere carmen amabile. Hor. Epist. 3. ut sup.

Esser gara, ouer poca amoreuolezza trà alcuni. Inter aliquos gratiam nequidquam coire. Hor. ibidem

Debes hoc etiam rescribere, si tibi curæ, Quàm te conueniat Munatius, an malè sarta Gratia nequidquam coit, & rescindit.

Ira, ouero sdegno. Calidus sanguis. Hor. Epist. 3. lib. 1.

Sed calidus sanguis, seu rerum inscitia uexat.

Hauere, ouer rẽdere un mal odore, o puzzare. Questo puzza. Hoc corrugat mares. Hor. Epist. 5. lib. 1.

Hæc ego pcurare, & idoneus imperor, & non (pa Inuitus, ne turpe toral, ne sordida map Corruget nares. Ha detto corruget nares; perche quand'un sente, ch'una cosa puzza, suol arricciar' il naso, onde s'un arriccia il naso con mostrar d'hauer qualche cosa à schiuo ne segue, che quella molto puzzi.

Hauer dolor di fianc hi, & di reni. Alicuius latus, & renes morbo teneri acuto. Ho. Epist. 6. lib. 1.

Si latus aut renes morbo teneantur acuto.

Esser pieno ouer'abondante di danari. Esse bene nummatum. Hor. Epist. 6. lib. 1.

Ac benè nummatum decorat suadela Venusque.

Persuasione. Suadela. Hor. ut sup.

Far uenir la febre. Adducere febres. Hor. Epist. 7. lib. 1.

Officiosaq. sedulitas, & opella forensis Adducit febres, & testamenta resignat.

Aprir'i testamenti. Resignare testamenta. Hor. ut sup.

Far' alcun ricco. Facere aliquem locupletẽ. Hor. Epist. 7. lib. 1.

Tu me fecisti locupletem.

Esser obligato. Teneri. Hor. Epist 7. lib. 1.

Tam teneor dono, quam si dimittar onustus.

Dimostrare, ouero far conoscere ad alcuno, ch'esso hà collocato bene i suoi beneficij, ouero dimostrar di non esser' ingrato, ma tener grata memoria de' beneficij riceuuti. Præstare se dignum laude promerentis. Ho. Epist. 7. lib. 1.

Dignum præstabo me etiam pro laude merentis.

Loco spacioso, oue sono belle pianure. Locus porrectus amplis spacijs. Ho. lib. Epist. 7. lib. 1.

Non est aptus equis Ithacæ locus, ut neque planis Porrectus spatijs, nec multæ prodigus herbæ.

Luoco herboso, ouer che produce molt'herba. Locus prodigus multæ hærbæ. Hor. ut sup.

Luoco, che non è buono da caualli, per esser molto sassoso, pieno di montagne, & di scegli, ne' quali si possano far correre. Locus nó aptus equis. Hor. ucs.

Esser costretto a darsi per conuinto, quand'alcun'è accusato, ouer ripreso con qualche figura, ouer'essempio Compelli aliqua imagine.

Quand'

Quand'un vuol con destrezza riprender' alcuno, suol'alle volte raccontar qualche fauola, & con l'essempio di quella lo fà accorger del suo errore. Hor. Epist. 7.
Hac ego si compellar imagine cuncta resigno.
Difender una causa. Agere causam. *Hor.* Epist. 7.
Strenuus & fortis, causisq. Philippus agendis.
Nettar l'unghie. Leniter purgare ungues. *Hor.* Epist. 7.
Cultello proprio purgantem leniter ungues.
Famiglia, ouer casata Di che famiglia è colui? Vnde domo est ille? & pone unde in cambio di qua domo. *Hor.* Epist. 7. lib. 1.
Demetri (puer hic non læuè iussa Philippi
Accipiebat) abi quære, & refert, unde domo, quis,
Cuius fortunæ, quo sit patre, quoue patrono.
Conditione, ouero stato. Di che conditione è costui? Cuius fortunæ est iste? Horat. ut supra.
Esser figliuolo d'alcuno. Di che sei tu figliuolo? Quo es patre (natus? Hor. ut sup.
Hauer poca entrada. Aliquem esse tenui cẽsu Hor. Epist. 7. lib. 1.
It, redit, & narrat Vulteium nominè Menam, (notum.
Præconem tenui censu, sine crimine
Negotij finiti. Negotia decisa. *Hor.* Epist. lib. 1.
Gaudentem paruisque sodalibus, & lare certo
Et ludis, & post decisa negotia, campo.
Casa In casa sua Lare certo. Hor. ut sup.
Cose uecchie, che si uèdono, come sono straccie, & ferri vecchi. Scruta orum. *Hor.* Epi. 7. lib. 1.
Negligit, aut horret. Vulteium manè Phillippus
Vilia uendentẽ tunicato scruta popello
Occupat, & saluere iubet prior.
Trouar alcun all'improuiso, che colui non se n'accorga. Occupare aliquem. *Hor.* vt s.
Salutare. Iubere aliquem saluere. Hor. ut supra.
Veder alcuno innanzi, ch'egli t'habbia ueduto. Io non t'hauea ueduto prima, ouero non era accorto di te. Te non prouideram. Hor. Epist 7. lib. 1.
Occupat, & saluere iubet prior. Ille Philippo
Excusare laborem, & mercenaria uincla,
Quòd non mane domum uenisset, deniq. quod non
Prouidisset eum.
Dopò nona. Post nonam. *Hor.* Epist. 7. lib. 1.
Post nonam, uenies, nunc i rem strenuus auge.
Correre il pesce all'hamo. Piscem decurrere ad occult um hamum.
Da qui si può far'un translato, & accomodarlo à colui, ilqual'auidamente segue una cosa, & con suo grandissimo danno poi resta ingannato. Vt, iste occultum decurrit ad hamum. Ho. Epist. 7. lib. 1. (pe
Tãdem dormitum dimittitu r. a t ubi sæ
Occultum uisus decurrere piscis ad hamum,
Restar'ingannato del ricolto, cioè non ricogliere quanto si pensaua. Io son restato ingannato del ricolto, ouero non hò ricolto quant to mi credeua. Seges mentita est spem meam. Hor. Epist. 7. lib. 1.
Spem mentita seges, bos est ennectus arando.
Riceuer danni. Offendi damnis. *Hor.* Epist. 7. lib. 1.
Offensus damnis media de nocte caballum (des.
Arripit iratusq. Philippi tendit ad æ
Missurarsi, cioè far quel che può, & che uede, che sia corrispondente alle sue forze. Suo se modulo, ac pede metiri. *Ho.* Epist. 8. lib. 1.
Metiri se quenque suo modulo, ac pede uerum est.
Star'allegro, & di buona uoglia. Gaudere.
Far ben'i fatti suoi. Rem suam benè gerere. Hor. Epist 8. lib. 1.
Celso gaudere, & benè rem gerere Albinouano
Musa rogata refer, comiti, scribęq. Neronis.

Esser

Esser tempestata una vigna. La tua vigna è tempestata. Grando tuas uites contudit. Hor. Epist. 8. lib. 1.

Viuere, nec rectè, nec suauiter: haud quia grando
Contuderit uites, oleamque momorderit æstus.

Liberar alcun dalla idropisia, ouero da una infirmità mortale. Arcere aliquem funesto ueterno. Hor. Epist. 8. lib. 1.

Cur me funesto properent arcere ueterno.

Huomo pieno di uanità. Ventosus. Ho. Epist. 8. lib. 1.

Romæ Tibur amem ventosus, Tibure Romam.

Rallegrarsi che tutte le cose, d'alcune passino bene. Gaudere. Hor. Epist. 8. lib. 1.

Posthæc ut valeat, quo pacto rem gerat, & se,
Vt placeat iuueni, percontare, atque cohorti.
Si dicet rectè primum gaudere, subinde
Præceptum auriculis hoc instillare memento.

Dir qualche cosa pian piano nell'orecchio d'alcuno. Instillare aliquid auriculis alicuius. Hor. ut supra.

Farsi metter il freno. Recipere frenum. Hor. Epist. 10. lib. 1.

Ceruus equum pugna melior communibus herbis
Pellebat: donec minor in certamine longo
Implorauit opes hominis, frænumque recepit.

Scarpa, che fà mal'al piede. La scarpa mi fà male. Calceus meum urit pedem. Ho. Epist. 10. lib. 1.

Cui non conueniet sua res: ut calceus olim,
Si pede maior erit, subuertet, si minor vret.

Lasciar' andar alcuno senza correggerlo, ouer castigarlo. Demittere aliquem incastigatum Hor. Epist. 10. lib. 1.

Nec me dimittes incastigatum, ubi plura
Cogere, quam satis est, ac non cessare uidebor.

Mar tempestoso. Neptunus furens. Hor. Epist. 11. lib. 1.

Neptunum procul è terra spectare furentem.

Pigliar fredde Hà preso freddo. Frigus collegit. Hor. Epist. 11. lib. 1.

Frigus collegit, furnos, & balnea laudat.

Fortuna fauoreuole. Fortuna seruans vultum benignum Hor. Epist. 11. lib. 1.

Lasciar di lamentarsi, ouer non si lamentare. Tollere querelas. Hor. Epist. 12. lib. 1.

Si rectè fueris non est ut copia maior
Ab Ioue donari possit tibi. tolle querelas.

Inginocchiato. Minor genibus Ho. Epist. 12. lib. 1.

Armenius cecidit, ius imperiumque Phraates
Cæsaris accepit genibus minor.

Far odiar alcuno. Importare odium alicui. Hor. Epist. 13. lib. 1.

Ne studio nostri pecces, odiumq. libellis
Sedulus importes opera uehemente minister.

Pesare, ò grauar molto. Queste peso molti mi graua. Hæc sarcina me urit. Hor. Epist. 13. lib. 1.

Si te forte meæ grauis uret sarcina chartæ.

Gittar giù la soma, e'l basto. Impingere clitellas. Hor. Epist. 13. lib. 1.

Clitellas ferus impingas, Asinæq. paternum
Cognomen uertas in risum: & fabula fias.

Translatè. *Gittar ogni cosa à terra.*

Portar qualche cosa sotto'l braccio. Portare aliquid sub ala. Hor. Epist. 13. lib. 1.

Sic positum seruabis onus: ne forte sub ala
Fasciculum portes librorum, & rusticus agnum.

Trattener' alcuno ad udire, & ueder con dilettatione. Cesare stà ad udire, & a legere i mei uersi con dilettatione. Cæsaris oculos, auresq. mea carmina morantur. Hor. Epist. 13. lib. 1.

Carmina, quæ possunt oculos, auresq. morari Cæsaris.

Non osseruar gli ordini. Frangere mandata. Hor. Epist. 13 lib. 1.

Vade uale, caue ne titubes, mādataque frangas.

Fa-

Famiglia. Focus. Vulgarmente anco si suol dire fuoco.

Quella Città quanti fuochi fà? Vrbrs illa quot focis habitatur. Hor. Epist. 14. lib. 1.

Villice syluarum, & mihi me reddentis agelli,
Quem tu fastidis, habitatū quinq. facis.

Causa, cagione, ò colpa. Tu sei stato causa, ouero la colpa è stata tua. Tu fuisti in culpa. Hor. Epist. 14. lib. 1.

Stultus uterq. locum immeritum causatur inique (unquam
In culpa est animus, qui se non effugit

Scusarsi, con dar la colpa ad altri. Tu dai la colpa ad altri? Alios causaris? Hor. ut s.

Far uenir uoglia, ouer desiderio. Incutere desiderium alicui. Hor. Epist. 14. lib. 1.

Quæ tu pulchra uocas. Fornix tibi, & uncta popina
Incutiunt urbis desiderium.

Lauorar i campi che non sono stati zappati molti anni sono. Vrgere arua iāpridem ligonibus non tacta. Hor. Epist. 14. li. 1.

Ad strepitum salias terræ grauis. & tamen urges
Iampridem non tacta ligonib. arua.

Piouere. Imbrem decidere. Hor. Epist. 14. lib. 1.

Addit op' pigro riuus si decidit imber.
Multa mole docendus aprico parcere prato.

Dar da fare, ouero far lauorar continuamente alcuno. Addere opus alicui. Hor. uc su.

Fare, ouer cauar un fosso pe'l quale possa correr l'acqua quando pioue acciò non allaghi i prati. Multa mole docere riuum ut parcat aprico prato. Hor. ut sup.

Esser in gratia d'una meretrice ouero innamorato et passar per belgiouane, come si suol dire, cioè non darle danari ne cosa veruna. Aliquem immunem placere meretrici. Hor Epist. 14 lib. 1.

Quem scis immunem Cynere placuisse rapaci.

Mariuola, uillania, che si suol dir alle donne. Rapax. Hor. vt sup.

Guardar alcun con occhio torto per inuidia. Obliquo oculo limare aliquem. Ho. Epist. 14. lib. 1.

Non istic obliquo oculo mea commoda quisquam
Limat, non odio obscuro morsuq. venenat.

Odiar alcuno, & dirne male. Odio, & morsu uenenare aliquem. Hor. ut sup.

Hauer inuidia ad alcuno per qualche cosa. Di questo io non te n'hò inuidia. Hoc tibi non inuideo. Hor. Epist. 14. lib. 1.

Horum tu in numerum uoto ruis. inuidet usum
Lignorum, & pecoris tibi calo argutus & horti.

Far il suo mestiero. Fà il tuo mestiero. Quam scis artē excerce. Hor Epist. 14. lib. 1.

Quam scit uterq. libens censebo exerceat artem.

Dimandar le qualità di qualche città. Et principalmente dimandare, che aria u'è? Quod cælum?

Vi fà troppo freddo l'inuerno? Quæ hyemes?

Che persone vi sono? Quorum hominum regio?

Che uia? Qualis uia? Hor. Epist. 15. lib. 1.

Quæ sit hyems Veliæ, quod cælum Vala salerni
Quorum hominum, regio, & qualis uia. Dimandare.

Fa assai frumento? Pascit ne populum copia frumenti?

Bee acqua di cisterne, ouero di pozzi sorgenti? Bibit ne collectos imbres, an puteos perennes dulcis aquæ? Ibidem

Maior utrum populum frumenti copia pascat:
Collectos ne bibant imbres, puteos ne perennes (orz.
Dulcis aquæ, nā uina nihil moror illius

Far parlare, à fare che sia abondante nel dire. Il buon uino ti fà abondante nel dire. Generosum uinum tibi uerba ministrat Hor. Epist. 15. lib. 1. (quiro
Ad mare cū ueni, generosū, & lene re-
Qd curas abigat, qꝫ cū spe diuite manet
In uenas, animumq. meum, quod uerba ministret.

Esser cosa ragioneuole, ouer conueniente. Par est. Hor. Epist. 15. lib. 1. (par est.
Scribere te nobis, tibi nos accredere

Venir un tremor ad alcuno. Tremorem incidere alicui. Hor. Epist. 17. lib. 1.

Non si te populus sanum, recteq. ualētē

X Dicti-

Dictitet, occultam febrem sub tempus edendi
Dissimules, donec manibus tremor incidat vnctis.

Addolcir l'orecchie. Permulcere aures. Hor. Epist. 17. lib. 1. (aures.
Dicat, & his verbis vacuas permulceat

Strangolar alcuno. Laqueo premere collũ alicuius Hor. Epist. 17. lib. 1. (tem.
Cõtendat laqueo collũ pressisse parentem

Esser punto, cioè offeso con qualche parola mordace. Morderi. Hor. Epist. 17. lib. 1.
Mordar opprobrijs falsis, mutemq; colores?

Vitioso. Mendosus. Hor. Epist. 17. lib. 1.
Falsus honor iuuat, & mendax infamia terret,
Quem nisi mendosum, & mendacẽ?

Finir'una lite. Secare litem. Hor. Epist. 17. lib. 1. (tis.
Quo multæ, magnæq; secãtur iudice li-

Essere staffilato, ò scorreggiato. Aliquem vri loris. Ho. Epist. 17. lib. 1.
Nec furtum feci, ne fugi, si mihi dicat
Seruus, habes pretium: loris non vreris, aio.

Robbare. Facere furtum. Hor. vt sup.

Esser'impiccato. Pascere in cruce coruos. Ho. Epist. 17. lib. 1. (cruce coruos.
Non hominem occidi. non pasces in

Se ben anticamente, quei, ch'erano condennati alla morte, non s'impiccauano, ma erano post'in croce: nondimeno, si può mettere una specie di morte per un'altra.

Tener'alcun prigione con le manette ne' ceppi. Tenere aliquem in manicis, & compedibus. Hor. Epist. 17. lib. 1.
Indignum coges? adimam bona, nempe pecus, rem (cis, &
Lectos, argentũ. tollas licet. in mani-
Compedibus sæuo te sub custode tenebo. (Epist. 18. lib. 1.

Far l'ufficio suo. Facere officium suum. Hor.
Officiũ facio. tu poscis vilia: uerũ est.

Freddo grande. Frigus acerbum. Hor. Epist. 18. lib. 1. (& imbres.
Qui queritur salebras, & acerbũ frigus,

Contrastare di cose di poca importanza. Rixari de lana caprina. Hor. Epist. 19. lib. 1.
Alter rixatur de lana sæpe caprina.

Tener secreto quel, ch'è stato fidato. Tegere commissum. Hor. Epist. 19. lib. 1.
Arcanũ neq; tu scrutaberis ullius unq.
Commissumq; teges, & vino tortus, & ira.

Spinto dall'ira. Tortus ira. Hor. ut sup.

Vinto dal vino, ouero ebbriaco. Tortus vino. Hor. ut sup. Questi due translati, che fa il poeta son molto belli; perche l'ira, e'l uino sforzano gli huomini à dir tutto quel, che sanno, non altrimente; che se fussero tormentati.

Vincere alcun'à correre. Superare aliquem cursu. Hor. Epist. 19. lib. 1. (aprum.
Vel cursu superare, canem, uel uiribus

Lodar'alcun sommamente. Laudare aliquem utroq; pollice. Hor. Epist. 19. lib. 1.
Fautor utroq; tuũ laudabit pollice ludũ.

Far vergognare. Incutere pudorem alicui. Hor Epist. 19. lib. 1.
Incutiãt aliena tibi peccata pudorem.

Racomandar'alcuno. Tradere aliquem alicui. Hor. Epist. 19 lib. 1.
Fallimur, & quemdã non dignũ tradimus. ergo (te tueri.
Quẽ sua culpa p̃met, deceptus omit-

Esser'uitioso, & triste, ouero pieno di errori, ò di diffetti. Aliquem premi sua culpa. Ho. vt supra.

Esser calunniato. Circum rodi dente Theonino. Hor. Epist. 19. lib. 1.
Dẽte Theonino cũ circũ rodimur, ecquid
Ad te post paulo uentura pericula sentis?

Venir'un pericolo adosso ad alcuno. Ad aliquem uenire periculum. Hor ut sup.

Trattarsi dell'interesse d'alcuno. Si tratta del tuo interesso. Res tua agitur. Hor. Epist. 19. lib. 1. (det:
Nam tua res agit, paries cũ p̃ximus ar-
Et neglecta solent incendia sumere uires.

Vento, che s'è mutato, preso per la fortuna fauoreuole. Aura mutata. Hor. Epist. 19. lib. 1. (alto est
Expertus metuit. tu dum tua nauis in
Hoc age: ne mutata, retrorsum te ferat aura.

Hauer paura, che'l vino non faccia male alla testa. Formidare uapores falerni. Ho. Epist. 19. lib. 1.

Potores bibuli media de nocte falerni A
Oderunt porrecta negantem pocula:
quamuis (res.
Nocturnos iures te formidare vapo-
Star'allegro. Stà di buona voglia, & allegro, ouero non star malinconico. Deme nubem supercilio. Hor. Epist. 19. lib. 1.
Deme supercilio nubem. Plerunq; modestus (acerbi.
Occupat obscuri speciē, taciturnus
Parere, ouer'esser tenuto altr'huomo da quel, ch'è. Occupare speciem alicuius. Hor. vt sup.
Huomo, che non si lascia intendere, cioè ch'egli è persona doppia, & mostra di fuori altro, di quel, c'hà nell'animo. Vir obscurus. B
Vn'huomo modesto è tenuto, ouero pare, che sia vna persona doppia. Modestus occupat speciem acerbi. Hor. ut supra.
Viuere. Traducere æuū. *Ho.* Epist. 19. lib. 1.
Qua rōe queas traducere leniter æuū.
Hauer'un desiderio grande, ouero sfrenato & insatiabile. Tu hai vn desiderio molto sfrenato. Inops Cupido te agitat, & vexat. Hor. Epist 19. lib. 1. (pido
Nec te sempet inops agitet, vexetq; cu.
Far tranquillo. Tranquilo as. Hor. Epist. C
19. lib. 1. (cellum
Quid purè tranqllet: honos, an dulce lu
Esser proueduto di tanto frumento, quanto gli basta per vn'anno. Alicui esse copiā frugis ꝓuisæ in annū. *Ho* Epist. 19. lib. 1.
Sit bona librorū, & ꝓuisæ frugis i annū
Copia: ne fluitē dubię spe pēdui⁹ horę.
Metter'alcun nel numero, ò nella compagnia de'cittadini. Ascribere aliquem ciuibus. Hor. Epist. 20. lib. 1.
Adscribit liber satyris, faunisq; poetas.
Far venir colera, ouero far'andar'alcun in colera. Mouere bilem alicui. Hor. Epist. D
20. lib. 1.
O imitatores seruū pecus, vt mihi sępe
Bilem, sæpe iocum vestri mouere tumultus.
Far ridere. Mouere alicui iocū. Hor. vt su.
Caminare. Ponere vestigia. *Ho.* Epist. 20 l. 1.
Libera ꝑ uacuū posui vestigia piīceps.
Dir male, ouer biasmare l'opere d'alcuno. Premere alicuius opera. *Ho.* Epist. 20. li. 1.
Scire uelis, mea cur ingratus opuscula
lector

A Laudet, ametq; domi: premat extra
limen iniquus.
Far pratiche, cioè con gesti humili, & con lusinghe cercar d'acquistar'il fauore, & la beneuolenza d'alcuno, dal qual possa hauer la voce in fauore, quando egli dimandirà qualche officio, ò qualche magistrato. In Venetia si suol dire, far broglio. Venari suffragia alicuius.
Quest'è vn translato molto bello, & gratioso tolto da i cacciatori, perche, sicome quei si uanno affaticando per pianì, & monti, ꝑ poter prendere gli animali, B così gli huomini ambitiosi cōtinuamente uanno in quà, e'n là salutando & facēdo riuerenza, à questi, & à quei, per acquistar'il fauor loro *Ho.* Epist. 20. lib. 1.
Nō ego uētosæ plebis suffragia uenor.
Vesto logra. Vestis trita. Hor. Epist. 20. lib. 1.
Impēsis cænarū, & tritæ munere uestis.
Dar'autorità. Addere pondus. Hor. Epist. 20 lib. 1. (pondus.
Scripta pudet recitare, & nugis addere
Esser lacerato, cioè biasimato. Secari acuto ungui. *Ho.* Epist. 20. lib. 1. (gui.
Formido: & luctātis acuto ne secer un-
C *Domandare, che i giuochi si tralascino.* Poscere diludia. Ho. Epist. 20. lib. 1.
Displicet iste locus clamo, & diludia
posco. (lib. 1.
Ritornare. Esse reditū alicui. Hor. Epist. 21.
Nō erit emisso reditus tibi. qd miser egi?
Esser roso, ouer consumato da i tarli, ò dalle bignuole. Pascere tineas inertes. Hor. Epist. 21. lib. 1. (inertes.
Cœperis: aut tineas pasces taciturnus
Esser diuenuto, ouero fatto molto grande, cioè famoso, & honoreuole. Aliquem nido maiores extendisse pennas. *Ho.* Epist. D
21. lib. 1. (ris.
Maiores pennas nido extendisse loque
Esser canuto inanzi il tempo, & de picciola statura. Aliquem esse præcanum, & exigui corporis. Hor. Epist. 21. lib. 1.
Corporis exigui, ꝑcanum, solibus aptū
Irasci celerē, tn̄ ut placabilis essem.
Andar'alcun in colera, & passarli poi subito, ouero presto adirarsi, & presto placarsi. Aliquem esse celerem irasci, at placabilem. Hor. ut sup.
Dimandar'ad alcuno quanti anni hà Percon-

carsi aliquem æuum suum . *Hor.*Epi. 21.lib.1. (æuum.

Forte meum si quis te percontabitur

Hauer quarantaquattro anni finiti. Aliquem quater impleuisse undenos Decembres. *Ho.*Epist.21.lib.1. (cembres.

Me quater undenos sciat impleuisse de

Hauer alcun per compagno. Ducere aliquem collegam. *Hor.*Epist.21.lib.1.

Collega lepidũ quo ducit lollius anno.

Hauer negotij ouero esser occupato ne inegotij. Sustinere negotia. Ho.Epist.1 li.2.

Cum tot sustineas,& tãta negotia solus.

Corregere ò riformar una città con leggi,& ridurla ad vn quieto vivere. Emendare vrbem legibus. Hor.Epist.1 lib.2.

Res italas armis tuteris, morib.ornes, Legib.emendes:in publica commoda peccem.

Far perder'il tempo ad alcuno trattenendolo cõ lunghi ragionamenti. Longo sermone morari tempora alicuius. Hor.Epist. 1.lib.2. (sar.

Si lõgo sermone morer tua tẽpora Cæ.

Esser tenuto p santo,ouer nel numero degli Dei. Aliquem recipi in templa deorum. *Hor.*Epist.1.lib.2. (Pollux

Romulus,& liber pater,& cum Castore Post ingentia facta,Deorum in templa recepti (aspera bella Dũ terras.hominumq; colũt genus, Componunt.

Hauer'il gouerno de gli huomini,& attendere, che viuano virtuosamente. Colere genus hominum. Hor.vt sup. Al sopradetto verso si può dar q̃sta espositione per metafora tolta dalle possessioni, lequali q̃n son ben coltiuate, producono frutti in abondanza & cosi son'ancor gli huomini, che quando son gouernati cõ buoni ammaestramẽti, sempre soglion ꝑdur frutti di virtude. Se li potrebbe ancor dare q̃st'altra espositione. Esser in vita Colere terras,& genus hominũ. ogniun toglia quel senso che più le piace.

Esser fauorito , lodato,ouer celebrato secondo i suoi meriti. Fauorem respondere meritis alicuius. Hor.Epist.2.lib.2.

Plorauere suis non respõdere fauorem Speratũ meritis. dirã q cõtudit Hydrã.

Hercole. Qui cõtudit dirã Hydrã. *Hor.* vt s.

Inuidia. L'inuidia non cessa mai, & non si può superare, se non ne gli vltimi giorni della vita. Inuidia supremo fine domatur. Hor.Epist.1.lib.2.

Cõperit inuidiã supremo fine domari.

Honorare. Largiri honores. *Ho.*Epist.1.li.2.

Presẽti tibi maturos largimur honores.

Far un'altare Ponere arã. *Ho.*Epist.1.lib.2.

Iurandasq; tuũ p nomen ponim⁹ aras.

Giurar pe'l nome d'alcuno. Iurare per nomen alicuius. Hor.ut sup.

Giudicare,ouero stimare, ch'una cosa sia cosi buona,& perfetta com' un'altra. Pensare aliquid eadem trutina. Hor Ep. 1.lib.2.ut infra.

Parlare. Non bisogna parlare,ouero dir molte parole. Non est quod multa loquamur. *Hor.*Epist.1.lib.2.

Si,quia Græcorum sunt antiquissima quæque (eadem Scripta, vel optima: Romani pesanẽ Scriptores trutina, non est quod multa loquamur.

Esser cent'anni, ch'alcun è morto. Centum ab hinc annos aliquem decidisse. *Hor.* Epist.1.lib.2. (inter.

Scriptor ab hinc annos cẽtũ q decidit,

Mãcar'ad alcun'un mese,ouer'un'anno in qual che attione. Aliquem esse minorem vno mẽse, vel anno. Ho.Epist.1.lib.1.

Quid? qui deperijt minor vno mense, vel anno.

Metter'alcun nel numero de i poeti. Referre aliquẽ inter poetas. Ho.Epist.1.lib.2.

Inter quos referendus erit? veteres ne poetas?

Giudicar giustamente. Iudicare æquo Ioue. *Hor.*Epist.1.lib.2.

Et sapit,& mecum facit, & Ioue iudicat æquo.

Cader'in un peccato. Labi in vitium. *Hor.* Epist.1.lib.2.

Cæpit,& in vitiũ fortuna labier æqua.

Star'intento à guardar qualche bel quadro dipinto. Suspendere vultum, & mentem picta tabella. Ho.Epist.1.lib.2.

Suspendit picta vultũ, mẽtẽq; tabella.

Fortuna prospera, & fauorevole. Fortuna æqua. Hor.ut sup.

Dar'i danari in guadagno, & che siano sicuramen-

mente dati à persone c'habbiano credito. A
Expendere cautos nummos certis nominibus. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Cautos nominibus certis expendere nummos. (Epist. 1. lib 2.

Mutarsi di fantasia. Mutare mentem. Ho.
Mutauit mentem populus leuis, & calet vno (ri
Scribendi studio. pueri, patresq; seuere
Fronde comas vincti cœnant, & carmina dictant.

Guidar' una naue. Agere nauem. Hor. Epist. 1. lib. 2. (ægro
Nauem agere ignarus timet, abrotanû B
Non audet, nisi qui didicit, dare, quod medicorum est

Non saper guidare una naue. Esse ignarum nauis. Hor. vt supra.

Dar la medicina, ouero qualch'altra cosa per medicina. Dare medicinam. Hor. vt supra (1. lib. 2.

Hauer virtù. Habere virtutes. Hor. Epist.
Hic error tamen, & leuis hæc insania quantas (rus
Virtutes habeat, sic collige. Vatis aua
Non temere est animus

Auaro. Costui non è auaro. Istius animus C non est auarus. Hor. vt sup.

Cercar di far'inganno, ouer tradimento Cogitare fraudem alicui. Hor. Epist 1. lib. 2. (uilam,
Non fraudem socio, puero non cogitat
Pupillo, viuit siliqs, & pane secundo.

Pane di farina grossa dalla quale è stato cauato il fiore; ilqual pane si suol fare per i ser uidori. Panis secundus. Il pane bianchissimo, che si fa di fior di farina si può dire. Panis primus.

Insegnare, ouero ammaestrar' un fanciullo à parlar bene. Figurare os tenerum, & D balbum pueri. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Os tenerum pueri, balbumque poeta figurat.
Torquet ab obscœnis iam nunc sermonibus aurem; (cis.
Mox etiã pectus pceptis format ami-

Fare, ch'un fanciullo non stia ad udire cose dishoneste. Torquere pueri aurem ab obscœnis sermonibus. Hor. vt sup.

Dar' amoreuoli ammaestramenti, ouero ammaestrar' alcuno amoreuolmẽte. Amicis præceptis firmare pectus alicuius. Hor. vt sup.

Fanciulla, ouero virginella. Puella ignara mariti. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Castis cum pueris ignara puella mariti.

Tempo presente Orientia tempora. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Recte facta refert, orientia tẽpora notis
Instruit exemplis.

Imparar à far'oratione à Dio. Discere preces. Hor. Epist. 1. lib 2.
Disceret vñ pces, vatẽ ni musa dedisset?
Poscit opem chorus, & presentia numina sentit.

Dimandar'aiuto. Poscere opem. Hor. vt s.

Esser'essaudito quand'alcun'hà fatto oratione à Dio. Sẽtire numina presentia. Ho. vt s.

Pregar' Iddio, che faccia piouere. Implorare cælestes aquas Hor. Epist. 1. lib. 2.
Cælestes implorat aquas, docta prece blandus (pestir.
Auertit morbos, metuenda pericula

Ripor le biade, ouero i frumenti. Condere frumenta Hor. Epist. 1. lib. 2.
Agricolæ prisci, fortes, paruoq; beati,
Cõdita post frumẽta, leuãtes tpe festo
Corpus, & ipsum animum spe finis dura ferentem.

Ricrear' il corpo, & l'animo. Leuare corpus, & animum. Hor. vt sup.

Dirsi ingiurie, & villanie con far uersi à vicenda vn contra l'altro. Fundere opprobria versibus alternis. Hor. Epist. 1. lib. 2. (dit
Versibus alternis opprobria rustica fu-

Anni, che seguono, che vengono appresso, ouero, che succedono. Anni recurrentes. Ho. Epist. 1. lib. 2.
Libertasq; recurrẽtes accepta p annos.

Esser prouocato, & offeso da parole maledice. Lacessi dẽte cruẽto. Hor. Epist 1. lib. 2.
In rabiẽ verti cœpit iocus, & p honestas
Ire domos impune minax. doluere cruento. (ra.
Dẽte lacessiti. fuit intactis quoq; cura
Cõditione sup communi. qn etiã, lex
Pœnaq; lata, malo quæ nollet car i-ne quemquam (stis
Describi. vertere modũ formidine fu
Ad benedicẽdũ, delectãdũq; redacti.

Far' una legge. Ferre legem.

Metter pena che non si faccia una cosa Ferre pœnam Hor.vt sup.

Esser fatti uersi infamatorij contra d'alcuno, ouero esser fatta una Pasquinata contra d'alcuno, come si suol dir' in Roma. Aliquem describi malo carmine. Hor. vt sup. (supra.

Mutar modo, ò stile Vertere modum. Hor. ut

Dir bene, ouero lodare ch' è il cōtrario di dir male. Benedicere. Hor. ut sup.

Introdur' un' arte. Inferre aliquam artem. Ho. Epist. 1. lib. 2.

Græcia capta ferum victorem cepit, & artes
Intulit agresti latio.

Restar' i segni ouer le uestigia di qualche cosa. Alicuius rei manere vestigia. Hor. Epist. 1. lib. 2.

Manserunt hodieq. manent uestigia ruris.

Rozo stile di uersificare. Horridus numerus. Horar. Epist. 1. lib. 2.

Græcia capta ferum uictorem cepit, & artes
Intulit agresti latio. Sic horridus ille
Defluxit numerus saturnius & graue uirus
Munditiæ pepulere. sed in lōgū tñ æuū
Manserunt, hodieq. manent uestigia ruris.

Per molto tempo. In longum æuum. Hor. vt s.

Applicar l'ingegno a qualche cosa. Admouere acumina alicui rei. Hor. Epist 1. li. 2.

Serus enim Græcis admouit acumina chartis.

Tradur qualche cosa, & tenersi à uergogna di correggere & emādar le sue compositioni. Vertere aliquid, & putare turpem lituram suis in scriptis. Hor. Epist. 1. lib. 2.

Tentauit quoque rem si digne uertere posset.
Et placuit sibi natura sublimis, & acer
Na spirat tragicum satis, & feliciter audet. (ram.
Sed turpē putat in scriptis, metuitq. lituram.

Esser cosa facile, à far una cosa, ouero che ui sia poca fatica. In questo ui è poca fatica. Hoc habet minimum sudoris. Hor. Epist. 1. lib. 1.

Creditur, ex medio quia res arcessit, habere (tanto
Sudoris minimum, sed habet comœdia
Plus oneris quantò ueniæ minus.

Correre coi stiualetti, ò bolzacchini dislacciati. Percurrere non adstritto socco. Translatè, comporre malamente, ouero esser dissoluto, & negligente nel comporr' i uersi. Hor. Epist. 1. lib. 2.

Quantus sit Dorsenuus edacibus in parasitis, (socco.
Quàm non adstricto percurrat pulpita

Attendere à far danari, & robba. Gestire nummos in loculo demittere. Hor. Epist. 1. lib. 2.

Gestit enim nummum in loculos dimittere, posthoc
Securus cadat, an recto stet fabula talo

Esser una fauola politamente, & ben composta, & piacer à gli ascoltatori. Fabulam stare recto talo.

Esser malamente fatta, & non piacere Fabulā cadere. Hor. ut sup.

Andar à qualche luoco per uanagloria, ò per esser lodato. Tu sei andato ià per uanagloria. Ventoso curru illuc te gloria tulit. Hor. Epist. 1. lib. 2. curru)

Quem tulit ad scenam uentoso gloria

Far morire, o far crepar alcun di dolore con farli qualche gran dispiacere. Quand' alcun ode e uede qualche cosa che molto li dispiace, suol dire. Colui mi caua l'anima, ouer mi fà morir di dolore. Ille me exanimat. Ho. Epist. 1. lib. 2.

Exanimat lētus spectator, sedulus inflat.

Empir' alcun di uanagloria. Inflare aliquem Hor. vt sup.

Disideroso di laude. Animus laudis cupidus. Hor. Epist. 1. lib. 2.

Sic leue, sic paruum est, animum quod laudis auarum. (me
Subruit, aut reficit, ualeat res ludrica, si
Palmata negata, macrum donata reducit opimum.

Far' ingrassare, o diuentar magro. Reducure aliquem opimum, aut macrum. Hor. ut supra.

Esser inferiror di virtù & d'honore. Minorem esse virtute, & honore. Hor. Epist. 1. lib. 2.

Quòd numero plures, virtute, & honore minores.

Ha-

Hauer più dilettatione di uedere, che d'udire. A Voluptatem migrasse ab aure alicuius ad incertos oculos. Hor. Epist. 1. lib. 2. (aure uoluptas.
Verum equitis quoque iam migrauit ab
Oĩs ad incertos oculos,& gaudia uana.

Quei che fanno alle pugna ne i spettacoli. Pugiles. Hor Epo. 1. lib. 2.
Si discorder eques, media inter carmina poscunt (la gaudet.
Aut ursum, aut pugiles. his nam plebecu

Il populazzo. Plebecula. Hor. ut sup.

Mani legate da dietro. Manus retortæ. Hor. Epist. 1. lib. 2. (retortis. B
Mox trahitur manibus regum fortuna

Far uoltar alcuno à uedere. Conuertere ora alicuius. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Siue elephas albus uulgi conuerteret ora.

Dar isp asso ad alcuno con fargli ueder qualche cosa dilettevole. Præbere spectacula alicui. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Spectaret populum ludis attẽtius ipsis,
Vt sibi pbẽtem mimo spectacula plura.

Affaticarsi in uano. Narrare fabulam surdo asello. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Scriptores autẽ narrare putaret asello C
Fabellam surdo nam quæ peruincere uoces (theatra.
Eualuere sonum, referunt quem nostra

Superar con la uoce lo strepito che si sente. Alicuius uocẽ præuincere sonũ. Ho. ut s.

Mandar fuori strepito, ouero rimbombare. Referre sonum. Hor. ut sup.

Far rumor il bosco, ouer'il mare quando è in gran fortuna. Nemus, aut mare mugire. Hor. Epist. 1. lib. 2. (re Tuscum
Garganum mugire putes nemus, aut ma
Tanto cum strepitu ludi spectantur, & artes.

Lana, ouer panno tinto à color di viole, ilqual colore è pauonazzo. Lana ueneno imitata uiolas. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Cum stetit in scena, concurrit dextera lęuæ (cet ergo
Dixit adhuc aliquid? nil sane, quid pla
Lana Tarentino uiolas imitata ueneno.

Percuoter'una man con l'altra per segno d'allegrezza. Alicuius dexteram concurrere lęuæ. Hor. ut supra.

Lodar'alcuno con malignità, cioè per ironia, ch' altro non è de biasimarlo. Laudare aliqui malignè. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Cũ rectè tractent alij, laudare malignè.

Caminar per sopra la corda, come soglion far'alcuni ne publici spettacoli, che fan tirar una corda da qualche luoco eminẽte, & poi di sù amente ui uanno caminando sopra. Ire per extentum funem.
Et pche non si camina se nõ con gran difficultà, metaforicamente si può dire.

Metterſi à far una coſa difficiliſſima. Ire per extentum funem. Hor. Epist. 1 lib. 2.
Ille per extentum funem mihi posse uidetur (angit.
Ire poeta, meum qui pectus inaniter

Commouere alcuno, come sogliono fare gli eccellenti oratori, & poeti, che col loro facondo parlare mouono gli affetti de gli ascoltanti, perche hor gl'addolciscono, & hor gli spauentano. Angere pectus alicuius. Hor. ut supr.

Spauentare. Implere aliquem terroribus. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Irritat, mulcet, falsis terroribus implet.

Fare, ch'alcun habbia pochi pensieri. Reddere curãbreuem alicui. Hor. Epi. 1. lib. 2.
Curam redde breuem, si munus Apolline dignum (calcar.
Vis complere libris, & uatibus addere

Sproner'alcuno, cioè sollecitarlo. Addere calcar alicui. Hor. ut sup.

Attender con maggior diligenza, ardore, o sforzo alla poesia, ouero à comporre. Maiore studio petere Helicona uirentem. Hor. Epist. 1. lib. 2. (rentem.
Vt studio maiore petant Helicona ui

Far danno ad alcuno. Facere malum alicui. Hor. Epist. 1. lib. 2. (pe poetæ.
Multa quidem nobis facimus mala sæ-

D *Offenderſi da ſe ſteſſo, ouero come ſi ſuol dire darsi l'accetta ſul piede.* Cędere sua uineta. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Vt uineta egomet cędam mea, cũ tibi Sollicito damus. (librum,

Lamentarsi d hauer perse le fatiche, per non esser state stimate. Lamentari suos non apparere labores Hor. Epist.
Cũ lamẽtamur nõ apparere labores
Nostros, & tenui deducta poemata filo.

Poemi composti politamente, et con grand'artificio. Poemata deducta tenui filo. Ho. ut s.

Far uersi. Fingere carmina. Ho. Epist. 1. lib. 2. A
Cum speramus eò rem uenturam, ut simulatq.
Carmina rescieris nos fingere commodus ultrò (cogas.
Arcessas, & egere uetes, & scribere
Liberar alcun dalla pouertà. Vetare aliquē egere. Ho. ut sup.
Confessare, ouero accettare, c'habbia hauuto danari per cagion de' uersi, ch'alcun hà composti. Referre nummos acceptos uersibus. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Gratus Alexandro regi Magno fuit ille
Cherilus, incultis qui uersibus, & malè B natis
Rettulit acceptos, regale numisma Philippos.
Versi rozi, & malamente composti. Versus inculti, & male nati. Hor. ut sup.
Macchiare. Remittere notam, & labem. Hor. Epist. 1 lib. 2.
Sed ueluti tractata notam, labemq. remittunt
Atramenta, ferè scriptores carmine fœdo
Splendida facta linunt.
Prohibir con un bando publico, che non si faccia una cosa. Edicto uetare ne &c. Ho. Epist. 1. lib. 2. C
Edicto uetuit ne quis, se præter Apellē
Pingeret aut alius lysippo duceret æra
Fortis alexandi uultum simulantia.
Ritrarre, ouero far il ritratto d'alcuno. Pingere aliquem. Hor. ut sup.
Far la statua d'alcuno in bronzo. Ducere æra simulantia uultum alicuius. Hor. ut s.
I commentatori si trauagliano & uan lambiccando il ceruello fuor di proposito & dubitando che non si possa dire, duceret æra: ma più tosto fundere æra. D Ma a mio giudicio pare, che stia ben à dire ducere æra, perche se duco, is, tra le altre significationi, ha questa, che ducere muros, vuol dir' edificare, se si dice ducere muros, perche non si può dire, ducere æra, & sia un translato, non come essi dicono, tolto da quei, che battono co i martelli, & accomodato à quei che fondano; ma tolto da quei che da un luoco ad un'altro conducono alcuno. Perche quei, che fanno le statue, dopo, che'l bronzo è fuso, con destrezza lo fan passar per un canaletto, & andar'intorno alla forma della statua, finche resta piena, & pare, che siano à guisa di coloro, che conducono alcuno.
Aer grosso. Aer crassus Hor. Epist. 1. lib. 2.
Bœotum in crasso iurares aere natum.
Esser di grosso ingegno. Natum esse in aere crasso. Hor. ut sup.
Hauer presenti, ouer doni. Ferre munera. Ho. Epist. 1 lib. 2.
At neque dedecorant tua de se iudicia atque
Munera, quæ multa dantis cum laude tulerunt
Dilecti tibi Vergilius, Variusq. poetæ.
Discorsi, ouer ragionamenti composti in basso stile. Sermones per humum repentes. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Nec magis expressi vultus per ahenea signa
Quā p uatis opus mores, animiq. uirorū
Clarorum apparent. nec sermones ego mallem
Repentes per humum, quam res componere gestas
Volto scolpito in bronzo. Vultus per ahenea signa expressus. Hor. ut sup.
Far una fortezza sopra i monti. Montibus imponere arcem. Ho. Epist. 1. lib. 2.
Terrarumq. situs, & flumina dicere, & arces (tuisq.
Montibus impositas, & barbara regna,
Auspicijs totū confecta duella p orbē.
Conuenirsi ad alcuno d'esser lodato in alto stile Alla grandezza delle tue ualorose impre se non si conuiene un basso stile. Maiestas tua paruum carmen non recipit. Hor. Epist. 1. lib. 2.
Si quātū cuperē possē quoq. sed neque paruum (audet
Carmen maiestas recipit tua: nec meus
Rem tentare pudor, quam uires ferre recusent.
Hauer le forze deboli, & non corrispondenti à qualche impresa. Le mie forze non son à ciò corrispondenti. Meæ uires hanc rem ferre recusant. Hor. ut sup.
Lodarsi di saper far uersi, & saper l'arte della poesia. Commendare se numeris, & arte. Hor. Epist. 1. lib. 2.

Præcipuè cum se numeris commendat A & arte. (lib.2.

Arrossirsi per vergogna. Rubere.Hor.Epist.1.

Ne rubeam pingui donatus munere.

Luoco della città, doue si vende qualche cosa.

Vicus vẽdẽs aliq̃d.Ho Epist.1. lib.2.

Deferar in uicũ vẽdẽtem tus,& odores.

Et piper, & quidquid chartis amicitur ineptis.

Cartaccie, nelle quali s'inuiluppano cose, che si uendono, come si suol far nelle Specierie. Chartæ ineptæ Hor.ut sup.

Mettere, ouero inuiluppar qualche cosa dentro le carte, come fanno gli speciali quando vẽdono Zucchero, pepe, ouer altre cose. Ami B cire aliquid chartis ineptis.Hor. vt s.

Da capo à piedi. A uertice ad imos talos. Hor.Epist.2.lib.2. (imos.

Candidus,& talos à uertice pulcher ad

Saper qualche poco di greco. Aliquem esse imbutum literulis græcis.Hor Epist. 2.lib.2.

Literulis græcis imbutus idoneus arti

Cuilibet: argilla quiduis imitabiẽ uda.

Esser atto ad imparar qual si uoglia arte. Aliquem cuilibet arti esse idoneum.Ho. ut supra. C

Far perder il credito. Il troppo promettere fà perder il credito, ouero non fà dar fede. Multa promissa leuant fidem.Hor.E pist.2.lib. 2.

Multa fidem promissa leuant, vbi plenius æquo

Laudat uenales, qui vult extrudere merces.

Più del douero. Plenius æquo.Hor.ut sup.

Esser pouero, ma senza debiti, & tutto quel poco, che si ritroua esser suo. Pauperem esse in ære suo Ho. Epist.2 lib.2.

Res urget me nulla: meo sum pauper in D ære.

Hauer i danari di qualche cosa, c'hà uenduto. Ferre pretium alicuius rei.Hor.Epi. 2.lib.2.

Ille ferat p̃tium pænæ securus, opinor.

Perseguitar alcuno, & trauagliarlo con far lite à torto, ouer senza ragione. Insequi, & morari aliquem lite iniqua. Hor. Epist.2.lib.2.

Insequeris tñ hũc,& lite moraris iniqua.

Ragioni, che fanno per alcuno, ouero che son in suo fauore. Tu hai inteso le ragioni che fanno per me Audisti iura facientia mecum.Hor.Epist.2.lib.2.

Quid tum profeci, mecum faciẽtia iura

Si tamen attentas?

Perder tutti i danari fin'ad un soldo. Perdere omnes nummos ad assem.Hor.Epist. 2.lib.2.

Luculli miles collecta viatica multis

Aerumnis, lassus dum noctu stertit, ad assem

Perdiderat.

Famoso per qualche cosa ben'oprato. Clarus ob aliquod factum. Hor. Epist.2.lib.2.

Clarus ob id factum, donis ornatur honestis. (pist 2.lib.2.

Dar'animo Addere mentem alicui.Hor.E-

Nescio q̃ cupiens hortari cœpit eundẽ

Verbis, quæ timido quoq. possent addere mentem.

Esser premiato, ò hauer il guiderdone. Ferre præmia.Ho. Epist.2.lib.2.

Grãdia laturus meritorũ p̃mia.q̃d stas?

Hauer perduto il suo, la robba, ouer quel poco che si ritroua hauere. Perdidisse Zonã Hor.Epist.2.lib.2.

Ibit eò quò uis, qui Zonã p̃didit inquit.

Conoscer il bene dal male. Dignoscere rectũ curuo.Hor.Epist.2.lib.2. (ctum.

Scilicet, ut possem curuo dignoscere re

Non poter resistere, ò contrastar con alcuno, per esser inferior di forze. Non respondere lacertis alicuius.Hor.Epist.2.lib.2.

Ciuilisq. rudẽ belli tulit æstus in arma,

Cæsaris Augusti nõ responsura lacertis.

Versi mordaci, & maledici. Sal nigrum.Hor. Epist.2 lib.2.

Carmine tu gaudes, hic delectaẽ iãbis,

Ille bioneis sermonibus, & sale nigro.

Gusto diuerso. Palatum uarium.Ho. Epist. 2.lib.2.

Tres mihi cõuiuæ p̃pe dissentire uidẽ

Poscentes uario multũ diuersa palato.

Far passar la uoglia o desiderio d'una cosa. Gli anni m'han tolto, ouer fatto passar il desiderio delle donne Anni eripuere mihi uenerem.Hor.Epist.2.lib.2.

Singula de nobis anni p̃dantur euntes,

Eripuere iocos, Venerem cõuiuia ludũ.

Far una sicurtà. M'hà chiamato à far una sicurtà. Me sponsum uocauit.Hor.Epi. 2.lib.2.

Hic

Hic sponsum vocat: hic auditum scripta.

Tirarsi in alto vn sasso, ouero una gran traue con gli argani. Machinam torquere saxum, vel ingens tignum. Ho. Epist. 2. lib. 2.

Torquet nunc lapidem, nũc ingens machina tignum.

Scontrarsi una pompa funerale co i carri, che passano per dentro la città, & s'attrauersano nella strada, che non si può, se non con difficultà passare. Tristia funera luctari robustis plaustris. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Tristia robustis luctantur funera plaustris.

Hauere studiato sett'anni. Aliquem dedisse septem annos studijs. *Si potrebbe dir ancor Hauere speso sett'anni a studiare.* Hor. Epist. 2. lib. 2.

Ingenium, sibi quod vacuas desumpsit Athenas,
Et studijs annos septem dedit, insenuitque.

Eleggersi una città per stanza. Desumere sibi aliquam ciuitatem. Hor. ut supra.

Esser mutolo, cioè non parlar mai, ouero non saper dir ne anco vna parola. Aliquem esse taciturniorem statua. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Et studijs annos septem dedit, insenuitque.
Libris, & curis, statua taciturnius exit.

Compor versi da sonar'alla lira, ouero versi lirici. Connectere verba motura sonum lyræ. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Verba lyræ motura sonum connectere digner.

Opera composta col maggior'artificio, che sia mai possibile. Opus nouem Musis cælatum. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Carmina compono, hic elegos, mirabile visu,
Cælatumq; nouem Musis opus.

Honorare, & lodar sommamente alcuno. Nectere coronam alicui. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Quid ferat, & quare sibi nectat vterque coronam.

Cercar d'hauer'alcun'in fauore. Captare suffragia alicuius. Hor. Epist. lib. 2.

Multa fero, vt placem genus irritabile vatum,
Cum scribo, & supplex populi suffragia capto.

Ricrearsi, Rihauersi, ouero riposarsi dopo che l'huomo è stanco dallo studiare. Recipere mentem. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Idem finitis studijs, & mente recepta.

Serrar l'orecchie, ouero non dar'orecchia ad alcuno. Obturare patulas aures omnibus. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Obturem patulas impune legentibus aures.

Compor malamente in verso. Componere mala carmina Hor. Epist. 2. lib. 2.

Ridentur, mala qui componunt carmina.

Poema ben fatto, & si com'e si conuiene. Poema legitimum. Hor. Epist. 2. lib. 2.

At qui legitimum cupiet fecisse poema

Auertimenti di tutto quel, che dee far ciascun che vuol correggere ben l'opere, ch'egli hà composte, & primieramente dee far questo.

Mettersi in luogo d'un buon censore, ouero fingere, ò far conto d'esser un buon censore, & giudicar se stesso. Sumere animum honesti censoris. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Cum talibus animum censoris sumet honesti.

Torre, ò leuar via tutte quelle parole, che non han del leggiadro, & del gentile, ma son vili, & basse, & ancor quelle che non hanno del graue & dell'honoreuole, & se ben gli dispiace à torle via per qualche sua passione: nondimeno le dee leuare, vedendo, che non ui stanno bene. Mouere loco quæcumq; uerba, quamuis recedant inuita, quæ parum splendoris habẽt sunt sine pondere, & feruntur indigna honore. Hor. ibidem

Audebit quæcunq; parum splendoris habebunt
Et sine pondere erunt, & honore indigna ferentur,
Verba mouere loco, quamuis inuita recedant.

Tener le sue opere nascoste, & serrate nel più secreto luoco della casa. Alicuius opera uersari intra penetralia uestæ. Molti sono, che tengó le sue compositioni serrate in casa, & uanno giudicando gli altri, & non sau emendar se stessi. Hor. ibidem.

Et uersentur adhuc intra penetralia uestæ.

Vesta sumitur hic pro interiore parte domus, quia tanquam vna ex dijs penatibus priuatorum domibus preesse dicitur.

Leuar via le parole, che non s'usano, & son già tralasciate. Eruere uerba diu obscurata populo. Hor. ibidem.

Obscurata diu populo bonus eruet, atque

Proferet in lucem speciosa uocabula rerum.

Dar fuori vocabuli leggiadri, & belli. Proferre in lucem speciosa uocabula rerum.

Le parole che si ricordano essere state vsate dagli huomini di grandissima autorità come fu catone, & cetego, se ben furono tenute per belle nondimeno, essendo hora brutte, tralasciate, & vecchissime, bisogna leuarle via. Eruere uerba memorata priscis Catonibus, atque cethegis, quæ nunc situs informis, & deserta uetustas premit.

Seruirsi spesse delle parole noue, che si son cominciate ad vsare; perche l'uso può molto & è padre, & producitor delle cose. Adsciscere noua; quæ usus uehemens & genitor produxerit. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Quæ priscis memorata Catonibus, atq; Cethegis

Nunc situs informis premit, & deserta uetustas.

Adsciscet noua; quę genitor produxerit usus.

L'uso che corre, & hà grandissima somiglianza con vn chiaro fiume spargerà le ricchezze delle belle voci, & uerrà ad arricchir la lingua latina con l'abondanza delle parole noue. Il poeta ha assomigliato l'uso al fiume, perche un fiume con l'abondanza dell'acque hor toglie, & hor dona. Vsus liquidus & simillimus puro amni fundet opes, & diuite lingua latium beabit. Hor. ibidem.

Vehemens, & liquidus, puroq; simillimus amni

Fundet opes, latiumq; beabit diuite lingua.

Troncar uia le cose superflue. Luxuriantia compescere.

Polire ò addolcir le cose troppo aspre, ma con destro modo & congiudicio. Sano cultu leuare nimis aspera.

Leuar le cose uitiose. Tollere carentia uirtute. Hor. ibidem.

Luxuriantia compescet, nimis aspera sano

Leuabit cultu, uirtute carentia tollet.

Mostrar di scherzare nel comporre, & non esser'affettate nel dire: ma coprir quanto più si può l'artificio, & accomodarsi come fà colui, che vuol rappresentar'un satiro, ouer'un ciclopa, che quelli per esser snelle, & leggiero uà egni hor saltando: & questi essendo di grandissima statura, tardo camina, cioè esser'uariate nel dire, et hor'hauer del graue, et hor del uago, et dell'allegro. Dare speciem ludentis, & torqueri, ut qui mouetur agendo satyrum, uel agrestem Cyclopa. Hor. ibidem.

Ludentis speciem dabit, & torquebitur, ut qui

Nunc satyrum, nunc agrestem cyclopa mouetur.

Se ben tutti questi utili auertimenti breuemente gli ho raccolti nel libro delle materie: nondimeno, essendo di grandissima importanza, & degni da esser osseruati da tutti gli hò uolute particolarmente qui dichiarare per maggior intelligenza di quei, che sono nouelli nel comporuersi.

Ritornar'in se stesso. Redire ad se se. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Et redit ad se se, pol me occidistis amici.

Smorzar'euer cauar la sete. Finire sitim. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Si tibi nulla sitim finiret copia lymphę.

Alienare, ouer'obligar qualche cosa. Mācipare aliquid. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Quæ

Quædam, si credis consultis, mancipit vsus.

Dar'il vitto, ouer da viuere ad alcuno. Pascere aliquem. Hor. Epist. 2 lib. 2.

Qui te pascit ager tuus est, & villicus orbi.

Hora, picciola parte del tempo In termine d'un' hora breue: Puncto mobilis horæ. Hor. Epist. 2 lib. 2.

Si proprium cupiam, puncto quod mobilis horæ.

Andar'una cosa in man d'altri, che la vien'à possedere. Aliquid cedere in altera iura Hor. Epist. 2. lib. 2.

Permutet dominos, & cedat in altera iura.

Esser'una cosa muffata, & guasta. Situm informem premere aliquid. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Nunc situs informis premit, & deserta vetustas

Dalla mattina alla sera. Ab ortu lucis ad vmbram. Hor. Epist. 2 lib. 2.

Diues, & importunus ad vmbram lucis ab ortu,

Syluestrem flammis, & ferro mitiget agrum.

Coltiuar'un campo seluatico. Mitigare Syluestrem agrum flammis, & ferro Ho. vt supra.

Viuere. Ducere ætatem. Hor. Epist. 2. lib. 2

Non agimur tumidis velis aquilone secundo;

Non tamen aduersis ætatem ducimus austris.

Esser senza ambitione, ouero non esser'ambitioso. Alicui pectus carere inani ambitione. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Non es auarus; abi: quid cætera? nam simul ista

Cum vitio fugeres? caret tibi pectus inani

Ambitione? caret mortis formidine, & ira?

Paura della morte Ognun hà paura della morte Nemini mortis formidine pectus caret. Hor. ut sup.

Esser colerico, & iracondo. Alicui pectus haud carere ira. Hor. ut sup.

Auicinarsi la vecchiaia. Senectam accedere. Hor. Epist. 2 lib. 2. (&a?

Lenior, & melior fis accedente senecta?

Cauar'una spina presa pe'l vitio. Eximere spinam Hor. Epist. 2. lib. 2.

Quid te exempta iuuat spinis de pluribus vna?

Bere più del douere. Potare largius æquo. Hor. Epist. 2. lib. 2.

Lusisti satis: edisti satis, atque bibisti,

Tempus abire tibi est, ne potum largius æquo

Rideat, & pulset lasciua decentius ætas. (arte.

Astenersi di ridere. Tenere risum. Hor. in

Spectatum admissi risum teneatis amici?

Arco celeste. Arcus pluuius. Hor. in arte.

Aut flumen Rhenum, aut pluuius describitur arcus.

Far incorrer'alcun in qualche vitio. Ducere aliquem in vitium. Hor. in arte.

In vitium ducit culpæ fuga, si caret arte.

Far'una cosa tanto bene, che paia naturale, come sogliono far'i pittori eccellenti. Exprimere aliquid. Hor. in arte

Æmilium circa ludum faber Imus, & vngues (aollos.

Exprimet, & molles imitabitur ære

Infelix operis sũma, q[uia] pone re totũ

Nesciet.

Opera mal fatta, ouero che non val nulla. Opus infelix Hor. ut sup.

Far parole noue, et lasciar le vecchie. Serere verba. Hor. in arte. (dis,

In verbis etiam tenuis, cautusq; seren-

Dixeris egregie, notum si callida verbum

Reddiderit iunctura nouum.

Mutarsi le selue di foglie d'anno in anno, ouero ogn'anno. Pronos in annos syluas folijs mutari. Hor. in arte.

Vt syluæ folijs pronos mutantur in annos

Prima cadunt, ita verborum vetus interit ætas

Esser sottoposto alla morte. Deberi morti Ho. in arte. (gentq.

Et iuuenum ritu florent modò nata, ui-

Debemur morti omnes.

Esser grato. Sẽtire graue aratrũ. Ho. in arte.

Re-

Regis opus: sterilis ve diu palus, aptaq; A remis (trum.
Vicinas vrbes alit, & graue sentit ara-
Mutar'il corso, come suol far'un fiume, che lascia alle volte di correr per vn luoco & va ꝑ un'altro. Mutare cursũ. Ho. in arte.
Seu cursũ mutauit iniquũ frugib. amnis.
Nõ s'usar più vna parola ꝑ esser molto vecchia. Vocabulum cecidisse. Hor. in arte.
Multa renascẽtꝫ, q̃ iã cecidere, cadentq;
Quę nunc sunt in honore vocabula, si uolet usus (ma loquendi.
Quem penes arbitriũ est, & uis, & nor-
Vsarsi una parola per esser polita, & bella. Vocabulum esse in honore. Hor. ut sup. B
Esser'appresso d'alcuno la potestà di fare, è di nõ far'una cosa. Penes aliquem esse arbitrium. Ho. in arte. ut sup.
Maniera, ò sorte di versi. In che sorte di uersi hà scritto? Quo numero scripsit. Hor. in arte. (Homerus.
Quo scribi possent numero mõstrauit
Versi essametri, & pentametri. Versus impari ter iuncti. Hor. in arte. (mum
Versibus impariter iũctis q̃rimonia pri
Post etiã inclusa est uoti sñia cõpos.
Dar fuori qualche cosa. Emittere aliquid. C Hor. in arte.
Quis tñ exiguos elegos emiserit auctor
Grammatici certant, & adhuc sub iudice lis est.
Lite, che nõ è ancor terminata, & finita, perche il giudice nõ hà data la sententia. Lis, q̃ adhuc est sub iudice. Hor ut sup.
Alzar la voce. Tollere uocem. Hor. in arte.
Interdum tñ & uocem comædia tollit:
Iratusq; chremes tumido delitigat ore
Et tragœdus plerunque dolet sermone pedestri.
Cõ q̃sti bei trãslati, che fà il poeta uuol D dire, che la comedia alcuna uolta alza il suo stile, & la tragedia l'abbassa. Talche extollere uocem, è inalzar lo stile, & dicere pedestri sermone, abbassarlo.
Stile basso. Sermo pedestris. Hor. ut supra.
Mandar fuora, ouer dir parole gonfie, grandi, & altiere. Proijcere ampullas, & uerba sequipedalia. Hor. in arte.
Proijcit ampullas, & seqpedalia uerba.
Mouere, ouer commouer'alcun'à pietà, ouer'à compassione con lamentarsi. Tangere cor alicuius querela. Hor. in arte.
Si curat cor spectantis tetigisse q̃rela ꝑ

Mandar fuori le perturbationi dell'animo col mezo della lingua Efferre motus animi interprete lingua. Hor. in arte.
Post effert ai motus interprete lingua.
Parole che non si conuengono ad alcuno. Dicta absona alicui. Hor. in arte.
Si dicentis erunt fortunis absona dicta.
Ridere dissolutamẽte, ouero come si suol dire, morir da ridere. Tollere cachinũ. Ho. i arte.
Romani tollẽt eqtes, peditesq. cachinũ.
Far'una comedia, ouer una tragedia sù qualche materia. Deducere aliquid in actus. Hor. in arte.
Rectius Iliacũ carmẽ deducis in actus.
Esser cosa propria. Aliquid esse priuati iuris. Hor. in arte.
Publica materies priuati iuris erit.
Tradurre à parola à parola. Reddere uerbũ verbo. Hor. in arte.
Nec uerbũ verbo curabis reddere fidus
Interpres, nec desilies imitator in arctũ.
Ridursi in un passo stretto. Desilire in arctum. Hor. ut sup.
Ritornar adietro. Proferre pedẽ. Ho. in arte.
Vñ pedẽ ꝓferr̃ pudor uetet, aut operis lex
Saper parlare, & rispondere. Scire redere uoces. Hor. in arte. (de certo
Reddere qui uoces iam scit puer, & pe-
Signat humum gestit parib. colludere,
& iram (horas.
Colligit ac ponit temere, & mutatur in
Caminar sicuramẽte, & regersi ben sù le gãbe. Signare humum pede certo. Hor. vt s.
Andar in colera, ouero adirarsi. Colligere iram. Hor. vt sup.
Placarsi parssagli l'ira ouero quietarsi. Ponere iram. Hor. ut sup.
Facilmente inclinarsi alcun nel uitio. Aliquẽ cereum flecti in uitium. Hor. in arte.
Cereus in uitiũ flecti minoribus asper.
Dar ad alcun à far la sua parte, cioè in una comedia, ouero tragedia. Mãdare partes alicui. Hor. de arte.
Multa ferũt anni ueniẽtes cõmoda secũ
Multa recedentes adimunt ne fortè seniles (riles.
Mandentur iuueni partes pueroque ui-
Prouocare, commouere, ouero far alterare. Gli animi meno si alterano per le cose, che s'odono, che per le cose che si ueggono. Demissa per aurem segnius animos irritant, quàm quæ fidelibus oculis sunt subiecta, Hor. in arte.

Segnius irritant animos demissa p aurē A
Quā q̄ sunt oculis subiecta fidelib.&quę
Ipse sibi tradit spectator.

Star'alla comedia fin al fine. Sedere donec cātor dicat uos plaudite.Ho.in arte.
Sessuri donec cātor,uos plaudite dicat.

Il mangiar sobrio Dapes mensæ breuis. Ho. in arte.
Ille dapes laudet mensæ breuis.

Flauto,ouer piua,che suona. Tibia aspirans. Hor.in arte. (bæque.
Tibia non ut nunc orichalco uincta,tu
Aemula sed tenuis, simplexque foramine pauco B
Aspirare,& adesse choris erat utilis.

Ragunarsi insieme. Coire.Hor.in arte.
Quo sanè populus numerabilis ut pote paruus
Et frugi castusq.uerecundusq.coibat.

Esser una cosa più licentiosa,che non era prima. Alicui rei maiorem licentiam accessisse.Hor.in arte. (ior.
Accessit numerisq.modisq. licentia ma

Aggiungere una cosa che sia superflua. Adde re luxuriam alicui rei.Hor.in arte.
Sic priscę motūq.&luxuriā addidit arti.

Hauer finito di celebrar'i sacrificij. Functum esse sacris.Hor.in arte. (randus C
Illecebris erat,& grata nouitate mo-
Spectator functusq.sacris,& potus, & exlex.

Licentioso dissoluto,colui che non osserua gli ordini,ouero ch'esce fuor di termini. Exlex. Hor.ut su.

Introdurre alcuno,cioè farlo cōparir' in scena à recitare. Adhibere aliquē.Hor.in arte.
Ne quicunque deus, quicunque adhibebitur heros.
Regali cōspectusq.in auro nuper,& ostro
Migret in obscuras humili sermone ta- D bernas.

Cauar ad alcun i danari di mano,cioè con qual che ingāno,ò astutia hauer danari da lui. Emungere aliquem. Quest'è un bel translato tolto da quelli animali, che si mungono. Hor.in arte.
Vt nihil intersit Dauus ne loquatur, an audax (tum.
Pithias,emuncto lucrata simone talen-

Affaticarsi in uano. Frustra laborā.Ho.i arte.
Ex noto fictū carmē sequar,ut sibi quis
Speret idē,sudet multū frustraq.laboret.

Esser'un bell'ordine continuato, & una bella dispositione di parole. Seriem,& iuncturam pollere. Hor.in arte.
Ex noto fictū carmē sequar,ut sibi quis,
Speret idē:sudet multū,frustraq.laboret
Ausus idem.tm̄ series,iuncturaq.pollet:
Tātū de medio sūptis accedit honoris.

Parlar lasciuamente ouero inconsideratamente come fanno i giouani. si suol dire parlar da giouane,cioè imprudentemente. Iuuenari.Hor.in arte.
Syluis deducti caueant me iudice,fauni
Ne uelut innati triuijs, ac penè forēses,
Aut nimiū teneris iuuenēt uersib.unquā.

Parole sporche,ò dishoneste. Immunda dicta. Hor.in arte. (dicta.
Aut immunda crepent,ignominosaque

Versi che non sono ben composti. Carmina immodulata.Hor.in arte. (dex.
Non q̄s uidet immodulata poemata iu

Cosa goffamente detta. Inurbanū dictū. Ho. in arte.
Scimus inurbanū lepido seponeē dicto.

Cosa detta leggiadramente,& con gratia. Lepidum dictum.Hor ut supra.

Far i palchi di traui. Instrare pulpita tignis. Hor.in arte. (tignis.
Æschilus & modicis instrauit pulpita

Torre,ò leuar uia ad alcun la potestà di poter nocere. Tollere ius nocendi.Ho.i arte.
Turpiter obticuit,sublato iure nocēdi.

Cercar di far ogni cosa. Nil intentatum linquere.Hor.in arte.
Nil intentatum nostri liquere poetæ.

Rincrescere,ouer dispiacer'ad alcun à correggere,ouer emendare. Laborem limæ offendere aliquem. Hor. in arte. (mis,
Nec uirtute foret,claris ne potentius ar
Quā lingua latiū,si nō offenderet unum
Quemq.poetarū limæ labor, & mora.

Tagliarsi la barba,& l'ugne. Ponere barbam & ungues.Hor.in arte. (re curat,
Democritus.bona pars nō ungues pone
Nō barbā,secreta petit,loca,balnea uitat

Alla primauera. Sub horam uerni temporis.Hor.in arte.
Qui purgor bilē sub uernī tēporis horā.

Aguzzar il ferro. Reddere ferrum acutum.
Nil tāti est ergo fugar uice totis, acutū
Reddere q̄ ferrū ualer,exors ipsa secādi.

Attribuir'à ciascheduno quel che segli conuiene. Reddere conuenientia cuiq.personæ.Hor.in arte.
Reddere psonæ scit conuenientia cuiq.

Fauola senza leggiadria, senza grauità, & senza arte. Fabula nullius ueneris, sine pondere, & arte. Hor. in arte.
Interdum speciosa iocis, morataq. rectè
Fabula nulli' ueneris sine pōdere & arte.
Versi senza alcuna sostanza. Versus inopes rerum. Hor. in arte.
Valdi' oblectat populū, meliusq. morat̄
Quàm uers' inopes rerū, nugæq. canoræ.
Versi, c'hanno buon suono, ma dentro non u'è su go ne cosa alcuna di buono. Nugæ canoræ. Hor. ut sup.
Parlar eloquentissimamente, ouer perfettissimamente. Loqui ore rotūdo. Hor. in arte.
Graijs ingeniū, graijs dedit ore rotūdo
Musa loqui, p̄ter laudem nullius auari.
Versi degni da esser conseruati, & tenuti in molta stima per esser dottamente composti. Carmina seruanda leui cupresso. Hor. in arte. (na fingi
Cum semel imbuerit, speramus carmi-
Posse linenda cedro, & leui seruanda cupresso?
Cose uerisimili. Proxima ueris. Hor. in arte.
Ficta uoluptatis causa sint p̄xima ueris.
Esser assoluto un reo interamente da tutti i giudici.
In Venetia dicono esser assoluto di tutte palle, perche con certe palle di tela fatte à guisa d'un bottone i giudici danno la sententia loro, mettendo secretamente q̄lle palle dentro un bossolo. Ferre omne punctum. Anticamente i giudici Romani segnauano un punto per uno, quando uoleuano assoluere alcuno. Hor. in arte.
Oē tulit punctū, q miscuit utile dulci.
Per translatione. Meritare, ouero esser degno di grandissima laude. & in questo senso hà detto il poeta. Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci, che colui è p̄ fettissimo poeta, & merita esser lodato da tutti, ilquale sà giouare, & dilettare, come chiaramēte lo dimostra ne i seguēti uersi.
Oē tulit punctū, q miscuit utile dulci,
Lectorē delectando, pariterq. monēdo
Venir' il sonno. Somnum obrepere. Hor. in arte (merus,
Indignor, quādoq. bonus dormitat Ho
Verum opere in longo fas est obrepere somnum. (porre.
Translatè. Non esser diligente nel cō-
Far suono, come suol far una corda, quand'è toccata. Reddere sonum. Hor. in arte.
Nam neq. chorda sonum reddit quem vult manus, & mens.
Poscentiq. grauem persæpe remittit acutum: (arcus.
Nec semper feriet quodcunq. minabit̄
Esser indegno di perdono. Carere uenia. Hor. in arte.
Vt scriptor si peccat idē librarius usq.
Quamuis est monitus, uenia caret, & citharædus
Ridet̄, chorda si semper oberrat, eadē.
Giudicio sottile. Acumen argutū. Ho. i arte.
Inducis argutū, q nō formidat acumē.
Esser' in pregio, ouer essere stimato, ò tenuto in molta stima per esser' eccellente in qualche professione. Esse in pretio. Hor. in arte.
Sed tñ in p̄tio est, mediocrib. esse poetis
Non homines, non dij, non concessere columnæ.
Musica, ouer concento, che non è concorde. Symphonia discors. Hor. in arte. (scors.
Vt gratas inter mensas symphonia di-
Saper giocar alla palla. Esse doctum pilæ.
Non saper giocare. Esse indoctum pilæ. Ho. in arte. (armis,
Ludere qui nescit, campestrib. abstinet
Indoctusq. pilæ, disciuè, trochiuè q̄escit
Ne spissę risum tollant impunè coronę,
Qui nescit uersus tñ audet fingere q̄d ni?
Ridere. Tollere risum. Hor. ut sup.
Esser senza uitio, ò difetto alcuno. Esse remotum omni uitio. Hor. in arte. (strem
Liber, & ingenuus, p̄sertim census eque
Sūmā nū morū, uitioq. remotus ab omni.
Far qualche cosa contra la natural inclinatione, & con grandissimo stento. Facere aliquid inuita minerua. Hor. in arte.
Tu nihil inuita dices, faciesq. Minerua.
Esser del medesimo parere, ouero hauer' il medesimo giudicio. Idem iudicium esse alicui. Hor. in arte.
Id tibi iudiciū est, ea mēs. si q̄d tñ olim
Scripseris i Metij descēdat iudicis aures.
Far udir' un' opera ad alcuno, accioche giudichi s'è bē cōposta. Curare, ut opus in alicuius iudicis aures descendat. Hor. ut s.
La uoce non poter ritornar' adietro, cioè q̄l che s'è detto non poter si fare, che non sia detto. Missā uocē nescire reuerti. Ho. i arte.
Membranis intus positis delere licebit
Q̄d nō edideris. nescit uox missa reuerti.
Domesticar' i leoni. Lenire leones. Ho. i arte.
Dictus ob hoc lenire tigres, rapidosq.

FIGVRÆ, ET LICENTIAE POETICÆ,

Quæ in operibus Virgilij, Ouidij, & Horatij passim inueniuntur.

De figuris poeticis.

IGVRA, vt inquit Quint. est arte aliqua nouata forma dicendi, vel est conformatio quædam remota à communi primum se offerente ratione, & dicitur à fingendo. i. formando, quia nouum format dicendi modum. Et quanquàm Poetarum sit fingere: nihilominus vituperabile est Poetam aliquid fingere, quod penitus sit à veritate remotum.

Eclipsis.

Fit hæc figura, cùm aliquid omittitur, quod subauditur, & facillimum est intellectu. Virg. 1. Aeneidos.
Aut metus acer erat, naues, quæ forte paratæ,
Corripiunt, idest quæ paratæ erant. Et eodem libro.
Sed vos qui tandem? deest estis, & subditur.

Tmesis. i. intercisio.

Hæc figura fit, cùm secta composita dictione aliquid interponimus. Virg. 1. Aene.
Et multo nebulæ circum Dea fudit amictu. Et alibi. Septem subiecta trioni. i. septemtrioni. Virg. 2. Aen.
uo res cunq. cadent vnum, & commune periclum. i. quocunque res cadent. Hor. 1. od. 7.
Quò nos cunque feret melior fortuna parente,
Ibimus ò socij.

autem visus. Sed metri causa ponere non potuit. Similia sunt nuntius, & nuntium, auditus, & auditum.

Dieræsis.

Virg. 3. Aen.

Aulai in medio libabant pocula Bacchi.

Vbi latinè habemus æ, Græci habent ai pro diphthongo, & tamen vt nos proferunt.

Per Diæcesin Aulai fit trissyllabum, sic Lunai, & Aurai, pro lunæ, & Auræ.

Versus hypermeter, seu hypermetrus est, cùm syllaba abundans in fine metri absumitur à vocali, quæ est in principio subsequentis carminis. Virg 1. Aen.

Aerea cui gradibus surgebant limina nexæ qu

Aere trabes, foribus cardo stridebat ahenis.

Et eodem libro.

Et quo sub cęlo tandem, & quibus, orbis in oris

Iactemur doceas, ignari hominumq; locorumq;

Erramus, vento huc vastis & fluctibus acti.

Cacephaton.

Est mala compositio, & fit, cum ab ea syllaba incipitur, qua superior finitus est sermo. Virg. 2. Aen.

Panduntur portæ, iuuat ire & Dorica castra.

Versus spondaicus.

Est, cum in quinta sede, in qua loçandus est dactylus, locatur spondeus. Virg. 2. Aen.

Constitit, atque oculis Phrygia agmina circumspexit.

Hoc Virgil. fecit vt animum sinonis languidum, & mærore grauem ostenderet. Ouid. 4. Metamor.

Iactari quos cernis in Ionio inmenso.

Figura syncdoche.

Nuda genu. Hæc est græca figura, & fit per modum sinecdoches, verum non ea, quæ per participium præteriti temporis fieri solet

Femineas assueta manus, præuertere ventos,
Illa vel intactæ segetis per summa volaret
Gramina nec teneras cursu læsisset aristas,
Vel mare per medium fluctu suspensa tumenti
Ferret iter, celeres nec tingeret æquore plantas. Et 12. Aen.
Qui candore niues anteirent, cursibus auras.

Procelleumaticus per constat ex quatuor syllabis breuibus. Virg. 5. Aen.
Genua labant, vastos quatit æger anhelitus artus.

Synæresis.

Est coagmentatio duarum vocalium in vnam syllabam. Oui. 7. Met.
Dentibus horrendus custos erat arboris aureę,
Hunc postquam sparsit lethęi gramine succi.
Nisi malimus dicere versum esse hypermetrum, cùm sequens versus incipiat à vocali. Virg. Eclog. 4.
Magnus ab integro seclorum nascitur ordo. & libro 12.
Nanque volans rubra fuluus Iouis ales in æthra.
Huic figuræ contraria est Diæresis, cùm vna syllaba in duas resoluitur.

Liptote.

Figura ista per contrarium significat, & plus intelligitur, quàm dicitur. Non sperno. i. exopto. Hor. 1. od. 1.
Est qui nec veteris pocula Massici
Nec partem solido demere dedie
Spernit, nunc viridi membra sub arbuto
Stratus, nunc ad aquæ lene caput sacræ. & Virg. 1. Aen.
Quisquis es haud credo inuisus cęlestibus auras
Vitales carpis. i. credo te esse superis charissimum.
Referre rem tertiæ personæ ad secundam. Virg. 4. Aen.
Mirantes cernas, totaq; ex vrbe ruentes,
Ac veluti ingentem formicæ farris aceruum
Quum populant hyemis memores, tectoq; reponunt.
Migrantes cernas pro vt si quis cernat.

Amphimacrus.

Pes est trisyllabus, cuius media breuis est iter duas lõgas, vt naufragos. Vi. 3. Ae.
Hinc sinus Herculei si uera est fama Tarenti

Cer-

Cernitur, attollit se diua lacinia contra,
Caulonisq; arces, & naufragum scyllaceum.
Iste versus non est eo metro, quo reliqui, nam in quarto pede habet
Amphimacrum.

Paragoge.

Hæc figura fit, cùm littera, vel syllaba fini adiungitur, vt farier pro fari. Virg. 11. Aen.
Et venulus dicto parens, ita farier infit.
Casus pro casu. Hor 3. od. 6.
Quid fles Asterie, quem tibi candidi
Primo restituent vere fauonij
Thina merce beatum
Constantis iuuenem fide, pro fidei constantis.

Tempus pro tempore, scilicet perfectum pro præsenti.

Hor. 3. od. 4.
Magnum illa terrorem intulerat Ioui
Fidens iuuentus, horrida bracchijs,
Fratresq; tendentes opaco
Pelion imposuisse olympo. Imposuisse pro imponere.
Relatiuum aliquando apud Poetas non concordat cum antecedente, sed cum eius significato. Hor. 1. od. 37.
Remis adurgens, accipiter velut
Moler columbas, aut leporem citus
Venator in campis niualis
Aemoniæ; daret vt catenis
Fatale monstrum, quæ. Vbi relatiuum non cum suo antecedente; sed cum eius significatione concordat, scilicet Cleopatra. Nam monstruosum erat in illo tam cruento, & horribili prælio, quod Augustus cum Marco Antonio commisit, eam videre impauidam, cum mulieres omnes sint maximè formidolosæ.

Antonomasia.

Est vocabulum quod sine nomine positum, eius loco fungitur. Fit tribus modis. Ab animo, vt Magnanimus Anchisiades, i. Aeneas, à corpore, vt ipse arduus, i. Polyphemus, extrinsecus, vt infelix puer, atque impar congressus Achilli, hoc est Troilus.

Apoco-

Apocope, abscisio, vel computatio.

Fit hæc figura, cum à fine tollitur littera, vt peculi, pro peculij, & tuguri pro tugurij Virg. Ecloga prima.

Nec spes libertatis erat, nec cura peculi.
ibidem.
En vnquam patrios longo post tempore fines
Pauperis, & tuguri congestum cespite culmen,
Post aliquot mea regna videns mirabor aristas?

Aposiopesis. i. præcisio.

Fit cùm per iram, seu indignationem uerbum constituens orationem omittitur, sed intelligitur. Virg. 1. Aen.

Tanta ne vos generis tenuit fidutia uestri,
Iam cęlum, terramq; meo sine numine venti
Miscere, & tentas audetis tollere moles?
Quos ego. Sed motos præstat componere fluctus. Quos ego scilicet puniam.

Asyntheton.

Figura est, cùm plura sine coniunctione proferuntur. vt veni, vidi, vici.

Barbarismus.

Fit adiectione, detractione, transmutatione, vel mutatione literæ, vel syllabæ. Adiectione literæ, vt relligio, & relliquiæ. Detractione, vt infatibus pro infantibus. Transmutatione. vt Tibre pro Tiber. Mutatione. vt olli pro illi. Virg. 1. Aen.

Olli subridens hominum sator, atque deorum.
Adiectione syllabæ, vt Mauors pro Mars.

Systole.

Figura est, qua longa syllaba contra naturam corripitur. Virg. 1. Aen.

Connubio iungam stabili propriamq; dicabo. Connubio, hæc syllaba, nu, longa est. Virg. eodem libro.
Hectoris Andromachæ Pyrrhin connubia seruas.

Diastole.i. dilatatio.

Fit, cum breuis syllaba producitur.

Metaphora.i.translatio.

Fit ab animatis, ad inanimata, & ab animantibus ratione præditis ad animalia rationis expertia, & è conuerso. Virg.6.Aen.

Sic fatur lachrymans, classiq; immittit habenas.

Metonymia.i.transmutatio.

Fit cum inuentor pro re inuenta ponitur, vt Bacchus pro vino, & Ceres pro pane, vel cum Dominus rei pro re ipsa ponitur, vel cùm ex effectu efficiens accipimus, vt pallida mors, quia pallidos facit, vel continens pro contento, & è conuerso. Virg.7.Aen.

Crateras magnas statuunt, & vina coronant.i.crateras.

Periphrasis. i. circumlocutio.

Fit cum vno, aut paucioribus verbis aliquid dici potest, pluribus explicatur. Virg.2.Aen.

Tempus erat, quo prima quies mortalibus ægris
Incipit, & dono diuum gratissima serpit.

Prosopopeia .i.personæ fictio.

Fit cum aliqua persona, quæ abest, adesse fingitur, aut inanimatis sermo attribuitur.

Tapinosis .i. magnæ rei humilis expositio. Virg.1.Aen.

Apparent rari nantes in gurgite vasto.
Vel fit cum singularis ponitur pro plurali. Virg.2.Aen.
Huc delecta virum sortiti corpora furtim
Includunt cæco lateri, penitusq; cauernas
Ingentes, vterumq; armato milite complent.pro armatis militibus.

FINIS.

DE' FIORI
DELLA POESIA
Parte Seconda.

OVE SON TVTTE LE BELLE, *& diuerse materie, similitudini, & descrittioni, che da Virgilio, Ouidio, & Horatio sono state trattate ne i loro Poemi.*

Raccolte, & dichiarate da DON MARCANTONIO MAZZONE di Miglionico,

Et per commodità, & vtile di quei, che si dilettano di compor versi latini, & volgari nouamente date in luce.

Oue son'ancor molto belle dichiarationi, & auertimenti sopra la Poetica d'Horatio.

Et nel fine tutte quelle belle sentenze, che nelle sue opere si ritrouano.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA, Appresso Francesco de Franceschi Senese. M. D. XCIII.

A I LETTORI.

IO posso ben dire che dall'opere di questi trè famosissimi Poeti Virgilio, Ouidio, & Horatio habbia cauato tutto quel, che v'era di buono, & di bello; impe- roche non solo hò raccolte tutte le frasi, & dichiaratele tanto chiaramente, ch'un fanciullo, non che vna persona prattica facilmente le potrà capire, & seruirsene à suo modo; ma hò uoluto anco raccorne tutte le materie, le descrittioni, & le similitudini, ch'iui si ritrouano. Et quand una materia è stata di pochi uersi, tutti gli hò notati appresso: ma quando è trattata in molti per non far gran uolume, ve n'hò posti alcuni, dicendo nel fine, con molt'altri uersi che seguono. Perche sol basta sapere in che luoco quella si può facilmente ritrouare, s'alcun desiderasse uederla dal principio fin'al fine. Il-che è per apportar gran commodo, & giouamento à coloro, che si dilettano compor uersi latini, & uolgari; che non credo, ch'alcun si possa imaginar'alcuna materia, che da questi trè poeti non sia stata toccata, ouer diffusamente trattata. Onde ritrouando in questo libro quella materia, sopra laqua' alcun'haurà da comporre, il ueder in che modo da essi è stata spiegata, gli darà grandissimo lume, & felicemente la potrà imitare; con torne, ò giungerui qualche cosa, com'han fatto molti, & particolarmente l'Ariosto, e'l Petrarca, che non sol gli han imitati: ma n'han tolti i uersi intieri, traducendogli solo dal latin'in uolgare, come si uede in quel bel uerso del Petrarca. Veggo il miglior, & al peggior m'appiglio, tolto da Ouidio, che dice nel 7. delle Metamorfosi. Mens aliud suadet. Video meliora proboque Deteriora sequor. Et togliando quel uerso dal quarto di Vergilio. Eia age rumpe moras, uarium, & mutabile semper fæmina. disse.

Femina è cosa mobil per natura,
Ond'io sò ben, ch'un amoroso stato
In cor di donna picciol tempo dura.

L'Ariosto uolendo dimostrar'un animo molto trauagliato & distratto da noiosi pensieri, si serui d'vna similitudine di Virgilio, dicendo,

Qual d'acqua chiara il tremolante lume
Dal sol percossa, ò da notturni rai,
Per gli ampi tetti và con lungo salto
A destra, & à sinistra, e basso, & alto.

La qual similitudine tutta è tolta dall'8. di Virgilio quando dice,
Sicut aquæ tremulum labris ubi lumen ahenis

Sole repercuſſum, aut radiantis imagine lunæ,
Omnia peruolitat latè loca, iamq. ſub auras
Erigitur, ſummiq. ferit laquearia tecti.

El Petrarca ancor tòlſe da Virgilio quella bella ſimilitudine c'hò già qui notata; che ſi come Orfeo à guiſa d'un roſignuolo, che gli ſiano ſtati tolti i figliuolini, dolcemente ſi lamentaua c'hauea perduta la ſua bella Euridice; perche non hauea più ſperanza di poterla rihauer giamai coſi egli fingendo eſſe accompagnato dal roſignuolo, mentre ſi lamentaua, & piangeua, c'hauea perduta la ſua amata donna, compoſe quel bel ſonetto.

Quel roſignuol, che ſi ſoaue piagne
Forſe ſuoi figli, ò ſua cara conſorte,
Di dolcezz'empie il ciel, e le campagne
Con tante note ſi pietoſe, e ſcorte.

Ilche chiaramente ſi uede, che l'hà tolto da queſti verſi di Virgilio nel 4. della Georgica.

Qualis populea mærens philomena ſub umbra
Amiſſos queritur fætus, quos durus arator
Obſeruans nido implumes detraxit; at illa
Flet noctem, ramoq. ſedens miſerabile carmen
Integrat, & mæſtis latè loca queſtibus implet.

Onde da quì ſi conoſce quant'il ſeguente libro delle materie, & delle ſimilitudini ſarà commodo, & vtile à quei che ſi dilettano della poeſia: vedendo, che queſti eccellenti Poeti moderni col mezo di queſte hann'ornato le ſue belle compoſitioni. Se dunque deſiderarete in breue tempo far gran profitto nella poeſia, ſtudiate continuamente queſte materie, & conſiderate ben quanto uagamente, & con quant'artificio eſſi le hanno trattate. Imperoche non ſolo acquiſtarete un gran giudicio; ma con la prattica di tanti, & ſi diuerſi eſſempi diuerrete copioſi di belle inuentioni: I quali leggiadramente potrete poi ornar co i ſopradetti fiori, ch'in tanta abondanza u'hò qui raccolti. Et in queſto modo potrete con grandiſſima facilità trattar qual ſi uoglia materia, onde meritamente poi ſarete tenuti nel numero de gli eccellenti poeti. Et accorgendoi aui fine, che'l uoſtro Mazzone con le ſue molte fatiche u'hà fatto queſto beneficio, pregate Iddio, che gli doni quieta, & lunga uita, acciò poſſa anco preſentarui un libro per la proſa, che per uoſtra utilità s'apparecchia di dar fuor'in luce.

SIMILITVDINI E DESCRITTIONI ET ALTRE BELLE MATERIE RACCOLTE DA VIRGILIO.

Vicinarsi, ouero venir la nette. Virg. Eccl. 1. A
Et iam summa procul villarum culmina fumant,
Maioresq. cadũt altis demontib. vmbræ.

Tramentar' il Sole, ò farsi sera. Virg. Ecc. 2.
Et sol crescentes decedẽs duplicat umbras.

Biade mature. Virg. Eccl. 3.
Molli paulatim flauescet campus arista.

Terra che non sarà franca co i rastelli. Virg. Eccl. 4. (falcem.
Non rastros patietur humus non vinea

Desiderar di uiuer lungo tempo, ouero d'hauer lunga uita, per poter comporr' in laude d'alcune Virg. Eccl. 4.
O mihi tam longæ maneat pars ultima vitæ, (facta,
Spiritus, & quantum sat erit tua dicere
Non me carminibus uincet nec Thracius Orpheus,
Nec linus: huic mater quamuis, atque huic pater,
Orphei calliopea, lino formosus Apollo
Pan ét Arcadia mecum si iudice certet C
Pan ét Arcadia dicat se iudice uictum.

Contrasto di due pasteri, ch' à uicenda cantan' insieme Virg. Ecc. 7.
Et certamen erat, Corydon cum Thyrside magnum,
Post habui tamẽ illorũ mea seria ludo:
Alternis igitũ contendere versib. ambo
Cæpere alternos musæ meminisse uolebant
Hos Corydon illos referebat in ordine Thyrsis

Esser sce lpito in un bel marmo con le gambe cinte, & ornate di bei bolzacchini. Virg. Eccl. 7. (tota
Si pprio hoc fuerit, leui de marmore
Puniceo stabis suras euincta cothurno:

Versi composti in alte stile. Virg. Ecc. 8.
Sola sophocleo tua carmina digna cothurno.

Bue che ara. Vir. 1. Georg. (aratro
Depresso incipiat iam tum mihi taurus
Ingemere, & sulco atritus splendescere uomer.

Romper le Zolle, & appianar'i campi con l'arpice, & co i graticci. Virg. 1. Georg.
Multũ adeo rastris glebas q̃ frãgit inertes B
Vimineasq. trahit crates iuuat arua, neque illum (Olympo.
Flaua ceres alto nequidquam spectat

Arar ben sotto, & tornar ad arar per trauerso. Virg. 1. Georg.
Et q̃ pscisso q̃ suscitat æquore terga,
Rursus in obliquũ uerso pͬrũpit aratro,
Exercetq. frequẽs tellurem, atq. imperat aruis.

Far pascer gli animali nelle biade, quando son in herba, acciò non crescano troppo in alto e'l uento non le distenda per terra. Virg. 1. Georg.
Luxuriem segetum tenera depascit in herba,
Cũm primum sulcos æquant sata.
Con quel che segue.

Fiume gonfio, c'hà infangat' i campi. Virg. 1. Georg.
Præsertim incertis si mensibus amnis abundans
Exit, & adducto latè tenet omnia limo,
Vnde cauæ tepido sudant humore lacunæ.

Tirar le reti, che son buttate nel mare. Virg. 1. Georg.

Atque alius latum funda iam uerberat amnem
Alta petens, pelagoq; alius trahit humida lina.
Con quel che segue.

Caccia. Virg. 1. Georg.

Tum laqueis captare feras, & fallere uisco
Inuentum, & magnos canib. circumdare saltus.
Con quel che segue.

Herbe seluaggie, che fan dãno alle biade. Vir. 1. Georg.

Mox & frumentis labor additus, ut mala culmos
Esset rubio, segnisq. horreret in aruis
Carduus, intereunt segetes, subit aspera sylua,
Lappæq. tribuliq. interq nitentia culta
Infelix lolium, & steriles dominantur auenæ.

Strumenti de gli agricoltori. Virg. 1. Æn.

Dicẽdũ & q̃ sint duris agrestib. arma
Queis sine nec potuere seri, nec surgere messes.
Vomis, & inflexi primum graue robur aratri
Tardaq. eleusine matris uoluentia plau (stra,
Tribula, trabeæq. & iniquo pondere rastri;
Virgea præterea celei, vilisq. supellex,
Arbuteæ crates, & mistica uãn' Iacchi.

Forma dell'aratro. Virg. 1. Georg.

Cõtinuo ĩ syluis magna ui flexa domatur
In burim, & curui formam accipit ulmus aratri
Huic à stirpe pedes temo ptẽtus ĩ octo;
Binæ aures duplici aptantur dentalia dorso,
Ceditur, & tilia ante iugo leuis, altaq. fagus;
Stiuaq. quæ currus à tergo torqueat i(mos,
Et suspẽsa focis explorat robora fum'.

Aia in che modo si dee fare. Virg. 1. Georg.

Area cum primis ingenti æquanda cylindro,
Et uertenda manu, & creta solidanda tenaci,
Ne subeant herbæ, neu puluere uicta fatiscant
Tum uariæ illudant pestes. sæpe exigu(us mus

Sub terris posuitq; domos, atq. horrea fecit;
Aut oculis capti fodere cubilia talpæ.

Arbore, che fà grand'ombra per troppa morbidezza. Virg. 1. Geor.

At si luxuria foliorum exuberat vmbra
Nequidquam pingues paleæ teret area culmos.

Il Seme, & ogn'altra cosa senza l'humana industria và ogni hor peggiorando, & torna adietro à guisa di colui, che nauiga al contrario del fiume, & è trasportato dall'acque. Virg. 1. Geor.

In peius ruere, ac retrò sublapsa referri
Non aliter, quam qui aduerso vix flumine lembum
Remigijs subigit, si bracchia forte remi(sit
Atq; illum in præceps prono rapit alueus amni.
Con quel, che segue.

Segni celesti. Virg. 1. Geor.

Per duodena regit mũdi sol aureus astra
Quinq; tenent cælum Zonæ, quarum una corusco
Sẽp sole rubẽs, & torrida sem p ab igni,
Quam circum extremæ dextra, læuaq; trahuntur
Cærulea glacie concretæ, atque imbribus atris.
Con molt'altri uersi, che seguono.

Notte. Virg. 1. Geor.

Illic, ut perhibent, aut intempesta silet nox (nebræ.
Semper, & obtenta densentur noctæ te-

Aurora. Virg. 1. Geor.

Aut redit a nobis aurora, diẽq; reducit.

Mattina, & Sera. Virg. 1. Geor.

Nosq; vbi primus equis oriens afflauit anhelis
Illic sera rubẽs accẽdit lumina vesper

Pioggia Virg. 1. Geor.

Sæpe etiam immensum cęlo venit agmen aquarum, (atris
Et fædã glomerat tẽpestatem imbribus
Collectę ex alto nubes. ruit ardu' ęther
Et pluuia igẽti sata lęta, bouũq; labores
Diluit implentur fossæ, & caua flumina crescunt
Cũ sonitu; feruetq; fretis spirãtib. ęquor

Saette, le quali cadendo dal cielo, spauentano gli huomini. Virg. 1. Geor.

Ipse

Ipse pater media nimborum in nocte A corusca (motu
Fulmina molitur dextra: quo maxima
Terra tremit, fugere feræ, & mortalia corda (flagranti
Per gentes humilis strauit pauor. ille
Aut Athon, aut Rodopen, aut alta cacumina telo
Deijcit.

Strepito, ò rumore che si sente ne' boschi, quando è gran vento. Virg. 1. Geor.

Incipiunt agitata tumescere, & aridus altis (longe
Montibus audiri fragor, aut resonantia
Littora misceri, & nemorum increbrescere murmur.

Stelle che paiono cader dal cielo, & sono quei vapori, che ascendendo a star alla più alta parte dell'aria, & dall'elemento del fuoco son accesi. Virg. 1. Geor.

Sepe & stellas vento impēdēte videbis
Precipites cælo labi, noctisq; p vmbras
Flammarum longos à tergo albescere tractus.

Rane. Virg. 1. Geor. (relam.
Et veterem in limo ranæ cecinere que

Fonghi, che vengeno nello stoppino della lucerna, mentre ch'arde. Virg. 1. Geor.

Scintillare oleum, & putreis concrescere fungos.

Ciuetta vccello notturno. Virg. 1. Geor.

Nequidquam seros exercet noctua cantus.

Cantar degli vccelli. Virg. 1. Geor.

Concipiunt, hinc ille auium concētus in agris. (ui.
Et lætæ pecudes, & ouātes gutture cor-

Tempesta. Virg. 1. Geor. (grando.
Tā multa in tectis crepitās sal t horrida

Saette che cadono dal cielo, & Comete. Vi. 1. G. D

Non alias cęlo ceciderunt plura sereno
Fulgura, nec diri toties arsere cometæ.

Campi diserti, & incolti. Virg. . Geor.

Tā multæ scelerū facies nō vllus aratro
Dignus honos, squalent abductis arua colonis.

Vindemia. Virg. 1. Geor.

Floret ager, spumat plenis vindemia labris.

Inestare. Virg. 1. Geor.

Nec modus inserere, atq. oculos imponere, simplex,
Nam quà se medio trudunt de cortice gemmæ (ipso
Et tenues rumpunt tunicas; angustus in
Fit nodo sinus. huc aliena ex arbore germen
Includūt, vdoq; docēt inolescere libro.
Aut rursum enodes trunci resecantur, & altè (races
Finditur in solidū cuneis via; deinde fe
Plantæ immittuntur. nec longum tempus, & ingens
Exijt ad cælum ramis felicibus arbos.

B *Terra, la qual è buona da seminarui frumento, & à piantarui le viti.* Virg. 2. Geor.

Rara sit an supra morē si densa 'requras
Altera frumentis, quoniam fauet altera Baccho, (lixo.
Densa magis Cereri, rarissima quæque

Piantar'una vigna con metter le viti per ordine, che siano con giusta misura distanti una dall'altra. Virg. 2. Geor.

Sin tumulis accliue solum, collesq; supinos (unguem
Indulge ordinibus, nec secios omnis in
Arboribus positis secto via limite qua-
C Con quel, che segue. (dret.

Accomodare, ouero ripor le cose, che siano tante da una, quante dall'altra parte Virg. 2. Geor. (viarum

Omnia sint paribus numeris dimensa
Non animum modò vti pascat prospectus inanem: (æquas.
Sed quia nō aliter uires dabit omnibus

Bella veduta, che diletti. Virg. 2. Geor.

Non animum modo vti pascat prospectus inanem.

Albero, ch'quale stà saldo, & ben fondato in terra, & dura molti secoli. Virg. 2. Geor.

Altius, ac penitus terræ defigitur arbos
Æsculus in primis, quæ quantum vertice ad auras (tendit.
Aetheraeas, tantum radice ad tartara
Ergo non hyemes illam, non flabra, neque imbres (annos
Cōuellūt, immota manet, multosq; per
Multa virum voluens durando secula vincit,
Tam fortes latè ramos, & bracchia tendens (nēt umbram.
Huc, illuc, media ipsa ingentem susti-

Modo di conoſcer la terra, s'è buona. Vi.2.Ge. A

Tale dabit ſpecimen. tu ſpiſſo uimine qualos,
Colaq; prælorũ fumoſis deripe tectis,
Huc ager ille malus, dulceſq. a fontibus undæ
Ad plenum calcentur: aqua eluctabitur omnis (guttæ.
Scilicet, & grandes ibunt per uimina
At ſopor indiciũ faciet manifeſt° & ora
Triſtia tentãtũ ſenſu torquebit amaror
Pinguis item quæ ſit tellus, hoc deniq; pacto.
Diſcimus; haud unquam manibus iacta B ta fatiſcit,
Sed picis in morem ad digitos lenteſcit habendo.
Con quel, che ſegue.

Modo d'accomodar la terra. Virg.2.Geor.

His animaduerſis, terram multo ante memento
Exquoquere, & magnos ſcrobibus concidere montes (bas,
Ante ſupinatas Aquiloni oſtẽdere glebas
Quam lætum infodias uitis genus. opti ma putri
Arua ſolo. id uenti curant, gelidæque C pruinæ, (foſſor.
Et labefacta mouens robuſtus iugera
Con quel, che ſegue.

Albori piantati con bell'ordine, aſſomigliati ad un' eſſercito di ſoldati, iquali ſon poſti in ordinanza, in qualche ſpatioſa campagna per combattere. Virg 2. Geor.

Vt ſæpe īgẽti bello quũ lõga cohortes
Explicuit legio, & campo ſtetit agmen aperto,
Directæq; acies, ac late fluctuat omnis
Aere renidenti tellus, nec dum horrida miſcent
Prælia, ſed dubius medijs Mars errat in armis.

Fuoco, che per inaduertenza e ſcampato à i uillani, & ſi bruſcia la campagna, ò qualche boſco. Virg.2.Geor.

Nam ſæpe incautis paſtoribus excidit ignis,
Qui furtim pingui primum ſub cortice tectus, (in altas
Robora comprendit, frondeſq. elapſus
Ingentem cælo ſonitum dedit, inde ſecutus (regnat
er ramos uictor, perq. alta cacumina
Et totum inuoluit flammis nemus, & ruit atram
Ad celũ picea craſſus caligine nubem;
Præſertim ſi tempeſtas à uertice ſiluis
Incumbit, glomeratq. ferens incendia uentus.

Albero tagliato, che non torna a germogliare. Virg.2 Geor. (uerti
Hoc uoi non a ſtirpe ualent, cæſæq; re-
Poſsũt, atq. ima ſimiles reuiuiſcere terra.

Tempo della Primauera, quando la terra comincia a germogliare. Virg.2 Geor.

Vere tument terræ, & genitalia ſemina poſcunt (æther
Tũ pater omnipotens fæcũdis imbrib.
Coniugis in gremium læte deſcendit, & omnes (fætus.
Magnus alit magno cõmiſtus corpore
Con quel, che ſegue.

Nell' ultimo della ſtate, venendo l'inuerno. Virg 2. Geor. (pidus ſol.
Prima uel Autumni ſub frigora, cum ra
Nondum hyemem contingit equis iam præterit æſtas.

Accomodar i pali alle uiti, acciò reſiſtanno alla forza de' uenti. Virg.2.Geor.

Tũ leues calamos, & raſæ haſtila uirgæ
Fraxineaſq. aptare ſudes, furcasque bi cornes (uentos
Viribus eniti quarum, & contemnere
Aſſueſcant, ſummaſque ſequi tabulata per ulmos.

Tagliar le cime alle viti, quand' i tralci ſon creſciuti in alto. & non quando ſon teneri. Virg.2.Geor.

Ac, dum prima nouis adoleſcit frondibus ætas, (auras
D Parcendum teneris, & dum ſe lætus ad
Palmes agit ' xis per purum immiſſit habenis
Ipſa acie, fa. is nõ dũ tentãda, ſed uncis
Carpendæ manibus, frondes, interque legendæ.
Exierit, tunc ſtringe comas: tunc brachia tonde (dura
Ante reformidant ferrum: tunc deniq;
Exerce imperia, & ramos compeſce fluentes.

Fatica che mai finiſce. Virg.2.Geor.

Eſt

Est etiam ille labor curandis vitibus alter: A
Cui nunquam exhausti satis est. namq; omne quotannis
Terq; quaterq; solum scindendum, glebaque versis
Aeternum trangenda bidentibus: omne leuandum
Fronde nemus. redit agricolis labor actus in orbem.
Con quel che segue.

Circolo d'vn'anno. Virg. 2. Geor.
Fronde nemus. redit agricolis labor actus in orbem,
Atque in se sua per vestigia uoluitur annus.

Albero, il qual con gran vigoria cresce molto in alto. Virg. 2. Georg.
Poma quoque vt primum truncos sensere valentes,
Et uires habuere suas, ad sydera raptim
Vi propria nituntur, opisque haud indiga nostrae.

Diuersi alberi, che son buoni per diuersi mestieri. Virg. 2. Geor.
Dant alios aliae faetus, dant utile lignū
Nauigijs pinos, domibus cedrosque cupressosque. C
Hinc radios triuere rotis, hinc tympana plaustris.
Agricolae, & pandas ratibus posuere carinas.
Con molti altri uersi, che seguono.

Lode de gli agricoltori. Virg. 2. Geor.
O fortunatos nimiū, sua si bona norint
Agricolas, quibus ipsa procul discordibus armis
Fūdit humo facilem victum iustissima tellus.
Con molt'altri versi, che seguono. D

Palagio alto, & superbo, oue concorron molti per riuerir colui, che v'habita. Vir. 2. Ge.
Si non ingentem foribus domus alta superbis
Mane salutantum totis uomit aedibus vndam.
Nec varios inhiant pulchra testudine postes.

Ecclissi del sole, & della luna, terremoto, flusso, & reflusso del mare, giorni hor breui, hor lunghi. Virg. 2. Geor.
Defectus solis varios, lunaeque labores,
Vnde tremor terris, qua vi maria alta tumescant
Obicibus ruptis, rursusque in se ipsa residant.
Quid tantum Oceano properent se tingere soles
Hyberni, vel quae tardis mora noctib. obstet.

Filosofo. Virg. 2. Georg.
Felix, qui potuit rerum cognoscere causas.

Spade che si lauorano. Virg. 2. Geor.
Nec dum etiam audierant inflari classica, necdum. B
Impositos duris crepitare incudibus enses.

Fiume, il qual lentamente corre, & hà le ripe piene di cannuccie. Virg. 3. Geor.
Propter aquam, tardis ingens vbi flexibus errat
Mincius, & tenera pretexit arundine ripas.

Inuidia grande, che continua in vita, & dopo morte. Virg. 3. Geor.
Inuidia infelix furias, amnemq. seuerū
Cocyti metuet, tortosq. Ixionis angues
Immanemq. rotam, & non exuperabile saxum.

Vacca con le qualità, che deue hauere. Virg. 3. Georg.
Corpora praecipue matrum legat, optima toruae
Forma bouis, cui turpe caput, cui pluri ma ceruix,
Et crurum tenus à mento palearea pendent.
Tum longo nullus lateri modus, omnia magna;
Pes etiam, & camuris hirtae sub cornibus aures.
Nec mihi displiceat maculis insignis, & albo.
Aut iuga detrectans, interdumque aspera cornu,
Et faciem tauro propior, quaeque ardua tota.
Et gradiens ima uerrit uestigia cauda.

Vita mortale, che passa, & vengono molti mali. Virg. 3. Geor. (aeui
Optima quę q. dies miseris mortalibus
Prima

Prima fugit, subeunt morbi, tristisque senectus.
Et labor, & duræ rapit inclementia mortis.

Cauallo con le qualità, che deue hauere. Virg. 3 Geor.

Nec non & pecori est idem delectus equino.
Tu modo quos in spem statuis summittere gentis.
Præcipuum iam inde à teneris impende laborem.
Continuò pecoris generosi pullus in aruis
Altius ingredit, & mollia crura reponit.
Con molt'altri versi, che seguono.

Carrettieri, che corrono à proua. Virg. 3. Geor.

Non ne uides, cùm præcipiti certamine campum
Corripuere, ruuntque effusi carcere currus;
Cùm spes arrectæ iuuenum, exultátiaq; haurit
Corda pauor pulsans; illi instant verbere torto,
Et proni dant lora: volat vi feruidus axis;
Iamque humiles, iamque elati sublime videntur
Aera per vacuum ferri, atque assurgere in auras:
Nec mora, nec requies; at fuluæ nimbus arenæ
Tollitur; humescunt spumis, flatuque sequentum,
Tantus amor laudum, tantæ est victoria curæ.

Domar'i caualli, & insegnarli ad atteggiare. Virg. 3. Geor.

Primus Ericthonius currus, & quatuor ausus
Iungere equos, rapidisque rotis insistere victor.
Fræna Pelethronij lapithe, girosque dedere
Impositi dorso; atque equitem docuere sub armis
Insultare solo, & gressus glomerare superbos.
Con quel, che segue.

Ingrassar'i caualli. Virg 3 Geor.

His animaduersis, instant sub tempus, & omnes
Impendunt curas denso distendere pingui,
Quem legere ducem, & pecori dixere maritum:
Florentesq; secant herbas, fluuiosque ministrant,
Farraque, ne blando nequeant superesse labori,
Inualidique patrum referant ieiunia nati.
Con quel, che segue

Modo, che si tiene, acciò si possano impregnar le cauelle. Virg 3. Geor.

Sæpe etiam cursu quatiunt, & sole fatigant
Quum grauiter tunsis gemit area frugibus, & quum
Surgentem ad Zephirum paleæ iactantur inanes,
Hoc faciunt, nimio ne luxu obtusior vsus
Sit genitali aruo, & sulcos oblimet inertes,
Sed rapiat sitiens Venerem, interiusq; recondat.

Luoco couerto d'una bella verdura. Virg. 3. Geor.

Saltibus in vacuis pascant, & plena secundum
Flumina, muscus vbi & viridissima gramine ripa,
Speluncęq; tegāt, & saxea procubet vmbra.

Segnar'i caualli ouer'altri animali con un ferro infocato, ch'è il segno della razza. Virg. 3. Geor.

Post partum, in vitulos cura traducitur omnis
Continuoque notas, & nomina gentis inurunt.

Domar'i vitelli, e'l modo, che s'hà da tenere. Virg 3 Geor.

Tu quos ad studium, atq; vsum formabis agrestem
Iam vitulos hortare, viamque insiste domandi.
Dum faciles animi iuuenum, dum mobilis ætas.
Con quel, che segue.

Non far mungere le vacche, ma che tutt'il latte sia de' uitelli. Virg. 3. Geor.

Sed frumenta manu carpes sata, nec tibi fœtæ

Mo-

More patrum niuea implebunt mulctralia vaccæ, (tos.
Sed tota in dulces consument vbera na
Domar'i caualli, e'l modo, che si tiene. Virg. 3 Geor.
Sin ad bella magis studium turmasque feroces
Aut Alphæa rotis prælabi flumina Pisæ
Et Iouis in luco currus agitare volantes.
Primus equi labor est animos, atque arma videre
Bellantum, Con quel, che segue.
Cauallo, il qual comincia ad atteggiare, & caminar' à tempo, & con bella gratia. Vir. 3. Geor.
Carpere mox gyrum incipiat, gradibusque sonare
Compositis, sinuetq; alterna volumina crurum.
Con quel, che segue.
Cauallo, il qual velocissimamente corre assomigliato al uento Borea. Virg. 3. Geor.
Qualis Hyperboreis aquilo quum densus ab oris
Incubuit, Scythiæque hyemes, atque arida differt
Nubila. Con quel, che segue.
Tori, che per amor combattono. Virg. 3 Geor.
Pascit in magna Sylua formosa iuuéca
Illi alternantes multa vi prælia miscent
Vulneribus crebris, lauit ater corpora sanguis.
Con quel, che segue.
Tauro uinto nel combattere, il qual da lì à pochi giorni, essendosi rinforzato ritorna ad assalir' il suo nemico. Virg. 3. Geor.
Victus abit, longe q; ignotis exulat oris,
Multa gemẽs ignominiã, plagasq; sup' i
Victoris, tũ quos amisit inulti amores.
Con quel, che segue.
Tauro, il qual si proua, acciò possa andar' ad assalir' il suo nemico, assomigliato al mare, che con gran fortuna si comincia à turbare. Virg 3. Geor.
Ergo omni cura vires exercet, & inter
Dura iacet pernix instrato saxa cubili,
Frondibus hirsutis, & carice pastus acuta.
Et tentat se se, atque irasci in cornua discit
Arboris obnixus trunco, ventosque lacessit
Ictibus; & sparsa ad pugnam proludit arena.
Post, vbi collectum robur, viresque receptæ
Signa mouet, præcepsque oblitum fertur in hostem.
Fluctus vt in medio cœpit cum albescere ponto
Longius ex altoque sinum trahit, vtque volutus (ipso
Ad terras immane sonat per saxa, nec
Monte minor procumbit, & ima exæstuat vnda
Verticibus, nigramque altè subiectat arenam.
Animali infiammati d'amore. Verg 3. Georg.
Omne adeo genus in terris hominumque ferarumque.
Et genus æquoreum, pecudes, pictæque volucres
In furias, ignemque ruunt, amor omnibus idem.
Con quel che segue.
Porco cinghiale caldo d'amore Virg. 3. Geor.
Ipse ruit dentesq. sabellicus exacuit sus
Et pede prosubigit terram, fricat arbore costas.
Con quel che segue.
Innamorato. Virg 3. Georg.
Quid iuuenis, magnum cui versat in ossibus ignem
Durus amor, nempe abruptis turbata procellis
Cæca nocte natat serus freta, quem super ingens
Porta tonat cœli, & scopulis illisa reclamant. Con quel che segue.
Strepito, & rumore, che fan l'onde percosse ne' scogli Virg. 3. Georg.
Durus amor nempe abruptis turbata procellis
Cæca nocte natat serus freta, quem super ingens
Porta tonat cœli, & scopulis illisa reclamant
Aequora. Con quel che segue.
Caualle furiose per souerchia libidine. Virg. 3. Georg. (rum
Scilicet ante oẽs furor est insignis equa

Et

Et mentem Venus ipsa dedit quo tempore Glauci
Potniades malis membra absumpsere quadrigæ.
Con quel, che segue.

Vento ostro. Virg. 3. Geor.
In boream Caurumq; aut vnde nigerrimus auster
Nascit, & pluuio cōtristat frigore cœlū.

Liquore vsato vanamente con herbe, & con incanti delle donne antiche per mescargli amanti. Virg 3. Geor.
Hinc demum, Hippomanes vero quod nomine dicunt
Pastores, lentum distillat ab inguine vtrus,
Hippomanes, quod sæpe malæ legere nouercę
Miscueruntque herbas, & non innoxia verba.

Poetare, ouer gir poetando. Virg. 3. Geor.
Sed me Parnasi deserta p ardua dulcis
Raptat amor, iuuat ire iugis, qua nulla priorum
Castaliā molli diuertitur orbita cliuo.

Mese di Gennaio, il qual è fine dell'anno Virg. 3. Geor.
At medium conuersa diem, cum frigidus olim
Iam cadit, extremoque irrorat aquarius anno.

Capre molte vtili per esser feconde, & abandantissime di latte. Virg. 3 Geor.
Densior hinc soboles, hinc largi copia lactis
Quā mágis exhausto spumauerit vbere mulctra.
Læta magis pressis manabunt flumina mammis.

Lanā di capre, la qual è buona per far molte cose. Virg. 3. Geor.
Nec minus interea barbas, incanaque menta
Cinyphij tondent hirci, setasque comantes
Vsum in castrorum, & miseris velamina nautis.

Poppe, lequali son molto piene di latte. Virg. 3. Geor.
Atque ipsæ memores redeunt in tecta, suosque
Ducunt, & grauido superant vix vbere limen.

Modo da gouernar le capre nell'inuerno. Virg 3. Geor.
Ergo omni studio glaciem, ventosque animales
Quo minus est illis curæ mortalis egestas
Auertes, victumque feres, & virgea lætus
Pabula, nec tota claudes fænilia bruma.
Con quel, che segue.

Albero grande, c'habbia i rami molto distesi. Virg. 3 Geor. (quercus
Sicubi magna Iouis antiquo robore
Ingenres tendat ramos, aut sicubi nigrum
Illicibus crebris sacra nemus accubet vmbra.

Bosco ombroso, & fresco. Virg. 3. Geor.
Illicibus crebris sacra nemus accubat vmbra.

Terra couerta di neue, & agghiacciata per tutte. Virg. 3. Geor. (to
Sed iacet aggerib. niueis informis, & al
Terra gelu latè, septemque assurgit in vlnas.

Fiume agghiacciato. Virg 3 Geor.
Concrescunt subitæ currenti in flumine crustæ.
Vndaque iam tergo ferratos sustinet orbes,
Puppibus illa prius patulis, nunc hospita plaustris.

Animali, che pe'l gran freddo si moiono, & altri insieme. Virg. 3 Geor.
Intereunt pecudes, stant circumfusa pruinis (mine cerui
Corpora magna boum, confertoq; agTorpent mole noua, & summis vix cornibus extant.

Monton bianco Bisogna, c'habbia la lingua bianca, perche se l'hà nera gli agnelli hauranno la lana bianca con alcune macchie nere. Virg. 3. Geor.
Illum autem, quamuis aries sit candidus ipse,
Nigra subest vdo, tantum cui lingua palato (pullis
Reijce, ne maculis infuscet vellera
Na-

Nascentum. Con quel che segue.

Cani, che guardano la pecore, e'l modo come s' hanno da alleuare. Virg.3. Geor.

Nec tibi cura canum fuerit postrema sed una
Veloces spartæ catulos, acremq; molossum
Pasce sero pingui.
Con quel, che segue.

Caccia di diuersi animali. Virg.3.Geor.

Sæpe etiam cursu timidos agitabis onagros (mas
Et canib.leporē, canib. vena bere Da-
Con quel che segue.

Serpenti, e'l modo che si tien per discacciar gli. Virg 3.Geor.

Disce & odoratū stabulis accēdere cedrū
Galbaneoq; agitare graues nidore chelyndros.
Con quel, che segue.

Pecore rognose, e'l rimedio, che si fa per guarir le Virg.3.Geor.

Morborum quoq; te causas, & signa docebo (imber
Turpis ou: s tentat scabies, vbi frigidus
Altius aduiuum ꝑsedit, & horrida canis
Con quel che segue.

Segni, à i quali si conosce quando una pecora è ammorbata. Virg.3 Geor.

Quam ꝓcul, aut molli succedere sępius umbra ,(bas
Videris, aut sūmas carpētē ignaui⁹ her-
Con quel, che segue.

Corrottion d'acque, & di paschi. Vir.3.Geor.

Corrupitq; lacus, infecit pabula tabo.

Mortalità di pecore, & di molti animali. Virg 3 Geor. (ta est
Hic quōdā morbo cæli miserādā cohor
Tempestas, totoque autumni incanduit æstu,
Et genus omne neci pecudum dedit omne ferarum
Con quel, che segue.

Cauallo ammorbato, et i segni, à i quali si conosce, quando hà da morire. Virg.3.Geor.

Labitur infelix studiorum, atque immemor herbæ
Victor equus, fontesque auertitur, & pede terram
Crebra ferit, demissæ aures.
Con quel che segue.

A *Tauro, che arà.* Virg.3.Geor.

Ecce autem duro fumans sub vomere taurus.
Con quel, che segue.

Peste. Virg.3 Geor.

Sæuit & in lucem stygijs emissa tenebris
Pallida Tisiphone morbos agit ante, metumque
Inque dies auidum surgens caput altius effert.

Luoco da tener le api, ouer pecchie & in che modo si dee accomodare. Virg.4.Geor.

B Principio sedes apibus, statioq; petēda
Quo neque sit ventis aditus, nam pabula uenti
Ferre domum prohibent.
Con quel, che segue.

Casette fatte di venchi in tessuti, ò d'altra materia, da tenerui dentro le pecchie, & di che forma hanno da essere. Vi. 4.Geor.

Ipsa autem seu corticibus tibi suta cauatis
Seu lento fuerint aluearia vimine texta
Angustos habeant aditus
Con quel, che segue.

C *Api, et in che modo accamodano i lor luochi per defendersi dal vento, & dal freddo.* Vir. 4.Geor.

Vtraque vis apibus pariter metuenda neque illæ
Nequicquā in tectis certatim tenuia cera
Spiramenta linunt, fucoque, & floribus oras
Explent. Con quel, che segue.

Modo da accomodar'i luochi, doue stanno le pecchie. Virg.4.Geor.

Tu tamen è leui rimosa cubilia limo
Vnge fouens circum ; & raras super
D inijce frondes.

Primauera ouer la state, perche alcuni metteuano due sole stagioni, cioè l'inuerno, & la state; ma facendo quattro stagioni, qui si può prendere per la primauera. Virg. 4. Geor.

Quod superest, ubi pulsam hyemem sol aureus egit
Sub terras, cælumque æstiua luce reclusit.

Api, che ripongono, & accomodano cera, e'l mele. Virg.4.Geor.

Pro-

Progeniem, nidosque fouent, hinc arte A recentes
Excudũt ceras, & mella tenacia fingũt.

Rumore, ouer bisbiglio, che fanno le api quando son in discordia. Virg. 4. Geor.

Martius ille æris rauci canor increpat, & vox
Auditur, fractos sonitus imitata tubarum.

Api che combattono trà loro. Virg. 4 Geor.

Tum trepidæ inter se coeunt, pennisq. coruscant
Spiculaque exacunt rostris, aptantque lacertos, B
Et circa regem, atque ipsa ad prætoria densæ
Miscentur, magnisque vocant clamoribus hostem.
Con quel, che segue.

Rimedio da far quietar le api, quando combattono, il che è à buttar un poco di poluere in aere perche hanno paura, che non venga qualche tempesta. Virg 4. Georg.

Hi motus animorum, atque hæc certamina tanta
Pulueris exigui iactu cõpressa quiescẽt.

Api buone, & cattiue, & in che modo si conoscono Virg. 4. Geor. C

Verum vbi ductores acie reuocaueris ambos
Deterior qui visus, eũ ne prodigus obsit
Dede neci, melior vacua sine regnet in aula;
Alter erit maculis auro squallentibus ardens.
Con quel, che segue.

Api le quali per'l freddo sono sporche, & brutte à guisa d'un viandante, che viene da una strada poluerosa. Virg 4. Geor.

Namque aliæ turpes horrent, ceu pulue D re ab alto
Cum venit, & terram sicco spuit ore viator.
Aridus.

Api, che vanno giocando, & ischerzando in aere e'l rimedio da farle tornar'in giù Virg. 4 Georg.

At cum incerta volant, cœloque examina ludunt
Contemnuntque fauos, & frigida tecta relinquunt
Instabiles animos ludo prohibebis inani
Nec magnus prohibere labor, tu regibus alas.
Eripe. Con quel, che segue.

Agricoltor sollecito, & abondante di molti frutti, & di tutte quelle commodità che li bisognano. Virg 4. Geor.

Namque sub æbaliæ memini me turribus altis
Qua niger humectar flauentia culta Galesus,
Corycium vidisse senẽ, cui pauca relicti
Iugera ruris erant, nec fertilis illa iuuencis
Nec pecori opportuna seges, nec commoda Baccho.
Con quel, che segue.

Arbore fiorito. Virg 4. Geor.

Quotque in flore nouo pomis se fertilis arbos
Induerat, totidem autumno matura tenebat.

Natura delle api, e' marauigliosi modi, & ordini ch'elle tengono nel gouernarsi, & à raccorr' & far' il mele. Virg. 4 Geor.

Nunc age, naturas apibus quas Iuppiter ipse
Addidit, expediam, pro qua mercede canoros
Curetum sonitus, crepitantiaque æra secutæ
Dicteo cœli regem pauere sub antro.
Solæ communes natos consortia tecta, con quel che segue.

Fabri ciclopi. Virg. 4. Geor.

Ac veluti lẽtis cyclopes fulmina massis
Cum properant, alij taurinis follibus auras
Accipiunt, redduntque alij stridentia tingunt
Aera lacu, gemit impositis incudibus ærna. Con quel che segue.

Le api non viuono più di sett'anni. Virg 4. Georgic.

Ergo ipsas, quamuis angustus terminus æui
Excipiat, neque enim plus septima ducitur æstas.

Api, le quali stanno in concordia, quando è viuo il Re loro, & quando è morto uengono subito in gran discordia. Virg. 4. Geor.

Præterea

Præterea regem non sic Ægiptus, & ingens
Lydia, nec populi Parthorum, aut medus *Hydaspes*
Obseruant. rege incolumi mens omnibus una est
Amisso, rupere fidem, constructaque mella
Diripuere ipsæ, & crates soluere fauorum.
Con quel che segue.

Aprir quelle casette, doue l'api han fatto il mele, & raccorlo. Virg. 4 Georg.
Si quando sedem augustam, seruataq. mella
Thesauris relines, prius haustas sparsus aquarum
Ore foue, fumosq. manu prætende sequaces.
In alcuni luochi dicono vendemiar gli aluari, imitando con questo nome i latini, i quali dicono Aluearia.

Empirsi la bocca d'acqua, & spruzzarla sopra le api acciò non possa esser offeso da quelle quando raccoglie il mele; perche in questi due modi si assicura con isprùzzar l'acqua, & col fumo. Virg. 4. Geor. vt su.

Primauera, & l'Autunno. Virg. 4. Georg.
Bis grauidos cogunt fœtus duo tempora messis
Taygete simul os terris ostendit honestum,
Pleias, & oceani spretos pede reppulit amnes
Aut eadem sydus fugiens ubi piscis aquosi
Tristior hybernas cælo descendit in vndas.

Ragno che tende le sue reti Virg. 4. Georg.
At durum tineæ genus, aut inuisa Mineruæ
In foribus laxos suspendit aranea casses.

Api, ouer pecchie pigre, languide, & amalate per l'aspro inuerno, delle quali molte ne moiono pe'l freddo, & per la fame e'l rimedio che si fà per soccorrerle. Vir. 4. Georg.
Si vero, quoniam casus apibus quoque nostros
Vita tulit, tristi languebunt corpora morbo,
Quod iam non dubijs poteris cognoscere signis
Continuò est ęgris alius color horrida vultum
Deformat macies, tum corpora luce carentum
Exportant tectis, & tristia funera ducunt.
Con quel, che segue.

Ostro vento con lo strepito che fà. Virg. 4. Ge.
Frigidus ut quondam inmurmurat auster.

Fornace ardente. Virg. 4. Georg.
Æstuat ut clausis rapidus fornacibus ignis.

Rimedio da soccorrer le pecchie, che non si moiano della fame. Virg. 4. Georg.
Proderit, & tunsum gallæ admiscere saporem
Arentesq. rosas, aut igni pinguia multo
Defruta, vel psythia passos de uite racemos,
Con quel che segue.

Fiore, c'hà molte foglie. Virg. 4 Georg.
Aureus ipse, sed in folijs, quæ plurima circum
Funduntur, uiolæ sublucet purpura nigræ.

Fiume, c'hà sette bocche, alcuni dicono rami, ouer corna. Virg. 4. Georg.
Et diuersa ruens septem discurrit in ora.

Rondinella, che fà il nido nelle traui. Virg. 4. Georg.
Garrula quam tignis nidum suspendat hirundo.

Secreto da rinouar le api quando tutte saran morte. Virg. 4. Georg.
Exiguus primum, atq. ipsos contractus in usus
Eligitur locus, hunc angustiq. imbrice tecti
Parietibusq. premunt arctis, & quatuor addunt
Quatuor à uentis obliqua luce fenestras
Tum uitulus bima curuans iam cornua fronte
Quæritur, huic geminæ nares, & spiritus oris
Multa reluctanti obstruitur, plagisque perempto

Tunsa

Tunsa per integram soluuntur uiscera A pellem
Con quel, che segue.

Pioggia, ch'impetuosamente uien nel tempo del la state. Virg. 4. Georg.
Donec, vt æstiuis effusus nubib. imber.

Ninfe, che portan sciolte le sue belle chiome. Virg. 4. Georg.
Drymoq. xanthoq. lygeaq. phyllodoce que
Cæsariem effusæ nitidam per candida colla.

Fiamma, che cresce, & và molto in alto. Virg. 4 Georg.
Ter liquido ardentem profudit nectare uestam
Ter flamma ad summum tecti subiecta reluxit.

Proteo, che si cangia in diuerse forme. Virgil. 4 Georg.
Est in carpathio Neptuni gurgite uates
Cæruleus Protheus, magnum qui pisci bus æquor
Et iuncto bipedum curru metitur equorum.
Con molt'altri uersi che seguono. C

Profumar alcuno delqual poi spira un soaue, & grato odore. Virg. 4. Georg.
Hæc ait, & liquidum ambrosiæ diffudit odorem
Quo totum nati corpus perduxit, at illi
Dulcis compositis spirauit crinibus aura.

Monte incauato, & percosso dall'onde del mare. Virg. 4. Geor.
Et specus ingens
Exesi latere in montis, quo plurima uento
Cogitur inque sinus scindit sese unda D reductos,
Deprensis olim statio tutissima nautis.

Giorni caniculari Virg. 4. Georg.
Iam rapidus torrens sitientes sirius Indos
Ardebat cælo, & medium sol igneus orbem
Hauserat, arebant herbæ, & caua flumina siccis
Faucibus ad limum radi tepe facta coquebat.

Orfeo, che dise ende nell'inferno per rihauer la sua bella Euridice. Virg. 4. Georg.
Tænarias etiam fauces alta ostia Ditis
Et caligantem nigra formidine lucum
Ingressus, manesq. adijt, regemque tremendum
Nesciaq. humanis precibus mansuescere corda.

Orfeo, che sonando la lira; si consolaua per hauer perduta la sua Euridice.
Ipse caua solans ægrum testudine amorem
Te dulcis coniux, te solo in littore se- B cum
Te ueniente die, te decedente canebat.

Pioggia continua, che discaccia, & fà andar via gli uccelli da i monti. Virgil. 4. Georgicorum.
Quam multa in syluis auium se millia condunt
Vesper vbi, aut hybernus agit de monti bus imber.

Furie infernali co i crini pieni di serpenti Vir. 4 Georg.
Quin ipse stupuere domus, atq. intima lethi
Tartara, cæruleosq. amplexæ crinibus angues
Eumenides, tenuitq. inhians tria Cerberus ora.

Cerbero can trifauce non latrò, quando orfeo di scese nell'inferno. Virg. 4. Georg. vt supra.

Orfeo che piange la morte d'Euridice. Virg. 4. Georg.
Septem illum totos perhibent ex ordine menses
Rupe sub aeria deserti ad strymonis undam
Fleuisse, & gelidis hæc euoluisse sub antris
Mulcentem tigres, & agentem carmine quercus.

Huomo ilqual soauemente si lamenta, & piange, c'hà perduto la sua donna assomigliato al rosignuolo, che dolcemente cantando si lamenta, che li siano stati tolti i suoi figliuolini. Virgilius quarto Georgicorum.
Qualis populea mærens philomela sub umbra
Am-

Amissos queritur fœtus, quos durus a-
rator
Obseruās nido īplumes detraxit at illa
Flet noctem, ramoq. sedens miserabile
carmen (implet.
Integrat, & mœstis latè loca, questibus
Donne lequali ammazzorno orfeo Vir.4. Ge.
Nulla uenus, nulliq. animum flexere hy
menæi,
Solus *Hy*perboreas glacies, Tanaimq.
niualem
Aruaq. Ryphæis nūquā uiduata pruinis
Lustrabat; raptam Eurydicen, atque
irrita ditis
Dona querens, spretæ ciconum quo mu
nere matres
Inter sacra Deum nocturnaque orgia
Bacchi
Discerptum latos iuuenem sparsere per
agros.
Con quel, che segue.
Aurora Virg.4.Georg. (ortus
Post ubi noua suos aurora ostenderit
Venti, & Eolo loro Rè. Virg.4.Æn.
Æoliā uenit hic uasto rex Æolus antro
Luctantes uentos tempestatesque so-
noras (frenat
Imperio premit, ac uinclis, & carcere
Con quel, che segue.
Furia di uenti. Virg.1.Æn.
Hæc ubi dicta, cauum conuersa cuspide
de montem
Impulit in latus, ac uenti uelut agmine
facto
Qua data porta, ruunt, & terras turbi-
ne perflant
Con quel che segue.
Tempesta grandissima. Virg.1.Æn.
Talia iactanti stridens aquilone procella
Velum aduersa ferit, fluctusq. ad sydera
tollit, (undas
Franguntur remi, tum prora auertit, &
Dat latus insequitur cumulo præru-
ptus aquæ mons
Con quel, che segue.
Onde tranquille del mare. Virg.1.Æn.
Et uastas aperit syrtes, & temperat æ-
quor (undas
Atq. rotis summas leuibus perlabitur
Finge il poeta, che dopo, che Nettunno
fece bonacciar il mare, egli se n'an-
daua leggiermente scorrendo col
suo carro sopra il mare, ch'altro non
vuol significare, che quelle onde trā-
quille, che si uedono nel mare quan
do è in bonaccia.
Bonaccia. Virg.1 Aen.
Sic cunctus pelagi cecidit fragor, æquo
ra postquam (aperto
Prospiciens genitor, cæloque inuectus
Flectit, equos curruq; uolans dat lora
secundo.
Porto naturale senza niun' artificio. Vir.1 Ae.
Est in secessu longo locus, insula portū
Efficit obiectu laterum, quibus omnis
ab alto
Frangitur, inq; sinus scindit se se unda
reductos
Hinc, atque hinc uastę rupes, geminiq;
minantur
In cœlū scopuli, quorū sub uertice late
Acquora tuta silent, tum syluis scena
coruscis -
Luoco ameno. & soaue ou'è un foltobosco con un'antro dentro delquale sono fresche & dolci acque. Virg.1.Aen.
Aequora tuta silent, tum syluis scena
coruscis
Desuper, horrentique atrum nemus im
minet umbra
fronte sub aduersa scopulis pendentibus,
antrum
Intus aquæ dulces, viuoq; sedilia saxo
Nympharum domus, hic fessas non uin
cula naues
Vlla tenent, unco non alligat anchora
morsu.
Naui, che non son legate, ne ritenuti dalle ancore. Virg.1.Aen.
Nympharum domus, hic fessas non uin
cula naues
Vlla tenent, vnco non alligat ancora
morsu
Fuoco tratto con l'accialino, ouer focile. Virg.
1.Aenidns
Ac primum silicis scintillam excudit
Achates
Succepitq. ignem folijs, atque arida cir
cum
Nutrimenta dedit, rapuitque in fomite
flammam.
Caccia di cerui. Virg.1.Aen.

Nauim in conspectu nullam, tres litto- A
re ceruos (quuntur
Prospicit errantes. hos tota armēta se-
A tergo, & longum per valles pascitur
agmen
Constitit hic, arcumque manu, cele-
resque sagittas (tes
Corripuit, fidus quæ tela gerebat Acha
Con quel, che segue.

Piangere. Virg. 1. Æn.
Atq; illum tales iactantē pectore curas
Tristor, & lachrymis oculos suffusa ni-
tentes
Alloquitur venus: B

Fiume con noue rami, ò bocche, ilqual abonda tanto, che par'un mare, che si vada spargendo per i campi. Virg. 1. Æn.
Antenor potuit medijs elapsus Achiuis
Illiricos penetrare sinus, atque intima
tutus (re Timaui.
Regna liburnorum, & fontem supera-
Vnde per ora nouem vasto cum mur-
mure montis
It mare proruptum, & pelago premit
arua sonanti.

Spatio di trè anni. Virg. 1. Æn.
Tertia dū latio regnantē viderit æstas C
Ternaque transierint Rutulis hyberna
subactis.

Porte serrate. Virg. 1. Æn.
Iura dabūt, diræ ferro, & cōpagib. arctis
Claudentur belli portæ.

Furor di guerra. Virg. 1. Æn. (ctis
Iura dabūt, diræ ferro, & cōpagibus ar-
Claudētur belli portæ, furor impi⁹ ītus
Sęua sedens super arma, & centum vin-
ctus ahenis (cruento.
Post tergum nodis, fremet horridus ore

Nasconder l'armata in vn luoco concauo, & remoto. Virg. 1. Æn. (pe cauata D
Classem in conuexo nemorum sub ru-
Arboribus clausam circum, atq; horren
tibus vmbris. (te
Occulit, ipse vno gradiē comitat⁹ Acha

Sospirare, & mandar fuori la voce con grand' affanno, & cordoglio. Virg. 1. Æn.
Quo uē tenetis iter. Quærenti talib. ille
Suspirans, imoq; trahēs à pectore vocē.

Correr fortuna per mare, & poi esser portato, ò spinto dalla fortuna à qualche luoco. Virg. 1. Æn.
Nos Troia antiqua, vestras si forte per
aures (ctos
Troiæ nomen ijt, diuersa p æquora ve-
Forte sua lybycis tēpestas appulit oris.

Interromper' alcun che parla. Virg. 1 Æn.
Europa, atque Asia pulsus. Nec plura
querentem
Passa Venus, medio sic interfata dolo-
re est

Naui arriuate in luoco sicuro. Virg. 1. Æn.
Namque tibi reduces socios, classemq;
relatam
Nuncio, & in tutum versis aquiloni-
bus actam.

Coprire, over circondar' alcun in nuuole, accioche non sia veduto. Virg. 1. Æn.
At venus obscuro gradientes aere sepsit
Et multo nebulæ circum Dea fudit
amictu,
Cernere ne quis eos, neu quis continge
re posset.

Altar couerto di ghirlande, onde spira un soauissimo odore si per i fiori, si anco per l'incenso, ch'iui si bruscia. Virg. 4 Æn.
Ipsa Paphum sublimis abit, sedesq; re-
uisit
Læta suas, vbi tēplū illi, cētumq; sabęo
Ture calent aræ, sertisque recentibus
halant.

Eleggere gli officiali, & i rettori, che gouernino la Città. Virg 1. Æn.
Iura, magistratusque legunt, sanctumq;
senatum.

Tempio. Virg. 1. Æn.
Hic templum Iunoni ingens sidonia
Dido
Cōdebat donis opulētū, & numine diuę
Ærea cui gradibus surgebant limina,
nexæque
Aere trabes, foribus cardo stridebat
ahenis.

Regina bellissima che và al tempio con una grā compagnia intorno, assomigliata à Diana quando è accompagnata da tutte le sue ninfe. Virg. 1. Æn.
Qualis in Eurotæ ripis, aut per iuga
Cynthi.
Exercet Diana choros, quam mille
sequutæ
Hinc, atque hinc glomerantur oreades,
illa pharetram

Fert

Fert humero, gradiensque deas supere A
minet omnes
Latonæ tacitum pertentant gaudia
pectus.
Sole, che và, ouer gira molto lontano da qualche luoco. Virg. 1. Æn.
Nec tam auersus equos Tyria sol iungit ab vrbe
Veste fregiata d'oro. Virg. 1. Æn.
Ferre iubet pallā signis, auroq; rigētē.
Con quel che segue.
Cena reale con tutte le cose necessarie per metterla in ordine. Virg. 1. Æn.
Dant famuli manibus limphas, Cere- B
remque canistris
Expediunt, tonsisq; ferūt mātilia villis.
Con quel che segue.
Fanciullo che fà carezzi al padre, & l'abbraccia, e'l simile poi fà ad alcuno, ch'iui e presente. Virg. 1 Æn. (dit
Ille vbi complexu Æneæ, colloq; pepē-
Et magnum falsi impleuit genitoris
amorem. (toto
Reginā petit, hæc oculis, hæc pectore
Hæret, & interdum gremio fouet inscia
Dido.
Rimouer alcun da un'amore, & fare, che ne segua un'altro. Virg. 1. Æn. C (to
Reginā petit, hæc oculis, hæc pectore to
Hæret, & interdum gremio fouet inscia
Dido
Insideat quantum miseræ deus, at memor ille
Matris Acidaliæ, paulatim abolere si
cheum
Incipit, & viuo tētat præuertere amore.
Iam pridem resides animos, desueta
que corda.
Tauole da mangiare leuate via, e'l rumore, che si suol fare, poich'è finita vna cena. D
Virg. 1. Æn.
Postquam prima quies epulis, mensæq;
remotæ
Crateras magnos statuunt, & vina coronant
Fit strepitus tectis, vocemque per ampla volutant
Atria, depēdēt lychni laquearib. aureis
Incēsi, & noctē flammis funalia vincūt.
Gustar'il vino, & darlo poi à bere ad alcun per fauorirlo. Virg. 1. Æn.

Dixit, & inmensa laticum libauit honorem.
Primaq; libato summo tenus attigit ore
Tum Bitiæ dedit increpitans, ille impiger hausit
Spumantem pateram, & pleno se proluit auro.
Bere ingordamente vna tazza di uino. Virg. 1. Æn.
Tum Bitiæ dedit increpitans, ille impiger hausit
Spumantem pateram, & pleno se proluit auro.
Cantar del corso del sole, della luna, & di molt'altre stelle. Vir. 1 Æn.
Post alij proceres; cithara crinitus Iopas
Personat aurata, docuit quæ maximus
Atlas.
Hic canit errantē lunā, solisq; labores,
Vnde hominum genus, & pecudes, vnde
imber, & ignes,
Arcturum, pluuiasque Hyadas, geminosque Triones.
Con quel, che segue.
Giorni, & notti d'inuerno queste lunghe, & quei molto breui. Virg. 1. Æn.
Quid tantum oceano properent se tingere soles
Hyberni, vel quę tardis mora noctibus obstet.
Sett'anni essere stato alcun trauagliato per mare, & per terra. Virg. 1. Æn.
Immo age, & à prima dic hospes origine nobis
Insidias, inquit, Danaum casusq. tuorū
Errorésque tuos, nam te iam septima
portat
Omnibus errantem terris, & fluctibus
ęstas.
Popolo, che corre per veder qualche spettacolo. Virg. 2. Æn.
Vndiq; visendi studio Troiana iuuētus
Circūfusa ruit, certātq; illudere capto.
Comandare, ch'alcun sia disciolto, & toltogli via le manette con le quali era stato condotto prigione. Virg. 2. Æn. (uari
Ipse viro primus manicas, atq; arcta le
Vincla iubet Priamus, dictisque ita fatur amicis.
Entrar'in un tempio, & portarne via qualche statua. Virg. 2. Æn.

Tytides, sed enim scelerum inuentor vlysses
Fatale aggressi sacro auellere templo
Palladiũ, cęsis summę custodibus arcis
Corripuere sacram effigiem, manibusque cruentis
Virgineas ausi diuę contingere vittas.
Con quel, che segue.

Mancar'ad alcun la speranza, & gir'ogni hor di mal in peggio. Virg. 2. Aen.

Ex illo fluere, ac retrò sublapsa referri
Spes Danaum, fractę vires, auersa Deę mens, (stris.
Nec dubijs ea signa dedit Tritonia mõ

Desiderare, ch'ad alcun venga qualche ruina. Virg. 2. Aen.

Tum magnum exitium, quod dij prius omen in ipsum
Conuertant, Priami imperio, Phrygibusque futurum.

Serpenti, ch'andarono ad assalir laocoonte.

Ecce autem gemini à Tenedo tranquilla per alta, (gues.
Horresco referẽs, immẽsis orbibus an-
Con quel, che segue.

Huomo, ilqual vedendosi in pericolo della vita, fortemente grida à guisa, che suol fortemente mugir'un tauro, ch'è stato ferito. Virg. 2. Aen. (lit,

Clamores simul horrẽdos ad sydera tol
Quales mugitus, fugit quũ saucius arã
Taurus, & incertam excussit ceruice securim.

Notte. Virg. 2. Aen.

Vertit interea cęlũ, & ruit oceano nox
Inuoluẽs vmbra magna, terráq. polũq;.

Primo sonno, cioè quel tempo della notte, nel quale si dorme con vn sonno molto profondo. Virg. 2. Aen.

Tempus erat, quo prima quies mortalibus ęgris (pit.
Incipit, & dono diuum gratissima ser-

Apparir'in sogno. Virg. 2. Æn.

In somnis ecce ante oculos męstissimus Hector (tus.
Visus adesse mihi, largosq. effundere fle

Luna, ch'ancor non è leuata, ouer non luce. Vir. 2. Aen. (bus ibat

Et iam Argiua phalanx instructis naui-
A Tenedo tacita p amica silẽtia luuæ.

Strascinato per i piedi. Virg. 2. Aen.

Raptatus bigis vt quõdã, aterq; cruẽto
Puluere, perq; pedes traiectus lora tumentes.
Con quel, che segue.

Esser una città presa, & distrutta. Vir. 2. Aen.

Heu fuge nate Dea, teq; his ait, eripe flammis
Hostis habet muros, ruit alto à culmine Troia.

Rumore, che si sente in vna città presa de'nemici, assomigliato allo strepito del fuoco acceso nelle secche biade. Virg. 2. Aen.

In segetem veluti cum flamma furentibus austris
Incidit.

Strepito, che fa un'essercito, che distrugge vna città assomigliato a quel d'un torrente, ch'inonda i campi, & ruina ogni cosa. Virg. 2. Aen.

Incidit, aut rapidus montano flumine torrens
Sternit agros, sternit sata læta, boumq; labores,
Præcipitesq; trahit syluas.

Luochi stretti assediati, & presi da nemici, i quali stanno con l'arme in mano per dar la morte ad ogniuno, che passa. Vi. 2. Aen.

Obsedere alij telis angusta viarum
Oppositi, stat ferri acies mucrone corusco (tentant
Stricta parata neci, vix primi prælia
Portarum vigiles, & cæco Marte resistunt.

Guerrieri auidissimi di far vendeta de'nemici, assomigliati à rabbiosi lupi. Virg. 2. Aen.

Sic animis iuuenum furor additus, inde lupi ceu
Raptores atra in nebula, quos improba ventris
Exegit cęcos rabies. catulique relicti
Faucibus expectant siccis: per tela per hostes
Vadimus Haud dubiam in mortem.

Notte oscura. Virg. 2. Aen.

Vadimus haud dubiam in mortem, mediqque tenemus (umbra.
Vrbis iter: nox atra caua circum volat

Vccisione grandissima. Virg. 2. Aen.

Quis cladẽ illius noctis, qs funera fãdo
Explicet, aut possit lachrymis ęquare labores.

Vrbs

Vrbs antiqua ruit multos dominata per annos
Plurima perque vias sternuntur inertia passim
Corpora, perque domos, & relligiosa deorum
Limina, nec soli pœnas dant sanguine Teucri.
Con quel, che segue.

Guerriero, il qual accorgendosi esser incapato in mezo de' nemici si ritira à guisa di colui, che disauedutamente hà messo il piede sopra vn serpente, & con gran paura si ritira à dietro. Virg. 2. Aen.

Obstupuit retroque pedem cum voce repressit.
Improuisum aspris veluti qui sentibus anguem
Pressit humi nitens trepidusque repente refugit
Attollentē iras, & cerula colla tumentē.

Andar adosso con furia à i nemici, mettergli in mezo, ouero andar loro intorno, & ammazzargli Virg. 2. Aen.

Irruimus, densis & circūfundimur armis
Ignarosque loci passim, & formidine captos
Sternimus aspirat primo fortuna labori.

Nemici azzuffati insieme, assomigliati a' venti contrarij, & furiosi, che combattono. Vir. 2. Aene.

Aduersi rupto ceu quōdā turbine venti
Confligunt zephirusque, Notusque, & latus Eois
Eurus equis, strident syluæ sæuitque tridenti,
Spumeus atque imo Nereus ciet æquora fundo.

Porta secreta, ouero, vscio da dietro la casa, pe'l qual si può entrare, & vscir secretamente senza esser veduto. In alcuni luochi dicono porta falsa. Virg. 2. Aen.

Limen erat, cæcæq; fores, & peruius vsus
Tectorum inter se Priami, postesque relicti
A tergo, infelix qua se, dum regna manebant
Sæpius Andromache ferre incomitata solebat.

Guerriero armato, il qual molto risplende à guisa d'un serpente, che nel tempo della primauera si vede polito, per hauer cangiato la vecchia spoglia. Virg. 2. Æn.

Vestibulum ante ipsum, primoque in limine Pyrrhus
Exultat telis, & luce coruscus ahena
Qualis, vbi in lucem coluber mala gramina pastus
Frigida sub terra tumidum quem bruma tegebat
Nunc positis nouus exuuijs, nitidusque iuuenta
Lubrica inuoluit sublato pectore terga
Arduus ad solem, & linguis micat ore trisulcis.

Porta rotta da nemici. Virg. 2. Aen.

Ipse inter primos correpta dura bipenni
Limina perrumpit, postesque à cardine vellit
Aeratos, iamque excisa trabe firma cauauit,
Robora, & ingentem lato dedit ore fenestram,
Con quel che segue.

Pianto di donne. Virg. 2. Aen.

At domus interior gemitu, miseroque tumultu
Miscetur, penitusque cauæ plangoribus ædes
Fœmineis vlulant, ferit aurea sydera clamor.
Con quel, che segue.

Porta, che cade giù con le balestrate, essendo state tirate da i gangheri. Virg. 2. Æn.

Instat vi patria Pyrrhus, nec claustra, nec ipsi
Custodes sufferre valent, labat ariete crebro
Ianua, & emoti procubuere cardine postes.

Capitano, il qual abbatte le mura, & fà grandissima strage de' nemici, assomigliato ad vn fiume, che per troppa piena rompe i ripari, & fà grandissimo danno à i campi, & à gli armenti. Virg. 2. Aen.

Non sic aggeribus ruptis, quum spumeus amnis
Exijt, oppositasque euicit gurgite moles,
Fertur in arua furens cumulo, camposq; per omnes
Cum stabulis armenta trahit.

Esser vergogna à punire ò vendicarsi d'una donna. Virg. 2. Aen.

Non ita, nanq. & si nullum memorabile nomen
Fæminea in pœna est, nec habet victoria laudem,
Extinxisse nefas tamen, & sumpsisse merentis
Laudabor penas, animumque explesse iuuabit
Vltricis flāmæ, & cineres satiasse meorū.

Nuuola, che offusca la vista, che non si possa vedere, & si può prendere per. le passioni dell'animo nostro, che n'impediscono, che non possiamo conoscer il vero. Virg. 2. Aen.

Aspice, namque omnem, quæ nunc obducta tuenti
Mortales hebetat visus tibi, & humida circum
Caligat, nubem eripiā, tu ne qua parētis
Iussa time, neu præceptis parere recusa.

Machine, & muraglie d'vna città fracassate, & distrutte. Virg. 2. Aen.

Hic vbi disiectas moles, auulsaq; saxis
Saxa vides, mistoque vndantem puluere fumum
Neptumnus muros, magnoque emota tridenti
Fundamenta quatit, totamque à sedibus vrbem.
Eruit.

Città la qual è distrutta da' nemici, assimigliata ad vn'albero, ch'à gara è suelto, & tagliato dagli agricoltori. Virg. 2. Aen.

Ac veluti summis antiquam in montibus ornum
Cum ferro accisa, crebrisque bipennibus instant
Eruere agricolæ certant, illa vsque minatur
Et tremefacta comam concusso vertice nurat
Vulneribus donec paulatim euicta, supremum
Congemuit, traxitq. iugis auulsa ruinā.

Armarsi. Virg. 2. Aen.

Hinc ferro accingor rursus, clypeoque sinistram
Insertabam aptans, meque extra tecta ferebam.

Gridar fortemente, & impir di pianto tutta la casa. Virg. 2. Aen.

Talis vociferās gemitu tectum omne replebat.

A *Fiamma, che leggiermente scorre senza offender alcuno.* Virg. 2. Aen.

Ecce leuis summo de vertice visus Iuli
Fundere lumen apex, tactuque innoxia molli
Lambere flamma comas, & circum tempora pasci.

Alzar gli occhi, & le mani al cielo con far'oratione à Dio. Virg. 2. Aen.

At pater Anchises oculos ad sydera lætus
Extulit, & cœlo palmas cum voce tetendit.

B *Stella che vien giù con tirarsi dietro vna lunga facella, come son quei vapori, che si vedeno la state di notte, i quali essendo vaporbari di, & secchi giunti all'elemento del fuoco sono brusciati, & paro che sia una stella, che venga à basso.* Virg. 2. Aen.

Vix ea fatus erat senior, subitoq. fragore
Intonuit læuum, & de cœlo lapsa per vmbras
Stella facem ducens multa cum luce cucurrit.
Con quel, che segue.

Fuoco che fà vn grandissimo calore. Virg. 2. Ae.

C Dixerat ille, etiam per mœnia clarior ignis
Auditur, propiusque æstus incendia voluunt.

Star' à male, & à ben commune in qual si voglia occasione. Virg. 2. Aen.

Quo res cumque cadent vnum, & commune periclum
Vna salus ambobus erit.

Venir da diuerse parti, & ridursi tutti in vn medesimo luoco. Virg. 2. Aen.

Hanc ex diuerso sedem veniemus in vnā

D *Fuoco grandissimo sopra i tetti d'vna casa, oue pe'l vento si vedono le fiamme andar molto in alto.* Virg. 2. Aen.

Ilicet ignis edax summa ad fastigia vēto
Voluitur, exuperant flammæ, furit æstus ad auras.

Fiume che leggiermente scorre. Virg. 2. Aen.

Ad terra Hesperiā venies, vbi lidius arua
Inter opima virum leni fluit agmine Tybris.

Venir il giorno, ouero farsi di. Virg. 3. Aen.

Iamq. iugis summæ surgebat lucifer Idæ,
Ducebatque diem.

Inginocchiarsi in terra, & con le ginocchia far gran

grā forza p suellere un virgulto Vir.3.Ae. A
Tertia sed postquā maiore hastilia nixu
Aggredior, genibusque aduersæ obluctor arenæ.

Consultar qualche cosa con molti, & dimādar' il parer loro. Virg 3.Aen.
Delectos populi ad proceres, primumque parentem.
Monstra Deum refero, quę sit sententia (posco.

Essequie. Virg.3.Aen.
Ergo instauramus Polydoro funus, & ingens (aræ
Aggeritur tumulo tellus, stant manib.
Cæruleis mæstę vittis, atraq; cupresso, B
Et circum Iliades crinem de more solutæ.
Con quel, che segue

Vento soaue, il qual inuita à nauigare. Virg. 3 Aen. (venti
Inde vbi prima fides pelago, placataq;
Dant maria, & lenis crepitans uocat Auster in altum.
Deducunt socii naues, & littora cōplēt.

Fine dell' essequie. Anticamente soleuan dire, vale nos te ordine quomodo natura permiserit sequemur, si come noi diciamo requiescat in pace. Virg.3.Aen. (ste C
Inferimus tepido spumantia cymbia lac
Sanguinis, & sacri pateras, animamque sepulchro
Cōdimus, & magna supmū uoce ciem^9.

Peste. Virg.3.Aen.
Iura, domosque dabam, subito cum tabida membris
Corrupto cęli tractu, miserandaq. uenit
Arboribusq. satisq. lues, & letifer annus
Linquebant dulces animas, aut ægra trahebant
Corpora tū steriles exurere syri^9 agros.

Luna, che col suo lume entra per le fenestre. D Virg 3.Aen.
In somnis multo manifesto lumine qua se (stras.
Plena per insertas fundebat luna fene-

Esser in alto mare, & non veder' altro che cielo, & acqua. Virg.3.Aen.
Postquam altum tenuere rates, nec iam amplius vllæ (pontus
Apparent terræ, cęlū vndiq;, & vndiq;

Fortuna nel mare con tempesta e pioggia. Virg. 3.Aene.
Tum mihi cæruleus supra caput astitit imber
Noctem, hyememq. ferens, & inhorruit vnda tenebris
Continuo venti voluunt mare, magnaque surgunt (sto
Aequora, dispersi iactamur gurgite va-
Inuoluere diem nymbi, & nox humida cœlum
Abstulit, ingeminant abruptis nubibus ignis.
Con quel che segue.

Apparir la terra, ouero cominciarsi à discoprire, come auien' à coloro, c' han fatto un lūgo viaggio per mare, & per molti giorni non han veduto se non acqua, & cielo, & poi cominciano à discoprir la terra di lontano. Virg.3.Aen.
Quarto terra die primum se attollere tandem,
Visa, aperire procul montes, ac voluete fumum.

Esser il primo ad vscir di naue, & saltar' in terra essendo scampato da una terribile fortuna. Virg 3.Aen.
Seruatum ex vndis strophadum me littora primum,
Accipiunt, strophades Graio stant nomine dictæ.

Arpie, vccellacci ingordi, & sporchissimi, tolt per l'auaritia. Virg 3.Aen.
Insulæ Ionio in magno, quas dira Celæno
Harpiæq; colunt alię, Phineia postquā
Clausa domus, mensasque metu liquere priores
Tristius haud illis monstrum, nec sæuior vlla
Pestis, & ira deum stygijs sese extulit vndis
Virginei uolucrum uultus, fœdissima ventris
Proluuies, vncæq; manus, & pallida semper ora fame.

Arpie. eodem libro.
At subitæ horrifico lapsu de montibus ad sunt
Harpiæ, & magnis quatiunt clangoribus alas,
Diripiuntq; dapes, cōtactuq; oīa fœdāt.
Con quel, che segue.

Chi amar'alcun'à far preda con promettergli la parte Virg.3 Æn. (mus
Irruimus ferro, & diuos, ipsumq. uoca-
In prędam, partemq. Iouem; tum litto-
re curuo (opimis.
Extruimusq. toros dapibusq. epulamur
Fame ouer carestia. Virg.3. Æn.
Sed non ante datam cingetis mænibus
urbem (cædis
Quam uos dira fames, nostræq. iniuria
Ambesas subigat malis absumeř mēsas.
Far lenar via le funi, che teneuano legate le naui in porto, & partirsi. Virg. 3. Æn.
Di prohibite minas, dij talem auertite
casum
Et placidi seruate pios. Tū littore funē
Diripere excussosq. iubet laxare ruden
tes.
Tendunt uela noti fugimus spumanti-
bus undis.
Inuerno che fà tempestoso il mare. Virgil. 3. Æneidos. (annum
Interea magnum sol circumuoluitur
Et glacialis hyems Aquilonaribus as-
perat undas.
Esser mosso, ouero spineo alle uirtù del ualor del padre, & di suoi parenti. Virg.3. Æn.
Ecquid in antiquam uirtutem, animos
uiriles
Et pater Æneas, & auunculus excitat
Hector?
Venir meno per qualche strano accidente. Vir 3 Æn. (quit,
Diriguit uisa in medio calor ossa reli-
Labitur, & longo uix tandem tempore
fatur.
Porca, ouero scrofa, c'hà partorito molti porcelli. Virg.3. Æn. (undam
Quū tibi sollicito secreti ad fluminis
Littoreis ingens iuuenta sub ilicib. sus
Triginta capitum fætus enixa iacebit
Alba solo recubans albi circum ubera
nati (laborum
Is locus urbis erit requies ea certa
Scilla, & caridi. Virg.3. Æn.
Dextrum scylla latus, læuum Implaca-
ta Charybdis (uastos
Obsidet, atq. imo barathri ter gurgite
Sorbet in abruptum fluctus, rursusq. sub
auras (da.
Erigit alternos, & sydera uerberat un-

Con quel che segue.
Giacco, & un bell'elmo ornato. Virg. 3. Æn.
Loricam consertam hamis, aureq. trili-
cem (mantes.
Et conum insignis galeæ, cristasque co
Presente, ouero far'un dono Vir. 3. Æn.
Accipe & hæc manuumq tibi monu-
menta mearum
Sint puer, & longum Andromaches te-
stentur amorem (tuorum.
Coniugis Hectoreæ, cape dona extrema
Assomigliarsi ad alcuno. Virg 3 Æn.
O mihi sola mei sup Astyanactis imago,
Sic oculos, sic ille manꝰ, sic ora ferebat.
Stelle diuerse. Virg.3 Æn.
Sydera cūcta notat tacito labētia cælo
Arcturum, pluuiasq. Hyadas, geminosq. Triones
Armatumq. auro circumspicit oriona.
Pregare, che spiri un vento prospero Vi.3. Æn.
Dij maris, & terræ, tempestatumq. po-
tentes
Ferte uiam uento facilem, & spirate se
cundi.
Scogli percossi dall'onde del mare. Virg.3. Æn.
Obiectæ salsa spumant aspergine cau
Caualli bianchissimi Virg.3. Æn. (tes.
Quatuor hic primum omen equos in
gramine uidi (uali.
Tondentes campum latè candore ni-
Caualli i quali insieme ubedifcono al freno. Virg 3. Æn.
Sed tamen ijdem olim curru succede
re sueti
Quadrupedes, & frena iugo concordia
ferre.
Hauer gran fortuna nel mare, oue per lo continuo uariar delle terribili onde la naue hor molto s'inalza, & hor molto s'abassa, Virg.3. Æn.
Tollimur in cælum curuato gurgite, &
ijdem
Subducta ad manes imos descendimus
unda
Cessar il uento la sera, ouero nel tramontar del sole. Virg. 3. Æn.
Interea fessos uentus cum sole reliqt,
Ignariq. uia cyclopum allabimur oris.
Etna monte in sicilia, che continuamente arde. Virg. 3. Æn. (& ingens
Portus ab accessu uentorum immotus,
Ipse

Ipse sed horrificis iuxta tonat Aethna ruinis. A
Interdumq; atram prorumpit ad æthera nubem.
Turbine fumantem piceo, & candente fauilla, (bir.
Attollitq; globos flāmarū,& sydera lā-
Interdū scopulos,auulsaq.niscera mōtis
Erigit eructans, liquefactaque saxa sub auras
Cum gemitu glomerat fundoque exæstuat imo. Con quel che segue.

Notte nubilosa, & oscura talmente, che non si vedono ne le stelle, ne la luna. Virg. 3 Aen. B
Noctē illā tecti syluis immania mōstra
Perferimus,nec quæ sonitum det causa videmus,
Nam neque erant astrorum ignes nec lucidus æthra
Syderea polus, oscuro sed nubila cęlo,
Et lunam in nymbo nox intempesta tenebat.

Giorno seguente. Virg. 3. Aen.
Postera iāq; dies primo surgebat Eoo,
Humentemq; aurora polo dimouerat umbram.

Huomo macilento, con la barba rabuffata, & squalida, il quale è molto afflitto, & mesto ritrouandosi in estrema miseria. Virg. 3. Aene. (suprema
Quum subito è syluis, macie confecta
Ignoti noua forma viri, miserandaque cultu (tendit
Procedit, supplexque manus ad littora
Respicimus, dira illuuies, immissaque barba (Graius.
Consertum tegmen spinis, at cætera

Inginocchiarsi dinanzi ad alcuno abbracciandolo per le ginocchia, come soglion far quei c'humilmente dimandano qualche gratia. Virg. 3. Aen. D
Dixerat,& genua amplexus, genibusq; volutans
Hærebat.

Antro di Polifemo ciclope. Virg. 3. Aen.
Hic me; dum trepidi crudelia limina linquunt (tro
Immemores socij vasto cyclopis in an-
Deseruere, domus sanie, dapibusque cruentis
Intus opaca, ingens, ipse arduus, altaque pulsat
Sydera, dij talem terris auertite pestē
Nec visu facilis, nec dictu affabilis vlli
Visceribus miserorum, & sanguine vescitur atro.
Con quel, che segue.

Frutti, c'hanno l'osso molto grande. Virgi. 3. Aene.
Victum infelicem baccas, lapidosaque
Dant rami. (corna

Polifemo gigante di smisurata grandezza con gli altri giganti suoi cōpagni. Vir. 3. Aen.
Vix ea fatus erat, summo cum monte videmus (uentem
Ipsum inter pecudes vasta se mole mo
Pastorem Polyphemum, & littora nota petentem
Monstrum horrendum, informe, ingēs, cui lumen ademptum
Trunca manum pinus regit, & vestigia firmat.
Lanigerę comitantur oues, ea sola voluptas.
Solamenq. mali de collo fistula pendet
Con molt'altri versi, che seguono.

C *Giganti di grandissima statura.* Virg. 3. Aen.
Cernimus astantes nequicquam lumine toruo
Aethneos fratres, cœlo capita alta ferentes.

Alfeo fiume, il qual per lungo spatio corre per sotto'l mare, & poi s'unisce con un'altro fiume detto Aretusa. Virg. 3. Aen.
Plemmyrium vndosum, nomen dixere priores
Ortygiam Alpheū fama est huc elidis amnem
Occultas egisse vias subter mare q nūc
Ore Arethusa tuo siculis confunditur vndis.

Lamento d'uno che l'è morto il padre. Virg. 3. Aene.
Heu genitorem omnis curæ, casusque leuamen
Amitto Anchisen hic me pater optime fessum
Deseris, heu tantis nequicquam erepte periclis.
Con quel, che segue.

Struggersi per amore. Virg. 4. Aen.

Atre-

At regina graui iamdudum saucia cura A
Vulnus alit venis,& cęco carpitur igni.
Con quel che segue.

Riconoscer l'amor passato. Virg.4 Æn.
Solus hic inflexit sensus,animumq la-
bantem
Impulit,agnosco veteris vestigia flãmę.

Esser auuenuta qualche cosa per uolontà diui na. Virg 4 Æn.
Dijs equidem auspicibus reor, & Iuno
ne secunda
Huc cursũ Iliacas uẽto tenuisse carinas.

Andar per le chiese, & offrir sacrificij secondo l'antica usanza de'pagani. Virg.4.Æn. B
Principio delubra adeunt pacemque
per aras
Exquirunt, mactant lectas de more bi
dentes
Legiferæ Cereri,Phæboq.patriq.lyæo
Iunoni ante omnes, cui uincla iugalia
curę.
Con quel che segue.

Infiammata d'amore,ch'à guisa d'una Cerua ferita uà in quà,e'n là uagando,ne ritro ua mai riposo alcuno. Virg.4 Æn.
Vritur infelix Dido,totaq vagatur
Vrbe ferens qualis coniecta cerua sa- C
gitta,
Quam procul incautam nemora inter
cressia fixit
Pastor agens telis,liquitq. uolatile fer-
rum,
Nescius illa fuga syluas, saltusq. pera-
grat
Dictęos,hæret læteri lethalis arundo.

Fabrica tralasciata. Virg.4 Æn.
Non cæptæ assurgunt turres non arma
iuuentus
Exercet,portusue, aut propugnacula
bello, D
Tuta parant, pendent opera interru-
pta,minæq.
Murorum ingentes,æquataq machina
cælo.

Nembo oscuro con tempesta,& tuoni. Virg.4.
Æneidos.
His ego nigrantem commista grandi-
ne nymbum
Dum tripidan talæ,saltusq. indagine
cingunt
Desuper infundam, & tonitru cælum
omne ciebo.

Aurora. Virg.4.Æn.
Oceanum interea surgens aurora reli-
quit.

Cani chiamati bracchi i quali con l'odorato trouano le lepri,& altro animali. Virg.
4 Æn.
Massiliq.ruunt equites, & odora canũ
vis.

Cauallo riccamente ornato. Virg.4.Æn.
Reginam thalamo cunctantem ad limi
na primi
Pœnorum expectant,ostroq.insignis, &
auro (mandit.
Stat sonipes,ac frena ferox spumantia

Regina che pomposamente uestita uien fuori accompagnata da molti. Virg. 4. Aen.
Reginam thalamo cunctantem ad limi
na primi
Pęnorum expectant; ostroq. insignis,&
auro (mandit.
Stat sonipes,ac frena ferox spumantia
Tãdẽ pgreditur magna stipãte caterua
Sidoniam picto clamidem circumdata
limbo,
Cui Pharetra ex humero,crines nodan
tur in aurum
Aurea purpureã subnectit fibula vestẽ.

Veste di donna ricamata. Virg.4 Æn.
Tandem progreditur magna stipante
caterua
Sidonium picto clamidem circunda-
ta limbo.

Ghirlanda. Virg.4.Æn.
Ipse iugis cynthi graditur., molliquè
fluentem
Fronde premit crinem fingens, atque
implicat auro.

Viso leggiadro splendente, & gratioso. Vir..
Æneidos.
Tela sonant humeris. haud illo se-
gnior ibat
Æneas tantum egregio decus enitet
ore.

Caccia di diuersi animali. Virg 4.Æn.
Postquam altos uentum in montes, at-
q.inuia lustra
Ecce feræ saxi deiectæ uertice capræ
Decurrere iugis alia de parte patẽtes
Transmittunt cursu campos,atq.agmi
na cerui

Pul-

Puluerulenta fuga glomerant, montesque relinquunt
Con quel, che segue.

Tempo, che si commincia à turbare, & disubito vien'una gran pioggia con gran tempesta. Virg 4. Æn.

Interea magno misceri murmure cælum
Incipit, insequitur commista grandine nymbus:
Et Tyrij comites passim, & Troiana iuuentus
Dardaniusque nepos Veneris, diuersa per agros
Tecta metu petiere, ruunt de montibus amnes.

Fama Virg 4. Æn.

Extẽplo libyæ magnas it fama p̄ vrbes
Fama malũ quo nõ aliud velocius vllũ
Mobilitate viget, viresq; acq̃rit eundo
Parua metu primo, mox se se attollit ad auras,
Ingrediturque solo, & caput inter nubila condit.
Con quel, che segue.

Far oratione. Virg. 4. Æn.

Dicitur ante aras media inter numina diuum
Multa Iouem manibus supplex orasse supinis.

Huomo effeminato, & dato in preda alle sensualità Virg 4. Æn.

Et nunc ille Paris cũ semiuiro comitatu
Meonia mentũ mitra, crinemq; madẽtẽ
Subnixus rapto potitur.

Mercurio con le sue operationi. Virg. 4. Æn.

Dixerat: ille patris magni parere parabat
Imperio, & primum pedibus talaria nectit
Aurea, quæ sublimem alis, siue æquora supra,
Seu terram rapido pariter cum flamine portant.
Tum virgam capit, hac animas ille euocat orco
Pallẽtes, alias sub tristia Tartara mittit
Dat somnos adimitq; & lumina morte resignat.
Illa fretus agit vẽtos, & turbida tranat
Nubila, iamque volans apicem, & latera ardua cernit
Con quel, che segue.

Atlante monte altissimo. Virg. 4. Æn.

Atlantis duri cælum qui vertice fulcit
Atlantis, cinctum assidue cui nubibus atris
Piniferum caput, & vento pulsatur, & imbri
Nix humeros infusa tegit, tum flumina mento
Præcipitant senis, & glacie riget horrida barba.

Veste di porpora. Virg. 4 Æn.

Æneam fundantem arces, & tecta nouantem
Cõspicit, atq; illi stellatus iaspide fulua
Ensis erat, Tyrioque ardebat murice læna.
Demissa ex humeris, diues quæ munera Dido
Fecerat, & tenui telas discreuerat auro.

Animo dubbioso. Virg. 4. Æn.

Atq; animum nunc huc celerem, nunc diuidit illuc
In partesq; rapit varia, pq; oĩa versat.

Notte. Virg. 4. Æn.

Nox operit terras quoties astra ignea surgunt.

Huomini diligenti, & solleciti assomigliati alle formiche. Virg. 4 Æn.

Migrantes cernas, totaq; exurbe ruẽtes
Ac veluti ingẽtẽ formicæ farris aceruũ
Quum populant hyemis memores, tectoque reponunt
It nigrum campis agmen, prædamque per herbas
Conuectant calle angusto pars grandia trudunt
Obnixæ frumenta humeris, pars agmina cogunt,
Castigantque moras, opere omnis semita feruet.

Star saldo, & non si mouere per le preghiere altrui. Virg. 4 Æn.

Fertque, refertque soror, sed nullis ille mouetur
Fletibus, aut voces vllas tractabilis audit,
Fata obstant, placidasque viri Deus obstruit aures.

Huomo constante, il quale stà fermo, & saldo nel-

nella sua risolutione, assemigliato ad vna quercia antica, & ben radicata in terra che non teme la furia de' uenti. Vi.1.Æn.

Ac veluti annosam valido cum robore quercum
Alpini Boreæ nunc hinc, nunc flatibus illinc
Eruere inter se certant, it stridor, & altè
Cõsternũt terrã concusso stipite frõdes
Ipsa hæret scopulis, & quantum vertice ad auras
Æthærias tantũ radice in tartara tẽdit.

Notte. Virg.4 Æn.

Hinc exaudiri voces, & verba vocantis
Visa viri, nox quum terras obscura teneret.

Gufo tenuto da gli antichi per vccello di mal' augurio. Virg.4.Æn.

Solaq; culminibus ferali carmine bubo
Sæpe queri, & longas in fletum ducere voces.

Visioni horribili, & ispauenteuoli da vedere. Virg.4.Æn.

In somnis ferus Æneas, semperq; relinq
Sola sibi; semper longam incomitata videtur
Ire viam, & Tyrios deserta quærere terra.
Eumenidum veluti demens videt agmina Pentheus
Et solem geminum & duplices se ostendere Tebas,
Aut Agamẽnonius scenis agitatus Orestes
Armatam facibus matrem, & serpentibus atris
Quum fugit, vltricesq. sedent in limine diræ.

Incanti simulati, & finti. Virg.4.Æn.

Hæc se carminibus promittit soluere mentes
Quas velit, ast alijs duras immittere cu(ras
Sistere aquam fluuijs, & vertere Sydera retrò, (his
Nocturnosq; ciet manes, mugire vide-
Sub pedibus terram, & descendere montibus ornos.

Scalza d'un piede, & con la veste discinta. Virg.4.Æn.

Vnum exuta pedem vinclis in veste recinctæ

A *Notte* Virg.4.Æn.

Nox erat, & placidum carpebant fessa soporem
Corpora per terras, Syluæque, & sæua quierant
Æquora, quum medio uoluuntur Sydera lapsu,
Quum tacet omnis ager, pecudes, pictæque volucres.
Quæque lacus late liquidos, quæque aspera dumis
Rura tenent, somno positæ sub nocte silenti
B Lenibant curas, & corda oblita laborum.

Nauigare, ouer solcar' il mare. Virg.4.Æn.

Littora deferuere, latet sub classibus æquor
Adnixi torquent spumas, & cærula verrunt.

Battersi il petto, & stracciarsi le chiome, come soglion far le donne. Virg.4.Æn.

Terq; quaterq; manu pectus percussa decorum,
Flauentesq; abscissa comas; Pro Iuppiter ibit.

C *Sole.* Virg.4.Æn.

Sol, qui terrarum flammis opera omnia lustras.

Maledittioni di Donna irata. Virg.4.Æn.

Sol, q terrarũ flammis opera oĩa lustras
Tuque harum interpres curarum, & conscia Iuno
Nocturnisque Hecate triuijs vlulata per vrbes,
Et diræ vltrices, & dij morientis Elissæ
Accipite hæc, meritumq; malis aduertite numen,
Con ql, che segue in molti altri versi.

D *Lamento d'una donna, che si vuol ammazzare, essendo stata abbandonata dal suo amante.* Virg.4.Æn.

Dulces exuuiæ dum fata, deusq; sinebãt
Accipite hanc animam, meq; his exoluite curis
Vixi, & quem dederat cursum fortuna peregi
Et nunc magna mei sub terras ibit imago
Con quel, che segue.

Donna, che s'è ammazzata per gran disperatio-

tiene, & i gridi, & i lamenti, che per ciò s'odono per tutta la città. Virg.2.Aen.

Dixerat, atq. illam media inter talia ferro (re
Collapsã aspiciũt comites,ensemq.cruo
Spumantem,sparsasq.manus.It clamor ad alta (bem
Atria,concussã baccatur fama per ur-
Lamentis,gemituq & fęmineo vlulatu
Tecta fremũt resonat magnis plangoribus æther.

Città posta à rumore, & sottosopra, non altrimente che fusse presa, & ruinata dai nemici. Virg.5.Aen.

Lamentis,gemituq; & fęmineo ululatu
Tecta fremum resonat magnis plangoribus æther
Non aliter,quam si immissis ruat hostibus omnis
Carthago,aut antiqua Tyrus,flammęque turentes
Culmina perq; hominum uoluantur, perq; deorum.

Donna che si lamenta per la morte di sua sorella. Virg.4. Æn.

Audijt exanimis, trepidoque exterrita cursu
Vnguibus ora soror fœdans, & pectora pugnis
Per medios ruit,ac morientem nomine clamat.
Con quel, che segue.

Iride arco celeste. Virg.4.Æn.

Ergo Iris croceis per cœlum roscida pennis (res
Mille trahens varios aduerso sole colo
Deuolat, & supra caput astitit, hanc ego Diti
Sacrũ iussa fero,teq.isto corpore soluo.

Nauigar' in alto mare, & esser tanto dentro nel golfo, che non si scuopra piu la terra, & altro non si ueda,che cielo, & acqua. Virg.5.Aen.

Vt pelagus tenuere rates, nec iam amplius ulla
Occurrit tellus, maria undiq.& undiq; cœlum.

Nembo oscuro. Virg 5.Aen.

Olli ceruleus supra caput astitit imber
Noctem hyememque ferens,& inhorruit unda tenebris.

Hauer' i uenti contra uij nel nauigare. Virg. Aeneidos.

Magnanime Ænea, non si mihi Iuppiter author
Spondeat hoc sperem Italiam contingere cœlo
Mutati transuersa fremunt,& uespere ab atro
Consurgũt uenti,atq.in nubẽ cogitũ aer
Nec nos obniti cõtra, nec tendere tãtũ
Sufficimus. superat quoniam fortuna, sequamur
Quoq; uocat, uertamus iter nec littora longe.

Vele gonfie da uenti prosperi. Virg.5.Aen.

Hæc ubi dicta, petunt portus, & uela secundi
Intendunt Zephiri, fertur cita gurgite classis (rene
Et tandem lęti notæ aduertuntur ha-

Giorno seguente. Virg.5.Aen.

Postera quum primo stellas oriente fugarat
Clara dies, socios in cætum litore ab omni
Aduocat Æneas, tumuliq; ex aggere fatur.

Anniuersarij, che si fanno per i morti. Virg. 5.Aen.

Annua uota tamen, solemnesq; ordine pompas
Exequerer,strueremq.suis altaria donis
Nunc ultro ad cineres ipsius & ossa parentis
Haud equidem sine mente reor, sine numine diuum
Adsumus, & portus delati intramus amicos.
Con quel,che segue.

Palio,cioè il pregio che si dà à quei, che giocano à proua à uogare una barca, & chi prima giunge al segno guadagna il pregio. Giocar' ancora à correre, giocar' alle braccia ouer àlla lotta & a tirar d'arco. Virg.5.Æn.

Prima citæ Teucris ponam certamina classis
Quique pedum cursu ualet,& qui uiribus audax
Aut iaculo incedit melior, leuibusque sagittis

Seu

Seu crudo fidit pugnam committere A cæstu;
Cuncti adsint,meritæq. expectent præmia palmæ.

Andar in mezo d'una gran compagnia. Virg. 5.Æn.
Ille è concilio multis cum millibus ibat
Ad tumulum magna medius comitante caterua.

Serpe di uarij colori. Virg.5. Æn.
Dixerat,hæc adytis quum lubricus anguis ab imis
Septem ingens gyros, septena uolumina traxit B
Amplexus placide tumulum, lapsusq. per aras
Cæruleæ cui terga notæ, maculosus ab auro.
Squamam incendebat fulgor,ceu nubibus arcus
Mille trahit uarios aduerso sole colores.
Con quel,che segue.

Pregi posti fuori da darsi à uincitori. Virgil.5. Æneidos.
Munera principio ante oculos,circoq C locantur
In medio sacri tripodes,uiridesq.coronæ,
Et palmæ precium uictoribus, armaq. & ostro
Perfusæ uestes argenti, auriq.talenta

Scoglio nel mare. Virg.5.Æn.
Est procul in pelago saxum spumantia contra
Littora,quod tumidis submersum tunditur olim
Fluctibus,hyberni condunt vbi sydera cori, D
Tranquillo silet, immotaque attollitur unda.

Vestite pomposamente d'oro, & di scarlato. Virg 5.Æn.
Tum loca sorte legunt,ipsisq. in puppibus auro
Ductores lõge effulgẽt,ostroq. decori.

Galeotti, che stanno nel lore banco col remo in mano, & non uogano, ma aspettano, che loro sia fatto segno. Virg.5. Æn.
Cetera populea uelatur fronde iuuentus
Nudatos que humeros oleo perfusa nitescit
Considunt transtris,intentaq.bracchia remis
Intenti expectant signum.

Mare spumoso dal molto uogare. Virg. 5.Æn.
Inde ubi clara dedit sonitum tuba finibus omnes
Haud mora prosiluere suis,ferit cethera clamor
Nauticus adductis spumant freta uersa lacertis
Infindunt pariter sulcos, totumque de hiscit
Conuulsum remis,rostrisq.stridentibus æquor.

Legni che uelocissimamente uanno à remi assomigliati alle carrette, che corrono à proua. Vi.5.Æneidos.
Non tam præcipites bijugo certamine campum
Corripuere, ruuntq, effusi carcere currus
Non sic immissis aurigæ undantia lora
Concussere iugis,pronique in uerbera pendent.

Risonar un luoco, pe'l gran rumore, & istrepito che si fà. Virg.5.Æn.
Tum plausu,fremituq.virum studijsque fauentum
Consonat omne nemus,uocemq.inclusa uolutant
Littora, pulsati colles clamore resultant.

Naui che correno à proua, & fãn à gara di passar una auanti all'altra. Virg.5. Æn.
Effugit ante alios primusque elabitur undis
Turbam inter fremitumq.Gyas quem deinde cloantus
Consequitur melior remis,sed pondere pinus
Tarda tenet,post hos æquo discrimine pristis,
Centaurusq.locum tendunt superare priorem.
Con molt'altri uersi, che seguono.

Andar con la naue uicin' al liro, & lasciare, che i remi uadano radendo, ouero leggiermente toccando i scogli. Virg.5.Æn.

Littus ama,& læuas stringat sine palmu
la cautes.

Huomo, ch'è stato buttato in mar'è nuotando uien fuora congran riso de i riguardanti. Virg.5.Aen.

At grauis, vt fundo uix tandem redditus imo est
Iam senior, madidaq. fluens in ueste Menætes
Summa petit scopuli, siccaq. in rupe resedit
Illum & labentem Teucri, & risere natantem,
Et salso rident reuomentem pectore fluctus

Gridi grandissimi. Virg.5.Aen.

Tum uero ingeminat clamor, cunctiq. sequentem (æther.
Instigant studijs, resonat clamoribus

Mostrarsi gagliardo, forte, & animoso. Vir.5. Aeneidos.

Hectorei socij Troiæ, quos sorte supma
Delegi comites, nunc illas pmite uires
Nunc animos, quibus in Gætulis syrtibus usi.

Far grandissimo sforzo à uogare. Virg.5.Æn.

Extremos pudeat redijsse: hoc uincite ciues,
Et prohibite nefas. olli certamine sūmo
Procumbunt uastis tremit ictibus ærea puppis
Con quel che segue.

Percuoter ne' scogli, & fracassar' i remi. Virg. 5 Æneidos.

Namq. furens animi, dum proram ad saxa suburget
Interior spatioq. subit sergestus iniquo
Infelix saxis in procurrentibus hæsit.
Cōcussæ cautes, & acuto in murice remi
Obnixi crepuere, illisaq. prora pepēdit.
Con quel, che segue.

Naue laqual uelocemente trapassa le altre, assomigliata ad una bella colomba. Vir. 5. Æneidos.

Qualis spelunca subito cōmota colūba
Cui domus, & dulces latebroso in pumice nidi (rita pennis
Fert in arua uolans, plausumque exter-
Dat tecto ingentem, mox aere lapsa quieto mouet alas
Radit iter [illegible]uidum, celeres nec com.

Voti fatti con diuote orationi. Virg.5. Æn.

Ni palmas ponto tendens utrasq. cloan thus (set.
Fudissetq preces, diuosq. in uota uocas

Velocissimamente entrar in porto. Virg.5.Æn.

Impulit illa noto citius, uolucrique sagitta
Ad terram fugit, & portu se condidit alto.

Dichiarar publicamente ch'un' è stato uincitore. Virg.5.Æn.

Tum satus Anchisa, cunctis ex more uocatis
Victorem magna præconis uoce cloanthum
Declarat, uiridiq. aduelat tēpora lau ro

Ganimede rapito dall' aquila. Virg.5.Æn.

Intextusq. puer frondosa regius Ida
Veloces iaculo ceruos cursuq. fatigat
Acer anhelanti similis, quem præceps ab Ida
Sublime mpedibus rapuit Iouis armiger uncis
Longæui palmas nequidquam ad syde ra tendunt
Custodes, sæuitque canum latratus ad auras.

Veste d'oro riccamente fregiata. Virg.5.Æn.

Victori chlamydem auratam, quam plurima circum
Purpura Mæandro duplici Melibea cucurrit,
Intestusq. puer frondosa regius Ida
Veloces iaculo ceruos, cursuq. fatigat
Con quel che segue.

Cani che molto baiano. Virg.5.Æn.

Longæui palmas nequidquam ad side ra tendunt (ras.
Custodes, sæuitq. canum latratus in au

Giacco di maglia finissima fornito d'oro. Virg. 5.Æn.

Leuibus huic hamis consertam, auroq. trilicem (ipse
Loricam, quam Demoleo detraxerat
Victor apud rapidum simeonta sub Ilio alto
Donat habere uiro decus, & tutamē in armis.
Con quel, che segue.

Vaso da bere fatto à guisa d'una nauetta. Vir. 5.Æn.

Tertia

Tertia dona facit geminos ex ære le- A
betas
Cymbiaque argento perfecta, atque aſ
pera ſignis.

Naue fracaſſata ne' ſcogli aſſomigliata ad vn ſerpe calcato, & ſiaccato dalla rota d'un carro. Virg. 5. Aen.

Amiſſis remis, atq; ordine debilis uno
Irriſam ſine honore ratem ſergeſtus
agebat.
Qualis ſæpe viæ deprenſus in aggere
ſerpens,
Aerea quem obliquum rota tranſit, B
aut grauis ictu
Seminecem liquit ſaxo, lacerumque
uiator.
Nequidquam longos fugiens dat cor-
pore tortus
Parte ferox, ardensque oculis, & ſibi-
la colla
Arduus attollens pars vulnere clauda
retentat
Nexantem nodis, ſeque in ſua membra
plicantem.

Campo herboſo, che d'intorno è cinto di bei colli, & di ſelue. Virg. 5. Aen. C

Hoc pius Aeneas miſſo certamine tēdit
Gramineum in campum, quem collis
undique curuis
Cingebant ſyluæ, mediaque in valle
theatri
Circus erat.

Pargiocar, à correre. Virg. 5. Aen.

Hic qui forte velint rapido contende-
re curſu
Inuitat pretijs animos, & prēmia ponit
Con quel, che ſegue in molti verſi.

Faretra molto ornata, & piena di bei dardi. D
Virg. 5. Aen.

Alter Amazoniam pharetram, plenam
que ſagittis
Threicijs, lato quam circum ample-
ctitur auro
Baltheus, & tereti ſubnectit fibula
gemma.

Giouani, che giocano à correre, ſi mettono tutti à lor luochi, & udito il ſegno cominciano velocemente à correre. Virg. 5. Aen.

Hęc vbi dicta, locum capiunt, ſignoque
repente (quunt.
Corripiunt ſpatia audito, limenq; relin
Effuſi nymbo ſimiles.
Con quel, che ſegue.

Hauer quaſi arriuato alcun nel correre. Virg. 5. Aene.

Euryalumque Helymus ſequitur, quo
deinde ſub ipſo
Ecce volat, calcemque terit iam cal-
ce Diores,
Incumbens humeris, ſpatia, & ſi plura
ſuperſint
Tranſeat elapſus prior, ambiguumque
relinquat.

Andar' ad affrontar' alcuno per combatter ſeco. Virg. 5. Aen.

Quæritur huic alius, nec quiſquam ex-
agmine tanto
Audet adire virum, manibuſque indu-
cere cæſtus.

Vecchiaia, la qual fà l'huomo tardo, & debole Virg. 5. Aen.

Ille ſub hæc. Non laudis amor nec glo-
ria ceſſit
Pulſa metu, ſed enim gelidus tardante
ſenecta
Sanguis. hebet, frigentque effatæ in
corpore vires.

Spogliarſi per combattere. Virg. 5. Aen.

Hæc fatus, duplicem ex humeris reie-
cit amictum,
Et magnos membrorum artus, magna
oſſa, lacertoſque
Exuit, atq; ingēs media cōſiſtit harena.

Tremar le ginocchia, & anſare, per hauer poco fiato, come ſogliono i vecchi per ogni poca fatica, che fanno. Virg. 5. Aen.

Hic membris, & mole valens ſed tar-
da trementi
Genua labant vaſtos quatit æger anhe-
litus artus.

Combattere col nemico, & tentar ogni via per vincerlo, à guiſa de colui, che và ad aſſaltar' vna città, & da ogni banda la và riguardando per poterla prendere. Virg. 5. Aen.

Ille velut celſam oppugnat qui moli-
bus vrbem
Aut montana ſedet circum caſtella
ſub armis
Nunc hos, nunc illos aditus, omnemq;
pererrat (vrget
Arte locum, & vari[illegible]ultibus irritus

Schiuar un colpo con ritirarsi. Virg. 5. Aen. A
Ostendit dextram insurgens entellus, & altè
Extulit: ille ictum uenientem à uertice uelox
Præuidit, celeriq. elapsus corpor cessit.
Cader precipitosamente in terra à guisa che suol cader un grand'albero, quando è tagliato ò suelto dalle radici. Virg. 5. Æn.
Entellus vires in ventum effudit; & vl trò
Ipse grauis, grauiterque ad terram pon dere vasto
Concidit, vt quondam caua concidit B aut Erymantho,
Aut Ida in magna radicib. eruta pin⁹.
Perseguitar il nemico, & percuoterlo sempre senza posarsi mai. Virg. 5. Æneidos.
Acrior ad pugnam redit, & uim suscitat ira,
Tum pudor incendit vires, & conscia virtus,
Præcipitemque Daren ardens agit æquore toto,
Nunc dextra ingeminans ictus, nunc il le sinistra (ne nymbi
Nec mora, nec requies, q̃ multa grandi C
Culminibus crepitant, sic densis ictibus heros
Creber utraq. manu pulsat, versatque Dareta.
Partir due, c'han combattuto insieme. Virg. 5. Æn.
Tũ pater Æneas procedere lõgius iras,
Et sæuire animis Entellum haud passus acerbis,
Sed finem imposuit pugnæ, fessumque Dareta
Eripuit, mulcens dictis, ac talia fatur.
Infelix, quæ tanta animum dementia D cæpit,
Nõ vires alias, cõuersaq. numina sentis?
Cede Deo. Dixitq & plia voce diremit.
Huomo abbattuto nella battaglia, che per l'aspere percosse non può star'in piede, ma con gran fatica camina dimenando in quà, e'n là il capo. Virg. 5 Æn.
Ast illum fidi æquales genua ægrã trahentem,
Iactantemque utroque caput, crassum que cruorem
Ore reiectantem, mistosque in sanguine dentes
Ducunt ad naues, galeamque, ensemq. vocati
Accipiunt, palmam Entello, taurumque relinquunt.
Tauro ammazzato Virg. 5. Æn.
Dixit, & aduersi contra stetit ora iuuẽci
Qui donum adstabat pugnæ, durosq. reducta
Librauit dextra media inter cornua cæstus
Arduus effractoq. illisit in ossa cerebro
Sternitur, exanimisq. tremens procũbit humbos.
Gioco à tirar di saetta. Virg. 5. Æn.
Protinus Æneas celeri certare sagitta
Inuitat qui forte velint, & præmia ponit,
Ingentiq. manu malum de naue Saresti
Erigit, & uolucrem traiecto in fune columbam
Quò tendant telo, malo suspendit ab alto.
Con molt'altri uersi che seguono.
Trar per sorte chi deu'esse primo à tirar d'arco. Virg. 5. Æn.
Conuenere uiri, deiectamq. ærea sortẽ
Accepit galea, & primus clamore secundo
Hyrtacidę ante omnes exit locus *Hip*pocoontis.
Con quel, che segue.
Colomba legata in alto ad una fune, posta per segno, al qual tirano gli arcieri. Virg. 5. Aeneidos.
Ingentiq. manu malũ de naue saresti
Erigit, & volucrem traiecto in fune columbam
Quo tendant telum malo suspendit ab alto.
Saetta tirata da un ualoroso giouane. Virg. 5. Æneidos.
Primaque per cœlum neruo stridente sagitta
Hyrtacidę iuuenis uolucres diuerberat auras.
Vccello ammazzato mentre che uà per l'aria volando. Virg. 5. Æn.
Tum rapidus iamdudum arcu contenta parato

Tela tenens, fratrem Eurytion in uota A
vocauit (alis
Iam vacuo lætam cœlo speculatus, &
Plaudentem nigra figit sub nube columbam
Decidit exanimis, uitamque reliquit in astris
Aërijs, fixamq. refert delapsa sagittam.

Stelle, cioè napori, ouero essalationi della terra brusciate dall' elemento del fuoco che paiono come stelle, che trascorrano pe'l cielo, come si uede la state. Virg. 5 Æn.

Nanque uolans liquidis in nubibus arsit arundo
Signauitque viam flammis, tenuesque recessit
Consumpta in uentos, cœlo ceu sæpe refixa
Transcurrunt, crinemq; volantia sydera ducunt.

Tazza lauerata con belle figure donata ad un' amico per memoria, & per pegno dell' amor che se gli porta. Virg. 5. Aen.

Sume pater nam te voluit rex magnus olympi
Talib. auspicijs exortē ducere honorē,
Ipsius Anchisæ longæui hoc munus ha C
bebis (olim
Cratera impressum signis, quē Thraci'
Anchisæ genitori in magno munere Cysseus
Ferre sui dederat monumentum, & pignus amoris.

Giostra fatta da giouanetti. Virg. 5. Aen.

Vade age, & Ascanio, si iam puerile pa
ratum (equorum
Agmē habet secum, cursusque instruxit
Ducat auo turmas, & se se ostendat in armis.
Dic, ait. Ipse oēm longo decedere circo D
Infusum populum, & campos iubet esse patentes.
Incedunt pueri, pariterque ante ora parentum
Frenatis lucent in equis, quos omnis euntes
Trinacriæ mirata fremit Troiæque iuuentus.
Con molt'altri versi, che seguono.

Cauallo, c'hà i piedi dinanzi bianchi, & bianca ancor la fronte, communemente si suol dire. Balzano di due piedi, & stellato in fronte. Vir. 5 Æn.

Vna acies iuuenum ducit, quam paruus ouantem
Nomen aui referens Priamus, tua clara Polite
Progenies, auctura Italos, quem Thracius albis
Portat equus bicolor maculis, uestigia primi
Alba pedis, frontemque ostentās arduus albam.

Laberinto. Virg. 5. Aen.

B Vt quondam Creta fertur labyrinthus in alta
Parietibus textum cœcis iter, ancipitemque
Mille vijs habuisse dolum, quo signa sequendi
Falleret indeprensus, & irremeabilis error.

Incendio. Virg. 5. Aen.

Conclamant, rapiuntque focis penetralibus ignem
Pars spoliat aras, frondem, ac uirgulta, facesque
Coniijciunt, furit immissis vulcanus habenis, (puppes.
Transtra per, & remos, & pictas abiete
Con molti altri versi, che seguono.

Tempesta grandissima. Virg. 5. Æn.

Vix hæc ediderat, quum effusis imbribus atra
Tempestas sine more furit, tonitruque tremiscunt
Ardua terrarum, & campi, ruit æthere toto
Turbidus imber aqua, densisque niger rimus austris
Implenturque super puppes, semusta madescunt
Robora, restinctus donec vapor, omnis, & omnes
Quatuor amissis seruatę à peste carinę.

Huomo virtuoso, prudente, & sauio. Virg. 5. Aened.

Tum senior Nautes, vnum Tritonia Pallas
Quem docuit, multaque insignem reddidit arte.

Sole, che comincia ad apparir nell' Oriente. Virg. 5. Aen.

Iamq; uale, torquet medios nox humida cursus (lis.
Et me saeuus equis oriens afflauit anhe
Rinouar le naui ruinate, & guaste Virg. 5. Ae.
Ipsi transtra nouant, flamnisque ambe sa reponunt
Robora nauigijs aptant remosque rudentesque.
Exigui numero sed bellò uiuida uirtus.
Sacerdote posto alla cura di qualche luoco sacro. Virg. 5. Aen.
Tum uicina astris Erycino in uertice sedes
Fundatur Veneri Idaliae, tumuloque sacerdos
Et lucus late sacer additur Anchiseo.
Venti prosperi, & soaui. Virg. 5. Aen.
Iamque dies epulata nouem gens omnis, & aris
Factus honos, placidi strauerunt aequora uenti,
Creber, & aspirans rursus uocat Auster in altum.
Pianto, che fan gli amici nel partirsi un dall' altro. Virg. 5 Aen.
Exoritur procurua ingens per littora fletus
Complexi inter se noctemque, diemq; morantur
Ipsae iam matres, ipsi quibus aspera quondam
Visa maris facies, & non erabile numen
Ire uolunt, omnemque fugae perferre laborem.
Nettuno, che fa diuenir' il mar tranquillo. Virg. 5. Aen.
His ubi laeta deae pmulsit pectora dictis
Iungit equos curru genitor, spumantiaque addit
Frena feris, manibusque omnes effundit habenas;
Caeruleo per summa leuis uolat aequora curru,
Subsidunt undae, temidumq; sub axe tonanti
Sternitur aequor aquis, fugiunt uasto ęthere nymbi
Ninfe marine, detta Nereide. Virg. 5. Aen.
Tum uariae comitum facies immania cete
Et senior Glauci chorus, Inousque Palaemon,
Tritonesque citi Phorcique exercitus omnis
Laeua tenent Thetis, & Melite, Panopea que uirgo,
Nesee, spioq; Taliaque Cymodoceque.
Alzar l'antenne, & spiegar le uele al uento prospero. Virg. 5. Aen.
Hic patris Aeneae suspensam blanda uicissim
Gaudia pertentant mentem, iubet ocyns omnes
Attolli malos, intendi bracchia uelis.
Vna omnes fecere pedem, pariterque sinistros,
Nunc dextros soluere sinus, una ardua torquent
Cornua, detorquentque, ferunt sua flamini classem,
Sonno. Virg. 5 Æn.
Iamque fere mediam coeli nox humida metam (quiete
Contigerat, placida laxarant membra
Sub remis fusi per dura sedilia nautae,
Cum leuis aethereis delapsus somnus ab astris (bras
Aera dimouit tenebrosum, & dispulit um.
Te palinure petens tibi tristia somnia portans
Insonti puppique deus consedit in alta,
Phorbanti similis, fuditque has ore loquelas.
Huomo, che non si uuol fidar del mare, se ben è tranquillo, perche egli e molto fallace. Virg. 5. Æn. (fatur,
Cui uix attollens Palinurus lumina
Me ne salis placidi uultum, fluctusque quietos
Ignorare iubes, me ne huic confidere monstro
Aeneam credam, quid enim fallacibus Austris
Et coeli toties deceptus fraude sereni.
Reggier' il timon della naue con diligenza, Virg. 5. Æn.
Talia dicta dabat, clauumque affixus, & herens (tenebat.
Nusquam amittebat, oculosq; sub astra
Far' addormentar' alcuno. Virg. 5. Æn.

Ecce deus ramum letheo rore madẽtẽ, A
Vique soporatum stygia super vtraque quassat
Tempora, cunctantique natantia lumina soluit.

Ancora, che ritien le naui. Virg. 6. Æn.
Obuertunt pelago proras, tum dente tenaci
Ancora fundabat naues.

Pasife la qual congiunta col tauro partori il mino tauro. Virg. 6. Æn.
Hic crudelis amor Tauri, suppostaque furto
Pasiphæ, mistumque genus prolesque B biformis
Mino taurus inest, Veneris monumenta nephandæ.

Orfeo, che col dolce suono della sua lira ricupero Euridice sua moglie. Virg. 6. Æn.
Si potuit manes accersere coniugis orpheus,
Treicia fretus cithara, fidibusq. canoris.

Ramo con le foglie, & co i pomi d'oro. Vi. 6. Æn.
Accipe quæ peragenda prius. latet arbore opaca
Aureus, & folijs, & lento vimine ramus
Iunoni infernæ dictus sacer, hunc tegit C omnis.
Lucus, & obscuris claudunt conuallibus vmbræ
Sed non añ datur telluris operta subire
Auricomos quam quis decepserit arbore fœtus.
Con molti altri versi, che seguono.

Mesto, & pensiso. Virg. 6. Æn.
Æneas mæsto defixus lumina vultu
Ingreditur, linquens antrum, cæcosque volutat
Euentus aio secum, cui fidus Achates
It comes, & paribus curis vestigia figit. D

Sonator eccellente di tromba, & valente ancor con l'armi in mano Virg 6. Aen.
Vt venere, vidẽt idigna morte perẽptũ
Misenum Æoliden, quo non præstantior alter
Aere ciere viros, Martemq; accendere cantu.
Hectoris hic magni fuerat comes, Hectora circum
Et lituo pugnas insignis obibat, & hasta.

Pianger intorno ad vn morto. Virg. 6. Aen.
Ergo omnes magno circum clamore fremebant
Præcipue pius Æneas, tum iussa Sibillæ
Haud mora festinant flentes, aramque sepulchri
Congerere arboribus, cæloque educere certant.

Alberi diuersi, che son tagliati. Virg. 6. Aen.
Itur in antiquam syluam, stabula alta ferarum
Procumbunt piceæ, sonat icta securibus ilex,
Fraxineæq. trabes, cuneis, & fixile robur
Scinditur, abuoluunt ingentes montibus ornos.

Colombe, che si leuano à volo, & poi si posano sopra vn'albero. Virg. 6. Aen. (ni
Inde, vbi venere ad fauces olẽtis Auer-
Tollunt se celeres, liquidumque per aera lapsæ
Sedibus optatis gemina super arbore sidunt.

Essequie. Virg. 6. Aen.
Nec minus interea Misenum in littore Teucri
Flebant, & cineri ingrato suprema ferebant.
Con molti altri uersi, che seguono.

Spelonca circondata dal lago Auerno. Virg. 6. Aen.
Spelunca alta fuit, vastoque immanis hiatu
Scrupea, tuta lacu nigro, nemorumque tenebris,
Quam super haud vllæ poterant impune volantes
Tendere iter pennis, talis se se halitus atris
Faucibus effundens supera ad conuexa ferebat,
Vnde locum Graij dixerunt nomine Auernum

Giouenchi uccisi, & offerti in sacrificio. Virg. 6 Aen.
Quatuor hic primum nigrantes terga iuuencos
Constituit, frontique inuergit vina sacerdos
Et summas carpens media inter cornua setas

Igni-

Ignibus imponit sacris libamina pri- A ma.
Con molti altri versi,che seguono.
Discender nell'inferno. Virg.6. Æn.
Tantum effata furens antro se immisit aperto
Ille ducem haud timidis uadentem pas sibus æquat
Dij quibus imperium est animarum, vmbræq. silentes
Et chaos,& Phlegeton,loca nocte silen tia latè
Sit mihi fas audita loqui, sit numine vestro B
Pandere res alta terra, & caligine mersas,
Ibant obscuri sola sub nocte per umbras,
Perque domos Ditis uacuas, & inania regna.
Con quel,che segue.
Inferno. Virg.6.Æn.
Vestibulum ante ipsum, primisque in faucibus orci
Luctus, & ultrices posuere cubilia curæ,
Pallentesque habitant morbi, tristisq. C senectus,
Et metus,& malè suada fames,& turpis egestas.
Con molt'altri uersi che seguono.
Caronte. Virg 6. Æn.
Hinc uia Tartarei fert Atherontis ad undas
Turbidus hic cæno, uastaque uoragine gurges
Æstuat atque omnem Cocyto eructat arenam.
Portitor has horrendus aquas, & flumi na seruat (mento D
Terribili squallore Charō,cui plurima
Canicies inculta iacet, stant lumina flamma (amictus
Sordidus ex humeris nodo dependet
Ipse ratem conto subigit, uelisque ministrat
Et ferruginea subuectat corpora cymba.
Con quel che segue.
Huomini negati nel mare. Vir. 6. Æn.
Leucaspin,& lyciæ ductorem classis orontem
Quos simul à Troia uentosa per æquora uectos
Obruit Auster aqua inuoluens,nauemque uirosque.
Naue senza timone,& senza nocchiero. Virg. 6. Æn.
Nū ullū pro me tantum cepisse dolorē.
Quam tua ne spoliata armis excussa magistro
Deficeret tantis nauis surgentibus undis.
Huomo caduto nel mare ilqual auicinatosi à terra grappasi à i sassi, & saluasi. Vir. 6. Æn.
Tres notus hybernas immensa per æquora noctes
Vexit me uiolentus aqua, uix lumine quarto
Prospexi Italiam summa sublimis ab unda
Paulatim adnabam terræ, iam tuta tenebam
Ni gens crudelis madida cum ueste grauatum
Prensantemque uncis manibus capita aspera montis
Ferro inuasisset,prædamq. ignara putasset.
Nunc me fluctus habet, uersantque in littore venti.
Cerbero cane di Plutone. Virg.6. Æn.
Cerberus hæc ingens latratu regna tri fauci
Personat aduerso recubans immanis in antro,
Cui uates horrere uidēs iā colla colubris
Melle soporatam,& medicatis frugib. offam
Obijcit, ille fame rabida tria guttura pandens (resoluit
Corripit obiectam,atq. immania terga
Fusus humi, totoq. ingens extenditur antro.
Anime de' fanciulli che son nel limbo. Virg.6. Æneidos.
Cōtinuo auditę uoces uagitus,& ingēs,
Infantumq. animæ flentes in limina primo
Quos dulcis uitæ exortes, & ab ubere raptos (acerbo
Abstulit atra dies, & funere mersit

Minos giudice infernale. Virg.6.Aen.
Quęsitor Minos vrnā mouet ille silētū,
Conciliumq; vocat, vitasq; & crimina discit.

Ammazzati da se stessi. Virg 6.Aen.
Proxima deinde tenent męsti loca, qui sibi lethum
Insontes peperere manu, lucéq; perosi
Proiecere animas, quam vellent ęthere in alto
Nunc, & pauperiem, & duros perferre labores.
Con quel, che segue.

Morti per amore. Virg.6.Aen.
Hic quos durus amor crudeli tabe peredit.
Secreti celant calles, & myrthea circū
Sylua tegit curę non ipsa in morte relinquunt.
His Phedram, Procrinq; locis, męstamque Eriphilem
Crudelis nati monstrantem vulnera cernit.
Con quel, che segue.

Caualieri, i quali sono stati famosissimi in guerra. Virg.6.Aen.
Inde datum molitur iter, iamque arua tenebant
Vltima, q̄ bello clari secreta frequētant.
Hic illi occurrit Tydeus, hic inclytus armis (go.
Part henopeus, & Adastri pallētis ima-
Con quel, che segue.

Huomo, il qual'è stato ammazzato, & per ogni parte del corpo è squarciato, & crudelmente ancor è lacerato il volto. Virg. 6. Aen.
Atque hic Priamidem laniatum corpore toto
Deiphobū vidit lacerū crudeliter ora,
Ora, manusque ambas, populataque tempora raptis
Auribus, & truncas inhonesto vulnere nares.

Far tutto quel, che si può per un'amico. Virg. 6.Aen.
Atque hic Priamides. Nihil ò tibi amice relictum est
Omnia Deiphobo soluisti & funeris vmbris.

Ballare. Virg.6.Æn.
Illa chorum simulans, Euantes orgia circum
Ducebat Phrygias, flammam media ipsa tenebat.

Desiderar vendetta contra de' nemici. Virg. 6.Æn.
Quid moror? irrumpunt thalamo comes, additur vna
Hortator scelerum Æolides, dij talia Graijs
Instaurate, pio si pœnas ore reposco.

Via, che si diuide in due, vna và in un luogo, & l'altra mena altroue. Virg.6.Æn.
Hic locus est, partes vbi se via findit in ambas,
Dextera, quæ Ditis magni sub mœnia tendit
Hac iter Elysium nobis, at læua malorum
Exercet pœnas, & ad impia Tartara mittit.

Fortezza dell'inferno cinta da flegetonte fiume infernale, oue s'odono pianti, & spauente uoli suoni di percosse, & di catene. Virg. 6. Æn.
Respicit Æneas subito, & sub rupe sinistra
Mœnia lata videt triplici circundata muro
Quæ rapidus flammis ambit torrentibus amnis
Tartareus phlegethon, torquetque sonantia saxa.
Porta aduersa ingens, solidæque adamante columnæ
Vis vt nulla virum, non ipsi excindere ferro
Cœlicolæ valeant; stat ferrea turris ad auras
Tisiphoneque sedens palla succincta cruenta, (diesque
Vestibulū; insomnis seruat noctesque,
Hinc exaudiri gemitus, & sęua sonare
Verbera, tum stridor ferri, tractæque catenæ.

Radamento giudice infernale il qual castiga, i dannati, & con tormenti gli sforza à confessar'i lor peccati. Virg.6.Æn.
Gnosius hæc Rhadamanthus habet durissima regna (ri.
Castigatq;, auditq; dolos, subigitq; fate

Quæ

Quæ quis apud superos furto lætatus A inani,
Distulit in seram commissa piacula mortem.

Tisifone furia infernale. Virg. *6. Æn.*
Cōtinuo sontes vltrix accincta flagello
Tisiphone quatit insultans, toruosque sinistra
Intentans angues, vocat agmina sęua sororum.

Profondità dell'Inferno. Virg 6. Æn.
Quinquaginta atris immanis hiatibus hydra
Sæuior intus habet sedem, tum Tartarus ipse B
Bis patet in præceps tantum, tenditque sub vmbras
Quantus ad ęthereum cęli suspectus olympum.

Giganti fulminati da Gioue. Virg. *6. Æn.*
Hic genus antiquū terrę, Titania pubes
Fulmine deiecti fundo voluunt̄ in imo;
Hic & Aloidas geminos, immania vidi
Corpora, qui manibus magnum rescindere cælum
Aggressi, superisque Iouem detrudere regnis. C

Titio, Ision, Tantalo, & molt'altri, i quali sono tormentati nell'inferno. Virg. *6. Æn.*
Nec non & Tityon terrę omniparentis almnum
Cernere erat per tota nouem cui iugera corpus
Porrigitur, rostroque immanis vultur obunco
Immortale iecur tundens, fęcundaque pęnis
Viscera, rimaturque epulis, habitatque sub alto
Pectore, nec fibris requies datur vlla renatis. D
Quid memorem lapithas, Ixiona, Pirithoumque.
Con quel, che segue.

Anime di diversi, che son nell'inferno, & particolarmente di quei, c'hanno odiati i suoi fratelli, & ui son'anco quei, c'han bastonato il padre, gli auocati ingordi, c'han fatta qualche frode à i suoi clienti, & malamente gli han consigliati, gli huomini crudeli, & auari, mancatori di fede, traditori, lussuriosi, & dissoluti. Virg. *6. Æn.*
Hic quibus inuisi fratres, dum vita manebat,
Pulsatus ve parens, & fraus innexa clienti,
Aut q. diuitijs soli incubuere repertis,
Nec partem posuere suis, quę maxima turba est,
Quique ob adulterium cęsi, quique arma sequuti
Impia, nec veriti dominorum fallere dextras
Con molti altri versi, che seguono.

Fucine de' ciclopi. Virg 6. Æn.
Acceleremus, ait Cyclopum educta caminis
Mœnia conspicio, atq; aduerso fornice (portas.

Campi Elisei. Virg. 6. Æn.
His demum exactis perfecto munere di(uę
Deuenere locos lætos, & amena vireta
Fortunatorum nemorū, sedesq; beatas.
Largior hic campos ęther, & lumine vestit
Purpureo, solemque suum sua sydera norunt.
Con molti altri versi, che seguono.

Giocar'alle braccia, ouero lottare, saltare, & far diuersi altri giuochi per essercitarsi. Virg. 6 Æn.
Pars in gramineis exercent membra palęstris
Contendunt ludo & fulua luctantur harena
Pars pedibus plaudunt choreas, & carmina dicunt.

Star'in conuiti in festa, & in canto Vi. *6. Æn.*
Conspicit ecce alios dextra, lęuaq; per herbam
Vescentes, lætumque choro pæana canentes
Inter odoratum lauri nemus, vnde superne
Plurimus Eridani per syluam voluitur amnis.

Piangere per tenerezza, quando dopo lungo tempo vn vede suo figliuolo. Virg. 6. Aeneidos.
Isque vbi tendentem aduersum per gramina vidit
Aneam, alacris palmas vtrasque tetendit,

Effusæq; genis lachrymæ, & vox excidit ore.
Venisti tandem, tuaq. expectata parēti
Vicit iter durum pietas, datur ora tueri
Nate tua, & notas audire, & reddere voces.
Con quel, che segue.

Anime innumerabili, che giuan volando intorno al fiume lete, assomigliate alle pecchie, che con gran susurro van per diuersi fiori per cogliere il mele. Virg. 6. Aen.

Ac veluti in pratis, vbi apes æstate serena (cum
Floribus insidunt varijs, & candida circ
Lilia funduntur, strepit omnis murmure campus.

Fiume di lete. Virg 6. Aen.

Tum pater Anchises. Animæ, quibus altera fato
Corpora debentur, lethæi ad fluminis vndam
Securos latices, & longa obliuia potāt.

Mondo gouernato dalla Maestà di Dio. Virg. 6. Aene.

Principio cœlum, ac terras, camposque liquentes,
Lucentemq; globum lunæ, Titaniaque astra
Spiritus intus alit, totāq; infusa p artus
Mens agitat molem, & magno se corpore miscet.
Con quel, che segue.

Diuerse pene, & supplicij che patiscono le anime. Virg. 6. Aen.

Ergo exercentur pœnis, veterumque malorum
Supplicia expendunt, aliæ panduntur inanes
Suspēsę ad vētos, alijs sub gurgite vasto
Infectum eluitur scelus, aut exurit igni.
Con quel, che segue.

Cesare Augusto, molto lodato da Virgilio. 6. Aeneidos.

Huc geminas nunc flecte acies, hanc aspice gentem,
Romanosq. tuos, hic Cęsar, & oīs Iuli
Progenies magnum cœli ventura sub axem.
Hic vir, hic est tibi, quem promitti sæpius audis
Augustus Cęsar diuū gen⁹, aurea cōdet
Sęcula, qui rursus latio regnata p arua
Saturno quondam.
Con quel, che segue in molt'altri versi.

Hercole, & le molte imprese, che fece. Virg 6. Aeneidos.

Nec vero Alcides tantū telluris obiuit
Fixerit æripedem ceruam licet, aut erymanthi
Placarit nemora, & lernam tremefecerit arcu.

Bacco. Virg. 6 Aen.

Nec qui pampineis victor iuga flectit habenis
Liber agens celso Nisæ de vertice tigres.

Astrologi eccellenti Virg. 6. Aen.

Orabunt causas melius, cœliq; meatus
Describent radio, & surgentia sydera dicent.

Porte dei sogni. Vir. 6. Aen.

Sunt geminæ somni portæ, quarum altera fertur
Cornea, qua veris facilis datur exitus vmbris,
Altera candēti pfecta nitens elephāto,
Sed falsa ad cœlum mittunt insomnia manes.

Essequie. Virg. 6. Æn.

At pius exequijs Æneas ritè solutis
Aggere composito tumuli, postquam alta quierunt (quit.
Æquora, tendit iter velis, portūq. relin

Luna, che luce. Virg. 7. Aen.

Aspirant auræ in noctem, nec candida cursum
Luna negat, splendet tremulo sub lumine portus.

Circe incantatrice. Virg 7. Aen.

Proxima Circęæ raduntur littora terrę
Diues inaccessos vbi solis filia lucos
Assiduo resonat cantu, tectisq. superbis
Vrit odoratam nocturna in lumina cedrum
Arguto tenues percurrēs pectine telas.
Hinc exaudiri gemitus iræq; leonum
Vincla recusantum, & sera sub nocte rudentum;
Setigeriq. sues, atq. in præsepibus vrsi
Sęuire, ac formæ magnorum vlulare luporum. Con quel, che segue. (Æn.

Aiali, i quali si sdegnano di star legati. Virg 7.

Hinc

Hinc exaudiri gemitus, iræq; leonum A
Vincla recusantum, & sera sub nocte rudentum.

Vele gonfie da venti prosperi. Virg. 7. Æn.
Neptunus vētis impleuit vela secūdis,
Atque fugam dedit, & præter vada fer uida vexit.

La mattina all'apparir del sole. Virg. 7. Æn.
Iamq; rubescebat radijs mare, & æthere ab alto
Aurora in roseis fulgebat lutea bigis.

e amene. Virg 7 Æn.
Atque hic Æneas ingentem ex æquore lucum B
Prospicit, hunc inter fluuio Tyberinus amæno
Verticib. rapidis, & multa flauus arena
In mare prorumpit. variæ circumque supraque
Assuetę ripis volucres, & fluminis alueo
Æthera mulcebant cantu, lucoque volabant.

Vccelli, che dolcemente van cantando sù le ripe d'un fiume. Virg. 7. Æn.
Assuetæ ripis volucres, & fluminis alueo
Æthera mulcebant cantu, lucoque volabant.

Api, ouer pecchie, che volano molto in alto, & poi si vanno à posare nella cima d'un albero. Virg. 7. Æn.
Huius apes summum densæ, mirabile dictu,
Stridore ingenti liquidum trans æthera vectæ
Obsedere apicem, & pedibus per mutua nexis
Examen subitum ramis frondente pependit.

Signoreggiare dall'Oriente, all'Occidente, ouero esser Monarca di tutto il mondo. Virg. 7. Æne. D
Externi veniunt generi, qui sanguine nostrum
Nomen in astra ferunt, quorumque, à stirpe nepotes
Omnia sub pedibus, qua sol vtrumque recurrens
Aspicit Oceanum, vertique, regique videbunt.

Ambasciatori eletti, & mandati ad vn Rè. Virg. 7. Æn.
Tum satus Anchisa delectos ordine ab omni
Centum oratores augusta ad mænia regis
Ire iubet, ramis velatos Palladis omnes
Donaque ferre viro, pacemque exposcere Teucris.
Con quel che segue.

Fondar vna città. Virg. 7. Æn.
Haud mora, festinant iussi, rapidisque feruntur
Passibus. ipse humili designat mænia fossa,
Moliturq. locū, primasq. in littore sedes
Castrorum in morem pinnis, atque aggere cingit.
Con quel, che segue.

Sedia regale. Virg. 7. Æn.
Imperat, & solio medius cōsedit auito.
Tectum augustum, ingens centum sublime columnis.
Vrbe fuit summa Laurentis regia Pici,
Horrendum syluis, & relligione parentum.
Con quel che segue.

C *Trofei.* Virg. 7. Æn.
Multaque præterea sacris in postibus arma.
Captiui pendēt currus, curuæq. secures
Et cristæ capitum, & portarum ingentia claustra,
Spiculaque, clypeique, ereptaque rostra carinis.

Caualcar in fretta, & portar qualche nouella. Virg. 7. Æn.
Quum prouectus equo lōgæui regis ad aures
Nūcius ingētes ignota ī veste reportat
Aduenisse viros, ille intra tecta uocari
Imperat, & solio medius cōsedit auito.

Prometter di tenere grata memoria d'un beneficio riceuuto. Virg. 7. Æn.
Non erimus regno indecores, nec ue stra feretur
Fama leuis, tantique abolescet gratia facti.

Vnirsi, ouero accompagnarsi vn Signor con un' altro. Virg. 7. Æn.
Ipse modo Aeneas, nostri si tanta cupido est
Si iungi hospitio properat, sociusque vocari

Adue-

Aduениat, uultus neue exhorrescat amicos
Pars mihi pacis erit dextram tetigisse tyranni.

Caualli di bellissima razza, & ben guarniti. Virg.7.Æn.

Hęc effatus equos numero pater eligit omni,
Stabant tercentum nitidi in præsepibus altis
Omnes extęplo Teucris iubet ordine duci
Instratos ostro alipedes,pictisq; tapetis,
Aurea pectoribus demissa monilia pendent
Tecti auro, fuluum mandunt sub dentibus aurum
Absenti Æneæ currum, geminosq; iugales
Semine ab æthereo spirantes naribus ignem

Aletto furia infernale. Virg.7.Aen.

Hæc ubi dicta dedit terras horrenda petiuit
Luctificā Alecto Dirarum ab sede sororum,
Infernisq.ciet tenebris,cui tristia bella
Iræq. insidiæq. & crimina noxia cordi
Odit, & ipse pater Plutō odere sorores
Tartareæ monstrum tot se se uertit in ora
Tam sęuæ facies tot pullulat atra colubris.

Aletto con gli effetti, ch'ella suol fare co i suoi serpi, ch' altro non uuol significare, che l'ira, lo sdegno, & la gran furia dalla qual si fan dominar gli huomini, quando auien qualche cosa,che loro molto dispiace. Virg.7.Aen.

Exin Gorgoneis Alecto infecta uenenis
Principio latium, & laurentis tecta Tyranni
Celsa petit, tacitumque obsedit limen Amatæ
Qua super aduentu Teucrum Turniq; hymeneis
Fæmineæ ardentem curęq; iræque coquebant
Huic dea cæruleis unum de crinibus anguem
Conijcit,inque sinum præcordia ad intima subdit

Con molt'altri uersi che seguono.

Serpe aggirato intorno al collo d'alcuno, che pare che sia una collana d'oro. Virg.7. Aeneidos.

Ille inter uestes,& leuia corpora lapsus
Voluitur attractu nullo fallitque furentem
Vipeream inspirans animam,fit tortile (collo
Aurum ingens coluber,fit longę tænia uittæ, (cus errat
Innectitque comas, & membris lubri-
Con quel,che segue.

Furiosi,i quali facendosi affatto trasportar dalla lor passione, son' à guisa d'un zurlo, strumento,cō quale giuocano i fanciulli,i quali percotendolo con le sferzate, lo fan continuamente andar' in giro. Virg. 7. Aeneidos.

Tum uero infelix ingentibus excita monstris
Immensam sine more furit lymphata per urbem
Ceu quondam torto uolitans sub uerbere turbo
Quem pueri magno in gyro uacua atria circum
Intenti ludo exercēt, ille actus habena
Curuatis fertur spacijs stupet inscia turba
Impubesque manus mirata uolubile buxum
Dant animos plagæ.

Guardar con gli occhi torti. Virg.7.Aen.

Sanguineam torquens aciem,toruumque repente
Clamat.

Trasformarsi in una uecchia. Virg.7.Aene.

Alecto toruā faciem, & furialia mēbra
Exuit, in uultus se se transformat aniles
Et frontem obscænam rugis arat. induit albos (oliuæ.
Cum uitta crines,tum ramum innectit

Vecchiaia piena di difetti. Vir.7.Aen.

Sed te uicta situ, ueriq.effœta senectus
O mater curis nequidquam exercet, & arma. (dit
Regum inter falsa uatum formidine lu

Aletto,la qual tormenta in uarij modi. Virg. 7.Aen.

Vallibus Alecto dictis exarsit in iras

At

At iuueni oranti subitus tremor occupar artus,
Diriguere oculi, tot erinnys sibilat hydris
Tantaque se facies aperit, tum flammea torquens
Lumina, cunctantem, & quærentem dicere plura (gues,
Reppulit, & geminos erexit crinib. anVerberaq. insonuit rapidoque hæc addidit ore.

Sudore. Virg 7. Æn.

Olli somnum ingens rupit pauor, ossaque, & artus
Perfudit toto proruptus corpore sudor.

L'huomo, ch'è fieramente adirato è simile ad una caldaia piena d'acqua, che bolle. Virg. 7. Æn.

Sæuit amor ferri, & scelerata insania belli
Ira super magno veluti cum flamma sonore
Virgea suggeritur costis undatis aheni;
Exultantque æstu latices furit intus aquæ uis,
Fumidus atque altè spumis exuberat amnis;
Nec iam se capit unda, volat uapor ater ad auras.

Ceruo domestico tolto alla madre à tempo che'l lattaua. Virg. 5. Æn.

Ceruus erat forma præstanti, & cornibus ingens
Tyrrydæ pueri, quem matris ab vbere raptum
Nutribant, Tyrrhusque pater cui regia parent
Armenta, & latè custodia credita cāpi,
Assuetum imperijs, soror omni syluia cura
Mollibus intexens ornabat cornua sertis,
Pectebatque ferum, puroque in fonte lauabat:
Ille manum patiens, mensæque assuetus heri (ra
Errabat syluis, rursusque ad limina no
Ipse domum sera quamuis se nocte ferebat

Con quel, che segue.

Tirar una saetta, & non fallar'il colpo. Vir. 7. Æn.

Ascanius curuo direxit spicula cornu,
Nec dextræ erranti deus abfuit, actaq. multo
Perque uterum sonitu, perque ilia uenit arundo.
Saucius at quadrupes nota intra tecta refugit
Successitq. gemens stabuli, questuque cruentus
Atq. imploranti similis, tectum omne repleuit.

Villani armati con diuerse sorti d'arme per assaltar'i nemici. Virg. 7. Æn.

Improuisi adsunt, hic torre armatus obusto.
Stipitis hic grauidi nodis quod cuique repertum
Rimanti telum ira facit uocat agmina Tyrrus
Quadrifidam quercum cuneis ut forte coactis (ri.
Scindebat, rapta spirans immane secu

Sonar un corno, ilqual è per segno, che i uillani s'habbiano à radunar' insieme. Virg. 7. Æneidos.

Pastorale canit signum, cornuque recuruo
Tartaream intendit uocem qua protinus omne
Contremuit nemus, & syluæ insonuere profundæ.

Villani, & soldati, che corrono à combatter' insieme. Virg. 7. Æn.

Tum vero ad vocem celeres, qua buccina signum
Dira dedit raptis concurrunt undique telis
Indomitæ agricolæ, nec non & Troia pubes (tis
Ascanio auxilium castris effudit aperDirexere acies non iam certamine agresti

Con molt'altri uersi che seguono.

Cominciarsi à ragunar molt'onde per combattere assiemg'iati al mare ilqual à poco, si comincia à turbare, onde poi segue vna gran fortuna. Virg. 7 Æn.

Fluctus vti primo cœpit quum albescere uento.

Paula-

Paulatim se se tollit mare, & altius vndas
Erigit, inde imo consurgit ad æthera fundo.

Percosso & morto da una saetta. Vir. 7. Aen.
Hic iuuenis primam ante aciem stridente sagitta
Natorum Tyrrhi fuerat qui maximus Almon
Sternitur, hæsit enim sub gutture vulnus, & Vdę
Vocis iter, tenuemque inclusit sanginæ uitam.

Contadino ricchissimo. Virg. 7. Aen.
Corpora multa uirum circa, seniorque Galesus
Dum paci medium se se offert iustissimus unus
Qui fuit, ausonijsque olim ditissimus aruis
Quinque greges illi balantum, quina redibant
Armenta, & terram centum uertebat aratris.

Entrata dell'Inferno Virg. 7. Æn.
Est locus Italię in medio sub montibus altis
Nobilis, & fama multis memoratus in oris
Ansancti valles, densis hunc frondibus atrum
Vrget vtrinq. latus nemoris, medioq; fragosus
Dat sonitum saxis, & torto vertice torrens.
Hic specus horrendum, & sęui spiracula Ditis
Monstrantur, ruptoq; ingens Acheronte vorago
Pestiferas aperit fauces, quis condita Erinnys
Inuisū numē, terras, cœlumq. leuabat.

Scoglio immobile nel mare. Virg. 7. Aen.
Ille velut pelagi rupes immota resistit
Vt pelagi rupes magno veniēte fragore
Quę se se multis circū latrantib. undis
Mole tenet, scopuli nequidquam, & spumea circum
Saxa fremunt, laterique illisa refunditur alga.

Popoli, che s'armano per gir' alla guerra. Virg. 7. Æn.
Ardet inexcita Ausonia, atque immobilis ante
Pars pedes ire parant campis, pars arduus altis
Puluerulentus equis furit, omnes arma requirunt,
Pars leues clypeos, & spicula lucida tergunt
Aruina pingui, subiguntque in cote secures.
Con molti altri uersi, che seguono.

Cigni che cantano. Virg. 7. Æn.
Ceu quondam niuei liquida inter nubila cycni
Quum se se è pastu referunt, & longa canoros
Dant per colla modos.

Incantatore. Vir. 7. Æn.
Vipereo generi & grauiter spirantibus hydris
Spargere q somnos cantuque, manuqs solebat
Mulcebatque iras, & morsus arte leuabat.

Giouane bellissimo pompesamente uestito, & ben' armato per andar' alla guerra. Vir. 7. Aen.
Ipse inter primos præstanti corpore Turnus
Vertitur arma tenens, et toto uertice supra est
Cui triplici crinita iuba galea alta chimæram
Sustinet Æthnæos efflantem faucibus ignes
Con molti altri versi, che seguono

Donna bella, & ualorosa guerriera. Vir. 5. Æn
Hos super aduenit Volsca de gente Camilla
Agmen agens equitum, & florentes ęre cateruas
Bellatrix. non illa colo, calatis uē Mineruæ
Fœmineas assueta manus, sed prælia virgo
Dura pati, cursuque pedum præuertere ventos.
Con quel che segue in molt'altri uersi.

Veloce guerriera destra, & leggierissima nel correre. Vir. 7. Aen.
Bellatrix. non illa colo, calatisuæ Mineruę
Fæ-

Fœmineas assueta manus, sed prælia A uirgo (uentos
Dura pati, cursuq. pedum preuertere
Illa uel intactæ segetis p sũma uolaret
Gramina, nec teneras cursu læsisset aristas
Vel mare per medium, fluctu suspensa tumenti
Ferret iter, celeres nec tingeret æquore plantas.

Popolo, che uien fuora per ueder passar una bella donna riccamẽte ornata. Vi.6.Æn.

Illam omnis tectis, agrisque effusa iuuentus, B
Turbaque miratur matrum, & prospectant euntem
Attonitis inhians animis vt regi° ostro
Velet honos leues humeros, ut fibula crinem
Auro inter nectat, lyciam ut ferat ipsa faretram,
Et pastoralem præfixa cuspide myrtũ.

Metter fuor della rocca à suon di tromba la bandiera, ouero lo stendardo per segno di guerra. Virg.8.Aen.

Vt belli signũ laurenti Turnus ab arce
Extulit, & rauco strepuerunt cornua C cantu.

Animo trauagliato, & distratto da noiosi pensieri, assomigliato al tremolante lume dell'acqua, la qual è percossa da i raggi del sole, ò dal lume della luna. Virg.8. Aeneidos. (heros
Talia per latium. quæ laomedontius
Cuncta uidens, magno curarum fluctuat æstu,
Atq; animum nunc huc celerem, nunc diuidit illuc;
In partesque rapit uarias, perq. omnia uersat, D
Sicut aquæ tremulum labris ubi lumen ahenis (lunæ
Sole repercussum, aut radiãtis imagine
Omnia peruolitat late loca, iamq. sub auras (cti.
Erigitur, summique ferit laquearia te-

Tenere fiume famosissimo. Virg.8.Æn.

Huic deus ipse loci fluuio Tyberinus amæno (des
Populeas inter senior se attollere fron-
Vis°, eũ tenuis glauco uelabat amictu
Carbasus, & crines umbrosa tegebat arundo.
Con quel, che segue.

Fiume il quale è quietato, & non ua più gonfio come andaua. Virg 8.Aen.

Tybris ea fluuium, quam longa est nocte tumentem (da,
Leniit, & tacita refluens ita substitit un
Mitis ut in morem stagni, placidæque paludis (aboleret.
Sterneret æquor aquis remo ut luctantem

Guardar alcuno dal capo al piede. Vir.5.Æn.

Dixerat Æneas, ille os, oculosq. loquẽtis
Iamdudum, & totum lustrabat lumine corpus.

Spelonca ruinata. Virg.8.Aen.

Iamprimũ saxis suspẽsã hãc aspice rupẽ
Disiectæ procul ut moles, desertaque montis (xere ruinam.
Stat domus, & scopuli ingentem tra-

Cacco huomo scelerato & empio, che rubbò i buoi ad Hercule. Virg 8.Aen.

At furiis Caci mens effera ne quid in ausum, (let
Aut intentatum sceleris uẽ doli uẽ fuis-
Quatuor a stabulis præstanti corpore tauros (cas.
Auertit, totidem forma superante iuuẽ
Con molti altri versi, che seguono.

Huomo fieramente adirato. Virg 8.Æn.

Hic uero Alcidæ furiis exarserat atro
Felle dolor, rapit arma manu, nodisque grauatum
Robur, & aerii cursu petit ardua mõtis.

Casa piena di fumo. Virg 8.Æn.

Faucibus ingentem fumum, mirabile dictu, (cæca
Euomit, inuoluitque domum caligine
Prospectum eripiens oculis, glomeratque sub antro (tenebris.
Fumiferam noctem commixtis ignẽ
Con quel, che segue.

Soffocar alcuno con fargli uscir fuora gli occhi. Virg.8.Æn. (mentem
Hic Cacũ intenebris incẽdia uana uo-
Corripit in nodum complexus, & angit inhærens.

Festa, che nouamente si comincia à celebrare. Vir.8.Aen. (res
Ex illo celebratur honos, lætiq; minores
Seruauere diẽ, primus Potiti° author.

Con-

Concerto di Musici, che cantano le lodi d'Hercole. Virg 8. Æn.

Tum salij ad cantus incensa altaria circum
Populeis adsunt euincti tempora ramis
Hic iuuenum chorus, ille senum, qui carmine laudes
Herculeas, & facta ferunt.

Fatiche d'Hercole. Virg. 8. Æn.

Hic iuuenum chorus, ille senum, qui carmine laudes
Herculeas, & facta ferunt, vt prima nouercæ
Monstra manu, geminosque premens elisserit angues
Vt bello egregias idem disiecerit vrbes
Troiamque, Oechaliamque, vt duros mille labores
Rege sub Eurystheo fatis Iunonis iniquæ
Pertulerit: tu nubigenas inuicte bimembres
Hyleumque, Pholumque manu, tu cressia mactas.
Prodigia, & vastum Nemeæ sub rupe leonem.
Con molt'altri versi, che seguono.

Età dell'oro. Virg 8. Æn.

Aureaque vt perhibent illo sub rege fuere
Sæcula, sic placida populos in pace regebat.

Età dell'argento

Deterior donec paulatim, ac decolor ætas
Et belli rabies, & amor successit habẽdi.

Gente rozza, c'habitaua dispersa per i monti. Virg. 8 Æn.

Is genus indocile, ac dispersum montibus altis
Composuit, legesque dedit.

Il Dio dell'horto drizzato in piedi, & disposto à correr lancie, se ben egli è cieco. Virg. 8. Æn.

Dixerat, & niueis hinc, atque hinc diua lacertis
Cunctantem amplexu molli fouet, ille repente
Accepit solitam flammam, notusque medullas
Intrauit calor, & labefacta per ossa currit,
Non secus, atque olim tonitru cum rupta corusco
Ignea rima micans percurrit lumine nymbos.

Prender'amoroso diletto con una donna & dormir con lei Virg. 8. Æn.

Optatos dedit amplexus, placidumque petiuit
Coniugis infusus gremio per membra soporem

Donna pouera, che sostenta la sua vita col filare. Virg 8 Æn.

Inde, vbi prima quies medio iam noctis abactæ
Curriculo expulerat somnum, ceu fœmina primum
Cui tolerare colo vitã tenuiq. minerua
Impositum cinerem, & sopitos suscitat ignes
Noctem addens operi, famulasque ad lumina longo
Exercet penso, castum vt seruare cubile,
Coniugis, & possit paruos educere natos

Calore, che scorre alle parti genitali, assemigliato al lampo, che velocemente trascorre per mezzo i nembi. Virg. 8. Aen.

Accepit solitam flammam, notusque medullas (currit,
Intrauit calor, & labefacta per ossa cu-
Non secus, atque olim tonitru cum rupta corusco
Ignea rima micans percurrit lumine nymbos.

Casa di vulcano. Virg. 8. Aen.

Insula Sicanium iuxta latus, Æoliamq;
Erigitur liparẽ fumantibus ardua saxis,
Quam subter specus, & Cyclopum exesa caminis
Antra Aetnæa tonant, validique incudibus ictus
Auditi referunt gemitum, striduntque cauernis
Stricturæ chalybum, & fornacibus ignis anhelat
Vulcani domus, & Vulcania nomine tellus.
Hoc tunc ignipotens cælo descendit ab alto

Fer-

Ferrum exercebant uasto cyclopes in antro.
Con quel, che segue in molti versi.
Fabri i quali à più potere, à tempo, & à misura martellano l'infocato ferro sopra l'incudine. Virg. 8. Æn.
Illi inter se se multa ui brachia tollunt
In numerum, versantque tenaci forcipe massam.
Destarsi all'alba, & al cantar de gl'uccelli leuarsi & uestirsi. Virg. 8 Aen.
Euandrum ex humili tecto lux suscitat alma
Et matutini uolucrum sub culmine cantus,
Consurgit senior, tunicaque induitur artus,
Et Tyrrhena pedum circundat uincula plantis
Tum lateri atque humeris Tegæum subligat ensem.
Tormento crudelissimo. Virg. 8. Aen.
Imperio, & sæuis tenuit Mezentius armis.
Quid memorem infandas cædes, quid facta tyranni
Effera? dij capita ipsius, generique reseruent.
Mortua quin etiam iungebat corpora uiuis,
Componens manibusque manus atq. oribus ora;
Tormenti genus, & sanie, taboque fluentes
Complexu in misero, longa sic morte necabat.
Vecchiaia. Virg. 8. Aen.
Sed mihi tarda gelu, seclisq. effœta senectus
Inuidet imperium, seræque ad fortia uires
Andar giù pe'l fiume à seconda d'acqua. Virg. 8 Aen.
Præstantes uirtute legit, pars cætera prona
Fertur aqua, segnisque secundo defluit amni.
Amoreuol padre, ilqual prega, & fà oratione che suo figliuolo ritorni dalla guerra sano, & saluo. Virg. 8. Æn.
At uos ò superi, & diuum tu maxime rector
Iuppiter Arcadij quæso miserescite regis.
Et patrias audite preces si numina uestra,
Incolumem Pallanta mihi si fata reseruant
Si uisurus eum uiuo, & uenturus in unum
Vitam oro, patiar quemuis durare laborem
Sin aliquem infandum casum fortuna minaris
Nunc nunc ò liceat crudelem abrumpere uitam.
Caualleria. Virg. 8. Aen.
Iamque adeo exierat portis equitatus apertis
Æneas inter primos, & fidus Achates;
Inde alij Troiæ proceres, ipse agmine Pallas
In medio clamyde, & pictis conspectus in armis
Qualis, ubi oceani pfusus lucifer unda
Quem Venus ante alios astrorum diligit ignes,
Extulit os sacrum cælo tenebrasque resoluit.
Caualleria, che passa. Virg. 8. Aen.
Stant pauidæ in muris matres, oculisque sequuntur
Puluuream nubem, & fulgentes ære cateruas
Olli p dumos, qua pxima meta uiarũ
Armati tendunt, it clamor, & agmine facto
Quadrupedante putrem sonitu quatit ungula campum.
Arme diuerse lauorate con grandissimo artificio Virg 8. Aen.
Ille deæ donis, & tanto lætus honore
Expleri nequit, atque oculos per singula uoluit
Miraturq. interque manus, & bracchia uersat
Terribilem cristis galeam, flammasque uomentem,
Fati ferumque ensem loricam ex ære rigentem.
Con molt'altri uersi che seguono.
Lupa, laquale lattò Romolo, & Remo. Virg. 8. Aen.

Fe-

Fecerat, & viridi fœtam Mauortis in antro
Procubuisse lupam, geminosque huic vbera circum
Ludere pendentes pueros, & lambere matrem
Impauidos, illam tereti ceruice reflexam
Mulcere alternos, & corpora fingere lingua.

Squartato & strascinato. Virg. 8. Aen.
Haud procul inde, citæ Metum in diuersa quadrigæ
Distulerant, at tu dictis Albane maneres,
Raptabatque viri mendacis viscera Tullus
Per syluas, & sparsi rorabant sanguine vepres.

Arco celeste Virg. 9. Aen.
Dixit, & in cælū paribus se sustulit alis,
Ingentemque fuga secuit sub nubibus arcum.
Agnouit iuuenis, duplicesque ad sydera palmas
Sustulit, ac talis fugientem est voce sequutus.
Iri decus cæli, quis te mihi nubibus actam
Detulit in terras.
Con quel, che segue.

Poluere, che si leua in alto per la gran caualleria, che passa. Virg. 9. Aen.
Hic subitam nigro glomerari puluere nubem
Prospiciunt Teucri, ac tenebras insurgere campis.

Sentinella, che chiama i soldati à prender l'arme, hauendo discouerti i nemici. Virg. 9 Æn.
Quis globus ò ciues caligine voluitur atra?
Ferte citi ferrum, date tela, scandite muros,
Hostis, adest.

Capitan valoroso, & astuto assomigliato al lupo che fà aguati alle mandre. Virg. 9. Æn.
Lustrat equo muros, aditumque per auia quærit:
Ac veluti pleno lupus insidiatus ouili,
Quum fremit ad caulas, ventos perpessus, & imbres
Nocte super media, tuti sub matribus agni
Balatum exercent, ille asper, & improbus ira
Sæuit in absentes, collecta fatigat edendi
Ex longo rabies, & siccæ sanguine fauces.

Assaltar' un' armata per bruciarla. Virg. 9. Aen.
Classem, quæ lateri castrorum adiuncta latebat
Aggeribus septam circum, & fluuialibus vndis
Inuadit, sociosque incendia poscit ouantes,
Atque manum pinu flagranti feruidus implet.
Tum vero incumbunt, vrget præsentia Turni,
Atque omnis facibus pubes accingitur atris.
Diripuere focos, piceum fert humida lumen
Tęda, & commistam vlcanus ad astra fauillam.

Essere stato lasciato per luoco tenente. Virg. 9. Aen.
Tela gerunt, instant Mnestheus, acerque Serestus
Quos pater Æneas, si quando aduersa vocarent
Rectores iuuenum, & rerum dedit esse magistros.

Sentinelle, che scambieuolmente dormono & fan la guardia. Virg. 9. Aen.
Acceleremus, ait, vigiles simul excitat illi
Succedunt, seruantque vices, statione relicta
Ipse comes Niso graditur, regemque requirunt.

Far la guardia al compagno, acciò non sia assalito da dietro, mentre quell'ammazza i nemici. Virg. 9. Æn.
Euryale audendum dextra, nunc ipsa vocat res
Hac iter est, tu ne qua manus se attollere nobis
A tergo possit custodi, & consule longe.

Hæc

Hæc ego uasta dabo, & lato te limite A ducam.

Soldati che di notte uanno al campo de' nemici & trouandogli addormentati, n'ammazzan molti. Vir.9.Æn.

Sic memorat, vocemque premit, simul ense superbum
Rhanetẽ aggrediť, q̃ forte tapetib. altis
Extructus toto ꝓflabat pectore sõn ũ,
Rex idẽ, & regi Turno gratissim' augur
Sed nõ auguro potuit depellere pestẽ.
Con molt'altri versi, che seguono.

Soldato, ch'ammazza i nemici assomigliato ad un leone, ch'entra nelle mandre, & ammazza il gregge. Virg.9.Aen.

B

Impastus ceu plena leo per ouilia turbans (hitq.
Suadet enim vesana fames mãditq. tra
Molle pecus, mutumq. metu, fremit ore cruento.

Ferir alcuno, & ammazzarlo. Vir.9.Aen.

Pectore i aduerso totũ cui cominus ensẽ
Condidit assurgenti, & multa morte recepit
Purpuream vomit ille animam, & cum sanguine mista
Vina refert moriens.

C

Prender la strada, accioe alcun possa scampare. Virg 9.Aen.

Obijciũt equites se se ad diuortia nota
Hinc, atq. hinc, omnemq. aditum custode coronant.

Selua folta, & piena di spine. Virg 9.Aen.

Sylua fuit latè dumis, atq. ilice nigra
Horrida, quam densi com plerant undique sentes
Rara ꝑ occultos ducebat semita calles.

Luna Virg.9.Aen.

Tu dea tu prẽsẽs nostro succurre labori
Astrorum decus, & memorũ latonia cu
D
Con quel, che segue (stos.

Tirar saette contra i nemici. Virg.9. Æn.

Dixerat, & toto connixus corpore ferũ
Conijcit, hasta uolans noctis diuerberat vmbras
Et uenit aduersi in tergũ sulmonis ibiq.
Frangitur, ac fixo transit ꝑcordia ligno.

Ferito à morte. Virg.9.Æn.

Voluitur ille uomens calidum de pectore flumen
Frigidus, & longis singultib. ilia pulsat.

Spada con gran forza spinta, che passa il petto al nemico Virg.9.Aen.

Talia dicta dabat, sed uiribus ensis adactus
Transadigit costas, & candida pectora rupit.

Ferito à morte. Virg.9.Aen.

Voluitur euryalus letho, pulchrosque per artus (cumbit.
It cruor, inq. humeros ceruix collapsa re

Giouanetto bello, che more, assomigliato al fiore che languisce, essendo stato tagliato dall' aratro. Vi.9.Æn.

It cruor, inq humeros ceruix collapsa recumbit (aratro
Purpureus ueluti quum flos succissus
Languescit moriens, lapsoque papauera collo
Demisere caput, pluuia cum forte grauantur

Esser tenuta memoria in ogni tempo d'alcuno pel suo ualore. Virg.9.Æn.

Fortunati ambo, si quid mea carmina possunt
Nulla dies unquam memori uos eximet æuo.

Ficcar le teste de' nemici in cima di due picche. Virg.9.Æn.

Quin ipsa arrectis (visu mirabile) in hastis
Præfigunt capita, & multo clamore sequuntur.

Hauer noua della morte di suo figliuolo. Virg. 9.Æn.

Interea pauidã volitãs pennata p urbẽ
Nũcia fama ruit, matrisq. allabiť aures
Euryali, ac subitus miseræ calor ossa reliquit.

Donna allaquale cade ogni cosa, che tien' in mano pe'l dolor, che sente della morte di suo figliuolo Virg.9.Aen.

Excussi manibus radij, reuolutaq. pẽsa,
Euolat infelix, & fæmineo vlulatu
Scissa comam, muros amens, atq. agmina cursu
Prima petit, nõ illa uirũ, nõ illa pericli
Telorumq, memor, cælum dehinc questubus implet.

Lamento che fà una donna per la morte di suo figliuolo. (senectæ

Hunc ego te Euryale aspicio, tu mille

Sera meæ reges potuisti linquere solâ. A
Con molt'altri versi, che seguono.

Pianto. Virg. 9. Æn.
Hoc fletu concussi animi, mæstusque per omnes (vires.
It gemitus, torpent infractæ ad prælia

Tromba, che suona all'arme. Virg. 9. Æn.
At tuba terribilem sonitum procul ære canoro
Increpuit, seqẽ clamor, cælũq. remugit.

Fuoco buttato ad una torre per brusciarla. Virg. 9. Æn.
Prīceps ardētē coniecit lāpada Turnus
Et flammam affixit lateri, quæ plurima B vento
Corripuit tabulas, & postib. hæsit adesis.

Fromba strumento usato anticamente nella guerra. Vi. 9. Æn.
Stridētē fundā pōsitis Mezētius armis
Ipse ter adducta circum caput egit habena (bo
Et media aduersi liquefacto tēpora plū
Diffidit, ac multa porrectū extendit harena.

Huomini usati alle fatiche. Virg. 9. Æn.
Durum à stirpe genus, natos ad flumina primum (dis. C
Deferimus, sæuoq. gelu duramus, & vn-
Venatu inuigilāt pueri, sylvasq. fatigāt,
Con molti altri versi, che seguono.

Huomini effeminati, che viuono in delitie. Virg. 9. Aen..
Vobis picta croco, & fulgenti murice vestis (reis,
Desidiæ cordi, iuuat indulgere cho-
Et tunicæ manicas, & habent redimicula mitræ.
Con quel, che segue.

Caricar l'arco per tirar' al nemico. Vir. 9. Æn.
Non tulit Ascanius, neruoq; obuersus D equino
Cōtēdit telū, diuersaq. bracchia ducēs,
Constitit ante Iouem supplex per vota (precatus.

Battaglia. Vir. 9. Aen.
Ascanium prohibent, ipsi in certamina rursus (mittunt.
Succedunt, animasq in aperta pericula
It clamor totis p propugnacula muris,
Intendunt acres arcus, amentaque torquent.
Sternit oē solū telis, tū scuta, cauæque
Dant sonitum flictu galeæ pugna aspe-
Con quel, che segue. ra surgit.

Pioggia grandissima, & tempesta. Virg. 9. Æn.
Quantus ab occasu veniens pluuialibus hædis
Verberat imber humum, quam multa grandine nymbi
In vada præcipitant, quum Iuppiter horridus austris
Torquet aquosam hyemem, & cælo caua nubila rupit

Quercie alte. Vir. 9. Æn.
Cōsurgūt geminæ quercus, intōsaq. celo
Attollunt capita, & sublimi vertice nutant.

Tirar' un dardo, & ammazzar' il nemico. Virg. 9. Æn. (nus
Coniecto sternit iaculo, volat itala cor
Aera per tenerum, stomachoque infixa sub altum (vndam
Pectus abit, reddit specus atri vulneris
Spumantem, & fixo ferrum in pulmone tepescit.

Poeta, & sonator eccellente. Virg. 9. Æn.
Et clytium Æoliden, & amicum Cretea Musis
Cretea Musarum comitem, cui carmina semper (neruis,
Et citharæ cordi, numerosq; intendere
Semper equos, atque arma virum, pugnasque canebat.

Fermarsi i soldati à combattere, i quali prima s'erano posti à fuggire. Virg. 9. Aen.
Talib. accensi firmātur, & agmine denso
Consistunt: Turnus paulatim excedere pugna.

Elmo, che risona per i continui colpi nella battaglia. Virg. 9. Aen.
Ergo nec clypeo iuuenis subsistere tātū
Nec dextra valet, iniectis sic vndiq. telis
Obruit, strepit assiduo caua tpa circum
Tinnitu galea, & saxis solida æra fatiscunt.

Sudare, & ansar per la gran fatica, ch'alcun hà fatta nel combattere. Vir. 9. Aen.
Discussæq. iubæ capiti, nec sufficit vmbo
Ictib. ingeminãt hastis, & Troes, & ipse
Fulmine Mnestheus. Tū toto corpore sudor
Liqt, & piceū, nec respirare potestas,
Flumen agit, fessos quatit æger anhelitus artus.

Buttarsi armato dentro un fiume per iscampar da i nemici. Vi.9.Æn.
Tum demum præceps saltu sese omnibus armis
In fluuium dedit, ille suo cum gurgite flauo
Accepit venientem, ac mollibus extulit vndis.
Prender l'arme, & diffidar alcun alla battaglia. Virg.10.Aen.
Quæ contra vetitum discordia, quis metus, aut hos
Aut hos arma seq, ferrũq. lacessere suasit.
Lamentarsi ingiustamente. Virg.10.Aen.
Tunc decuit metuisse tuis, nunc sera querelis
Haud iustis assurgis, & irrita iurgia iactas
Consiglio, oue non tutti son d'un'istesso volere, ma chi fauorisce vna parte, & chi vn'altra. Virg.10.Aen.
Talibus orabat Iuno, cunctiq. fremebāt
Cælicolæ, assensu vario ceu flamina prima
Quum deprensa fremunt syluis, & cæca volutant
Murmura, venturos nautis ꝓdētia ventos
Giouanetto bellissimo assomigliato ad vna gioia. Virg.10.Aen.
Ipse inter medios Veneris iustissima cura
Dardanius caput ecce puer detectus honestum
Qualis gemma micat, fuluum quæ diuidit aurum
Aut collo decus, aut capiti, vel quale per artem
Inclusum buxo, aut oricia terebyntho
Lucet ebur, fusos ceruix, cui lactea crines
Accipit, & molli subnectit circulꝰ auro.
Tirar sassi, fuoco, & saette contra i nemici. Virg.10.Aen.
Hi iaculis, illi certant defendere saxis,
Moliriq. ignem, neruoq. aptare sagittas.
Andar altiero, & gonfio per qualche vittoria. Virg.10.Aen.
Affuit & Mnestheus, quem pulsi pristina Turni
Aggere murorũ sublimē gloria tollit.
Inuocar l'aiuto delle Muse. Virg.10.Aen.
Panditenūc Helicona deę, cātusq. mouete
Isola dou'è la vena del ferro. Virg.10.Aen.
Insula inexhaustis chalibum generosa metallis.
Indeuino. Virg.10.Aen.
Tertiꝰ ille hominũ, diuũq. īterps Asylas
Cui pecudũ fibræ, cœli cui sydera parēt
Et linguæ uolucrum, & præsagi fulminis ignes.
Mantoua prese il nome da Manto. Vi.10.Æn.
Fatidicæ Mātus, & Thusci filius amnis,
Qui muros, matrisque dedit tibi Mantua nomen,
Mantua diues auis, sed non genus omnibus unum,
Gens illi triplex, populi sub gente quaterni
Ipsa caput populis Thusco de sanguine vires
Tritone dio marino cioè una naue cosi chiamata. Virg.10.Æn.
Hunc uehit immanis Triton, & cærula concha
Exterrens freta, cui laterum tenus hispida nanti
Frons hominum præfert in Pistrin, desinit aluus
Spumea semifero sub pectore murmurat unda.
Naue che và à cento remi. Virg.10.Aen.
Hinc quoque quingentos in se Mezentius armat,
Quos patre Benaco uelatus arundine glauca,
Mincius infesta ducebat in æquora pinu
It grauis Aulestes; centemaq. arbore fluctum
Verberat assurgens, spumant uada marmore uerso.
Nuotar con una man sola. Virg.10.Aen.
Agnoscūt longe regē, lustrantq; choreis
Quarũ q̄ fandi doctissima Cymodocea
Pone sequens dextera puppim tenet, ipsaque dorso
Eminet, ac læua tacitis subremigat undis.
Scudo c'hà un fil d'oro nelle parti estreme. Vi.10.Aen.
Surge age, & aurora socios uenićte uocari
Primus in arma iube, & clypeum cape quem dedit ipse
Inuictũ ignipotēs, atq. oras ambijt auro.
Vccision grande. Virg.10.Aen.
Crastina lux mea si non irrita dicta putatis
Ingentes Rutulę spectabit cædis aceruos.
Fuggir uelocissimamente. Virg.10.Aen.
Dixerat, & dextra discēdēs impulit altā
Haud ignara modi, puppim, fugit illa p undas
Ocyor, & iaculo, & uentos æquante sagitta.
Farsi giorno. Virg.10.Aen.

Tãtũ effatus,& interea reuoluta ruebat A
Matura iam luce dies,noctemq.fugarat.

Soldati che dall'alte mura per allegrezza gridano assomigliati alle grù, lequali vanno molto in alto volando Vir.10.Æn.

Tela manu iaciunt quales sub nubibus atris (æthera tranant
Strimoniæ dant signa grues atque
Cũ sonitu,fugiũtq.notos clamore scdo.

Capitano armato d'un bell'elmo,& d'un risplẽdente scudo. Virg.10.Æn.

Ardet apex capiti, cristis à vertice flamma (ignes.
Funditur,& vastos vmbo vomit aureus B

*Comete, ouero stelle, alle quali è assomigliato non solo vn risplendente elmo, ma anco lo scudo d'un valoroso capitano.*Vi.10.Æn.

Ardet apex capiti cristisà vertice flãma
Funditur,& vastos umbo uomit aureus ignes
Non secus ac liq̃da si qñ nocte cometæ
Sanguinei lugubre rubent, aut syrius ardor
Ille siti, morbosq ferẽs mortalib.ægris
Nascitur,& læuo cõtristat lumine cælũ.

Capitan diligente, & sollecito à condur presto i suoi soldati incontro de' nemici. Virg. C 10.Aen. (pit acer
Nec Turnũ segnis retinet mora,sed ra-
Totã aciẽi Teucros,& cõtra ĩ littor sistit.

Huomo tirato fuor dal ventre di sua madre già morta. Virg.10.Æn.

Inde lycam ferit exectum iam matre perempta.

Battaglia fatta tanto da vicino,che l'un nemico si toccaua con l'altro. Vir. 10.Æn.

Haut aliter Troianę acies,aciesq.latinę
Concurrunt,hæret pede pes,densusque viro vir. (10.Æn.

Sassi,& arbescelli buttati da vn torrente. Vir. D

At parte ex alia,qua saxa rotantia late
Intulerat torrens, arbustaque diruta ripis.

Soldati, i quali non son vsati à combattere à piedi, Virg.10.Æn.

Arcadas insuetos acies iferre pedestres
Vt uidit Pallas latio dare terga sequaci
Aspera quis natura loci dimittere qñ
Suasit equos; unum quod rebus restat egenis.

Capitano,il qual essorta i soldati,che non fuggano ma che tornino à dietro à combattere valorosamente. Vi.10.Æn.

Quo fugitis socij,per uos,& fortia facta
Per ducis Euandri nomen, deuictaque bella,
Spemque meam, patri quæ nunc subit æmula laudis:
Fidite ne pedibus,ferro rumpenda per hostes
Est uia,qua globus ille uirum densissimus urget,
Hac uos,& Pallanta ducem patria alta reposcit
Numina nulla premunt mortali vrgemur ab hoste,
Mortales, totidem nobis animæque manusque
Con quel,che segue.

Due fratelli nati in vn parto,che tanto si rassomigliauano,che'l padre istesso faceua error'in conoscergli. Virgil.10 Æn.

Vos etiam gemini Rutulis cecidistis in aruis
Daucia,laride,Timberq.simillima ples
Indiscreta suis,gratusq.parentib.error.

Tagliar'il capo ad vn nemico, et all'altro una mano. Virg.10.Æn.

At nunc dura dedit vobis discrimina Pallas,
Nam tibi Tymbre caput Euandrius abstulit ensis
Te decisa suã laride dextera quærit,
Semianimesq.micant digiti, ferrumque retractant

Fuoco acceso nelle selue. Virg. 10 Æn.

Ac velut optata ventis æstate coortis
Dispersa immittit syluis incẽdia pastor
Correptis subito medijs extendit vna
Horrida per latos acies Vulcania cãpos
Ille sedens victor flammas despectat ouantes.

Tagliar la mano ad vno,il qual l'haueua alzata per iscannar'il suo nemico. Vir. 10. Aen.

Syrmonio dextram fulgẽti diripit ẽse
Elatam in iugulum,saxo ferit ora Thoantis.

Dimandar gratia,che quel dardo, ch'è lancia to vada à ferir' il nemico. Vir.10.Aen.

Da nunc Tybri pater ferro,quod missile libro (Halesi
Fortunam,atque viam duri per pectus.

Hęc

Hæc arma, exuuiasq. viri tua quercus habebit.

Esser quasi d'una istessa età.

Extremi addensent acies, nec turba mò ueri (vrget

Tela, manusq. sinit hinc pallas instat, & Hinc contra lausus, nec multum discre pat ætas.

Capitano, che uà ad assalir'il suo nemico, assomigliato ad un leone, ilqual corre per com battere con un tauro. Virg. 10. Aen.

Cominus utq. leo specula cũ vidit ab alta Stare procul campis meditantem prælia taurum

Aduolat, haud alia est Turni uenientis imago.

Esser'ordinato à ciascheduno quanto tempo hà da durar la sua uita. Virg. 10. Æn.

Stat sua cuique dies breue, & irreparabile tempus (factis

Omnibus est uitæ, sed famam extendeȓ Hoc uirtutis opus. (Æn.

Danari, argẽto, et oro posti sotto terra. Virg. 10.

Est domus alta, iacent penitus defossa talenta

Cælati argenti, sunt auri pondera facti Infectique mihi.

Morto, & non sepolto. Virg. 10. Aen.

Istic nunc metuendi iace, non te optima mater

Condet humi, patrioue onerabit mem bra sepulchro.

Alitib. linquere feris, aut gurgite mersũ Vnda feret, piscesq. impasti vulnera lambent.

Caualli spauentati, iquali fuggendo buttano il padron'à terra. Virg. 10. Aen.

Vt semel intepuit mucro, quin ecce Nyphei

Quadriiuges in equos, aduersaque pectora tendit,

Atq. illi longe gradientem, & dira frementem

Vt uidere, metu uersi, retròq. ruentes

Effũdũtq. ducẽ, rapiũtq. ad littora curr.

Huomini forti, & ualorosi, & di grand'animo, & auezzi à molti pericoli. Virg. 10 Æn.

O germana mihi atq. eadem gratissima coniux

Vt rebare, Venus (nec te sententia fallit)

Troianas sustẽtat opes nõ uiuida bello

Dextra uiris, animusq. ferox, patiensq perieli.

Far scampar alcun dalla morte. Vir. 10. Aen.

Si mora præsentis lethi tẽpusq. caduco

Orat iuueni, meq. hoc ita ponrȓ sentis,

Tolle fuga Turnum, atq. instantibus eripe fatis.

Hactenus indulsisse uacat, sin altior istis

Sub precibus uenia ulla latet, totumq. moueri (nes

Mutari uè putas bellum, spes pascis ina

Far'apparir'vn'ombra in forma d'un huomo. Virg. 10. Aen.

Tum dea nube caua tenuem sine uirib. umbram

In faciẽ Æneæ (uisu mirabile monstrũ)

Dardanijs ornat telis, clypeũq. iubasq.

Diuini assimulat capitis, dat inania verba

Dat sine mente sonum gressusq. effingit euntis (figuras

Morte obita quales fama est uolitare

Aut q̃ sopitos deludunt sõnia sensus.

Instigar'il nemico, & disfidarlo. Virg. 10 Æn.

Aut primas læta ante acies exultat imago,

Irritatq. uirum telis, & uoce lacessit.

Naue legata ad un sasso, e hà fuor le scale, e'l ponte. Virg. 10. Aen. (saxi

Forte ratis celsi coniuncta crepidine

Expositis stabat scalis, & ponte parato.

Esser molto trauagliato da i pensieri, et cercar ò d'ammazzarsi, ò di gettarsi in mare. Virg. 10. Æn.

Hæc memorans animo nunc huc, nunc fluctuat illuc (amens

Aut se se mucrone ob tantum dedecus

Induat, & crudum p costas exigat ensẽ,

Fluctib. an iaciat medijs, & littora nãdo

Curua petat, Teucrumq iterum se red dat in arma. (Virg. 10 Æn.

Naue, che và per alto mare con vento prospero.

Labiẽ alta secans, fluctuq æstuq. secũdo

Et patris antiquam Dauni defertur ad vrbem.

Guerrier valoroso, che resiste alla furia de' nemici à guisa d'uno scoglio in mezo del mare, combattuto dall'onde, & da rabbiosi uenti. Virg 10 Æn.

Cõcurrũt Tyrrhenæ acies, atq oib. uni, Vni odijsq. uiro, telisq. frequentibus instant.

Ille velut rupes, vastum quæ prodit in A
æquor
Obuia ventorũ furijs, expostaq; pōto,
Vim cunctam, atq; minas perfert cæli-
que marisque,
Ipsa immota manens.

Capitan crudele, & fiero, colquale niun'hà ardire di gir'à combatter da presso, assomigliato ad vn porco cinghiale cacciato da cani, al qual niun'ardisce d'auicinarsi. Virg. 10. Aen.

Ac velut ille canum morsu de montibus altis
Actus aper multos Vesulus, quem pinifer annos B
Defendit, multosq. palus laurẽtia, sylua
Pastus arundinea, postquam inter retia ventum est
Substitit, infremuitq; ferox, & inhorruit armos
Nec cuiquã irasci propius ve accedere (virtus;
Sed iaculis, tutisque procul clamoribus instant. (iræ.
Haud aliter, iustæ quibus est Mezẽtius

Guerriere, ilqual và auidamente ad assalir'il nemico, assomigliato ad vn leon'affamato, che corre à deuorar qualch'animale. Vir. 10 Aen. C

Impastus stabula alta leo ceu sæpe pera grans (fugacem
Suadet enim vesana fames, si forte
Conspexit capream, aut surgentem in cornua ceruum,
Gaudet hians im mane, comasque arrexit, & hæret (teter
Visceribus sup acc ũbẽs, lauit im pba-
Ora cruor. (stes.
Sic ruit in densos alacer Mezẽtius ho

Esser caduto da cauallo, per esser quello sfrenato. Virg. 10. Aen.

Illũ infrænis equi lapsu tellure iacẽtẽ. D

Vccision grande & vguale nell'una, & l'altra banda degli esserciti. Virg. 10. Æn.

Iam grauis æquabat luctus, & mutua Mauors (bant
Funera, cedebant pariter, pariterq; rue
Victores, victique, neq; his fuga nota, nec illis

Orione huomo di grandissima statura, ilquale andaua a piedi per l'alto mare. Vir. 10. Aeneidos.

Turbidus ingredit cãpo, q̃ magn' orion
Quum pedes incedit me dij per maxima Nerei (net vndas
Stagna viã scindẽs, humero superemi-
Aut sũmis referẽs annosã mōtib. ornũ,
Ingrediturq; solo, & caput inter nubila condit.
Talis se vastis infert Mezentius armis.

Capitan valoroso, che và à scontrar'il nemico. Virg. 10. Æn. (ne longo
Huic contra Æneas speculatus in agmi-
Obui' ire parat, manet imperterritus ille
Hostem magnanimum opperiens, & mole sua stat.

Saette infinite, ch'eran tirate da'nemici assomigliate alla pioggia, & alla tempesta. Virg. 10. Æn.

Ac velut effusa si q̃ñ grandine nymbi
Præcipitant, oĩs campis diffugit arator,
Oĩs, & agricola, & tuta latet arce viator
Aut amnis ripis, aut alti fornice saxi,
Dũ pluit in terris, vt possit sole reducto
Exercere diem, sic obrutus vndiq; telis
Æneas.

Passar'il nemico con la spada da vna banda al-l'altra. Virg. 10. Æn.

Exultat demẽs: sæuęq; iamq; altius iræ
Dardanio surgunt ductori, extremaque Lauso (ensem
Parcæ fila legũt; validum nanq; exigit
Per mediũ Æneas iuuenẽ, totũq. recõdit
Transilit & parma mucro leuia arma minacis, (rat auro.
Et tunicam molli ma ter quam neue-

Anima, che si separa dal corpo. Virg. 10. Æn.

Impleuitq; sinum sanguis, tum vita per auras (reliquit.
Concessit mæsta ad manes, corpusque

Barba lunga insin' al petto. Virg 10 Æn.

Stãt lecti circũ iuuenes: ipse ęger anhelãs
Colla fouet fus' ꝑpexa i pectore babã.

Lamento d'un padre sopra'l figliuolo che l'era stato ammazzato. Virg. 10 Aen.

Tãta ne me tenuit viuẽdi nate voluptas
Vt pro me hostili paterer succedere dextræ (nera feruor
Quem genui; tua ne hæc genitor ꝑ vul-
Morte tua viuens. Cõ quel che segue.

Capitano, ch'auanti la battaglia parla ad un suo caro destriero, & li dice, che ouer han da ritornar vittoriosi, ouer ambedue han

han da restar morti nella battaglia .A
Virg.10.Aen.
Rhæbe diu (res si qua diu mortalibus ulla est)
Viximus , aut hodie uictor spolia illa cruenta
Et caput Aeneæ referes, lausiqi dolorũ
Vltor eris mecum , aut aperit si nulla viam uis
Occumbes pariter,neque enim fortissime credo
Iussa aliena pati, & dominos dignabere Teucros .

Cauallo,che s' inalbera, & poi tira de'calci al vento. Vir.10.Æn. B
Tollit se arrectum quadrupes , & calcibus auras
Verberat effusumque equitem super ipse secutus (mo.
Implicat eiectoq.incumbit cernuus ar-

Dimandar gratia d'esser sepolto con suo figliuolo. Virg.10.Æn.
Corpus humo patiare tegi,scio acerba meorum
Circumstare odia , hunc oro defende furorem, (chro.
Et me consortem nati concede sepul- C

Capitano scannato dal suo nemico. Vi.10.Æn.
Hæc loquitur , iuguloque haud inscius accipit ensem
Vndantique animam diffundit in arma cruore.

Aurora. Vir.11.Aen.
Oceanũ interea surgés Aurora reliqt.

Trofeo fatto dal uincitore in honor di Marte. Vir.11.Æn.
Vota deum primo uictor soluebat Eoo,
Ingentem quercũ decisis undiq. ramis
Constituit tumulo,fulgentiaque induit arma, D
Mexentl ducis exuuias tibi magne trophęum (stas.
Bellipotens aptat rorantes sãguine cri-
Con quel,che segue.

Donne co i capelli disciolti, ch' ad alta voce gridano , & piangono uno ch' è morto. Virg.11.Aen.
Et mæstæ Iliades crinẽ de more solutæ
Vt uero Aeneas forib⁹ se se intulit altis
Ingentem gemitum tunsis ad sidera tollunt
Pectorib.męstoq. immugit regia luctu.

Pompa funerale. Vir.11.Aen.
Hęc ubi defleuit,tolli miserabile corp⁹
Imperat,& toto lectos ex agmine mittit
Mille uiros qui supremum comitentur honorem
Con molti altri uersi,che seguono

Bara fatta di graticci da portar' uno ch' era stato ammazzato nella battaglia. Virg.11.Aene. (retrum
Haud segnius alij crates , & molle phe-
Arbuteis texũt uirgis,& vimine querno
Extructosque toros obtentu frondis inumbrant (ponunt
Hic iuuenẽ agresti sublimẽ in stramine

Giouanetto morto, assomigliato à i fiori colti, i quali languiscono , & han perduta la lor vaghezza. Virg.11.Aen.
Qualẽ uirgineo demessũ pollice florem
Seu mollis uiolæ , seu languentis hyacinthi ,
Cui neq; fulgor adhuc,nec dum sua forma recessit , (strat.
Non iam mater alit tellus,uiresq. mini

Vesti di scarlato,& intessute d' oro. Virg. 11 Aeneidos.
Tunc geminas vestes ostroque,auroque. rigentes
Extulit Aeneas,quas illi læta laborum
Ipsa suis quondam manibus sidonia Dido (ro.
Fecerat , & tenui telas discreuerat au-

Cauallo , che andaua piangendo la morte del suo signore. Virg.11.Aen.
Post bellator equus positis insignibus Aethon
It lacrimans,guttisque humectat grandibus ora.

Pregare,che l'anima d' vn morto vada in eterna pace. Virg.11.Aen.
Substitit Aeneas,gemituque hæc addidit alto
Nos alias hinc ad lachrymas eadem horrida belli (Palla ,
Fata vocant salue æternũ mihi maxime
Aeternumque vale .

Ambasciadori , che vanno à dimandar gratia, che possan far sepellir quei , cheran morti in battaglia. Virg.11.Æn.
Iamq.oratores aderant ex vrbe latina
Velati ramis oleæ, veniamq.rogantes,

Corpora per campos, ferro quæ fusa A iacebant
Redderet, ac tumulo fineret succedere
Con quel che segue. (terræ

Guardarsi l'un l'altro con marauiglia per qualche grand'accidente. Vi. 11. Æn.

Dixerat Æneas. olli obstupere silentes
Conuersique oculos inter se, atque ora tenebant.

Triegua fatta per dodici giorni. Vir. 11. Aen.

Bis senos pepigere dies, & pace sequestra
Per syluas Teucri, mistiq. impune latini
Errauere iugis.

Alberi tagliati, sfessi, & posti sopra i carri. B Virg. 11 Æn.

Errauere iugis: ferro sonat alta bipenni
Fraxinus, euertũt actas ad sydera pinus
Robora, nec cuneis, & olentem scindere cedrum,
Nec plaustris cessant vectare gementibus ornos.

Padre, che và ad abbracciar suo figliuol morto. Virg. 11. Æn.

At non Euandrum potis est vis ulla tenere; (reposto,
Sed venit in medios, pheretro Pallanta
Procubuit super, atque hæret, lachry- C manſque gemenſque
Et via vix tãdẽ voci laxata dolore est.

Lamento, che fà il padre sopra'l suo figliuol morto. Virg. 11. Æn. (ti,

Nõ hęc ò Pallãta dederas ꝓmissa parẽ
Cauti' vt sæuo velles te credere Marti
Haud ignarus eram quantum noua gloria in armis (set.
Et ꝑdulce decus primo certamine pos-
Con molt'altri versi, che seguono.

Corpi morti, che si brusciano secondo l'usanza antica. Virg 11. Æn.

Iam pater Æneas, iam curuo in littore D Tarchon
Constituere pyras, huc corpora quisque suorum
More tulere patrũ, subiectisq. ignib. atris
Conditur in tenebras altum caligine cælum.
Ter circum accensos cincti fulgentibus armis (ignem
Decurrere rogos, ter mæstum funeris
Lustrauere in equis, vlulatusque ore dedere

Spargitur, & tellus lachrymis, sparguntur & arma
It cælo clamorq. virũ, clãgorq tubarũ.

Ambasciadori i quali riferiscono al Rè loro tutto quel c'han fatto. Virg. 11. Æn.

Vidimus o ciues Diomedem, argiuaque castra,
Atq; iter emẽsi casus superauimus oẽs
Contigimusq. manũ, qua concidit Ilia tellus,
Ille vrbem Argiripam patriæ cognomine gentis
Victor Garganijcõdebat Iapygis agris
Post quam introgressi, & corã data copia fundi (mus.
Munera ꝓferrim' nomẽ, patriãq. doce-
Con molti altri uersi, che seguono.

Bisbiglio, ouer susurro d'un popolo, assomigliato al gran mormorio, che fà un torrente, che passa per mezo i sassi. Virg. 11. Æn.

Vix ea legati, variusq. per ora cucurrit
Ausonidum turbata fremor, ceu saxa morantur
Cum rapidos amnes clauso fit gurgite murmur,
Vicinæq. fremũt ripæ crepitãtib. vndis

Inuidioso della gloria altrui. Virg. 11. Æn.

Tum Drances idem infensus, quem gloria Turni. (amaris.
Obliqua inuidia, stimulisque agitabat

Huomo nobile da parte di madre, & di padre incerto. Virg. 11. Æn.

Seditione potens: genus huic materna superbum, (rebat.
Nobilitas dabat, incertum de patre fe-

Huomo adirato, il quale parla con gran passione. Virg. 11 Æn.

Talibus exarsit dictis violentia Turni,
Dat gemitum, rũpitq. has imo pectore voces.

Capitan valoroso, il qual'essorta il Rè à voler continuar la guerra Virg 11. Æn.

Nunc ad te, & tua magne pater consulta reuertor (mis,
Si nullam nostris vltra spẽ ponis in ar-
Si tam deserti sumus, & semel agmine verso,
Funditus occidimus, nec habet fortuna regressum,
Oremus pacem, & dextras tendamus inermes

Quamquam ò si solitæ quicquam virtu A tis adesset.

Con molti altri versi, che seguono

Fortuna, laqual hor crudele, & hor benigna si dimostra. Virg. 11. Æn.

Multa dies, variusq. labor mutabilis ęui
Rettulit in melius, multos alterna reuisens (cauit
Lusit, & in solido rursus fortuna lo-

Senatori, che stan consultando di cose dubbiose. Virg. 11. Aen.

Illi hæc inter se dubijs de rebus agebāt
Certantes, castra Æneas, aciemque mo uebat. B

Popolo sbigottito, & mesto per la guerra, & all'apparir de'nemici con fretta corre à prender l'arme. Virg. 11. Aen.

Extemplo turbati animi, concussaque vulgi (libus iræ
Pectora, & arrectæ stimulis haud mol-
Arma manu trepidi poscunt, fremit ar ma iuuentus.

Capitan diligente, & sollecito che particolarmente ordina ad alcuni quel, che debbon fare per resistere alla furia de'nemici. Virg. 11. Aene. C

Tu Voluse armari Volscorum edice maniplis (armis
Duc, ait, & Rutulos equites Messapus in
Et cum fratre Coras latis diffundere campis, (pessant:
Pars aditus vrbis firment, turresque ca-
Cætera, quæ iusso, mecum manus inferat arma.

Trombetta sonata per segno della battaglia, che s'hà da fare. Virg. 11. Aen.

Profudiunt alij portas, aut saxa, sudesq;
Subuectant; bello dat signum rauca cruentum (rona. D
Buccina: tunc muros varia cinxere co-

Vergine, che tien chinati à terra i suoi begli occhi risplendenti. Virg. 11. Aen.

Nec non ad templum, summasque ad Palladis arces
Subuehitur magna matrum regina caterua (go
Dona ferens, iuxtaq; comes lauinia vir
Causa mali tanti, atque oculos deiecta decoros.

Capitano, il qual si mette in ordine, & s'arma per gir à combattere. Vir. 11. Aen.

Cingitur ipse furens certatim in prælia Turnus
Iamq; adeo rutulum thoraca indutus ahenis
Horrebat squammis, surasq; incldserat auro
Tempora nudus adhuc, laterique accinxerat ensem,
Fulgebatq; alta decurrens aureus arce,
Exultatq; animis, & spe iā pcipit hostē.

Capitan animoso, che corre per combattere, asso migliato ad vn veloce cauallo, il qual ha uendo rotte le funi nelle quali era legato fugge dalla stalla, & và correndo per le campagne. Virg. 11. Æn.

Tempora nudus adhuc, laterique accinxerat ensem,
Fulgebatq; alta decurrens aureus arce;
Exultatq; animis, & spe iā pcipit hostē.
Qualis vbi abruptis fugit præsepia vinclis
Tandem liber equus, campoq; potitus aperto,
Aut ille in pastus, armētaq; tēdit equarū,
Aut assuetus aquæ perfundi flumine noto
Emicat, arrectisq; fremit ceruicib. altè
Luxurians; luduntq; iubæ per colla, per armos.

Guerriera, che promette d'andar'ad opporsi alla furia de'nemici. Vir. 11 Æn.

Turne, sui meritò si qua est fiducia forti,
Audeo, & Æneadum promitto occurrere turmæ,
Solaq. Tyrrhenos eqtes ire obuia cōtra
Me sine prima manu tentare pericula belli,
Tu pedes ad muros subsiste, & mænia serua.

Valle atta à far'un'imboscata. Virg. 11. Æn.

Est curuo anfractu vallis accomoda fraudi,
Armorum ve dolis, quem densis frondibus atrum
Vrget vtrinque latus, tenuis qua semita ducit,
Angustæque ferunt fauces, aditusque maligni.

Con quel, che segue.

Fanciulla alleuata dal padre ne'monti col latte d'una caualla. Virg. 11. Æn.

Hic

Hic natam in dumis, interque horrentia lustra
Armentalis aquæ mammis, & lacte ferino
Nutribat teneris immulgens ubera labris.

Tirar di fromba, & ammazzargli uccelli. Vi. 11. Æn.

Tela manu iam tum tenera puerilia torsit,
Et fundam tereti circum caput egit habena, (olorem.
Strymoniamq. gruem, aut albũ deiecit

Vergine laqual sempre uiue in continua castità. Virg. 11. Æn.

Multæ illam frustrà Tyrrhena per oppida matres
Optauere nurum; sola contenta Diana
Æthernum telorum, & uirginitatis amorem
Intemerata colit.

Essercito posto in ordinanza. Virg. 11. Æn.

At manus interea muris Troiana propinquat,
Hetrusciq. duces, equitumque exercitus omnis
Compositi numero in turmas, fremit æquore toto
Insultans sonipes, & pressis pugnas habenis.

Esserciti che combattono insieme. Vir. 11. Æn.

Iamq. intra iactũ teli progressus uterq.
Substiterat subitò erumpunt clamore, frementesq.
Exhortantur equos, fundunt simul vndique tela
Crebra, niuis ritu, cęlumq. obtexitur umbra.
Con molti, & molt'altri uersi, che seguono.

Essercito, ilqual hor si ritira, & hor ritorna à cõbattere, assomigliato ad un tempestoso mare, ilqual hor và à percoter la terra, & hor torna adietro Virg. 11. Aen.

Hi fugiunt, penitusque datis referuntur habenis.
Qualis ubi alterno procurrens gurgite pontus
Nunc ruit ad terras, scopulosque super iacit undam
Spumeus, extremamque sinu perfundit arenam,
Nunc rapidus retrò, atque æstu reuoluta resorbens
Saxa fugit, littusque uado labente relinquit.
Bis Tusci Rutulos egere ad mœnia uersos.

Guerriera, laqual combattendo ualorosamente ammazza molti nemici. Virg. 11. Æn.

At medias inter cedes exultat Amazõ
Vnũ exerta latus pugnæ pharetrata Camilla
Et nunc lenta manu spargens hastilia denset,
Nunc ualidam dextra rapit indefessa bipennem
Con molt'altri uersi che seguono.

Andar à scontrar il nemico, tirarlo giù dal cauallo, porselo auanti, & andar uia. Virg. 11. Æn.

Hæc effatus, equum in medios moriturus, & ipse
Concitat, & venulo aduersum se turbidus offert.
Dereptumque ab equo dextra complectitur hostem,
Et gremium ante suum multa ui concitus aufert.
Con quel che segue.

Caualliere c'hà preso il suo nemico assomigliato all'aquila, la qual hà presa una biscia, & se la porta via volando, & quella si difende, & se le riuolge intorno. Vir. 11. Æn.

Sustinet à iugulo dextram, & uim uirib. exit.
Vtque uolans altè raptum cum fulua draconem
Fert aquila, implicuitq. pedes atque unguibus hæsit;
Saucius at serpens sinuosa uolumina uersat,
Arrectisque horret squamis, & sibilat ore,
Arduus insurgens, illa haud minus urget adunco
Luctantem rostro, simul æthera verberat alis
Haud aliter prædam Tyburtum ex agmine Tarchon.
Portat ouans.

Andar tacitamente dietro al nemico & seguitarlo

tarlo per ogni luoco per poterlo commoda mente ammazzare Virg. 11 Æn.
Meonicæ incurrunt, tum fatis debitus Aruns
Velocem iaculo,& multa prior arte camillam
Circuit,& quæ sit fortuna facillima tentat,
Qua secunque furens medio tulit agmine virgo
Hac Aruns subit, & tacitus vestigia lustrat
Con quel,che segue.

Pelle della testa d'un lupo portata in cambio d'elmetto. Virg 11.Æn.
Cui pellis latos humeros erepta iuuéco
Pugnatori operit caput ingens oris hiatus
Et malæ texere lupi cum dentibus albis.

Disfidar il nemico à combatter' à piedi. Virgil. 11.Æn.
Incipit hæc. quid tam egregium,si fæmina forti
Fidis equo?dimitte fugam, & te cominus æquo
Mecum crede solo, pugnæq.accinge pedestri.
Iam nosces uentosa ferat cui gloria laudem

Farsi incontro al caual del nemico,& prenderlo per la briglia. Virg. 11.Æn.
Transit equum cursu, frenisq. aduersa prehensis
Congreditur, pænasque inimico à sanguine sumit

Guerriera,che giunge il suo nemico & l'uccide à guisa d'un falcone, che prende una colomba,& l'ammazza. Virg.11.Æn.
Congreditur pænasque inimico à sanguine sumit (ab alto
Quam facile accipiter saxo sacer ales
Consequitur pennis sublimem in nube columbam,
Comprensamque tenet,pedibusque euiscerat vncis.
Tum eruor,& vulsæ labuntur ab æthere plumæ

Reprensione, che fà un capitano à i soldati che fuggono. Vir.11.Aen. (Tarchon
Ergo inter cædes, cedentiaque agmina
Fertur equo,uarijsque instigat uocibus alas,
Nomine quemque uocans, reficitque in prælia pulsos
Quis metus o nunquam dolituri,ò semper inertes
Tyrrheni,quæ tanta animis ignauia uenit?
Con quel che segue.

Cauallo ilqual à riccamente ornato compar' à cauallo in battaglia. Virg. 11. Æn.
Forte sacer Cybele choreus, olimq.sacerdos
Insignis longe Phrygijs fulgebat in armis
Spumantemque agitabat equum;quem pellis ahenis
In plumam squamis auro conserta tegebat.
Ipse peregrina ferrugine clarus, & ostro
Spicula torquebat lycio cortynia cornu
Con quel che segue.

Guerriero,che fugge dopo, c'hà ammazzato il nemico assomigliato al lupo,che fugge dopo,c'hà ammazzato e'l pastoro,ò qualche animalo. Vir. 11.Æn.
Occiso pastore lupus, magnoq.iuuéco
Conscius audacis facti, caudamque remulcens.
Subiecit pauitantem utero, syluasque petiuit
Haud secus ex oculis se turbidus abstulit Aruns.

Guerriera ferita à morte. Virg.11. Æn.
Illa manu moriens telum trahit, ossa sed inter
Ferreus ad costas alto stat vulnere mucro
Labitur exanguis, labuntur frigida letho
Lumina purpureus quondam color ora reliquit.
Con quel,che segue.

Oscurarsi gli occhi ad alcuno per esser uicino à morte. Virg.11.Aen.
Hactenus Acca soror potui, nunc uulnus acerbum
Conficit,& tenebris nigrescunt omnia circum

Guerriera che more per gran ferita Virg. 11 Æn.

Æneidos.

Iamque vale. simul his dictis linquebat habenas
Ad terram non sponte fluens, tũ frigi- da toto (la,
Paulatim exoluit se corpore, lentaq. co
Et captum letho posuit caput, arma re linquens,
Vitaque cum gemitu fugit indignata sub vmbras.

Arco tirato con grandissima forza. Vi. 11. Æn.

Dixit, & aurata uoluerem Threissa sagittam
Deprompsit pharetra, cornuque infensa tetendit
Et duxit longe, donec curuata coirent
Inter se capita, & manibus iam tangeret æquis
Læua aciem ferri, dextra, neruoque papillam.

Compagnia de soldati disordinata, & rotta. Virg. 11. Æn.

Prima fugit domina amissa leuis ala Camillæ
Turbati fugiũt Rutuli, fugit acer Atinas
Disiectique duces, desolatique manipli
Tuta petunt, & equis auersi ad mœnia tendunt.

Volor diuino. Virg. 11. Aen.

Ille furens, nam sæua Iouis sic numina poscunt,
Deserit obsessos colles, nemora aspera linquit.

Capitano molto sdegnato, essendo stati uinti i suoi soldati, assomigliato ad un leone fieramente adirato per essere stato ferito da i cacciatori Virg. 12. Æn.

Attollitque animos, Pœnorum qualis in aruis
Saucius ille graui ueuantum vulnere pectus
Tum demum mouet arma leo, gaudetque comantes
Excutiens ceruice toros, fixumque latronis
Impauidus frangit telum, & fremit ore cruento

Pregar alcuno per l'osseruanza, che da quel gli è portata. Virg. 12. Æn.

Turne per has ego te lachrymas, per si quis Amatæ
Tangit honos animum; spes tu nunc vna senectæ.

Giouane, che piange, & pe'l pianto, il suo risplendente viso è tutto pieno di rossore. Virg. 12. Aen.

Accepit vocem lachrymis lauinia matris
Flagrantes perfusa genas, cui plurimus ignem
Subiecit rubor, & calefacta per ora cucurrit.
Indum sanguineo veluti uiolauerit ostro
Si quis ebur, vel mista rubent ubi lilla multa
Alba rosa, tales virgo dabat ore colores

Aurora. Virg. 12. Aen.

Haud placitura refer, quum primum crastina cælo
Puniceis inuecta rotis aurora rubebit.

Caualli uelocissimi. Virg. 12. Aen.

Poscit equos, gaudetque tuens ante ora frementes
Pilumno quos ipsa decus dedir orithya
Qui candore niues anteierent cursibus auras.
Circumstant properi aurigæ, manibusque lacessunt
Pectora plausa cauis, & colla comantia pectunt

Cauallicro, il qual si proua l'arme se gli stanno ben in dosso, & si mett' in ordine hauendo da combatter da solo a solo col suo nemico Virg. 12. Aen.

Ipse dehinc auro squalentem, alboque orichalco
Ensemque clypeumque, & rubræ cornua cristæ
Ensem quem Dauno ignipotens deus ipse parenti
Fecerat, & stigia candentem tinxerat vnda.
Con quel, che segue.

Huomo pien di furore, il qual hà gli occhi molto infocati per la grand' ira. Virg. 12. Aeneidos.

His agitur furijs, totoque ardentis ab ore
Scintillæ absistunt oculis micat acribus ignis

Cauallicro fieramente sdegnato, il qual si mette in

in ordine per gir contra'l nemico, aſſomigliato ad vn tauro adirato, il qual muge, & ſi prepara per combattere. Virg. 12. Æneidos.

His agitur furijs, totoq. ardentis ab ore
Scintillæ abſiſtunt oculis micat acribus ignis.
Mugitus veluti quum prima in prælia taurus
Terrificos ciet, atque iraſci in cornua tentat,
Arboris obnixus trunco, ventoſque laceſſit
Ictibus, & ſparſa ad pugnam proludit aræna.

Il dì ſeguente nel far del giorno. Virg. 12. Æn.

Poſtera vix ſummos ſpargebat lumine montes
Orta dies, quum primum alto ſe gurgite tollunt
Solis equi, lucemq. elatis narib. efflant.

Volgo, il qual corre per veder qualche ſpettacolo, & ogniun s'accommoda in qualche luoco per poter commodamente vedere. Vir. 12. Aen.

Vtque dato ſigno ſpacia in ſua quiſque receſſit:
Defigũt tellure haſtas, & ſcuta reclinãt.
Tũ ſtudio effuſæ matres, & vulgus inermum,
Inualidiq. ſenes turres, & tecta domorum
Obſedere, alij portis ſublimib. aſtant.

Rè, il qual con la corona regal uà ſopra vn carro riccamente ornato, & tirato da quattro deſtrieri, & lo ſeguon due valoroſi guerieri, c'han da combatter'inſieme nel lo ſteccato. Virg. 12. Æn.

Interea reges, ingenti mole latinus
Quadrijugo vehitur curru, cui tempora circum
Aurati bis ſex radij fulgentia cingunt
Solis aui ſpecimen, bigis it Turnus in albis
Bina manu lato criſpans haſtilia ferro.
Hinc pr̃ Æneas Romanæ ſtirpis origo
Sydereo flagrans clypeo, & cæleſtibus armis,
Et iuxta Aſcanius magnæ ſpes altera Romæ.
Procedunt caſtris.

Legno tagliato à baſſo del tronco, il qual hà perſe le foglie, & non germoglia per non hauer'il nutrimento dalla terra. Virg. 12. Æneidos.

Nunquam ſronde leui fundet virgulta, nec vmbras,
Quum ſemel in ſyluis imo de ſtirpe reciſum,
Matre caret, poſuitque comas, & brachia ferro
Olim arbos.

Mormorio trà gli huomini, che ragionano. Vir. 12. Æn.

Talibus incenſa eſt iuuenum ſententia dictis,
Iam magis, atque magis ſerpitque per agmina murmur.

Vccelli, che ſi riuoltano à combattere con un'aquila, & le fan laſciar la preda. Virg. 12. Aen.

Namque volans rubra fuluus Iouis ales in æthra
Littoreas agitabat aues, turbamque ſonantem
Agminis aligeri, ſubito cum lapſus ad vndas
Cycnum excellentem pedibus rapit improbus vncis.
Arrexere animos Itali, cũctæq. volucres
Conuertunt clamore fugam (mirabile viſu)
Athæraque obſcurant pennis, hoſtemq per auras.
Facta nube premunt, donec ui uictus, & ipſo
Pondere defecit, prædamque ex vnguibus ales
Proiecit fluuio, penituſque in nubila fugit.

Dardo, che volando và à ferir'il nemico. Virg. 12. Æn.

Dixit, & aduerſos telum contorſit in hoſtes, (& auras
Procurrens ſonitũ dat ſtridula cornus.
Certa ſecat, ſimul hoc ſimul ingens clamor, & omnes (tu.
Turbati cunei, calefactaq. corda tumul
Haſta volans, & fortè nouem pulcherrima fratum
Corpora conſtiterant contrà, quos fida crearat

Vnã tot arcadio coniux Tyrrhena Gylippo
Horum unum ad medium teritur qua sutilis aluo
Balteus, & laterum iuncturas fibula mordet
Egregium forma iuuenem,& fulgentibus armis
Transadigit costas, fuluaque extendit arena.

Soldati, i quali uniti, & ristretti tuti corrono infuriati alla battaglia. Virg. 12. Aen.
At fratres animosa phalanx, accensaq; luctu,
Pars gladios stringunt manibus, pars missile ferrum
Corripiunt,cæcique ruunt, quos agmina contra
Procurrunt laurentum, hic densi rursus inundant.
Con molti altri versi, che seguono.

Stizzo infocato preso, & tirato nel uiso d' un soldato, ilqual preso dal nemico per i capelli, & disteso in terra, da quel è ammazzato. Virg. 12. Æn.
Obuius ambustum torrem Corineus ab ara
Corripit,& uenienti Ebuso,plagamque ferenti
Occupat os flammis, illi ingens barba reluxit,
Nidoremque abusta dedit; super ipse secutus
Cæsariem læua turbati corripit hostis,
Impressoque genu nitens,terræ applicat ipsum
Sic rigido latus ense ferit.

Morire Virg. 12. Aen.
Olli dira quies oculos, & ferreus urget
Somnus, in æternam clauduntur lumina noctem.

Saetta tirata,& non si saper da chi. Virg. 12. Æneidos.
Ecce uiro stridens alis allapsa sagitta est,
Incertum qua pulsa manu quo turbine adacta.

Penne del Cimiero, che tremolano pe'l uento. Virg. 12. Æn.
Et cristam aduerso curru quatit aura volantem.

A *Farsi incontro ad un carro,& prender le briglie de' caualli,che'l tiranno,per farli fermare, acciò possa ferir' il nemico dal qual' è finalmento ammazzato.* Virg. 12. Æn.
Non tulit instantem Phegeus,animisq; frementem
Obiecit se se ad currum, & spumantia frenis
Ora citatorum dextra contorsit equorum,
Dum trahitur, pendatque iugis, hunc lata retectum
Lancea consequitur, & summum degustat vulnere corpus

B Con quel,che segue.

Ferir il nemico doue confina l'elmo, & l'usbergo,ò corazza,ch'è nel collo, & troncargli uia la testa. Virg. 12. Æn.
Impulit, effuditque solo, Turnusque secutus
Imam inter galeam,summi thoracis,& oras
Abstulit ense caput, truncumque reliquit arena.

Saetta tirata,il ferro della quale è restato dentro la ferita, & non si può tirar fuora, e'l ferito cerca di slargar la piaga per poterla leuar uia. Virg. 12. Æn.

C Sæuit, & in fracta luctatur harundine telum
Eripere, auxilioque viam, quæ proxima,poscit
Ense secent lato vulnus, telique latebram,
Rescindant penitus, se seque in bella remittant.

Arte di medicare. Virg. 12 Æn.
Scire potestates herbarum, vsumque medendi

D Maluit,& mutas agitare inglori' artes.

Medico ilqual fa ogni suo sforzo:& nódimeno non puo tirar fuor dalla ferita il ferro d'una saetta,che dentro era restato. Vir. 12. Aen.
Stabat acerba fremens ingentem nixus in hastam
Aeneas magno iuuenum, & mærentis Iuli
Concursu, lacrimisque immobilis: ille retorto (ctu
Pęonium in morẽ senior succinctus ami

Multa

Multa manu medica Phæbiq. potentib. A herbis
Nequidquam trepidat, nequicquam spicula dextra
Sollicitat, prensatque tenaci forcipe ferrum.
Nulla viam fortuna regit, nihil author Apollo
Subuenit.

Dittamo colto dalla Dea Venere per guarir la ferita, c'hauea hauuta Aenea il succo del la qual herba gioua à slegnar il sangue à leuar il dolore, & à trar il ferro delle saette, ch'è restato nella ferita. Virg. 12. B Aeneidos.

Hic Venus indigno nati cōcussa dolore
Dictamū genetrix cretęa carpit ab Ida
Puberib. caulem folijs, & flore comātē
Purpureo, nō illa feris incognita capris
Gramina cum tergo uolucres hæsere sagittæ.
Con quel, che segue.

Essortar il figliuolo alle virtù, all'honorate imprese & à seguir le sue uestigia. Virg. 12. Æneidos.

Disce puer uirtutem ex me, verumq. laborem (bello
Fortunam ex alijs: nunc te mea dextera
Defensum dabit, & magna inter præmia ducet
Tu facito mox, quum matura adoleuerit ætas,
Sis memor, & te animo repetentem exempla tuorum
Et pater Æneas, & auunculus excitet Hector.

Caualliere che correndo contro de'nemici, loro porge spauento à guisa d'un nembo, ò tempesta, che spauenta gli agricoltori per dubio, che non ruini gli alberi, & le biade. D Vi. 12. Æn.

Ille uolat, campoq. atrum rapit agmen aperto.
Qualis vbi ad terras abrupto sydere nymbus
It mare per medium miseris heu præscia longè
Horrescunt corda agricolis, dabit ille ruinas
Arboribus, stragemque satis, ruet omnia latè

Ante uolant, sonitumq. ferunt ad littora uenti.

Far cader à terra il carrettiere, & porsi in suo luoco à guidar la carretta. Vir. 12. Aeneidos.

Hoc concussa metu mentem Iuturna uirago
Aurigam Turni media inter lora Metiscum
Excutit, & longe lapsum temone reliqt.
Ipsa subit, manibusque undantes flectit habenas.

Donna, laquale guidando una caretta velocemente trascorre à guisa d'una rondine, ouer rondinella. Virg 12. Aen.

Nigra uelut magnas domini cum diuitis ædes
Peruolat, & pennis alta atria lustrat hirundo
Pabula parua legens, nidisq loquacibus escas (circum
Et nunc porticibus uacuis, nūc humida
Stagna sonat: similis medios Iuturna per hostes
Fertur equis, rapidoq. uolans obit omnia curru.

C *Star dubbioso, & non saper quel che s'hà da fare.* Virg. 12. Aen.

Heu quid agat, vario nequicquam fluctuat æstu, (curæ.
Diuersaq. uocant animum in contraria

Guerriero ilqual ammazza due fratelli, & poiche loro hà tagliate le teste, l'appicca al suo carro. Virg. 12. Æneidos.

Turnus equo deiectum Amycum, fratremque Diorem
Congressus pedes hunc uenientem cuspide longa
Hunc mucrone ferit, curruque abscissa duorum
Suspendit capita, & rorantia sanguine portat.

Guerrieri ualorosi, iquali nella battaglia faceuano tanta grand'uccisione, & ruina che erano à guisa d'un fuoco, che brusciа vna secca selua, ò di due rapidissimi torrenti, ch'ogni cosa ruinano, & buttano à terra. Virg. 12. Æn.

Ac velut immissi diuersis partib. ignes
Arentem in syluam, & uirgulta sonantia lauro

Aut

Aut ubi decursu rapido 'de montibus altis
'Dant sonitum spumosi amnes, & in æquora currunt
Quisque suum populatus iter: non segnius ambo
Æneas, Turnusq. ruunt per prelia: nunc nunc
Fluctuat ira intus, rumpuntur nescia vinci
Pectora, nunc totis in uulnera viribus itur.

Caualli, che calpestano il suo signore, ilqual è caduto dal carro. Virg. 12. Æn.

Murrhanum hic atauos, & auorum antiqua sonantem
Nomina per regesque actum genus omne latinos
Præcipitem scopulo atque ingentis turbine saxi
Excutit, effunditque solo, hunc lora, & iuga subter
Proluere rotæ crebro super ungula pulsu
Incita nec domini memorum proculcat equorum.

Capitano che ordina à i suoi soldati, che non dimorino; ma che siano sollecití, & presti à far che loro è ordinato. Virg. 12. Æn.

Nequa meis esto dictis mora, Iuppiter hac stat
Neu quis ob inceptum subitum mihi segnior ito.

Soldati ristretti in compagnia, che uanno ò dar l'assalto ad una città, scalano i muri, & vi metton fuoco. Virg. 12. Aen.

Dixerat, atque animis pariter certantibus omnes
Dant cuneum, densaque ad muros mole feruntur
Scalæ improuiso, subitusque apparuit ignis,
Discurrunt alij ad portas, primosque trucidant

Con quel, che segue.

Cittadini spauentati dal nemico col fuoco, iquali si no assomigliati alle api, ouer pecchie ritrouate da un pastore dentro una cauerna, onde quello per farle venir fuora, & per poterle prendere vi fà dentro gran fumo. Vir. 12. Æn.

Inc lusas vt cum latebroso in pumice pastor
Vestigauit apes, fumoque impleuit amaro:
Ille intus trepidę rerum per cerea castra
Discurrunt, magnisque acuunt stridoribus iras.
Voluitur ater odor tectis cum murmure cæco
Intus saxa sonant uacuas it fumus ad auras.

Appiccarsi per disperatione. Virg. 12. Æn.

Regina, vt tectis uenientem prospicit hostem,
Incendit muros, ignesque ad tecta uolare,
Nusquam acies contra Rutulas, nulla agmina Turni
Infelix pugnæ iuuenem in certamine credit
Extinctum, & subito mentem turbata dolore
Se causam crimenq. caputq. malorum,
Multaque per mæstum demens effata furorem
Purpureos moritura manu discindit amictus
Et nodum informis lethi trabe nectit ab alta.

Squarciarsi le uesti pe'l gran dolore & gittarsi la poluere sul capo. Virg. 12. Aen.

Demittunt mentes, it scissa ueste latinus
Coniugis attonitus fatis urbisq. ruina,
Canitiem immundo perfusam puluere turbans.

Lamentarsi che li sia stato ammazzato un suo carissimo amico. Vir. 12. Aen.

Nam quid ago, aut quæ iam spondet fortuna salutem?
Vidi oculos ante ipse meos me uoce uocantem
Murranum, quo non superat mihi charior alter
Oppetere ingentem atq ingenti vulnere victum
Occidit infelix.

Messaggiero à cauallo sù un destiero, ch'à tutta briglia corre, & uà à chiamar il suo signore, che uoglia andar à soccorrer la città,

città à laqual è stata assalita da nemici. Virg. 12. Æn.
Vix ea fatus erat medios volat ecce per hostes
Vectus equo spumante Sagas aduersa sagitta
Saucius ora, ruitque implorans nomine Turnum
Turne in te suprema salus, miserere tuorum,
Fulminat Æneas armis, summaque minatur
Deiecturum acies Italum, excidioque daturum
Iamq. faces ad tecta uolant, in te ora latini
Inte oculos referunt, mussat Rex ipse latinus
Con quel, che segue.

Moltitudine di spade, & d'altre arme impugnate. Virg. 12. Æn.
Soli pro portis Messapus, & Acer Atinas
Sustentant aciem circum hos utrimque phalanges
Stant densæ, strictisque seges mucronibus horret
Ferrea, tu currum deserto in gramine versas,

Restar attonito, ò stupido per qualche via nouella. Virg. 12 Æn.
Ob stupuit uaria cõfusus imagine rerũ
Turnus, & obtutu tacito stetit, æstuat ingens
Imo i corde pudor, mistoq. insania luctu
Et furijs agitatus amor, & conscia uirtus.

Ritornar in se stesso, & non hauer più la mente offuscata da qualche passione. Vi. 12 Æn.
Vt primum discussę umbræ, & lux reddita menti est.

Fiamme altissime, che si uedeuano sopra una torre, ch. si brusciaua Virg. 12. Æn.
Ecce autem flammis inter tabulata uolutus (nebat.
Ad cælum undabat vortex, turrimq. te

Capitano, ilqual per mezo de' nemici corre facendo grandissime strage à guisa d'un sasso grandissimo il qule spiccato dalla cima d'un alto monte precipitosamente uien' à basso, & fà una ruina molto grande. Virg. 12. Æn.
Deserit ac rapido cursu media agmina rumpit
Ac ueluti montis saxum de vertice præceps
Quum ruit auulsum uento, seu turbidus imber (stas
Proluit, aut annis soluit sublapsa uetu-
Fertur in abruptum magno mons improbus actu,
Exultatq solo, syluas, armenta, virosq.
Inuoluens secum disiecta per agmina
Sic urbis ruit ad muros. (Turnus

Riuali che insieme combattono. Virg. 12. Æn.
Atq. illi vt vacuo patuerũt æquore cãpi
Procursu rapido coniectis eminus hastis
Inuadunt Martem clypeis, atq. ære sonoro.
Con molt'altri versi che seguono.

Due ualorosi guerrieri, iquali cominciano un fiero assalto à guisa di due tauri, che insieme combattono. Virg. 12 Æn.
Ac uelut ingẽti sylua sũmo ve Taburno
Cum duo conuersis inimica in prælia tauri
Frõtib. incurrũt, pauidi cessere magistri
Stat pecus omne metu mutum, mussantque iuuencæ
Qui pecori imperitet, quem tota armenta sequantur.
Illi inter se se multa vi vulnera miscẽt,
Cornuaq. obnixi in figunt, & sanguine largo (ne remugit
Colla, armosq. lauãt gemitu nemus om
Haud aliter Tros Æneas, & Daunius heros
Concurrunt. (ros

Alzar molto in alto la spada per ammazzar' il suo nemico. Virg. 12. Æn.
Emicat hic, impunè putans, & corpore toto (sem
Altè sublatum consurgit Turnus in en-
Et ferit, exclamãt Troes, trepidiq. latini.
Con quel, che segue.

Aggirarsi in quà, e'n là fuggende dal nemico. Virg. 12. Æn.
Ergo amens diuersa fuga petit ęquora Turnus, (orbes.
Et nunc huc, inde huc incertos implicat

Seguitar' alcuno, & hauerlo quasi arriuato mettendo il piede, donde quelli l'hà leuato. Virg. 12. Æn.

Insequitur, trepidique pedem pede fer A uidus vrget.

Guerriero, il qual vedendosi incalzato dal nemico fugge a guisa d'un ceruo, che cerca per molte bande da poterfi saluare, ueden dosi intorno il cacciatore, ei cani. Virg. 12. Æn.

Insequitur, trepidique pedem pede fer uidus vrget,
Inclusũ veluti si quãdo flumine nactus
Ceruum, aut puniceæ septum formidine nactus
Venatur cursu canis, & latratib. instat:
Ille autem insidijs, & ripa territus alta B
Mille fugit, refugitque vias, at viuidus umber
Hæret hians iã, iamque tenet, similisq. tenenti (ni est.
Increpuit malis, morsuque elusus ina-

Corre più volte intorno, ò in giro in quà, e'n là. Virg. 12. Æn. (xunt

Quinq. orbes explẽt cursu, totidẽq. rete
Huc, illuc, nec enim leuia, aut ludicra petuntur (certant.
Premia, sed Turni de vita, & sanguine

Dibattersi, & non poter tirar fuori un'arma d'hasta, che stà fissa in qualche tronco d' C *albero.* Virg. 12. Æn.

Nanque diu luctans, lentoque in stirpe moratus (sus
Virib. haud vllis valuit discludere mor
Roboris Æneas dum nititur acer, & instat.

Guerriero che perseguita il nemico, & parche l'habbia giunto, assomigliato à vn cane ardito, che seguita vn ceruo, & par, che già l'habbia preso, & poi resta ingannato. Virg. 12. Æn.

Mille fugit, refugitque vias, at viuidus vmber (nenti D
Hæret hiãs, iãq. ore tenet, similisq. te-
Increpuit malis, morsuque elusus inani est.

Meggera furia, & ministra di Gioue. Virg. 12. Æneid.

Dicunt geminæ pestes, cognomine diræ
Quas, & tartareã nox itẽpesta Megæiã
Vno, eodemq. tulit partu, paribusque reuinxit
Serpentũ spiris, ventosasq. addidit alas.
Con quel che segue.

Volar velocemente à guisa d'una saetta tirata dall'arco. Virg. 12. Æn.

Illa volat, celeriq. ad terrã turbine fertur
Non secus, ac neruo per nubem impulsa sagitta
Armatã sæui Partus quam felle veneni
Partus siue Cydon telum immedicabile torsit (bras.
Stridens, & celeres ĩcognita trãsilit vm

Ciuetta vccello notturno. Virg. 12. Æn.

Alitis in paruæ subito collecta figurã,
Quæ quondam in bustis, aut culminibus desertis
Nocte sedens, serum canit importuna per vmbras.

Sasso posto per termine, ò confine de' campi Vir. 12. Æn. (bat

Saxũ antiquũ ingens, cãpo q. forte iace
Limes agro positus litem vt discerneret aruis.

Sasso tanto grande, che dodici huomini à pena lo potrebbono portare. Virg. 12. Æn.

Saxum antiquum ingens, campo qui forte iacebat (ret aruis.
Limes agro positus, litem vt discerne-
Vix illud lecti bis sex ceruice subirent,
Qualia nunc hominum producit corpora tellus.

Sasso, che non arriua à quel luoco, doue haueua designato colui, che l'hà tirato. Virg. 12. Æneidos. (tus.

Tum lapis ipse viri vacuũ p inane volu
Nec spaciũ euasit totũ, nec ptulit ictũ.

Guerriero, il quale essendo per l'aspra battaglia già stanco, non può far quel, che desia, assomigliato ad vn, che si sogna di caminare, ò di parlare, & isforzarsi, & non poter far cosa veruna. Virg. 12. Æn.

Ac velut in somnis oculos vbi languida pressit (cursus
Nocte qes, neq cquã auidos extendere
Velle videmur, & ĩ medijs conatib. ęgri
Succidimus. non lingua valet, non corpore notæ (quuntur
Sufficiunt vires, nec vox nec verba se-

Similitudini e Descrittioni colte da Ouidio.

Caos, cioè confusion de gli elementi. Ou. 1. Me.

Ante mare, & terras, & q tegit oĩa cęlũ
Vnus

Vnus erat toto naturæ vultus in orbe,
Quem dixere chaos, rudis, indigestaq. moles
Con molt'altri versi, che seguono.

Età dell'oro. Ouid. 1.Met.
Aurea prima sata est ætas, q̃ vindice nul (lo
Spõte sua sine lege fidẽ, rectũq. colebat.
Con quel, che segue.

Età dell'argento. Ou. 1.Met.
Postquã saturno tenebrosa ĩ tartara miss (so
Sub Ioue mundus erat, subijtq. argentea proles
Auro deterior, fuluo preciosior ære.
Con quel, che segue.

Età del rame & del ferro. Ou. 1.Met.
Tertia post illam successit ahenea ꝓles
Sæuior ingenijs, & ad horrida promptior arma, (ferro
Con quel, che segue.

Giganti, che mossero guerra à Gioue. Ouid. 1. Metamor.
Affectasse ferunt regnũ cæleste Gigãtes
Altaq. cõgestos struxisse ad sydera mõ- (tes
Con quel, che segue.

Consiglio chiamato da Gioue. Ou. 1.Met.
Ingẽtes aĩo, & dignas Ioue cõcipit iras
Conciliumq. vocat tenuit mora nulla C uocatos
Est via sublimis cælo manifesta sereno
Lactea nomen habet, candere notabilis ipso,
Hac iter superis ad magni tecta tonãtis
Con quel, che segue.

Gioue in forma d'huomo Ouid. 1.Met.
Contigerat nostras infamia temporis aures, (olympo,
Quã cupiens falsam, summo delabor
Et Deus humana lustro sub imagine terras.
Con molti altri versi, che seguono. D

Licaone conuerso in lupo. Ou. 1.Metamor.
Territus ipse fugit, nactusq. silẽtia ruris
Exululat, frustraq. loqui conat, ab ipso
Colligit os rabiem, solitæque cupidine cædis
Vtitur in pecudes, & nunc quoque sanguine gaudet.
In uillos abeunt uestes, in crura lacerti
Fit lupus, & ueteris seruat vestigia formæ.
Con quel, che segue.

A. *Vento ostro.* Ou. 1.Met.
Protinus æolijs Aquilonem claudit in antris
Et quæcunque fugant inductas flamina nubes,
Emittitque Notum; madidis Notus euolat alis
Terribilem picea tectus caligine uultũ.
Barba grauis nimbis, canis fundit unda capillis,
Fronte sedent nebulæ, rorant pennæq. sinusque.
Con quel, che segue.

B *Diluuio.* Ouid. 1.Metamor.
Omnia potus erat, deerant quoque littora ponto
Occupat hic collem, cymba sedet alter adunca,
Et ducit remos illic, ubi nuper ararat.
Con molti uersi che seguono, & anco che son auanti.

Tritone Dio marino, che suona la sua tromba. Ou. 1.Met.
Cæruleum Tritona uocat; conchaque sonanti (signo
Inspirare iubet, fluctusque, & flumina
Iam reuocare dato; caua buccina sumitur illi (ab imo
Tortilis in latum, quæ turbine crescit
Con quel, che segue.

Deucalione, & Pirra sua moglie, i quai soli era, no restati dopo il diluuio. Ou. 1.Met.
Deucalion lachrymis ita Pirrham affatur obortis (stes.
O soror, ò cõiux, ò fœmina sola super-
Con quel, che segue.

Pithon serpente ammazzato da Apollo. Ouid. 1.Metamor.
Illa q dem nollet: sed te quoq. maxime (Python
Tum genuit, populisque nouis incognite serpens (nebas.
Terror eras, tantum spatij de monte te
Con quel, che segue.

Apollo, il qual dispreggia il Dio cupido. Ouid. 1.Metamor.
Delius hũc nuper uicto serpente supb.
Viderat adducto flectẽtẽ cornua neruo
Quid tibi lasciue puer cũ fortib. armis
Dixerat: ista decent humeros gestamina nostros.
Con quel, che segue.

Saette del Dio Cupido, che fan diversi effetti. Ou. 1. Met.
D'q sagitti fera promp sit duo tela pha
Diversorum operum. fugat hoc, facit il
lud amorem (retra
Quod facit auratum est, & cuspide ful- (get acuta.
Quod fugat obtusum est, & habet sub
arundine plumbum

Apollo, che per amor segue Dafne Ou. 1. Met.
Nympha precor penea mane, non in-
sequor hostis
Nympha mane: sic agna lupum, sic cer-
ua leonem
Sic aquilam penna fugiunt trepidante
columbæ
Hostes quęque suos: amor est mihi cau-
sa sequendi (lædi
Me miserum, ne prona cadas, indignaue
Crura notent sentes, & sim tibi causa
doloris
Aspera quà properas loca sunt: mode-
rantius oro
Curre, fugamq. inhibe, moderantius in-
sequar ipse
Con molti versi, che seguono.

Dafne conuersa in Lauro. Ou. 1. Met.
Vix prece finita torpor grauis occupat
artus
Mollia cingunt tenui præcordia libro:
In frondem crines, in ramos bracchia
crescuut
Pes modo tã velox pigris radicib. hęret
Ora cacumen habent, remanet nitor
vnus in illa.
Con quel, che segue.

Io ninfa pianta dal padre. Ouid. 1. Met.
Inachus vnus abest, imoq. recõditus antro
Fletibus auget aquas, natamque miser-
rimus Io
Luget vt amissam, nescit vita ne fruat,
An sit apud manes: sed quam non inue
nit vsquam
Esse putat nusquam, atque animo peio-
ra veretur.

Io ninfa sequitata da Gioue Ou. 1. Me.
Viderat a patrio redeuntẽ Iuppiter illã
Flumine: & ò virgo Ioue digna, tuoque
beatum
Nesciò quem factura toro, pete dixerat
vmbras
Con quel, che segue.

Io ninfa conuersa in giouenca Ou. 1. Met.
Coniugis aduentum præsenserat, inque
nitentem
Inachidos vultus mutauerat ille iuuen-
cam. (vaccæ
Bos quoq. formosa est. speciẽ Saturnia
Quamquam inuita probat.
Con quel, che segue.

Argo guardiano di Io ninfa conuersa in giouenca. Ou. 1. Met.
Talia dicẽti stellatus summouet Argus,
Arreptãq. patri diuersa in pascula natã
Abstrahit: ipse procul montis sublime
cacumen
Occupat, vnde sedens partes speculatur
in omnes.

Mercurio mãdato da Gioue ad ammazzar Argo. Ou. 1. Met.
Nec superum Rector mala tanta Phoro
nidos vltra (partu
Ferre pôt, natumq. vocat, quem lucida
Pleias enexa est, lethoque det, imperat
Argum.
Con quel, che segue.

Siringa ninfa amata, & perseguitata da Pan Dio de' pastori, al fin' è conuersa in canne. Ou. 1 Met. (bant,
Naias vna fuit, nymphæ syringa voca-
Non semel, & satyros eluserat illa se-
quentes
Con molti uersi, che seguono.

Argo ammazzato da Mercurio. Ou. 1. Met.
Talia dicturus vidit Cyllenius omnes
Succubuisse oculos, adopertaque lumi-
na somno. (potem
Supprimit extẽplo vocẽ firmatque so-
Languida per mulcens medicata lumi-
na virga,
Nec mora, falcato nutãtẽ vulnerat ense
Con quel, che segue.

Io ninfa da giouenca ritornata nella sua sua forma primiera. Ou. 1. Met.
Vt lenita dea est, vultus capit illa
priores,
Fitque quod ante fuit, fugiunt de corpore
setæ,
Cornua decrescunt, fit luminis arctior
orbis
Contrahitur rictus redeunt humerique
manusque.
Con quel, che segue.

Fetonte

Fetonte, il qual dimanda à sua madre, s'egli è vero figliuolo d'Apollo. Ou. 1. Met.
At tu, si modo sū cælesti stirpe creatus
Ede notã tãti generis, meq. assere cælo.
Con molti versi, che seguono, & son di sopra.

Palazzo del sole. Ou. 2 Met.
Regia solis erat sublimib. alta columnis
Clara micanti auro, flammasque imitante pyropo.
Con molt'alert versi che seguono.

Fetonte giunto al palagio del sole. Ou. 2. Met.
Quò simul accliuo Climeneia limite proles (rentis
Venit, & intrauit dubitati tecta pa-
Protinus ad patrios sua fert vestigia vultus.
Con quel, che segue.

Le quattro stagioni dell'anno. Ou. 2. Met.
Verque nouum stabat cinctum florente corona,
Stabat nuda Æstas, & spicea serta gerebat, (vuis,
Stabat & Autumnus calcatis sordidus
Et glacialis hyems canos hirsuta capillos.

Fetonte, che dimanda in gratia al sole, che sol per vn giorno li faccia guidar'il suo carro. Ou. 2 Met. (ternos,
Vix bene desierat, currus petit ille pa-
Inque diem alipedum ius, & moderamen equorum.
Con quel, che segue.

Carro del sole. Ou. 2. Met.
Aure axis erat, temo aure, aurea sūmę
Curuatura rotæ, radiorū argēteus ordo
Per iuga chrysolithi, positæque ex ordine gemmæ
Clara repercusso radiabant lumina Phæbo.

Caualli del sole. Ou. 2. Met.
Interea volucres Pyrois, Eous, & Æthō
Solis equi, quartusque Phlegon hinnitibus auras
Flammi feris implent, pedibusque repagula pulsant.
Con molti versi, che seguono.

Fetonte fulminato da Gioue. Ou. 2. Met.
Intonat, & dextra libratū fulmē ab aure
Misit i aurigā, pariterq. animaq. rotisq.
Expulit, & sæuis cōpescuit ignib. ignes,
Cōsternūt eq., & saltu in cōtrāria facto
Colla iugo eripiunt, abruptaq. lora relinquunt.
Con molti altri versi, che seguono.

Epita fio sopra'l sepol ro di Fetonte.
Hic situs est Phæthon currus auriga paterni.
Quē si nō tenuit, magnis tñ excidit ausis

Sorelle di Fetonte cōuerse in Alberi. Ou. 2. Met.
Ille more suo, nam more fecerat vsus,
Plāgorē dederāt, è queis Phętusa sororū
Maxima, cum vellet terræ procumbere questa est
Diriguisse pedes; ad quā conata venire
Candida lampetie, subita radice retenta est
Tertia cū crinē manib. laniare pararet
Auellit frōdes, hæc stipitē crura teneri,
Illa dolet fieri longos sua bracchia ramos.
Con quel, che segue.

Cigno huomo conuerso in cigno vccello. Ouid. 2. Met.
Affuit huic monstro proles sthenelia cygnus.
Qui tibi materno quamuis a sanguine iunctus (sto
Mēte tñ Phęthon ꝓprior fuit, ille reli-
(Nam ligurum populos, & magnas reserat vrbes
Imperio) ripas virides, amnemq. q̄relis
Eridanum implerat syluamq. sororibus auctam: (los
Cum vox est tenuata uiro, canæq. capil
Dissimulant plumæ, collumque a pectore longe
Porrigiē digitosq. ligat iūctura rubētes
Penna latus uelat, tenet os sine acumine rostrum
Fit noua cygnus auis.
Con quel, che segue.

Sole, il quale torna à guidar' il suo carro. Ou. 2. Met.
Colligit amentes, & adhuc terrore pauentes.
Phæbus equos, stimuloque dolens, & uerbere sæuit.
Sæuit enim, natumq. obiectat, & imputat illis.

Gioue innaghito di Calisto ninfa. Ouid. 2. Metamor.

Quanto splendidior, quàm cætera syde ra fulget
Lucifer, & quanto quàm lucifer aurea phæbe,
Tanto uirginibus prestantior omnibus Herse
Ibat, eratq. decus pompæ, comitumq. suarum
Obstupuit forma Ioue natus, & æthere pendens
Non secus exarsit, quàm cum balearica plumbum
Funda iacit, uolat illud, & incalescit eundo.

Inuidia. Ou. 2. Metamor.

Protinus inuidiæ nigro squallétia tabo
Tecta petit. domus est imis in uallibus antri
Abdita, sole carens, non ulli peruia uento.
Con molt'altri versi che seguono, ne i quali il poeta con grand'artificio, & molta vaghezza va descriuendo l'habitatione, l'effigie, & l'operationi del l'Inuidia per dimostrare in che misero, & infelice stato si ritroua l'huomo, quando da questa crudele, & aspra passion si lascia trasportare.

Aglauro conuertita da Mercurio in sasso. Ou. 2. Metamorphoseos.

Sæpe mori uoluit, ne quicquam tale uideret
Sæpe uelut crimen rigido narrare parenti
Denique in aduerso uenientem limine sedit
Exclusura deum, cui blandimenta, preces que
Verbaque iactanti mitissima desine dixit.
Hinc ego me non sumnisi te motura repulso.
Stemus ait pacto uelox Cyllenius isto:
Cælestiq. fores uirga patefecit, at illi
Surgere conanti in partes quascunque se dendo
Flectitur, ignaua nequeunt grauitate moueri.
Con quel, che segue.

Gioue conuerso in toro. Ou. 2 Met.

Ille pater rectorque deum, cui dextra (trisulcis
Ignibus armata est, qui nutu concutit orbem
Induitur faciem tauri mistusq. iuuẽcis
Mugit, & in teneris formosus obambulat herbis.
Con quel, che segue.

Europa rapita, & portata uia da Gioue trasformato in toro Ou. 2 Met.

Tum deus a terra, siccoque à littore sensim
Falsa pedum primis vestigia ponit in undis:
Inde abit vlterius, medijque per æquora ponti
Fert prædam; pauet hæc, littusque ablata relictum
Respicit, & dextra conu tenet, altera dorso
Imposita est, tremulæ sinuantur flamine uestes.

Selua nellaquale era un ferocissimo drago. Ou. 3. Met.

Sylua uetus stabat nulla uiolata securi,
Et specus in medio virgis, ac uimine densus,
Efficiens humilem lapidum compagibus arcum
Vberibus fæcundus aquis, ubi conditus antro
Martius anguis erat cristis præsignis, & auro.
Con molti uersi che seguono.

Cadmo ilquale combatte col drago, & l'uccide. Ou. 3. Met.

Quæ mora sit socijs miratur Agenore natus,
Vestigatque uiros, tegimen direpta leoni
Pellis erat, telum splendenti lancea ferro,
Et iaculum, teloq. aĩmus prestantior oĩ
Vt nemus intrauit, lethataque corpora uidit
Victoremque supra spaciosi corporis hostem
Tristia sanguinea lambentem vulnera lingua.
Cõ quel, che segue in molti altri uersi.

Cadmo, che semina i denti d...

Ecce uiri fautrix superas delapsa per A
auras
Pallas adest motæque iubet supponere
terræ
Vipereos dentes, populi incrementa fu
turi.
Con quel che segue.

Huomini armati, che nacquero da i denti del serpente, che cadmo haueа seminati. Ou. 3. Metam.

Inde fide maius glebę cępere moueri,
Primaq. de sulcis acies apparuit hastę,
Tegmina post capitum picto nutantia
cono,
Mox humeri, pectusquę onerataque
bracchia telis
Con quel, che segue.

Valle nella quale era una bella spelonca. Ou. 3. Metam.

Vallis erat, piceis, & acuto densa cu-
pressu
Nomine Gargaphie succinctę sacra Dia
næ
Cuius in extremo est antrum nemorale
recessu,
Arte laboratum nulla simulauerat artē
Ingenio natura suo.
Con quel, che segue.

Fonte, oue si soleua lauar Diana con le sue nin-fe. Ou. 3. Met.

Fons sonat à dextra tenui perlucidus
unda
Margine gramineo patulos succinctus
hiatus
Hic dea syluarum uenatu fessa solebat
Virgeneos artus liquido perfundere
rore

Atteone ilqual à sorte entra in quella spelonca oue era un fonte, nel quale si lauaua Diana Ou. 3. Metam

Ecce nepos cadmi dilata parte labo-
rum
Per nemus ignotum non certis passib.
errans
Peruenit in lucum, sic illum fata fere-
bant:
Qui simul intrauit rorantia fontibus an
tra,
Sicut erant, uiso nudæ sua pectora nym
phæ
Con quel che segue.

Atteone transformato in ceruo da Diana. Ou. 3. Metam.

Nunc tibi me posito uisam uelamine
narras
Si poteris narrare, licet, nec plura mi-
nata
Dat sparso capiti uiuacis cornua cerui,
Dat spatium collo, summasq. cacumi-
nat aures
Cum pedibusque manus, cum longis
bracchia mutat
Cruribus, & uelat maculoso uellere
corpus
Con quel, che segue.

Diuersi cani da caccia, che perseguitano, Atteone conuerso in ceruo. Ou. 3. Met.

Dum dubitat, uidere canes, primusque
Melampus
Ichnobatesque sagax latratu signa de-
derunt
Gnosius Ichnobates, spartana gēte Me
lampus.
Con quel che segue in molt'altri versi.

Atteone perseguitato lacerato & ucciso dai suoi cani. Ou 3. Met.

Ille fugit per quæ fuerat loca sæpe se-
cutus.
Heu famulos fugit ipse suos: clamare li-
bebat,
Actæon ego sum dominum cognoscite
uestrum;
Verba animo desunt: resonat latrati-
bus æther
Prima Melanchetes intergo uulnera fe
cit.
Con quel che segue.

Giunone in forma di uecchia, che uà à trouar semele, & la consiglia, ch'ella dimandi in gratia à Gioue, che la uoglia abbracciare & giacer seco in quella maniera, che suol giacer con la sua moglie. Ou. 3. Met.

Limen adit semeles, nec nubes ante re-
mouit,
Quam simulauit anum posuitque ad
tempora canos
Sulcauitque cutem rugis, & curua tre-
menti
Membra tulit passu, uocem quoque fe
cit anilem.
Con quel, che segue.

Se-

Semele che dimanda in gratia à Gioue, che uoglia seco giacere, in quella guisa, che suol giacere con Giunone. Ou. 2. Met. A

Læta malo, nimiumque potens, perituraque amantis
Obsequio semele qualem saturnia dixit
Te solet amplecti, veneris cum fœdus inis
Da mihi te talem.
Con quel che segue.

Semele arsa da Gioue. Ou. 3. Met.

Tela secunda uocant superi, capit illa domumq. B
Intrat Agenoream, corpus mortale tumultus
Non tulit æthereos, donisque iugalib. arsit.

Tiresia, ilqual di huomo era diuentato donna, & poi di donna huomo, è eletto giudice di Gioue, & da Giunone, che uoglia dire, chi sente più dolcezza negli assalti amorosi l'huomo, ouer la donna. Ou. 3. Met.

Forte Iouem memorant diffusum necta re, curas
Seposuisse graues, vacuaque agitasse remissos C
Cum Iunone iocos. & maior vestra profectò est
Quam quæ contingit maribus, dixisse, voluptas.
Illa negat, placuit quæ sit sententia docti
Quærere Tiresiæ, venus huic erat utraque nota.
Con quel, che segue.

Tiresia diuentato cieco, per hauer data la sententia contra à Giunone. Ou. 3. Met.

Arbiter hic igitur sumptus de lite iocosa D
Dicta Iouis firmat. grauius saturnia iusto
Nec pro materia fertur doluisse, suique
Iudicis æterna damnauit lumina nocte.

Tiresia diuentato indouino. Ou. 3. Met.

At pater omnipotens, neque enim licet irrita cuique
Facta dei fecisse deo, pro lumine adempto
Scire futura dedit, pœnamque leuauit honore.
Con quel che segue.

Echo nimfa. Ou. 3. Met.

Aspicit hunc trepidos agitantem in retia ceruos
Vocalis nymphe, quę nec reticere loquenti,
Nec prior ipsa loqui didicit resonabilis Echo
Corpus ad huc Echo, non uox erat, & tamen usum
Garrula non alium, quàm nunc habet oris habebat
Con quel che segue.

Echo innamorata del bel Narciso Ouidius. 3. Met.

Ergo ubi Narcissum per deuia rura uagantem
Vidit, & incaluit, sequitur vestigia furtim,
Quoque magis sequitur, flamma propiore calescit.
Con molti altri uersi, che seguono.

Echo risonanza. Ou. 3. Met.

Forte puer comitum seductus ab agmine fido
Dixerat, ecquis adest? & adest responderat echo.
Hic stupet, vtque aciem partes dimisit in omnes
Voce veni magna clamat, vocat illa uocantem
Respicit, & rursus nullo veniente, quid inquit
Me fugis? & totidem quot dixit verba recepit.
Perstat, & alternæ deceptus imagine uocis,
Huc coeamus ait. nullique libentius unquam
Responsura sono, coeamus retulit Echo,
Et uerbis fauet ipsa suis; egressaque sylua
Ibat, vt inijceret sperato bracchia collo

Narciso, che fugge da Echo. Ouid. 3. Metamorphoseos.

Ille fugit, fugiensque manus complexibus aufert,

Ante, ait emoriar, quam sit tibi copia A nostri

Retulit illa nihil: nisi sit tibi copia nostri.

Echo conuersa in risonanza di voce. Ouid. 3. Metamorp.

Spreta latet syluis, pudibundaq. frondibus ora
Protegit, & solis ex illo viuit in antris
Sed tamen hæret amor, crescitque dolore repulsæ,
Et tenuant vigiles corpus miserabile curæ,
Adducitque cutem macies, & in aera B succus
Corporis omnis abit: vox tantum, atque ossa supersunt.
Con quel, che segue.

Fonte purissimo. Ou 3. Met.

Fōs erat illimis nitidis argēteus vndis:
Quem neque pastores, neque pastæ in monte capellæ,
Contigerant aliud ne pecus, quem nulla volucris
Nec fera turbarat, nec lapsus ab arbore ramus.
Gramen erat circa, quod proximus hu C mor alebat,
Syluaque sole locum passura tepescere nullo.

Narciso vedendosi nel fonte s'innamora di se stesso. Ou. 3. Met.

Hic puer, & studio venandi lassus, & æstu
Procubuitque, faciemque loci, fontemque secutus:
Dumque sitim sedare cupit, sitis altera creuit,
Dumque bibit, visæ correptus imagine formæ D
Spem sine corpore amat, corpus putat esse quod vmbra est
Con molti altri versi, che seguono.

Echo se ben era adirata contra di Narciso, essendo stata da quel disprezzata: nondimeno si mosse à pietà vdendo i suoi lamenti, & con dolenti voci li rispondea. Ouid. 3. Metamor.

Nec corpus remanet, quondam quod amauerat Echo:
Quæ tamen vt vidit: quamuis irata, memorque
Indoluit; quotiesque puer miserabilis he heu
Dixerat: hæc resonis iterabat vocibus heh eu
Con quel, che segue.

Ninfe sorelle di Narciso, che piansero la sua morte. Ou. 3. Met.

Ille caput viridi fessum summisit in herba,
Lumina mors claudit domini mirantia formam.
Tum quoque se postquam est inferna sede receptus:
In stygia spectabat aqua, planxere sorores
Naiades, & sectos fratri imposuere capillos.

Narciso conuerso in fiore. Ou. 3 Met.

Planxerunt Dryades, plangentibus assonat Echo.
Iamque rogum, quassasque faces, pheretrumque parabant;
Nusquam corpus erat, croceum pro corpore florem
Inueniunt, folijs medium cingentibus albis.

Feste in honor di Bacco Ou. 3. Met.

Talia dicentem perturbat Echione natus.
Dicta fides sequitur, responsaq. vatis aguntur.
Liber adest, festisq; fremunt vlulatibus agri:
Turba ruit, mistæque viris matresque, nurusque,
Vulgusque, proceresq ignota ad sacra feruntur.

Huomo adirato, al qual cresce uia più lo sdegno assomigliato ad un Torrente. Ouid. 3. Metamor.

Sic ego torrentem, qua nil obstabat eunti
Lenius, & modico strepitu decurrere vidi:
At quacunque trabes, obstructaq. saxa tenebant,
Spumeus, & feruens, & ab obice sæuior ibat.

Imparar l'arte di nauigare. Ou. 3. Met.

Mox ego, ne scopulis hærerem semper

per in ijsdem:

Addidici regimen dextra moderante carina

Flectere, & oleniæ sydus pluuiale capellç,

Taygetemque Hyadasque oculis, Arctonq. notaui,

Ventorumque domos, & portus puppibus aptos.

Bacco fanciullo ritrouato da marinari. Ou. 3. Metamor.

Adsumus en inquit sociorum primus Opheltes,

Vtque putat, prædam deserto nactus in agro,

Virginea puerum ducit per littora forma.

Ille mero, somnoque grauis titubare videtur.

Con molti uersi, che seguono.

Marinari conuersi da Bacco in delfini. Ou. 3. Metamor.

Exiliere viri, siue hoc insania fecit,

Siue timor, primusque Medon nigrescere pinnis,

Corporeque, & presso spinæ curuamine flecti

Incipit.

Con quel che segue.

Penteo lacerato, & ucciso dale donne, che sacrificauano à Bacco, parendo à quelle, ch'egli fusse vn porco cinghiale. Ouid. 3. Met.

Prima suum misso violauit Penthea thyrso

Mater: & ò geminæ clamauit adeste sorores:

Ille aper in nostris errat qui maximus agris

Ille mihi feriendus aper, ruit omnis in vnum

Turba furens, cunctæ coeunt, trepidumque sequuntur.

Con molti altri versi, che seguono.

Feste in honor di Bacco. Ou. 4. Met.

Turaque dant: Bacchumq. vocant, Bromiumque, lyæumque.

Con quel, che segue.

Lodi di Bacco. Ou. 4. Met.

Tu puer æternus, tu formosissimus alto

Conspiceris cælo, tibi, cum sine cornibus astas

Virgineum caput est: oriens tibi victus ad vsque

Decolor extremo qua cingitur India Gange.

Con molt'altri versi, che seguono.

Pirano, & Tisbe fidelissimi amanti. Ouid. 4. Metamor.

Pyramus, & Thisbe, iuuenum pulcherrimus alter

Altera, quas oriens habuit prælata puellis

Contiguas habere domos, vbi dicitur altam

Coctilibus muris cinxisse semiramis vrbem.

Con molti versi, che seguono.

Piramo, & Tisbe si risoluono fuggir di notte dalle lor case Ou. 4 Met.

Ad solitum coire locum, tum murmure paruo

Multa prius questi statuunt, vt nocte silenti

Fallere custodes, foribusque excedere tentent.

Con quel, che segue.

Piramo il qual s'ammazza. Ou. 4. Met.

Vtque dedit notæ lachrymas, dedit oscula vesti,

Accipe nunc, inquit, nostri quoque sanguinis haustus

Quoque erat accinctus demisit in ilia ferrum.

Con quel, che segue.

Lamento di Tisbe hauendo trouato il suo amante, che s'era ammazzato. Ouid. 4. Met.

Sed postquam remorata suos cognouit amores:

Percutit indignos claro plangore lacertos:

Et laniata comas, amplexaque corpus amatum,

Vulnera suppleuit lachrymis, fletumque cruori

Miscuit, & gelidis in vultibus oscula figens

Pyrame, clamauit, quis te mihi casus ademit?

Pyrame responde: tua te carissima Thisbe

Nominat, exaudi, vultusq. attolle iacentes.

Ad

Ad nomen Tisbès oculos iam morte A
granatos
Pyramus erexit, visaq. recondidit illa.
Con molti altri versi, & nel fine an cor ella s'ammazza.

Adulterio di Venere, & di Marte, & le catene che fece Vulcano per prendergli. Ouid. 4. Metam.

Primus adulterium Veneris cum Marte putatur
Hic vidisse deus: videt hic deus omnia primus
Indoluit facto: Iunonigenæque marito
Furta tori, furtique locum monstrauit, B at illi
Et mens, & quod opus fabrilis dextra tenebat
Excidit; extemplo graciles ex ere cathenas,
Retiaque, & laqueos, quæ lumina fallere possent
Elimat: non summo, quæ pendet aranea tigno.
Con quel, che segue.

Il sole innamorato di leucotoe Ou. 4. Met.

Lædit amore pari. quid nunc Hyperione nate
Forma, colorque tibi, radiataque lumina prosunt C
Nempe, tuis omnes qui terras ignibus vris
Vreris igne nouo, quique omnia cernere debes,
Leucothoen spectas, & virgine figis in vna
Quos mundo debes oculos.
Con quel, che segue.

Leucotoe sepolta viua dal padre per hauersi fatta torre la virginità dal sole. Ou. 4. Metamor.

Vulgat adulterium, diffamatumque parenti
Indicat: ille ferox, immansuetusque precantem,
Tendentemque manus ad lumina solis & ille
Vim tulit inuitæ dicentem defodit alta
Crudus humo, tumulumque super grauis addit arenæ

Leucotoe conuersa in vna verga d'incenso. Ou. 4. Metam.

Protinus imbutam cælesti nectare corpus
Deliquit, terramque suo madefecit odore,
Virgaque per glebas sensim radicibus actis
Thurea surrexit, tumulumque cacumine rupit.

Clitia conuersa in gira sole. Ou. 4. Met.

At clytiem, quamuis amor excusare dolorem,
Indiciumque dolor poterat: non amplius author
Lucis adit, Venerisque modum sibi fecit in illa.
Tabuit ex illo dementer amoribus vsa.
Con quel, che segue.

Fonte limpido, & chiaro, che si vedesin nel fondo, oue non son canne, ne giunchi, ne sterili herbe: ma d'intorno verdi herbette. Ou. 4 Metam.

Caras adit. videt hic stagnum lucentis ad imum
Vsque solum lymphæ; non illic canna palustris,
Nec steriles vluæ, nec acuta cuspide iunci:
Perspicuus liquor est, stagni tamen vltima viuo
Cespite cinguntur, semperque virentibus herbis.
Nimpha colit, sed nec venatibus apta, nec arcus
Flectere quæ soleat, nec quæ contendere cursu.
Con quel, che segue.

Ninfa, laqual ogni hor attendeua ad ornarsi, & ad abbellirsi. Ou. 4. Met.

D Sed modo fonte suo formosos perluit artus:
Sæpe cytoriaco deducit pectine crines,
Et quid se deceat spectatas consulit vndas.
Nunc perlucenti circumdata corpus amictu,
Mollibus aut folijs, aut mollibus incubat herbis.

Ninfa inamorata d'un giouenetto. Ouid. 4. Metamor.

Sæpe legit flores, & tunc quoque forte

te legebat,
Cum puerum vidit, visumque optauit habere,
Nec tamen ante adijt, quàm circumspexit amictus
Et finxit vultum, & meruit formosa videri.

Parole amorose dette da vna ninfa ad vn bel giouanetto. Ou. 4 Met.

Tunc sic orsa loqui, puer ò dignissime credi
Esse deus, sed tu deus es, potes esse Cupido:
Siue es mortalis: qui te genuere beati,
Et mater felix, & fortunata profectò,
Si qua tibi soror est, & quæ dedit ubera nutrix
Sed longè cunctis, longeq. beatior illa
Si qua tibi sponsa est: si quam dignabere teda
Hæc tibi siue aliqua est, mea sit furtiua uoluptas
Seu nulla est, ego sim, thalamumque ineamus eundem,
Con quel, che segue.

Spegliarsi per nuotare. Ou. 4 Met.

Nec mora, tempertie blandarum captus aquarum
Mollia de tenero uelamina corpore ponit.
Con quel, che segue.

Giouanetto, che si butta in acqua & comincia à nuotare assomigliato all' auorio & à i gigli. Ouid. 4. Metamor.

Ille cauis uelox applauso corpore palmis
Desilit in latices, alternaque bracchia ducens
In liquidis translucet aquis ut eburnea si quis
Signa tegat claro uel cãdida lilia uitro.

Amante, che tiene strettamente abbracciata la cosa amata à guisa d'una biscia la qual essendo stata presa dall Aquila se le rauolge intorno l'ale, & la tien molto stretta. Ou. 4. Met.

Denique nitenté cótra, elabiq. uolété
Implicat ut serpens, quam regia sustinet ales,
Sublimẽq. rapit, pẽdẽs caput illa, pedesque
Alligat, & cauda spatiátes iplicat alas.
Due altre similitudini simili à questa.

Vt uè solent ederæ longos intexere truncos
Vtque sub equoribus deprensum polypus hostem
Continet ex omni demissis parte flagellis.

Ermafrodito. Ou. 4. Met.

Vota suos habuere deos, nã mista duorum
Corpora iũgunt, faciesq. inducitur illis
Vna, uelut si qs códucat cortice ramos,
Crescendo iungi, pariterque adolescere cernat
Sic ubi complexu coiernnt membra tenaci
Nec duo sunt forma duplex, nec fæmina dici,
Nec puer ut possit, neutrumq & utrumque uidetur.

Fonte, nelqual ogniuno, ch'entraua, n'usciua Herma frodito. Ou. 4. Metam.

Quisqs in hos fontes uir uenerit, exiat inde
Semiuir, & tactis subito mollescat in undis.
Motus uterque parens, nati rata uerba biformis
Fecit, & incerto fontem medicamine tinxit.

Le figlie di Mineo conuerse in nottole. Ouid. 4. Metamor.

Fumida iam dudum latitant per tecta sorores,
Diuersæq. locis ignes, ac lumina uitant:
Dumque petunt tenebras, paruos membrana per artus
Porrigitur, tenuesque includunt bracchia pennæ
Con quel che segue,

Via per la qual si discende all' Inferno. Ou. 4. Metamor.

Est uia decliuis funesta nubila taxo
Ducit ad infernas per muta silentia sedes.
Con quelche segue.

Cerbero con le trè furie infernali. Ou. 4. Met.

Quò simul intrauit, sacroq. à corpore pressum
Ingenuit limen: tria Cerberus extulit ora
Et tres latrat⁹ simul edidit. Illa sorores
Nocte uocat genitas, graue, & implacabile numen.
Carceris ante fores clau'as adamãte sedebant
Deq. suis atros pectebãt crinib. angues.
Con quel che segue.

Tisio,

Titio, Tantalo, Sisifo, & Isione. Ou. 14 Met.
Viscera præbebat Tityus lanianda, nouemque.
Iugeribus distractus erat, tibi Tantale nullæ
Deprenduntur aquæ, quæq. imminet, effugit arbor, (saxum,
Aut petis, aut urges ruiturum Sisyphe
Voluitur Ixion, & se sequiturq. fugitq.
Con quel che segue.

Tisifone furia infernale. Ou. 4. Met.
Tisiphone canos ut erat turbata capillos
Mouit, & obstantes reiecit ab ore colubros.
Con quel che segue.

Furia infernale detta Erinni. Ou. 4. Met.
Obstitit infelix, aditumque obsedit Erinnys,
Nexaque vipereis distendens bracchia nodis
Cæsariem excussit, motæ sonuere colubræ,
Parsque iacent humeris, pars circum pectora lapsæ
Sibila dant saniemque uomunt linguis que coruscant.

Cadmo trasformato in serpe Ou. 4. Metamor.
Ipse precor serpens in longam porrigar aluum,
Dixit, & ut serpens in longum tenditur aluum.
Con qnel, che segue.

Atlante trasformato in monte. Ou. 4 Met.
Quantus erat, mons factus Atlas, nam barba, comæq.
In syluas abeunt, iuga sunt humerique manusque
Quod caput ante fuit, summo est in monte cacumen.
Con quel, che segue.

Andromeda incatenata ad uno scoglio. Ouid. 2. Metamorphoseos.
Illic immeritum maternæ pendere linguæ
Andramedam pęnas iniustus iusserat Ammon
Quam simul ad duras religatam bracchia cautes
Vidit Abantiades, nisi quod leuis aura capillos
Mouerat, & tepido manabant lumina fletu:
Marmoream ratus esset opus.
Con quel, che segue.

Mostro marino di smisurata grandezza, che andaua per diuorar' Andromeda. Ou. 4. Met.
Ecce, velut nauis præfixo concita rostro
Sulcat aquas iuuenum sudantibus acta lacertis,
Sic fera dimotis impulsu pectoris undis
Tantum aberat scopulis, quantum balearia torto
Funda potest plumbo medij transmittere cæli.
Con quel, che segue.

Perseo à guisa d'un'aquila uien giù presto uolando à combattere con quel mostro marino, c'hauea da diuorar' Andremeda Ou. 4. Met.
Vtque Iouis præpes uacuo cum uidet in aruo
Præbentem phæbo liuentia terga draconem
Occupat aduersum, neu sæua retorqueat ora
Squamigeris auidos figit ceruicib. vngues
Sic celeri missus præceps per inane uolatu
Terga fero pressit, dextroque frementis in armo
Inachides ferrum curuo tenus abdidit armo.
Con quel, che segue.

Feste, & apparecchi di nozze. Ou. 4. Met.
Tedas Hymeneusque Amorque.
Præcipiunt, largis satiantur odorib. ignes,
Sertaque dependent tectis, & vbique lyræque
Tibiaque, & cantus animi felicia læti
Argumenta sonant, reseratis aurea ualuis
Atria tota patent, pulchroque instructa parate.

Perseo essendo richiesto racconta in che modo tagliò il capo à Medusa. Ou. 4. Metam.
Fare precor Perseu quanta uirtute, quibus-

busque
Artibus abstuleris crinita draconibus ora A
Narrat Abantiades gelido sub Atlante iacentem
Esse locum, solidæ tutum munimine molis;
Cuius in introitu geminas habitasse sorores
Phorcydas vnius partitas luminis usū.
Con quel, che segue.

Medusa & sua bellezza. Ou.4.Met.
Accipe quæsiti causam. Clarissima forma,
Multorumque fuit spes inuidiosa procorum B
Illa nec in tota conspectior ulla capillis
Pars fuit, inueni, qui se vidisse referrent.
Con quel, che segue.

Feste disturbate da qualche strano accidente assomigliato al mar turbato da furiosi venti. Ou.5.Metam.
Inque repentinos conuiuia versa tumultus
Assimilare freto possis, quod sæua quietum C
Ventorum rabies motis exasperat undis.

Battaglia. Ou.5.Met.
Primus in his Phineus belli temerarius author
Fraxineam quatiens æratæ cuspidis hastam
En, ait, en adsum præreptæ coniugis vltor.
Con molti, & molt'altri uersi, che seguono.

Perseo discoprendo il uiso di Medusa fà trasformar'in sasso tutti coloro, che'l mirano. D Ouid.5.Meta.
Auxilium Perseus quoniam sic cogitis ipsi
Dixit, ab hoste petam, vultus auertite vestros,
Si quis amicus adest, & Gorgonis extulit ora
Quære alium, tuā quem moueant miracula dixit
Tessalus, vtque manu iaculum letale parabat
Mittere in hoc hæsit signum de marmore gestu
Con quel che segue in molt'altri versi.

Le figliuole di Pierio, che disfidarono le muse à cantare, & nel fine essendo state uinte furono trasformate in Piche. Ouid. 5. Metamorphoseos.
Desinite indoctum uana dulcedine vulgus
Fallere nobiscum, siqua est fiducia vobis
Thespiades certate deæ, nec voce, nec arte
Vincemur totidemq. sumus.
Con quel che segue in molti altri uersi.

Cupido per compiacer la madre ferisce Plutone. Ou.5.Met.
At tu pro socio, siqua est ea gratia, regno
Inque deam patruo dixit Venus ille pharetram
Soluit, & arbitrio matri de mille sagittis
Vnam seposuit; sed qua nec acutior vlla,
Nec minus incerta est, nec quæ magis audiat arcum
Oppositoque genu curuauit flexile cornu
Inque cor hamāta percussit harundine ditem.

Bosco ameno & fresco. Ou.5.Met.
Sylua coronat aquas cingens latus omne, suisque
Frondibus ut vero phæbeos summouet ignes
Frigora dant rami, uarios, humus humida flores.

Proserpina rapita da Plutone. Ou. 5. Metamorphoseos.
Perpetuum ver est; quo dum Proserpina luco
Ludit, & aut uiolas, aut candida lilia carpit
Dumq. puellari studio calathosque sinumque
Implet, & æquales certat superare legendo,
Pene simul uisa est, dilectaque raptaq. diti

Con

Con quel, che segue.

Dar'animo à i caualli, che tirano la carretta & fargli andar uelocemente. Ouid. 5 Met.

Raptor agit currus, quorum per colla, iubasque

Excutit obscura tinctas ferrugine habenas.

Ciane consumata per souerchio pianto. Oui. 5. Met.

Ad Cyane raptamque deam, contemptaq fontis

Iura sui mærens, inconsolabile vulnus

Mente gerit tacita, lachrymisque absumitur omnis.

Con quel che segue.

Cerere che uà per ogni luoco cercando Proserpina sua figlia. Ou. 5. Met.

Interea pauidæ nequicquam filia matri

Omnibus est terris, omni quæsita profundo

Con quel, che segue.

Fanciullo trasformato da cerere in lucerta. Ou. 5. Metamor.

Combibit os maculas, & quæ modò braccha gessit

Crura gerit cauda est muratis addita membris

Inque breuem formam ne sit uis magna nocendi

Contrahitur, paruaque minor mensura lacerta est.

Con quel, che segue.

Aretusa racconta alla Dea Cerere, ch'ella hà ueduta la sua proserpina giù nel regno di Plutone. Ou. 5. Meta.

Ergo dum stygiò sub terris gurgite labor

Visa tua est oculis illic Proserpina nostris.

Illa quidem tristis, neq. ad huc interrita uultu

Sed regina tamen sed opaci maxima mundi,

Sed tamen inferni pollens matrona tyranni.

Cerere si lamenta à Gioue, che Pluton l'habbia rubbata Proserpina sua figliuola, & nel fin'ottiene gra ia, che le sia ristituita, pur che là giù non habbia gustata cosa uerna. Ou 5. Me.

Ante Iouem passis stetit inuidiosa capillis

Proque meo ueni supplex mihi Iuppiter inquit

Sanguine, proque tuo, si nulla est gratia matris

Nata patrem moueat, neu sit tibi cura precamur

Vilior illius, quod nostro est edita partu.

Con molt, altri versi, che seguono.

Ascalafo trasformato in Gufo. Ou. 5. Met.

Ingemuit regina herebi, testemq, profanum

Fecit auem, sparsumq. caput Phlegethōtide lympha

In rostrum, & plumas, & grandia lumina verrit

Ille sibi ablatus, fuluis amicitur ab alis

Inq. caput crescit, longosq. reflectitur ungues

Vix mouet natas per inertia bracchia pennas,

Fœdaq. fit uolucris uenturi nuntia luctus

Ignauus bubo, dirum mortalib. omen

La compagnia di proserpina trasformate in sirene. Ou. 5. Me.

Hic tamen indicio pœnam, linguaque uideri

Commeruisse potest, vobis Acheloides undæ

Pluma. pedesq. auium, cum uirginis ora geratis?

An quia, cum legeret uernos Proserpine flores

In comitū, numero miste syrenes eratis

Quam postquam toto frustra quæsistis in orbe

Protinus, ut uestram sentirent æquora curam

Posse super fluctus alarum insistere remis

Optastis.

Con quel, che segue.

Gioue ordinò che Proserpina stesse sei mesi con Plutone, & sei con la madre Cerere. Ou. 6. Meta.

Iuppiter ex æquo uoluentem diuidit annum

Nunc dea regnorum numen commune duorum

Cum

Cum matre est totidem, todidem cum coniuge menses
Vertitur extemplo facies, & mentis, & oris,
Nam modò quæ poteras diti quoque mæsta uideri
Læta deæ frons est, ut sol, qui tectus aquosis
Nubibus ante fuit, victis se nubibu exit.

Cerere richiede Aretusa, che le raccontì per qual cagion ella si conuerse in fonte. Ou. 5.Metamor.

Exigit alma Ceres nata secura recepta
Quę tibi causa fugæ? cursis Arethusa sacer fons?
Conticuere undæ, quarum dea sustulit alto
Fonte caput, uiridesq. manu siccata capillos
Fluminis Alphei ueteres narrauit amores.

Aretusa comincia à raccontar alla Dea Cerere la causa, che la fece trasformar in fonte Ou. 5. Met.

ars ego nympharum, quæ sunt in Acheide dixit
Vna fui, nec me studiosius altera saltus
Legit nec posuit studiosius altera casses
Con molt'altri versi che seguono.

Fonte purissimo. Ou. 5. Met.

Æstus erat, mag nusq. labor geminauerat æstum.
Inuenio sine uortice aquas, sine murmure euntes
Perspicuas ad humum, per quas numerabilis altè
Calculus omnis erat, quas tu vix ire putares
Cana salicta dabant nutritaq. populus vnda
Sponte sua natas ripis decliuibus um-(bras.

Spogliarsi, & cominciar' à nuotare. Ou. 5. Met.

Accessi primumq. pedis vestigia tinxi
Poplite deinde tenus, neq. eo contenta recingor,
Molliaq. impono salici uelamina curuę
Nudaq. mergor aquis, quas dum ferioque trahoque.
Mille modis labens, excussaq. bracchia (iacto.

Aretusa, la quale si conuerte in acqua. Ou. 5. Metamor.

Occupat absessos sudor mihi frigidus artus,
Cæruleæque cadunt toto de corpore guttæ
Quaq. pedem moui manat locus, eque capillis
Ros cadit, & citius quàm nunc tibi fata renarro
Con quel, che segue.

Trittolemo trasformato in lupo ceruiero. Ou. 5. Met.

Aggreditur ferro. Conantem figere pectus
Lynea Ceres fecit, rursusque per aera iussit
Mopsopium iuuenem sacros agitare iugales.

Aragne hauendo disfidata la dea Pallade, comincia ad ordir la tela, et à cesser con quella à proua. Ou. 6. Met.

Aut mora consistunt diuersis partibus ambæ,
Et gracili geminas intendunt stamine telas
Tela iugo iuncta est; stamen secernit arundo,
Inserit mediũ radijs subtegmen acutis.
Con molti versi, che seguono.

Aragne trasformata in ragne. Ouid. 6. Meta.

Postea discedens succis hecateidos herbæ
Sparsit, & ex templo tristi medicamine tactæ
Defluxere comæ, cum quis, & naris, & aures.
Fitq. caput minimnm, totoq. corpore parua est.
In latere exiles digiti pro cruribus hærent.
Cætera uenter habet de quo tamen il la remittit
Stamẽ, & antiquas exercet aranea telas.

Regina, che vien fuor del suo palagio riccamente vestita. Ouid. 6. Metamor.

Ecce venit comitum Niobe celeberrima turba
Vestibus, intexto phrygijs spectabilis auro.
Con quel, che segue.

Regina, la qual si gloria del suo felice stato. Ouid.6.Met.
Sum felix, quis enim neget hoc? felixque manebo,
Hoc quoque quis dubitat? tutam me copia fecit.
Maior sum, quam cui possit fortuna nocere.
Con quel, che segue.

Campo, doue s'essercitano i caualli al motteggiare Oui.6.Met.
Planus erat, lateque patens propè mœnia campus
Assiduis pulsatus equis, vbi turba rotatum,
Duraque mollierat subiectas vngula glebas.

Figliuoli di Niobe caualcando i suoi destrieri sono saettati da Appollo, & da Diana, & tutti restan morti. Oui.6.Met.
Pars ibi de septem genitis Amphione fortes
Conscendunt in equos, tyrioque rubentia succo
Terga premunt, auroque graues moderantur habenas
E qbus Ismenins, q matri sarcina quõdã
Prima suæ fuerat, dum certum flectit in orbem
Quadrupedis cursus, spumantiaque ora coercet,
Hei mihi conclamat, medioque in pectore fixa
Tela gerit. Con quel, che segue.

Niobe trasformata in sasso. Oui.6.Met.
Dumque rogat, pro qua rogat, occidit, orba resedit
Exanimes inter natos, natasq. virumq.
Diriguitque malis, nullos mouet aura capillos:
In vultu color est sine sanguine, lumina mæstis
Stant immota genis, nihil est in imagine uiuum.
Con quel, che segue.

Latona, che partorì Apollo, & Diana. Ouid. 6.Met.
Illic incumbens cum Palladis arbore palmæ
Edidit inuita geminos latona nouerca.
Con quel, che segue.

A Villani, i quali intorbidarono l'acqua d'un lago, acciò latona non potesse bere. Ouid. 6.Met.
Fortè lacum mediocris aquæ prospexit in imis
Vallibus, agrestes illic fruticosa legebant
Vimina cum iuncis, gratamque paludibus uluam.
Accessit, positoq. genu Titania terram
Pressit, vt hauriret gelidos potura liquores.
Rustica turba uetat. dea sic essata uetantes.
Con quel che segue.

Villani trasformati in rane. Oui.6.Met.
Æternum stagno, dixit, uiuatis in isto
Eueniũt optata deæ, iuuat esse sub undis
Et mõ tota caua summergere membra palude,
Nunc proferre caput: summo modo gurgite nare.
Con quel, che segue.

Marsia Satiro essendo stato vinto, fù scorticato da Apollo, & si conuerse in fiume. Ouid. 6.Met.
Retulit, exitium satyri reminiscitur alter:
Quem tritoniaca latous arundine victũ
Affecit pęna: quid me mihi detrahis, inquit,
Ah piget: ah non est, clamabat tibia tanti.
Con quel, che segue.

Matrimonio infelicissimo. Oui.6.Met.
Connubio Prognes iunxit non pronuba Iuno
Non Hymeneus adest, non illi gratia lecto
Eumenides tenuere faces de funere raptas.
Con quel, che segue.

Giouane molto bella, & riccamente ornata à guisa delle ninfe. Oui.6.Met.
Ecce venit magno diues Philomela paratu
Diuitior forma, quales audire solemus
Naiades, & Dryadas medijs incedere syluis.
Con quel, che segue.

Gio-

Giouane innamorato d'una bella donzella as somigliato alle secche frondi, che facilmente son' accese dal fuoco. Oui.6.Met.

Non secus exarsit conspecta uirgine Tereus

Quam si quis canis ignem supponat aristis,

Aut frondem, positasque cremet fęnilibus herbas.

Con quel, che segue.

Amante, c'ha in sua potestà la cosa amata, assomigliato all' aquila, c'hà presa una lepre. Ou 6.Met.

Exultatque & vix animo sua gaudia differt

Barbarus, & nusquā lumen detorquet ab illa,

Non aliter, quam cum pedibus prędator ad vncis

Deposuit nido Iouis ales ab alto,

Nulla fuga est capto, spectat sua pręmia raptor.

Tereo sforza Filomena sua cognata, & poi che l'ha tolta la virginità, le taglia la lingua. Oui.6.Met.

In stabula alta trahit, syluis obscura vetustis.

Atque ibi pallentem, trepidamque, & cuncta timentem,

Et iam cum lachrymis vbi sit germana rogantem

Includit, fassusque nefas, & virginem, & vnam

Vi superat, frustra clamato sæpe parente,

Sæpe sorore sua, magis super omnia diuis.

Con quel, che segue.

Vestirsi di nero per la morte di qualche suo parente. Ou.6.Met.

Deripit ex humeris auro fulgentia lato,

Induiturque atras vestes & inane sepulchrum.

Constituit, falsisque piacula manibus (infert.

Con quel, che segue.

Progne ammazza Iti suo figliuolo, & parte à lesso, & parte arrosto il da à mangiar à Tereo suo marito.

Nec mora traxit Ityn, veluti Gangetica ceruæ

Lactātem fętum per syluas Tigris opa(cas:

Vtq; domus altæ partē tenuere remotā

Tendentemque manus iam sua fata videntem

Et mater mater clamantem, & colla pe(tentem

Ense ferit Progne, lateri qua pectus adheret.

Con quel, che segue.

Progne, & Filomena conuerse in uccelli, Progne in Rondine, & Filomena in Rosignuolo. Ou.6.Met

Flet modo, seque uocat bustum miserabile nati,

Nunc sequitur modo genitas Pandione ferro

Corpora Cecropidum pennis pendere putares. (syluas,

Pendebant pennis, quorum petit altera

Altera tecta subit, neque adhuc de pectore cædis

Excessere notæ, signataquæ sanguine pluma est.

Tereo trasformato in uccello detto vpapa il qual ha il becco lungo, & la cresta di piume. Ou.6.Met.

Ille dolore suo, pænæque cupidine velox (cristæ:

Vertitur in uolucrem: cui stant in vertice

Prominet immodicum pro longo cuspide rostrum

Nomen Epops volucri, facies armata uidetur.

Borea, & la sua gran possanza. Ou.6.Met.

Apta mihi uis est, hac tristia nubila pello:

Hac freta concutio, nodosaque robora uerto, (pulso

Induroque niues, & terras grandine

Con quel, che segue.

Tori, i quali soffiauano fuoco per le nari domati da Giasone. Ou.6.Met.

Ecce adamanteis vulcanum naribus efflant

Aeripedes tauri, tactæque uaporibus herbæ (camini

Ardent vtque solente pleni resonare

Con quel, che segue.

Giasone semina i denti del serpe, & nascon huomini armati. Ou.7.Met.

Mirantur Colchi: Minyæ clamoribus augent (na

Adijciuntq. animos galea tū sumit ahe

Vipereos dentes, & aratos spargit in A agros.

Con quel che segue.

Dragone, ilqual guardaua l'albero del vello d'oro per herbe, & per incanti addormentato. Ouid. 7. Met.

Peruigilem superest herbis sopire draconem,
Qui crista, linguisque tribus præsignis, & vncis
Dentibus horrendus, custos erat arboris aureæ
Hunc postquam sparsit lethæi gramine succi, B
Verbaque ter dixit placidos facientia somnos
Quæ mare turbatum, quæ concita flumina sistunt
Somnus in ignotos oculos aduenit.

Con quel, che segue.

Medea promette à Giasone d'allungar la vita à suo padre. Ou. 7. Met.

Quod petis, experiar maius dare munus Iason
Arte mea soceri longum tentabimus æuum.

Con molti uersi che seguono. C

Il padre di giasone ringiouanito per arte di Medea. Ou. 7. Met.

Quæ simul ac vidit, stricto Medea recludit
Ense senis iugulum, veteremque exire cruorem
Passa, replet succis quos postquam combibit Æson
Aut ore acceptos, aut vulnere, barba, comæque
Canicie posita nigrum rapuere colorē
Pulsa fugit macies, abeunt pallorque, situsque. D

Con quel, che segue.

Monton vecchio diuenuto picciol' agnello. Ou. 7. Met.

Protinus innumeris effætus laniger annis
Attrahitur, flexo circum caua tempora cornu (cultro
Cuius vt hemonio marcentia guttura
Fodit, & exiguo maculauit sanguine ferrum (succos
Mēbra simul pecudis, ualidosq. venefica
Mergit in ęre cauo, minuunt ea corporis artus
Cornuaque exurunt: nec non cum cornibus annos,
Et tener auditur medio balatus aheno
Nec mora. balatum mirantibus, exilit agnus:
Lasciuitque fuga, lactantiaque vbera quærit.

Spacio di tre giorni, con la notte, che segue dapoi. Ou. 7. Met.

Ter iuga Phæbus equis in Hibero flumine mersis
Dempserat, & quarta radianta nocte micabant
Sydera.

Hirio conuerso in cigno. Ouid. 7. Met.

Ille indignatus cupiens dare, dixit, & alto
Desiluit saxo, cuncti cecidisse putabāt:
Factus olor niuies pendebat in aere pennis.

Cerbero legato, & tirato fuor dall' inferno. Ou. 7. Met.

Illud Echidneæ memorant è dentibus ortum
Esse canis. specus est tenebroso cæcus hiatu,
Et via decliuis, per quam Tirynthius heros
Restantem, contraque diem, radiosque micantes
Obliquantem oculos nexis adamante catheuis
Cerberon attraxit. rabida qui cōcitus ira
Impleuit pariter ternis latratibus auras,
Et sparsis virides spumis albentibus agros.

Feste, & versi cantati dal popolo in honor di Teseo. Ou. 7. Met.

Nullus Erechthidis fertur celebratior illo
Illuxisse dies, agitant conuiuia patres,
Et medius vulgus, nec non, & carmina vino
Ingenium faciente, canunt te maxime Thesei
Mirata est Marathon Cretæi sanguine tauri,

Quod-

Quodque suam securus arat Cromyona colonus. A

Con molti altri uersi, che seguono.

Peste crudelissima. Ou.7.Met.

Dira lues populis ira Iunonis inique
Incidit exosa dictas a pellice terras.
Dum visum est mortale malum, tantæque latebat
Causa nocens cladis: pugnatum est arte medendi
Exitium superabat opem, quę victa iacebant
Principio cœlum spissa caligine terras, B
Pressit, & ignauos inclusit nubibus æstus.

Con molti altri versi, che seguono ne'quali il poeta con molt'eloquenza, & con artificio grande particolarmente va discriuendo questo terribile, & ispauentoso male.

Formiche trasformate in huomini. Ou.3.Me.

Hic nos frugilegas aspeximus agmine longo,
Grande onus exiguo formicas ore gerentes:
Rugosoque suum seruantes cortice callem, C
Dum numerum miror, totidem pater optime dixi
Tu mihi da ciues, & inania mænia supple.

Con quel, che segue.

Cani, che seguono vna fera. Ou.7.Met.

Copula detrahitur canibus, quos illa sequentes
Effugit, & cætum non segnior alite ludit.

Con quel, che segue.

Donna gelosa, la qual si lamenta del marito. Ou.7.Met. D

Credula res amor est. subito collapsa dolore,
Vt mihi narratur, cecidit, longoque refecta
Tẽpore, se miseram, se fati dixit iniqui:
Leque fide questa est, & crimine concita vano.

Con quel che segue.

Donna ferita a morte dal marito, ilquale le tirò un dardo pensandosi, che fusse una fera tra le fronde Ou.7.Met.

Sum ratus esse feram, telumque volatile misi,
Procris erat, medioque tenens in pectore vulnus
Hei mihi conclamat vox est vbi cognita fidæ
Coniugis, ad vocem præceps, amensq; cucurri
Semianimen, & sparsas fœdantem sanguine vestes
Et sua (me miserum) de vulnere dona trahentem
Inuenio, corpusq. meo mihi carius vlnis
Mollibus attollo, scissaque a pectore veste
Vulnera sæua ligo, conorque inhibere cruorem.

Con quel, che segue.

Lode della bellezza, & della gratia d'vn giouane. Ou 8.Met.

Seu caput abdiderat christata casside pennis
In galea formosus erat, seu sumpserat ęre.
Fulgentem clypeum, clypeum sumpsisse decebat.

Con quel che segue.

Discorso che fa tra se stessa vna donna innamorata, spinta dallo sfrenato desiderio, c'hà della cosa amata. Ou.8.Met.

Vix sua, uix sanæ virgo Niseia compos
Mentis erat. felix iaculum, quod tangeret ille,
Quæque manu premeret, felicia signa uocabat

Con molti versi che seguono.

Scilla che taglia la testa a suo padre, & la porta a presentar' al nemico Ou 8.Me.

Prima quies aderat, qua curis fessa diurnis
Pectora somnus habet: thalamos taciturna paternos
Intrat, & (heu facinus) fatali nata parentem
Crine suum spoliat, prædaque potita nefanda (potita
Fert secum spoliũ sceleris, progressaq;
Per medios hostes (meriti fiducia tanta est) (est
Peruenit ad regẽ, quẽ sic effata pauentẽ

Con quel che segue. A

Nise trasformato in vcello detto Aliete, & Scilla sua figliuola in un'altro vccello chiamato Ciri. Ou. 8. Met.

Quam pater ut uidit (nam iam pendebat in auras.
Et modo factus erat fuluis Halyetus in alis)
Ibat, vt hærentem rostro laceraret adunco
Illa metu puppim dimisit, & aura cadentem
Sustinuisse leuis, ne tangeret æquora uisa est: B
Pluma fuit, plumis in auem mutata vocatur
Ciris, & à tonso est hoc nomen adepta capillo.

Laberinto fabricato da Dedalo. Ou. 8. Met.

Destinat huc minus thalami remouere pudorem,
Multiplicique domo, cæcisque includere tectis.
Dedalus ingenio fabræ celeberrimus artis (flexu
Ponit opus, turbatque, notas & limina
Ducit in errorem variarum ambage viarum. C
Con quel, che segue.

Minotauro posto nel laberinto. Ou. 8. Met.

Quo postquam geminam tauri, iuuenisq. figuram
Clausit, & Actæo bis pastum sanguine monstrum
Tertia sors annis domuit repetita nouenis.

Dedalo che si fà l'ale per fuggir l'ira di Mino. Ou. 8. Met.

Dixit; & ignotas aīum dimittit in artes
Naturamq. nouat, nam ponit in ordine D pennas
A minima cæptas, longam breuiore sequente,
Vt cliuo creuisse putes.

Con quel che segue in molt'altri uersi, ne i quali egli insegna ad Icaro il modo, c'ha da tenere per poter sicuramente volare.

Icaro caduto nel mare. Ou. 8. Met.

Cũ puer audaci cæpit gaudere uolatu,
Deseruitq. ducem, cæliq. cupidine tact'
Altius egit iter, rapidi uicinia solis
Mollit odoratas pennarum uincula ceras.
Tabuerant ceræ: nudos quatit ille lacertos:
Remigioque carens non ullas concipit auras:
Oraque cærulea patrium clamantia nomen
Excipiuntur aqua: quæ nomen traxit ab illo.

Lamento di Dedalo, essendosi egli accorto c'hauea perduto Icaro suo figliuolo. Ou. 8. Met.

At pater infelix, nec iam pater, Icare dixit
Icare, dixit, ubi es? qua te regione requiram?
Icare dicebat: pennas aspexit in undis.
Deuouitq. suas artes, corpusque sepulchro
Condidit, & tellus à nomine dicta sepulti est.

Talo nepote di Dedalo transformato in Pernice stando sopra un'albero sbatte le ale, & fà segno di grand'allegrezza mentre Dedalo sepelliua Icaro, & s'allegra della disgratia di quelli, perche Dedalo per inuidia l'hauea precipitato da un'alta torre. Ou. 8. Met.

Hunc miseri tumulo ponenrem corpora nati
Garrula ramosa prospexit ab ilice perdix:
Et plausit pennis, testataq. gaudia cantu est
Vnica tum uolucris, nec visa prioribus annis,
Factaque nuper auis, longum tibi Dædale crimen.
Con quel, che segue.

Pernice uccello, che non vola mai troppo in alto ma uien'à terra, & fà il nido nelle siepi.

Non tamen hæc altè uolucris sua corpora tollit,
Nec facit in ramis, altoque cacumine nidos
Pręter humum uolitat. ponitque in sepibus oua.

Porco cinghiale grandissimo, che ruinaua le biade & tutto, quel che ritrouaua nella campa-

pagna Ou 8 Met.
Misit aprum quanto maiores herbida tauros
Non habet Epirus, sed habent sicula arua minores,
Sanguine,& igne micant oculi, riget hor rida ceruix
Stantque uelut vallum, velut alta ha stili i setæ
Feruida cum rauco latos stridore per armos
Spuma fluit, dentes æquantur dentibus indis
Fulmen ab ore venit frondes afflatibus ardent
Id modo crescentes segetes proculcat in herba,
Nunc matura metit fleturi vota colo- ni.
Con molt'altri versi, che seguono.
Donzella bellissima, laquale in habito succinto insieme con molti caualieri uà alla cac cia d'un porco cinghiale. Ou.8.Met.
Venit Atalanta schæuei pulcherrima uir go,
Rasilis huic summam mordebat fibula vestem:
Crinis erat simplex nodum collectus in unum
Ex humero pendens resonabat ebur- nea læuo.
Telorum custos, arcum quoque læua te nebat.
Con quel che segue.
Bosco nelqual i cacciatori tendono le reti, & co minciano ad andar cacciando. Ouid.8. Met.
Sylua frequens trabibus, quam nulla ce ciderat ætas
Incipit à plano, deuexaque prospicit arua.
Quò postquam venere viri, pars retia tendunt,
Vincula pars adimunt canibus; pars pressa sequuntur
Signa pedum, cupiuntque suum reperi re periclum.
Valle, onde vien fuora un porco cinghiale cac- ciato da cani. Quidius. 8. Metamor- phoseos.
Concaua vallis erat, quò se demittere riui
Assuerant pluuialis aquæ, tenet ima la- cunæ
Lenta salix, vluæq. leues, iuncique palu stres,
Viminaque,& longæ parua sub arundi- ne cannæ
Hinc aper excitus medios violentus in hostes
Fertur, vt excussis elisus nubibus ignis.
Con quel, che segue.
Porco cinghiale grandissimo ilqual hà gli occhi infiammati, la ceruice horrida, & dura con le setole folte, grosse, & lunghe, che paion tante lancie, & grugnendo butta la spuma. Ou.8.Met.
Misit aprum quanto maiores herbida tauros
Non habet Epirus, sed habent sicula arua minores.
Sanguine, & igne micant oculi, riget horrida ceruix,
Stanque uelut uallum, velut alta ha stilia setæ.
Feruida cum rauco latos stridore per armos
Spuma fluit, dentes æquantur dentibus ardent
Fulmen ab ore venit frondes afflatibus indis
Caccia d'un porco cingiale. Ou.8. Metam.
Hinc aper excitus medios uiolentus in hostes
Fertur ut excussis elisus nubibus ignis
Sternitur in cursu nemus, & propulsa fragorem
Sylua dat, exclamant iuuenes, protenta que forti
Tela tenent dextra lato uibrantia fer- ro.
Ille ruit, spargitq. canes, vt quisque fu- renti
Obstat, & obliquo latrantes dissipat ictu.
Con molti altri versi, che seguono.
Pianti, & lamenti per la morte d un ualoroso caualliere. Ouid. 8. Metamorpho- seos
Alta iacet Calydon, lugent iuuenesque senesq.

Vulgusque proceresque gemunt scissæ A que capillos
Plangunt ora simul matres calydonides, oeneus
Puluere caniciem genitor, vultusque seniles
Fædat, humi fusum, spatiosumq. increpat æuum.
Con quel, che segue.

Fiume molto gonfio per le gran pioggie, ilqual porta uia ogni cosa con gran ruina Ou. 8. Met.

Iussit iter; fecitque moras Achelous eunti
Imbre tumens: succede meis, ait inclyte tectis
Cecropide, nec te committe rapacibus undis
Ferre trabes solidas, obliquaque uolue re magno
Murmure saxa solent, uidi contermina ripæ
Cum gregibus stabula alta trahi, nec fortibus illic
Profuit armentis nec equis uelocibus esse.
Con quel, che segue.

Stanza del fiume Acheloo, nellaquale Teseo fu allogiato insieme coi compagni. Ou. 8. Metamor.

Pumice multicauo, nec leuibus atria tophis
Structa subis: molli tellus erat humida musco
Summa lacunabant alterno murice conchæ.
Iamque duas lucis partes Hyperione menso
Discubnere toris Theseus comitesque laborum.
Con quel, che segue.

Gioue in forma humana insieme con Mercurio uà cercando alloggiamento, & non è riceuuto da niuno, se non da due poueri in una casa couerta di paglia. Ouid. 8. Metamorphoseos

Iuppiter huc specie mortalis, cumque parente
Venit Atlantiades positis caducifer alis.
Mille domos adiere, locum, requiemq petentes
Mille domos clausere seræ: tamen una recepit
Parua quidem stipulis, & canna tecta palustri.
Con quel che segue.

Dar da sedere à forestieri, che si son riceuuti in casa Ou. 8. Met.

Ergo ubi cælicolæ paruos tetigere penates,
Summissoque humiles intrarunt uertice postes
B Membra senex posito iussit releuare sedili:
Quo superiniecit textum rude sedula Baucis.

Far fuoco, & apparecchiar da dar da mangiare à quei che son alloggiati in casa. Ou. 8. Met.

Suscitat hesternos, folijs, & cortice sicco
Nutrit, & ad flammas anima perducit anili,
Multifidasque faces, ramaliaque arida tecto
C Detulit, & minuit, paruoque admouit aheno.
Quodque suus coniux riguo collegerat horto
Truncat olus folijs, furca leuat ille bicorni
Sordida terga suis nigro pendentia tigno:
Seruatoque diu resecat de tergore partem
Exiguam, sectamq. domat feruentibus undis.
Con quel, che segue.

D *Apparecchiar la mensa.* Ou. 8. Meta.

Accubuerei dei: mensam succincta, tremensq.
Ponit anus: mensæ sed erat pes tertius impar:
Testa paream fecit, quæ postquam subdita cliuum (uirenti.
Sustulit; æquatam menra extersere

Diuersi frutti, & cose da mangiare poste in tauola rusticamente. Ou. 8. Met.

Ponit hic bicolor syncera bacca Mineruæ
Cõditaq. in

Conditaque in liquida corna autumna A lia fęce,
Intybaque, & radix, & lactis massa coacti,
Ouaque non acri leuiter versata fauilla.
Con quel, che segue in molt'altri versi, ne' quali il Poeta leggiadrissimamente descriue vn pasto rusticamente apparecchiato, & l'ardente carità, che questi due poueri uecchi marito, & moglie dimostrorno à Gioue, & à Mercurio.

Papero, che fugge, vedendo, che i padroni vanno per pigliarlo, & volerlo ammazzare. B
Oui.8.Met.
Vnicus anser erat minimæ custodia villæ,
Quem diis hospitibus domini mactare parabant:
Ille celer penna tardos ætate fatigat:
Eluditq; diu.

Proteo trasformato in varie forme. Ouid.8. Met.
Sunt quibus in plures ius est transire figuras,
Vt tibi complexi terram maris incola Proteu.
Nam modo te iuuenem, modo te videre leonem,
Nunc violentus aper, nunc, quem tetigisse timerent
Anguis eras, modo te faciebant cornua taurum.
Con quel, che segue.

Quercia grande, & antiqua, nella quale per votifatti erano appiccate molte tauolette dipinte. Oui.8.Met.
Stabat in his ingens annoso robore quercus
Vna nemus, vittæ mediam, memoresq; tabellæ,
Sertaque cingebant, uoti argumenta potentis.
Con quel, che segue.

Quercia la qual essendo tagliata getta sangue à guisa d'un toro, ch'è stato ammazzato. Oui. 8.Met.
Dixit, & obliquos dum telum librat in ictu:
Contremuit, gemitumque dedit dodonia quercus,
Et pariter frondes, pariter pallescere glandes
Cæpere, ac longi pallorem ducere rami.
Cuius vt in trunco fecit manus impia uulnus
Haud aliter fluxit discusso cortice sanguis,
Quam solet ante aras ingens ubi uictima taurus
Concidit: abrupta cruor ceruice profundi.

Quercia dentro della quale era una ninfa, & mentre è tagliato il tronco, ella manda fuor la sua uoce. Oui.8.Met.
Detruncatque caput, repetitaque robora cædit:
Editus è medio sonus est, cum robore talis
Nympha sub hoc ego sum, Cereri gratissima ligno.
Con quel che segue.

Luogo sterile, oue habita la fame. Ouid.8. Meta.
C
Est locus extremis scythiæ glacialis in oris
Triste solum, sterilis, sine fruge, sine arbore tellus.
Frigus iners, illic habitant, Pallorque Tremorque,
Et ieiuna fames.

Fame. Oui.8.Met.
Quæsitamque famem lapidoso uidit in agro
Vnguibus, & raris vellentem dentibus herbas.
D
Hirtus erat crinis, caua lumina, pallor in ore,
Labra in cana, scabri rubigine dentes,
Dura cutis, per quam spectari viscera possent.
Ossa sub incuruis extabant arida lumbis:
Ventris erat pro ventre locus: pendere putares
Pectus, & à spinæ tantummodo crate teneri,
Auxerat articulos macies, genuumque tumebat

Orbis

Orbis, & immodico prodibant tubere A
tali
Con quel,che segue; oue il Poeta artificiosamente descriue l'effigie della fame,& tutte le sue operationi.

Ingordigia d'un huomo auaro, & goloso. Ou. 8.Metam.

Lenis adhuc somnus placidis Erisichthona pennis
Mulcebat,petit ille dapes sub imagine somni,
Oraque vana mouet, dentemque in dente fatigat,
Exercetque cibo delusum guttur inani, B
Proque epulis tenues nequicquam deuorat auras,
Vt vero est expulsa quies, furit ardor edendi,
Perque auidas fauces, immensaque viscera regnat.

Con molti altri versi che seguono, ne' quali il Poeta dimostra il suo mirabile,& alto ingegno, descriuendo con tanta vaghezza,& artificio la passione, che nott'& giorno tormenta l'huomo,ch'è dato in preda all'auaritia,imperoche à guisa d'un, ingordo C lupo,quanto più mangia, maggior fame gli cresce, & mai può satiar quella sua sfrenata ingordigia.

Erisittone vende per auaritia sua figliuola, la quale trasformandose in varie forme,sempre ritornaua al Padre. Ou.8.Met.

Filia restabat non illo digna parente,
Hanc quoque vendit inops, dominum generosa recusat.
Con quel,che segue.

Auaro,il qual deuera le sue proprie carni Ou. 8.Metamor.

Vis tamen illa mali postquam consum D
pserat omnem
Materiam, dederatque graui noua pabula morbo
Ipse suos artus lacero diuellere morsu
Cœpit, & infelix minuendo corpus alebat.

Hercole per hauer la bella Deianira per moglie comincia à lottare con Acheloo fiume, il qual non potendo resistere nella lotta, si trasforma in serpente, & in Toro, & in tutte queste forme al fin resta superato. Ou. 9.Met.

Congrediturque ferox. puduit modo magna locutum
Cedere: reieci viridem de corpore vestem:
Bracchiaque opposui, tenuique â pectore varas
In statione manus, & pugnæ membra paraui

Con molti altri versi,ne' quali sono tutti quei artificij, che nella lotta si sogliono vsare.

Amanti,che contrastrano per la donna amata à guisa de' Tauri,che per amor combattono. Ouid. 9.Met.

Non aliter vidi fortes concurrere tauros
Cum pretium pugnæ toto nitidissima saltu
Expetitur coniux; spectant armenta, pauentque
Nescia quem maneat tanti victoria belli.

Nesso centauro, il qual promette ad Hercole di ter sù la groppa la sua Deianira, & passarla di là del fiume Ou.9. Metamor.

Vberior solito nimbis hyemalibus auctus,
Vorticibusque frequens erat,atque imperuius amnis.
Intrepidum pro se, curam de coniuge agentem
Nessus adit,membrisque valens,scitusque vadorum,
Officioq.meo ripa sistetur in illa
Hæc ait.
Con quel,che segue.

Nesso ch'è saettato da Hercole,per la qual ferita si more. Ou.9.Met.

Vulnere,non pedibus te consequar, vltima dicta
Re probat: & missa fugientia terga sagitta
Traijcit. extabat ferrum de pectore aduncum.
Con quel,che segue.

Camiscia auuelenata mandata da Deianira ad Hercole. Ouid. 9.Metamor.

Incursus animus varios abit, omnibus illis (vestem
Prætulit imbutam Nesæo sangui ne
Mit-

Mittere, quæ vires defecto reddat A amori.
Con quel, che segue.

Hercole, il qual si veste la camiscia bagnata del sangue dell'Idra, mandatagli da Deianira, & riscaldatosi pe'l fuoco de' sacrificij ch'egli offeriua, comincio à sentir un' estremo dolore, il qual vltimamente lo condusse à morte. Ou. 9. Met.

Dona det illa viro, mandat: capit inscius heros:
Induiturque humeris lernex virus Echidnæ.
Con quel, che segue in molt'altri versi. B

Fiume, che non si può passar sicuramente per esser molto gonfio pe'l tempo piouoso. Ou. 9. Met.

Vberior solito nimbis hyemalibus auctus,
Vorticibusqoe frequens erat, atque imperuius amnis.

Hercole il qual si prepara per brusciarsi sopra'l monte Eta. Ouid. 9. Metamor.

Arboribus cæsis, quas ardua gesserat oete,
Inq. pyram structis, arcum, pharetramque capacem, C
Regnaque visuras iterum Troiana sagittas
Ferre iubet Pæante satum, quo flamma ministro
Subdita dumque auidis comprenditur ignibus æger,
Congeriem syluæ nemæo vellere summam
Sternit, & imposita claue ceruice recumbit.
Con molti uersi che seguono.

Hercole trasferito in cielo. Ouid. 9. Met.

Sic vbi mortales Tirynthius exuit artus: D
Parte sui meliore viget, maiorque videri
Cæpit, & augusta fieri grauitate verendus.
Quem pater omnipotens inter caua nubila raptum
Quadrijugo curru radiantibus intulit astris.
Con quel, che segue.

Bibli inamorata di suo fratello, Ou. 9. Met.

Byblis in exemplo est, vt ament concessa puellæ
Byblis Apollinei correpta cupidine fratris
Non soror vt fratrem, nec quà debebat, amauit.
Illa quidem primo nullos intelligit ignes,
Nec peccare putat, quòd sæpius oscula iungat.
Con molti versi, che seguono.

Bibli dormendo le par di prender' amoroso diletto con suo fratello, & destatasi sente vn piacer'estremo à ridursi in memoria tutto quel, che sognato s'haueа. Ouid. 9. Metamor.

Spes tamen obscænas animo demittere non est
Ausa suo vigilans: placida resoluta quiete,
Sæpe videt quod amat, visa est quoq; iungere fratri
Corpus, & erubuit, quamuis sopita iaceret.
Somnus abit: silet illa diu, repetitque quietis
Ipsa suæ speciem, dubiaque ita mente profatur.
Me miseram, tacitæ quid vult sibi noctis imago?
Con quel, che segue.

Descriue dopoi il poeta la gran dolcezza c'haueа sentita, e'l diletto, che prendea nel ricordarsene.

Pro Venus, & tenera volucer cum matre cupido
Gaudia quanta tuli? quam me manifesta libido
Contigit? vt iacui totis resoluta medullis?
Vt meminisse iuuat? quamuis breuis illa uoluptas.
Con molti altri versi, che seguono finche si risolue di scoprir'al fratello l'amore, che li porta, con iscriuergli una lettera amorosa di man sua.

Bibli, la qual si mette à scriuer la lettera amorosa per mandarla à suo fratello. Ouid. 9. Metam.

Littera celatos arcana fatebitur ignes.

Hoc

Hoc placet, hæc dubiam vicit sententia A mentem.
In latus erigitur, cubitoque innixa sinistro,
Viderit, insanos inquit, fateamur amores.
Hei mihi quò labor? quem mens mea concipit ignem?
Et meditata manu componit verba trementi.
Dextra tenet ferrum, vacuam tenet altera ceram.
Incipit, & dubitat, scribit, damnatque tabellas, B
Et notat, & delet, mutat, culpatque, probatque
Con quel, che segue.

Tenor della lettera amorosa, che Bibli scriue à suo fratello. Ou. 9. Met.

Quam nisi tu dederis, non est habitura salutem,
Hanc tibi mittit amans, pudet, ah pudet edere nomen
Con quel, che segue in molti versi, fin che si conuerte in fonte.

Bibli conuersa in fonte. Ou. 9. Met.

Sic lachrymis consumpta suis Phœbeia C Byblis
Vertitur in fontem; qui nunc quoque vallibus illis
Nomen habet dominæ, nigraque sub ilice manat.

Donzella innamorata d'un'altra donzella, la qual si lamenta, che non hà speranza di poter goder la cosa amata. Ou. 9 Met.

Quemque virum putat esse, virum fore credit Ianthe,
Iphis amat, quo posse frui desperat, & auget
Hoc ipsum flammas, ardetque in uirgine virgo. D
Con molt'altri uersi che seguono.

Donzella trasformata in vn bel giouanetto. Ou. 9. Met.

Mater abit templo, sequitur comes Iphis euntem. (in ore
Qua solita est maiore gradu, nec cādor
Permanet, & vires augentur, & acrior ipse est
Vultus, & incomptis breuior mensura capillis
Plusque vigoris adest, habuit quam fœmina, namquæ
Fœmina nuper eras, puer es date munera templis
Con quel, che segue.

Orfeo discende all inferno per rihauer Euridice sua moglie. Ou. 10. Me.

Quam satis ad superas postquam Rhodopeius auras
Defleuit vates, nec non tentaret, & vmbras,
Ad styga tænaria est ausus descendere porta,
Perque leues populos, simulacraq. functa sepulchro
Persephonen adijt, inamænaque regna tenentem
Vmbrarum dominum, pulsisque ad carmina neruis
Sic ait.
Con quel, che segue.

Orfeo volgendosi indietro per veder Euridice, un'altra volta la perdè, per non hauer osseruato il patto, col quale l'era stata restituita. Ouid. 10. Met.

Hanc simul, & legem Rhodopeius accipit orpheus (nas
Ne flectat retrò sua lumina, donec auer
Exierit valles, aut irrita dona futura.
Carpitur accliuis p muta silentia trames
Arduus, obscurus, caligine dēsus opaca,
Nec procul abfuerant telluris margine summæ.
Hic, ne deficeret metuens, auidusque videndi
Flexit amans oculos, & protinus illa relapsa est
Con quel, che segue.

Orfeo mentre canta, vanno infiniti alberi ad ascoltarle. Ou. 10. Met.

Collis erat, colleq; sup planissima cāpi
Area, quam viridem faciebant graminis herbæ
Vmbra loco deerat, qua postquam parte resedit
Dijs genitus vates, & fila sonantia mouit
Vmbra loco venit. non Caonis abfuit arbor
Non nemus heliadum non frondibus æsculus altis.

Con

Con quel che segue. A

Diuersi alberi, ch' andarono ad ascoltar' Orfeo mentre sonaua dolcemente & cantaua. Oui. 10 Met.

Non nemus hæliadum, non frondibus æsculus altis, (rus,
Nec tiliæ molles, nec fagus, innuba lau
Et coryli fragiles, & fraxinus vtilis hastis,
E nodisque abies, curuat aque glandibus ilex, (impar
Et platanus genialis, acerq. coloribus
Amni eolæque simul salices, & aquatica lotos, B
Perpetuoque uirens buxus, tenuesque miricæ
Et bicolor myrtus, & baccis cærula sic⁹
Vosquoque flexipedes ederæ uenistis, & vna
Pampineæ vites, & amictæ vitibus vlmi
Con quel che segue.

Ceruo domesticato, & molto caro al padrone, dal quale era stato riccamente ornato d'oro, & di gemme. Ou. 10. Met.

Ingens ceruus erat, lateque patentibus altas
Ipse suo capiti præbebat cornibus vmbras (mos C
Cornua fulgebāt auro, demissaq. in ar-
Pendebant tereti gēmata monilia collo
Bulla super frontem paruis argentea loris
Victa mouebatur, parilesque ætate nitebant
Auribus e gemmis circum caua tempora baccæ
Con molt'altri versi, che seguono.

Ciparisso hauendo imprudentemente ammazzato vn suo carissimo Ceruo per la gran doglia si conuertì in Cipresso. Ou. 10. Me. D

Hunc puer imprudens iaculo Cyparissus acuto (fixit,
Fixit, & vt sæuo morientem vulnere vi
Velle mori statuit ut leuiter pro materiaque doleret,
Admonuit, gemit ille tamen, munusque supremum
Hoc petit à superis, ut tempore lugeat omni
Iamque per immensos egesto sanguine fletus

In viridem verti cœperunt membra colorem.
Con quel, che segue.

Orfeo sonando la sua dolcissima cetra, & soauemente cantando, molti uccelli, & diuerse fere stauano ad ascoltarlo. Ou. 10 Metamorph.

Tale nemus vates attraxerat, inque ferarum
Concilio medius turba, volucrumque sedebat,
Vt satis impulsas tentauit pollice chordas,
Et sensit varios, quamuis diuersa sonarent
Concordare modos, hoc uocem carmine mouit
Con quel, che segue.

Accordar qualche strumento da corde. Oui. 10 Met.

Vt satis impulsas tentauit pollice chordas
Et sensit varios, quamuis diuersa sonarent
Concordare modos, hoc vocem carmine mouit.

Ganimede rapito da Gioue in forma d'Aquila. Ouid. 10. Met.

Rex superum phrygij quondam Ganimedis amore
Arsit, & inuentum est aliquid, quod Iuppiter esse,
Qua quod erat, mallet, nulla tamen alite verti
Dignatur, nisi quæ posset sua fulmina ferre
Nec mora percusso mendacibus aere pennis
Arripit Iliadem, qui nunc quoq; pocula miscet
Inuitaq; Ioui nectar Iunone ministrat.

Hiacinto. Ou. 10. Met.

Te quoque Amyclide posuisset in æthere Phebus,
Tristia si spatiū ponēdi fata dedissent.
Qua licet æternus tamen es quotiesq; repellit. (quoso
Ver hyemem, piscique aries succedit a-
Tu toties oreris, viridique in cespite flores.
Con quel che segue.

Gioua-

Giouanetto ferito à morte assomigliato à fiori rotti, & guasti, ouer' abbattuti Ouid. 10. Met.

Vt si quis uiolas, riguoque papauera in horto,
Liliaque infringat fuluis hærentia linguis,
Marcida demittant subito caput illa grauatum,
Nec se sustineant, spectentq. cacumine terram.

Hiacinto conuerso in fiore. Ou. 10. Met.

Ecce cruor, qui fusus humo signauerat herbas
Desinit esse cruor, tirioque nitentior ostro
Flos oritur, formamque capit, quam lilia si non
Purpureus color his agenteus esset in illis.

Con quel che segue.

Pigmalion innamorato d'una statua d'auorio, ch'egli haueua fatta. Ou. 10. Me.

Ars adeo latet arte sua, miratur, & haurit
Pectore Pygmalion simulati corporis ignes.
Sæpe manus operi tentantes admouet, an sit
Corpus an illud ebur, nec adhuc ebur esse fatetur
Oscula dat, reddique putat, loquiturq. tenetq.

Con quel, che segue.

Statua d'auorio trasformata in una bella donzella. Ou. 10. Meta.

Vt redijt, simulachra suę petit ille puellæ,
Incumbensque toro dedit oscula, uisa tepere est
Admouet os iterum, manibus quoque pectora tentat
Tentatum mollescit ebur, positoque rigore
Subsedit digitis.

Con quel, che segue.

Mirra innamorata del padre. Ou. 10. Metamorphoseos.

Me miseram quod non nasci mihi contigit illic
Fortunaque loci lædor, quid in ista re uoluor?
Spes interdictæ discedite, dignus amari
Ille, sed ut pater est: ergo si filia magni
Non essem Cinyræ, Cinyræ concũbere possem?
Nunc quia iam meus est, non est meus, ipsaq. damno
Est mihi proximitas, aliena potentior essem.

Con molti uersi che seguono.

Donna, ch'era disposta di volersi appiccar per la gola. Ou. 10. Met.

Mors placet, erigitur, laqueoq. innecte re fauces
Destinat, & Zona summo de preuincta
Care uale Cinyra, causamque intellige mortis
Dixit, & aptabat pallenti uincula collo.

Con quel, che segue.

Mirra conuersa in arbore. Ou. 10. Met.

Numen confessis aliquod patet, vltima certè
Vota suos habuere deos, nam crura loquentis
Terra superuenit, rectosq. obliqua per vngues
Porrigitur radix lũgi firmamina trũci,
Ossaque robur agunt, mediaq. manente medulla
Sanguis & in succos, in magnos bracchia ramos.

Con quel, che segue.

Venere innamorata di Adone. Ou. 10. Meta mor.

Capta uiri forma, non iam Cithereia curat
Littora non alto repetit Paphon æquore cinctam,
Piscosamq. Gnidon, grauidamq. Amathunta metallis
Abstinet & cælo, cælo præfertur. Adonis.
Hunc tenet, huic comes est, assuetaq. semper in umbra
Indulgere sibi formamque augere colendo

Con molt'altri uersi che seguono.

Atalanta, che nõ vuol' accettar niun per marito se prima da quelli non è superata à correre. Ouidius. 10. Metamorphoseos.

Ter-

Territa sorte dei per opacas innuba A sylvas
Viuit, & instantem turbam violenta procorum
Conditione fugat, nec potienda, nisi, inquit
Victa prius cursu, pedibus contendite mecum.
Præmia veloci coniux, thalamique dabuntur,
Mors pretium tardis, ea lex certaminis esto.
Con quel che segue.

Hippomene inuaghito di Atalanta. Ouid. 10. B Metam.
Sederat Hippomenes cursus spectator iniqui,
Et petitur cuiquam per tanta pericula coniux?
Dixerat, ac nimios iuuenum damnarat amores.
Vt faciem, & posito corpus velamine vidit,
Quale meum, vel quale tuum, si fæmina fias,
Obstupuit, tollensque manus, ignoscite dixit, C
Quos modo culpaui, nondum mihi præmia nota,
Quæ peteretis erant. laudando concipit ignes.
Con quel che segue.

Atalanta, & Hippomene cominciano à proua à correr'insieme. Ou. Fo. Metamor.
Signa tubæ dederant, cum carcere pronus uterque
Emicat, & summam celeri pede libat arenam.
Con quel che segue.

Atalanta superata da Hippomene nel correre. D Ou. 10. Met.
Neue meus sermo cursu sit tardior ipso
Præterita est virgo, duxit sua præmia victor.
Con quel che segue.

Atalanta, & Hippomene conuersi in leoni per hauer profanat'il tempio. Ou. 10. Met.
Pæna leuis visa est. ergo modo leuia fuluæ
Colla iubæ velant, digiti curuantur in vngues
Ex humeris armi fiunt in pectora totū
Pondus abit, summæ cauda verruntur arenæ.
Iram vultus habet, pro verbis murmura redunt,
Pro thalamis celebrant sylvas, alijsque timendi
Dente premunt domito Cybeleia frena leones.

Adone sbranato da un porco cinghiale. Ouid. 10. Metam.
Forte suē latebris vestigia certa secuti
Excivere canes, syluisque exire parantem,
Fixerat obliquo iuuenis Cinyreius ictū.
Protinus excussit pando venabula rostro,
Sanguine tincta suo, trepidumque, & tuta petentem
Trux aper insequitur, totosq. sub inguine dentes
Abdidit, & fulua moribundum strauit arena.

Adone conuerso in fiore. Ouid. 10. Metam.
At cruor in florem mutabitur, an tibi quondam
Fæmineos artus in olentes vertere mentas
Persephone licuit? nobis Cinyreius heros
Inuidiæ mutatus erit? sic effata cruorē
Nectare odorato sparsit, qui tactus ab illo
Intumuit, sicut pluuio perlucida cælo
Surgere bulla solet, nec plena longior hora
Facta mora est, cum flos de sanguine concolor ortus
Con quel che segue.

Donne baccanti, cioè, che faceuano le feste di Bacco, lequali vedendo orfeo, che staua à sonare, & cantare, lo vanno ad assaltare, & l'ammazzano. Ou. 11. Met.
Carmine dum tali syluas, animosque ferarum
Threicius uates, & saxa sequētia ducit,
Ecce nurus Ciconum tectæ lymphata ferinis
Pectora uelleribus tumuli de uertice cernunt
Orphea percussis sociantem carmina neruis.

E quibus vna leues iactato crine per A
auras
En ait,en hic est nostri contemptor, &
hastam
Vatis Apollinei vocalia misit in ora.
Con quel,che segue.

Morte d'orfeo pianta da ogniuno. Ou.11.Met.
Te mæstæ volucres orpheu,te turba ferarum, (tæ
Te rigidi silices tua carmina sæpe secu-
Fleuerunt syluæ,positis te frōdib.arbos
Tonsa comas,luxit, lachrymis quoque
flumina dicunt
Increuisse suis, obscuraq.carbasa pullo B
Naiades,& Dryades passosque habuere capillos.

Serpente,il qual volendo deuorar'l capo di orfeo,fu conuerso in sasso. Ou.11.Met.
Hic ferus expositum peregrinis anguis
arenis
Os petit,& sparsos stillāti rore capillos
Lambit,& hymniferos inhiat diuellere
vultus.
Tandem Phœbus adest,morsusque infer
re parantem
Arcet, & in lapidem rictus serpentis
apertos C
Congelat,& patulos,vt erant, indurat
hiatus.

L'ombra d'orfeo andando sotterra,troua la sua cara Euridice,& amorosamente l'abbraccia. Ou.11. Metam.
Vmbra subit terras,& quæ loca viderat
ante,
Cuncta recognoscit,quærensque per ar
ua piorum
Inuenit Eurydicem,cupidisq.amplecti
tur vlnis.
Con quel,che segue.

Donne,ch'ammazzarono orfeo trasformate in D *arberi.* Ouid.11.Met.
Non impunè tamen scelus hoc sinit esse lyæus,
Ammissoq.dolens sacrorū vate suorum
Protinus in syluis matres edonidas oēs
Quæ videre nefas,torta radice ligauit.
Quippe pedum digitos in quantum est
quæque secuta (ram.
Traxit,& in solidā detrusit acumine ter
Con quel che segue in molti altri versi.

Donne conuerse in arbori,che voglion fuggire,et non possono à guisa d'un'uccello prese ne lacci. Ou.11.Met. (auceps
Vtq.suā laqueis, quos callidus abdidit
Crus vbi cōmisit volucris,sēsitq.teneri,
Plangitur,ac trepidans astringit vincula motu.
Sic quæcunq.solo defixa cohæserat.
Con quel,che segue.

Mida ottien in gratia da Bacco,che diuenti oro ogni cosa,ch'egli toccherà. Ou.11.Met.
Ille male vsurus donis, ait.effice q̄dq̄d
Corpore cōtigero,fuluū vertat in aurū,
Annuit optatis,nocituraq.munera soluit
Liber,& indoluit,q̄ nō meliora petisset
Con quel,che segue.

Mida vede,che diuenta oro tutto quel,che esso tocca. Ou. 11.Met.
Vixq.sibi credēs,nō alta frōde virētem
Ilice detraxit virgā,virga aurea facta est
Tollit humo saxum, saxum quoq. palluit auro.
Cōtigit,& glebā, cōtactu gleba potent
Massa fit.arētes Cereris decerpsit ari
stas, (pomum
Aurea messis erat, dēptū tenet arbore
Hesperidas donasse putes.
Con quel che segue in molt'altri uersi,finche Mida si muor di fame,& di sete,perche il cibo,e'l bere si conuertiua in oro.

Dimandar perdono,& confessar d'hauer peccato. Ou.11.Metamor.
Ad cælumq.manus, & splendida brac
chia tollens
Da ueniā lenæe pr̄,peccauimus, inquit:
Sed miserere precor,speciosoque eripe
damno.

Pan dio de' pastori,che sona la sampogna. Ou.11.Met.
Pan ibi dum teneris iactat sua carmina
nymphis, (men,
Et leue cerata modulatur arūdine car-
Ausus apollineos p̄ se cōtemnere cātus.
Con quel,che segue.

Apollo ilqual dolcemente suona la sua lira. Ou.11 Met.
Ille caput flauum lauro parnaside uinctus
Verrit humum tyrio saturata murice
palla,
Distinctaq.lyrā gēmis, & dētibus indis
Su-

Sustinet à læua, tenuit manus altera A-
plectrum
Artificis status ipse fuit; cum stamina
docto
Pollice sollicitat.
Con quel che segue.
Mida con l'orecchie d'asino. Ou. 11. Met.
Induiturque aures lente gradientis a-
selli.
Con alcuni versi, che son di sopra, &
che seguono dapoi.
Teti Dea marina, la qual in varie forme si trasformaua. Oui. 11. Met.
Myrtea sylua subest bicoloribus ob-
sita baccis, (arte,
Est specus in medio, natura factus, an
Ambiguum, magis arte tamen, quo sæ-
pe venire
Frenato delphine sedens Theti nuda
solebas.
Con molti altri versi, che seguono.
Teti grauida d'Achille. Ou. 11. Met.
Tunc demum ingemuit, neque ait sine
numine vincis
Exhibita estque Thetis. Confessam am-
plectitur heros, (le
Et potitur votis ingêtiq. implet Achil-
Dedalion conuerso in un vccello detto sparuiero. Ou. 11. Met. (pollo
Vertice Parnasi Potitur: miseratus A-
Cum se Dædalion saxo misisset ab alto
Fecit auem: & subito pendentem su-
stulit alis.
Con quel, che segue. (Ou. 11.
Lupo rapacissimo, che deuoraua gli armenti.
Bellua uasta lupus, syluisque palustrib.
exit, (ctus
Oblitus & spumis, & crasso sanguine ri
Fulmineus rubra suffusus lumina flāma
Qui quanq̃ sęuit pariter, rabieq. fameq.
Acrior est rabie, neque enim ieiunia
curat. (omne
Cæde boum, diramq. famem finire sed
Vulnerat armentum, sternitque hostili-
ter omnes.
Con quel che segue.
Tempesta grandissima. Ou. 11. Met.
Cum mare sub noctem tumidis albe-
scere cœpit (eurus
Fluctibus & præceps spirare valentius
Ardua iam dudum demittit cornua,
rector (uelum
Clamat, & antemnis totum submittite
Hic iubet impediunt aduersæ iussa pro
cellæ, (ullam
Nec sinit audiri vocem fragor æquoris
Con molti altri versi che seguono,
ne quali il poeta artificiosamente
descriue vna tempesta tanto grande
che non può esser maggiore,
Onde, che sagliano sopra vna naue à guisa d'un guerrier animoso, il qual è primo a salir sopra la muraglia. Ou. 11. Met.
Dat quoque iam saltus intra caua tex-
ta carinæ (omni,
Fluctus, & ut miles numero præstantior
Cū sæpe assilijt defensæ mœnibus vrbis
Spe potitur tandem: laudisq; accensus
amore (unus
Inter mille uiros murū tandē occupat
Iride mandata da Giunone. Ou. 11. Met.
Iri meæ, dixit, fidissima nuntia uocis,
Vise soporiferam somni uelociter aulā
Extinctiq. iube Ceycis imagine mittat.
Con quel che segue.
Casa del sonno. Ou. 11. Met. (recessu
Est prope Cimmerios longo spelunca
Mons cauus, ignaui domus, & penetra-
lia somni, (sue
Quò nunq̃ radijs oriens mediusue, cadē
Phœbus adire potest,
Con molti altri versi che seguono, ne'
quali il poeta dimostra il suo fecon-
do & diuinissimo ingegno, impero-
che non si può più dottamente de-
scriuere il sōno di quello, che egli ha'
fatto q cō tāta naghezza, & artificio.
Ceice, ilqual' appar' in sonno ad Alcione sua moglie & le racconta la sua disgratia, com' era sommerso nel mare. Ou. 11. Me.
Lurid', exanimi similis sine uestib. ullis
Coniugis ante torum miseræ stetit. uda
uidetur (da capillis
Barba uiri: madidisq. grauis fluere un-
Tum lecto incumbens fletu super ora
profuso (iux?
Hęc ait, agnoscis Ceyca miserrima con
An mea mutata est facies nece? re-
spice nosces: (bram
Inueniesq. tuo p coniuge coniugis vm-
Con molt' altri versi sopra questa ma-
teria, trattata dal poeta con tanto
g artifi-

artesicio,& con tanta dolcezza,ch'è atta à mouer' a compassione ogni ferigno cuore.

Lamentarsi,& pianger la morte di suo marito. Oui.11.Met.

Percutit ora manu,laniatque à pectore vestes

Pectoraque ipsa ferit, nec crines soluere curat,

Scindit ,& altrici quę luctus causa roganti,

Nulla est Halcyone,nulla est ait: occidit vna

Cum Ceyce suo:solantia tollite verba.

Con molti altri versi,che seguono.

Alcione, & Ceice , moglie , & marito trasformati in vccelli. Oui.11.Met.

Insilit huc , mirumque fuit potuisse , uolabat ,

Percutiensque leuem modo natis aera pennis ,

Strigebat summas ales miserabilis vndas,

Con quel,che segue.

Esaco trasformato in Mergo. Oui.11. Met.

Dixit,& a scopulo,quem rauca subederat vnda ,

Decidit in pontum . Tethys miserata cadentem

Molliter excepit : nantemq; per ęquora pennis

Texit , & optatæ non est data copia mortis ,

Indignatur amans inuitum viuere cogi

Obstariq. animæ miserę sed sede voléti

Exire, vtque nouas humeris assumpserat alas

Subuolat atque iterum corpus super æquora mittit.

Con quel, che segue.

Vccelli piccioli,i quali stando nel nido sono diuorati da vn serpente. Oui.16.Met.

Nidus erat volucrum bis quatuor arbore summa

Qua simul,& matrem circum sua damna volantem (aluo.

Corripuit serpens,auidaq; recondidit

Fama. Ou.12.Met

Orbe locus medio est inter, terrasque fretumque.

Con molti altri versi che seguono.

Due, che combattono insieme. Ou.12.Met.

Congreditur cycno. decimum dilatus in annum (pressos

Hector erat tum colla iugo canentia

Exhortatus equos currũ direxit ĩ hostẽ.

Con quel,che segue.

Feste di nozze Oui.12.Met.

Duxerat Hippodamen audaci Ixione

Con molti versi che seguono. (natus.

Ferito à morte. Ou 12.Met.

Sanguinis ille globos pariter,cerebrũque merumq. (nus arena

Vulnere, & ore vomens,madida resupi

Calcitrat.

Con quel,che segue.

Battaglia. Ouid.12.Met.

Protinus euersæ turbant cõuiuia mẽsę.

Con quel,che segue.

Cosa che brusciandosi schioppa, & strida à gui sa d'un ferro infocato , & buttato nell'acqua. Oũ.12.Met.

Terribilẽ stridore sonum dedit,vt dare Igne rubens plerumq.solet. (ferrũ

Con quel che segue.

Lamento d'vna madre sopra la figliuola morta. Ou.13.Me. (git.

Oscula ore legit consuetaq.pectora plã

Con quel,che segue.

*Fuoco con fumo grande.*Ou.13.Me. (mi.

Corruit igne rogus,nigriq.volumina fu

Con quel,che segue.

Vccelli che combattono tra loro. Ou. 13.Met.

Terque rogum lustrant , & consonus exit in vnum.

Con quel,che segue .

Giouane di decisetto anni.

Pulcher, & octonis iterum natalibus actis (las.

Signarat teneras dubia lanugine ma-

Con quel,che segue.

*Lodi d'vna bella donna.*Ou.13.Met.

Candidior folio niuei Galatea ligustri.

Con quel,che segue. (Me.

Lodi,che da se stesso si dà vn riccho. Ou. 13.

Sũt mihi pars mõtis viuo pẽdẽtia saxo.

Con quel che segue.

Amanti che si godono insieme. Ou.13.Met.

Me vider,atque Acin, videoque exclamat,& ista (vestræ.

Vltima sit faciam veneris concordia

Con quel,che segue.

Sco-

Scoglio c'ha vna sola cima et piegato sopra'l mare. A
Ante fretum est inges apicem collectus in vnum (vertex.
Con quel che segue.
Vn bel prato. Ou. 13. Met.
Sũt viridi prato cõlinia littora quorũ.
Con quel, che segue.
Terra incolta, ouero che non è mai arata. Ou. 14 Met. (tri
Aruaq. ciclopũ, quid rastra, q d vsus ara
Nescia.
Con quel, che segue.
Incantatrice Ouid. 14. Met. (nenis.
Hunc dea præuitiat, portentificisq. ve B
Con quel che segue.
Riceuer' alcuno, che ua à visitar qualche signore Ou. 14. Met.
Excipiunt famulæ, perque atria marmore tecta
Ad dominum ducunt.
Con quel, che segue.
Scieglier i fiori. Ou. 14 Met.
Gramina disponunt, sparsosq; sine ordine flores (herbas
Secernunt calathis varijsque coloribus
Con quel che segue.
Conuertirsi in porco. Ou. 11. Met.
Et pudet, & referam, setis horrescere cœpi.
Con quel, che segue.
Ritornar nella sua pristina forma humana. Ou. 14. Met.
Quo magis illa canit, magis hoc tellure leuati
Erigimur
Con quel, che segue.
Musico eccellente. Ou. 14. Met.
Rara quidem facie, sed rarior arte canendi.
Con quel, che segue.
Incanti. Ou. 14 Met.
Concipit illa preces, & verba precantia dicit.
Con quel, che segue.
Conuertirsi in uccello. Ou. 14. Met.
Vox pariter, vocisque via est tenuata, comeque (gerunt.
In plumas abeũt, plumis quoq. colla te
Con quel, che segue.
Huomo maledico conuerso in oliuastro. Ou. 14. Met.

Arbor enim est, succoq. licet cognoscere mores
Quippe notam linguæ baccis oleaster amaris
Exhibet, asperitas verborũ cessit in illas
Vccisione fatta dell'uno, & l'altro essercito, ch' insieme combattono. Ou. 14. Met.
Bella infausta gerunt multumque ab vtraque cruoris
Parte datur.
Con quel, che segue.
Metter fuoco per brusciar vn' armata. Ou. 14. Met.
Fert ecce audax in pinea Turnus
Tecta faces, ignesque timent, quibus vnda pepercit.
Con quel che segue.
Lode d'vna vergine. Ou. 14. Met.
Solue virginei flos intemerate pudoris.
Con quel che segue.
Essortationi, che sogliono far le vecchie ruffiane alle donzelle, che vogliono contentare i loro amanti. Ou. 14. Met.
Vlmus erat contra speciosa nitentibus vuis
Con molti uersi, che seguono.
O *Crudeltà di donna.* Ou. 14. Met.
Sguior illa freto surgente cadentibus austris.
Con quel, che segue.
Lamenti d'vn' amante, ilquale per la gran crudeltà della sua donna s'appicò per la gola. Ou. 14. Met.
Non tulit impatiens longi tormenta doloris
Iphis, & ante fores hæc verba nouissima dixit
Con quel che segue.
Donna crudele conuersa in sasso. Ou. 14. Met.
D Diriguere oculi, calidusque è corpore sanguis
Inducto pallore fugit.
Con quel, che segue.
Madre afflitta per la morte del figliuolo. Ou. 14. Met.
Accipit illa sinu, complexu frigida nati
Con quel, che segue. (Met.
Benedittioni date ad un giardino. Ou 14.
Sic tibi nec vernum nascentia frigus adurat.
Con quel, che segue.

L'odi d'una regina. Ou. 14 Met.
O & de latio, ò & de gente sabina
Præcipuum matrona decus dignissima tanti
Ante fuisse viri côiux, nûc esse Quirini
Con quel, che segue.

Insegnare. Ouid. 14 Met.
Cumq; animo, & vigili perspexerat omnia cura (silentum.
In medium discenda dabat, cetusque
Con quel, che segue.

Cuocere, & lessare. Ou. 15. Met.
Sunt herbæ dulces, sunt quæ mitescere flamma
Mollirique queant.
Con quel, che segue.

Lodi d'un filosofo. Ou. 15. Met.
Vir fuit hic ortu samius, sed fugerat vnâ
Et samon, & dominos, odioq. tyrannidis exul
Sponte erat, isq. licet cœli regione remotas
Mente Deos adijt.
Con molti versi, che seguono.

Lodi d'un bue. Ouid. 15. Met.
Quid meruere boues animal sine fraude, doloque.
Con quel, che segue.

Tempo, che passa à guisa d'un fiume. Ouid. 15. Met.
Ipsa quoque assiduo labuntur tempora motu
Non secus ac flumen.
Con quel, che segue.

Elementi. Ou. 15. Met.
Quatuor æternus genitalia corpora mûdus.
Continet.
Con quel, che segue.

Elementi de' quali tutte le cose son composte, & in essi alfin ritornano, & vn' elemento si conuerte nell'altro. Ouid. 15. Met.
Quæ quanquam spatio distant, tamen omnia fiunt
Ex ipsis, & in ipsa cadunt.
Con quel, che segue.

Fiumi, che nascono, si nascondono, et vengono altroue. Ou. 15. Met.
Flumina prosiliût, aut excæcata residût.
Con quel, che segue.

Nascere, & morire quel che sia. Ou. 15. Met.
Nec perit in tanto quicquam mihi credite, mundo
Sed variat, faciemque mutant, nascique vocatur
Incipere esse aliud, quam quod fuit ante, morique.
Desinere illud idem.
Con quel, che segue.

Instabilità delle cose mondane.
Nihil equidem durare diû sub imagine eadem.
Con quel, che segue.

Fuoco generato dal vento. Oui. 15. Met.
Siue leues imis venti cohibentur in antris,
Saxaque cum saxis, & habentem semina flammæ
Materiam iactant, & concipit ictibus ignem
Con quel, che segue.

Regno. Oui. 15. Met.
Quæque solent canis frondes intexere filis
Agrestes tineæ.
Con quel, che segue.

Generation delle rane. Oui. 15. Met.
Semina limus habet virides generantia ranas.
Con quel, che segue.

Orso come nasce. Oui. 15. Met.
Nec catulus partu quem reddidit vrsa recenti.
Con quel, che segue.

Api come nascono. Oui. 15. Met.
Non ne vides quos cera tegit sex angula fætus
Melli ferarum apum sine membris corpora nasci.
Con quel, che segue.

Pauone Oui. 15. Met.
Iunonis volucrem, quæ cauda sydera portat.
Con quel, che segue.

Fenice. Oui. 15. Met. (scunt
Hæc tñ ex alijs generis primordia du-
Vna est, quæ reparat seq. ipsa reseminat ales.
Con quel, che segue.

Corallo. Oui. 15. Met.
Sic & coraliû quo primû côtigit auras
Tempore durescit, mollis fuit herba sub vndis.

Città distrutte. Oui 15. Met.
Nunc humilis veteres tâtum mô Troia ruinas

ruinas
Et pro diuitijs tumulos ostendit auorum
Clara fuit sparte magnæ uiguere Mycenæ.
Con quel, che segue.
Figliastro tentato dalla madrigna à giacer seco. Ou. 15 Meta.
Me Pasiphea quondam
Tentatum frustra patrium temerare cubile.
Monstro marino vscito dal mare. Ou. 15. Me.
Coniuger hinc taurus ruptis expellitur vndis.
Con quel, che segue.
Caualli impauriti. Ou. 15. Met.
Cum colla feroces
Ad freta conuertunt, arrectisq. auribus horrent.
Con quel, che segue.
Carro rotto. Ou. 15. Metam.
Præcipitant carrum scopulis, ego duce re uana.
Con quel che segue.
Caduto dal carro, & strascinato da i caualli. Ou. 15. Met.
Excutitur curru, lorisq. tenentibus artus
Viscera viua trahi, neruos in stirpe teneri.
Con quel, che segue.
Donna conuersa in fonte. Ou. 15. Met.
Liquitur in lachrymas, donec pietate dolentis
Con quel, che segue.
Vento terribile, & furioso, che fà strepito grande frà gli alberi. Ou. 15. Met
Qualia succinctis ubi trux insibilat Eurus
Murmura pinetis fiunt.
Peste. Ou. 15. Met
Dira lues quondam latias uitiauerat auras.
Con quel, che segue.
Serpente rauolto in un bastone. Ou 15. Meta.
Hunc modo serpentem, baculum qui nexibus ambit.
Con quel, che segue.
Naue che si parte. Ou. 15 Met.
Torta coronatæ soluunt retinacula nauis Con quel, che segue,

Biscia, che uà serpendo Ou. 15. Met.
Littoream tractu squamæ crepitantis arenam
Sulcat.
Con quel che segue.
Popolo, che uà incontro ad alcuno, & lo saluta con mostrar grandissima allegrezza Ou. 15. Met.
Huc omnes populi passim, matrumque patrumque
Obuia turba ruit, quæq. ignes troica seruat
Vesta suos, lætoq deũ clamore salutãt.
Animal ammazzato in sacrificio. Ouidi. 15. Metam.
Sectaq. coniectos incalfecit hostia cultros.
Gemeta. Ou. 15 Met:
Flammiferumq. trahens spatioso limite crinem
Stella micat.

Similitudini e Descrittioni raccolte da Horatio.

Correr à proua con la carretta, & hauer uittoria. Hor. 1. od. 1.
Sunt quos curriculo puluerẽ olympicũ
Collegisse iuuat: metaq. feruidis
Euitata rotis, palmaq. nobilis
Terrarum dominos euehit ad deos.
Mercante, il qual ritrouandosi in mare con gran pericolo, ha inuidia à gli agricoltori Hor. 1. od. 1.
Luctantem Icarijs fluctibus Africum
Mercator metuens, otium oppidi
Laudat rura sui: mox reficit rates
Quassas indocilis pauperiem pati.
Dilettarsi della guerra. Hor. 1 od. 1.
Multos castra iuuant, & lituo tubæ
Permistus sonitus, bellaq. matribus
Detestata.
Cacciatore, il qual si scorda della moglie & non si cura di star'alla campagna aldiscouerto per poter prender le fere. Hor. 1. od. 1.
Manet sub Ioue frigido
Venator, tenerę coniugis immemor;
Seu uisa est catulis cerua fidelibus,
Seu rupit teretes Marsus aper plagas.

Dilettarsi della poesia, & hauer molto caro esser messo nel numero de' poeti. Ho.1.od.1.

Me doctarum ederæ præmia frontium
Dijs miscent superis: me gelidum nemus
Nympharumq. leues cum satyris chori
Secernunt populo, si neque tibias
Euterpe cohibet, nec Polyhymnia
Lesboum refugit tendere barbiton.
Quod si me lyricis uatibus inseris
Sublimi feriam sydera uertice.

Neue tempesta, & saette uenute dal cielo. Ho. 1.od.2.

Iam satis terris niuis, atque diræ
Grandinis misit pater, & rubente
Dextera sacras iaculatus arces
Terruit vrbem.

Diluuio, ouer grandissima inondatione. Hor.1. od.2.

Terruit gentes graue ne rediret
Seculũ Pyrrhæ noua monstra questæ,
Omne cum Proteus pecus egit altos
Visere montes.
Piscium & summa genus hæsit ulmo,
Nota quę sedes fuerat columbis,
Et superiecto pauidæ natarunt
Æquore damæ.

Fiume molto gonfio per la pioggia, ilquale scorrendo in quà, e'n là ruina gli edificij. Ho. 1.od.2.

Vidimus flauum Tiberim retortis
Littore etrusco violenter vndis,
Ire deiectum monumenta regis,
Templaq. uestę.
Iliæ dum se nimium querenti
Iactat vltorem: vagus & sinistra
Labitur ripa, ioue non probante
Vxorius amnis.

Far'oratione, & non esser essaudito. Horat. 1. od.2.

Quem uocet diuum populus ruentis
Imperi rebus? prece qua fatigent
Virgines sanctæ minus audientem
Carmina vestam?

Desiderare, ch'un amico carissimo, ilqual uà per mare sù una naue giunga à saluamento. Hor.1.od.3.

Sic te diua potens cypri,
Sic fratres Helenæ lucida sydera,
Ventorumque regat pater,
Obstructis alijs præter Iapyga;
Nauis, quæ tibi creditum
Debes Virgilium; finibus atticis
Reddas incolumen precor
Et serues animæ dimidium meæ.

Essere stato di fortissimo animo, ouero essere stato audacissimo colui che cominciò ad andar per mare. Hor.1.od.3.

Illi robur, & æs triplex
Circa pectus erat, qui fragilem truci
Commisit pelago ratem
Con molti versi che seguono.

Venti contrarij. Hor.1.od.3.

Primus nec timuit præcipitem Africum
Decertantem aquilonibus,
Nec tristes Hyadas, nec rabiem noti
Quo non arbiter Adriæ
Maior, tollere, seu ponere vult freta.

Prometeo, il qual insegnò gli huomini di conseruar'il fuoco. Hor.1.od.3.

Audax Iapeti genus
Ignem fraude mala gentibus intulit
Post ignem ætherea domo
Subductum macies, & noua febrium
Terris incubuit cohors
Semotiq. prius tarda necessitas
Lethi corripuit gradum.

Audacia grande di coloro, che si mettono a nauigar con tanto gran pericolo, & non si curano d'infiniti disagi, che soglion patire, per contentar'il suo sfrenato desio. Hora. 1.od.3.

Nequidquam Deus abscidit
Prudens oceano dissociabili
Terras: si tamen impiæ
Non tangenda rates transiliunt vada
Audax omnia perpeti
Gens humana ruit per uetitum nefas.

Dedalo, c'hebbe ardir di mettersi à uolare. Ho. 1.od.3.

Expertus uacuum Dædalus aera
Pennis non homini datis.

Hercole, ch'andò giù all'inferno. Horat.1.od. 3.

Perrupit Acheronta Herculeus labor
Nil mortalibus arduum est.

Febre, & diuersi mali, che uengono nel mondo. Hor.1.od.3.

Post ignem ætherea domo
Subductum, macies, & noua febrium
Terris incubuit cohors.

Prius-

Primauera descritta con grand'artificio. Hor. A 1.od 4.

Soluitur acris hyems grata vice veris & fauoni:
Trahuntq. siccas machinæ carinas,
Ac neq.iam stabulis gaudet pecus, aut arator igni:
Nec prata canis albicant pruinis.
Iam Cytherea choros ducit Venus imminente luna:
Iunctæq. Nymphis Gratiæ decentes
Alterno terram quatiunt pede, dum graues Cyclopum
Vulcanus ardens vrit officinas. B

Morte, che non perdona, ouer non porta rispetto à niuno. Hor. 1.od.4

Pallida Mors æquo pulsat pede pauperum tabernas,
Regumq. turres. ò beate sexti

Donna, che trà fiori si gode il suo amante tutto profumato, & bello Hor. 1.od.5.

Quis multa gracilis te puer in rosa
Perfusus liquidis vrget odoribus
Grato Pyrrha sub antro?
Con quel, che segue.

Tauoletta fatta per uoto & appiccata nel tempio essendo scampato alcuno dalla gran tem C *pesta del mare, cioè dalle mani d'una ingorda meretrice.* Hor. 1. od. 5.

Intentata nites: me tabula sacer
Votiua paries indicat humida
Suspendisse potenti
Vestimenta maris deo
Metaphoricè loquitur.

Capitano ilqual essorta i suoi compagni ad andar dounnque saranno dalla fortuna condotti, & che non si debbano disperare, hauendo esso per guida. Hor. 1.od.7.

Quò nos cunque feret melior fortuna parente D
Ibimus ò socij, comitesque
Nil disperandum Teucro duce, & auspice Teucro.
Con quel che segue.

Giouane, che per l'amor d'una meretrice hà lasciato tutti gli honorati suoi essercitij, & si come prima attendeua ad affaticarsi alla poluere, & al caldo, à caualcare, à gir' à nuotare, & à lanciar' il dardo, poi del continuo staua rinchiuso nella casa di quella. Hor. 1.od.8.

Lydia dic(per omnes
Te deos oro, sybarim cur properes amando
Perdere: cur apricum
Oderit cāpū patiens pulueris, atq. solis,
Cur nec militatis
Inter æquales equitet: Gallica nec lupatis
Temperet ora frenis.
Con quel, che segue.

Essortar' alcuno à uiuer allegramente, & à dar si buon tempo. Hor. 1.od.9.

Dissolue frigus, ligna super foco
Large reponens: atque benignius
Deprome quadrimum sabina
O Taliarche merum dyota.
Permitte diuis cetera.
Cō tutto quel che segue nella detta ode.

Amante ilquale è essortato che ritorni à parlar secretamente con la sua innamorata nel farsi notte, & à farsi ristituir' il suo anello, che l hà lasciato per pegno, che sarebbe ritornato da lei Hor. 1.od. 9.

Lenesq. sub noctem susurri
Composita repetantur hora.
Nunc & latentis proditor intimo
Gratus puellæ risus ab angulo,
Pignusq. direptum lacertis
Aut digito malè pertinaci.

Lodi di Mercurio. Hor 1.od. 10.

Mercuri facunde, nepos Atlantis,
Qui feros cultus hominum recentum
Voce formasti catus, & decoræ.
More palestræ,
Cō tutto quel, che segue nella detta ode.

Echo, cioè risonanza, che replica la parola, quando la uoce essendo giunta in qualche luoco concauo, non può più oltre passare. Ho. 1.od.12.

Quem uirum, aut heroa, lyra, uel acri
Tibia sumis celebrare clio?
Quem deum? cuius recinet iocosa
Nomen imago.
Aut in umbrosis Heliconis oris,
Aut super Pindo, gelidoué in Hæmo,
Vnde uocalem temere insecutæ
Orphea siluæ.

Stretto legame d'amore, ilquale non è mai stato sciolto da alcun mal trattamento, ma è durato fin' alla morte Hor. 1.od.13.

Felices ter, & amplius.
Quos irrupta copula, nec malis

Diuulsus queri monijs,
Suprema citius soluet amor die.

Capitano rotto in battaglia, paragonato ad una naue ch'in qualche gran tempesta è restata con l'albero fracassato, et son rotte le sarte, et squarciate le vele Horatius. 1. od. 14.

O nauis referent in mare te noui
Fluctus? ò quid agis? fortiter occupa
Portum: non ne vides, vt
Nudum remigio latus,
Et malus celeri saucius Africo,
Antennęque gemant? ac sine funibus
Vix durare carinę
Possint imperiosius.
Æquor?

Con tutto ql, che segue nella detta ode.

Vn huomo illustre non si dee assicurare di non poter esser offeso nella battaglia, si come vn marinaio non si confida nel tempestoso mare, per hauer una naue, che sia molto ben dipinta; perche, si come quella pittura non giova al marinaio, così lo splendor della famiglia non apporta vtilità alcuna ad vna persona nobile. quando si ritrova in vna battaglia; perche tante son feriti i nobili, quanto gli ignobili. Horatius. 1. od. 14.

Iactes, & genus, & nomen inutile,
Nil pictis timidus nauita puppibus
Fidit. tu, nisi ventis
Debes ludibrium, caue.

Selua nobile è la selua de' pini. Horatius. 1. od. 14.

Quamuis Pontica pinus
Syluę filia nobilis.

Guardarsi di nauigare ne i mari, che son pieni di scogli, cioè fuggir' i luochi, doue son molti pericoli. Hor. 1. od. 14.

Nuper sollicitum quę mihi tędium,
Nunc desiderium, curaque non leuis,
Interfusa nitentes
Vites ęquora cycladas.

Paride, il qual per mare condusse Helena, c'hauea tolta per forza à Menelao suo marito. Hor. 1. od. 15.

Pastor, cùm traheret per freta nauibus
Ideis Helenen perfidus hospitam:
Ingrato celeres obruit otio
Ventos: vt caneret fera
Nereus fata.

Conquel, che segue in tutta la detta ode.

Giouane effeminato, & date alle lascitie il quale non attende ad altre, ch'à polirsi, & far si bello, cantare, & sonar per piacer' alle donne. Hor. 1. od. 15.

Nequidquam Veneris presidio ferox
Pectes cęsariem, grataque fęminis
Imbelli Cithara carmina diuides.

Huomo codardo, & vile, ilqual fugge il suo nemico à guisa, ch'un ceruo suol fuggir' il lupo. Hor. 1. od. 15.

Quem tu, ceruus vti vallis in altera
Visum parte lupū graminis immemor,
Sublimi fugies mollis anhelitu,
Non hoc pollicitus tuę.

L'ira perturba, & commoue più la mente, che non suol far il gran furor del vino. Hor. 1. od. 16.

Non Dindymene, non adytis quatit
Mentem sacerdotum incola Pythius,
Non liber ęque: non acuta
Sic geminant corybantes ęra
Tristes vt irę.

Con quel che segue.

Strepito grande, & ispauentoso, quando tuona, ò si sente cader qualche saetta dal cielo. Ho. 1. od. 16.

Nec sęuus ignis, nec tremendo
Iuppiter ipse ruens tumultu.

Prometeo, che fece vn' huomo di terra. Hor. 1. od. 16.

Fertur Prometheus addere principi
Limo coactus particulam vndique
Desectam: & insani leonis
Vim stomacho apposuisse nostro.

Città distrutte, & arata dal nemice. Hor. 1. od. 16

Iræ Thyesten exitio graui
Strauere: & altis vrbibus vltimæ
Stetere causæ, cur perirent
Funditus, imprimeretque muris
Hostile aratrum exercitus insolens.

Comporre in lode di qualche donna, contra della quale hauea prima scritto. Hor. 1. od. 16.

Tentauit in dulci iuuenta
Feruor, & in celeres iambos
Misit furentem nunc ego mitibus
Mutare quæro tristia: dum mihi
Fias recantatis amica

Oppro-

Opprobrijs: animumq; reddas. A

Cambiar un luoco, cioè partirsi da quello, & andar in un'altro per esser dolce, & ameno. Hor. 1. od. 17.

Velox amænum sæpe lucretilem
Mutat lycco faunus, & igneam
Defendit æstatem capellis
Vsque meis, pluuiosque ventos.
Con quel, che segue.

Il bere moderatamente il vino discaccia i noiosi pensieri, & fa star l'huomo allegro, il non berne niente, lo fà malinconico, e'l berne troppo lo fà diuenir furioso. Hor. 1. od. 18. B

Nullam vare sacra vite prius seueris arborem.
Circa mite solum Tyburis, & mœnia Catili.
Siccis omnia nam dura Deus proposuit: neque
Mordaces aliter diffugiunt sollicitudines.
Cō quel, che segue in tutta la detta ode.

L'otio, il troppo mangiare, & bere fan diuentar l'huomo lasciuo, & vitioso. Hor. 1. od. 19.

Mater sæua cupidinum
Thebanæque iubet me semeles puer C
Et lasciua licentia
Finitis animum reddere amoribus.
Con quel che segue nella detta ode.

Esser molto innamorato della bellezza d'una donna. Hor. 1. od. 19.

Vrit me Glyceræ nitor
Splendentis Pario marmore purius:
Vrit grata proteruitas,
Et vultus nimium lubricus aspici.
Con quel, che segue.

Lodi, di Diana, & d'Apollo. Hor. 1. od. 21.

Dianam teneræ dicite virgines,
Intonsum pueri dicite Cynthium,
Latonamq; supremo
Dilectam penitus Ioui.
Con quel che segue.

Cessar la guerra, la fame, & la peste per le deuote orationi. Hor. 1. od 21.

Hic bellum lacrymosum, hic miseram famem,
Pestemq; a popolo, & principe Cesare ī
Persas, atque Britannos
Vestra motus aget prece.

Luoco sotto'l settentrione, doue continuamente è un freddo estremo. Hor. 1. od. 22.

Pone me pigris ubi nulla campis
Arbor æstiua recreatur aura:
Quod latus mundi nebulæ, malusque
Iuppiter urget.

Luoco sotto la Zona torrida. Hor. 1. od. 22.

Pone sub curru nimium propinqui
Solis, in terra domibus negata.

Donna, ch'è gratiosa nel ridere, et nel parlare. Hor. 1. od. 22.

Dulce ridentem lalagen amabo
Dulce loquentem.

Pauroso assomigliato ad un ceruetto, c'hà paura de' uenti, et d'ogni foglia, che uede mouersi Hor. 1. od. 23.

Vitas hinnuleo similis chloe
Quærenti pauidam montibus auijs
Matrem, non sine uano
Aurarum, & siluæ metu.
Con quel, che segue.

Consolar' alcuno, essendoli morto qualche suo carissimo amico. Hor. 1. od. 24.

Quis desiderio sit pudor, aut modus
Tam cari capitis? præcipe lugubres
Cātus Melpemone: cui liquidam pater
Vocem cum cithara dedit.
Cō tutto ql che segue nella detta ode.

Esser morto alcuno, ilquale per le sue honorate qualità è degno da esser pianto da ogniuno Hor. 1. od. 24.

Multis ille quidem flebilis occidit,
Nulli flebilior, quam tibi uergili
Tu frustra pius, heu non ita creditum
Poscis quintilium deos.

La patientia fa parer facile quel, ch'è molto difficile. Hor. 1. od. 24.

Durum sed leuius fit patientia
Quidquid corrigere est nefas

D *Inuocar la Musa, che uoglia coglier fiori, & far' una ghirlanda per ornar' alcuno, & inuocar' anco il suo fauore, acciò lo possa sommamente lodar con qualche nouo modo di compor versi.* Hor. 1. od. 26.

O quæ fontibus integris
Gaudes, apricos necte flores,
Necte meo lamiæ coronam
Pimplea dulcis. nil sine te mei
Possunt honores. hunc fidibus nouis
Hunc lesbio sacrare plectro
Teq. tuasq. decet sorores.

Mangiare, et bere molti cōpagni insieme, et potrà loro venir alle mani, è cosa da barbare.

Hor.

Hor.1.od.27.
Natis in vsum lętitiæ scyphis
Pugnare Thracum est. tollite barbarū
Morem: verecundumque Bacchum
Sanguineis prohibete rixis.
Con quel che segue.

Dimandar' alcuno, & pregarlo, che voglia dire di chi è innamorato. Hor.1.od.27.
Vultis seueri me quoque sumere
Partem falerni? dicat opuntiæ
Frater Megillę, quo beatus
Vulnere, qua pereat sagitta.

Hauer compassion d'vn giouanetto, vdendo, ch' è innamorato d'vna ingordissima meretrice la quale à guisa di Cariddi fà perir' i poueri, & infelici amanti, & da quel gran pericolo, tutti gli incanti, & artificij del mondo nol possono liberare. Hor.1.od.27.
Amore peccas. quidquid habes, age
Depone tutis auribus. ah miser
Quanta laboras in Charybdi,
Digne puer meliore flamma.
Quę saga, quis te soluere Thessalis
Magus uenenis, quis poterit Deus?
Vix illigatum te triformi
Pegasus expediet chimæræ.

Giometra morto. Hor.1.od.28.
Te maris, & terræ, numeroque carentis arenę
Mensorem cohibent Archita.
Pulueris exigui prope littus parua Matinum
Munera: nec quicquàm prodest.

Annegarsi nel mare per la gran furia dell' Austro. Hor.1.od.28.
Me quoque deuexi rapidus comes orionis
Illiricis Notus obruit vndis

Pregar' vn marinaio, che voglia sepellir' vno, ch'è annegato nel mare. Hor.1.od.28.
At tu nauta uagę ne parce malignus arenæ
Ossibus, & capiti inhumato
Particulam dare.
Con quel che segue.

Desiderare ch'vn marinaio restè sano, & saluo, & tutta la furia de' venti uada à percuoter le selue, Hor.1. od.28.
Sic quodcunq; minabitur Eurus
Fluctibus Hesperijs, venusinæ
Plectantur siluæ, te sospite.

Quand' vn'huomo in vn subito si muta, & fà tutt' il contrario di quel, che s'era risoluto di fare, si può dire; che non si può negare che i fiumi non possano tornar' a dietro, & andar su gli alti monti, il che essendo contra natura, & impossibile, ancor impossibile quasi pareua, ch'egli si ritirasse da quella deliberatione, che fatto hauea. Hor.1.od.29.
Quis negat arduis
Pronos relabi posse riuos
Montibus, & Tiberim reuerti?
Cum tu coemptos nudique nobiles.
Libros Panæti, socraticam & domum,
Mutare loricis Iberis
Pollicitus meliora temnis?

Venere. Hor.1.od 30.
O Venus regina Gnidi, paphique
Sperne dilectam Cypron, & vocantis
Thure te multo Glyceræ decoram
Transfer in ædem.
Feruidus tecum puer, & solutis
Gratię zonis, properentque nymphæ
Et parum comis sine te Iuuentas
Mercuriusque.

Dimandar' in gratia à Dio non richezze, & delitie: ma sanità, & fortezza da poter viuer sempre virtuosamente fin' alla morte. Hor.1.od 31.
Quid dedicatum poscit Apollinem
Vates? quid orat, de patera nouum
Fundens liquorem? non opimas
Sardiniæ segetes feracis.
Con tutto q̃l, che segue nella detta ode

Mercante, ilqual molte volte è andato per mare in paesi lontanissimi, & non ha mai patito alcuna disgratia. Hor 1.od. 31.
Dis carus ipsis, quippe ter, & quater
Anno reuisens ęquor Atlanticum
Impune.

Dilettarsi dell' arme, & della poesia. Hor. 1. od.32.
Lesbio primum modulate ciui:
Qui ferox bello, tamen inter arma
Siue iactatam religarat vdo.
Littore nauim.
Liberum, & Musas, Veneremq; & illi
Semper hærentem puerum canebat.
Crine decorum

Cetra, ouer lira molto lodata. Ho r.1 od.
O de-

O decus Phœbi,& dapibus supremi
Grata testudo Iouis,ò laborum
Dulce lenimen,mihi cunque salue
Rite uocanti

Consolar' alcuno, il qual essendo ardentemente innamorato d'una donna,da quella non è punto amato. Hor.1.od.33.

Albi ne doleas plus nimio memor
Immitis Glyceræ:neu miserabiles
Decantes elegos:cur tibi iunior
Læsa pæniteat fide.

Con tutto quel,che segue nella detta ode.

Iddio con la sua gran potentia fà tremar tut'il mondo,egli il regge,& gouerna,abbassa,& innalza gli huomini,& tutte le cose sono secondo il suo volere. Hor. 1.od.34.

Quo bruta tellus,& uaga flumina
Quo styx,& inuisi horrida Tænari
Sedes,Atlanteusque finis
Concutitur:ualet ima summis
Mutare,& insignem attenuat Deus
Obscura promens.hinc apicem rapax
Fortuna cum stridore acuto
Sustulit;hic posuisse gaudet.

Fortuna. Hor.1.od.35.

O diua,gratum quæ regis Antium
Præsens uel imo tollere de gradu
Mortale corpus,uel superbos
Vertere funeribus triumphos.

Con tutto quel che segue nella detta ode,nella qual si uede la gran pazzia di quei antichi,i quali le attribuiuano quel,ch'è del grande Iddio dal qual ogni cosa depende.

Popolo,che grida all'arme all'arme,& commoue gli altri à discacciar'il suo Signore, & priuarlo del regno Hor.1.od.35.

Neu populus frequens
Ad arma cessantes, ad arma
Concitet,imperiumque frangat.

Strumenti diuersi, che gli antichi usauano per tormentar'i rei. Hor.1.od.35.

Te semper anteit sæua necessitas,
Clauos,trabaleas,& cuneos manu
Gestans ahenas:nec seuerus
Vncus abest,liquidumque plumbum.

Il volgo, le meretrici,& quei, che non amano di cuore abbandonano gli amici, quando per qualche disgratia son diuenuti poueri, & han consumat'ogni cosa. Ho.1.od.35.

At vulgus infidum,& meretrix retrò
Periura cedit,diffugiunt cadis
Cum fæce siccatis amici
Ferre iugum pariter dolosi.

Vccisioni,rubbamenti,& sacrilegij causati dalle guerre ciuili. Hor.1.od.35.

Eu ciatricum,& sceleris pudet,
Fratrumque:quid nos dura refugimus
Aætas?quid intactum nefasti
Linquimus?unde manus iuuentus
Metu deorum continuit?

Desiderare,che le arme siano adoperate non contra i cittadini:ma contra di due popoli nemici. Hor.1.od.35.

ò utinam noua
Incude diffindas retusum in
Massagetas,Arabasque ferrum.

Ringratiar' Iddio della gratia riceuute di qualche voto,che i è fatto. Hor.1.od.36.

Et ture,& fidibus iuuat
Placare,& uituli sanguine debito
Cnstodes Numidæ Deos
Qui nunc Hesperia sospes ab ultima
Caris multa sodalibus,
Nulli plura tamen diuidit oscula,
Quàm dulci lamiæ.

Con quel,che segue.

Cleopatra reina d'Egitto, che si fece morder le poppe da due serpi,& se ne mori auuelenata per non esser condotta nel trionfo di Cesar Augusto. Hor.1. od.37.

Daret ut catenis
Fatale monstrum.quæ generosius
Perire quærens,nec muliebriter
Expauit ensem:nec latentes
Classe cita reparauit oras.
Ausa & iacentem uisere regiam
Vultu sereno forti,& asperas
Tractare serpentes,ut atrum
Corpore combiberet uenenum

Con quel,che segue.

Hauer'in odio quei tanti preparamenti, che si soglion far ai conuiti con tanti fiori,& rose. Hor.1.od.38.

Persicos odi puer apparatus:
Displicent nexæ philira coronæ
Mitte sectari,rosa quo locorum
Sera moretur.
Simplici myrto nihil allabores
Sedulus curo;neq.te ministrum
Dedecet myrtus,neq.me sub arcta

Vite

Vite bibentem

Guerre ciuili, che furono in Roma. Horat. 2. od. 1.

Motum ex Metello consule ciuicum,
Bellique causas, & vitia, & modos,
Ludumque fortunæ, grauesque
Principum amicitias, & arma.
Con quel che segue.

Essortar'alcuno, che lasci di compor le tragedie, & che attenda à scriuer l'Istorie, le quali finite, che saranno, potrà ritornar' à compor le tralasciate tragedie. Hor. 2. od. 1.

Paulum seueræ musa tragœdiæ
Desit theatris: mox, vbi publicas
Res ordinaris, grande munus.
Cecropio repetes cothurno.

Lode d'un Historico, il quale con la sua grand' eloquenza fà a punto parere tutte quel' ch'è seguito in vna terribil battaglia. Hor. 2. od. 1.

Iam non minaci murmure cornuum
Per stringis aures: iam litui strepunt:
Iam fulgor armorum fugaces
Terret equos, equitumq; vultus.
Audire magnos iam videor duces
Non indecoro puluere sordidos:
Et cuncta terrarum subacta.
Præter atrocem animum Catonis
Con quel che segue.

Sacrificij, che si faceuano à i morti. Horat. 2. od. 1.

Iuno, & Deorum quisquis amicior
Afris inulta cesserat impotens
Tellure: victorum nepotes
Retulit inferias Iugurtæ.

Sangue Romano sparso per tutt'il mondo per le discordie ciuili, che furno al tempo di Pompeo, & di Giulio Cesare. Hor. 2. od. 1.

Quis non latio sanguine pinguior
Campus sepulchris impia prælia
Testatur? auditumque Medis
Hesperiæ sonitum ruinæ?
Qui gurges, aut quæ flumina lugubris
Ignara belli? quod mare Dauniæ
Non decolauere cædes?
Quæ caret ora cruore nostro?

Versi lamenteuoli, et lugubri. Hor. 2. od. 1.

Sed ne relictis musa procax iocis
Cæx retractes munera neniæ.

Lodi della liberalità, & biasimo dell'auaritia. Hor. 2. od. 2.

Nullus argento color est auaris
Abdito terris inimice lamnæ
Crispe Salusti: nisi temperato
Splendeat vsu.
Viuet extento Proculeus æuo
Notus in fratres animi paterni
Illum aget penna metuente solui
Fama superstes.
Con quel che segue.

Auaro assomigliato all'Idropico. Horatius. 2. od. 2.

Crescit indulgens sibi dirus hydrops:
Nec sitim pellit, nisi causa morbi
Fugerit venis, & aquosus albo
Corpore languor.

Star con l'animo tranquillo così nelle disgratie, & ne' trauagli, come nelle cose prospere, & felici. Hor. 2. od. 3.

Æquam memento rebus in arduis
Seruare mentem: non secus in bonis
Ab insolenti temperatam
Lætitia moriture Deli.

Alberi folti, che fan grand'ombra insieme da poterui star al fresco. Hor. 2. od. 3.

Qua pinus ingens, albaque populus
Vmbram hospitalem consociare amãt
Ramis.

Acqua limpida, et fresca, che per vn ruscello scorrendo ne uà con grato mormorio. Ho. 2. od. 3.

Et obliquo laborat
Lymphæ fugax trepidare riuo.

Darsi buon tempo, et esser'allegro, mentre si viue. Hor. 2. od. 3.

Huc vina, & vngenta, & nimium breuis
Flores amenæ iube rosæ:
Dum res, & ætas, & sororum
Fila trium patiuntur atra.

Parche, lequali sono trè. Cloto, lachesi, et Atrope. Hor. 2. od. 3.

Dum res, & ætas, & sororum
Fila trium patiuntur atra.

Ogniun è costretto à morire. Hor. 2. od. 3.

Diues ne, prisco natus ab Inacho,
Nil interest: an pauper, & infima
De gente sub dio moreris,
Victima nil miserantis orci.
Omnes eodem cogimur. omnium
Versatur vrna, serius, ocyus
Sors exitura, & nos in æternum
Exilium impositura cymbæ.

Esser'innamorato d'una serua non è vergogna, perche ciò è auuenuto à molti valorosi capitani. Hor.2.od.4.

Ne sit ancillæ tibi amor pudori
Xanthiæ Phoceu: prius insolentem
Serua Briseis niueo colore
Mouit Achillem.
Con tutto quel, che segue nella detta ode.

Crescer'una fanciulla, & venir'in età da potersi maritare. Hor.2.od.5.

Iam te sequetur. currit enim ferox
Ætas: & illi, quos tibi dempserit,
Apponet annos. Iam proterua
Fronte petet lalage maritum.

Fanciullo bellissimo, il quale, se fusse stato posto in compagnia d'alcune fanciulle, non s'haurebbe potuto conoscere s'era maschio, ò femina Hor.2.od.5.

Vt pura nocturno renidet
Luna mari, Gnidiusue Giges,
Quem si puellarum insereres choro:
Mire sagaces falleret hospites,
Discrimen obscurum, solutis
Crinibus, ambiguoque uultu.

Parche. Hor.2.od 6.

Vnde si parcæ prohibent iniquæ.

Taranto città nobilissima, & abondante di pesce di mele, & d'oglio, ou'è un'aria molto soaue & vi si fanno preciosissimi vini. Horatius.2.od.6.

Ille terrarum mihi præter omnes
Angulus ridet: vbi non Hymetto
Mella decedunt, viridique certat
Bacca venafro:
Ver vbi longum, tepidasque præbet
Iuppiter brumas, & amicus Aulon
Fertilis Bacco minimum falernis
Inuidet vuis.

Essortar'un'amico, ch'essendo ritornato alla pàtria, non voglia più andar'alla guerra, donde era scampato con gran pericolo. Hor.2.od.7.

O sæpe mecum tempus in vltimum
Deducte Bruto militiæ duce,
Quis te redonauit Quiritum
Dis patris, Italoque cælo,
Pompei meorum prime sodalium?
Con quel, che segue.

Soldati, che fuggono, essendo stato rotto il lor capitano. Hor.2.od.7.

Tecum Philippos, & celerem fugam
Sensi relicta non bene parmula
Cum fracta virtus, & minaces
Turpe solum tetigere mento.
Con quel, che segue.

Meretrice, la quale se ben era pergiura, & di peruersi costumi: nondimeno era ingratia d'ognuno, & viuea felicemente. Hor.2.od.8.

Vllasi iuris tibi peierati
Pæna Barine nocuisset vnquam:
Dente si nigro fieres, vel vno
Turpior vngui.
Credem. sed tu simul obligasti
Perfidum votis caput, enitescis
Pulchrior multo, iuuenumq. prodis
Publica cura.
Con quel che segue.

Ingannar con molti spergiuri gli huomini, & Iddio, come soglion far molti che promettono vna cosa con mille giuramenti, & sempre vengon meno. Hor.2.od.8.

Expedit matris cineres opertos
Fallere, & toto taciturna noctis
Signa cum cælo, gelidaque diuos
Morte carentes.
Con quel, che segue.

Cupido Dio d'amore. Hor.2.od.8.

Ridet hoc inquam Venus ipsa rident
Simplices nymphæ, ferus & cupido,
Semper ardentes acuens sagittas
Cote cruenta.

Meretrice, alla quale ogniun cercaua di far qualche seruitù, & da tutti era seguita, & temuta. Hor.2.od.8.

Adde, quòd pubes tibi crescit omnis,
Seruitus crescit noua: nec priores
Impiæ tectum dominæ relinquunt
Sæpe minati.
Te suis matres metuunt iuuencis,
Te senes parci: miseræque nuper
Virgines nuptæ, tua ne retardet
Aura maritos.

Consolar'un'amico essendogli morto alcun de' suoi. Hor.2.od.9.

Non semper imbrès nubibus hispidos
Manat in agros, aut mare Caspium
Vexant inequales procellæ
Vsque: nec Armenijs in oris
Amice valgi stat glacies iners
Menses per omnes.
Con quel, che segue.

Mo-

Mediocrità Hor.2.od.10.

Rectius viues licini, neque altum
Semper urgendo: neq. dum procellas
Cautus horrescis, nimium premendo
Littus iniquum.
Auream quisquis medio critatem
Diligit tutus caret absoleti
Sordibus tecti caret inuidenda
Subrius aula.

Con quel, che segue, oue essorta un suo amico, che si uoglia contentar delle cose mediocri.

Star'in casa ne sporcamente, ne con molte delicatezze. Hor.2.od.10.vt sup.

Gli huomini, i quali si ritrouano in alto stato son à guisa de gli alti alberi, & delle gran torri, perche si come quei più spesso son percossi da i uenti, & questo con maggior ruina cadono, così essi del continuo son trauagliati da i fieri accidenti, et maggior percossa riceuono quando ueggono cader la gloria loro. Hor. 2.od.10.

Sæpius ventis agitatur ingens
Pinus, & cælsæ grauiore casu
Decidunt turres: feriuntq. summos
Fulmina montes.

Huomo temperato è quel, c'hà speranza nelle auersità, et paura nelle cose prospere, et felici perche quelle non sempre durano e queste perche facilmente possono mancare. Hor.2.od.10.

Sperat infestis, metuit secundis
Alteram sortem bene præparatum
Pectus.

Iddio fà venir le disgratie per i nostri peccati, e quando li piace le fà passar uia. Hor. 2.od.10.

Informes hyemes reducit
Iuppiter idem
Summouet: non si male nunc, & olim
Sic erit. quoniam cithara tacentem
Suscitat musam neq. semper arcum
Tendit Apollo.

L'huomo non si dee perder d'animo, et disperar si nelle cose auuerse, ò per uedersi ridutto à stretti passi, ne insuperbirsi nelle felicità. Hor.2.od.10.

Rebus angustis animosus, atq.
Fortis appare: sapienter idem
Contrahes uento nimium secundo
Turgida vela.

La natura si contenta di poco. Hor.2.od.11.

Nec trepides in usum
Poscentis æui pauca.

Giouentù, et bellezza poco durano, come ben dice ancor il Petrarca.

Cosa bella mortal pass'è non dura. Hor.2.od. 11.

Fugit retrò
Leuis iuuentus, & decor, arida
Pellente lasciuos amores
Canitie, facilemq. somnum.
Non semper idem floribus est honos
Vernis neque uno luna rubens nitet
Vultu.

La luna non sempre appare risplendente, et bella, ne i fiori son sempre morbidi, & uaghi; che niuna cosa stà sempre in un modo fermo essere perche col tempo si suol mutare. Hor.2.od.11.

Non semper idem floribus, est honos
Vernis neque uno luna rubens nitet
Vultu.

Huomo ripreso, che s'affaticaua, come hauesse à uiuer sempre. Hor.2. od.11.

Quid æternis minorem
Consilijs animum fatigas?

Scriuere ò cantar le bellezze della sua donna. Hor.2. od.12.

Me dulcis dominæ musa licinia
Cantus me uoluit dicere lucidum
Fulgentes oculos, & bene mutuis
Fidum pectus amoribus.
Con quel che segue.

Prezzaro, ouero hauer in tanto pregio la sua donna, che non cambiarebbe un de' suoi capelli con tutto l'oro del mondo Hor.2. od.12.

Num tu, quæ tenuit, diues Achemenes
Aut pinguis Phrygiæ Mygdonias opes
Permutare uelis crine liciniæ?
Plenas aut Arabum domos?

Donna, che con arte non si vuol far basciare, per far uenir maggior uoglia. Horat.2. ur.12.

Dum flagrantia detorquet ad oscula,
Ceruicem: aut facili sæuitia negat,
Quæ poscente magis gaudeat eripi
Interdum rapere occupet?

Albero ilqual cadendo, poco manco, che non ammazzasse il suo padrone, onde egli molto lo maledisse. Hor. 2.od.13.

Ille

Ille & nefasto te posuit die
Quicunque primum, & sacrilega manu
Produxit arbos, in nepotum
Perniciem, opprobriumq. pagi
Con quel, che segue.

Niuno si può tanto guardare, che sia sicuro da molti accidenti, che sogliono auenire. Ho. 2. od. 13.

Quid quisque vitet nunquam homini satis
Cautum est in horas. nauita Bosphorũ
Pœnus perhorrescit: nequè ultra
Cæca timet aliunde fata.
Miles sagittas, & celerem fugam
Parthi: catenas Parthus, & Italum
Robur. sed improuisa lethi
Vis rapit, rapietq. gentes.

Inferno, e i campij elisij. Hor. 2. od. 13.

Quam pene furuæ regna Proserpinæ,
Et iudicantem vidimus Æacum,
Sedesq. discretas piorum, &
Æolijs fidibus querentem
Sappho puellis de popularibus.
Con quel che segue.

Cerbero cane infernale. Hor. 2. od. 13.

Quid mirum? vbi illis carminibus stupens
Demittis atras bellua centiceps
Aures, & intorti capillis
Eumenidum recreantur angues

Giouentù che presto passa, & uolando ne uiene la vecchiezza, & la morte, laqual in modo alcuno non si può fuggire. Hor. 2. od. 14.

Eheu fugaces Postume Postume
Labuntur anni: nec pietas moram
Rugis, & instanti senectæ
Afferet indomitæq. morti.
Con quel, che segue.

Plutone inesorabile. Hor. 2. od. 14.

Non si tricenis quotquot erunt dies
Amice places illachrymabilem
Plutona tauris: qui ter amplum
Gerionem, Titionq. tristi
Compescit unda.

Ogniun, che viue è costretto al fin morire, & in vano si guarda dalla guerra, dal mare, & da i uenti cattiui, che quando è giunta l hora, niuno può fuggire Hor. 2. od. 14.

Gerionem, Tityoq tristi
Compescit unda, scilicet omnibus
Quicunque terræ munere vescimur
Enauiganda, siue reges,
Siue inopes erimus coloni.
Frustra cruento Marte carebimus,
Frustraq rauci fluctibus Hadriæ
Frustra per autumnos nocentem
Corporibus metuemus Austrum.
Con quel che segue.

Herede che consuma quel, che l'è stato lasciato da un'auaro. Hor. 2. od. 14.

Absumet hæres cæcuba dignior
Seruata centum clauibus, & mero
Tinget pauimentum superbo
Pontificum potiore cænis.

Pelagi edificati in diuersi lueghi molto grandi, giardini, & viuai, onde era restato poco terreno da poterui seminare. Hor. 2. od. 15.

Iam pauca aratro iugera regiæ
Moles relinquent undiq. latius
Extenta visentur lucrino
Stagna lacu: platanusq. cælebs
Euincet ulmos. tum violaria, &
Myrtus, & omnis copia narium
Spargent oliuetis odorem
Fertilibus domino priori.
Tum spissa ramis laurea feruidos
Excludet ictus.
Con quel, che segue, ou'il Poeta ripren de le souerchie spese, ch'allhor si faceuano, per uiuer in molte delicatezze.

Esser soprapeso nel mare da gran fortuna. Hor. 2. od. 16.

Otium diuos rogat in patenti
Prensus Ægæo, simul atra nubes
Condidit lunam: neque certa fulgēt
Sydera nautis.

La quiete dell'animo è desiderata da tutti, & non si può comprar ne con gemme, ne con oro Hor. 2 od. 16

Otium bello furiosa Thrace
Otium medi pharetra decori,
Grosphe non gemmis, neq. purpura
venale, nec auro.
Non enim gazæ, neq. consularis
Summouet lictor miseros tumultus
Mentis, & curas laqueata circum
Tecta uolantes.

Il felice uiuere consiste nel contentarsi del poco, & non esser ingordo, perchè lo sfrenato desider-

siderio fà uiuer l'huomo in continui pensieri, & trauagli i quali ne giorno ne notte lo lascian riposare. Hor. 2. od. 16.

Viuitur paruo benè cui paternum
Splendet in mensa tenui salinum,
Nec leues somnos timor, aut cupido
Sordidus aufert.

Duro, che fà uenir' i nembi. Hor. 2. od. 16.

Ocyor ceruis, & agente nimbos
Ocyor euro.

Mitigar le cose dispiaceuoli col ridere. Hor 2. od. 16.

Lætus in præsens animus, quod ultra est
Oderit curare, & amara læto
Temperet risu. nihil est ab omni
Parte beatum.

Morir troppo giouane, ò troppo vecchio. Ho. 2. od. 16.

Abstulit clarum cita mors Achillem
Longa Tithonum minuit senectus

Dolersi dell'infirmità d'un carissimo amico. Hor. 2. od. 17.

Cur me querelis exanimas tuis?
Nec Dis amicum est, nec mihi, te prius
Obire Mecænas, mearum
Grande decus, columenque rerum.
Con quel che segue.

Vn segno celeste sotto del qual un' è nato esser conforme à quel d'un altro. Hor. 2. od. 17.

Vtrumq. nostrum incredibili modo
Consentit astrum. Te Iouis impiò
Tutela saturno refulgens
Eripuit, volucrisq. fati
Tardauit alas: cùm populus frequens
Lætum theatris ter crepuit sonum.
Me truncus illapsus cerebro
Sustulerat: nisi faunus ictum
Dextra leuasset, Mercurialium
Custos uirorum.

Il Dio fauno guarda le persone letterate. Hor. 2. od. 17. ut sup.

Casa, laquale non è piena di pompe, & di delitie. Hor. 2. od. 18.

Non ebur, neq. aureum
Mea renidet in domo lacunar.
Non trabes Hymetiæ
Premunt columnas vltima recisas
Africa. neq. Attali.

A

Ignotus hæres regiam occupaui.
Con quel che segue, ou'il poeta riprende coloro, i quali senza punto considerar quanto sia breue la uita humana, ad altro non attendono, ch'ad acquistar ricchezze, & essendo hormai stanchi da gli anni, in cambio di farsi un sepolchro, fabricano bellissimi palazzi, & accrescono le lor possessioni, occupando quelle de' vicini.

Occupare ouero vsurpar, & tor' ad un pouer' huomo il suo discacciandolo di casa senza hauerne compassione. Hor. 2. od. 18.

B

Quid, quòd vsque proximos
Reuellis agri terminos? & ultra
Limites clientium
Salis auarus? pellitur paternos
Insinu ferens Deos
Et vxor, & uir, sordidosq. natos.

Bacco, ilquale in luochi remoti insegnaua, le nimfe à compor uersi. Horatius. 2. od. 19.

Bacchum in remotis carmina rupibus
Vidi docentem: credite posteri
Nymphasq. discentes, & aures

C

Capripedum satyrorum acutas.
Con quel che segue, ou'il Poeta racconta le grand'imprese, che fece.

Cerbero cantrifauce non latrò quando Bacco discese all'inferno, anzi menando la coda l'andò incontro con gesti amoreuoli senza fargli punto di uiolenza. Horat. 2. od. 19.

Te uidit insons Cerberus aureo
Cornu decorum, leniter atterens
Caudam, & recedentes trilingui
Ore pedes, tetigitq. crura.

Trasformarsi in Cigno, cioè diuenir famosissimo essendo poeta eccellente. Horat. 2. od. 20.

D

Non vsitata, nec tenui ferar
Penna biformis per liquidum æthera
Vates, neque in terris morabòr
Longius inuidiaq. maior.
Con quel che segue.

Morte, laquale senza rispetto toglie cosi gli huomini famosi, & grandi, com'i bassi, & vili. Hor. 3. od. 1.

Æqua lege necessitas

Sur-

Sortitur insignes,& imos
Omne capax mouet urna nomen.

Auezzar' i figliuoli alle fatiche, acciò possano sopportar' ogni sorte di disagio. Horat.3. od.2.

Angustam amici pauperiem pati
Robustus acri militia puer
Condiscat:& parthos feroces
Vexet eques metuendus hasta.
Con quel,che segue.

Virtù. Hor.3.od.2.

Virtus repulsæ nescia sordidæ
Intaminatis fulget honoribus
Nec sumit,aut ponit secures
Arbitrio popularis auræ.
Con quel,che segue.

Giustitia diuina,la qual se ben tarda, non però manca di punir gli huomini scelerati. Hor.3.od.2.

Sæpe Diespiter
Neglectus incesto addidit integrum.
Raro antecedentem scelestum
Deseruit pede pœna claudo.

Vn'huom sauio costante,& forte non hà paura di cosa ueruna. Hor.3.od.3.

Iustum, & tenacem propositi uirum
Non ciuium ardor praua iubetium,
Non uultus instantis tyranni
Mente quatit solida:Neq. Auster
Dux inquieti turbidus Hadriæ,
Nec fulminantis magna Iouis man*,
Si fractus illabatur orbis,
Impauidum ferient ruinæ.
Con quel che segue.

Paride morto,& Priamo uinto, & superato da i greci. Hor.3.od.3.

Iam nec lacenæ splendet adulteræ
Famosus hospes: nec Priami domus
Periura, pugnaces Achiuos
Hectoreis opibus refringit:
Nostrisq. doctum seditionibus
Bellum resedit.

Andar' in cielo,& esser posto nel numero de' beati. Hor.3.od.3.

Illum ego lucidas
Inire sedes ducere nectaris
Succos,& adscribi quietis
Ordinibus patiar Deorum.

Troia distrutta, abbandonata et com'una selua habitata dalle fere Hor.3.od.3.

Dum Priami,Paridisq.busto
Insultet armentum, & catulos feræ
Cælent inultæ.

Zona torrida, sotto la quale è sottoposta la libia,et Zona fredda,sotto laquale è sottoposta la scithia Hor.3.od.3.

Quicunq. mundo terminus obstitit,
Hunc tangat armis,uisere gestiens,
Qua parte debacchentur ignes:
Qua nebulæ, pluuijq. rores 3.vs.

Acquistar tutt'il mondo con l'arme. Hor.3.od.

Tre numero finito posto in cambio del numero infinito. Hor.3.od.3.

Ter si resurgat murus aheneus
Auctore Phœbo:ter pereat meis
Excisus Argiuis: ter uxor
Capta uirum,puerosq. ploret.

Pregar Caliope regina delle Muse, che uoglia aiutar' à compor uersi. Hor.3.od.4.

Descende cælo,& dic age tibia
Regina longum Calliope melos
Seu uoce nunc mauis acuta
Seu fidibus,citharaue Phœbi.
Con quel,che segue.

Giganti fulminati da Gioue. Hor.3. od.4.

Scimus ut impios
Titanas,immanemq turmam
Fulmine sustulerit caduco
Qui terram inertem, qui mare téperat
Ventosum,& urbes regnaq.tristia:
Diuosque mortalesq.turmas
Imperio regit unus æquo.

Nomi de' giganti,che presero l'arme contra Gioue Hor.3.od 4.

Sed quid Typhæus,est ualidus Mimas,
Aut quid minaci Porphyrion statu
Quid Rhætus,euulsisq truncis
Enceladus iaculator audax
Contra sonantem Pallidis ęgida
Possent ruentes? Con quel che segue.

Apollo. Hor.3.od.4.

Nunquã humeris positurus arcum
Qui rore puro castalię lauit
Crines solutos:qui liciæ tenet
Dumeta,natalemq.siluam,
Delius,& Patareus Apollo.

L'huomo forte,quando è inconsiderato, & imprudente è cagion della sua ruina ma quando tempera le sue forze con la ragione è essaltato da Dio perche sempre l'accresce la possanza facendola di gran lunga diuenir maggiore. Hor 3.od.4.

Vis consili expers mole ruit sua,
Vim temperatam Di quoque prouehunt
In maius: ijdem odere uires
Omne nefas animo mouentes.

Etna, ouer mongibello, che non è mai consumato dal fuoco se ben continuamente arde. Ho. 3. od. 4.
Iniecta monstris terra dolet suis:
Mæretq. partus fulmina luridum
Missos ad orcum: nec perdit
Impositam celer ignis Ætnam.

Titio Horatius. 3. od. 4.
Incontinentis nec Tityi iecur
Relinquit ales nequitiæ additus
Custos: amatorem trecentæ
Pirithoum cohibent catenæ.

Lodi di Cesare Augusto. Hor. 3. od. 5.
Cælo tonantem credidimus Iouem
Regnare presens Diuus habebitur
Augustus, adiectis Britannis
Imperio, grauibusq. persis.
Con quel che segue.

Regolo huomo prudentissimo Hor. 3. od. 5.
Hoc cauerat mens prouida Reguli
Dissentientis conditionibus
Fœdis, & exemplo trahentis
Pernitiem veniens in æuum.

L'huomo, c'hà perso l'honore è simile, alla lana, tinta, c'hauendo prese quel natural colore, c'hauea non lo può più racquistare. Hor. 3. od. 15.
Neque amissos colores
Lana refert medicata fuco.
Nec uera uirtus, cùm semel excidit
Curat reponi deterioribus
Sic pugnat extricata densis.
Cerua plagis.

Vn'huom uile, ch'è stato superato da i nemici è simile ad una cerua scampata dalle reti, perche si come quella tosto che le uede, si mette in fuga; cosi costui subito che s'accorge de' suoi nemici, senza punto combattere frettolosamente si mette à fuggire. Horat 3. od. 5. ut sup.

Marco regolo, ilquale con efficaci ragioni persuase il senato à deliberare, ch'egli douesse ritornar'à Cartagine, come hauea già (*premesse*
Fertur pudicę cōiugis osculū,
Paruosq. natos, ut capitis minor,
A se remouisse, & uirilem
Toruus humi posuisse vultum:
Donec labantes consilio patres
Firmaret auctor nunquā alias dato,
Interq. mærentes amicos
Egregius properaret exul.
Con quel, che segue, oue si scorge un uero ritratto d'una rata, costante, & ferma fede.

Chiese, che stanno per cadere, ò ruinare. Hora. 3. od. 6.
Delicta maiorum immeritus lues
Romane: donec templa refeceris,
Ædesq. labentes Deorum, &
Fæda nigro simulacra fumo.

Disgratie mandate da Dio per i peccati. Hor. 3. od. 6.
Dis te minorem quòd geris: imperas.
Hinc omne principium: huc refer exitum.
Di multa neglecti dederunt
Hesperiæ mala luctuosæ.
Con quel, che segue.

Donne, che dall'hora, che cominciano à diuenir un poco grandette, subito cominciano à far l'amor hor con questi, & hor con quelli. Hor. 3. od. 6.
Motus doceri gaudet Ionicos
Matura uirgo: & fingitur artibus
Iam nunc, & incestos amores
De tenero meditatur ungui.
Mox iuniores quærit adulteros
Inter mariti uina: neq. eligit,
Cui donet impermista raptim
Gaudia luminibus remotis
Sed iussa coram non sinè conscio
Surgit marito.
Con quel che segue.

Sole, che tramonta. Hor. 3. od. 6.
Matris ad arbitrium recisos
Portare fustes: sol ubi montium
Mutaret vmbras, & iuga demeret
Bobus fatigatis, amicum
Tempus agens abeunte curru.

Consolar'una donna, che piange la lontananza del marito. Hor. 3. od. 7.
Quid fles Asterie, quæ tibi candidi
Primo restituent uere fauonij
Thyna merce beatum
Constantis iuuenem fide.

Caualcare, ouer maneggiar ben'un cauallo, & nuotare. Hor. 3. od. 7.

Quam-

Quamuis non alius flectere equum A
sciens
Æque conspicitur gramine Martio:
Nec quisquam citus æque
Tusco denat alueo.

Auertir'una donna, che sia fedel al marito, & mentre che quel è lontan da lei, ch'ella à buon'hora la sera serri l'uscio della casa, & non stia dalla fenestra à guardar sù la strada, & ascoltar le musiche che soglion far gli amanti. Hor.3.od.7.

Prima nocte domum claude: neque in
vias B
Sub cantu querulæ despice tibiæ;
Et te sæpe vocanti
Duram, difficilis mane.

Hauer buone lettere grece, & latine. Hor.3.od.8.

Docte sermonis vtr.usque linguæ.

Inuitar'un'amico à bere, à star di buona voglia & darsi buon tempo, mettendo da banda i noiosi pensieri, & le cose fastidiose. Ho.3.od.8.

Sume Mecænas cyathos amici
Sospitis centum, & vigiles lucernas
Perfer in lucem: procul omnis esto C
Clamor, & ira:
Mitte ciuiles super vrbe curas.
Con quel, che segue.

Colloquio di due amanti, che s'erano abbandonati. Hor.3.od.9.

Donec gratus eram tibi,
Nec quisquam potior bracchia candidæ
Ceruici iuuenis dabat
Persarum vigui rege beatior.
Con quel che segue.

Lamentarsi della crudeltà della sua donna. D
Hor.3.od.10.

Extremum Tanaim si biberes lyce
Sæuo nupta marito, me tamen asperas
Porrectum ante fores objicere incolis
Plorares Aquilonibus.
Con quel, che segue.

Mercurio, & Anfion suo discepolo sommamente lodati. Hor.3.od.11.

Mercuri, nam te docilis magistro
Mouit Amphion lapides canendo,
Tuque testudo resonare septem
callida neruis
Nec loquax olim, neque grata, nunc &
Diuitum mensis, & amica templis
Dic modos, lyde quibus obstinatas
Applicet aures.

Lodi della lira. Hor.3.od.11. vt supra.

Fanciulla, la qual fugge gli amorosi diletti, perche non sente ancor le fiamme d'amore, assemigliata ad vna picciola caualla che và scherzando, & saltando per le spaciose campagne, & non consente ad vn furioso cauallo, che và in amore. Ho.3.od.11.

Dic modos, lyde quibus obstinatas
Applicet aures.
Quæ velut latis equa trima campis
Ludit exultim: metuitq; tangi,
Nuptiarũ expers, & adhuc proteruo
Cruda marito.

Possanza della melodia della lira, presa per la eloquenza. Hor.3.od.11.

Tu potes tigres, comitesque siluas
Ducere: & riuos celeres morari.
Cessit immanis tibi blandienti
Ianitor aulæ
Cerberus: quam uis furiale centum
Muniant angues caput eius: atque
Spiritus teter, saniesq; manet
Ore trilingui.
Con quel, che segue.

Cerbero can infernale. Hor.3.od.11. vt supra.

Issione, & Titio gioiosi per la soauità del sonar di Mercurio. Hor.3.od 11.

Quin & Ixion, Tityosque vultu
Risit inuito. stetit vnda paulum
Sicca, dum grato Danai puellas
Carmine mulces.

Intagliar'un lamento nel sepolcro per memoria della cosa amata. Hor 3.od.11.

I, pedes quò te rapiunt, & auræ:
Dum fauet nox, & Venus: secundo
Omine, & nostri memorem sepulcro
Sculpe querelam. (od.12.

Caccia di cerui, & di porci cinghiali. Hor.3.

Catus idem per apertum fugientes
Agitato grege ceruos iaculari: &
Cæler alto latitantem fructiceto excipere aprum

Fonte chiaro, & freschissimo. Hor.3.od.13.

O fons Blandusiæ splendidior vitro,
Dulci digne mero non sine floribus
Cras donaberis hædo:

Cui frons turgida cornibus
Primis,& Venerem,& prælia destinat
Frustra:nam gelidos inficiet tibi
Rubro sanguine riuos
Lasciui soboles gregis.
Te flagrantis atrox hora caniculæ
Nescit tangere:tu frigus amabile
Fessis vomere tauris
Præbes,& pecori vago.
Con quel che segue.

Donna ripresa, che non voglia attender più à far l'amore,& alle lasciuie, essendo hormai vecchia. Hor.3.od.15.

Vxor pauperis Ibici,
Tandem nequitiæ pone modum tuę,
Famosisque laboribus
Maturo propior desine funeri
Inter ludere virgines
Et stellis nebulam spargere cādidis.
Con quel che segue.

Oro,et la sua gran possanza, con laquale ogni cosa s'acquista,per malegeuole,ch'ella sia. Hor.3.od.16.

Inclusam Danaen turris ahenea,
Robustæq; fores,& vigilum canum
Tristes excubiæ, munierant satis
Nocturnis ab adulteris.
Con quel,che segue.

Gioue il qual conuerso in pioggia d'oro caddè in grembo à Danae, et l'ingrauidò, dalla qual poi nacque Perseo. Hor.3.od.16.

Si non Acrisium,virginis abditæ
Custodem pauidū Iuppiter,& Venus
Risissent:fore enim tutū iter,& patēs
Conuerso in pretium Deo.

Iddio concede le gratie sue à coloro,che dispregiano queste cose del mondo. Ho.3.od.16.

Quantò quisque sibi plura negarit,
A Dis plura feret.

Tempesta,ch'abbatte il bosco. Hor.3.od.17.

Cras folijs nemus
Multis,& alga littus inutili
Demissa tempestas ab Euro
Sternet:aquæ nisi fallit augur
Annosa cornix.

Vino,et i diuersi effetti, che suol fare. Hor.3. od.21.

O nata mecum consule Manlio,
Seu te querelas, siue geris iocos
Seu rixam,& insanos amores,
Seu facilem pia testa somnum.

A Con tutto ql che segue nella detta ode.

Gratie che sempre stanno insieme, ne mai una si separa dall'altra. Hor.3.od.21.

Te liber,& si læta aderit Venus,
Segnesq; nodum soluere Gratiæ.

Tutta la notte fin'al giorno seguente. Hor.3. od.21.

Viuæq. producent lucernæ,
Dum rediens fugat astra Phœbus.

Auaro. Hor.3.od.24.

Intactis opulentior
Thesauris Arabum, & diuitis Indię
Cementis licet occupes
B Tyrrhenum omne tutis & mare Ponticum.
Con quel, che segue.

Scitii popoli ferocissimi, che tendono i padiglioni su i carri,& li habitano, et vanno doue più commodo lor par di stare. Ho.3.od. 24.

Campestres melius scythę,
Quorum plaustra vagas rite trahunt domos.

Geti popoli così chiamati, i quali tengono ogni cosa commune,& i lor campi non son diuisi co i termini. Hor.3.od.24.

C Viuunt & rigidi Getę:
Immetata quibus iugera liberas
Fruges,& Cererem ferunt:
Con quel che segue.

Donna la quale hauendo hauuta gran dote non per questo s'insuperbisce,& vuol signoreggiar'il marito, et far l'amor con alcuno. Ho.3.od.24.

Nec dotata regit virum
Coniux:nec nitido fidit adultero.
Dos est magna parentium
Virtus, & metuens alterius uiri
Certo fędere castitas.
Et peccare nefas, aut pretium mori.

D *Luoghi sottoposti alla Zona torrida,& altri sotto la Zona fredda.* Hor.3.od.24.

Quid leges sine moribus
Vanę proficiunt?si neque feruidis
Pars inclusa caloribus
Mundi,nec Boreę finitimum latus,
Duratę solo niues
Mercatorem abigunt?

Mercante, il qual per guadagnare non hà paura d'andar'in due lontanissime parti del mondo, delle quali una è sottoposta alla

alla Zona torrida oue continuamente è vn grandissimo caldo, & l'altra è sottoposta alla Zona fredda, ou'è vn freddo estremo. Hor.3.od.24.vt supra.

Pouertà tenuta per una cosa molto vergognosa, & l'huomo per fuggirla si mette à far ogni sceleragine Hor.3.od.24.

Magnum pauperies opprobrium, iubet
Quiduis & facere, & pati:
Virtutisq. viam deserit arduæ.
Con quel, che segue.

Lodi di Cesar Augusto. Hor.3.od.25.

Quò me Bacche rapis tui
Plenum? quę in nemora, & quos agor in specus
Velox mente noua? quibus
Antris egregij Cæsaris audiar
Æternum meditans decus
Stellis inserere, & concilio Iouis.
Con quel, che segue.

Esser ripieno della diuinità di Bacco, & tirato ne' lucchi solitarij à comporre. Hor.3.od.25.vt sup.

Pregar Venere, che faccia ardentemente innamorar alcuna. Hor.3.od.26.

O, quæ bearam Diua tenes Cyprum, &
Memphim carentem sithonia niue
Regina sublimi flagello
Tange Chloen semel arrogantem.

Diuersi augurij tenuti per cattiui da gli antichi. Hor.3.od.27.

Impios parræ recinentis omen
Ducat, & prægnans canis, aut ab agro
Raua decurrens lupa lanuuino,
Fœtaque vulpes.
Con quel, che segue.

Cornacchia annuntiatrice della pioggia. Hor.3.od.27.

Antequàm stantes repetat paludes
Imbrium diuina auis imminentum

Coruo che predice le cose, c'han da venire. Hor.3.od.27.

Oscinem coruum prece suscitabo
Solis ab ortu.

Golfo del mar Adriatico molto tempestoso. Hor.3.od.27.

Sed vides quanto trepidet tumultu
Pronus orion? ego quid sit ater
Adriæ, noui sinus: & quid albus
Peccet Iapix.
Con quel che segue.

Europa rapita, & portata via da vn toro per mare. Hor.3.od.27.

Sic & Europa niueum doloso
Credidit tauro latus: & scatentem
Belluis pontum, mediasq. fraudes
Palluit audax.
Con quel, che segue.

Sogno. Hor.3.od.27.

Vigilans ne ploro
Turpe commissum? an vitijs carentem
Ludit imago
Vana? quæ porta fugiens eburna
Somnium ducit? melius ne fluctus
Ire per longos fuit, an recentes
Carpere flores.

Caldo grandissimo, ne i giorni canicolari. Hor.3.od.29.

Iam clarus occultū Andromedes pater
Ostendit ignem: iam Procyon furit,
Et stella vesani leonis
Sole dies referente siccos.
Con quel, che segue.

Le cose del mondo hor son quiete, & hor son turbate à guisa che suol esser vn fiume, il qual talhor quietamente corre pe'l suo letto, & talhor trabocca le ripe, & con grande strepito mena via gli armenti alberi, & sassi. Hor.3.od.29.

Quod adest momento
Componere æquus. cætera fluminis
Ritu feruntur, nunc medio alueo
Cum pace dilabentis Hetruscum
In mare; nunc lapides adesos,
Stirpesq; raptas, & pecus, & domos
Voluentis vna, non sine montium
Clamore, vicinæq. syluæ
Cùm fera diluuies quietos
Irritat amnes.

Tempo nubiloso, ò sereno, in cambio del male, & del bene Hor.3.od 29.

Ille potens sui,
Lætusq degit, cui licet in diem
Dixisse, vixi, cras vel atra
Nube polum pater occupato,
Vel sole puro.

Quel, ch'è fatto non si puo fare, che non sia fatto. Hor.3 od.29.

Non tamen irritum
Quodcunq; retrò est, efficiet, neque
Diffinget, infectumq. reddet,
Quod fugiens semel hora vexit.

Fortuna cieca accidente. Hor.3.od.29.
Fortuna sæua læta negotio, &
Ludum insolentem ludere pertinax,
Transmutat incertos honores,
Nunc mihi: nunc alij benigna.
Con quel che segue.

Hauer pensier d'una città, & temere che non l'interuenga qualche disgratia. Hor.3. od.29.
Tu ciuitatem quis deceat status
Curas: & urbi sollicitus times.

Poeta fatt'immortale per la gran fama, che s'hà acquistata, hauendo composto qualche dotto poema. Hor.3.od.30.
Exegi monumentum ære perennius,
Regalique situ Pyramidum altius:
Quod non imber edax non Aquilo impotens
Possit diruere, aut innumerabilis
Annorum series, & fuga temporum.
Non omnibus moriar, multaq. pars mei
Vitabit libitinam.
Con quel che segue.

Amante di qualità gentile, & honorato. Hor. 4.od 1.
Tempestiuius in domo
Pauli, purpureis ales oloribus,
Comessabere Maximi:
Si torrere iecur quæris idoneum
Nanque & nobilis, & decens.
Et pro sollicitis non tacitus reis
Et centum puer artium,
Latè signa feret militiæ tuæ.
Con quel che segue.

Hauere, ò prender diletto di sentir cantare, & sonar diuersi strumenti. Hor.4.od.1.
Illic plurima nauibus
Duces tura: lyræque, & Berecynthiæ
Delectabere tibiæ
Mistis carminibus non sine fistula.

Pindaro Poeta lirico molto lodato, & tenuto, che fusse il primo trà poeti greci dopo Homero. Hor.4.od.1.
Pindarum quisquis studet æmulari
Iule ceratis ope Dædalea
Nititur pennis, vitreo daturus
Nomina ponto.
Monte decurrens velut amnis, imbres
Quem super notas aluere ripas,
Feruet, immensusque ruit profundo.
Pindarus ore.
Con quel, che segue.

Torrente, che con grandissima furia vien giù da vn monte, preso per la grand'eloquenza, & profonda dottrina d'alcuno Ho.4.od.1.
Monte decurrens velut amnis, imbres
Quem super notas aluere ripas,
Feruet, immensusq; ruit profundo
Pindarus ore.

Sole incambio del giorno. Hor.4.od.2.
Tum meæ, si quid loquar audiendum,
Vocis accedet bona pars: & ò sol
Pulcher, ò laudande, canam, recepto
Cæsare fælix.

Uscir dall'obligo, offerendo quel sacrificio, che l'huomo è obligato di fare. Horatius.4. od.1.
Te decem tauri, totidemq. vaccæ,
Me tener soluet vitulus relicta
Matre, qui largis iuuenescit herbis
In mea vota.

Vitello disfoppato, & ingrassato ne gli herbosi prati, il qual hà le corna piccole à guisa, che si soglion veder quelle della luna, quando è di tre giorni. Hor.4.od.1.
Me tener soluet vitulus relicta
Matre, qui largis iuuenescit herbis
In mea vota.
Fronte curuatos imitatus ignes
Tertium lunæ referentis ortum,
Qua notam duxit, niueus videri,
Cætera fuluus.

Aquila regina degli augelli. Hor.4.od.4.
Qualem ministrum fulminis alitem,
Cui rex Deorum regnum in aues uagas
Permisit, expertus fidelem
Iuppiter in Ganymede flauo.
Con quel, che segue.

Popoli feroci superati, & vinti dalla prudentia d'vn valoroso capitano. Hor.4.od.4.
Nec scire fas est omnia: sed diu,
Lateq. victrices cateruæ
Consilijs iuuenis reuictæ
Sensere, quid mens rite, quid indoles
Nutrita faustis sub penetralibus
Posset, quid Augusti paternus
In pueros animus Neronis.

Da i valorosi padri nascono valorosi figliuoli Hor.4.od.4.
Fortes creantur fortibus: & bonis

Est

Est in iuuencis, est in equis patrum
Virtus: nec imbellem feroces
Progenerant aquilæ columbam.

Il figliuoli quando son ben ammaestrati sempre riescono virtuosi. Hor. 4 od.4.

Doctrina sed uim promouet insitam
Rectique cultus pectora roborant:
Vt cunque defecere mores,
Dedecorant bene nata culpæ.

Asdruballe fratello d'Aniballe vinto da' Romani. Hor.4 od 4.

Quid debeas ò Romana Neronibus,
Testis Metaurum flumen, & Asdrubal
Deuictus, & pulcher fugatis
Ille dies latio tenebris.

Caualcare, & gir tanto uelocemente, che paia un fuoco, ouer un vento, che trascorre per sopra'l mare. Hor.4.od.4.

Dirus per urbes Afer ut Italas
Ceu flamma per tedas, vel eurus
Per siculas equitauit vndas.

Aniballe cartaginese posto in fuga da Romani Hor.4.od.4.

Dixit tandem perfidus Hannibal,
Cerui luporum præda rapacium
Sectamur ultrò, quos opimus
Fallere, & effugere est triumphus.
Con quel che segue.

Troiani forti, & ualorosi, iquali essendo stati discacciati da Troia andarono nel latio, & iui fecero vn regno maggiore, perche da essi discesero i Romani Hor. 4.od.4.

Gens quæ cremato fortis ab Ilo
Iactata Tuscis æquoribus sacra,
Natosq. maturosq. patres
Pertulit Ausonias ad urbes.
Con quel, che segue.

Idra serpente con molte teste ammazzato da Hercole. Hor.4.od.4.

Non Hydra secto corpore firmior
Vinci dolentem creuit in Herculem
Monstrum vè summiseræ colchi
Maius, Echioniæ ve Thebæ.

Presenza d'un prudente sauio, & giusto signore ch'illustra tutta la città, & là fà star'allegra, à guisa che'l sol della primauera fà gioir gli animi humani. Hor.4.od.5.

Lucem redde tuæ dux bone patriæ,
Instar ueris enim vultus ubi tuus
Affulsit, populo gratior it dies,
Et soles melius nitent.

Ritorno d'un signore molto desiderato da i suoi. Hor.4.od.5.

Vt mater iuuenem, quem Notus inuido
Flatu Carpathij trans maris æquora
Cunctantem spatio longius annuo
Dulci detinet à domo
Votis, ominibusq. & precibus vocat
Curuo nec faciem littore dimouet
Sic desiderijs icta fidelibus
Quærit patria Cæsarem.
Con quel che segue.

Giorno più grato, & sole più chiaro, & risplendente per la presenza d'alcuno, ch'è sommamente amato, & riuerito. Horat. 4. od.5.

Lucem redde tuæ dux bone patriæ
Instar ueris enim vultus ubi tuus
Affulsit, populo gratior it dies,
Et soles melius nitent.

Viuer molto quieto, & sicuro. Hor. 4.od.5.

Tutus bos etenim rura perambulat,
Nutrit rura Ceres, almaq. Faustitas,
Pacatum volitant per mare nauitæ
Culpari metuit fides.
Nullis polluitur casta domus stupris,
Mos, & lex maculosū edomuit nefas
Laudantur simili prole puer peræ
Culpam pæna premit comes.
Con quel che segue.

Primauera, ch'è ritornata. Hor. 4.od.7.

Diffugere niues: redeunt iam gramina campis,
Arboribusq. comæ.
Mutat terra vices, & decrescentia ripas
Flumina prætereunt.
Gratia cum Nymphis, geminisq. sororibus audet
Ducere nuda cohors.

Stagioni che scambieuolmente si discacciono. Hor.4.od.7.

Immortalia ne speres, mouet annus, & almum
Quæ rapit hora diem.
Frigora mitescunt Zephiris: ver prote rit æstas
Interitura, simul (mox
Pomifer Autumnus fruges effuderit, &
Bruma recurrit iners.

Rinouarsi ogni cosa. Hor. 4. od.7.

Dāna tñ celeres reparāt cælestia lunæ.

Miseria dell'huomo. Hor.4 od 7. A
Nos ubi cecidimus,
Quò pius Æneas, quò Tullus diues, & Ancus:
Puluis,& umbra sumus.

L'huomo non è sicuro di poter uiuer fin'al giorno seguente Hor.4 od.7.
Quis scit,an adijciant hodiernæ crasti na summæ
Tempora Di Superi?

La poesia mantien continuamente la fama degli huomini uirtuosi,& illustri,& non le statue con gli archi fatti dal publico, perche questi col tempo mancano. Hor. B 4.od 8.
Non incisa notis marmora publicis
Per quæ spiritus, & uita redit bonis
Post mortem ducibus.
Con quel che segue fin nell'ultimo del la detta ode

Helena innamorata di Paride. Hor.4.od.9.
Non sola comptos arsit adulteri
Crines,& aurum uestibus illitum
Mirata,regalesq.cultus
Et comites Helene lacæna.

Qualità d'un uirtuoso Hor.4. od.9.
Est animus tibi C
Rerumque prudens, & secundis
Temporibus dubijsq. rectus,
Vindex auaræ fraudis, & abstinens
Ducentis ad se cuncta pecuniæ,
Consulq non unius anni,
Sed quoties bonus, atq.fidus.
Con quel che segue.

Fuoco ben acceso. Hor.4.od.11.
Cuncta festinat manus: huc,& illuc
Cursitant mistæ pueris puellæ.
Sordidũ flammæ trepidant rotantes
Vertice fumum.

Esser'inuitato a celebrar'il natale d'alcuno. D Hor.4.od.11.
Vt tamen noris, quibus aduoceris
Gaudijs: idus tibi sunt agendæ,
Qui dies mensem Veneris marinæ
Findit Aprilem.
Iure solennis mihi, sanctiorq.
Penè natali proprio: quòd ex hac
Luce Mecænas meus affluentis
Ord inat annos

Fetonte,& Bellerofonte ambidue caduti, quel li per non poter guidar'il carro del sole, & questi per non saper caualcar per aria il cauallo pegaseo Hor.4 od.11.
Terret ambustus Phaeton auaras
Spes; & exemplum graue præbet ales
Pegasus terrenum equitem grauatus
Bellerophontem.

Primauera. Hor 4 od.12.
Iam ueris comites,quæ mare temperãt
Impellunt animæ lintea Thraciæ
Iam nec prata rigent, nec fluuij stre punt
Hyberna niue turgidi
Con quel che segue.

Rõdinella,che fà il nido, uccello nel qual fù trasformata Progne figliuola del Rè Pandione. Hor.4.od.12.
Nidum ponit,Ityn flebiliter gemens
Infelix auis,& Cecropię domus
Æternum opprobrium, quòd male barbaras
Regum est ulta libidines.

Pastori che cantano,& sonano. Hor.4.od.12.
Dicunt in tenero gramine pinguium
Custodes ouium Carmina fistula,
Delectantq.Deum,cui pecus,& nigri
Colles Arcadiæ placent.

Vecchia lasciata,& fuggita da i giouani per hauer'i denti rugginosi, & neri, il uiso piene di crespe,e'l capo canute. Hora.4 od.13.
Importunus enim transuolat aridas
Quercus,& refugit te, quia luridi
Dentes,te quia ruga
Turpant,& capitis niues
Con quel,che segue fin nell'ultimo del la detta ode.

Bellezza d'una donna,la qual è già passata,& andata uia. Hor.4.od.13. (censè
Quò fugit Venus heu?quonè color de-
Quò motus?quid habes illius?illius,
Quæ spirabat amores
Quæ me surpuerant mihi?
Con quel che segue.

Vento che fà gran fortuna nel mare. Hor.4. od.14.
Spectandus in certamine Martio:
Deuota morti pectora liberæ
Quantis fatigaret ruinis
Indomitas prope qualis undas
Exer-

Exercet Auster Pleiadum choro
Scindentre nubes, impiger hostium
Vexare turmam, & frementem
Mittere equum medios per ignes.

Capitano animoso, forte, & gagliardo, che trauaglia i nemici nel combatter, non altrimente, che suol far il vento, quando conturba l'onde del mare. Hor. 4 od. 14

Spectandus in certamine Martio ut supra.
Con quel, che segue.

Fiume gonfio, che stà per inondar i campi. Hor. 4 od. 14

Sic tauri formis uoluitur Aufidus
Qui regna Dauni praefluit Appuli.
Cum saeuit, horrendamq; cultis
Diluuiem minitatur agris

Imperator valoroso, & giusto lodato, & nominato per tutt'il mondo. Hor. 4. od. 14.

Te cantaber non ante domabilis,
Medusq; & Indus, te profugus scythes
Miratur, ò tutela praesens
Italiae, dominaeque Romae.
Con tutto q̃l, che segue, & che si legge dal principio fin al fine della detta ode.

Lodi di Cesare Augusto, pe'l valor del quale era pace per tutt'il mondo: Hor. 4. od. 15.

Phoebus uolentem praelia me loqui,
Victas & urbes increpuit lyra,
Ne parua Tyrrhenum per aequor
Vela darem, tua Caesar aetas
Fruges & agris retulit uberes
Et signa nostro restituit Ioui
Direpta Parthorum superbis
Postibus, & uacuum duellis
Ianum Quirini clausit.
Con quel, che segue.

Esser mal contento, hauendosi da partire vn carissimo amico. Hor. lib. Epo. od.

Ibis liburnis inter alta nauium
Amice propugnacula,
Paratus omne Caesaris periculum
Subire, Mecaenas tuo.
Con quel che segue.

Hauer maggior paura, ritrouandosi lontano dal la cosa amata, à guisa d'un vccello, c'hà lasciato nel nido i suoi picciols pulcini. Hor. lib. Epo. od. 1.

Roges, tuum labore quod iuuem meo
Imbellis, ac firmus parum.
Comes minore sum futurus in metu,
Qui maior absentes habet.
Vt assidens implumibus pullis auis
Serpentum allapsus timet
Magis relictis: non, ut adsit, auxili
Latura plus praesentibus.

Lode degli agricoltori. Horatius. lib. Epo. od. 1.

Beatus ille, qui procul negotijs,
Vt prisca gens mortalium,
Paterna rura bobus exercet suis,
Solutus omni foenore.
Con quel che segue fin nel vltimo della detta ode.

Autunno vna delle quattro stagioni dell'anno. Hor. lib. Epo. od. 2.

Vel cum decorum mitib. pomis caput
Autumnus aruis extulit.
Vt gaudet, insitiua decerpens pyra,
Certantem, & uuam purpure

Inuerno Hor. lib. Epo. od. 2.

At cum tonantis annus hybernus Iouis
Imbres, niuesq; comparat

Caccia di porci cinghiali, d'vccelli, & di lepri. Hor. lib. Epo. od. 2.

Aut trudit acres hinc, & hinc multa cane
Apros in obstantes plagas:
Aut amite leui rara tendit retia,
Turdis edacibus dolos,
Pauidumq; leporem, & aduenam laqueo gruem
Iucunda captat praemia.

Moglie honesta, & sollecita à gouernar le cose di casa. Ho. lib. Epo. od. 2.

Quòd si pudica mulier in partem iuuet
Domum, atq. dulces liberos
Sabina qualis, aut perusta solibus
Pernicis uxor Appuli.
Con quel che segue.

Buoi stanchi dall'arare, i quali tirano il uomere al rouerso, perche han finito di lauorare, & ritornano alle loro stalle.

Has inter epulas, ut iuuat pastas oues
Videre properantes domum:
Videre fessos vomerem inuersum boues
Collo trahentes languido.

Aglio

Aglio molto biasimato dal Poeta. Hor. lib. Epo. od. 3.
Parentis olim si quis impia manu
Senile guttur fregerit:
Edat cicutis allium nocentius
O dura messorum ilia.
Con quel, che segue fin al fine.

Caldo grandissimo. Hor. lib. Epo. od. 3.
Nec tantus vnquã syderũ insedit vapor
Siticulosæ Apuliæ.

Schiauo, il qual era stato sferzato, & tenuto in ceppi. Hor. lib. Epo. od. 4.
Ibericis peruste funibus latus,
Et crura dura compede
Licet superbus ambules pecunia:
Fortuna non mutat genus.
Con quel che segue, ou'il Poeta molto lo biasima, pche essendo stato fatto libero, faceua molto del grande & non si ricordaua, ch'era stato vn vilissimo schiauo.

Malie & incanti fatti da donne strighe, & incantatrici. Hor. lib. Epo. od. 5.
At ò deorum quisquis in cælo regis
Terras, & humanum genus
Quid iste fert tumultus? aut quid omnium
Vultus in vnum me truces?
Con tutto quel, che segue fin all'ultimo della detta ode.

Guardar'alcuno con turbato viso. Horat. lib. Epo od. 5.
Quid vt nouerca me intueris? aut vti
Petita ferro bellua?

Striga intenta à far le sue malie Ho. lib. Epo. od. 5.
Canidia breuibus implicata viperis
Crines, & incomptum caput,
Iubet sepulcris caprificos erutas
Iubet cupressos funebres
Et vncta turpis oua ranæ sanguine,
Plumamque nocturnæ strigis
Herbasque, quas & Colchos, atque Iberia
Mittit venenorum ferax,
Et ossa ab ore rapta ieiunæ canis
Flammis aduri colchicis.
Con quel, che segue.

Inuocationi, ch'una striga faceua ne' suoi incanti. Hor. lib. Epo. od. 5.
Nox, & Diana, quæ silentium regis:
Arcana cùm fiunt sacra
Nunc nunc adeste: nunc in hostiles domos
Iram, atque numen vertite
Con quel che segue.

Dimostrar'una cosa dall'impossibile. Hor. lib. Epo. od. 5.
Priusq; cælum sidet inferius mari
Tellure porrecta super.

Minacciar di voler comparir dopo la morte & tormentar'in varij modi colui, che l'hà ammazzato. Hor. lib. Epo. od. 5.
Venena magnum nefas, nefasque non valent
Conuertere humanam vicem.
Diris agam vos: dira detestatio
Nulla expiatur victima.
Quin, ubi perire iussus expiauero
Nocturnus occurram furor:
Petamque vultus umbra curuis vnguibus
Quæ uis deorum est mauium.
Et inquietis assidens præcordijs
Pauore somnos auferam.
Con quel, che segue.

Maledico assomigliato ad vn vil cagnaccio, il qual è poltrone contra de' lupi, & morde i poueri forestieri. Hor. lib. Epo. od. 6.
Quid immerentes hospites uexas canis
Ignauus aduersus lupos?
Con quel, che segue.

Cani fedeli, & vigilanti, ch'assicurano i pastori, e'l gregge da i lupi. Hor. lib. Epo. od. 6.
Nam qualis Molossus, aut fuluus lacon
Amica uis pastoribus,
Agam per altas aure sublata niues,
Quæcunque præcedet fera.

Auertir'un maledico, che voglia cessar di dir male; perche egli stà à guisa d'un toro con le corna apparecchiate per ferire, chi l'offende. Hor. lib. Epo. od. 6.
Caue, Caue: nanque in malis asperrimus
Parata tollo cornua:
Con quel, che segue.

Vecchia molto brutta & lussuriosa. Hor. lib. Epo. od. 8.
Rogare longo putidam te seculo
Vires quid eneruet meas?
Cùm sit tibi dens ater, & rugis uetus
Fron-

Frontem senectus exaret.

Con tutto quel, che segue fin al fine.

Vittoria, che Cesare Augusto hebbe nella guerra, che fece contra Marcantonio, & Cleopatra. Hor.lib.Epo.od.9.

Quando repostum cęcubum ad festas dapes

Victore lætus Cæsare.

Tecum sub alta (sic Ioui gratum) domo

Beate Mecænas bibam.

Con quel che segue.

Desiderare, che si leuino venti contrarij, & che uenga vna gran fortuna nel mare, acciò si sommerga vna naue. Hor.lib.Epo. od. 10.

Mala soluta nauis exit alite

Ferens olentem Meuium

Vt horridis vtrunque verberes latus

Auster memento fluctibus.

Niger rudentes Eurus inuerso mari,

Fractosq; remos differat.

Insurgat Aquilo, quantus altis montibus

Frangit trementes ilices

Con quel, che segue.

Decembre, nel qual mese cadono le foglie à gli alberi. Hor.lib.Epo.od.11.

Hic tertius December, ex quo destiti

Inachia furere, syluis honorem decutit.

Dolersi d'essere stato, & esser' ancor piu che mai molto innamorato. Hor.lib.Epo. od.11.

Pecti nihil me, sicut antea, iuuat

Scribere versiculos, amore perculsum graui.

Amore, qui me præter omnes expetit

Mollibus in pueris, aut in puellis vrere.

Con quel, che segue.

Vecchia molto biasmata, per esser bruttissima & lussuriosa. Hor.lib.Epo od. 11.

Quid tibi vis mulier nigris dignissima barris?

Munera cur mihi, quiduè tabellas

Mittis nec firmo iuueni, neque naris obesæ?

Con quel che segue, ou' il Poeta dice gran mal di lei; perche era molto brutta, & voleua attender continuamente à gli amorosi solazzi, inuitandolo à far seco l'amore.

Donna, la qual si lamenta, ch'vn suo amante sia piu valente, quando dorme con vn' altra, che quando dorme con essa seco. Hor. lib.Epo.od.12.

Vel mea cum sæuis agitat fastidia verbis

Inachia, langues minus, ac me

Inachiam ter nocte potes: mihi semper ad vnum

Mollis opus. pereat male, quę te

Lesbia quærenti tautum monstrauit inertem. (od. 12.

Lane due volte tinte in porpora. Hor. lib.

Muricibus Tyrijs iteratę vellera lanę

Cui properabunt? tibi nempe.

Tempesta grandissima. Hor.lib.Epo.od.13.

Horrida tempestas cœlum contraxit, & imbres

Niuesque deducunt Iouem. nunc mare, nun Syluæ

Threcio Aquilone sonant.

Esser' innamorato d'vna donna la qual è piu bella, che non fu Helena. Hor.lib.Epo. od. 14.

Vreris ipse miser, quod si non pulchrior ignis

Accendit obsessam Ilion

Gaude sorte tua.

Esser' innamorato d'vna donna la qual non è contenta d'vn sol amante. Hor. lib. Epo.od.14.

Me libertina neque vno

Contenta Phryne macerat.

Notte serena. Hor.lib.Epo.od.15.

Nox erat, & cœlo fulgebat luna sereno

Inter minora sydera.

Giurar' il falso. Hor.lib. Epo.od.15.

Cùm tu magnorum numen læsura Deorum

In uerba iurabas mea.

Amanti strettamente abbracciati insieme a guisa ch'è un'albero con l'edera. Hor. lib. Epo.od.15.

Arctius atq. edera procera astringitur ilex

Lentis adhęrens bracchijs.

Amanti che si promettono d'amarsi continuamente l'un l'altro. Hor.lib.Epo.od.15.

Dũ pecori lupus, & nautis infestus orió

Turbaret hybernum mare:

Inton-

Intonſoque agitaret Apollinis aura capillos
Fore hunc amorem mutuum.

Riuale, ilqual ne và altiero essendo dalla sua donna molto fauorito, à cui il compagno minaccia, che quando al fin sarà anc'egli abbandonato, si riderà di lui, com'esso si ride de gli altri. Hor.lib.Epo. od. 15.

At tu quicunque es felicior, atque meo nunc
Superbus incedis malo, (bit,
Sis pecore, & multa diues tellure lice-
Tibiq. Pactolus fluat:
Nec te Pythagorę fallāt arcana renati
Formaq. vincas Nirea:
Eheu translatos aliò mærebis amorés:
At ego viciſſim riſero.

Affermar' vna cosa dall'impossibile. Hor.lib. Epo. od. 16.

Sed iuremus in hæc, ſimul imis ſaxa renarint
Vadis leuata: ne redire ſit nefas:
Neu conuerſa domum pigeat date lintea, quando
Padas Matina lauarit cacumina:
In mare ſeu celſus procurrerit Appeninus
Nouaq. monſtra iunxerit libidine
Mirus amor: iuuet vt tigres ſubſidere ceruis:
Adulteratur & columba miluo
Credula nec flauos timeant armenta leones:
Ametque ſalſa leuis hircus æquora.

Paese abondante di frumento, di vino, d'olio di fichi, di melo, & di latte. Hor. lib. Epiſt.od.13.

Non manet Oceanus circumuagis. aura beata
Petamus arua, diuites & inſulas;
Reddit vbi Cererem tellus inarata quotannis,
Et imputata floret vſque vinea;
Germinat & nunquam fallentis termés oliuę,
Suamque pulla ficus ornat arborem.
Mella caua manant ex ilice, montibus altis
Leuis crepante lympha deſilit pede.
Illic iniuſſę veniunt ad multra capellæ.

Con quel che ſegue, ou'il Poeta leggiadramente, & con marauiglioſo artificio deſcriue vn paeſe abondantiſſimo di tutte quelle coſe, che ſi poſſon deſiderare.

Orso, che va intorno alle mandre delle pecore. Hor.lib.Epo.od.16.

Nec veſpertinus circumgemit urſus ouile.

Naue di Giasone. Hor.lib.Epo. od. 16.

Nō huc Argoo cōtendit remige pinus.

Età dell'oro, del rame, & del ferro. Hor. lib.Epo.od.16.

Iuppiter illa piæ ſecreuit littora genti;
Vt inquinauit ęre tempus aureum
Aere dehinc ferro durauit ſæcula, quorum
Pijs ſecunda, vate me, datur fuga.

Hettore lasciato alla campagna, per esser deuorato dalle bestie. Hor.lib.Epo.od.17

Vnxere matres Iliæ addictum feris
Alitibus, atque canibus homicidam Hectorem,
Poſtquam relictis mænibus rex procidit
Heu peruicacis ad pedes Achillei.

Compagni d'Vlisso, i quali essendo stati trasformati da Circe in diuerse bestie, ritornarono nelle lor forma primiera. Hor. lib.Epo.od.17.

Setoſa duris exuere pellibus
Laborioſi remiges Vliſſei
Volente Circe membra: tunc mens, & ſonus
Relapſus, atq; notus in vultus honor.

Giouentu passata. Hor.lib.Epo.od.17.

Fugit iuuentas, & verecundus color
Reliquit oſſa pelle amicta lurida.
Tuus capillus albus eſt odoribus.

Donna, c'ha parturito. Hor.lib. Epo.od.17.

Tuusq. venter partumeius, & tuo
Cruore rubros obſtetrix pānos lauit
Vtcunq. fortis exilis puerpera.

Tantalo, Prometeo & Sisifo che son tormentati & non possono hauer mai alcun riposo. Hor.lib. Epo od.17.

Optat quietem Pelopis infidus pater
Egens benignæ Tātalus ſemp dapis:
Optat Prometheus obligatus aliti:
Optat ſupremo collocare Siſyphus
In

In monte saxum, sed vetant leges Iouis. A

Apollo & Diana, Sole, & Luna. Hor.carmin. secularibus.

Phœbe, siluarumq; potens Diana
Lucidum cęli decus, ò colendi
Sēper, & culti, date quæ precamur
Tempore sacro.
Con quel che segue.

Sole, il qual nascendo apporta il giorno, & tramontando fà venir la notte. Hor.carm. secul.

Alme sol, curru nitido diem qui
Promis, & celas: aliusq. & idem
Nasceris, possis nihil vrbe Roma B
Visere maius.

Terra abondante di biade, & di bestiame. Hor.carm.secul.

Fertilis frugum, pecorisq. tellus
Spicea donet Cererem corona:
Nutriant fœtus, & aquæ salubres
Et Iouis auræ.

Luna. Hor.carm secul.

Sydeium regina bicornis audi
Luna puellas.

Non contentarsi niuno del suo stato. Hor.ser. 1.sat.1.

Qui fit Mecænas, vt nemo quam sibi C sortem,
Seu, ratio dederit, seu fors obiecerit illa
Contentus viuat, laudat diuersa sequentes.
Con quel, che segue.

Auaritia d'alcuni huomini. Hor.ser.1.sat.1.

Ille grauem duro terram qui vertit aratro
Perfidus hic caupo, miles, nautæque per omne
Audaces mare qui currunt, hunc mente laborem
Se se ferre, senes vt in otia tuta recedāt D
Aiunt, cum sibi sint congesta cibaria.
Con molti uersi, che seguono.

Formica, la qual s'affatica, & si prouede la state per l'Inuerno. Hor.ser.1.sat.1.

Paruula, nam exemplo est magni formica laboris
Ore trahit quodcunque potest, atque addit aceruo.
Quem struit, haud ignara, ac non incauta futuri (rius annum
Quæ simul inuersum contristat Aqua-

Non vsquā prorepit, & illis vtitur ante
Quæsitis patiens.

Qualita, che dee hauer vn cauallo, quando è tenuto per bello. Hor.ser.1.sat.2.

Regibus hic mos est, vbi equos mercantur apertos
Inspiciunt, ne si facies (vt sæpe) decora
Molli fulta pede est, emptorem inducat hiantem
Quod pulchræ clunes, breue quòd caput, ardua ceruix.

Stimolo della carne, cioè gran desiderio di commetter'atti veneri Hor.ser.1.sat.2.

Num tibi cùm fauces vrit sitis, aurea quæris
Pocula? num esuriēs fastidis oĩa preter
Pauonem, rhombumque? tument tibi cum inguina num si
Ancilla, aut verna est præsto puer, impetus in quem
Continuò fiat, malis tentigine rumpi.

Mantici, che soffiano nel fuoco, finche il ferro si uēga molto ben'ad infocare. Ho.ser.1.sa.4.

At tu conclusas hircinis follibus, auras
Vsq. laborantes, dū ferrū molliat ignis
Vt mauis imitare.

Qualità d'vn buon Poeta. Hor.ser.1.sat.4.

Ingenium cui sit, cui mens diuinior, atque os
Magna sonaturum, des nominis huius honorem.

Venir la notte, ò farsi notte. Hor.ser.1.sat.5.

Expectans comites, iam nox inducere terris (rabat
Vmbras, & cœlo diffundere signa pa-

Spirti gentili, & i migliori che siano stati nel mondo. Hor.ser.1.sat.5.

Plotinus, & Varius sinuessę, Virgiliusq.
Occurrūt, aīæ quales neq. candidiores
Terra tulit, neque quis me sit diuitior alter

Buffoni, che si metteggiouano l'vn l'altro. Hor. ser.1.sat.5.

Ad pugnā venere. Prior sarmētus, eqte
Esse feri similem dico. ridemus, & ipse
Messius, accipio, caput & mouet. ò tua cornu (cum
Ni foret execto frōs, inquit, qd faceres?
Sic mutilus minitaris? at illi fęda cica-
Setosā leui frōtē turpauerat oris. (trix
Con quel, che segue in molt'altri versi.

Corromperſi in ſogno. Hor. Ser. 1. Sat. 5. A

Hic ego mendacem ſtultiſſimus vſque puellam
Ad mediam noctem expecto, ſomnus tamen aufert
Intentum veneri. Tum immundo ſomnia viſu
Nocturnam veſtem maculant, ventrem que ſupinum.

Il Dio del horto. Hor. Ser. 1. Sat. 8.

Olim truncus eram ficulnus, inutile lignum
Cum faber incertus ſcamnum faceret ne priapum, B
Maluit eſſe Deum, Deus inde ego furum, auiumque
Maxima formido: nam fures dextra coercet,
Obſcænoque ruber porrectus ab inguine palus.
Con quel, che ſegue.

Strighario. Hor. ſer. 1. ſat. 8.

Vidi egomet nigra ſuccinctam vadere palla
Canidiā pedibus nudis, paſſoq. capillo,
Cum ſagana maiore vlulantem, pallor vtraſque C
Fecerat horrēdas aſpectu, ſcalpere terrā
Vnguibus, & pullam diuellere mordicus agnam
Cæperunt.
Con quel, che ſegue.

Auertimenti per far buoni uerſi. Hor. 1. ſer. ſat. 10.

Eſt breuitate opus: ut currat ſententia, neu ſe
Impediat verbis laſſas onerantibus aures.
Et ſermone opus eſt modo triſti, ſæpe io coſo.
Defendente vicem modo Rhetoris, atque poetæ D
Interdum vrbani parcentis viribus, atque
Extenuatis eas conſultò. ridiculum acri
Fortius, & melius magnas plerunque ſecat res.
Con quel, che ſegue.

Conſiderar bene quando ſi compogone i uerſi. Hor. 1. ſer. ſat. 10.

Detereret ſibi multa: reciderent omne quod vltra
Perfectum traheretur, & in verſu faciendo
Sæpe caput ſcaberet, viuos roderet vngues.
Con quel, che ſegue.

Il mangiar ſobrio, e contentarſi d'un ſul cibo è molto utile, & la diuerſita de' cibi è molto nociua. Hor. ſer. 2. ſat. 2.

Accipe nunc, victus tenuis quæ, quantaque ſecum
Afferat. In primis ualeas bene: nam uariæ res
Vt noceant homini credas, memor illius eſcæ
Quæ ſimplex olim tibi ſederit. at ſimul aſſis
Miſcueris elixa, ſimul conchylia turdis
Dulcia ſe in bilem uertent: ſtomachoq, tumultum
Lenta feret pituita.
Conquel, che ſegue.

Riceuere un foraſtiero amico, & dargli da mangiare Hor. 2. ſer. ſat. 2.

At mihi cum longum poſt tempus uenerat hoſpes
Siue operum uacuo gratus conuiua per imbrem
Vicinus; bene erat, non piſcibus urbe petitis
Sed pullo, atque hædo: tum penſilis uua ſecundas
Et nux ornabat menſas cum duplice ficu.
Con quel che ſegue.

Dar'ad alcuno un per tutore. Hor. 2. ſer. ſa. 3.

Si quis lectica nitidam geſtare amet agnam
Huic ueſtem urgnatæ, paret ancillas: paret aurum
Rufam, aut pullam appellet, fortique marito
Deſtinet uxorem: interdicto huic adimat ius
Prætor, & ad ſanos habeat tutela propinquos.

Huomo di picciola ſtatura. Horat. 2. ſer. ſat. 3.

Ædificas, hoc eſt longos imitaris, ab imo

Ad

Ad summum totus moduli bipedalis, & idem
Corpore maiorem rides Turbonis in armis
Spiritum,& incessum,qui rediculus mi nus illo ?

La gallina, che s'hà da mangiare,acciò sia tenera bisogna affogarla viua dentro il buon uino. Hor.2.ser.sat.4.

Si vespertiuus subito te oppresserit hospes,
Ne gallina malum responset dura palato,
Doctus eris viuam misto mersare falerno.

L'voua quando son lunghe son migliori delle retonde Hor.2.ser.sat.4.

Longa quibus facies erit, illa memento,
Vt succi melioris, & vt magis alba rotundis
Ponere,nanque marem cohibent callo sa uitellum.

Rimedio da far rischiarar'il uino,quando e torbido. Hor.2.ser.sat.4.

Currentia vafer qui miscet fece falerna,
Vina,columbino limum bene colligit ouo,
Quatenus ima petit voluens aliena vitellus.

Vento freddissimo: & gran neue. Hor. 2. ser. sat.6.

Siue Aquilo radit terras,seu bruma niualem
Interiore diem gyro trahit: ire necesse est.

Innamorato, ilqual si muta d'habito, & si copre il capo,per non esser conosciuto, & uà dalla donna amata Hor.2.ser.sat.7.

Tu cum proiectis insignibus, annulo equestri,
Romanoque habitu, prodis ex iudice Dama
Turpis odoratum caput obscurante lacerna.

Con quel,che segue.

Innamorato, ilqual è serrato dentro una cassa dalla fante,acciò non sia ueduto dal marito dell asua padrona. Hor.2.ser.sat.7.

Quid refert vri virgis, ferroque necari ?
Auctoratus eas, an turpi clausus in arca,
Quo te demisit peccati conscia herilis
Contractum genibus tangas caput ? est ne marito
Matronæ peccãtis in ambos iusta potestas ?

Cenar molti insieme, de' quali uno stà in capo di tauola, l altro à lato, & un'altro appresso ordinatamente con gli altri. Hor. 2.ser.sat.8.

Summus ego, & prope me viscus Turinus,& infra
Si memiui Varius cum Seruilio Balatrone
Vbidius,quos Mæcænas adduxerat umbras,
Nomentanus erat super ipsum, Porcius infra
Ridiculus totas simul absorbere placentas.

Lamentarsi della fortuna.. Hor.2.ser.sat.8.

Tolleret heu fortuna quis est crudelior in nos
Te Deus ? vt semper gaudes illudere rebus
Humanis.

Notte,giorno,& anno. che paiono molto lunghi ad alcuni per qualche lor desiderio. Hor. Epist.primi libri,

Vt nox longa,quibus mentitur amica diesque
Longa videtur opus debentibus, vt piger annus
Pupillis,quos dura premit custodia matrum.

Virtù,et sapienza deffinite,che cose siano. Hor. Epist.1.

Virtus est uitium fugere, & sapientia prima
Stultitia caruisse.

Huomo,che non hà pace ne anco con se stesso, è instabile,& molto disregolato nel uiuere. Hor Epist.1.

Rides. quid mea cum pugnat sententia secum
Quod petijt,spernit: repetit quod nuper omisit,
Æstuat, & vitæ disconuenit ordine toto,

Diruit

Vis consili expers mole ruit sua,
Vim temperatam Di quoque prouehunt
In maius:ijdem odere uires
Omne nefas animo mouentes.

Etna, ouer mengibello, che non è mai consumato dal fuoco se ben continuamente ardo. Ho. 3.od.4.

Iniecta monstris terra dolet suis:
Mæretq partus fulmina luridum
Missos ad orcum: nec perdit
Impositam celer ignis Ætnam.

Titio. Horatius. 3.od.4.

Incontinentis nec Tityi iecur
Relinquit ales nequitiæ additus
Custos: amatorem trecentæ
Pirithoum cohibent catenæ.

Lodi di Cesare Augusto. Hor.3.od.5.

Cælo tonantem credidimus Iouem
Regnare presens Diuus habebitur
Augustus, adiectis Britannis
Imperio, grauibusq. persis.
Con quel che segue.

Regolo huomo prudentissimo Hor.3.od.5.

Hoc cauerat mens prouida Reguli
Dissentientis conditionibus
Fædis, & exemplo trahentis
Pernitiem veniens in æuum.

L'huomo, c'hà perso l'honore è simile, alla lana, tinta, c'hauendo prese quel natural colore, c'hauea non lo può più racquistare. Hor. 3.od.15.

Neque amissos colores
Lana refert medicata fuco.
Nec uera uirtus, cùm semel excidit
Curat reponi deterioribus
Sic pugnat extricata densis.
Cerua plagis.

Vn'huom uile, ch'è stato superato da i nemici è simile ad una cerua scampata dalle reti, perche si come quella tosto che le uede, si mette in fuga; così costui subito che s'accorge de' suoi nemici, senza punto combattere frettolosamente si mette à fuggire. Horat 3.od.5.ut sup.

Marco regolo, ilquale con efficaci ragioni persuase il senato à deliberare, ch'egli douesse ritornar'à Cartagine, come hauea già promesso

Fertur pudicę cõiugis osculũ,
Paruosq. natos, ut capitis minor,
A se remouisse, & uirilem
Toruus humi posuisse vultum:
Donec labantes consilio patres
Firmaret auctor nunquã alias dato,
Interq. mærentes amicos
Egregius properaret exul.
Con quel, che segue, oue si scorge un uero ritratto d'una rara, costante, & ferma fede.

Chiese, che stanno per cadere, ò ruinare. Hora. 3.od.6.

Delicta maiorum immeritus lues
Romane: donec templa refeceris,
Ædesq. labentes Deorum, &
Fæda nigro simulacra fumo.

Disgratie mandate da Dio per i peccati. Hor. 3.od.6.

Dis te minorem quòd geris: imperas.
Hinc omne principium: huc refer exitum.
Di multa neglecti dederunt
Hesperiæ mala luctuosæ.
Con quel, che segue.

Donne, che dall'hora, che cominciano à diuenir un poco grandette, subito cominciano à far l'amor hor con questi, & hor con quelli. Hor.3.od.6.

Motus doceri gaudet Ionicos
Matura uirgo: & fingitur artibus
Iam nunc, & incestos amores
De tenero meditatur ungui.
Mox iuniores quærit adulteros
Inter mariti uina: neq. eligit,
Cui donet impermista raptim
Gaudia luminibus remotis
Sed iussa coram non sine conscio
Surgit marito.
Con quel che segue.

Sole, che tramonta. Hor.3.od.6.

Matris ad arbitrium recisos
Portare fustes: sol ubi montium
Mutaret vmbras, & iuga demeret
Bobus fatigatis, amicum
Tempus agens abeunte curru.

Consolar una donna, che piange la lontananza del marito. Hor.3.od.7.

Quid fles Asterie, quæ tibi candidi
Primo restituent uere fauonij
Thyna merce beatum
Constantis iuuenem fide.

Caualcare, ouer maneggiar ben'un cauallo, & nuotare. Hor.3.od.7.

Quam-

Quamuis non alius flectere equum A
sciens
Æque conspicitur gramine Martio:
Nec quisquam citus æque
Tusco denat alueo.

Auertir'una donna, che sia fedel al marito,& mentre che quel è lontan da lei, ch'ella à buon'hora la sera serri l'uscio della casa,& non stia dalla fenestra à guardar sù la strada, & ascoltar le musiche che soglion fargli amanti. Hor.3.od.7.

Prima nocte domum claude: neque in vias
Sub cantu querulæ despice tibiæ; B
Et te sæpe vocanti
Duram, difficilis mane.

Hauer buone lettere grece,& latine. Hor.3.od.8.

Docte sermonis vtr.usque linguæ.

Inuitar'un'amico à bere, à star di buona voglia & darsi buon tempo, mettendo da banda i noiosi pensieri,& le cose fastidiose. Ho.3.od.8.

Sume Mecænas cyathos amici
Sospitis centum, & vigiles lucernas
Perfer in lucem: procul omnis esto C
Clamor,& ira:
Mitte ciuiles super vrbe curas.
Con quel, che segue.

Colloquio di due amanti, che s'erano abbandoti. Hor.3.od.9.

Donec gratus eram tibi,
Nec quisquam potior bracchia candidæ
Ceruici iuuenis dabat
Persarum vigui rege beatior.
Con quel che segue.

Lamentarsi della crudeltà della sua donna. D
Hor.3.od.10.

Extremum Tanain si biberes lyce.
Sæuo nupta marito, me tamen asperas
Porrectum ante fores obijcere incolis
Plorares Aquilonibus.
Con quel, che segue.

Mercurio,& Anfion suo discepolo sommamente lodati. Hor.3.od.11.

Mercuri, nam te docilis magistro
Mouit Amphion lapides canendo,
Tuque testudo resonare septem
callida neruis
Nec loquax olim, neque grata, nunc &
Diuitum mensis,& amica templis
Dic modos, lyde quibus obstinatas
Applicet aures.

Lodi della lira. Hor.3.od.11. vt supra.

Fanciulla, la qual fugge gli amorosi diletti, perche non sente ancor le fiamme d'amore, assomigliata ad vna picciola caualla che và scherzando,& saltando per le spaciose campagne,& non consente ad vn furioso cauallo, che và in amore. Ho.3.od.11.

Dic modos, lyde quibus obstinatas
Applicet aures.
Quæ velut latis equa trima campis
Ludit exultim: metuitq; tangi,
Nuptiarū expers, & adhuc proteruo
Cruda marito.

Possanza della melodia della lira, presa per la eloquenza. Hor.3.od.11.

Tu potes tigres, comitesque siluas
Ducere:& riuos celeres morari.
Cessit immanis tibi blandienti
Ianitor aulæ
Cerberus: quam uis furiale centum
Muniant angues caput eius: atque
Spiritus teter, saniesq; manet
Ore trilingui.
Con quel, che segue.

Cerbero can infernale. Hor.3.od.11. vt supra.

Issione,& Titio gioiosi per la soauità del sonar di Mercurio. Hor.3.od.11.

Quin & Ixion, Tityosque vultu
Risit inuito. stetit vnda paulum
Sicca, dum grato Danai puellas
Carmine mulces.

Intagliar'un lamento nel sepolcro per memoria della cosa amata. Hor 3.od.11.

I, pedes quò te rapiunt,& auræ:
Dum fauet nox,& Venus: secundo
Omine,& nostri memorem sepulcro
Sculpe querelam. (od.12.

Caccia di cerui, & di porci cinghiali. Hor.3.

Catus idem per apertum fugientes
Agitato grege ceruos iaculari:&
Cæler alto latitantem fruticeto excipere aprum

Fonte chiaro, & freschissimo. Hor.3.od.13.

O fons Blandusiæ splendidior vitro,
Dulci digne mero non sine floribus
Cras donaberis hædo:

Cui frons turgida cornibus
Primis,& Venerem,& prælia destinat
Frustra:nam gelidos inficiet tibi
Rubro sanguine riuos
Lasciui soboles gregis.
Te flagrantis atrox hora caniculæ
Nescit tangere:tu frigus amabile
Fessis vomere tauris
Præbes,& pecori vago.
Con quel che segue.

Donna ripresa, che non voglia attender più à far l'amore,& alle lasciuie, essendo hormai vecchia. Hor.3.od.15.

Vxor pauperis Ibici,
Tandem nequitiæ pone modum tuę.
Famosisque laboribus
Maturo propior desine funeri
Inter ludere virgines
Et stellis nebulam spargere cādidis.
Con quel che segue.

Oro,et la sua gran possanza, con laquale ogni cosa s'acquista,per malegeuole,ch'ella sia. Hor.3.od.16.

Inclusam Danaen turris ahenea,
Robustæq; fores,& vigilum canum
Tristes excubiæ, munierant satis
Nocturnis ab adulteris.
Con quel,che segue.

Gioue il qual conuerso in pioggia d'oro caddè in grembo à Danae, et l'ingrauidò, dalla qual poi nacque Perseo. Hor.3.od.16.

Si non Acrisium,virginis abditæ
Custodem pauidū Iuppiter,& Venus.
Risissent:fore enim tutū iter,& patēs
Conuerso in pretium Deo.

Iddio concede le gratie sue à coloro,che disprezgiano queste cose del mondo. Ho.3.od.16.

Quantò quisque sibi plura negarit,
A Dis plura feret.

Tempesta,ch'abbatte il bosco. Hor.3.od.17.

Cras folijs nemus
Multis,& alga littus inutili
Demissa tempestas ab Euro
Sternet:aquæ nisi fallit augur
Annosa cornix.

Vino,ei diuersi effetti, che suol fare. Hor.3.od.21.

O nata mecum consule Manlio,
Seu te querelas, siue geris iocos
Seu rixam,& insanos amores,
Seu facilem pia testa somnum.

Con tutto q̄l che segue nella detta ode.

Gratie che sempre stanno insieme, ne mai vna si separa dall'altra. Hor.3.od.21.

Te liber,& si læta aderit Venus,
Segnesq; nodum soluere Gratiæ.

Tutta la notte fin'al giorno seguente. Hor.3.od.21.

Viuæq. producent lucernæ,
Dum rediens fugat astra Phœbus.

Auaro. Hor.3.od.24.

Intactis opulentior
Thesauris Arabum, & diuitis Indię
Cęmentis licet occupes
Tyrrhenum omne tuis & mare Ponticum.
Con quel,che segue.

Sciti popoli ferocissimi, che tendono i padiglioni su i carri,& li habitano, et vanno doue più commodo lor par di stare. Ho.3.od.24.

Campestres melius Scythę,
Quorum plaustra vagas rite trahunt domos.

Geti popoli così chiamati, i quali tengono ogni cosa commune,& i lor campi non son diuisi co i termini. Hor.3.od.24.

Viuunt & rigidi Getę:
Immetata quibus iugera liberas
Fruges,& Cererem ferunt:
Con quel che segue.

Donna la quale hauendo hauuta gran dote non per questo s'insuperbisce,& vuol signoreggiar'il marito, et far l'amor con alcuno. Ho.3.od.24.

Nec dotata regit virum
Coniux:nec nitido fidit adultero.
Dos est magna parentium
Virtus, & metuens alterius uiri
Certo fędere castitas.
Et peccare nefas, aut pretium mori.

Luoghi sottoposti alla Zona torrida,& altri sotto la Zona fredda. Hor.3.od.24.

Quid leges sine moribus
Vanę proficiunt?si neque feruidis
Pars inclusa caloribus
Mundi,nec Boreę finitimum latus,
Durateę solo niues
Mercatorem abigunt?

Mercante, il qual per guadagnare non hà paura d'andar'in due lontanissime parti del mondo, delle quali vna è sottoposta alla

alla Zona torrida oue continuamente è vn grandissimo caldo, & l'altra è sottoposta alla Zona fredda, ou'è vn freddo estremo. Hor.3.od.24. vt supra.

Pouertà tenuta per una cosa molto vergognosa, & l'huomo per fuggirla si mette à far ogni sceleragine. Hor.3.od.24.

Magnum pauperies opprobrium, iubet
Quiduis & facere, & pati:
Virtutisq. viam deserit arduæ.
Con quel, che segue.

Lodi di Cesar Augusto. Hor.3.od.25.

Quò me Bacche rapis tui
Plenum? quę in nemora, & quos agor in specus
Velox mente noua? quibus
Antris egregij Cæsaris audiar
Æternum meditans decus
Stellis inserere, & concilio Iouis.
Con quel, che segue.

Esser ripieno della diuinità di Bacco, & tirato ne' lucchi solitarij à comporre. Hor.3.od.25. vt sup.

Pregar Venere, che faccia ardentemente innamorar alcuna. Hor.3.od.26.

O, quæ beatam Diua tenes Cyprum, &
Memphim carentem Sithonia niue
Regina sublimi flagello
Tange Chloen semel arrogantem.

Diuersi augurij tenuti per cattiui da gli antichi. Hor.3.od.27.

Impios parræ recinentis omen
Ducat, & prægnans canis, aut ab agro
Raua decurrens lupa lanuuino,
Fætaque vulpes.
Con quel, che segue.

Cornacchia annuntiatrice della pioggia. Hor.3.od.27.

Antequàm stantes repetat paludes
Imbrium diuina auis imminentum

Coruo che predice le cose, c'han da venire. Hor.3.od.27.

Oscinem coruum prece suscitabo
Solis ab ortu.

Golfo del mar Adriatico molto tempestoso. Hor.3.od.27.

Sed vides quanto trepidet tumultu
Pronus orion? ego quid sit ater
Adriæ, noui sinus: & quid albus
Peccet Iapix.
Con quel che segue.

Europa rapita, & portata via da vn toro per mare. Hor.3.od.27.

Sic & Europa niueum doloso;
Credidit tauro latus: & scatentem
Belluis pontum, mediasq. fraudes
Palluit audax.
Con quel, che segue.

Segno. Hor.3.od.27.

Vigilans ne ploro
Turpe commissum? an vitijs carentem
Ludit imago
Vana? quæ porta fugiens eburna
Somnium ducit? melius ne fluctus
Ire per longos fuit, an recentes
Carpere flores.

Caldo grandissimo, ne i giorni canicolari. Hor.3.od.29.

Iam clarus occultū Andromedes pater
Ostendit ignem: iam Procyon furit,
Et stella vesani leonis
Sole dies referente siccos.
Con quel, che segue.

Le cose del mondo hor son quiete, & hor son turbate à guisa che suol esser vn fiume, il qual talhor quietamente corre pe'il suo letto, & talhor trabocca le ripe, & con grande strepito mena via gli armenti alberi, & sassi. Hor.3.od.29.

Quod adest memento
Componere æquus. cætera fluminis
Ritu feruntur, nunc medio alueo
Cum pace dilabentis Hetruscum
In mare; nunc lapides adesos,
Stirpesq; raptas, & pecus, & domos
Voluentis vna, non sine montium
Clamore, vicinæq. siluæ
Cùm fera diluuies quietos
Irritat amnes.

Tempo nubiloso, ò sereno, in cambio del male, & del bene Hor.3.od.29.

Ille potens sui,
Lætusq; deget, cui licet in diem
Dixisse, vixi, cras vel atra
Nube polum pater occupato,
Vel sole puro.

Quel, ch'è fatto non si puo fare, che non sia fatto. Hor.3 od.29.

Non tamen irritum
Quodcunq; retrò est, efficiet, neque
Diffinget, infectumq. reddet,
Quod fugiens semel hora vexit.

Fortuna cioè accidente.Hor.3.od.29.
Fortuna sæua læta negotio, &
Ludum insolentem ludere pertinax,
Transmutat incertos honores,
Nunc mihi:nunc alij benigna.
Con quel che segue.

Hauer pensier d'una città, & temere che non l'interuenga qualche disgratia. Hor.3. od.29.
Tu ciuitatem quis deceat status
Curas:& urbi sollicitus times.

Poeta fatt'immortale per la gran fama, che s'hà acquistata, hauendo composto qualche dotto poema.Hor.3.od.30.
Exegi monumentum ære perennius,
Regalique situ Pyramidum altius:
Quod non imber edax non Aquilo impotens
Possit diruere,aut innumerabilis
Annorum series,& fuga temporum.
Non omnibus moriar, multaq. pars mei
Vitabit libitinam.
Con quel che segue.

Amante di qualità gentile, & honorate. Hor. 4.od 1.
Tempestiuius in domo
Pauli,purpureis ales oloribus,
Comessabere Maximi:
Si torrere iecur quæris idoneum
Nanque & nobilis,& decens.
Et pro sollicitis non tacitus reis
Et centum puer artium,
Latè signa feret militiæ tuæ.
Con quel che segue.

Hauere,ò prender diletto di sentir cantare, & sonar diuersi strumenti.Hor.4.od.1.
Illic plurima nauibus
Duces tura:lyræque, & Berecynthiæ
Delectabere tibiæ
Mistis carminibus non sine fistula.

Pindaro Poeta lirico molto lodato, & tenuto. che fusse il primo trà poeti greci dopo Homero.Hor.4.od.1.
Pindarum quisquis studet æmulari
Iule ceratis ope Dædalea
Nititur pennis,vitreo daturus
Nomina ponto.
Monte decurrens velut amnis, imbres
Quem super notas aluere ripas,
Feruet,immensusque ruit profundo.

A

Pindarus ore.
Con quel,che segue.

Torrente,che con grandissima furia vien giù da vn monte,preso per la grand'eloquenza,& profonda dottrina d'alcuno Ho.4.od.1.
Monte decurrens velut amnis, imbres
Quem super notas aluere ripas,
Feruet,immensusq; ruit profundo
Pindarus ore.

Sole incambio del giorno. Hor.4.od.2.
Tum meæ, si quid loquar audiendum,
Vocis accedet bona pars: & ò sol
Pulcher,ò laudande,canam,recepto
Cæsare fælix.

B

Vscir dall'obligo, offerendo quel sacrificio, che l'huomo è obligato di fare. Horatius.4. od.1.
Te decem tauri,totidemq. vaccæ,
Me tener soluet vitulus relicta
Matre,qui largis iuuenescit herbis
In mea vota.

Vitello dispoppato, & ingrassato negli herbosi prati, il qual hà le corna picciole à guisa, che si soglion veder quelle della luna,quan d'è di tre giorni.Hor.4.od.1.
Me tener soluet vitulus relicta

C

Matre,qui largis iuuenescit herbis
In mea vota.
Fronte curuatos imitatus ignes
Tertium lunæ referentis ortum,
Qua notam duxit,niueus videri,
Cætera fuluus.

Aquila regina degli augelli. Hor.4.od.4.
Qualem ministrum fulminis alitem,
Cui rex Deorum regnum in aues uagas
Permisit,expertus fidelem
Iuppiter in Ganymede flauo.
Con quel,che segue.

D

Popoli feroci superati, & vinti dalla prudentia d'vn valoroso capitano.Hor.4.od.4.
Nec scire fas est omnia:sed diu,
Lateq. victrices cateruæ
Consilijs iuuenis reuictæ
Sensere,quid mens rite,quid indoles
Nutrita faustis sub penetralibus
Posset,quid Augusti paternus
In pueros animus Neronis.

Da i valorosi padri nascono valorosi figliuoli Hor.4.od.4.
Fortes creantur fortibus:& bonis

Est

Est in iuuencis, est in equis patrum A
Virtus: nec imbellem feroces
Progenerant aquilæ columbam.

Il figliuoli quando son ben ammaestrati sempre riescono uirtuosi. Hor. 4 od.4.

Doctrina sed uim promouet insitam
Rectique cultus pectora roborant:
Vt cunque defecere mores,
Dedecorant bene nata culpæ.

Asdruballe fratello d'Aniballe uinto da' Romani. Hor.4.od 4.

Quid debeas ò Roma Neronibus,
Testis Metaurum flumen, & Asdrubal B
Deuictus, & pulcher fugatis
Ille dies latio tenebris.

Caualcare, & gir tanto uelocemente, che paia un fuoco, ouer un vento, che trascorre per sopra'l mare. Hor.4.od.4.

Dirus per urbes Afer ut Italas
Ceu flamma per tedas, vel eurus
Per siculas equitauit vndas.

Aniballe cartaginese posto in fuga da Romani Hor.4.od.4.

Dixit tandem perfidus Hannibal,
Cerui luporum præda rapacium
Sectamur ultrò, quos opimus C
Fallere, & effugere est triumphus.
Con quel che segue.

Troiani forti, & valorosi, iquali essendo stati discacciati da Troia andarono nel latio, & iui fecero un regno maggiore, perche da essi discesero i Romani Hor. 4.od.4.

Gens quæ cremato fortis ab Ilo
Iactata Tuscis æquoribus sacra,
Natosq. maturosq. patres
Pertulit Ausonias ad urbes.
Con quel, che segue.

Idra serpente con molte teste ammazzato da Hercole. Hor.4.od.4.

Non Hydra secto corpore firmior
Vinci dolentem creuit in Herculem
Monstrum vè summiseræ colchi
Maius, Echioniæ ve Thebæ.

Presenza d'un prudente sauio, & giusto signore ch'illustra tutta la città, & là fà star'allegra, à guisa che'l sol della primauera fà gioir gli animi humani. Hor.4.od.5.

Lucem redde tuæ dux bone patriæ,
Instar ueris enim vultus ubi tuus
Affulsit, populo gratior it dies,
Et soles melius nitent.

Ritorno d'un signore molto desiderato da i suoi. Hor.4.od.5.

Vt mater iuuenem, quem Notus inuido
Flatu Carpathij trans maris æquora
Cunctantem spatio longius annuo
Dulci detinet à domo
Votis, ominibusq. & precibus vocat
Curuo nec faciem littore dimouet
Sic desiderijs icta fidelibus
Quærit patria Cæsarem.
Con quel che segue.

Giorno più grato, & sole più chiaro, & risplendente per la presenza d'alcuno, ch'è sommamente amato, & riuerito. Hor at.4.od.5.

Lucem redde tuæ dux bone patriæ
Instar ueris enim vultus ubi tuus
Affulsit, populo gratior it dies,
Et soles melius nitent.

Viuer molto quieto, & sicuro. Hor. 4.od.5.

Tutus bos etenim rura perambulat,
Nutrit rura Ceres, almaq. Faustitas,
Pacatum volitant per mare nauitæ
Culpari metuit fides.
Nullis polluitur casta domus stupris,
Mos, & lex maculosū edomuit nefas
Laudantur simili prole puer peræ
Culpam pæna premit comes.
Con quel che segue.

Primauera, ch'è ritornata. Hor. 4.od.7.

Diffugere niues: redeunt iam gramina campis,
Arboribusq. comæ.
Mutat terra vices, & decrescentia ripas
Flumina prætereunt.
Gratia cum Nymphis, geminisq. sororibus audet
Ducere nuda cohors.

D *Stagioni che scambieuolmente si discacciono.* Hor.4.od.7.

Immortalia ne speres, monet annus, & almum
Quæ rapit hora diem.
Frigora mitescunt Zephiris: ver proterit æstas
Interitura, simul (mox
Pomifer Autumnus fruges effuderit, &
Bruma recurrit iners.

Rinouarsi ogni cosa. Hor. 4. od.7.

Dāna tū celeres reparāt cælestia lunæ.

Miseria dell'huomo. Hor.4 od 7. A
Nos ubi cecidimus,
Quò prius Æneas, quò Tullus diues, & Ancus:
Puluis,& umbra sumus.

L'huomo non è sicuro di poter uiuer fin'al giorno seguente Hor.4 od.7.
Quis scit,an adijciant hodiernæ crasti na summæ
Tempora Di Superi?

La poesia mantien continuamente la fama de gli huomini uirtuosi,& illustri,& non le statue con gli archi fatti dal publico, perche questi col tempo mancano. Hor. B 4.od 8.
Non incisa notis marmora publicis
Per quæ spiritus, & uita redit bonis
Post mortem ducibus.
Con quel che segue fin nell'ultimo della detta ode

Helena innamorata di Paride. Hor.4.od.9.
Non sola comptos arsit adulteri
Crines,& aurum vestibus illitum
Mirata,regalesq.cultus
Et comites Helene lacæna.

Qualità d'un uirtuoso Hor.4. od.9.
Est animus tibi C
Rerumque prudens, & secundis
Temporibus dubijsq. rectus,
Vindex auaræ fraudis, & abstinens
Ducentis ad se cuncta pecuniæ,
Consulq non unius anni,
Sed quoties bonus, atq.fidus.
Con quel che segue.

Fuoco ben acceso. Hor.4.od.11.
Cuncta festinat manus: huc,& illuc
Cursitant mistæ pueris puellæ.
Sordidũ flammæ trepidant rotantes
Vertice fumum.

Esser'inuitato a celebrar'il natale d'alcuno. D Hor.4.od.11.
Vt tamen noris, quibus aduoceris
Gaudijs:idus tibi sunt agendæ,
Qui dies mensem Veneris marinæ
Findit Aprilem.
Iure solennis mihi, sanctiorq.
Penè natali proprio: quòd ex hac
Luce Mecænas meus affluentis
Ordinat annos

Fetonte,& Bellerofonte ambidue caduti, quel li per non poter guidar'il carro del sole, & questi per non saper caualcar per aria il cauallo pegaseo Hor.4 od.11.
Terret ambustus Phaeton auaras
Spes; & exemplum graue præbet ales
Pegasus terrenum equitem grauatus
Bellerophontem.

Primauera. Hor 4 od.12.
Iam ueris comites,quæ mare temperãt
Impellunt animæ lintea Thraciæ
Iam nec prata rigent, nec fluuij stre punt
Hyberna niue turgidi
Con quel che segue.

Rõdinella, che fà il nido, uccello nel qual fù trasformata Progne figliuola del Rè Pandione. Hor.4.od.12.
Nidum ponit, Ityn flebiliter gemens
Infelix auis,& Cecropię domus
Æternum opprobrium, quòd male barbaras
Regum est ulta libidines.

Pastori che cantano,& sonano. Hor.4.od.12.
Dicunt in tenero gramine pinguium
Custodes ouium Carmina fistula,
Delectantq.Deum,cui pecus,& nigri
Colles Arcadiæ placent.

Vecchie lasciate,& fuggite da i giouani per hauer'i denti rugginosi, & neri, il uiso pieno di crespe,e'l capo canuto. Hora.4. od.13.
Importunus enim transuolat aridas
Quercus,& refugit te, quia luridi
Dentes,te quia ruga
Turpant,& capitis niues
Con quel,che segue fin nell'ultimo della detta ode.

Bellezza d'una donna, la qual è già passata,& andata uia. Hor.4.od.13.
Quò fugit Venus heu?quoue color de-(cens?
Quò motus?quid habes illius?illius,
Quæ spirabat amores
Quæ me surpuerant mihi?
Con quel che segue.

Vento che fà gran fortuna nel mare. Hor.4. od.14.
Spectandus in certamine Martio:
Deuota morti pectora liberæ
Quantis fatigaret ruinis
Indomitas prope qualis undas
Exer-

Exercet Auster Pleiadum choro
Scindente nubes, impiger hostium
Vexare turmam, & frementem
Mittere equum medios per ignes.

Capitano animoso, forte, & gagliardo, che traua glia i nemici nel combatt r non altrimen te, che suol far'il vento, quando conturba l'onde del mare. Hor. 4 od. 14

Spectandus in certamine Martio ut supra.
Con quel, che segue.

Fiume gonfio, che stà per inondar' i campi. Hor. 4 od. 14.

Sic tauri formis uoluitur Aufidus
Qui regna Dauni pe. fluit Appuli.
Cum sęuit, horrendamq; cultis
Diluuiem minitatur agris

Imp rator valoroso, & giusto lodato, & nominato per tutt'il mondo. Hor. 4. od. 14.

Te cantaber non ante domabilis,
Medusq; & Indus, te profugus scythes
Miratur, ò tutela pręsens
Italiæ, dominæque Romæ.
Con tutto q̃l, che segue, & che si legge dal principio fin al fine della detta ode.

Lodi di Cesare Augusto, pe'l valor del quale era pace per tutt'il mondo: Hor. 4. od. 15.

Phæbus uolentem prælia me loqui,
Victas & urbes increpuit lyra,
Ne parua Tyrrhenum per æquor
Vela darem, tua Cæsar ætas
Fruges & agris retulit uberes
Et signa nostro restituit Ioui
Direpta Parthorum superbis
Postibus, & uacuum duellis
Ianum Quirini clausit.
Con quel, che segue.

Esser mal contento, hauendosi da partire vn carissimo amico. Hor. lib. Epo. od.

Ibis liburnis inter alta nauium
Amice propugnacula,
Paratus omne Cæsaris periculum
Subire, Mecænas tuo.
Con quel che segue.

Hauer maggior paura, ritrouandosi lontano dal la cosa amata, à guisa d'un vccello, c'hà lasciato nel nido i suoi piccioli pulcini. Hor. lib. Epo. od. 1.

Roges, tuum labore quod iuuem meo
Imbellis, ac firmus parum.
Comes minore sum futurus in metu,
Qui maior absentes habet.
Vt assidens implumibus pullis auis
Serpentum allapsus timet
Magis relictis: non, ut adsit, auxili
Latura plus præsentibus.

Lode degli agricoltori. Horatius. lib. Epo. od. 1.

Beatus ille, qui procul negotijs,
Vt prisca gens mortalium,
Paterna rura bobus exercet suis,
Solutus omni fænore.
Con quel che segue fin nel vltimo della detta ode.

Autunno vna delle quattro stagioni dell'anno. Hor. lib. Epo. od. 2.

Vel cum decorum mitib. pomis caput
Autumnus aruis extulit.
Vt gaudet, insitiua decerpens pyra,
Certantem, & uuam purpurę

Inuerno Hor. lib. Epo. od. 2.

At cum tonantis annus hybernus Iouis
Imbres, niuesq; comparat

Caccia di porci cinghiali, d'vccelli, & di lepri. Hor. lib. Epo. od. 2.

Aut trudit acres hinc, & hinc multa cane
Apros in obstantes plagas:
Aut amite leui rara tendit retia,
Turdis edacibus dolos,
Pauidumq; leporem, & aduenam laqueo gruem
Iucunda captat pręmia.

Moglie honesta, & sollecità à gouernar le cose di casa. Ho. lib. Epo. od. 2.

Quòd si pudica mulier in partem iuuet
Domum, atq. dulces liberos
Sabina qualis, aut perusta solibus
Pernicis uxor Appuli.
Con quel che segue.

Buoi stanchi dall'arare, i quali tirano il uomero al rouerso, perche han finito di lauorare, & ritornano alle loro stalle.

Has inter epulas, ut iuuat pastas oues
Videre properantes domum:
Videre fessos vomerem inuersum boues
Collo trahentes languido.

Aglio

Aglio molto biasmato dal Poeta. Hor. lib. Epo. od. 3.
Parentis olim si quis impia manu
Senile guttur fregerit:
Edat cicutis allium nocentius
ò dura messorum ilia.
Con quel, che segue fin al fine.

Caldo grandissimo. Hor. lib. Epo. od. 3.
Nec tantus vnquã sydérũ insedit vapor
Siticulosæ Apuliæ.

Schiauo, il qual era stato sferzato, & tenuto in ceppi. Hor. lib. Epo. od. 4.
Ibericis peruste funibus latus,
Et crura dura compede
Licet superbus ambules pecunia:
Fortuna non mutat genus.
Con quel che segue, ou'il Poeta molto lo biasima, pche essendo stato fatto libero, facena molto del grande & non si ricordaua, ch'era stato vn vilissimo schiauo.

Malie & incanti fatti da donne strighe, & incantratrici. Hor. lib. Epo. od. 5.
At ò deorum quisquis in cælo regis
Terras, & humanum genus
Quid iste fert tumultus? aut quid omnium
Vultus in vnum me truces?
Con tutto quel, che segue fin all'ultimo della detta ode.

Guardar' alcuno con turbato viso. Horat. lib. Epo od. 5.
Quid vt nouerca me intueris? aut vti
Petita ferro bellua?

Striga intenta à far le sue malie Ho. lib. Epo. od. 5.
Canidia breuibus implicata viperis
Crines, & incomptum caput,
Iubet sepulcris caprificos erutas
Iubet cupressos funebres
Et vncta turpis oua ranæ sanguine,
Plumamque nocturnæ strigis
Herbasque, quas & Colchos, atque Iberia
Mittit venenorum ferax,
Et ossa ab ore rapta ieiunæ canis
Flammis aduri colchicis.
Con quel, che segue.

Inuocationi, ch'una striga facena ne' suoi incanti. Hor. lib. Epo. od. 5.
Nox, & Diana, quæ silentium regis:
Arcana cùm fiunt sacra
Nunc nunc adeste: nunc in hostiles domos
Iram, atque numen vertite
Con quel che segue.

Dimostrar' una cosa dall'impossibile. Hor. lib. Epo. od. 5.
Priusq; cælum sidet inferius mari
Tellure porrecta super.

Minacciar di voler comparir dopo la morte & tormentar' in uarij modi colui, che l'hà ammazzato. Hor. lib. Epo. od. 5.
Venena magnum nefas, nefasque non valent
Conuertere humanam vicem.
Diris agam vos: dira detestatio
Nulla expiatur victima.
Quin, ubi perire iussus expiauero
Nocturnus occurram furor:
Petamque vultus umbra curuis vnguibus
Quæ uis deorum est mauium.
Et inquietis assidens præcordijs
Pauore somnos auferam.
Con quel, che segue.

Maledico assomigliato ad vn vil cagnaccio, il qual è poltrone contra de' lupi, & morde i poueri forestieri. Hor. lib. Epo. od. 6.
Quid immerentes hospites uexas canis
Ignauus aduersus lupos?
Con quel, che segue.

Cani fedeli, & vigilanti, ch' assicurano i pastori, e'l gregge da i lupi. Hor. lib. Epo. od. 6.
Nam qualis Molossus, aut fuluus lacon
Amica uis pastoribus,
Agam per altas aure sublata niues,
Quæcunque præcedet fera.

Auertir' un maledico, che voglia cessar di dir male; perche egli stà à guisa d'un toro con le corna apparecchiate per ferire, chi l'offende. Hor. lib. Epo. od. 6.
Caue, Caue: nanque in malis asperrimus
Parata tollo cornua:
Con quel, che segue.

Vecchia molto brutta & lussuriosa. Hor. lib. Epo. od. 8.
Rogare longo putidam te seculo
Vires quid eneruet meas?
Cùm sit tibi dens ater, & rugis uetus
Fron-

Frontem senectus exaret.
Con tutto quel, che segue fin al fine.
Vittoria, che Cesare Augusto hebbe nella guerra, che fece contra Marcantonio, & Cleopatra. Hor.lib.Epo.od.9.
Quando repostum cęcubum ad festas dapes
Victore lætus Cæsare.
Tecum sub alta (sic Ioui gratum) domo
Beate Mecænas bibam.
Con quel che segue.
Desiderare, che si leuino venti contrarij, & che uenga vna gran fortuna nel mare, acciò si sommerga vna naue. Hor.lib. Epo. od. 10.
Mala soluta nauis exit alite
Ferens olentem Meuium
Vt horridis vtrunque verberes latus
Auster memento fluctibus.
Niger rudentes Eurus inuerso mari,
Fractosq; remos differat.
Insurgat Aquilo, quantus altis montibus
Frangit trementes ilices
Con quel, che segue.
Decembre, nel qual mese cadono le foglie à gli alberi. Hor.lib.Epo.od.11.
Hic tertius December, ex quo destiti
Inachia furere, syluis honorem decutit.
Dolersi d'essere stato, & esser ancor piu che mai molto innamorato. Hor.lib.Epo. od.11.
Pecti nihil me, sicut antea, iuuat
Scribere versiculos, amore perculsum graui.
Amore, qui me præter omnes expetit
Mollibus in pueris, aut in puellis vrere.
Con quel, che segue.
Vecchia molto biasmata, per esser bruttissima & lussuriosa. Hor.lib.Epo od. 11.
Quid tibi vis mulier nigris dignissima barris?
Munera cur mihi, quiduè tabellas
Mittis nec firmo iuueni, neque naris obesæ?
Con quel che segue, ou' il Poeta dice gran mal di lei; perche era molto brutta, & voleua attender continuamente à gli amorosi solazzi, inuitandolo à far seco l'amore.
Donna, la qual si lamenta, ch'vn suo amante si sia piu valente, quando dorme con vn' altra, che quando dorme con essa seco. Hor. lib.Epo.od.12.
Vel mea cum sæuis agitat fastidia verbis
Inachia, langues minus, ac me
Inachiam ter nocte potes: mihi semper ad vnum
Mollis opus. pereat male, quę te
Lesbia quærenti taurum monstrauit inertem. (od. 12.
Lane due volte tinte in porpora. Hor. lib.
Muricibus Tyrijs iteratę vellera lanę
Cui properabunt? tibi nempe.
Tempesta grandissima. Hor.lib.Epo.od.13.
Horrida tempestas cœlum contraxit, & imbres
Niuesque deducunt Iouem. nunc mare, nun Syluæ
Threcio Aquilone sonant.
Esser innamorato d'vna donna la qual è piu bella, che non fu Helena. Hor.lib.Epo. od. 14.
Vreris ipse miser, quod si non pulchrior ignis
Accendit obsessam Ilion
Gaude sorte tua.
Esser innamorato d'vna donna la qual non è contenta d'vn sol amante. Hor. lib. Epo.od.14.
Me libertina neque vno
Contenta Phryne macerat.
Notte serena. Hor.lib.Epo.od.15.
Nox erat, & cœlo fulgebat luna sereno
Inter minora sydera.
Giurar il falso. Hor.lib. Epo.od.15.
Cùm tu magnorum numen læsura Deorum
In uerba iurabas mea.
Amanti strettamente abbracciati insieme a guisa ch'è un'albero con l'edera. Hor. lib. Epo.od.15.
Arctius atq. edera procera astringitur ilex
Lentis adhęrens bracchijs.
Amanti che si promettono d'amarsi continuamente l'un l'altro. Hor.lib.Epo.od.15.
Dũ pecori lupus, & nautis infestus orió
Turbaret hybernum mare:
Inton-

Intonsoque agitaret Apollinis aura capillos
Fore hunc amorem mutuum.

Rinalo, ilqual ne và altiero essendo dalla sua donna molto fauorito, à cui il compagno minaccia, che quando al fin sarà anc' egli abbandonato, si riderà di lui, com' esso si ride de gli altri. Hor.lib.Epo. od. 15.

At tu quicunque es felicior, atque meo nunc
Superbus incedis malo,
Sis pecore, & multa diues tellure licebit,
Tibiq. Pactolus fluat:
Nec te Pythagorę fallāt arcana renati
Formaq. vincas Nirea:
Eheu translatos aliò mærebis amorés:
At ego viciſſim risero.

Affermar' vna cosa dall'impossibile. Hor.lib. Epo. od. 16.

Sed iuremus in hæc, simul imis saxa renarint
Vadis leuata: ne redire sit nefas:
Neu conuersa domum pigeat dare lintea, quando
Padas Matina lauarit cacumina:
In mare seu celsus procurrerit Appeninus
Nouaq. monstra iunxerit libidine
Mirus amor: iuuet vt tigres subsidere ceruis:
Adulteratur & columba miluo
Credula nec flauos timeant armenta leones:
Ametque salsa leuis hircus æquora.

Paese abondante di frumento, di vino, d'olio di fichi, di mele, & di latte. Hor. lib. Epist.od.13.

Non manet Oceanus circumuagis. aura beata
Petamus arua, diuites & insulas;
Reddit vbi Cererem tellus inarata quottannis,
Et imputata floret vsque vinea;
Germinat & nunquam fallentis termes olinę,
Suamque pulla ficus ornat arborem.
Mella caua manant ex ilice, montibus altis
Leuis crepante lympha desilit pede.

Illic iniussę veniunt ad multra capellæ.

Con quel che segue, ou'il Poeta leggiadramente, & con marauiglioso artificio descriue vn paese abondantissimo di tutte quelle cose, che si poson desiderare.

Orso, che va intorno alle mandre delle pecore. Hor.lib.Epo.od.16.

Nec vespertinus circumgemit ursus ouile.

Nane di Giasone. Hor.lib.Epo. od. 16.

Nō huc Argoo cōtendit remige pinus.

Età dell' oro, del rame, & del ferro. Hor. lib.Epo.od.16.

Iuppiter illa piæ secreuit littora genti;
Vt inquinauit ęre tempus aureum
Aere dehinc ferro durauit sæcula, quorum
Pijs secunda, vate me, datur fuga.

Hettore lasciato alla campagna, per esser deuorato dalle bestie. Hor.lib.Epo.od.17

Vnxere matres Iliæ addictum feris
Alitibus, atque canibus homicidam Hectorem,
Postquam relictis mænibus rex pcidit
Heu peruicacis ad pedes Achillei.

Compagni d'Vlisse, i quali essendo stati trasformati da Circe in diuerse bestie, ritornarono alla lor forma primiera. Hor. lib.Epo.od.17.

Setosa duris exuere pellibus
Laboriosi remiges Vlissei
Volente Circe membra: tunc mens, & sonus
Relapsus, atq; notus in vultus honor.

Giouentu passata. Hor.lib.Epo.od.17.

Fugit iuuentas, & verecundus color
Reliquit ossa pelle amicta lurida.
Tuis capillus albus est odoribus.

Donna, c'ha parturito. Hor.lib. Epo.od.17.

Tuusq. venter partumeius, & tuo
Cruore rubros obstetrix pānos lauit
Vtcunq. fortis exilis puerpera.

Tantalo, Prometeo & Sisifo che son tormentati & non possono hauer mai alcun riposo. Hor.lib. Epo od.17.

Optat quietem Pelopis infidus pater
Egens benignæ Tātalus semp dapis:
Optat Prometheus obligatus aliti:
Optat supremo collocare Sisyphus

In

In monte saxum, sed vetant leges Iouis. A

Apollo & Diana, Sole, & Luna. Hor. carmin. secularibus.

Phœbe, siluarumq; potens Diana
Lucidum cęli decus, ò colendi
Sēper, & culti, date quæ precamur
Tempore sacro.
Con quel che segue.

Sole, il qual nascendo apporta il giorno, & tramontando fà venir la notte. Hor. carm. secul.

Alme sol, curru nitido diem qui
Promis, & celas: aliusq. & idem
Nasceris, possis nihil vrbe Roma B
Visere maius.

Terra abondante di biade, & di bestiame. Hor. carm. secul.

Fertilis frugum, pecorisq. tellus
Spicea donet Cererem corona:
Nutriant fœtus, & aquæ salubres
Et Iouis auræ.

Luna. Hor. carm secul.

Syderum regina bicornis audi
Luna puellas.

Non contentarsi niuno del suo stato. Hor. ser. 1. sat. 1.

Qui fit Mecænas, vt nemo quam sibi C
sortem
Seu ratio dederit, seu sors obiecerit illa
Contentus viuat, laudat diuersa sequentes.
Con quel, che segue.

Auaritia d'alcuni huomini. Hor. ser. 1. sat. 1.

Ille grauem duro terram qui vertit aratro
Perfidus hic caupo, miles, nautæque per omne
Audaces mare qui currunt, hunc mente laborem
Se se ferre, senes vt in otia tuta recedāt D
Aiunt, cum sibi sint congesta cibaria.
Con molti uersi, che seguono.

Formica, la qual s'affatica, & si prouede la state per l'Inuerno. Hor. ser. 1. sat. 1.

Paruula, nam exemplo est magni formica laboris
Ore trahit quodcunque potest, atque addit aceruo.
Quem struit, haud ignara, ac non incauta futuri (rius annum
Quæ simul inuersum contristat Aqua-
Non vsquā prorepit, & illis vtitur ante
Quæsitis patiens.

Qualità, che dee hauer vn cauallo, quando è tenuto per bello. Hor. ser. 1. sat. 2.

Regibus hic mos est, vbi equos mercantur apertos
Inspiciunt, ne si facies (vt sæpe) decora
Molli fulta pede est, emptorem inducat hiantem
Quod pulchræ clunes, breue quòd caput, ardua ceruix.

Stimolo della carne, cioè gran desiderio di commetter' atti veneri Hor. ser. 1. sat. 2.

Num tibi cùm fauces vrit sitis, aurea quæris
Pocula? num esuriēs fastidis oīa pręter
Pauonem, rhombumque? tument tibi cum inguina num si
Ancilla, aut verna est præsto puer, impetus in quem
Continuò fiat, malis tentigine rumpi.

Mantici, che soffiano nel fuoco, finche il ferro si uēga molto ben' ad infocare. Ho. ser. 1. sa. 4.

At tu conclusas hircinis follibus auras
Vsq. laborantes, dū ferrū molliat ignis
Vt mauis imitare.

Qualità d'vn buon Poeta. Hor. ser. 1. sat. 4.

Ingenium cui sit, cui mens diuinior, atque os
Magna sonaturum, des nominis huius honorem.

Venir la notte, ò farsi notte. Hor. ser. 1. sat. 5.

Expectans comites, iam nox inducere terris (rabat
Vmbras, & cœlo diffundere signa pa-

Spirti gentili, & i migliori che siano stati nel mondo. Hor. ser. 1. sat. 5.

Plotinus, & Varius sinuesse, Virgiliusq.
Occurrūt, aiæ quales neq. candidiores
Terra tulit, neque quis me sit diuinctior alter

Buffoni, che si motteggiauano l'vn l'altro. Hor. ser. 1. sat. 5.

Ad pugnā venere. Prior sarmētus, eqte
Esse feri similem dico. ridemus, & ipse
Messius, accipio, caput & mouet. ò tua cornu (cum
Ni foret execto frōs, inquit, qd faceres?
Sic mutilus minitaris? at illi fęda cica-
Setosā leui frōtē turpauerat oris. (trix
Con quel, che segue in molt'altri versi.

Cor-

Ad summum totus moduli bipedalis, & idem
Corpore maiorem rides Turbonis in armis
Spiritum,& incessum,qui rediculus minus illo?

La gallina, che s'hà da mangiare,acciò sia tenera bisogna affogarla viua dentro il buon uino Hor.2.ser.sat.4.

Si vespertiuus subito te oppresserit hospes,
Ne gallina malum responset dura palato,
Doctus eris viuam misto mersare falerno.

L'voua quando son lunghe son migliori delle rotonde Hor.2.ser.sat.4.

Longa quibus facies erit, illa memento,
Vt succi melioris, & vt magis alba rotundis
Ponere,nanque marem cohibent callo sa uitellum.

Rimedio da far rischiarar'il uino,quando e torbido. Hor.2.ser.sat.4.

Currentia vafer qui miscet fece falerna,
Vina,columbino limum bene colligit ouo,
Quatenus ima petit voluens aliena vitellus.

Vento freddissimo: & gran neue. Hor. 2. ser. sat.6.

Siue Aquilo radit terras,sen bruma niualem
Interiore diem gyro trahit: ire necesse est.

Innamorato, ilqual si muta d'habito, & si copre il capo,per non esser conosciuto, & uà dalla donna amata Hor.2.ser.sat.7.

Tu cum proiectis insignibus, annulo equestri,
Romanoque habitu, prodis ex iudice Dama
Turpis odoratum caput obscurante lacerna.
Con quel,che segue.

Innamorato, ilqual è serrato dentro una cassa dalla fante, acciò non sia ueduto dal marito dell'a sua padrona. Hor.2.ser.sat.7.

Quid refert vri virgis, ferroque necari?
Auctoratus eas, an turpi clausus in arca,
Quo te demisit peccati conscia herilis
Contractum genibus tangas caput? estne marito
Matronæ peccàtis in ambos iusta potestas?

Cenar molti insieme, de' quali uno stà in capo di tauola, l'altro à lato, & un'altro appresso ordinatamente con gli altri. Hor. 2.ser.sat.8.

Summus ego, & prope me viscus Turinus,& infra
Si memiui Varius cum Seruilio Balatrone
Vbidius,quos Mæcænas adduxerat umbras,
Nomentanus erat super ipsum, Porcius infra
Ridiculus totas simul absorbere placentas.

Lamentarsi della fortuna. Hor.2.ser.sat.8.

Tolleret.heu fortuna quis est crudelior in nos
Te Deus? vt semper gaudes illudere rebus
Humanis.

Notte,giorno,& anno, che paiono molto lunghi ad alcuni per qualche lor desiderio. Hor. Epist.primi libri,

Vt nox longa,quibus mentitur amica diesque
Longa videtur opus debentibus, vt piger annus
Pupillis,quos dura premit custodia matrum.

Virtù,et sapienza deffinite,che cose siano. Hor. Epist.1.

Virtus est uitium fugere, & sapientia prima
Stultitia caruisse.

Huomo,che non hà pace ne anco con se stesso, è instabile,& molto disregolato nel uiuere. Hor Epist.1.

Rides. quid mea cum pugnat sententia secum
Quod petijt,spernit: repetit quod nuper omisit,
Æstuat, & vitæ disconuenit ordine toto,

Diruit

Diruit, ædificat, mutat quadrata rotundis.
Insanire putas solemnia me, neq. rid-s.

Sapiente. Hor. Epist. 1.
Ad summam, sapiens vno minor est Ioue, diues (regum
Liber, honoratus, pulcher, rex denique
Præcipue sanus, nisi cum pituita molesta est.

Felicità, che desidera vna balia al figliuolo ch' ella ha alleuato. Hor. Epist 4.
Quid voueat dulci nutricula maius alumno (& cui
Quam sapere, & fari possit, quæ sentiat,
Gratia, fama valetudo contingat abunde, (mena.
Et mundus victus non deficiente cru-

Primauera. Hor. epist. 7.
Ad mare descendet vates tuus, & sibi parcet, (reuiset
Contractusque leget. te dulcis amice
Cum Zephiris, si concedes, & hirundine prima.

Seruidore, che fa ben' vn ambasciata. Hor. Epist. 7.
Demetri puer hic nō lęuē iussa Philippi
Accipiebat.

Lodi della villa. Hor. epist. 8.
Nouisti ne locū potiorem rure beato?
Est vbi plus tepeant hyemes? vbi gratior aura (leonis
Leniat. & rabiem canis, & momenta
Cum semel accepit solem furibundus acutum?
Con quel, che segue.

Desiderare ch' vn' amico scriua se in vna Città è buon aere se v' è buon star l' inuerno, se v' è buon acqua, buon vino, & abbondanza di lepri, porci cinghiali, & di pesci. Ho r. epist. 14: lib. 1.
Quæ sit hyems velię, quod cœlum vala salerni
Quorum hominum regio, & qualis via, nam mihi Baias
Musa superuacuas Antonius, & tamen illis. (vnda.
Mefacit innisum, gelida cum perluor
Con molti versi che seguono.

Iddio dona, & toglie la vita, la robba, & ogni altra cosa che nel mondo si ritroua Hor. Epist. 19. lib. 1.
Hæc satis est orare Iouem, qui donat, & aufere
Det vitam det opes æquum mi animū ipse parabo.

Huomo valoroso, & eccellente in qualche professione, il quale è inuidiato fin' alla morte, & dopo morte è lodato pe l suo gran valore. Hor. epist. 1. lib. 2.
Diram qui contudit Hydram,
Notaq. fatali portenta labore subegit
Cōperit inuidiā supremo fine domari,
Vrit. n. fulgore suo, qpræ grauat artes
Infra se positas: extinctus amabit idē.

Hauer desiderio, & dilettatione di lottare, correre, & saltare, di caualli, di scolture, pitture, & di diuerse altre cose, che sogliono delettar gli huomini Hor. epist. 1. lib. 2. (equorum,
Nunc athletarum studijs, nunc arsit
Marmoris, aut eboris fabros, aut æris amauit (tabella
Suspendit picta vultum, mentemque
Nunc tibicinib. nūc est gauisa tragędis.
Con quel, che segue.

Far' oratione con pregar Iddio, che facia piouere, & ottenere questa, & molt' altre gratie cioè di far' andar via l' infirmità, esser liberato da molti pericoli, ottener la pace, et vn' abondante riccolto. Horati. epist. 1. lib 2. (na sentit,
Poscit opem chorus, & præsentia numi
Cœlestes implorat aquas docta prece blandus (pellit,
Auertit morbos, metuenda pericula
Impetrat & pacem. & locupletem frugibus annum.

Iddio si placa con l' orationi. Ho. Epist. 1. li. 2.
Carmine Dij superi placantur, carmine manes. (Hor. epi. 1. lib. 2.

Sacrificij diuersi, ch' anticamente s' usauano.
Tellurem porco, siluanum lacte piabāt
Floribus, & vino Genium memorem breuis ęui.

Il roze stile de' Romani nel compor versi fu purgato dalla candidezza, & polito dire de' Greci Hor. Epist. 1. lib. 2.
Gręcia capta ferū victorē cepit & artes
Intulit agresti latio. sic horridus ille
Defluxit numerus saturnius, & graue virus (æuum
Munditiæ pepulere. sed [illegible] ū tamen
Manse-

Mãserũt,hodieq.manent uestigia ruris. A

Poeta ilquale leggiadramente descriue la natura d'un giouanetto innamorato d'un'auaro,& d'un ualente ruffiano. Hor.Epist. 1.li.2

Plus oneris,quantò ueniæ minus aspice Plautus

Quo pacto partes tuet amantis ephebi,

Vt patris attenti,lenonis,ut insidiosi.

Poeta eccellente,ilqual commoue gli animi,& hor gli spauenta,& hor gli addolcisce,& placa. Hor.Epist.1.lib.2.

Ille p extentũ funẽ mihi posse uidetur

Ire poeta,meũ q pectus inaniter angit B

Irritat.mulcet falsis terroribus implet,

Vt magnus,& modo me Thebis modo Athenis.

Imagine scolpita in cera. Hor.Epist.lib. 2.

Nil miror offiñ.q me grauat,ac neq.ficto

In peius uulta proponi cereus vsqnam.

Seruidore,ilquale è polito sollecito, & accorto, & ad un cenno intende, & fedelmente serue il padrone. Hor.Epist.2.lib.2.

Candidus,& talos à uertice pulcher ad imos,

Fiet,eritq.tuus nummorũ millib.octo;

Vt na ministerijs ad nutus aptus herlles C

Literulis Græcis imbutus,idoneus arti

Cuilibet argilla quiduis imitabitur uda

Qun êt canet indoctũ,sed dulce bibẽti.

Soldato animoso, ilquale ualorosamente discacciò il presidio dalla fortezza de' nemici. Hor Epist.2.lib.2.

Luculli miles collecta uiatica multis

Ærumnis, lassus dum noctu stertit ad assem. (sibi,& hosti

Perdiderat,post hoc uehemens lupus,&

Iratus pariter ieiunis dentibus acer

Præsidium regale loco deiecit,ut aiunt

Sũme munito,& multarum diuite rerũ D

Clarus ob id factum,donis,ornatur honestis.

Huomo,ilqual per qualche disgratia hà perduto la casa,le possessioni,& tutto quel,c' haueа Hor.Epist.2 lib.2.

Vñ simul primum me demisere Philippi

Decisis humilem pennis,inopemq.paterni (dax

Et laris,& fundi:paupertas impulit au

Vt uersus facerem.

Il tempo toglie all'huomo tutte quelle delittationi,che per adietro sommamente gli erano care,perche nella uecchiaia abbandona i giuochi gli spassi,& i diletti amorosi,che con ogni affetto di cuore solea cercare. Hor.Epist.2.lib.2.

Singula de nobis anni prædantur eũtes

Eripuere iocos,Venerẽq cõuiuia,ludũ,

Tendunt extorquere poemata, quid faciam vis?

Iracondo,& colerico. Hor.Epist.2.lib.2.

Multa fero,vt placem genus irritabile uatum.

Il poeta per far che la sua opera sia composta cõ tutte quelle buone qualità,che si richiegono,deue esser buon censor di se stesso, & correggere,mutare,& tor uia le cose superflue,fuggir le parole basse, leggiere, & tralasciate per esser molto sconcie,& antiche. Hor.Epist 2.lib.2.

At qui legitimum cupiet fecisse poema

Cum tabulis animũ censoris sumet honesti (bebunt

Audebit quęcunq.parum splendoris ha

Et sine pondere erunt, & honore indigna ferentur, (cedant,

Verba mouere loco,quamuis inuita re-

Et uersent adhuc intra penetralia vestæ.

Con molti altri uersi,che seguono, ne' quali il poeta dottamente insegna, come s'hà da gouernare,& tutto q̃l, c'haurà da far colui, che si mette à compor uersi,se desidera che le sue compositioni siano belle, purgate, & sicure di non esser biasimate.Questo luoco in uero merita d'esser ueduto,& molto ben considerato da coloro,che desiderano farsi honore,& esser certi di nõ poter'esser mai ripresi.

Matto piaceuole,ilquale non faceua dispiacer' à niuno;anzi era persona da bene,amoreuole uerso i suoi,alloggiaua uolentiero i forestieri trattaua ben sua moglie.pdonaua uolẽtieri à chi l'offẽdeua,& sapeua guardarsi,& fuggir'ogni pericolo. Ma il ramo della sua pazzia era questo, che spesso se n'andaua al teatro,doue si recitauano le comedie, & se ben quel luoco era uoto, che non u'era niuno,nondimeno li pareua, che li si rappresentasse qualche bella comedia,onde si metteua à sedere, & staua con grandissima attentione facendo segni col uolto, & con la testa di sentir cose molto dilettevoli, rideua & batteua le

mani per segno d'allegrezza, come si sentisse, o uedesse qualche cosa molto bella. Et perche i suoi parenti lo fecero purgare, & guarire di quel cattiuo humore, c'haueua nel ceruello, egli dopò si lamètò cō essi loro, dicendo, che l'haueuano fatto gran torto, hauendolo priuato di quel gran diletto, ch'esso prendea. Hor. Epi. 2. lib. 2.

Prætulerim scriptor delirus, inersque uideri (que fallāt
Dum mea delectent mala, me, vel deni-
Quam sapere, & ringi. Fuit haud ignobilis Argis
Qui se credebat miros audir tragedos
In vacuo lætus sessor, plausorq. theatro.
Cætera qui uitæ seruaret munia recto
More; bonus sane vicinus amabilis hospes, (uis,
Comis in uxorē, posset q. ignoscere ser-
Et signo læso non insanire lagenę:
Posset qui rupem, & puteum vitare patentem (refectus
Hic vbi cognatorum opibus, curisque
Expulit elleboro morbum, bilemque meraco
Et redit ad se se; pol me occidistis amici
Nō seruastis ait: cui sic extorta uoluptas
Et dēptus p uim mētis gratissim' error.

Huomo, il qual e di stato mediocre, cioè, che non e de' primi, ne de gli vltimi. Hor. Eplst. 2. lib. 2. (cundo
Non agimur tumidis velis aquilone se-
Non tamen aduersis ætatem ducimus austris
Viribus, ingenio, specie, virtute, loco, re
Extremi primorum., extremis vsque priores.

La fauola in che modo si dee accomodare, acciò non sia vna cosa difforme, et simile à quel mostro, che Horatio descriue, col qual essempio biasma coloro, che non la sanno ben' accomodare & nelle lor compositioni si vede, che le cose non hanno proportion' alcuna, ma viè diuersità grandissima essendo il fine differente dal mezo, e'l mezo dal principio, & dal fine. Ragiona nella poetica Horatio prima della fauola, essendo l'anima della poesia, ch'altro non è ch' vn parlar' essemplare, che sotto fiction d'altro, mostra i'intention del Poeta; il qual narrando la fauola di tantalo vien a dimostrar l'auaritia dell' huomo onde è necessario, che se la fauola non è di cose vere, sia di cose verisimili, ch' altrimenti sarebbe vn bruttissimo mostro, & faria ridore tutti coloro, che lo guardassero, come ben si può considerar ne' seguenti versi. Hor. in arte.

Humano capiti ceruicem pictor equinā
Iūgere si velit, & varias īducere plumas
Vndiq. collatis mēbris; vt turpiter atrū
Desinat in piscem mulier formosa superne
Spectatū admissi risum teneatis amici?
Con quel, che segue.

Le digressioni si debbono porre doue si conuengono acciò l'autor non sia beffato à guisa d'un pittore il qual non sapeua far altro di buono, che un cipresso, & sempre lo dipingeua in tutte l'opere, ch'egli faceua, & anco in quelle tauelette, che per voto nelle chiese si sogliono appiccare. Ho. i arte.

Inceptis grauibus plerunque, & magna professis (alter
Purpureus, late qui splendeat, vnus, &
Assuitur pannus; cū lucus, & ara Dianæ
Et properantis aquæ per amænos ambitus agros,
Aut flumen Rhenum, aut pluuius describitur arcus (cupressum
Sed nunc non erat his locus, & fortasse
Scis simulare. quid hoc, si fractis enatat expes, (cępit
Nauib. ęre dato, qui pingitur? amphora
Institui, currente rota cur vrceus exit?

Modo da esprimer ben i suoi concetti, acciò l huomo non sia oscuro, ne troppo fastidioso & affettate nel dire. Hor. in arte.

Maxima pars vatum, pater, & iuuenes patre digni (ro
Decipimur specie recti. breuis esse labo
Obscurus fio. sectantem leuia nerui
Deficiunt, animīsque professus grandia turget,
Serpit humi tutus nimium, timidusque procellæ.
Qui uariare cupit rem prodigialiter vnā
Delphinū siluis appingit, fluctib. aprum,
In vitiū ducit culpæ fuga, si caret arte.

Scultore, che sapeua far' alcune cose, che pareuano naturali, & nel resto non riusciua. Hor. in arte.

Ac milium circa ludum faber Imus, & A
vngues (pillos
Exprimet,& molles imitabitur ære ca-
Infelix operis summa,qa poneré totum
Nesciet.

Trattar quella materia,che sia corrispondente alle sue forze. Hor.in arte.

Sumite materiã vestris q scribitis ęquã
Viribus,& versate diu q̃d ferre recusét,
Quid valeant.cui lecta potéter erit res,
Nec facundia deseret hunc,nec lucidus
ordo.

Ordine, che dee tener'un poeta nel comporre. Hor.in arte. (fallor. B

Ordinis hęc virt⁹ erit & Venus,aut ego
Vt iã nunc dicat:iam nunc debétia dici
Pleraq. differat, & præsens in tempus
omittat. (auctor.
Hoc amet,hoc spernat ꝓmissi carminis

Dell'ordine,ch'insegna Horatio ne'sopradetti versi non si può ritrouar più bell' esempio di quel, che fa l'Ariosto in q̃l suo diuin poema: imperoche trattando egli vagamente vna materia,per non fastidire:anzi per far venir maggior desiderio à colui, che legge, non finisce di dir tutto quel, che bisogna per finirla; C ma lasciandola con prometter di finirla di trattare à più conneniente tempo, comincia ad ordirne vn'altra. Et virgilio nell'Eneide non comincia nel primo libro à narrar la distruttion di Troia,che fù prima della partita d'Enea: ma racconta la sua nauigatione,& diffe risce à trattarne à più commodo tempo;& con bel modo poi prende l'occasione,à fare,ch'Enea la racconti alla Regina Didone,essendone stato da lei richiesto; & quest'è quel, ch'Horatio hà uoluto dir'in questi due uersi. D

Vt iam nũc dicat, iam nũc debétia dici
Pleraq.differát,& p̄sẽs i tẽpus omittat.

Parole noue non ancora state vsate, & come il poeta se ne debba seruire nelle elocutioni. Ho.in arte.

In uerbis etiam tenuis,cautusq serẽdis.
Dixeris egregiè,notum si callida uerbũ
Reddiderit iunctura nouum,si fortè necesse est
Indicijs mõstrare recẽtib. abdita rerũ.
Con quel,che segue.

Le parole si vanno col tempo mutando à guisa delle foglie de gli arbori,che le vecchie cadono nell'Autunno,& nella Primauera nascono le noue. Hor.in arte.

Vt siluæ folijs pronos mutant in annos:
Prima cadũt:ita uerborũ uet⁹ iterit ętas
Con quel,che segue.

Le materie in che sorte di versi si debbono trattare. Hor.in arte.

Res gestæ, regũq.ducũq. & tristia bella-
Quo scribi possunt numero, monstrauit Homerus. (mum,
Versib.impariter iunctis q̃rimonia pri-
Post ẽt inclusa est uoti sententia cõpos.
Quis tñ exiguos elegos emiserit auctor,
Grammatici certant,& adhuc sub iudice lis est
Archilochũ ꝓprio rabies armauit iãbo.
Con quel che segue Ho.in arte.

Esser fatto vn porto doue prima era la terra.

Debemur morti nos, nostraq. siue receptus (arcet,
Terra Neptunus, classes Aquilonibus
Regis opus,sterilis ue diu palus, aptaq.
remis (trum.
Vicinas urbes alit; & graue sensit ara-

L'uso è quel,c'hà grã possanza à fare,che si tralascino le parole vecchie,et che s'introducano le noue Hor.in arte.

Multa renascẽt,q̃ iã cecidere, cadẽtq.
Quæ nunc sunt in honore, uocabula, si
uolet usus, (loquendi.
Quẽ penes arbitriũ est, & uis,& norma

Il poeta deue osseruar ben'i precetti, e i colori poetici. Hor.in arte. (res

Descriptas seruare uices,operũq.colo-
Cur ego,si nequeo,ignoroque poeta salutor? (malo?
Cur nescire pudẽs praue,quam discere

La comedia si deue comporre in basso stile,& la tragedia in alto. Hor.in arte.

Versib.exponi tragicis res comica non
uult: (co
Indignatur item priuatis,ac prope soc-
Dignis carminib.narrari cæna Thyestę
Singula q̃q.locũ teneát sortita decẽter
Interdum tñ,& uocem comœdia tollit,
Iratusq. chremes tumido delitigat ore
Et tragicus plerunq. dolet sermone pedestri,

Homo fieramente adirato.il qual contrasta, & grida ad alta voce preso per l'alte stile. Hor.in arte.

Interdum tñ, & uocem comœdia tollit, A
Iratusq. chremes tumido delitigat ore.

Modo, che si dee tener per commouer gli ascoltanti à compassione. Ho. in arte.

Telephus, & Peleus cur pauper & exul uterque
Proijcit ampullas, & sesq pedalia uerba,
Si curat cor spectatis tetigisse querela?
Non satis est pulchra esse poemata, dulcia sunto, (to
Et quocunq. ualent animum auditoris agũ
Vt ridentib. arrident, ita flentib. adsunt
Humani uultus, si uis me flere, dolendum est (lædent. B
Primũ ipsi tibi, tunc tua me infortunia

Le parole debbono rispondere à gli effetti di colui, che parla; talche s'egli sarà afflitto, le parole debbono esser dolorose, & meste, & s'egli sarà adirato, debbon esser piene di sdegno, & di minaccie. Hor. in arte.

Telephe, uel Peleu, malè si mandata loqueris (stum
Aut dormitabo, aut ridebo. tristia mæ-
Vultũ uerba decẽt, iratũ plena minarũ.
Ludentem lascina, seuerũ seria dictu.
Con quel, che segue.

La natura dispone l'animo dell'huomo à riceuere diuerse passioni. Hor. in arte. C

Format enim prius nos intus ad omnẽ
Fortunarum habitum, iuuat, aut impellit ad iram, (angit.
Aut ad humũ mærore graui deducit, &
Post effert animi motus interprete lingua.

Qualità conuenienti, che'l poeta è obligato à dare à diuerse persone Hor. in arte.

Scriptor honoratum si fortè reponis Achillem,
Impiger, iracundus, inexorabilis, acer,
Iura neget sibi nata, nihil non arroget D armis.
Sit Medea ferox, inuictaq. flebilis Ino.
Perfidus Ixion, Io vaga, tristis orestes.
Con quel, che segue.

Il principio, ouer la propositione, che fà il poeta non dee esser troppo gonfia con prometter cose grandissime. Hor. in arte.

Nec sic incipies, vt scriptor cyclicus olim (bellum,
Fortunam Priami cantabo, & nobile
Quid dignum tanto feret hic promissor hiatu?

Parturient montes: nascetur ridiculus mus. Con quel, che segue.

Il fin d'un'opera deu'esser corrispondente al mezo, e'l mezo al principio. Hor. in arte.

Primo ne medium, medio ne discrepet imum.

Il poeta deue far parlar ogniuno secondo se gli conuiene, s'introduce una donna, che le faccia dire parole conuenienti à donne, & s'introduce un fanciullo, che dica parole fanciullesche, s'un soldato, ch'usi parole altiere minacciose, & superbe, ch'allora sarà sommamente lodato l'artificio suo. Hor. in arte.

Tu quid ego, & populus mecum desideret audi,
Si plausoris eges aulęa manẽtis, & usq.
Sessuri donec cãtor uos plaudite dicat,
Ætatis cuiusq notandi sunt tibi mores
Mobilibusq. decor naturis dandus, & annis.
Con quel che segue.

Fanciullo, e i suoi costumi Hor. in arte.

Reddere qui uoces iam scit puer, & pede certo (iram
Signat humũ, gestit parib. colludere, &
Colligit, ac ponit temere, & mutatur in horas. (arte.

Giouanetto co i costumi che suol hauere. Ho. in
Imberbis iuuenis tandem custode remoto (mine campi
Gaudet equis, canibusq. & aprici gra-
Cereus in uitium flecti, monitorib. asper
Vtilium tardus prouisor, prodigus æris
Sublimis cupidusq. & amata relinquere pernix. (arte

Natura d'un huomo, ch'è in età uirile Hor. in
Conuersis studijs ætas, animusq uirilis
Quærit opes, & amicitias, in seruit honori, (laboret.
Commisisse cauet, quod mox mutare

Natura de'uecchi. Hor. in arte.

Multa senem circumueniunt incomoda uel quòd (met uti;
Quærit, & inuentis miser abstinet, ac ti
Vel quod res omnes timidè, gelideq. ministrat, (futuri.
Dilator spe longus iners, auidusque
Difficilis q̃ rulus, laudator tẽporis acti
Se puero censor, castigatorq. minorum.

Gli anni della giouentù, et della uirilità apportano all'huomo molte commodità, et quei

quei della uecchiezza disturbi, et incomodi. Hor. in arte.

Multa ferũt anni uenićtes cõmoda secũ
Multa recedemtes adimunt.

Rappresentarnon si debbono nella comedia, ouer nella tragedia atti dishonesti, ouer troppo crudeli; ma raccontargli, & fingere, che siano stati commessi dentro. Hor. in arte.

Aut agitur res in scenis aut acta referẽ
Segnius irritant animos demissa per aurem, (bus & quæ
Quam, quæ sunt oculis subiecta fideli-
Ipse sibi cradit spectator: non tñ intus
Digna geri, promes in scenam, multaq. tolles (præsens
Ex oculis, quæ mox narret facundia
Nec pueros coram populo Medea trucidet (rius Atreus.
Aut humana palam coquat extra nefa-
Con quel che segue

La fauola non deu'esser meno, ne più di cinque atti. Hor in arte. (ctior actu.

Nec ue minor, neu sit quinto produ-

Fuggir nõ si dee di parlar, troppo basso et poi dir tanto alto, che paia affettato. Ho. i ar. (ptet.

Aut dũ uitat humũ, nubes, & inania ca-

Vna gentildonna essendo inuitata à ballare bal a con quella modestia, che si conuiene ad una matrona casta, & honesta, così talhor dee far colui, che compone una tragedia, che se ben u'interpone qualche piaceuolezza: nondimeno bisogna hauer sempre riguardo alla graui à, & all'alto stile, ch'alla tragedia si conuiene. Hor. in arte.

Verũ ita risores, ita cõmẽdare dicaces
Cõueniet satyros, ita uertere seria ludo
Ne qcũq. deus, qcunq. adhibebiẽ heros,
Regali cõspectus in auro nup. & ostro
Migret in obscuras humili sermone tabernas; (captet,
Aut dum uitat humum nubes & inania
Effutire leuis indigna tragædia uersus
Vt festis matrona moueri iussa diebus,
Intererit satyris paulum pudibunda proteruis.

Caualliere, sena ore, et huomo ricco. Ho. i arte

Offẽdũt.n.qb.e st equus, & pater, & res.
Quibus est equus, i. eques. pater. s. conscriptus, uel senator. res i. diuitiæ.

Plebe, ouer Popo'o. Emptor fracti ciceris, & nucis. Hor. in arte.

Nec si quid fracti ciceris probat, & nucis emptor.

Iambo. Hor. in arte. (iambus.
Syllaba longa breuis subiecta uocatur

Hauer l'orecchia purgata nel saper conoscere s'una cosa e ben composta. Hor. in arte.

Scimus inurbanũ lepido seponere dicto
Legitimũq. sonũ digitis callem⁹, & arte.

L'opera che non è mendata, et ben corretta merita biasimo. Hor. in arte.

Põpili⁹ sanguis carmẽ rephẽdite, qđ nõ
Multa dies, & multa litura coercuit, atq.
Perfectũ. decies nõ castigauit ad unguẽ.

Pietra d'arrotar'i coltelli, che non hà taglio ne punta, & aguzza, & fà il taglio al ferro, presa per colui, che se ben non è atto à poter far una cosa, nondimeno la può insegnar'ad altri Hor. in arte. (tum

Nil tanti est. ergo fungar uice cotis acu
Reddere q̃ ferrũ ualet, exors ipsa secãdi.

Far conti, & partire, come soglion fargli Aritmetici. Hor. in arte.

Romani pueri longis rationibus assem
Discũt in partes centũ diducere: dicat
Filius Albini, si de quicunce remota est
Vncia, quid superat? poteras dixisse triens heus
Rem poteris seruare tuam: redit uncia
Semis. (quid sit.

Officio del poeta è dilettare, & giouare. Hor. in arte.

Aut ꝓdesse uolunt, aut delectare poetę
Aut simul, & iucunda, & idonea dicere uitæ (dicta
Quicquid precipies esto breuis, vt cito
Percipiãt animi dociles, teneatq. fideles
Omne superuacuũ pleno de pectore ma
Con molti altri versi. (nat.

Animo infettato dall'uitio dell'auaritia. Hor. in arte.

Rem poteris seruare tuam redit uncia, quid fit? (culi,
Semis: at hæc animos ærugo, & cura pe
Cùm semel imbuerit: speramus carmina fingi (cupresso?
Posse linenda cedro, & leui seruanda

Vn libro, ch'è ben composto fà l'autor famoso: & immortale. Hor. in arte.

Hic meret ęra liber sosijs: hic & mare transit, (æuum.
Et longum noto scriptori prorogat

L'errore, che per accidente è diuerso dall'intention del poeta, merita ꝑdono. ꝑche una corda di qualche strumento talhor fà suono diuerso

so dal uoler di colui, che suona. Ho. in arte A
Sunt delicta tñ, quib. ignouisse uelimus,
Nam neq. chorda sonum reddit, quem uult manus, & mens,
Poscétiq. graué pſæpe remittit acutum.

Vn poeta è scusato, si fà qualche errore, perche è assomigliato all'arciero che non sempre può ferir il luoco, doue egli mira Ho. in arte (arcus.
Nec semper ferit quodcunq. minabitur

Vn'opera ben composta non si dee biasimare per qualche picciol errore Hor. in arte.
Verum ubi plura nitent in carmine, nó ego paucis B
Offendar maculis, quas aut incuria fudit
Aut humana parum cauit natura.

Errar'alcun in un medesimo louoco più uolte, essendone stato auertito, merita riprensione. Hor. in arte
Vt scriptor si peccat idé librarius usq.
Quamuis est monitus, uenia caret, & citharædus
Ridet chorda q semper oberrat eadem
Con quel, che segue.

La Poesia è simile alla pittura. Hor. in arte.
Vt pictura poesis erit, q̃ si ꝓpius stes,
Te capiet magis, & quædam si longius C abstes (ce uideri
Hæc amat obscurum, volet hæc sub lu
Iudicis argntum, q̃ nõ formidat acumé
Hæc placuit semel, hæc decies repetita placebit.

Il Poeta bisogna che sia perfetto, et non mediocre. Hor. in arte.
Recte concedi. consultus iuris, & actor
Causarũ mediocris, abest virtute diserti (Aulus
Messalæ: nec scit quantum Cassellius
Sed tamen in pretio est. mediocribus esse Poetis columnæ. D
Non homines, nec Dij, non concessere

Hauer tanto d'entrado, quanto si richiede ad vn caualliere. Hor. in arte.
Liber, & ingenuus, pręsertim census equestrem (ab omni.
Summam nummorum, uitioq. remotus

Orfeo ilquale domesticò i tigri, et i leoni, et Anfione, che col dolce suono della sua lira faceua mouere i sassi, et per qual cagion' è stato ciò detto. Hor. in arte.
Syluestres homines sacer, interpresque deorum
Cædib. & victu fædo deterruit orpheus
Dictus ob hoc lenire tigres, rabidosque leones (arcis
Dictus & Amphion Thebanæ conditor
Saxa mouere sono testudinis, & prece blanda (quondam.
Ducere quo uellet. fuit hæc sapientia
Con quel, che segue.

Homero co i suoi versi incitaua gli huomini alla guerra. Hor. in arte.
Sic honor, & nomen diuinis vatib. atq.
Carminibus venit. post hos insignis Homerus,
Tyrtæusq. mares animos i Martia bella
Versib. exacuit, dictæ pcarmina sortes,
Et vitę monstrata via est; & gratia regũ
Pierijs tentata modis, ludusq. repertus.

La Natura se non è aiutata dall'arte non può far mai vna cosa perfetta. Hor. an arte.
Natura fieret laudabile carmen an arte
Quæsitum est. Ego nec studium sine diuite vena, (terius sic
Nec rude quid prosit video ingeniũ al-.
Altera poscit opé res, & cóiurat amice.
Con quel, che segue.

Vn rozo Poeta, il qual dona a gli ascoltanti per esser lodato, è a guisa d'vn banditore, che fa radunar' il popolo alle mercantie, che s'hanno da uendere. Hor. in arte.
Vt pco ad merces turbã q cogit emẽdãs,
Assentatores inbet ad lucrum ire poeta.

Adulatore, ei diuersi atti, che suol fare quando sente leggere qualche compositiondi colui che cerca d'adulare. Hor. in arte.
Tu seu donaris, seu q̃d donare voles cui
Nolito aduersus tibi factos ducere plenum recte
Lętitiæ. clamabit enim pulchre, bene.
Pallescet super his: etiã stillabit amicis
Ex oculis roré: saliet: tũdet pede terrã.
Con quel, che segue.

Vn buon correttore dee riprendere quei versi che son fatti senza artificio, biasimare quei che son duri, et non corrono bene, cancellar quei, che son goffamẽte cõposti, tor uia quei, che non ui bisognano, et hanno dell'affettato, fare che un loco difficile sia ridutto à tal facilita, che si possa intendere, ouero quei luochi, che son oscuri farli piu chiari, et anco correggere quelle cose, che si possono intendere in diuersi modi, et ridurle che s'intendano in un suolmodo. Hor. in arte.

Vir

Vir bon' & prudens versus rephendet inertes,
Culpabit duros, incõptis allinet atrum
Tráſuerso calamo signũ:ãbitosa recidet
Ornaméta, parũ claris lucẽ dare coget
Arguet ambigue dictũ:mutãda notabit:
Fiet Aristarcus.
Con quel che segue..

Rogna, & molt' altri mali. Hor.in arte.
Vt mala quem scabies, aut morbus regius vrget,
Aut fanaticus error, & iracũda Diana.

Ambitioso, & arrogante Poeta, che fa errore, & nõ vuol esser ripreso, assomigliate ad vn' vccellatore, che per esser troppo intento à seguir gli vccelli inauedutamente cade giu in vn pozzo, & niun l'aiuta. Ho.in arte.
Si veluti merulis itẽtus decidit auceps
In puteum, foueamuẽ, licet succurrere longum (ret
Clamet iò ciues, non fit, qui tollere cu-
Si quis curet opem ferre, & demittere funem, (que
Qui scis, an prudens huc se deiecerit at
Seruari nolit?

Empedocle filosofo pensandosi d'esser tenuto immortale si gittò nel fuoco d'Etna accioche non trouandosi il suo corpo ogniun s'hauesse pensato, che fusse salito in Cielo Ho.in arte.
Seruari nolit? dicam, siculique poetæ
Narrabo interitum. Deus immortalis haberi (Aetnam
Dũ cupit Empedocles, ardentẽ frigid'
Insiluit: sit ius, liceatq; perire poetis.

Furioso assomigliata all' Orso, che cerca di romper' i cancelli di quel luoco, oue egli stà prigione. Hor.in arte.
Minxerit in patrios cineres, an triste bidental (sus
Mouerit incestus: certe furit, ac velut vr
Obiectos caueæ valuit si frangere clathros.

Poeta goffo, che fa fuggir' ogniuno, tanto è noioso à gli ascoltanti, i quali si sentono morir di fastidio qñ son costretti di star' ad vdir le sue rozze, & goffe compositioni. Hor.in arte.
Indoctum, doctumque fugat recitator acerbus, (gendo,
Quem verò arripuit tenet, occiditq; le-
Non missura cutem, nisi plena cruoris hirudo.

Vn poeta molto noioso, & goffo, ilqual fastidisce, et dà gran noia a gli ascoltanti che non gli lascia mai partire, se prima non è ben satio d'hauer letto qualche sua opera rozzamente composta, è à guisa d'vna sanguisuga ouero sanguettola, laquale essendo attaccata alla pelle, mai non la lascia, se prima non è benpiena di sangue. Hor. in arte. (hirudo.
Non missura cutem nisi plena cruoris

Sentenze, & bei detti raccolti dall' opere d'Hor.

B N*on contentarsi del suo stato.*
Optat ephippia bos piger: optat arare caballus
Quã scit vterq. libens exerceat artem

Non tutti posson esser felici.
Nõ cuiuis huomini cõtigit adir Corĩthũ.

I malinconici non posson veder gl' huomini allegri, & gioiosi, & gli huomini allegri odianogli huomini mesti.
Oderunt hilarem tristes, tristemq; iocosi

La virtù stà nel mezo de vitij.
Virtus est medium vitiorum, & vtrinq. reductum i. remotum

C *Negar' vna cosa manifesta, & chiara.*
Nil itra est olea, nil extra est i nuce duri.

Ogniun guarda piu ne' pochi errori, che son' in vna cõpositione, per poterla biasimare che nel le molte cose, che son degne da esser lodate.
Dicit enim citius, mentiq. libẽtius illud
Quod qs dederit, q̃ q̃ pbat, & venerat.

Ogniun vuol far del poeta, se ben è ignorante.
Scribim' indocti, doctiq. poemata passim.

Fuoco, ilqual diuien maggiore, quando l'huomo non si cura di spegnerlo.
Et neglecta solent icendia sumer vires

D *Mostrar di voler far cose grãdissime, et far po cose da burla, et di pochissimo momento*
Parturient montes, nascetur ridiculus mus. (vederla.

L'udir' vna cosa dispiaceuole è men male, che
Segnius irritãt animos demissa p aurem
Quàm q̃ sunt oculis subiecta fidelibus.

La scientia fà scriuere, & compor bene, perche quandol' huomo è scientifico, facilmẽte può trattar diuerse materie; & particolarmẽte, quando hà la filosofia morale.
Scribendi rectè sapere est, & principium, & fons.

Souerchio. (nat.

Omne

Oẽ ſupuacuũ pleno de pectore manat A

Arciere, che non ſempre può colpir doue prende la mira, al qual è aſſemigliato colui, che fà qualche errore. (arcus

Non ſemp feriet quodcumq. minabitur

Il Poeta ſi può prender qualche licentia: ma in qualche lunge poema. (merus,

Indignor, quadoq; bonus dormitat Ho

Verum opere in longo fas eſt obrepere ſomnum. *(ridicoloſa.*

Incorrer più volte in vn medeſimo errore è coſa

Ridet, chorda qui ſemp oberrat eadem.

Sforzarſi d non eſſer ſoggetto alle coſe: ma far, che le coſe ſiano à ſe ſteſſo ſoggette.

Et mihi res, ñ me reb. ſubmittere conor.

L'huomo dee fare, & acquiſtar quel poco, ch' egli può, & non diſperarſi, che non può arriuar' à quel ſegno, che ſon giunti gli altri.

Eſt quiddã pdire tenus ſi non daĩ ultra.

Virtù.

Virtus eſt vitium fugere.

Fuggir'il vitio è il principio della uirtù pche nõ baſta fuggir'il male: ma biſogna operar bene. Sant'Agoſtino diffiniſce la uirtù in q̃ſto modo. Virtus eſt habitus benè cõpoſitæ mẽtis. la virtù è vn' habito ciò è un uſo cõtinuato, che l'huomo hà fatto nelle buone operationi. C

Sapiente. (diues,

Ad ſummã ſapiens uno minor eſt Ioue

Liber, honoratus, pulcher, rex denique regum. (ſta eſt.

Præcipuè ſanus, niſi cum pituita mole-

Huomini di ſutili, che non ſon buoni da far'altre, che mangiare, & bere. (re nati.

Nos numerus ſumus, & fruges conſume

Adun auaro gioua la roba, com'à ciechi i colori.

Vt lippũ pictæ tabulæ, fomẽta podagrã,

Auriculas citharæ collecta ſorde dolentes, D

I danari ſon fatti per ſeruire, & non per comandar' all'huomo. Allhora i danari ſeruono quãdo ſono ſpeſi in coſe giuſte, & honoreuoli: ma qñ l'huomo non ſe ne ſerue mai, allhora i danari comandano, & l'auaro è lor ſeruo, pche con gran fatica gli accumula, cõdiligẽza li conſerua, & con grand'anſietà, & paura li guarda.

Imperat, aut ſeruit collecta pecunia cuique, (ſunem.

Tortum digna ſequi potius quã ducere

L'huomo non ſi muta di natura: ſe ben muta luoco. (currunt

Cælum non animũ mutant q trãs mare

Colui, c'hà tanto, che li baſta à poter viuere, non è pouero.

Pauper nõ eſt, cui rerũ ſuppetit uſus.

Miſura, & temperanza, che ſi deu'uſar' in ogni coſa, per non incorrere in qualche vitio.

Eſt iter Tauaĩ qddã ſocerumq. uiſelli.

Eſt mod° ĩ rebus, ſũt certi deniq. fines,

Quos ultra citraq. neſcit cõſiſter rectũ.

B *I nobili, ei virtuoſi nõ ſon prezzati qñ ſõ poueri.*

Et gen°, & virt° niſi cũ re uilior alga eſt.

Colui, c'ha gran fame non cerca delicati cibi: ma mangia quel, che può hauere.

Ieiunus ſtomachus rarò vulgaria tẽnit.

Parlar' à compiacẽza, ouero adular' un' huomo ambitioſo, & farlo gonfiar d'alterezza.

Creſcẽtẽ tumidis inflat ſermonib. vtrẽ.

Vno, ch'è adolorato, & afflitto non può guſtar niun diletto, perche ogni coſa li da trauaglio, & è a guiſa d'un uaſo, il qualeſe dentro è ſporco, tutto quel, che ui ſi pon dẽtro. ſi corrompe, & guaſta.

Syncerum eſt niſi vas, quodcunque infundis aceſcit.

Inuidioſo.

Inuidus alterius marceſcit reb. opimis

Inuidia.

Inuidia ſiculi non inuenere Tyranni

Maius tormentum.

L'animo dell' huomo è ſimilè ad un uaſo nouo che longo tempo mantien l'odore di quella coſa, della quale è ſtato prima pieno Talche, ſe l'animo s' empie di buoni documenti, l'huomo ſarà uirtuoſo, et ſe di ſceleragini, ſarà ſempre uitioſo.

Quo ſemel eſt imbuta recens ſeruabit odorem

Teſta diu.

Il buono non fà male per l'amore, ch'egli porta alla uirtu, e'l triſto, perche ha paura della pena.

oderunt peccare boni virtutis amore

Oderũt peccare mali formidine pœnæ.

Morte.

Mors vltima linea rerum eſt.

Il fine di tutta l'opera.